

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 6 luglio 2009
Anno XXXIX numero 43



PARTE I ATTI DELLA REGIONE

Deliberazioni della Giunta Regionale
Decreti del Presidente della G. R.
Circolari e direttive
Decreti Dirigenziali
Concessioni Demaniali Marittime
Avvisi



PARTE III AVVISI E BANDI DI GARA

Avvisi
Bandi di Gara
Esiti di Gara
Concorsi
Altri Provvedimenti
Revoche



PARTE II ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

Statuti
Decreti di Esproprio e/o di Fissazioni
di Indennità
Avvisi di Deposito di P.R.G.

IN EVIDENZA

**Turismo e Beni Culturali -
Deliberazione n. 1094
del 12 giugno 2009
Programmazione eventi
2009-2010.
"Le Quattro Stagioni"**

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 6 luglio 2009
Anno XXXIX numero 43

**Il Bollettino Ufficiale strumento di comunicazione
istituzionale e di pubblicit  legale della Regione
Campania.**

Direttore
Responsabile **Michele Maiorano**

Vice
Direttore **Antonio Gemei**

Editore **Giunta Regionale della Campania**
Settore stampa e informazione

80132 Napoli - Via S. Lucia, 81

Direzione, Redazione
Amministrazione:

Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli
n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI

Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1^o gennaio al 31 dicembre

ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47 — comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni speciali settimanali;

ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 — comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale; L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato; Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento il 31 marzo;

Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sar  calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI

Testi:

Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto di € 1,55;

Tabelle e immagini:

Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righe o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;

Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo di € 0,52;

L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria — Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNED 

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo luned  successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoled  ovvero il terzo luned  se pervenute dopo il mercoled  ;

Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge, (nel caso dovr  essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovr  essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it L'inserzione dovr  contenere:

- a) la denominazione dell'ente richiedente;
- b) l'oggetto della pubblicazione (che non pu  essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
- c) deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;

Inoltre il testo dell'inserzione dovr  essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovr  darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformit  del testo del file con il testo cartaceo; Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181. Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria — Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC, codice 0102 — vendita BURC, codice 0103 inserzione — pubblicazione del testo.** **Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si pu  consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.

Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo raddoppiato per le copie arretrate

Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: A.C.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I



Atti della Regione

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1079 del 12 giugno 2009 - Progetto Linea Amica. Il Contact Center multicanale della P.A. italiana Protocollo d'intesa. (con allegato)

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1145 del 19 giugno 2009 - L.R. 9 dicembre 2004, n. 11 "Misure di solidarietà in favore delle vittime innocenti della criminalità"; Art.16 L.R. n.1 del 19 gennaio 2009. Petru Birlandeanu vittima innocente della criminalità. Determinazioni.

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1109 del 19 giugno 2009 - Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani - VII Atto Integrativo". Adempimenti contabili.

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1112 del 19 giugno 2009 - Accordo di Programma Quadro "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI SESTO ATTO INTEGRATIVO PREMIALITA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" - Adempimenti contabili.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1113 del 19 giugno 2009 - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002 - Recupero di somme non certificate - POR Campania 2000/2006 Linea FESR Misura 1.10.

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1101 del 12 giugno 2009 - Intesa istituzionale di programma della Campania. APQ Ricerca Scientifica e innovazione tecnologica - I Atto integrativo. Presa d'atto determinazioni Tavolo dei Sottoscrittori.

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E

METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1116 del 19 giugno 2009 - Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: nell'A.G.C.01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" ridenominazione del Servizio 02 del Settore 02

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1117 del 19 giugno 2009 - Attività e competenze del Servizio Ispettivo.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1146 del 19 giugno 2009 - Programmazione del fabbisogno del personale - Piano attuativo 2009.

A.G.C. 08 - BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1123 del 19 giugno 2009 - Unificazione conti correnti postali della Regione Campania - Ulteriori determinazioni.

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1124 del 19 giugno 2009 - Patto di stabilità interno 2009 - Rettifica tetto programmatico di spesa

A.G.C. 09 - RAPPORTI CON GLI ORGANI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI INTERESSE REGIONALE

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 834 del 8 maggio 2009 - POR FESR Campania 2007/2013. Programma interventi di Cooperazione Territoriale previsti nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta". Approvazione Piano Stralcio del programma Strategico Triennale per il Coordinamento degli interventi di Cooperazione territoriale 2007/2013.

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 1100 del 12 giugno 2009 - Approvazione versione 2 delle Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-2006

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 1110 del 19 giugno 2009 - POR CAMPANIA 2000-06 MISURA 7.2 - Acquisizione in bilancio di somme recuperate dal Comune di Pietrelcina

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 1111 del 19 giugno 2009 - Integrazione dello stanziamento di cassa dei Cap.2197 (UPB 22.79.216) e 2191 (UPB 22.79.215) ai sensi dell'art.9 comma 2 della L.R. n. 2/2009.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1080 del 12 giugno 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002. Integrazione dello stanziamento di cassa per i capitoli di spesa deficitari del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa cap. 1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2009 ai sensi dell' art. 29 comma 4, lettera b), della L.R. n.7 del 30/04/2002. (Con Allegato)

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 214 del 10 febbraio 2009 - Programmazione finanziaria delle risorse destinate allo strumento agevolativo "Consolidamento delle passività a breve" - PASER Linea d'azione 4 e POR FESR 2007-2013 Asse II Obiettivo Operativo 2.4

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1094 del 12 giugno 2009 - Programmazione eventi 2009 - 2010. "Le Quattro Stagioni" (con allegati).

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1095 del 12 giugno 2009 - L. 135/01 art. 5 "Turismo tra mari e monti". Rimodulazione scheda Progettuale. L. 135/01 art. 6 "Cilento: Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Natura, Cultura e Sport". Approvazione Progetto. (Con allegati).

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1105 del 12 giugno 2009 - Gestione del percorso archeologico del Rione Terra in Pozzuoli per il periodo 6 giugno - 15 ottobre 2009 - Determinazioni.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1107 del 19 giugno 2009 - Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 685 del 9 aprile 2009. Nomina Autorità di Gestione del POIn (Fesr) e Amministrazione di Riferimento del PAIn (Fas) "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" Fesr 2007-2013

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1083 del 12 giugno 2009 - Reiscrizione al bilancio 2009 di

economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. d. Capitoli 2337, 2394, 2379, 2386, 2496, 2642, 2644, 2646, 2648, 2650, 2652, 2654, 2656.

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1084 del 12 giugno 2009 - Reiscrizione al bilancio esercizio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincoli di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002 - Opere pubbliche.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 1122 del 19 giugno 2009 - D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e i. - art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1 - requisiti di competenza tecnico-scientifica e di organizzazione per l'esercizio della conferita funzione amministrativa volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, esercitata ai sensi della L.R. 23 febbraio 1982, n. 10, nonché della L.R. 22 dicembre 2004, n. 16, art. 41, comma 2 - DETERMINAZIONI.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1077 del 5 giugno 2009 - Proroga incarico Direttore Generale Arlas dott. Angelo Antonelli

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1085 del 12 giugno 2009 - Reiscrizione nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. d) della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 - cap. di spesa 5830 UPB 3.13.115.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1089 del 12 giugno 2009 - Edilizia Scolastica L. 23/96 - Piano degli interventi anno 2009 - Con Allegati.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale

della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - Deliberazione n. 1090 del 12 giugno 2009 - Linee di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'anno scolastico 2009/2010 e approvazione del calendario scolastico (con allegati).

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - Deliberazione n. 1102 del 12 giugno 2009 - Lotta alla dispersione scolastica. Azioni di sostegno ai percorsi "Scuole Aperte" e ai P.A.S. - Azioni di educazione alla cittadinanza attiva. Ripartizione delle risorse residue di cui alla L. 144 del 17 maggio 1999.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - Deliberazione n. 1103 del 12 giugno 2009 - Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013 - Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa: Programma "Scuole Aperte" - AA.SS. 2009/2010 e 2010/2011.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - Deliberazione n. 1130 del 19 giugno 2009 - Rettifiche e Precisazioni della deliberazione di Giunta Regionale n° 397 del 6 marzo 2009.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - Deliberazione n. 1148 del 19 giugno 2009 - Revoca D.G.R. n. 262 del 23.02.09

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 908 del 15 maggio 2009 - Piano di interventi volti a potenziare l'offerta regionale di strutture tutelari.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1082 del 12 giugno 2009 - Manifestazione sportiva GIRO D'ITALIA 2009. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1088 del 12 giugno 2009 - Legge regionale n.11 del 23 ottobre 2007: unificazione degli ambiti territoriali A 4 - Comune capofila ALTAVILLA IRPINA e A 8 - Comune capofila CERVINARA e contestuale istituzione nuovo ambito territoriale - A 4 Comune capofila provvisorio CERVINARA.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1125 del 19 giugno 2009 - Autorizzazione variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra i capp. 7870 e 7808 - U.P.B. 4.16.41. Provvedimenti

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1086 del 12 giugno 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate, ai sensi dell'art.29, comma4, lettera d), della L.R. n.7/2002.Variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 9), lettera b), della L.R. n.7/2002.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1087 del 12 giugno 2009 - Riconoscimento debiti fuori bilancio - sentenza n 784/05 TAR CAMPANIA SEZ. V Dr. Testa Francesco.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1104 del 12 giugno 2009 - Tariffazione provvisoria dei nuovi DRG previsti nella versione 24 del sistema di classificazione delle prestazioni ospedaliere in vigore dal 1 gennaio 2009

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1137 del 19 giugno 2009 - Rimodulazione del Programma di realizzazione di strutture Hospice della Regione Campania di cui alla DGRC n. 5509 del 15/11/2002: Realizzazione dell'Hospice presso il PO S.Maria delle Grazie di Cerreto Sannita dell'ASL BN 1. Trasferimento finanziamento dall'AO Rummo di Benevento all'ASL BN 1

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1091 del 12 giugno 2009 - Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96. Recepimento dell'accordo ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2008. Modifica ed integrazione D.G.R. 996 del 22/05/2009

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1092 del 12 giugno 2009 - Autorizzazione al ricovero della paziente Yaye Fatou Dieye, di nazionalità senegalese, presso l'AOU Federico II di Napoli.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1093 del 12 giugno 2009 - Autorizzazione al ricovero pazienti Sima Samer Mansour e Sondos Azzam Mustafa Mahmoud, di nazionalità Palestinese, presso l'A.O.

Santobono - Pausilipon di Napoli.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1136 del 19 giugno 2009 – Rettifica Delibera di Giunta n. 921 del 15/05/2009: Applicazione di valvole aortiche per via percutanea in pazienti affetti da stenosi aortica severa particolarmente selezionati.

A.G.C. 99 - UFFICIO DI PIANO

A.G.C. 99 - Ufficio di Piano - Deliberazione n. 1081 del 12 giugno 2009 – Acquisizione risorse al Bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art.29 comma 4, lettera A) della LR 30/04/2002, n°7 ed ulteriori determinazioni.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 170 del 16 giugno 2009 AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Presa atto dimissioni Assessori Cozzolino e Velardi e nomina nuovi componenti della Giunta regionale.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 171 del 19 giugno 2009 AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - POR FESR 2007-2013 Programma Integrato Urbano Più Europa. Cabina di regia Città di AVERSA.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 172 del 23 giugno 2009 AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Nomina di GUGLIELMO ALLODI a capo della segreteria del Presidente della Giunta regionale della Campania.

CIRCOLARI E DIRETTIVE

REGIONE CAMPANIA – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Nota n. 538377 del 18.06.09 - Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Recepimento del Decreto Ministeriale del 7 aprile 2006

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 122 del 11 giugno 2009 – D. Lgs. 152/06 _ D. Lgs. 209/03 _ D.G.R. 1411/07. Approvazione progetto per un nuovo impianto di demolizione di autoveicoli, rimorchi e simili ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso; Ditta Frigenti Francesco sede impianto Via Zeccagnuolo, San Valentino Torio (SA).

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 166 del 10 giugno 2009 – Art. 208 del D.Lgs. 152/06 - Approvazione del progetto presentato dalla Società Copin S.p.A., riguardante l'impianto pilota di trattamento di acque da emungere dalle falde sotterranee-Intervento finalizzato alla successiva messa in sicurezza della falda da ubicarsi in Pozzuoli (NA) in Via Fasano nella cosiddetta "area ex macello Comunale". Autorizzazione per lo svolgimento dell'attività

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia - Decreto dirigenziale n. 433 del 26 giugno 2009 – Revoca DD n 275 del 4/6/2009 Avviso di selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e Riserve Naturali Regionali

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 42 del 8 giugno 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Approvazione del manuale delle procedure - Gestione delle Domande di Pagamento - (con allegato)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 151 del 18 giugno 2009 – DGR n. 1465 del 3 agosto 2007 Centro regionale di incremento ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE) - Determinazioni per l'affidamento di servizi essenziali per il mantenimento del patrimonio equino e per lo svolgimento delle attività istituzionali. Impegno ed assegnazione della somma di euro 100.000,00 al Settore TAPA-CePICA di Caserta. UPB 2.77.194 capitolo 3210. Esercizio finanziario 2009.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 313 del 22 giugno 2009 – PSR 2007-2013 Mis. 114 - Riconoscimento degli organismi abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale di cui al bando regionale del 13 ottobre 2008.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 326 del 22 giugno 2009 – PSR 2007-2013 Mis. 114 - Istituzione degli elenchi regionali degli organismi abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale ed iscrizione agli stessi degli organismi riconosciuti ai sensi del drd n. 313 del 19.06.09.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione

dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 316 del 24 giugno 2009 – Rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Napoli . Determinazione del numero dei componenti del consiglio camerale per organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni, organizzazioni sindacali e rappresentanti dei consumatori a norma del decreto del ministro dell'industria, commercio ed artigianato 24 luglio 1996 n. 501.

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 298 del 4 giugno 2009 – Professione di Accompagnatore turistico. Commissione di verifica: supplente.

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Decreto dirigenziale n. 21 del 23 marzo 2009 – POR FESR 2007/2013 – Asse IV – Ob.Spec.4E Ob.Op.4.8 “La Regione in Porto” – Porto di Torre del Greco: Intervento di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto – Beneficiario Finale: Regione Campania – Rettifica in parte qua del Decreto n. 180 del 02/12/2008 di approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - Decreto dirigenziale n. 45 del 27 maggio 2009 – Comune di Benevento. Utilizzazione area demaniale dell'ex alveo del fiume Calore. Particelle catastali nn. 1028 del foglio n. 33 e 524 del foglio 34 di superficie complessiva di mq. 21.460. Ditta: MAZZEO LUIGI nato il 12.09.1945. Rinnovo concessione d'uso.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - Decreto dirigenziale n. 46 del 27 maggio 2009 – Comune di Ponte. Utilizzazione area demaniale dell'ex alveo del fiume Calore. Particella catastale n. 377 del foglio di mappa n. 13 di superficie complessiva di mq. 10.000. Ditta: IANNELLA ANGELO nato il 18.02.1962. Concessione d'uso ai sensi del r.d. n. 523 del 25.07.1904.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - Decreto dirigenziale n. 47 del 27 maggio 2009 – Comune di Vitulano. Utilizzazione area demaniale costituita dall'ex alveo del vallone Funno. Particella catastale n. 802 del foglio n. 4 di superficie pari a mq 220; Ditta: IORIO NICOLETTA nata il 06.03.1967. Concessione d'uso, ai sensi del R.D. n. 523

del 25.07.1904

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - Decreto dirigenziale n. 48 del 27 maggio 2009 – Comune di Telese Terme. Utilizzazione area demaniale costituita dall'ex alveo del fiume Calore. Particelle catastali nn. 408 - 409 del foglio n. 11 di superficie complessiva di mq 2.300. Ditta: MORONE ARCANGELO na-to il 18.12.1953. Concessione d'uso ai sensi del r.d. n. 523 del 25.07.1904.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - Decreto dirigenziale n. 49 del 27 maggio 2009 – Comune di San Nicola Manfredi. Utilizzazione area demaniale costituita dall'ex alveo del fiume Calore, di cui alle particelle 103 e 104 del foglio n. 1 di superficie pari a mq. 9.440. Ditta: LUME GIUSEPPINA ex CHECHE FILOMENA. Concessione d'uso ai sensi del r.d. n. 523 del 25.07.1904

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - Decreto dirigenziale n. 50 del 27 maggio 2009 – Comuni di Ponte e Paupisi. Utilizzazione area demaniale dell'ex alveo del fiume Calore. Particelle catastali nn. 378 del foglio di mappa n. 13 del comune di Ponte e 229 del foglio di mappa n. 4 del comune di Paupisi di superficie complessiva di mq. 12.000. Ditta: ANGELONE ANTONIO nato il 22.08.1945. Concessione d'uso ai sensi del r.d. n. 523 del 25.07.1904

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - Decreto dirigenziale n. 86 del 16 giugno 2009 – Legge 19 ottobre 1998 n. 366 - Bando pubblico per la selezione ed il cofinanziamento regionale di progetti di itinerari ciclabili e ciclo-pedonali relativi alla mobilità ciclistica in ambito urbano ed extraurbano. Determinazioni.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - Decreto dirigenziale n. 148 del 3 giugno 2009 – P.O.R. - Campania 2000/2006 - Misura 3.3 - Delibera G.R. n° 1229/02 - Soggetto Attuatore Consorzio GEST.IN. - Provvedimento di revoca

dei progetti Cod. Off. nn° 613 - 620 e 621.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 118 del 25 maggio 2009 – Rettifica D.D. n. 72 del 07/04/2009 - Laboratorio "S.I.S. s.r.l. Servizi D'Ingegneria Sanitaria " - D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592: Iscrizione nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 120 del 25 maggio 2009 – Iscrizione definitiva nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo - D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592 - Laboratorio " Laboratorio di analisi cliniche Dr. G.Gaudio - C. Petraglia " - Elenco prove accreditate.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 121 del 25 maggio 2009 – Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo - D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592 - "Centro Ricerche Cliniche Ecolab S.N.C. di Alessandro Bifulco"- CANCELLAZIONE

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 123 del 25 maggio 2009 – Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo - D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592 - Laboratorio "IFC s.r.l." - CANCELLAZIONE

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 17 del 19 giugno 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Benevento per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 18 del 19 giugno 2009 – POR Campania FESR 2007-2013 - Nomina commissione di valutazione comparativa per la selezione di esperti per attività di supporto all'Obiettivo Operativo 1.1

CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Agropoli - Concessione demaniale marittima n° 69 2009 – Comune di Agropoli

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Marina Piccola – Comune di Sorrento - Concessione demaniale marittima n° 71 2009 – Sig. Gargiulo Salvatore

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto Turistico di Marina Chiaiolella - Comune di Procida - Concessione demaniale marittima n° 72 2009 – Comune di Procida

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di San Marco di Castellabate - Comune di Castellabate – Concessione demaniale marittima n° 77 2009 – Comune di Castellabate

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Baia – Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n° 76 2009 – sigg. Merone Giuseppe e Merone Antonio

AVVISI

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Acciaroli - Comune di Pollica – Pubblicazione Avviso - istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Sig. Del Sorbo Ruben

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 02 2002 - Sig.ra CAVALERE Maria Carmela

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di

coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 17 2002 - Sig.ra GAMBARDELLA Marianna

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo e subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 163 2008 (quota parte) - Soc. GIOVANNI CAMERA di Palladino Flavio & C. S.a.s.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo e subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 163 2008 (quota parte) - Soc. Coop. PEGASUS S.r.l.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 23 2002 - Soc. LA MARINELLA S.r.l.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere

Marittime - Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 06 2002 - Sig.ra RISPOLI Maria Maddalena

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 16 2002 - Soc. LO SMERALDINO S.a.s

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Portici - Pubblicazione Avviso - Istanza di variazione con ampliamento funzionale della concessione demaniale marittima n° 26/08 - ENI S.P.A. – Divisione Refining & Marketing

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo , ampliamento e subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 170 2003 - Soc. Serport S.r.l.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Comune di Maiori - Località S. Francesco - Pubblicazione Avviso - Istanza di affidamento attività' 45 bis c.n. - Soc. Porto di Maiori S.p.a.

PARTE II



Atti della Stato e di Altri enti

STATUTI

COMUNE DI AVELLINO – Statuto Comunale.

COMUNE DI VIETRI SUL MARE – Provincia di Salerno – Modifiche Statuto Comunale.

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Infrastrutture e Trasporti – Servizio Espropriazioni e Patrimonio Viario– Decreto di Esproprio prot. n° 2742 del 08/06/2009 – A.P.Q. SVR.AV08. Lavori di costruzione della variante all'abitato di Mirabella Eclano – Il Lotto: "Viabilità della Valle del Calore" (riammagliamenti).

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Infrastrutture e Trasporti – Servizio Espropriazioni e Patrimonio Viario – Determinazione n° 2908 del 11/06/2009 – Deposito dell'indennità di esproprio non condivisa. Lavori di manutenzione straordinaria della S.P. 246 – Cod. 57/06.

PROVINCIA DI CASERTA – Ufficio Tecnico – Settore Viabilità – Decreto definitivo di esproprio Prot n. 87.620 del 17/06/2009 – Ammodernamento ed ampliamento funzionale della strada Provinciale Piedimonte – Ponte dei Briganti – Villa Ortensia. Fondi della Regione Campania - POR 2000/2006 - asse VI - Reti e Nodi di Servizio Misura 6.1 - Sistema Integrato Regionale Trasporti.

PROVINCIA DI SALERNO – Centro di Responsabilità Espropri, Appalti e Contratti – Ufficio Espropri – Estratto delle determinazioni dirigenziali n. 33 del 20 aprile 2009, n. 41, n. 42 e n. 43 del 22 aprile 2009, n. 53, n. 54, n. 55, n. 56, n. 57, e n. 58 del 26 maggio 2009 di liquidazione indennità di esproprio. Realizzazione dell'opera pubblica "Città della Scuola in Sarno".

CITTÀ DI MERCATO S. SEVERINO – Provincia di Salerno – 5^a Area – Gestione del Territorio – Ufficio Espropri – Estratto Decreto di esproprio – Lotto 1 interno al Polo Industriale alla frazione Curteri.

CITTÀ DI MERCATO S. SEVERINO – Provincia di Salerno – 5^a Area – Gestione del Territorio – Ufficio Espropri – Estratto Decreto di esproprio – Realizzazione del Polo Industriale alla frazione Curteri.

COMUNE DI OMIGNANO – Provincia di Salerno – Decreto di esproprio Prot. n. 2523 – Acquisizione immobili per costruzione Mercato Coperto Omignano Scalo.

COMUNE DI PIETRADEFUSI – Provincia di Avellino – Decreto di esproprio n. 01 del 15/06/2009 – Lavori di Completamento Variante Pietra.

COMUNE DI POLLENA TROCCHIA – Provincia di Napoli – Estratto Decreto di esproprio – Esecuzione dei lavori denominati "I 29 I Sentieri del Parco Nazionale del Vesuvio".

COMUNE DI SALERNO – Settore Opere e Lavori Pubblici – Decreto definitivo di esproprio Prot. n. 10 del 16/06/2009 – Sistemazione idraulica Torrente Fuorni. Ditta Del Plato Clodomiro.

COMUNE DI SALERNO – Settore Opere e Lavori Pubblici – Decreto definitivo di esproprio Prot.n° 11 del 16/06/2009 – Sistemazione idraulica Torrente Fuorni. Ditta SEA PARK S.r.l.

COMUNE DI SALERNO – Settore Opere d Lavori Pubblici – Decreto Definitivo di esproprio Prot. 12 del 16/06/2009 – Sistemazione idraulica Torrente Fuorni. Ditta proprietaria Di Benedetto- Peluso.

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PROVINCIA DI CASERTA – Decreto Prot. n. 41 del 01/06/2009 – Approvazione variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Casagiove.

PROVINCIA DI SALERNO – Decreto n° 28 del 1/06/2009 – Approvazione della variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Contursi Terme.

COMUNE DI BATTIPAGLIA – Provincia di Salerno – Settore Governo del Territorio ed Ambiente – Avviso di deposito – L.R. n° 16/04 ex artt. 38 e 39 - Nuova disciplina urbanistica relativa alla ritipizzazione urbanistica della minore consistenza (mq 110) parte sede stradale su Via Rosa lemma.

CITTA' DI BENEVENTO – Decreto Sindacale – Approvazione variante Piano di Lottizzazione ditta Moccia Irme S.p.A. in località S. Vito.

COMUNE DI CERASO – Provincia di Salerno – Sportello Urbanistico – Avviso di deposito – Piano di lottizzazione per la realizzazione di residenze alla località Metoio.

CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA – Provincia di Napoli – Settore Assetto del Territorio – Servizio di Pianificazione Territoriale ed Edilizia Pubblica – Avviso di deposito – Rapporto Ambientale – Proposta di Piano: P.U.A. "Piano di lottizzazione convenzionata ad iniziativa privata", in Via Ripuaria – Soggetto proponente: "D'Aniello Tommasina".

COMUNE DI SALERNO – Decreto Sindacale n. 13 del 23/06/2009 – Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_ 26 area ex Pastificio A. AMATO.

COMUNE DI VILLA DI BRIANO – Provincia di Caserta – Delibera Consiglio Comunale – Adeguamento Piano Regolatore Generale.

ANTONIO PALLADINO S.r.l. – Avviso di deposito – Procedura di verifica di assoggettabilità alla disciplina della V.I.A.

BARILLA G. e R. FRATELLI S.p.A. – Sede di Marcianise – Avviso di deposito – Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D. lgs. 16 gennaio 2008, n.° 4 art. 24 per l'ampliamento dello stabilimento.

CAMPANIA PESCA S.C. a r.l. – Salerno – Avviso di deposito degli elaborati inerenti la procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs n. 04 del 16.01.08.

EUROVETRO MERIDIONALE DEI F.LLI SALOMONE A.C.S. S.n.c – Avviso di deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 20. Impianto per lo stoccaggio provvisorio, messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi nella zona industriale di Volla.

SOMOTER SAS – Ottaviano (NA) – Attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Art. 10 DPR 12 aprile 1996 ed art. 20 D.lgs n. 4/2008. Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

AVVISI

COMUNE DI BARONISSI – Provincia di Salerno – Avviso ad Opponendum – Lavori di completamento relativi alla manutenzione e opere di difesa spondale del vallone Sgarruposa.

COMUNE DI MASSA DI SOMMA – Provincia di Napoli – 2° Settore – Area Tecnica – Avviso – Indizione audizione organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico professionali e sindacali di cui all'art.20 della L.R.16/2004. Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) artt. 23 e 47, L.R. n. 16/2004.

COMUNE DI SUMMONTE – Provincia di Avellino – Avviso – Redazione del Piano Urbanistico Comunale - Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC.

CITTA' DELLA SCIENZA – Avviso Pubblico – Formazione dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. 2009-2010.

DITTA SCABEC S.P.A. - Avviso pubblico - Formazione dell'elenco dei fornitori di beni e servizi 2009/2010.

BANDI DI GARA

COMUNE DI CASAGIOVE – Provincia di Caserta - Estratto Bando di gara - Affidamento lavori di sicurezza della sede comunale.

COMUNE DI CESA – Caserta - Avviso di gara - Servizio di refezione scolastica a.s.2009/2010. Importo a base d'asta E 2,70 Iva inclusa a pasto. CIG 033419064E.

COMUNE DI CESA - Provincia di Caserta - Ufficio Tecnico Comunale - Bando di Gara - Lavori di ampliamento della Scuola Elementare – Importo a base d'asta € 387.220,00 oltre Iva – Oneri per la sicurezza pari ad € : € 7.000,00. non soggetti a ribasso – CIG 033415596B.

COMUNE DI CESA - Provincia di Caserta - U. T. C. - Bando di gara - Lavori di riqualificazione e ristrutturazione del Cimitero Comunale – Importo a base d'asta € 430.000,00 oltre IVA - Oneri per la sicurezza € 8.000,00 non soggetti a ribasso – CIG 0334215AEE.

COMUNE DI LIMATOLA - Avviso di ripubblicazione Gara – Lavori di costruzione condotta idrica a servizio degli impianti produttivi esistenti e dell'area PIP Toraldo - CIG: 0336969B9A.

COMUNE DI MARCIANISE – Caserta - Avviso di Confronto Pubblico Concorrenziale - Programma Recupero Urbano.

COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE - Provincia di Caserta - Settore Igiene Urbana e Tutela Ambientale - Avviso di gara - Affidamento del servizio integrato di igiene urbana. CIG 03307829EE.

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO – Provincia di Napoli - Struttura Aut. Avvocatura, Gare e Contratti - Unità Organizzativa Gare - Bando di Gara - Lavori per il recupero, il restauro ed il riutilizzo del complesso ex orfanotrofio della SS. Trinità - CIG 032451563E

A. O. MONALDI – Napoli – Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - Bando di gara - Lavori di ristrutturazione spogliatoi centralizzati – CIG: 0320488B0D - numero gara 400563.

IACP - Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Napoli - Bando di gara - Lavori di manutenzione straordinaria per l'abbattimento delle barriere architettoniche in rioni vari dei Comuni di Napoli e Provincia.

SO.RE.SA. – Società Regionale per la Sanità - Bando di gara - Fornitura in noleggio di analizzatori per chimica clinica e immunochimica con servizio assistenza e fornitura reagenti e altro materiale di consumo.

SO.RE.SA. – Società Regionale per la Sanità s.p.a. - Bando di gara - Fornitura mezzi di contrasto.

SO.RE.SA. – Società Regionale per la Sanità - Bando di gara - Fornitura apparecchiature per risonanza magnetica.

ESITI DI GARA

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Lavori Edilizia - Esito Definitivo di Aggiudicazione - Lavori di costruzione della nuova sede dell'ITC "Pavese" in Caserta – 1 Lotto funzionale. Categoria prevalente OG1 classifica IV e categoria OG11 classifica II. Importo a base d'asta € 3.410.000,00.

CITTÀ DI AVERSA – Provincia di Caserta – Esito di Gara – Servizio Asilo Nido.

CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO – Provincia di Napoli - Settore Ufficio Tecnico Servizio LL.PP. - Esito di Gara - Rifacimento Manti Impermeabili Scuole Buonpensiero 1, elementare Guadagni e Ponte.

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - Esito gara d'appalto ai sensi dell'art. 20, legge 55/90 - Interventi di riqualificazione e adeguamento funzionale edificio scolastico Piano del Principe.

CITTA' DI TEANO - Provincia di Caserta - Esito di gara - Lavori di rifacimento bagni presso la caserma dei Vigili del fuoco in Teano.

COMUNE DI TORRE DEL GRECO - Servizio Gare e Contratti - Esito di gara - Fornitura automezzi ed attrezzature per la raccolta dei rifiuti solidi urbani con permuta veicoli elettrici.

CONCORSI

CITTA' DI SCAFATI – Provincia di Salerno – Avviso Pubblico – Formazione di una short list per l'affidamento di incarichi ad alto contenuto professionale in affiancamento all'ufficio - "PIU' EUROPA – Città di Scafati – POR FESR Campania 2007/13 – Obiettivo Operativo 6.1.

CITTA' DI SCAFATI – Provincia di Salerno – Avviso Pubblico – Formazione di una short list dei prestatori di servizi per il conferimento di incarichi di progettazione, direzione lavori ed altre attività accessorie di importo

inferiore a 100.000,00 Euro(art. 91 comma 2 e art. 63 del D.Lgs. 12.4.2006, n. 163)

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO - Avviso di costituzione di una Short List.

AZIENDA OSPEDALIERA " SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA - Avviso Pubblico, per Titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato, di Dirigente Medico - Disciplina Neonatologia.

FONDAZIONE RIVE MEDITERRANEE – Strumento di Servizio Regione Campania - Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica e assistenza tecnica per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali della Fondazione Rive Mediterranee.

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della ditta Capitelli Vincenzo da S. Maria C.V. a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

REVOCHE

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - Annullamento procedura di gara - Servizio di gestione, accertamento e riscossione ordinaria e coattiva della tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1079 del 12 giugno 2009 – Progetto Linea Amica. Il Contact Center multicanale della P.A. italiana Protocollo d'intesa. (con allegato)

PREMESSO

- che nell'ambito delle politiche poste in essere dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione si punta in maniera incisiva alla valorizzazione di strumenti orientativi volti a porre al centro del sistema dei servizi pubblici il cittadino, per favorire una P.A. unitaria, disponibile, moderna, valutabile e misurabile, raccogliendo ed elaborando livelli di soddisfazione dell'utenza sui servizi delle P.A.;
- che per il raggiungimento di tali finalità è stato istituito dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione il Progetto "Linea Amica" quale Contact Center multicanale della P.A. Italiana;
- che tale servizio si configura come una guida a tutte le funzioni della P.A. e si interfaccia con il cittadino via telefono, e-mail, sms, chat e web;
- che per il pieno coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche Linea Amica, oltre che con le Amministrazioni centrali, ha in corso accordi con Comuni, Province, Regioni, INPS-INAIL, Agenzia delle Entrate ecc.;
- che molti di questi Enti già forniscono servizi a distanza ai clienti della P.A.;
- che Linea Amica mette in rete le esperienze degli Enti citati, per valorizzarne i risultati e diffondere i servizi erogati;
- che il Network è esteso a tutto il territorio nazionale;
- che, con Convenzione del 10 dicembre 2008 e successivo atto del 23 dicembre 2008, il Dipartimento della Funzione pubblica ha affidato al FORMEZ, Ente in house dello stesso, la realizzazione del Progetto "Linea Amica";

VISTA

la nota del FORMEZ inviata in data 12/02/2009 al Presidente della Giunta della Regione Campania per assicurare la partecipazione dell'amministrazione regionale al progetto "Linea Amica";

VISTO

lo schema del protocollo di intesa tra il Dipartimento della Funzione Pubblica, il FORMEZ e la Regione Campania, come fatto pervenire dallo stesso FORMEZ

VISTA

- la comunicazione prot. 1207/UDCP/GAB/GAB da parte del Gabinetto del Presidente del 9 marzo 2009, agli atti del Settore;
- la nota prot. 0272621 del 30/03/2009 dell'AGC Avvocatura Settore Consulenza Legale e Documentazione, agli atti del Settore;

CONSIDERATO

che la Regione Campania, attraverso l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico – URP, del Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale - ha già avviato azioni volte alla creazione di un network di conoscenze condivise per migliorare l'offerta di servizi ai cittadini mediante:

- un contact center che coinvolge le 5 sedi URP provinciali con spazio dedicato all'Europa (*Corner Europa*);
- Strumenti e canali per la comunicazione online;
- Una piattaforma tecnologica di supporto alla comunicazione interna per la gestione delle richieste degli utenti
- Numeri verdi (uno generalista e due tematici) gestiti attraverso piattaforma informatizzata;

RILEVATA

- l'importanza strategica di una rete multicanale di centri di contatto della PA italiana per agevolare i cittadini nel reperimento delle informazioni;

- la rilevanza di un sistema di costante monitoraggio delle attività della amministrazione regionale rivolte ai cittadini;
- l'opportunità di avviare un rapporto di collaborazione con il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, volto a migliorare la qualità dei servizi al cittadino;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere

- approvando lo schema di protocollo di intesa tra il Dipartimento della Funzione Pubblica, il FORMEZ e la Regione Campania, che si allega al presente atto, formandone parte integrale;
- autorizzando alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa il Presidente della Giunta Regionale o un suo Delegato;
- demandando al Dirigente del Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale " gli atti consequenziali e all'Ufficio Relazione con il Pubblico l'attuazione del protocollo d'intesa.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi nella narrativa che precede e che si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra il Dipartimento della Funzione Pubblica, il FORMEZ e la Regione Campania che è parte integrante del presente provvedimento;
- autorizzare alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa il Presidente della Giunta Regionale o un suo Delegato;
- di demandare al Dirigente del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale gli atti consequenziali e all'Ufficio Relazione con il Pubblico l'attuazione del protocollo d'intesa;
- di trasmettere la presente delibera, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI/DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA (C.F. n. 80243510585) con sede in Roma, Corso Vittorio Emanuele II, 116 - Palazzo Vidoni successivamente indicato come Dipartimento rappresentato dal _____, nella qualità di

FORMEZ – Centro di Formazione Studi - C.F. 80048080636 - di seguito denominato "FORMEZ", rappresentato dal Presidente e Legale Rappresentante dr. Carlo Flamment nato a Roma il 21 gennaio 1955, domiciliato per la carica presso la sede del FORMEZ in Roma, Viale Marx 15 – 00137 Roma

E

REGIONE CAMPANIA – CF 80011990639 - di seguito denominata "Regione", rappresentata dal Presidente e Legale Rappresentante Antonio Bassolino nato ad Afragola (NA) il 22 marzo 1947 domiciliato per la carica presso la sede della Regione in Napoli, Via Santa Lucia 81 – 80132 Napoli

Premesso che

- nell'ambito delle politiche poste in essere dal Ministro della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione assume forte rilevanza la valorizzazione di strumenti di orientamento volti a mettere al centro del sistema dei servizi pubblici il cittadino, al fine di favorire la percezione unitaria della Pubblica Amministrazione e di potenziare la valutabilità e misurabilità dei servizi erogati;
- per il raggiungimento delle finalità sopra descritte è stata ritenuta opportuna la messa a punto e la gestione di uno strumento multicanale, moderno e di facile accessibilità, atto a favorire la comunicazione con i cittadini utenti, per la richiesta di informazioni in ordine ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni e per la raccolta ed elaborazione dei livelli di soddisfazione nell'accesso e nella fruizione degli stessi;
- tale strumento dovrà favorire l'integrazione dei vari Centri di Contatto esistenti nelle pubbliche amministrazioni e fornire in tempo reale dati utili ad avviare un sistema di monitoraggio sull'erogazione dei servizi e di valutazione oggettiva delle prestazioni, dei risultati e della qualità delle pubbliche amministrazioni, sviluppando, al contempo, nell'utenza la percezione dell'efficienza e la fiducia nella P.A.;
- a tal fine, con convenzione del 10 dicembre 2008 e successivo atto aggiuntivo del 23 dicembre 2008, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha affidato al Formez, ente *in house* dello stesso, la realizzazione del progetto "Linea Amica" - Il contact center multicanale della P.A. Italiana;

- i contenuti di tale progetto sono indicati nell'allegato al presente atto;
- il Servizio per le Relazioni con il Pubblico della Regione ha sviluppato un notevole know how ed una esperienza pluriennale in tema di servizi per il cittadino anche attraverso l'attivazione di un contact center multifunzionale a disposizione degli utenti;
- al fine di migliorare l'efficienza dei servizi ai cittadini sussiste tra i firmatari del presente protocollo la consapevolezza di condividere obiettivi comuni e la volontà istituzionale di sviluppare gli stessi promuovendo una collaborazione nei termini di seguito indicati.

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 1 – Finalità e obiettivi

Con il presente atto le Parti intendono avviare un rapporto di collaborazione volto a migliorare l'efficienza dei servizi ai cittadini. In particolare le parti convengono di:

- raccordare i servizi di supporto informativo (front e back office, sistemi redazionali), relativamente alle tematiche di specifica competenza, al fine di fornire una risposta il più possibile uniforme e univoca agli utenti;
- sviluppare soluzioni di interoperabilità tecnologica, organizzativa e semantica degli strumenti dei rispettivi call e contact center.
- raccordare il follow up alle segnalazioni di disservizi delle pubbliche amministrazioni evidenziati dai cittadini;
- sviluppare in modo omogeneo un sistema di rilevazione della customer satisfaction;
- concordare un sistema di trasmissione quotidiana dei quesiti e delle problematiche di reciproca competenza, al fine di una risposta nel minor tempo possibile.
- supporto totale alle persone disabili e nei confronti di chi non può usufruire pienamente delle opportunità offerte dalle tecnologie.

Le modalità operative delle attività oggetto del presente protocollo saranno individuate dal Gruppo di lavoro di cui al successivo art. 4.

Le parti si riservano di individuare congiuntamente ulteriori ambiti di intervento finalizzati a migliorare l'erogazione di servizi in favore del cittadino.

ART. 2 - Durata

Il presente protocollo d'intesa, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, scadrà il 31 dicembre 2009.

ART. 3 – Obblighi delle parti

Le parti si impegnano a mettere a disposizione, compatibilmente con le proprie risorse disponibili, le competenze e il know how necessari per la definizione e per la realizzazione delle attività oggetto del presente protocollo.

ART. 4 – Attuazione del protocollo

In esecuzione del presente protocollo le parti istituiranno un gruppo di lavoro, costituito da due rappresentanti per ciascun soggetto firmatario, per la direzione e il coordinamento delle attività oggetto dello stesso.

Il Gruppo di lavoro avrà la funzione di:

- orientamento e programmazione delle attività;
- definizione delle modalità operative per la realizzazione degli interventi sulle aree individuate;
- individuazione delle eventuali criticità e proposizione delle possibili soluzioni operative;
- monitoraggio e verifica degli output e dei risultati prodotti;
- individuazione di ulteriori ambiti di interventi collaborativi;

Ciascuna parte, in relazione alle attività del suddetto Gruppo di lavoro, sosterrà i costi di propria competenza.

Le parti si impegnano a divulgare il Protocollo e le attività oggetto del medesimo attraverso comunicati stampa, siti istituzionali, nonché ogni eventuale ulteriore iniziativa che verrà di concerto individuata.

Le modalità di attuazione della collaborazione verranno concordate nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto degli specifici progetti da realizzare e delle attività a tal fine previste.

ART. 5 - Modifiche

Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente protocollo dovranno essere concordate per iscritto tra le parti.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma,

Per il Dipartimento della Funzione Pubblica

Per il Formez

Per la Regione

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1145 del 19 giugno 2009 – L.R. 9 dicembre 2004, n. 11 "Misure di solidarietà in favore delle vittime innocenti della criminalità"; Art.16 L.R. n.1 del 19 gennaio 2009. Petru Birlandeanu vittima innocente della criminalità. Determinazioni.**

PREMESSO CHE LA REGIONE CAMPANIA

- ha in questi anni adottato un articolato sistema di norme in materia di Sicurezza delle città;
- in particolare ha approvato, il 9 dicembre 2004, la Legge Regionale n. 11 che pone la disciplina delle misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità.
- per conseguire gli obiettivi programmatici fissati dalla citata legge ha impostato la politica a favore delle vittime della criminalità sull'attività di prevenzione e su una efficace attività di sensibilizzazione;
- al fine di limitare nell'immediatezza del fatto o in un periodo congruamente breve, le più rilevanti situazioni di disagio personale o sociale della vittima o dei suoi familiari, conseguenti al reato stesso, ha istituito la Fondazione Polis;
- ha determinato che, ai sensi dell'art.16 della L.R.1/09, la Giunta Regionale potesse avvalersi della Fondazione Polis per colmare il vuoto oggettivo dell'aiuto, nell'immediato, di chi è rimasto vittima innocente di reato;

DATO ATTO

- Che il 26 maggio 2009, nella città di Napoli, Petru Birlandeu, giovane rumeno in cerca di occupazione, è rimasto vittima innocente di un'efferata aggressione criminale che ne ha determinato la morte;
- che il Presidente della Fondazione regionale Polis ha comunicato di aver, nell'immediato, supportato la famiglia di Birlandeanu allo scopo di accompagnarla all'ottenimento nel più breve tempo possibile dei benefici previsti dalla legge nazionale per le vittime innocenti di criminalità, riservandosi di effettuare ogni ulteriore utile azione di accompagnamento al ripristino della normalità.

CONSIDERATO

- che la coesione di una comunità deve essere concreta in tutti i momenti, ed occorre che chi è vittima innocente di un reato, nella nostra comunità, non si debba sentire solo;
- che, per colmare un vuoto oggettivo, con un gesto concreto che dimostri come le istituzioni possano intervenire, nel rispetto del dolore delle vittime e dei loro familiari, con gesti di solidarietà, sulla base delle norme per il supporto ai parenti delle vittime delle mafie, si è determinato di assegnare un contributo a favore dei familiari di Petru Birlandeanu;

RITENUTO

- di assegnare a favore dei familiari della vittima innocente della criminalità, Petru Birlandeanu, un contributo straordinario nella misura di € 10.000,00
- di avvalersi della Fondazione "Polis", per la realizzazione delle attività di sostegno alla famiglia della vittima innocente per le necessità emergenti, a valere sul contributo determinato dalla Giunta e da imputarsi sul capitolo 342 UPB 6..23.222. del corrente esercizio finanziario.
- d'intesa col direttore del Museo Madre, di intitolare le sale laboratorio dei bambini del museo alla memoria di Petru Birlandeanu;

VISTA

La L.R.11/04

La L.R. 1/09

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di assegnare a favore dei familiari della vittima innocente della criminalità, Petru Birlandeanu, un contributo straordinario nella misura di € 10.000,00;
- di avvalersi della Fondazione "Polis", per la realizzazione delle attività di sostegno alla famiglia della vittima innocente per le necessità emergenti, a valere sul contributo determinato dalla Giunta e da imputarsi sul capitolo 342 UPB 6..23.222. del corrente esercizio finanziario;
- d'intesa col direttore del Museo Madre, di intitolare le sale laboratorio dei bambini del museo alla memoria di Petru Birlandeanu;
- di inviare il presente provvedimento all'AGC 1, al Presidente della Fondazione Polis, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione della Giunta Regionale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1109 del 19 giugno 2009
- Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani - VII Atto Integrativo". Adempimenti contabili.

PREMESSO

- che l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, approvata in data 16 febbraio 2000, costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione ed è lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;
- che la suddetta Intesa Istituzionale di Programma ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro ed ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;
- che in data 18 dicembre 2008, in attuazione di detta Intesa, è stato sottoscritto tra Governo e Regione l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani VII Atto Integrativo";
- che detto Accordo di Programma Quadro prevede, tra l'altro, il finanziamento di n. 19 interventi finalizzati all'accrescimento della dotazione strutturale ed infrastrutturale dei comuni capoluogo e delle reti di città piccole e medie;
- che il costo complessivo del presente Accordo ammonta ad euro 37.109.497,81 e che la cui copertura finanziaria è assicurata integralmente dai fondi di cui alla Delibera CIPE n. 35/2005, resisi disponibili a seguito delle procedure di rimodulazione e riassetamento, nonché di riprogrammazione delle economie accertate nel corso del monitoraggio del 30 giugno 2008, in attuazione delle decisioni assunte nelle riunioni del Tavolo dei Sottoscrittori tenutosi nei giorni 30 e 31 ottobre 2008 e 2 dicembre 2008;

DATO ATTO che, dal resoconto della riunione tenutosi il giorno 2 dicembre 2008, trasmesso dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 27476 in data 17/12/2008, il quadro di copertura finanziario per l'attuazione del presente Accordo è garantito, così come si evince dall'allegato alla proposta di rimodulazione delle economie accertate nel corso del monitoraggio del 30 giugno 2008 concernente la definitiva allocazione delle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 35/2005, dalle economie rinvenienti dagli Accordi di Programma Quadro stipulati nell'ambito dei settori "Sistemi Urbani" per euro 21.262.601,99; "Attività Economiche per euro 3.402.646,99; "Difesa del Suolo per euro 3.031.482,77; "Viabilità" per euro 9.412.766,06;

CONSIDERATO che, nelle more della definizione degli adempimenti connessi alla ricognizione delle economie rinvenienti dagli APQ di competenza dei Settori Difesa del Suolo e Viabilità, per poter porre in essere gli adempimenti connessi all'attuazione dell'Accordo in questione, si rende necessario istituire, nell'ambito dell'U.P.B.1.4.11, un apposito capitolo di spesa dotandolo delle economie accertate nell'ambito dei Settori "Sistemi Urbani" e "Attività Economiche", di competenza del Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC.;

RITENUTO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 con Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impar-

tito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

DATO ATTO che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, le somme da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza dei capitoli 2472, 2552, 2480 e 2468 della U.P.B. 1.4.11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammontano, rispettivamente, ad euro 19.107.756,59, euro 10.452.335,42, euro 1.970.011,06 ed euro 12.988.456,47;

RITENUTO che, per le motivazioni di cui sopra, occorre riscrivere sul capitolo 2446, di nuova istituzione, denominato "Accordo di Programma Quadro Infrastrutture per i Sistemi Urbani - VII Atto Integrativo", quota parte delle economie formatesi sui predetti capitoli 2472, 2552, 2480 e 2468, per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati nella seguente tabella:

U.P.B.	Capitolo di provenienza	Importo da riscrivere al capitolo di nuova istituzione 2446 U.P.B. 1.4.11
1.4.11	2472	17.953.950,56
1.4.11	2552	3.308.651,43
1.4.11	2480	1.007.809,27
1.4.11	2468	2.394.837,72
TOTALE		24.665.248,98

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 24.665.248,98 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

RITENUTO che, per tali effetti, dover rideterminare in euro 1.153.806,03, euro 7.143.683,99, euro 962.201,79 ed euro 10.593.618,75 le economie da riscrivere, con successivo provvedimento, alla competenza del bilancio 2009 sui rispettivi capitoli 2472, 2552, 2480 e 2468;

RITENUTO di dover, altresì, dotare lo stanziamento di cassa del predetto capitolo, necessario per poter far fronte alle obbligazioni in corso di perfezionamento e che si perfezioneranno nel corso dell'anno, mediante apposita variazione compensativa in termini di cassa, ai sensi dell'art. 29, c. 9, lett. b), della L.R. n. 7/2002, prelevando l'occorrente importo di euro 20.000.000,00 dal capitolo 2488 della medesima U.P.B. 1.4.11, che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA

- la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi
- la legge regionale 19 gennaio 2009, n. 2;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto dei contenuti dell'Accordo di Programma Quadro Infrastrutture per i Sistemi Ur-

- bani – VII Atto Integrativo, stipulato tra Governo e Regione Campania in data 18 dicembre 2008;
- di prendere atto che detto Accordo di Programma Quadro prevede, tra l'altro, il finanziamento di n. 19 interventi finalizzati all'accrescimento della dotazione strutturale ed infrastrutturale dei comuni capoluogo e delle reti di città piccole e medie;
 - di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., di concerto con il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, concernenti i capitoli 2472, 2552, 2480 e 2468 della U.P.B. 1.4.11, ammontanti, rispettivamente, ad euro 19.107.756,59, euro 10.452.335,42, euro 1.970.011,06 ed euro 12.988.456,47;
 - di istituire, nell'ambito dell'U.P.B. 1.4.11 del bilancio gestionale 2009, il capitolo 2446, denominato "Accordo di Programma Quadro Infrastrutture per i Sistemi Urbani - VII Atto Integrativo", da attribuire alla competenza del Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi;
 - di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione della somma complessiva di euro 24.665.248,98 alla U.P.B. 1.4.11 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2446 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, quale quota parte delle economie formatesi sui capitoli 2472, 2552, 2480 e 2468, per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati nella seguente tabella:

U.P.B.	Capitolo di provenienza	Importo da riscrivere al capitolo di nuova istituzione 2446 U.P.B. 1.4.11
1.4.11	2472	17.953.950,56
1.4.11	2552	3.308.651,43
1.4.11	2480	1.007.809,27
1.4.11	2468	2.394.837,72
TOTALE		24.665.248,98

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 24.665.248,98 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";
- di dover, per tali effetti, rideterminare in euro 1.153.806,03, euro 7.143.683,99, euro 962.201,79 ed euro 10.593.618,75 le economie residue da riscrivere, con successivo provvedimento, alla competenza del bilancio 2009 sui rispettivi capitoli 2472, 2552, 2480 e 2468,
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, tra capitoli rientranti nella medesima U.P.B. 1.4.11, dotando lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2446 per l'importo di euro 20.000.000,00 mediante riduzione del pari del pari importo dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2488;
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1112 del 19 giugno 2009
- Accordo di Programma Quadro "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI SESTO ATTO INTEGRATIVO PREMIALITÀ PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" - Adempimenti contabili.

PREMESSO

- che l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, approvata in data 16 febbraio 2000, costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione ed è lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;
- che la suddetta Intesa Istituzionale di Programma ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro ed ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;
- che in data 1° agosto 2008, in attuazione di detta Intesa, è stato sottoscritto tra Governo e Regione l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani VI Atto Integrativo – Premialità per la raccolta differenziata";
- che detto Accordo di Programma Quadro prevede, tra l'altro, il finanziamento degli interventi proposti dai Comuni che hanno costantemente realizzato in entrambi gli anni 2005 e 2006 un livello di raccolta differenziata superiore al 35% e dai Comuni sul cui territorio sono localizzati impianti funzionali al piano rifiuti;
- che il costo complessivo dell'Accordo di che trattasi ammonta ad euro 118.545.421,97 la cui copertura finanziaria è garantita per euro 366.453,52 dal concorso di risorse comunali, euro 89.000.000,00 dalle risorse recate dalla Delibera CIPE n. 3/2006 ed euro 29.178.968,45 da economie rinvenienti da altri Accordi di Programma Quadro;

VISTO l'art. 5 dell' A.P.Q. "Infrastrutture per i Sistemi Urbani VI Atto Integrativo – Premialità per la raccolta differenziata", il quale prevede che gli interventi inclusi nella tabella n. 4 dell'Accordo medesimo saranno attivati a condizione dell'acquisizione dell'assenso del Tavolo dei Sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro di provenienza delle economie in esso riprogrammate;

RITENUTO che, in attesa dell'assenso di cui al precedente visto, al fine di dare attuazione agli interventi finanziati con la citata Delibera CIPE n. 3/2006, con deliberazione n. 1750 del 31/10/2008 è stato, tra l'altro, istituito nell'ambito della U.P.B. 22.84.245 il capitolo di spesa 2512;

DATO ATTO che, in attuazione delle decisioni assunte nella riunione del Tavolo dei Sottoscrittori tenutosi il 2 dicembre 2008, il quadro di copertura finanziaria per l'attuazione degli interventi inclusi nella tabella n. 4 del presente Accordo è garantito, come si evince dal resoconto trasmesso dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 27476 in data 17/12/2008 concernente la definitiva allocazione delle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 35/2001 a seguito di rimodulazione delle economie accertate nel corso del monitoraggio del 30 giugno 2008, dalle economie rinvenienti dagli Accordi di Programma Quadro stipulati nell'ambito dei settori "Sistemi Urbani" per euro 2.892.998,58; "Attività Economiche" per euro 695.621,66; "Sviluppo Locale" per euro 12.309.927,27; "Tutela delle Acque" per euro 12.591.409,46; "Viabilità" euro 689.011,48;

CONSIDERATO che, nelle more della definizione degli adempimenti connessi alla ricognizione delle economie rinvenienti dagli APQ di competenza dei Settori Tutela delle Acque, Viabilità e Sviluppo Locale, per poter porre in essere gli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi in questione, si rende necessario iscrivere alla U.P.B. 22.84.245 e, ai fini gestionale, al capitolo di spesa 2512 le economie accertate nell'ambito dei Settori "Sistemi Urbani", "Attività Economiche" e "Sviluppo Locale (2° e 3° atti integrativi)", di competenza del Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC.;

RITENUTO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009

- con Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
 - che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
 - che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
 - che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

DATO ATTO

- che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, le somme da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza dei capitoli 2426, 2552, 2480 e 2468 della U.P.B. 1.4.11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammontano, rispettivamente, ad euro 8.288.062,55, euro 10.452.335,42, euro 1.970.011,06 ed euro 12.988.456,47;
- che, con proposta di deliberazione di G.R., (PD 13384 del 20/04/2009), in corso di perfezionamento, si è disposta la reiscrizione al capitolo 2446 U.P.B. 1.4.11, di nuova istituzione, denominato "Accordo di Programma Quadro Infrastrutture per i Sistemi Urbani - VII Atto Integrativo", quota parte delle economie formatesi sui predetti capitoli 2472, 2552, 2480 e 2468, rispettivamente, per gli importi di euro 17.953.950,56, euro 3.308.651,43, euro 1.007.809,27 ed euro 2.394.837,72;
- che, per tali effetti, gli importi da dover da riscrivere, con successivo provvedimento, alla competenza del bilancio 2009 sui capitoli 2472, 2552, 2480 e 2468 sono stati rideterminati, rispettivamente, in euro 1.153.806,03, euro 7.143.683,99, euro 962.201,79 ed euro 10.593.618,75;

RITENUTO che, per le motivazioni di cui sopra, occorre riscrivere alla U.P.B. 22.84.245 e, ai fini gestionale, al capitolo di spesa 2512, per il finanziamento degli interventi inclusi nella tabella n. 4 dell'Accordo di che trattasi, quota parte delle economie formatesi sui capitoli 2426, 2552, 2480 e 2468, per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati nella seguente tabella:

U.P.B.	Capitolo di provenienza	Importo da riscrivere al capitolo 2512 U.P.B. 22.84.245
1.4.11	2426	7.311.792,60
1.4.11	2552	2.892.998,58
1.4.11	2480	88.280,81
1.4.11	2468	607.340,85
TOTALE		10.900.412,84

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 10.900.412,84 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

RITENUTO che, per tali effetti, dover rideterminare in euro 976.269,95, euro 4.250.685,41, euro 873.920,98 ed euro 9.986.277,90 le economie da riscrivere, con successivo provvedimento, alla com-

petenza del bilancio 2009 sui rispettivi capitoli 2426, 2552, 2480 e 2468;

VISTA

- la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi
- la legge regionale 19 gennaio 2009, n. 2;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione della somma complessiva di euro 10.900.412,84 alla U.P.B. 22.84.245 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2512 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, per il finanziamento degli interventi inclusi nella tabella n. 4 dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani VI Atto Integrativo – Premialità per la raccolta differenziata", quale quota parte delle economie formatesi sui capitoli 2426, 2552, 2480 e 2468, per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati nella seguente tabella:

U.P.B.	Capitolo di provenienza	Importo da riscrivere al capitolo 2512 U.P.B. 22.84.245
1.4.11	2426	7.311.792,60
1.4.11	2552	2.892.998,58
1.4.11	2480	88.280,81
1.4.11	2468	607.340,85
TOTALE		10.900.412,84

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 10.900.412,84 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1113 del 19 giugno 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002 - Recupero di somme non certificate - POR Campania 2000/2006 Linea FESR Misura 1.10.**

PREMESSO

CHE che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2009);

CHE che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011;

CHE che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7 del 30.04.2002;

CHE con decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;

CHE la Giunta Regionale con delibera n° 5247/2001 ha emanato le Linee Guida ai Progetti Integrati;

CHE le procedure di attuazione del POR sono state fissate nel Complemento di Programmazione approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 13 febbraio 2001 n. 647 e s.m.i;

CHE lo stesso POR nella Tabella sintetica dei regimi di aiuto, prevede nell'ambito della misura 1.10 "Sostegno allo Sviluppo di microimprenditorialità nei parchi regionali e nazionali" un regime regionale di aiuti in applicazione del Regolamento (CE) 70/01;

CHE con Delibere di G.R. n. 719 del 20.02.03 e n. 3832 del 23.12.03 sono stati definiti i tetti indicativi delle risorse finanziarie destinate ai Progetti Integrati dei Parchi Regionali;

CHE con Delibere di G.R. n. 628 del 30.04.04, n. 550 del 07.04.04, n. 573 del 07.04.04, n. 858 del 23.06.04, n. 1790 del 30.09.04 e 1791 del 30.09.04, sono stati approvati rispettivamente i PI dei Parchi Regionali: Taburno-Camposauro, Matese, Roccamonfina-Foce Garigliano, Partenio, Monti Picentini e Fiume Sarno;

CHE con Delibera di G.R. n. 1903 del 22 ottobre 2004 è stato approvato un disciplinare degli aiuti alle piccole imprese, concessi in applicazione della misura 1.10 del POR Campania 2000-2006 -Aiuti esentati dalla notificazione in conformità del Reg. CE n. 70/01.;

CHE con Delibera di G.R. n. 180 del 15 febbraio 2005 sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione dei bandi della Misura 1.10 per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali;

RILEVATO

CHE con Decreto Dirigenziale n. 50 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando relativo ai Progetti Integrati dei Parchi Regionali - Settore Artigianato Commercio e Servizi per la Misura 1.10 del POR Campania 2000-2006.

CHE con Decreti Dirigenziali n. 51 del 21.06.05 è stato approvato ed emanato il bando per la concessione dei contributi previsti dal POR Campania 2000- 2006 -Misura 1.10- nell'ambito del Settore Piccola Ricettività Turistica dei Parchi Regionali.

CHE con Decreto Dirigenziale n.101 del 16/12/2005 veniva impegnata la somma di €. 34.976.867,42 (impegno n. 7231) a valere sui fondi POR Campania 2000/2006 Misura 1.10, Capitolo 2185 UPB 22.79.214 esercizio finanziario 2005 per far fronte all'erogazione delle agevolazioni di cui ai suddetti bandi;

CHE le ditte di seguito elencate hanno presentato domanda di agevolazione per i bandi di cui sopra:

- "SASSO NOEMI" con sede legale in via Don Pasquale Panella, 3- 81011 Alife (CE);
- "IANNUCCILLO FILOMENA" con sede legale in via Roma - 81017 Sant'Angelo d'Alife (CE);
- "IANNUCCILLI VINCENZO MICHELE" con sede legale via C.Caninio,61-81017 Raviscanina (CE);
- "FERRARO ANTONIO" con sede legale in via S.Antonio Abate,47- Pietravairano (CE);
- "VASSALLO CARMELA" via Terravecchia, 19 - 84095 Giffoni Valle Piana (SA);
- " IANNOTTA PIERA" via Vincenzo Caso, 43 - 81016 Piedimonte Matese (CE)

CHE con Decreto Dirigenziale n. 70 del 29.11.06 sono state approvate le graduatorie relative ai

bandi della Misura 1.10;

CHE la ditta "SASSO NOEMI" risulta inserita nella graduatoria del Bando Piccola Ricettività Turistica relativa al Parco Regionale del Matese (istanza n.9) con un'assegnazione di contributo di importo pari ad € 103.330,00 per il programma di investimento proposto e con successivo Decreto Dirigenziale n. 265 del 22/11/2007 è stata liquidata alla ditta "SASSO NOEMI" l'importo di euro 30.999,00 per anticipazione prima quota di contributo pari al 30% dell'importo del contributo concesso;

CHE la ditta "IANNUCCILLO FILOMENA" risulta inserita nella graduatoria del Bando Piccola Ricettività Turistica relativa al Parco Regionale del Matese con un'assegnazione di contributo di importo pari ad € 86.560,00 per il programma di investimento proposto e con successivo Decreto Dirigenziale n. 111 del 05/07/2007 è stata liquidata alla ditta "IANNUCCILLO FILOMENA" l'importo di euro 25.817,00 per anticipazione prima quota di contributo pari al 30% dell'importo del contributo concesso;

CHE la ditta "IANNUCCILLI VINCENZO MICHELE" risulta inserita nella graduatoria del Bando Artigianato Commercio e Servizi relativa al Parco Regionale del Matese con un'assegnazione di contributo di importo pari ad € 58.620,00 per il programma di investimento proposto e con successivo Decreto Dirigenziale n. 124 del 23/07/2007 è stata liquidata alla ditta "IANNUCCILLI VINCENZO MICHELE" l'importo di euro 17.586,00 per anticipazione prima quota di contributo pari al 30% dell'importo del contributo concesso;

CHE la ditta "FERRARO ANTONIO" risulta inserita nella graduatoria del Bando Piccola Ricettività Turistica relativa al Parco Regionale del Matese con un'assegnazione di contributo di importo pari ad € 78.940,00 per il programma di investimento proposto e con successivo Decreto Dirigenziale n. 185 del 04/10/2007 è stata liquidata alla ditta "FERRARO ANTONIO" l'importo di euro 23.682,00 per anticipazione prima quota di contributo pari al 30% dell'importo del contributo concesso;

CHE la ditta "VASSALLO CARMELA" risulta inserita nella graduatoria del Bando Piccola Ricettività Turistica relativa al Parco Regionale dei Monti Picentini con un'assegnazione di contributo di importo pari ad € 154.550,00 per il programma di investimento proposto e con successivo Decreto Dirigenziale n. 69 del 01/06/2007 è stata liquidata alla ditta VASSALLO CARMELA l'importo di euro 46.365,00 per anticipazione prima quota di contributo pari al 30% dell'importo del contributo concesso;

CHE la ditta "IANNOTTA PIERA" risulta inserita nella graduatoria del Bando Piccola Ricettività Turistica relativa al Parco Regionale del Matese con un'assegnazione di contributo di importo pari ad € 102.530,00 per il programma di investimento proposto e con successivo Decreto Dirigenziale n. 112 del 05/07/2007 è stata liquidata alla ditta IANNOTTA PIERA l'importo di euro 30.615,00 per anticipazione prima quota di contributo pari al 30% dell'importo del contributo concesso;

PRESO ATTO

CHE con nota prot. 865019 del 17/10/2008 la ditta "SASSO NOEMI", ha comunicato di voler rinunciare alle agevolazioni ;

CHE con successiva richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 6586 del 16/10/2008 e n. 59 del 09/01/2009 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento della ditta "SASSO NOEMI" per l'importo di €. 31.738,73 comprensivo di €. 739,73 per interessi legali maturati dal 27/12/07 al 14/10/08 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;

CHE con nota prot. 0636154 del 21/07/2008 la ditta "IANNUCCILLO FILOMENA", ha comunicato di voler rinunciare alle agevolazioni;

CHE con successiva richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 5 del 02/01/2009 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento della ditta "IANNUCCILLO FILOMENA" per l'importo di €. 26.768,34 comprensivo di €. 951,34 per interessi legali maturati dal 23/10/07 al 16/12/08 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5;

CHE con nota prot. 0378115 del 05/05/08 la ditta "IANNUCCILLI VINCENZO MICHELE", ha comunicato di voler rinunciare alle agevolazioni;

CHE con successiva richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 108 del 15/01/2009 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento della ditta "IANNUCCILLI VINCENZO MICHELE" per l'importo di €. 18.234,03 comprensivo di €. 648,03 per interessi legali maturati dal 23/10/07 al 16/12/08 sul conto di Tesoreria Regione Campania n.

40/5;

CHE con nota prot. 039659 del 15.01/08 la ditta "FERRARO ANTONIO", ha comunicato di voler rinunciare alle agevolazioni;

CHE con successiva richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 121 del 15/01/09 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento della ditta " FERRARO ANTONIO per l'importo di €. 24.475,18 comprensivo di €. 793,18 per interessi legali maturati dal 23/10/07 al 16/12/08 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5";

CHE con nota prot. 0683600 del 05/08/2008 la ditta " VASSALLO CARMELA", ha comunicato di voler rinunciare alle agevolazioni;

CHE con successiva richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 1179 del 27/02/2009 e n. 2382 del 20/04/2009 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento della ditta VASSALLO CARMELA per l'importo complessivo di €. 28.455,35 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5 quale parziale restituzione della somma richiesta;

CHE con nota prot. 0505639 del 12/06/2008 la ditta " IANNOTTA PIERA", ha comunicato di voler rinunciare alle agevolazioni;

CHE con successiva richiesta di ordinativo di incasso del Tesoriere della Regione Campania n. 965 del 23/02/2009 il Settore Amministrativo delle Entrate e della Spesa ha registrato il versamento della ditta IANNOTTA PIERA per l'importo di €. 30.615,00 sul conto di Tesoreria Regione Campania n. 40/5 quale parziale restituzione;

CHE è stata attivata la procedura di riscossione per la restante quota da introitare relative alle ditte VASSALLO CARMELA e IANNOTTA PIERA;

CHE con Decreti Dirigenziale nn. 530 e 531 entrambi del 01/08/08 e n.5 del 05/02/2009 si è disposto la revoca dei contributi di cui sopra;

CONSIDERATO

- che, da verifiche effettuate dal referente contabile del Settore 01 Ecologia dell'A.G.C. 05, gli importi di cui sopra non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando questi siano tassativamente regolate dalla legislazione vigente;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e cassa le somme *non certificate-Linea FESR Misura 1.10 del POR Campania 2000/2006* di €. 160.286,63 (centosessantamila duecentottantasei/63) comprensivo degli interessi maturati di €. 3.132,28 (tremilacentotrentadue/28) nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "*entrate extratributarie*" nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- che l'importo versato di €. 3.132,28 (tremilacentotrentadue/28), relativo agli interessi maturati, sarà successivamente riscosso sul capitolo delle entrate n. 2600 della predetta U.P.B. 11.81.80;
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e cassa la somma le somme *non certificate-Linea FESR Misura 1.10 del POR Campania 2000/2006* di €. 157.154,35 (centocinquantesette milacentocinquantaquattro/35) nella U.P.B. della spesa 22.79.214 denominata "*Asse I - Risorse Naturali*" nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 01/2009;
- La L.R. n. 02/2009;
- la delibera di G.R. 261/2009

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di acquisire, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di €. 157.154,35 (centocinquantasettemilacentocinquantaquattro/35) nella UPB della entrata 11.81.80 (Entrate Tributarie) e la somma di €. 157.154,35 (centocinquantasettemilacentocinquantaquattro/35) nella UPB della spesa 22.79.214 (Asse 1- Risorse Naturali) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
 - nello stato di previsione della entrata, €. 78.577,18 (settanottomilacinquecentosettantasette/18) al cap. 2810 (UPB 11.81.80), di nuova istituzione avente la seguente denominazione " Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000/2006- Spese non certificate-Linea FESR Misura 1.10 Quota Cee"; (Classificazione economica -362-);
 - nello stato di previsione della entrata, €. 55.004,02 (cinquantacinquemilaquattro/02) al cap. 2812 (UPB 11.81.80), di nuova istituzione avente la seguente denominazione " Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000/2006- Spese non certificate-Linea FESR Misura 1.10 Quota Stato"; (Classificazione economica -362-);
 - nello stato di previsione della entrata, €. 23.573,15 (ventitremilacinquecentosettantatre/15) al cap. 2814 (UPB 11.81.80), di nuova istituzione avente la seguente denominazione " Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000/2006- Spese non certificate-Linea FESR Misura 1.10 Quota Regione"; (Classificazione economica -362-);
 - nello stato di previsione della spesa €. 157.154,35 (centocinquantasettemilacentocinquantaquattro/35) al correlato cap. 2185 (UPB 22.79.214), avente la seguente denominazione: "finanziamento degli interventi dell'Asse prioritario 1^ Risorse Naturali del Por Campania linea FESR 2000/2006 ;
- di attribuire all'A.G.C. 05, Settore 01 (Ecologia) la responsabilità gestionale dell' ulteriore stanziamento di €157.154,35 (centocinquantasettemilacentocinquantaquattro/35) del capitolo di spesa 2185 corrispondente alla sorta capitale della somma recuperata;
- di attribuire all'A.G.C. 05, Settore 01 (Ecologia) la responsabilità gestionale dei capitoli di entrata n.2810, n. 2812 e n. 2814 corrispondenti al Recupero quota capitale su spese non certificate;
- di incaricare il Settore CRED di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale e 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, ai Settore CRED, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1101 del 12 giugno 2009 – Intesa istituzionale di programma della Campania. APQ Ricerca Scientifica e innovazione tecnologica - I Atto integrativo. Presa d'atto determinazioni Tavolo dei Sottoscrittori.

PREMESSO CHE

- in data 13 aprile 2007 la Giunta della regione Campania ha approvato con delibera nr. 607 lo schema dell' Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo;
- in data 17 maggio 2007 è stato sottoscritto, tra la regione Campania e il Governo della Repubblica Italiana, l' Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo;
- con il citato I Atto Integrativo la regione Campania ha inteso attivare un insieme organico ed integrato d'interventi che pongano a sistema una serie di iniziative tra loro coordinate, finalizzate allo sviluppo e al rafforzamento del sistema di ricerca pubblico/privato;
- nell'ambito del predetto I Atto Integrativo è stata prevista, tra l'altro, l'attuazione dell'intervento identificato con il codice RT 01 denominato *"Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie"* per un importo di 8 milioni di euro con una copertura di risorse a valere sulle risorse assegnate alla regione Campania con delibera Cipe nr.20/2004 Quota E4;
- il citato I Atto Integrativo prevedeva che l'intervento identificato con il codice RT 01 *"Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie"* teso alla realizzazione di un centro avanzato di supporto ad imprese ad alta tecnologia fosse realizzato con il coinvolgimento degli enti locali situati in prossimità della zona est del Comune di Napoli, che avrebbero dovuto rendere disponibile un adeguato immobile e ristrutturarlo con i fondi di cui all'intervento in questione, al fine di ospitare i laboratori e le attrezzature tecnologiche aziendali;
- l'Assessorato regionale alla Ricerca Scientifica ha avviato una selezione per l'individuazione dell'Ente locale proprietario dell'immobile da adibire ad acceleratore invitando con ripetute note (prot. 895 del 7/5/2007 e prot. 1159 del 25/6/2007) e anche per le vie brevi, i Comuni localizzati nella zona est del Comune di Napoli a partecipare all'iniziativa;
- gli Enti contattati non hanno riscontrato gli inviti della regione Campania dimostrando una mancanza di interesse alla realizzazione del progetto de quo;
- l'art. 9 dell' Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo disciplina *"I poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi ed inadempienze"* con riferimento a quanto definito dalla deliberazione CIPE nr.14/06;
- a causa della mancata realizzazione del progetto la regione Campania, nel corso dell'ottobre 2007, nell'ambito della riprogrammazione finanziaria delle risorse FAS prevista dal punto 5.2 della Delibera Cipe nr.14/2006 *"Programmazione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate mediante le Intese Istituzionali di Programma e gli Accordi di Programma Quadro"*, ha provveduto a sostituire la copertura finanziaria dell'intervento con risorse di cui alla Delibera Cipe nr.3/2006 per l'intero importo di 8 mln. di euro;
- la Seconda Università degli Studi di Napoli, in qualità di Soggetto Capofila del Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali ATIBB – Bioteknet ha presentato, nell'ambito del Parco Progetti Regionale (PPR) di cui al DD nr. 1 del 16/1/2007 dell'AGC 03, il progetto *"Incubatore di imprese nel campo delle biotecnologie"* di valore pari a 4,5 mln da realizzarsi all'interno del comprensorio e sul suolo appartenente all'A.O.R.N. A. Cardarelli;
- Il PPR è stato istituito con Delibera di Giunta n. 1041 del 1/08/2006, pubblicata sul BURC n. 42 del 11/09/2006, per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione 2000/2006 e 2007/2013 ed è costituito da progetti di intervento per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali che siano coerenti agli indirizzi programmatici adottati con delibera di Giunta Regionale n. 1809 del dicembre 2005 ed a quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

- che il progetto di cui sopra è stato ritenuto ammissibile al finanziamento nel corso della I sessione di valutazione con D.D. n. 7 del 7/03/2008 (pubblicato sul BURC del 17/3/2008) dell'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi – Settore Piani e Programmi di intervento ordinario e straordinario;
- successivamente l'A.O.R.N. A. Cardarelli ha inoltrato un'istanza all'Assessorato alla Ricerca della regione Campania intesa ad ottenere le risorse per la realizzazione di un progetto denominato *"Acceleratore di Imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie"*, consistente nell'ampliamento del progetto precitato già presentato nell'ambito del Parco Progetti Regionale di cui al DD nr. 1 del 16/1/2007 dell'AGC 03 con un costo di 4,9 mln. di euro, richiedendo altresì il finanziamento a valere sui fondi di cui all'intervento RT 01 citato in premessa in fase di impasse;
- il progetto presentato dall'A.O. Cardarelli si concretizza nella realizzazione di una struttura da adibire ad insediamento di imprese (pubbliche e private) che operino nel settore delle biotecnologie, da individuare tramite procedura ad evidenza pubblica e che favoriscano forme associative, scambio e trasferimento tecnologico, nonché un potenziamento dell'attività di ricerca insediata e della dimensione delle aziende coinvolte;
- i Soggetti Responsabili dell'Atto Integrativo, il Coordinatore dell'AGC 06 in qualità di Responsabile dell'Atto Integrativo e il Dirigente del Settore Ricerca Scientifica in qualità di Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Atto Integrativo, preso atto dell'impossibilità della realizzazione dell'intervento RT 01 hanno valutato la possibilità della sua sostituzione con il progetto presentato dall'A.O. Cardarelli, verificando l'avanzato grado di fattibilità del nuovo progetto, che si trova allo stato definitivo ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e la coerenza del progetto con la programmazione comunitaria, nazionale e regionale, in particolare modo con le azioni strategiche previste nell'ambito dell'Asse 2 del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 in materia di rafforzamento e competitività del sistema produttivo campano e con le linee di indirizzo strategico per la Ricerca e l'Innovazione approvate dal Consiglio regionale in data 14/11/2008;
- i Soggetti Responsabili citati a seguito dell'istruttoria hanno proposto al Tavolo dei Sottoscrittori in data 24/9/2008 con nota prot. 2008.789740 e secondo le modalità previste dalla delibera Cipe 14/2006, la sostituzione del progetto RT 01 *"Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie"* del valore di 8 mln. di euro con quello citato e proposto dall'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A. Cardarelli" e denominato *"Acceleratore di Imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie"* del valore di 4,9 mln. di euro, ritenendo il progetto in questione quale quello più idoneo tra quelli inviati all'Assessorato alla ricerca e costituenti il PPR a garantire il rispetto degli impegni programmatici del I Atto Integrativo;
- in data 28/10/2008 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha comunicato il proprio nulla osta all'accoglimento della proposta (nota prot. R.C. nr.2008.0894327);
- in data 5/11/2008 il Ministero dello Sviluppo Economico ha richiesto (prot. R.C. nr.2008.0922370) alla regione Campania un approfondimento in merito alle modalità attuative e gestionali del Centro da realizzare e alla destinazione delle risorse resesi disponibili dalla sostituzione dell'intervento, pari a 3,1 mln. di euro;
- in data 12/11/2008 con nota prot. 2008.0946378 la regione Campania, a seguito di una relazione integrativa dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", ha inviato gli approfondimenti richiesti al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Università e della Ricerca richiedendo, altresì, di destinare i 3,1 mln. di euro disponibili all'intervento RT02 *"Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute"* di cui al medesimo APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo con incremento dello stanziamento dagli attuali 7 mln. di euro fino a 10,1 mln. di euro;
- in data 25/11/2008 il Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. R.C. nr.2008.0988253) e in data 28/1/2009 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (nota prot. R.C. nr. 2009.0071706) hanno espresso il proprio nulla osta:
 - alla sostituzione all'accoglimento della proposta di sostituzione dell'intervento identificato con il codice RT 01 denominato *"Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie"* del valore di 8 mln. di euro con l'intervento codice RT 01 *"Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie"* del costo di 4,9 mln. di euro con risorse a valere su risorse della Delibera Cipe nr.3/2006;

- alla destinazione dei 3,1 mln. di euro disponibili all'intervento RT02 *“Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute”* di cui al medesimo APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo con incremento dello stanziamento dagli attuali 7 mln. di euro fino a 10,1 mln. di euro;
- il nuovo progetto prevede che il soggetto attuatore dell'intervento sia l'A.O.R.N. A. Cardarelli e che la gestione dell'acceleratore sia affidata al Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet SCpA di cui alla Misura 3.16 del POR 2000/2006 della regione Campania mediante stipula per atto pubblico da parte dei due soggetti citati di un atto di destinazione ai sensi dell'art. 2645 ter c.c.;
- la società consortile “Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BIOTEKNET società consortile” della cui compagine societaria fanno parte sia l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale A. Cardarelli che la Seconda Università degli Studi di Napoli è stata costituita in data 14/12/2007 secondo quanto previsto dalla convenzione sottoscritta tra la regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli in data 14/2/2003 nell'ambito delle finalità previste dalla Misura 3.16 di cui al POR Campania 2000-2006 dirette alla realizzazione del CRdC “Applicazioni tecnologico-Industriali di Biomolecole e Biosistemi ATIBB”;
- i soggetti responsabili dell'Atto Integrativo, al fine di garantire l'attuazione del nuovo intervento e definire i precisi ruoli dei soggetti coinvolti hanno:
 - richiesto alla Seconda Università degli Studi di Napoli di attestare che la titolarità del presente progetto che si presenta quale mero ampliamento del progetto presentato dalla stessa Seconda Università degli Studi di Napoli, in qualità di Soggetto Capofila del Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali ATIBB – Bioteknet, nell'ambito del Parco Progetti Regionale di cui al DD nr. 1 del 16/1/2007 dell'AGC 03 sia oggetto della successione dei rapporti giuridici a vantaggio del costituito Consorzio Bioteknet secondo l'art.8 della Convenzione per la costituzione del CRdC BioTekNet SCpA
 - richiesto alla CRdC BioTekNet SCpA di dichiarare di accettare il ruolo di gestore del realizzando Centro e di assumere tutti gli impegni connessi alla realizzazione e all'entrata in funzione dell'iniziativa, accettando, infine, che l'A.O.R.N. A. Cardarelli svolga il ruolo di soggetto attuatore dell'iniziativa;
- sia la Seconda Università degli Studi di Napoli (con nota prot. 2009.0476866 del 20/5/2009) che il CRdC BioTekNet SCpA (con nota prot. 2009.0455908 del 25/5/2009) hanno reso le attestazioni e le dichiarazioni richieste;

CONSIDERATO CHE

- in premessa è riportata l'istruttoria che ha portato alle determinazioni dei componenti del Tavolo dei sottoscrittori del V Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo;
- la realizzazione dell'acceleratore ha l'obiettivo di rafforzare gli elementi di base per l'avvio di un distretto tecnologico nelle biotecnologie applicate alla salute, creando altresì le condizioni favorevoli per attrarre imprese knowledge based, realizzare spin-off di ricerca e avviare un processo virtuoso di creazione di occupazione qualificata e di trasferimento e valorizzazione della conoscenza;

VISTO

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013 approvato con DGR nr.1921 del 9/11/2007;
- la delibera nr. 607 del 13 aprile 2007 con cui la Giunta della regione Campania ha approvato con lo schema dell' Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo;
- la delibera CIPE del 22 marzo 2006 Ripartizione delle Risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006-2009 (Legge Finanziaria 2006);
- la delibera Cipe nr.14/2006 concernente la programmazione delle risorse FAS mediante le Intese Istituzionali di programma e gli Accordi di Programma Quadro;
- l'art. 9 dell' Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione

Tecnologica - I Atto Integrativo disciplina "I poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi ed inadempienze" con riferimento a quanto definito dalla deliberazione CIPE nr.14/06;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono riportati ed integralmente trascritti,

DI PRENDERE ATTO

- della necessità di riprogrammazione dell'intervento, di cui al I Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo stipulato 17 maggio 2007 tra il Governo della Repubblica Italiana e la regione Campania, identificato con il codice RT 01 denominato "Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie";
- delle determinazioni dei componenti del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo stipulato in data 17 maggio 2007 che prevedono:
 - la sostituzione dell'intervento identificato con il codice RT 01 denominato "*Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie*" del valore di 8 mln. di euro con l'intervento codice RT 01a "*Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie*" del costo di 4,9 mln. di euro con risorse a valere su risorse della Delibera Cipe nr.3/2006, il cui soggetto attuatore sarà l'A.O.R.N. A. Cardarelli e le cui caratteristiche e la relativa scheda descrittiva dell'intervento risultano allegate alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
 - la destinazione delle risorse derivanti dal risparmio (€ 3.100.000,00) conseguenti al minore costo dell'intervento RT01a rispetto all'intervento sostituito RT01 a favore dell'intervento RT02 "Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute" di cui al medesimo APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo – , il cui stanziamento aumenterà dagli attuali 7 mln. di euro fino a 10,1 mln. di euro;
- che per la realizzazione del nuovo intervento si farà ricorso a procedure di evidenza pubblica sia relativamente alla realizzazione della struttura che riguardo l'individuazione delle imprese da ospitare nell'incubatore;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza all'AGC "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", all'AGC "Programmazione, Piani e Programmi", al Settore Sistemi Informativi, al Settore Stampa e Documentazione del Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, nonché agli Assessori preposti ai rami per opportuna conoscenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

DESCRIZIONE DEL NUOVO INTERVENTO CODICE RT 01 A “REALIZZAZIONE DI UN ACCELERATORE DI IMPRESE PER AZIENDE HIGH TECH OPERANTI NEL SETTORE DELLE BIOTECNOLOGIE”

INDICE

1. PREMESSE
2. GLI OBIETTIVI
3. LA COERENZA DELL'INTERVENTO CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA
4. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO
5. LA GESTIONE DELL'ACCELERATORE

1. PREMESSE La regione Campania in data 17 maggio 2007 ha sottoscritto, insieme al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Università e della Ricerca, l'Accordo di Programma Quadro “Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica” I Atto Integrativo per un importo totale di 20 mln. di euro a valere su risorse Cipe (assegnate con delibera 20/2004). Il documento prevede la realizzazione di cinque interventi, tra cui l'iniziativa contraddistinta con il codice RT 01 “*Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie*” per un valore di 8 mln. di euro da porre in essere con il coinvolgimento degli enti locali situati in prossimità della zona est del Comune di Napoli. Gli enti, nello specifico, avrebbero dovuto porre a disposizione un'immobile idoneo e ristrutturarlo con i fondi disponibili, al fine di renderlo idoneo ad ospitare laboratori e attrezzature tecnologiche aziendali. Tuttavia, nonostante l'impegno profuso da parte dell'Assessorato Regionale alla Ricerca nel coinvolgere gli enti locali nell'attuazione dell'iniziativa, non si è manifestato, da parte dei Comuni, quell'auspicato interesse alla realizzazione. Nel corso del 2007 l'Area Generale di Coordinamento 06 Ricerca Scientifica, ha proceduto, pertanto, a richiedere una rimodulazione delle risorse ai sensi del punto 5 della Delibera Cipe 14/2006, onde finanziare l'intervento in questione con risorse a più lunga scadenza e provvedere, nel frattempo, ad una riconversione dell'iniziativa con proposte che presentassero modalità attuative che dessero maggiori garanzia di realizzazione e munite di un livello di progettualità più avanzato. La richiesta di rimodulazione è stata accolta e ora l'intervento RT 01 risulta finanziato con fondi della Delibera Cipe nr. 3/2006 con scadenza il 31/12/2009.

Tra le iniziative avanzate a questa AGC con richiesta di finanziamento, aventi le caratteristiche e le potenzialità più idonee per sostituire l'originario intervento contraddistinto con il codice RT 01 “*Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie*”, si è presentata come particolarmente interessante quella dall'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale “A. Cardarelli”, simile nei contenuti e nelle potenzialità a quella originariamente finanziata. L'A.O.R.N. Antonio Cardarelli propone, infatti, di realizzare in qualità di soggetto attuatore un progetto denominato “*Acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie*” per la realizzazione di una struttura da

adibire ad insediamento di soggetti (pubblici e privati) che operino nel settore delle biotecnologie, in modo da favorire forme associative, scambio e trasferimento tecnologico nonché un potenziamento dell'attività di ricerca insediata e della dimensione delle aziende coinvolte. L'A.O.R.N. "A. Cardarelli", in qualità di soggetto attuatore dell'iniziativa, si è impegnato a vincolare la destinazione della struttura da realizzare ad acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie per un periodo pari a 40 anni attribuendone la gestione, per la medesima durata, alla Società Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet SCpA, di cui l'A.O.R.N. "A. Cardarelli" è socio, mediante stipula per atto pubblico di un atto di destinazione ai sensi dell'art. 2645 ter c.c. Il coinvolgimento di BioTekNet SCpA rappresenta un punto strategico per il successo dell'iniziativa, in considerazione del fatto che la Società è stata costituita proprio con la finalità di promuovere la ricerca nel settore, valorizzare il know-how delle strutture pubbliche, trasferire conoscenze ai settori produttivi e strutturare reti stabili di collaborazione tra strutture di ricerca, imprese e territorio.

Di seguito si procede ad illustrare gli obiettivi della proposta, la coerenza dell'intervento con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria, le caratteristiche dell'intervento e le modalità di gestione.

2. GLI OBIETTIVI La realizzazione dell'acceleratore avrà, sul modello di quanto realizzato nell'ambito del San Raffaele Biomedical Science Park, l'incubatore operante nell'Ospedale San Raffaele di Milano, l'obiettivo di colmare un importante deficit infrastrutturale del territorio, creando le condizioni favorevoli per attrarre imprese *knowledge based*, creare spin-off di ricerca e avviare un processo virtuoso di creazione di occupazione qualificata e di trasferimento e valorizzazione della conoscenza. Con l'iniziativa in questione si procederà a creare un primo *cluster* di 20 imprese innovative con una dotazione di 100 nuovi posti di lavoro qualificati, tra occupati delle imprese incubate e occupati dell'incubatore. Le imprese supportate dal Centro ospitante saranno poste in grado di orientarsi meglio al mercato e di superare le difficoltà di avvio d'impresa. Una volta superata la fase di start up (i contratti di incubazione saranno di durata quadriennale), le imprese dovranno lasciare l'incubatore per insediarsi in modo autonomo sul territorio. Il turnover garantirà, pertanto, una dinamica nella costituzione e crescita di attività economiche specializzate in settori operanti nell'alta tecnologia. L'azione proposta, congiuntamente a quelle in corso e da avviare, consentirà di rafforzare gli elementi di base per lo sviluppo di un distretto tecnologico nelle biotecnologie applicate alla salute. La regione Campania e, in particolare, l'area napoletana, sembrano possedere, infatti, tutti gli elementi necessari per consentire lo sviluppo di un cluster nella ricerca biotecnologica applicata alla salute, potendo vantare:

- a) una solida tradizione di eccellenza nel settore delle Scienze della vita, sia rivolto alla ricerca scientifica sia alla formazione universitaria;
- b) un tessuto imprenditoriale anche se ancora non molto sviluppato, costituito da un piccolo numero di piccole e medie imprese;
- c) un governo locale che ha maturato negli ultimi anni la consapevolezza dell'importanza e delle potenziali ricadute delle biotecnologie.

3. LA COERENZA DELL'INTERVENTO CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA.

Gli obiettivi della presente proposta si inseriscono pienamente nel contesto strategico adottato dalla regione Campania con la più recente programmazione 2007-2013. La realizzazione della presente infrastruttura di ricerca, può infatti, contribuire alla realizzazione delle priorità individuate dal PO FESR approvato con DGR nr.2 dell'11/1/2008 quali la "promozione, valorizzazione, e diffusione della ricerca e dell'innovazione e una più alta competitività dei sistemi produttivi". In particolare, l'avvio e la messa a regime del Centro potrà fortemente contribuire a:

- potenziare la Ricerca industriale e i servizi tecnico-scientifici: attività di ricerca nel campo dello sviluppo di nuovi farmaci, sviluppo di dispositivi biomedicali e biosensori, bioinformatica, consulenze e servizi tecnico-scientifici ad alto valore aggiunto quali analisi chimico-fisiche avanzate, studio di processi di produzione di farmaci fino alla scala pilota, sperimentazione di farmaci su modelli animali.
- sviluppare alta formazione: creazione, quale effetto diretto o indiretto dell'iniziativa, di profili tecnico-scientifici *multiskill*, vocati al trasferimento tecnologico ed alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca.

La presente proposta di investimento presenta un alto grado di analogia con l'intervento da sostituire di cui al I Atto Integrativo Ricerca del 17/5/2007 denominato "Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie". Entrambe le iniziative progettuali mirano, infatti, a contribuire alla creazione di un distretto tecnologico quale terreno fertile di crescita e sviluppo per aziende ad alto contenuto tecnologico. La presenza, inoltre, di un progetto avanzato, già allo stato definitivo, come quello di cui alla presente proposta e la partecipazione in qualità di soggetto attuatore di un attore qualificato come l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Cardarelli con l'assistenza in qualità di gestore del Centro del Consorzio Bioteknet, rendono l'attuazione dell'iniziativa meno aleatoria, con una potenzialità di riuscita dell'operazione molto più elevata della precedente.

Per quanto rappresentato, pertanto, si ritiene che i nessi, le sinergie e i collegamenti diretti con gli altri interventi del I Atto integrativo, nonché di quelli posti in essere con gli Accordi precedenti siano i medesimi di quelli dell'iniziativa sostituita. Il contributo, inoltre al perseguimento degli obiettivi del documento in questione (I Atto Integrativo) "promozione della competitività del sistema regionale per accrescere e sfruttare la dotazione di capacità innovativa già esistente, valorizzando, nel contempo, le potenzialità presenti nel territorio per attrarre investimenti esogeni" può giudicarsi del tutto paritario e dagli esiti più certi del precedente intervento.

In merito alla programmazione comunitaria vi è da dire che la realizzazione dell'intervento in questione risulta in linea con gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione approvati dal Consiglio Europeo ed è perfettamente in sintonia con i 4 programmi con cui si articola il 7° Programma Quadro della Comunità europea. In particolare, è coerente con il programma Cooperazione che individua tra i 9 settori strategici di crescita della Comunità europea quello della "salute" e quello dei "prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie"; con il programma Idee che mira ad incentivare le ricerche di frontiera in Europa; il programma Persone che intende sostenere la formazione e la carriera dei giovani ricercatori; il programma Capacità che mira ad un maggiore investimento nelle infrastrutture di ricerca nelle regioni meno efficienti per la creazione di poli tecnologici.

4 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO L'incubatore da realizzare avrà una superficie complessiva pari a 4.150 mq e la sua struttura sarà composta da un nuovo corpo costituito da n° 4

piani, uno interrato, e tre fuori terra, per una superficie complessiva pari a 3.480 mq. mentre i rimanenti 670 mq di superficie saranno ubicati al primo piano del costruendo padiglione X. collegato funzionalmente con il nuovo corpo suddetto.

Ciascun piano avrà un'altezza utile interna pari a 3,20 m e sarà dotato di spazi attrezzati per uffici e laboratori di ricerca e sviluppo, così come nel seguito meglio specificato:

- Piano interrato della sup. di 870 mq sarà adibito esclusivamente a polo IMS, in cui saranno ubicate le seguenti attrezzature: micro TC, micro RM, micro PET, micro SPECT, micro US, RX, imaging ottico, e tutti gli ambienti a servizio delle attrezzature e del personale addetto;
- Piano seminterrato, della superficie di 870 mq sarà adibito a laboratori ed uffici;
- Piano terra, della superficie di 870 mq adibito a laboratori, reception ed uffici;
- Piano primo della superficie complessiva di mq 1.540, mq 870 ubicati nel nuovo corpo in progetto, e mq 670 ubicati, nel costruendo padiglione "X" adibito a laboratori ed uffici;

Lo schema funzionale-distributivo, dei tre livelli adibiti a laboratori ed uffici è tale da contenere, per ogni piano, oltre agli spazi comuni, (atrio, corridoi, servizi igienici, ecc.), celle autonome funzionali della superficie di mq. 800 circa, divisibile (con funzioni autonome) in due o in quattro.

La superficie complessiva del lotto sul quale trova allocazione l'intervento è pari a circa 1.500 mq; al netto dell'area di sedime del fabbricato (pari a circa 900 mq) è prevista la sistemazione a verde per circa di 1.000 mq. e la sistemazione a parcheggio per circa 500 mq per complessivi n° 20 posti auto che vanno ad integrarsi nella già ampia offerta del "Cardarelli".

Il disegno della struttura è tale da non alterare le peculiarità estetico-architettoniche dell'esistente, badando al contempo di generare un elemento strutturale che risulti adeguato a soddisfare le prestazioni richieste.

L'esigenza, comunque, di realizzare un'opera in grado di soddisfare le necessità generali e di dettaglio, sia in termini di capacità prestazionale dell'opera, sia in termini normativi, ha portato ad adottare i criteri propri della progettazione integrata nella quale far confluire tutte le competenze specifiche di tipo sia medico-sanitario, sia tecnologico-impiantistico.

Il corpo di fabbrica in progetto la cui struttura in c.a. ha una geometria piuttosto regolare, è realizzata su un terreno le cui caratteristiche geo-meccaniche sono tali da far prevedere fondazioni indirette su pali, che raggiungono una profondità di circa 20 m, corrispondente allo strato di terreno più consistente.

Il volume edilizio in progetto presenta una struttura caratterizzata da una geometria lineare di tipo quadrangolare, lungo il cui sviluppo, in corrispondenza della zona nord-ovest si apre un'ala, la cui superficie accoglie gli elementi di collegamento verticale tra i diversi livelli.

In particolare, il corpo di fabbrica si compone di quattro livelli: piano interrato, piano seminterrato, livello terra, piano primo. Essi, indistintamente, presentano la medesima superficie e destinazione d'uso.

L'organizzazione degli ambienti interni è tale da rendere altamente funzionale l'utilizzo delle diverse zone, da dedicare a laboratori ed uffici, a cui sono annessi i necessari servizi igienici.

I percorsi, differenziati in base alla mobilità orizzontale e verticale, trovano riscontro nell'organizzazione generale dei settori e degli accessi: dalla strada urbana denominata via Pansini, si diparte un tratto di viabilità ospedaliera che conduce sul lato ovest ad una striscia di superficie dedicata a parcheggio; da qui un percorso pedonale conduce, in corrispondenza del livello terra,

all'atrio generale da cui si smistano i percorsi interni ed in particolare due si dirigono rispettivamente verso gli elementi di collegamento verticale rappresentati dal blocco scala e dal blocco ascensore. L'altro permette di raggiungere, attraverso un disimpegno, il settore dedicato a laboratorio, con annessi uffici e servizi del relativo piano.

Il sito che accoglie l'opera in progetto si inserisce in un sistema ambientale interessato dalla presenza di fitta alberatura, caratterizzata in prevalenza da specie arbustive ad alto fusto (pini) che realizzano ampie superfici a verde e accompagnano, lungo il loro sviluppo, i viali della rete viaria interna.

Il costo previsto complessivo per la realizzazione del progetto è di 4,9 mln. di euro. La durata complessiva prevista per la completa realizzazione dell'opera è di due anni dall'aggiudicazione dei lavori che avverrà nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 163/2006.

Di seguito si riporta una rappresentazione tridimensionale dell'opera (Fig. 1) e un'immagine satellitare relativa alla localizzazione dell'opera (Fig.2).



Fig. 1 - Rappresentazione tridimensionale dell'opera



Fig. 2 – Localizzazione dell'acceleratore

5 LA GESTIONE LA GESTIONE DELL'ACCELERATORE La gestione dell'opera sarà affidata a BioTekNet SCpA¹. A tal proposito, i rapporti tra BiotechNet SCpA e l'AORN Cardarelli saranno disciplinati da un atto di destinazione stipulato per atto pubblico, ai sensi dell'art.2645 ter c.c., che stabilirà oneri e diritti delle due parti, sia nella fase di realizzazione dell'opera che in quella successiva, nonché la ripartizione dei costi di gestione. In ogni caso sarà garantita la destinazione d'uso dell'immobile per un periodo di 40 anni.

L'acceleratore d'impresa offrirà in uso degli spazi attrezzati dietro il pagamento di un canone annuo che sarà differenziato in funzione del target:

- spin-off di ricerca e/o PMI innovative in fase di start-up;
- laboratori di R&S di imprese operanti nel settore chimico farmaceutico o di Aziende biotecnologiche "mature".

Le imprese verranno individuate mediante una procedura selettivo-valutativa a pubblica evidenza.

L'acceleratore fornirà anche servizi comuni, tecnologie, assistenza tecnico-scientifica ed economico-manageriale per la crescita ed il consolidamento delle imprese ospitate, avvalendosi delle *facilities* (stabulario, strumentazione, etc) del Centro di Biotecnologie dell'A.O.R.N. A. Cardarelli (funzionalmente e strutturalmente collegato all'incubatore) e della rete di competenze scientifiche e gestionali del Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet.

Il modello di gestione dell'acceleratore si caratterizzerà, inoltre, per l'impegno ad incorporare le buone prassi del management di impresa e coniugherà l'obiettivo di sviluppo con l'obiettivo dell'auto-sostenibilità.

Le imprese incubate saranno supportate da un punto di vista logistico, mediante la messa a disposizione, presso l'immobile che verrà realizzato, di spazi attrezzati che possono essere adibiti a laboratori di R&S e uffici amministrativi, da un punto di vista tecnico-scientifico, consentendo, alle imprese, l'accesso alla rete di competenze e risorse strumentali del Centro Regionale di Competenza BioTekNet per l'effettuazione di ricerche, studi di fattibilità, e, nel caso degli spin-off di ricerca o degli start-up industriali, anche da un punto di vista gestionale ed organizzativo, attraverso un pacchetto integrato di servizi di tutoraggio delle nuove iniziative (formazione, consulenze in materia legale, finanziaria, etc),

Le risorse finanziarie che copriranno i costi di gestione dell'incubatore, consentendone l'autosostenibilità (cfr. successivo par. 5.3), proverranno:

- dal pagamento di canoni mensili per l'utilizzo dei locali e delle strumentazioni di uso comune;
- dal pagamento dei servizi di assistenza tecnico-scientifica, forniti dalla rete dei laboratori del CRdC BioTekNet alle imprese ospiti;

¹ Il Centro Regionale di Competenza BioTekNet è nato il 14 febbraio 2003, con un finanziamento di 14.905.800 Euro a valere sui fondi della Misura 3.16 del P.O.R. Campania 2000/2006, si è trasformato il 14 dicembre 2007 in Società Consortile per Azioni (capitale sociale 700.000 Euro, sede legale e operativa a Napoli, in Via L. De Crecchio, 7). La compagine sociale è costituita, oltre che all'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale A. Cardarelli, dalla Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Università degli Studi del Sannio e dall'Istituto Nazionale sui Tumori Fondazione G. Pascale. La società svolge, senza fine di lucro, attività di ricerca, sviluppo, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore delle biotecnologie, con l'obiettivo di mettere a sistema e sviluppare, attraverso una gestione integrata, le competenze e professionalità dei soci nel settore delle biotecnologie.

- dal pagamento dei servizi di *fund raising* ed assistenza gestionale ed organizzativa, forniti dalla struttura manageriale del CRdC BioTekNet (che si avvarrà allo scopo anche di consulenze esterne) alle imprese ospiti;
- dall'erogazione dei servizi di formazione all'interno;
- da sovvenzioni pubbliche;
- da sponsorizzazioni;
- da *royalties* e partecipazioni acquisite nei confronti delle aziende ospitate.

Si prevede, già nel 1° anno di attività, di occupare tutti gli spazi disponibili (3.000 mq), con una ripartizione al 50% tra le due tipologie di imprese da incubare. Si prevede di incubare fino a 20 imprese (nell'ipotesi che ciascuna impresa occupi un lotto di 150 mq).

Dal punto di vista economico/finanziario si prevede un'amministrazione in sostanziale pareggio. I ricavi generati dalla locazione delle strutture saranno integralmente utilizzati per far fronte ai costi ordinari di esercizio (utenze, personale, materiali di consumo, servizi di guardiania/pulizia) costi di manutenzione ordinaria dell'immobile e delle attrezzature scientifiche ed all'acquisto e mantenimento/potenziamento delle attrezzature scientifiche dei laboratori di uso comune dell'acceleratore. In ogni caso, eventuali avanzi di gestione verranno destinati al finanziamento di attività di ricerca nel campo della *biologia avanzata* e della *life science* con particolare riguardo allo sviluppo di sistemi diagnostici innovativi e nuovi principi attivi di farmaci. I risultati derivanti da tali ricerche saranno di pubblico dominio e ne sarà data ampia diffusione a mezzo di pubblicazioni scientifiche, convegni e workshop. Una parte delle strutture verrà, inoltre, destinata ad incubare PMI in fase di start-up e spin-off di ricerca selezionate mediante procedura pubblica con l'applicazione di tariffe inferiori ai prezzi di mercato praticate in conformità alla disciplina comunitaria sugli aiuti "de minimis" alle PMI.

Per quanto rappresentato, pertanto, BioTekNet non trarrà alcun vantaggio diretto dal finanziamento concesso all'A.O.R.N. A. Cardarelli e i benefici attesi dalla gestione dell'acceleratore ricadranno interamente sui destinatari finali dell'azione (spin-off di ricerca, PMI in fase di start-up nonché pazienti che beneficeranno dello sviluppo di sistemi diagnostici innovativi e dei nuovi principi attivi di farmaci). A maggiore garanzia di quanto esposto, infine, l'A.O.R.N. A. Cardarelli presenterà alla regione Campania ed ai competenti uffici ministeriali una relazione annuale sulle attività svolte dall'acceleratore, da cui si evinca chiaramente che le somme erogate sono state interamente destinate alla promozione della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo e che sono state amministrate secondo modalità di gestione che assicurino la compatibilità del finanziamento con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo -
**Deliberazione n. 1116 del 19 giugno 2009 – Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale:
Nell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" ridenominazione del Servizio 02 del Set-
tore 02**

PREMESSO

- che, con L. R. n. 11/91, la Regione Campania ha disciplinato l'Ordinamento Amministrativo Regionale istituendo le strutture organizzative denominate "Settori" nell'ambito delle Aree Generali di Coordinamento;
- che, con Delibera n. 707 del 05.02.93 e succ. modifiche ed integrazioni, in attuazione delle disposizioni di cui alla citata L. R. 11/91, la Giunta Regionale ha provveduto ad individuare la struttura organizzativa degli uffici regionali, articolando i Settori di cui sopra in "Servizi";
- che, nelle more della riorganizzazione ordinamentale dell'Amministrazione Regionale, il Presidente della Giunta Regionale, in considerazione delle mutate esigenze organizzative intervenute nell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" ed in osservanza della normativa in vigore, ha rappresentato, con nota prot. n. 3213/UDCP/GAB/GAB del 05/06/2009, la necessità di ridenominare il Servizio 02 del Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" della suddetta Area da: *Servizio 02 "Comunicazione Integrata"* a: **Servizio 02 "Informazione online, Multimedia, Comunicazione integrata"**, affidando ad esso le seguenti competenze:
 - direzione del Portale della Regione Campania;
 - coordinamento dell'informazione e della comunicazione online;
 - coordinamento dell'informazione e della comunicazione multimediale;
 - promozione di iniziative e campagne di comunicazione e di informazione sull'attività della Giunta Regionale, progettazione e coordinamento del piano di comunicazione istituzionale;
 - progettazione e coordinamento delle attività di comunicazione dei fondi comunitari.

RITENUTO

- di dover provvedere in merito

TENUTO CONTO

- che detta ridenominazione del Servizio 02 del Settore 02 dell'Area 01 non comporta variazioni del numero delle strutture denominate "Servizi", come determinato con Delibera di G. R. n. 707 del 05.02.1993 e s.m. e i.;

DATO ATTO

- che di detto provvedimento viene data la preventiva informazione alle OO.SS.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di ridenominare il Servizio 02 del Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'Area 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" da: *Servizio 02 "Comunicazione Integrata"* a: **Servizio 02 "Informazione online, Multimedia, Comunicazione integrata"**, affidando ad esso le seguenti competenze:
 - direzione del Portale della Regione Campania;
 - coordinamento dell'informazione e della comunicazione online;
 - coordinamento dell'informazione e della comunicazione multimediale;
 - promozione di iniziative e campagne di comunicazione e di informazione sull'attività della Giunta Regionale, progettazione e coordinamento del piano di comunicazione istituzionale;
 - progettazione e coordinamento delle attività di comunicazione dei fondi comunitari.

2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Settori: 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso", 02 "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale", 03 "Reclutamento del Personale, 04 "Stato Giuridico ed Inquadramento", 05 "Trattamento Economico", 06 "Quiescenza e Previdenza", all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per presa d'atto, al Servizio 04 "Ufficio per le Relazioni con il Pubblico" per opportuna conoscenza, al Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" per l'aggiornamento della banca dati E-Grammata, al Servizio "Comunicazione Integrata" per la pubblicazione sul sito: www.regione.campania.it ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

**A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo -
Deliberazione n. 1117 del 19 giugno 2009 – Attività e competenze del Servizio Ispettivo.**

VISTA

la L.R. 4 luglio 1991 n. 11, recante norme sull'ordinamento amministrativo della Giunta regionale;

PREMESSO

- che con delibera di Giunta regionale n. 60 del 1993 al Servizio Ispettivo del Settore Reclutamento è stato attribuita la competenza in materia di controllo delle assenze del personale della Giunta regionale;
- che la legge 23 dicembre 1996, n. 662 concernente: "Misure di razionalizzazione della Finanza Pubblica" come modificata dal decreto-legge 28 marzo 1997, n.79, convertito in legge 28 maggio 1997, n.140 recante "Misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica", all'art. 1, comma 62, impone alle Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di costituire appositi servizi ispettivi, al fine di effettuare accertamenti e verifiche a campione sui dipendenti, in merito all'osservanza delle disposizioni di cui ai commi da 56 a 65 dell'articolo 1 della legge medesima;
- che con successiva delibera n. 2026 del 2006 la Giunta regionale ha affidato al medesimo Servizio Ispettivo la verifica a campione dei cedolini paga dei dipendenti regionali;

ATTESO CHE

- il sistema di rilevazione automatica delle presenze rende necessaria una diversa attività di controllo e di verifica del rispetto dell'orario di lavoro da parte dei dipendenti regionali, stante l'informatizzazione delle procedure e l'introduzione di nuovi codici relativi alla fruizione degli istituti contrattuali;
- sono frequenti le denunce o segnalazioni di comportamenti non conformi ai doveri di ufficio, di cui bisogna verificare l'attendibilità, attraverso ispezioni sui luoghi di lavoro, acquisizione di atti ed audizioni del personale coinvolto;

RITENUTO CHE

- le attività di controllo del Servizio Ispettivo dovranno riguardare: situazioni di assenze e/o allontanamento ingiustificato dagli Uffici, svolgimento di attività extraistituzionali non dichiarate o non autorizzate dall'Amministrazione, ogni altra situazione denunciata o segnalata, non conforme ai compiti d'ufficio;
- l'attività ispettiva dovrà essere effettuata presso tutti i Settori dell'Amministrazione regionale, compresi gli Uffici periferici;
- le visite ispettive, da realizzarsi sulla base di un calendario predisposto dal competente Settore Reclutamento, ovvero su indicazione dell'Assessore al personale, andranno effettuate da tre o più dipendenti scelti dal Dirigente del Settore Reclutamento, di cui uno almeno appartenente alla categoria D, eventualmente in servizio anche presso altre Strutture dell'Amministrazione;
- il Servizio Ispettivo avrà diritto di accesso ai fascicoli personali dei dipendenti, agli atti e documenti dell'Ente, in qualunque ufficio conservati, che possano risultare rilevanti ai fini delle verifiche stesse;
- Settori soggetti ad ispezione dovranno garantire la massima collaborazione, esibendo tutta la documentazione richiesta, entro un termine massimo di 7 giorni lavorativi, fornendo copie, dati, informazioni o effettuando ulteriori accertamenti e riscontri eventualmente richiesti per iscritto;
- al fine di garantire i controlli sulle presenze, i Settori regionali faranno pervenire al Settore Reclutamento, entro il giorno 2 di ogni mese, i dati delle presenze del mese precedente, utilizzando le procedure informatiche individuate dal Servizio Ispettivo;
- al fine di verificare lo svolgimento di incarichi extraistituzionali non autorizzati, il Servizio Ispettivo potrà compiere verifiche documentali presso uffici pubblici, quali Camere di Commercio, Ordini, Collegi e Albi professionali, nonché richiedere copia delle dichiarazioni dei redditi dei dipendenti, limitatamente alle sezioni riportanti emolumenti da lavoro autonomo e dipendente;
- nell'espletamento di tutte le proprie attività il Servizio Ispettivo è, comunque, tenuto al rispetto della normativa sulla privacy;

CONSIDERATO CHE

occorre definire i nuovi ambiti di competenza del Servizio Ispettivo del Settore Reclutamento, sostituendo, per l'effetto, le deliberazioni di G.R. n. 60/93 e 2026/2006 con il presente atto deliberativo, atteso che – per quanto concerne i controlli sui cedolini paga - l'A.G.C. 07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale – Organizzazione e Metodo" già provvede alle elaborazioni stipendiali con competenza per ogni verifica in materia;

VISTI

La l. 662/96 e ss.mm. ed ii.;
l'art. 53 del D. Lgs. 165/2001;
le deliberazioni di G. R. nn. 60/93, 2026/06 e 112/2007;

Dato atto che vengono informate le OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

- di definire i nuovi ambiti di competenza del Servizio Ispettivo del Settore Reclutamento e per l'effetto di stabilire che:
 - 1) le attività di controllo del Servizio Ispettivo dovranno riguardare: situazioni di assenze e/o allontanamento ingiustificato dagli Uffici, svolgimento di attività extraistituzionali non dichiarate o non autorizzate dall'Amministrazione, ogni altra situazione denunciata o segnalata, non conforme ai compiti d'ufficio;
 - 2) l'attività ispettiva dovrà essere effettuata presso tutti i Settori dell'Amministrazione regionale, compresi gli Uffici periferici, anche a mezzo visite ispettive, da realizzarsi, sulla base di un calendario predisposto dal competente Settore Reclutamento, ovvero su indicazione dell'Assessore al personale, mediante l'intervento di tre o più dipendenti scelti dal Dirigente del Settore Reclutamento, di cui uno almeno appartenente alla categoria D, eventualmente in servizio anche presso altre Strutture dell'Amministrazione;
 - 3) il Servizio Ispettivo avrà diritto di accesso ai fascicoli personali dei dipendenti, agli atti e documenti dell'Ente, in qualunque ufficio conservati, che possano risultare rilevanti ai fini delle verifiche stesse. L'Ufficio nel quale sono conservati i fascicoli personali dei dipendenti sottoposti a verifica dovrà a mettere a disposizione del Servizio Ispettivo l'intero fascicolo personale. I Settori soggetti ad ispezione dovranno garantire la massima collaborazione, esibendo tutta la documentazione richiesta, entro un termine massimo di 7 giorni lavorativi, fornendo copie, dati, informazioni o effettuando ulteriori accertamenti e riscontri eventualmente richiesti per iscritto;
 - 4) al fine di garantire i controlli sulle presenze, i Settori regionali sono tenuti a far pervenire al Servizio Ispettivo, entro il giorno 2 di ogni mese, i dati delle presenze del mese precedente, utilizzando le procedure informatiche individuate dal Servizio Ispettivo;
 - 5) al fine di verificare lo svolgimento di incarichi extraistituzionali non autorizzati, il Servizio Ispettivo potrà compiere verifiche documentali presso uffici pubblici quali Camere di Commercio, Ordini, Collegi e Albi professionali, nonché richiedere copia delle dichiarazioni dei redditi dei dipendenti, limitatamente alle sezioni riportanti emolumenti da lavoro autonomo e dipendente;
 - 6) per l'attività ispettiva al Settore Reclutamento è assegnata un'auto di servizio con autista, come già previsto con deliberazione di G.R. n. 60/93;
 - 7) nell'espletamento di tutte le proprie attività il Servizio Ispettivo è, comunque, tenuto al rispetto della normativa sulla privacy;
- di sostituire le deliberazioni di Giunta regionale n. 60/93 e n. 2026/2006 con il presente atto deliberativo;

- di far carico al Coordinatore dell'A.G.C. 07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale – Organizzazione e Metodo" di predisporre una circolare attuativa del presente atto deliberativo;
- di inviare il presente provvedimento ai Settori dell'A.G.C. 07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", al Settore Provveditorato ed Economato, per quanto di rispettiva competenza ed a tutte le Aree Generali di Coordinamento per la diffusione, attraverso i Settori ed i Servizi, a tutto il personale ed al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

**A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo -
Deliberazione n. 1146 del 19 giugno 2009 – Programmazione del fabbisogno del personale -
Piano attuativo 2009.**

Premesso che:

- l'art. 39, comma 1 della L. n. 449/97 stabilisce che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge n. 482/68 e s.m.i.;
- con deliberazione n. 1454 del 3/8/2007 avente ad oggetto: *“Programmazione del fabbisogno di personale. Modifica deliberazione di Giunta Regionale n. 2070/2006”*, sono stati fissati i principi per la programmazione triennale 2007/2009, con riserva di definire le politiche del personale con l'adozione di piani annuali e previa verifica delle disponibilità finanziarie derivanti dall'economia prodotta dalla cessazione dal servizio dei dipendenti e che ulteriori modifiche potranno essere apportate per effetto dell'introduzione di nuove norme finanziarie in materia di spesa pubblica;
- con deliberazione n. 1083 del 27/6/2008 avente ad oggetto: *“Art.3 comma 113 L. n. 244/2007. Integrazione atto di G.R. n.1454 del 03/8/2007”*, è stata integrata la programmazione del fabbisogno di personale approvata con il richiamato atto n. 1454 del 3/8/2007;

Considerato che:

- con atto n. 1964 del 05/12/2008 avente ad oggetto: *“Attuazione programmazione triennale del fabbisogno di personale della Giunta Regionale per gli anni 2007/2009 ex art.30 D.Lgs. n. 165/2001”* è stato stabilito di dare attuazione alla D.G.R. n. 1454 del 03/08/2007 nella parte relativa alla mobilità ex art. 30, con la previsione che la mobilità volontaria in ingresso fosse contenuta nel 10% delle vacanze di ciascuna categoria;
- con deliberazione n. 455 del 13/03/2009 avente ad oggetto *“Art. 57 L.R. n.1/2008. Adempimenti successivi alla risoluzione consensuale”* è stata rideterminata la dotazione organica della Giunta Regionale;
- dagli atti del Settore Quiescenza risulta che, nel corso del 2007, sono cessati dal servizio n. 990 dipendenti, dei quali n. 840 hanno beneficiato dell'esodo agevolato ex art. 18 della L.R. n.1/2007;
- sulla base dei dati forniti dai competenti Settori, risulta che, nel corso del 2008, sono cessati dal servizio n. 360 dipendenti, di cui n. 240 hanno aderito alla risoluzione consensuale ex art. 57 L.R. n.1/2008. Dalle proiezioni effettuate dal Settore competente nel corso dell'anno 2009 si stima che cesseranno dal servizio circa n. 90 unità di personale;

Visti:

- la legge finanziaria n. 296/2006 che all'art. 1, comma 557 prevede che: *“ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica ...omissis....., gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale ...omissis...”*;
- l'art. 76, comma 6 del D.L. n.112/2008, convertito nella legge n.133/2008, che prevede che *“con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi omissis....., previo accordo tra Governo, regioni e autonomie locali da concludersi in sede di conferenza unificata, sono definiti parametri e criteri di virtuosità, con correlati obiettivi differenziati di risparmio, tenuto conto delle dimensioni demografiche degli enti, delle percentuali di incidenza delle spese di personale attualmente esistenti rispetto alla spesa corrente e dell'andamento di tale tipologia di spesa nel quinquennio precedente”*;
- la L.R. n. 15/2008 che all'art. 19, comma 2 prevede che *“Gli strumenti e le competenze tecniche necessari all'attuazione dei processi e delle attività di preservazione e sviluppo omissis.... sono assicurati dalla Giunta regionale anche preservando l'utilizzazione a carattere permanente delle risorse tecniche convenzionate di cui all'art. 67, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2001, n. 10. Nell'ambito dell'autonomia organizzativa e delle conseguenti potestà regionali di cui all'articolo*

117, comma 4, della Costituzione e nel rispetto delle modalità di programmazione triennale dei fabbisogni di personale e relative procedure di consultazione, la Giunta regionale adotta le deliberazioni e gli atti necessari. Il piano esecutivo è deliberato dalla Giunta regionale omissis.....ed è attuato attraverso la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato entro e non oltre il 30 giugno 2009, previa verifica del pregresso svolgimento e superamento di procedure selettive di tipo concorsuale. Il piano individua i parametri per l'inquadramento in relazione al titolo di studio posseduto e alla competenza e professionalità già acquisite nell'amministrazione regionale";

- l'art. 67, comma 1 della L.R. n. 10/2001 che prevede: *"Ai fini dell'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP, nell'ambito del POR Campania 2000/2006, è disposta la prosecuzione a valere dall'anno 2002, delle attività dei tecnici già convenzionati per supportare l'istruttoria tecnica amministrativa delle pratiche POP 1994/1999, relative al settore agricolo";*

Rilevato che:

- con proprio atto n. 4884 del 22/7/98 è stato approvato il bando di concorso pubblico per la selezione di n. 100 tecnici agricoli da convenzionare con la Regione Campania;
- con proprio atto n. 8684 del 17/12/1999, è stata approvata la graduatoria del concorso predetto, proclamando vincitori dello stesso i tecnici che occupano le prime ottanta posizioni della sezione "laureati" e le prime venti posizioni della sezione "diplomati";
- con proprio atto n. 1994 del 17/5/2002, è stato approvato un nuovo schema di convenzione, disciplinante il rapporto con i tecnici da utilizzare ex art.67 comma 1 della L.R. n.10/2001, ed è stata altresì prevista la stipula di Convenzione per n. 85 tecnici, di cui n. 66 laureati e n. 19 diplomati;
- dal Parere dell'Avvocatura prot. n. 210812 del 11/3/2009, si evince che per l'inquadramento a tempo indeterminato nei ruoli della Giunta regionale, ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.R. n. 15/2008, dei tecnici agricoli di cui all'art. 67 della l.r. n.10/2001, il riferimento testuale alla *"previa verifica del pregresso svolgimento e superamento di procedure selettive di tipo concorsuale"*, non subordina la procedura di stabilizzazione al superamento di uno specifico nuovo concorso;
- dagli atti inviati dall'A.G.C. Competente, risulta che la spesa riguardante i tecnici agricoli convenzionati è registrata come spesa sostenuta per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;

Evidenziato che:

- in attuazione dell'art. 19, comma 2 della L.R. n.15/2008, si rende pertanto necessario procedere all'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato nei ruoli della Giunta Regionale dei tecnici convenzionati di cui all'articolo 67, comma 1 della L.R. 10/2001, previa verifica dei requisiti richiesti dalla stessa legge e dalle norme per l'accesso al pubblico impiego, utilizzando le risorse economiche previste dalla predetta legge;
- in conformità al proprio atto deliberativo n. 1994/2002, n. 66 laureati devono essere assunti nella categoria D, profilo economico D1, e n. 19 diplomati devono essere assunti nella categoria C, profilo economico C1;

Constatato che le cessazioni di dipendenti avvenute nel corso del biennio 2007/2008, pari a n.1350 unità, sono tali che, per garantire il corretto funzionamento della macchina amministrativa, sarebbe opportuno procedere al reclutamento di idoneo personale appartenente al comparto ed in particolare alle categorie C e D, continuando così l'opera di rinnovamento del bagaglio professionale dei dipendenti al fine di adeguarlo alle nuove competenze attribuite all'Ente Regione dalle riforme costituzionali, come già indicato dalla programmazione triennale 2002/2004 e 2007/2009 e da ultimo stabilito con D.G.R. n. 657 del del 3/4/2009;

Tenuto conto:

- delle numerose richieste di personale indirizzate dalle AA.GG.C al Settore Studio Organizzazione e Metodo;
- della nota dell'Assessore alle Risorse Umane al Coordinatore dell'Area del Personale prot. n. 2268/SP del 10.06.2009 nella quale *"si dispone di prevedere, nel quadro della programmazione*

triennale, l'utilizzo delle graduatorie vigenti degli idonei ai concorsi banditi nel 2002 per le categorie C e D...";

- della nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 2269 del 10.06.09, con la quale si comunica al Presidente della Giunta Regionale l'intenzione *"di procedere all'utilizzo delle graduatorie, tuttora vigenti, degli idonei dei concorsi banditi nel 2002 per la categorie C e D, nel rispetto, in ogni caso, dei vincoli previsti dalle norme in materia di contenimento della spesa di personale"*;
- dello schema approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta dell'8 aprile 2009, che consentirebbe il superamento del contenimento annuale della spesa di personale prevista dall'art. 1, comma 557;
- delle note dell'Assessore alle Risorse Umane alla Commissione Affari Istituzionali della Conferenza Stato Regioni prot. n. 2023/SP del 18/03/2009 e n. 2283/SP del 16.06.2009;

Dato atto che:

- l'Amministrazione intende attuare una politica del personale che garantisca l'inserimento lavorativo di coloro che hanno già dimostrato di possedere adeguata professionalità superando un pubblico concorso, anche al fine di assicurare un adeguato ricambio generazionale e per rispondere ad esigenze di funzionalità ed ottimizzazione delle risorse finanziarie, assicurando, peraltro, il migliore funzionamento della P.A. conformemente alle indicazioni della giurisprudenza della Cassazione civile, Sez.Un. 05 ottobre 2007, n. 20846;
- l'art. 5 del D.L. n. 207 del 30/12/2008, convertito nella L. n.14 del 27/2/2009, ha prorogato fino al 31/12/2009 il termine di validità delle graduatorie approvate successivamente all'1/1/1999 dalle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni;
- l'Amministrazione intende favorire la crescita professionale dei propri dipendenti, anche prevedendo la possibilità di utilizzo delle graduatorie delle procedure selettive interne relative alle progressioni verticali previste dalla programmazione triennale del fabbisogno del personale 2002/2004, in fase di completamento;
- a tale fine si rende necessario, anche per ragioni di economicità e snellezza amministrativa, modificare la disciplina in materia di utilizzo delle graduatorie delle procedure selettive interne relative alle progressioni verticali, estendendo alle stesse quelle delle graduatorie dei pubblici concorsi, adeguando a tal fine le disposizioni regionali vigenti;
- dal prospetto informativo annuale del personale assunto ai sensi della L. n. 68/1999, presentato il 30/01/2009, risulta la totale copertura delle assunzioni obbligatorie;
- per effetto delle scelte sopra indicate fino a nuovo provvedimento non saranno accolte le istanze di trattenimento in servizio dei dipendenti oltre il 65° anno di età aventi decorrenza dall'1/1/2010, garantendo comunque la continuità del rapporto di lavoro fino alla data di decorrenza del trattamento pensionistico come stabilita dall'ultima legge di riforma;

Atteso che:

- l'atto deliberativo n.6132/2002, nell'istituire alcuni profili professionali in linea con i nuovi compiti dell'Ente Regione prevede, tra l'altro, al punto 4.1 del deliberato che *"le nuove assunzioni da realizzare attraverso procedure selettive riguarderanno la copertura di parte dei posti vacanti omissis"*;
- l'Avvocatura, con proprio parere prot. 0217211 del 12/03/2009, ha, tra l'altro, chiarito che l'utilizzo delle graduatorie concorsuali, nell'ambito dei posti preesistenti resisi vacanti, può essere effettuata individuando i posti non solo per categoria, ma anche per profili professionali, eventualmente ridefinendoli tenuto conto dell'effettivo fabbisogno;
- l'atto deliberativo n. 657 del 3/4/2009, in coerenza con il precedente provvedimento n. 6132/02 riserva ai profili professionali nella stessa istituiti, la copertura del 20% dei posti vacanti sia per la categoria C che per la categoria D;

Ritenuto:

- di dover procedere all'aggiornamento della programmazione del fabbisogno di personale, prevista nel proprio atto n. 1454 del 3/8/2007, nel rispetto delle norme in materia di riduzione

della spesa di personale;

- di dover prevedere la possibilità di utilizzare le graduatorie vigenti per ricoprire, in parte, i posti vacanti di categoria C e D;

Preso atto:

- della nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 2284/SP del 16.06.2009 con la quale è stata richiesta all'Assessore al Bilancio la certificazione attestante il rispetto del patto di stabilità anno 2008, in conformità all'art. 76, comma 4 del d.l. n. 112/2008, nonché la compatibilità del bilancio 2010 con le spese relative ad eventuali assunzioni di idonei alle procedure concorsuali per le categoria C e D;
- della nota di riscontro dell'Assessore al Bilancio prot. n. 763/SP del 18.06.2009, con la quale, nel trasmettere copia della certificazione attestante il rispetto da parte della Regione del patto di stabilità interno per l'anno 2008, viene altresì precisato che *"allo stato non si è in grado di verificare la compatibilità dell'incremento delle spesa per il personale sul bilancio 2010, atteso che ne è appena iniziato il processo di predisposizione"* e che *"eventuali introduzioni di nuove spese ricorrenti...debbano rientrare in una rimodulazione generale della spesa...."*, ovvero mediante economie relative alle spesa del personale o rimodulando le restanti spese aventi natura obbligatoria;

Precisato che:

- si rende pertanto necessaria una successiva verifica della compatibilità della spesa derivante dal presente atto con il bilancio 2010, data la scarsa flessibilità del bilancio stesso sul versante delle entrate, come rappresentata dal competente Assessorato nella citata nota del 18.06.2009;
- i Dirigenti dei Settori dell'AGC Personale hanno fornito, per quanto di rispettiva competenza, i dati e gli elementi utili, collaborando all'istruttoria ed alla predisposizione del presente atto;

Visti:

- la legge n. 449/97, art. 39 comma ;
- il D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii.;
- la legge finanziaria n. 296/2006, art. 1 comma 557;
- la legge n. 113/2008 di conversione del D.L. 112/2008 art. 76, comma 6;
- la legge regionale n. 15/2008, art. 19 comma 2;
- la legge regionale n. 10/2001, art. 67 comma 1;
- la legge n. 14 del 27/02/2009 di conversione del D.L. 207/2008 art. 5;

Visto l'atto deliberativo n. 6131/2002 recante *"Disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania"* e ss.mm.ii;

Dato atto che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta, in conformità, all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni espresse nella parte narrativa che si intendono integralmente richiamate:

- di prendere atto della certificazione attestante il rispetto da parte della Regione del patto di stabilità interno per l'anno 2008 e della impossibilità di verificare allo stato la compatibilità di eventuali incrementi di spesa del personale sul bilancio 2010;
- di modificare ed integrare la propria deliberazione n. 1454 del 3/8/2007, avente ad oggetto: *"Programmazione del fabbisogno di personale. Modifica deliberazione di Giunta Regionale n. 2070/2006"* con cui si fissavano i principi per la programmazione triennale 2007/2009, stabilendo, per l'anno 2009:

a) in attuazione dell'art. 19, comma 2 della L.R. n.15/2008, di dover assumere i tecnici convenzionati di cui all'articolo 67, comma 1, della L.R. 11 agosto n.10/2001 con contratto di lavoro a tempo indeterminato nei ruoli della Giunta Regionale, previa verifica dei requisiti richiesti dalla stessa legge e dalle norme per l'accesso al pubblico impiego, utilizzando le risorse economiche previste dalla predetta legge. In conformità al proprio atto deliberativo n. 1994/2002, n. 66 laureati devono essere assunti nella categoria D, profilo economico D1, e n. 19 diplomati nella categoria C, profilo economico C1, dando atto che tale assunzioni non comportano un incremento della spesa di personale atteso il rapporto già in essere con l'Amministrazione;

b) successivamente alla pubblicazione del DPCM di cui all'art. 76, comma 6 del d.l. n. 112/08, convertito nella L. n. 133/2008, definito con le modalità previste nello schema approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta dell'8 aprile 2009 - che consentirebbe il superamento del vincolo posto dall'art. 1, comma 557 del L. n. 296/2006 e previa adozione di apposito atto di accertamento della sussistenza dei presupposti di legge e di verifica della compatibilità della spesa con il bilancio 2010 - di dover prevedere l'utilizzo delle graduatorie dei concorsi pubblici per l'accesso alle categorie C e D, tuttora vigenti;

- di precisare altresì che le assunzioni di cui al punto 2.b) restano subordinate all'espletamento delle procedure di cui all'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001, previa verifica che l'accesso al pubblico impiego sia avvenuto mediante superamento di idoneo pubblico concorso;
- di dover stabilire che nell'anno 2009 non si procederà ad assunzioni di personale ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, fatta eccezione per la mobilità volontaria per scambio compensativo e per i dipendenti comandati presso la Giunta Regionale che hanno presentato istanza di trasferimento ai sensi e nei termini dell'atto deliberativo n. 1964/2008;
- di dover stabilire altresì che, negli anni 2009 e 2010, saranno ridotti i provvedimenti di comando di personale proveniente da altre amministrazioni presso la Giunta Regionale;
- di modificare la deliberazione di Giunta Regionale n. 1707/2008, stabilendo che, fino a nuovo provvedimento, non sono accolte le istanze di trattenimento in servizio oltre il 65° anno di età aventi decorrenza dall'1/1/2010 garantendo comunque la continuità del rapporto di lavoro fino alla data di decorrenza del trattamento pensionistico, così come stabilito dall'ultima legge di riforma;
- di modificare l'atto deliberativo n. 6131/2002 e ss.mm.ii., recante "*Disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania*", prevedendo l'abrogazione del comma 11 dell'art. 9 ed espungendo dal comma 6 dell'art. 51 la frase "*tranne che nel caso di selezione per progressione verticale*", prevedendo, per l'effetto, la possibilità di utilizzo delle graduatorie delle procedure selettive interne, previa verifica della capienza dei posti in pianta organica e della relativa copertura finanziaria;
- di dare atto che è rispettata la normativa sulle assunzioni obbligatorie previste dalla legge n. 68/1999;
- di fissare che nel corso dell'anno 2010, la Giunta Regionale adotterà gli eventuali atti necessari al rispetto del dettato normativo di cui all'art. 1, comma 557 della L. n. 296/2006 e ss.mm.ii. utilizzando gli strumenti previsti dalle disposizioni di legge e dal contratto collettivo di categoria, ai sensi dell'art. 76, comma 5 del d.l. n. 112/08, convertito nella legge n.133/2008;
- di riservarsi di apportare al presente atto le modifiche che si rendessero necessarie a seguito della conclusione dell'iter di approvazione del nuovo ordinamento amministrativo della Regione Campania e quelle consequenziali ai mutamenti delle norme finanziarie in materia di spesa pubblica ed in particolare all'adozione del D.P.C.M. previsto dall'art. 76, comma 6 del d.l. n. 112/98, convertito nella legge n. 133/2008, laddove lo stesso fosse definito con modalità diverse da quelle previste nello schema approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta dell'8 aprile 2009;
- di far carico all'A.G.C. 08 - Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale - di trasferire, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. 15/2008 le somme previste sull'unità previsionale di base 2.77.191 del bilancio di previsione 2009, capitolo 3586, sulla U.P.B. 6.23.104, cap. 30 e ai Dirigenti dei Settori dell'AGC 07 di provvedere agli adempimenti di propria competenza consequenziali al presente atto;

- di inviare copia del presente atto a tutti i Coordinatori delle AA.GG.C., a tutti i Settori dell'A.G.C. 07, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed annuale dell'A.G.C. 08 per l'esecuzione, e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1123 del 19 giugno 2009 – Unificazione conti correnti postali della Regione Campania - Ulteriori determinazioni.

Premesso

- che la Regione, nell'ambito del perseguimento di una generale strategia di rafforzamento organizzativo tesa a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi, con delibera di Giunta 30 aprile 2002, n. 3940, ha messo in atto un intervento teso alla razionalizzazione del circuito di riscossione delle entrate regionali attraverso la rete di sportelli postali nazionali;
- che tale intervento di razionalizzazione, nelle previsioni di cui al richiamato provvedimento, si sarebbe dovuto concretizzare attraverso:
 - ✓ la definizione di una sola posizione di conto corrente postale dedicata alle entrate regionali e contestuale eliminazione di tutti gli altri rapporti di conto corrente postale in essere,
 - ✓ l'attribuzione di una idonea codifica alle diverse entrate da introitare attraverso il circuito postale,
 - ✓ e la creazione delle condizioni per la predisposizione, stampa e distribuzione di un apposito modulo di versamento in conto corrente postale con logo personalizzato, tale da rendere identificabile la natura dell'entrata cui il versamento afferisse, corredato da una legenda dei codici identificativi della tipologia dei versamenti di pertinenza regionale da rendere disponibili presso gli Uffici postali presenti sul territorio della regione Campania;
- che la citata delibera 3940/2002 ha trovato attuazione nei seguenti modi:
 - ✓ accensione del conto corrente postale unico n. 21965181 con la previsione, regolata da apposita convenzione con Poste italiane s.p.a., di un pacchetto integrato di servizi accessori al conto e funzionali alle indicazioni sopra riportate;
 - ✓ avvio delle procedure di chiusura dei conti correnti postali dedicati alle singole voci di entrata precedentemente accesi;
 - ✓ assegnazione di specifici codici alle diverse voci di entrata da riscuotere attraverso il conto corrente postale unico n. 21965181;
 - ✓ successiva acquisizione di un applicativo informatico che, attraverso un sistema di profilatura utenti, consente alle strutture titolari della gestione amministrativa delle singole entrate di svolgere le attività di propria competenza sulla base delle rendicontazioni periodiche fornire da Poste Italiane s.p.a.;

Considerato

- che, nel tempo, si sono registrati degli impedimenti alla completa realizzazione di quanto stabilito con la più volte richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 3940/2002;
- che, in particolare, con riferimento alla deliberata volontà di determinare la definizione di una sola posizione di conto corrente postale dedicata alle entrate regionali con contestuale eliminazione di tutti gli altri rapporti in essere, in alcuni casi tali impedimenti sono consistiti dalla presenza di somme vincolate dall'Autorità Giudiziaria per azioni pignoratorie da parte di soggetti creditori della Regione Campania che non hanno reso possibile la chiusura dei conti correnti interessati;
- che, inoltre, tra le altre, talune posizioni di conto corrente postale, come ad esempio quelle destinate ai versamenti dell'Imposta regionale sulle attività produttive (I.r.a.p.), rispettivamente il n. 662809 intestato "I.r.a.p. Amm.ne Pubblica" e n. 689804 intestato "Irap Altri soggetti" di cui al d.m. 24 marzo 1998, non sono nella disponibilità della Regione Campania perché accese con provvedimenti assunti a livello centrale e funzionali ai circuiti di riscossione definiti dalla normativa statale;

Dato Atto

- che nella fase di adozione della delibera 3940/2002 non si è tenuto adeguatamente conto del fatto che talune posizioni di conto corrente accese non potevano razionalmente essere oggetto di attrazione nel regime di cui al citato conto corrente unico, come nel caso del c.c.p. 7807 dedicato alla riscossione delle tasse automobilistiche e disciplinato da fonti statali (dd.mm. finanze 7 gennaio 1999 e 15 aprile 1999), in termini di caratteristiche della modulistica di versamento, di modalità di rendicontazione e trasmissione telematica dei dati dei versamenti agli archivi delle tasse automobilistiche di cui al d.m. 418/1998;

- che analoga motivazione ha portato all'accensione del conto n. 39095542 intestato "Regione Campania – Servizio Tesoreria – Bollo Auto on line", in ragione della partenza, successivamente all'adozione della richiamata delibera 3940/2002, della riscossione della tassa automobilistica con servizio "on line" anche nel circuito postale e per il quale permane l'approvazione con d.m. (finanze) 7 gennaio 1999 dei relativi, speciali moduli di versamento, nonché l'esigenza che i relativi dati di riscossione siano trasmessi in modalità telematica al sistema centrale degli archivi e di gestione della tassa automobilistica (SGATA) di cui al d.m. n. 418/1998;
- che, oltremodo, successivamente all'adozione della più volte richiamata delibera di Giunta regionale 3940/2002, si è resa opportuna l'accensione di specifici conti correnti postali per la riscossione di entrate le cui esigenze di rendicontazione, anche a fronte dei volumi di versamenti attesi, non sono state ritenute compatibili con lo schema di funzionamento del conto corrente postale unico n. 21965181;
- che, in particolare, tali circostanze hanno caratterizzato la decisione di richiedere l'accensione del conto n. 34198168 intestato "Regione Campania – Servizio Tesoreria - recupero tasse auto", acceso in data 27/9/2002 in occasione dell'incombenza dell'invio degli avvisi di accertamento ed irrogazione delle sanzioni relativi all'anno 1999, poiché l'enorme numero di contestazioni generate dalle procedure informatiche di controllo dei dati dell'archivio regionale delle tasse automobilistiche (diverse centinaia di migliaia per ciascuna annualità) presupponeva, come presuppone, una specifica gestione attraverso l'invio di un bollettino di versamento pre-marcato per ciascuna violazione da contestare, con "codeline" per la lettura e automatica rendicontazione degli esiti, oltre ulteriori servizi accessori, che non rendono compatibile la riscossione di tale voce di entrata con lo schema di funzionamento del conto unico;
- che analoga argomentazione sussista per la successiva accensione del conto corrente postale n. 75497370 intestato "Regione Campania – Servizio Tesoreria - recupero tasse auto anni 2003 e ss";
- che, inoltre, per tale ultimo caso si è ritenuto opportuno accendere un ulteriore conto per il recupero delle tasse automobilistiche rispetto a quello originariamente acceso in occasione della campagna di controllo dell'anno d'imposta 1999, il n. 34198168 intestato "Regione Campania – Servizio Tesoreria - recupero tasse auto" di cui sopra, nella considerazione che – dall'esperienza pregressa - molti contribuenti cui vengono contestati mancati pagamenti provvedono a versare quanto contestatogli dall'amministrazione in termini di tassa dovuta, sanzioni, interessi ed eventuale ripetizione delle spese di notifica anche a distanza di molto tempo rispetto alla data di notifica dell'atto di contestazione, cosicché, dovendo procedere di anno in anno, si è ritenuto, con tale accorgimento, di poter ottenere una riduzione delle complessità di gestione derivanti dal rischio di sovrapporre i versamenti di una campagna di controllo a quelli di una precedente ravvicinata nel tempo;

Ritenuto

- di dover armonizzare le prescrizioni di cui alla delibera di Giunta regionale n. 3940 del 30 aprile 2002 con le situazioni concrete sulle quali la stessa intendeva incidere riconoscendo la disposizione di cui al primo punto del relativo dispositivo, tesa a definire una sola posizione di conto corrente postale dedicata alle entrate regionali con contestuale eliminazione di tutti gli altri rapporti i essere con Poste Italiane s.p.a., come necessaria indicazione tendenziale, che tenga conto delle situazioni particolari come precedentemente rappresentate, come pure di ulteriori eventualmente rilevabili in futuro;
- di dover disciplinare l'eventuale accensione di nuovi conti correnti postali dedicati alla riscossione di specifiche voci di entrata del bilancio regionale, prevedendo che la presenza di esigenze in tal senso vada preventivamente sottoposta da parte delle strutture richiedenti all'Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 03 "Riscontro e Vigilanza" per la valutazione di coerenza con il regime di conto unico di cui alla delibera di Giunta regionale n. 3940/2002;
- che, in presenza dei presupposti, la suddetta struttura possa provvedere ad avviare le procedure di accensione dei conti tramite l'Istituto tesoriere come pure eventuali procedure di chiusura di conti per i quali fossero ritenute superate le motivazioni che ne hanno giustificato la conservazione;

Visti

il decreto legislativo n. 76/2000;
la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
la delibera di Giunta regionale 30 aprile 2002, n. 3940;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di prendere atto dello stato di attuazione della delibera di Giunta regionale n. 3940 del 30 aprile 2002 così come rappresentato nel preambolo;
- di prendere atto della sussistenza di esigenze particolari che non consentono la riscossione di talune voci di entrata del bilancio regionale attraverso il conto corrente postale unico n. 21965181 intestato "Regione Campania – Servizio Tesoreria";
- integrare le disposizioni di cui alla richiamata delibera di Giunta regionale n. 3940 del 30 aprile 2002, stabilendo:
 - ✓ che continuino ad essere accesi per le specifiche finalità che ne hanno determinato l'originaria accensione i seguenti conti correnti postali:
 - 1) n. 7807 intestato "Regione Campania – Servizio Tesoreria - Tasse automobilistiche";
 - 2) n. 39095542 intestato "Regione Campania – Servizio Tesoreria – Bollo Auto on line";
 - 3) n. 34198168 intestato "Regione Campania – Servizio Tesoreria - recupero tasse auto";
 - 4) n. 75497370 intestato "Regione Campania – Servizio Tesoreria - recupero tasse auto anni 2003 e ss";
 - 5) n. 662809 intestato "I.r.a.p. - Amm.ne Pubblica";
 - 6) n. 689804 intestato "I.r.a.p. - Altri soggetti";
 - ✓ di incaricare il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" di verificare la sussistenza di eventuali cause di impedimento alla chiusura di conti correnti postali diversi da quelli di cui al punto precedente e non ancora estinti in applicazione della richiamata delibera di Giunta regionale n. 3940/2002, mettendo in essere, in accordo con l'Istituto tesoriere e laddove possibile, ogni utile iniziativa per provvedere alla relativa chiusura;
 - ✓ che l'eventuale accensione di nuovi conti correnti postali dedicati alla riscossione di specifiche voci di entrata del bilancio regionale vada preventivamente sottoposta da parte delle strutture richiedenti all'Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 03 "Riscontro e Vigilanza" per la valutazione di coerenza con il regime di conto unico di cui alla delibera di Giunta regionale n. 3940/2002;
 - ✓ che, in presenza dei presupposti, la suddetta struttura possa provvedere ad avviare le procedure di accensione dei conti tramite l'Istituto tesoriere come pure eventuali procedure di chiusura di conti per i quali fossero ritenute superate le motivazioni che ne hanno giustificato la conservazione;
- di inviare il presente provvedimento a tutte le Aree Generali di Coordinamento, all'Area Generale di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi" ed all'Istituto Tesoriere per l'esecuzione, nonché al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul B.u.r.c..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1124 del 19 giugno 2009 – Patto di stabilita' interno 2009 - Rettifica tetto programmatico di spesa

PREMESSO

- che con deliberazione di Giunta Regionale n.849 dell'8/5/2009 è stato fissato il tetto programmatico 2009 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) al complesso delle spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno (ammontare degli impegni e pagamenti effettuati nell'anno 2005, così come risultanti dal rendiconto generale 2005 approvato con L.R. n. 25 del 29/12/2006, diminuito dell'1,8 per cento e aumentato del 2,5 per cento) diminuito dello 0,6 per cento;

CONSIDERATO

- che, ai sensi dell'art. 77-ter, comma 5-bis, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6/8/2008 n. 133, le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome;

- che, in applicazione della succitata normativa, in sede di calcolo del tetto programmatico 2009 è stato detratto l'ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati nell'anno 2005 per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale;

VISTO

- lo schema del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 12 dell'art.77-ter del D.L. 25/6/2008, n.112, convertito, con modificazioni, nella legge 6/8/2008, n.133, concernente la certificazione del rispetto da parte delle Regioni degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2008, che ha rideterminato l'obiettivo 2008, calcolandolo come differenza tra l'obiettivo programmatico 2007 e le spese cofinanziate dalla UE nel 2007 aumentata del 2,5%;

RITENUTO

- che, nelle more di un approfondimento della problematica in questione, occorre prudenzialmente rideterminare il tetto programmatico 2009, calcolandolo come differenza tra l'obiettivo programmatico 2008 e le spese cofinanziate dalla UE nel 2008 decrementata dell'0,6%;

- che il tetto programmatico 2009 viene, quindi, rideterminato, per quanto riguarda gli impegni, in euro 4.527.581.855,20 e, per quanto riguarda i pagamenti, in euro 3.216.875.650,24;

- che, per effetto del ricalcolo di cui sopra, le somme non assegnate alle Aree Generali di Coordinamento ed accantonate per far fronte a spese di carattere generale non riconducibili ad alcuna Area vengono rideterminate in euro 475.964.106,74, per quanto riguarda gli impegni, ed euro 281.022.764,17, per quanto riguarda i pagamenti;

VISTE

- la legge 27/12/2006, n. 296;

- il D.L. 25/6/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6/8/2008, n. 133;

- la legge 22/12/2008, n. 203;

- la legge regionale 30/4/2002, n. 7;

- la legge regionale 19/1/2009, n. 2;

- la D.G.R.C. n. 261 del 23/2/2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di rideterminare il tetto programmatico 2009, per quanto riguarda gli impegni, in euro 4.527.581.855,20 e, per quanto riguarda i pagamenti, in euro 3.216.875.650,24;

- di rideterminare le somme non assegnate alle Aree Generali di Coordinamento ed accantonate per far fronte a spese di carattere generale non riconducibili ad alcuna Area in euro 475.964.106,74, per quanto riguarda gli impegni, ed euro 281.022.764,17, per quanto riguarda i pagamenti;

- di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 834 del 8 maggio 2009 – POR FESR Campania 2007/2013. Programma interventi di Cooperazione Territoriale previsti nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta". Approvazione Piano Stralcio del programma Strategico Triennale per il Coodinamento degli interventi di Cooperazione territoriale 2007/2013.

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5.07.2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11.07.2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma I, del Regolamento Generale n. 1083/2006, "le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che con DGR n. 842 del 7.07.2005, sono state adottate le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007/2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14.07.2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato-Regioni-Autonomie Locali del 3.02.2005", definendo altresì gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico regionale preliminare della Politica di coesione 2007/2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo medesimo;
- che, di conseguenza, con DGR n. 1042 dell'1.08.2006, è stato adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013";
- che con Decisione n. (C) 2007 4265 dell'11.09.2007, la Commissione delle Comunità Europee ha approvato la proposta di Programma Operativo della Regione Campania FESR 2007/2013;
- che con DGR n. 1921 del 9.11.2007, si è preso atto della citata Decisione n. (C)2007 4265 dell'11.09.2007;
- che con DGR n. 26 dell'11.01.2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con DGR n. 879 del 16.05.2008, si è provveduto a prendere atto dei criteri di selezione delle operazioni da cofinanziare, in linea con le osservazioni formulate nella seduta del 13.03.2008 dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE Campania 2007/2013, conformemente alle disposizioni dell'art. 65 del citato Reg. (CE) n. 1083/2006;
- che nell'ambito dell'Asse 7 del POR FESR Campania 2007/2013, è stato individuato, relativamente all'Obiettivo specifico 7.b, "Cooperazione interregionale", l'Obiettivo operativo 7.2, "Campania Regione Aperta", il quale si propone di attivare progetti di cooperazione interregionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale;
- che con DPGR n. 62 del 7.03.2008 è stato designato quale Responsabile dell'Obiettivo operativo 7.2, per la quota di € 59.795.000,00, il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 09, "Studio e gestione progetti UE e rapporti con Paesi europei ed extraeuropei";

CONSIDERATO

- che con DGR n. 2218 del 21.12.2007, è stata prevista la trasformazione della società consortile per azioni "Città della Scienza" in società per azioni;
- che, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto di "Città della Scienza SpA", il capitale sociale della società è interamente sottoscritto dalla Regione Campania e non è aperto alla partecipazione di altri soci;
- che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, Città della Scienza SpA ha come oggetto sociale esclusivo "la promozione, conservazione e valorizzazione del patrimonio scientifico, storico, artistico e paesaggistico del territorio, con riferimento anche al contesto internazionale; la promozione ed il supporto alla

cooperazione territoriale e transnazionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale, culturale e della ricerca scientifica e tecnologica della Regione; lo sviluppo, progettazione e gestione di processi di internazionalizzazione del sistema innovativo – dell'impresa, della ricerca e dell'università – della Campania, in particolare in direzione dei Paesi emergenti su scala mondiale”;

- che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, Città della Scienza SpA può ricevere la gestione dei servizi in affidamento diretto (cd domestico o *in house*) unicamente dalla Regione Campania, in conformità a quanto stabilito dalla normativa nazionale e comunitaria;
- che con DGR n. 1594 del 15.10.2009, si è stabilito di dare immediato avvio alla predisposizione di un Programma strategico triennale per il coordinamento degli interventi di Cooperazione territoriale 2007/2013, in coerenza con l'Obiettivo operativo 7.2 del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con medesima DGR n. 1594/2008, si è demandato al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 09, quale Responsabile dell'Obiettivo operativo 7.2 del POR FESR Campania 2007/2013, l'adozione di tutti gli atti consequenziali ivi compresi gli atti di impegno e liquidazione;
- che, sempre con DGR n. 1594/2008, si è altresì demandato ad atti successivi l'approvazione del Programma strategico triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione territoriale 2007/2013, subordinando la realizzazione delle attività a titolarità regionale dell'Obiettivo operativo 7.2 del POR Campania 2007/2013, all'approvazione del Programma medesimo;
- che la DGR 1594/2008 ha infine stabilito che tali attività a titolarità regionale dovessero essere espletate attraverso Città della Scienza SpA, organismo *in house* della Regione Campania, per un importo massimo pari ad € 20.000.000,00 (ventimilioni/00);
- che con DD dell'AGC 09, Settore 01, n. 106 del 23.12.2008, si è proceduto ad affidare a Città della Scienza SpA, l'incarico di elaborare il “Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013”, provvedendo ad ammettere a finanziamento l'attività per un importo massimo pari ad € 700.000,00;
- che con nota prot. n. 740 del 19.03.2009, così come integrata con successiva nota prot. n. 1260 del 14.04.2009, acquisita agli atti dell'AGC 09, Settore 01, con prot. n. 2009.0361076 del 27.04.2009, nell'ambito delle attività espletate in esecuzione del DD n. 106/2008, Città della Scienza SpA ha provveduto a inoltrare una Proposta di Programma Stralcio del Programma Strategico Triennale di cui al punto precedente;

RILEVATO

- che la Proposta di Programma Stralcio di cui alla nota prot. n. 2009.0361076 del 27.04.2009, è stata sottoposta nelle more del percorso di elaborazione, verifica e approvazione del Programma Strategico Triennale in quanto:
 - a. è stata riscontata la necessità, per il rispetto degli impegni assunti con l'UE, di impegnare, nell'anno in corso, risorse dell'Obiettivo operativo 7.2 su progetti concreti e di immediata esecuzione;
 - b. si sono riscontrate attività già in corso, avviate da Settori della Regione o da soggetti regionali altri, assai rilevanti rispetto agli obiettivi della Cooperazione Territoriale della Campania, con il rischio di dispersione delle attività svolte in assenza di interventi di valorizzazione e sostegno;
 - c. sono in atto partenariati istituzionali, già formalmente definiti e/o sottoscritti dalla Regione Campania;
 - d. è emersa l'esigenza di provvedere fin da subito alla creazione di una struttura di coordinamento capace di promuovere le attività e svilupparle;
- che per i progetti/attività contenuti in tale Proposta, è stata formulata una previsione di spesa pari ad € 5.977.440,00 al lordo di IVA, come si evince dai quadri riepilogativi dei costi relativi a ciascun progetto e dal quadro economico di sintesi;
- che tali progetti/attività rientrano nel novero degli interventi attinenti al “Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013” di cui alla citata DGR n. 1594/2008;

RITENUTO

- di condividere le motivazioni addotte a supporto dell'elaborazione della Proposta di Programma Stralcio, contenute nella citata nota prot. n. 2009.0361076 del 27.04.2009 e riportate nel paragrafo

- precedente;
- che le attività e i progetti elencati nella Proposta di Programma Stralcio sono coerenti con le caratteristiche e le finalità dell'Obiettivo Operativo 7.2 del POR FESR Campania 2007/2013;
 - di poter dunque procedere all'approvazione di tale Proposta di Piano Stralcio, per un importo pari ad € 5.977.440,00, demandando al Responsabile dell'Obiettivo operativo 7.2 l'adozione degli atti consequenziali e, in particolare, degli atti di affidamento dell'incarico, ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione delle spese in favore di Città della Scienza SpA, organismo *in house* della Regione Campania;
 - di stabilire che il predisponendo Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013 dovrà tener conto delle attività previste nel Piano Stralcio;

PRESO ATTO

- che la Proposta di Programma Stralcio è dunque parte integrante del "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013" e la sua dotazione finanziaria rientra nell'ambito delle risorse stanziata giusta DGR n. 1594/2008, per un importo massimo ad € 20.000.000,00 (ventimilioni/00);

VISTI

- i Reg. (CE) n. 1080/2006 e n. 1083/2006;
- le DGR n. 1042/2006, 921/2007, 26/2008, 879/2008;
- le DGR n. 2218/2007, 1594/2008;
- il DPGR n. 62/2008;
- la Proposta di programma Stralcio di cui alla nota prot. n. 2009.0361076 del 27.04.2009;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di approvare la Proposta di Piano Stralcio del "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013", presentata da Città della Scienza SpA giusta nota prot. n. 2009.0361076 del 27.04.2009 la quale, allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che i progetti/attività contenuti nella suddetta Proposta di Piano Stralcio siano finanziate con le risorse del POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 7.2, per un importo massimo pari ad € 5.977.440,00;
- di rinviare al Dirigente dell'AGC 09, Settore 01, Responsabile dell'Obiettivo operativo 7.2 del POR FESR Campania 2007/2013, l'adozione di tutti gli atti necessari al finanziamento delle attività di cui al punto precedente, per un importo massimo pari ad € 5.977.440,00, nonché all'impegno ed alla liquidazione delle spese in favore di Città della Scienza SpA, organismo *in house* della Regione Campania;
- di stabilire che il predisponendo Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di cooperazione Territoriale dovrà tener conto delle attività previste nel Piano Stralcio.
- di prendere atto che la Proposta di Programma Stralcio è dunque parte integrante del "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013" e la sua dotazione finanziaria rientra nell'ambito delle risorse stanziata giusta DGR n. 1594/2008, per un importo massimo ad € 20.000.000,00 (ventimilioni/00);
- di notificare il presente atto a Città della Scienza SpA;
- di trasmettere copia del presente atto: alle AAGGCC 01, 03, 05, 06, 08, 09, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21 e all'Ufficio di Piano; al Settore Stampa, Documentazione informazione per la pubblicazione sul BURC e l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante



**PROGRAMMA STRATEGICO TRIENNALE PER IL
COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI
COOPERAZIONE INTERREGIONALE NELL'AMBITO
DELLA PROGRAMMAZIONE 2007/2013**

**Proposta di programma stralcio di attività di
immediata esecuzione**

APRILE 2009

NOTA METODOLOGICA

La presente proposta di Piano Stralcio è stata definita in conformità con quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale della Campania del 15 ottobre 2008, n. 1594, e del Piano Esecutivo per la redazione del *Programma Strategico Triennale per il Coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013* approvato con decreto dirigenziale n. 106 del 23/12/2008.

In particolare:

- la DGR, nell'individuare Città della Scienza come soggetto attuatore delle attività a titolarità regionale dell'obiettivo 7.2 del PO FESR Campania 2007-2013, definiva le priorità e le tipologie di azioni del Piano Strategico, azioni individuate specificamente in:
 - A) Definizione del Piano di Azione Triennale per la Cooperazione Territoriale della Regione Campania**
 - B) Realizzazione di una struttura di coordinamento**
 - C) Attuazione delle attività di cooperazione istituzionale**
 - D) Definizione dei Progetti Pilota**
 - E) Attività di animazione territoriale**
- Il progetto esecutivo approvato, definiva già alcuni output intermedi per dare avvio rapido ad attività immediatamente cantierabili

Le attività svolte finora hanno rafforzato l'orientamento di dover procedere, nelle more del percorso di elaborazione, verifica e approvazione del Programma Strategico, ad un Piano Stralcio, dato che:

1. Vi è la necessità, per il rispetto degli impegni assunti con l'Unione Europea, di impegnare nell'anno risorse dell'obiettivo 7.2 su progetti concreti e di immediata esecuzione
2. Si sono riscontrate attività già in corso, avviate da settori della Regione o da soggetti regionali di grande rilevanza, che hanno una forte potenzialità rispetto agli obiettivi della Cooperazione Territoriale della Campania, con il rischio, in assenza di interventi di valorizzazione e sostegno, di dispersione delle attività svolte e delle relazioni instaurate.
3. Vi sono partenariati istituzionali, già formalmente definiti dalla Regione Campania, che esprimono una forte esigenza di dare concretezza e avvio ai programmi operativi (Regione PACA, Amburgo).
4. E' emersa l'urgenza di provvedere fin da subito alla creazione una struttura di coordinamento capace di promuovere le attività e di sviluppare, con opportune azioni di animazione e comunicazione, i processi di partecipazione dei soggetti campani e di sostenerne le attività.

Si evidenzia che in questi primi mesi di attività sono state realizzate complesse ed articolate audit e incontri, fatte sia con gli assessorati regionali che con attori chiave del territorio, che hanno già fatto emergere un'ampia e valida progettualità.

In particolare, fra le azioni svolte, si citano:

- **Seminario di lavoro con i soggetti del partenariato regionale**

Il Seminario Tecnico sulla Cooperazione Territoriale Europea si è tenuto il 4 marzo 2009 presso Città della Scienza ed è stato focalizzato sulle modalità di progettazione e realizzazione del “Programma Strategico Triennale relativo all’obiettivo operativo 7.2 del PO FESR Campania”. Alla presenza di numerosi rappresentanti della Regione Campania e delle realtà territoriali più significative sono state affrontate le modalità di compartecipazione alla realizzazione del Piano e di presentazione di proposte pertinenti rispetto ai 4 assi prioritari delle azioni di cooperazione territoriale.

In tale occasione si è dato avvio formale alle attività di audit; in particolare:

- Si è provveduto alla distribuzione di un format per la comunicazione di ipotesi di linee di attività, poi reso disponibile anche via web
- Si è presentato un primo sito web informativo sulle attività di progetto
- Si è formalmente aperto un servizio di informazione e di ascolto presso Città della Scienza

- **Format di comunicazione**

L’azione sviluppata con i format di comunicazione di idee-proposte ha portato a interessanti risultati, sia come partecipazione che per la qualità delle proposizioni. Sono infatti pervenuti 21 format da parte prevalentemente di strutture del sistema camerale, PST, enti di ricerca e Università, Centri Regionali di Competenza, e riferite agli assi prioritari del programma.

Tali informazioni sono state anche integrate con i dati dei partenariati attivi sugli altri P.O. della Cooperazione Territoriale Europea.

- **Incontri con assessorati regionali:**

Sia in preparazione che a seguito del seminario sono stati fatti incontri di approfondimento e di confronto con gli assessorati e settori regionali, in dettaglio:

- Agricoltura, sia sul tema della Risorsa Mare, collegata al programma Campania-PACA che su quello del marketing territoriale e dei territori del vino.
- Industria, con particolare riferimento al settore Aerospaziale.
- Università e Ricerca Scientifica, rispetto alla valorizzazione di reti europee di trasferimento tecnologico e al settore biotech.
- Trasporti, sui temi del posizionamento della Campania nei grandi corridoi europei

Seminari Tecnici

- Seminario Tecnico su “Le Opportunità della Cooperazione Territoriale Europea per la Regione Campania” realizzato in data 31 marzo presso il palazzo Armieri in via Marina. Hanno partecipato diversi settori ed aree amministrative della Regione Campania per discutere ed approfondire i principali temi della cooperazione territoriale europea con particolare attenzione alle modalità di integrazione ed armonizzazione con la programmazione unitaria regionale 2007-2013.
- Seminario Tecnico su “La Cooperazione relativa ai programmi 2007/2013 per le aree del Mediterraneo e dei Balcani” realizzato il 7 Aprile presso Città della Scienza finalizzato alla valorizzazione delle esperienze, competenze, saperi e reti relazionali maturate da diversi soggetti territoriali della Regione.
- Seminario Tecnico intitolato “Reagire alla Crisi: l’azione territoriale per lo sviluppo globale” realizzato sempre il 7 Aprile presso Città della Scienza che partendo da una

disamina della situazione economica attuale ha posto l'attenzione sulle politiche, gli strumenti, e l'organizzazione amministrativa per la competitività territoriale nella programmazione 2007-2013

Contestualmente a tali azioni si è provveduto alla gestione del servizio informazione e ascolto attivato a Città della Scienza e all'aggiornamento del sito web di progetto.

I risultati di questa complessa attività hanno portato ad identificare le azioni inserite nel presente Piano Stralcio, azioni che rispondono ai seguenti criteri:

- coerenza con la programmazione regionale e comunitaria in materia
- valorizzazione dei rapporti partenariali già attivati
- rafforzamento delle reti cooperative settoriali
- esistenza di un partenariato regionale campano interessato allo sviluppo di attività di cooperazione territoriale sul tema specifico
- coerenza con la pianificazione e le priorità operative definite dagli assessorati e settori competenti

In tal modo il Piano Stralcio si presenta come insieme coerente e coordinato di attività, in grado di impegnare da subito risorse dell'obiettivo su progetti concreti e di grande valenza, evitando il rischio di dispersione delle attività e delle relazioni finora attivate.

Tali attività saranno organicamente riportate nel Programma Strategico Triennale, rappresentandone i primi interventi operativi.

QUADRO SINOTTICO DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Attività	Finalità
Struttura di coordinamento - ECLO	Creare strumenti operativi per la gestione del programma, accompagnare e sviluppare la progettualità degli attori campani, promuovere la più ampia partecipazione al programma.
CREAT	Dare attuazione al disposto della DGR n. 1594 15/10/2008, creando uno strumento di elevato spessore tecnico-scientifico, per monitorare e verificare l'impatto delle attività di cooperazione sulla crescita dell'economia regionale.
Accordo Cooperazione Campania- PACA	Rendere operativi gli obiettivi definiti nell'Accordo di Cooperazione Bilaterale e Piano di Azione 2007-2013 firmato dai Presidenti delle regioni PACA e Campania e sostenere i partenariati che si sono già avviati nell'ambito di tale Accordo.
Network Buone Prassi	Creare le condizioni necessarie per rendere praticabili gli obiettivi della Cooperazione Territoriale Europea riferiti al trasferimento e alla valorizzazione delle Buone Prassi, ampliando le possibilità di partenariati con altre regioni europee.
Azioni di Scouting per nuovi partenariati	Verificare la fattibilità di ulteriori progetti, partendo dalle azioni avviate dalla Regione Campania con altre regioni e città europee, nell'ottica di creare un circuito virtuoso di sviluppo relazioni ed elaborazione di progetti di interesse.
Network Euromed	Rafforzare, di concerto con le linee di azione e i settori regionali preposti agli interventi nell'area mediterranea, programmi di scambi che vedono già attive le Camere di Commercio italiane all'estero francesi e spagnole, lanciando un network euromediterraneo sullo sviluppo sostenibile, in particolare sul tema dell'acqua.
Piattaforma biotecnologie	Creare, sulla base delle reti progettuali già attivate dai centri di ricerca campani, una piattaforma di cooperazione delle biotecnologie europee, valorizzando un settore nel quale la Campania vanta grandi eccellenze e che rappresenta una priorità specifica della pianificazione regionale sia in materia di sviluppo produttivo che di ricerca
Network aerospaziale Campania-Amburgo	Dare attuazione immediata all'accordo stipulato dall'Assessorato regionale alle attività produttive con l'omologo ente di Amburgo, rafforzando le capacità di internazionalizzazione del settore aeronautico e aerospaziale campano
Integrazione europea logistica	Creare, con opportune azioni di networking europeo, le condizioni per rafforzare il posizionamento campano nell'ambito dei grandi corridoi europei, in coerenza con la strategia regionale sui trasporti.
Rete europea di innovazione dei sistemi lirico-musicali	Avviare la costruzione di un network europeo per la valorizzazione e l'innovazione dei sistemi lirico-musicali come tratto di identità e riconoscibilità delle città d'arte europee.
Animazione territoriale	Dare visibilità al programma, sostenerne le azioni, ampliare il coinvolgimento dei soggetti potenzialmente beneficiari e destinatari degli interventi, rafforzare la consapevolezza dell'integrazione europea nella popolazione. Le attività di animazione territoriale prevederanno l'organizzazione di laboratori tematici, occasioni di confronto, approfondimento e progettazione comune sugli assi prioritari, incontri di reti internazionali e un'azione strutturata di orientamento, formazione e tutoring rivolta agli attori potenziali della Cooperazione Territoriale, al fine di adeguare le competenze e i sistemi organizzativi agli obiettivi di integrazione europea.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 La strategia Europea per la coesione e lo sviluppo nella programmazione 2007-2013

Il quadro di riferimento comunitario della cooperazione territoriale è rappresentata dalle linee e dagli orientamenti strategici comunitari delle Politiche di Coesione 2007-2013: rendere l'Europa e le sue regioni un luogo più attrattivo per vivere e lavorare; migliorare la conoscenza e l'innovazione per la crescita; più e migliori posti di lavoro. Il nuovo quadro strategico evidenzia l'importanza di promuovere una maggiore integrazione dei territori dell'Unione Europea a 27 paesi, oltre la Norvegia e la Svizzera, per affrontare le sfide economiche, sociali, culturali e ambientali proposte dai processi di mondializzazione e dai rinnovati e aggiornati obiettivi strategici di Lisbona e Göteborg.

I nuovi programmi Convergenza, Competitività Regionale e Occupazione, Cooperazione Territoriale Europea individuano le Regioni e le Autorità Locali come soggetti chiave per fronteggiare in una economia aperta e globale, i temi della crescita e dell'occupazione attraverso strategie di sviluppo regionali e locali. Questo è ritenuto il livello dove meglio si costituiscono le reti di impresa, dove si stabiliscono con maggiore facilità i collegamenti tra ricerca, istruzione, formazione e impresa, e dove le conoscenze e le competenze locali possono essere meglio mobilitate.

In particolare, la finalità generale degli interventi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea è centrata sul rafforzare e valorizzare l'efficacia delle politiche e della programmazione regionale attraverso la promozione di azioni di scambio e trasferimento delle esperienze nei diversi campi dello sviluppo, nonché la messa a punto e l'attuazione di strategie comuni, approcci e strumenti, che migliorino la qualità degli interventi prioritari previsti nei programmi operativi regionali. In altri termini, le azioni di cooperazione forniscono l'opportunità di accedere a competenze e innovazioni di cui le regioni interessate non dispongono o dispongono in modo insufficiente. Dall'altra, in questo stesso contesto, si coglie l'occasione di introdurre e valorizzare nei mercati extraregionali le risorse territoriali di eccellenza e di alto valore aggiunto, potenziando la crescita e la competitività di sistema.

Inoltre, l'iniziativa "le Regioni per il cambiamento economico" (Regions for economic change) costituisce un'ulteriore opportunità per promuovere l'acquisizione e la diffusione a livello regionale di esperienze e buone prassi sviluppate in ambito europeo.

L'Obiettivo della Cooperazione Territoriale Europea si articola in tre tipologie di programmi operativi di cooperazione: transfrontaliera, transnazionale e interregionale. Completano il quadro di riferimento i programmi di cooperazione frontiera alle frontiere esterne, con la Tunisia (ENPI-CBC Italia-Tunisia) e con tutto il Bacino del Mediterraneo (ENPI-CBC Bacino del Mediterraneo). A questi vanno aggiunti i programmi di cooperazione interregionale per lo scambio di buone pratiche in materia di innovazione e ambiente (Interreg IVC), sviluppo urbano (URBACT), analisi e studi (ESPON) e gestione dei programmi di cooperazione (INTERACT).

Il Quadro Strategico nazionale fornisce una tabella di correlazione di obiettivi specifici ai quali la partecipazione nazionale dovrà fare riferimento nei programmi di cooperazione territoriale transfrontaliera, transnazionale e interregionale per raggiungere le priorità tematiche adottate (vedi QSN). Evidenzia, in particolare, che la cooperazione territoriale, per il policentrismo che caratterizza le dinamiche di sviluppo regionale italiano, costituisce un fattore di apertura e accelerazione dello sviluppo locale. Le competenze e gli assetti territoriali dell'Italia nelle quattro macroaree di apertura e integrazione del sistema europeo ed extraeuropeo rappresentano dei potenziali attualmente poco o non utilizzati per migliorare la competitività dell'insieme della UE. L'arco Alpino, nel quale consolidare e rafforzare i programmi già avviati di cooperazione transfrontaliera e transnazionale; Il bacino del Mediterraneo, area strategica per i rapporti con l'Africa e il Medio Oriente; l'Europa centro-settentrionale, il cui recente allargamento ha avviato, ma va rafforzato, il processo di coesione ed integrazione europeo; l'Europa orientale e

balcanica, in cui è necessario creare le condizioni di contesto politico-istituzionale, economico, infrastrutturale, sociale e culturale, al fine di progredire nell'integrazione europea. Le regioni Italiane in tale contesto possono offrire conoscenze, esperienze e know how di alto profilo internazionale nei campi della ricerca e dell'innovazione, della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile, del turismo e delle risorse culturali, dei sistemi di accessibilità, dello sviluppo urbano sostenibile.

La cooperazione territoriale come motore di sviluppo del potenziale regionale e locale è subordinata al valore e alla qualità del capitale sociale e territoriale, inteso come i punti di forza delle singole realtà: posizione geografica, connettività, tessuto economico, risorse naturali, sociali e culturali. In questo senso è possibile identificare il potenziale e determinare un posizionamento a livello europeo. Realizzare specifici progetti di investimento in grado di inserirsi efficacemente in una più ampia strategia di cooperazione transfrontaliera e transnazionale.

1.2 La Cooperazione Territoriale nell'ambito della Programmazione Unitaria della Regione Campania 2007-2013

La Regione Campania, in coerenza con le linee e gli orientamenti comunitari e del Quadro Strategico Nazionale, ha definito l'obiettivo specifico della cooperazione interregionale come segue: Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione. La traduzione in obiettivo operativo è attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale.

Difatti, la Regione Campania intende:

- contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni intraprese e da attuare per raggiungere gli obiettivi specifici ed operativi previsti dalle priorità del POR FERS Campania 2007-2013;
- contribuire alla valorizzazione del potenziale regionale di crescita e competitività sui mercati europei e internazionali;
- favorire la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed internazionale in coerenza ed integrazione con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

I campi prioritari selezionati tenendo conto degli obiettivi della cooperazione territoriale europea a livello comunitario e nazionale sono:

- L'ambiente e le risorse culturali;
- la ricerca e l'innovazione;
- lo sviluppo produttivo e degli scambi;
- l'accessibilità.

La finalità generale è di promuovere una presenza stabile a livello internazionale del Sistema Regione che sia in grado, da un lato, di favorire lo scambio e il benchmarking di conoscenze, innovazioni e buone pratiche con le altre regioni della UE, per migliorare i risultati del programma operativo FERS; dall'altro, di promuovere progetti su aree di interesse comune sulle priorità identificate con le regioni dei paesi UE, in modo da valorizzare le buone pratiche e le competenze presenti sul territorio.

Il modello prescelto di cooperazione interregionale complementare alle strategie di sviluppo economico, sociale e culturale della regione si basa sul riconoscimento del valore, nell'ambito delle sfide poste dalla globalizzazione e dallo sviluppo dell'economia della conoscenza, dello

scambio di informazioni, conoscenze e di buone prassi, ma soprattutto dalla costruzione e sperimentazioni di progetti e strategie comuni tra sistemi locali di regioni di paesi diversi. Ciò rappresenta concretamente la creazione di contesti di valorizzazione dell'apporto e delle potenzialità dei partenariati europei per i soggetti locali al fine di generare nuova conoscenza e know how applicabile e trasferibile.

La cooperazione territoriale della Regione dunque si articola in due linee:

- la cooperazione territoriale europea prevista dall'art.6 del reg.CE 1080/2006 suddivisa in tre programmi operativi – transfrontaliera, transnazionale ed interregionale;
- la cooperazione interregionale (ob.operativo 7.2 POR FERS) secondo l'art.37.6.b del Reg.CE 1083/2006 con almeno un'autorità regionale o locale di un altro stato membro UE a 27.

Nella prima linea sono previste le attività della Regione finalizzate alla partecipazione al programma Operativo Mediterraneo della cooperazione transnazionale, ai programmi della cooperazione interregionale –Interreg IVC, URBACT II, ESPON e INTERACT, ai programmi ENPI-CBC bacino del Mediterraneo e IPA con i paesi extra-UE, infine, all'iniziativa “Regioni per il cambiamento economico”.

La seconda linea di intervento, ex art.37.6.b del Reg.CE 1083/2006, prevede azioni di supporto e sostegno della prima linea di azione, nella costruzione e sviluppo di partenariati politico-istituzionali, produttivi, infrastrutturali, sociali e culturali con regioni europee verso cui sono orientate le strategie di sviluppo regionale. Altresì, questa linea di intervento deve consentire lo sviluppo di relazioni stabili e durature con aree regionali della UE con le quali realizzare scambi, benchmarking e benchlearning su competenze ed esperienze, per migliorare le performance delle azioni regionali previste dal POR FERS, così come di strategie comuni su temi prioritari dello sviluppo locale, in modo da consolidare e migliorare il posizionamento competitivo internazionale della Campania.

Per quanto riguarda le scelte delle aree geografiche privilegiate con le quali realizzare attività di cooperazione, la Campania individua nell'area del Mediterraneo, come definita ufficialmente dal Summit di Parigi del 2008, Unione per il Mediterraneo (UPM). In particolare, l'orientamento della formazione di una zona di libero scambio entro il 2010 costituisce un'opportunità decisiva perché la Campania e il Mezzogiorno d'Italia assumano un ruolo centrale nei processi di sviluppo della competitività e della coesione nella UE ed extraUE. Si intende affrontare questa sfida intensificando i rapporti istituzionali, le relazioni su ricerca e innovazione, gli accordi produttivi e commerciali tra imprese, i partenariati tra ONG e gli scambi culturali, attraverso progetti di cooperazione, che utilizzino in maniera efficace i Programmi Comunitari per il Bacino del Mediterraneo, oltre che gli interventi di Cooperazione decentrata allo sviluppo finanziata da risorse nazionali e comunitarie.

L'approccio alla cooperazione territoriale europea della Regione Campania interpreta lo sviluppo come processo multidimensionale che mira nel contempo ad una crescita economica e ad una elevata coesione sociale. Il valore della reciprocità in quanto arricchimento sociale, civile e culturale, che integra i processi di miglioramento della competitività di sistema. In questo modo i soggetti territoriali, pubblici e privati, devono adoperarsi nella loro azione per valorizzare le rispettive complementarietà, evitando la conflittualità localistica, per fronteggiare la concorrenza internazionale di altri soggetti caratterizzati da maggiore aggressività in termini di ricerca, innovazione, internazionalizzazione dei processi produttivi.

In questo senso, si tende a costruire reti lunghe e relazioni durature tra i vari attori dei territori. I soggetti pubblici assumono un ruolo centrale nel garantire la coesione tra gli attori locali: pmi, rappresentanze datoriali, sistemi produttivi, servizi, camere di commercio, centri di ricerca, università, organizzazioni non governative, per concepire e realizzare progetti comuni. Il rafforzamento delle capacità del territorio regionale attraverso il coinvolgimento di portatori di competenze ed esperienze significative, in grado di un approccio progettuale di tipo integrato.

La costruzione e il rafforzamento dei partenariati sulle priorità definite sono intesi come scambi e flussi di comunicazione dovranno caratterizzarsi per un approccio teso al benchmarking ovvero

ad una analisi di omogeneità e differenze presenti nel proprio contesto e in quello dei partner internazionali e favorire quindi processi di apprendimento e miglioramento collettivo nonché di messa a valore delle eccellenze. Con questa finalità devono essere migliorati i processi di comunicazione: diffusione delle informazioni sull'implementazione delle iniziative, i risultati conseguiti, le difficoltà, in modo da ottenere tutti gli elementi di replicabilità e sostenibilità.

Questo quadro evidenzia la necessità di promuovere e rafforzare una adeguata regia regionale che assicuri : **una dimensione intersettoriale**, innanzitutto delle diverse aree dell'amministrazione regionale, al fine di garantire una maggiore efficienza sul piano del coordinamento e soprattutto rafforzare il principio di concentrazione geografica e tematica, dall'altra, assicurare una migliore costruzione e consolidamento dei partenariati locali esistenti.

Una dimensione interregionale e complementare con le politiche nazionali e comunitarie. La progettazione comune a cui la cooperazione interregionale ha dato luogo rappresenta un approccio innovativo dello sviluppo e dell'implementazione delle politiche di cooperazione territoriale europea ed extra-europea. Ciò propone di consolidare la collaborazione con altre regioni italiane e di stabilire relazioni con le aree UE di interesse regionale. Infine, **la ricerca di risorse aggiuntive**: la collaborazione avviata con l'agenzia in house Città della Scienza per il monitoraggio e presidio delle fonti di finanziamento e supporto alla progettazione e gestione delle azioni, deve trovare compimento in modelli organizzativi e relazionali tra le parti del sistema regionale che consentano una migliore capacità di integrare le diverse istanze sia di presidio istituzionale che di assicurare risorse aggiuntive rivenienti da finanziamenti nazionali, comunitari e internazionali ed eventuali risorse private.

1. LINEE GUIDA DEL PIANO STRATEGICO TRIENNALE

Il programma strategico – attualmente in fase di elaborazione - si configura come una prima fase del programma operativo di attuazione dell’Obiettivo specifico 7.b “Cooperazione Interregionale”, che integra le priorità del POR FERS Campania 2007-2013 con azioni di cooperazione con altre regioni europee.

Il Piano si articolerà in un insieme di azioni integrate di analisi, ricerca, consulenza, assistenza e comunicazione, che intendono perseguire le seguenti finalità:

- contribuire al miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia delle azioni intraprese e da attuare per raggiungere gli obiettivi specifici ed operativi previsti dalle priorità del POR FERS Campania 2007-2013;
- sostenere la valorizzazione del potenziale regionale di crescita e competitività sui mercati europei e internazionali;
- favorire la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione interregionale, transnazionale ed internazionale in coerenza ed integrazione con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

Rispetto a queste finalità il Piano definisce una serie di obiettivi generali da raggiungere:

- ◆ consolidare e rafforzare il ruolo di orientamento ed integrazione del settore Cooperazione Interregionale nell’ambito delle politiche e delle strategie di sviluppo prioritarie, in modo da favorire, consolidare, migliorare la qualità degli interventi intrapresi in coerenza con i mainstreaming della programmazione operativa;
- ◆ sviluppare competenze e produrre strumenti che favoriscano la partecipazione alla cooperazione territoriale dei soggetti del territorio regionale eleggibili e responsabili dell’attuazione delle attività del POR, per migliorare le capacità di lettura e interpretazione delle dinamiche sociali, economiche e produttive a livello territoriale e settoriale, al fine di accrescere e rafforzare le competenze di programmazione, governo e valutazione delle politiche;
- ◆ favorire la comunicazione e lo scambio tra tutti i soggetti del partenariato e gli attori istituzionali a vario titolo coinvolti nei processi di attuazione nei campi prioritari del POR: ambiente e risorse culturali, ricerca e innovazione, sviluppo produttivo e scambi, accessibilità;
- ◆ assicurare la crescita di condizioni di contesto politiche, sociali e professionali, sensibili e culturalmente favorevoli agli scambi e al trasferimento di buone pratiche sviluppate in ambito europeo, segnatamente a quelle in attuazione dell’iniziativa “Regions for economic change”, per i vantaggi in termini di qualità degli interventi da realizzare e di economia di tempi e finanziari;
- ◆ promuovere l’integrazione sistemica delle azioni di cooperazione interregionale, transnazionale e internazionale nell’ambito della programmazione unitaria della Regione Campania.

Il Piano, coerentemente con gli obiettivi enunciati dal PO FESR 2007-2013 della Regione Campania, assume come una delle priorità caratterizzanti i programmi di cooperazione con l’area europea del Mediterraneo, nella prospettiva di processi di integrazione dei Paesi del Bacino del Mediterraneo.

I cardini culturali e strategici di riferimento che caratterizzano il Piano Triennale si possono riassumere come segue:

- l’azione del sistema pubblico regionale è un elemento assolutamente cruciale per sviluppare la competitività del sistema territoriale, particolarmente nelle aree industriali e

- produttive più fragili. E' necessario consolidare e rafforzare la capacità dei soggetti istituzionali dello sviluppo locale attraverso la diffusione di esperienze, buone prassi, competenze, in modo da favorire un'azione di miglioramento della qualità del governo dello sviluppo locale e promuovere logiche di innovazione dei sistemi territoriali;
- I progetti di cooperazione interregionale con i Paesi UE ed extra-UE rappresentano un'importante opportunità come luoghi di costruzione concreta di processi di governance multilivello basati su sussidiarietà e concentrazione, sviluppo delle capacità istituzionali di politiche e programmi sistemici e integrati sui quali coinvolgere i soggetti privati;
 - Molte realtà locali hanno sperimentato il valore aggiunto dell'azione integrata e coesiva. E' necessario rafforzare e divulgare le buone prassi esistenti a livello europeo. Segnatamente quei modelli di intervento che a partire da una logica di concertazione si sono articolati in programmi, strategie, progetti ed interventi in grado di conseguire risultati rilevanti per la competitività e la coesione territoriale;
 - In Campania ci sono energie, vitalità, competenze e tradizioni che costituiscono un grande patrimonio per il sistema economico e sociale europeo. Bisogna consolidare le reti relazioni di prossimità, quelle definite corte, sviluppare le reti lunghe del sapere, promuovere la connessione tra sistemi della ricerca e dell'innovazione, delle imprese e del lavoro, dell'ambiente e della cultura, per integrare e rendere coerenti le politiche ed i programmi alle attese, alle vocazioni e alle esigenze delle comunità locali. Network, Integrazione e Coesione sono le esigenze prioritarie per assicurare gli esiti positivi dei programmi operativi di sviluppo territoriale ed in particolare della Cooperazione Territoriale Europea.

La possibilità di conseguire buoni risultati dal Piano Triennale è connessa strettamente alla promozione di ampi partenariati regionali, puntando sulle quattro aree di priorità definite nell'Obiettivo attraverso la creazione di network regionali tematici e il coinvolgimento degli attori locali (imprese, enti, università e ricerca, associazioni, ecc.), che incidano sulla capacità delle istituzioni e dei soggetti locali di innovare e migliorare la qualità delle loro relazioni e di garantire l'integrazione delle azioni di cooperazione interregionale e transnazionale negli interventi di sviluppo territoriale.

Tali reti tematiche consentiranno, inoltre, di determinare un processo virtuoso delle fasi di elaborazione, monitoraggio e attuazione del programma, in un sorta di processo partecipato con i soggetti destinatari degli interventi.

Il Piano, partendo dalle verifiche sulle aree target di interesse e sui partenariati europei già attivi in Campania, andrà poi a definire una matrice aree/opportunità/settori, con l'evidenziazione delle specifiche priorità.

Il Piano interverrà con quattro tipologie di azione:

- progetti geografici, ovvero progetti complessi realizzati sulla base di atti d'intesa fra la Regione Campania e una Regione di altri Stati Membri dell'Unione Europea, con l'identificazione degli obiettivi specifici e delle linee di azione.
Tali progetti potranno comprendere azioni a:
 - titolarità regionale
 - regia regionale
 - bando
- progetti settoriali, ovvero progetti di cooperazione con uno o più autorità regionale o locale di altri Stati Membri dell'Unione Europea, con l'obiettivo di promuovere e sostenere la costruzione di partenariati stabili fra soggetti campani e delle altre aree europee finalizzati:
 - ad agevolare l'inserimento degli attori regionali nei circuiti internazionali

- a trasferire sul territorio campano esperienze e buone prassi realizzate in altri contesti europei;
- a promuovere e valorizzare potenzialità ed eccellenze del sistema regionale campano.

Tali progetti saranno realizzati a titolarità regionale; in taluni casi potranno essere svolte azioni a regia regionale.

- iniziative di cooperazione, finalizzate ad ampliare la cooperazione della Campania con altre regioni europee, alla verifica di possibili piani di azione congiunti, alla promozione di reti europee stabili, con particolare riferimento all'area del Mediterraneo.

Le iniziative saranno realizzate a titolarità e regia regionale.

- sostegno a programmi di cooperazione di soggetti eleggibili del territorio campano, azione finalizzata a promuovere azioni di cooperazione di soggetti campani, con priorità alle loro reti, con organismi e istituzioni di altri Stati Membri.

L'attuazione sarà fatta, in linea generale, con modalità di accesso tramite bando.

In parallelo a tali iniziative, il Piano prevede:

- lo sviluppo di servizi e strumenti di promozione e sostegno alla creazione di network regionali, con specifici strumenti informativi e l'utilizzo delle opportunità date dalle nuove tecnologie della comunicazione.
- Un piano di animazione, sensibilizzazione ed informazione, che comprenderà attività di:
 - animazione, sensibilizzazione ed informazione dei soggetti eleggibili e degli attori sociali rispetto all'integrazione sistemica della cooperazione interregionale nell'ambito delle azioni prioritari del POR, al fine di creare le condizioni di sostenibilità dei progetti di cooperazione territoriale;
 - animazione, sensibilizzazione ed informazione sulla cooperazione territoriale rivolte alle PMI e al grande pubblico, al fine di creare un contesto culturale favorevole agli scambi di esperienza e consapevole degli effetti positivi della cooperazione;
 - assistenza e supporto ai soggetti eleggibili e agli attori sociali nella promozione e costruzione di partenariati stabili di cooperazione interregionale.

Sulla base di tali elementi programmatici, il Piano Triennale andrà a definire le previsioni finanziarie specifiche, gli strumenti e le metodologie di monitoraggio, il sistema di servizi per la promozione e la gestione delle attività.

2. PROPOSTA DI PIANO STRALCIO

La Giunta Regionale della Campania, con deliberazione del 15/10/2008, n. 1594, ha ritenuto di affidare a Città della Scienza SpA, organismo in house della Regione, la realizzazione delle attività a titolarità regionale dell'obiettivo 7.2 del PO FESR Campania 2007-2013 e, in tal quadro, disponeva di dare immediato avvio alla predisposizione **del Programma strategico triennale per il coordinamento degli interventi di Cooperazione territoriale 2007/2013**, affidandone l'esecuzione alla stessa società.

La stessa deliberazione definiva che il Programma dovesse contenere le seguenti azioni:

- A) Definizione del Piano di Azione Triennale per la Cooperazione Territoriale della Regione Campania
- B) Realizzazione di una struttura di Coordinamento
- C) Attuazione delle attività di cooperazione istituzionale
- D) Definizione dei Progetti Pilota
- E) Attività di animazione territoriale

In base a tale atto, Città della Scienza ha inviato, in data 20/11/08 – con nota acquisita al protocollo dell'AGC 09 della Regione Campania con n. 0981516 del 24/11/08 - la progettazione di massima delle attività di realizzazione del Piano, progettazione approvata con Decreto Dirigenziale n. 106 del 23/12/2008.

Tale documento, nel dettagliare le attività, prevedeva prima della redazione del documento finale di Piano, la definizione di linee guida e di proposte operative immediatamente attuabili.

Questa impostazione risponde, per un verso, all'esigenza di dare immediata attuazione all'obiettivo 7.2 del PO FESR Campania ed arrivare, nel rispetto dei tempi definiti dalla C.E., ad impegnare già nel 2008 una quota parte dei fondi dell'obiettivo.

Per altro verso, le attività messe in campo in questi primi mesi del 2009 hanno consentito di individuare un insieme di progetti – sinergici e coerenti – di possibile immediata attuazione, che vanno a valorizzare attività e programmi messe in campo direttamente dalla Regione o da attori chiave del territorio.

Tali progetti derivano, in taluni casi, dalla verifica di iniziative e relazioni già intraprese con la passata programmazione che possono trovare concreta attuazione nell'obiettivo 7b del PO FESR Campania 2007-2013; in altri casi le proposte sono riferite ad attività di sistema necessarie per lo sviluppo di programmi, in particolare all'attivazione di servizi di supporto alla Regione e agli attori del territorio per l'attuazione dell'obiettivo.

I progetti individuati, e di seguito esplicitati, sono relativi sia opportunità di azioni di grande rilievo che possono essere immediatamente attivate e avere un primo impatto nell'anno in corso, che all'attivazione di una struttura di servizio e di competenze atta a sostenere la Regione Campania nella programmazione e gestione dell'obiettivo 7.2.

Ciò anche nell'ottica di valorizzare le preesistenze programmatiche e relazionali consolidate in Campania in questi anni.

In particolare, Il Piano Stralcio di basa su alcune scelte di tipo metodologiche e tecniche peculiari che hanno l'obiettivo di assicurare efficacia, appropriatezza e qualità degli interventi.

Tali scelte riguardano **la qualità delle azioni ed alle risorse impegnate.**

Per quanto attiene alla qualità tecnica la proposta di Piano tiene conto di:

L'approccio partenariale ed il coinvolgimento dei soggetti istituzionali e sociali come valore aggiunto per garantire una reale efficacia alle azioni programmate. Esso costituisce l'ambito di conoscenza dei problemi e delle esigenze, della consapevolezza dei vincoli, di adeguatezza e originalità delle soluzioni e delle proposte di intervento;

L'adeguatezza degli interventi rispetto al territorio come approccio all'innovazione contestualizzata. Ciò significa che le attività di benchmarking e benchlearning con le altre regioni UE, consentano trasferimenti e/o generazione di buone prassi;

La valorizzazione delle esperienze precedenti e di quelle in corso. Esiste un patrimonio di esperienze, analisi, progetti che hanno costruito negli ultimi anni un data base virtuale e non integrato di riflessioni sul rapporto tra territori, competenze e cooperazione internazionale. Basti citare Interreg, Medocc, Sprint, APQ Mediterraneo e Balcani, i progetti di cooperazione decentrata con il MAE ed Agenzie delle NU, ecc. Questo patrimonio è necessario che venga integrato e valorizzato all'interno di un sistema di knowledge management che consenta ai soggetti istituzionali locali di avere modelli e sistemi di intervento appropriati;

L'integrazione strategica ed operativa come garanzia di efficacia degli interventi. Il Piano stralcio intende avviare, nel senso che questo principio caratterizza soprattutto il Programma Triennale, l'integrazione tra politiche e programmi delle istituzioni comunitarie e nazionali con i programmi e i progetti di intervento in sede regionale e locale, assicurando coerenza, valorizzazione e coordinamento;

la concretezza dell'intervento del Piano stralcio nell'accompagnamento rispetto al ciclo di vita dei progetti di azione nell'ambito del Programma Operativo FERS. In modo differenziato, i progetti sul nuovo programma operativo sono in fase di costruzione. L'intervento di accompagnamento alla cooperazione interregionale è orientato a produrre miglioramenti concreti, visibili ed apprezzabili (produrre avanzamenti misurabili dei progetti, migliorare le performance di gestione delle azioni, favorire condizioni di contesto e di partecipazione adeguate alle attività, sviluppare relazioni sistemiche ed integrate con i partner europei, ecc.);

Le azioni previste dal Piano Stralcio costituiscono un percorso di apprendimento e sviluppo organizzativo. Nel senso di fornire ai soggetti eleggibili un percorso nel quale non solo produrre avanzamenti tangibili, ma anche innovazione, qualità e miglioramento organizzativo, che incidano nelle politiche e nei programmi strategici ordinari della regione;

La cantierabilità immediata per attivare uno start up mirato ed efficiente dell'obiettivo operativo 7b. La cooperazione interregionale senza un adeguato sostegno metodologico e sistemico rischia di restare una buona intenzione o una volontà incompiuta. E' necessario intervenire in tempi brevi con attività di integrazione, con strumenti e facilities con effetti di innovazione e miglioramento misurabili rapidamente. L'immediata cantierabilità del Piano è il risultato di una serie di condizioni:

- confronto e condivisione con molte istituzioni locali, con le forze sociali, con le istituzioni della conoscenza;
- la Città della Scienza ha una conoscenza significativa del contesto professionale e territoriale e la consapevolezza degli obiettivi da raggiungere. Le esperienze realizzate nel corso degli anni nella cooperazione territoriale europea hanno segnato in modo determinante le competenze di CDS. Membro di importanti network a livello europeo e internazionale, ha sviluppato riconosciute e accreditate esperienze nell'ambito di programmi europei;
- l'articolazione e la presenza territoriale capillare è stata già avviata con i soggetti istituzionali e sociali con i quali si è attuata una prima ricognizione di progetti immediatamente esecutivi.

Risorse Impegnate.

Per quanto riguarda le risorse impegnate, il piano stralcio si caratterizza per:

- il modello di gestione e l'articolazione territoriale per assicurare efficacia ed adeguatezza delle azioni di cooperazione;
- la elevata seniorship del gruppo di lavoro per garantire al massimo livello qualitativo la progettazione degli interventi e gli impegni professionali complessivamente previsti appropriati alla complessità ed articolazione del piano;

- il sistema di knowledge management e le pagine del sito web come strumenti di comunicazione, confronto ed informazione della working e learning community;
- gli strumenti di project management previsti al fine di assicurare un controllo efficiente ed efficace nell'attuazione del Piano.

La proposta progettuale, descritta in maniera analitica e dettagliata nell'allegato documento di Piano Stralcio prevede:

- a) Realizzazione di una struttura di coordinamento
- b) Attuazione di attività di cooperazione istituzionale
- c) Attività di animazione territoriale e comunicazione
- d) Attivazione di Progetti Pilota

Proposte di progetti di immediata attuazione

Le attività realizzate finora, nell'ambito del processo di costruzione del Piano Triennale, hanno consentito di definire già alcuni progetti di possibile immediata attuazione.

Tali progetti derivano, in taluni casi, dalla verifica di iniziative e relazioni già intraprese con la passata programmazione che possono trovare concreta attuazione nell'obiettivo 7b del PO FESR Campania 2007-2013; in altri casi le proposte sono riferite ad attività di sistema necessarie per lo sviluppo di ulteriori programmi, in particolare all'attivazione di un sistema di servizi di supporto alla Regione e agli attori del territorio per l'attuazione dell'obiettivo.

Il documento si compone quindi di un sistema di attività e di due progetti pilota di immediata attuazione.

In particolare, le attività proposte e i progetti pilota sono:

1. **Creazione di una struttura di Coordinamento – progetto ECLO**
2. **Attuazione di iniziative di cooperazione territoriale**
 - a) **Osservatorio sull'economia regionale – CREAT**
 - b) **Attuazione dell'Accordo di Cooperazione Campania –PACA**
 - c) **Network Europeo delle Buone Prassi**
 - d) **Azioni di scouting e verifica di nuovi partenariati settoriali e territoriali**
 - e) **Network euromed per la sostenibilità**
3. **Definizione di progetti pilota**
 - a) **Piattaforma di eccellenza delle biotecnologie europee.**
 - b) **Network Aerospaziale Campania – Amburgo**
 - c) **Integrazione europea interregionale dei centri di logistici e trasportistici e degli osservatori regionali della logistica e del trasporto merci**
4. **Attività animazione territoriale e comunicazione**

Per tali attività i costi citati nel presente documento sono relativi all'annualità 2009.

3.1 REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DI SUPPORTO AL COORDINAMENTO REGIONALE

EUROPEAN COOPERATION LIAISON OFFICE – ECLO

La relativa complessità dell’obiettivo della Cooperazione Interregionale richiede alla governance regionale un’efficace azione di coordinamento strategico, che consenta di assicurare efficienza di attuazione, massimizzare il valore aggiunto dei programmi in termini di sviluppo regionale e valorizzare la coerenza con le finalità della politica di coesione comunitaria.

In questo quadro si propone di attivare una struttura di servizio di supporto al coordinamento per le azioni di Cooperazione Territoriale: prevista nella citata deliberazione di Giunta Regionale del 15 ottobre 2008 configurata come progetto **ECLO - European Cooperation Liaison Office**.

L’**ECLO** sarà una struttura integrata che garantirà le attività necessarie alla gestione del Piano Strategico Triennale, le azioni di networking territoriale ed internazionale, la promozione e assistenza alla progettazione, gestione e monitoraggio degli interventi, le azioni di informazione e comunicazione.

La struttura di coordinamento, strettamente integrata con le competenze di Città della Scienza che ha una pluriennale e riconosciuta esperienza di progettazione e gestione di progetti di cooperazione e di interventi relativi ai Fondi strutturali, si comporrà di figure professionali altamente specializzate nelle tematiche oggetto della cooperazione territoriale ed internazionale occupandosi di tutte le fasi del *project cycle management* relative agli interventi di cooperazione quale supporto tecnico-operativo alla programmazione e realizzazione degli stessi, fungendo da interfaccia di coordinamento con tutti i soggetti locali, nazionali ed internazionali coinvolti nelle materie di oggetto della cooperazione.

Tale struttura avrà sede prevalentemente presso Città della Scienza. All’occorrenza alcune professionalità potranno essere fornite in supporto diretto agli Uffici regionali dell’AGC09, fungendo da raccordo tra le esigenze rilevate dall’amministrazione regionale e le azioni da implementare a cura di CDS nell’ambito delle azioni ad essa affidate.

La struttura rappresenterà, inoltre, il luogo di interazione e confronto continuo tra i diversi attori del territorio (“partenariato”) di natura pubblica e privata, interessati a prendere parte alle iniziative di cooperazione previste nell’ambito della cooperazione territoriale.

Nello stesso tempo la struttura costituirà un vero e proprio “laboratorio di idee” per la predisposizione e messa a punto di proposte di interventi di cooperazione, in stretto raccordo con le esigenze espresse dall’amministrazione regionale. In tal modo va a configurarsi una vera e propria unità di progettazione e gestione degli interventi di cooperazione territoriale, non solo per le azioni di diretta titolarità regionale implementate a cura di CDS, ma anche per il coordinamento e la messa a sistema dei progetti a regia regionale e a bando, i cui destinatari saranno i principali attori presenti sul territorio campano. L’Unità operativa in esame avrà tra i suoi compiti specifici quelli di:

- Supporto al coordinamento generale e alla gestione del Piano di Azione in esecuzione del Programma strategico;
- Creazione e rafforzamento del partenariato territoriale: regionale, nazionale ed internazionale;
- Supporto alle azioni di scouting istituzionale;
- Supporto alla progettazione ed attuazione del Programma strategico con appositi indicatori di verifica impatto delle attività di cooperazione sulla crescita economica regionale;
- Coordinamento e messa a sistema delle iniziative, sia per i progetti a titolarità (di cui cura anche l’attuazione) che a regia regionale e a bando; in particolare supporto per la definizione, gestione ed implementazione dei partenariati e per l’identificazione e pianificazione dei progetti realizzabili nell’ambito dell’asse 7 del PO FESR Campania 2007-2013;

- Supporto al Settore 01 ed agli altri settori regionali competenti, sia per il coordinamento dei rapporti con tutti gli Assessorati regionali impegnati nelle materie di interesse relativamente all'Asse 7 – obiettivo 7.b., che per la gestione dei tavoli regionali e nazionali in materia di relazioni internazionali attivati;
- Attivazione del network territoriale e creazione e sviluppo del network europeo ed internazionale della Regione;
- Elaborazione dei Piani operativi relativi ai canali istituzionali e politici instaurati con le regioni europee di interesse;
- Pianificazione delle attività di animazione territoriale e di comunicazione, necessarie a sensibilizzare gli attori del territorio campano rispetto alle iniziative programmate
- Attività di comunicazione e informazione legate al Programma;
- Supporto alla gestione amministrativa;
- Attività di monitoraggio e valutazione delle azioni messe in campo con l'obiettivo 7b.

Data la complessità delle azioni che dovrà svolgere, l'**ECLO** sarà composto di 3 aree o "Servizi", ciascuno rispondente ad una precisa funzionalità da espletare.

1. **Servizio "Gestione del Piano Strategico Triennale"**

Tale servizio è finalizzato a supportare la Regione Campania nelle attività di gestione del Piano Strategico, sia in relazione alle attività di programmazione, realizzazione e monitoraggio, che alle azioni di networking territoriale ed internazionale.

Nell'ambito del servizio si prevede l'attivazione di 3 Desk Paese, per aree geografiche, che possano orientare l'utenza, fornire informazioni dettagliate sui Paesi, accompagnare le azioni regionali nelle aree di specifica competenza.

Il servizio è pertanto organizzato in 2 Unità:

1. **Unità Operativa di Gestione** che svolge le seguenti funzioni
 - Coordinamento tecnico-operativo del Piano di Azione in esecuzione del Programma strategico;
 - Supporto alla gestione complessiva del programma;
 - Monitoraggio e valutazione;
 - Supporto alla gestione amministrativa e procedurale del programma.
2. **Unità Operativa di Networking Territoriale, Europeo ed Internazionale** che svolge le seguenti funzioni
 - Creazione e sviluppo del network territoriale, nazionale, europeo ed internazionale;
 - Supporto alle attività di scouting delle opportunità e delle partnership ai livelli nazionale, europeo ed internazionale attraverso l'organizzazione missioni, workshop e seminari;
 - Attivazione dei desk paese per aree geografiche:
 - Europa Centrale
 - Europa Est
 - Europa Mediterranea.
 - Raccordo e supporto alla gestione delle relazioni con i partner esteri ed ai presidi specializzati per i progetti territoriali attivati.
 - Collegamento e sostegno alla gestione dei rapporti con il Ministero Affari Esteri, il Coordinamento strategico nazionale per la Cooperazione Territoriale Europea e il Ministero dell'Economia.

Configurazione organizzativa del servizio

Il servizio prevede un responsabile full time con una segreteria tecnico-organizzativa di supporto, cui fanno riferimento le due Unità Operative citate.

In dettaglio le Unità Operative saranno così strutturate:

Unità Operativa di Gestione:

- 1 Responsabile Unità
- 2 esperti per attività di supporto alla gestione del Programma, monitoraggio, attivazione procedure;
- 1 esperto per attività amministrative e rendicontazione a supporto del settore regionale.
- 2 operatori tecnici per gestione programma, monitoraggio, attivazione procedure, aspetti amministrativi.

Per l'Unità Operativa di Networking:

- 1 Responsabile Unità
- 1 operatore di supporto alle attività di scouting internazionale, e organizzazione e animazione del network;
- 3 operatori per Aree geografiche: desk Paese *Europa Centrale, Europa Est, Europa Mediterranea*;

2. Servizio PCM Project Cycle Management

Le azioni di sostegno e accompagnamento delle fasi di progettazione e realizzazione dei progetti, sia a titolarità che a regia regionale, affiancando i soggetti beneficiari nell'elaborazione, gestione e valutazione di progetti, e promuovendo la partecipazione a programmi della cooperazione territoriale europea (PO-MED, ENPI-CBC, ecc.), costituiscono un elemento cruciale del servizio proposto. Questo, infatti, è finalizzato ad innescare un percorso virtuoso di riflessione ed apprendimento, a favorire concretamente l'integrazione fra politiche e strategie di sviluppo ed interventi di cooperazione interregionale, a produrre avanzamenti in termini di realizzazione delle iniziative previste dal FERS, a valorizzare le buone prassi campane, a costruire e consolidare la community professionale della cooperazione territoriale europea.

Gli obiettivi specifici del servizio sono riassumibili come segue:

- migliorare la capacità di ideazione e realizzazione delle azioni di cooperazione interregionale e transnazionale ;
- sviluppare le idee progettuali come emergono dalla fase di animazione in interventi cantierabili favorendo l'integrazione con le risorse e gli interventi a titolarità regionale;
- generare avanzamenti nella fase realizzativa dei progetti di cooperazione promuovendo il miglioramento continuo della qualità di gestione delle attività da parte dei soggetti territoriali;
- favorire la comunicazione e la cooperazione fra i soggetti territoriali, pubblici e privati, coinvolti nelle iniziative progettuali;
- accrescere e sviluppare le competenze del capitale umano per migliorare le capacità degli organismi territoriali di programmazione, gestione e valutazione delle politiche regionali.

La metodologia di servizio adottata tiene conto di modalità e interazioni che definiscono le attività di accompagnamento e sostegno come un processo sociale, in cui sono agite e coesistono fasi di organizzazione provvisoria, dinamiche di negoziazione di condizioni operative e processi

decisionali formali, insieme ad una sistematica e costante attività di formazione e apprendimento. La cooperazione territoriale europea è interpretata non come un modello predefinito, ma processo dinamico di progettazione, organizzazione, gestione e valutazione, nel quale agiscono fattori, ruoli e skill differenti, e rispetto a cui l'accompagnamento ed il supporto della struttura di servizio si adatta ad ogni singolo progetto.

In particolare, si intende assicurare percorsi ricorsivi e virtuosi di apprendimento individuale ed organizzativo attraverso veri e propri laboratori di analisi-formazione-intervento.

Tali Laboratori, *learning lab*, prevedono l'intreccio e l'alternanza di occasioni di formazione, analisi, diagnosi e progettazione, necessarie ad acquisire nuove conoscenze su sistemi sociali, economici o tecnico-produttivi, finalizzate ad individuare, sperimentare soluzioni ed interventi per cambiare, migliorare, ri-orientare politiche e strategie. Si tratta di un processo di apprendimento abilitante, nel senso che consente ai partecipanti di acquisire nuove competenze di metodo (analisi, diagnosi, progettazione, ma anche lavoro di gruppo, problem solving, ecc.) e di merito (soluzioni innovative, risolvere criticità, semplificare e accelerare i processi, affrontare i cambiamenti, migliorare le condizioni del sistema esaminato, facilitare le comunicazioni, valutare i risultati, ecc.).

Gli obiettivi dei Laboratori sono:

- rendere i soggetti territoriali eleggibili pienamente partecipi del processo di sviluppo regionale europeo nell'ambito delle dinamiche della globalizzazione;
- migliorare la capacità dei soggetti territoriali di leggere, interpretare e posizionare il proprio contesto di azione nelle strategie europee di sviluppo sociale, economico e culturale;
- sviluppare le competenze individuali ed organizzative di progettazione e coordinamento degli interventi di cooperazione territoriale europea;
- accrescere e consolidare le skill di gestione operativa ed amministrativa dei progetti di cooperazione interregionale e transnazionale.

Operativamente, i Learning Lab sono concepiti in modalità blended (Formazione a distanza ed aula) e si articolano in quattro Workshop di cinque ore ciascuno. Laddove richiesto dalle partnership territoriali o settoriali attivate dall'azione di animazione sono previste sessioni di laboratori dedicati.

Il servizio PCM si articola in:

- **Coordinamento operativo dei Progetti Pilota**, è costituita dai responsabili di progetto e svolge le seguenti funzioni:
 - Assicura integrazione e coerenza fra i progetti pilota e le azioni prioritarie attivate dal POR FERS, secondo le indicazioni del settore regionale competente;
 - Cura la validità e la coerenza dei progetti dal punto di vista scientifico e professionale;
 - Confronta e concorda le soluzioni progettuali;
 - Verifica l'andamento dei progetti pilota, i prodotti ed i risultati;
 - Garantisce orientamenti e produce proposte di miglioramento dei progetti;
 - Promuove e partecipa agli eventi di comunicazione e diffusione dei risultati.
- **Unità di studio e progettazione sugli altri programmi della cooperazione europea**
 - Animazione e Sportello informativo per i soggetti territoriali interessati.
 - Facilitare l'identificazione dei bandi ai quali i soggetti territoriali possono partecipare;
 - Affiancare i soggetti territoriali nell'individuazione dei partner nazionali, europei ed extra-europei;

- Supporto alla Regione per la creazione dei partenariati per la partecipazione ai bandi e gestione dei network dei soggetti partecipanti;
- Accompagnamento e supporto tecnico alla redazione delle candidature e dei progetti;
- Sostenere i soggetti territoriali nella gestione dei progetti di cooperazione interregionale e transnazionale;
- Monitoraggio dei progetti di cooperazione territoriale e internazionale (PO MED, Interreg IVC, Urbact, VII Programma Quadro R&D, etc) finanziati dall'UE di potenziale interesse regionale;

La configurazione organizzativa del servizio è la seguente

Il servizio prevede un responsabile full time con una segreteria tecnico-organizzativa di supporto, cui fanno riferimento le due Unità Operative citate.

In dettaglio, **Il Coordinamento dei Progetti Pilota** si riunisce in modo sistematico e periodico almeno una volta al mese e i verbali degli incontri sono a cura del responsabile del servizio.

Per l'Unità Studio e Progettazione sui Programmi Europei di Cooperazione si prevede la seguente struttura:

- 1 Responsabile Unità
- 1 esperto programmi cooperazione territoriale (Area MED e bacino mediterraneo)
- 2 operatore junior expert

3. Servizio Informazione e Comunicazione

Il Servizio informazioni e comunicazione risponde, coerentemente alle normative e regolamentazioni europee, alle finalità di dare la più ampia pubblicizzazione alle linee di azione programmate e agli interventi definiti, promuovendo la maggiore partecipazione possibile alle azioni di cooperazione territoriale della Regione Campania e valorizzandone i risultati.

Funzioni del Servizio Informazione e Comunicazione

- Gestione del piano informazione e comunicazione legato al Programma (linee guida della strategia di comunicazione integrata, progettazione e realizzazione strumenti di comunicazione, media-planning);
- Gestione delle azioni di animazione territoriale in relazione con il servizio di *Networking*;
- Servizio/sportello informativo attraverso gli animatori;
- Gestione attività sito web dedicato;
- Gestione comunicazione interna settori regionali;
- Reportistica e comunicazioni verso Autorità competenti (commissione europea, autorità nazionali, ecc.).

Per quanto riguarda la configurazione organizzativa si rinvia al relativo paragrafo “servizio animazione territoriale e comunicazione.

Aspetti logistici e organizzativi

La struttura denominata ***European Cooperation Liaison Office – ECLO*** sarà attiva, in una prima fase, presso le sedi della Regione Campania e presso Città della Scienza; l'ECLO si avvarrà della disponibilità di risorse professionali interne di Città della Scienza, attingendo a risorse esterne esclusivamente per quanto attiene eventuali figure professionali specializzate non disponibili nell'organico interno.

In linea generale saranno localizzate a Città della Scienza le funzioni e i servizi che sono rivolti in prevalenza all'utenza esterna, mentre i servizi tecnici connessi all'attuazione dell'obiettivo e al supporto ad attività di relazione e scouting istituzionale potranno essere localizzate presso i settori e gli uffici regionali di competenza.

Si verificherà in corso d'opera, di concerto con il settore regionale competente la possibilità e l'opportunità di istituire uffici in altre aree del territorio regionale.

Presso Città della Scienza sarà definita un'area dedicata, comprensiva di:

- uffici per le diverse funzioni e servizi dell'ECLO;
- aule per azioni di formazione-consulenza
- uno spazio per sportello informativo;
- una sala per riunioni e incontri.

Secondo i fabbisogni, sarà inoltre resa disponibile la sala conferenze di Città della Scienza.

La struttura dell'**ECLO** disporrà, inoltre, di:

- attrezzature e servizi informatici e di comunicazione, con l'accesso alla rete di campus di Città della Scienza anche con modalità wi-fi;
- servizio di stampa digitale interno;
- servizio logistico di supporto alle aree e alla gestione degli eventi;
- linee telefoniche dedicate.

ECLO - QUADRO DI DETTAGLIO DEI COSTI

Servizio	Voce	Costo totale
SERVIZIO 1) GESTIONE PROGRAMMA		
Servizio Gestione Programma		124.000
Unità Gestione		224.000
Unità Networking		160.000
SUBTOTALE 1		508.000
SERVIZIO 2) PCM PROJECT CYCLE MANAGEMENT		
Servizio PCM		104.000
Unità Programmi Europei		144.000
Attività formazione (learning-lab)		140.000
SUBTOTALE 2		388.000
Servizi specifici per progetto		
Servizi specifici per progetto	Uffici e sale per le diverse funzioni e servizi dell'ECLO	160.000
Servizi specifici per progetto	Servizio logistico di supporto alle aree e alla gestione degli eventi	70.000
Servizi specifici per progetto	Linee telefoniche dedicate	50.000
Servizi specifici per progetto	Attrezzature e servizi informatici e di comunicazione, con l'accesso alla rete di campus di Città della Scienza anche con modalità wi-fi	40.000
Servizi specifici per progetto	Servizio di stampa digitale interno	40.000
SUBTOTALE 3		360.000
TOTALE 2009		1.256.000

3.2 ATTUAZIONE DI ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

Nel quadro dell'*attuazione di attività di Cooperazione Istituzionale*, con riferimento alla DGR 1594/2008, le azioni previste nel presente Piano Stralcio sono relative a:

- Creazione di un servizio (**CREAT**) finalizzato alla verifica dell'impatto delle attività di cooperazione sulla crescita dell'economia regionale
- Definizione, sulla base dell' **Accordo di Cooperazione Bilaterale** sottoscritto a Napoli il 20 settembre 2006 fra il Presidente della Regione francese di PACA, Vauzelle, e il Presidente della Regione Campania di un **Programma di Cooperazione territoriale** congiunto fra le due regioni.
- Avvio di un'azione rivolta al trasferimento e alla valorizzazione delle **Buone Prassi Europee per la Cooperazione Territoriale**
- **Azioni di scouting e verifica di nuovi partenariati settoriali e territoriali**, a partire dalle relazioni avviate dalla Regione Campania con altre regioni europee d'interesse
- **Avvio di un network euro-mediterraneo** sul tema dello sviluppo sostenibile, a partire dal programma Euromed

A) OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA REGIONALE – CREAT

Il progetto C.RE.A.T - Centro Regionale di Analisi Territoriale – è stato realizzato in ottemperanza alla deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1594 del 15/10/2008 ed è finalizzato alla costituzione di un sistema informativo sull'andamento dell'economia della regione Campania che possa contribuire alla verifica dell'impatto socio-economico delle attività di cooperazione territoriale.

Esso si configura come un centro di studi e analisi economiche finalizzate anche alla valutazione degli effetti della odierna crisi economica che stanno contrassegnando le prospettive dell'economia regionale.

La crisi finanziaria stessa ripropone l'attualità della costruzione di un sistema informativo – regolarmente aggiornato e continuativo - sull'andamento dell'economia regionale, come base indispensabile per valutare, con la necessaria tempestività, le condizioni macroeconomiche prevalenti e le tendenze più significative in atto, nonché per misurare l'avanzamento delle politiche di investimento e l'efficacia degli interventi strutturali attuati dalla Regione Campania.

Il sistema informativo realizzato dal C.RE.A.T, quindi, si inserisce pienamente nelle azioni previste dal Programma Operativo Regionale 2007/13 – asse 7 poiché costituisce la base indispensabile per valutare la necessità e l'efficacia degli interventi previsti dai programmi e dai progetti nell'ambito della Cooperazione Internazionale. Il progetto C.RE.A.T prevede infatti l'analisi e l'approfondimento dei fattori di sviluppo dei paesi europei, con particolare attenzione a quelli del bacino del Mediterraneo, dei loro programmi di sviluppo nazionale, delle loro economie reali e delle regioni/territori con interessi più affini alla Campania, al fine di verificare l'opportunità di *creare partenariati* e sviluppare *piani di azione congiunti*.

L'obiettivo primario del progetto intende rispondere, quindi, all'esigenza di:

- ampliare il campo delle variabili "osservate" con informazioni in grado di arricchire e convalidare le conoscenze e le analisi;
- rendere omogenei ed aggiornare il più possibile i dati, così da disporre di un insieme di quantità, valori e "stime" coerenti e efficaci;
- creare un sistema informativo in grado di verificare l'impatto socioeconomico delle attività di cooperazione territoriale sul territorio regionale.

L'ipotesi è quella di sviluppare un servizio che sia direttamente riconducibile alle esigenze della programmazione regionale, allestendo un insieme di elaborazioni e di prodotti "standard" cui potranno aggiungersi anche altre attività ed analisi "particolari", in ragione di eventuali richieste specifiche dell'amministrazione.

Allo stesso modo, la finalità del progetto è anche quella di fornire all'intera comunità un quadro informativo coerente e confrontabile nel tempo, in grado di sollecitare – regolarmente, nel corso ed alla fine di ciascun anno - un dibattito pubblico ed un confronto diretto fra tutte le principali rappresentanze dell'economia e della società regionale.

Le attività del C.RE.A.T si articoleranno lungo le seguenti **linee operative**:

- raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni sulla situazione macroeconomica della regione;
- analisi dell'impatto delle attività di cooperazione territoriale sul sistema socio-economico regionale;
- analisi delle politiche di spesa in conto capitale e valutazione dell'impatto dei programmi strutturali;
- animazione territoriale sui temi dell'economia, dello sviluppo e della cooperazione territoriale;
- redazione e pubblicazione di Rapporti semestrali sullo stato dell'economia regionale

CREAT - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Voce Spesa	Importo
Attività studi e analisi		190.000
Organizzazione Eventi		11.000
	TOTALE	201.000

B) ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE CAMPANIA –PACA

Il **Programma Operativo Regionale 2007/13**, nell'ambito dell'**Asse 7**, attribuisce alla cooperazione territoriale un ruolo fondamentale nel favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, sociale, istituzionale e valorizzare il patrimonio culturale della Regione mediante lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori europei verso i quali si proiettano le strategie dello sviluppo regionale.

Tra questi territori c'è la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA- Francia), unita alla Regione Campania da una comunanza di interessi economici e culturali, oltre che dal comune sentire l'importanza e la necessità di dare una "dimensione internazionale" all'azione regionale.

Con questo obiettivo già nel 2004 il Presidente della Regione PACA, Vauzelle, e il Presidente della Regione Campania, Bassolino, hanno sottoscritto a Marsiglia l'**Intesa quadro di cooperazione bilaterale** tra la Regione Campania e la Regione Provence-Alpes-Cote d'Azur (PACA), nella quale si sancisce l'impegno delle due Regioni a stabilire delle relazioni privilegiate di cooperazione decentralizzata, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare i legami economici, scientifici, sociali e culturali esistenti tra le due regioni oltre che la cooperazione con i Paesi della riva sud del Mediterraneo.

Tale atto già definiva come prioritari, i progetti di cooperazione nei seguenti campi: la ricerca scientifica, la cooperazione universitaria e le nuove tecnologie, gli scambi culturali e giovanili, i contatti tra gli operatori economici.

In applicazione dell'Intesa, il 20 settembre 2006 il Presidente Vauzelle e il Presidente Bassolino si sono incontrati a Napoli ed hanno convenuto di adottare un programma di azioni comuni per il periodo 2007-2013. E' stato, quindi, firmato un ulteriore **Accordo di Cooperazione Bilaterale** con allegato un **Piano di Azione** nel quale sono stati definiti i campi privilegiati di cooperazione: trasporti e porti marittimi; ricerca, innovazione e insegnamento superiore; economia e aziende; pesca marittima; ambiente marino e gestione integrata della zona costiera; rischi; cultura.

Ciò in un quadro di rafforzamento della collaborazione bilaterale che ha come fine lo sviluppo della competitività delle regioni dell'Arco Latino, la difesa degli obiettivi di coesione della politica regionale e la costruzione di uno spazio di scambi, di solidarietà e di pace nel Mediterraneo.

Obiettivo particolare dell'Accordo era definito proprio nell'opportunità di finalizzare la collaborazione ad una **efficace partecipazione ai nuovi programmi comunitari 2007 – 2013**.

In attuazione all'Accordo si è svolta una complessa ed articolata fase di lavoro, con incontri sia istituzionali che fra rappresentanze di operatori delle due parti, a attività di studio e analisi sui segmenti di specifico interesse reciproco, che ha consentito di definire, a fine 2007, un quadro operativo del programma, con l'esplicitazione delle linee di azione e di specifici progetti.

Tale iniziativa è stata sottoposta ad una nuova verifica, congiuntamente alle strutture della Regione PACA al fine di verificarne l'attualità delle proposte fatte, aggiornando le linee di azione in rapporto ai contenuti e alle opportunità date, per la Campania, dall'obiettivo 7b del PO FESR

Il programma proposto, che rappresenta il naturale sviluppo di quanto previsto dall' **Accordo di Cooperazione Bilaterale sottoscritto** 20 settembre 2006 dal Presidente della Regione PACA e dal Presidente della Regione Campania prevede la sottoscrizione fra la Regione Campania e la Regione PACA di un nuovo Piano di Azione, strettamente collegato, per la parte campana, all'attuazione dell'obiettivo 7.b.

L'attività proposta nell'ambito del Piano Stralcio, comprende l'insieme di azioni, di supporto istituzionale e tecnico-progettuali, atte ad avviare concretamente il programma congiunto di azione Campania-PACA.

In particolare le azioni previste sono:

- a) Definizione, sulla base del quadro successivamente esplicitato, del piano di azione congiunto Campani-PACA e delle modalità operative dello stesso
- b) Progettazione delle linee di azione regionali e delle modalità attuative in conformità con la programmazione regionale e le regolamentazioni dei fondi, definendo in dettaglio le azioni a titolarità, a regia regionale e a bando e le relative procedure.
- c) Avvio di azioni di pre-fattibilità per quei progetti per i quali si è già avviato un partenariato fra attori delle due regioni (Università dei Saperi, Saperi e Sentori del Mediterraneo, azioni connesse alle tematiche ambientali e alla risorsa mare).
- d) Creazione di strumenti per la promozione del programma, lo sviluppo di network e il coordinamento fra le strutture tecniche delle due regioni.

Ipotesi di Piano di Azione

<u>Ambiente</u>	
	• Ambiente Marino e gestione integrata delle coste; creazione di reti di strutture di ricerca delle due parti, attività di diffusione.
	• Monitoraggio e prevenzione dei rischi; sostegno ai partenariati attivi per la messa a punto di strumenti congiunti di monitoraggio e prevenzione.
a. <u>Cultura</u>	
	• Patrimonio culturale dei Paesi del Bacino del Mediterraneo; promozione dell'educazione artistica, valorizzazione della cultura del Mediterraneo, diffusione della cultura scientifica
b. <u>Competitività</u>	
	• Progetti di filiera per lo sviluppo di programmi di scambio e di sostegno ai raggruppamenti d'impresa, Incubatori e Clusters
	• Partenariati per lo sviluppo sostenibile ; programma, basato su incontri e realizzazione di meeting B2B per le imprese.
c. <u>Sviluppo Territoriale</u>	
	• Azioni di sviluppo locale connesse alla risorsa mare ; scambi di esperienze, trasferimento di buone pratiche e sperimentazione; rilancio della "Biennale del Mare"
	• Marketing Territoriale e valorizzazione delle culture e dei prodotti locali e promozione di una Università dei Saperi, Sapori e Sentori del Mediterraneo, sulla base di una con l'UESS Université Européenne des Senteurs et Saveurs de Forcalquier (PACA).
d. <u>Ricerca e Innovazione</u>	
	• Attività di sostegno alla cooperazione scientifica internazionale , programma bilaterale di sostegno allo scambio di ricercatori
	• Azioni volte al sostegno di reti di ricerca: progetti di gemellaggio fra istituti di ricerca, reti fra istruzione avanzata, ricerca, PMI
e. <u>Accessibilità e Trasporti</u>	
	• Attività di integrazione per il rafforzamento delle reti europee ;
	• Scambio di best practice per porti e approdi turistici.
g. <u>Attività trasversali di comunicazione e diffusione</u>	
	• Realizzazione di una piattaforma di comunicazione del progetto (applicativi web, data base partenariato, materiali di diffusione, ecc.)
	• Attività di networking; promozione di incontri, scambi, visite congiunte; programmi di scambi pedagogici e scolastici

ACCORDO CAMPANIA-PACA QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Definizione Piano congiunto Campania - PACA	90.000
Progettazione modalità attuative azioni a titolarità, regia e bando	80.000
Studi di fattibilità	120.000
Attività di animazione territoriale e supporto allo sviluppo progettuale	60.000
TOTALE COSTI	350.000

C) NETWORK EUROPEO DELLE BUONE PRASSI

Una delle finalità specifiche delle azioni di Cooperazione Territoriale Europea nell'ambito delle Politiche di Coesione adottate dall'Unione Europea è relativa al "rafforzamento dell'efficacia delle politiche regionali grazie alla promozione" di "scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi".

Il tema dell'individuazione e trasferimento delle buone prassi è da anni un elemento ricorrente delle politiche di integrazione dell'Unione Europea: l'obiettivo è valorizzare le migliori esperienze realizzate in particolare con il concorso dei fondi europei, in modo da promuoverne la replicabilità e l'attuazione in tempi e contesti geografici diversi dell'Unione Europea. In altri termini l'Unione Europea si pone un problema di migliorare l'efficacia delle azioni e l'efficienza della programmazione, favorendo il trasferimento di esperienze di successo e replicabili.

Tale tema è peraltro ripreso dalla programmazione regionale in materia, in particolare nell'ambito dell'obiettivo 7b del PO FESR Regione Campania 2007-2013.

In base a tali elementi l'azione che qui si propone è relativa all'avvio di un sistema che consenta di agevolare per la Campania sia il trasferimento di buone prassi realizzate in altri contesti che valorizzare le proprie esperienze. Tale attività potrà inoltre rafforzare le relazioni dirette fra la Regione Campania e la Commissione Europea, concependo l'iniziativa regionale in stretto raccordo con le preposte autorità e servizi della Commissione Europea.

Ai fini delle attività da realizzarsi, il primo aspetto da affrontare è proprio la definizione di "buone prassi" per lo sviluppo dei territori che è in genere individuata come processo continuo che dà luogo ad iniziative (di solito i servizi), tra gli attori locali, con l'obiettivo di superare difficoltà o svantaggi territoriali da parte delle imprese, abitanti o delle amministrazioni locali di un determinato territorio.

Per sua definizione una buona prassi deve essere già stata realizzata, in modo da poterne misurare gli effetti, avere caratteristiche di replicabilità in condizioni definite; ai fini del processo di trasferimento occorre, altresì un interesse specifico del soggetto attuatore/realizzatore, nel definire processi di trasferimento in altri contesti.

L'attività che qui si propone è di avviare un processo in continuo, nell'arco temporale di attuazione dell'obiettivo 7b che tenda:

- ad identificare le buone prassi sia campane che di altre regioni europee;
- a definirne criteri e ambiti di replicabilità;
- a sviluppare un sistema di diffusione di tali esperienze (catalogo e strumenti di diffusione);
- a promuovere eventi e servizi di supporto per lo sviluppo di partenariati specifici.

La modalità individuata – sulla base di esperienze di successo degli anni passati (in genere promosse dalla Commissione Europea) è quella di creare un Salone Europeo delle Buone Prassi, inteso non come iniziativa a sé stante ma come elemento di forte attrattività e visibilità in un percorso complesso.

La prima edizione del Salone potrebbe tenersi fra fine 2008 e inizi 2009 a Napoli, presso Città della Scienza. Il Salone vedrebbe una presenza di altre esperienze europee con aree espositive dedicate e la presenza di delegazioni dei soggetti che hanno condotto tali esperienze.

Il format del Salone andrà ad integrare:

- un'area espositiva delle esperienze selezionate;

- un catalogo delle buone prassi selezionate sulla cui base organizzare calendari di presentazioni e incontri one-to-one pre-programmati;
- Incontri seminariali sulle tematiche e le esperienze riportate nel Salone;
- Servizi (web, videoconferenze) che consentano il prolungamento e l'ampliamento dell'attività successivamente all'evento.

Tale attività, dopo la prima sperimentazione, potrebbe poi essere ripetuta annualmente, eventualmente anche in altre regioni europee.

La manifestazione verrà promossa e organizzata d'intesa con i settori competenti della Commissione Europea in modo da assicurare un forte patrocinio istituzionale, una visibilità ampio in fase di selezione e contatto con gli operatori europei, un rilevante impatto comunicazionale.

Tenendo conto delle finalità generali dell'integrazione europea, il Salone andrà a prevedere anche un programma di eventi, attività e percorsi espositivi aperto alla cittadinanza e ai giovani. Per dare avvio al programma, l'azione che si propone nell'ambito della presente proposta di Piano Stralcio, è finalizzata alla creazione di una rete di attori locali e regionali europei per lo start up dell'iniziativa.

In particolare si procederà alle seguenti attività:

- Definizione dell'assetto istituzionale della manifestazione e del rapporto con i settori competenti della Commissione Europea
- Realizzazione di un'analisi per l'individuazione delle buone prassi europee per la cooperazione territoriale europea e selezione delle buone prassi campane
- Realizzazione di un seminario internazionale a Napoli per un confronto sulle buone prassi e la definizione di un progetto comune, fra le regioni europee partecipanti, per la realizzazione del Salone e le azioni connesse di diffusione e coinvolgimento degli operatori

Nel contempo si procederà alla progettazione tecnica del Salone e all'elaborazione del piano di comunicazione.

NETWORK BUONE PRASSI - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Definizione quadro istituzionale dell'azione e rapporti con Commissione Europea	28.000
Realizzazione analisi e individuazione buone prassi europee	140.000
Realizzazione seminario internazionale	210.000
Piattaforma informatica buone prassi	30.000
TOTALE COSTI	408.000

**D) AZIONI DI SCOUTING E VERIFICA DI NUOVI PARTENARIATI
SETTORIALI E TERRITORIALI**

Il programma prevede la realizzazione di azioni di scouting e verifica di nuovi partenariati, partendo dalle relazioni già consolidate in passato con altre regioni europee e dalle priorità definite dalla programmazione regionale in materia.

In particolare si prevede:

a) verifica di fattibilità di un accordo con la regione spagnola dell'Aragona

Fra la Campania e la regione di Aragona si è recentemente creato un positivo sistema di relazioni finalizzato a verificare ambiti di cooperazione nei settori dell'economia e dell'innovazione. In particolare si è acquisita in occasione della partecipazione della Regione Campania all'Expo Internazionale di Saragozza nel 2008, una positiva disponibilità a rafforzare azioni e strumenti di sostegno per lo sviluppo produttivo e degli scambi.

Partendo da ciò, si propone di realizzare una verifica di fattibilità sulle tematiche di interesse congiunto fra le due regioni, in modo da poter definire un possibile piano di azione comune.

L'attività prevede:

- analisi delle aree e degli ambiti settoriali di cooperazione fra le due regioni
- organizzazione di incontri tecnici a Saragozza con i settori regionali e degli enti locali al fine di definire ipotesi di azioni congiunte
- Definizione di una proposta di piano

b) Creazione e potenziamento di reti internazionali settoriali e verifica di progetti congiunti

Con questa attività si intende operare su reti di cooperazione esistenti, sia nel campo scientifico, che su quelli dell'economia, dell'ambiente e della cultura, puntando a rafforzare le reti e ad individuare ambiti precisi in cui risulta possibile operare per la costruzione di partenariati stabili; gli ambiti definiti, allo stato, sono:

- i. Sviluppo urbano sostenibile, puntando a rafforzare le strategie di rete con grandi città europee.
- ii. Area della ricerca sociale, con particolare riferimento alla crisi economica in atto, con l'ipotesi di promuovere linee di ricerca congiunte a livello europeo

L'attività prevede:

- Azioni di individuazione di network e/o promozione di nuovi
- Organizzazione di seminari di lavoro internazionali a Napoli
- Elaborazioni di piani di attività

AZIONI DI SCOUTING E VERIFICA NUOVI PARTNERIATI - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Attività analisi e animazione per settori	40.000
Organizzazione seminari internazionali	74.000
TOTALE COSTI	114.000

NETWORK EUROMED PER LA SOSTENIBILITA'

Uno degli obiettivi del PO FESR 2007-2013 è quello rendere l'intera area Mediterranea un territorio capace di sfidare i propri competitors internazionali assicurando crescita economica e occupazione, supportando la coesione territoriale ed intervenendo attivamente in difesa della protezione ambientale nel quadro di uno sviluppo sostenibile.

Particolare attenzione, nell'ambito di questa programmazione, è rivolta ai temi della diffusione dell'innovazione e della promozione di uno sviluppo sostenibile nel Mediterraneo.

Per la realizzazione di tali obiettivi, le azioni possibili sono la creazione e lo sviluppo di network di cooperazione transnazionale tra le imprese, il mondo della ricerca e le istituzioni dei Paesi dell'area Mediterranea, finalizzati ad aumentare la capacità innovativa nei campi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, in linea con le priorità europee.

In particolare, attraverso questo network, dovrebbe essere possibile mettere a disposizione dei Paesi del bacino del Mediterraneo le competenze e le tecnologie sviluppate dalle imprese e dai laboratori di ricerca campani ed europei, individualmente oppure tramite collaborazioni collettive.

L'iniziativa parte da forti relazioni attivate dal sistema camerale campano, in collaborazione con le Camere di Commercio Italiane per la Francia di Marsiglia e le Camere di Commercio di Marsiglia e di Barcellona e rafforzate negli anni con l'organizzazione dell'evento "Incontri d'affari Euro-mediterranei".

Descrizione del progetto di network

Il progetto prevede un intervento di rilancio del network finora attivato e un sistema di servizi per l'organizzazione di eventi di scambio finalizzati a creare sinergie trasversali tra i differenti attori economici nel Mediterraneo, nei campi connessi allo sviluppo sostenibile, identificati in reti e di unire le forze al fine di:

◇ Creare ed aumentare il trasferimento di tecnologie, i partenariati commerciali, industriali e di know-how tra :

- I centri di competenza campani e gli omologhi francesi e mediterranei;
- Le PMI della Regione Campania e quelle del mediterraneo;
- Le Università e i laboratori di ricerca della regione Campania e quelli del Mediterraneo.

◇ Permettere alle PMI della Regione Campania di venire in contatto con gli acquirenti principali dei mercati della riva sud del Mediterraneo.

◇ Presentare ai partecipanti le tendenze future (norme, finanziamenti, progetti...) dei mercati corrispondenti alle tematiche identificate, tramite delle tavole rotonde animate da esperti della Commissione Europea.

◇ Assicurare assistenza alle imprese, successivamente agli eventi, grazie ad un Comitato ad hoc, composto da rappresentanti delle reti coinvolte.

In particolare, si prevede di realizzare un evento sul tema della *gestione dell'acqua*, nell'ambito degli "Incontri Euromediterranei" programmato il 29 e 30 ottobre 2009 a Barcellona ed avviare una rete di cooperazione mediterranea su sviluppo economico e sostenibilità ambientale.

Il network euro-mediterraneo si andrà quindi a delineare come un insieme eterogeneo di differenti attori economici ed istituzionali operanti attorno alle tematiche dello sviluppo sostenibile nel Mediterraneo, in particolare nel settore della *gestione dell'acqua*, ambito di rilevante importanza per quest'area.

I sottotemi individuati sono i seguenti:

- 1) Bonifica e trattamento delle acque – Inquinamento agricolo ed industriale e rischi di origine naturale;
- 2) Desalinizzazione, captazione e distribuzione;
- 3) Gestione dell'acqua nell'industria e in agricoltura (irrigazione, trasporto, produzione di energia);
- 4) Nuove energie al servizio dell'acqua.

Rispetto a questi sottotemi, il network assumerà le seguenti funzioni:

- favorisce la comunicazione tra gli operatori economici per confrontare le esperienze realizzate in questo tema e misurare i risultati ottenuti, comprese le buone prassi;
- promuove la diffusione delle conoscenze sull'argomento a tutti i livelli educativi e nel rispetto di ogni realtà regionale;
- assicura assistenza alle realtà operanti nel settore per l'avvio di iniziative o la creazione di contatti partenariali;
- sostiene il trasferimento di tecnologie innovative per una migliore gestione delle risorse idriche nel bacino del Mediterraneo.

Modalità di attuazione

Per la realizzazione del programma si prevede il coinvolgimento dei soggetti attuatori degli "Incontri Euromediterranei", valorizzando le attività realizzate e le relazioni consolidate.

Le attività previste sono:

- a) organizzazione a fine ottobre a Barcellona di un seminario internazionale sul tema dell'acqua
- b) definizione del network ed elaborazione di un piano di attività con il coinvolgimento dei soggetti già promotori degli "Incontri Euro-Mediterranei"

NETWORK EUROPEO SOSTENIBILITÀ - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Organizzazione Evento Barcellona	70.000
Elaboraizione piano network	25.000
TOTALE COSTI	95.000

3.3 DEFINIZIONE DI PROGETTI PILOTA

L'attività svolta finora di analisi e audit per la definizione del Piano Strategico Triennale hanno consentito di individuare alcuni ambiti prioritari per l'avvio di progetti pilota.

Gli ambiti prioritari sono stati individuati rispetto ai seguenti criteri:

- rispondenza alle priorità definite dall'obiettivo 7.b e dai regolamenti comunitari sulla cooperazione territoriale europea e con i settori strategici definiti nei documenti di programmazione regionale;
- coerenza con programmi e azioni già avviati dalla Regione Campania nei settori;
- disponibilità di partenariati settoriali già attivati sia a livello locale/regionale che europeo;
- potenzialità di sviluppo rispetto agli obiettivi di cooperazione territoriale.

Il modello di attività proposta nell'ambito della presente proposta di piano stralcio prevede la formalizzazione del partenariato nel cui ambito procedere all'elaborazione dei progetti pilota nonché alle azioni atte a favorire la più ampia partecipazione degli attori campani al programma. Le attività andranno ad integrare attività di incontri, seminari e studi, con strumenti avanzati⁹ di networking via video e web.

I programmi identificati sulla base dei succitati criteri sono:

1. **Piattaforma di eccellenza delle biotecnologie europee.**
2. **Network Aerospaziale Campania – Amburgo**
3. **Integrazione europea interregionale dei centri di logistici e trasportistici e degli osservatori regionali della logistica e del trasporto merci**
4. **Rete europea di innovazione dei sistemi lirico-musicali**

A) PIATTAFORMA DI ECCELLENZA DELLE BIOTECNOLOGIE EUROPEE

Il progetto sul settore biotech è finalizzato a promuovere a livello europeo il comparto settoriale campano e a rafforzare i livelli di integrazione con altri contesti europei di interesse.

Il progetto parte dallo sviluppo di reti già attivate fra strutture universitarie e di ricerca campane con analoghe strutture di altre regioni europee nell'ambito di progetti di ricerca europei. Le azioni previste punteranno ad ampliare il livello della collaborazione in atto, prefigurando una rete cooperativa europea che coinvolga l'insieme delle strutture operanti in Campania nel settore biotech, con i seguenti obiettivi:

- cooperazione e creazione di reti scientifiche interregionali ed internazionali per il trasferimento di conoscenze nell'area delle biotecnologie applicate per lo sviluppo di molecole di interesse diagnostico e farmaceutico
- creazione di strumenti e metodologie congiunte per la definizione di progetti di ricerca congiunti sia in ambito internazionale sia in ambito nazionale;
- promuovere a facilitare scambi di ricercatori tra le strutture per il rafforzamento dei legami tra i soggetti partner e tra questi ed altre entità simili all'interno delle regioni;
- sviluppo di azioni congiunte di alta formazione;
- accesso a servizi e facility di ricerca e sviluppo disponibili presso partner della rete, valorizzando in tale quadro le competenze del sistema della ricerca campana;
- costituire una rete europea per la diffusione e il trasferimento dei risultati della ricerca nel settore, al fine di promuovere nuova imprenditorialità e processi di spin off, promuovendo le relazioni fra ricerca e investitori (venture capital);
- sviluppare relazioni congiunte con partner extra-europei;
- creare un contesto favorevole per azioni di marketing territoriale e attrazione di investimenti del settore biotech campano.

Il programma partirà, come prima citato, dalle relazioni già in atto fra soggetti campani e di altre regioni europee, in particolare con regioni dell'Irlanda, della Scozia e della Francia, per estendersi, eventualmente, ad altre aree europee di interesse.

Sul versante regionale, il progetto intende coinvolgere, come destinatari dell'iniziativa, il qualificato tessuto della ricerca campana, comprendete i centri regionali di competenza, istituti del CNR e delle Università, altri enti di ricerca.

Modalità di attuazione

Nell'ambito del presente Piano Stralcio verranno realizzate le attività di start up del progetto pilota e le azioni di raccordo internazionali finalizzate alla stipula dei necessari accordi di partenariato con enti locali o regionali delle altre aree europee coinvolte; in particolare si prevede:

- Un'attività di coinvolgimento degli attori regionali del settore, con la definizione di obiettivi specifici del contesto campano.
- La realizzazione a Napoli di un seminario internazionale di lavoro per la strutturazione del network; in tale occasione:
 - saranno definiti gli ambiti dell'accordo generale da realizzarsi fra i partner e le modalità di coinvolgimento delle relative istituzioni locali;
 - saranno attivati gruppi di lavoro per l'elaborazione progettuale sulle diverse linee di azione.
- La realizzazione di un sistema di comunicazione a distanza per il proseguimento delle attività della rete, includendo servizi di web-networking e l'utilizzo di una piattaforma per video-comunicazioni.

- L'elaborazione di un piano di marketing territoriale del settore biotech campano, nel quadro degli interventi di cooperazione territoriale, e di sviluppo delle attività del network.

PIATTAFORMA ECCELLENZA BIOTECH - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Organizzazione seminari tematici Campania	50.000
Realizzazione incontri internazionali	140.000
Piattaforma web-conferenza	25.000
Elaborazione Piano	110.000
Promozione	25.000
Missioni e viaggi	30.000
TOTALE COSTI	380.000

B) NETWORK AEROSPAZIALE CAMPANIA – AMBURGO

L'Aeronautica è un settore ad alta tecnologia, caratterizzato dall'elevata intensità degli investimenti in R&S; la rilevanza e la peculiarità delle tecnologie lo rendono un settore strategico e rilevante anche per le ricadute in altri settori.

Dall'esame della situazione del comparto aerospaziale del sud emerge una realtà estremamente vivace di grandi, piccole e medie aziende in fase di rapida e costante evoluzione negli ultimi anni.

Le oltre 100 aziende, peraltro in fase rapida di proliferazione, direttamente ed indirettamente legate al settore aerospaziale, rappresentano infatti una realtà in controtendenza, dotata di una forte carica di sviluppo rispetto alle aziende di altri settori, concentrate nello sforzo di utilizzare il mercato cinese come unica soluzione ai problemi congiunturali.

Infatti le PMI del settore hanno una forte tendenza all'internazionalizzazione, alla ricerca di nuove tecnologie ed all'adeguamento necessario per affrontare la sfida determinata dal forte incremento della domanda del comparto.

La sfida però viene anche raccolta dagli organismi governativi centrali e locali, che stanno ormai da alcuni anni affinando le metodologie di pianificazione economica territoriale, per raggiungere gli ambiziosi obiettivi che l'Unione Europea indica.

La Regione Campania rappresenta un importante polo in Italia per il settore aerospaziale, caratterizzato da un radicamento di valenza storica degli operatori industriali del settore e dalla presenza sul territorio regionale di grandi aziende leader nazionali, significativamente presenti a livello internazionale, e dalla presenza di un tessuto di piccole e medie aziende del settore caratterizzate da un elevato grado di specializzazione, con oltre 10.000 addetti nel complesso. Il settore aerospaziale rappresenta un settore strategico per la crescita economica e lo sviluppo sociale della regione. La Campania vanta inoltre una importante tradizione e competenza della formazione accademica nel settore aeronautico.

La Campania si presenta nel settore con importanti assets di valenza internazionale, fra cui la presenza di alcuni dei più importanti centri di ricerca nazionali – CIRA e CNR per fare qualche esempio – e tutta una serie di fattori a supporto dell'insediamento di nuove attività industriali: associazioni di categoria ed enti locali; un sistema territoriale che dispone di aree per nuovi insediamenti; un sistema di logistica efficiente ed in fase di ulteriore sviluppo; un sistema di collegamenti e trasporti che pone la regione al centro del mediterraneo; un sistema di finanziamenti regionali che riconosce la valenza strategica del settore attraverso il [Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale \(PASER\)](#).

Il territorio del Mezzogiorno, infatti, offre per l'impresa significative opportunità di investimento, grazie al nuovo quadro di agevolazioni. Tali opportunità sono riconducibili ad una serie di condizioni favorevoli dovute anche alle politiche di riequilibrio territoriale adottate dall'Unione Europea ed alle nuove strategie delle Amministrazioni Centrali di rilancio degli investimenti imprenditoriali nelle aree depresse del paese, incentrate, tra l'altro proprio:

- sugli strumenti di programmazione negoziata e di finanza agevolata alle imprese;
- sulle agevolazioni sul costo del lavoro;
- sulla politica di rilancio delle infrastrutture.

Obiettivi e strategie dell'Accordo Campania - Amburgo

Il Cluster Aerospaziale della Regione Metropolitana di Amburgo con i suoi oltre 36.000 addetti è uno dei tre più grandi comparti dell'industria aeronautica ad uso civile del mondo. Tale cluster vanta specifiche competenze ad alto livello che coprono l'intera filiera produttiva aeronautica, nonché il ciclo di vita degli aeroplani e il sistema dei trasporti aeronautici: dalla costruzione degli aeroplani alla gestione aeroportuale, alle eccellenze nel settore manutenzione/riparazione/revisione di cui Amburgo è leader sul mercato mondiale.

Intorno alla grande industria aeronautica e grazie al suo ruolo propulsivo per lo sviluppo tecnologico, è sorto nella Regione un vasto indotto che conta oltre 300 imprese medio-piccole caratterizzate da grande potenziale innovativo. A completamento del quadro si aggiungono sia la presenza di importanti strutture della ricerca in stretta cooperazione con le imprese del comparto, sia una specifica Iniziativa di Qualificazione lanciata nel 2002 e diretta dal Ministero Regionale dell'Economia e Lavoro. Grazie al suo ampio e diversificato spettro nella formazione e nella qualificazione delle professioni tecniche nel settore aerospaziale la Regione Metropolitana di Amburgo occupa un ruolo di primo piano a livello europeo e vanta inoltre una lunga esperienza nella collaborazione con altri comparti aeronautici internazionali per la formazione professionale. Recentemente è stato avviato il transfer di tali competenze ed esperienze al comparto logistico, anch'esso molto importante per tale regione.

In tale contesto si colloca l'Accordo di cooperazione sottoscritto fra l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania e il Ministero Regionale all'Economia e Lavoro della Libera Città Anseatica di Amburgo, accordo finalizzato a:

- organizzare incontri di scambio per le imprese e altri attori dei rispettivi cluster per permettere una reciproca approfondita conoscenza dei settori;
- scambiarsi informazioni sul fabbisogno e sulle offerte degli attori dei rispettivi comparti;
- offrire reciprocamente l'opportunità di partecipare a progetti e programmi locali e internazionali;
- curare uno scambio sulle opportunità di organizzare insieme seminari, conferenze, corsi di aggiornamento, convegni;
- elaborare progetti di ricerca comuni per i partner dei rispettivi cluster nell'ambito di programmi europei ed internazionali;
- agevolare cooperazioni tra imprese e strutture della ricerca;
- collaborare nell'ambito della formazione professionale e accademica per i settori aerospaziale e logistico;
- supportarsi a vicenda in ogni modo pensabile, nell'ambito delle proprie possibilità, nei progetti comuni;
- rendere pubblico il protocollo d'intesa comunicandolo alla stampa, attraverso altre forme di pubblicità e sulle rispettive pagine internet dei partner.

Tali obiettivi sono non solo coerenti con quanto disposto dalla Regione Campania per l'obiettivo 7.2 Cooperazione Territoriale, ma rappresentano una opportunità di estremo interesse per lo sviluppo di solide relazioni fra distretti produttivi europei in un settore in cui da tempo i livelli di competizione sono fortemente internazionalizzati.

Modalità di attuazione

Partendo dall'Accordo di Cooperazione sottoscritto, le attività del Piano Stralcio saranno:

- promozione del protocollo d'intesa e azioni di coinvolgimento delle imprese e dei soggetti regionali
- creazione di una piattaforma di scambi fra la Campania e l'area di Amburgo con tecnologie di web-networking
- organizzazione di un incontro di scambi in autunno 2009

- elaborazione del piano di azione 2010-2011 dell'accordo

NETWORK AEROSPAZIALE CAMPANIA-AMBURGO - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Creazione piattaforma di scambi Campania-Amburgo	55.000
Organizzazione incontro di scambi	230.000
Elaborazione progetto pilota	65.000
Promozione	20.000
TOTALE COSTI	370.000

C) INTEGRAZIONE EUROPEA INTERREGIONALE DEI CENTRI DI LOGISTICI E TRASPORTISTICI E DEGLI OSSERVATORI REGIONALI DELLA LOGISTICA E DEL TRASPORTO MERCI

La presente proposta progettuale è finalizzata a mettere in rete i centri di competenza di cultura logistica e trasportistica e gli osservatori regionali della Logistica e del Trasporto Merci al fine di trasferire conoscenze, creare sinergie, individuare e sperimentare soluzioni logistiche innovative di portata regionale e trans - europea.

La maggiore “invarianza” localizzativa, che sta oramai sempre più caratterizzando gran parte delle attività economiche, spinge i territori ad una intensa competizione per l’insediamento di nuove attività produttive e logistiche, da cui dipendono reddito e occupazione. Di conseguenza, per una realtà territoriale che voglia crescere a livello logistico, è necessario sviluppare un’efficace strategia di monitoraggio delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi di cui è dotato un determinato territorio.

Ciascuna politica (o insieme di politiche) di marketing logistico territoriale non può che essere poi attuata da una struttura che rivesta il ruolo di “centro di cultura logistica e trasportistica” e che registri possibilmente la partecipazione di tutti i soggetti portatori di rilevanti interessi nel sistema logistico territoriale di riferimento. Diventa quindi indispensabile procedere alla messa in rete (anche attraverso database telematici) di tutte le informazioni di cui sono in possesso i diversi centri di competenza.

Partendo da tali presupposti si prevede l’elaborazione di un Progetto Pilota nel settore con i seguenti obiettivi:

- Analisi di contesto: ricognizione ed analisi dei centri di cultura logistica e trasportistica/osservatori e delle reti esistenti tra gli stessi nell’ambito dei paesi dell’ EU;
- Supporto e Sviluppo della Cooperazione: ricerca di ulteriori partner localizzati nell’area del bacino del mediterraneo al fine di espandere i network esistenti tra i centri di competenza di cultura logistica/osservatori
- Diffusione e Programmazione: presentare i risultati delle prime due fasi prevalentemente attraverso la organizzazione di eventi, workshop, tavole rotonde e seminari

Modalità di attuazione

Rispetto agli obiettivi sopra descritto l'attività prevista nel presente Piano Stralcio prevede la realizzazione delle fasi di analisi, atte ad individuare gli interlocutori delle altre regioni europee, contenuti e modalità di interrelazione, nonché l'organizzazione di incontri internazionali nell'ambito di fiere di settore; in dettaglio:

Attività di analisi e studi

- Ricognizione dei centri di competenza di cultura logistica/trasportistica presenti nei paesi dell' EU;
- Analisi e caratterizzazione degli obiettivi/struttura organizzativa/composizione dei centri di competenza di cultura logistica/trasportistica;
- Analisi delle diverse metodologie di ricerca utilizzate dai singoli centri di competenza di cultura logistica e trasportistica/Osservatori;
- Analisi delle modalità di rilevazione dei dati relativi ai flussi di trasporto merci ed ai servizi di trasporto merci;
- Analisi dei possibili modelli di coordinamento tra i diversi centri di competenza territoriali/osservatori considerati;
- ricognizione delle caratteristiche strategiche del territorio di competenza dei singoli centri di competenza/osservatori da un punto di vista logistico e valutazione e dei suoi punti di forza e di debolezza;
- analisi di benchmarking con i territori concorrenti;
- Analisi delle attuali reti esistenti con particolare riferimento al ruolo della Associazione ENLoCC;

Incontri internazionali

Si prevede l'organizzazione di incontri internazionali con i partner europei nell'ambito di due fiere di settore:

- **MONACO TRANSPORT LOGISTICS**, (12/15 maggio 2009, Monaco)
- **S.I.L.** (2/5 Giugno 2009, Barcellona)

INTEGRAZIONE EUROPEA CENTRI LOGISTICI - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Attività di analisi	145.000
Incontri internazionali	150.000
Elaborazione progetto pilota	65.000
Promozione	30.000
TOTALE COSTI	390.000

D) Rete europea di innovazione lirico musicale

I teatri lirici rappresentano una grande risorsa culturale europea, veicolo importante per la promozione culturale europea in altre aree geografiche, elemento di riconoscibilità e promozione di città storiche europee, complemento significativo per segmenti turistici connessi all'arte e allo spettacolo.

La Campania, con il Teatro San Carlo di Napoli costruito da Re Carlo di Borbone nel 1737, la sua storia artistica ampiamente diffusa nel mondo, detiene un patrimonio di grande valenza da poter valorizzare.

In particolare si evidenzia che già da anni i grandi teatri stanno rafforzando la loro azione a livello internazionale, sia per quanto riguarda spettacoli, programmi di scambio e presenze di artisti, che su alcuni aspetti forse ancora poco noti, come azioni di sviluppo delle professionalità, di valorizzazione culturale e di innovazione dei sistemi di fruizione e comunicazione.

In questo senso l'azione proposta intende promuovere la creazione di una rete e di circuiti fra i teatri europei, in particolare con le aree mediterranee e contigue della Spagna e della Francia e con i Paesi dell'est europeo.

La rete dei teatri e delle fondazioni liriche europee tenderà sia a rafforzare la dimensione internazionale e la cooperazione fra i diversi soggetti europei partecipanti, che di sviluppare tecnologie innovative per la promozione, valorizzazione e diffusione delle attività, della storia e della cultura europea legata alla lirica.

Attività

- Analisi nell'ambito dei paesi della UE 27 dei sistemi lirico-musicali al fine di identificare le innovazioni organizzative, professionali, tecnologiche, gestionali e distributive adottate;
- Analisi e valutazione dei trend dei flussi di pubblico, dei profili socio-etno-antropologici dell'utenza, consistenza economica dei flussi e loro propensione alla spesa;
- Individuazione dei fattori distintivi e di eccellenza dell'offerta lirico-musicale europea;
- Definizione di un sistema di azioni di innovazione continua organizzativa, tecnologica, professionale e commerciale per l'internazionalizzazione dei sistemi lirico-musicali;
- Creazione di un portale multimediale europeo delle produzioni e dei sistemi di commercializzazione degli eventi lirici e dei prodotti digitali (video on line, dvd, ecc.);
- Progettazione di azioni di promozione di un circuito europeo lirico-musicale;
- Scambio di informazione ed esperienze sulle politiche e sulle strategie delle arti lirico-musicali.

Attività piano stralcio

- Sviluppo relazioni (incontri, visite, seminario internazionale)
- Progettazione di un'azione congiunta (piattaforma europea della musica lirica)
- Definizione di un piano di eventi europei

RETE EUROPEA INNOVAZIONE LIRICO-MUSICALE - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Attività di analisi e progettaizone azioni network	60.000
Incontri internazionali e attività di scambi	40.000
Eventi	120.000
Promozione	20.000
TOTALE COSTI	240.000

3.4. ATTIVITA' ANIMAZIONE TERRITORIALE

Al fine di dare piena attuazione al Programma di Cooperazione Territoriale della Regione Campania si ritiene opportuno dare avvio immediato alle attività di animazione territoriale e comunicazione.

Tali attività rispondono alla finalità generale, inserita anche nella regolamentazione dei fondi strutturali europei, di dare trasparenza e visibilità alle attività programmate, di dare un'informazione utile e puntuale ai potenziali beneficiari e destinatari, in modo da creare condizioni di pari opportunità per la partecipazione alle iniziative e di valorizzare le iniziative realizzate con il contributo dei fondi.

L'Unione Europea, infatti, assegna grande importanza all'informazione e alla pubblicità per poter affermare, sempre più, il suo ruolo, i suoi obiettivi e garantire la trasparenza del sostegno attuato con i diversi Fondi.

In particolare il FESR, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, rivolge le attività di comunicazione a specifici soggetti:

- a- i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- b- i beneficiari del contributo comunitario;
- c- il pubblico sul ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati.

Il Piano di Animazione territoriale e comunicazione è stato elaborato in conformità con l'articolo 2.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e del Piano di Comunicazione del FESR 2007-2013 della Regione Campania approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1592 del 15/10/2008 e si di organizzare strategicamente le attività di animazione, informazione e di comunicazione del Programma di Cooperazione Territoriale, rispettando i criteri di organicità, integrazione e sinergia tra le azioni, efficacia, attivazione di economie di scala, trasparenza e massima visibilità.

Gli obiettivi del Piano, tenendo conto delle finalità della Cooperazione Territoriale campana e del target di riferimento, sono i seguenti:

- contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'obiettivo 7.2;
- sensibilizzare sui ruoli e sulle competenze gli enti pubblici coinvolti;
- coinvolgere attivamente nel processo di informazione i diversi partner privati ed istituzionali;
- dare un'immagine omogenea delle azioni d'intervento sul territorio regionale e internazionale.

I potenziali target dell'azione di comunicazione saranno i seguenti:

- Potenziali beneficiari e beneficiari;
- Enti locali ed altre Autorità pubbliche competenti;
- Organizzazioni professionali;
- Parti economiche, sociali e ambientali;
- Organismi per la promozione della parità tra donne ed uomini;
- Organizzazioni non governative;
- Operatori e promotori di progetti;
- Cittadini.

I contenuti delle attività di comunicazione e informazione dovranno:

- fornire indicazioni chiare ed esaurienti sulla politica di coesione e, nello specifico, sulla rete di cooperazione territoriale;
- far emergere la mission del Programma triennale e stimolare la crescita del capitale sociale;
- indicare gli Uffici ed i nominativi dei referenti regionali e locali ai quali rivolgersi per ottenere spiegazioni sul Programma;
- rilevare l'impatto economico-sociale che si determinerà con il cofinanziamento comunitario;
- evidenziare il contributo comunitario e il ruolo dell'Unione Europea a tutela della sostenibilità e sottolineare che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto dell'ambiente;
- stabilire le modalità di realizzazione e sensibilizzare i destinatari delle agevolazioni sugli obblighi di propria competenza in merito alla realizzazione di targhe informative e cartelli che rechino una descrizione del progetto/dell'operazione cofinanziata e del ruolo dell'Unione Europea.

Modalità di attuazione

Tenendo conto della necessità di dare concreto ed immediato avvio alle azioni dell'Obiettivo 7.2 del PO FESR Campania 2007-2013, si rende necessario avviare da subito, nell'ambito del presente Piano Stralcio, le attività di animazione territoriale e comunicazione.

Le azioni da realizzarsi nell'immediato sono state identificate nelle seguenti:

a) strumenti di comunicazione generali sulla cooperazione territoriale europea

Coordinamento delle attività, realizzazione di format di comunicazione e immagine coordinata, definizione di claim e pay off.

Realizzazione di un sito web dedicato, gestione di newsletters, area riservata, dotazione di cms dinamico.

Progettazione di una collana editoriale "Quaderni Campania Regione Aperta", redazione e pubblicazione del primo quaderno.

Realizzazione di materiali promozionali generali: cartelline, opuscoli, brochure informative.

b) Servizi informativi e di animazione

Realizzazione di uno sportello informativo in area dedicata a Città della Scienza

Sviluppo di attività di animazione territoriale nel territorio regionale, verificando le possibilità e opportunità di realizzare delle antenne locali per il maggior coinvolgimento dei beneficiari

Seminari informative e di approfondimento rivolti sia ai potenziali beneficiari e destinatari delle azioni che a strutture intermedie (enti locali, agenzie ed enti, associazioni e fondazioni, ecc.)

c) Eventi Internazionali

Realizzazione di 3 eventi internazionali in relazione ad attività di reti istituzionali europee, che tramite incontri con esperti, letio magistralis, workshop.

I principali eventi previsti sono dettagliati nella seguente tabella.

Evento previsto	Periodo
NobelsCooperation: incontri internazionali con i vincitori dei premi Nobel e con intellettuali di fama mondiale per la costruzione dell'identità Europea e la crescita del capitale sociale. Il format prevede lezioni magistrali, tavole rotonde, seminari, attività convegnistiche.	da maggio a dicembre, in base alla disponibilità
FactoryCooperation: laboratori tematici per l'animazione territoriale sui settori strategici a sostegno dei network attivati per la cooperazione territoriale.	da maggio a dicembre 2009
Campania Regione Aperta: attività di aggiornamento periodico rivolta ai principali attori della cooperazione territoriale sui programmi internazionali e sugli strumenti messi a disposizione dalla Programmazione 2007-2013	da maggio a dicembre 2009
Partecipazione ad eventi: - Giornate della Cooperazione territoriale della Internazionalizzazione: attività volte alla promozione e sviluppo della cooperazione economica, culturale, turistica e sociale tra le imprese italiane e gli operatori esteri attraverso lo sviluppo di reti economico/istituzionale di rilievo regionale, nazionale ed internazionale in particolare con il coinvolgimento del network delle Camere di Commercio italiane all'estero. - Technology Biz: evento periodico sulle tecnologie ICT riservato alle componenti a valore aggiunto ed alle soluzioni alla domanda complessa	Autunno 2009

Per la programmazione e gestione delle azioni si procederà alla definizione di una struttura organizzativa dedicata nell'ambito dell'ECLO, che sarà anche di supporto alla realizzazione delle azioni di animazione, comunicazione e promozione previste all'interno dei progetti specifici.

QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

CAPITOLO	IMPORTO
Coordinamento e Pianificazione	50.000
Piano di Comunicazione integrata	200.000
Servizi Informazione e Animazione	230.000
Organizzazione eventi internazionali	330.000
Missioni e viaggi	40.000
TOTALE COSTI	850.000

QUADRO RIEPILOGATIVO GENERALE COSTI PIANO STRALCIO

PROGETTO/ATTIVITA'	Importo Totale
Realizzazione struttura coordinamento - ECLO	1.256.000
Osservatorio Economia Regionale - CREAT	201.000
Accordo Cooperazione Campania-Paca	350.000
Rete europea diffusione Buone Prassi	408.000
Azioni scouting nuovi partenariati	114.000
Network Europeo per la sostenibilità	95.000
Piattaforma biotech	380.000
Network aerospaziale Campania-Amburgo	370.000
Integrazione europea centri logistici	390.000
Rete innovazione lirico-musicale	240.000
Animazione territoriale	850.000
SUBTOTALE	4.654.000
Personale amministrativo e rendicontazione	90.000
SUBTOTALE 2	4.744.000
Spese generali (5%)	237.200
TOTALE	4.981.200
IVA 20%	996.240
TOTALE COMPLESSIVO	5.977.440

**A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale -
Deliberazione n. 1100 del 12 giugno 2009 – Approvazione versione 2 delle Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-2006**

PREMESSO

- che, con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;
- che, con Decisione C(2004) 5188 del 15 dicembre 2004, la Commissione Europea ha approvato, a seguito del processo di revisione di metà periodo, il nuovo testo del POR Campania deliberandone anche l'assegnazione delle relative risorse premiali;
- che con Decisione C(2006) 3424 la Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;
- che a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è fissato nella decisione relativa alla partecipazione dei Fondi;
- che con DGR 748/2007 la Giunta Regionale ha stabilito scadenze e modalità per l'ammissione a finanziamento di nuovi progetti a valere sul POR Campania 2000-2006;
- che con DGR 1340/2007 e 1341 /2007 la Regione Campania ha adottato i Disciplinari per gli affidamenti di lavori pubblici e servizi nell'ambito di progetti cofinanziati dal POR Campania 2000-2006;
- che con DGR 1748/2008 la Regione Campania ha approvato le linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 al fine di indicare alle strutture regionali competenti la tempistica e le modalità per la chiusura del POR Campania 2000 – 2006;
- che con DGR 116/2009 la Giunta Regionale, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione fino al 30 giugno 2009;
- che con la Decisione C(2009) 960 del 11 febbraio 2009 la Commissione Europea ha modificato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;
- con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE n. 1260/99;
- che con DGR 1046 del 28 maggio 2009 la Giunta Regionale ha approvato l'adattamento delle linee guida approvate con DGR 1748/2008 alla nuova tempistica discendente conclusione positiva della procedura per la proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000 2006 al 30 giugno 2009.

CONSIDERATO

- che i succitati Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006), come aggiornati con la Decisione C(2009) 960 del 11 febbraio 2009, stabiliscono le modalità e la tempistica per la chiusura dei Programmi dei Fondi Strutturali 2000 – 2006;
- che la G.R., con deliberazione n. 116/2009, nelle more della conclusione della procedura di proroga del termine per l'ammissibilità delle spese sul POR 2000 – 2006, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma fino al 30.06.2009;

RITENUTO

- opportuno modificare le Linee guida per la chiusura del POR 2000 2006 approvate con DGR 1046 mediante l'inserimento di ulteriori misure volte a massimizzare la certificazione di spesa a valere sul POR, in particolare per le operazioni infrastrutturali e di acquisizione di beni e servizi che prevedono una quota a carico del Beneficiario Finale prevedendo che la certificazione possa avere ad oggetto, con priorità, la quota ammissibile a carico del POR sostenuta dal beneficiario finale e potrà riguardare

anche solo alcune voci di spesa del quadro economico, come si evince dall'ultima da dichiarazione di spesa del Responsabile del Procedimento del Beneficiario Finale e previa verifica di ammissibilità delle stesse da parte del RdM;

- opportuno prevedere che, per effetto di quanto sopra, eventuali economie di realizzazione, accertate in seguito alla chiusura dell'operazione e, altresì, in seguito alla chiusura del POR 2000 – 2006, potranno modificare la quota di cofinanziamento a carico del POR e quella a carico del Beneficiario Finale;

VISTI

- la DGR n. 1748/2008;
- la DGR 1046/2009
- Decisione C(2009) 960 del 11 febbraio 2009 di modifica degli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;
- la Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di modificare la versione 1 delle Linee guida di chiusura del POR Campania 2000 – 2006 approvate con DGR 1046 del 28 maggio 2009 con l'inserimento di ulteriori misure volte a massimizzare la certificazione di spesa a valere sul POR, in particolare per le operazioni infrastrutturali e di acquisizione di beni e servizi che prevedono una quota a carico del Beneficiario Finale prevedendo che la certificazione possa avere ad oggetto, con priorità, la quota ammissibile a carico del POR sostenuta dal beneficiario finale e potrà riguardare anche solo alcune voci di spesa del quadro economico, come si evince dall'ultima da dichiarazione di spesa del Responsabile del Procedimento del Beneficiario Finale e previa verifica di ammissibilità delle stesse da parte del RdM;
- opportuno prevedere che, per effetto di quanto sopra, eventuali economie di realizzazione, accertate in seguito alla chiusura dell'operazione e, altresì, in seguito alla chiusura del POR 2000 – 2006, potranno modificare la quota di cofinanziamento a carico del POR e quella a carico del Beneficiario Finale;
- di approvare la versione 2 delle Linee guida di chiusura del POR Campania 2000 – 2006 allegata alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato ai Responsabili delle Misure di dare comunicazione immediata ai Beneficiari Finali delle nuove procedure per la chiusura del POR Campania 2000 – 2006;
- di trasmettere copia del presente atto:
 - Al Responsabile Tecnico del Dipartimento per l'Economia;
 - Al Responsabile del FONDO FESR;
 - Al Responsabile del FONDO FSE;
 - Al Responsabile del FONDO FEOGA;
 - Al Responsabile del FONDO SFOP;
 - all'AGC 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali di interesse Regionale;
 - All'AGC 03 - Piani e Programmi;
 - All'AGC 05 – Ecologia;
 - All'AGC 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica;
 - all'AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - All'AGC 12 - Sviluppo Attività Sett. Secondario;
 - All'AGC 13 - Sviluppo Attività Sett. Terziario;
 - All'AGC 14 - Trasporti e viabilità;
 - All'AGC 16 - Gestione del Territorio;
 - All'AGC 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale Della Gioventù - Osservatorio Regionale Del Mercato Del Lavoro

- (O.R.Me.L.);
- All'Unità Progetti Integrati;
 - A tutti i Responsabili delle Misure cofinanziate dal FESR, dal FSE e dal FEOGA;
 - Ai Responsabili Regionali dei PI ed ai Soggetti Capofila degli stessi;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006

VERSIONE 1

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. IL PERIODO CHE PRECEDE LA CHIUSURA DEL POR 2000-2006.....	3
2.1. LE MODIFICHE AL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE	3
2.2. LA SCADENZA DEGLI IMPEGNI DI SPESA DELLE OPERAZIONI	4
2.3. PROCEDURE PER ACCELERARE LA SPESA	5
2.3.1. Progetti a regia regionale: procedure per il trasferimento delle risorse dalla Regione ai Beneficiari Finali.....	5
2.3.2. Progetti a titolarità regionale: procedure per il pagamento ai prestatori di servizio.	6
3. AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA: LE CONDIZIONI GENERALI.....	6
4. DOCUMENTI DA PRESENTARE ALLA CHIUSURA E TERMINI.....	7
4.1. CONTENUTO DEI DOCUMENTI DI CHIUSURA E RELATIVA TEMPISTICA DI REDAZIONE	8
4.1.1. La dichiarazione certificata di spesa finale, inclusa la richiesta di pagamento finale.....	8
4.1.2. Il rapporto finale di esecuzione	8
4.1.3. La dichiarazione a conclusione dell'intervento (ex art. 15 Reg. 438/01).	9
5. LA CHIUSURA DELLE OPERAZIONI A VALERE SUL POR CAMPANIA 2000 - 2006	10
6. I PROGETTI NON COMPLETATI E NON OPERATIVI ALLA DATA DI CHIUSURA ..	11
7. OPERAZIONI SOSPENSE A CAUSA DI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI E CASI DI IRREGOLARITÀ.....	12
7.1. OPERAZIONI OGGETTO DI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI O AMMINISTRATIVI	12
7.2. CASI DI IRREGOLARITÀ	12
ALLEGATO 1 - SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI CHIUSURA DEL POR CAMPANIA 2000-2006	14
ALLEGATO 2 - LISTA DEI PROGETTI DA ALLEGARE AL RAPPORTO FINALE	18
ALLEGATO 3 ELENCO DELLE IRREGOLARITÀ NOTIFICATE ALL'OLAF	19
ALLEGATO 4: ELENCO DEI PROGETTI NON CONCLUSI E NON OPERATIVI ALLA CHIUSURA (DA ALLEGARE AL RAPPORTO FINALE).....	20
ELENCO DEI PROGETTI NON CONCLUSI E NON OPERATIVI ALLA CHIUSURA (DA ALLEGARE AL RAPPORTO FINALE)	20
ALLEGATO 5 - CONTENUTO DEL RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	21

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

1. INTRODUZIONE

La Commissione Europea, con Decisione C(2006) 3424 del 1 agosto 2007, successivamente emendata con Decisione C(2009) 960 del 11 febbraio 2009, ha approvato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei Fondi Strutturali.

Il presente documento intende fornire ai soggetti responsabili dell'attuazione del POR Campania 2000-2006 gli elementi fondamentali per predisporre tutte le operazioni necessarie alla chiusura del Programma e costituisce l'aggiornamento del documento approvato con Deliberazione della G.R. della Campania n. 1748 del 31 ottobre 2008. Tale aggiornamento si è reso necessario allo scopo di adattare le previsioni in esso contenute alle novità intervenute:

1. con la Decisione n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 - 2006 ed ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE n. 1260/99;
2. con la Decisione C(2009) 960 del 11 febbraio 2009, che innalzato la percentuale di flessibilità per la chiusura finanziaria degli assi del POR dal 2% al 10%.

2. IL PERIODO CHE PRECEDE LA CHIUSURA DEL POR 2000-2006

Le Decisioni della Commissione possono essere modificate prima della data ultima di eleggibilità della spesa per il Programma, a condizione che la richiesta per la modifica sia sottoposta alla Commissione prima di tale data.

Dal 31 dicembre 2006, tuttavia, non può più essere apportata alcuna modifica ai Piani Finanziari contenuti nella decisione della Commissione. L'ultima modifica dei Piani Finanziari del POR Campania 2000-2006 è stata approvata con decisione (2007)1573 del 2 aprile 2007.

2.1. Le modifiche al Complemento di Programmazione

Le modifiche al Complemento di Programmazione che comportano una variazione ai Piani Finanziari del POR, implicando spostamenti di risorse tra Assi diversi, in coerenza con quanto affermato nel paragrafo precedente, non sono più consentite.

Le modifiche al Complemento di Programmazione che, invece, non comportano variazioni ai Piani Finanziari del POR contenuti nella relativa decisione, ma che attengono esclusivamente a spostamenti di risorse tra misure appartenenti allo stesso Asse, nonché modifiche ai testi delle Misure che non comportano modifiche del relativo testo POR, potranno essere adottate fino alla data finale di ammissibilità della spesa per il Programma, e cioè il 30 giugno 2009, anche nel caso di spese connesse ai regimi di aiuto.

E' in ogni caso opportuno che i Responsabili di Misura, ovvero i dirigenti competenti, sulla base delle previsioni di certificazione al 30.06.2009, propongano, per quanto di competenza, un adattamento del piano finanziario del Complemento di Programmazione, in modo da allineare la dotazione finanziaria di misura al livello di attuazione previsto, adeguare gli indicatori, consolidare la situazione definitiva dei regimi di aiuto. La formalizzazione del piano finanziario di chiusura è utile al fine di ottenere i rimborsi intermedi della CE e dello Stato che sono sempre calcolati in base al piano finanziario vigente del Complemento di Programmazione.

Resta inteso che ai fini del calcolo del saldo finale per il Programma la partecipazione comunitaria a livello di asse prioritario potrà essere aumentata fino al 10% della relativa dotazione, come risultante dal piano finanziario vigente.

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

Le regole che sovrintendono alle modifiche del Complemento di Programmazione sono invariate per cui, in applicazione dell'art. 34 del Regolamento 1260/1999, le medesime dovranno essere approvate dal Comitato di Sorveglianza e sottoposte alla Commissione entro un mese dalla relativa approvazione.

2.2. La scadenza degli impegni di spesa delle operazioni

La normativa comunitaria non fissa scadenze per l'assunzione degli impegni; gli orientamenti di chiusura stabiliscono, infatti, che gli impegni delle autorità nazionali *“in linea di massima, possono essere assunti dalle autorità responsabili del programma fino alla data finale di ammissibilità delle spese. Tuttavia, nella pratica, al fine di consentire ai beneficiari finali di portare a termine le operazioni e di eseguire i pagamenti entro la data finale di ammissibilità delle spese, tutti gli impegni devono essere assunti con sufficiente anticipo rispetto al termine di chiusura del programma”*, ovvero, in conformità con quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento (CE) 1260/1999 – entro la data finale per l'ammissibilità della spesa indicata nella Decisione di approvazione del POR, così come modificata con la Decisione n. 1112 del 18 febbraio 2009, ovvero entro il **30 giugno 2009**. Il predetto termine si applica sia alle operazioni di natura infrastrutturale e di acquisizione di beni e servizi sia a quelle relative ai regimi di aiuto (si intendono, in tal caso, le spese sostenute dagli organismi che concedono gli aiuti in base all'art. 9 (lettera l) del Reg. (CE) 1260/1999).

Le spese ammissibili sostenute dal Beneficiario finale e quietanzate entro il 30/06/2009 possono essere rimborsate dal Responsabile di Misura con decreti di liquidazione emessi anche oltre tale data.

Le spese sostenute dal Beneficiario finale e quietanzate dopo il 30/06/2009 non possono invece essere rimborsate con i fondi della Misura.

Gli impegni di spesa a fronte dei quali non sono stati e non verranno emessi decreti di liquidazione, dovranno essere tempestivamente disimpegnati.

La data ultima per l'emanazione dei suddetti decreti di disimpegno è il 30 novembre, contestualmente alla comunicazione all'AdG dell'elenco dei progetti non completati e/o non operativi alla data di chiusura (cfr. cap 6). Tuttavia, per consentire all'Autorità di Gestione la tempestiva messa a disposizione delle rinvenienze entro il corrente esercizio finanziario, sarebbe opportuno procedere ai disimpegni prima della approvazione del consuntivo 2008.

La Giunta Regionale ha proceduto con propri atti deliberativi (si veda ad esempio la DGR n. 1201 del 24 settembre 2005) ad un adattamento delle procedure amministrative e di gestione delle operazioni cofinanziate dal POR nella seconda fase di attuazione del programma. La Giunta Regionale, inoltre, allo scopo di assicurare una buona gestione finanziaria del programma, con deliberazione n. 748 del 11 maggio 2007 ha indicato i limiti temporali per l'ammissione a cofinanziamento delle operazioni a valere sulle misure del POR Campania, nonché per l'aggiudicazione delle procedure di evidenza pubblica, al fine di giungere alla individuazione delle operazioni, ammesse a cofinanziamento sulle misure del POR, che avrebbero potuto essere completate entro il 2008, coerentemente con la tempistica dettata dagli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi Operativi.

La Giunta Regionale, infine, con la DGR 116 del 30.01.09, in seguito all'avvio della procedura di concessione della proroga del termine finale di ammissibilità delle spese, ha autorizzato tutte le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, anche attraverso l'adozione dei necessari atti di ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione.

*Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1***2.3. Procedure per accelerare la spesa****2.3.1. Progetti a regia regionale: procedure per il trasferimento delle risorse dalla Regione ai Beneficiari Finali**

Nel caso di operazioni che non abbiano rispettato le scadenze di cui alla citata DGR n. 748/07 ma che prospettino un cronogramma coerente con le scadenze finali del POR, sia in termini di realizzazione fisica che in termini di rendicontazione della spesa, a modifica di quanto disposto dalla citata DGR n. 748/07, i Responsabili delle Misure cofinanziate dal FESR possono, con appositi Decreti Dirigenziali, procedere alla conferma del relativo finanziamento, dandone comunicazione all'Autorità di Gestione.

Con riferimento alle modalità di erogazione dei finanziamenti contenute nei disciplinari regionali approvati con DGR 1340 e 1341 del 20 luglio 2007, rispondenti alla necessità di garantire che l'erogazione delle risorse ai Beneficiari Finali da parte della Regione sia quanto più possibile parallela all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle operazioni, si reputa opportuno introdurre dei meccanismi di accelerazione che garantiscano una più celere chiusura delle operazioni.

In tal senso qualora il Beneficiario Finale sia nelle condizioni di dimostrare che il progetto è in un avanzato stato di realizzazione (ad esempio vi sono stati di avanzamento e relative fatture già emessi ma non pagati), è possibile procedere ad un accorpamento delle quote di finanziamento spettanti al Beneficiario Finale ai sensi dei suddetti disciplinari.

Nel caso di disponibilità dello stato finale dei lavori e del certificato di collaudo, qualora l'attività sia stata conclusa o la fornitura completata, è possibile procedere alla liquidazione in anticipazione anche del saldo provvedendo, naturalmente, a detrarre eventuali economie di realizzazione.

Risulta opportuno, in tali casi, richiedere che il Beneficiario Finale si impegni alla trasmissione, entro 60 giorni dall'accredito delle somme, di tutta la documentazione amministrativa e contabile comprovante l'avvenuto pagamento del 100% degli importi pagati entro il termine di ammissibilità delle spese per il Programma, ovvero il 30 giugno 2009. Nel caso in cui il Beneficiario Finale non ottemperi al pagamento entro i tempi su indicati la Regione provvederà al recupero delle somme anticipate e la conclusione dell'operazione sarà posta a carico del Beneficiario Finale.

Nel caso di regimi di aiuto le predette procedure di accelerazione possono essere applicate soltanto nei casi in cui i Beneficiari Finali, ovvero gli organismi che concedono gli aiuti, sono enti pubblici.

Nel caso di operazioni infrastrutturali o di acquisizione di beni e servizi che prevedono una quota a carico del Beneficiario Finale, al fine di massimizzare la certificazione di spesa sul POR 2000 2006, il RdM potrà:

- dare priorità, nell'erogazione dei finanziamenti, al pagamento della quota a carico del POR, in tal caso la quota a carico del Beneficiario finale dovrà essere impiegata per il completamento dell'opera; La certificazione, si intende, può essere limitata alla quota ammissibile liquidata come parte a carico del POR a prescindere dall'importo complessivo del progetto e potrà riguardare anche solo alcune voci di spesa del quadro economico, come si evince dall'ultima da dichiarazione di spesa del Responsabile del Procedimento del Beneficiario Finale e previa verifica di ammissibilità delle stesse;
- erogare il saldo del finanziamento quando il Beneficiario Finale sia in condizioni di dimostrare, con stati di avanzamento/fatture anche non quietanzati, un livello di attuazione pari al 100% della quota POR. Si intende in tal caso, ai fini dell'ammissibilità della spesa, che il Beneficiario dovrà effettuare tutti i pagamenti entro il 30 giugno 2009 e trasmettere al RdM, entro 60 giorni dall'accredito delle somme, tutta la documentazione amministrativa e contabile comprovante l'avvenuto pagamento del 100% degli importi pagati unitamente ad una relazione, firmata dal Responsabile del Procedimento, contenente una descrizione

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

particolareggiata dell'operazione dalla quale si evinca lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale imputabile al programma 2000 - 2006 e quello ad esso non imputabile, ivi compreso un crono-programma che identifichi distintamente le due fasi.

E' da intendersi, in tal caso, che l'opera dovrà essere conclusa con le modalità e la tempistica indicata nel successivo capitolo 6 e che, dunque, in seguito alla chiusura del progetto, il beneficiario finale dovrà trasmettere al RdM il certificato di regolare esecuzione e/o collaudo approvati (in caso di opere pubbliche e acquisizione di forniture) e/o la relazione finale, in caso di servizi.

Eventuali economie di realizzazione, accertate in seguito alla chiusura dell'operazione potranno modificare la quota di cofinanziamento a carico del POR e quella a carico del Beneficiario Finale.

2.3.2. Progetti a titolarità regionale: procedure per il pagamento ai prestatori di servizio.

Nel caso di progetti a titolarità regionale il cui cronoprogramma prevede la conclusione delle attività in corrispondenza con il termine per l'ammissibilità della spesa, il Responsabile di Misura può concedere anticipatamente il saldo allo scopo di certificare la relativa spesa; per i contraenti privati è, tuttavia, necessaria la presentazione di una garanzia fideiussoria conformemente a quanto previsto dalla legge 52 del 1996 e dal D.M. 22 aprile 1997, pubblicato dalla GURI 115 del 20 maggio 1997, di importo pari al saldo anticipato.

3. AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA: LE CONDIZIONI GENERALI

Il termine finale di ammissibilità della spesa a valere sul POR Campania 2000-2006 è il 30 giugno 2009 in coerenza con quanto disposto dalla decisione relativa alla partecipazione dei Fondi al POR Campania 2000-2006 C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, come modificata dalla Decisione C(2009) 1112 del 18 febbraio 2009 che ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009. La predetta data si applica anche alle spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE n. 1260/99.

Per quanto concerne i pagamenti dei beneficiari finali relativi alle operazioni di natura infrastrutturale o di acquisizione di beni e servizi, ammissibili fino al 30 giugno 2009, è opportuno distinguere due possibili casi:

1. *operazioni a titolarità regionale* (in cui il beneficiario finale è la Regione Campania): in tal caso ciò che rileva sono i pagamenti effettuati dalla Regione Campania a favore dei fornitori di beni e servizi;
2. *operazioni a regia regionale* (in cui il beneficiario finale è diverso dalla Regione Campania): in tal caso ciò che rileva sono i pagamenti effettuati dai beneficiari finali (es. Comuni, Soprintendenze etc) e non i trasferimenti disposti dai Responsabili di Misura ai beneficiari finali a titolo di rimborso delle spese sostenute. I pagamenti dei beneficiari finali devono essere completati entro la data finale di ammissibilità delle spese (30/06/2009), mentre i pagamenti dell'Amministrazione regionale al beneficiario finale possono essere disposti anche dopo tale data.

Nel caso dei regimi di aiuto ciò che rileva per la CE è la spesa degli organismi che concedono gli aiuti (Beneficiari Finali), a fronte di spese già sostenute dal destinatario; anche in tal caso, è possibile distinguere due casi possibili:

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

1. bandi a titolarità regionale (in cui il beneficiario finale è la Regione Campania): in tal caso ciò che rileva sono i pagamenti effettuati dalla Regione Campania a favore delle imprese destinatarie degli aiuti, anche per il tramite di soggetti attuatori;
2. bandi a regia regionale: in tal caso ciò che rileva sono i pagamenti effettuati dai beneficiari finali in favore delle imprese destinatarie degli aiuti e non i trasferimenti disposti dai Responsabili di Misura ai beneficiari finali. I pagamenti dei beneficiari finali devono essere completati entro la data finale di ammissibilità delle spese (30/06/2009), mentre i pagamenti dell'Amministrazione regionale al beneficiario finale possono essere disposti anche dopo tale data.

4. DOCUMENTI DA PRESENTARE ALLA CHIUSURA E TERMINI

A norma dell'art. 32 del Regolamento CE 1260/1999 gli Stati Membri, al fine di consentire la chiusura dei programmi, sono tenuti a presentare alla Commissione Europea tre documenti:

- **la dichiarazione certificata di spesa finale, inclusa la richiesta di pagamento finale** a cura dell'AdP;
- **il rapporto finale di esecuzione**, a cura dell'Autorità di Gestione;
- **la dichiarazione a conclusione dell'intervento (ex art. 15 reg. 438/01)**, a cura dell'Autorità di Controllo di II livello in qualità di organismo indipendente ai sensi dell'art. 38, art. lett. f), del Reg. (CE) n. 1260/1999 e dell'art. 15 del Reg. (CE) n. 438/2001.

Tutti i documenti di chiusura devono essere presentati entro 15 mesi dalla data finale di ammissibilità delle spese. In seguito alla decisione di proroga del termine finale di ammissibilità della spesa al 30 giugno 2009 si intende che i documenti di chiusura dovranno essere presentati entro il 30 settembre 2010.

Due mesi prima della scadenza, (ovvero 31 luglio 2010) se uno o più documenti obbligatori non sono stati notificati, la Commissione invierà una lettera allo Stato membro per informarlo che nel caso di mancata notifica del documento nei termini effettuerà la chiusura sulla base dei documenti disponibili.

Per la data di invio dei documenti alla scadenza, fa fede il timbro postale. Tuttavia, se la documentazione non è ricevuta nei 14 giorni successivi del termine fissato, la chiusura si farà sulla base dei documenti disponibili.

Eventuali documenti pervenuti dopo tale termine non saranno presi in conto.

Qualora la dichiarazione certificata delle spese finali sia inviata per via elettronica, si terrà conto della data di tale invio.

In seguito alla ricezione dei documenti i Servizi della Commissione potranno chiedere informazioni complementari (con conseguente interruzione termini) o considerare uno o più documenti non ricevibili (rigetto).

Nel caso in cui un documento sia considerato non ricevibile lo Stato Membro deve presentare una nuova versione del documento, sempreché i termini di invio non siano ancora scaduti.

Nei casi di mancata presentazione dei documenti, oppure di presentazione oltre i termini stabiliti, la Commissione applicherà una rettifica finanziaria (in con le disposizioni della decisione C(2001) 476 della Commissione Europea).

Se tutti i documenti sono ricevuti nello stesso momento, la Commissione comunicherà l'interruzione della procedura di cinque mesi necessari per l'approvazione del rapporto finale.

*Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1***4.1. Contenuto dei documenti di chiusura e relativa tempistica di redazione****4.1.1. La dichiarazione certificata di spesa finale, inclusa la richiesta di pagamento finale**

La spesa dichiarata riguarda la spesa effettivamente sostenuta che deve corrispondere ai pagamenti effettuati dai beneficiari finali giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente come richiesto dal Regolamento CE 1260/1999 art. 32 paragrafo 1. L'Autorità di Pagamento dovrà effettuare le opportune verifiche prima di redigere la dichiarazione di spesa finale (cfr. Appendice A.2 degli Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei Fondi Strutturali della Commissione).

La dichiarazione certificata di spesa finale sarà accompagnata da un'appendice sui recuperi secondo quanto stabilito nell'allegato 2 del Reg. 438/2001. I casi interessati da recuperi devono **essere identificati nei documenti di chiusura come “casi sotto procedimenti legali o irregolarità irrisolte”** e quando il programma sarà chiuso la Commissione registrerà le somme in oggetto come crediti a suo favore.

Si ricorda che, in osservanza dell'art. 31, par. 2 del Reg. 1260/1999, se la dichiarazione certificata di spesa finale non viene inviata entro la data ultima stabilita, **il programma sarà chiuso sulla base dell'ultima domanda di pagamento ammissibile.**

Gli Stati membri non possono modificare la domanda di pagamento finale e la certificazione finale delle spese dopo i termini previsti per la loro notifica. La Commissione può chiedere che uno Stato membro corregga la domanda di pagamento finale, nella misura in cui sia necessario procedere ad una sua correzione di natura tecnica.

Si riporta di seguito un quadro riepilogativo dei soggetti coinvolti, con le attività da svolgere e relative scadenze.

Tabella 1 – Dichiarazione certificata di spesa finale

Soggetti	Attività	Scadenze
RdM	Invio ultima dichiarazione di spesa all'AdP	Entro 30 novembre 2009
AdP	Predisposizione certificazione e dichiarazione delle spese finali alla CE	Entro 26 febbraio 2010

4.1.2. Il rapporto finale di esecuzione

Il rapporto finale di esecuzione deve permettere alla Commissione di verificare che gli obiettivi del Programma siano raggiunti; il contenuto minimo del rapporto finale di esecuzione è indicato in modo puntuale nell'allegato 1 degli “Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei Fondi Strutturali” (qui riportato all'allegato 5). Il Rapporto finale di esecuzione deve includere tutte le informazioni descritte dall'art. 37 par. 2 del Reg. 1260/1999 e negli altri regolamenti applicabili. In particolare, deve includere dettagli sul totale delle spese effettivamente certificate dall'Autorità di Pagamento, alle quali devono corrispondere i pagamenti effettuati dai Beneficiari Finali, e i contributi di ogni fondo per Misura e per operazione. Prima della trasmissione alla Commissione, il rapporto finale di esecuzione deve essere esaminato ed approvato dal Comitato di Sorveglianza, così come richiesto dall'art 35 par 3 lettera (e) del Reg. 1260/1999. Il rapporto dovrà contenere la natura, i dettagli e gli importi

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

interessati da procedimenti giudiziari o amministrativi pendenti al momento della relativa presentazione.

Una lista di tutti i progetti realizzati, elencati in ordine di misura, deve essere allegata al rapporto finale. I Responsabili redigono la lista dei progetti per la misura di propria competenza secondo il modello contenuto nell'allegato 2 del presente documento.

Il rapporto finale di esecuzione conterrà anche una sezione separata sull'avanzamento del programma durante l'anno 2008.

Nella redazione del Rapporto finale di esecuzione deve essere prestata particolare attenzione:

- alla quantificazione degli obiettivi fisici di realizzazione, risultato e impatto;
- ai dati di spesa (pagamenti effettuati dai beneficiari finali sino alla data finale di ammissibilità), nonché al contributo di ogni fondo, per misura e operazione, corrispondenti con quelli contenuti nella certificazione finale delle spese;

Tutte le irregolarità segnalate all'OLAF devono essere riprese nel Rapporto finale.

Il Rapporto dovrà infatti indicare per singola irregolarità:

- 1) se le spese irregolari sono state ritirate e sostituite con altre regolari;
- 2) se gli importi recuperati sono stati decertificati;
- 3) se ci sono importi ancora da recuperare.

I Responsabili di Misura redigono la lista delle irregolarità segnalate all'OLAF per la misura di propria competenza secondo il modello contenuto nell'allegato 3 del presente documento.

Queste informazioni vanno riportate anche nella Dichiarazione di chiusura.

Se il rapporto finale di esecuzione, che include le informazioni richieste dall'art. 37, paragrafo 2, del Regolamento 1260/1999, non è presentato entro la data ultima di scadenza, **la chiusura sarà eseguita in base alla dichiarazione certificata di spesa finale e all'ultimo rapporto annuale.**

Si riporta di seguito un quadro riepilogativo dei soggetti coinvolti, con le attività da svolgere e relative scadenze.

Tabella 2 – Rapporto finale di esecuzione

Soggetti	Attività	Scadenze
RdM	Invio sezione RAE 2008 all'AdG	Entro 29 giugno 2009
RdM	Invio sezione del rapporto finale all'AdG	Entro 29 gennaio 2010
AdG	Predisposizione ed invio del rapporto finale per la successiva approvazione da parte del CdS	Entro il 31 marzo 2010

4.1.3. La dichiarazione a conclusione dell'intervento (ex art. 15 Reg. 438/01).

A norma dell'articolo 38, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento CE n. 1260/1999, gli Stati Membri, contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento finale riguardante ciascuna forma d'intervento, sono tenuti a presentare alla Commissione un'attestazione che riassume le risultanze dei controlli effettuati negli anni precedenti e valuta globalmente la fondatezza della domanda di pagamento del saldo nonché la legittimità e la regolarità delle operazioni cui si riferisce la certificazione finale delle spese. L'ufficio incaricato a rilasciare la dichiarazione a conclusione dell'intervento per il POR Campania 2000 2006, ai sensi della DGR

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

1148 del 16 settembre 2005, è l'Ufficio di Piano, funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Pagamento (conformemente all'art. 15 Reg. 438/01).

Le informazioni da fornire nell'ambito della dichiarazione di chiusura sono puntualmente indicate nell'allegato 2 degli "Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei Fondi Strutturali".

In linea generale la dichiarazione deve contenere i seguenti elementi:

- Sintesi delle conclusioni dei controlli realizzati nel corso del periodo di programmazione;
- Valutazione della validità della domanda di pagamento definitiva;
- Valutazione della legalità e della regolarità delle operazioni;
- Conclusione (Parere). Tale conclusione può essere: senza riserve, con riserve o di parere contrario.

Si riporta di seguito un quadro riepilogativo dei soggetti coinvolti, con le attività da svolgere e relative scadenze.

Tabella 3 –Dichiarazione a conclusione dell'intervento

Soggetti	Attività	Scadenze
Responsabile dell'Ufficio di Piano	Invio dichiarazione a conclusione dell'intervento alla CE	Entro il 28 maggio 2010

I Responsabili di Misura e i dirigenti competenti garantiscono, a norma dell'art. 38 del Reg. CE n. 1260/1999, che tutta la documentazione amministrativa e contabile concernente le spese e i controlli relativi alle operazioni di propria competenza sia disponibile per un periodo di 3 anni a partire dal pagamento, da parte della Commissione Europea, del saldo finale per il Programma o, in caso di recupero, dalla data di esecuzione del rimborso o dalla data di compensazione.

Una azione finalizzata alla digitalizzazione della documentazione sarà promossa dalla Regione al fine di facilitare la conservazione della documentazione e garantire l'immediata disponibilità della stessa in occasione di eventuali audit svolti dalle autorità nazionali e comunitarie successive alla chiusura del POR Campania.

5. LA CHIUSURA DELLE OPERAZIONI A VALERE SUL POR CAMPANIA 2000 - 2006

La chiusura di un'operazione a valere sul POR Campania 2000 - 2006 è da intendersi quale momento successivo alla verifica, da parte del Responsabile di Misura, della conclusione di un progetto (o della parte di esso imputabile al programma 2000-2006) dal punto di vista amministrativo e contabile e, di conseguenza, l'archiviazione definitiva della documentazione di progetto (anche in formato digitale). A tal fine il RdM procede all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto. Il predetto atto deve indicare il quadro di spesa finale dell'operazione che dovrà corrispondere all'importo totale certificato per la stessa in quanto sostenuta dal Beneficiario Finale, e riportare espressamente il tasso di partecipazione del fondo strutturale che ne ha garantito il cofinanziamento anche qualora esso corrisponda al tasso medio di misura indicato dal Complemento di Programmazione.

Contestualmente, il RdM dovrà procedere all'eventuale disimpegno delle somme non imputabili al POR 2000-2006 (cfr. par. 2.2) e all'aggiornamento definitivo dei dati finanziari nel sistema di monitoraggio. In seguito al predetto aggiornamento, dovrà risultare una totale corrispondenza tra i dati contabili e quelli di monitoraggio.

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

Sulla base del predetto decreto il RdM procede, altresì, alla chiusura definitiva del fascicolo di progetto. Tale attività dovrà essere svolta non oltre il 30 novembre 2009, in quanto ogni singola misura dovrà mettere a disposizione dell'AdG e dell'AdP la documentazione necessaria a consentire la predisposizione dei relativi documenti di chiusura.

I Responsabili di Misura, al fine di disporre in tempi utili della documentazione di chiusura delle operazioni, indicano ai Beneficiari Finali, ovvero ai soggetti attuatori/istruttori di regimi di aiuto a titolarità regionale un termine per la presentazione della documentazione amministrativa e contabile di chiusura delle operazioni di propria competenza. Il predetto termine decorre dal termine per l'ammissibilità della spesa, ovvero dal 30 giugno 2009.

Resta inteso che tale termine attiene esclusivamente alla trasmissione della documentazione amministrativa e contabile di chiusura delle operazioni. Le spese, in attuazione delle operazioni, dovranno comunque essere state sostenute entro il 30 giugno 2009.

In seguito alla chiusura delle operazioni, come sopra definita, e dei relativi dei fascicoli di progetto, i Responsabili di Misura compilano l'elenco di tutti i progetti finanziati dalla misura del POR 2000 - 2006 di propria competenza e, con la tempistica indicata al paragrafo successivo, provvedono a segnalare i progetti non conclusi e non operativi, nonché i progetti sospesi in virtù di procedimenti giudiziari o amministrativi. Tale elenco dovrà deve essere compilato utilizzando lo schema di cui all'allegato 4 del presente documento.

Si ricorda, altresì, che dovrà essere cura dei RdM, di concerto con i Coordinatori di AA. GG. C., predisporre elenchi dettagliati:

- dei progetti generatori di **risorse liberate** (progetti coerenti),
- dei progetti finanziati con tali risorse liberate.

Sarà cura dell'AdG fornire, con apposita circolare, ulteriori dettagli e scadenze relativi a tali adempimenti.

6. I PROGETTI NON COMPLETATI E NON OPERATIVI ALLA DATA DI CHIUSURA

Il rapporto finale di ciascun fondo dovrà riportare, come già ricordato, la lista delle operazioni che non sono ultimate o non operative al momento della chiusura, ovvero al 30 giugno 2009. Occorrerà, inoltre, indicare se le predette operazioni saranno o meno completate con risorse comunitarie del periodo di programmazione 2007 - 2013.

Si ricorda che le operazioni che non saranno cofinanziate con fondi comunitari del periodo di programmazione 2007 - 2013 dovranno essere concluse e rese operative entro due anni dal termine previsto per la presentazione del rapporto finale (settembre 2012). Per le operazioni che non saranno concluse e rese operative entro tale termine, la Commissione procederà al recupero di tutte le somme inizialmente imputate al POR 2000-2006.

L'esistenza di questa tipologia di progetti ed il vincolo temporale del relativo completamento comporta la necessità di verificare l'avanzamento degli stessi sino al 30.09.2012, quando occorrerà accertare l'effettiva funzionalità dei progetti finanziati e trasmettere la relativa comunicazione alla Commissione, per il tramite dell'AdG.

Per i progetti che saranno conclusi con fondi comunitari del periodo 2007-2013, al fine di assicurare una gestione trasparente e per facilitare le attività di controllo, le Amministrazioni responsabili dovranno redigere una descrizione particolareggiata dell'operazione in cui sono specificate chiaramente le fasi fisiche, finanziarie e di sviluppo corrispondenti alle due forme di intervento.

Per ogni operazioni deve essere distintamente indicato lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale imputabile al programma 2000 - 2006 e quello ad esso non imputabile, ivi compreso un crono-programma che identifichi distintamente le due fasi .

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

I Responsabili di Misura, in seguito alla scadenza del termine ultimo per l'ammissibilità delle spesa al 30 giugno 2009 e, comunque, non oltre il 30 novembre 2009 procedono alla ricognizione definitiva dei progetti (di natura infrastrutturale, di acquisizione di beni e servizi e di erogazione di aiuti) che non saranno completati e/o operativi alla data di chiusura, e ne danno immediata comunicazione al Responsabile del Fondo ed all'Autorità di Gestione anche al fine di consentire di individuare tempestivamente le fonti di finanziamento necessarie per portare a compimento le operazioni avviate ed, altresì, riprogrammare le risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili. Gli esiti delle predetta ricognizione saranno comunicati compilando, per ciascuna misura, la tabella contenuta nell'allegato 4 del presente documento.

7. OPERAZIONI SOSPENSE A CAUSA DI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI E CASI DI IRREGOLARITÀ

7.1. Operazioni oggetto di procedimenti giudiziari o amministrativi

Per ogni operazione oggetto di procedimenti giudiziari o amministrativi, la Regione deve decidere, prima della data di certificazione finale della spesa e di redazione del rapporto finale, se l'operazione dovrà, in tutto o in parte, essere:

- a) ritirata dal programma e/o sostituita con un'altra. Dopo che la Commissione è avvertita del ritiro o della sostituzione, lo Stato membro resta responsabile di qualsiasi ripercussione sulle operazioni ritirate o sostituite;
- b) conservata nel programma. Dopo la notifica della certificazione finale, un'operazione oggetto di una procedura giuridica o di un ricorso amministrativo, non può essere sostituita, nemmeno da un'altra operazione inclusa nella programmazione che è terminata nei termini di ammissibilità della spesa.

7.2. Casi di irregolarità

Se il procedimento giudiziario o il ricorso amministrativo con effetto sospensivo riguardano irregolarità:

- quelle che superano la soglia applicabile (10.000 € in quota comunitaria) devono essere notificate all'OLAF¹;

- nei casi di *importi recuperabili* concernenti irregolarità segnalati all'OLAF, si procede ad una chiusura parziale del programma: la parte di impegno finanziario, pari alla partecipazione comunitaria della spesa recuperabile, viene dedotta dal saldo finale liquidato dalla Commissione e rimane sospesa sino alla comunicazione dello Stato membro sui risultati del caso. La Commissione ritiene che i procedimenti debbano concludersi, al più tardi, entro 4 anni a partire dalla prima notifica, per le irregolarità di natura amministrativa e entro 8 anni, per le irregolarità di natura giudiziaria². Alla chiusura del procedimento, i contributi dedotti dal saldo saranno:
 - liquidati, per la parte di spesa che sarà ritenuta regolare,
 - disimpegnati, per la parte di spesa che sarà ritenuta irregolare e che sarà recuperata dallo Stato membro.

¹ conformemente all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1681/94, modificato dal regolamento (CE) n. 2035/2005.

² Secondo gli orientamenti della Corte di Giustizia Europea.

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

- nei casi di *importi irrecuperabili* concernenti irregolarità segnalate all'OLAF, lo Stato membro presenta alla Commissione una comunicazione speciale ai sensi dell'articolo 5 paragrafo 2 del Reg. (CE) 1681/94 e s.m.i. entro 4/8 anni dalla prima notifica.

Nei casi in cui la spesa ritenuta irregolare sia, invece, sottosoglia per la notifica all'OLAF (10.000 € in quota comunitaria) non è necessario procedere con la comunicazione all'OLAF; la Commissione presume che le Autorità nazionali abbiano agito con diligenza, facendo il possibile per recuperare i fondi. Conseguentemente i relativi importi possono essere certificati e riconosciuti alla chiusura del programma. Tale considerazione può essere confutata in occasione di controlli, o attraverso altre fonti, portando alla conclusione che le relative somme non dovevano essere accettate. In questi casi, la Commissione adotterà una decisione di rettifica finanziaria.

Se l'esame della documentazione conferma l'irrecuperabilità dei finanziamenti e che le Amministrazioni responsabili hanno agito con:

- a) **diligenza**: la Commissione prende a proprio carico la sua parte di perdita e procede al rimborso del contributo,
- b) **negligenza**: la spesa resta a carico dello Stato membro e la Commissione disimpegna l'importo corrispondente.

In entrambi i casi verrà adottata una decisione formale della Commissione.

Si ricorda che per le operazioni che hanno subito dei ritardi a causa di procedimenti giudiziari aventi effetto sospensivo resta, comunque, invariato il termine finale per l'ammissibilità della spesa al 30 giugno 2009.

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

ALLEGATO 1 - SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI CHIUSURA DEL POR CAMPANIA 2000-2006

A.1 L'autorità di gestione e i Responsabili di Misura

Autorità di gestione

- Entro il 30 maggio 2009: propone al Comitato di Sorveglianza eventuali modifiche al Complemento di programmazione;
- Prende provvedimenti per quanto riguarda i fondi di garanzia, al fine di assicurare che a seguito della chiusura degli interventi l'eventuale quota residua del contributo dei Fondi strutturali, dopo che le garanzie sono state onorate, sia riutilizzata per attività di sviluppo delle PMI nella stessa area ammissibile.
- Entro il 31/03/2010: coordina la predisposizione della versione definitiva del rapporto finale per la relativa approvazione da parte del CdS e provvede all'invio alla CE;
- Entro il 31/03/2010 per il FESR e FSE: fornisce, in qualità di allegato del Rapporto Finale, un elenco dettagliato dei progetti non ultimati e/o non operativi alla data di chiusura indicando se si prevede che tali progetti saranno cofinanziati nel prossimo periodo di programmazione 2007-2013;
- Si impegna ad ultimare o a rendere operativi, con fonti di finanziamento non comunitarie, tutti i progetti non conclusi o non operativi entro due anni dal termine previsto per la presentazione del rapporto finale;
- Entro il 31/03/2010, fornisce, in qualità di allegato del Rapporto Finale, l'elenco dei progetti sospesi a causa di procedure giudiziarie e/o amministrative;
- effettua i controlli di gestione a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 438/2001 al fine di verificare l'ammissibilità e la regolarità delle spese ;
- assicura che esista una pista di controllo adeguata fino al livello del destinatario finale, sia per i fondi comunitari sia per quelli nazionali;
- verifica per ciascuna misura, nella domanda di pagamento finale, gli importi degli aiuti comunitari che sono stati effettivamente pagati o dovuti ai beneficiari /destinatari finali;
- assicura che qualsiasi errore e irregolarità sia stato trattato in modo soddisfacente con particolare riguardo a:
 - le verifiche effettuate a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 438/2001,
 - i controlli effettuati a norma dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 438/2001,
 - i controlli effettuati da altri organismi nazionali,
 - i controlli effettuati dalla Commissione europea,
 - i controlli effettuati dalla Corte dei Conti europea.

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

I Responsabili di Misura

- Entro il 29/6/2009: predispongono le parti di propria competenza relativamente al Rapporto Annuale di esecuzione 2008;
- Entro il 30/10/2009: ricevono da tutti i beneficiari le domande delle spese finali concernenti le spese sostenute, redigono la dichiarazione finale delle spese e la presentano all'autorità di pagamento;
- Entro il 30/11/2009: effettuano i controlli di gestione a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 438/2001 al fine di verificare l'ammissibilità e la regolarità delle spese; effettuano verifiche in loco al fine di verificare la chiusura e la completezza dei fascicoli di progetto anche presso i Beneficiari Finali;
- Entro il 29/1/2010: predispongono le parti di propria competenza relativamente al Rapporto finale;
- verificano le quote certificabile per fondi per capitale di rischio e fondi di garanzia e procedono alla ricognizione definitiva dei progetti non completabili con il POR 2000-2006;
- assicurano che la dichiarazione delle spese sia stata e possa essere conciliata con le registrazioni del sistema di contabilità del programma e che esista una pista di controllo adeguata fino al livello del destinatario finale, sia per i fondi comunitari sia per quelli nazionali;
- verificano per ciascuna misura, nella domanda di pagamento finale, gli importi degli aiuti comunitari che sono stati effettivamente pagati o dovuti ai beneficiari /destinatari finali;
- assicurano che qualsiasi errore e irregolarità sia stato trattato in modo soddisfacente con particolare riguardo a:
 - le verifiche effettuate a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 438/2001,
 - i controlli effettuati a norma dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 438/2001,
 - i controlli effettuati da altri organismi nazionali,
 - i controlli effettuati dalla Commissione europea,
 - i controlli effettuati dalla Corte dei Conti europea.

A.2 L'Autorità di Pagamento

- Entro il 29/6/2009: predispongono le parti di propria competenza relativamente al Rapporto Annuale di esecuzione 2008;
- Entro il 29/1/2010: predispone le parti di propria competenza relativamente al Rapporto finale;
- Entro il 26/02/2010: redige il certificato delle spese finali del programma nella forma prescritta dall'allegato II del regolamento (CE) n. 438/2001;
- verifica la presenza di informazioni sufficienti fornite dai Responsabili di Misura e dall'Autorità di Gestione al fine di certificare l'esattezza, l'ammissibilità e la regolarità degli importi dichiarati;

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

- assicura che siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 9, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 438/2001;
- assicura che tutti gli errori e/o irregolarità siano stati trattati in modo soddisfacente e che le conclusioni e raccomandazioni formulate in occasione dei controlli siano state pienamente applicate;
- chiede ulteriori informazioni e/o effettuano essi stessi verifiche, se del caso;
- fornisce una tabella riepilogativa basata sulle informazioni del registro dei debitori tenuto a norma dell'articolo 8 del regolamento (CE) n. 438/2001, indicando:
 - a) per ciascun caso per cui gli importi sono in attesa di recupero o non sono recuperabili:
 - l'operazione e la misura in questione,
 - il numero di riferimento nel caso di un'irregolarità,
 - l'importo da recuperare (ripartizione del contributo comunitario e nazionale),
 - l'anno di avvio delle procedure di recupero,
 - se è stata trasmessa una comunicazione relativa all'importo non recuperabile conformemente all'articolo 5, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1681/94;
 - b) per ciascun caso per cui gli importi sono stati recuperati:
 - l'operazione e la misura in questione,
 - il numero di riferimento nel caso di un'irregolarità comunicata a norma del regolamento (CE) n. 1681/94,
 - l'importo recuperato (ripartizione del contributo comunitario e nazionale),
 - l'anno in cui l'importo recuperato è stato detratto dalle spese dichiarate alla Commissione.

Tale tabella deve contenere i riferimenti di tutte le irregolarità comunicate a norma del regolamento (CE) n. 1681/94, e successive modifiche, fuorché i casi in cui non è stato effettuato alcun pagamento a favore del beneficiario finale

A.3 Il controllo di II livello

Le attività da svolgere in vista della chiusura

- effettua i controlli finali su un campione di operazioni;
- si assicura che, per il programma in questione, i controlli su campione realizzati sul posto abbiano coperto:
 - almeno il 5% della spesa totale ammissibile,
 - spese sufficienti per ciascun anno del periodo interessato,
 - operazioni di natura e dimensioni abbastanza varie,
 - operazione effettuate dai principali organismi intermedi e dai principali beneficiari finali, in modo tale che questi organismi/beneficiari siano stati controllati almeno una volta, e siano stati distribuiti uniformemente su tutta la durata del programma;
- valuta la natura di ogni errore constatato per determinare se si tratta di errori sistemici.

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

- effettua ulteriori controlli destinati a determinare e a quantificare l'entità del problema, qualora le verifiche svolte abbiano rivelato un problema di natura sistemica;
- esamina la possibilità di effettuare altri controlli per determinare e quantificare meglio l'ampiezza del problema, qualora le verifiche abbiano rivelato un tasso d'errore superiore al 2% dell'insieme delle spese controllate;
- si assicura che siano state pienamente soddisfatte le raccomandazioni della Commissione europea e della Corte dei conti europea formulate per l'organizzazione dell'esercizio di controllo a campione a norma dell'articolo 10.

A.4 L'organismo indipendente per la dichiarazione di chiusura

Le attività da svolgere in vista della chiusura

Per quanto riguarda la dichiarazione delle spese finali e la domanda di pagamento finale, l'organismo indipendente verifica le procedure di chiusura delle autorità di gestione e di pagamento o degli organismi intermedi, deve verificare, inoltre:

- la presentazione corretta dei documenti,
- l'esattezza dei calcoli,
- la concordanza della dichiarazione finale con le dichiarazioni dell'autorità di gestione e degli organismi intermedi,
- la compatibilità con le tabelle finanziarie applicabili conformemente con l'ultima decisione comunitaria adottata,
- la corrispondenza con le informazioni finanziarie, comprese le informazioni relative alle irregolarità, nel rapporto finale di esecuzione.

Inoltre, l'organismo indipendente effettua le seguenti attività:

- Esame dei sistemi di gestione e di controllo a norma degli articoli 10 e 16 del regolamento (CE) n. 438/2001
- Verifica del lavoro svolto degli organismi che hanno effettuato i controlli di cui all'articolo 10;
 - esame dei rapporti di controllo redatti dagli organismi che hanno effettuato i controlli di cui all'articolo 10; se necessario, ripetizione dei controlli o verifica con altri mezzi della loro affidabilità;
 - esecuzione, se del caso, di altri controlli a campione delle transazioni;
- esame dei rapporti redatti da altri organismi nazionali o comunitari;
- esame delle informazioni relative al seguito dato alle conclusioni degli audit e al trattamento delle irregolarità;
- esame del registro dei debitori tenuto a norma dell'articolo 8 del regolamento (CE) n. 438/2001;
 - esame delle altre informazioni ricevute.

ALLEGATO 2 - LISTA DEI PROGETTI DA ALLEGARE AL RAPPORTO FINALE

Chiusura dei Fondi Strutturali 2000-20006 – POR Campania Lista dei progetti da compilare per ciascuna Misura										
CODICE DEL PROGETTO	TITOLO DEL PROGETTO	BENEFICIARIO FINALE	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	COSTO AMMESSO AL FINANZIAMENTO	DATA APPROVAZIONE (1)	QUOTA COMUNITARIA	QUOTA NAZIONALE	SPESA TOTALE CERTIFICATA	QUOTA COMUNITARIA CERTIFICATA	ANNOTAZIONI (2)

(1) INSERIRE IL RIFERIMENTO AL DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO;

(2) INSERIRE INFORMAZIONI RELATIVE A OPERAZIONI NON CONCLUSE E NON OPERATIVE E CONCERNENTI SOSPENSIONI A CAUSA DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI/ GIUDIZIARI (MAGGIORI DETTAGLI RELATIVI A TALI OPERAZIONI SARANNO CONTENUTE NELL'ALLEGATO 3 E 4)

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. I

ALLEGATO 3 ELENCO DELLE IRREGOLARITÀ NOTIFICATE ALL'OLAF

Elenco delle Irregolarita' notificate all'OLAF (da allegare alla dichiarazione di chiusura)														
RIFERIMENTO AL DATABASE OLAF		PROGETTO INTERESSATO			SOMME IN ATTESA DI RECUPERO					SOMME RECUPERATE (DEDUZIONE SPESA DICHIARATA)				COMMENTI
RIF. INTERNO OLAF	RIF. STATO MEMBRO	MISURA	CODICE PROGETTO	TITOLO DEL PROGETTO	QUOTA UE	QUOTA STATO	TOTALE	ART. 582	ANNO INIZIO DELLE PROCEDURE RECUPERO	QUOTA UE	QUOTA STATO	TOTALE	ANNO DELLA DEDUZIONE	NUM. RIF DOMANDA DI PAGAMENTO

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. I

ALLEGATO 4: ELENCO DEI PROGETTI NON CONCLUSI E NON OPERATIVI ALLA CHIUSURA (DA ALLEGARE AL RAPPORTO FINALE)

ELENCO DEI PROGETTI NON CONCLUSI E NON OPERATIVI ALLA CHIUSURA (DA ALLEGARE AL RAPPORTO FINALE)												
Dati generali progetto				Dati di attuazione				Dati di chiusura				Progetto sospeso a causa di procedure amministrative /guidiziarie
Priorità- Asse	Codice progetto	Titolo progetto	Beneficiario Finale	Data conclusione lavori	Importo investimento ammesso	Spesa sostenuta al 30.06.2009	Risorse necessarie al completamento	Progetto concluso parzialmente		Transitabile al 2007- 2013	Non transitabile al 2007- 2013	
								per lotto fisico	per lotto finanziario			
1	2	3	4	5	6	7	8= 6-7	9	10	11	12	14

ALLEGATO 5 - CONTENUTO DEL RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE

Informazioni di base

CCI n.:

Obiettivo n. / iniziativa comunitaria:

Stato membro / regione:

Titolo dell'intervento:

Anni di programmazione:

Autorità di gestione:

Autorità di pagamento:

Data di approvazione del comitato di sorveglianza:

Il rapporto copre anche l'anno 2008?³

³ Tale periodo può essere prolungato di quattro mesi, se ciò è previsto dalla decisione della Commissione relativa ai contributi dei Fondi a favore degli organismi a norma dell'articolo 9, paragrafo 1 del regolamento 1260/1999.

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

Quadro operativo

(1) Cambiamenti delle condizioni generali intervenuti nel periodo 2000-2008 rilevanti ai fini dell'attuazione del programma, in particolare: a) evoluzioni socioeconomiche significative; b) modifiche nelle politiche nazionali, regionali o settoriali; c) modifiche del quadro di riferimento dell'obiettivo 3.

(2) Ove pertinenti, le loro ripercussioni sulla coerenza fra gli interventi: a) dei diversi Fondi; b) dei Fondi e quelli di altri strumenti finanziari (iniziative comunitarie, prestiti della BEI, FEAOG-“Garanzia”, ecc.).

Attuazione degli assi prioritari e delle misure per ciascuno dei Fondi

(3) Descrizione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi specifici.

(4) Quantificazione degli indicatori corrispondenti (ove si prestino ad essere quantificati nel PO/DOCUP e/o nel complemento di programmazione): a) fisici/realizzazioni, b) risultato, c) impatto, al livello appropriato (programma, asse prioritario, misura).

Esecuzione finanziaria

(5) Tabelle riepilogative (eventualmente integrate da diagrammi) che indicano:

a) per ogni misura, la spesa certificata totale effettivamente sostenuta o a carico⁴ dell'autorità di pagamento e la corrispondente partecipazione comunitaria ripartita per progetto⁵ (in allegato). L'elenco individua in particolare:

- i progetti non ultimati e/o non operativi alla data della chiusura, indicando se si prevede che tali progetti saranno cofinanziati con fondi comunitari nel successivo periodo di programmazione,

- i progetti sospesi a causa di procedure giudiziarie o amministrative;

b) i risultati finanziari rispetto all'ultimo piano di finanziamento approvato utilizzando gli indicatori finanziari (articolo 36, paragrafo 2, lettera c), specificando, ove pertinente, i disimpegni effettuati conformemente alla regola “n+2” (articolo 31, paragrafo 2, secondo comma); c) le spese totali ripartite per area d'intervento a livello della misura (articolo 36, paragrafo 1).

(6) Le misure finanziate dal FEAOG, sezione Garanzia, e indicate all'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1257/1999 sono da presentare al livello dell'importo totale dell'esecuzione finanziaria.

(7) Le misure finanziate dallo SFOP sono da presentare al livello dell'importo totale dell'esecuzione finanziaria e in conformità dell'allegato IV del regolamento (CE) n. 366/2001.

Amministrazione e gestione

(8) Disposizioni adottate dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione, riguardanti in particolare: a) le azioni di sorveglianza, di controllo finanziario (controlli della gestione quotidiana) e di valutazione, comprese le modalità di raccolta dei dati; b) una sintesi dei problemi importanti (oltre a quelli eventualmente indicati al punto 1) incontrati nella gestione dell'intervento e, se del caso, le misure adottate, fra cui: - misure adottate a seguito di osservazioni o raccomandazioni di adattamento (articolo 34, paragrafo 2) formulate dalla Commissione a seguito degli incontri annuali; - misure adottate a seguito di osservazioni o richieste di misure correttive (articolo 38, paragrafo 4) formulate dalla Commissione a seguito della riunione annuale di controllo, in particolare sull'incidenza

⁴ Costo totale o totale della spesa pubblica, a seconda dell'opzione scelta. La spesa certificata deve corrispondere ai pagamenti effettivamente versati dai beneficiari finali e giustificati dalle fatture quietanzate o da altri documenti equivalenti verificabili.

⁵ Per il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia non è necessario inserire i dettagli delle operazioni, purché lo Stato membro li fornisca ai servizi della Commissione, su loro richiesta

Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 – Vers. 1

finanziaria delle irregolarità eventualmente accertate. c) il ricorso all'assistenza tecnica; d) le misure adottate per assicurare la pubblicità dell'intervento presso i potenziali beneficiari e l'opinione pubblica (articolo 46), con particolare riferimento al piano d'azione di comunicazione inserito nel complemento di programmazione (punto 3.1.1. dell'allegato al regolamento (CE) n. 1159/2000).

(9) Sintesi dell'esito delle principali valutazioni di cui è stato oggetto il programma, comprese ad esempio valutazioni tematiche, ed eventuali misure adottate per conformarsi alle raccomandazioni formulate.

(10) Dichiarazione dell'autorità di gestione con cui si indicano i problemi incontrati e i provvedimenti presi per assicurare:

a) la compatibilità con le politiche comunitarie, ivi comprese quelle riguardanti le regole di concorrenza, le norme concernenti l'aggiudicazione degli appalti, la tutela e il miglioramento dell'ambiente nonché l'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne (articolo 12); b) il coordinamento dell'insieme degli aiuti strutturali comunitari, come ad esempio del QCS (articolo 17, paragrafo 1) e dei DOCUP dell'obiettivo n. 2 (articolo 19, paragrafo 2, secondo comma), ove opportuno.

(11) Stato di avanzamento e finanziamento (ove pertinente) di: a) grandi progetti; b) sovvenzioni globali. Vanno inoltre fornite informazioni relative ai piccoli sussidi concessi a favore delle ONG e di altri raggruppamenti locali (articolo 4, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1784/99).

**A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale -
Deliberazione n. 1110 del 19 giugno 2009 – POR CAMPANIA 2000-06 MISURA 7.2 - Acquisizione
in bilancio di somme recuperate dal Comune di Pietrelcina**

PREMESSO

che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2009);

che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011;

che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7 del 30.04.2002;

che, con Decisione C(2000) n.2347 dell'8/8/2000 e successive modifiche la Commissione Europea ha approvato il POR Campania 2000/2006;

che, con Decisione C(2009) n.1112 del 18 febbraio 2009 la Commissione Europea ha prorogato al 30/6/2009 il termine ultimo di ammissibilità della spesa del Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;

che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1339 del 06/08/2008, ha approvato il decimo testo coordinato del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania che prevede all'azione A) e B) della Misura 7.2 rispettivamente:

- *sostegno alle attività di animazione, concertazione, comunicazione, attuazione e coordinamento dei P.I.;*
- *sviluppo ed adeguamento dei processi di sorveglianza, monitoraggio e controllo di gestione dei P.I.;*

che la Giunta Regionale con Delibera n° 489 del 25/03/04 ha approvato lo "Schema di riparto dei contributi ai Capifila dei PI a valere sulla Misura 7.2", ed in particolare ha assegnato la somma di € **163.636,95** al PI "**Pietrelcina**", e ha approvato le "Linee guida per l'utilizzo delle risorse finanziarie della Misura 7.2";

che con Decreto del Coordinatore dell'AGC 09 n.300 del **27/10/05** è stato ammesso a finanziamento il programma di utilizzo della Misura 7.2 presentato **dal Comune di Pietrelcina** quale capofila dell'attuazione del PI "**Pietrelcina**", il cui valore totale è pari a € **192.514,06** di cui € **163.636,95** a valere sulla Misura;

che con Decreto del Coordinatore dell'AGC 09 n°157 del **17/05/2006** si è provveduto ad impegnare la somma di € **163.636,95** sul cap. 2221, U.P.B. n. 22.79.220 dell'esercizio finanziario 2006, a valere sullo stanziamento della Misura 7.2 ed a liquidare, a titolo di anticipazione, il 50% della somma impegnata pari a € **81.818,47**;

che il Comune di Pietrelcina, capofila del PI Pietrelcina non ha mai inviato alla Misura 7.2 alcuna documentazione di spesa relativa al programma di utilizzo approvato con il citato Decreto del Coordinatore dell'AGC 09 n.300 del 27/10/05;

che, con nota prot. n. 187192 del 4/3/09, lo stesso Comune di Pietrelcina ha comunicato alla Misura 7.2 di non prevedere alcuna rendicontazione di spesa presente e futura in relazione alle risorse di cui al citato Decreto del Coordinatore dell'AGC 09 n°157 del 17/05/2006;

che, con nota prot. n. 301476 del 06/04/2009 il Responsabile della Misura 7.2 ha comunicato al Comune di Pietrelcina l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento accordato col citato DD dell'AGC 09 n.300 del 27/10/05;

che, con nota prot. n. 416748 del 13/05/2009 il Comune di Pietrelcina ha comunicato alla Misura 7.2 l'avvenuta restituzione della somma di € 81.818,47, in suo favore liquidata a titolo di anticipo col citato DD dell'AGC 09 n°157 del 17/05/2006;

che con note prot. n. 440249 del 20/5/2009 e n. 452151 del 22/5/2009 il Settore 03 dell'AGC 08 ha comunicato i seguenti estremi di richieste di riversali d'incasso relative al pagamento della somma di € 81.818,47 effettuato dal Comune di Pietrelcina in favore della Regione Campania:

- n.2830 - € 22.500 – del 7/5/2009
- n.2831 - € 13.300 – del 7/5/2009
- n.2891 - € 31.000 – del 11/5/2009
- n.2892 - €15.018,47 – del11/5/2009

che, con Decreto del Coordinatore dell'AGC 09 n°133 del 13/05/2009 si è provveduto a revocare il finanziamento di cui al citato DD n.300 del 27/10/05 e a disimpegnare le somme di cui al citato DD n.157/06, per la parte impegnata e non ancora liquidata;

che, con nota prot. n.192876 del 5/3/09 il Coordinatore dell'AGC 09 ha provveduto a comunicare ai Responsabili di Misura istruzioni relative al trattamento contabile dei recuperi;

CONSIDERATO

che la sopraccitata nota prot. n.192876 del 5/3/09 dispone che, a fronte di somme recuperate giacenti in tesoreria, i Settori in cui sono incardinate le Misure devono proporre l'adozione di un atto deliberativo a firma congiunta con le AGC 09 e 08, di acquisizione al bilancio regionale delle medesime, imputando tali somme, dal lato delle Entrate, ad un capitolo specifico per ogni Misura la cui gestione è affidata al Dirigente del Settore in cui è incardinata la Misura e, dal lato della Spesa, agli ordinari capitoli plurimisura dedicati al POR;

che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando questi siano tassativamente regolate dalla legislazione vigente;

RITENUTO

che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e cassa la somma *non certificata-Linea FESR Misura 7.2 del POR Campania 2000/2006* di € 81.818,47 nella U.P.B. dell'entrata 11.81.80 denominata "entrate extratributarie" nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e cassa le somme *non certificate-Linea FESR Misura 7.2 del POR Campania 2000/2006* di € 81.818,47 nella U.P.B. della spesa 22.79.220 denominata "Asse 7 – Assistenza tecnica" nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

VISTA

1. la L.R. n. 7/2002;
2. la L.R. n. 01/2009;
3. La L.R. n. 02/2009;
4. la delibera di G.R. 261/2009

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

propone e la Giunta a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- di acquisire, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di € 81.818,47 nella UPB della entrata 11.81.80 (Entrate Extratributarie) e la somma di € 81.818,47 nella UPB della spesa 22.79.220 (Asse 7- Assistenza tecnica) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
 - nello stato di previsione dell'entrata, € 40.909,24 al cap. **2842** (UPB 11.81.80), di nuova istituzione avente la seguente denominazione " Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000/2006- Spese non certificate-Linea FESR Misura 7.2 Quota UE"; (Classificazione economica -362-);
 - nello stato di previsione della entrata, € 28.636,46 al cap. **2844** (UPB 11.81.80), di nuova istituzione avente la seguente denominazione " Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000/2006- Spese non certificate-Linea FESR Misura 7.2 Quota Stato"; (Classificazione economica -362-);
 - nello stato di previsione della entrata, € 12.272,77 al cap. **2846** (UPB 11.81.80), di nuova istituzione avente la seguente denominazione " Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000/2006- Spese non certificate-Linea FESR Misura 7.2 Quota Regione"; (Classificazione economica -362-);
 - nello stato di previsione della spesa € 81.818,47 al correlato cap. 2221 (UPB 22.79.220), avente la seguente denominazione: "finanziamento degli interventi dell'Asse prioritario 7 – Assistenza tecnica del Por Campania linea FESR 2000/2006;
- di attribuire all'A.G.C. 09, Settore 02 la responsabilità gestionale dell'ulteriore stanziamento di € 81.818,47 del capitolo di spesa 2221 corrispondente alla sorta capitale della somma recuperata;
- di attribuire all'A.G.C. 09, Settore 02 la responsabilità gestionale dei capitoli di entrata 2842, 2844 e 2846, corrispondenti al Recupero quota capitale su spese non certificate;
- di incaricare il Settore CRED di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale e al Settore CRED, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 1111 del 19 giugno 2009 – Integrazione dello stanziamento di cassa dei Cap.2197 (UPB 22.79.216) e 2191 (UPB 22.79.215) ai sensi dell'art.9 comma 2 della L.R. n. 2/2009.

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che con nota del Settore Entrate e Spese del 08/06/2009 prot. 498828, sono stati comunicati gli stanziamenti di cassa dei capitoli del POR Campani 2000-2006
- che, in particolare, gli stanziamenti di cassa relativi ai capitoli 2197 e 2191 ammontano rispettivamente ad € 121.026,75 e € 11.403.235,37

RILEVATO

- che gli stanziamenti dei capitoli 2197 (U.P.B. 22.79.216) e 2191 (U.P.B. 22.79.215), rientranti nella competenza operativa dell'A.G.C. 09, non risultano sufficientemente dotati per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;

CONSIDERATO

- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre incrementare lo stanziamento di cassa del cap 2197 (U.P.B. 22.79.216) dell'importo di euro 20.000.000.00 e del cap. 2191 (U.P.B. 22.79.215) dell'importo di euro 10.000.000.00;
- che, dal momento che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009 il termine per l'ammissibilità delle spese è stato fissato al 30 giugno 2009, è necessario incrementare con urgenza in conto cassa i suddetti capitoli;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9 comma 2, della L.R. n. 2/2009, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di cassa, tra capitoli delle unità previsionale di base strettamente collegate (Fondi per lo Sviluppo) tra cui UPB 22.79.216 e UPB 22.79.217 e U.P.B. 22.79.215 ;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2203 (U.P.B. 22.79.217) rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 09, che - sulla base delle indicazioni fornite con la citata nota del Settore Entrate e Spese del 08/06/2009 prot. 498828 - presenta una disponibilità di cassa pari ad euro 188.131.738,29;

VISTE

- la nota del Settore Entrate e Spese del 08/06/2009 prot. 498828
- la L.R. n.2/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 9 comma 2, della L.R. n. 2/2009, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:
 - capitolo di spesa 2197 (U.P.B 22.79.216) avente la seguente denominazione: finanziamento degli interventi dall'asse prioritario III "risorse umane" aumento dello stanziamento di cassa per euro 20.000.000,00;

- capitolo di spesa 2191 (U.P.B 22.79.215.) avente la seguente denominazione: finanziamento degli interventi dall'asse prioritario II "risorse culturali" aumento dello stanziamento di cassa per euro 10.000.000,00;
- capitolo di spesa 2203 (U.P.B 22.79.217) avente la seguente denominazione: finanziamento degli interventi dall'asse prioritario IV "sistemi locali di sviluppo": riduzione dello stanziamento di cassa per euro 30.000.000,00;

di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 09,08,06,12,13 e 17, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1080 del 12 giugno 2009 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002. Integrazione dello stanziamento di cassa per i capitoli di spesa deficitari del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa cap. 1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2009 ai sensi dell' art. 29 comma 4, lettera b), della L.R. n.7 del 30/04/2002. (Con Allegato)

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 734 del 23/04/2009 ha rideterminato i residui passivi iscritti nel bilancio gestionale 2009 con contestuale rideterminazione degli stanziamenti di cassa;
- che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

RILEVATO

- che con il bilancio gestionale dell'anno 2009 è stato cancellato il capitolo 1201 della UPB 1.74.174 ad oggetto: "Bonifica montana e forestazione L.R. 7/5/1996 n. 11" in quanto già presente nel bilancio gestionale il capitolo 1200 avente la stessa denominazione;
- che le risorse finanziarie del capitolo di spesa 1201/2008 della U.P.B. 1.74.174, pari ed € 1.749.402,69, provenienti dalle risorse trasferite - in forma indistinta ai fini della classificazione della spesa - dal Piano Agricolo Nazionale per le Funzioni Delegate alle Regioni ed assegnate nei bilanci degli anni precedenti al comparto forestale, possano essere riproposte alla reiscrizione dei capitoli della medesima Funzione Obiettivo per la riutilizzazione nello stesso comparto;
- che dall'esame del Bilancio Gestionale dell'anno 2009, il capitolo 1200 della UPB 1.74.174, di pari denominazione del cap. 1201, risulta sufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni della LR 11/1996 mentre risultano insufficienti le risorse dei capitoli 1250, 1404, 1406, 1414, 3212 della stessa Funzione Obiettivo 1.74 ad oggetto "Forestazione Caccia e Pesca";
- che le disponibilità finanziarie da reiscrivere al capitolo della spesa 1254 del bilancio 2008, pari ed € 227.289,50, possono essere considerate in quota parte quale riduzione del residuo attivo dei cap. 826/E/2003 per € 67.536,00 e 828/E/2003 per € 48.240,00 delle Entrate dell'esercizio finanziario dell'anno 2003 e che, pertanto, è possibile riproporre la reiscrizione della restante economia pari ad € 111.513,50;

DATO ATTO

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e

Credito Agrario e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro 110.036.260,97;

- che lo stanziamento complessivo di cassa, a seguito della predetta reiscrizione, non risulta sufficiente per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge e pertanto occorre incrementare per euro 27.481.666,11 lo stanziamento di cassa;
- che ai fini gestionali la somma complessiva da reiscrivere al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di euro 110.036.260,97 e l'incremento di cassa di euro 27.481.666,11, viene ripartito distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE	VARIAZIONI	RIDUZIONE RE- SIDUI ATTIVI	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE COM- PETENZA 2009	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA 2009
1.82.227	610	73.567,82		-	73.567,82	-
1.82.227	611	862.967,87		-	862.967,87	300.000,00
1.73.171	624	1.374.335,76		-	1.374.335,76	950.000,00
1.82.227	650	1.804.558,56		-	1.804.558,56	200.000,00
2.77.190	652	8.041.303,83		-	8.041.303,83	500.000,00
2.77.190	653	178.727,87		-	178.727,87	50.000,00
7.26.66	1058	21.251.958,21		-	21.251.958,21	-
7.26.66	1060	6.388.447,31		-	6.388.447,31	-
1.74.174	1200	593,27		-	593,27	593,27
1.74.174	1201	1.749.402,69	Capitolo Cancellato Residuo stanziamento € 1.749.402,69 Reiscritto ai cap. 1250 - 1404 - 1406 – 1414 – 3212 Foreste	-	-	-
1.74.175	1250		Reiscritti dal cap. 1201		249.402,69	100.000,00
1.74.177	1404		Reiscritti dal cap. 1201		250.000,00	50.000,00
1.74.177	1406		Reiscritti dal cap. 1201		800.000,00	200.000,00

U.P.B.	CAPITOLO	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE	VARIAZIONI	RIDUZIONE RE- SIDUI ATTIVI	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE COM- PETENZA 2009	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA 2009
1.74.177	1414		Reiscritti dal cap. 1201		200.000,00	100.000,00
1.74.177	3212		Reiscritti dal cap. 1201		250.000,00	100.000,00
1.74.174	1206	149.764,03		-	149.764,03	149.764,03
2.76.181	1215	688.675,83		-	688.675,83	400.000,00
1.74.174	1220	338,46		-	338,46	338,46
1.74.175	1249	774.685,34		-	774.685,34	500.000,00
1.74.175	1252	871.479,63		-	871.479,63	200.000,00
1.74.175	1254	227.289,50	A riduz. Residui attivi cap 826 /03 - € 67.536,00 cap 828/03 - € 48.240,00	115.776,00	111.513,50	111.513,50
1.74.176	1408	3.151.247,23		-	3.151.247,23	1.000.000,00
1.74.176	1410	18.566,63		-	18.566,63	18.566,63
2.76.181	3015	35.875,66		-	35.875,66	35.875,66
2.78.199	3024	23.314.051,85		-	23.314.051,85	1.000.000,00
1.73.171	3100	60.181,92		-	60.181,92	60.181,92
2.77.193	3170	4.938.360,88		-	4.938.360,88	2.900.000,00
2.77.193	3174	14.902,13		-	14.902,13	14.902,13
2.6.15	3200	4.173.646,05		-	4.173.646,05	2.000.000,00
2.6.18	3202	627.683,99		-	627.683,99	200.000,00
2.77.194	3209	460.625,00		-	460.625,00	300.000,00
2.77.194	3210	331.004,21		-	331.004,21	150.000,00

U.P.B.	CAPITOLO	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE	VARIAZIONI	RIDUZIONE RE- SIDUI ATTIVI	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE COM- PETENZA 2009	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA 2009
2.76.182	3214	114.405,90		-	114.405,90	114.405,90
1.74.176	3221	150.000,38		-	150.000,38	150.000,38
2.77.193	3224	131.866,60		-	131.866,60	131.866,60
2.76.183	3226	277.728,45		-	277.728,45	277.728,45
2.76.182	3228	12.506,68		-	12.506,68	12.506,68
2.77.194	3230	120.148,76		-	120.148,76	120.148,76
2.6.16	3355	30.356,02		-	30.356,02	30.356,02
2.76.183	3358	177.000,00		-	177.000,00	177.000,00
2.77.191	3392	1.390.481,46		-	1.390.481,46	600.000,00
2.76.181	3502	214.000,00		-	214.000,00	200.000,00
2.76.183	3504	4.580.890,53		-	4.580.890,53	2.500.000,00
2.77.186	3514	1.221.178,02		-	1.221.178,02	800.000,00
2.77.186	3519	200.000,00		-	200.000,00	200.000,00
2.78.200	3526	2.194.550,43		-	2.194.550,43	600.000,00
2.78.200	3527	2.361.558,52		-	2.361.558,52	800.000,00
2.78.200	3530	1.400.000,00		-	1.400.000,00	600.000,00
2.76.181	3546	6.494,93		-	6.494,93	6.494,93
2.76.181	3547	201,19		-	201,19	201,19
2.6.18	3551	33.771,05		-	33.771,05	33.771,05

U.P.B.	CAPITOLO	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE	VARIAZIONI	RIDUZIONE RE- SIDUI ATTIVI	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE COM- PETENZA 2009	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA 2009
2.76.181	3555	206.326,04		-	206.326,04	206.326,04
2.76.181	3556	48.000,00		-	48.000,00	48.000,00
2.76.181	3558	89.356,81		-	89.356,81	89.356,81
2.76.181	3559	225.483,68		-	225.483,68	225.483,68
2.6.18	3560	1.031.000,00		-	1.031.000,00	600.000,00
2.6.15	3562	2.000.000,00		-	2.000.000,00	1.000.000,00
2.77.189	3576	3.739.728,72		-	3.739.728,72	2.000.000,00
2.77.191	3580	1.176.647,81		-	1.176.647,81	500.000,00
2.76.181	3583	13.484,72		-	13.484,72	13.484,72
2.77.191	3585	1.606.950,89		-	1.606.950,89	700.000,00
2.76.183	3594	115,46		-	115,46	115,46
2.78.199	3700	652.424,51		-	652.424,51	652.424,51
2.78.196	3732	911.029,83		-	911.029,83	300.000,00
22.62.192	3736	19,97		-	19,97	19,97
22.62.192	3742	119.848,72		-	119.848,72	50.000,00
2.76.184	3827	74.703,33		-	74.703,33	74.703,33
2.76.184	3828	1.513.356,76		-	1.513.356,76	1.513.356,76
2.76.184	3830	376.844,05		-	376.844,05	376.844,05
22.79.217	3885	185.335,22		-	185.335,22	185.335,22
TOTALE		110.152.036,97		115.776,00	110.036.260,97	27.481.666,11

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **110.036.260,97** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- che all'interno delle predette U.P.B. non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002;
- che la somma occorrente di euro **27.481.666,11** può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la nota prot.n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di autorizzare il trasferimento delle risorse finanziarie del capitolo di spesa 1201 della U.P.B. 1.74.174 ad oggetto: "Bonifica montana e forestazione L.R. 7/5/1996 n. 11", pari ad € 1.749.402,69, ai capitoli 1250, 1404, 1406, 1414, 3212 della medesima Funzione Obiettivo 1.74 - "Forestazione Caccia e Pesca";
- di autorizzare il Settore Entrate e Spesa a provvedere, in sede di rendiconto generale 2008, a ridurre i residui attivi per le disponibilità finanziarie del capitolo 1254/S per € 67.536.007,20 sul cap. 826/E/2003 delle Entrate dell'esercizio finanziario 2003 ed € 48.240,00 sul cap 828/E/2003 delle Entrate dell'esercizio finanziario dell'anno 2003, riproponendo la reiscrizione della restante economia pari ad € 111.513,50 allo stesso capitolo della spesa per l'esercizio finanziario 2009;
- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **110.036.260,97** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa;
- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, il prelevamento dell'importo di euro **27.481.666,11** dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per euro **27.481.666,11** del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa del bilancio gestionale 2009;
- che, per l'effetto, la somma complessiva da reiscrivere al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di **euro 110.036.260,97** e l'incremento di cassa di euro **32.381.666,11**, sono ripartiti distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE	VARIAZIONI	RIDUZIONE RESIDUI ATTIVI	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE COMPETENZA 2009	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA 2009
1.82.227	610	73.567,82		-	73.567,82	,00
1.82.227	611	862.967,87		-	862.967,87	300.000,00
1.73.171	624	1.374.335,76		-	1.374.335,76	950.000,00
1.82.227	650	1.804.558,56		-	1.804.558,56	200.000,00
2.77.190	652	8.041.303,83		-	8.041.303,83	500.000,00
2.77.190	653	178.727,87		-	178.727,87	50.000,00
7.26.66	1058	21.251.958,21		-	21.251.958,21	,00
7.26.66	1060	6.388.447,31		-	6.388.447,31	,00
1.74.174	1200	593,27		-	593,27	593,27
1.74.174	1201	1.749.402,69	Capitolo Cancellato - Residuo stanziamento € 1.749.402,69 Reiscritto ai cap. 1250 - 1404 - 1406 - 1414 - 3212 Foreste	-	-	,00
1.74.175	1250		Reiscritti dal cap. 1201		249.402,69	100.000,00
1.74.177	1404		Reiscritti dal cap. 1201		250.000,00	50.000,00
1.74.177	1406		Reiscritti dal cap. 1201		800.000,00	200.000,00
1.74.177	1414		Reiscritti dal cap. 1201		200.000,00	100.000,00
1.74.177	3212		Reiscritti dal cap. 1201		250.000,00	100.000,00
1.74.174	1206	149.764,03		-	149.764,03	149.764,03
2.76.181	1215	688.675,83		-	688.675,83	400.000,00
1.74.174	1220	338,46		-	338,46	338,46
1.74.175	1249	774.685,34		-	774.685,34	500.000,00

U.P.B.	CAPITOLO	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE	VARIAZIONI	RIDUZIONE RESIDUI ATTIVI	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE COMPETENZA 2009	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA 2009
1.74.175	1252	871.479,63		-	871.479,63	200.000,00
1.74.175	1254	227.289,50	A riduz. Residui attivi cap 826 /03 - € 67.536,00 cap 828/03 - € 48.240,00	115.776,00	111.513,50	111.513,50
1.74.176	1408	3.151.247,23		-	3.151.247,23	1.000.000,00
1.74.176	1410	18.566,63		-	18.566,63	18.566,63
2.76.181	3015	35.875,66		-	35.875,66	35.875,66
2.78.199	3024	23.314.051,85		-	23.314.051,85	1.000.000,00
1.73.171	3100	60.181,92		-	60.181,92	60.181,92
2.77.193	3170	4.938.360,88		-	4.938.360,88	2.900.000,00
2.77.193	3174	14.902,13		-	14.902,13	14.902,13
2.6.15	3200	4.173.646,05		-	4.173.646,05	2.000.000,00
2.6.18	3202	627.683,99		-	627.683,99	200.000,00
2.77.194	3209	460.625,00		-	460.625,00	300.000,00
2.77.194	3210	331.004,21		-	331.004,21	150.000,00
2.76.182	3214	114.405,90		-	114.405,90	114.405,90
1.74.176	3221	150.000,38		-	150.000,38	150.000,38
2.77.193	3224	131.866,60		-	131.866,60	131.866,60
2.76.183	3226	277.728,45		-	277.728,45	277.728,45
2.76.182	3228	12.506,68		-	12.506,68	12.506,68
2.77.194	3230	120.148,76		-	120.148,76	120.148,76

U.P.B.	CAPITOLO	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE	VARIAZIONI	RIDUZIONE RESIDUI ATTIVI	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE COMPETENZA 2009	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA 2009
2.6.16	3355	30.356,02		-	30.356,02	30.356,02
2.76.183	3358	177.000,00		-	177.000,00	177.000,00
2.77.191	3392	1.390.481,46		-	1.390.481,46	600.000,00
2.76.181	3502	214.000,00		-	214.000,00	200.000,00
2.76.183	3504	4.580.890,53		-	4.580.890,53	2.500.000,00
2.77.186	3514	1.221.178,02		-	1.221.178,02	800.000,00
2.77.186	3519	200.000,00		-	200.000,00	200.000,00
2.78.200	3526	2.194.550,43		-	2.194.550,43	600.000,00
2.78.200	3527	2.361.558,52		-	2.361.558,52	800.000,00
2.78.200	3530	1.400.000,00		-	1.400.000,00	600.000,00
2.76.181	3546	6.494,93		-	6.494,93	6.494,93
2.76.181	3547	201,19		-	201,19	201,19
2.6.18	3551	33.771,05		-	33.771,05	33.771,05
2.76.181	3555	206.326,04		-	206.326,04	206.326,04
2.76.181	3556	48.000,00		-	48.000,00	48.000,00
2.76.181	3558	89.356,81		-	89.356,81	89.356,81
2.76.181	3559	225.483,68		-	225.483,68	225.483,68
2.6.18	3560	1.031.000,00		-	1.031.000,00	600.000,00
2.6.15	3562	2.000.000,00		-	2.000.000,00	1.000.000,00
2.77.189	3576	3.739.728,72		-	3.739.728,72	2.000.000,00

U.P.B.	CAPITOLO	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE	VARIAZIONI	RIDUZIONE RESIDUI ATTIVI	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE COMPETENZA 2009	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA 2009
2.77.191	3580	1.176.647,81		-	1.176.647,81	500.000,00
2.76.181	3583	13.484,72		-	13.484,72	13.484,72
2.77.191	3585	1.606.950,89		-	1.606.950,89	700.000,00
2.76.183	3594	115,46		-	115,46	115,46
2.78.199	3700	652.424,51		-	652.424,51	652.424,51
2.78.196	3732	911.029,83		-	911.029,83	300.000,00
22.62.192	3736	19,97		-	19,97	19,97
22.62.192	3742	119.848,72		-	119.848,72	50.000,00
2.76.184	3827	74.703,33		-	74.703,33	74.703,33
2.76.184	3828	1.513.356,76		-	1.513.356,76	1.513.356,76
2.76.184	3830	376.844,05		-	376.844,05	376.844,05
22.79.217	3885	185.335,22		-	185.335,22	185.335,22
TOTALE		110.152.036,97		115.776,00	110.036.260,97	27.481.666,11

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **110.036.260,97** della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento "Bilancio , Ragioneria e Tributi" e "Sviluppo Attività Settore Primario", ai Settori proponenti, Settore B.C.A., Settore Bilancio Pluriennale ed annuale, Settore Entrate e Spesa, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 - AREA 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
REISCRIZIONI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE ALLA COMPETENZA DELL'E.F. 2009

SETTORE	U.P.B.	CAPITOLO	Stanziamento E.F. 2008	IMPEGNI E.F. 2008	Disponibilità al 31/12/2008	Minore/Maggiore accantonamento	Economia di spesa su risorse regionali	Economia di spesa su risorse vincolate da reiscrivere al bilancio 2009	Economia di spesa su mutui da reiscrivere al Bilancio 2009 (Capitoli 5002 e 5006)	Economie anni precedenti non reiscritte	Capitolo d'entrata	ECONOMIE GIA' REISCritte CON DGR 261 DEL 23 FEBBRAIO 2009	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE	VARIAZIONI	A riduzione dei residui attivi anni precedenti	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE COMPETENZA 2009	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA 2009
BCA	1.82.227	610	373.567,82	240.597,49	132.970,33	-	59.402,51	-	73.567,82	-	5002	73.567,82	73.567,82	-	-	73.567,82	-
BCA	1.82.227	611	1.112.922,24	249.954,37	862.967,87	-	-	862.967,87	-	-	534	862.967,87	862.967,87	-	-	862.967,87	300.000,00
TERRITORIO	1.74.171	624	2.270.159,82	895.824,06	1.374.335,76	-	-	-	1.374.335,76	-	5002	1.374.335,76	1.374.335,76	-	-	1.374.335,76	950.000,00
IPA	1.82.227	650	2.804.558,56	71.081,38	2.733.477,18	-	928.918,62	-	1.804.558,56	-	5002	1.804.558,56	1.804.558,56	-	-	1.804.558,56	200.000,00
IPA	2.77.190	652	8.175.416,25	134.112,42	8.041.303,83	-	-	-	8.041.303,83	-	5002A2	8.041.303,83	8.041.303,83	-	-	8.041.303,83	500.000,00
IPA	2.77.190	653	178.727,87	-	178.727,87	-	-	178.727,87	-	-	534	178.727,87	178.727,87	-	-	178.727,87	50.000,00
IPA	7.26.66	1058	21.251.958,21	-	21.251.958,21	-	-	21.251.958,21	-	-	834-2642	21.251.958,21	21.251.958,21	-	-	21.251.958,21	-
IPA	7.26.66	1060	6.388.447,31	-	6.388.447,31	-	-	6.388.447,31	-	-	835-2644	6.388.447,31	6.388.447,31	-	-	6.388.447,31	-
FORESTE	1.74.174	1200	112.000.000,00	1.119.999.986,50	13.50	-	-	-	13.50	579,77	5002	593,27	593,27	-	-	593,27	593,27
FORESTE	1.74.174	1201	1.749.402,69	-	1.749.402,69	-	-	1.749.402,69	-	-	538	1.749.402,69	1.749.402,69	-	-	-	-
FORESTE	1.74.174	1250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FORESTE	1.74.177	1404	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FORESTE	1.74.177	1406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FORESTE	1.74.177	1414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FORESTE	1.74.177	3212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FORESTE	1.74.174	1206	384.711,46	138.351,87	246.359,59	96.595,56	-	149.764,03	-	-	820	149.764,03	149.764,03	-	-	149.764,03	149.764,03
SIRCA	2.76.181	1215	588.811,18	219.092,34	367.718,84	-345.956,99	25.000,00	688.675,83	-	-	64	688.675,83	688.675,83	-	-	688.675,83	400.000,00
FORESTE	1.74.174	1220	17.463,45	3.414,99	14.048,46	12.000,00	1.710,00	338,46	-	-	34	338,46	338,46	-	-	338,46	338,46
FORESTE	1.74.175	1249	774.685,34	-	774.685,34	-	-	774.685,34	-	-	1232	774.685,34	774.685,34	-	-	774.685,34	500.000,00
FORESTE	1.74.175	1252	977.949,43	102.743,80	875.205,63	3.726,00	-	871.479,63	-	-	830	871.479,63	871.479,63	-	-	871.479,63	200.000,00
FORESTE	1.74.175	1254	227.289,56	-	227.289,56	0,06	-	227.289,50	-	-	826-528	227.289,50	227.289,50	-	-	227.289,50	111.513,50
FORESTE	1.74.176	1408	3.151.247,23	10.000,00	3.151.247,23	-	-	3.151.247,23	-	-	1232	3.151.247,23	3.151.247,23	-	-	3.151.247,23	1.000.000,00
FORESTE	1.74.176	1410	18.566,63	-	18.566,63	-	-	18.566,63	-	-	1324-1238	18.566,63	18.566,63	-	-	18.566,63	18.566,63
PSR	22.84.245	2492	21.800.000,00	6.605,77	21.793.394,23	-	-	-	21.793.394,23	-	5002 PSR	21.793.394,23	21.793.394,23	-	-	-	-
FORESTE	1.74.176	2500	39.536.943,80	150.000,00	39.386.943,80	15.934.669,80	-	23.452.274,00	-	-	1470-1472 FEP	23.452.274,00	23.452.274,00	-	-	-	-
SIRCA	2.76.181	3015	62.495,96	26.621,30	35.875,66	-	-	35.875,66	-	-	-	35.875,66	35.875,66	-	-	35.875,66	35.875,66
BCA	2.78.199	3024	45.314.051,85	1.685.000,00	43.629.051,85	20.315.000,00	-	23.314.051,85	-	-	532	23.314.051,85	23.314.051,85	-	-	23.314.051,85	1.000.000,00
TERRITORIO	1.73.171	3100	4.060.181,92	4.000.000,00	60.181,92	-	-	-	60.181,92	-	5002	60.181,92	60.181,92	-	-	60.181,92	60.181,92
IPA	2.77.193	3170	4.938.360,88	-	4.938.360,88	-	-	4.938.360,88	-	-	1139	4.938.360,88	4.938.360,88	-	-	4.938.360,88	2.900.000,00
IPA	2.77.193	3174	574.237,95	559.335,82	14.902,13	-	-	14.902,13	-	-	1168	14.902,13	14.902,13	-	-	14.902,13	14.902,13

ALLEGATO 1

ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 - AREA 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

REISCRIZIONI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE ALLA COMPETENZA DELL'E.F. 2009

SETTORE	U.P.B.	CAPITOLO	Stanziamento E.F. 2008	IMPEGNI E.F. 2008	Disponibilità al 31/12/2008	Minore/Maggiore accertamento	Economia di spesa su risorse regionali	Economia di spesa vincolate da riscrivere al Bilancio 2009	Economia di spesa riscrivere al Bilancio 2009 (Capitoli 5002 e 5006)	Economie anni precedenti non riscritte	Capitolo d'entrata	ECONOMIE GIA' RESCRITTE CON DGR 261 DEL 23 FEBBRAIO 2009	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE	VARIAZIONI	A riduzione dei residui attivi anni precedenti	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE COMPETENZA 2009	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA 2009	
SIRCA	2.6.15	3200	4.173.646,05	-	4.173.646,05	-	-	4.173.646,05	-	-	618	-	4.173.646,05	-	-	-	4.173.646,05	2.000.000,00
SIRCA	2.6.18	3202	627.683,99	-	627.683,99	-	-	627.683,99	-	-	1232	-	627.683,99	-	-	-	627.683,99	200.000,00
SIRCA	2.7.7.194	3209	500.000,00	39.375,00	460.625,00	-	-	460.625,00	-	-	1232	-	460.625,00	-	-	-	460.625,00	300.000,00
IPA	2.7.7.194	3210	456.004,21	125.000,00	331.004,21	-	-	331.004,21	-	-	1232	-	331.004,21	-	-	-	331.004,21	150.000,00
SIRCA	2.7.6.182	3214	1.684.090,83	1.569.684,93	114.405,90	-	-	114.405,90	-	-	574	-	114.405,90	-	-	-	114.405,90	114.405,90
FORESTE	1.7.4.176	3221	213.000,38	63.000,00	150.000,38	-	-	150.000,38	-	-	1232	-	150.000,38	-	-	-	150.000,38	150.000,38
IPA	2.7.7.193	3224	131.866,60	-	131.866,60	-	-	131.866,60	-	-	1208	-	131.866,60	-	-	-	131.866,60	131.866,60
SIRCA	2.7.6.183	3226	758.228,45	480.500,00	277.728,45	-	-	277.728,45	-	-	1232 / A2	-	277.728,45	-	-	-	277.728,45	277.728,45
SIRCA	2.7.6.182	3228	12.506,68	-	12.506,68	-	-	12.506,68	-	-	582	-	12.506,68	-	-	-	12.506,68	12.506,68
SIRCA	2.7.7.194	3230	120.148,76	-	120.148,76	-	-	120.148,76	-	-	1446	-	120.148,76	-	-	-	120.148,76	120.148,76
SIRCA	2.6.16	3355	43.639,02	13.283,00	30.356,02	-	-	30.356,02	-	-	616	-	30.356,02	-	-	-	30.356,02	30.356,02
SIRCA	2.7.6.183	3358	660.000,00	483.000,00	177.000,00	-	-	177.000,00	-	-	1232	-	177.000,00	-	-	-	177.000,00	177.000,00
IPA	2.7.7.191	3392	1.212.580,11	147.882,70	1.064.697,41	-325.784,05	-	1.390.481,46	-	-	27-28	-	1.390.481,46	-	-	-	1.390.481,46	600.000,00
SIRCA	2.7.6.181	3502	250.000,00	36.000,00	214.000,00	-	-	214.000,00	-	-	1108/1232/A2	-	214.000,00	-	-	-	214.000,00	200.000,00
SIRCA	2.7.6.183	3504	4.580.890,53	-	4.580.890,53	-	-	4.580.890,53	-	-	1232	-	4.580.890,53	-	-	-	4.580.890,53	2.500.000,00
IPA	2.7.7.186	3514	1.309.649,34	88.471,32	1.221.178,02	-	-	1.221.178,02	-	-	616	-	1.221.178,02	-	-	-	1.221.178,02	800.000,00
IPA	2.7.7.186	3519	200.000,00	-	200.000,00	-	-	200.000,00	-	-	534	-	200.000,00	-	-	-	200.000,00	200.000,00
TERRITORIO	2.6.14	3524	2.794.587,43	-	2.794.587,43	-	-	-	2.794.587,43	-	5006	2.794.587,43	-	-	-	-	-	-
BCA	2.7.6.200	3526	2.434.500,63	239.950,20	2.194.550,43	-	-	2.194.550,43	-	-	1232	-	2.194.550,43	-	-	-	2.194.550,43	600.000,00
BCA	2.7.6.200	3527	2.525.972,15	164.413,63	2.361.558,52	-	-	2.361.558,52	-	-	1232	-	2.361.558,52	-	-	-	2.361.558,52	800.000,00
BCA	2.7.6.200	3530	1.400.000,00	-	1.400.000,00	-	-	1.400.000,00	-	-	1232	-	1.400.000,00	-	-	-	1.400.000,00	600.000,00
SIRCA	2.7.6.181	3546	305.635,88	242.615,25	63.020,63	56.525,70	-	6.494,93	-	-	252	-	6.494,93	-	-	-	6.494,93	6.494,93
SIRCA	2.7.6.181	3547	201,19	-	201,19	-	-	201,19	-	-	252-546	-	201,19	-	-	-	201,19	201,19
SIRCA	2.6.18	3551	2.831.572,10	2.797.801,05	33.771,05	-	-	33.771,05	-	-	1232	-	33.771,05	-	-	-	33.771,05	33.771,05
SIRCA	2.7.6.181	3555	941.795,80	735.469,76	206.326,04	-	-	206.326,04	-	-	1232	-	206.326,04	-	-	-	206.326,04	206.326,04
SIRCA	2.7.6.181	3556	1.000.000,00	952.000,00	48.000,00	-	-	48.000,00	-	-	1232	-	48.000,00	-	-	-	48.000,00	48.000,00
SIRCA	2.7.6.181	3558	2.551.584,33	2.462.227,52	89.356,81	-	-	89.356,81	-	-	1232	-	89.356,81	-	-	-	89.356,81	89.356,81
SIRCA	2.7.6.181	3559	268.593,28	43.109,60	225.483,68	-	-	225.483,68	-	-	526	-	225.483,68	-	-	-	225.483,68	225.483,68
SIRCA	2.6.18	3560	1.500.000,00	469.000,00	1.031.000,00	-	-	1.031.000,00	-	-	1240	-	1.031.000,00	-	-	-	1.031.000,00	600.000,00
SIRCA	2.6.15	3562	2.000.000,00	-	2.000.000,00	-	-	2.000.000,00	-	-	1242	-	2.000.000,00	-	-	-	2.000.000,00	1.000.000,00
IPA	2.7.7.189	3576	3.739.728,72	-	3.739.728,72	-	-	3.739.728,72	-	-	Da cap.3560/5	-	3.739.728,72	-	-	-	3.739.728,72	2.000.000,00

ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 - AREA 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
REISCRIZIONI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE ALLA COMPETENZA DELL'E.F. 2009

SETTORE	U.P.B.	CAPITOLO	Stanziamento E.F. 2008	IMPEGNI E.F. 2008	Disponibilità al 31/12/2008	Minore/Maggiore accantonamento	Economia di spesa su risorse regionali	Economia di spesa su risorse vincolate da riscrivere al Bilancio 2009	Economia di spesa su mutui da riscrivere al Bilancio 2009 (Capitoli 5002 e 5006)	Economie anni precedenti non riscritte	Capitolo d'entrata	ECONOMIE GIA' REISCRITTE CON DGR 261 DEL 23 FEBBRAIO 2009	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE	VARIAZIONI	A riduzione dei residui attivi anni precedenti	TOTALE ECONOMIE DA REISCRIVERE COMPETENZA 2009	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA 2009
IPA	2.77.191	3580	1.176.647,81	-	1.176.647,81	-	-	1.176.647,81	-	-	1232	-	1.176.647,81	-	-	1.176.647,81	500.000,00
SIRCA	2.76.181	3583	13.484,72	-	13.484,72	-	-	13.484,72	-	-	1233	-	13.484,72	-	-	13.484,72	13.484,72
IPA	2.77.191	3585	1.806.950,05	282.743,16	1.806.950,89	-	-	1.606.950,89	-	-	2631	-	1.606.950,89	-	-	1.606.950,89	700.000,00
SIRCA	2.76.183	3594	4.921.802,45	4.921.686,99	115,46	-	-	115,46	-	-	1232/E- da cap 3549/S dgr 1291/07	-	115,46	-	-	115,46	115,46
BCA	2.76.199	3700	2.652.424,51	-	2.652.424,51	2.000.000,00	-	652.424,51	-	-	532	-	652.424,51	-	-	652.424,51	652.424,51
BCA	2.76.196	3732	4.700.622,97	-	4.700.622,97	3.789.593,14	-	911.029,83	-	-	2628	-	911.029,83	-	-	911.029,83	300.000,00
TERRITORIO	22.62.192	3736	597.709,70	330.035,81	267.673,89	-	-	267.673,89	-	-	2770/3772/2774	267.653,92	19,97	-	-	19,97	19,97
TERRITORIO	22.62.192	3742	119.848,72	-	119.848,72	-	-	119.848,72	-	-	2769/2766	-	119.848,72	-	-	119.848,72	50.000,00
POR	22.79.214	3800	3.500.000,00	-	3.500.000,00	-	-	3.500.000,00	-	-	1232	3.500.000,00	-	-	-	-	-
POR	22.79.217	3802	6.279,00	-	6.279,00	-	-	6.279,00	-	-	1232	6.279,00	-	-	-	-	-
SIRCA	2.76.184	3827	102.383,33	27.680,00	74.703,33	-	-	74.703,33	-	-	954	-	74.703,33	-	-	74.703,33	74.703,33
SIRCA	2.76.184	3828	3.142.439,69	1.629.082,93	1.513.356,76	-	-	1.513.356,76	-	-	1234	-	1.513.356,76	-	-	1.513.356,76	1.513.356,76
SIRCA	2.76.184	3830	737.488,44	360.644,39	376.844,05	-	-	376.844,05	-	-	-	-	376.844,05	-	-	376.844,05	376.844,05
POR	22.79.217	3854	12.768,81	-	12.768,81	-	-	12.768,81	-	-	2647/2649	12.768,81	-	-	-	-	-
POR	22.79.214	3855	22.732.685,06	-	22.732.685,06	-	-	22.732.685,06	-	-	1132/1134	22.732.685,06	-	-	-	-	-
POR	22.79.214	3856	38.847.461,44	-	38.847.461,44	-	-	38.847.461,44	-	-	3859/S	38.847.461,44	-	-	-	-	-
POR	22.79.217	3861	7.173.932,89	-	7.173.932,89	-	-	7.173.932,89	-	-	1132/1134	7.173.932,89	-	-	-	-	-
POR	22.79.217	3862	10.066.773,95	9.815.514,99	251.258,96	-	-	251.258,96	-	-	3861/S	251.258,96	-	-	-	-	-
POR	22.79.217	3884	2.332.115,19	2.294.594,86	37.520,33	-	-	37.520,33	-	-	3889/S	37.520,33	-	-	-	-	-
POR	22.79.217	3885	346.814,37	154.156,30	192.658,07	-	-	192.658,07	-	-	1136/1138	7.322,85	185.335,22	-	-	185.335,22	185.335,22
IPA	2.77.186	3888	532,20	-	532,20	-	-	532,20	-	-	538	532,20	-	-	-	-	-
TOTALE			425.042.174,17	151.461.645,50	273.580.528,67	41.536.369,22	1.015.031,13	195.087.185,27	35.941.943,05	579,77		120.877.671,12	110.152.036,97		115.776,00	110.036.260,97	27.481.666,11

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 214 del 10 febbraio 2009 – Programmazione finanziaria delle risorse destinate allo strumento agevolativo "Consolidamento delle passività a breve" - PASER Linea d'azione 4 e POR FESR 2007-2013 Asse II Obiettivo Operativo 2.4

Premesso

- Che la perdurante situazione di crisi economica internazionale impone la predisposizione di interventi in grado di fronteggiare gli effetti sull'economia, a maggior ragione in aree caratterizzate da divari di sviluppo quali le regioni inserite nell'obiettivo convergenza per la programmazione comunitaria in corso;
- Che i documenti prodotti nell'interlocazione tra il Governo nazionale e le Regioni prevedano la possibilità di attivare interventi supplementari e di supporto coerenti con i programmi di sviluppo economico regionale in corso e con gli strumenti attivati e attivabili a livello locale;
- Che l'instabilità dei mercati finanziari è la causa di fondo dei problemi dell'economia reale e che quindi vanno concentrate le azioni ed il sostegno sugli elementi più vulnerabili delle dinamiche economiche relative al mondo delle imprese, che, in particolare per gli aspetti relativi al settore finanziario, impongono una stretta creditizia e condizioni precarie che potrebbero rimanere difficili più a lungo del previsto;
- Che nella Comunicazione 2008/800 del 26/11/2008 della Commissione Europea "un Piano europeo di Ripresa Economica" si propone di rilanciare la domanda e far rinascere la fiducia nell'economia europea, in seguito all'attuale crisi economica, in particolare quindi l'obiettivo di:
 - Attivare misure concrete per promuovere l'imprenditoria e per permettere alle PMI europee di sopravvivere alla crisi, avvalendosi di tutti gli strumenti politici disponibili, delle politiche di bilancio, delle riforme strutturali e dei mercati finanziari e dell'azione esterna al fine di sostenere l'economia reale e far rinascere la fiducia, considerando che qualsiasi risposta alla crisi deve combinare gli aspetti monetari e creditizi, con le altre politiche e misure previste dalla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione;
 - Favorire una stabilizzazione del sistema bancario, in modo che le banche riassumano il loro ruolo normale, fornendo liquidità e sostegno agli investimenti nell'economia reale, per favorire il ritorno alle normali attività di prestito, al fine di arrestare la recessione e promuovere una ripresa celere e sostenibile, ripristinare la stabilità e far rinascere la fiducia in un settore finanziario ancora fragile, creando solo così i presupposti per una ripresa economica sostenuta;
 - Supportare in ogni modo l'accesso ai finanziamenti per le imprese in misura sufficiente e a costi contenuti, come condizione necessaria per l'investimento, la crescita e la creazione di posti di lavoro nel settore privato.
- Che, coerentemente con il Decreto Legge Anticrisi 185/2008 convertito nella Legge 2/2009, la Legge Regionale 1/2009 ha previsto specifici indirizzi per il contrasto degli effetti della crisi economica e del disagio sociale;
- che la Regione Campania promuove lo sviluppo del sistema produttivo regionale tramite la definizione e l'attuazione di interventi diretti a favorire la localizzazione di iniziative produttive sul territorio regionale e di strumenti di agevolazione alle imprese, promuovendo al contempo, per il finanziamento dei predetti interventi e strumenti agevolativi, l'integrazione delle risorse regionali con quelle comunitarie e statali;
- che la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24 disponeva, all'articolo 8, che, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti, approvasse il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito PASER);
- che ai sensi del citato articolo 8 della L.R. n.24/2005 e s.m.i., l'aggiornamento annuale del PASER 2007-2010 è stato approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 5 giugno 2007 con la Deliberazione n. 957 e dal Consiglio Regionale, con emendamenti, nella seduta del 18/07/2007 con Attestato di approvazione n. 87/1,

- che ai sensi del citato articolo 8 della L.R. n.24/2005 e s.m.i., l'aggiornamento annuale del PASER 2008-2011 è stato approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 30 maggio 2008 con la Deliberazione n. 962 e dal Consiglio Regionale, nelle sedute programmate nei 30 giorni successivi;
- che la Commissione Europea, con Decisione C(2007) n.4265 del 11 settembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) della Campania FESR per il periodo di programmazione 2007 - 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007;

Premesso altresì

- che la Legge Regionale 28 novembre 2007, n.12 “Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale”, pubblicata sul BURC n. 63 bis del 3 dicembre 2007, istituisce all'articolo 6 lo strumento agevolativo denominato “Incentivi per il consolidamento delle passività a breve”;
- che il PASER ha previsto nella sua formulazione originaria e nei successivi aggiornamenti - in particolare a valere sulle Linee d'azione 4 - l'attivazione del suddetto strumento agevolativo;
- che, in pari data, il Presidente della Giunta Regionale, visti l'art. 121, 4° comma, della Costituzione, lo Statuto della Regione Campania, l'approvazione del Regolamento da parte del Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30 ottobre 2007, ha emanato, il 28 novembre 2007, il Regolamento n. 8, “Regolamento di attuazione degli incentivi per il consolidamento delle passività a breve”;
- che il predetto Regolamento prevede che l'Amministrazione Regionale adotti, sentita la Commissione consiliare competente, un apposito disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo;
- che, con deliberazione n. 417 del 07/03/2008, la Giunta Regionale ha approvato il disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativi “Incentivi per il consolidamento delle passività a breve”;
- che il POR Campania FESR 2007 2013 Asse II Competitività del sistema produttivo regionale l'obiettivo operativo 2.4 prevede l'attività c) Incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'investimento;
- che l'obiettivo operativo 2.4 nella sua attuale formulazione, come sopra riportata, non consente il cofinanziamento dello strumento agevolativo finalizzato al consolidamento delle passività a breve in quanto prevede, in modo specifico, il rafforzamento patrimoniale delle imprese finalizzato all'investimento;

Rilevato che

- al fine di attivare rapidamente lo strumento oggetto del Regolamento n. 8 del 28 novembre 2007, attuativo degli incentivi per il consolidamento delle passività a breve, risulta opportuno anche utilizzare modalità attuative relative a regimi di aiuto già collaudati;
- la III Commissione Consiliare competente, ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della LR 12/07, nella seduta del 5 febbraio 2008, ha espresso parere favorevole in ordine alla disciplina di attuazione dei predetti strumenti agevolativi, invitando l'Assessorato all'Agricoltura e Attività Produttive, nella sistemazione tecnica richiesta dalla Commissione Europea, a modifiche del provvedimento solo di carattere formale, in coerenza al dettato della Commissione stessa, e non di carattere sostanziale;
- che, con DGR n. 514 del 21/3/2008, la Giunta Regionale aveva programmaticamente destinato ed effettivamente stanziato all'attivazione dello strumento “Incentivi per il consolidamento delle passività a breve” a stanziare la somma di Euro 12.000.000,00;
- che anche il secondo aggiornamento del Piano d'Azione (PASER 2008-2011) prevede ancora, quale prima attività della linea d'azione 4, l'utilizzo di uno strumento agevolativo per il consolidamento delle passività a breve, e che dunque le risorse disponibili sulla linea 4 a seguito di tale aggiornamento sono programmabili per tale finalità;
- che con la citata DGR 962 del 30 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato il secondo aggiornamento annuale del Piano (triennio giugno 2008 - giugno 2011), in base al quale l'ammontare disponibile per la programmazione di interventi a valere sulla Linea d'Azione 4 che prevede l'incentivo in questione ammonta a € 23.000.000,00 per la linea 4;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 181 A.G.C. 12 del 14/4/2008 è stato approvato nell'Avviso relativo alle condizioni ed alle modalità di accesso allo strumento di agevolazione denominato “Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve” e sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di accesso allo strumento agevolativo;

- con DGR 1867 del 26/11/2008 è stata deprogrammata la quota parte della somma destinata all'attivazione degli incentivi per il consolidamento delle passività a breve stanziata a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013 - Assi 1 e 2 – ed è stato contestualmente integrato lo stanziamento destinato al finanziamento del bando di cui al DD 181/2008 di un importo ulteriore massimo pari ad euro 12.604.378,43 a valere sulle risorse assegnate alla linea d'azione 4 con il citato aggiornamento del PASER adottato con DGR 962/2008, intendendosi in tal senso rettificata la tabella di programmazione finanziaria allegata alla DGR 514/08;
- il Settore 02 dell'AGC 12, a valle del completamento dell'attività istruttoria in corso e di una puntuale quantificazione delle risorse necessarie a dare copertura allo strumento in parola, ha adottato gli atti di concessione consequenziali a valere sull'U.P.B. 2.83.243 - cap.4031 ed in particolare Decreti Dirigenziali "Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve - L.R. n. 12 del 28/11/2007 - Art. 6 - Concessione delle agevolazioni": DD n. 19 del 04/02/2009 DD 7 del 14/01/2009, DD n. 991 del 23/12/2008, DD n. 989 del 23/12/2008, DD n. 987 del 23/12/2008, D.D. n. 867 del 14/11/2008.;
- Che ad oggi sulla base degli atti di concessione emanati a valle del bando adottato dcon DD 181/2008 risultano disponibili e pertanto riprogrammabili un importo complessivo di euro 1.572.118,10;
- che questo strumento rappresenta una misura di politica pubblica atta a rispondere alle esigenze delle imprese, in particolare in questo momento di crisi economica, concedendo contributi in conto interessi a valere su linee di credito a medio termine che possono favorire la modalità delle imprese di affrontare i possibili squilibri finanziari dovuti alla congiuntura sfavorevole del mercato e agli effetti diretti e indiretti della crisi;

Considerato

- di voler procedere a garantire la copertura finalizzata all'attivazione dello strumento in parola per un totale complessivo di euro 60 milioni;
- di dover allo scopo destinare risorse regionali determinate in corrispondenza delle economie di spesa a valere sulla Linea d'azione 4 del PASER nonché reperite attraverso una diversa rimodulazione delle fonti di finanziamento già previste con la DGR 514/2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- di dover allo scopo destinare provvisoriamente risorse comunitarie all'incentivo in parola, per un importo di € 50.000.000,00 a valere sul POR FESR 2007-2013, Asse 2 – Obiettivo specifico 2.b – Obiettivo operativo 2.4, subordinando la definitiva imputazione delle risorse al POR FESR Obiettivo Operativo 2.4, a all'accoglimento, da parte della Commissione europea della proposta di modifica della declaratoria dell'attività c) del predetto Obiettivo Operativo, volta a prevedere l'ammissibilità di tali incentivi;

Ritenuto

- di poter destinare programmaticamente all'attivazione dell'incentivo di cui al Disciplinare approvato con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 07/03/2008 le dotazioni finanziarie come dettagliate nella tabella che segue;

Fonte di finanziamento	Importo in euro
Linea d'Azione 4 PASER 2008 (U.P.B. 2.83.243)	5.395.621,57
Linea d'Azione 4 rinvenienti da programmazione DGR 514/2008 e DGR 1867/2008 a seguito degli atti concessione art. 6 Incentivi Consolidamento delle passività a breve	2.588.071,24
POR FESR 2007-2013 Asse 2 Obiettivo 2.4 successivamente all'istanza di modifica dell'Obiettivo citato all'attività prevista di cui al punto c.	50.000.000,00
TOTALE	57.983.692,81

- di destinare eventuali altri residui rinvenienti dalle economie registrabili sul bando precedente dell'incentivo consolidamento passività a breve, a rettifica della programmazione effettuata con DGR 1867 del 26/11/2008 e qualunque altra economia sulla Linea d'azione 4 del PASER 2008, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di euro 60 milioni a favore dell'attivazione dello strumento agevolativo in questione;

- di dover subordinare l'effettiva imputazione delle risorse ed i conseguenti adempimenti attuativi all'accoglimento, da parte della Commissione europea, della proposta di modifica dell'attività c) dell'Obiettivo Operativo 2.4 - , volta a prevedere l'ammissibilità di tali incentivi;
- di dover, all'uopo, dare mandato ai Dirigenti competenti per materia dell'AGC 12 l'adozione degli atti e gli adempimenti necessari alla effettiva disponibilità delle risorse programmate e alla conseguente successiva attivazione del predetto strumento agevolativo;

Visti

- il Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30/04/1998, recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, 2006/C 54/08, pubblicati nella G.U.C.E. serie C n. 54 del 04.03.2006;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla G.U.C.E. L 379 del 28.12.2006;
- Regolamento (CE) N. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli pubblicato in GUCE L 337 del 21.12.2007;
- Regolamento (CE) N. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, pubblicato in GUCE L 358 del 16.12.2006;
- gli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli Investimenti in Capitale di Rischio nelle Piccole e Medie Imprese (2006/C 194/02) pubblicati in G.U.C.E C 194 del 18.8.2006;
- Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2000/C 71/07) pubblicata in G.U.C.E C 71 del 11/03/2000;
- La Decisione C(2007) n.4265 del 11 settembre 2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) della Campania FESR 2007 – 2013;
- la Carta italiana degli aiuti a finalità regionale approvata il 28.11.2007, con decisione C(2007) 5618 def.;
- il Regolamento (CE) N. 271/2008 della Commissione del 30 gennaio 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004 recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE, pubblicato in GUCE L 82 del 25.3.2008;
- la L.R. n. 1 del 19/1/2007, art. 31 "Modifiche legislative", comma 31;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005;
- la D.G.R. n. 1809 del 06/12/2005 "Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-13 ai sensi della D.G.R. n. 842/2005";
- la L.R. n. 12 del 28.11.2007
- il Regolamento n. 8 del 28 novembre 2007;
- la DGR n. 2359 del 29/12/2007;
- la DGR 1921 del 9 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 417 del 7/03/2008;
- la DGR 957 del 5/6/2007;
- la D.G.R n. 962 del 30/5/2008;
- la D.G.R. 1867 del 26/11/2008
- L.R. 1/2009
- L.R. 2/2009
- DGR 116 del 30/1/2009
- Il parere favorevole dell'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013, acquisito al protocollo del Settore proponente al n. 2009.0475835 del 29/05/2009 con l'espressa condizione sospensiva, prevista dal

presente atto, relativa all'accoglimento della modifica del Programma Operativo Regionale secondo le regole stabilite per tali modifiche e quindi a condizione che ci sia l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza e la successiva adozione da parte della Commissione di apposita decisione di modifica del Programma stesso.

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati, propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di destinare programmaticamente all'attivazione dell'incentivo di cui al Disciplinare approvato con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 07/03/2008 le dotazioni finanziarie come dettagliate nella tabella che segue;

Fonte di finanziamento	Importo in euro
Linea d'Azione 4 PASER 2008 (U.P.B. 2.83.243)	5.395.621,57
Linea d'Azione 4 rinvenienti da programmazione DGR 514/2008 e DGR 1867/2008 a seguito degli atti concessione art. 6 Incentivi Consolidamento delle passività a breve	2.588.071,24
POR FESR 2007-2013 Asse 2 Obiettivo 2.4 successivamente all'istanza di modifica dell'Obiettivo citato all'attività prevista di cui al punto c.	50.000.000,00
TOTALE	57.983.692,81

- di destinare eventuali altri residui rinvenienti dalle economie registrabili sul bando precedente dell'incentivo consolidamento passività a breve, a rettifica della programmazione effettuata con DGR 1867 del 26/11/2008 e qualunque altra economia sulla Linea d'azione 4 del PASER 2008, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di euro 60 milioni a favore dell'attivazione dello strumento agevolativo in questione;
- di dover subordinare l'effettiva imputazione delle risorse al POR Campania FESR 2007 2013 e, quindi, l'adozione degli adempimenti attuativi conseguenti all'accoglimento, da parte della Commissione europea della proposta di modifica dell'attività c dell'Obiettivo Operativo 2.4 volta a prevedere l'ammissibilità di tali incentivi;
- di dare mandato ai Dirigenti competenti per materia dell'AGC 12 l'adozione degli tutti gli atti e gli adempimenti necessari alla effettiva disponibilità delle risorse programmate e alla conseguente successiva attivazione del predetto strumento agevolativo;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
 - alla Presidenza del Consiglio Regionale;
 - all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";
 - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
 - all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
 - ai Settori proponenti;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1094 del 12 giugno 2009 – Programmazione eventi 2009 - 2010. "Le Quattro Stagioni" (con allegati).

PREMESSO CHE:

- La Regione Campania, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di *Promozione e diffusione dell'immagine culturale della Campania* anche attraverso la realizzazione di eventi culturali, di mostre, studi ed iniziative scientifiche di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
- la Regione promuove, altresì, specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, ritenendo di notevole rilevanza strategica la programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale e delle tradizioni locali;
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il PO FESR Campania 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013;
- tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007/2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – sono, tra gli altri, previsti l'Obiettivo operativo 1.9 "*Beni e siti Culturali*" e l'obiettivo Operativo 1.12 "*Promuovere la conoscenza della Campania*";
- con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "*Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013*";
- nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "*Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale*", che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12;
- nel medesimo documento, nello specificare l'articolazione in attività dell'Obiettivo Operativo 1.12, è individuata l'azione b1) "*Programmazione di Eventi*", per la quale sono dettati i seguenti indirizzi:
 - si riconosce che l'elaborazione di un programma di eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, in grado di convogliare nel periodo di svolgimento delle manifestazioni, flussi turistici mirati, costituisce uno strumento fondamentale per realizzare efficaci azioni di marketing finalizzate al riposizionamento del "prodotto Campania" sul mercato nazionale ed estero;
 - si riconosce come, programmare con anticipo i grandi eventi, significa, da un lato, consentire ai tour operator la creazione di pacchetti turistici modellati anche in funzione degli eventi, e dall'altro dare la possibilità al territorio stesso di organizzare il suo sistema di accoglienza, il suo indotto, la sua economia e le sue imprese;
- all'interno delle "Linee di Indirizzo" citate, sono previste, inoltre, le modalità di selezione degli interventi che attueranno le linee programmatiche dell'assessorato; oltre a richiamare i criteri di selezione e di priorità approvati dal comitato di sorveglianza per il POR 2007/2013, è stato ricono-

sciuto il ruolo delle Province, nell'ambito delle loro funzioni, quali soggetti intermedi della programmazione e sedi di coordinamento e di concertazione della programmazione a scala locale;

- l'intersectorialità strategica più volte delineata nei vari atti di programmazione sopra richiamati implica che gli interventi da finanziare a valere sui citati obiettivi operativi dovranno essere selezionati tenendo conto in particolare della necessaria integrazione tra il settore del turismo e quello dei beni culturali, coerentemente a quanto stabilito nel PO FESR e ribadito dal Comitato di Sorveglianza;

ATTESO CHE:

- obiettivo della Regione è la costruzione di un programma regionale unitario di eventi, articolato per differenti categorie e target di destinatari, atto a garantire, oltre che la concentrazione degli interventi, la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento;
- per il perseguimento dell'obiettivo su esposto, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 612 del 11/04/2008, nell'approvare il programma delle azioni di promozione e comunicazione turistica 2008 e 2009, ha individuato i seguenti sei percorsi tematici, denominati "Viaggi", costituiti da più manifestazioni che, racchiuse in un determinato arco temporale, hanno interessato tutto il territorio regionale:
 - o Il Viaggio nella Memoria: Natale 2008;
 - o Il Viaggio nelle Emozioni: Pasqua 2009;
 - o Il Viaggio nella Storia: Il Maggio dei Monumenti 2009 in Campania;
 - o Il Viaggio nell'Arte: Napoli Teatro Festival Italia 2009;
 - o Il Viaggio nella Creatività: il Festival itinerante della Creatività;
 - o Il Viaggio nella Tradizione: Piedigrotta 2009 – la Festa di Napoli.
- tali "Viaggi", finalizzati a promuovere e a comunicare l'immagine turistica della Campania in generale e della città di Napoli in particolare, sul mercato nazionale e internazionale, assumevano quali obiettivi di riferimento:
 - ✓ il rafforzamento dell'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero;
 - ✓ l'ampliamento della domanda turistica ed in particolare dei flussi provenienti dall'estero;
 - ✓ la creazione di offerte integrate volte a favorire la valorizzazione sia del patrimonio culturale della Campania, sia delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate ricomprese in zone di particolare pregio turistico;
 - ✓ la destagionalizzazione e la delocalizzazione dei flussi turistici;
 - ✓ il rafforzamento dell'identità culturale della città di Napoli e della regione Campania;

CONSIDERATO CHE:

- le attuali tendenze della domanda turistica, che vedono una riduzione della durata del soggiorno, l'organizzazione autonoma e flessibile del viaggio e, soprattutto, la ricerca di esperienze integrate, richiedono di agire sul potenziamento dell'offerta turistica con riferimento sia alla valorizzazione degli attrattori turistici, sia, in particolare, all'integrazione dei servizi, in una logica di "sistema locale" usufruibile durante tutto l'arco dell'anno;
- la grave situazione di crisi che il mercato europeo e mondiale si trova ad affrontare, unita alla forte concorrenza degli altri paesi a vocazione turistica, spingono verso l'attivazione di azioni a sostegno dell'ampliamento dell'offerta turistica e della sinergia con gli operatori turistici che tale offerta devono veicolare;
- la Regione Campania possiede tutte le caratteristiche idonee a garantire un'offerta turistica non più segmentata per singoli bisogni, fattori attrattivi, stagionalità o target di destinatari, bensì integrata, completa ed in grado di soddisfare contemporaneamente tutte le esigenze e le motivazioni del turista potenziale;
- anche alla luce dell'esperienza dei "Viaggi" 2009, appare opportuno, pur confermando la necessità di perseguire gli obiettivi di razionalizzazione, unitarietà e concentrazione degli interventi, assicurare alla prossima programmazione degli eventi una configurazione temporale ampia e senza soluzioni di continuità, individuando in ciascuna delle Quattro Stagioni il seg-

mento temporale di riferimento di percorsi tematici costituiti da più manifestazioni che, racchiuse in un arco temporale medio-lungo, interessano tutto il territorio regionale e per l'intero anno;

RILEVATO CHE

- al fine di coinvolgere il territorio nella programmazione e definizione degli eventi e manifestazioni che costituiranno parte integrante e qualificante dell'offerta turistica per l'anno 2009 - 2010, è opportuno sollecitare Province, Comuni, Enti Provinciali per il Turismo, Sovrintendenze, Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania, Fondazioni pubbliche e Fondazioni pubblico - private all'interno delle quali è presente il Comune sede dell'evento, a proporre progetti ed iniziative coerenti con gli obiettivi fissati nella programmazione regionale per l'anno 2009 - 2010;
- nel perseguire l'obiettivo della costruzione di un programma unitario di eventi che costituiranno le "Quattro Stagioni", occorre applicare i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento, garantendo, oltre che la concentrazione degli interventi, la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali;
- gli interlocutori, che costituiranno il Tavolo istituzionale di concertazione, per la proposta del programma di eventi che comporranno le "Quattro Stagioni" possono essere individuati nelle Province, nelle Sovrintendenze Speciali per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli, nonché nella Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania, che, per propria vocazione, assicurano il collegamento con il territorio e le sue istanze ed in ogni caso assolvono alla funzione di promozione e valorizzazione, ciascuna per il proprio ambito, del patrimonio storico, culturale, artistico, naturalistico della Regione Campania anche ai fini turistici ed i cui rapporti con la Regione verranno regolamentati da specifico protocollo d'Intesa;
- occorre, pertanto, istituire un Tavolo Istituzionale Regione - Province - Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania - Sovrintendenze Speciali per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli, con il compito di proporre un programma di eventi che costituiranno la programmazione 2009 - 2010 "le Quattro Stagioni" e che potranno beneficiare del co-finanziamento regionale;

RITENUTO

- pertanto, opportuno, individuare in ciascuna delle Quattro Stagioni il segmento temporale di riferimento dei percorsi tematici che costituiranno il filo conduttore della programmazione degli eventi per il periodo 2009 - 2010;
- altresì, opportuno definire la connessione "arco temporale-tema" come di seguito specificato:

a) Inverno 2009-2010 e Primavera 2010: "Ritorno al Barocco".... e non solo

Il percorso è rivolto alla realizzazione di manifestazioni ed eventi che vedono come tema unificante la corrente artistica del Barocco, con attenzione alla storia, all'arte, alle tradizioni, alla musica e, in generale, al gusto legato all'estrosità e alla fantasia delle manifestazioni artistiche di questo stile.

b) Estate 2010: "La riscoperta del patrimonio culturale"

Il percorso ha come tema dominante la scoperta degli attrattori culturali della Campania.

Esso mira, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali che deve guardare non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturale, ma anche alle risorse culturali "minori" diffuse sul territorio regionale.

c) Autunno 2010: "Genius Loci: Ritorno all'identità"

Nessun luogo è senza "Genio", diceva Servio nell'antica Roma, cioè senza un'entità so-

prannaturale che identifichi il carattere del luogo stesso. Alcuni luoghi, già a livello naturale, possiedono un'identità molto forte ed è là che solitamente l'uomo ha lasciato un segno della sua presenza. La Campania possiede un "genius loci" di inestimabile valore che va scoperto e rivelato attraverso le espressioni, proprie del luogo di riferimento, legate alla storia, all'arte, alle tradizioni alla musica.

- necessario istituire, per la selezione degli eventi afferenti a ciascuna delle Quattro Stagioni, il Tavolo Istituzionale Regione – Province - Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania - Sovrintendenze Speciali per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli, composto da:
 - a. l' Assessore Regionale al Turismo e ai Beni Culturali;
 - b. i 5 Presidenti Provinciali o loro delegati;
 - c. il Direttore regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania;
 - d. il Sovrintendente Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei;
 - e. il Sovrintendente Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli;
- stabilire che il Tavolo Istituzionale, tenendo conto delle iniziative presentate in esito ad apposita manifestazione di interesse che sarà attivata dall'Assessorato al Turismo e Beni Culturali, esprima una proposta condivisa del programma di eventi necessario ad attuare ciascuna delle "Stagioni " innanzi specificate;
- precisare che le iniziative che costituiranno le "Quattro Stagioni" potranno beneficiare del cofinanziamento regionale, a valere sui fondi europei del P.O. FESR 2007/2013, previa necessaria istruttoria positiva da parte dei Settori competenti, nei limiti massimi di € 10.000.000,00 per ciascuna "Stagione";
- approvare una scheda progettuale, come allegata al presente atto, contenente tutti gli elementi utili alla valutazione da parte del Tavolo Istituzionale di ciascuna manifestazione proposta;
- stabilire che nella condivisione della proposta di programma per ciascuna stagione, il Tavolo Istituzionale terrà conto dei tematismi e degli obiettivi sopra indicati, nonché dei seguenti indirizzi generali:
- iniziative promozionali a contenuto specifico finalizzate allo sviluppo turistico della Campania in termini di incoming, con incidenza adeguata sul territorio e di significativo interesse turistico, finalizzate alla valorizzazione delle tipicità locali, nell'ottica di permanenti circuiti tematici;
 - iniziative che rafforzino la conoscenza dell'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale, anche con riferimento alle azioni di comunicazione pianificate nel progetto;
 - offerte integrate volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania;
 - iniziative che favoriscono arrivi e presenze durante tutto l'arco dell'anno anche ai fini della destagionalizzazione;
 - iniziative che prevedono azioni di ampliamento dell'offerta turistica in sinergia con gli operatori turistici attraverso attività mirate di marketing idonee a veicolare la suddetta offerta;
- di dover approvare, ai sensi di quanto previsto con la citata Delibera n. 1371 del 28/08/2008, l'allegato schema di Protocollo di Intesa, redatto conformemente ai pareri resi, per medesima fattispecie, dal Settore Consulenza Legale e dall'Ufficio Legislativo del Gabinetto del Presidente rispettivamente con nota prot. n. 2009.0073031 del 28.01.2009 e n. 030UDCP/UL/INT100 del 04.02.2009, da sottoscrivere da parte dei componenti del Tavolo Istituzionale, con il quale stabilire le opportune intese e le reciproche obbligazioni al fine di pervenire ad un percorso condiviso per la definizione del programma delle manifestazioni turistico – culturali per gli anni 2009 e 2010;

- di stabilire che il Tavolo Istituzionale trasmetterà gli esiti della concertazione ai Settori competenti per la attività istruttoria necessaria alla definizione dell'ammissibilità al finanziamento delle iniziative proposte per ciascuna "Stagione";
- stabilire, altresì, che è riservata alla Giunta Regionale l'approvazione definitiva del programma riguardante ciascuna "Stagione", con l'individuazione degli eventi che lo compongono, dell'ammontare del finanziamento previsto per ciascun evento, della fonte del finanziamento medesimo e dell'Ente Beneficiario;
- precisare, altresì, che la Giunta Regionale si riserva la facoltà di inserire all'interno di ciascuna "Stagione" le iniziative che riterrà di rilevanza strategica per l'attuazione degli obiettivi della programmazione dell'assessorato;

DATO ATTO CHE

- attraverso l'attuazione di tale strategia, è possibile ottenere molteplici risultati e precisamente:
 - a) una programmazione, in materia di promozione turistica, unitaria e coordinata, redatta sulla base di obiettivi e criteri predeterminati in maniera coerente con la strategia regionale di periodo;
 - b) l'attuazione di un processo di decentramento che coinvolga chi ha un più diretto legame con il territorio, nel rispetto delle sue esigenze e delle sue vocazioni;
 - c) la definizione di un programma che, da un lato, consenta ai tour operator la creazione di pacchetti turistici modellati anche in funzione degli eventi con una maggiore attenzione ai fruitori delle iniziative promozionali, dall'altro dia la possibilità al territorio stesso di organizzare il proprio sistema di accoglienza, il proprio indotto, la propria economia e le proprie imprese;
- qualora gli eventi costituenti le "Quattro Stagioni" rispondano ai criteri di selezione delle operazioni approvati con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 e siano coerenti con gli Obiettivi operativi 1.9 e 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, i medesimi potranno trovare copertura finanziaria a valere sul POR FESR 2007/2013 nei limiti delle risorse disponibili per l'attuazione rispettivamente delle azioni a3) e b1) di cui alla D.G.R. 1371/2008 e, comunque, per ciascuna delle Stagioni Inverno 2009-2010 e Primavera 2010 (*"Ritorno al Barocco".... e non solo*) nei limiti massimi di € 10.000.000,00;

ACQUISITO

- agli atti dei Settori il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007 – 2013;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di approvare la programmazione 2009 – 2010 relativa agli eventi che costituiranno le "Quattro Stagioni", individuando in ciascuna di esse il segmento temporale di riferimento dei percorsi tematici costituiti da più manifestazioni che, racchiuse in un arco temporale medio-lungo, vanno ad interessare tutto il territorio regionale e per l'intero anno, e definendo la connessione "arco temporale-tema" come di seguito specificato:
 - a) **Inverno 2009-2010 e Primavera 2010: *"Ritorno al Barocco".... e non solo***
Il percorso è rivolto alla realizzazione di manifestazioni ed eventi che vedono come tema unificante la corrente artistica del Barocco, con attenzione alla storia, all'arte, alle tradizioni, alla musica e, in generale, al gusto legato all'estrosità e alla fantasia delle manifestazioni artistiche di questo periodo.
 - b) **Estate 2010: *"La riscoperta del patrimonio culturale"***
Il percorso ha come tema dominante la scoperta degli attrattori culturali della Campania.

Esso mira, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali che deve guardare non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturale, ma anche alle risorse culturali “minori” diffuse sul territorio regionale.

c) Autunno 2010: “Genius Loci: Ritorno all'identità”

Nessun luogo è senza “Genio”, diceva Servio nell'antica Roma, cioè senza un'entità soprannaturale che identifichi il carattere del luogo stesso. Alcuni luoghi, già a livello naturale, possiedono un'identità molto forte ed è là che solitamente l'uomo ha lasciato un segno della sua presenza. La Campania possiede un “genius loci” di inestimabile valore che va scoperto e rivelato attraverso le espressioni, proprie del luogo di riferimento, legate alla storia, all'arte, alle tradizioni alla musica.

2. di istituire il Tavolo Istituzionale Regione – Province - Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania - Sovrintendenze Speciali per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli, con il compito, tenendo conto delle iniziative presentate in esito ad apposita manifestazione di interesse attivata dall'Assessorato al Turismo e Beni Culturali, di esprimere una proposta condivisa del programma necessario ad attuare ciascuna delle “Stagioni”, come individuate al precedente punto 1., così composto:
 - a) l' Assessore Regionale al Turismo e ai Beni Culturali;
 - b) i 5 Presidenti Provinciali o loro delegati;
 - c) il Direttore regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania;
 - d) il Sovrintendente Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei;
 - e) il Sovrintendente Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli;
3. di approvare, ai sensi di quanto previsto con la citata Delibera n. 1371 del 28/08/2008, lo schema di Protocollo di Intesa, allegato sub A al presente provvedimento per farne parte integrante, redatto conformemente ai pareri resi, per medesima fattispecie, dal Settore Consulenza Legale e dall'Ufficio Legislativo del Gabinetto del Presidente rispettivamente con nota prot. n. 2009.0073031 del 28.01.2009 e n. 030UDCP/UL/INT100 del 04.02.2009, da sottoscrivere da parte dei componenti del Tavolo Istituzionale, con il quale stabilire le opportune intese e le reciproche obbligazioni al fine di pervenire ad un percorso condiviso per la definizione del programma delle manifestazioni turistico – culturali per le Stagioni degli anni 2009 e 2010;
4. di dare mandato all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali a sottoscrivere il Protocollo di cui al precedente punto 3);
5. di approvare la scheda progettuale, contenente tutti gli elementi utili alla valutazione di ciascuna manifestazione da parte del Tavolo Istituzionale, nel modello allegato sub B al presente provvedimento per farne parte integrante;
6. di stabilire che nella condivisione della proposta di programma per ciascuna “Stagione”, il medesimo Tavolo tiene conto dei tematismi e degli obiettivi indicati in premessa, nonché dei seguenti indirizzi generali:
 - iniziative promozionali a contenuto specifico finalizzate allo sviluppo turistico della Campania in termini di incoming, con incidenza adeguata sul territorio e di significativo interesse turistico, finalizzate alla valorizzazione delle tipicità locali, nell'ottica di permanenti circuiti tematici;
 - iniziative che rafforzino la conoscenza dell'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale, anche con riferimento alle azioni di comunicazione pianificate nel progetto;
 - offerte integrate volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania;
 - iniziative che favoriscono arrivi e presenze durante tutto l'arco dell'anno anche ai fini della destagionalizzazione;
 - iniziative che prevedono azioni di ampliamento dell'offerta turistica in sinergia con gli ope-

- ratori turistici attraverso attività mirate di marketing idonee a veicolare la suddetta offerta;
7. di stabilire che il Tavolo Istituzionale trasmetterà gli esiti della concertazione ai Settori competenti per la necessaria attività istruttoria relativa alla coerenza delle proposte rispetto agli Obiettivi Operativi interessati e alla conseguente ammissibilità al finanziamento delle iniziative proposte per ciascuna "Stagione" a valere sui fondi europei del P.O. FESR 2007/2013;
 8. di stabilire che è riservata alla Giunta Regionale l'approvazione definitiva di ciascuna "Stagione", con l'individuazione degli eventi che lo compongono, dell'ammontare del finanziamento previsto per ciascun evento, della fonte del finanziamento medesimo, dell'Ente Beneficiario;
 9. di stabilire, altresì, che la Giunta Regionale si riserva la facoltà di inserire all'interno di ciascuna "Stagione" le iniziative che riterrà di rilevanza strategica per l'attuazione degli obiettivi della programmazione dell'assessorato, a titolarità e/o a regia;
 10. di stabilire che gli eventi costituenti le "Quattro Stagioni", rispondenti ai criteri di selezione delle operazioni approvati con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 e coerenti con gli Obiettivi operativi 1.9 e 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, potranno trovare copertura finanziaria a valere sul POR FESR 2007/2013 nei limiti delle risorse disponibili per l'attuazione rispettivamente delle azioni a3) e b1) di cui alla D.G.R. 1371/2008 e, comunque, per ciascuna delle Stagioni Inverno 2009-2010 e Primavera 2010 (*"Ritorno al Barocco".... e non solo*) nei limiti massimi di € 10.000.000,00;
 11. di rinviare al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo ed al Dirigente del Settore Beni Culturali, per quanto di rispettiva competenza, la predisposizione di tutti gli atti necessari per l'attuazione di quanto qui deliberato;
 12. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 13, ai Settori Sviluppo e Promozione Turismo e Beni Culturali, per tutti i provvedimenti conseguenti, all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC, al web master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO "A"

PROTOCOLLO D'INTESA

L'anno duemilanove, il giorno _____ del mese di _____ presso gli uffici dell'Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali della Regione Campania – Centro Direzionale Isola C/5 – 80143 Napoli, si sono costituiti:
la **Regione Campania** (C.F. 80011990639) con sede in via S. Lucia 81, nella persona dell'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali, Claudio Velardi, autorizzato alla firma del presente protocollo giusta D.G.R.C. n. ____ del _____,

la **Provincia** di Napoli (P. IVA _____), con sede in _____, rappresentata dall'Assessore _____, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con D.G.P. n. ____ del ____;

la **Provincia** di Benevento (P. IVA _____), con sede in _____, rappresentata dall'Assessore _____, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con D.G.P. n. ____ del ____;

la **Provincia** di Avellino (P. IVA _____), con sede in _____, rappresentata dall'Assessore _____, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con D.G.P. n. ____ del ____;

la **Provincia** di Caserta (P. IVA _____), con sede in _____, rappresentata dall'Assessore _____, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con D.G.P. n. ____ del ____;

la **Provincia** di Salerno (P. IVA _____), con sede in _____, rappresentata dall'Assessore _____, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con D.G.P. n. ____ del ____;

la **Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania** (P. IVA _____), con sede in _____, rappresentata dal Direttore regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania _____;

la **Sovrintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei** (P. IVA _____), con sede in _____, rappresentata dal Sovrintendente _____;

la **Sovrintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli** (P. IVA _____), con sede in _____, rappresentata dal Sovrintendente _____;

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale nel contesto internazionale e dell'Unione Europea; promuove l'immagine turistica regionale sui mercati internazionali, valorizzando le risorse ambientali, i beni culturali e le tradizioni locali anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile; attribuisce rilevanza strategica alla programmazione delle azioni e delle

iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale e delle tradizioni locali, presenti sul territorio;

- la Regione, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal D.Lgs n. 112/1998 e dal D.Lgs 42/04, persegue le finalità della valorizzazione e della promozione dei beni culturali ed ambientali presenti sul territorio campano;
- in considerazione della grande ricchezza di beni culturali ed ambientali presenti in Campania e della loro rilevante incidenza sullo stesso territorio dal punto di vista culturale, turistico, economico e sociale, l'Assessorato al Turismo e Beni Culturali è impegnato in significative azioni promozionali, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
- con deliberazione n. ____ del _____, la Giunta Regionale ha approvato la programmazione 2009 – 2010 relativa agli eventi che costituiranno le “Quattro Stagioni”, individuando in ciascuna di esse il segmento temporale di riferimento dei percorsi tematici costituiti da più manifestazioni che, racchiuse in un arco temporale medio-lungo, vanno ad interessare tutto il territorio regionale e per l'intero anno, e definendo la connessione “arco temporale-tema” come di seguito specificato:

a) Inverno 2009-2010 e Primavera 2010: “Ritorno al Barocco”.... e non solo

Il percorso è rivolto alla realizzazione di manifestazioni ed eventi che vedono come tema unificante la corrente artistica del Barocco, con attenzione alla storia, all'arte, alle tradizioni, alla musica e, in generale, al gusto legato all'estrosità e alla fantasia delle manifestazioni artistiche di questo periodo.

b) Estate 2010: “La riscoperta del patrimonio culturale”

Il percorso ha come tema dominante la scoperta degli attrattori culturali della Campania.

Esso mira, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali che deve guardare non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già fortemente inserite nei grandi circuiti turistico-culturale, ma anche alle risorse culturali “minori” diffuse sul territorio regionale.

c) Autunno 2010: “Genius Loci: Ritorno all'identità”

Nessun luogo è senza “Genio”, diceva Servio nell'antica Roma, cioè senza un'entità soprannaturale che identifichi il carattere del luogo stesso. Alcuni luoghi, già a livello naturale, possiedono un'identità molto forte ed è là che solitamente l'uomo ha lasciato un segno della sua presenza. La Campania possiede un “genius loci” di inestimabile valore che va scoperto e rivelato attraverso le espressioni, proprie del luogo di riferimento, legate alla storia, all'arte, alle tradizioni alla musica.

- Con la medesima deliberazione n. ____ del _____ la Giunta Regionale della Campania ha istituito il Tavolo Istituzionale Regione – Province - Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania - Sovrintendenze Speciali per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli, con il compito, tenendo conto delle iniziative presentate in esito ad apposita manifestazione di interesse attivata dall'Assessorato al Turismo e Beni Culturali, di esprimere una proposta condivisa del programma di eventi necessario ad attuare ciascuna delle "Stagioni" di cui alla programmazione 2009 - 2010 e, tra questi, le iniziative che beneficeranno del co-finanziamento regionale, in uno con la relativa quota e i rispettivi Enti Beneficiari;
- Con la richiamata deliberazione, la Giunta Regionale ha, altresì, approvato la scheda progettuale tipo, contenente tutti gli elementi utili alla valutazione di ciascuna manifestazione da parte del Tavolo Istituzionale, nonché il presente schema di Protocollo di Intesa che disciplina i rapporti tra i componenti del Tavolo, espressione del territorio;

Tutto ciò premesso, le parti convengono quanto segue:

Art. 1

RECEPIMENTO DELLE PREMESSE

Il contenuto della premessa, in tutte le parti di cui si compone, forma parte integrante e vincolante del presente atto.

Art. 2

FINALITA'

Con la sottoscrizione del presente Protocollo le parti, che assicurano il collegamento con il territorio e le sue istanze ed assolvono alla funzione di promozione e valorizzazione, ciascuna per il proprio ambito, del patrimonio storico, culturale, artistico, naturalistico della Regione Campania anche ai fini turistici, in ossequio al principio di sussidiarietà, nonché in coerenza con gli orientamenti del Q.S.N. e con il Programma Operativo FESR 2007/2013, intendono perseguire, attraverso la concertazione, l'obiettivo della costruzione di un programma annuale di eventi, articolato per differenti categorie e target di destinatari, che garantisca la concentrazione degli interventi e la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali.

Art. 3

OGGETTO

Oggetto del presente Protocollo è la disciplina dei rapporti tra i sottoscrittori quali componenti del Tavolo istituzionale, finalizzato alla definizione di una proposta condivisa del programma necessario ad attuare ciascuna delle seguenti "Stagioni":

- **Inverno 2009-2010 e Primavera 2010:** “Ritorno al Barocco”... e non solo
- **Estate 2010:** “La riscoperta del patrimonio culturale”
- **Autunno 2010:** “Genius Loci: Ritorno all’identità”

Art. 4

OBBLIGHI DELLE PARTI

Nella definizione della proposta di ciascuna “stagione” le parti si impegnano a osservare i tematismi e gli obiettivi indicati per ciascun viaggio nella D.G.R. ____/2009, in linea con le modalità indicate nella medesima deliberazione di istituzione del Tavolo di concertazione, nonché i seguenti indirizzi generali:

- iniziative promozionali a contenuto specifico finalizzate allo sviluppo turistico della Campania in termini di incoming, con incidenza adeguata sul territorio e di significativo interesse turistico, finalizzate alla valorizzazione delle tipicità locali, nell’ottica di permanenti circuiti tematici;
- iniziative che rafforzino la conoscenza dell’attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale, anche con riferimento alle azioni di comunicazione pianificate nel progetto;
- offerte integrate volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania;
- iniziative che favoriscono arrivi e presenze durante tutto l’arco dell’anno anche ai fini della destagionalizzazione;
- iniziative che prevedono azioni di ampliamento dell’offerta turistica in sinergia con gli operatori turistici attraverso attività mirate di marketing idonee a veicolare la suddetta offerta.

Gli esiti dei lavori del Tavolo verranno trasmessi all’A.G.C. 13 “Turismo e Beni Culturali” della Giunta Regionale che, attraverso i Settori competenti, provvederà alla successiva fase istruttoria, relativa alla coerenza delle proposte rispetto agli Obiettivi Operativi interessati e alla conseguente ammissibilità al finanziamento delle iniziative proposte per ciascuna “Stagione” a valere sui fondi europei del P.O. FESR 2007/2013, per la definizione della proposta di provvedimento giuntale per l’approvazione definitiva di ciascuna Stagione, con l’individuazione degli eventi che la compongono, dell’ammontare del finanziamento previsto per ciascun evento e dell’Ente Beneficiario.

Art. 5

TEMPISTICA

I soggetti componenti il Tavolo si impegnano a trasmettere all’Area Generale di Coordinamento Turismo e Beni Culturali, il verbale contenente l’esito dei propri lavori relativamente a ciascun viaggio con la massima

tempestività, al fine di consentire l'adozione dei provvedimenti regionali di attuazione delle decisioni assunte nonché la realizzazione degli eventi nel rispetto dei termini dettati dalla normativa vigente.

A tal fine, in caso di inerzia e/o di mancato accordo unanime tra i componenti del Tavolo, la Regione provvederà in via sostitutiva all'attuazione della programmazione 2009.

Art. 6

DURATA

Il presente Protocollo decorre dalla sottoscrizione dello stesso e conserva la sua validità fino alla completa esecuzione delle attività previste per la realizzazione della Stagione "Autunno 2010".

ALLEGATO "B"

IDENTIFICAZIONE DELL'EVENTO

1. Nome _____

2. Ente Beneficiario

Ente _____

Indirizzo (Civico, CAP, Località) _____

Telefono _____

FAX _____

E-Mail _____

3. Localizzazione dell'intervento _____

4. Costo dell'intervento

TOTALE _____, di cui :

Finanziamento richiesto
alla Regione _____

Altre Risorse pubbliche _____

Risorse private _____

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

1. **Descrizione dell'intervento - finalità - obiettivi**
2. **Mercato nazionale/internazionale di riferimento**
3. **Luogo di svolgimento – Locations**
 - 3.1 Collegamento con il bene o sito culturale e naturale valorizzato con l'evento
4. **Date di svolgimento degli eventi**
5. **Palinsesto e programma dettagliato**
6. **Cast artistico**
7. **Direttore Artistico/Curatore scientifico**
8. **Coerenza del progetto con l'idea forza della “Stagione _____”**
9. **Piano di comunicazione dell'evento – descrizione**
10. **Piano di marketing - Attività di veicolazione dell'offerta con il coinvolgimento degli operatori turistici**
11. **Cronogramma dell'evento** (Inserire il cronogramma relativo a tutte le fasi di realizzazione e rendicontazione dell'evento)

ANALISI DELLA DOMANDA

12. **Capacità dell'evento di attrarre significativi flussi turistici**
13. **Tipologia dei destinatari**
14. **Priorità dell'intervento per il territorio**

FATTIBILITÀ FINANZIARIA

15. **Quadro economico dell'intervento**
(Inserire quadro economico riepilogativo, comprensivo delle voci di entrata e di uscita, comprese le spese per la comunicazione)
16. **Altre risorse finanziarie (Entità e tipologia finanziamento; risorse pubbliche e private)**
17. **Analisi finanziaria dell'evento, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 55 del Reg. CE 1083/2006**

Firma del beneficiario/ realizzatore dell'evento

RISULTATI ATTESI

18. Risultati attesi, con particolare attenzione a:

- flussi turistici movimentabili
- durata della permanenza degli stessi
- grado di soddisfazione dei turisti

IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI

19. Quantificazione e stima degli impatti attesi :

Descrivere, se vi sono, impatti anche indiretti sull'occupazione, sulle pari opportunità e/o sulla Società dell'Informazione

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1095 del 12 giugno 2009 – L. 135/01 art. 5 "Turismo tra mari e monti". Rimodulazione scheda Progettuale. L. 135/01 art. 6 "Cilento: Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Natura, Cultura e Sport". Approvazione Progetto. (Con allegati).**

PREMESSO CHE:

- l'articolo 5, comma 5, della legge 29 marzo 2001, n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del Turismo" prevede interventi di cofinanziamento a favore dei Sistemi Turistici Locali per i progetti di sviluppo che presentino ambiti interregionali o sovraregionali;
- la Regione Campania, per le finalità sopra espresse, partecipa, in partenariato con altre Regioni, a vari progetti interregionali, che prevedono sia azioni comuni, da condividere tra le Regioni partecipanti, sia azioni individuali di ciascuna Regione;
- con DGR. n. 1744 del 6.12.2005, avente ad oggetto "*Legge 29/3/2001 n. 135 art.5. Approvazione progetti di sviluppo di sistemi turistici locali a valenza interregionale ai sensi e per gli effetti del decreto M.A.P. annualità 2005*", è stata approvata, tra le altre, la scheda relativa al progetto interregionale denominato "*Turismo tra mare e Monti*", finalizzato alla realizzazione di azioni integrate per la valorizzazione turistico-naturalistica dell'area del Cilento, per un importo, relativo alla sola Regione Campania, pari ad € 486.593,28, di cui € 456.593,28 per le azioni individuali ed € 30.000,00 per quelle comuni;
- la Regione Campania, in quanto Ente capofila, è anche responsabile dell'attuazione delle predette azioni comuni, che prevedono anche il contributo della Basilicata, Regione partner, pari ad € 20.000,00, per un importo complessivo pari a € 50.000,00;
- in particolare, il progetto persegue l'obiettivo di concentrare l'attenzione sulla possibilità di promuovere nei territori di che trattasi un turismo non collegato esclusivamente alle bellezze della fascia costiera, ma che sappia sfruttare anche le notevoli dotazioni delle aree più interne, puntando soprattutto sulle potenzialità legate ad un'offerta turistica, in grado di combinare, anche in termini di qualità, le diverse opportunità presenti sul territorio e riguardanti il paesaggio, la natura, il mare, le attività legate al tempo libero, alla gastronomia e all'artigianato, nonché alla destagionalizzazione dell'offerta;
- per quanto attiene alle azioni individuali relative alla Regione Campania, il progetto di che trattasi prevede:
 - campagne di comunicazione di promozione e marketing specifiche (video, films, guide, cataloghi, manifesti ecc., eventi, convegni, partecipazione a fiere, borse ecc.)
 - Interventi di qualificazione dell'offerta: coordinamento dei percorsi esistenti in modo da conferire carattere di continuità e omogeneità all'offerta qualificata, installazione di segnaletica di orientamento e di informazione (flora, fauna ecc.);
 - Azioni di sensibilizzazione e aggiornamento professionale: al fine di garantire la massima diffusione delle opportunità offerte dal progetto nei confronti di soggetti pubblici e privati, si prevede di attivare azioni di informazione-formazione attraverso le modalità di comunicazione più adeguate rispetto ai soggetti destinatari;
 - erogazione di voucher mirati agli operatori di settore per la creazione e promozione di offerta integrata;
- a seguito dei nuovi indirizzi assunti dall'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania, è stata ravvisata la necessità di procedere ad una rimodulazione delle azioni individuali previste nel progetto interregionale "*Turismo tra mare e Monti*", pur nel rispetto del piano finanziario stabilito, nonché delle finalità e dell'ambito territoriale interessato, al fine di renderle maggiormente coerenti con le predette nuove linee programmatiche;
- l'art. 6 della su menzionata legge n. 135/2001, prevede interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta turistica locale;

ATTESO CHE:

- la Regione, al fine di rivitalizzarne il tessuto economico e sociale, ha avviato in alcuni ambiti del territorio regionale, in via sperimentale, la creazione di un sistema integrato di offerta attraverso

la realizzazione di itinerari turistico-culturali di area vasta, quali, ad esempio, i Campi Flegrei e la Baia di Napoli;

- alla luce dei risultati e dei consensi ottenuti con le iniziative avviate nei su richiamati territori, *Campania Artecard-plus- La baia di Napoli e Itinerari Retour nei Campi Flegrei*, e, soprattutto, delle positive ripercussioni sul turismo culturale, si ritiene opportuno estendere detta esperienza anche ad altre aree del territorio campano che presentino rilevanti potenzialità di sviluppo turistico attraverso la promozione e la valorizzazione delle risorse culturali e naturali;

RILEVATO CHE:

- la Giunta Regionale, in relazione alle proprie competenze in materia di valorizzazione dei beni culturali, ha promosso, d'intesa con le Amministrazioni statali e comunali competenti, un progetto sperimentale di integrazione trasporti e sistema dei beni culturali della Campania denominato "*Campania> Arte Card*", in conformità alle disposizioni normative in materia stabilite dal D.M.507/97 nonché dal D.Lgs.490/99 e successivamente dal D.Lgs.42 /04;
- in data 5.2.2009, la Regione Campania, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, il Consorzio UNICOCAMPANIA e la SCABEC hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa di cui alla D.G.R. n. 104 del 23.1.2009, con il quale si è inteso superare la fase della sperimentazione del Sistema *Campania>ArteCard* e pervenire alla individuazione di modalità definitive di funzionamento;
- con la predetta D.G.R. n. 104/2009 è stato precisato che il predetto Protocollo d'Intesa afferisce anche a tutte le altre iniziative rientranti nel circuito del Sistema *Campania>ArteCard*, coerenti con le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e rientranti nell'ambito degli eventi finalizzati ad incentivare il turismo culturale in Campania, programmati secondo le linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 1371 del 28.8.2008 e sentito il parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- è pervenuta all'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali, dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, una proposta progettuale, del costo complessivo di € 1.260.000,00, denominata "*Cilento: Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Natura, Cultura e Sport*", tesa a creare un sistema integrato di offerta per l'area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, che vada, tra l'altro, ad implementare il circuito "*Campania Arte>Card*" con la sua estensione alle aree interne e contigue del predetto territorio;
- detto progetto, teso a incrementare i flussi turistici attraverso il potenziamento e il miglioramento della qualità dei servizi al turista per garantire a coloro che visitano il territorio regionale la migliore fruizione delle risorse culturali, paesaggistiche e archeologiche, risulta coerente con le finalità del Progetto Interregionale "*Turismo tra mare e monti*", in particolare con le azioni di comunicazione e marketing e con gli interventi relativi alla qualificazione dell'offerta turistica, già ricompresi negli interventi individuali previsti nel Progetto "*Turismo tra mari e monti*"

CONSIDERATO CHE:

- l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, per il perseguimento degli obiettivi innanzi rappresentati, con nota n. 1462 del 9.06.09 ha richiesto a SCABEC, in forza della D.G.R. n. 1021 del 13.6.2008 nonché del predetto Protocollo d'Intesa di cui alla D.G.R. n. 104 del 23.1.2009, di redigere una proposta progettuale dettagliata che, con riferimento alla citata proposta dell'Ente Parco e tenendo conto della programmazione delle azioni relative al circuito *Arte>Card*, vada ad implementare il circuito *Arte>Card* ;
- la SCABEC, con nota n. 1091 del 11.06.09 ha trasmesso all'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali una proposta progettuale dettagliata per l'attuazione delle attività sopra richiamate, per il costo onnicomprensivo, come previsto nel Progetto presentato dal Parco, di € 456.500,00 da ricomprendersi nel costo complessivo del su menzionato progetto proposto dall'Ente PNCVD;
- detto progetto, munito del parere favorevole della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, come previsto dall'art. 4 del precitato Protocollo d'Intesa, è corredato della dichiarazione di congruità dei costi applicati ai servizi e alle forniture;

RITENUTO doversi:

- rimodulare la scheda progettuale *“Turismo tra mari e monti”*, approvata con D.G.R. n. 1744 del 6.12.2005, nella sola parte relativa agli interventi individuali di competenza della Regione Campania, nel senso che gli interventi da realizzarsi, da attuarsi attraverso il Progetto dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, denominata *“Cilento: Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Natura, Cultura e Sport”*, sono quelli di seguito riportati:
 - campagne di comunicazione di promozione e marketing specifiche (video, films, guide, cataloghi, manifesti ecc., eventi, convegni, partecipazione a fiere, borse ecc.);
 - qualificazione dell'offerta degli Itinerari, attraverso l'inserimento nel circuito *Campania Arte>Card*: coordinamento dei percorsi esistenti e implementazione, in modo da conferire carattere di continuità e omogeneità all'offerta qualificata, installazione di segnaletica di orientamento e di informazione (flora, fauna ecc.);
- approvare la proposta progettuale presentata dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, denominata *“Cilento: Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Natura, Cultura e Sport”*, che, allegata al presente atto ne forma parte integrante, tesa, tra l'altro, ad implementare il circuito *“Campania Arte>Card”* con la sua estensione alle aree interne del predetto territorio;
- approvare, in forza della D.G.R. n. 1021 del 13.6.2008 nonché del predetto Protocollo d'Intesa di cui alla D.G.R. n. 104 del 23.1.2009, il progetto di dettaglio presentato dalla SCABEC, per la realizzazione delle attività di implementazione del circuito *“Campania Arte>Card”*, relative al sopra richiamato Progetto, che, allegato al presente atto ne forma parte integrante, il cui importo, pari a € 456.500,00, è da ricomprendersi nel costo complessivo del progetto *“Cilento: Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Natura, Cultura e Sport”*, proposto dall'Ente PNCVD;
- destinare all'attuazione del progetto complessivo *“Cilento: Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Natura, Cultura e Sport”*, comprendente il progetto interregionale *“Turismo tra mari e monti”* la somma omnicomprensiva di € 1.260.000,00, ripartita così come di seguito indicato:
 - € 456.500,00 in favore di SCABEC, per la realizzazione della parte relativa all'implementazione del circuito *“Campania Arte>Card”* e, in particolare, delle azioni di qualificazione degli Itinerari, comunicazione e marketing, da imputarsi:
 - a) per il 10%, pari a €. 45.650,00, sul cap. 4500 dell'U.P.B. 2.9.27 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'E.F. 2009 quale quota di finanziamento regionale del progetto interregionale *“Turismo tra mari e monti”*;
 - b) per il 90%, pari a €. 410.850,00 sul cap. 4544 dell'U.P.B. 2.9.27 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'E.F. 2009 quale quota di co-finanziamento nazionale del progetto interregionale *“Turismo tra mari e monti”*;
 - €. 803.500,00, in favore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, per la realizzazione delle azioni relative ai Trasporti, agli Eventi, alle facilities *“Easy Cilento”* a valere sui fondi di cui al cap. 4546 - Fondi statali per il finanziamento degli interventi di cui all' art. 6 della legge n.135/01 - dell'U.P.B. 2.9.27;
- individuare, altresì, il Parco Nazionale del Cilento quale soggetto deputato alla realizzazione delle azioni comuni del progetto *“Turismo tra mari e monti”*, ammontanti complessivamente a € 50.000,00;

VISTO:

- la L. 135/2001;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente trascritti:

1. di rimodulare la scheda progettuale *“Turismo tra mari e monti”*, approvata con D.G.R. n. 1744 del

6.12.2005, nella sola parte relativa agli interventi individuali di competenza della Regione Campania, nel senso che gli interventi da realizzarsi attraverso il Progetto dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, denominato "*Cilento: Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Natura, Cultura e Sport*", sono quelli di seguito riportati:

- campagne di comunicazione di promozione e marketing specifiche (video, films, guide, cataloghi, manifesti ecc., eventi, convegni, partecipazione a fiere, borse ecc.);
 - qualificazione dell'offerta degli Itinerari, attraverso l'inserimento nel circuito *Campania Arte>Card*: coordinamento dei percorsi esistenti e implementazione, in modo da conferire carattere di continuità e omogeneità all'offerta qualificata, installazione di segnaletica di orientamento e di informazione (flora, fauna ecc.);
2. di approvare il Progetto proposto dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, "*Cilento: Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Natura, Cultura e Sport*", per l'importo complessivo di € 1.260.000,00 che, allegato A al presente atto ne costituisce parte integrante;
 3. di destinare all'attuazione del progetto complessivo "*Cilento: Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Natura, Cultura e Sport*", comprendente il progetto interregionale "*Turismo tra mari e monti*" la somma omnicomprensiva di € 1.260.000,00, ripartita così come di seguito indicato:
 - € 456.500,00 in favore di SCABEC, per la realizzazione della parte relativa all'implementazione del circuito "*Campania Arte>Card*" e, in particolare, delle azioni di qualificazione degli Itinerari, comunicazione e marketing, da imputarsi:
 - a) per il 10%, pari a €. 45.650,00, sul cap. 4500 dell'U.P.B. 2.9.27 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'E.F. 2009 quale quota di finanziamento regionale del progetto interregionale "*Turismo tra mari e monti*";
 - b) per il 90%, pari a €. 410.850,00 sul cap. 4544 dell'U.P.B. 2.9.27 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'E.F. 2009 quale quota di co-finanziamento nazionale del progetto interregionale "*Turismo tra mari e monti*";
 - €. 803.500,00, in favore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, per la realizzazione delle azioni relative ai Trasporti, agli Eventi, alle facilities "*Easy Cilento*" a valere sui fondi di cui al cap. 4546 - Fondi statali per il finanziamento degli interventi di cui all' art. 6 della legge n.135/01 - dell'U.P.B. 2.9.27;
 4. di individuare il Parco Nazionale del Cilento per la realizzazione delle azioni comuni del progetto "*Turismo tra mari e monti*", ammontanti complessivamente a € 50.000,00;
 5. di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 13 "Turismo e Beni Culturali" per la sottoscrizione del contratto integrativo, relativo all'implementazione del circuito "*Campania Arte>Card*", nell'ambito del progetto di cui al punto 1;
 6. di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche gli adempimenti conseguenti all'attuazione del progetto di cui al precedente punto 2.;
 7. di trasmettere il presente atto all'AGC 13, al Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche, all'AGC 8, ciascuno per gli adempimenti di competenza, al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



CILENTO

Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Sport, Natura e Cultura

Premessa

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, patrimonio UNESCO inserito nella prestigiosa rete delle Riserve della Biosfera, è un territorio nel quale ogni ipotesi di sviluppo socio-economico deve tener conto delle interrelazioni tra beni naturali e culturali, delle relazioni tra Umanità ed Ambiente. Uno straordinario patrimonio, fondato su risorse culturali, naturali, ambientali, marine, collinari e montane di grande pregio possono, adeguatamente valorizzate e potenziate, consentire al turismo di crescere in qualità e in quantità.

Da alcuni anni nel settore del turismo sono cambiate le “regole del gioco”; la domanda internazionale di turismo continua a crescere, ma l’offerta cresce ancor più rapidamente. Sempre nuove destinazioni si propongono ogni anno al mercato con infrastrutture, con servizi e standard moderni a prezzi concorrenziali. Oggi si resta competitivi sul mercato turistico se si riesce a sviluppare il settore, mettendo al centro degli interventi la strategia, come processo programmatico di quadro, sia di crescita che di promozione e commercializzazione del prodotto turistico. La strategia è però un processo, che va guidato e diretto, in cui la capacità di decidere per reindirizzare e modificare è fondamentale. Le amministrazioni locali, gli addetti ai lavori devono iniziare a formulare programmi, iniziative specifiche, a verificare risultati e a confrontarli con il processo di crescita prefigurato: riformulare obiettivi e preparare Piani di Marketing.

Sulle intersezioni generate da questi principi l’Ente Parco, Istituzione che gestisce questo immenso patrimonio, edifica le scelte di programmazione e gestione degli interventi per la valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali del territorio.

In coerenza con la strategia di sviluppo dettata dal Documento Strategico Regionale (DSR Campania 2007 2013) e dai relativi Programmi Operativi - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo (FSE), Programma di Sviluppo Rurale (PSR), Programma Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (POIn), l’Ente Parco ha come obiettivo lo sviluppo turistico, responsabile di qualità dell’intera Area Protetta, consapevole del ruolo strategico e prioritario che il turismo sostenibile ha per l’intera Regione Campania.

Il miglioramento e la riqualificazione dell’offerta turistica, in termini di incremento, destagionalizzazione e razionalizzazione (riequilibrio costa/aree interne) rappresentano, in particolare, gli obiettivi da perseguire utilizzando in maniera integrata ed efficace tutti gli strumenti di finanziamento a disposizione dell’Ente Parco e degli altri enti pubblici e territoriali, nonché dei portatori di interessi collettivi privati (in applicazione del principio della concertazione ovvero della programmazione partecipata).

Tali obiettivi si conseguono coniugando la sostenibilità ambientale (garantendo la sicurezza del territorio, la difesa del suolo e la salubrità) con la valorizzazione delle risorse naturali, culturali, turistiche e rurali.

Queste le argomentazioni alla base del progetto “Cilento. Alla scoperta del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano. Sport, Natura e Cultura”, che intende realizzare, in via sperimentale, un percorso che animerà e promuoverà il Parco in un intreccio virtuoso di natura, cultura, sport, musica, gastronomia.

1. Il Contesto territoriale

Il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano si estende su una superficie territoriale di circa 181 mila ettari (321 mila se si comprendono anche le aree contigue) e, con la imminente istituzione delle aree marine protette, è il Parco Nazionale più esteso d’Italia. Esso interessa il territorio di 80 comuni, con una popolazione al 2007 di circa 270 mila abitanti, ai quali devono aggiungersi i 15 comuni delle cosiddette “aree contigue”. In totale 95 comuni, pari a circa il 60% dei comuni della provincia di Salerno.

A causa di una così grande estensione, il territorio del Parco risulta complesso ed eterogeneo. Sono innanzitutto marcate le differenze tra aree interne e la fascia costiera, e, nelle aree interne, le

differenze tra i comuni raggiunti dalle principali vie di comunicazione - soprattutto autostrade e strade a scorrimento veloce - e i comuni più periferici.

Il territorio del Parco è prevalentemente accidentato, ricco di contrasti e caratterizzato dalla presenza di paesaggi di grande eterogeneità sotto il profilo ambientale e naturalistico (si va dalle alte montagne al mare, dai contesti mediterranei ad altri quasi continentali).

Dal punto di vista morfologico esso è costituito dai seguenti principali ambienti:

- a) la costa;
- b) le valli;
- c) le aree interne;

La costa

Il sistema costiero cilentano è caratterizzato da un'elevata frammentazione delle aree naturali. A tratti costieri, ove il sistema collinare si affaccia direttamente sul mare, si alternano tratti pianeggianti, ove sfociano i fiumi Alento, Lambro, Mingardo, Bussento e altri minori, dove più elevata è la pressione antropica.

Esso ha inizio ad Agropoli e si estende per circa 130 Km. fino a Sapri, ultima propaggine della Campania.

E' un contesto di rilevante interesse ambientale, ricco di risorse naturali e culturali.

La macchia mediterranea, con le sue piante aromatiche, profumate e sempreverdi, quali il mirto, la ginestra, l'alloro e il rosmarino, unitamente alle ampie distese di pino d'Aleppo e di ulivo, caratterizza il panorama costiero.

Le seconde, invece, traggono origine da una lunga vicenda storica, che ha segnato il paesaggio, lasciandovi tracce di grande interesse paleontologico, archeologico, ambientale ed umano.

In questo territorio, infatti, si stratifica la presenza delle antiche civiltà lucana, greca, romana, longobarda, aragonese ed angioina. Ne sono testimonianza le antiche vestigia di Paestum, di Elea-Velia e le torri di avvistamento, e non solo quelle costiere, costruite tra il XVI e XVII secolo, a difesa delle continue incursioni saracene.

La parte settentrionale del litorale cilentano, da Paestum, Agropoli a Casalvelino, è definita dalla conformazione radiocentrica del Monte Stella ed è morfologicamente caratterizzata, se si fa eccezione della parte valliva di S. Maria di Castellabate e del tratto scosceso, a picco sul mare delle Ripe Rosse, da un sistema collinare che arriva fino al mare.

La parte meridionale, da Ascea a Sapri, si caratterizza per la successione di falesie, spiagge, insenature e promontori, interessati da fenomeni carsici e ricchi di grotte marine e sorgenti d'acqua dolce.

Le valli.

La parte valliva del Cilento è costituita per lo più da piccole piane alluvionali di origine quaternaria, spesso di recente bonifica, fertili e con colture specializzate.

Tra le principali si segnalano la piana di S. Maria di Castellabate, dell'Alento, del Lambro e Mingardo, del Golfo di Policastro.

Le aree interne.

La parte interna è costituita da massicci e plessi montuosi staccati e distinti tra loro, spesso isolati e geologicamente diversi. Ai rilievi principali (Monti Alburni, Massiccio del Cervati, Monte Motola, Monte Cerasulo, Gruppo del Gelbison, Monte Stella e Monte Bulgheria) fa da corona un sistema collinare diffuso, che, con i primi, danno luogo ad un susseguirsi di valloni e forre, solcati da corsi d'acqua a carattere torrentizio.

La natura geologica della regione e la sua storia evolutiva, vecchia di milioni di anni, hanno forgiato un territorio caratterizzato da dolci morfologie collinari, ricoperte dalla macchia mediterranea e da estesi uliveti, e da morfologie più aspre, profondamente incise da vivaci torrenti.

Il Vallo di Diano, racchiuso tra i Massicci degli Alburni e del Cervati e dai Monti della Maddalena, è un antico bacino di un lago pleistocenico, svuotatosi in epoca non remota e bonificato dai Romani,

i quali, per motivi economici, favorirono lo sviluppo di alcuni centri abitati collocati lungo le aree pedemontane.

Trattasi di una delle conche più ampie dell'Appennino meridionale, posta ad un'altitudine media di circa 460 metri s.l.m.. Si estende per circa 130 Km e raggiunge una larghezza massima di circa 9 Km in prossimità dell'abitato di Teggiano.

2. Il Settore turistico

Uno dei settori portanti per l'economia del Parco è il turismo. Le bellezze naturali, il patrimonio storico archeologico, le tradizioni culturali ed enogastronomiche presenti nel territorio rappresentano delle potenzialità che non sempre sono sfruttate in termini di effettivo livello di attività e di occupazione.

Si registra, negli ultimi anni, un costante calo del numero delle presenze turistiche con una distribuzione fortemente disomogenea tra aree marine ed aree interne, con una forte concentrazione nelle prime ed una ridotta presenza nelle seconde, anche se in queste aree vi sono alcuni (limitati) casi di crescita.

Tuttavia, tra il 1998 ed il 2005, anche per effetto di alcune iniziative promosse dall'Ente Parco, la capacità di attrazione di flussi turistici si è ulteriormente diffusa nel territorio e ben 11 comuni delle aree interne sono entrati nel mercato turistico.

La domanda turistica registra indici sensibilmente più bassi rispetto ad altre destinazioni turistiche più famose della regione e, nonostante le favorevoli condizioni meteorologiche per tutto l'anno, si concentra esclusivamente nei mesi di luglio e agosto. Tale stagionalità ostacola la formazione e la stabilizzazione del personale e contribuisce a mantenere il comparto su livelli non ancora soddisfacenti.

I servizi e le infrastrutture a supporto dell'offerta turistica risultano ancora troppo frammentari e non organizzati in un sistema coordinato.

Di contro, nell'ambito di una **domanda turistica** che insegue sempre più le differenze e le novità, la capacità di esaltare le diversità (naturalistiche, ambientali, paesaggistiche, culturali) di cui è ricco il territorio, rappresenta una grande offerta turistica potenziale. All'interno di un incremento costante del turismo "tematico", della crescente segmentazione delle preferenze, il territorio in questione può essere in effetti avvantaggiato perché può contare su una serie di fattori di attrazione che non è facile trovare così concentrati in altri contesti territoriali dell'intero Mediterraneo. Pertanto, sono necessari: un impiego migliore delle risorse disponibili, il rafforzamento del processo di integrazione di tali risorse, nonché una forte azione di marketing territoriale, per creare più valore aggiunto.

3. Gli obiettivi del progetto

In generale il progetto mira a:

- Sperimentare, da parte dell'Ente Parco, un modello di *governance* del settore turistico che riconosce a tale ambito un ruolo strategico per lo sviluppo endogeno sostenibile.
- Creare un sistema integrato dell'offerta turistica presente sul territorio del Parco del Cilento e del Vallo di Diano, mediante la realizzazione di Itinerari specifici Campania>Artec card Plus Cilento, che rappresenti anche una garanzia in termini di qualità dell'offerta;
- Dare attuazione in modo coordinato e sistemico ad uno degli assi strategici fondamentali individuati nel Documento Strategico del Parco;
- Mettere a sistema e consolidare iniziative ed eventi di valenza regionale ed extraregionale già avviate o realizzate.
- Differenziare la domanda turistica, attraverso lo sviluppo di ulteriori forme di fruizione alternative al turismo balneare, con particolare riguardo alle tipologie di fruizione ecocompatibile;

- Ampliare la stagione turistica – fino all’intero arco dell’anno – per attenuare l’eccessivo livello di stagionalità dei flussi di visitatori, utilizzando strumenti incentivanti (EASY CILENTO);
- Riequilibrare i flussi turistici tra aree costiere e aree interne;
- Valorizzare e promuovere le risorse naturali, paesaggistiche, storico-culturali, artistiche ed enogastronomiche, che caratterizzano l’identità e la specificità del territorio del Parco;
- Implementare e sostenere la costruzione di reti permanenti di cooperazione tra gli attori presenti nel territorio.

4. Il Progetto

Il Progetto consiste nella definizione di un insieme di azioni finalizzate alla valorizzazione e alla promozione dell’area del Parco sui mercati nazionali ed internazionali, puntando sui segmenti del Turismo naturalistico e culturale, in una logica di offerta integrata, contribuendo a colmare il gap, in termini di sviluppo socioeconomico, ancor oggi esistente tra la fascia costiera e le aree interne.

Il progetto costituisce una prima sperimentazione tesa a promuovere in modo integrato e coordinato lo specifico patrimonio del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano. In particolare, si prevedono:

- l’attivazione di Itinerari turistici, che colleghino la splendida costa con i borghi antichi, incastonati nelle meravigliose colline e nei monti cilentani;
- l’attivazione di un sistema di trasporto, con bus turistici dedicati, che colleghi località della costa e queste ultime con le località interne;
- l’attivazione di *facilities (Easy Cilento)*, per i turisti;
- la realizzazione di Eventi culturali e sportivi compatibili di richiamo anche internazionale;
- la realizzazione di campagne di comunicazione e di attività di marketing.

Per avviare il processo di integrazione dei servizi e delle attività predetti, nell’ottica di una migliore fruibilità dell’intera offerta turistica, appare, inoltre, necessario, mettere a disposizione dei turisti anche l’utilizzo di Campania>Artecard Plus, strumento agevole e vantaggioso già attivo nell’area cilentana.

In particolare, nell’ambito dell’offerta Campania>Artecard Plus – Cilento- già esistente, possono essere implementati ulteriori Itinerari nei quali il patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale, la rete dei trasporti turistici dedicati, l’offerta enogastronomica locale e gli eventi saranno gli elementi basilari di un’offerta integrata flessibile, in base alla quale il turista-visitatore potrà costruire il proprio viaggio nel Parco in funzione delle specifiche esigenze, in modo sostenibile e responsabile.

5. Gli Itinerari

Gli Itinerari sono pensati per collegare, nel periodo luglio-ottobre, le principali località costiere del Parco con diversi borghi dell’interno e con le principali aree archeologiche.

In particolare, gli Itinerari sono strutturati al fine di offrire ai turisti, che risiedono abitualmente nelle aree a vocazione balneare l’opportunità di visitare e conoscere la parte interna del Cilento e del Vallo di Diano, i suoi borghi antichi, il suo straordinario patrimonio naturalistico e culturale.

L’offerta ricompresa negli Itinerari, da esaminare nel dettaglio in una fase di progettazione esecutiva della presente proposta, conterà dei seguenti servizi:

- beni naturalistici, paesaggistici e culturali;
- trasporti dedicati;
- eventi sportivi e culturali, appuntamenti enogastronomici, ecc...;
- servizi di informazione e prenotazione;
- servizi di accoglienza ai turisti.

5.1 Itinerario archeologico - naturalistico “*Dal mare ai monti*”

Descrizione sintetica: un percorso che consente ai turisti di visitare, giornalmente, una delle realtà archeologiche di maggiore fascino ed interesse della Magna Grecia (il sito archeologico di Paestum ed i diversi musei dell'area) e di effettuare, una volta alla settimana, una indimenticabile escursione all'interno del Parco, seguendo la via Istimica, antico percorso che collegava Paestum a Sibari, alla scoperta di aree naturalistiche, ancora incontaminate, borghi rurali e paesi abbandonati.

5.2 Itinerario storico-naturalistico “*Il cuore antico del Cilento*”

Descrizione sintetica: Un viaggio tra i borghi del Cilento, adagiati sul versante ovest del Monte Stella, dove la nuda pietra dei palazzi si sposa ai vecchi intonaci dilavati dal tempo, creando varietà cromatiche tra il marrone e il rosa antico. Le piazzette e le stradine lastricate si aprono allo sguardo del visitatore come una finestra spalancata su un mondo che non è più. E' il Cilento antico.

5.3 Itinerario archeologico e paesaggistico “*Un mare di Storia*”

Descrizione sintetica: Il primo tratto del percorso offre scorci panoramici mozzafiato sulla splendida costa cilentana. Si punta verso l'interno a scoprire il territorio interno immediatamente a ridosso della fascia costiera. Sono le valli e le colline che ruotano intorno al massiccio del Monte Gelbison, in cui emergenze archeologiche e culturali si integrano, mirabilmente, con paesaggi naturali e rurali.

5.4 Itinerario naturalistico – culturale “*Un tuffo nella natura*”

Descrizione sintetica: Un itinerario immerso nel verde del magico fiume Bussento, in un territorio che conserva la sua antica tradizione fatta di natura, cultura, cibi e di una vastissima gamma di suggestione.

5.5 Itinerario paesaggistico-naturalistico “*Un mare di... verde*”

Descrizione sintetica: E' un itinerario che porta nel cuore verde del Cilento, su una delle vette più alte della Campania. Salendo sulle pendici del Monte Gelbison (o Monte Sacro), il paesaggio che si gode dalla strada carrabile consente di comprendere a pieno la morfologia del Cilento. Lasciato il territorio agrario a Novi Velia, antico borgo medievale, ci si immerge in boschi di Ontano napoletano e castagno per poi essere avvolti da una faggeta che accompagna il visitatore fin sulla vetta, a quota 1.707 m.s.l.m.

5.6 Itinerario “*Alla scoperta di Velia*”

Descrizione sintetica: Dai monti al mare, questo tour offre scorci mozzafiato sulla splendida costa cilentana, per approdare all'area archeologica di Velia, straordinaria testimonianza della passata grandezza della Magna Grecia, patria della scuola eleatica e dell'origine della cultura e della filosofia occidentale.

5.7 Itinerario naturalistico – culturale “*Alla scoperta degli Alburni e del Vallo di Diano: Grotte di Pertosa*”

5.8 Itinerario paesaggistico – culturale “Alla scoperta degli Alburni e del Vallo di Diano: Certosa di Padula”

5.9 Itinerario naturalistico – culturale “Alla scoperta degli Alburni e del Vallo di Diano: la Valle delle Orchidee”

5.10 Itinerario storico - naturalistico “Alla scoperta di Roscigno: il Paese abbandonato”

Descrizione sintetica: quattro Itinerari, che consentono ai turisti di visitare i territori degli Alburni e del Vallo di Diano, caratterizzati da emergenze culturali, naturali e paesaggistiche di inestimabile valore: la Certosa di Padula, le grotte di Pertosa, la valle delle orchidee di Sassano, il museo naturalistico di Corleto, il centro storico di Teggiano, ecc..

6. I Trasporti

Il collegamento fra le diverse località degli Itinerari sarà organizzato con bus monopiano coperti e scoperti, che permetteranno di apprezzare al meglio, anche in viaggio, le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storiche del Parco.

7. Easy Cilento

In aggiunta agli Itinerari Campania>Artecard Cilento, la presente proposta progettuale prevede la realizzazione dell’iniziativa “**Easy Cilento**”, strumento per incrementare i flussi turistici, per migliorare la conoscenza del territorio e per incentivare la destagionalizzazione.

“**Easy Cilento**” consiste nell’organizzazione di *facilities* per l’accesso ai servizi e ai prodotti della destinazione turistica a prezzi vantaggiosi, che integrano l’offerta turistica abituale del Cilento: durante il periodo dell’iniziativa, i turisti potranno, infatti, beneficiare delle opportunità garantite dal progetto.

8. Eventi

Gli eventi mireranno alla valorizzazione delle tradizioni del territorio, del patrimonio naturalistico, culturale ed enogastronomico, nonché ad accrescere la visibilità di alcune emergenze di particolare potenziale turistico.

Nello specifico, è in programma la collaborazione con operatori pubblici e privati per realizzare una serie di eventi nell’ambito delle seguenti tipologie tematiche:

- sport (Cilentathlon)
- cultura (Vivere i Musei)
- tradizioni (La poesia, l’arte e la cultura nei borghi e nei boschi del Parco)
-

9. Comunicazione e Promozione

Le azioni di comunicazione e promozione saranno finalizzate a favorire la conoscenza del territorio cilentano, a promuoverlo e ad informare gli specifici target di riferimento sulle iniziative attivate, pertanto, saranno principalmente indirizzate:

- ai turisti italiani ed esteri;
- ai turisti che risiedono nelle aree cilentana, salernitana, napoletana;
- alla comunità locale come azione di sensibilizzazione/informazione;
- agli operatori del settore turistico;
- ai potenziali fruitori dell’offerta (scuole, cral, ecc...).

10. Cronogramma

	Giugno 2009	Luglio 2009	Agosto 2009	Settembre 2009	Ottobre 2009
Progettazione esecutiva					
Realizzazione itinerari					
Progettazione esecutiva Offerta “Easy Cilento”					
Realizzazione Offerta “Easy Cilento”					
Comunicazione e promozione					

11. Costi

Piano di Spesa	
Itinerari	206.500,00
Trasporti	150.000,00
EASY CILENTO	200.000,00
EVENTI	400.000,00
azioni di promozione	100.000,00
azioni di comunicazione	150.000,00
Spese generali e funzionamento	60.000,00
TOTALE GENERALE	1.260.000,00



CAMPANIA>ARTECARD plus
&
IL PARCO DEL CILENTO

Progetto tecnico

giugno 2009

Indice

1.	Campania>Artecard Plus -.....	3
2.	Itinerari del Parco del Cilento.....	4
	2.1. Descrizione degli Itinerari Parco del Cilento.....	5
	2.2. Il servizio di Accoglienza ed Informazione sul Territorio.....	6
	2.3. Il servizio di Prenotazione ed Informazione telefonica.....	6
	2.4. Le azioni di Comunicazione.....	8
	2.4.1. Campagna Pubblicitaria e di comunicazione.....	8
	2.5. Le azioni di Promozione.....	9
3.	Tempi	9
4.	Costi.....	10

1 - Campania>Artecard Plus

Campania>Artecard, il sistema integrato musei-trasporti ideato nel 2002 dalla Regione Campania e coordinato da Scabec - Società Campana per i beni Culturali, nasce con l'obiettivo di potenziare la fruizione del patrimonio culturale della Campania attraverso uno strumento, la card, che offre servizi integrati e favorisce una più agevole e conveniente visita del territorio da parte del turista culturale.

Prodotta dapprima in 4 tipologie (3 giorni Napoli e Campi Flegrei - 3 giorni tutta la regione - 7 giorni tutta la regione - 365 giorni), ciascuna in versione giovani ed adulti, oggi la card - che mette in rete oltre 24 siti culturali con il sistema dei trasporti pubblici regionali ed offre numerosi vantaggi, quali sconti presso le librerie museali e le principali librerie presenti nella regione, accesso ai musei attraverso varchi dedicati, visite didattiche dedicate - rappresenta uno strumento flessibile che può rispondere maggiormente alle esigenze di visita del turista culturale.

La nuova card ricaricabile, infatti, rappresenta uno strumento per fruire agevolmente e ad un prezzo speciale tutto il patrimonio culturale campano, avendo a disposizione diversi itinerari a scelta con i relativi servizi di trasporto pubblico, ed accedere ad un'offerta aggiuntiva e vantaggiosa, i Plus, che include alcuni servizi turistici di supporto e gli eventi promossi periodicamente dall'Assessorato al Turismo e Beni Culturali della Regione Campania.

Campania>Artecard Plus è un unico prodotto, che può essere personalizzato dall'utente secondo la durata e le motivazioni del soggiorno in Campania: l'utente, infatti può "costruire" il proprio viaggio scegliendo uno o più tra i circuiti culturali programmati, una tra le diverse alternative di trasporto pubblico convenzionate, uno o più eventi programmati nell'ambito del programma delle azioni di promozione comunicazione turistica 2009 della Regione Campania "I 6 viaggi", ed eventualmente alcuni dei servizi turistici convenzionati.

La gestione del prodotto Campania>Artecard Plus è realizzata sulla base di quanto previsto dal protocollo di intesa sottoscritto tra la Direzione Regionale, la Regione Campania, il Consorzio Unicocampania e la Scabec in qualità, quest'ultima, di soggetto attuatore; l'intesa è finalizzata a migliorare la qualità dell'offerta culturale del territorio regionale, nonché incentivarne la fruizione mediante attività di promozione di itinerari e circuiti culturali e di semplificazione delle modalità di accesso e, a tal fine, i soggetti sottoscrittori si impegnano, ognuna per quanto di

propria competenza, ad assicurare l'esecuzione di tutte le azioni mirate ad una regolare gestione del sistema integrato Campania>Artecard.

2 - Itinerari Parco del Cilento - proposta progettuale

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, patrimonio UNESCO inserito nella prestigiosa rete delle Riserve della Biosfera, è un territorio nel quale ogni ipotesi di sviluppo socio-economico deve tener conto delle interrelazioni tra beni naturali e culturali, delle relazioni tra Umanità ed Ambiente. Uno straordinario patrimonio, fondato su risorse culturali, naturali, ambientali, marine, collinari e montane di grande pregio possono, adeguatamente valorizzate e potenziate, consentire al turismo di crescere in qualità e in quantità. D'altra parte, la strategia principale dell'Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali nella programmazione per il periodo 2007-2013, punta a promuovere e a rendere disponibile ad una fruizione allargata e di qualità, l'eccezionale patrimonio esistente, restaurato e portato alla luce con gli ingenti investimenti del periodo 2000-2006.

Presupposto per tale obiettivo è garantire l'accessibilità dei luoghi e delle strutture progettando sistemi di rete in grado di attribuire alle aree un valore aggiunto in termini economici e sociali.

La presente proposta progettuale, da realizzare in sinergia con l'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano punta alla messa in rete del patrimonio culturale, paesaggistico, marino e naturalistico del Cilento, attraverso lo strumento Campania>Artecard Plus.

Oltre alla accessibilità fisica ai luoghi oggetto di innovazione saranno anche le modalità per accedere e comprendere i valori del patrimonio culturale diffuso, includendo anche quei siti meno noti ma di notevole valenza culturale, capaci, se inseriti nel sistema complessivo, di dare un importante contributo nel rigenerare l'intera proposta di turismo culturale campano.

In questa direzione si stanno mettendo a punto, attraverso azioni sperimentali, modelli innovativi di valorizzazione del territorio, mediante servizi diversificati di visita al patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico conferendo così al territorio stesso una più significativa caratteristica di attrattore turistico.

In particolare, nell'ambito della rinnovata Campania>Artecard Plus, strumento caricabile e flessibile che racchiude l'offerta integrata beni culturali-trasporti

della Campania, il Parco del Cilento potrà essere un unico grande itinerario nel quale il patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico e la rete dei trasporti turistici dedicati messi a disposizione dall'Ente Parco, così come le visite ai siti di interesse naturalistico, l'offerta dei prodotti tipici locali saranno gli elementi basilari di un'offerta integrata flessibile in base alla quale il "turista culturale" potrà costruire il proprio viaggio in Campania in funzione delle specifiche esigenze.

2.1 Descrizione degli Itinerari Parco del Cilento

Gli itinerari Parco del Cilento, di cui il visitatore potrà fruire acquistandolo attraverso Campania>Artecard Plus, sarà composto da:

- 1) rete dei siti di interesse archeologico, storico, monumentale ricompresi in Campania>Artecard Plus;
- 2) rete dei trasporti turistici dedicati promossi dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano;
- 3) servizi di didattica promossi dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano;
- 4) PLUS: servizi turistico-culturali (prodotti tipici locali, eventi, etc.) acquistabili dal visitatore a prezzi vantaggiosi, in aggiunta all'offerta ricompresa nell'itinerario prescelto

Ed inoltre, al visitatore culturale saranno offerti i servizi cosiddetti "trasversali" di informazione, sia mediante call center sia mediante infopoint dedicati sul territorio, ed i servizi di vendita e supporto alla "costruzione" del proprio Viaggio in Campania.

Attraverso la card, dunque, il visitatore avrà il vantaggio di poter pre-acquistare i titoli di accesso alla rete dei siti e dei trasporti e di usufruire di notevoli sconti rispetto ai singoli biglietti di accesso e/o ai singoli servizi offerti.

La presente proposta progettuale prevede la progettazione di due tipologie di itinerari del Parco del Cilento, in coerenza con la rete dei trasporti turistici dedicati promossi dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano:

- la prima, fruibile esclusivamente per le escursioni culturali, ricomprensente un'offerta modulata su un periodo temporale di 1 o 2 giorni;
- la seconda, fruibile per escursioni e/o percorsi culturali, ricomprensente un'offerta modulata su un periodo temporale 5 o 7 giorni.

2.2 Il servizio di Accoglienza ed Informazione sul Territorio

La presente proposta progettuale prevede un servizio di **accoglienza dedicato** in alcuni luoghi di transito turistico, di arrivo e di partenza rientranti significativi per gli itinerari proposti.

I luoghi per il servizio di accoglienza saranno individuati quali punti strategici per l'intercettazione dei flussi turistici in generale e dei visitatori Campania>Artecard Plus, con particolare riferimento agli itinerari Parco del Cilento: porti, luoghi di partenza dei trasporti turistici dedicati, luoghi significativi per il turismo balneare.

Saranno attivati degli infopoint dedicati con personalizzazione grafica Campania>Artecard Plus & Parco del Cilento.

Le postazioni saranno presiedute da operatori specializzati addetti all'accoglienza, all'informazione e alla promozione degli itinerari parco del Cilento.

Gli operatori saranno dotati di divisa e badge identificativo "Campania>Artecard Plus & Parco del Cilento", e conosceranno perfettamente tutte le procedure di front office inerenti l'organizzazione e la gestione dei servizi di accoglienza.

Il personale impiegato si occuperà di accogliere con professionalità e cortesia i visitatori, fornendo loro assistenza nei percorsi di visita e informazioni relative agli itinerari, ai costi e agli orari dei trasporti e delle visite ai siti del circuito, ecc.

Gli operatori specializzati, plurilingue e adeguatamente formati sulle procedure di caricabilità e di vendita degli itinerari campania >artecard plus, si occuperanno anche della promozione e della vendita degli itinerari PARCO DEL CILENTO nonché della distribuzione di materiali informativi e promozionali dedicati, di gadget ecc.

Gli infopoint dedicati saranno attivi tutti i giorni, in orari da stabilire, anche in accordo con l'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano.

2.3 Il servizio di Prenotazione ed Informazione telefonica

Il servizio di informazioni e prenotazioni campania>artecard (numero verde 800 600 601) sarà utilizzato anche per l'erogazione delle informazioni relative al progetto campania>Artecard & Parco del Cilento. Il call center campania >artecard sarà in grado di offrire un servizio qualificato e dinamico.

Il servizio è attivo tutti i giorni, dal lunedì alla domenica dalle ore **9,00 alle ore 20,00**, inclusi i giorni festivi, con operatori dedicati e dal lunedì alla domenica dalle ore 20,00 alle ore 9,00, inclusi i giorni festivi, attraverso informazioni automatizzate. E' previsto inoltre un servizio di prima accoglienza (in italiano e in inglese, attivo 24 ore su 24) con messaggi di benvenuto in automatico e informazioni automatizzate

fruibili attraverso la tastiera telefonica. Le informazioni automatizzate sono registrate e organizzate in una struttura ad albero con approfondimenti successivi.

Gli operatori del servizio campania>artecard svolgeranno le seguenti attività:

- erogazione di informazioni dettagliate sugli itinerari campania artecard plus tra i quali gli itinerari Parco del Cilento (orari, costi, percorsi di visita, trasporti, punti vendita ecc.) e su eventi e servizi correlati;
- prenotazione e caricabilità degli itinerari campania artecard plus tra i quali gli itinerari Parco del Cilento;
- eventuale prenotazione delle visite guidate e dei servizi dei siti degli itinerari Parco del Cilento, in funzione degli accordi con l'Ente Parco del Cilento;
- assistenza e informazioni agli operatori del settore e agli enti turistici locali (informazioni sugli itinerari, modalità di acquisto, richiesta materiale informativo e promozionale ecc.);

Gli operatori del servizio campania>artecard hanno una competenza specifica nel settore del turismo e dei beni culturali della Campania, maturata non solo attraverso la formazione ma anche attraverso l'esperienza diretta. Gli operatori possiedono inoltre una competenza linguistica grazie all'ottima conoscenza di una o più lingue straniere.

Gli operatori riceveranno una formazione adeguata e dettagliata sugli itinerari Parco del Cilento e saranno aggiornati periodicamente sugli eventi e sui percorsi di visita (costi, orari, trasporti, servizi dedicati, ecc.)

Il call center campania >artecard si avvale delle più avanzate tecnologie esistenti oggi sul mercato delle telecomunicazioni e permette la gestione informatizzata della coda, l'instradamento delle chiamate in modo da ripartire il carico degli operatori, la registrazione di fonia automatizzata, la produzione di statistiche per il controllo dell'operatività dell'operatore e per il monitoraggio del servizio (tempi di attesa, telefonate dissuase/evase, ascolto di fonia, durata media della chiamata, ecc.).

Tutte le postazioni sono dotate di software utili all'erogazione di informazioni(db info call center), alla caricabilità degli itinerari campania>artecard plus e alle prenotazioni di visite guidate dei siti inclusi negli itinerari campania>artecard plus & Parco del Cilento.

2.4 Le azioni di comunicazione

Le azioni di comunicazione e promozione, coordinate con le medesime azioni già in essere nell'ambito della gestione ordinaria del progetto Campania>Artecard Plus, daranno rilievo anche ai nuovi itinerari Parco del Cilento, mediante soluzioni grafiche che ne evidenzino le peculiarità.

Per lo start-up, in particolare, i nuovi itinerari *Parco del Cilento* saranno supportati da un piano media "trasversale": dalla stampa generalista al web, diversi supporti per raggiungere diversi possibili bacini d'utenza.

La promozione mirerà anzitutto ai luoghi di grande transito turistico (stazioni, aeroporti, porti turistici, strutture ricettive, IAT) con infopoint dedicati sul territorio e azioni di distribuzione; tramite web verranno raggiunti gli operatori del settore e, tramite azioni web 2.0 si mirerà a far conoscere il prodotto al consumer.

Appositi accordi di co-marketing, compatibilmente con i tempi di realizzazione del progetto, verranno studiati con soggetti portatori di interessi afferenti a business compatibili.

Obiettivi specifici saranno:

a) obiettivi di branding

1. rafforzare visibilità e conoscenza del brand Campania>artecard PLUS Parco del Cilento;
2. promuovere i nuovi itinerari Parco del Cilento inserendoli nel quadro di offerte di viaggio/soggiorno in Campania

b) obiettivi di direct response: ottenere visite al sito www.artecard.it (e/o al portale campania.com), funzionali all'approfondimento dell'offerta

2.4.1 Campagna pubblicitaria e di comunicazione

Il piano media, coordinato alle azioni di comunicazione già in essere nel progetto di gestione ordinaria Campania>Artecard Plus, mirerà al raggiungimento di un obiettivo concreto: intercettare i turisti in arrivo a Napoli e in Campania, focalizzando due momenti topici nella strutturazione del viaggio:

- la fase di organizzazione/acquisto
- l'arrivo.

Per la prima ipotesi, andrà utilizzato il web ed alcuni mezzi tipici dell'advertising on-line:

1. Direct e-mailing, attività sarà indirizzata ad utenti già presenti nel db consumer artecard Plus
2. Bannering, con dei banner di elevato impatto visivo che consentono un elevato numero di esposizioni con un basso rapporto costo/contatto

Per la seconda ipotesi andranno pianificate azioni above the line (affissioni, spot, etc.)

2.5 Le azioni di promozione

La promozione dovrà necessariamente passare attraverso la produzione di strumenti below the line ed attraverso attività di direct marketing. In particolare, andranno realizzati e circuitati:

- Flyer
- Leaflet con contenuti un po' più dettagliati e l'inserimento di Guide/mappe
- newsletter

Sul territorio andranno posizionati supporti ben visibili:

- Infopoint dedicati
- segnaletica ad hoc

3 - Tempi

Gli itinerari Parco del Cilento saranno attivati dal mese di Luglio 2009 e fino alla metà di Settembre 2009, con possibilità di estensione nei fine settimana fino al 30 Ottobre 2009. Nello specifico, il crono programma delle attività previste per la realizzazione della presente proposta è riportato in allegato 1).

4 - Costi

Il costo per la realizzazione delle azioni correlate all'attivazione e realizzazione degli itinerari PARCO DEL CILENTO , alla implementazione di azioni di marketing e promozione a sostegno dell'intera iniziativa, all'intensificazione di alcune delle attività previste nell'ambito della gestione ordinaria, all'implementazione dei servizi dedicati a questi itinerari (infopoint, servizio informazione e prenotazione), è stato stimato pari a 456.500,00 euro lordi, come di seguito specificato in ALLEGATO 2.

Per i servizi ad affidarsi all' RTI risultato aggiudicatario della gara per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio artistico della Regione Campania e dei correlati interventi di manutenzione, pubblicata sul BURC n° 3 bis del 17/01/05, i costi sono stati stimati sulla base delle tariffe orarie dei servizi offerti dall'RTI in fase di gara. Per le forniture dei servizi e dei materiali a reperirsi sul mercato, i costi sono stati calcolati sulla base di indagini di mercato e risultano pertanto congrui.

ALLEGATO 1

Itinerari PARCO DEL CILENTO: cronoprogramma

	giu-09	lug-09	ago-09	set-09	ott-09
produzione kit					
attrezzatura hw e sviluppo sw					
infopoint					
segnaletica					
azioni di promozione					
azioni di comunicazione					

ALLEGATO 2

Itinerari PARCO DEL CILENTO: piano di spesa

Progettazione e Realizzazione Itinerari CILENTO	
<i>produzione kit</i>	45.000,00
<i>attrezzatura hw e sviluppo sw</i>	30.000,00
<i>servizio informazioni (call center+infopoint)</i>	75.000,00
<i>segnaletica</i>	56.500,00
<i>totale Itinerari Cilento</i>	206.500,00
azioni di promozione	100.000,00
azioni di comunicazione	150.000,00
TOTALE GENERALE	456.500,00

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1105 del 12 giugno 2009 – Gestione del percorso archeologico del Rione Terra in Pozzuoli per il periodo 6 giugno - 15 ottobre 2009 - Determinazioni.

PREMESSO CHE:

- l'art. 152 del D.Lgs. n. 112/1998 dispone che lo Stato, le Regioni e gli EE.LL., ciascuno nel proprio ambito, curano la valorizzazione dei beni culturali, mediante forme di cooperazione strutturali e funzionali;
- il D.Lgs. n. 42/2004 ribadisce che il Ministero per i Beni e le attività Culturali, le Regioni e gli EE.LL. cooperano alla promozione e allo sviluppo dei beni culturali;
- la Regione Campania, in attuazione dei compiti di valorizzazione del patrimonio culturale, nonché di promozione ed organizzazione delle attività culturali previsti dall' art. 3 dell'Accordo di Programma Quadro del 02.03.2001 sottoscritto tra la stessa Regione ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con le Delibere di Giunta Regionale n. 6265 del 20.12.2002, n. 623 del 14.02.2003 e n. 1263 del 28.03.2003 ha previsto la costituzione di una società di capitali per la gestione dei beni e delle attività culturali presenti nel territorio regionale;
- in data 7.05.2003, con atto notarile rep. 23851, racc. n. 7669, è stata costituita la SCABEC S.r.l., con capitale interamente sottoscritto dalla Regione Campania, avente lo scopo, ai sensi dell'art. IV dello Statuto sociale, di "valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore dello sviluppo della Regione Campania";
- in data 3.3.2005 la Regione Campania ha stipulato un Contratto di Servizio Quadro, rep. n. 13667, per l'affidamento alla SCABEC della gestione delle attività finalizzate alla valorizzazione ed al miglioramento delle condizioni di fruizione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania e degli enti dalla stessa partecipati ovvero la cui gestione delle medesime attività di valorizzazione fosse trasferita alla Regione dallo Stato o dagli enti locali mediante la stipula di appositi accordi di cui all'art. 112 del D.Lgs. 42/04;
- in data 25.7.2006, con atto notarile n. 25884, raccolta n. 8767, a seguito dell'aggiudicazione della gara di cui alla D.G.R. n. 2387/04, la SCABEC S.r.l. è stata trasformata in S.p.a. mista pubblico/privato, con quota del 51% alla Regione Campania e quota del 49% alla società "Campania Arte S.c.a.r.l.;
- con Deliberazione n. 1021 del 13.06.2008 la G.R. ha approvato lo schema di patti parasociali della SCABEC S.p.a.;

CONSIDERATO CHE:

- il plesso urbanistico denominato "Rione Terra", di proprietà del Comune di Pozzuoli e, in parte, della Diocesi di Pozzuoli, rappresenta il nucleo storico più antico della città di Pozzuoli risalendo alla fondazione della colonia romana del 194 a.c., e per la ricca e complessa stratificazione storica costituisce uno dei più importanti complessi architettonici, artistici, culturali e religiosi della Campania;
- dopo l'abbandono del Rione, conseguente ai fenomeni sismici e bradisismici del 1970, 1980, 1983, 1984, la Regione Campania nella figura della Presidenza preposta all'attuazione della Legge 18.4.1984, n. 80 e in quella dell'Assessorato ai Beni Culturali preposto all'attuazione del POR Campania 2000/2006, le Soprintendenze territoriali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, hanno condotto, in collaborazione con il Comune e la Diocesi, un intenso e articolato lavoro di recupero, restauro e valorizzazione del complesso che ha portato finora alla costituzione, nei livelli ipogei, di un percorso archeologico, di proprietà statale, già restaurato ed aperto al pubblico in via provvisoria e sperimentale;
- la G.R., con deliberazione n. 2167 del 31.12.2005, nell'ambito dell'attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania attraverso iniziative di alta valenza culturale, ha concesso il finanziamento di € 200.000,00 per il progetto denominato "Valorizzazione e promozione del Parco Archeologico Rione Terra di Pozzuoli nell'Ambito del circuito Arte>Card", individuandone, quale Ente beneficiario, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania.

RILEVATO CHE con nota prot. n. 8561 dell'11.5.2009 il Direttore Regionale del MiBAC, facendo riferimento al finanziamento di cui alla D.G.R. n. 2167 del 31.12.2005, ha comunicato che il progetto per la valorizzazione e la promozione del parco archeologico del Rione Terra non è stato realizzato rimet-

tendo a disposizione della Regione Campania il finanziamento concesso;

DATO ATTO CHE:

- con D.G.R. n. 104 del 23.1.2009 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa con il quale la Regione Campania, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, il Consorzio UNICOCAMPANIA e la SCABEC S.p.a. intendono superare la fase della sperimentazione del Sistema *Campania>ArteCard* e pervenire alla individuazione di modalità definitive di funzionamento;
- con il medesimo provvedimento la G.R. ha precisato che il Protocollo d'Intesa afferisce anche a tutte le altre iniziative rientranti nel circuito del Sistema *Campania>ArteCard*, coerenti con le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e rientranti nell'ambito degli eventi finalizzati ad incentivare il turismo culturale in Campania, programmati secondo le linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 1371 del 28.8.2008 e sentito il parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- in coerenza con quanto stabilito dalla G.R. con le sopra citate deliberazioni n. 1371/2008 e n. 104/2009, l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha richiesto a SCABEC S.p.a. di elaborare una proposta progettuale, corredata dal relativo piano di spesa e da un apposito cronoprogramma delle attività, che contempli gli interventi a farsi, al fine di mettere in sicurezza il sito archeologico di cui e consentirne l'apertura;
- la società SCABEC S.p.a., con nota n. 1058/AD del 4.6.2009 assunta al prot. 488941 del 4.6.2009, ha trasmesso il progetto di gestione del percorso archeologico del Rione Terra in Pozzuoli per il periodo 6 giugno – 15 ottobre 2009, il cui costo è pari a €. 200.000,00, IVA inclusa;
- ai sensi dell'art. 5 del Contratto di Servizio Quadro Regione-SCABEC, l'affidamento dei servizi e degli interventi avviene previa stipula di appositi contratti integrativi;

RITENUTO, pertanto, di dover:

- prendere atto che la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania ha rinunciato al finanziamento di € 200.000,00 per il progetto denominato “*Valorizzazione e promozione del Parco Archeologico Rione Terra di Pozzuoli nell'Ambito del circuito Arte>Card*” assentito con D.G.R. n. 2167 del 31.12.2005 e rettificare, conseguentemente, la medesima deliberazione;
- assentire, per la realizzazione del progetto di gestione del percorso archeologico del Rione Terra in Pozzuoli per il periodo 6 giugno – 15 ottobre 2009, un finanziamento pari a €. 200.000,00, IVA inclusa, in favore di SCABEC S.p.a., già imputato sul cap. 5344 dell'U.P.B. 3.11.32 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'E.F. 2005, giusta impegno n. 7724 del 31.12.2005 assunto con D.D. n. 671 del 21.12.2005 in esecuzione della D.G.R. n. 2167 del 31.12.2005;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte,

- 1) di prendere atto della nota prot. n. 8561 dell'11.5.2009 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e, per l'effetto, rettificare D.G.R. n. 2167 del 31.12.2005, ferma restando ogni altra disposizione in essa contenuta, nel senso che il finanziamento di € 200.000,00 destinato alla realizzazione del progetto denominato “*Valorizzazione e promozione del Parco Archeologico Rione Terra di Pozzuoli nell'Ambito del circuito Arte>Card*” è assentito alla SCABEC S.p.a.;
- 2) di rinviare alla competenza del Dirigente del Settore Beni Culturali gli atti conseguenti;
- 3) di inviare la presente deliberazione all'AGC Turismo e Beni Culturali, al Settore Beni Culturali, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e al Settore Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie regionali, ciascuno per gli adempimenti di propria competenza, nonché al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1107 del 19 giugno 2009 – Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 685 del 9 aprile 2009. Nomina Autorità di Gestione del POIn (Fesr) e Amministrazione di Riferimento del PAIn (Fas) "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" Fesr 2007-2013

PREMESSO CHE

- il Consiglio Europeo ha adottato il 6 ottobre 2006 con Decisione 2006/702/CE gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, i quali definiscono un contesto indicativo per i paesi beneficiari per l'elaborazione dei quadri strategici nazionali ed i programmi operativi per il periodo 2007-2013;
- con Delibera CIPE 147/2006 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (di seguito QSN) 2007-2013, recante il riferimento strategico e programmatico, nonché il riparto delle risorse per la programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Regionali, ai Programmi Operativi Interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (CE) 1083/06;
- la Commissione Europea ha adottato il 13 luglio 2007 con Decisione C n. 3329/2007 il suddetto QSN e, tra i Programmi citati, figura il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" POIn (FESR) 2007-2013;
- il QSN 2007-2013 alla sezione VI. 2.4 per l'attuazione dei Programmi Interregionali identifica un Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione che, in qualità di organismo partenariale, affianca, assiste e supporta l'Autorità di Gestione nello svolgimento dei propri compiti, sia nella fase di programmazione, sia nella fase di attuazione;
- con Delibera CIPE 166/2007 sono stati approvati l'Attuazione del QSN, nonché il riparto delle risorse per la programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Regionali, ai Programmi Operativi Interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (CE) 1083/06;
- la stessa delibera CIPE individua il Programma Attuativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" (PAIn - FAS) esteso - oltre che alle regioni Convergenza - CONV - (Calabria – Campania – Puglia e Sicilia) – alle regioni Competitività Regionale e Occupazione - CRO - (Abruzzo – Basilicata – Molise e Sardegna), istituisce il Comitato d'Indirizzo e di Attuazione (CIA) coincidente con il succitato CTCA e individua l'Amministrazione di Riferimento nell'Autorità di Gestione del POIn (FESR);
- il CTCA e il CIA sono costituiti dalle Regioni coinvolte, dal Ministero dei Beni Culturali, cui è affidata la Presidenza, dal Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del Turismo nonché dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- la Giunta Regionale con delibera n. 2101 del 5 dicembre 2007 ha:
 1. preso atto della nota del MISE Prot. n. 0016895 del 19 luglio 2007 che ha designato quale Autorità di Gestione del POIn "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" la Regione Campania stessa;
 2. individuato l'AGC 13 "Turismo e Beni Culturali" quale struttura regionale competente a supportare l'Autorità di Gestione del POIn e, nell'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra gli organismi, sancito dall'art. 58 del Regolamento (CE) 1083/06, indicato quale Autorità di Certificazione del Programma l'AGC 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 3. rinviato ad un atto successivo del Presidente della Giunta Regionale la nomina del Dirigente dell'Amministrazione che ricoprirà il ruolo di Autorità di Gestione;
- il Presidente della Giunta Regionale, con nota prot. n. 1478/UDCP/GAB/GAB del 21.03.2008, in armonia con la DGR n. 2101 del 05.12.2007, ha indicato la Dott.ssa Ilva Pizzorno quale Autorità di Gestione, nella qualità di Coordinatore pro-tempore dell'AGC 13 "Turismo e Beni Culturali", fino all'approvazione del Programma stesso;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 1438 dell'11 settembre 2008:
 - a) si è preso atto della nota prot. n. 007938 del 14.08.2008 con la quale la Commissione Europea ha comunicato che "si è conclusa con esito positivo la consultazione dei servizi della Commissione del PO "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" FESR 2007-2013 –

- CCI n. 2007 IT 16 1 PO 001 e che è iniziata la procedura di adozione del Programma”;
- b) la Giunta Regionale ha preso atto della delibera n. 166/2007 con la quale il CIPE ha precisato che l'Autorità di Gestione del POIn (FESR) coincide con l'Autorità di Riferimento del PAIn (FAS);
 - c) la Giunta Regionale ha nominato, quale Autorità di Gestione del POIn - coincidente con l'Amministrazione di Riferimento del PAIn - “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo” 2007 – 2013, la dott.ssa Ilva Pizzorno dirigente di questa Amministrazione;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 685 del 9 aprile 2009 si è modificata la suindicata DGR n. 1438/2008 nella parte relativa alla nomina dell'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007 - 2013 “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo”, individuando l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali quale Autorità di Gestione del POIn (FESR) e Amministrazione di riferimento del PAIn (FAS) 2007 - 2013 “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo”, avvalendosi per i compiti attuativi del programma del Coordinatore dell'AGC 13 unitamente alle strutture organizzative della medesima Area;

CONSIDERATO CHE

- in data 15 giugno 2009 l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, Claudio Velardi si è dimesso e per l'effetto in data 16 giugno 2009 è stato nominato quale Assessore al Turismo l'avv. Riccardo Marone;
- il Coordinatore dell' AGC 13 ha assicurato lo svolgimento delle attività propedeutiche alla programmazione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007 - 2013 “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo” e, unitamente alla task force all'uopo costituita, ha concluso positivamente tutte le fasi necessarie all'approvazione del Programma Operativo Interregionale “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo”, da parte della Commissione Europea;
- il medesimo Coordinatore ha, altresì, assicurato lo svolgimento di tutte le attività funzionali all'avvio del processo di attuazione del Programma, ottemperando alle prescrizioni regolamentari previste per l'implementazione delle procedure e degli strumenti funzionali all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione del Programma stesso;
- è comunque opportuno che il ruolo di indirizzo politico-amministrativo sia riservato all' avv. Riccardo Marone Assessore al Turismo, per lo svolgimento delle attività di raccordo tra le funzioni di governo delle singole Regioni coinvolte e la funzione amministrativa ad esse correlate, al fine di garantire una maggiore efficacia nell'integrazione strategica delle azioni di programmazione, inerenti a tutte le Regioni coinvolte, da intraprendere per conseguire pienamente gli obiettivi del programma medesimo;

RITENUTO

- di dover procedere alla modifica della delibera di Giunta Regionale n. 685 del 9 aprile 2009, nella parte relativa alla nomina dell'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007 - 2013 “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo”;
- di dover nominare quale Autorità di Gestione del POIn - coincidente con l'Amministrazione di Riferimento del PAIn - “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo” 2007 – 2013, la dott.ssa Ilva Pizzorno dirigente di questa Amministrazione e Coordinatore pro-tempore dell'A.G.C. 13 e di dover riservare il ruolo di indirizzo politico-amministrativo all' avv. Riccardo Marone Assessore al Turismo.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare la delibera di Giunta Regionale n. 685 del 9 aprile 2009, nella parte relativa alla nomina dell'Autorità di Gestione del POIn (FESR) “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo”;
- nominare quale Autorità di Gestione del POIn - coincidente con l'Amministrazione di Riferimento del PAIn - “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo” 2007 – 2013, la dott.ssa Ilva Pizzorno dirigente di questa Amministrazione e Coordinatore pro-tempore dell'A.G.C. 13 e di dover riservare il ruolo di indirizzo politico-amministrativo all' avv. Riccardo Marone Assessore al Turismo;
- di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente e alle AA.GG.CC. 13 e 08 ciascuna per i

provvedimenti di competenza, nonché a tutte le AA.GG.CC. e agli uffici interessati dalle attività svolte dal Gruppo di Coordinamento istituito con DGR 842/05 per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2007 – 2013, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1083 del 12 giugno 2009 – Reiscrizione al bilancio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. d. Capitoli 2337, 2394, 2379, 2386, 2496, 2642, 2644, 2646, 2648, 2650, 2652, 2654, 2656.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario **2009** con L.R. n. **2** del **19.01.2009**;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **261** del **23.02.2009** ha approvato il bilancio gestionale **2009**, ai sensi dell'art.21 della L.R.n. 7/2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che dalla verifica degli atti forniti dall'AGC Trasporti e Viabilità, Settore 02 e del riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, alla competenza per l'esercizio finanziario 2009, relativamente ai capitoli di cui al presente atto, ammonta ad euro 369.028.179,48 e viene ripartita distintamente per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

UPB	CAPITOLO	SOMMA DA REISCRIVERE
1.55.97	2337	141.131,78
TOTALE		141.131,78
1.57.101	2394	17.000.000,00
	2379	21.516.745,00
	2386	30.000,01
TOTALE		38.546.745,01
22.84.245	2496	11.916.082,76
	2642	60.062.469,25
	2644	18.686.101,55
	2646	10.677.772,31
	2648	24.024.987,70
	2650	53.388.861,55
	2652	112.116.609,26
	2654	21.355.544,62
	2656	18.111.873,69
TOTALE		330.340.302,69
TOTALE GENERALE		369.028.179,48

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 369.028.179,48 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad

entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;

CONSIDERATO, altresì

- che lo stanziamento di cassa delle suddette U.P.B della spesa non risultano sufficientemente dotate per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 41.687.876,79 lo stanziamento di cassa delle sottoindicate U.P.B. e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa in appresso indicati e per la somma a fianco indicata:

UPB	CAPITOLO	SOMMA DA REISCRIVERE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
1.55.97	2337	141.131,78	141.131,78
TOTALE		141.131,78	141.131,78
1.57.101	2394	17.000.000,00	15.000.000,00
	2379	21.516.745,00	21.516.745,00
	2386	30.000,01	30.000,01
TOTALE		38.546.745,01	36.546.745,01
22.84.245	2496	11.916.082,76	5.000.000,00
	2642	60.062.469,25	0,00
	2644	18.686.101,55	0,00
	2646	10.677.772,31	0,00
	2648	24.024.987,70	0,00
	2650	53.388.861,55	0,00
	2652	112.116.609,26	0,00
	2654	21.355.544,62	0,00
	2656	18.111.873,69	0,00
TOTALE		330.340.302,69	5.000.000,00
TOTALE GENERALE		369.028.179,48	41.687.876,79

- che all'interno delle suindicate U.P.B non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.29 comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002;
- che la somma occorrente per il richiesto incremento di stanziamento di cassa, pari ad euro 41.687.876,79 può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136) denominata “Fondo di riserva di cassa” iscritta nel bilancio 2009, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato “Fondo di riserva di cassa”;

VISTA

- la L.R. n.7/2002;
- la nota prot.n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Trasporti e Viabilità, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R.n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 369.028.179,48 in termini di competenza ed euro 41.687.876,79 di cassa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ripartendole per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

UPB	CAPITOLO	SOMMA DA REISCRIVERE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
1.55.97	2337	141.131,78	141.131,78
TOTALE		141.131,78	141.131,78
1.57.101	2394	17.000.000,00	15.000.000,00
	2379	21.516.745,00	21.516.745,00
	2386	30.000,01	30.000,01
TOTALE		38.546.745,01	36.546.745,01
22.84.245	2496	11.916.082,76	5.000.000,00
	2642	60.062.469,25	0,00
	2644	18.686.101,55	0,00
	2646	10.677.772,31	0,00
	2648	24.024.987,70	0,00
	2650	53.388.861,55	0,00
	2652	112.116.609,26	0,00
	2654	21.355.544,62	0,00
	2656	18.111.873,69	0,00
TOTALE		330.340.302,69	5.000.000,00
TOTALE GENERALE		369.028.179,48	41.687.876,79

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 369.028.179,48 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 41.687.876,79 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 41.687.876,79 Ripartita per U.P.B. così come di seguito indicate e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa come appresso indicati e per la somma a fianco riportata:

UPB	CAPITOLO	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
1.55.97	2337	141.131,78
TOTALE		141.131,78
1.57.101	2394	15.000.000,00
	2379	21.516.745,00
	2386	30.000,01
TOTALE		36.546.745,01
22.84.245	2496	5.000.000,00
	2642	0,00
	2644	0,00
	2646	0,00
	2648	0,00
	2650	0,00
	2652	0,00
	2654	0,00
	2656	0,00
TOTALE		5.000.000,00
TOTALE GENERALE		41.687.876,79

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'AGC Trasporti e Viabilità, all'AGC Formazione del Bilancio, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1084 del 12 giugno 2009 – Reiscrizione al bilancio esercizio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincoli di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002 - Opere pubbliche.

PREMESSO

- che il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale ai sensi dall'art 21, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell' art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26.01.2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata.

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario.

DATO ATTO

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 15 LL. PP. Settore Opere Pubbliche e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa e dal Controller dell'A.G.C. LL. PP., la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ammonta ad € 76.657.459,50 e viene ripartita distintamente per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
6.24.60	1124	Opere ex AGENSUD – Spese funzionamento	720.913,97
6.24.60	1126	Opere ex AGENSUD Completamento Opere	53.291.500,37
1.1.5	1560	Progetto FIO 1986 n. 109 Smaltimento dei rifiuti solidi e dei fanghi prodotti nell'isola d'Ischia	350.000,00
1.1.6	2114	Osservatorio Regionale	144.211,92
1.1.6	2120	Manutenzione Strade soggette ad usura	27.933,84
1.1.6	2134	Viabilità ex Anas	43.898,84
1.1.6	2136	Spese di Funzionamento – ex Anas	3.119.154,18
1.1.6	2138	Spese investimento – Viabilità ex Anas	18.959.846,38

TOTALE Euro

76.657.459,50

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 76.657.459,50 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione".

CONSIDERATO, altresì,

- che lo stanziamento di cassa delle UU.PP.BB. della spesa non risultano sufficientemente dotate per fronteggiare ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa occorre, pertanto, incrementare per € 10.981.832,68 lo stanziamento dei capitoli di spesa come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	DOTAZIONE DI CASSA
6.24.60	1124	Opere ex AGENSUD – Spese funzionamento	200.000,00
6.24.60	1126	Opere ex AGENSUD Completamento Opere	10.000.000,00
1.1.6	2114	Osservatorio Regionale	110.000,00
1.1.5	1560	Progetto FIO 1986 n. 109 Smaltimento dei rifiuti solidi e dei fanghi prodotti nell'isola d'Ischia	350.000,00
1.1.6	2120	Manutenzione Strade soggette ad usura	27.933,84
1.1.6	2134	Viabilità ex Anas	43.898,84
1.1.6	2136	Spese di Funzionamento – Viabilità ex Anas	250.000,00
1.1.6	2138	Spese investimento – Viabilità ex Anas	0
TOTALE Euro			10.981.832,68

- che all'interno delle suddette UU.PP.BB. non risultano capitoli rientranti nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002;
- che la somma occorrente complessiva di € 10.981.832,68 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L. R. n. 7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa".

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. 211/2008;
- la D.G.R. 261/2009.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 15 LL. PP. Settore Opere Pubbliche, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di

destinazione già accertate;

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad € 76.657.459,50 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ripartendole distintamente per UU.PP.BB. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
6.24.60	1124	Opere ex AGENSUD – Spese funzionamento	720.913,97
6.24.60	1126	Opere ex AGENSUD Completamento Opere	53.291.500,37
1.1.5	1560	Progetto FIO 1986 n. 109 Smaltimento dei rifiuti solidi e dei fanghi prodotti nell'isola d'Ischia	350.000,00
1.1.6	2114	Osservatorio Regionale	144.211,92
1.1.6	2120	Manutenzione Strade soggette ad usura	27.933,84
1.1.6	2134	Viabilità ex Anas	43.898,84
1.1.6	2136	Spese di Funzionamento – ex Anas	3.119.154,18
1.1.6	2138	Spese investimento – Viabilità ex Anas	18.959.846,38

TOTALE Euro

76.657.459,50

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 76.657.459,50 dell' entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 10.981.832,68 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per € 10.981.832,68 alle UU.PP.BB. del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	DOTAZIONE DI CASSA
6.24.60	1124	Opere ex AGENSUD – Spese funzionamento	200.000,00
6.24.60	1126	Opere ex AGENSUD Completamento Opere	10.000.000,00
1.1.6	2114	Osservatorio Regionale	110.000,00
1.1.5	1560	Progetto FIO 1986 n. 109 Smaltimento dei rifiuti solidi e dei fanghi prodotti nell'isola d'Ischia	350.000,00
1.1.6	2120	Manutenzione Strade soggette ad usura	27.933,84
1.1.6	2134	Viabilità ex Anas	43.898,84
1.1.6	2136	Spese di Funzionamento – Viabilità ex Anas	250.000,00
1.1.6	2138	Spese investimento – Viabilità ex Anas	0
TOTALE Euro			10.981.832,68

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio e Tributi, LL. PP. Attuazione espropriazioni, ai Settori proponenti: Opere Pubbliche, Formazione bilancio, Entrate e Spese ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 29, comma della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 1122 del 19 giugno 2009 – D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e i. - art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1 - requisiti di competenza tecnico-scientifica e di organizzazione per l'esercizio della conferita funzione amministrativa volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, esercitata ai sensi della L.R. 23 febbraio 1982, n. 10, nonché della L.R. 22 dicembre 2004, n. 16, art. 41, comma 2 - DETERMINAZIONI.**

PREMESSO

- che la funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è esercitata dai Comuni della Campania, attraverso il parere espresso dalla Commissione Edilizia Integrata di cui alla L.R. 23 febbraio 1982, n. 10, ovvero dall'Organo Collegiale di cui al comma 2, dell'art. 41 della L.R. 22 dicembre 2004, n.16;
- che il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 , di seguito denominato Codice - così come modificato dal d.lgs. 26 marzo 2008 n. 63, in relazione al paesaggio - dispone, al comma 6 dell'art. 146, che le Regioni possono conferire o confermare l'esercizio della suddetta funzione amministrativa, tra gli altri, anche ai Comuni, a condizione che quest'ultimi dispongano di strutture atte a garantire adeguati livelli di competenze tecnico-scientifiche e, nel contempo, siano in grado di garantire la differenziazione tra l'attività di tutela paesaggistica e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

CONSIDERATO

- che le Regioni - ai sensi dell'art. 159, comma 1 del Codice - così come sostituito dal comma 1, dell'art. 4-quinquies del decreto legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito nella Legge 2 agosto 2008, n.129 - devono provvedere a verificare la sussistenza, nei soggetti da loro delegati al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, circa i requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, così come stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice, apportando eventuali modificazioni all'assetto della relativa funzione amministrativa conferita;
- che in mancanza di tale verifica regionale - unitamente alla relativa formalizzazione provvedimento degli esiti della stessa, come evidenziato, altresì, dalla Circolare del 13 giugno 2008 n. 125 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - si determina, alla data del 30.6.2009, così come differita dall'art. 38 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, la decadenza, per tutti i Comuni della Campania, delle deleghe in essere inerenti le funzioni amministrative volte al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

PRESO ATTO

- della nota del dirigente del Settore Politica del Territorio dell'A.G.C. n. 16, prot. n. 0618991 del 15 luglio 2008, trasmessa a tutti i 552 Comuni della Campania - ai sensi del comma 1, art. 159 del Codice, come modificato dall'art. 4-quinquies della Legge n. 129/2008 - al fine di adempiere, a mezzo di apposito questionario avente valore di autodichiarazione ed allegato alla presente deliberazione, alla verifica della sussistenza dei chiesti requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica e di differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio delle funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia, ai sensi del comma 6, art. 146 del Codice;
- dell'istruttoria effettuata dal suddetto Settore Politica del Territorio, e agli atti dello stesso, relativa alla trattazione dei dati desunti dai questionari trasmessi, pari a circa il 80% dei Comuni della regione e che, quindi, tale percentuale può ritenersi quale idoneo e rappresentativo campione sul quale è stata condotta la verifica de qua;
- specificatamente che, dagli esiti della verifica di cui innanzi, è emerso che circa il 55% sul totale dei Comuni della regione ha dichiarato di possedere gli adeguati livelli di competenze tecnico-scientifiche, di cui alla L.R. n. 10/82, nonché, circa il 50% degli stessi, di garantire la differenziazione tra l'attività di tutela paesaggistica e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

RITENUTO

- pertanto espletata la dovuta verifica, presso tutti i Comuni, da parte della Regione Campania e di cui al comma 6 dell'art. 146 del Codice;
- che i Comuni possono ben attuare la differenziazione così come richiesta dal Codice, con l'attribuzione delle funzioni paesaggistiche, da porre in capo alla pertinente struttura già prevista dalla L.R. n. 10/82 ovvero dal comma 2, art. 41 della L. R. n. 16/04, e l'attribuzione di quelle urbanistico-edilizie, da porre in capo alla Commissione Edilizia ovvero allo Sportello Unico per l'Edilizia (S.U.E.) e allo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.), rispettivamente, ai sensi degli artt. 4 e 5 del d.P.R. 06.6.2001, n.380 e dell'art. 3 del d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 nonché dell'art. 23 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 ;
- altresì opportuno indicare ai Comuni con eventuali difficoltà a dotarsi delle suddette previste strutture organizzative - vuoi per dimensione demografica, e carenza e/o idoneità di personale in organico, nonché di risorse finanziarie - che tale differenziazione può essere garantita con una delle seguenti modalità:
 - a) designando, all'uopo, un responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica diverso da quello competente per il rilascio dei soli titoli abilitativi di tipo urbanistico-edilizi, scelto con stipula di apposita convenzione tra professionisti esterni, anche iscritti ai pertinenti albi professionali provinciali, in possesso dei requisiti di cui alle qui richiamate LL.RR. n. 10/82 e 16/04 e designati ai sensi delle stesse;
 - b) attraverso forme associative, con uno o più Comuni , di cui al Titolo II, Capo V del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, " *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali "usufruenti delle relative politiche di sostegno regionale di cui alla deliberazione G.R.C. n. 1446 del 18.9.2008;*

VISTO:

- l'art. 3 del d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 e s.m.ei., "*Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- gli artt. 4 e 5 del d.P.R. 06 giugno 2001, n. 380, "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";
- l'art. 23 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- Titolo II, Capo V del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*"
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art.10 della Legge 6 luglio 2002, n.137*";
- il decreto legislativo 26 marzo 2008, n.63, "*Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio*";
- l'art. 4-*quinquies* del decreto legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito nella Legge 2 agosto 2008, n. 129;
- l'art. 38 (*Autorizzazione paesaggistica*) del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti*".
- la Circolare 13 giugno 2008 n. 125 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in applicazione dell'art.159, comma 1 del d.lgs. n. 42/04 e s.m.e.i.;

RICHIAMATO:

- la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante la " Delega e sub delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub delegate";
- la L.R. 1 settembre 1981, n. 65, "Disposizioni per l' attuazione della legge regionale 29 maggio 1980, n. 54";
- la L.R. 23 febbraio 1982 n. 10, "Indirizzi programmatici e direttive fondamentali per l' esercizio delle deleghe e sub-deleghe ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 1 settembre 1981 n. 65: " Tutela dei beni ambientali";

- la L.R. 22 dicembre 2004 , n. 16, "Norme sul governo del territorio";
- deliberazione G.R.C. n. 1446 del 18.9.2008;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate e trascritte:

- di riconoscere che le Commissioni Edilizie Integrate (C.E.I.), di cui alla L.R. n. 10/82 ovvero gli Organi Collegiali, di cui all'art. 41 della L.R. n. 16/04 sono da ritenersi, a tutti gli effetti di legge, strutture operative in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche, nonché di garantire la necessaria differenziazione tra l'attività di tutela paesaggistica e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia, così come prescritto dal comma 6, art. 146 del Codice;
- di stabilire che tutti i Comuni della Campania, al fine di poter continuare l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, loro conferite ai sensi della L.R. n. 65/81 , devono istituire, ove non già provveduto – a decorrere dal 30 giugno 2009 - le Commissioni Edilizie Integrate, ai sensi della L.R. n. 10/82, ovvero gli Organi Collegiali, ai sensi del comma 2, art. 41 della L.R. n. 16/04, dandone opportuna comunicazione, come peraltro previsto dalle suddette LL.RR., al Dirigente del Settore Politica del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
- di stabilire che i Comuni della Campania con eventuali difficoltà a dotarsi delle suddette previste strutture organizzative - vuoi per dimensione demografica, e carenza e/o idoneità di personale in organico, nonché di risorse finanziarie - devono garantire la prevista attività di differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio delle funzioni amministrative di tipo urbanistico-edilizio, di cui al comma 6 dell'art. 146 del Codice, attraverso una delle seguenti modalità:
 - a) designando, all'uopo, un responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica diverso da quello competente per il rilascio dei soli titoli abilitativi di tipo urbanistico-edilizi, scelto con stipula di apposita convenzione tra professionisti esterni, anche iscritti ai pertinenti albi professionali provinciali, in possesso dei requisiti di cui alle qui richiamate LL.RR. n. 10/82 e 16/04 e designati ai sensi delle stesse;
 - b) attraverso forme associative, con uno o più Comuni, ai sensi del Titolo II, Capo V del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, tra l'altro usufruenti delle relative politiche di sostegno regionale di cui alla deliberazione G.R.C. n. 1446 del 18.9.2008;
- di stabilire che la Giunta Regionale della Campania si riserva di apportare, con propria legge, eventuali modificazioni all'assetto della pertinente funzione delegata;
- di stabilire, inoltre, che la presente deliberazione ha efficacia il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di disporre la trasmissione della presente deliberazione all'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania per competenza; all'A.G.C. n. 16, per le relative attività di comunicazione; all'A.G.C. 02 -Settore 01- *Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali*, per la registrazione e l'archiviazione; al Settore Politica del Territorio, per i consequenziali adempimenti, all'A.G.C. 01-Settore 02, *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al *webmaster* per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it".

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1077 del 5 giugno 2009 – Proroga incarico Direttore Generale Arlas dott. Angelo Antonelli**

Premesso che

- Con legge regionale n. 14/98 art. 6 è stata istituita l'Agenzia della Campania per il Lavoro;
- l'art. 7 della predetta legge prevede che organi dell'Agenzia della Campania per il lavoro sono:
 - il Direttore Generale;
 - il Collegio dei Revisori dei Conti;

Visto

Che la DGR n. 177 del 28/01/2008 disponeva la proroga della durata dell'incarico di Direttore Generale dell'Arlav al dott. Angelo Antonelli;

Che con DGR n. 1464 del 15/09/2006 e successive modifiche di cui alla DGR n°94 del 21/01/09, è stato presentato all'attenzione del Consiglio un Disegno di legge che contiene tra l'altro modalità di riorganizzazione dell'Arlav;

Che detto disegno di legge è ancora all'attenzione del Consiglio Regionale;

che l'art.28 co.4 della L.R. n.1 del 19.01.2009 Legge Finanziaria 2009 ha modificato la denominazione dell'ARLAV in ARLAS "Agenzia Regionale della Campania per il lavoro e la scuola";

Dato atto che

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 335 del 6 marzo 2001, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 298 del 26 gennaio 2001, è stato nominato Direttore Generale dell'allora ARLAV il dott. Angelo Antonelli, nato ad Avellino il 21/02/1943, fino al 31/01/2007;

Con DGR n. 309 del 02/03/2007 è stato confermato nell'incarico fino al 31/07/2007, perfezionato con decreto del Presidente della Giunta Regionale;

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1203 del 03/07/2007 si disponeva la proroga di tutti gli incarichi dirigenziali nelle more degli esiti delle procedure di pensionamento autorizzate al 31/12/2007;

Con DGR n. 177 del 28/01/2008 è stato confermato nell'incarico fino al 31/12/2008;

Con DGR n. 100 del 23/01/2009 l'incarico al dott. Antonelli Angelo è stato prorogato sino al 31 maggio 2009;

Con DD. n. 54 del 12/05/2009 del Settore Ormel è stato approvato l'elenco aggiornato degli aspiranti idonei all'incarico di Direttore Generale dell'Arlas, a seguito della procedura avviata con Decreto Dirigenziale 454 del 12/12/2008 giusta quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale n.14 del 13 agosto 1998;

Con Decreto Dirigenziale n. 264 del Dirigente del Settore Stato Giuridico ed Inquadramento il dott. Angelo Antonelli è stato autorizzato a fruire di un periodo di aspettativa senza assegni a far data dal 01/02/2002 e per tutta la durata dell'incarico conferito in quanto nominato Direttore Generale dell'Agenzia della Campania per il Lavoro con il riconoscimento dell'anzianità di servizio;

È necessario traghettare l'Ente fino alla ristrutturazione garantendo continuità nella gestione con la conferma del dott. Angelo Antonelli nella carica di Direttore Generale fino alla nomina del nuovo Direttore Generale da individuarsi nell'elenco degli idonei, approvato con decreto dirigenziale n. 54 del 12/05/2009 e, comunque, non oltre il 31/12/2009;

Ritenuto Opportuno che il rapporto di lavoro autonomo con il dott. Angelo Antonelli prosegua fino al 31 dicembre 2009, agli stessi patti e condizioni previsti dal contratto di lavoro dallo stesso sottoscritto in data 1 febbraio 2002, al fine di consentire il funzionamento dell'Arlas in vista della riorganizzazione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia;

Visto il d.lgs. n. 165/01;

Propone e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che si intendono qui integralmente riportati:

Di confermare nell'incarico di Direttore Generale dell'Arlas il dott. Angelo Antonelli fino alla nomina del nuovo Direttore Generale da individuarsi nell'elenco degli idonei, approvato con decreto dirigenziale n. 54 del 12/05/2009 e, comunque, non oltre il 31/12/2009;;

Di stabilire che il rapporto di lavoro del dott. Angelo Antonelli proseguirà agli stessi patti e condizioni previsti nel contratto di lavoro autonomo dallo stesso sottoscritto in data 1 febbraio 2002;

Di dare mandato al dirigente del Settore competente per gli atti consequenziali ;

Di trasmettere la presente deliberazione al Settore ORMeL per i successivi adempimenti ed a tutti i Settori dell'AGC 07 AA. GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo per le rispettive competenze.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1085 del 12 giugno 2009 – Reiscrizione nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. d) della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 - cap. di spesa 5830 UPB 3.13.115.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 1 del 19/1/2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota Prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C.: Istruzione - Educazione – Formazione Professionale – Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù – Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.Me.L.), Settore: Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo di spesa 5830 della UPB 3.13.115. del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad Euro 351.594,30;

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per Euro 351.594,30 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella UPB 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

- la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7
- la nota Prot. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge Regionale n. 1 del 19/1/2009
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23/02/2009

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.: 17 – Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.Me.L.), Settore: Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2007 correlate con vincolo di destinazione già accertate;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione della somma di Euro 351.594,30 , oggetto della predetta ricognizione, alla UPB 3.13.115 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 5830 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per Euro 351.594,30 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella UPB 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate già accertate con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla:
 - o A.G.C.: Istruzione – Educazione – Formazione Professionale – Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù – Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.Me.L.);
 - o Al Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione;
 - o Al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese;
 - o Al Settore Formazione del Bilancio;
 - o Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.
 - o Tesoriere Regionale;
 - o Al Consiglio Regionaleai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R.n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **Deliberazione n. 1089 del 12 giugno 2009 – Edilizia Scolastica L. 23/96 - Piano degli interventi anno 2009 - Con Allegati.**

PREMESSO

- che con Delibera n. 1852 del 18/10/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 3 del 21/01/2008, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano generale triennale per l'edilizia scolastica 2007-2009 di cui all'art. 4 della Legge 11 gennaio 1996 n. 23, in conformità al D.M. 16 luglio 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 142, del 26/07/2007, nel rispetto dell'Intesa Istituzionale raggiunta nella Conferenza Unificata del 26/09/2007 e del Patto per la sicurezza sottoscritto dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Campania il 20/12/2007;
- che con la citata delibera di Giunta Regionale n. 1852 del 18/10/2007 è stato approvato il piano annuale 2007 degli interventi per l'edilizia scolastica;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 743 del 30/04/2008 è stato approvato il piano annuale 2008 degli interventi per l'edilizia scolastica pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 16/06/2008;
- che con nota Prot. n. AOODGPER. n. 3594 del 18/03/2009 il Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca ha comunicato che il D.D del 5/03/2009 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17/03/2009, chiedendo, tra l'altro, la trasmissione, entro 90 giorni dalla pubblicazione del citato decreto, del piano annuale 2009 approvato, al fine di assegnare i finanziamenti per tale annualità;

PRESO ATTO

- che dal predetto decreto lo stanziamento, per l'anno 2009, assegnato alla Regione Campania dal Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca, è pari a €. 9.437.060,00 anziché a € 12.216.573,00, come stabilito dal riparto statale per il triennio 2007-2009 adottato con D.M. 16 luglio 2007, con una decurtazione del 22,75% circa;

RILEVATO

- che la citata DGR. n. 1852 del 18/10/2007 prevedeva per l'annualità 2009 un finanziamento globale di €. 36.649.719,00 in compartecipazione Stato, Regione e Enti Locali;
- che alla luce della nuova assegnazione, da parte del Ministero, di €. 9.437.060,00, il finanziamento globale, in compartecipazione, è ridotto a €. 28.311.180,00, con una decurtazione del 22,75% circa del totale da ripartire a ciascun Comune destinatario;

CONSIDERATO

- che sono stati previsti, per l'anno 2009, n. 111 interventi, così come elencati nell'Allegato E di cui alla citata delibera di Giunta Regionale n. 1852 del 18/10/2007;
- che i progetti, di che trattasi, comportano una spesa complessiva rimodulata, per il piano annuale 2009, di € 28.311.180,00 come si evince dall'allegato "B" che forma parte integrante della presente deliberazione;

PRESO ATTO

- che, per l'attuazione del piano annuale 2009, per quanto concerne la compartecipazione della Regione Campania - come già previsto, tra l'altro, dalla citata delibera di GR n. 1852 del 18/10/2007 - si fa riferimento all'utilizzo delle risorse impegnate con il Decreto Dirigenziale n. 391 del 28/12/2007, appostate sulla U.P.B. 1.82.227 – Cap. 4850 – E.F. 2007 e cioè quota parte di € 4.500.000,00 pari al rateo annuale corrispondente alla restituzione di un capitale di € **9.437.060,00**, relativo ad un mutuo di durata ventennale al tasso vigente della Cassa Depositi e Prestiti;
- altresì, che il preliminare riparto fra ambiti provinciali delle risorse destinate all'anno 2009 - elaborato in conformità ai criteri ministeriali già adottati per l'annualità 2007, di cui alla tabella allegata (All.B) alla citata DGR n. 1852 del 18/10/2007 - risulta adeguato alle esigenze finanziarie scaturenti dal criterio di tripartizione delle spese, così come dalla tabella allegata (All. "A") che forma parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO

- che si possa, pertanto, approvare il Piano annuale 2009 con gli importi rimodulati, destinati a ciascun Ente Locale per gli interventi espressamente indicati nell'Allegato "B" che forma parte integrante della presente deliberazione;

VISTO

- La Legge 11 gennaio 1996 n. 23;
- La DGR n. 1852 del 18/10/2007;
- La DGR n. 743 del 30/04/2008;

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il Piano annuale 2009 con gli importi rimodulati destinati a ciascun Ente Locale per gli interventi espressamente indicati nell'Allegato "B" che forma parte integrante della presente deliberazione, sulla base della ripartizione delle risorse ad esso destinate come da tabella allegata (All."A") per ambito provinciale;
- di utilizzare, per quanto concerne la compartecipazione della Regione Campania - come già previsto, tra l'altro, dalla citata delibera di GR n. 1852 del 18/10/2007 - le risorse impegnate con il Decreto Dirigenziale n. 391 del 28/12/2007, appostate sulla U.P.B. 1.82.227 – Cap. 4850 – E.F. 2007 e cioè quota parte di € 4.500.000,00 pari al rateo annuale corrispondente alla restituzione di un capitale di € **9.437.060,00**, relativo ad un mutuo di durata ventennale al tasso vigente della Cassa Depositi e Prestiti;
- di consentire l'assegnazione dei finanziamenti regionali anche a quegli EE.LL. che non avessero completamente ottemperato all'attivazione della propria Anagrafe dell'Edilizia scolastica, in considerazione della straordinarietà del Piano che si approva con il presente atto deliberativo e valutando positivamente la compartecipazione economica da parte degli EE.LL. medesimi ed impegnando, comunque, detti Enti ad implementare rapidamente gli eventuali dati mancanti, anche al fine di corrispondere alle esigenze programmatiche del Ministero della Pubblica Istruzione;
- di trasmettere il provvedimento di cui trattasi all'Assessore all'Istruzione, all'AGC 17 e ai Settori Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale e Gestione delle Entrate e Spesa di Bilancio, per gli ulteriori provvedimenti di competenza;
- di trasmettere al Ministero della Pubblica Istruzione il Piano annuale 2009 approvato così come disposto dalla nota Prot. AOODGPER. n. 3594 del 18 marzo 2009;
- di trasmettere il provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione e per la collocazione sul sito della Regione Campania, soltanto dopo aver acquisito il nulla osta del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO "A"

RIPARTO RISORSE DESTINATE AL PIANO 2009 ARTICOLATO PER PROVINCE

A	B	C	D	E	F	G	H		I	
Provincia	Edifici	20% dir. prop.	Alunni	10% dir. prop.	perc. MPI	70% dir.prop.	Totale	%	Assegnato	%
Avellino	445	€ 575.930,29	75.754	€ 186.640,91	8,42	€ 1.668.660,95	€ 2.431.232,15	8,59%	€ 3.817.917,79	13,49%
Benevento	329	€ 425.800,15	52.246	€ 128.722,46	6,1	€ 1.208.887,39	€ 1.763.409,99	6,23%	€ 3.487.541,48	12,32%
Caserta	820	€ 1.061.264,80	176.063	€ 433.779,85	15,88	€ 3.147.070,77	€ 4.642.115,43	16,40%	€ 8.234.175,17	29,08%
Napoli	1.623	€ 2.100.527,78	639.165	€ 1.574.759,60	46,38	€ 9.191.507,70	€ 12.866.795,08	45,45%	€ 8.261.923,31	29,18%
Salerno	1.158	€ 1.498.712,98	205.869	€ 507.215,17	23,22	€ 4.601.699,20	€ 6.607.627,35	23,34%	€ 4.509.622,25	15,93%
Totale	4.375	€ 5.662.236,00	1.149.097	€ 2.831.118,00	100,00	€ 19.817.826,00	€ 28.311.180,00	100,00%	€ 28.311.180,00	100,00%

ALLEGATO B

LEGGE 23/96 - PIANO DEGLI INTERVENTI ANNO 2009

PRO V	ENTE (Comune/Prov)	SCUOLA	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO RIMODULATO	QUOTA MIUR	QUOTA R.C.	QUOTA ENTE
AV	AMM.PROV.LE	ITAgr De Sanctis - Avellino	936.000,00	723.041,41	241.013,80	241.013,80	241.013,81
	ARIANO IRPINO	Sc. Elem. Pasteni - P/za Mazzini	311.947,90	240.973,56	80.324,52	80.324,52	80.324,52
	ARIANO IRPINO	Plesso Scol. Tesoro, Torre Amando, S. Liberatore	226.575,03	175.024,71	58.341,57	58.341,57	58.341,57
	ATRIPALDA	Plesso Scol. Via Manfredi	350.000,00	270.368,05	90.122,68	90.122,68	90.122,69
	ATRIPALDA	Plesso Scol Via Cesinali	400.000,00	308.992,06	102.997,35	102.997,35	102.997,36
	MELITO IRPINO	Sc. Mat-Elem- Piazza Repubblica	440.000,00	339.891,26	113.297,09	113.297,09	113.297,08
	MELITO IRPINO	Sc. Media P/za Repubblica	933.317,63	720.969,33	240.323,11	240.323,11	240.323,11
	MONTELLA	Sc. Elem. F. Scandone- Via Don Minzoni	720.000,00	556.185,70	185.395,23	185.395,23	185.395,24
	SERINO	Sc. Materna Fraz. Ferrari	181.358,31	140.095,69	46.698,56	46.698,56	46.698,57
	SOLOFRA	Sc. Elem. Casapapa	234.157,27	180.881,84	60.293,95	60.293,95	60.293,94
	SOLOFRA	Sc. Elem. Fratta	209.059,33	161.494,18	53.831,39	53.831,39	53.831,40
TOTALE PROV. AVELLINO			4.942.415,47	3.817.917,79	1.272.639,25	1.272.639,25	1.272.639,29

BN	ARPAIA	Plesso Scol. Via Cabina	128.226,04	99.052,07	33.017,36	33.017,36	33.017,35
	BONEA	Plesso Scol Mat-Elem Capoluogo	540.000,00	417.139,27	139.046,42	139.046,42	139.046,43
	FAICCHIO	Sc. Elem-Mat La Selva	97.500,00	75.316,81	25.105,60	25.105,60	25.105,61
	FOGLIANISE	Sc. Elem. Mat. Via Roma	500.000,00	386.240,07	128.746,69	128.746,69	128.746,69
	FRASSO TELESINO	Plesso Scol Capoluogo corso Calandra	1.000.000,00	772.480,14	257.493,38	257.493,38	257.493,38
	GUARDIA SANFRAMONDI	Sc. Media S. Guidi	254.865,49	196.878,53	65.626,18	65.626,18	65.626,17
	PESCOSANNITA	Plesso Scol. Capoluogo Viale Ungheria	389.000,00	300.494,77	100.164,92	100.164,92	100.164,93
	S.AGATA DEI GOTI	Sc. Elem. Mat. Bagnoli	125.000,00	96.560,02	32.186,67	32.186,67	32.186,68
	S.ANGELO A CUPOLO	Sc. Elem. Mat. Fraz Motta	313.785,62	242.393,16	80.797,72	80.797,72	80.797,72
	S.ANGELO A CUPOLO	Sc. Media Capoluogo	566.355,74	437.498,56	145.832,85	145.832,85	145.832,86
	SANLUPO	Sc. Mat. Via Romana	600.000,00	463.488,08	154.496,03	154.496,03	154.496,02
TOTALE PROV. BENEVENTO			4.514.732,89	3.487.541,48	1.162.513,82	1.162.513,82	1.162.513,84

	ALVIGNANO	Sc. Elem-Mat. Via Iacobelli	185.903,22	143.606,55	47.868,85	47.868,85	47.868,85

ALLEGATO B

LEGGE 23/96 - PIANO DEGLI INTERVENTI ANNO 2009

PRO V	ENTE (Comune/Prov)	SCUOLA	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO RIMODULATO	QUOTA MIUR	QUOTA R.C.	QUOTA ENTE
CE	AMM.PROV.LE	ITI Giordani Via Laviano - Caserta	1.334.597,72	1.030.950,23	343.650,08	343.650,08	343.650,07
	AMM.PROV.LE	ITCG Bachelet - S.Maria a Vico	310.000,00	239.468,84	79.822,95	79.822,95	79.822,94
	AMM.PROV.LE	ITC N. Stefanelli - Mondragone	360.000,00	278.092,85	92.697,62	92.697,62	92.697,61
	AMM.PROV.LE	Ist. Arte S. Leucio - Caserta	384.375,54	296.922,47	98.974,16	98.974,16	98.974,15
	CAMIGLIANO	Sc. Media Via Rocco	156.000,00	120.506,90	40.168,97	40.168,97	40.168,96
	CAPUA	Sc. Elem. Madonna delle Grazie	903.338,00	697.810,66	232.603,55	232.603,55	232.603,56
	CASAGIOVE	Sc. Materna Via 25 Aprile	130.000,00	100.422,42	33.474,14	33.474,14	33.474,14
	CASAGIOVE	Sc. Media Pascoli	190.000,00	146.771,23	48.923,74	48.923,74	48.923,75
	CERVINO	Sc Media Cervino	412.530,95	318.671,97	106.223,99	106.223,99	106.223,99
	CERVINO	Sc.Elem Cervino	384.598,00	297.094,32	99.031,44	99.031,44	99.031,44
	CERVINO	Sc.Elem. Messercola	384.598,00	297.094,32	99.031,44	99.031,44	99.031,44
	FRIGNANO	Sc. Media L. Tozzi	99.265,57	76.680,68	25.560,23	25.560,23	25.560,22
	GIANO VETUSTO	Sc. Elem. Capoluogo	105.000,00	81.110,41	27.036,80	27.036,80	27.036,81
	GIOIA SANNITICA	Sc. Elem. Frazione Calvisi	563.210,00	435.068,54	145.022,85	145.022,85	145.022,84
	MADDALONI 1	Sc. Elem. Mat. Via Cancellò	193.875,00	149.764,59	49.921,53	49.921,53	49.921,53
	MADDALONI 2	Sc. Media A. Moro	290.225,00	224.193,05	74.731,02	74.731,02	74.731,01
	MADDALONI 3	Sc. Elem. Mat. Lambruschini	299.625,00	231.454,36	77.151,45	77.151,45	77.151,46
	PARETE	Edifici Scolastici Comunali	215.503,84	166.472,44	55.490,81	55.490,81	55.490,82
	PIEDIMONTE MATESE	Ist. Scol. G. D'Amore - Piazza Carmine	269.062,55	207.845,48	69.281,83	69.281,83	69.281,82
	PIEDIMONTE MATESE	Sc. Mat. Giovanni XXIII - Via Paterno	76.862,08	59.374,43	19.791,48	19.791,48	19.791,47
	PIETRAMELARA	Sc. Elem. Via S. Giovanni	600.000,00	463.488,08	154.496,03	154.496,03	154.496,02
	PIETRAMELARA	Sc. Elem. Via Marconi	120.000,00	92.697,62	30.899,21	30.899,21	30.899,20
	PIETRAVAIRANO	Sc. Mat-Elem-Media Rita Levi Montalcini	90.000,00	69.523,21	23.174,40	23.174,40	23.174,41
	PORTICO	Sc. Materna Collodi	175.500,00	135.570,26	45.190,09	45.190,09	45.190,08
	RAVISCANINA	Sc. Media - Via Merlin Scott	235.682,13	182.059,76	60.686,59	60.686,59	60.686,58
	S.MARIA A VICO	Sc. Elem. Fruggeri	109.000,00	84.200,34	28.066,78	28.066,78	28.066,78
	S.MARIA A VICO	Sc. Elem. Plesso Maielli Mandre	118.000,00	91.152,66	30.384,22	30.384,22	30.384,22
	SAN FELICE A CANCELLO	Sc Elem. Volta dei Perri	290.000,00	224.019,24	74.673,08	74.673,08	74.673,08
CF	SAN PRISCO	Sc. Elem. Via Verdi	98.950,80	76.437,53	25.479,18	25.479,18	25.479,17
	SAN PRISCO	Sc. Media B. Croce	98.697,08	76.241,53	25.413,84	25.413,84	25.413,85
	SUCCIVO	Sc. Materna	460.000,00	355.340,86	118.446,95	118.446,95	118.446,96

ALLEGATO B

LEGGE 23/96 - PIANO DEGLI INTERVENTI ANNO 2009

PROV. LE	ENTE (Comune/Prov)	SCUOLA	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO RIMODULATO	QUOTA MIUR	QUOTA R.C.	QUOTA ENTE
	SUCCIVO	Sc. Elementare	385.000,00	297.404,85	99.134,95	99.134,95	99.134,95
	VAIRANO PATENORA	Sc. Media A. Broccoli - Vairano Scalo	330.000,00	254.918,45	84.972,82	84.972,82	84.972,81
	VALLE AGRICOLA	Sc. Media Via A. Moro	300.000,00	231.744,04	77.248,01	77.248,01	77.248,02
	TOTALE PROV. CASERTA		10.659.400,48	8.234.175,17	2.744.725,08	2.744.725,08	2.744.725,01

NA	AMM.PROV.LE	IPSTC Leone - Nola	781.251,00	603.500,88	201.166,96	201.166,96	201.166,96
	BACOLI	Sc. Elem. Cuma 167	250.000,00	193.120,03	64.373,34	64.373,34	64.373,35
	BACOLI	Sc. Elem. Marconi	168.000,00	129.776,66	43.258,89	43.258,89	43.258,88
	BACOLI	Sc. Elem. Miseno	35.000,00	27.036,80	9.012,27	9.012,27	9.012,26
	BACOLI	Sc. Materna Miseno	37.000,00	28.581,77	9.527,26	9.527,26	9.527,25
	BACOLI	Sc. Elem. Cappella A	60.000,00	46.348,81	15.449,60	15.449,60	15.449,61
	BACOLI	Sc. Elem. Bellavista	233.000,00	179.987,87	59.995,96	59.995,96	59.995,95
	BACOLI	Sc. Mat. Guardascione	78.000,00	60.253,45	20.084,48	20.084,48	20.084,49
	BACOLI	Sc. Mat. Diana	85.000,00	65.660,81	21.886,94	21.886,94	21.886,93
	BACOLI	Sc. Med. Gramsci	92.000,00	71.068,17	23.689,39	23.689,39	23.689,39
	BACOLI	Sc. Med. Paolo di Tarso	176.000,00	135.956,50	45.318,83	45.318,83	45.318,84
	BACOLI	Sc. Med. Plinio il Vecchio - Cuma	83.000,00	64.115,85	21.371,95	21.371,95	21.371,95
	BACOLI	Sc. Elem. Virgilio	50.000,00	38.624,01	12.874,67	12.874,67	12.874,67
	BACOLI	Sc. Elem. Baia via Lucullo	55.000,00	42.486,41	14.162,14	14.162,14	14.162,13
	BACOLI	Sc. Mat. 167 Cuma	40.000,00	30.899,21	10.299,74	10.299,74	10.299,73
	BACOLI	Sc. Elem. Cappella B	5.000,00	3.862,40	1.287,47	1.287,47	1.287,46
	BACOLI	Sc. Elem. Scalandrone	37.000,00	28.581,77	9.527,26	9.527,26	9.527,25
	FRATTAMINORE	Sc. Elem. C.Colombo via De Gasperi	1.700.000,00	1.313.216,24	437.738,75	437.738,75	437.738,74
NA	ISCHIA	Sc. Elem. Marconi	317.956,83	245.615,34	81.871,78	81.871,78	81.871,78
	MARANO	Sc. Mat-Elem Siani	320.000,00	247.193,64	82.397,88	82.397,88	82.397,88
	MARANO	Sc. Media Alfieri - Via Tagliamento	415.000,00	320.579,26	106.859,75	106.859,75	106.859,76
	MARANO	Sc. Media Socrate Via Falcone	510.000,00	393.964,87	131.321,62	131.321,62	131.321,63
	NAPOLI	Edifici Scolast. Zona Occ. 1°lotto - Zona Orient. 2°lotto	2.150.000,00	1.660.832,30	553.610,77	553.610,77	553.610,76

ALLEGATO B

LEGGE 23/96 - PIANO DEGLI INTERVENTI ANNO 2009

PRO V NAPOLI	ENTE (Comune/Prov)	SCUOLA	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO RIMODULATO	QUOTA MIUR	QUOTA R.C.	QUOTA ENTE
	QUARTO	Sc. Don Milani	1.500.000,00	1.158.720,21	386.240,07	386.240,07	386.240,07
	ROCCARAINOLA	Sc. Elem. Rione IACP	582.113,50	449.671,12	149.890,37	149.890,37	149.890,38
	S.SEBASTIANO AL V.	Sc. Materna Ciari	225.000,00	173.808,03	57.936,01	57.936,01	57.936,01
	S.SEBASTIANO AL V.	Sc elem. Capasso	550.000,00	424.864,08	141.621,36	141.621,36	141.621,36
	S.SEBASTIANO AL V.	Sc. Elem. Toti	160.000,00	123.596,82	41.198,94	41.198,94	41.198,94
	TOTALE PROV. NAPOLI		10.695.321,33	8.261.923,31	2.753.974,45	2.753.974,45	2.753.974,41

SA	CAPACCIO	Sc. Infanzia 2° Circolo Capaccio Scalo	330.000,00	254.918,45	84.972,82	84.972,82	84.972,81
	CAPACCIO	Sc. Mat. Media Capaccio Capoluogo	205.000,00	158.358,43	52.786,14	52.786,14	52.786,15
	CAPACCIO	Sc. Elem. Loc. Laura	220.000,00	169.945,63	56.648,54	56.648,54	56.648,55
	CAPACCIO	Sc. Mat. Elem. Borgonuovo Capaccio	340.000,00	262.643,25	87.547,75	87.547,75	87.547,75
	CAPACCIO	Sc. Elem. Loc. Tempa S. Paolo	110.000,00	84.972,82	28.324,27	28.324,27	28.324,28
	CASTEL SAN GIORGIO	Ed. Scol. Comunali	1.400.000,00	1.081.472,19	360.490,73	360.490,73	360.490,73
	CETARA	Sc. Media C/so Umberto 1°	276.000,00	213.204,52	71.068,17	71.068,17	71.068,18
	MINORI	Sc. Media sita in Via Lama	185.000,00	142.908,83	47.636,28	47.636,28	47.636,27
	MOIO DELLA CIVITELLA	Ed. Scol. Per la scuola primaria Loc. Macchiarella	185.449,82	143.256,30	47.752,10	47.752,10	47.752,10
	PERTOSA	Sc. Dell'Infanzia e primaria S. Soldovieri - P/de Marco	119.405,00	92.237,95	30.745,98	30.745,98	30.745,99
	PONTECAGNANO FAIANO	Sc. Media Picentia	486.887,68	376.111,06	125.370,35	125.370,35	125.370,36
	ROCCADASPIDE	Sc. Mat. S. Maria Loreto	39.480,00	30.497,52	10.165,84	10.165,84	10.165,84
	ROCCADASPIDE	Sc. Media Dante Alighieri	31.800,00	24.564,87	8.188,29	8.188,29	8.188,29
	ROCCADASPIDE	Sc. Mat. Elem. Loc. Carrettiello	36.600,00	28.272,77	9.424,26	9.424,26	9.424,25
	ROCCADASPIDE	Sc. Mat. Elem. Loc. Fonte	28.440,00	21.969,34	7.323,11	7.323,11	7.323,12
	ROCCADASPIDE	Sc. Elem. Loc. Tempalta	29.400,00	22.710,92	7.570,31	7.570,31	7.570,30
	ROCCADASPIDE	Sc. Mat. Loc. Doglie	19.200,00	14.831,62	4.943,87	4.943,87	4.943,88
	ROCCADASPIDE	Sc. Mat. Elem. Loc. Serra	104.760,00	80.925,02	26.975,01	26.975,01	26.975,00
	RUTINO	Sc. Elem. Via Garibaldi	219.181,79	169.313,58	56.437,86	56.437,86	56.437,86
	RUTINO	Sc. Media e dell'infanzia - Via Garibaldi	151.004,28	116.647,81	38.882,60	38.882,60	38.882,61

ALLEGATO B

LEGGE 23/96 - PIANO DEGLI INTERVENTI ANNO 2009							
PRO V	ENTE (Comune/Prov)	SCUOLA	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO RIMODULATO	QUOTA MIUR	QUOTA R.C.	QUOTA ENTE
SA	SALA CONSILINA	Sc. Elem. Mat. Via Guerrazzi	315.000,00	243.331,24	81.110,41	81.110,41	81.110,42
	SALERNO	Sc. Elem. M.Luciani via Martiri di Ungheria	80.000,00	61.798,41	20.599,47	20.599,47	20.599,47
	SAPRI	Sc. Elem. Via Crispi	274.319,52	211.906,38	70.635,46	70.635,46	70.635,46
	SAPRI	Sc. Elem. Via Kennedy	191.765,83	148.135,29	49.378,43	49.378,43	49.378,43
	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	Sc. Mat- Elem. Frazione Zuppino	159.154,92	122.944,01	40.981,34	40.981,34	40.981,33
	TORTORELLA	Ed. Scol. Via Giuliani	300.000,00	231.744,04	77.248,01	77.248,01	77.248,02
TOTALE PROV. SALERNO			5.837.848,84	4.509.622,25	1.503.207,40	1.503.207,40	1.503.207,45

TOTALE GENERALE	36.649.719,01	28.311.180,00	9.437.060,00	9.437.060,00	9.437.060,00

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **Deliberazione n. 1090 del 12 giugno 2009 – Linee di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'anno scolastico 2009/2010 e approvazione del calendario scolastico (con allegati).**

PREMESSO

- che con il D.lgs 112/98 sono state delegate alla Regione funzioni amministrative in materia di istruzione, attribuendole, fra l'altro, la competenza dell'organizzazione della rete scolastica funzionale alla programmazione dell'offerta di istruzione, della programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e della definizione del calendario scolastico;
- che la legge costituzionale n. 3/01 ha riconosciuto alla Regione la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione;
- che la Regione Campania, nell'esercizio pieno del governo territoriale del sistema di istruzione, ha realizzato il Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, ai sensi del DPR 233/98, ai fini dell'attribuzione delle autonomie, prescindendo dalla consolidata prassi ministeriale della "razionalizzazione" fondata esclusivamente su rapporti numerici e privilegiando, al contrario, una procedura improntata alla garanzia della qualità dell'offerta, oltre che rispettosa della funzione di primaria importanza che la scuola svolge per la vita della collettività;
- che annualmente provvede, con uguale attenzione, alla programmazione della rete scolastica e della connessa offerta formativa, definita sulla base delle proposte del Comitato di Coordinamento Regionale per l'esercizio delle deleghe del D.L.vo 112/98, istituito con D.G. R n. 5486 del 15/11/2002;
- che, parimenti, ha provveduto annualmente alla definizione del calendario scolastico nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche così come regolata dal D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 e dalla normativa statale di settore;
- che nell'esercizio delle richiamate competenze, con atto deliberativo di G.R. n. 1871 del 23 novembre 2006 recante "Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati", ha definito una strategia complessiva a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, nonché di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi;
- che, nell'ambito di tale strategia, è stato sottoscritto il 3 aprile 2008 l'Accordo tra Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Campania per la realizzazione, durante il biennio 2008-2010, di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dell'offerta di istruzione per l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Campania;
- . che, con il citato Accordo del 3 aprile 2008, la Regione Campania ha espresso la volontà di contrastare l'insuccesso scolastico e l'abbandono che segnano spesso marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, impegnandosi, in uno con il Ministero della Pubblica Istruzione, a:
 - sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Campania per la promozione di specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attrattivo l'apprendimento e promuovano il successo scolastico;
 - sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;
 - migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente;
 - sostenere l'insegnamento della matematica e delle scienze e della tecnologia nella scuola e nella formazione;
 - favorire l'innovazione didattica;
 - garantire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante:
 - a) l'allungamento del tempo scuola;
 - b) un efficace rapporto docente/discenti;
 - c) un diffuso potenziamento dell'offerta;
- che per la realizzazione di tali obiettivi, la Regione Campania ha impegnato 20.000.000,00 di Euro per il biennio 2008-2010 a fronte di un impegno, ancora non corrisposto, del Ministero della Pubblica Istruzione ad individuare le risorse finanziarie per il cofinanziamento delle attività;

- che gli interventi e le iniziative posti in essere già nell'a.s. 2008-2009 in applicazione dell'Accordo hanno consentito:

- di promuovere - "in un tempo scuola allungato" - attività didattiche finalizzate a rendere più attrattivo l'apprendimento e a promuovere il successo scolastico;
- di integrare la dotazione organica dei docenti della Campania fortemente dimensionata dal taglio agli organici operato dalle ultime finanziarie statali;
- di sostenere l'innalzamento delle competenze logico-matematiche e linguistiche non in linea con i livelli medi europei, come accertato dall'indagine OCSE-PISA.

PRESO ATTO

- che, con la L. 244/2007 (Finanziaria 2008) commi 411- 416 - relativamente alla formazione delle classi e all'organico dei docenti, ivi compresi i docenti di sostegno - sono stati introdotti tagli sensibili agli organici del personale docente che penalizzano fortemente le regioni del sud che necessitano maggiormente, più che altrove, di una scuola forte, in grado di dispiegare al meglio tutte le sue potenzialità;

- che con la Legge 390 ottobre 2008, n. 169 è stata prevista, tra l'altro, la costituzione nella scuola primaria di classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di 24 ore settimanali;

- che con il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133 è stata disposta l'adozione di un piano programmatico di interventi finalizzati alla razionalizzazione delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico, rinviando all'adozione di uno o più regolamenti, l'attuazione dello stesso piano;

- che nel regolamento recante " Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale e efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133", all'art.12 "Disposizioni relative alla scuola primaria si dispone che "il tempo pieno viene confermato nei limiti dell'organico determinato per l'anno scolastico 2008/2009.....qualora il numero delle domande di tempo pieno ecceda la ricettività di posti/alunno delle classi da formare, spetta ai consigli di istituto l'indicazione dei criteri di ammissione";

- che lo stesso art. 12 prevede che "possono disporsi eventuali incrementi subordinatamente ad una verifica preventiva da parte del MIUR di concerto con il MEF.....della sussistenza di economie aggiuntive realizzate per effetto degli interventi definiti con il regolamento concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del primo ciclo dell'istruzione, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui all'art 64 della Legge 6 agosto 2008, n. 133";

- che con il D.L. 1 settembre 2008, n. 137 convertito con modificazioni nella Legge 30 ottobre 2008, n. 169, all'art. 4, sono state introdotte disposizioni finalizzate alla revisione dell'assetto della scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione con l'introduzione del modello organizzativo dell'insegnante unico o prevalente, il superamento dell'organizzazione modulare e l'eliminazione delle compresenze e una generalizzata contrazione del tempo scuola;

- che nello schema di regolamento recante " Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133", all'art. 4 si dispone che "Le classi a tempo pieno ... sono attivate a richiesta delle famiglie, sulla base di specifico progetto formativo integrato e delle disponibilità di organico assegnate, nonché in presenza delle necessarie strutture e servizi....A livello nazionale rimane confermato il numero dei posti attivati complessivamente, a tal fine, per l'anno scolastico 2008/2009..."

- che, infatti, con Circolare n. 4, del 15 gennaio 2009 recante ad oggetto " Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l'anno scolastico 2009/2010", con riferimento al tempo pieno, il MIUR precisa che possono essere organizzate classi prime con articolazione oraria di 40 ore, garantendo gli attuali livelli di diffusione del tempo pieno, *"incrementabili con ulteriori risorse eventualmente disponibili"*, in ciò significando che, nei fatti, il numero di classi a tempo pieno potenzialmente attivabili per l'a.s.2009/2010 resta subordinato alla effettiva disponibilità delle risorse umane necessarie, oltre che all'attivazione dei servizi a sostegno del diritto allo studio;

- che al punto 2.1 della citata circolare si legge che le classi prime possono essere organizzate con articolazione oraria di 40 ore, garantendo gli attuali livelli di diffusione del tempo pieno con 2 docenti, senza le compresenze, assicurando, comunque, l'assistenza alla mensa;

- che, ancora, al punto 2.2 della già richiamata circolare si legge che " l'attivazione del tempo pieno è subordinata alla preliminare, inderogabile condizione dell'esistenza e dell'effettivo funzionamento dei

servizi necessari, nonché di un numero di richieste atte a legittimare la formazione della classe.";

- che tali disposizioni sono confermate dalla Circolare n. 38 del 2 aprile 2009 relativamente alla contrazione delle dotazioni organiche del personale docente per l'a.s. 2009/2010 - già definite in attuazione di quanto stabilito dall'art.64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133 - pari a 42.100 docenti in meno per il territorio nazionale e di 6180 unità per la Regione Campania;

RILEVATO che sulla base delle dotazioni organiche assegnate per l'a.s. 2008/2009 e con le operazioni di dimensionamento degli organici dei docenti da operare sulla base delle Tabelle allegate alla richiamata circolare MPI n. 38/2009, nonché dell'inconsistenza del servizio di tempo pieno attivato nello stesso anno scolastico 2008/2009, non appare possibile assicurare alle famiglie della Campania un tempo scuola per l'a.s. 2009/2010 che sia adeguato a configurare un'offerta corrispondente non solo alle esigenze delle classi da formare in base alla previsione della popolazione scolastica ma anche a quelle di un tempo scuola adeguato a garanzia del potenziamento e dell' ampliamento dell'offerta di istruzione, con specifico riferimento al tempo pieno nella scuola primaria;

VALUTATE negativamente le ricadute sul sistema scolastico campano delle operazioni di riforma del sistema di istruzione della scuola primaria e di "razionalizzazione" degli organici;

PRESO ATTO

- che le richiamate disposizioni ministeriali hanno richiesto, nel rispetto del competente esercizio regionale della programmazione dell'offerta formativa e della distribuzione della rete scolastica territoriale ai sensi del Dlgs. 112/98 e dell'art. 117 novellato della Costituzione e sulla base di quanto richiamato dalla stessa Circolare n. 38/2009, l'attivazione dei necessari momenti consultivi dell'Ufficio Scolastico Regionale con l'Assessore regionale all'Istruzione, per la ripartizione delle consistenze di organico a livello provinciale, anche in un'ottica di coerenza tra le previsioni del piano regionale di localizzazione delle istituzioni scolastiche, l'offerta formativa e l'attribuzione delle risorse organiche stesse;
- che le determinazioni scaturite dal confronto dell'Assessore regionale all'Istruzione con il Direttore Generale dell'USR per la Campania, nel corso dell' incontro svoltosi il 18 maggio 2009 sono finalizzate a garantire anche per l'anno scolastico 2009/2010 e nonostante i programmati tagli agli organici dei docenti, la qualità dell'offerta d'istruzione in Campania mediante:

- a) l'allungamento del tempo scuola con specifico riguardo al tempo pieno nella scuola primaria;
- b) un efficace rapporto docente/discenti;
- c) un diffuso potenziamento dell'offerta didattica;

CONSIDERATO

- che l'azione regionale è costantemente finalizzata a sostenere la piena attuazione del diritto allo studio - anche mediante l'adozione dei provvedimenti più idonei a garanzia della qualità dell'offerta educativo/formativa - in una regione ancora caratterizzata da alti livelli di dispersione scolastica e di abbandono dei percorsi formativi, generati da emarginazione e disagio che penalizzano ampie fasce sociali in difficoltà per l'accesso ai saperi, alle nuove tecnologie ma anche, semplicemente, a spazi di relazione e socializzazione;
- che già con nota Circolare del 05/02/09 n. 249/SP, concernente l'ampliamento del tempo pieno dell'Assessore regionale all'Istruzione, i Sindaci dei Comuni della Campania - chiamati a svolgere un ruolo non secondario dalle stesse circolari ministeriali, in quanto incaricati di una molteplicità di interventi quali la messa a disposizione di locali, le dotazioni e gli strumenti didattici, l'erogazione di servizi, tutti finalizzati a garantire la piena e generalizzata fruizione del diritto allo studio - sono stati invitati a supportare adeguatamente le famiglie nella scelta del tempo scuola più adeguato alle esigenze didattico-formative dei propri figli, privilegiando la scelta del tempo pieno;

RITENUTO

- di dover sostenere la piena attuazione del diritto allo studio mediante una puntuale valutazione dei reali fabbisogni educativi del territorio anche in relazione alle ricadute sul sistema scolastico campano delle recenti operazioni di riforma del sistema di istruzione della scuola primaria e di "razionalizzazione" degli organici;

- di dover promuovere ed attivare le azioni più opportune rispetto alle esigenze emerse nel corso del confronto dell'Assessore regionale all'Istruzione con l'Ufficio Scolastico Regionale del 18 maggio 2009, approvando il documento di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'a.s. 2009/2010 (allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento;
- di poter destinare la quota delle risorse regionali di cui all'Accordo MPI -Regione del 3 aprile 2008 relativamente all'a.s. 2009/2010 con priorità all'allungamento del tempo scuola, con specifico e prioritario riguardo al tempo pieno nella scuola primaria, oltre che ad un diffuso potenziamento dell'offerta didattica in generale e, in particolare, finalizzato al recupero delle competenze di base e logico-matematiche;
- di dover opportunamente richiamare, anche per l'a.s. 2009/2010, la necessità, da parte dei Dirigenti Scolastici, nel rispetto delle norme della sicurezza, dell'applicazione, per la composizione delle classi, dei criteri che hanno sin qui consentito interventi di organizzazione ottimale del sistema scolastico regionale, piuttosto che di razionalizzazione, curando, ad un tempo, la migliore distribuzione del personale docente in modo da renderla più rispondente alla esigenze formative degli alunni e della collettività interessata;
- di dover, nell'ambito dell'indicata azione di governo, approvare il calendario scolastico per l'a.s. 2009/2010 ai fini di una puntuale organizzazione delle attività didattiche, come definito nell'allegato (B) che forma parte integrante del presente provvedimento, fatta salva la possibilità da parte della Giunta Regionale di emanare, di concerto con la Direzione Scolastica Regionale per la Campania, eventuali ulteriori disposizioni che, in fase attuativa, si rendesse necessario impartire per assicurare una corretta applicazione del presente provvedimento e nel caso di eventi imprevisti che impongano modifiche e adattamenti del medesimo;

DATO ATTO del parere favorevole del Comitato di Coordinamento Regionale per l'esercizio delle deleghe del D.L.vo 112/98, istituito con DGR n. 5486 del 15/11/2002, espresso nella seduta del 9 giugno 2009;

SENTITE le OO.SS. di categoria nell'incontro del 9 giugno 2009;

CONSIDERATO

- il Master Plan delle azioni per il settore istruzione, in attuazione del Titolo V della Costituzione approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 14-12-2006, con specifico riferimento alla gestione organizzativa del personale della scuola;
- lo schema di Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome approvato l'8 aprile 2008 dalla IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome concernente:
 - a. Finalità, tempi e modalità di attuazione del Titolo V, parte II, della Costituzione per quanto attiene alla materia Istruzione;
 - b. Sperimentazione di Interventi condivisi tra Stato e Regioni per la migliore allocazione delle Risorse Umane, strumentali ed economiche al fine di elevare la qualità del servizio;

VISTI

- l'art. 21 della legge n. 59, del 15 marzo 1997;
- l'art. 138 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che delega alle Regioni, tra l'altro, la programmazione dell'offerta formativa integrata di istruzione e formazione e la connessa programmazione della rete scolastica;
- l'art. 3 della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che reca modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione;
- la D.G. R n. 5486 del 15/11/2002 con cui è stato istituito il Comitato di Coordinamento Regionale per l'esercizio delle deleghe del D.L.vo 112/98;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 13/2004 ;
- l'art. 74 del D. L.vo 14 aprile 1994, n. 297, così come modificato dall'art. 1 del D.L. 253/95, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 352;
- l'art. 193 del D.L.vo 10 aprile 1994, n. 297 che prescrive che le operazioni di scrutinio devono essere svolte dalle Istituzioni scolastiche al termine delle lezioni;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istitu-

- zioni scolastiche ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la legge 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’Istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
 - la L.R. 1 febbraio 2005, n. 4 “Norme regionali per l’esercizio del diritto all’istruzione e alla formazione”;
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 1871 del 23 novembre 2006 recante “Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati”;
 - i commi 411- 416 - 605 dell’art. 2 della L. 244/2007 (Finanziaria 2008);
 - l’Accordo MPI – Regione Campania del 3 aprile 2008 inerente l’attivazione per il biennio 2008-2010 di azioni concordate per contrastare l’insuccesso scolastico e l’abbandono;
 - l’Ordinanza Ministeriale del MIUR n. 67 del 28/07/2008 recante istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di stato a.s. 2008/2009;
 - la Legge 390 ottobre 2008, n. 169;
 - il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133
 - il D.L. 1 settembre 2008, n.137 convertito con modificazioni nella Legge 30 ottobre 2008, n. 169, art. 4;
 - la Circolare n. 4, del 15 gennaio 2009 recante ad oggetto "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l'anno scolastico 2009/2010",
 - la Circolare n. 38 del 2 aprile 2009 recante ad “Dotazioni organiche del personale docente per l’a.s. 2009/2010”

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate

- di sostenere la piena attuazione del diritto allo studio mediante una puntuale valutazione dei reali fabbisogni educativi del territorio anche in relazione alle ricadute sul sistema scolastico campano delle recenti operazioni di riforma del sistema di istruzione della scuola primaria e di "razionalizzazione" degli organici;
- di promuovere e attivare le azioni più opportune rispetto alle esigenze emerse nel corso del confronto dell’Assessore regionale all’Istruzione con il Direttore dell’Ufficio Scolastico Regionale del 18 maggio 2009, approvando il documento di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell’a.s. 2009/2010 (allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento;
- di destinare la quota delle risorse regionali di cui all’Accordo MPI -Regione del 3 aprile 2008 destinate all’a.s. 2009/2010 con priorità all’allungamento del tempo scuola con specifico riguardo al tempo pieno nella scuola primaria, oltre che ad un diffuso potenziamento dell’offerta didattica finalizzato al recupero delle competenze di base e logico-matematiche;
- di richiamare opportunamente, anche per l’a.s. 2009/2010, la necessità, da parte dei Dirigenti Scolastici, nel rispetto delle norme della sicurezza, dell’applicazione, per la composizione delle classi, dei criteri che hanno sin qui consentito interventi di organizzazione ottimale del sistema scolastico regionale, piuttosto che di razionalizzazione, curando, ad un tempo, la migliore distribuzione del personale docente in modo da renderla più rispondente alla esigenze formative degli alunni e della collettività interessata;
- di approvare, il calendario scolastico per l’a.s. 2009/2010 ai fini di una puntuale organizzazione delle attività didattiche, come definito nell’allegato (B) che forma parte integrante del presente provvedimento, fatta salva la possibilità da parte della Giunta Regionale di emanare, di concerto con la Direzione Scolastica Regionale per la Campania, eventuali ulteriori disposizioni che, in fase attuativa, si rendesse necessario impartire per assicurare una corretta applicazione del presente provvedimento e nel caso di eventi imprevisti che impongano modifiche e adattamenti del medesimo

- di dare incarico all'Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro nell'esercizio dell'azione del governo territoriale del sistema di istruzione, di adottare i provvedimenti necessari per la migliore risoluzione delle criticità rilevate a garanzia della qualità dell'offerta educativo/formativa;

- di inoltrare il presente provvedimento all'Assessorato all'Istruzione, all'AGC 17, al Settore Istruzione e Cultura, all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Giunta Regionale della Campania

All. A

Linee di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'a.s. 2009/2010

Nelle more della piena attuazione del Titolo V - nell'ambito dell'esercizio delle competenze delegate dal D.lgs 112/98 (art. 138), la Regione Campania esplica la propria attività programmatica a sostegno ed integrazione dell'attività ordinamentale del sistema statale di istruzione, per la garanzia dell'esercizio pieno ed uniforme del diritto allo studio, nel rispetto dei principi degli artt. 3 e 34 della Costituzione.

Nell'ambito di tali competenze la Regione ha definito una strategia complessiva a sostegno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, nonché di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, perfezionata con l'atto deliberativo n. 1871 del 23 novembre 2006 recante "Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati".

Le politiche regionali in materia di istruzione, costantemente tese al sostegno all'esercizio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, all'arricchimento dell'offerta formativa e all'innalzamento della qualità delle strutture scolastiche a cui, fra l'altro sono destinate risorse FESR del Programma Operativo Regionale 2007-2013, impattano, tuttavia, nelle restrizioni introdotte dalle norme finanziarie statali che hanno prodotto tagli sensibili agli organici del personale docente e non docente, tagli che penalizzano, peraltro, fortemente le regioni del sud che maggiormente necessitano di una scuola forte, in grado di dispiegare al meglio tutte le sue potenzialità.

Proprio in considerazione delle pesanti ricadute sul sistema scolastico regionale di tali determinazioni e nella piena comprensione delle molteplici e complesse esigenze socio educative di un territorio come quello Campania in gran parte ancora segnato da fenomeni di dispersione e abbandono dei percorsi educativo formativi, è stato sottoscritto il 3 aprile 2008 l'Accordo tra Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Campania per la realizzazione per il biennio 2008-2010 di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dell'offerta di istruzione per l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Campania.

Per la realizzazione degli interventi definiti con l'Accordo con il Ministero, la Regione ha impegnato 20.000.000,00 di Euro per il biennio 2008-2010 a sostegno di specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendessero più attrattivo l'apprendimento e promuovessero il successo scolastico, con il fine di:

- sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;
- migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente;
- sostenere l'insegnamento della matematica e delle scienze e della tecnologia nella scuola e nella formazione;
- favorire l'innovazione didattica;
- garantire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante:
 - a) l'allungamento del tempo scuola;
 - b) un efficace rapporto docente/discenti;
 - c) un diffuso potenziamento dell'offerta;

Gli interventi e le iniziative posti in essere già nell'a.s. 2008-2009 in applicazione dell'Accordo, infatti, hanno consentito:

- di promuovere - "in un tempo scuola allungato" - attività didattiche finalizzate a rendere più attrattivo l'apprendimento e a promuovere il successo scolastico;
- di integrare la dotazione organica dei docenti della Campania fortemente dimensionata dal taglio agli organici operato dalle ultime finanziarie statali;
- di sostenere l'innalzamento delle competenze logico-matematiche e linguistiche non in linea con i livelli medi europei, come accertato dall'indagine OCSE-PISA.

Con le risorse regionali, sono state avviate, inoltre, anche attività che hanno consentito di realizzare, in 300 scuole primarie e secondarie, l'esperienza "Scuole Aperte", attivata per corrispondere all'esigenza di un "tempo pieno" destinato agli studenti e aperto al territorio - articolata su 3 ore giornaliere pomeridiane per 3 giorni a settimana - che ha coinvolto, nel biennio 2006-2008, 3360 docenti e circa 70mila allievi.

L'azione riformatrice della complessa normativa che disciplina la materia dell'istruzione ha prodotto, più di recente, ulteriori effetti con la Legge 390 ottobre 2008, n. 169 con cui è stata prevista, tra l'altro, la costituzione nella scuola primaria di classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di 24 ore settimanali.

L'organizzazione della scuola primaria derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art.4 del D.L. 1 settembre 2008, n.137 convertito con modificazioni nella citata Legge 169/2008, con l'introduzione del modello organizzativo dell'insegnante unico o prevalente e la contrazione del tempo scuola, è intervenuta ad alterare profondamente la qualità dell'offerta di istruzione, proprio di quel segmento del sistema educativo statale che ha mantenuto negli anni livelli qualitativi di eccellenza riconosciuti anche a livello internazionale.

Le disposizioni che interessano le nuove prime classi che si formeranno nell'a.s. 2009/2010 e poi, con progressione annuale, tutte le restanti classi della scuola primaria, prevedono articolazioni orarie settimanali di:

- a) classi funzionanti con 24 ore;
- b) classi funzionanti con 27 ore con esclusione delle attività opzionali facoltative senza compresenze;
- c) classi funzionanti a 30 ore, comprensive di attività opzionali facoltative senza compresenze;
- d) classi funzionanti a tempo pieno, con 40 ore e con due docenti, senza le compresenze;

Con la Circolare n. 4, del 15 gennaio 2009, il MIUR ha precisato che possono essere organizzate classi prime con articolazione oraria di 40 ore, **garantendo gli attuali livelli di diffusione del tempo pieno**, "incrementabili con ulteriori risorse eventualmente disponibili", in ciò significando che nei fatti il numero di classi a tempo pieno potenzialmente attivabili per l'a.s. 2009/2010 resta subordinato alla effettiva disponibilità delle necessarie risorse umane, oltre che all'attivazione dei servizi a sostegno del diritto allo studio.

Con tali disposizioni, la "garanzia" dei livelli di diffusione del tempo pieno, che già risulta fortemente squilibrato nella distribuzione fra le regioni italiane, con una maggiore penalizzazione per quelle meridionali - tant'è che già nell'a.s. 2007/2008, il Ministero nel ripristinare la norma abrogata dalla legge Moratti sul tempo pieno, stimava, per la Campania, al 5% le classi di scuole elementari, funzionanti a tempo pieno - non appare, pertanto, in alcun modo corrispondere, segnatamente per Napoli e la Campania, a quei propositi di miglioramento dell'offerta di istruzione più volte richiamati dal Ministero e posti alla base dell'azione "riformatrice" del sistema scolastico in generale e del segmento della primaria in particolare.

Infatti, il comma 2. dell'art. 12 del Regolamento attuativo dell'art.64 comma 4 del D.L. n.112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge 133/2008 recante "norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane nella scuola", prevede che il tempo pieno venga confermato nei limiti dell'organico determinato per l'anno scolastico 2008/2009. Il numero delle classi, pertanto, è teoricamente determinato in base alle richieste delle famiglie in

quanto, laddove si registri un eccesso di richieste rispetto ai limiti imposti dalla dotazione organica assegnata, l'ammissione al tempo pieno è subordinata ai criteri di priorità per l'accettazione che ciascun consiglio d'istituto è incaricato di definire e adottare.

Il rinvio all'autonomia organizzativa e didattica delle singole istituzioni scolastiche per l'organizzazione del tempo pieno a fronte della domanda delle famiglie, nei fatti non consente di garantire un corretto rapporto tra domanda e offerta, dovendo la scuola organizzarsi nell'ambito della dotazione organica già determinata. Né è da valutare positivamente la prospettata assegnazione di dotazioni organiche alle scuole a seguito della formalizzazione delle richieste delle famiglie per la costituzione delle classi a tempo pieno, poiché il conseguente spostamento dei docenti svilirebbe le esperienze didattiche di potenziamento dell'offerta già realizzate e consolidate negli anni scolastici precedenti.

Le disposizioni normative cui si è fatto richiamo delineano, pertanto, uno scenario in cui il sistema scolastico del Mezzogiorno e della Campania rimane soccombente, schiacciato sotto la logica della "razionalizzazione" dell'offerta che si traduce nell'ulteriore, grave depauperamento della scuola e delle comunità proprio nei territori che per le molteplici, gravi carenze di carattere economico, culturale e sociale che li connotano necessitano di maggiori e qualificati interventi di promozione sociale e culturale; "razionalizzazione" operata sulla base di fredde indagini statistiche, che registrano una contrazione del numero degli alunni nelle scuole del meridione rispetto alle aree settentrionali del Paese e un sistema regionale di istruzione in cui è carente la domanda educativa, relativa al tempo pieno, al tempo prolungato e a tutto quanto concerne l'ampliamento dell'offerta didattica, ma che non tengono conto dello stato di degrado di grandi aree, dei contesti fortemente urbanizzati e di un tessuto sociale e civile compromesso, dove spesso per i bambini è la strada l'unica alternativa alla scuola pomeridiana.

Nella consapevolezza che una diffusa scelta del tempo pieno, anche in una prospettiva di recupero di un più efficace rapporto docente/discente, sicuramente ridimensionato dalla normativa di riforma, possa consentire mediante il potenziamento e l'arricchimento dell'offerta didattica e formativa, di corrispondere in maniera più esauriente, in special modo nei contesti maggiormente deprivati, alle necessità di formazione e socializzazione dei giovani allievi a cui, spesso, sono negate le opportunità di crescita e arricchimento delle conoscenze connesse, in particolare, alle condizioni socio-economiche più elevate delle famiglie di appartenenza e più in generale, del contesto territoriale in cui vivono, i Sindaci dei Comuni della Campania - chiamati a svolgere un ruolo non secondario dalle stesse circolari ministeriali, in quanto incaricati di una molteplicità di interventi quali la messa a disposizione di locali, le dotazioni e gli strumenti didattici, l'erogazione di servizi, tutti finalizzati a garantire la piena e generalizzata fruizione del diritto allo studio - sono stati invitati dall'Assessore regionale all'Istruzione, con nota Circolare del 05/02/09 n. 249/SP, a supportare concretamente le famiglie nella scelta del tempo scuola più adeguato alle esigenze didattico-formative dei propri figli, privilegiando la scelta del tempo pieno.

Nella stessa direzione sono state sollecitate anche le famiglie, affinché al momento delle iscrizioni per l'a.s. 2009/2010, chiamate a scegliere tra le diverse opzioni temporali, richiedessero in maniera diffusa, alle istituzioni scolastiche, l'attivazione di classi a tempo pieno, operando una scelta culturale e pedagogica finalizzata a ricondurre in capo alla scuola dello Stato l'onere della più ampia garanzia dell'esercizio del diritto allo studio sancito dagli artt. 3 e 34 della Costituzione.

Il tema del "tempo scuola" è stato al centro del confronto dell'Assessore regionale all'istruzione con il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale avvenuto il 18 maggio 2009, confronto previsto dalla Circolare n. 38 del 2 aprile 2009 per la ripartizione delle consistenze di organico del personale docente per l'a.s. 2009/2010 a livello provinciale, in un'ottica di coerenza tra le previsioni del piano regionale di localizzazione delle istituzioni scolastiche, l'offerta formativa e l'attribuzione delle risorse organiche stesse che sulla base di quanto stabilito dall'art.64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008,

n.133, per la Regione Campania fanno registrare per l'a.s. 2009/2010 una contrazione di 6180 unità.

Dalle indicazioni emerse in sede di valutazione della domanda di tempo pieno espressa dalle famiglie, si coglie una rinnovata esigenza di un tempo scuola più ampio e qualificato che va ben oltre quella percentuale minima di classi rilevata per l'a.s. 2007/2008 che ha contribuito, assieme ad altri fattori, a determinare l'enorme contrazione degli organici dei docenti con gli ultimi provvedimenti di "razionalizzazione" ministeriali e che rimarca, per contro, in una realtà come quella campana, l'indifferibile necessità di una più ampia offerta di istruzione assieme a quella di una maggiore dotazione organica dei docenti, non disgiunta da un'ottimale organizzazione della rete scolastica, anch'essa attualmente oggetto di profonde revisioni, tutte tendenti ad una contrazione dell'offerta pubblica di istruzione.

Sulla base delle considerazioni sviluppate in merito alle modifiche apportate all'organizzazione della scuola primaria, la quota delle risorse regionali di cui all'Accordo MPI -Regione del 3 aprile 2008 relativa all'a.s. 2009/2010 sarà destinata, con priorità, all'allungamento del tempo scuola con specifico riguardo al tempo pieno nella scuola primaria, oltre che ad un diffuso potenziamento dell'offerta didattica finalizzato al recupero delle competenze di base e logico-matematiche, facendo ricorso per questo alla necessaria integrazione della dotazione organica dei docenti assegnati alla Campania per l'a.s. 2009/2010.

E' opportuno, infine, richiamare ancora la necessità, che i Dirigenti Scolastici per la composizione delle classi abbiano cura di applicare, nel rispetto delle norme della sicurezza, i criteri che hanno sin qui consentito interventi di organizzazione ottimale del sistema scolastico regionale, piuttosto che di razionalizzazione, curando, ad un tempo, la migliore distribuzione del personale docente in modo da renderla più rispondente alla esigenze formative degli alunni e della collettività interessata.



Giunta Regionale della Campania

Allegato B

CALENDARIO SCOLASTICO A.S. 2009/2010

VISTO l'art. 3 della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che reca modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTO l'art. 21 della legge n. 59, del 15 marzo 1997;

VISTO l'art. 138 comma 1, lett. d) del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che delega alle Regioni, tra l'altro, la determinazione del calendario scolastico a decorrere dall'anno scolastico 2002/2003;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59", con particolare riferimento al comma 2 dell'articolo 5, che prescrive che le Istituzioni scolastiche possano adottare adeguamenti al calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'articolo 138, comma 1, lett. d) del D. L.vo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'Istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO l'art. 74 del D. L.vo 14 aprile 1994, n. 297, così come modificato dall'art. 1 del D.L. 253/95, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 352;

VISTO l'art. 193 del D.L.vo 10 aprile 1994, n. 297 che prescrive che le operazioni di scrutinio debbano essere svolte dalle Istituzioni scolastiche al termine delle lezioni;

VISTO l'art. 74, del D.L.vo 297/94 che prescrive che le attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, nonché attività di aggiornamento, si svolgano nel periodo compreso fra il 1° settembre ed il successivo 30 giugno, con conclusione nel mese di luglio degli esami di maturità;

RICHIAMATA la competenza statale in relazione:

- alla determinazione per l'intero territorio nazionale della data di inizio (prima prova) degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;
- alla determinazione del calendario delle festività a rilevanza nazionale;

RICHIAMATA, altresì, la specifica competenza delle Regioni nell'indicare il numero di giorni di lezione ed un ulteriore congruo numero di giorni per attività programmate nei Piani dell'offerta formativa dalle Istituzioni scolastiche, ai sensi dei commi 3. e 7. bis del citato articolo 74 del D. L.vo 297/94;

VISTA l'Ordinanza Ministeriale del MIUR n. 67, del 28 luglio 2008, in cui viene determinata per il giorno 25 giugno 2009 la data di inizio, per l'intero territorio nazionale, degli esami di Stato

conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore relativi all'a.s. 2008/2009 e visto, altresì, il calendario delle festività civili nazionali;

CONSIDERATA l'opportunità di determinare un calendario dell'attività scolastica che coniughi le competenze proprie della Regione con quelle delle Istituzioni scolastiche nel rispetto delle esigenze del territorio e delle famiglie, ponendo la dovuta attenzione all'organizzazione dei servizi pubblici, in particolare a quelli di trasporto;

CONSIDERATO, altresì, che le famiglie da diversi anni tendono ad organizzare le vacanze articolandole in più periodi dell'anno, anche con riferimento alla diversificata offerta turistica che il nostro paese può offrire (mare, montagna, città d'arte, terme, sport ecc.);

RITENUTO, pertanto, di stabilire per l'anno scolastico 2009/2010 un'articolazione del calendario scolastico mirata ad una più equilibrata distribuzione dei giorni di vacanza che preveda un ampliamento delle vacanze natalizie e pasquali e la possibilità di un migliore utilizzo dei "ponti".

DATO ATTO del parere favorevole del Comitato di Coordinamento Regionale per l'attuazione del D.L.vo 112/98 istituito con D.G.R n. 5486 del 15/11/2002, di cui è componente anche il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, reso nella seduta del 9 giugno 2009, circa la proposta di calendario per l'anno scolastico 2009/2010;

SENTITE le OO.SS. di categoria nell'incontro del 9 giugno 2009;

E' STABILITO il calendario scolastico 2009/2010 per la Regione Campania come di seguito indicato:

1. Al fine di adottare comportamenti omogenei in tutto l'ambito regionale, il calendario fissa, per tutte le scuole, date di inizio e fine delle lezioni e durata dei periodi di vacanza.
2. Nelle Scuole e negli Istituti di tutti gli ordini e gradi, ubicati nel territorio della Regione Campania, le lezioni per l'anno scolastico 2009/2010 hanno inizio il **14 settembre 2009** e terminano il **12 giugno 2010**, per un totale previsto di n. **205** giorni di lezione. Nelle scuole dell'infanzia le attività educative terminano il 30 giugno 2010.
3. Le istituzioni scolastiche, per motivate esigenze, possono anticipare e, anche con riferimento alla vocazione turistica del territorio, posticipare, per non più di cinque giorni la data di inizio delle attività scolastiche, previo accordo con i Comuni interessati all'organizzazione dei servizi di supporto e dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'USP territorialmente competente.
4. Relativamente alle scuole dell'infanzia, nel periodo successivo al 13 giugno 2010 e sino al 30 giugno 2010, termine ordinario delle attività educative, le istituzioni scolastiche interessate possono prevedere, nell'ambito delle complessive attività individuate nel P.O.F., il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie.
5. Il calendario delle festività, in conformità alle disposizioni vigenti è il seguente:
 - tutte le domeniche;
 - il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
 - l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
 - il 25 dicembre, Natale;
 - il 26 dicembre, Santo Stefano;
 - il 1° gennaio, Capodanno

- il 6 gennaio, Epifania;
- il giorno di lunedì dopo Pasqua;
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- la festa del Santo Patrono.

6. Le vacanze natalizie saranno fruite dal 23 dicembre 2009 al 6 gennaio 2010 .

7. Le vacanze pasquali saranno fruite dal 1° aprile 2010 al 7 aprile 2010 compreso.

8. Sono interrotte le attività didattiche nei giorni:

- 2 novembre 2009 – commemorazione dei defunti;
- 7 dicembre 2009;
- 15 e 16 febbraio 2010;
- 19 marzo 2010 – anniversario uccisione di don Peppe Diana;
- 31 maggio 2010;
- 1° giugno 2010;

9. Sono fatti salvi gli adattamenti del calendario scolastico, esercitabili nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, così come regolamentate dal DPR n. 275 del 1999, nel rispetto del disposto dell'art. 74, comma 3. del D. Lgs. n. 297 del 1994, tenuto conto che il limite numerico è pari a 200 giorni di effettiva lezione.

10. Qualora la ricorrenza del Santo Patrono ricada in un giorno in cui non si effettuano lezioni o attività educative, i Consigli di Circolo o di Istituto non possono consentirne il recupero in altro giorno del calendario scolastico.

11. I Dirigenti Scolastici, a seguito di apposita concertazione con le rappresentanze delle diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori, ecc.), in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a diverse comunità etniche e/o religiose – nell'ambito della programmazione delle giornate di cui al punto 9. – possono utilizzare una di tali giornate per importanti ricorrenze, quali, ad esempio, il Capodanno Cinese o la fine del Ramadan, dandone comunicazione all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'USP territorialmente competente.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1102 del 12 giugno 2009 – Lotta alla dispersione scolastica. Azioni di sostegno ai percorsi "Scuole Aperte" e ai P.A.S. - Azioni di educazione alla cittadinanza attiva. Ripartizione delle risorse residue di cui alla L. 144 del 17 maggio 1999.**

PREMESSO

- che nella Regione Campania l'insuccesso scolastico e l'abbandono segnano spesso marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, soprattutto nella scuola superiore e segnatamente nei primi anni; la percentuale del 20% che a livello nazionale contraddistingue il numero di studenti che "lascia" diventa più significativa nella nostra regione in cui alle condizioni di degrado sociale e culturale di molti contesti si aggiungono l'inadeguatezza delle strutture e la scarsa attrattività dell'offerta educativa e formativa;
- che con atto deliberativo n. 1871 del 23 novembre 2006, la Regione Campania ha emanato le "Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati" con cui ha definito una strategia complessiva - che vede coinvolti tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione Campania - a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, ma anche di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi;
- che, a tal fine, sono state individuate azioni specifiche da realizzare mediante :
 - a) attività di monitoraggio dei percorsi di istruzione e delle frequenze tramite l'Anagrafe scolastica (Anagrafe regionale);
 - b) attività di *scouting*;
 - c) azioni permanenti di orientamento;
 - d) attivazione di nuovi percorsi integrati di istruzione e formazione;
 - e) attivazione di percorsi alternativi di istruzione e formazione a carattere fortemente sperimentale;
- che l'Anagrafe scolastica regionale attivata dalla Regione Campania relativamente al sistema dell'Istruzione statale e non statale ha quantificato in oltre 50 mila i giovani tra i 14 e i 18 anni fuoriusciti dal sistema di istruzione e dai percorsi di formazione;
- che nell'ambito della strategia regionale sopra richiamata, è stata attivata, tra l'altro, l'iniziativa "Scuole Aperte" che avvicina la scuola al suo territorio e alla gente che ci vive ed è finalizzata al contenimento del fenomeno della dispersione scolastica, coinvolgendo, attualmente, n. 250 scuole che restano aperte il pomeriggio, con laboratori, corsi e spettacoli;
- che nell'azione complessiva svolgono un ruolo determinante e significativo i "tradizionali" percorsi triennali OFIS (Percorsi integrati di Istruzione e Formazione) di cui all'Accordo C.U. del 19 giugno 2003, nonché i Percorsi Alternativi Sperimentali (PAS), a valenza fortemente innovativa, di offerta formativa integrata, supportata dalla piena interazione tra scuola, formazione ed aziende, che tendono a sviluppare - per i giovani che non risultano iscritti in nessun percorso scolastico/formativo - processi di insegnamento/apprendimento diversi da quelli tradizionali con capacità attrattive, in termini di linguaggi e di metodologie didattico/relazionali;
- che, in vista della situazione particolarmente a rischio dei giovani della Provincia e della Città di Napoli sono state attivate azioni destinate specificamente a questi territori, sia potenziando ed estendendo il Progetto "Chance" (DGR n. 1366/2008), sia sostenendo le iniziative programmate dal Comune di Napoli rivolte ai ragazzi in occasione dell'estate 2009;
- che sono in corso di definizione azioni a sostegno dei minori del Comune di Poggio Pienze (AQ) duramente colpito dal sisma del 6/04/2009 e nei confronti del quale la Regione Campania ha predisposto un ampio programma di aiuto e sostegno;
- che rivestono, infine, carattere non secondario tutte le iniziative volte a promuovere la crescita di una coscienza civile dei giovani mediante l'educazione alla legalità di cui alla L.R. 39/85, di educazione alla pace e i diritti umani (LR 12/00), nonché implementando attività di scambi culturali giovanili (LR 22/86), in una prospettiva di esercizio pieno alla cittadinanza attiva anche mediante l'acquisizione e lo sviluppo di competenze di base e trasversali in una prospettiva di life-long learning;

RITENUTO

- che l'azione regionale debba essere adeguatamente e continuativamente sostenuta e potenziata ampliandone la portata ai fini di un pieno esercizio del diritto allo studio e alla formazione dei giovani campani;
- che vada sostenuta adeguatamente la realizzazione dei Percorsi Alternativi Sperimentali avviati con l'a.s. 2008/2009 in aderenza all'Accordo sottoscritto in materia tra il MPI e la Regione Campania;
- che vada sostenuta la continuità dell'innovativa esperienza avviata con l'attività "Scuole aperte", nonché delle azioni finalizzate all'educazione alla legalità, all'ambiente e all'accrescimento delle competenze di base e trasversali propedeutiche all'esercizio di una cittadinanza attiva di tutti i cittadini della Regione Campania;
- che vadano attivate azioni destinate specificamente al territorio di Napoli, sia continuando a sostenere, previa valutazione e monitoraggio degli esiti il Progetto "Chance" (DGR n. 1366/2008), sia sostenendo le iniziative programmate dal Comune di Napoli rivolte ai ragazzi in occasione dell'estate 2009;
- che vadano sostenute tutte le iniziative volte a promuovere la crescita di una coscienza civile dei giovani mediante l'educazione alla legalità di cui alla L.R. 39/85, di educazione alla pace e i diritti umani (LR 12/00), nonché implementando attività di scambi culturali giovanili (LR 22/86), in una prospettiva di esercizio pieno alla cittadinanza attiva anche mediante l'acquisizione e lo sviluppo di competenze di base e trasversali in una prospettiva di life-long learning;

RITENUTO, altresì,

- che tutte le azioni sopra descritte possano essere realizzate imputando la spesa occorrente, pari ad € 15.088.811,34, sulle risorse di cui alla Legge n. 144 del 17 maggio 1999 rese disponibili sull'U.P.B. 3.12.112 – Capitolo 5436 del bilancio E.F. 2009 di cui:
 - € 11.755.478,00 quali risorse residue delle assegnazioni ministeriali relative all'annualità 2007 (€ 5.414.356,00) e 2008 (€ 6.341.122,00), appostate sul Bilancio Gestionale 2009 giusta DGR n. 261/09;
 - € 3.333.333,34 quali risorse aggiuntive a valere sull'annualità 2007, acquisite al Bilancio Gestionale 2009 con DGR n. 673/09;
- che le risorse occorrenti per la realizzazione della presente programmazione pari, si ribadisce, a €. 15.088.811,34 possano essere suddivise ed utilizzate per voci di spesa nel modo seguente:

Attività	Costo Attività
Integrazione finanziamento di cui alla DGR 1366/08 Progetto Chance – A.S. 2008/2009	€ 100.000,00
Progetto "Estate Ragazzi 2009"	€ 1.000.000,00
Azioni di sostegno ai minori del Comune di Poggio Picenze (AQ)	€ 200.000,00
Iniziative tese alla pubblicizzazione delle attività connesse alla L. 144/99 (Teatri della Legalità e manifestazioni collegate di educazione musicale)	€ 1.500.000,00
PAS (Quota Docenti anni 2009 - 2010)	€ 3.000.000,00
Progetti tesi alla divulgazione della Legalità e della Cultura della Pace - Archivio Pace e Scambi Culturali	€ 1.200.000,00
Azioni di accompagnamento e di diffusione del Programma "Scuole Aperte"	€ 1.588.811,34
Finanziamento Scuole Primarie Aperte – Attività Biennale	€ 3.000.000,00

Azioni di contrasto alla dispersione scolastica in ambito regionale: interventi vari. Iniziative "Chiese Aperte" ed educazione carceri	€ 1.200.000,00
ARLAS (Agenzia Regionale Lavoro Scuola): Progetto Suaris sostegno PAS	€ 1.300.000,00
Accordo del 03/04/08 tra MPI e Regione Campania	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 15.088.811,34

VISTI

- il Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;
- la Legge n. 144 del 17 maggio 1999 ed in particolare l'art. 68 ed il DPR n. 257 del 12 luglio 2000 che ne regola l'attuazione;
- il DPR n. 275 del 8 marzo 1999, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1871 del 23 novembre 2006,
- il Decreto Dirigenziale n. 141 del 14 maggio 2007;
- la Delibera di GR n. 1366 del 28/08/08;

Propone e la Giunta in conformità
A voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

- di sostenere e potenziare l'azione regionale adeguatamente e continuativamente, ampliandone la portata ai fini di un pieno esercizio del diritto allo studio e alla formazione dei giovani campani;
- di sostenere adeguatamente la realizzazione dei Percorsi Alternativi Sperimentali avviati con l'a.s. 2007/2008 in aderenza all'Accordo sottoscritto in materia tra il MPI e la Regione Campania;
- di sostenere la continuità dell'innovativa esperienza avviata con l'attività "Scuole aperte", nonché le azioni finalizzate all'educazione alla legalità, all'ambiente e all'accrescimento delle competenze di base e trasversali propedeutiche all'esercizio di una cittadinanza attiva di tutti i cittadini della Regione Campania;
- di attivare azioni destinate specificamente al territorio di Napoli, sia continuando a sostenere, previa valutazione e monitoraggio degli esiti il Progetto "Chance" (DGR n. 1366/2008), sia sostenendo le iniziative programmate dal Comune di Napoli rivolte ai ragazzi in occasione dell'estate 2009;
- di sostenere azioni a favore dei minori del Comune di Poggio Pienze (AQ) duramente colpito dal sisma del 6/04/2009 e nei confronti del quale la Regione Campania ha predisposto un ampio programma di aiuto;
- di sostenere tutte le iniziative volte a promuovere la crescita di una coscienza civile dei giovani mediante l'educazione alla legalità di cui alla L.R. 39/85, di educazione alla pace e i diritti umani (LR 12/00), nonché implementando attività di scambi culturali giovanili (LR 22/86), in una prospettiva di esercizio pieno alla cittadinanza attiva anche mediante l'acquisizione e lo sviluppo di competenze di base e trasversali in una prospettiva di life-long learning;
- di imputare la spesa occorrente per la presente programmazione, pari ad € 15.088.811,34, sulle risorse di cui alla Legge n. 144 del 17 maggio 1999 rese disponibili sull'U.P.B. 3.12.112 – Capitolo 5436 del bilancio E.F. 2009 di cui:

- € 11.755.478,00 quali risorse residue delle assegnazioni ministeriali relative all'annualità 2007 (€ 5.414.356,00) e 2008 (€ 6.341.122,00), appostate sul Bilancio Gestionale 2009 giusta DGR n. 261/09;
- € 3.333.333,34 quali risorse aggiuntive a valere sull'annualità 2007, acquisite al Bilancio Gestio-

nale 2009 con DGR n. 673/09;

- che le risorse occorrenti per la realizzazione della presente programmazione pari, si ribadisce, a € 15.088.811,34 possano essere suddivise ed utilizzate per voci di spesa nel modo seguente:

Attività	Costo Attività
Integrazione finanziamento di cui alla DGR 1366/08 Progetto Chance – A.S. 2008/2009	€ 100.000,00
Progetto "Estate Ragazzi 2009"	€ 1.000.000,00
Azioni di sostegno ai minori del Comune di Poggio Picenze (AQ)	€ 200.000,00
Iniziative tese alla pubblicizzazione delle attività connesse alla L. 144/99 (Teatri della Legalità e manifestazioni collegate di educazione musicale)	€ 1.500.000,00
PAS (Quota Docenti anni 2009 - 2010)	€ 3.000.000,00
Progetti tesi alla divulgazione della Legalità e della Cultura della Pace - Archivio Pace e Scambi Culturali	€ 1.200.000,00
Azioni di accompagnamento e di diffusione del Programma "Scuole Aperte"	€ 1.588.811,34
Finanziamento Scuole Primarie Aperte – Attività Biennale	€ 3.000.000,00
Azioni di contrasto alla dispersione scolastica in ambito regionale: interventi vari. Iniziative "Chiese Aperte" ed educazione carceri	€ 1.200.000,00
ARLAS (Agenzia Regionale Lavoro Scuola): Progetto Suaris sostegno PAS	€ 1.300.000,00
Accordo del 03/04/08 tra MPI e Regione Campania	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 15.088.811,34

- di rinviare a successivo atto della competente AGC 17 il concreto impegno delle risorse di che trattasi;
- di incaricare il Settore Istruzione dell'AGC 17 di porre in essere, successivamente, tutti gli atti consequenziali all'attuazione delle azioni di competenza;
- di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, all'AGC n. 17, al Settore Istruzione e al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **Deliberazione n. 1103 del 12 giugno 2009 – Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013 - Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa: Programma "Scuole Aperte" - A.A.SS. 2009/2010 e 2010/2011.**

PREMESSO

- che nella Regione Campania gli insuccessi e gli abbandoni scolastici segnano ancora marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, anche in considerazione della circostanza che la percentuale del 20% di abbandoni riferita al livello nazionale assume valori molto più significativi nella nostra Regione in cui l'Anagrafe scolastica, attivata ai sensi del D.lgs 15 aprile 2005, n.76, ha quantificato in oltre 50 mila i giovani tra i 14 e i 18 anni fuoriusciti dal sistema di istruzione e dai percorsi di formazione;

- che tale fenomeno si manifesta soprattutto in contesti in cui alle condizioni di degrado sociale e culturale si aggiungono l'inadeguatezza delle strutture e la scarsa attrattività dell'offerta, spesso condizionata da un "fare scuola" in cui metodi e contenuti non corrispondono alle esigenze formative di classi di giovani e di una società della conoscenza che evolve con ritmi accelerati;

- che già con DGR n. 1871/2006 la Regione Campania ha definito una strategia complessiva per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica cogliendo, ad un tempo, l'esigenza del recupero nell'ambito dell'istruzione e dell'acquisizione di competenze certificabili e spendibili anche ai fini di una più agevole immissione nel mondo del lavoro della popolazione giovanile che "abbandona";

- che l'azione regionale che si dispiega - nelle more della piena attuazione del Titolo V novellato - nell'ambito dell'esercizio delle competenze delegate dal D.lgs 112/98 (art. 138), segnatamente per quanto attiene la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e la programmazione della rete scolastica, diviene sempre più complementare all'attività ordinamentale del sistema statale di istruzione, supportandone l'importante finalità della garanzia dell'esercizio pieno ed uniforme del diritto allo studio nel rispetto dei principi degli artt. 3 e 34 della Costituzione;

- che, in particolare, in data 3 aprile 2008 è stato sottoscritto, tra il Ministro Fioroni ed il Presidente Bassolino, l'Accordo per "La realizzazione per il biennio 2008 -2010 di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dell'offerta di istruzione per l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Campania" in cui si prevede, tra l'altro, l'assunzione di un rilevante impegno economico della Regione finalizzato, prioritariamente, a sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola.

- che, parimenti, al fine di meglio tendere al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, la Regione Campania, ha definito, infatti, una strategia appropriata che sarà di riferimento per la Programmazione FSE 2007-2013, in cui si innestano le azioni definite con il richiamato Accordo del 3 aprile 2008, atte a favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano di cui la Campania dispone, valorizzando la risorsa giovani, promuovendo un vero e proprio salto qualitativo del sistema di offerta scolastico-formativa per:

- la promozione di specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attrattivo l'apprendimento e promuovano il successo scolastico;
- l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante l'allungamento del tempo scuola, un efficace rapporto docente/discenti e un diffuso potenziamento dell'offerta;
- il sostegno all'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;
- il miglioramento del livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente;
- il sostegno all'insegnamento della matematica, delle scienze e della tecnologia nella scuola e nella formazione;

- che, più in generale, l'attivazione di un tempo prolungato nella scuola inteso come "tempo aggiuntivo", da dedicare a progetti finalizzati all'innalzamento delle competenze, da sostenere anche con l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio (mense, trasporti, ecc), potrà favorire, mediante la promozione di una scuola più attrattiva ed il miglioramento del servizio scolastico e dell'istruzione, il conseguimento di più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento;

CONSIDERATO

- che nella direzione delle emergenze nelle premesse evidenziate e nella prospettiva della loro soluzione sono già stati avviati, nei decorsi anni, interventi specifici che si rende ora necessario riportare a sistema, in un quadro di programmazione omogeneo ma articolato secondo specificità riferite ai destinatari, alle modalità e ai tempi di realizzazione, alle finalità a medio e lungo periodo;

- che, in particolare, anche relativamente all'anno scolastico 2009/2010, si possa prevedere la prosecuzione del Programma "Scuole Aperte", che va ripreso ed ampliato alla luce delle seguenti, ulteriori, considerazioni:

- 1) L'esperienza di "Scuole Aperte" è da intendersi come scuola aperta dentro se stessa, capace perciò di ripensare il proprio progetto educativo in una pedagogia delle relazioni e attenta all'ambiente sociale, praticando una modalità di recupero delle motivazioni e di rinnovato sviluppo di interesse per la scuola. La capacità attrattiva che ha caratterizzato l'attività di Scuole Aperte deve potersi applicare ad un tempo scuola integrativo in cui gli allievi siano interessati a specifiche attività didattiche, da svilupparsi attraverso metodologie innovative e un più efficace rapporto docente/discenti, che possano rendere più agevoli i processi di apprendimento.
- 2) Nell'ambito del Programma Operativo FSE 2007-2013, l'azione regionale si concentrerà, pertanto, su progetti di orientamento finalizzati al sostegno e al recupero della dispersione scolastica e dell'abbandono (coerentemente con l'obiettivo di servizio S.01), all'accrescimento delle competenze e al recupero di abilità e, in sinergia con le risorse del PON Scuola, si promuoveranno interventi diffusi, mirati alla qualificazione dei docenti e alla realizzazione di progetti specifici per migliorare le capacità di apprendimento e l'innalzamento delle conoscenze e abilità logico matematiche (*numeracy e literacy*).
- 3) La programmazione regionale per l'anno scolastico 2009/2010, particolarmente per quanto riguarda il Programma "Scuole Aperte" sarà volta ad implementare e potenziare azioni "curvate" su moduli specifici per l'incremento delle abilità logico matematiche e della lettura coerentemente con l'approccio proposto dal piano d'azione per il conseguimento degli obiettivi di servizio, con particolare riferimento agli obiettivi S.02 e S.03. Le attività di orientamento in cui si estrinseca il Programma Scuole Aperte, dovranno favorire:
 - a) il miglioramento del servizio scolastico e dell'istruzione in generale mediante un diffuso potenziamento dell'offerta;
 - b) l'innalzamento qualitativo dell'offerta educativa per il conseguimento di più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento;
 - c) un efficace rapporto docente/discenti ed il connesso incremento del tempo scuola individuale.
- 4) Le scuole interessate al Progetto "Scuole Aperte" avranno, pertanto, la possibilità di articolare proposte per la promozione di specifiche attività didattiche aggiuntive che, attraverso metodologie innovative, rendano più attrattivo l'apprendimento delle competenze letterarie, della matematica, delle scienze e della tecnologia, anche mediante l'articolazione di una progettualità di tipo biennale.

CONSIDERATO, altresì, che i destinatari delle azioni di che trattasi sono per quanto attiene le caratteristiche individuali, coerenti con le priorità strategiche degli Assi prioritari di riferimento, come previsto dal Manuale di Gestione di cui alla DGR n. 1959/08 e s.m.i. approvate nella seduta del Co.CoAsse del 25/05/2009;

RITENUTO

- che occorre, pertanto, definire all'interno della strategia complessiva che veda coinvolti tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione Campania, anche attraverso azioni specifiche quali PAS, OFIS, voucher formativi, ecc., ulteriori azioni a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, ma anche di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, mediante l'attivazione di programmazioni quale quella di "Scuole Aperte";

- che la relativa programmazione, al fine di consentire il miglior dispiegarsi dell'attività di orientamento, in

una logica di continuità progettuale ed operativa debba essere articolata relativamente a due bienni (a.a.ss. 2009/2010 e 2010/2011);

- che per il complesso delle iniziative sopra descritte si rende necessaria la disponibilità di risorse pari ad € 25.000.000,00 che vanno così individuate:

Asse IV - Capitale Umano			
OBIETTIVI SPECIFICI	Dotazione Finanziaria	OBIETTIVI OPERATIVI	Importo delibera
<i>i1) aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie</i>	79.400.000	sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;	12.500.000
		migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente;	
		sostenere l'insegnamento della matematica e delle scienze e della tecnologia nella scuola e nella formazione;	
		favorire l'innovazione didattica;	
<i>i2) aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità</i>	110.700.000	migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione;	12.500.000
			25.000.000,00

le suddette risorse potranno venire integrate con le risorse nazionali derivanti dalla L. 144/99 – Obbligo Formativo;

VISTI

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;
- la DGR n. 210 del 06/02/2009, che approva il piano d'azione per il conseguimento degli obiettivi di servizio;
- la DGR n. 1259 del 05/12/2008, che approva il Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Cam-

pania FSE;

- il Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;
- la Legge n. 144 del 17 maggio 1999 ed in particolare l'art. 68 ed il DPR n. 257 del 12 luglio 2000 che ne regola l'attuazione;
- il DPR n. 275 del 8 marzo 1999, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, che attribuisce ai Dirigenti delle Aree di Coordinamento i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;
- la Legge n. 53 del 28 marzo 2003, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- l'Accordo quadro, sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003, per la realizzazione di un'offerta formativa integrata sperimentale di istruzione e formazione;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2385 del 25 luglio 2003;
- l'Intesa stipulata tra Regione Campania, MIUR e MLPS il giorno 31 luglio 2003, prevista dall'Accordo Quadro del 19 giugno 2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2744 del 18 settembre 2003;
- il Decreto Dirigenziale n. 027 del 19 gennaio 2004;
- l'Accordo tra MIUR, MPLS e Regioni, Province autonome, sancito in Conferenza Unificata il 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi di base minimi nazionali;
- l'Accordo tra MIUR, MPLS e Regioni, Province Autonome, sancito in Conferenza Unificata il 28 ottobre 2004 sul riconoscimento dei crediti;
- il Decreto Legislativo 15/04/2005 n° 76;
- il D.M. 28/12/2005;
- il D.M. n. 47 del 13 giugno 2006;
- l'Accordo tra MIUR, MPLS e Regioni, Province Autonome, sancito in Conferenza Unificata il 5 ottobre 2006 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali, in attuazione dell'Accordo Quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003;
- l'Accordo tra Ministero dell'Istruzione e Regione Campania del 3 aprile 2008;
- la DGR n. 935 del 30 maggio 2008: "POR Campania FSE 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- la DGR n. 1856 del 20 novembre 2008: "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007 – 2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008: "Programma Operativo FSE Campania 2007 – 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione del PO FSE Campania 2007 – 2013";

VISTO, altresì, il parere dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007/2013, formulato con nota n. 540108 del 19/06/2009;

propongono e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di confermare ed implementare, anche per l'anno scolastico 2009/2010, una strategia complessiva che veda coinvolti tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione Campania, a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, ma anche di prevenzione,

contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, anche mediante la prosecuzione del Programma "Scuole Aperte";

- di prevedere che la relativa programmazione, al fine di consentire il miglior dispiegarsi dell'attività di orientamento, in una logica di continuità progettuale ed operativa debba essere articolata relativamente a due bienni (aa.ss. 2009/2010 e 2010/2011)

- di potenziare/attivare specifiche azioni a sostegno della predetta progettualità attraverso il supporto operativo dell'ARLAS e prevedendo l'interazione con l'Anagrafe degli studenti e interventi di verifica e di monitoraggio;

- di prevedere, per la realizzazione del complesso delle iniziative come fin qui descritte la disponibilità di risorse pari ad € 25.000.000,00 che vanno così individuate:

Asse IV - Capitale Umano			
OBIETTIVI SPECIFICI	Dotazione Finanziaria	OBIETTIVI OPERATIVI	Importo delibera
<i>i1) aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie</i>	79.400.000	sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;	12.500.000
		migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente;	
		sostenere l'insegnamento della matematica e delle scienze e della tecnologia nella scuola e nella formazione;	
		favorire l'innovazione didattica;	
<i>i2) aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità</i>	110.700.000	migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione;	12.500.000
			25.000.000,00

- di integrare le suddette risorse con le risorse nazionali derivanti dalla L. 144/99 – Obbligo Formativo;

- di rinviare a successivi provvedimenti, a cura del Coordinatore dell'AGC 17 e del Dirigente del Settore 01 dell'AGC n. 17, l'emanazione dei relativi Avvisi/Bandi con cui siano definiti tempi e modalità per il concreto avvio delle attività di che trattasi;

- di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale di porre in essere, successivamente, tutti gli atti consequenziali all'attuazione delle azioni di competenza;

- di inviare copia della presente deliberazione all'A.G.C. 17 ed al Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale;

- di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **Deliberazione n. 1130 del 19 giugno 2009 – Rettifiche e Precisazioni della deliberazione di Giunta Regionale n° 397 del 6 marzo 2009.**

PRESO ATTO

- Che con DGR n. 256 del 13/02/2009 sono state approvate le “Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania: interventi supplementari alla programmazione nazionale anti-crisi”;
- Che con DGR n° 397 del 6 marzo 2009 *Integrazione ed attuazione della D.G.R. n° 256/09: Ulteriori elementi per la piena operatività e stanziamento di ulteriori risorse*: sono stati previsti, tra le tipologie di azioni “*aiuti alle persone*”, anche interventi di formazione per lavoratori in CIGS e CIGO con l'erogazione di borse formative e l'apertura di uno sportello straordinario, nell'ambito dell'Avviso pubblico approvato con D.D. 421 /08.
- Che tra le azioni programmate sono state previste anche azioni di politica attiva di formazione orientativa e di aggiornamento a favore dei lavoratori in CIGS e CIGO e l'erogazione di una borsa lavoro .
- Che con D.D. n° 63 del 24/03/2009 e successivo decreto di proroga n° 76 del 08/04/2009, a seguito degli incontri con le parti sociali, sono stati definiti i requisiti per l' accesso dei lavoratori ai dispositivi individuati e definita la procedura on line per la presentazione della richiesta di ammissione all'elenco dei destinatari.
- Che con DD n°94 del 30/04/2009 sono state approvate le attività di orientamento da attivare attraverso le strutture regionali, con un impegno di risorse FSE PO 2007-2013 di 13.000.000,00 per la copertura della borsa formazione e di 2.000.000,00 per i costi di formazione, , a valere sul cap. 4720 E.F. 2009.
- Che con DD n° 91 del 30/04/2009 è stato disposto l'apertura di uno sportello straordinario per la presentazione di proposte formative a favore dei lavoratori in CIGS e CIGO, con un impegno di risorse FSE PO 2007-2013 di euro 15.000.000,00 per le azioni formative ed euro 10.000.000,00 per la borsa formazione, a valere sul cap. 4720 E.F. 2009.
- Che con D.D. n°129 del 14/05/2009 si è preso atto dello schema di convenzione INPS/Regione ed impegnata la prima tranche di risorse da liquidare all'INPS per il pagamento della borsa formazione agli aventi diritto.

VALUTATO

- Di dover creare le condizioni di maggior favore a vantaggio dei lavoratori iscritti nel citato elenco e destinatari dei provvedimenti programmati, affinché possa essere erogata sia la formazione orientativa che di aggiornamento nonché la borsa formazione al maggior numero di aventi diritto , apportando alcune modifiche ai parametri di riferimento stabiliti nella citata deliberazione n° 397 del 6 marzo 2009, per le attività da porre in essere.
- Di poter pertanto stabilire che saranno attivati:
PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO: 2 moduli per complessive 16 ore, da realizzarsi anche presso le strutture dell'orientamento professionale della Regione Campania in accordo con i Centri per l'impiego, l'ARLAS e la scuola professionale per l'orientamento. Per la partecipazione a ciascun modulo sarà prevista l'erogazione di una borsa pari a € 350,00 in ragione di mese.
PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE: interventi formativi della durata complessiva di 80 ore, strutturato in quattro moduli da erogare in ragione di mese. Per ogni modulo frequentato sarà prevista l'erogazione di una borsa pari a € 240,00 in ragione di mese, non dovendo superare, in ogni caso, la soglia di 1000,00 Euro cumulati con la busta paga in cassa integrazione;

VISTI

- il POR Campania 2000-2006;
- il POR FSE Campania 2007-2013;
- La L. R. Campania 2/2009;

- La L.R. Campania 1/2009;

Propone, e la Giunta all'unanimità per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

Di modificare i parametri di riferimento stabiliti nella citata deliberazione n° 397 del 6 marzo 2009 per le attività di orientamento e formazione destinate a lavoratori in CIGS e CIGO, così come di seguito riportato:

PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO: 2 moduli per complessive 16 ore, da realizzarsi anche presso le strutture dell'orientamento professionale della Regione Campania in accordo con i Centri per l'impiego, l'ARLAS e la scuola professionale per l'orientamento. Per la partecipazione a ciascun modulo sarà prevista l'erogazione di una borsa pari a € 350,00 in ragione di mese.

PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE: interventi formativi della durata complessiva di 80 ore, strutturati in quattro moduli da erogare in ragione di mese. Per ogni modulo frequentato sarà prevista l'erogazione di una borsa pari a € 240,00 in ragione di mese, non dovendo superare, in ogni caso, la soglia di 1000,00 Euro cumulati con la busta paga in cassa integrazione;

di demandare al coordinatore pro-tempore dell'AGC17 la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari per la realizzazione degli interventi previsti;

Di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:

- all'A.G.C. 09 – Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale;
- all'A.G.C. 17 – Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.);
- all'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi;
- all'Ufficio di Piano;
- nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1148 del 19 giugno 2009 – Revoca D.G.R. n. 262 del 23.02.09**

Premesso:

- Che con delibera di Giunta Regionale n. 942 del 14.03.03 è stato deciso di costituire la società mista RECAM S.p.A., partecipata dalla Regione Campania con una quota del 51% e da ITALIA LAVORO per la restante parte;
- Che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1257 del 24.07.2008 ha stabilito di acquistare da Italia Lavoro S.p.A. le azioni della RECAM S.p.A. in suo possesso al fine di perseguire l'attività di pubblica utilità connessa allo svolgimento di servizi ambientali di interesse del territorio campano;
- Che, conseguentemente all'acquisto delle quote da Italia Lavoro, il capitale sociale della suddetta società è posseduto totalmente dalla Regione Campania;
- Che la RECAM S.p.A., con nota n. 0541 del 11.12.2008 ha comunicato di aver modificato la denominazione sociale e l'indirizzo della sede operativa come di seguito indicato: ASTIR S.p.A, Via Maria Cristina di Savoia, palazzina B, 80122 Napoli, C.F. e P. IVA 04516311216; - Che la Giunta Regionale, con delibera n. 928 del 23.05.2008, ha preso atto della proposta di interventi di risanamento ambientale presentata dalla RECAM S.p.A, scaturente dagli ordini di servizio del Commissariato di Governo Emergenza Bonifiche, stabilendo che gli interventi dovevano essere attuati secondo le priorità stabilite dalla L.R.n. 4/07 e nei limiti della somma complessiva stanziata con D.G.R. n. 926/08 sul cap.1556, UPB 1.1.5;
- Che, in esecuzione della citata D.G.R. n.928/08, con D.D. n. 458 del 18/06/2008 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Campania, Commissario di Governo Bonifiche e Tutela delle Acque e RECAM S.p.A., nella quale sono disciplinate le modalità per la realizzazione delle attività affidate alla RECAM S.p.A. a valere sullo stanziamento previsto al cap. 1556 UPB 1.1.5;
- Che detta convenzione è stata sottoscritta dalle parti in data 18/06/2008 protocollo 524624;
- Che con D.D. Settore Tutela Ambiente n. 1457 del 15/12/2008 è stata accolta la richiesta di proroga, ai sensi dell'art. 4 della convenzione 18/06/2008 tra Regione, Commissario e RECAM, di tre mesi presentata dall'ASTIR S.p.A., già RECAM S.p.A., per la realizzazione del piano di interventi discendente dalla Convenzione rep. n.04/07 del 30/07/2007 tra Commissario di Governo per le Bonifiche e la RECAM;
- Che le attività di risanamento ambientale sono previste anche nella programmazione FESR 2007/13 nell'ambito dell'obiettivo operativo 1.2;

Tenuto conto:

- Che la D.G.R. n. 262 del 23.02.09 deliberava "di prendere atto della delibera dell'assemblea straordinaria della Società azionaria ASTIR – notaio Giuseppe Grasso Rep. n 29728 – Raccolta n 7749 dal quale si evince che esiste una situazione di perdita di esercizio ammontante ad € 17.102.286,03 derivante sostanzialmente per debiti nei confronti degli enti previdenziali e dell'Erario";
- Che la citata D.G.R. deliberava inoltre "di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 lettera c), della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, la somma complessiva di € 17.102.286,03 da pagare alla ASTIR S.p.A, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da reintegrazione, nelle forme e nei limiti della disciplina codicistica, del capitale sociale di una società di cui la Regione Campania possiede il totale capitale sociale, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti";
- Che la medesima D.G.R. demandava al Dirigente del Settore 04 ORMEL dell'A.G.C. 17 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 17.102.286,03 da assumersi sul capitolo di spesa 586 del bilancio gestionale anno 2009 (UPB 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale);

Rilevato:

- che il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n. 5 del 14/4/2009 concernente "Intervento Straordinario società ASTIR S.p.A."

- che la legge regionale è stata pubblicata sul Burc n. 25 del 27 aprile 2009;
- che la L.R. 5/2009 ha assegnato la somma di € 17.102.286,03 alla ASTIR S.p.A. a titolo di intervento finanziario straordinario, demandando alla G.R. l'adozione degli atti necessari per ricondurre alla normalità l'attività gestionale della società al fine del conseguimento dell'oggetto sociale;
- che con D.G.R. n. 831 del 30.04.2009 si è deliberata variazione al bilancio gestionale di esercizio finanziario 2009 in esecuzione della L.R. n. 5 del 14.04.2009;
- che con D.G.R. 833 del 30.04.2009 è stato approvato l'adeguamento dello statuto societario della ASTIR S.p.A.;
- che l'onere derivante dall'attuazione della L.R. n. 5/2009 è stato stabilito per l'anno 2009 in € 17.102.286,03 con imputazione sulla UPB 1.1.5 mediante prelievo di una somma di pari importo dalla UPB 6.23.57;
- che con Decreto n. 48 del 07.05.06 del Dirigente del Settore ORMEL si è provveduto a dare seguito alle previsioni della L.R. 5/2009 trasferendo alla ASTIR S.p.A. la somma di € 17.102.286,03;

Ritenuto:

- di dover provvedere, per effetto della intervenuta L.R. n. 5/2009, della D.G.R. 833/2009 e del D.D. Settore Ormel n. 48, alla revoca della D.G.R. n. 262 del 23.02.09;

Visto

- la L.R. n. 5/2009;
- la D.G.R. n. 831 del 30/04/2009;

propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

- di revocare la D.G.R. n. 262 del 23.02.09;
- di trasmettere la presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza all'AGC 17, al Settore 04 ORMEL, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile, all'A.G.C. 04 Avvocatura - Settore Contenzioso Civile e Penale, all'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori Bilancio Gestione delle Entrate e della Spesa, all'AGC 01, al Settore 14 Controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali ed al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 908 del 15 maggio 2009 – Piano di interventi volti a potenziare l'offerta regionale di strutture tutelari.

Premesso che

- la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 disciplina la programmazione e la realizzazione del sistema organico di interventi e servizi sociali in Campania;
- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2007 la Regione adotta, con cadenza triennale, il Piano sociale regionale;
- con la deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009 la Giunta Regionale ha adottato il Piano sociale regionale di cui all'art. 20 della L.R. n. 11/2007.

Considerato che

- nel corso del triennio di vigenza del Piano sociale regionale, il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) assume la veste di un progetto obiettivo sul quale si misura la *governance* dei diversi livelli istituzionali regionali;
- tale scelta è stata effettuata anche in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 che ha definito per le Regioni del Mezzogiorno quattro Obiettivi di Servizio tra cui quello di aumentare i servizi di cura alla persona per alleggerire i carichi familiari;
- in tale contesto assume particolare rilievo la questione delle persone prive di supporto familiare, per le quali, infatti, può essere notevolmente difficile mettere in campo risposte domiciliari che garantiscano il necessario livello di assistenza;
- l'assenza di idonei supporti familiari necessita spesso di azioni tutelari, in grado di garantire risposte ai bisogni primari dei cittadini;
- tra le risposte tutelari quella residenziale è spesso essenziale, affinché il cittadino possa liberamente fruire dei necessari interventi e prestazioni di carattere sociale e sanitario, in un contesto assimilabile a quello della famiglia;
- tale realtà è particolarmente evidente quando vengono affrontate due questioni: quella delle persone non autosufficienti e quella dei minori, prive/i del necessario supporto familiare;
- per quanto concerne le strutture tutelari per persone non autosufficienti, l'offerta sul territorio si presenta ancora disomogenea sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo;
- per quanto concerne le strutture per minori (e donne), l'emanazione di atti normativi regionali in Campania ha in parte già avviato un lungo processo di riqualificazione dell'offerta, con investimenti del privato sociale.

Ravvisata la necessità di potenziare, in termini quantitativi e qualitativi, l'offerta di tali strutture, in relazione alle esigenze attuali e del futuro prossimo dell'utenza.

Ritenuto, pertanto

- di approvare il “Piano di interventi volti a potenziare l'offerta regionale di strutture tutelari” che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di destinare alla realizzazione delle azioni di cui al succitato Piano risorse complessive per € 13.000.000,00 a valere sulla U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7886 – del bilancio gestionale 2009 approvato con DGR n. 261/2009 smi;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Assistenza Sociale di adottare tutti gli atti ed i provvedimenti necessari alla realizzazione delle azioni di cui all'allegato Piano.

Visto

- la Legge Regionale n. 1 del 19.01.2009 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2009”;
- la Legge Regionale n. 2 del 19.01.2009 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011”;
- la Deliberazione n. 261 del 23.02.2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il bilancio

gestionale 2009.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

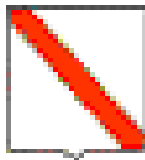
DELIBERA

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati

- di approvare il “Piano di interventi volti a potenziare l'offerta regionale di strutture tutelari” che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di destinare alla realizzazione delle azioni di cui al succitato Piano risorse per complessivi € 13.000.000,00 a valere sulla U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7886 – del bilancio gestionale 2009 approvato con DGR n. 261/2009 smi;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Assistenza Sociale di adottare tutti gli atti ed i provvedimenti necessari alla realizzazione delle azioni di cui all'allegato Piano.
- di trasmettere il presente atto al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali dell'AGC 18, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Sociali

*Piano di interventi volti a potenziare l'offerta
regionale di strutture tutelari*

Premessa:**Il territorio regionale tra risposte domiciliari e tutelari**

Nel corso del triennio di vigenza del Piano sociale regionale, il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) assume la veste di un progetto obiettivo sul quale si misura la *governance* dei diversi livelli istituzionali regionali. Tale scelta è stata effettuata anche in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 che ha definito per le Regioni del Mezzogiorno quattro Obiettivi di Servizio tra cui quello di aumentare i servizi di cura alla persona per alleggerire i carichi familiari. L'Assistenza Domiciliare Integrata rientra tra i livelli essenziali di assistenza così come definiti dalla legislazione statale vigente. Si configura come un servizio finalizzato ad evitare ricoveri ospedalieri impropri e a mantenere nel proprio ambiente di vita le persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, senza sradicarle dalle proprie abitudini di vita e dal proprio nucleo familiare.

In tale contesto assume particolare rilievo la questione delle persone prive di supporto familiare. Per questi cittadini, infatti, può essere notevolmente difficile mettere in campo risposte domiciliari che garantiscano il necessario livello di assistenza. L'assenza di idonei supporti familiari necessita spesso di azioni tutelari, in grado di garantire risposte ai bisogni primari dei cittadini. Tra le risposte tutelari quella residenziale è spesso *essenziale*, affinché il cittadino possa liberamente fruire dei necessari interventi e prestazioni di carattere sociale e sanitario, in un contesto assimilabile a quello della famiglia. Tale realtà è particolarmente evidente quando vengono affrontate due questioni: quella delle persone non autosufficienti e quella dei minori, prive/i del necessario supporto familiare.

Per quanto concerne la prima questione, si sottolinea la necessità di favorire una complessiva rivalutazione dei bisogni, al fine di fornire l'appropriata risposta sociale e persone che siano ospitate nelle RSA o in strutture ospedaliere, pur non richiedendo assistenza sanitaria. Tale problematica è destinata a crescere in ragione di vari fattori (aumento dell'età media delle persone, diffusione di nuclei monoparentali, ecc.) e rappresenta, nei fatti, un bisogno assistenziale fondamentale delle persone non autosufficienti. L'offerta sul territorio di strutture tutelari per persone non autosufficienti si presenta ancora disomogenea sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Nell'ambito dell'offerta dei servizi sociosanitari per non autosufficienti, una criticità rilevante è inoltre rappresentata da una certa disarmonia tra gli atti che disciplinano il comparto sociale e quello sanitario, con conseguenti ambiguità interpretative e problemi irrisolti che creano difficoltà di programmazione congiunta tra Comuni e Asl, e che si ripercuote sulla capacità degli operatori preposti a realizzare una appropriata presa in carico degli anziani più fragili.

Per quanto concerne la seconda questione, quando la famiglia non è in grado di provvedere alla

crescita e all'educazione del minore, ove non è possibile praticare l'affido, è necessario ricorrere a comunità di tipo familiare ove poter attivare risposte complesse ai bisogni di crescita, anche favorendo il diritto del minore di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia. Tali comunità possono essere inoltre considerate risorse per il territorio capaci di ampliare e differenziare il servizio di accoglienza con risposte flessibili ai bisogni dei minori, della famiglia e del territorio stesso, monitorandone anche l'efficacia. L'emanazione di atti normativi regionali in Campania ha dato avvio ad un lungo processo volto a favorire l'offerta di strutture efficaci e sicure, nonché il miglioramento continuo della qualità delle stesse. Negli ultimi anni tale questione ha già visto un certo investimento del privato sociale nel potenziamento e nella riqualificazione dell'offerta regionale di tali strutture.

Piano di interventi:

Il potenziamento dell'offerta regionale di strutture tutelari

La Regione Campania ritiene, pertanto, opportuno potenziare, in termini quantitativi e qualitativi, l'offerta di tali strutture, in relazione alle esigenze attuali e del futuro prossimo dell'utenza, anche al fine di favorire un allargamento dell'offerta che includa, presso simili strutture, i servizi di pronta accoglienza e di assistenza domiciliare integrata programmata, che per le loro caratteristiche si connotano come una particolare tipologia di servizi di sollievo. In riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale inerente i requisiti e le norme per l'autorizzazione delle strutture residenziali, conformemente a quanto previsto dal Regolamento n. 6 del 18 dicembre 2006 smi, la Regione Campania intende innanzitutto favorire l'arricchimento dell'offerta dei servizi, attraverso la sperimentazione di nuove strutture tutelari per persone non autosufficienti. La Regione intende inoltre potenziare e riqualificare l'offerta delle strutture residenziali rientranti sotto la voce "Servizi per minori e donne" di cui all'Allegato A del succitato Regolamento n. 6 del 18 dicembre 2006.

A cura del Settore competente sarà emanato l'Avviso pubblico, rivolto ad imprese senza scopo di lucro operanti nel sociale, per la concessione di contributi di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006, utilizzando le risorse di seguito descritte.

Risorse complessive	Bilancio gestionale	U.P.B.	Capitolo di spesa
€ 13.000.000,00	2009	04.16.41	7886

Le azioni, le strutture coinvolte, la quota di risorse destinate e le spese ammissibili sono quelle di seguito descritte.

Azioni	Strutture coinvolte	Risorse destinate	Categorie di spese ammissibili
A. Avvio di una nuova struttura	A1. Strutture tutelari per persone non autosufficienti	€ 6.000.000,00	I – II - III
	A2. Strutture rientranti sotto la voce “Servizi per minori e donne” di cui all'Allegato A del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006 smi	€ 4.000.000,00	I – II - III
B. Riqualificazione strutturale, organizzativa e/o funzionale di strutture di accoglienza residenziale già esistenti	B1. Strutture rientranti sotto la voce “Servizi per minori e donne” di cui all'Allegato A del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006 smi	€ 3.000.000,00	I - II

Le spese ammissibili sono quelle di seguito descritte.

Categoria	Descrizione
I	Spese per opere edili ed infrastrutture: progettazione, direzione dei lavori, realizzazione opere di straordinaria manutenzione;
II	Spese per la formazione/riqualificazione del personale;
III	Spese per l'avvio del servizio: pubblicità, spese di funzionamento e parte corrente per i primi due anni di attività.

Per i progetti che prevedono spese di cui alla cat. I, le stesse dovranno riferirsi ad interventi esecutivi ed immediatamente cantierabili. I progetti saranno valutati sulla base dei criteri di coerenza, innovazione, accessibilità, sostenibilità e partecipazione finanziaria.

Sono considerate inammissibili le seguenti spese:

- sostenute prima dell'assegnazione del contributo;
- sostenute da soggetti diversi dal Beneficiario;
- per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica;
- per le imposte e le tasse;
- per l'acquisto di terreni e fabbricati;
- relative i veicoli abilitati alla circolazione stradale, nonché mezzi di trasporto iscritti al pubblico registro, ad eccezione di quelli che, ai sensi degli artt. 58 e 114 del Codice della strada e art. 298 del D.P.R. 16.12.92, n. 495, sono definiti come macchine operatrici;
- per le opere e gli oneri di urbanizzazione;
- non pertinenti direttamente al progetto o lotti di progetti per il quale si richiede il contributo.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1082 del 12 giugno 2009 – Manifestazione sportiva GIRO D'ITALIA 2009. Provvedimenti.

PREMESSO:

- che lo Statuto della Regione Campania, all'art. 8, pone, tra gli obiettivi da perseguire, la valorizzazione e la pratica delle attività sportive;
- che la L.R. 12/12/1979, n. 42, nel regolare gli interventi regionali per la promozione e la diffusione della pratica sportiva, dispone che la Regione interviene mediante la "concessione di contributi a favore delle Province, dei Comuni o dei Consorzi tra Enti locali, delle Comunità Montane, degli Enti di promozione sportiva, delle Federazioni sportive, nonché di Istituzioni, Associazioni e Sodalizi per manifestazioni sportive" (art. 2 lett. g);
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 27/03/2009 n. 562, nel definire i requisiti di ammissibilità ed i criteri di assegnazione dei contributi per manifestazioni sportive per l'anno 2009, ai sensi dell'art. 2, lett. g) della citata L.R. del 12/12/1979, n. 42, ha escluso "gli importi relativi ad istanze per eventi di rilievo nazionale ed internazionale che saranno finanziati con singole specifiche deliberazioni";
- che la Regione Campania, tra i suoi fini istituzionali, ha il compito di promuovere l'immagine turistica sui mercati nazionali e internazionali, valorizzando le risorse e le caratteristiche dei diversi ambiti territoriali anche attraverso l'adozione di strategie di marketing innovative e l'adozione di strumenti di promozione sempre più mirati e integrati, in grado di veicolare l'immagine turistica attraverso canali commerciali ed eventi di rilevanza internazionale;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 3337 del 12.07.2002 sono state approvate le "Linee Guida per lo Sviluppo Turistico della Regione Campania" che fissano gli obiettivi di crescita dei flussi turistici in Campania, insieme con le attività di comunicazione e promozione necessarie per il riposizionamento competitivo del "prodotto Campania" sui mercati nazionali ed internazionali;
- che tali "Linee Guida" indicano tra gli obiettivi quello specifico di consolidare la domanda turistica originata dall'Italia e che obiettivo strategico della Regione Campania è quello di favorire la crescita qualitativa dell'offerta turistica, così da accrescere il valore aggiunto del sistema turistico regionale e rafforzarne la capacità competitiva;
- che la Giunta Regionale della Campania in data 31/01/03 con atto deliberativo n. 349, nell'ottica della semplificazione e dello snellimento dell'azione amministrativa, ha approvato il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84;
- che, in particolare, nell'ottica della complessiva strategia di comunicazione e valorizzazione del "prodotto Campania" la Regione intende:
 - 1) consolidare il marchio che connota il prodotto turistico campano;
 - 2) rafforzare le attività volte alla promozione della propria immagine attraverso iniziative ed eventi di rilevante impatto sulla scena internazionale;

PRESO ATTO:

- della necessità di privilegiare, tra le numerose manifestazioni sportive per le quali è già stato richiesto il contributo regionale, quelle più qualificate, che rivestono un interesse nazionale o internazionale;
- che, tra le istanze per accedere ai contributi per manifestazioni sportive per l'anno 2009, è stato richiesto un contributo regionale per sostenere economicamente la realizzazione della manifestazione denominata "GIRO D'ITALIA 2009", che quest'anno celebra il suo Centenario ed è un evento sportivo di grande rilevanza nazionale ed internazionale;

CONSIDERATO:

- che per la presenza di due tappe molto importanti sul territorio regionale – 29 maggio 2009 Avellino - Vesuvio – 30 maggio 2009 Napoli - Anagni – tale evento ha rappresentato l'occasione per veicolare e consolidare l'immagine turistica della Campania attraverso la realizzazione di un'apposita attività di promozione turistica;

- che la predetta competizione è stato un evento mediatico che promuove non solo la pratica del “ciclismo”, fenomeno sportivo di tendenza ed in continua crescita nel panorama italiano, ma anche l'immagine della Campania con il suo notevole patrimonio culturale e paesaggistico;
- che, in particolare, la promozione del territorio regionale è avvenuta attraverso l'esposizione di immagini raffiguranti messaggi promozionali della Campania, attraverso una specifica personalizzazione dell'arrivo sul Vesuvio del 29 maggio, della partenza da Napoli del 30 maggio e durante il percorso delle due tappe, con il risultato di una notevole visibilità mediatica a livello nazionale ed internazionale;

RITENUTO:

- di poter dare attuazione alle “Linee Guida per lo Sviluppo Turistico della Regione Campania” per quanto attiene la crescita qualitativa dell'offerta turistica ed il consolidamento dell'immagine turistica della Regione Campania;
- che l'iniziativa, per tutto quanto esposto, è coerente con i criteri e le procedure di cui al richiamato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84;
- che, per i motivi innanzi esposti, la Giunta Regionale, pur tenendo in considerazione il preventivo di spesa nei limiti dei valori indicati, rapporta di volta in volta l'entità del contributo alla valenza strategica, culturale e sociale che riveste l'evento;
- che appare opportuno assegnare un contributo economico alla manifestazione “GIRO D'ITALIA 2009”, per le tappe che hanno interessato il territorio regionale, proposto dalla R.C.S. Sport SpA, in considerazione del notevole spessore della manifestazione ed in relazione all'entità delle spese indicate nel preventivo presentato;
- di poter, pertanto, sostenere la realizzazione dello stesso e delle attività promozionali ad esso legate, assentendo alla concessione di un contributo pari a €. 200.000,00, di cui € 100.000,00 a valere sull'UPB 6.23.57 (cap 508), € 50.000,00 a valere sull'U.P.B. 3.14.37 (cap. 6000) ed € 50.000,00 a valere sulla U.P.B. 2.9.26 (cap. 4402) del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso;

DATO ATTO

- che la concessione del contributo in parola rientra nelle competenze della Giunta Regionale in quanto implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte strategiche dell'Amministrazione relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania
- la L.R. 12/12/1979, n. 42
- la Legge regionale n. 10/2001, art. 22;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3337 del 12.07.2002;
- la L. R. 24/84 avente ad oggetto: “Interventi promozionali per l'incremento in Campania delle correnti turistiche italiane ed estere” e relativo regolamento di attuazione;
- la L.R. 6 marzo 1995 n. 5, art. 21, in base al quale è stata sancita l'efficacia pluriennale della legge regionale innanzi richiamata;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che si intende qui integralmente richiamato:

1. di **assegnare** alla RCS Sport SpA - La Gazzetta dello Sport, con sede in via Solferino – Milano un contributo pari ad € 200.000,00 per le tappe che hanno interessato il territorio regionale del “GIRO D'ITALIA 2009”, evento mediatico che promuove la pratica del “ciclismo” e l'immagine della Campania;
2. di **imputare** la somma di € 200.000,00 (duecentomila) sui seguenti capitoli del Bilancio regionale 2009:

- a) sul cap. 508 dell'U.P.B. 6.23.57 € 100.000,00;
- b) sul cap. 6000 dell'U.P.B. 3.14.37 € 50.000,00;
- c) sul cap. 4402 dell'U.P.B. 2.9.26 € 50.000,00;

3. di **rinviare** a successivi atti monocratici dirigenziali la liquidazione della somma concessa, subordinandola alla certificazione da parte del Beneficiario di conformità delle spese sostenute rispetto a quelle preventivate, insieme con l'esibizione della documentazione contabile;
4. di **inviare** il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore allo Sport, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, all'AGC 13, all'A.G.C. 18, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, al Settore Bilancio ed al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per quanto di competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. per i successivi adempimenti.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1088 del 12 giugno 2009 – Legge regionale n.11 del 23 ottobre 2007: unificazione degli ambiti territoriali A 4 - Comune capofila ALTAVILLA IRPINA e A 8 - Comune capofila CERVINARA e contestuale istituzione nuovo ambito territoriale - A 4 Comune capofila provvisorio CERVINARA.**

PREMESSO che

- con D.G.R. n.1824/01 e successive modifiche e integrazioni si è provveduto, ai sensi della L.328/00, all'istituzione degli Ambiti territoriali per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali;
- all'art.19, comma 2, della Legge Regionale n.11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000 n.328" viene precisato che eventuali modifiche degli Ambiti richieste dagli Enti locali debbano essere approvate dalla Giunta Regionale in considerazione di mutamenti degli assetti istituzionali, eventi straordinari o esigenze sopravvenute, nel rispetto della similarità geografica e antropica dei territori;

VISTA

la documentazione trasmessa, agli atti del Settore Assistenza Sociale, con la quale i Comuni associati negli Ambiti sociali territoriali A4 e A8, così come rappresentati dai rispettivi presidenti dei Coordinamenti Istituzionali, chiedono di unificare i due Ambiti A4 e A8, formando così un unico Ambito territoriale che includa gli Enti locali appartenenti ai suddetti Ambiti;

CONSIDERATO che

la proposta di unificazione così come presentata dagli Ambiti territoriali A4 e A8, in seguito ai mutamenti istituzionali intercorsi negli anni, è rispettosa della similarità geografica e "antropica" dei territori, promuovendo altresì una migliore razionalizzazione delle risorse strumentali e finanziarie dei territori;

RITENUTO pertanto opportuno

- procedere all'unificazione dei due Ambiti A4 e A8, costituendo il nuovo Ambito territoriale A4, composto integralmente dai Comuni afferenti agli Ambiti territoriali A4 e A8, come indicato nell'allegato A, parte integrante del presente atto;
- individuare come Comune Capofila provvisorio del nuovo Ambito A4 il Comune di CERVINARA, in quanto Comune con maggiore popolazione residente in base a dati ufficiali ISTAT, in attesa dell'attribuzione da parte del Coordinamento Istituzionale, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera c, della L.R. 11/2007, del ruolo di Comune Capofila d'Ambito ad uno dei Comuni associati;

Vista

- la Legge n. 328 dell'8 novembre 2000;
- la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1824 del 4 maggio 2001 e s.m.i. ;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di unificare gli Ambiti Territoriali A4 – Comune capofila Altavilla Irpina e A8 – Comune capofila Cervinara, istituendo il nuovo Ambito territoriale A4, composto dai Comuni afferenti agli ambiti A4 e A8, di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto;
2. di individuare come Comune capofila provvisorio del nuovo Ambito territoriale A4 il Comune di CERVINARA, in quanto Comune con maggiore popolazione residente in base a dati ufficiali ISTAT, in attesa dell'attribuzione da parte del Coordinamento Istituzionale, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera c, della L.R. 11/2007, del ruolo di Comune Capofila d'Ambito ad uno dei Comuni associati;

3. di inviare il presente provvedimento al Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, all'A.G.C 19 Piano Sanitario Regionale e rapporti con le AA.SS.LL., all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria ed al BURC per la pubblicazione del presente atto deliberativo, con allegato, ad avvenuta esecutività;
4. di trasmettere copia del presente atto deliberativo con allegato agli Ambiti territoriali ed ai Comuni interessati.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Allegato A

Istituzione nuovo Ambito territoriale A4

N.	Comuni	cat	Ambito di provenienza	ASL	Popolazione	Superficie territoriale
1	Altavilla Irpina	A11	A4	AV	4.205	14,1
2	Capriglia Irpina	A27	A4	AV	2.393	7,38
3	Cervinara	A34	A8	AV	10.060	29,2
4	Chianche	A36	A4	AV	589	6,81
5	Grottolella	A48	A4	AV	1.982	7,12
6	Montefredane	A64	A4	AV	2.324	9,42
7	Petraro Irpino	A80	A4	AV	373	3,11
8	Pietrastornina	A82	A4	AV	1.584	15,81
9	Prata di Principato Ultra	A83	A4	AV	2.924	10,78
10	Pratola Serra	A84	A4	AV	3.534	8,85
11	Roccamascerana	A87	A8	AV	2.372	12,42
12	Rotondi	A89	A8	AV	3.572	7,82
13	San Martino Valle Caudina	A92	A8	AV	4.711	22,79
14	Torrioni	AB9	A4	AV	575	4,21
15	Tufo	AC1	A4	AV	925	5,97
totale					42.123	165,79

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1125 del 19 giugno 2009 – Autorizzazione variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra i capp. 7870 e 7808 - U.P.B. 4.16.41. Provvedimenti

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

- che nel succitato *bilancio* gestionale lo stanziamento di *competenza e di cassa* dello stato di previsione della spesa del cap. 7808 (U.P.B. 4.16.41), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di *competenza e di cassa* del suddetto cap. 7808 (U.P.B. 4.16.41) dell'importo di euro 500.000,00;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9 lett. b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima UPB;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7870 (U.P.B. 4.16.41) rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 18 ed avente sufficiente disponibilità, per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 7808;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.Lgs.165/01;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

di autorizzare ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati, rientrati nella medesima Unità Previsionale di Base:

- capitolo di spesa 7808 (U.P.B 4.16.41) avente la seguente denominazione “Misure di sicurezza urbana per la Città di Napoli a favore di nuclei multiproblematici individuati all'interno della programmazione del piano sociale di zona (L. 08/11/2000 n. 328 e L.R. 19/02/2004 n. 2)”: aumento dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 500.000,00;
- capitolo di spesa 7870 (U.P.B 4.16.41) avente la seguente denominazione “Fondo nazionale per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per le attività di monitoraggio, di analisi dei bisogni, di verifica e controllo dei piani sociali di zona (L. 27/12/97 n. 499 art. 59 comma 44 e succ. mod. L. 08/11/00 n. 328)”: riduzione dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 500.000,00;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01, 08, 18, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1086 del 12 giugno 2009 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002. Variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 9), lettera b), della L.R. n.7/2002.

PREMESSO

-che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R.n. 2 del 19/01/09;
-che la Giunta Regionale con deliberazione n.261 del 23/02/09 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art.21 della L.R. n. 7/2002;
-che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi della normativa citata;

RILEVATO

-che con decreto dirigenziale n.263 del 6/11/2008 il Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria ha chiesto di disimpegnare la somma di Euro 1.452.979,25 (unmilionequattrocentocinquantaquattremilanevecentosettantanove/25), quale economia di spesa impegnata con decreto dirigenziale n.1164/2003 sulla U.P.B. 4.15.38 capitolo 7022 esercizio finanziario 2003 e contestualmente autorizzava il settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ad eliminare dal conto patrimoniale residui perenti l'importo Euro 1.452.979,25 (unmilionequattrocentocinquantaquattremilanevecentosettantanove/25);
-che con successivo decreto dirigenziale n.341 del 24/12/2008, facendo seguito ad una verifica effettuata con il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, veniva rettificata in euro 1.421.995,18 (unmilionequattrocentoventunomilanevecentonovantacinque/18) la somma da disimpegnare e da eliminare dal conto patrimoniale dei residui perenti indicata nel decreto dirigenziale n.263 del 6/11/2008 ;

RILEVATO altresì

-che all'A.G.C. 19-Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario- sono state trasferite le competenze relative ai Corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale-direttiva CEE 86/45- successivi al biennio 2000/2002 di competenza dell'A.G.C. 20;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art.41, comma 2, della L.R. 30/04/2002 n.7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che ai sensi dell'art.41, comma 3, della L.R. 30/04/2002 n.7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità revisionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
-che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n.61287 del 26.01.2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

-di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che, alla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 19 Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle

Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ammonta ad euro **1.421.995,18** (unmilionequattrocentoventunomilanovecentonovantacinque/18) e viene ripartita distintamente per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
4.15.38	7022	FSN-PARTE CORRENTE.BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE.DIRETTIVA CEE 86/457.	1.421.995,18

CONSIDERATO,altresi,

- che lo stanziamento di cassa del suddetto capitolo di spesa 7022 non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto,incrementare per euro **1.421.995,18** (unmilionequattrocentoventunomilanovecentonovantacinque/18) lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 7022-U.P.B. 4.15.38;
- che la Giunta Regionale,ai sensi dell'art.29,comma 9,lettera b), della L.R.n.7/2002,è autorizzata ad effettuare variazioni compensative,in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa **7000** (U.P.B. **4.15.38**) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 19 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa **7022**;

VISTE

- la L.R. n.7/2002

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente :

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.19 Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario , di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29,comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002,le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **1.421.995,18** (unmilionequattrocentoventunomilanovecentonovantacinque/18) sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ripartendole distintamente per U.P.B. e , ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
4.15.38	7022	FSN-PARTE CORRENTE.BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE.DIRETTIVA CEE 86/457.	1.421.995,18

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **1.421.995,18** (unmilionequattrocentoventunomilanovecentonovantacinque/18) della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato"Economie

derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;

-di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9 lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al *documento/bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

capitolo di spesa **7022** (U.P.B. **4.15.38**) avente la seguente denominazione - FSN-PARTE ORRENTE.BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE.DIRETTIVA CEE 86/457- aumento dello stanziamento di cassa per euro **1.421.995,18** (unmilionequattrocentoventunomilanovecentonovantacinque/18);

capitolo di spesa **7000** (U.P.B. **4.15.38**) avente la seguente denominazione - - riduzione dello stanziamento di cassa per euro **1.421.995,18** (unmilionequattrocentoventunomilanovecentonovantacinque/18);

-di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 19 e , ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1087 del 12 giugno 2009 – Riconoscimento debiti fuori bilancio - sentenza n 784/05 TAR CAMPANIA SEZ. V Dr. Testa Francesco.

PREMESSO che:

- la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania;
- l'art. 47, comma 3, della citata norma regionale, statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- l'art. 22 della legge finanziaria regionale n. 1/08, aggiungendo all'art. 47 della L.R. n. 7/02, il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio Regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione;
- con D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
- il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- la Giunta Regionale, con delibera n. 261 del 23.02.2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/02;

CONSIDERATO che :

- il Bilancio gestionale relativo all'esercizio 2009, di cui alla delibera di G.R. n. 261 del 23.02.2009, prevede alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo di spesa 124, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/02" ed il capitolo di spesa 588, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/02 di competenza dell'A.G.C. n. 019";
- la sentenza n. 784/05, depositata il 3 Febbraio 2005 (*Allegato n. 1*), con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, Sez. V^a, accoglie il ricorso n. 10701/2004 reg. gen. proposto da TESTA Francesco, rappresentato e difeso dagli Avv.ti Giuseppe Ceceri, Antonio Nardone ed Arturo Testa , con gli stessi elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Riviera di Chiaia, 276 stabilisce, tra l'altro, di condannare *"la regione Campania al pagamento in favore del ricorrente delle spese del presente giudizio liquidate in €. 1.000,00=(mille/00)"*;
- con nota prot. regionale nr.0807890 del 1.10.2008, l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Amm.vo e Tributario, trasmetteva comunicazione al Settore Programmazione per l'esecuzione del giudicato di cui in sentenza, anche relativamente alle spese di giudizio (*allegato n. 2*);

CONSIDERATO, altresì, che :

- la spesa di €.1.000,00=(mille/00), non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/02 e s.m.i., deriva dal fatto che si configura quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
- che con deliberazione di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stata approvata, tra l'altro, la "Scheda di rilevazione di partita debitoria";

RITENUTO che :

- è opportuno, pertanto, chiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio", derivante da sentenza n. 784/05 del TAR Campania, Sez. V^a, resa esecutiva in data 22.09.2008, determinata in €.1.000,00=(mille/00), a favore di TESTA Francesco, rappresentato e difeso dagli Avv.ti Giuseppe Ceceri, Antonio Nardone ed Arturo Testa , con gli stessi elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Riviera di Chiaia, 276, secondo quanto riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente atto , di cui costituisce parte integrante e sostanziale, (*allegato n. 3*);

RILEVATO che :

- per provvedere al pagamento del debito de quo, da imputare al capitolo 588 – U.P.B. 6.23.57 - della spesa, occorre procedere ad una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, fra capitoli della stessa U.P.B. ed, in specie, incrementare della somma di €1.000,00=(mille/00) lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo 588 – U.P.B. 6.23.57 e, parimenti, diminuire lo stanziamento di competenza del capitolo 124 – U.P.B. 6.23.57;

RILEVATO che :

- ai sensi dell'art. 47, comma 5, della L.R. n. 7/02, decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla ricezione della presente proposta, la legittimità del debito in essa contenuta, si intende riconosciuta dal Consiglio Regionale;

VISTI :

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la sentenza n. 784/05 del TAR Campania - Sez. V[^], resa esecutiva in data 22.09.2008;
- la nota prot. regionale nr.0807890 del 1.10.2008, dell'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Amm.vo e Tributario;
- la scheda di rilevazione debitoria che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritte :

di **PROPORRE** al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, lett. a) della L.R. n. 7/2002 e s.m., il riconoscimento della legittimità del “debito fuori bilancio” per l'importo a carico della Regione Campania, quantificato in €1.000,00=(mille/00) in favore del Dr. Francesco Testa, derivante della sentenza n. 784/05 del TAR Campania – Sez. V[^], resa esecutiva in data 22.09.2008, che ha condannato la Regione Campania al pagamento della somma complessiva di €1.000,00=(mille/00), per spese di giudizio, a favore del Dr. Francesco Testa, rappresentato e difeso dagli Avv.ti Giuseppe Ceceri, Antonio Nardone ed Arturo Testa , con gli stessi elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Riviera di Chiaia, 276, secondo quanto riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente atto , di cui costituisce parte integrante e sostanziale, (*allegato n. 3*);

di **AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett. b), della L.R. n. 7/02, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima Unità Previsionale di base :

- capitolo di spesa n.124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per €1.000,00=(mille/00);
- capitolo di spesa n.588 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e di cassa per €1.000,00=(mille/00);

di **DEMANDARE** al Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria della A.G.C. n. 019 Piano Sanitario Regionale, i conseguenti atti di impegno e di liquidazione e pagamento della predetta somma di €1.000,00=(mille/00), da assumersi sul capitolo n.588 della U.P.B. 6.23.57, da effettuarsi subordinatamente al riconoscimento da parte del Consiglio Regionale della legittimità della spesa quale debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 7/02 ed in osservanza di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;

di **TRASMETTERE** copia della presente deliberazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza :

1. al Consiglio Regionale della Campania;
2. all'A.G.C. n. 019 Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione Sanitaria;
3. all' A.G.C. n. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale;
4. all' A.G.C. n. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio;
5. all'A.G.C. n. 04 Avvocatura – Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario e Settore Contenzioso Civile e Penale, per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità giudiziaria;
6. al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino



Giunta Regionale della Campania

Assessorato Regionale Sanitario

Assessorato

Assessorato Regionale Sanitario

RACCOMANDATA A MANO

UFFICIO REGIONALE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0807890

del 01.10.2008 ore 09.41

Dest. Programmazione

Fascicolo : XXXV/1/1
Programmazione



Al Settore Programmazione
Sanitaria
Centro Direzionale IS. C/3
NAPOLI (19/01)

PRAT. 1678/04

Ente

Oggetto Giudizio innanzi al TAR Campania
promosso da **Testa Francesco**
(sentenza n.784/05)

All'Avv. Almerina Bove
SEDE

Inviato
7
Francesco

Di seguito e con riferimento alla precorsa corrispondenza relativa al giudizio in oggetto, si comunica, per gli adempimenti di competenza, che in data 22/09/2008 il ricorrente ha notificato la suindicata sentenza del TAR Campania, Sez. 5, n. 784/05, munita di formula esecutiva.

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Vincenzo Baroni

GR/

Ab
cep



AREA 04 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

Napoli, li
Piazza Salvo D'Acquisto, 13 - 80134 Napoli

Prat. N. 1678/04 /Avv.ra
(che si prega di citare nella risposta)

ALL'A.G.C PIANO SANITARIO
CENTRO DIREZIONALE IS.C/3
19/01 NAPOLI

Prot. n.

Scriv. *Scriv.*

Rif. nota n. *del* e p.c. All' Avv. Almerina Bove
SEDE

Oggetto
Giudizio innanzi al Tar Campania
promosso da Testa Francesco.

Si trasmette, per l'esecuzione, anche relativamente alle spese di giudizio,
copia della sentenza del Tar Campania, Sez.V, n. 784/05, emessa nel giudizio di cui
all'oggetto.

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Vincenzo Baroni

CA

CA

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2005. 0141210 del 16/02/2005 ore 16,56
Dest.: Programmazione

Fascicolo : XXXV/1/1
Programmazione



Scav. 1
2 feb/06

Scatolone n. 10
L. 23.12.1995, n. 485



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale amministrativo regionale per la Campania,

Napoli, sez. V^a

composto dai Magistrati:

Ugo De Maio

Presidente f.f.

Fabio Donadono

Componente

Mariangela Caminiti

Componente rel.

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso n.10701/2004 proposto da TESTA Francesco, rappresentato e difeso dagli avv.ti Giuseppe Ceceri, Antonio Nardone e Arturo Testa ed elettivamente domiciliato con gli stessi in Napoli, alla via Riviera di Chiaia, n.276,

CONTRO

- la REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'avv. Almerina Bove e con la stessa elettivamente domiciliata in Napoli, presso il Palazzo della Giunta Regionale della Campania, alla via S. Lucia, n.81,

avverso

il silenzio-inadempimento serbato dall'Amministrazione.

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Visti gli atti tutti di causa;

Relatore alla Camera di consiglio del 9 dicembre 2004 il Referendario Mariangela Caminiti e uditi, altresì, i procuratori delle parti presenti come da verbale di udienza;

Ritenuto e considerato in fatto e in diritto quanto segue.

FATTO E DIRITTO

1. Con il ricorso in epigrafe il Dott. Francesco Testa riferisce di essere stato nominato Direttore Generale della ASL Caserta 1, con decreto del Presidente della G. R. della Campania n.6820 del 4 giugno 1998, a far data dal 19 giugno 1998 e di aver stipulato, in data 6.7.1998, il relativo contratto di diritto privato della durata di 5 anni.

A seguito dell'entrata in vigore del DPCM n.319 del 2001, il trattamento economico annuo del Direttore generale è stato aumentato ed è stato previsto che *"può essere integrato di una ulteriore quota, fino al 20 per cento dello stesso, previa valutazione, sulla base dei criteri determinati ai sensi del comma 5 dell'art.3-bis del decreto legislativo n.502 del 1992 e successive modificazioni, dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, assegnati al direttore generale annualmente dalla regione"*.

Riferisce il dott. Testa che la Regione Campania, con delibera n.4895 del 12 ottobre 2001, ha fissato nei confronti dello stesso gli obiettivi per l'anno 2001. Con successivo decreto del Presidente della G.R. n.2470 del 12 novembre 2001, sono stato approvati i criteri e gli obiettivi fissati nella citata delibera n.4895.

In seguito, su richiesta del Coordinatore del Settore Programmazione

me

Sanitaria Regionale (con nota del 15 aprile 2002, n.4404), il Dott. Testa ha trasmesso una dettagliata relazione in merito al raggiungimento degli obiettivi prefissati relativa all'anno 2002, integrata da successive relazioni anche con riferimento all'anno 2003.

Successivamente, con decreto della G. R. della Campania n.523 del 28 giugno 2002, è stata istituita una Commissione al fine di valutare l'attività svolta dai Direttori generali delle AA.SS.LL. con riferimento al raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia i termini per la verifica da parte di detta Commissione dei suddetti risultati aziendali conseguiti dai Direttori generali sono stati prorogati, in particolare per il Direttore generale dell'ASL Caserta 1, entro il 15 marzo 2003 (delibera G.R. n.3626 del 26 luglio 2002).

A seguito di ciò, il Dott. Testa con atto notificato in data 15 luglio 2004, ha invitato e diffidato la Regione Campania a concludere il procedimento di verifica nei confronti degli obiettivi prefissati dell'istante al fine del riconoscimento dell'indennità premiale del 20 per cento.

A tale diffida la Regione non ha fornito alcun riscontro e il Dott. Testa ha proposto, quindi, ricorso a questo Tribunale deducendo quale unico motivo la Violazione e falsa applicazione art.2 e ss. L. n.241/1990, lamentando l'illegittimità del silenzio dell'Amministrazione regionale che non ha riscontrato l'istanza proposta dallo stesso, violando così il principio generale dell'obbligo di conclusione del procedimento di cui alla norma rubricata.

Si è costituita in giudizio la Regione Campania resistendo al ricorso.

Il ricorso è stato chiamato per la discussione alla Camera di consiglio del 9

ME

dicembre 2004 e, quindi, trattenuto per la decisione.

2. Il ricorso è fondato.

Osserva il Collegio che, in via generale, il giudizio disciplinato dall'art. 21-bis della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 (come introdotto dall'art. 2 della legge 21 luglio 2000, n. 205) è diretto esclusivamente ad accertare se il silenzio serbato da una Pubblica Amministrazione sull'istanza del privato violi, o meno, l'obbligo di adottare il provvedimento esplicito richiesto con l'istanza stessa; a tanto consegue che il giudice, anche nei casi in cui il provvedimento richiesto ha natura vincolata, non può sostituirsi all'Amministrazione in alcuna fase del giudizio, dovendosi limitare, in caso di accoglimento del ricorso, ad imporre alla stessa l'obbligo di provvedere sull'istanza entro il termine assegnato (in generale, cfr. Cons. Stato, Ad. Plenaria, 9 gennaio 2002, n.1).

Scopo del ricorso contro il silenzio rifiuto, quindi, è ottenere un provvedimento esplicito dell'Amministrazione che elimini lo stato di inerzia e assicuri al privato una decisione che investe la fondatezza o meno della sua pretesa, fermo restando, in ogni caso che il giudice deve limitarsi a valutare l'astratta accoglibilità della domanda del privato, senza sostituirsi agli organi di amministrazione attiva (cfr. ex multis, Cons. Stato, Sez. IV, 15 settembre 2003, n. 5167; idem, Sez. VI, 10 giugno 2003, n.3279).

Nel caso di specie, risulta agli atti, ma anche confermato dalla difesa regionale nel corso d'udienza, che alla diffida alla conclusione del procedimento, proposta dal Dott. Testa, l'Amministrazione regionale non ha dato riscontro con la conseguenza che deve ritenersi illegittimo il silenzio



serbato dalla Regione stessa, in ossequio anche al piu' generale disposto di cui all'art. 2 della legge n. 241 del 1990.

Sussiste infatti l'obbligo della Regione Campania di provvedere sull'istanza proposta dal Dott. Testa e, quindi, il ricorso va accolto.

Dall'accoglimento del ricorso consegue che l'Amministrazione è tenuta ad adottare, entro trenta giorni dalla notificazione o dalla comunicazione della presente sentenza, il provvedimento volto a definire il procedimento attivato dall'istanza proposta dal ricorrente.

Qualora l'Amministrazione dovesse restare inadempiente oltre il suddetto termine, si provvederà su richiesta di parte alla nomina in qualità di Commissario ad acta, il Prefetto di Napoli, o un suo delegato, che provvederà in sostituzione della Regione medesima.

Le spese del presente giudizio sono poste a carico della Regione Campania soccombente e sono liquidate come in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - Sez. V, definitivamente pronunciandosi sul ricorso in epigrafe, ai sensi dell'art. 21-bis della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, lo accoglie e, per l'effetto, così provvede:

- a) ordina alla Regione Campania di provvedere all'adozione del provvedimento nel termine di trenta giorni dalla comunicazione in via amministrativa ovvero dalla sua notificazione della presente sentenza;
- b) dispone che, allo spirare di tale termine, ove perduri l'inadempimento, all'esecuzione provveda, entro i successivi sessanta giorni, in qualità di Commissario ad acta, il Prefetto di Napoli o un funzionario dell'Ufficio



Territoriale del Governo di Napoli che sarà nominato dallo stesso Prefetto,
su sollecitazione del ricorrente;

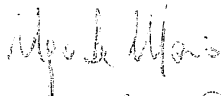
c) pone a carico della Regione Campania il compenso del Commissario ad
acta che sarà liquidato con successivo provvedimento;

d) condanna la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente
delle spese del presente giudizio liquidate in Euro 1.000,00 (mille).

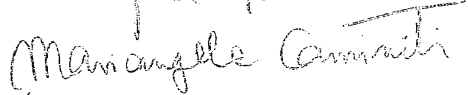
Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli, nella Camera di consiglio del 9 dicembre 2004.

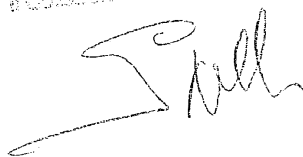
Ugo De Maio – Presidente f.f.



Mariangela Caminiti - Estensore



DEPOSITATA IN PROTESTA
IL 9.12.2004
N. 3.113.2004
(Art. 55, L. 27-4-1982, n. 100)
Il Cancelliere e Cancelleria





Handwritten notes:
27
784/2005
10701/2004
2005

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA

NAPOLI

QUINTA SEZIONE

CECERI GIUSEPPE
RIVIERA DI CHIAIA 276
NAPOLI NA

BOVE ALMERINA
VIA S. LUCIA, 81-C/O AVV. REGION. LE
NAPOLI

AVVISO DI DEPOSITO SENTENZA

Ricorso n. 10701/2004

Sentenza n. 784/2005

A norma dell'art. 55 della legge 27 aprile 1982 n.186 si
comunica che la sentenza sul ricorso proposto da:

TESTA FRANCESCO
Rappresentato e difeso da:
CECERI GIUSEPPE
NARDONE ANTONIO
TESTA ARTURO

Contro

REGIONE CAMPANIA
Rappresentato e difeso da:
BOVE ALMERINA

e' stata depositata il 03/02/2005 con il n. 784/2005
il ricorso e' stato deciso: ACCOGLIE E NOMINA COMMISSARIO AD
ACTA (SILENZIO -RIFIUTO)

NAPOLI addi'03/02/2005

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2005. 0122342 del 11/02/2005 ore 09,52

Mitt: T.A.R. CAMPANIA NAPOLI SEZIONE QUINTA

Fascicolo: XXXV/1/1
Giurisdizione generale



Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio.

AREA N. 019 SETTORE N. 01 SERVIZIO N. 01
SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Il sottoscritto Dr. Albino D'Ascoli, in qualità di Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria della A.G.C. N. 019, per quanto di propria competenza :

attesta

quanto segue :

- **generalità del creditore** : Francesco Testa, nato ad UDINE, il 2.11.1944 e residente in NAPOLI alla Via S. Gennaro al Vomero, 25 – C. F. TSTFNC44S02L483I, rappresentato e difeso dagli Avv.ti Giuseppe Ceceri, Antonio Nardone ed Arturo Testa , con gli stessi elettivamente domiciliati in Napoli, alla Via Riviera di Chiaia, 276.
- **oggetto della spesa** : Pagamento spese processuali;
- **Tipologia del debito fuori bilancio** : Sentenza del TAR Campania – Sez V^ n. 784/05, resa esecutiva in data 22.09.2008 (*allegato n. 1*), con la quale viene accolto il ricorso n. 10701/2004 reg. gen. proposto da TESTA Francesco, rappresentato e difeso dagli Avv.ti Giuseppe Ceceri, Antonio Nardone ed Arturo Testa , con gli stessi elettivamente domiciliati in Napoli, alla Via Riviera di Chiaia, 276.
- **Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio** : Il TAR Campania – Sez. V^ con sentenza n. 784/05 ha accolto il ricorso ed ha :
 - a) ordinato "alla Regione Campania di provvedere all'adozione del provvedimento volto a definire il procedimento attivato dall'istanza proposta dal ricorrente, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione in via amministrativa ovvero dalla notificazione della presente sentenza";
 - b) condannato "la regione Campania al pagamento in favore del ricorrente delle spese del presente giudizio liquidate in €. 1.000,00=(mille/00)".
- **Estremi del documento comprovante il credito** : Sentenza del TAR Campania – Sez V^ n. 784/05, resa esecutiva in data 22.09.2008;
TOTALE DEBITO : €. 1.000,00=(mille/00).

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

attesta

motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio : art. 47, comma 3, L.R. n. 7/2002 e s.m.

- a) che la quantificazione del quantum è avvenuto da parte dell'autorità giudiziaria;
- b) che si tratta di obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
- c) che tale spesa viene inclusa fra i debiti fuori bilancio perché trattasi di debito certo, liquido ed esigibile non previsto dal bilancio;
- d) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente :

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dei comma 3 e 4, dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di €.1.000,00=(mille/00).

Alla presente, si allega la seguente documentazione :

1. copia della sentenza n. 784/05, resa esecutiva in data 22.09.2008;
2. nota A.G.C. Avvocatura – prot. Regionale n. 0807890 del 01.10.2008, - prat. n. 1678/04, avente come oggetto giudizio innanzi al TAR Campania promosso da Testa Francesco (sentenza n. 784/05).

IL RESP.BILE DEL PROCEDIMENTO
Dr. Giuseppe Ferrigno

IL DIRIGENTE DEL SETTORE N. 01
Dr. Albino D'Ascoli

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO N. 01
D.ssa Maria Messina

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1104 del 12 giugno 2009 – Tariffazione provvisoria dei nuovi DRG previsti nella versione 24 del sistema di classificazione delle prestazioni ospedaliere in vigore dal 1 gennaio 2009

Premesso

che con Decreto Ministeriale del 18.12.2008 il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali ha previsto, per la codifica delle schede di dimissione ospedaliera, l'adozione dal primo gennaio 2009 della versione italiana della "Classificazione delle diagnosi e procedure ICD9CM 2007 e della versione 24^" del sistema di classificazione Diagnosis Related Group (DRG);

che con le deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 7269 del 27 dicembre 2001, n. 6489 del 30 novembre 2001, n. 6490 del 30 novembre 2001, n. 4847 del 25 ottobre 2002, n. 1573 del 6 agosto 2004, n. 2157 del 30 dicembre 2005 sono state fissate le tariffe per le prestazioni di assistenza ospedaliera in Campania e ne è stata disciplinata l'applicazione;

che l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, con circolare n. 1060099, ha provveduto a dare indicazione ai Direttori Generali delle aziende sanitarie affinché dessero corso, dal 1 gennaio 2009, all'adozione delle nuove classificazioni previste dal DM 18.12.2008 in tutti gli Istituti di cura della Regione Campania;

che il nuovo sistema DRG, versione 24, prevede l'introduzione di 54 nuovi DRG per i quali non è definita nel sistema regionale alcuna tariffa;

che in assenza della definizione delle tariffe relative ai suddetti 54 nuovi DRG, gli erogatori di assistenza ospedaliera, pubblici e privati provvisoriamente accreditati, versano nell'impossibilità di valorizzare i ricoveri attribuiti ai nuovi DRG;

che l'articolo 1, comma 170, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modificazioni ed integrazioni, dispone che l'ex Ministero della salute, ora Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e sentite le Società Scientifiche e le Associazioni di categorie interessate, proceda all'aggiornamento delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del Servizio sanitario nazionale;

Preso atto

che sono pervenute numerose richieste di indicazioni da parte dei responsabili aziendali del flusso SDO sulla modalità da adottare per la valorizzazione della produzione dei nuovi DRG ed in particolare, con nota prot. n. 183 del 29 gennaio 2009, l'AIOP ha rappresentato la necessità di procedere con urgenza alla definizione delle modalità per la valorizzazione dei nuovi DRG introdotti con la versione 24 del sistema di classificazione DRG *"atteso che le Case di Cura si trovano nella impossibilità di effettuare la rendicontazione mensile alle AA.SS.LL in modo coerente a quanto indicato nelle SDO per la richiamata mancanza delle tariffe da applicare"*;

che al fine di individuare possibili spunti e soluzioni operative, è stata effettuata una ricognizione del panorama normativo delle altre Regioni dalla quale è emerso che alcune di esse, nelle more della definizione delle tariffe per la versione 24 dei DRG, hanno provveduto a compilare, in base alle simulazioni effettuate, una tabella di corrispondenza tra i nuovi DRG della versione 24 e i DRG della versione 19;

Considerato

che con il supporto tecnico dell'ARSAN - che ha la responsabilità del flusso informativo SDO - la Regione Campania ha provveduto, applicando la stessa metodologia, a compilare, sulla base delle dimissioni ospedaliere 2007, la tabella di corrispondenza tra nuovi DRG della versione 24 e DRG della versione 19;

che in data 9 febbraio 2009, giusta convocazione prot. n. 0106642, la predetta tabella di corrispondenza è stata sottoposta all'attenzione dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata per la Regione Campania, che ha condiviso il metodo utilizzato per l'elaborazione della tabella di corrispondenza di cui all'allegato 1;

Ritenuto

di poter procedere - in attesa della definizione dell'aggiornamento delle tariffe massime ex art. 1, c. 170 l. n. 311/04 e s.m.i - alla remunerazione dei nuovi DRG, in via provvisoria, sulla base della più volte citata tabella di corrispondenza, applicando ai nuovi DRG della versione 24, le tariffe vigenti dei DRG corrispondenti della versione 19;

di dover confermare, per i restanti DRG che non hanno subito variazioni rispetto alla versione 19 di Groupier, le tariffe e la disciplina previste nelle DGR n. 1573 del 06.08.2004, n. 2157/05, n. 589/06 e n. 911/06;

di dover recepire, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 460/05, le integrazioni di cui al parere dei Ministeri della Salute e dell'Economia del 18.03.2009 n. 66:

di dover pertanto precisare che “eventuali differenze tra le valorizzazioni dei volumi di attività dei singoli erogatori, derivanti dall'adozione in via provvisoria dal 1 gennaio 2009 delle tariffe contenute nella presente delibera, rispetto alla valorizzazione degli stessi con le tariffe che la Regione dovrà adottare a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale di aggiornamento delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie e che dovessero dare luogo a situazioni di sotto o sovrastima relativamente al periodo di transizione, varranno compensate entro i volumi finanziari fissati dai contratti stipulati per l'anno in corso con i singoli erogatori e nei limiti dei tetti di spesa stabiliti dalla programmazione regionale per l'anno 2009”.

propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

di adottare, a decorrere dal 1 gennaio 2009 ed in via provvisoria, per i DRG di nuova introduzione della versione 24 le tariffe dei corrispondenti DRG della versione 19, di cui alla tabella di corrispondenza allegata (All. 1), secondo la modulazione per fasce tariffarie vigente;

di ribadire che:

per i ricoveri acuti gli incrementi del 7% sul totale del fatturato previsti dalla DGR n. 1573/04 e DGR n. 2157/05, non vanno applicati al fatturato relativo ai DRG : 106-107-109-197-198-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523 ai sensi delle DGR n. 589/06 e n. 911/06;

per i DRG della versione 24, compresi nella tabella di corrispondenza, la rivalutazione andrà applicata come precisato nelle “Note” della tabella medesima;

per i restanti DRG andranno applicate le rivalutazioni ex DGR n. 1573/04 e DGR n. 2157/05, fermo restando quanto stabilito dalle DGR n. 589/06 e DGR n. 911/06;

nulla è variato per le tariffe delle prestazioni di ricovero in riabilitazione post acuzie valorizzate in funzione della MDC (Categoria diagnostica maggiore) e che continueranno ad essere rivalutate del 10% ex DGRC n. 1573/04 e DGRC n. 2157/05;

di precisare che “eventuali differenze tra le valorizzazioni dei volumi di attività dei singoli erogatori, derivanti dall'adozione in via provvisoria dal 1 gennaio 2009 delle tariffe contenute nella presente delibera, rispetto alla valorizzazione degli stessi con le tariffe che la Regione dovrà adottare a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale di aggiornamento delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie e che dovessero dare luogo a situazioni di sotto o sovrastima relativamente al periodo di transizione, varranno compensate entro i volumi finanziari fissati dai contratti stipulati per l'anno in corso con i singoli erogatori e nei limiti dei tetti di spesa stabiliti dalla programmazione regionale per l'anno 2009”.

di precisare che l'aggiornamento tariffario di cui alla presente delibera, cessa di spiegare efficacia in seguito alla sistematica definizione delle nuove tariffe della versione 24;

di dare mandato all'ARSAN di predisporre ed inviare alle AA. SS. le modifiche al programma regionale di controllo SDO necessarie alla tariffazione dei DRG versione 24, secondo quanto indicato nel presente provvedimento, disponendo contestualmente e temporaneamente le conseguenti eventuali modifiche dei calendari di trasmissione dei dati;

di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Programmazione Sanitaria, all' A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, all'ARSAN, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione della Giunta Regionale per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato 1

TABELLA DI CORRISPONDENZA DRG VERSIONE 24 VERSO VERSIONE 19

DRG RICOVERI PER ACUTI

DRG 24	DRG 19	NOTE
528	001	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
529	001	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
530	001	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
543	002	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
531	004	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
532	004	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
533	005	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
534	005	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
559	014	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
524	015	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
560	020	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
561	020	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
562	024	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
563	025	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
564	025	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
525	104	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
547	107	NON Applicare rivalutazione
548	107	NON Applicare rivalutazione
549	109	NON Applicare rivalutazione
550	109	NON Applicare rivalutazione
551	116	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
552	116	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
569	148	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
570	148	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
567	154	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
568	154	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
571	174	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
572	184	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
544	209	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
545	209	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
537	231	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
538	231	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
573	303	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
574	395	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
539	400	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
540	400	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
578	415	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
579	415	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
575	416	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
576	416	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
565	475	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
566	475	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
553	478	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
554	478	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
541	483	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
542	483	Applicare rivalutazione ex DGRC 1573/04 e DGRC 2157/05
546	498	NON Applicare rivalutazione

535	514	NON Applicare rivalutazione
536	514	NON Applicare rivalutazione
555	516	NON Applicare rivalutazione
557	516	NON Applicare rivalutazione VA AGGIUNTO ALLA TARIFFA L'IMPORTO di € 300 PER LO STENT MEDICATO
556	517	NON Applicare rivalutazione
558	517	NON Applicare rivalutazione VA AGGIUNTO ALLA TARIFFA L'IMPORTO di € 300 PER LO STENT MEDICATO
577	517	NON Applicare rivalutazione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1137 del 19 giugno 2009 – Rimodulazione del Programma di realizzazione di strutture Hospice della Regione Campania di cui alla DGRC n. 5509 del 15/11/2002: Realizzazione dell'Hospice presso il PO S.Maria delle Grazie di Cerreto Sannita dell'ASL BN 1. Trasferimento finanziamento dall'AO Rummo di Benevento all'ASL BN 1

PREMESSO:

- che all'art. 1 della L. 26 febbraio 1999, n.39 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, recante disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000, è stato previsto che il Ministero della Sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, adotti un programma su base nazionale per la realizzazione in ciascuna regione di una o più strutture hospice ubicate nel territorio in modo da consentire un'agevole accessibilità da parte dei pazienti e delle loro famiglie, dedicate all'assistenza palliativa e di supporto prioritariamente per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari;
- che con D.M. 28.09.1999 del Ministero della Salute è stato adottato "Il programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative" e sono stati ripartiti fra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano i finanziamenti per gli anni 1998 e 1999;
- che con la D.G.R.C. n. 4408 del 26 settembre 2001 è stato approvato il piano regionale per la realizzazione di strutture hospice della Regione Campania prevedendo la realizzazione di n. 4 interventi come di seguito indicato e per un costo complessivo di € 10.225.888,43 ;
- A.O. Cardarelli – posti letto n. 9 – importo : € 3.212.361,91- per la ristrutturazione con riconversione di posti letto di struttura ospedaliera;
- A.S.L. Avellino 2: residenza sanitaria per malati terminali hospice – "Landolfi" di Solofra – posti letto n. 11 – importo : € 2.246.587,51;
- A.S.L. Salerno 2: hospice "S. Giovanni da Procida" - posti letto 12 – importo : € 3.404.483,88;
- A.S.L. Salerno 3: hospice presso ospedale "S. Arsenio" di Vallo della Lucania – posti letto n. 10 – importo : € 1.362.455,13.
- che con Decreto del Ministero della Salute del 06 dicembre 2001 il predetto piano è stato approvato;

PREMESSO ALTRESÌ

- che con decreto del Ministero della Sanità 05/09/2001, nell'ambito del rifinanziamento del programma nazionale, è stato attribuito alla Regione Campania un ulteriore finanziamento di € 5.721.946,52;
- che con D.G.R.C. n.5509 del 15/11/2002 sono stati approvati cinque progetti, previa valutazione della Commissione Regionale per le cure palliative;
- che con Decreto del Ministero della Salute 11 luglio 2003 è stato approvato il piano regionale e i relativi progetti presentati dalla Regione Campania da realizzare con i finanziamenti previsti per gli anni 2001 e 2002 per complessivi 47 posti letto così distribuiti:
- A.S.L. Napoli 3: hospice posti letto 12. Importo : € 1.399.199,43.
- A.S.L. Napoli 2: hospice posti letto 8. Importo € 984.809,68.
- I.R.C.C.S. "Pascale" di Napoli: posti letto 11. Importo € 1.621.488,31.
- A.O. "Rummo" di Benevento. Posti letto 6; importo € 465.196,50.
- A.O. "S. Sebastiano" di Caserta. Posti letto 10: importo : € 1.251.252,60;

CONSIDERATO

- che con nota pervenuta il 18/01/08 e prot. n. 66800 del 23/01/08 il Direttore Generale della A.O. Rummo, acquisito il parere del Coordinamento Tecnico Provinciale di Benevento, ha comunicato che è volontà congiunta delle amministrazioni dell'A.O. Rummo e dell'ASL BN 1 ricollocare l' hospice previsto con D.G.R.C. n.5509 del 15/11/2002 citata presso l'AO Rummo di Benevento in una struttura della ASL

BN 1;

- che con nota prot. n. 137847 del 14/02/08 il Direttore Generale della ASL BN 1 ha trasmesso la delibera n. 49 del 04/02/08 con cui si chiede il trasferimento della struttura hospice dall'A.O. Rummo alla ASL BN 1, individuando nel presidio ospedaliero S.Maria delle Grazie di Cerreto Sannita la nuova allocazione;

TENUTO CONTO,

- che con D.G.R.C. n. 460 del 20/03/07 è stato approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004

- che il predetto piano ha posto tra gli obiettivi il potenziamento dell'assistenza territoriale ai malati terminali;

- che per adempiere agli impegni assunti con il Citato Piano di rientro è stata adottata la L.R. n. 16 del 28 novembre 2008 "misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" cui si è riorganizzata, tra l'altro, l'offerta dei servizi sanitari della provincia di Benevento;

- che con la medesima legge nell'ambito di una diversa configurazione del presidio ospedaliero di Cerreto Sannita è stata prevista la realizzazione di un Hospice con 12 p.l;

RILEVATO

-che l'allocazione dell'Hospice presso il PO di Cerreto Sannita è conforme alla programmazione regionale;

-che è necessario rimodulare il Programma regionale per la realizzazione di strutture Hospice di cui alla D.G.R.C. n.5509 del 15/11/2002 prevedendo la realizzazione di una struttura per le cure palliative presso il PO di Cerreto Sannita in luogo di quella originariamente programmata presso l'AO Rummo;

-che per l'effetto occorre assegnare all'ASL BN 1 il finanziamento di € 465.196,50 stanziato originariamente alla citata AO Rummo;

RITENUTO

-necessario che l'ASL BN 1 predisponga tutti gli elaborati progettuali richiesti dalla normativa vigente per l'attuazione dell'intervento di realizzazione di un Hospice presso il PO di Cerreto Sannita, in conformità dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi dei centri residenziali (hospice) stabiliti dal D.P.C.M. del 20 gennaio 2000 e ss. mm. ii. che integra i requisiti per l'esercizio dell'attività sanitaria approvati con il DPR del 14 gennaio 1997 e tenendo conto della D.G.R.C. n. 3329 del 21/11/03 con cui sono state approvate le linee guida per l'attivazione della rete integrata di assistenza ai malati terminali tra le strutture hospice, i servizi e le strutture esistenti sul territorio preposti alle cure palliative ;

VISTO

- il parere dei Ministeri della Salute e dell'Economia, come da nota DG-PROG 21/10/2008 474-P,

VISTO:

- la L. n.39/99;
- il D.M. 28.09.1999;
- il D.M. 06.12.2001;
- la D.G.R.C. n. 4408 del 26/09/01;
- la D.G.R.C. n. 5509 del 15/11/02;
- la L. n. 24 del 19 dicembre 2006;
- la D.G.R.C. n. 460 del 20/03/07;
- la Delibera del D.G. ASL BN 1 n. 49 del 04/02/08;
- la nota prot. n. 66800 del 23/01/08 del D.G. dall'A.O. Rummo;
- la LR n. 16/08;
- la D.G.R.C. n. 3466/2000 di attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale,
- l'accordo sancito in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 19.12.2002 su "la semplificazione delle procedure di

attuazione dei programmi di investimento in sanità" come integrato dall'accordo Stato Regioni stipulato nella seduta del 28/02/08;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di rimodulare il Programma regionale per la realizzazione di strutture Hospice di cui alla D.G.R.C. n.5509 del 15/11/2002 prevedendo la realizzazione di una struttura per le cure palliative presso il PO S.Maria delle Grazie di Cerreto Sannita dell'ASL BN 1 in luogo di quella originariamente programmata presso l'AO Rummo;
- che per l'effetto occorre assegnare all'ASL BN 1 il finanziamento di € 465.196,50 stanziato originariamente alla citata AO Rummo a valere sulle risorse assegnate nell'ambito del Programma di cui alla L. n. 39/99;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per l'approvazione;
- di impegnare l'ASL BN 1, ad intervenuta approvazione ministeriale, a predisporre tutti gli elaborati progettuali richiesti dalla normativa vigente per l'attuazione dell'intervento di realizzazione di un Hospice presso il PO di Cerreto Sannita, in conformità dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi dei centri residenziali (hospice) stabiliti dal D.P.C.M. del 20 gennaio 2000 e ss. mm. ii. che integra i requisiti per l'esercizio dell'attività sanitaria approvati con il DPR del 14 gennaio 1997 e tenendo conto della D.G.R.C. n. 3329 del 21/11/03 con cui sono state approvate le linee guida per l'attivazione della rete integrata di assistenza ai malati terminali tra le strutture hospice, i servizi e le strutture esistenti sul territorio preposti alle cure palliative;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore proponente per il seguito di competenza, all'AGC 20, ai Direttori Generali della ASL BN 1 e dell'AO Rummo e al BURC per la pubblicazione;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1091 del 12 giugno 2009 – Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96. Recepimento dell'accordo ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2008. Modifica ed integrazione D.G.R. 996 del 22/05/2009

PREMESSO che:

- con D.G.R. n. 996 del 22/05/2009 è stato approvato il riparto delle risorse vincolate di cui all'allegato sub A dell'Intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni in data 26/02/2009 assegnate alla Regione Campania per l'elaborazione di specifici progetti ai sensi dell'art. 1, comma 34 bis, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 nell'ambito delle 8 linee prioritarie individuate dall'Accordo Stato - Regioni;
- con la stessa la Regione Campania, in conformità alle linee progettuali di cui all'Accordo Stato – Regioni del 26.02.2009, ha ritenuto per l'anno 2008 di completare e consolidare i progetti approvati dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 1613 del 15/10/2008;

RITENUTO:

- che per mero errore materiale, nella fase di istruttoria del provvedimento, nel riparto delle risorse non si è tenuto conto della maggiore assegnazione del finanziamento spettante alla Regione Campania, stabilito dall'Intesa sancita in Conferenza – Stato Regioni in data 26/02/2009;
- che per tanto è necessario modificare e integrare la D.G.R. n. 996 del 22/05/2009 per la parte relativa ai progetti e al riparto delle risorse;

CONSIDERATO che:

- i competenti uffici regionali hanno provveduto alla rimodulazione dei progetti per la parte relativa al riparto delle risorse ad essi occorrenti, e che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante:

- 1 Il sistema di cure primarie: le cure domiciliari nella rete dell'assistenza territoriale – Linea progettuale 1-
- 2 Percorso facilitato per la comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie – Linea progettuale 1 –
- 3 Potenziamento della rete delle cure oncologiche domiciliari” – Linea progettuale1 –
- 4 Radiologia domiciliare per pazienti oncologici – Linea progettuale 1 –
- 5 Salute della donna e del neonato – Iniziative a favore delle gestanti, delle partorienti e del neonato – Linea progettuale 2 –
- 6 Promozione di pratiche assistenziali basate sulle evidenze scientifiche per promuovere l'allattamento al seno – Linea progettuale 2 –
- 7 Prevenzione dei rischi comportamentali degli adolescenti (bullismo, condotte alimentari e salute riproduttiva) Linea progettuale 2 –
- 8 Progetto regionale per la prevenzione dei disturbi della menopausa e climaterio – Linea progettuale 2 –
- 9 Miglioramento e potenziamento delle attività consultoriali finalizzate ad una idonea applicazione della Legge 194/78 – Linea progettuale 2 –
- 10 Progetto “IN – CULTURA” – Interventi integrati di prevenzione e formazione/informazione sulla salute degli stranieri temporaneamente presenti sul nostro territorio – Linea progettuale 2 –
- 11 Miglioramento dell'outcome dei neonati trasportati dal servizio di trasporto neonatale di emergenza in Campania Linea progettuale 2 –
- 12 Aggiornamento del personale operatori sanitari: Progetto Robinson (Implementazione Health Technology Assestement in Sanità) – Linea progettuale 3 –

- 13 Sviluppo nella rete dei servizi regionali di percorsi e piani assistenziali per soggetti con malattie rare. Condivisioni tra regioni di percorsi assistenziali e buone prassi attraverso l'utilizzo di un unico sistema informatizzato per la gestione della presa in carico dei soggetti con malattie rare – Linea progettuale 4 –
 - 14 Realizzazione di una rete regionale afferente alle unità spinali per l'assistenza al paziente mieloso e cerebrosolo – Linea progettuale 4 –
 - 15 Progetto regionale per lo sviluppo di strumenti utili al governo clinico e alla gestione del rischio – Linea progettuale 5 –
 - 16 Progetto SANIARP Campania on-line – Linea progettuale 5 –
 - 17 Piano regionale contenimento dei tempi di attesa per il biennio 2007/2008 – Linea progettuale 6 –
 - 18 Potenziamento della rete integrata Ospedale – territori nella Regione Campania per la prevenzione e terapia delle MST/HIV negli immigrati stranieri – Linea progettuale 8 –
 - 19 Realizzazione di una lista di attività unica e di un sistema di monitoraggio per il controllo di gestione per i dipartimenti di prevenzione delle AA.SS.LL. della Campania – Linea progettuale 8 –
 - 20 Casa della Salute. Sviluppo di modello organizzativo per le cure primarie – Linea progettuale 8 –
- per il Piano Nazionale della Prevenzione la Conferenza Stato – Regioni ha confermato la proroga del PNP per il 2008, vincolando per la Regione Campania la quota di euro 23.873.922,00.

RITENUTO:

- di dover approvare il nuovo riparto delle risorse vincolate agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 a valere sul FNS 2008, per complessivi euro 149.265.514,00 così come di seguito specificato:

1 cure primarie:	€ 37.316.378,00
2 la salute della donna e del neonato:	€ 28.500.000,00
3 aggiornamento del personale:	€ 3.129.012,00
4 reti assistenziali:	€ 6.000.000,00
5 governo clinico:	€ 20.000.000,00
6 liste di attesa:	€ 14.921.202,00
7 PNP	€ 23.873.922,00
8 linee progettuali individuabili dalle singole Regioni:	€ 15.525.000,00
- di stabilire altresì che i sopra elencati progetti allegati, devono essere inoltrati al Ministero della Salute per il seguito di competenza, ai sensi dell'accordo del 26/02/2009 incaricando il Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti comprese eventuali modifiche ed integrazioni di carattere tecnico ai progetti, richieste dal Ministero della Salute in sede di esame dei medesimi;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di modificare ed integrare la D.G.R. n. 996 del 22/05/2009 per la parte relativa ai progetti ed al relativo riparto delle risorse;
- di approvare il nuovo riparto delle risorse vincolate, pari a € 149.265.378,00 di cui all'allegato sub A dell'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 26.02.2008, assegnate alla Regione Campania per l'elaborazione di specifici progetti, ai sensi dell'art.1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nell'ambito delle 8 linee prioritarie individuate dall' Accordo Stato - Regioni dell'1 agosto 2007, secondo gli importi di seguito indicati:

1 cure primarie:	€ 37.316.378,00
2 la salute della donna e del neonato:	€ 28.500.000,00

3	aggiornamento del personale:	€ 3.129.012,00
4	reti assistenziali:	€ 6.000.000,00
5	governo clinico:	€ 20.000.000,00
6	liste di attesa:	€ 14.921.202,00
7	PNP	€ 23.873.922,00
8	linee progettuali individuabili dalle singole Regioni:	€ 15.525.000,00
- di stabilire che per l'anno 2008, la Regione Campania ha ritenuto di completare e consolidare le linee progettuali approvate dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 1613 del 15/10/2008 in conformità a quanto sancito nell'Accordo Stato – Regioni del 26.02.2009 che ha confermato le linee progettuali riportate nell'allegato A dell'Accordo 1 agosto 2007 (Rep. Atti n. 164/CSR) di cui gli allegati progetti, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
- 1 Il sistema di cure primarie: le cure domiciliari nella rete dell'assistenza territoriale – Linea progettuale 1 –
 - 2 Percorso facilitato per la comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie – Linea progettuale 1 –
 - 3 Potenziamento della rete delle cure oncologiche domiciliari – Linea progettuale 1 –
 - 4 Radiologia domiciliare per pazienti oncologici – Linea progettuale 1 –
 - 5 Salute della donna e del neonato – Iniziative a favore delle gestanti, delle partorienti e del neonato – Linea progettuale 2 –
 - 6 Promozione di pratiche assistenziali basate sulle evidenze scientifiche per promuovere l'allattamento al seno – Linea progettuale 2 –
 - 7 Prevenzione dei rischi comportamentali degli adolescenti (bullismo, condotte alimentari e salute riproduttiva) Linea progettuale 2 –
 - 8 Progetto regionale per la prevenzione dei disturbi della menopausa e climaterio – Linea progettuale 2 –
 - 9 Miglioramento e potenziamento delle attività consultoriali finalizzate ad una idonea applicazione della Legge 194/78 – Linea progettuale 2 –
 - 10 Progetto “IN – CULTURA” – Interventi integrati di prevenzione e formazione/informazione sulla salute degli stranieri temporaneamente presenti sul nostro territorio – Linea progettuale 2 –
 - 11 Miglioramento dell'outcome dei neonati trasportati dal servizio di trasporto neonatale di emergenza in Campania Linea progettuale 2 –
 - 12 Aggiornamento del personale operatori sanitari: Progetto Robinson (Implementazione Health Technology Assessment in Sanità) – Linea progettuale 3 –
 - 13 Sviluppo nella rete dei servizi regionali di percorsi e piani assistenziali per soggetti con malattie rare. Condivisioni tra regioni di percorsi assistenziali e buone prassi attraverso l'utilizzo di un unico sistema informatizzato per la gestione della presa in carico dei soggetti con malattie rare – Linea progettuale 4 -
 - 14 Realizzazione di una rete regionale afferente alle unità spinali per l'assistenza al paziente mieloso e cerebrososo – Linea progettuale 4 –
 - 15 Progetto regionale per lo sviluppo di strumenti utili al governo clinico e alla gestione del rischio – Linea progettuale 5 –
 - 16 Progetto SANIARP Campania on-line – Linea progettuale 5 –
 - 17 Piano regionale contenimento dei tempi di attesa per il biennio 2007/2008 – Linea progettuale 6 –
 - 18 Potenziamento della rete integrata Ospedale – territori nella Regione Campania per la prevenzione e terapia delle MST/HIV negli immigrati stranieri – Linea progettuale 8
 - 19 Realizzazione di una lista di attività unica e di un sistema di monitoraggio per il controllo di gestione per i dipartimenti di prevenzione delle AA.SS.LL. della Campania – Linea progettuale 8 –
 - 20 Casa della Salute. Sviluppo di modello organizzative per le cure primarie – Linea progettuale 8 –
- di trasmettere, i progetti sopraelencati al Ministero della Salute;

- di incaricare il Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti;
- di inviare la presente all'Area Generale di Coordinamento 19 Piano Sanitario Regionale, all'Area Generale di Coordinamento 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Stampa. Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

[Linea Progettuale 1-all.A](#)

Assessorato alla Sanità
Coordinamento Area Assistenza Sanitaria

Titolo

Linea Progettuale 1

Cure primarie:

Il sistema di cure primarie: le cure domiciliari
nella rete dell'assistenza territoriale

Scheda di Progetto

DURATA

Annuale

REFERENTE DEL PROGETTO

Dirigente Settore fasce sociosanitarie particolarmente deboli
Settore 03 AGC 20

Importo Totale:

Euro

€ 29.330.717,5

AMBITO DI INTERVENTO

L'ambito di intervento per l'annualità 2008 è costituito dalle 7 Aziende Sanitarie Locali del territorio della Regione Campania come previsto dalla legge 16/11/08 che ha definito l'accorpamento delle Aziende ai fini della riqualificazione del sistema sanitario regionale e del Piano di rientro; in particolare tale riorganizzazione riguarda le persone che presentano rilevanti problematiche sociosanitarie e per le quali le aziende sono tenute a :

1-programmare appositi interventi in ambito sanitario, sociosanitario, anche in collaborazione con gli ambiti territoriali nel rispetto della normativa regionale e nazionale,

2-definire con le aziende ospedaliere per protocolli specifici di dimissioni protette finalizzati a favorire l'appropriatezza degli interventi.

Nello specifico, il target di tali azioni progettuali sono:

- anziani non autosufficienti,
- disabili affetti da disabilità stabilizzate,
- malati terminali
- soggetti con problemi psichiatrici gravi,
- soggetti con dipendenze patologiche,
- minori in condizioni di vulnerabilità che presentano correlazione con le patologie di cui sopra.

Obiettivi generali

Nel riconoscere che il miglioramento della salute costituisce un investimento per la società, e che è indispensabile *agire non esclusivamente sull'incremento indifferenziato dei servizi* ma **“partire dai bisogni dei cittadini**, si intende fornire strumenti alle aziende per realizzare una vera e propria azione di *ri-orientamento* dei servizi che passi attraverso il potenziamento dell'assistenza primaria, il miglioramento dell'efficacia, il conseguimento dell'efficienza operativa e della presa in carico, e raggiunga **l'obiettivo strategico di riavvicinare i cittadini ai servizi sanitari e sociosanitari**

Pertanto, in continuità con gli interventi dei progetti CIPE annualità 2007, gli interventi che l'Assessorato alla Sanità si propone di realizzare rispondono ad una logica programmatica di

implementazione della **rete territoriale di assistenza e presa in carico nell'ambito** di un sistema integrato di assistenza sociosanitaria, così come già indicato nel D.Lgs. 229/1999 e nella L. 328/2000 e recepito nel piano sanitario nazionale 2006/2008

Tale modello di **rete assistenziale e di presa in carico** si realizza in sinergia con il sistema di servizi secondo le indicazioni regionali emanate per la redazione dei Piani delle Attività Territoriali-P.A.T., curati dai Distretti Sanitari delle AA.SS.LL., e dei Piani di Zona Sociali redatti dai Comuni riuniti in Ambiti Territoriali.

In tal modo si intende promuovere una uniformità assistenziale, sociale e sanitaria, che eviti inutili e dannose frammentazioni con una attenzione particolare alla verifica ed al monitoraggio dell'appropriatezza delle prestazioni.

L'orientamento nel definire i percorsi di riqualificazione delle prestazioni erogate in regime di integrazione sociosanitaria è di favorire la domiciliarità e la semiresidenzialità, in un'ottica di valorizzazione e sostegno della risorse familiari e della rete di relazioni sociali attivabili sul territorio. Le attività che occorre svolgere sono:

- a. diffondere **lo strumento della valutazione multidimensionale** e del progetto individualizzato per una corretta individuazione del bisogno
- b. implementare il sistema delle cure domiciliari secondo i profili assistenziali e il bisogno clinico
- c. diffondere prassi di assistenza delle persone con gravi disabilità, anziani, minori etc. uniformi per contenuti e modalità di erogazione nel territorio regionale, anche prevedendo nei bilanci dei comuni risorse dedicate per **evitare la sanitarizzazione** dei problemi.
- d. definire procedure univoche di accesso e di presa in carico del paziente unificando il sistema di offerta presente sul territorio e riqualificandone le proposte in base ai bisogni
- e. riqualificare la spesa sanitaria incrementando all'interno dei bilanci aziendali la voce destinata alle cure domiciliari
- f. consolidare e promuovere forme di integrazione dei MMG e PLS tra loro, fra i MMG - PLS e il Distretto/Ambito Territoriale, favorendo la continuità assistenziale e il 118, a partire dall'UTAP
- g. promuovere e diffondere linee guida e protocolli per la razionalizzazione dei percorsi diagnostici e di cura
- h. aggiornare e qualificare il personale
- i. raccordare e stabilizzare i sistemi informativi e di monitoraggio delle prestazioni erogate;

La programmazione strategica degli interventi territoriali deve pertanto essere orientata:

1. a prevedere interventi che rispondano al principio della deospedalizzazione e della riduzione della residenzialità impropria
2. a individuare soluzioni modulari e per la presa in carico dei soggetti fragili.

In tale contesto è qualificante, nonché imprescindibile la **programmazione intersettoriale**, poiché il sistema di offerta nell'ambito dell'integrazione sociosanitaria è duplice, e la dicotomia dell'approccio settoriale al problema è superato dalla condivisione di obiettivi e priorità d'intervento sociale e al tempo stesso sanitario, in relazione ai quali destinare le risorse disponibili in capo a ciascun comparto. (Piano Sanitario Nazionale 2006-2008).

In prospettiva, quindi, la programmazione e progettazione condivisa di una rete territoriale dei servizi ed interventi sociosanitari deve essere messa in linea con un processo di sviluppo e consolidamento degli strumenti di integrazione gestionale e professionale che possano garantire la presa in carico della persona e il superamento di politiche settoriali di risposta al bisogno complesso.

Si deve affermare come processo culturale oltrechè professionale il concetto di progetto individualizzato, definito dal Ministero della Salute come Pai-Piano assistenziale individualizzato, quale strumento per la realizzazione di un percorso condiviso ed unitario socioassistenziale.

OBIETTIVI SPECIFICI

In questo contesto si ribadisce la necessità strategica di lavorare su tre nodi problematici :

- **accesso unitario alle prestazioni (PUA)**
- **valutazione multidimensionale**
- **progetto personalizzato - definizione della responsabilità del caso (case manager)**

Assumono una centralità all'interno del percorso di riqualificazione del sistema di offerta tutte le azioni già definite, dall'Assessorato alla Sanità quali azioni che tracciano linee strategiche e metodologiche trasversali:

a) Monitoraggio ed informatizzazione dei Lea Sociosanitari erogati dalle AA.SS.LL. ai sensi del D.P.C.M 29.11.2001. -D.G.R.C.2105 del 31/12/2008. Con tali atti sono state fornite le indicazioni metodologiche e gli elementi utili all'implementazione e sviluppo all'interno di ciascuna Azienda del sistema di rilevazione indicato con il termine "LEA SOCIOSAN".

La scelta strategica di rafforzare il percorso già avviato con il progetto di informatizzazione e monitoraggio dei lea sociosanitari (ex D.G.R.C. 476/2004 e 2040/2006) nasce dall'esigenza di rispondere alle prescrizioni ed indicazioni contenute nei decreti ministeriali di recente emanazione (G.U. del 9 gennaio u.s.) che istituiscono le banche dati delle prestazioni residenziali e semiresidenziali e dell'assistenza domiciliare, nonché dall'esigenza complessiva di misurare in modo puntuale l'offerta distrettuale di servizi sociosanitari.

b) Programmazione delle Attività territoriali sociosanitarie –PAT –(D.G.R.C.1813/2007), che nella programmazione regionale riveste la duplice veste di strumento di programmazione e strumento di analisi delle risorse finalizzato ad *organizzare e articolare l'assistenza sanitaria primaria e l'integrazione sociosanitaria nel distretto*; esso è difatti uno strumento di analisi dell'offerta e di identificazione delle risorse, e, in quanto documento di programmazione è il risultato di una "pianificazione strategica" che si fonda su alcuni principi della programmazione:

1. **definitiva stabilizzazione delle U.V.I.** –Unità di Valutazione Integrata organizzata a livello di distretti /ambiti Territoriali, anche attraverso l'approvazione dei relativi regolamenti di funzionamento

2. **coincidenza nelle modalità di redazione dei Programmi Attività Territoriali P.A.T. e dei Piani di Zona Sociali –P.d.Z.**

3. diffusione della metodologia dei **progetti personalizzati**

4. utilizzo di **strumenti di valutazione multidimensionale condivisi**

5. concertazione tra AASSLL e i rispettivi Ambiti territoriali da realizzare nei luoghi istituzionali a tal scopo deputati –coordinamenti istituzionali, conferenza dei sindaci- in particolare per la parte dedicata all'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e di cui al DPCM 29/11/2001 tab. 1C delle otto prestazioni compartecipate, attivando a livello regionale un modello di compartecipazione da svilupparsi a livello locale.

c) Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro strategico Nazionale 2007-2013 approvato con D.G.R.C. 210 del 6/2/2009. Nell'ambito dell'Obiettivo 2 "Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la

partecipazione delle donne al mercato del lavoro” sono stati definiti gli indicatori e i relativi target che consentono di misurare il raggiungimento degli obiettivi definiti, evidenziando la necessità di azioni di programmazione e ridefinizione degli assetti organizzativi ed istituzionali.

Per l’obiettivo specifico **“Incrementare il numero di anziani in assistenza domiciliare”**, al quale corrisponde il target relativo si prevede l’innalzamento della percentuale di anziani in a.d.i. pari al 3,5 % della popolazione anziana residente nell’anno 2013.

INDICATORI SPECIFICI

Gli indicatori che consentono la misurazione dei risultati attesi sono:

- numero degli utenti che hanno accesso alle prestazioni e ai servizi ripartiti per categoria;
- numero di P.U.A.-Punti Unitari di accesso attivi (almeno uno per distretto/ambito territoriale);
- numero di accessi attraverso le PUA distrettuali (UU.OO dedicate, MMG/Pdls, altro)
- numero dei progetti personalizzati predisposti con la definizione del case manager (MMG/PLS);
- numero dei progetti personalizzati con buon esito;
- numero di MMG/PLS coinvolti;
- numero di accessi a domicilio dei MMG/PLS e di altre figure professionali coinvolte nel processo di presa in carico.
- numero di U.V.I. funzionanti (almeno una per ogni distretto/ambito territoriale);
- numero di report elaborati sulle cure domiciliari .

In relazione all’indicatore relativo all’assistenza domiciliare integrata per gli anziani ultrasessantacinquenni , occorre tener presente l’indicatore di risultato definito con il Piano di Azione relativo all’obiettivo di servizio indicatore S06. di seguito si riporta la tabella riepilogativa che fissa il valore dell’indicatore in termini percentuali e numerici.

Attualmente la distanza da colmare per il conseguimento del target è rappresentata da una percentuale di anziani trattati in ADI pari al 2,3%.

Pertanto ad ogni singola azienda sarà affidato l’obiettivo da raggiungere in rapporto alla popolazione e al numero degli utenti anziani.

		Regione Campania						
		“Aumentare i servizi per l’infanzia e di cura per gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro”						
INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE BASE (BASELINE)		TARGET 2009	TARGET 2013	VALORE ITALIA	DELTA ITALIA	DELTA TARGET 2013
		FONTE: MINISTERO DELLA SALUTE (a)						
S.06	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	%	1,6 (al 2007)	2,1	3,5	3,0	-1,4 (a-b/a)	-1,1 (a-c/a)
	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%)	V.A	14.683	19.170	34.383	351.398	336.715	19.700

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi al termine del progetto sono:

riorganizzare la rete assistenziale territoriale per le diverse tipologie di utenti (minori, anziani non autosufficienti, disabili affetti da disabilità stabilizzate, malati terminali non oncologici, soggetti con problemi psichiatrici, soggetti con dipendenze patologiche), coerentemente con il mutato quadro normativo;

infrastrutturare e potenziare il sistema di offerta di cure domiciliari per le diverse tipologie di utenti (minori, anziani non autosufficienti, disabili affetti da disabilità stabilizzate, malati terminali non oncologici, soggetti con problemi psichiatrici, tossicodipendenti,);

disporre di un sistema integrato di rilevazione epidemiologica che comprenda i diversi livelli assistenziali coinvolti;

disporre di una banca dati delle cure domiciliari, definita secondo le indicazioni del Ministero della Salute

organizzare la continuità assistenziale, interna all'offerta distrettuale, tra distretto e strutture residenziali e semiresidenziali e tra distretto e ospedale;

attivare la correlazione e implementazione all'interno delle ordinarie programmazioni aziendali dei flussi informativi così come previsti dai decreti ministeriali domiciliare, residenziale e semiresidenziale di cui al piano di adeguamento regionale approvato dal Ministero con nota 0001608-P-06/05/2009

[Linea Progettuale 1-all.B](#)

Assessorato alla Sanità
Coordinamento Area Assistenza Sanitaria

Linea Progettuale1:
Cure Primarie

Titolo

Percorso facilitato per la comunicazione nei
pazienti con gravi patologie neuromotorie
progressive

Scheda di Progetto

DURATA
annuale

REFERENTE PROGETTO
Settore Fasce Deboli

Importo Totale:
Euro 985.661,00

La Regione Campania, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2007, ha avviato un percorso integrato teso alla promozione di modelli condivisi di presa in carico globale di cittadini affetti da patologie neuromotorie progressive, come la sclerosi laterale amiotrofica e la distrofia muscolare, attraverso la costituzione di un apposito gruppo tecnico regionale interdisciplinare che si è fatto carico di stilare delle linee guida di assistenza, sul modello documentale presentato nel progetto presentato per l'anno 2007 ed approvato con DGRC 1370/2008. Tale modello è stato condiviso con tutti i referenti delle Aziende Sanitarie Locali al fine di omogeneizzare i protocolli assistenziali su tutto il territorio regionale.

Ogni ASL, su indirizzo degli uffici regionali di competenza, ha individuato un referente clinico, deputato al monitoraggio del rispetto del piano personalizzato di assistenza, ed un referente unico del procedimento di acquisto di comunicatori simbolici ad alta tecnologia. E' stato condiviso con le AASSLL un percorso metodologico di verifica domiciliare dei requisiti clinici, in possesso dei cittadini richiedenti, attraverso la costituzione di un gruppo tecnico distrettuale che ha avuto il compito di confermare la tipologia della patologia e la relativa gravità indicando, nel contempo, il tipo di comunicatore (oculare o a scansione) da assegnare.

Per l'anno 2007, dopo la procedura di valutazione suindicata, sono state inviate n. 70 richieste di assegnazione di comunicatori di cui n. 59 oculari e n. 11 a scansione. Gli uffici regionali, accolte le istanze ritenute idonee, hanno provveduto tempestivamente ad approvare un decreto dirigenziale di riparto delle somme assegnate dallo Stato anticipandone la relativa spesa a carico del bilancio regionale, nelle more dell'effettivo accredito e vista l'urgenza, con DGRC 2110/2008.

Tutti i referenti aziendali individuati si interfaceranno sistematicamente con gli uffici competenti regionali per le relative azioni di verifica e monitoraggio dell'avvio e della corretta conclusione delle procedure condivise. A tal riguardo, gli uffici regionali attiveranno anche verifiche a campione di rilevazione del livello di soddisfazione dell'utenza e per l'accoglimento di precise istanze tese alla eventuale decisione di correttivi delle procedure avviate al fine di adeguarle ai reali bisogni di assistenza dei cittadini aventi diritto.

Per l'accesso al fondo per l'anno 2008 la Regione Campania ribadisce l'impostazione tecnica di presa in carico globale, già presentata per l'annualità 2007, in fase di avvio e sperimentazione nelle aziende sanitarie locali riservandosi la facoltà di individuare a carico del bilancio regionale apposito fondo aggiuntivo per l'implementazione degli interventi già attivati.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Accoglimento istanze e verifica requisiti clinici: 4 mesi

Verifica idoneità istanze pervenute e approvazione decreto di riparto: 2 mesi

Avvio procedure di acquisto o noleggio: 2 mesi

Assegnazione comunicatori cittadini aventi diritto: 4 mesi

INDICATORI

Di struttura: numero di equipe interdisciplinari (almeno 1 per ogni ASL)

Di processo: numero di protocolli di verifica, presa in carico ed assegnazione comunicatori (almeno 1 per ogni utente)

Di risultato: numero di comunicatori assegnati con l'indicazione della tipologia (almeno il 70% delle richieste pervenute)

RISULTATI ATTESI

- 1) istituzione equipe multidisciplinari aziendali
- 2) organizzazione procedure di presa in carico globale
- 3) assegnazione comunicatori al 70% dei cittadini richiedenti e risultati idonei.

TITOLO DEL PROGETTO:

“POTENZIAMENTO DELLA RETE DELLE CURE ONCOLOGICHE DOMICILIARI”

Il fase

Linea progettuale 1 –

Referente: Regione Campania

I contenuti del presente documento si basano sulle indicazioni del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, sul Piano Oncologico D.M. 26/05/2004, sulle Linee Guida sull'assistenza oncologica domiciliare, licenziate dalla G.R. della Campania con provvedimento n° 1098 del 22/06/2007 e sulla D.G.R. n° 287 del 15/02/2008 e sul Piano di Prevenzione Nazionale.

A seguito della necessità sottolineata dal PSN 2006 -2008 di promuovere le cure primarie in ambito oncologico domiciliare, fondate sull'integrazione, sulla comunicazione e sulla partecipazione dei professionisti, pur appartenenti ad unità operative diverse e/o a diversi livelli gestionali del SSN, la Regione Campania, al fine di raggiungere tali obiettivi si è dotata della *rete dell'assistenza oncologica domiciliare*.

Tale rete, già dal giugno 2007, superando il concetto di offerta di salute “a prestazione”, persegue l'obiettivo di una presa in carico totale del paziente oncologico.

La rete vede coinvolte il 100% delle AA.SS.LL. della Campania con il coinvolgimento, previo apposito accordo, tra ASL e Aziende Ospedaliere oppure Distretto e Presidio Ospedaliero della stessa ASL, perseguendo così il cammino di un'integrazione totale tra ospedale e territorio. Altresì al medico di medicina generale è appostata la responsabilità clinica diretta per il paziente oncologico. Questi si relaziona al medico oncologo che è e rimane il referente per la continuità delle cure, con Referente del distretto che coordina l'Unità di Cura Domiciliare Oncologica e con tutte le altre figure professionali coinvolte nella rete.

Nel solo I semestre 2008 sono stati erogati complessivamente n°19659 giornate di assistenza cure oncologiche a domicilio.

A seguito dell'approvazione della Delibera N° 1613 DEL 15.10.2008 “ POTENZIAMENTO DELLA RETE DELLE CURE ONCOLOGICHE DOMICILIARI” si è dato avvio alle attività, sono state effettuate riunioni tecniche preliminari con i referenti aziendali delle C. O. D. (cure oncologiche domiciliari) per l'implementazione delle linee guida, riunioni tecniche presso la sede del CRPO per il coordinamento con una approfondita analisi dei reports e l'individuazione delle criticità;

L'Accordo Stato Regioni del 26/02/2009 nel confermare per l'anno 2008 le linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle Regioni, delle risorse vincolate riportate nell'allegato A

dell'Accordo 1 agosto 2007 ha dato la possibilità alle regioni di ribadire gli indirizzi progettuali precedentemente adottati, con ciò garantendo la continuità necessaria per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

OBIETTIVO

Con il presente progetto si ribadiscono gli obiettivi precedentemente adottati intendendo:

1) Migliorare la qualità dell'assistenza domiciliare ai malati oncologici, attraverso la creazione e/o il potenziamento, nel caso siano già esistenti, di ulteriori **patti d'intesa** tra strutture del sistema sanitario nazionale che insistano su territori di ASL differenti. Per implementare i protocolli di intesa e o loro potenziamento tra Aziende sanitarie differenti (ospedaliere o territoriali) il presente progetto intende supportare le aziende nel potenziare quei servizi resi a malati oncologici seguiti a domicilio, in quelle zone ove, sia per motivi logistici (difficoltà socio-abitative contestualizzate al sito geografico su cui insistono), o per motivi meramente legati a procedure amministrative vincolate all'appartenenza a questa o a quella azienda sanitaria, spesso hanno difficoltà ad offrire un "pacchetto" di prestazioni e presidi sanitari completo, senza dover ricorrere ad una ospedalizzazione spesso inappropriata. I fondi ottenuti serviranno in parte alla costituzione di **tasks-forces** all'uopo create, previa condivisione programmatica sancita con atti di intesa tra i Direttori Generali delle Aziende che vi partecipano, all'inizio su territori campione individuati dall'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, a competenza e partecipazione mista tra 2 aziende limitrofe, aventi i mezzi a disposizione e compiti da svolgere, tali da fungere da "cerniera" sanitaria tra distretti di ASDL differenti per la cura del pz. oncologico a domicilio.

2) Creare – ove si renda necessario e sia possibile – le **Unità di Cure Intermedie** (snelle e piccole strutture che potrebbero costituire, per il malato oncologico deospedalizzato, facilitazione di accesso alle cure, ove non sia stato possibile realizzare l'assistenza domiciliare e/o nel caso in cui il "peso" delle prestazioni erogate sia tale da non poter essere eseguito a domicilio, ma che altresì non necessiti di ricovero ospedaliero – MINI CASA DELLA SALUTE PER PAZIENTI ONCOLOGICO. Per creazione di una MINI CASA DELLA SALUTE PER PAZIENTI ONCOLOGICO si intende che con parte dei fondi stanziati, si andrebbero ad attivare, in siti individuati dai referenti regionali e del CRPO della Rete delle cure oncologiche domiciliari della Regione Campania in cooperazione con i Direttori Generali di tutte le 7 ASL, nelle strutture (di 2-4 posti letto) ove poter eseguire in sicurezza (in regime di DH o di osservazione breve ½ giorni) quelle pratiche terapeutiche che le cure oncologiche richiedono, ove esse, per le leggi vigenti, non siano possibili di erogazione a domicilio, ma che necessitando di tempi e risorse di presidi minimi non rendano necessario il ricorso

all'ospedalizzazione che farebbe lievitare ancor più il già oneroso capitolo di queste cure; o nel caso in cui la situazione del care-giver non sia tale da fornire le garanzie sufficientemente necessarie.

TEMPI

1 anno

COSTI

5.958.910,00 Euro

INDICATORI DI RISULTATO (annuali)

- 1) n° patti d'intesa sottoscritti tra Aziende Sanitarie
- 2) applicazione di appositi indicatori miranti a valutare la diminuzione del disagio globale del malato oncologico curato a domicilio (all'uopo identificati)
- 3) n° di Strutture intermedie create in ambito regionale *.

REGIONE CAMPANIA

LINEA PROGETTUALE 1 – CURE PRIMARIE

PROGETTO SPERIMENTALE

“SERVIZIO DI RADIOLOGIA DOMICILIARE PER PAZIENTI ONCOLOGICI”

DURATA DEL PROGETTO: 24 MESI

COSTO COMPLESSIVO: € 1.041.090,00



INDICE

PREMESSA	3
1 OGGETTO	4
2 FINALITA'	4
3 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	5
3.1 Modalità di erogazione del servizio	6
3.2 Strumentazione.....	9
4 ANALISI COSTI BENEFICI	9
5 MONITORAGGIO	15
6 PROSPETTO PREVISIONE DI SPESA.....	16
7 CONCLUSIONI.....	16

PREMESSA

L'Assistenza Domiciliare è stata definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità come "la possibilità di fornire a domicilio del paziente quei servizi e quegli strumenti che contribuiscono al mantenimento del massimo livello di benessere, salute e funzione".

Le forme di Assistenza Domiciliare ad elevata intensità assistenziale e che impongono una modalità di lavoro integrato sono :

- (ADI) Assistenza domiciliare integrata: il livello operativo è territoriale distrettuale e può comprendere qualsiasi forma di assistenza a domicilio sia sanitaria che socio-assistenziale, comprese le cure domiciliari oncologiche;
- (OD) Ospedalizzazione domiciliare: richiede il raccordo operativo tra il livello ospedaliero, quello distrettuale e quello dell'Ambito Territoriale (ad esempio la terapia trasfusionale domiciliare).

La Radiologia Domiciliare si inserisce nel contesto dell'Assistenza Domiciliare Integrata nell'ambito dei servizi di "diagnostica domiciliare", che hanno come obiettivo rilevare informazioni diagnostiche presso l'abitazione della persona assistita.

La diagnostica domiciliare è pensata come valida alternativa al servizio ospedaliero soltanto per gli esami per i quali la tecnologia portatile sia in grado di garantire adeguati livelli di qualità e di sicurezza e per i casi in cui le condizioni cliniche della persona rendono meno gravoso effettuare l'esame a domicilio piuttosto che in ospedale.

Il progetto "Servizio di Radiologia domiciliare per pazienti oncologici" che l'Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione G. Pascale di Napoli propone in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, si inserisce nell'ambito della linea progettuale 1 – Cure Primarie di cui all'Accordo Stato Regioni del 26/02/2008

L'Istituto Nazionale G. Pascale di Napoli intende avvalersi della **Consip S.p.A.** (nel prosieguo Consip) **società del Ministero dell'Economia e Finanze**, per lo sviluppo del presente progetto.

Il contributo di Consip spa all' Istituto Nazionale dei Tumori G. Pascale potrà articolarsi:

- 1) nel supporto alla redazione del presente documento;
- 2) nel supporto alla redazione della documentazione di gara (attività subordinata all'approvazione del progetto da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali);
- 3) nell'espletamento della procedura di acquisto, dall'indizione all'aggiudicazione, per l'acquisizione delle attrezzature necessarie (attività subordinata all'approvazione del progetto da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali).

Consip, nell'ambito degli interventi di razionalizzazione degli acquisti, potrà utilizzare, con il supporto dell'Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione G. Pascale, l'esperienza del progetto per

avviare uno **studio di fattibilità** per approfondire **gli ambiti di razionalizzazione e replicabilità** al fine di supportare e semplificare l'implementazione del servizio presso altre amministrazioni sanitarie italiane interessate.

1 OGGETTO

Oggetto del presente documento è il progetto sperimentale “Servizio di Radiologia domiciliare per pazienti oncologici”.

Il servizio di radiologia domiciliare sarà svolto a favore dei pazienti oncologici in cura presso l'Istituto Nazionale Tumori Fondazione G. Pascale di Napoli e domiciliati sul territorio della città di Napoli con le limitazioni territoriali indicate nel presente documento.

Il Progetto sperimentale “Servizio di radiologia domiciliare per pazienti oncologici” avrà una **durata di 24 mesi.**

2 FINALITA'

Il progetto attraverso la domiciliazione del servizio di radiologia intende realizzare un percorso di razionalizzazione della prestazione di radiologia e una valorizzazione dei vantaggi sociali che derivano dall'evitare al paziente il disagio degli spostamenti e dell'allontanamento dal contesto familiare.

I **vantaggi** attesi dall'implementazione del servizio sono di tipo **economico, sociale e relazionale.**

Razionalizzare la prestazione di radiologia significa fornire al paziente la prestazione minimizzando i costi di tipo economico e sociale connessi a meccanismi scaturenti da azioni e valutazioni inappropriate.

Il paziente oncologico che deambula con difficoltà e che, nell'intervallo fra i cicli di chemioterapia, necessita di una prestazione di radiologia di urgenza differita, in assenza di un servizio domiciliare, si reca in un centro privato oppure presso un pronto soccorso.

I fattori di costo inappropriate che possono subentrare dalla necessità di dover fare un esame radiologico ad un paziente oncologico con difficoltà di deambulazione più o meno grave, possono essere così sintetizzati:

- costi di trasporto (si pensi all'ambulanza o ai costi sostenuti dai familiari per i permessi dal lavoro)
- costi di ricovero (costi per giornata di degenza dedicata unicamente all'effettuazione di radiografie di controllo);
- costi per duplicazioni esami (ricoveri inappropriate o presso strutture inadeguate alle esigenze del paziente)

Fornire al paziente un servizio domiciliare di radiologia permette di prevenire ed in alcuni casi evitare del tutto i costi inappropriate e di valorizzare i benefici sociali che anche se difficilmente quantificabili rappresentano un valore da non trascurare.

I **vantaggi sociali** che derivano dal permettere al paziente oncologico, qualunque sia lo stadio della sua malattia, di stare a casa, sono importanti.

I vantaggi di tipo psicologico ed emotivo, non quantificabili, hanno risvolti a volte anche diretti sulla malattia. Alcuni pazienti, se mantenuti nel contesto familiare, mantengono o trovano l'equilibrio e la serenità utili ad affrontare la malattia stessa. I pazienti in fase terminale invece molto spesso chiedono di tornare a casa, in questo caso costringerli a rimanere in reparto per poter effettuare gli esami programmati risulta essere un peso enorme per chi subisce la situazione e per i familiari.

I familiari dei pazienti ricoverati sono costretti a frequenti spostamenti oltre a doversi assentare dal posto di lavoro (ferie o permessi a volte anche non retribuiti).

Anche [la relazione malato-operatore sanitario](#) riceve un beneficio diretto dal contesto protetto della famiglia e ciò permette di avere spesso un quadro dell'evoluzione della patologia anche più completo degli aspetti sintomatici e comportamentali del paziente.

Il servizio di radiologia domiciliare inoltre mira a:

- **garantire** la continuità dell'assistenza attraverso la gestione integrata tra i servizi territoriali (MMG) e i servizi ospedalieri (Servizio di radiodiagnostica)
- **implementare** un processo efficace dal punto di vista della continuità assistenziale, al fine di ridurre i ricoveri inappropriati, e di attivare percorsi assistenziali monitorati, con conseguente diminuzione del ricorso al pronto soccorso per prestazioni che sarebbero classificate come codici bianchi o verdi;
- **utilizzare** gli strumenti della rete e della telemedicina per la gestione del paziente, collegare i professionisti, consentire la condivisione delle informazioni e per integrare i medici di medicina generale con l'Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione G. Pascale;
- **intercettare** la domanda, soddisfarla per quanto possibile, governare successivi eventuali percorsi sanitari e sociali in un'ottica di appropriatezza;

3 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di Radiologia domiciliare è rivolto a pazienti oncologici in cura presso l'Istituto nazionale dei Tumori, con difficoltà di deambulazione o allettati che necessitano degli esami compresi nell'elenco successivamente indicato.

L'analisi sulla convenienza di un nuovo processo, esattamente come quello che si viene a determinare con l'avvio di un progetto sperimentale di servizio, richiede, in prima istanza la definizione di un target ben definito.

Il servizio di Radiologia Domiciliare per pazienti oncologici, data l'assenza di una struttura predisposta alla gestione delle urgenze presso l'Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione G. Pascale, si rivolge alle tre seguenti tipologie di pazienti:

- a. pazienti che, nell'intervallo tra un trattamento chemioterapico ed un altro debbano praticare un esame radiografico in urgenza, dove per urgenza si intende un esame da effettuare nelle 24/48 ore e che quindi non compromette la vita del paziente;
- b. pazienti in stato avanzato di malattia, allettati ed intrasportabili;
- c. pazienti in fase terminale.

L'obiettivo del progetto sarà, quindi, quello di provvedere, per tutte le categorie di pazienti oncologici summenzionati, alla gestione dell'urgenza, come sopra descritta, per la quale successivamente possa essere effettuata una terapia domiciliare. Per i pazienti in stato avanzato di malattia ed allettati, come per quelli in fase terminale, inoltre, il servizio potrà essere utilizzato anche per i controlli radiologici di routine.

La stima del bacino d'utenza può essere calcolata considerando il numero dei pazienti oncologici che si possono trovare nelle condizioni descritte, il trend di evoluzione nei due anni precedenti a quello di valutazione, (individuando quale proporzione, tra i pazienti attualmente in cura, potrebbe venire a trovarsi in una delle tre situazioni precedenti) e, ovviamente, la stima dei tassi di incidenza sulla popolazione. Il dato così ottenuto necessita di essere corretto su criteri di residenza, ovvero deve essere considerato il numero di pazienti all'interno dell'area geografica di presupposta attivazione del servizio.

Il Servizio di radiologia domiciliare è rivolto a malati oncologici con complicanze di tipo:

- ☐ polmonari
- ☐ osteoarticolari
- ☐ di movimento o non deambulanti.

Sono esclusi i seguenti casi:

- urgenze gestibili solo attraverso l'invio del paziente a strutture dotate di pronto soccorso;
- esami radiologici non compresi nell'elenco indicato di seguito;
- pazienti che necessitano, in concomitanza degli esami sotto indicati, anche di altri esami diagnostici.

Il servizio prevede l'esecuzione della seguente tipologia di esami a domicilio:

- ☐ Esami radiologici del torace
- ☐ Esami radiologici colonna cervicale (laterale)
- ☐ Esami radiologici del bacino e dell'anca
- ☐ Esami radiologici articolazioni: spalla, gomito, polso, ginocchio e caviglia
- ☐ Esami radiologici arti superiori ed inferiori
- ☐ Esami radiologici mano e piede
- ☐ Esami radiologici addome tangenziale

Il servizio verrà svolto a favore di pazienti domiciliati sul territorio della città di Napoli entro un raggio di 20 Km dall'Istituto Nazionale dei Tumori. Trimestralmente, in base alle richieste pervenute, verrà effettuata una valutazione sull'opportunità di modificare il raggio di copertura. Tale modifica potrà determinare una riduzione o un aumento del raggio chilometrico di azione. In caso di aumento il raggio di azione non potrà comunque superare i 50 km.

Il servizio è svolto da una équipe dedicata composta da personale dell'Istituto Nazionale dei Tumori.

Il servizio sarà svolto cinque giorni su sette alla settimana, sabato e domenica esclusi, dalle ore 14:00 alle ore 20:00.

L'équipe dell'unità mobile sarà composta da due Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e un autista. Si prevede una turnazione, stabilita dal Coordinatore Tecnico dell'unità operativa complessa di appartenenza.

Si precisa che i Tecnici Sanitari di Radiologia Medica svolgeranno le mansioni previste dal progetto al di fuori dell'orario di servizio, mentre il Medico Radiologo adempierà alle funzioni spettanti all'interno del regolare orario di servizio.

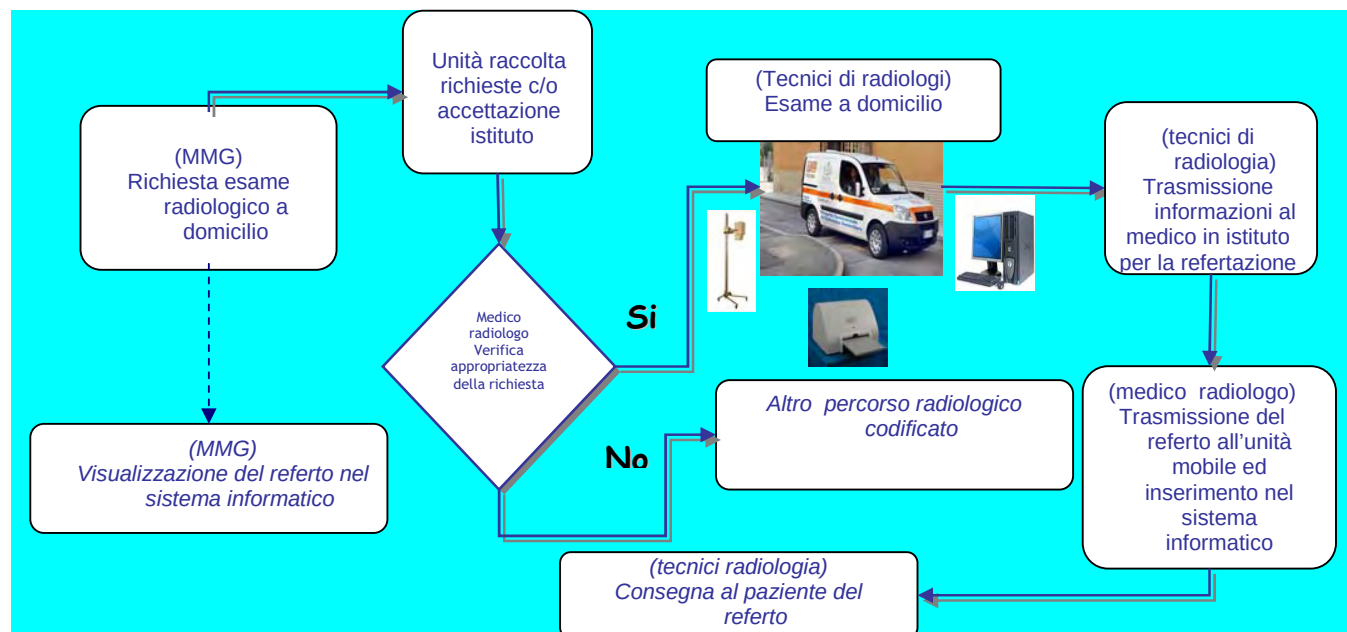
3.1 Modalità di erogazione del servizio

Di seguito viene rappresentato il flusso delle attività previste per l'attivazione di una prestazione di radiologia domiciliare.

- Per l'avvio del servizio di radiologia domiciliare il medico di MMG formula la richiesta attraverso il sistema informatico dell'Istituto Nazionale dei Tumori mediante apposita procedura codificata e concordata. I MMG che non siano in possesso di un collegamento internet potranno inviare la richiesta via fax. In quest'ultimo caso i dati saranno inseriti nel sistema dal personale dell'Istituto.

Il MMG potrà, attraverso il sistema informatico, seguire l'iter della richiesta.

- Le richieste pervenute vengono valutate in termini di appropriatezza dal medico Radiologo.
- La richiesta può essere: (i) negata, prevalentemente a causa di note improprie; (ii) accettata. Nel caso di cui a (i), dovrà seguire una mail di comunicazione al MMG richiedente con il motivo del rifiuto, il cui contenuto sarà duplicato nello spazio utente del sito web, nelle specifiche della richiesta in oggetto, all'interno dello spazio riservato alle richieste inviate. Nel caso di cui a (ii), dovrà seguire una mail di comunicazione al MMG richiedente con l'indicazione dell'appuntamento per la comunicazione al paziente (come da punto seguente). Il contenuto sarà duplicato nello spazio utente del sito web, nelle specifiche della richiesta in oggetto, all'interno dello spazio riservato alle richieste inviate.
- Le richieste inviate ed accettate vengono inoltrate dal personale addetto all'accettazione dell' Area Funzionale di radiodiagnostica al Coordinatore Tecnico del progetto che, sulla base del numero di richieste e della tipologia degli esami, organizza le uscite dell'équipe dandone tempestiva comunicazione via mail alle Direzioni interessate.
- L'équipe Tecnica di Radiologia di turno, ritirato l'automezzo provvisto delle attrezzature necessarie (la cui disciplina sarà prevista da apposito Regolamento interno dell'Istituto dei Tumori), effettua gli esami programmati per la giornata.
- Effettuato l'esame al domicilio del paziente, le immagini acquisite verranno inviate al medico radiologo in servizio. Se non fossero necessari ulteriori approfondimenti, verranno memorizzate su CD-rom da lasciare al paziente ed inserite nel pacs, e all'interno della directory paziente del sito web dedicato. Il medico radiologo in servizio effettua il referto che automaticamente entra nel ris della unità operativa e ne invia una copia automaticamente all'équipe Tecnica di Radiologia di turno in attesa presso il domicilio del paziente.
Il referto, stampato, e firmato digitalmente con le immagini acquisite a corredo, saranno consegnate direttamente al paziente, contestualmente al ritiro dell'impegnativa del MMG, da parte dell'équipe Tecnica di Radiologia di turno.
- Il MMG viene avvisato mediante una mail o un sms della disponibilità nel sito web della documentazione relativa al paziente in carico a cui può accedere con una password dedicata.

Rappresentazione del flusso

Durante il servizio è necessario adottare tutte le cautele di radioprotezione allo scopo di garantire il rispetto dei limiti di dose previsti dalla normativa vigente sia per gli operatori, sia per gli ambienti interessati alle procedure radiografiche, con particolare riferimento alle persone che eventualmente assistono i pazienti. A tale scopo è stato stimato che le indagini più gravose eseguibili a domicilio nel corso di un anno prevedono un'esposizione per i TSRM ad una dose efficace inferiore a 1/200 della dose massima ammissibile e un'esposizione per la popolazione ad una dose efficace inferiore a 1/100 del limite di dose fissato per essa.

Posto il divieto di esposizione nei confronti di minori di anni 18 e delle donne in gravidanza in atto, i vincoli di dose efficaci da rispettare per la specifica prestazione diagnostica sono fissati pari a 3 e 10 mSv a seconda dell'età. La tipologia di indagine espletata, l'uso di DPI (obbligatori) e la competente indicazione del TSRM ad assumere la posizione a più basso rischio per la specifica esigenza sono garanzia dei predetti vincoli.

In conclusione le procedure di radiologia domiciliare attuate con tale progetto comportano un rischio estremamente contenuto sia per gli operatori, sia per la popolazione in generale a condizione che vengano adottate costantemente le più elementari norme di radioprotezione.

Sono previste sedute di formazione presso la sede dell'Istituto, effettuate dal personale dell'equipe dedicata al progetto ed articolate in giornate il cui numero sarà in funzione dei MMG coinvolti.

La formazione verterà:

- sull'utilizzo della procedura informatica messa a disposizione dell'istituto Nazionale dei Tumori
- sulla modalità di esecuzione del servizio

3.2 Strumentazione

La strumentazione necessaria per l'effettuazione del servizio consta di:

- Automezzo;
- apparecchiatura radiologia portatile digitale o in alternativa analogica con cassette ai fosfori fotostimolabili per la rilevazione dell'immagine e lettore CR
- sistema di radiologia satellitare e strumentazione per la ricezione/trasmissione dati
- pc e stampante

Nella scelta delle apparecchiature saranno considerati aspetti tecnico qualitativi e di sicurezza. Verranno considerati inoltre, sia per le apparecchiature che per l'automezzo aspetti di sostenibilità ambientale con particolare riferimento al risparmio energetico e alla riduzione della CO2.

4 ANALISI COSTI BENEFICI

L'analisi costi-benefici (ACB) è un metodo comunemente utilizzato per valutare la convenienza economica di un progetto, su un territorio di riferimento, mettendo in relazione i vantaggi e gli svantaggi dell'intervento in funzione di obiettivi di benessere sociale.

L'ACB prevede la valutazione dei flussi finanziari e la considerazione, in termini monetari, dei vantaggi (benefici) e degli svantaggi (costi) che l'implementazione del progetto in esame causerebbe sugli utenti del servizio. Un progetto sanitario, che possa comportare una razionalizzazione della spesa e migliori condizioni per il paziente, infatti, non arrecherebbe solo vantaggi all'utilizzatore diretto del servizio e ai conti del sistema sanitario locale, ma anche ai familiari dei pazienti e alla comunità locale.

Per quel che concerne i costi, saranno presi in considerazione i costi espliciti (ovvero quelli effettivamente sostenuti con un esborso monetario diretto; ad esempio: acquisto di un nuovo macchinario) e i costi impliciti (ovvero quelli che comportano l'utilizzo di risorse che, pur essendo già disponibili perché interne alla struttura, vengano indirizzate, anche parzialmente, sul progetto; ad esempio: i Tecnici di Radiologia).

Per quel che concerne i benefici, occorre valutare la dimensione propriamente sociale. Oltre ai valori monetari espliciti o stimati, è necessario includere giudizi di valore o stime di larga massima per fattori che concorrono a determinare benefici netti per il singolo paziente (ad esempio: sofferenze evitate, migliore stato psicologico ed emotivo) e per la collettività (ad esempio: affollamenti evitati nelle strutture di pronto soccorso), caratterizzati da elementi non direttamente misurabili. Questi benefici, non pienamente valutabili sotto l'aspetto monetario, rafforzano, comunque, la convenienza del progetto in esame.

Nell'approntare l'ACB essenziale per il progetto "Servizio di radiologia domiciliare per pazienti oncologici", dal momento che si tratta di una sperimentazione, consideriamo, sul versante dei costi, il costo giornaliero del servizio di Radiologia Domiciliare ed includiamo, su quello dei benefici, il costo giornaliero evitato in presenza del servizio (rappresentato dalla media ponderata, in base al numero dei pazienti, del costo giornaliero dei principali scenari riscontrabili in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare).

Nel caso in cui l'indicatore dell'ACB, dato dalla differenza tra la sommatoria dei benefici e la sommatoria dei costi imputabili al programma, fosse positivo, allora sarebbe possibile sostenere la convenienza del progetto.

Dall'analisi dei costi, il cui dettaglio è fornito nei paragrafi seguenti, risulta evidente un risparmio potenziale giornaliero significativo dall'implementazione del servizio di radiologia domiciliare.

4.1 Calcolo del costo giornaliero del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{RD})

Il costo giornaliero del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{RD}) rappresenta una stima dei costi che giornalmente verrebbero sopportati per garantire il funzionamento del servizio stesso. Il risultato si può ottenere riconducendo alla spesa per singolo giorno l'intero complesso, di seguito indicato per singole voci, dei flussi di spesa suddivisibili nelle macrocategorie di capitale umano e costi di noleggio dell'intera strumentazione, a ciò si deve aggiungere il costo per la predisposizione della documentazione del progetto, della documentazione di gara, dell'espletamento della procedura di acquisto.

CAPITALE UMANO

Costi variabili

- Incentivi per i Tecnici di Radiologia impiegati per un turno;
- Stipendio (con eventuali integrazioni/indennità) giornaliero del Coordinatore del Progetto;
- Stipendio (con eventuali integrazioni/indennità) giornaliero del Medico Radiologo di turno necessario per la refertazione, dal momento che si tratta sempre e comunque di uno strutturato in sede.

Formazione

- Somma dei costi necessari per gli incontri di formazione per i Medici di Medicina Generale / 520 (giorni di durata della sperimentazione);
- Somma dei costi necessari per la formazione dei Tecnici di Radiologia e del Coordinatore del Progetto sui protocolli / 520 (giorni di durata della sperimentazione).

COSTI FISSI DI FUNZIONAMENTO

Si prevede la fornitura di un servizio complesso, per il quale corrispondere un canone mensile per l'intera durata della fase di sperimentazione (24 mesi), comprensivo di:

- noleggio automezzo idoneo,
- servizio di guida (autista),
- noleggio dell'apparecchiatura portatile per gli esami,
- noleggio del convertitore immagini,
- noleggio della strumentazione per l'acquisizione e il trasferimento dei dati (composta di computer, software appropriati, stampante ad alta definizione e collegamento satellitare ad internet),
- manutenzione periodica dell'automezzo e della strumentazione per l'acquisizione e il trasferimento dei dati,
- eventuale riciclo dei supporti non utilizzati.

Il costo giornaliero per il suddetto servizio complesso di funzionamento sarà dato dal canone giornaliero del servizio.

4.2 Calcolo del costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{NRD})

Il costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{NRD}) è una stima dei costi attualmente sopportati per far fronte alle esigenze dei pazienti oncologici target.

In base ai casi osservati, sono stati considerati due stati del mondo (denominati, di seguito, Scenario 1 e Scenario 2) nei quali è possibile suddividere i pazienti target. Calcolando i costi medi per ciascuno degli scenari considerati e ponderando per incidenza di pazienti in ciascuno di questi, si ottiene il costo medio giornaliero per paziente in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare. Supponendo, come fatto in precedenza, di trattare quattro pazienti per uscita, si moltiplica per quattro il costo medio giornaliero per paziente e, così facendo, si ottiene il Costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{NRD}).

Nelle valutazioni si stima, coerentemente con le rilevazioni a disposizione, di poter trattare almeno quattro (4) pazienti per uscita giornaliera. Si noti che, essendo la voce di costo maggiormente significativa (il costo del servizio complesso) rappresentata da un canone fisso, trattare un numero maggiore di pazienti ad uscita consentirebbe di ottenere una riduzione di costo sopportato a paziente.

SCENARIO 1

Lo Scenario 1 prevede la situazione in cui il paziente oncologico in degenza presso la struttura ospedaliera per controlli, potrebbe essere dimesso anticipatamente, se venisse prevista la possibilità di effettuare tali controlli a casa, in condizioni emotive e psicologiche migliori per il paziente stesso.

Costi

Costo medio di una giornata di degenza per paziente.

SCENARIO 2

Lo Scenario 2 prevede la situazione in cui il paziente oncologico in terapia domestica, necessitante di regolari controlli ma senza sopravvenute criticità, non è nella condizione di muoversi autonomamente. Il trasporto del paziente verso le strutture idonee può avvenire:

- caso a) mediante ambulanza pubblica, con trasporto in struttura dotata di Pronto Soccorso
- caso b) mediante mezzo privato, con trasporto in struttura idonea alle problematiche cliniche

Dettaglio caso a)

In assenza di un accertamento preventivo delle necessità cliniche del paziente, quest'ultimo viene condotto dall'ambulanza alla prima struttura di Pronto Soccorso disponibile. Oltre alla sovrapposizione degli accertamenti una volta giunto in Pronto Soccorso - ipotesi realistica data l'assenza di cartella sanitaria portatile -, esiste la possibilità che il paziente venga condotto in una struttura non adeguata alle sue esigenze - perché non dotata della strumentazione adeguata per la tipologia di esami effettivamente necessari -, nel qual caso il paziente deve essere trasferito ad altra struttura di Pronto Soccorso.

Costi caso a)

- Costo medio del trasporto in ambulanza pubblica ad una struttura di Pronto Soccorso (che tenga, cioè, conto della distribuzione territoriale delle diverse strutture) per paziente
- Costo medio per paziente degli accertamenti in situ effettuati dalla tipologia di pazienti in oggetto (stima effettuabile considerando i dati annuali desumibili dai registri delle strutture di Pronto Soccorso nella cintura urbana di Napoli relative alle pratiche di accettazione).
- Costo medio del trasporto in ambulanza pubblica ad una struttura di Pronto Soccorso dotata della strumentazione necessaria per ottemperare le esigenze sanitarie del paziente in essere (stima effettuabile considerando i dati annuali desumibili dai registri delle Strutture di Pronto Soccorso nella cintura urbana di Napoli relative ai trasferimenti da altra sede) per paziente.

- Costo medio per paziente di duplicazione esami o inizio di terapia ex novo (stima effettuabile sottraendo il costo derivante dalla media giornaliera degli esami/terapie effettuati presso l'Istituto "G. Pascale" su pazienti in oggetto dal costo della media giornaliera di esami/terapie effettuati presso la struttura idonea di Pronto Soccorso per medesimo paziente).
- Costo medio del trasporto in ambulanza pubblica da una struttura di Pronto Soccorso (che tenga, cioè, conto della distribuzione territoriale delle diverse strutture) per paziente.

Dettaglio caso b)

Si suppone che l'accompagnatore, a conoscenza della struttura in cui è necessario condurre il paziente, debba sopperire alle esigenze di trasporto e, naturalmente, che intenda assistere il familiare durante l'intero arco di tempo in cui possa essere iscritto il controllo (tempi di attesa esame, predisposizione della refertazione, etc.).

Costi caso b)

Si suppone che, per accompagnare ed accudire il paziente nell'espletamento degli esami necessari, il familiare debba perdere una giornata di lavoro. Una stima ragionevole può essere effettuata a partire dal reddito disponibile pro capite della Provincia di Napoli (dato annuale) diviso per giorni lavorativi in un anno solare.

Per semplicità di valutazione, si ipotizza che possano essere svolte tutte le attività indicate (trasporto, esami, refertazione, eventuali esami supplementari, etc.) nell'arco di una sola giornata. Per necessità di comparazione, inoltre, si considera di poter trattare un numero complessivo di pazienti al giorno pari a quattro (4).

Per calcolare il costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare (C_{NRD}), quindi, sarà necessario moltiplicare il numero dei pazienti trattati giornalmente (nella nostra ipotesi, 4) per il costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare per paziente ($C_{NRD, pz}$).

Il Costo medio giornaliero in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare per paziente ($C_{NRD, pz}$) sarà dato da una media ponderata dei costi medi giornalieri per paziente in ognuno degli scenari esaminati (scenario 1 e scenario 2). Ovvero:

$C_{NRD, pz} = a * (\text{costo giornaliero per paziente scenario 1}) + b * [b1 * (\text{costo giornaliero per paziente scenario 2, caso a}) + b2 * (\text{costo giornaliero per paziente scenario 2, caso b})]$.

Dove:

- **pazienti totali** = numero totale di pazienti oncologici potenzialmente eleggibili per il servizio di radiologia domiciliare (scenario 1 + scenario 2)
- **a** = numero di pazienti ascrivibili allo scenario 1 sul numero di pazienti totali
- **b** = numero di pazienti ascrivibili allo scenario 2 sul numero di pazienti totali
- **b1** = numero di pazienti rientranti nello scenario 2 caso a) sul numero complessivo di pazienti ascrivibili allo scenario 2
- **b2** = numero di pazienti rientranti nello scenario 2 caso b) sul numero complessivo di pazienti ascrivibili allo scenario 2

$C_{NRD} \equiv \text{numero di pazienti trattati giornalmente} \times C_{NRD, pz} \equiv 4 \times C_{NRD, pz}$

La stima sul numero di pazienti rientranti nello Scenario 2, relativamente alla suddivisione tra caso a) e caso b), può essere effettuata considerando i dati annuali desumibili dai registri delle strutture di Pronto Soccorso nella cintura urbana di Napoli con relative alle pratiche di accettazione e i registri dei reparti di radiologia.

Come conseguenza della precedente specifica, le variabili indicate con a, b, b1 e b2 saranno, nel paragrafo seguente, denominate "pesi".

4.3 Prospetti

Costo servizio di Radiologia Domiciliare - giornaliero	
Capitale Umano	
Incentivo tecnici di radiologia	€ 320,00
Stipendio coordinatore del Progetto	€ 81,25
Stipendio e indennità del Medico radiologo	€ 369,00
Formazione	€ 1,92
Ulteriori costi fissi di funzionamento	
Canone giornaliero servizio (attrezzature + automezzo + autista)	€ 1000,00
TOTALE C_{RD}	€ 1772,17

Costo in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare - giornaliero	
SCENARIO 1	
Peso a	0,40
Costo medio di una giornata di degenza per paziente	€ 700,00
SCENARIO 2	
Peso b	0,60
Peso b₁	0,20
Costo medio del trasporto in ambulanza pubblica (andata e ritorno)	€ 700,00
Costo medio degli accertamenti <i>in situ</i>	€ 221,50
Costo medio del trasferimento in ambulanza pubblica ad altra struttura	€ 350,00
Costo medio di duplicazione esami o inizio di terapia <i>ex novo</i>	€ 332,50
Peso b₂	0,80
Costo medio ore lavoro perse per familiare	€ 33,80
TOTALE C_{NRD, pz}	€ 499,52
TOTALE C_{NRD}	€ 1998,08

Il servizio di Radiologia Domiciliare ha una componente significativa di costi fissi giornalieri (ovvero indipendenti dal numero di pazienti che vengano effettivamente trattati nel corso dell'uscita giornaliera). Di fatto, possono essere menzionati quali costi variabili solo l'incentivo ai Tecnici di radiologia (complessivamente pari a €60,00 a paziente) e l'incentivo al medico radiologo (pari a €80,00 a paziente).

OGNI PAZIENTE AGGIUNTIVO, QUINDI, INCREMENTA IL COSTO DEL SERVIZIO DI RADIOLOGIA DOMICILIARE DI € 130,00.

In assenza del servizio di Radiologia Domiciliare, d'altra parte, si può vedere, dal prospetto precedente, come, a parità di distribuzioni dei pazienti negli scenari (ovvero, a parità di pesi), UN PAZIENTE AGGIUNTIVO TRATTATO COMPORTI UNA SPESA AGGIUNTIVA PARI A € 499,52.

Nell'analisi dei costi non sono stati considerati i costi relativi alla predisposizione della documentazione relativa al progetto in quanto si sono voluti considerare soltanto i costi effettivi relativi alle due modalità di servizio.

È possibile individuare una forchetta all'interno della quale collocare i risparmi potenziali derivanti dal progetto. I criteri inseriti per la determinazione dei valori minimi e massimi di risparmio tengono conto solo di variabili quantificabili. Non possiamo, tuttavia, non menzionare i notevoli benefici a livello psicologico ed emotivo di un paziente oncologico, impossibilitato a muoversi autonomamente, che possa, senza eccessive difficoltà o oneri finanziari, essere completamente seguito e monitorato all'interno delle mura domestiche (ovvero i benefici ulteriori, B).

4.4 Benefici ulteriori (B)

L'implementazione del progetto di Radiologia Domiciliare, oltre all'abbattimento dei costi indicati nei precedenti scenari, consentirebbe, inoltre, ulteriori benefici che difficilmente possono essere quantificati e quindi fatti rientrare nella valutazione.

- a) Attraverso il servizio di radiologia domiciliare potrebbe essere rilevata, al momento della trasmissione dell'esame al Medico Radiologo di turno per la refertazione, una complicazione per il paziente. Nel caso in cui fosse lieve, potrebbe essere trattata sempre domiciliarmente prevedendo, inoltre, già nell'immediato, successivi controlli. Il MMG, inoltre, ne sarebbe immediatamente informato, in virtù dell'architettura complessiva del sistema, potendo, quindi, provvedere in tempi ridotti alla terapia. Si eviterebbe, quindi, un ricovero inappropriato e successivi controlli programmati in reparto. Nel caso in cui, invece, si trattasse di una complicazione grave, pur nella necessità di provvedere al ricovero (questa volta appropriato), il paziente potrebbe essere trattato contestualmente, evitando eventuali aggravii, duplicazioni di esami già effettuati e snellendo i tempi di trattamento.
- b) Il referto sarebbe subito disponibile per il paziente al termine dell'esame domestico e, contestualmente, per il MMG. Quest'ultimo, di conseguenza, potrebbe, senza allungamento dei tempi, predisporre la terapia più appropriata.
- c) L'implementazione del servizio renderebbe possibile l'estensione a tutti i pazienti oncologici allettati e in terapia domestica di usufruire di un'opzione attualmente fornita esclusivamente dal settore privato ad un costo, per singolo esame, compreso tra i duecento e i trecento euro; nonché la possibilità di evitare, nel caso in cui dovesse essere effettuato il trasporto, l'utilizzo di un'ambulanza privata ad un costo, per viaggio andata/ritorno, di circa seicento euro.

4.5 Risparmi potenziali

Il primo passo per la definizione dei risultati è rappresentato dal calcolo dei risparmi potenziali (RP) che si potrebbero ottenere qualora venisse implementato il servizio di Radiologia Domiciliare. RP è ottenibile, quindi, dalla differenza dei costi delle due situazioni (presenza e assenza del servizio di Radiologia Domiciliare):

$CNRD - CRD = RP$

dove:

- RP = Risparmi potenziali
- CRD = Costo del servizio di radiologia domiciliare
- CNRD = Costo medio in assenza del servizio di radiologia domiciliare

Come desumibile dal paragrafo 4.3, il Risparmio potenziale giornaliero stimato, considerando, in entrambi i casi, di trattare 4 pazienti, sarà pari a:
€ 1998,08 - € 1772,17 = € 225,91

Il dato sul risparmio monetario, già positivo, viene ulteriormente rafforzato dalla considerazione dei Benefici ulteriori (B), non quantificabili in termini monetari, che il servizio di Radiologia Domiciliare genera.

Considerando un “indicatore ACB” di risultato standard, costituito dalla somma dei Benefici Ulteriori (B) e dei risparmi potenziali (RP), abbiamo un risultato positivo: **l'implementazione del progetto, quindi, conduce ad un complessivo miglioramento economico e sociale.**

5 MONITORAGGIO

Il monitoraggio rappresenta un'attività di controllo e valutazione, ed è utile per poter intraprendere un percorso di studio e miglioramento dei processi coinvolti.

E' prevista una raccolta di dati che bimestralmente vengono analizzati per poter valutare l'andamento del servizio ed intraprendere le eventuali azioni correttive.

Ai fini del monitoraggio vengono costruiti due tipologie di indici:

- di gradimento
- di economicità

L'attività di analisi dei dati raccolti e costruzione degli indici è in capo al Coordinatore Tecnico del progetto.

Indici di gradimento

E' prevista la rilevazione di un indice di gradimento attraverso un questionario appositamente predisposto che in occasione di ciascun esame a domicilio verrà sottoposto per la compilazione dai Tecnici di radiologia al paziente o a un suo o familiare che lo assiste.

Indici di economicità

INDICATORE DI EFFICIENZA

Per valutare l'efficienza economica del servizio Radiologia Domiciliare, è possibile utilizzare ad un indice comunemente utilizzato, il ROI (Return on Investment), lievemente modificato.

L'indice potrà essere calcolato al termine dei ventiquattro (24) mesi di sperimentazione, quando saranno disponibili tutti i dati contabili.

Il ROI misura la redditività netta di un investimento. Non si tratta di un indice normalizzato (ovvero i valori non sono compresi tra zero e uno), ma di un indice aperto (ovvero può dare qualsiasi risultato, positivo o negativo). Indica, in breve, il rendimento che è generato da 1 euro investito nel progetto (se, ad esempio, il risultato dell'indice fosse 0,25, significherebbe che l'euro investito nel progetto ha fruttato 25 centesimi).

La formula standard è:

$$ROI = \frac{\text{Risultato del Progetto}}{\text{Capitale Investito nel Progetto}}$$

Dove:

Risultato del Progetto = Sommatoria dei risparmi generati dal progetto, calcolabili come la differenza tra il costo medio giornaliero per paziente in assenza del servizio di Radiologia Domiciliare (CNRD, pz) moltiplicato per il numero di pazienti trattati nei ventiquattro mesi di servizio e i costi complessivi del servizio di Radiologia Domiciliare, come da consuntivo al termine della fase di sperimentazione.

Quindi:

Risultato del Progetto = [(n° pazienti trattati x CNRD, pz) – Costi complessivi servizio di Radiologia Domiciliare]

Capitale Investito nel Progetto = Costi complessivi del servizio di Radiologia Domiciliare, come da consuntivo al termine della fase di sperimentazione (verrà indicato il capitale investito per l'avvio del progetto e i costi complessivi affrontati per consentire il funzionamento dello stesso nell'arco temporale della sperimentazione).

6 PROSPETTO PREVISIONE DI SPESA

Gli importi di seguito indicati rappresentano una stima del valore complessivo previsto per l'esecuzione del servizio di radiologia domiciliare per pazienti oncologici.

In particolare per la voce n.3 "Attrezzature" solo un'analisi approfondita del mercato della fornitura permetterà di avere un'idea più precisa della modalità di acquisto più appropriata (acquisto/noleggio) ed una valutazione tecnico economica di maggior dettaglio. Tale valutazione verrà eseguita in occasione della predisposizione della documentazione di gara, per la stima della relativa voce di spesa è stata ipotizzata la soluzione del noleggio delle attrezzature.

	VOCI DI SPESA	IMPORTO EURO per 24 MESI
1	Incentivi per le risorse professionali coinvolte	€ 447.850,00
2	Predisposizione della documentazione di progetto e della documentazione di gara - espletamento della procedura per l'acquisizione delle attrezzature necessarie	€ 52.240,00
3	Attrezzature (automezzo + autista + apparecchiatura radiologica + pc + stampante + sistema di trasmissione dati)	€ 520.000,00
4	Formazione	€ 1.000,00
5	Realizzazione e aggiornamento sistema web	€ 20.000,00
	TOTALE	€ 1.041.090,00

7 CONCLUSIONI

Il servizio di radiologia domiciliare per pazienti oncologici rappresenta una modalità di esecuzione della prestazione di radiologia dalle interessanti potenzialità.

L'idea nasce dalla sensibilità verso la particolare tipologia di pazienti dell'Istituto oncologico ma ciò non toglie che si possa estendere ad altri ambiti clinici ed essere inserita in programmi di

assistenza domiciliare più complessi. La possibilità di raggiungere il malato con le professionalità sanitarie, la tecnologia e il canale di comunicazione (telemedicina) per una prestazione di diagnostica per immagini è un tassello che si aggiunge ad altri possibili ambiti di assistenza che se opportunamente integrati possono fornire al paziente un'offerta sanitaria coordinata, personalizzata e completa.

I vantaggi economici evidenziati sono solo parziali. Essi non tengono conto dei benefici sociali non misurabili, dei benefici indiretti economici che si generano ad esempio a livello di impatto sulle altre strutture sanitarie presso le quali inappropriatamente i pazienti potrebbero rivolgersi.

Il servizio è stato strutturato con una **progettualità semplice** ma allo stesso tempo **flessibile** ad eventuali modifiche di tipo organizzativo.

Si presta ad una facile **replicabilità** su altre strutture del territorio italiano anche di indirizzo diverso da quello oncologico.

TITOLO

Salute della donna e del neonato

Iniziative a favore delle gestanti, delle partorienti e del neonato

Monitoraggio delle attività di promozione per il miglioramento del percorso assistenziale per la gravidanza , il parto ed il puerperio.

TIPO DI PROGETTO

progetto regionale ex art. 1 comma 34 e 34bis lettera c, legge 662/2006

Linea progettuale 2.

FASE 2

DURATA

triennale

REFERENTE PROGETTO

Regione Campania

COSTO TOTALE

Euro 5.000.000,00

CONTESTO GENERALE

Il progetto Obiettivo Materno Infantile (P.O.M.I.) relativo al Piano Sanitario Nazionale per il triennio 1998-2000 raccomanda che la “ tutela della salute in ambito materno-infantile costituisce un impegno di valenza strategica dei sistemi socio-sanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura”, individua una serie di obiettivi da raggiungere cui corrispondono dettagliate azioni e indicatori. Fra gli obiettivi principali relativi al percorso nascita ci sono: l’umanizzazione, la riduzione dei tagli cesarei, la promozione dell’allattamento al seno, favorire il rapporto puerpera-neonato

E’ necessario che ad ogni parto venga garantito un livello essenziale ed appropriato di assistenza ostetrica e pediatrica/neonatologica

Riferimenti Normativi:

- P.O.M.I. 04/2000
- Piano Sanitario Nazionale
- Piano Sanitario Regionale
- Linee Guida per l'assistenza al parto fisiologico -DGR 2413 del 25/07/03
- Indicazione alla riduzione dell'incidenza del taglio cesareo- DGR n.118 del 02/02/05
- L.R. n.2 del 02/03/06 Norme per la promozione del parto fisiologico
- L.R. n.2041 del 23/11/07 Linee Guida alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere sulla promozione dell'allattamento al seno

Target:

Destinatari del progetto : Gestanti e puerpere

SCHEMA LOGICO

OBIETTIVO GENERALE	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
A) Riorganizzare il percorso assistenziale per la gravidanza, il parto e il puerperio fisiologico. (Linee guida Regionali)	Elaborazione e Condivisione di protocolli tra Punti Nascita aderenti al progetto e Territorio afferenti per realizzare una reale continuità metodologica e assistenziale	Elaborazione Protocolli Nr di gravide seguite nel percorso nascita/ Nr totale di gravide che si rivolgono ai consultori	Stesura e messa a regime dei protocolli operativi per l'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio fisiologico tra Punti Nascita del progetto e territorio Con l'attivazione del percorso si prevede di raggiungere il 5% delle gravide che si rivolgono ai Punti Nascita e consultori.
	Stesura della cartella unica che accompagnerà la donna in tutto il percorso gravidanza e parto	Elaborazione	Uniformità delle procedure da parte di ginecologi e ostetriche dei Punti Nascita e dei consultori.
	Individuazione di sedi deputate alla diagnostica prenatale	n° di ambulatori implementati/ o n° di ore	Miglioramento dell'assistenza specialistica e continuità assistenziale.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
B) Migliorare le competenze e le relazioni di lavoro tra le diverse professionalità e le diverse strutture	Qualificazione del personale Definizione e Integrazione dei ruoli professionali nell'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio fisiologico	N° di corsi di aggiornamento attivati N° di incontri realizzati tra le diverse strutture	Miglioramento nelle specifiche competenze Uniformità e continuità assistenziale nelle procedure dell'equipe multidisciplinare dei Punti Nascita e del territorio Miglioramento del clima relazionale
C) Tutelare la gravidanza e il parto fisiologico	Potenziare l'offerta dei corsi di preparazione al parto/nascita Adeguate le sale travaglio per favorire la riservatezza e la tranquillità alla donna durante il travaglio Presenza di una persona scelta dalla donna durante il travaglio ed il parto	Nr di corsi implementati Percentuale di donne in gravidanza che partecipano ai corsi / nr di donne che si rivolgono alle strutture aderenti al progetto Percentuale di sale travaglio adeguate Percentuale di parti con presenza di persona indicata dalla donna	Attivazione in tutte le UUOONI dei corsi di preparazione alla nascita e nei Punti Nascita aderenti al progetto Incremento del 5% delle gravide partecipanti ai corsi Formazione e Sensibilizzazione del personale sanitario nei Punti Nascita Sul totale dei parti nei punti nascita aderenti al progetto, 20% avverrà con presenza di persona scelta dalla donna

	Favorire contatto madre-bambino	Percentuale di bambini attaccati al seno entro le prime due ore/ tot. dei nati	Incremento della percentuale dei neonati attaccati al seno entro le due ore.
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
D) Promozione allattamento al seno	Rooming-in Corsi preparazione alla nascita e di assistenza post-nascita	%di neonati per i quali è stato praticato il rooming-in in forma diurna e nelle 24h Nr corsi attivati Percentuale di donne in gravidanza che partecipano ai corsi/ nr totale delle gravide che si rivolgono al consultorio e ai punti nascita Percentuale di donne assistite dopo il parto Percentuale di donne che partecipano ai corsi post-nascita Percentuale di donne che allattano al seno fino al terzo al mese	Aumento del n. dei bambini che praticano il rooming-in 80% delle donne che partecipano ai corsi risultano preparate ad affrontare le prime cure al neonato (allattamento esclusivo al seno e accudimento).
E) Dimissione	Attivazione della rete sanitaria Ospedaliere-territoriale e sociale per il rientro a domicilio della madre e del neonato a rischio socio-sanitario	Percentuale di neonati sani assistiti a rischio socio sanitario/ nr totale dei nati. Percentuale di neonati con patologie assistiti a domicilio/ totale nati Percentuale di puerpere assistiti a domicilio	Attivazione della rete sanitaria: Punti nascita /territorio /PLS Percentuale di PLS coinvolti nella rete di assistenza socio-sanitaria.

- Report periodico delle attività.

Attività	I anno						II anno						III anno					
	1-2	3-4	5-6	7-8	9-10	11-12	13-14	15-16	17-18	19-20	21-22	23-24	25-26	27-28	29-30	31-32	33-34	35-36
A1																		
A2																		
A3																		
A4																		
B																		
C																		
D																		
E																		

TITOLO

Promozione di pratiche assistenziali basate sulle evidenze scientifiche per promuovere l'allattamento al seno

Linea progettuale 2

Durata: biennale

Referente Progetto: Regione Campania

Importo: 3.000.000

Contenuti

A seguito della pubblicazione delle Linee Guida sulla promozione dell'allattamento al seno (BURC 14 Febbraio 2008), si è costituito un Gruppo di lavoro regionale, con l'obiettivo di individuare modalità condivise per mettere gradualmente in pratica le Linee-Guida nelle aziende sanitarie ed ospedaliere della Campania.

Del gruppo di lavoro regionale, che è coordinato dall'Assessorato alla Sanità e dal Dipartimento di Pediatria dell'Università Federico II, fanno parte rappresentanti individuati dalle direzioni di tutte le aziende della regione, sia di provenienza ospedaliera che territoriale.

Il lavoro finora svolto ha riguardato la creazione di un sistema informativo finalizzato a monitorare i tassi di allattamento al seno e l'individuazione di percorsi formativi comuni, per raggiungere obiettivi di miglioramento accettabili e possibili nei vari contesti delle strutture regionali. Il presente progetto intende rafforzare e mettere a regime questo percorso; in questo modo, la Campania sarebbe la prima regione Italiana a disporre di un sistema informativo dedicato per il monitoraggio delle pratiche di allattamento nel primo anno di vita ed anche la prima a muoversi con una progettualità condivisa da tutte le aziende, finalizzata a migliorare in modo graduale i tassi di inizio e di durata dell'allattamento al seno. Attualmente, il monitoraggio viene eseguito in numerose aziende sanitarie ed ospedaliere, con informazioni, raccolte in giorni campione, al momento della dimissione dai punti-nascita e della esecuzione delle vaccinazioni.

Obiettivi generali del progetto

- Aumentare i tassi di inizio dell'allattamento al seno esclusivo: entro il 2010, il 90% delle madri dovrebbero essere dimesse dai punti-nascita della Regione Campania con un allattamento esclusivo;
- Aumentare i tassi di allattamento esclusivo o prevalente al sesto mese: entro il 2010, il 50% dei bambini dovrebbero essere allattati prevalentemente al seno fino al compimento del sesto mese di età;
- Aumentare i tassi di allattamento totale: entro il 2010, almeno il 25% delle madri dovrebbero continuare l'allattamento al seno anche dopo lo svezzamento e, preferibilmente, fino al compimento del primo anno di età del bambino;

Obiettivi specifici

Mettere a regime ed informatizzare il sistema finora creato di monitoraggio dei tassi di allattamento.

Si tratta di estendere a tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere il sistema di monitoraggio creato negli ultimi 2 anni e di far pervenire i dati all'Osservatorio Epidemiologico Regionale

Migliorare pratiche rilevanti di sostegno all'allattamento nei punti nascita (contatto precoce madre neonato, allattamento esclusivo e a richiesta, rooming-in, osservazione di una poppata e della correttezza dell'attaccamento, aumento del numero di poppate giornaliere durante la permanenza al nido, limitazione della supplementazione di soluzione glucosata e di formula)

Migliorare pratiche rilevanti di sostegno all'allattamento sul territorio (punti di ascolto e di sostegno nei consultori familiari, visite domiciliari, produzione di materiale informativo, linee telefoniche dedicate, promozione della creazione di gruppi territoriali di sostegno)

Curare la formazione dei professionisti coinvolti nelle cure alle donne gravide ed ai bambini, affinché siano in grado di raggiungere gli obiettivi sopra identificati.

Indicatori per la valutazione

- % di aziende sanitarie ed ospedaliere coinvolte nel processo di monitoraggio, tanto nei punti nascita che nei centri vaccinali
- % di relazioni, mensili e trimestrali, elaborate dal gruppo di lavoro regionale, nelle quali sono forniti i dati di prevalenza di allattamento al seno al momento della dimissione dai punti-nascita e nel corso del primo anno di vita
- % di relazioni mensili e trimestrali inviate dal gruppo di lavoro regionale all'Osservatorio Epidemiologico della Regione
- % di aziende che hanno progettato interventi specifici per rendere precoce il primo contatto tra madre e neonato, per promuovere il rooming-in, per rendere possibile l'osservazione di una poppata, per aumentare la frequenza delle poppate e per limitare la supplementazione di soluzione glucosata e di formula
- % di aziende che hanno creato punti di ascolto e di sostegno all'allattamento nei consultori familiari, che hanno prodotto materiale informativo, che hanno identificato risorse per visite domiciliari e per la creazione di gruppi territoriali di sostegno all'allattamento
- numero e tipologia di eventi formativi organizzati nelle aziende partecipanti al progetto, finalizzati a raggiungere gli obiettivi previsti

TITOLO:

Educazione alla salute dell'adolescente. Prevenzione dei rischi comportamentali (grave disagio psicologico, bullismo, salute riproduttiva)

Monitoraggio delle Azioni di Prevenzione, Educazione, Cura per adolescenti .

Linea progettuale 2

DURATA triennale

REFERENTE PROGETTO

Regione Campania

Importo Totale € 4.000.000,00

INTRODUZIONE

Nei diversi contesti di vita dei giovani (Scuola, Famiglia, luoghi del tempo libero), emergono sempre più difficoltà legate alla “transizione” che assumono caratteristiche di gravità sfociando in situazioni di alto rischio evolutivo e relazionale, nonché in forme di disadattamento e condotte antisociali.

La gravità del disagio psicologico, la drammaticità dei comportamenti a rischio e la conseguente necessità del riconoscimento precoce di manifestazioni psicopatologiche, sottolineano l'urgenza di pensare ed organizzare servizi che possano offrire risposte articolate alla complessità dei bisogni.

CONTESTO GENERALE

La Regione Campania ha promosso, negli ultimi anni, articolati indirizzi di programmazione finalizzati a promuovere interventi rivolti specificamente agli adolescenti.

Obiettivo generale è stato rendere meno frammentarie possibile le numerose iniziative che vengono svolte sul territorio Regionale, dando soprattutto una piattaforma metodologica comune che permetta anche un sistema di valutazione sulla efficacia degli interventi ed un monitoraggio quali/quantitativo del ricorso ai servizi dedicati agli adolescenti.

A tutt'oggi, sia in campo Nazionale che Regionale, non esistono dati di prevalenza sul disagio psicologico lieve/grave e sulla psicopatologia in età adolescenziale; siamo a conoscenza di alcuni segnali estremi di disagio come ad esempio i suicidi e tentati suicidi tra i 13 ed i 24 anni (in Campania rispettivamente 8 e 14; Sud Italia 60 e 114 - fonte ISTAT 2007), ed inoltre che, nella sola Regione Campania, 3.571 minorenni sono stati denunciati per reati contro la persona o il patrimonio (fonte ISTAT 2007).

Con una tale carenza di riferimenti epidemiologici, è opportuno destinare attenzione ed investimenti a due ampie linee di attività rivolte agli adolescenti:

- educativa/di prevenzione
- presa in carico /trattamento.

S'intende potenziare la capacità organizzativa dei servizi materno infantili, attraverso una rete di interventi ed attività stabili e continuative sul territorio, al fine di offrire servizi di facile accesso, riconoscibili e “familiari” per la popolazione di adolescenti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Progetto Spazio Adolescenti prende forma da articolati indirizzi normativi (sia nazionali che regionali), in particolar modo:

- D.G.R. n° 6941/91 “Atti di indirizzo per il potenziamento dei consultori familiari”;
- L. R. n° 32/94 - Legge di riordino del servizio sanitario regionale;
- D.G.R. n° 2255/95 - Linee di Indirizzo sull’applicazione della L.R. n° 32/94;
- L. N. n° 451/97 Istituzione Osservatorio per l’Infanzia e l’Adolescenza
- D.G.R. n° 460/99 - Linee Guida inerenti al Progetto di Promozione e Tutela della Salute degli Adolescenti;
- D.M. del 24.04.2000: “Progetto Obiettivo Materno-Infantile 1998-2000”;
- circ. reg.le n° 12654 del 24.05.2000: “Attuazione Spazi Adolescenti nei Consultori Familiari - Legge n. 34/96 - Finanziamento Parte corrente”;
- circ. reg.le n° 15109 del 31.07.2000: “Progetto Spazi Adolescenti”
- Piano Sanitario Regionale 2002-2004;
- Piano Sanitario Nazionale 2006-2008.
- L. R. n° 17 del 24.07.06 Istituzione del Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza

TARGET

pre adolescenti e adolescenti 11 – 20 anni

OBIETTIVI GENERALI

- 1) Migliorare sul versante quali/quantitativo le attività di promozione/educazione alla salute rivolte agli adolescenti e ai target correlati (insegnanti / genitori)
- 2) Rendere stabile e continuativa la presa in carico integrata, all’interno dei percorsi di salute relativi ai bisogno complessi e multidimensionali degli adolescenti.

OBIETTIVI SPECIFICI

- 1.1** sviluppo di un sistema di interventi di promozione/educazione della salute, sulle tematiche educative relative a : prevenzione del disagio psicosociale e delle condotte irregolari con particolare riguardo al bullismo;
- 1.2** educazione sessuale/sentimentale : educazione affettivo/relazionale, prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, tutela della paternità e maternità responsabile;
- 1.3** sostegno alla funzione educativa per genitori e insegnanti
- 2.1** garantire la presa in carico integrata dell’adolescente con bisogni complessi e multidimensionali;
- 2.2** potenziare il percorso di salute “disturbi psicopatologici dell’adolescenza” , configurato come percorso mirato e protetto di 2° livello in stretta relazione con il percorso di prima accoglienza (difficoltà e disagi relazionali lievi);
- 2.3** prevedere adeguati strumenti informativi che permettano il monitoraggio delle richieste e dei trattamenti di secondo livello.

INDICATORI

n° di “spazi adolescenti” attivati nelle AASSLL della Regione

n° di scuole coinvolte sul totale delle scuole (per ciascuna ASL della Regione)

n° di interventi specifici attivati

% di adolescenti trattati portatori di una condizione psicopatologica sul totale degli adolescenti presi in carico (per ciascuna ASL della Regione)

TITOLO

Miglioramento e potenziamento delle attività consultoriali finalizzate ad una idonea applicazione della legge 194/78

Linea progettuale 2

DURATA triennale

REFERENTE PROGETTO

Regione Campania

COSTO TOTALE € 5.000.000,00

INTRODUZIONE

L'andamento statistico nazionale dell'applicazione della legge 194/ 78, come si evince dai dati contenuti nella relazione del Ministro al Parlamento in data 4 ottobre 2007, mette in evidenza che la legalizzazione dell'aborto, ha favorito la sostanziale riduzione della richiesta di IVG, grazie alla promozione di un maggiore e più efficace ricorso a metodi di procreazione consapevoli, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge stessa.

L'impegno programmatico di sanità pubblica è quello di indirizzare più coerentemente le relative scelte operative, al fine di pianificare gli interventi più adeguati di prevenzione, indicare le procedure più appropriate in termini di maggiore tutela della salute della donna e di maggiore efficienza, anche alla luce delle innovazioni tecnico-organizzative intervenute nel tempo.

Il fenomeno migratorio che ha avuto maggiore sviluppo nel corso degli ultimi anni, impone, inoltre, l'adozione di specifici interventi di informazione e prevenzione rivolti alla popolazione straniera presente sul territorio nazionale, soprattutto attraverso la formazione degli operatori finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva, al fine di favorire l'accesso equo ai servizi . Il numero di IVG effettuato da donne straniere è in costante aumento, rappresentando in Campania il 17.8% rispetto al totale di 9.462 interventi effettuati per donne di cittadinanza italiana (tasso di abortività Nazionale pari a 8.2%, Campania 8.8%; fonte Ministero della Salute anno 2006)

Relativamente ai luoghi presso i quali viene rilasciata la certificazione per IVG, risulta che in Campania il 16.9% delle certificazioni è stato emesso dal consultorio, dato nazionale 36,9%, il 16.2% dal medico di fiducia, dato nazionale 28.1% ed infine il 66.7% dal servizio ostetrico-ginecologico, dato nazionale del 37.9%. Si sottolinea che nelle regioni dove è maggiormente sviluppata la rete consultoriale, la percentuale sale al 85%.

In Campania sono attivi n. 177 consultori, ossia 1.2 x 10.000 donne in età feconda tra i 15-49 anni, dato nazionale 1.6 x 10.000 e 0.6 x 20.000 abitanti, dato nazionale 0.7 x 20.000.

Per migliorare l' incisività dell'azione di prevenzione del fenomeno da parte dei servizi consultoriali, è opportuno rafforzare la funzione di presa in carico delle donne che devono effettuare o hanno già effettuato IVG, attraverso percorsi facilitati verso tutti i servizi necessari : sanitari, sociali, assistenziali

TARGET

Donne in età fertile

OBIETTIVO GENERALE

Miglioramento e potenziamento delle attività consultoriali in applicazione della legge 194/78 su tutto il territorio regionale, al fine di promuovere una maternità cosciente e responsabile, ridurre il ricorso alla interruzione volontaria di gravidanza, prendere in carico le donne italiane ed immigrate che intendono effettuare l'IVG.

OBIETTIVI SPECIFICI

- potenziare l'azione di prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza attraverso interventi educativi ed informativi al fine di favorire l'uso corretto e consapevole della contraccezione;
- ridurre il fenomeno abortivo, potenziando la capacità dei consultori familiari di raggiungere le donne a rischio: donne con disagio sociale, che hanno partorito di recente, adolescenti, che hanno già abortito, di diversa nazionalità e religione, donne con disagio psichico e dipendenze, ecc., fornendo loro sostegno psicologico e/o sociale finalizzato alla definizione di possibili alternative alla scelta di abortire;
- adottare specifici interventi di prevenzione rivolti alle donne straniere che tengano conto anche delle loro diverse condizioni di vita, di cultura e di costumi;
- assicurare l'assistenza sanitaria alle cittadine comunitarie, anche non iscritte al SSN, avendo queste diritto alle prestazioni indifferibili ed urgenti, tra cui sono incluse quelle relative alla tutela della maternità e all'IVG (nota illustrativa inviata alle Regioni in data 19 febbraio 2008);
- garantire la prescrizione della contraccezione di emergenza, oltre che nei servizi consultoriali, anche nei pronto soccorso e nei presidi di continuità assistenziale;
- assicurare la presenza di almeno un medico non obiettore in ogni Consultorio Familiare;
- promuovere l'informazione sul diritto a partorire in anonimato DPR 396/2000 al fine di contrastare il fenomeno degli abbandoni di neonati;
- offrire un percorso unitario e programmato territorio-ospedale, riservato alle donne che richiedono l'IVG, che garantisca la presa in carico e:
 - l'organizzazione dei tempi di attesa tenendo presente che gli stessi non dovrebbero superare i 7/ 10 giorni dalla data del certificato, al fine di diminuire l'età gestazionale alla data dell'interruzione, elemento che rappresenta il maggior fattore di rischio di complicanze post-IVG;
 - l'articolazione degli interventi di IVG in regime di ricovero diurno assicurando il ricovero in caso di complicazioni;
 - la programmazione degli interventi post-IVG, presso le sedi consultoriali, per offrire la più idonea consulenza contraccettiva, al fine di ridurre la ripetitività dell'aborto;
- agevolare la donna nella fase di prenotazione in base all'urgenza dell'intervento, cioè in base all'epoca di gravidanza, nel pieno rispetto della riservatezza e della libertà di scelta rispetto alle strutture presso le quali effettuare l'intervento;
- migliorare l'offerta di servizi deputati alla diagnosi pre-natale, garantendo l'utilizzo di tecniche aggiornate che consentano diagnosi quanto più precoci e che non ledano le capacità generandi della donna;
- offrire un percorso unitario e appropriato alle donne che devono effettuare l'IVG nel 2° trimestre;

- migliorare le competenze del personale afferente ai consultori familiari, e promuovere la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata anche agli approcci interculturali.

PERCORSO OPERATIVO

1. ORIENTAMENTO, ACCOGLIENZA E PRESA IN CARICO
2. COLLOQUIO E CERTIFICAZIONE
3. PRENOTAZIONE
4. PROCEDURA DI IVG
5. CONTROLLO POST-IVG E CONSULENZA CONTRACCETTIVA
6. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI
7. CENTRI PER LA IVG NEL 2° TRIMESTRE/ ABORTO TERAPEUTICO
8. VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI

INDICATORI

I Consultori Familiari procedono alla rilevazione periodica (semestrale) degli indicatori di seguito riportati :

OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI
Prevenire il ricorso all'IVG	- offrire il colloquio; - garantire il supporto psicologico e sociale - assumere la presa in carico della donna che richiede l'IVG - offrire interventi finalizzati alla consulenza per la procreazione consapevole post IVG, per la prevenzione del ripetuto ricorso all'IVG	- percentuale di certificazioni IVG rilasciate dai consultori; - tempo di attesa tra certificazione e intervento - riduzione delle percentuali di ripetuto ricorso all'IVG. - Percentuale di donne che tornano al Consultorio Familiare dopo l'IVG

TITOLO

Progetto regionale per la prevenzione dei disturbi della menopausa

TIPO DI PROGETTO

progetto regionale ex art. 1 comma 34 e 34bis lettera c, legge 66/2006

Linea progettuale 2.

Costo totale 5.000.000,00 di euro

DURATA

triennale

REFERENTE PROGETTO

Regione Campania

Il progetto intende sostenere la donna nel passaggio all'età post-fertile inteso come periodo di transizione precorrente la terza età e caratterizzato da una complessa serie di trasformazioni biologiche e sessuali che possono essere accompagnate da sintomi.

La sintomatologia dovuta alle trasformazioni ormonali può diventare lo specchio soggettivo interiore di altre difficoltà esterne, relazionali, familiari, ambientali con vissuti psicologici a queste collegati, che la donna affronta prevalentemente nella sfera dell'individuale, dell'intimo e del privato.

Attualmente, forse comunemente, si assegna all'esaurimento della funzione riproduttiva proprio della menopausa un significato di perdita e di negatività, nel contempo si tende a considerare la carenza ormonale estrogenica come l'unica causa eziopatogenetica delle patologie cosiddette "a breve, medio e lungo termine".

Al contrario lo stile di vita, considerato come l'insieme dei comportamenti dipendenti da fattori individuali, sociali, ambientali in uso alla società o a differenti gruppi di essa o a differenti individui, influenza fortemente il rischio di malattia lungo tutta la vita e ciò vale anche per la donna in menopausa. Già prima dell'età feconda è necessario porre attenzione alle abitudini igienico-alimentari nell'ottica dell'inscindibilità di un approccio globale a tale problematica che intervenga con una campagna educativa di tipo igienico-comportamentale dall'età evolutiva fino alla terza età.

Le statistiche più recenti rilevano una maggiore attesa di vita della popolazione che per le donne, raggiunge la media degli 80 anni circa di cui 30 successivi alla menopausa.

Appare evidente la ricaduta in termini di benessere psicofisico per un progetto di prevenzione a carattere socio-sanitario rivolto alle donne in età perimenopausale e postmenopausale capace sia di individuare rischi e patologie sia di modificare atteggiamenti e comportamenti dannosi: tutto questo in un contesto culturale poco attento ai bisogni della donna che invecchia.

Occorre un piano articolato tra i servizi Territoriali, Ospedalieri ed Universitari che attraverso un utilizzo integrato dei servizi socio-sanitari crei percorsi di accompagnamento, dalla sensibilizzazione, l'informazione, l'ascolto, al ricorso corretto di prescrizioni diagnostiche e interventi terapeutici che la medicina dell'evidenza offre. Ciò al fine di consentire alle donne la consapevolezza di sentirsi seguite, riconosciute, tutelate, nell'acquisizione di una corretta coscienza sanitaria e nella rivalutazione della soggettività anche in questa fase del ciclo di vita femminile.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- P.O.M.I. D.M. 24.04.2000
- L.R. 32/94
- Piano Sanitario Nazionale

- Piano Sanitario Regionale
- Delibere Regionali per lo screening Ca portio e mammella
- D.L. 4845 sui LEA
- Delibera regionale 44 del 29-settembre-2003 “Protocollo di un iter di prevenzione, diagnosi e terapia dei disturbi in menopausa”

TARGET

- Destinatarie del progetto sono le donne di età compresa tra i 45 e i 56 anni ivi comprese le donne in menopausa precoce, iatrogena e con prolungato ipoestrogenismo (> 12 mesi).

OBIETTIVI GENERALI

- Benessere psico-fisico della donna in perimenopausa e postmenopausa
- Promozione del miglioramento degli stili di vita e modifica degli atteggiamenti della società rispetto alla terza età della vita della donna.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Uniformare l'approccio alla menopausa nelle strutture territoriali U.O.M.I. e ospedaliere.
- Promuovere il lavoro di equipe attraverso l'integrazione delle attività legate al percorso menopausa e la comunicazione tra medici di medicina generale, medici consultoriali, medici ospedalieri, medici universitari, terzo settore
- Favorire l'accesso ai servizi riducendo l'uso improprio di prestazioni diagnostiche e terapie con gli sprechi economici derivanti.
- Fornire una corretta informazione sulle problematiche connesse alla menopausa.
- Prevenire o ritardare le patologie legate alla senescenza, con particolare riguardo alla riduzione del disagio psicologico per favorire un sereno percorso di invecchiamento.

STATO DELL'ARTE

Fino ad ora in Campania vi sono state e vi sono a tutt'oggi iniziative ed esperienze ospedaliere e territoriali scollegate tra loro che, pur avendo il pregio di aver contribuito a sollevare l'attenzione su questa area di intervento, evidenziano limiti e carenze quali:

- scarsa attenzione all'aspetto formativo degli operatori sulla menopausa;
- approcci oltremodo medicalizzanti con ricorso a volte indiscriminato a metodiche diagnostiche e terapeutiche eccessive o inadeguate;
- discontinuità tra l'intervento di informazione/sensibilizzazione delle donne e il percorso clinico successivo quale causa di aspettative disattese;
- impossibilità di valutare l'efficacia o la congruità degli interventi in termini epidemiologici e di ricaduta sulla salute della collettività
- mancata presa in carico globale delle varie problematiche socio sanitarie di questa fascia di età;
- mancato raccordo che dimostra l'evidente rischio di sovrapposizioni d'intervento con dispendio incontrollato della spesa sanitaria.

FASE DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

- L'avvio della campagna di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero e della mammella può offrire opportunità per affrontare e superare i punti critici descritti e inserire la donna in un programma di intervento globale di assistenza previsto dalla linee-guida sulla menopausa (DLR 29/09/2003 n. 44).

- Le donne vengono informate del programma :
 - nello studio del medico di medicina generale (presenza di materiale divulgativo)
 - nei consultori - U.O.M.I - C.U.P. – U.R.P.
 - nei luoghi di aggregazione femminili (Associazioni – Sindacati - Patronati) mediante incontri e distribuzione di opuscoli e manifesti
 - attraverso interventi audiovisivi e radiofonici di pubblicità dei mass-media locali
 - con il coinvolgimento dei Servizi Sociali degli E.E.L.L. (Comuni - Piani di Zona)

FASE OPERATIVA

U.O.M.I./ Consultorio: le donne possono arrivare spontaneamente per motivi di diversa natura, inviate dai Medici di Medicina Generale o dai punti informativi, o perché arruolate nei programmi di screening

Accoglienza e ascolto

L'accettazione nell' U.O.M.I. / Consultorio rappresenta il momento ideale per il primo contatto in quanto permette l'accoglienza, l'ascolto, l'informazione, con la immediata possibilità di arruolamento e con la prenotazione per le varie attività offerte.

Compilazione della scheda sociosanitaria

La compilazione è compito preferenzialmente dell'Assistente Sociale.

Gruppi d'informazione

Obiettivo del gruppo è l'informazione partecipativa della donna che diventa soggetto capace di amministrare e difendere la propria salute e di concordare scelte diagnostiche e terapeutiche. Il gruppo diventa sostegno di eventuale disagio. Esso si sviluppa attraverso:

- Incontri su tematiche specifiche calendarizzati e resi noti al pubblico in modo da essere frequentati a seconda dell'interesse soggettivo;
- Possibilità di sensibilizzare informando un elevato numero di persone su contenuti tanto sociali che sanitari
- Argomenti previsti:
 - Evoluzione del corpo e sintomi correlati.
 - Comprensione del concetto di screening di prevenzione del ca. del collo dell' utero e della mammella
 - Addestramento all'autopalpazione della mammella
 - Esercizi del pavimento pelvico
 - Abitudini alimentari
 - Immagine di sé (rapporto soggettivo col corpo che cambia)
 - Sessualità, rapporto col partner
 - Stili di vita più appropriati (attività fisica, fumo, etc.)
 - Illustrazione critica dei percorsi diagnostici e degli orientamenti terapeutici
 - Influenza della menopausa nei vari aspetti emozionali della vita sociale ed affettiva

Percorso diagnostico-terapeutico personalizzato

- Colloquio iniziale clinico generale
- Compilazione di cartella unica regionale con indice di Kupperman e l'IGI e valutazione del rischio

- Misurazione di peso, altezza e P.A.
- Visita ginecologica e valutazione del pavimento pelvico
- Verifica della adesione agli screening del cervico-carcinoma, mammografico ed eventuale arruolamento
- Visita senologica
- Verifica delle analisi di laboratorio ed esecuzione degli esami strumentali come da linee guida regionali
- Consulenze eventuali: psicologica, cardiologica, nutrizionale, fisioterapica, angiologica, estetica
- Valutazione del rischio emerso
- Controlli periodici personalizzati su indicazione medica e su richiesta spontanea

Per le indicazioni terapeutiche si rimanda alle linee guida regionali.

Al termine del percorso si provvederà a consegnare alla donna un report sul suo stato ed un cartellino personale.

PERSONALE E SERVIZI COINVOLTI

- Medici di medicina generale
- U.O.M.I.
- Servizi ospedalieri ed universitari di Ostetricia e Ginecologia
- Specialisti ambulatoriali competenti per materia
- D.S.M. (facilitazioni negli invii per consulenze o prese in carico nei casi di depressione, latente o manifesta)

UTILIZZO DEI FONDI

I fondi verranno distribuiti annualmente alle AASSLL della Regione Campania:

le quali identificheranno ciascuna un distretto partecipante e gli operatori coinvolti, secondo i seguenti criteri:

- esistenza di una struttura territoriale ospedaliera di riferimento
- entità della popolazione femminile della fascia di età eleggibile residente nei distretti interessati
- entità dell'utenza territoriale (numero delle donne già afferenti ai Servizi territoriali esistenti)
- esistenza di preesistenti esperienze specifiche nell'ambito dell'area di progetto

L'adesione al progetto dovrà essere accompagnata da un impegno formale del Direttore Generale a proseguire nel tempo, con i normali fondi assegnati all'Azienda, l'attività iniziata o potenziata seguito del finanziamento del progetto, garantire l'adesione al progetto nel tempo da parte dei centri individuati, attivare un flusso informativo continuo

per il monitoraggio del programma fornendo semestralmente i dati degli indicatori al centro di monitoraggio.

STRUMENTI E RISORSE

l'utilizzo delle risorse economiche da impiegare per ridurre le carenze sopra evidenziate deve essere finalizzato a:

• spese generali	5%
• aggiornamento del personale dedicato	40%
• promozione e divulgazione del programma per facilitare l'accesso delle fasce deboli su scala locale e su scala regionale	30%
• acquisto di piccole attrezzature	25%

INDICATORI

Di struttura:

- apertura dello spazio menopausa almeno una volta a settimana per un totale di tre ore rivolto esclusivamente al target in oggetto

Di accesso:

- numero di utenti che afferiscono (con indicazione dell'eventuale inviante)
- incremento annuale delle utenti

Di partecipazione:

- *adesione grezza*: numero di donne che si sottopongono all'arruolamento/numero di donne invitate
- *adesione corretta*: numero di donne invitate/numero di donne che rientrano nei criteri di esclusione e gli inviti inesitati)
- *copertura*: percentuale della popolazione bersaglio che già è stata invitata ed ha risposto all'arruolamento
- *% di partecipazione per classi di età, stato civile, luogo di nascita* ed altre variabili disponibili per individuare eventualmente gruppi selezionati o a maggiore rischio
- *% di partecipazione per I e II invito*
- *adesione ai gruppi*: numero delle donne che partecipano ai gruppi/numero di donne invitate

Del processo diagnostico:

- *% delle donne che ritornano sul totale delle donne esaminate*
- *% di adesione ai richiami*
- *% di donne soddisfatte*
- *% copertura massima*: percentuale della popolazione che esegue interventi diagnostico-terapeutici integrati con altre strutture del territorio
- *numero di associazioni socio-culturali sensibili al progetto*

Precoci di impatto

- *tasso di identificazione di patologie distinte per classi* (oncologica, cardiovascolare, ossea, ...)
- *rapporto prevalenza/incidenza per classi di età*
- *percentuale di donne che hanno cambiato stile di vita su base campionaria annuale*

Scopo degli indicatori

- a) Contribuire alla valutazione di impatto del programma
- b) Verificare la possibilità di interventi mirati per favorire la partecipazione di gruppi con esigenze particolari
- c) Valutare l'adeguatezza del servizio offerto

RISULTATI ATTESI

Tutti gli sforzi rivolti all'educazione socio-sanitaria, al miglioramento della diagnosi precoce e ad una prevenzione efficiente producono un risparmio della spesa sanitaria e un miglioramento della qualità della vita.

Creazione di osservatorio per la raccolta, l'elaborazione e la valutazione dei dati con finalità di verifica e monitoraggio delle attività poste in essere. L'attività di monitoraggio dovrà essere oggetto di dettagliata relazione semestrale da inviare all'Assessore Regionale alla Sanità per le valutazioni di competenza.

TITOLO

Miglioramento e potenziamento delle attività consultoriali finalizzate ad una idonea applicazione della Legge 194/ 78.

TIPO DI PROGETTO

progetto regionale ex art. 1 comma 34 e 34bis lettera c, legge 66/2006
Linea progettuale 2.

DURATA

triennale

Costo totale 5.000.000,00

REFERENTE PROGETTO

Regione Campania

Introduzione

L'andamento statistico nazionale dell'applicazione della legge 194/ 78, come si evince dai dati contenuti nella relazione del Ministro al Parlamento in data 4 ottobre 2007, mette in evidenza che la legalizzazione dell'aborto, ha favorito la sostanziale riduzione della richiesta di IVG, grazie alla promozione di un maggiore e più efficace ricorso a metodi di procreazione consapevoli, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge stessa.

L'impegno programmatico di sanità pubblica e quello indirizzare più coerentemente le relative scelte operative, al fine pianificare gli interventi più adeguati di prevenzione, indicare le procedure più appropriate in termini di maggiore tutela della salute della donna e di maggiore efficienza, anche alla luce delle innovazioni tecnico-organizzative intervenute nel tempo.

Il fenomeno migratorio che ha avuto maggiore sviluppo nel corso degli ultimi anni, impone, inoltre, l'adozione di specifici interventi di informazione e prevenzione rivolti alla popolazione straniera presente sul territorio nazionale, soprattutto attraverso la formazione degli operatori finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva, al fine di favorire l'accesso ai servizi .

Il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, in Campania, così come nel resto d'Italia.

Dai dati messi a disposizione del Ministero della Salute riferiti all'anno 2006, risulta che il tasso di abortività (n. delle IVG per 1000 donne in età feconda 15-49 anni) è stato dell'8.2 ‰ in Campania, dell'8.8 ‰ in Italia Meridionale e del 9.4 ‰ in tutta Italia.

Il tasso di abortività delle donne con età inferiore ai 20 anni è stato in Campania del 5.8 ‰, mentre in Italia Meridionale 6.4 ‰ e del 7.8 ‰ sull'intero territorio nazionale.

Il numero di IVG effettuato da donne straniere è in costante aumento rappresentando in Campania il 17.8% rispetto al totale di 9.462 interventi effettuati per donne di cittadinanza italiana e di cittadinanza straniera, valore che sale al 31.6% se riferito al livello nazionale. Per 2.587 IVG, pari al 21% del totale di interventi effettuati nel 2006 cioè 12.049, la cittadinanza non è rilevata.

Relativamente ai luoghi presso i quali viene rilasciata la certificazione per IVG, risulta che in Campania il 16.9% delle certificazioni è stato emesso dal consultorio, dato nazionale 36,9%, il 16.2% dal medico di fiducia, dato nazionale 28.1% ed infine il 66.7% dal servizio ostetrico-

ginecologico, dato nazionale del 37.9%. Si sottolinea che nelle regioni dove è maggiormente sviluppata la rete consultoriale, la percentuale sale al 85%.

In Campania nel 95.3% dei casi rilevati, le IVG sono state effettuate nei primi 28 giorni dalla data del rilascio della certificazione; in Italia la percentuale è stata del 94.5%.

La percentuale di donne non coniugate che nel 2006 ha scelto di praticare l'IVG è del 39.2% in Campania, contro il 47.3% in tutta Italia, mentre 55.2% è stata la percentuale di donne coniugate che ha effettuato l'IVG, rispetto al 46.8% registrato sul territorio nazionale.

In Campania sono attivi n. 177 consultori, ossia 1.2 x 10.000 donne in età feconda tra i 15-49 anni, dato nazionale 1.6 x 10.000 e 0.6 x 20.000 abitanti, dato nazionale 0.7 x 20.000.

Gli obiettori di coscienza sono in costante aumento in regione Campania, ben oltre la percentuale nazionale. Infatti hanno rilasciato dichiarazione di obiezione l'83% dei ginecologi, che in Italia sono il 69,2%, il 73.7% degli anestesisti, contro il 50.4% registrato in tutta Italia e il 74% del personale non medico, contro il valore nazionale di 42.6%.

Va segnalato, inoltre, che la percentuale di IVG ripetute in regione Campania rimane elevata, anche rispetto al valore nazionale, a testimonianza di una non ottimale incisività dell'azione di prevenzione del fenomeno, prevalentemente legato alla scarsa abitudine delle donne di fruire dei servizi consultoriali territoriali dopo l'intervento; non si consente in tal modo al Consultorio familiare di svolgere una delle principali funzioni ad esso deputate, ossia l'auspicata presa in carico delle cittadine che si sono sottoposte ad aborto almeno una volta.

Obiettivo

Il miglioramento e potenziamento delle attività consultoriali in applicazione della legge 194/78 su tutto il territorio regionale, al fine di promuovere una maternità cosciente e responsabile, ridurre il ricorso alla interruzione volontaria di gravidanza, prendere in carico le donne italiane ed immigrate che intendono effettuare l'IVG.

Obiettivi specifici

- potenziare l'azione di prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza attraverso interventi educativi ed informativi al fine di favorire l'uso corretto e consapevole della contraccezione;
- ridurre il fenomeno abortivo, potenziando la capacità dei consultori familiari di raggiungere le donne a rischio: donne con disagio sociale, che hanno partorito di recente, adolescenti, che hanno già abortito, di diversa nazionalità e religione, donne con disagio psichico e dipendenze, ecc., fornendo loro sostegno psicologico e/o sociale finalizzato alla definizione di possibili alternative alla scelta di abortire;
- adottare specifici interventi di prevenzione rivolti alle donne straniere che tengano conto anche delle loro diverse condizioni di vita, di cultura e di costumi;
- assicurare l'assistenza sanitaria alle cittadine comunitarie, anche non iscritte al SSN, avendo queste diritto alle prestazioni indifferibili ed urgenti, tra cui sono incluse quelle relative alla tutela della maternità e all'IVG (nota illustrativa inviata alle Regioni in data 19 febbraio 2008);
- garantire la prescrizione della contraccezione di emergenza, oltre che nei servizi consultoriali, anche nei pronto soccorso e nei presidi di continuità assistenziale;
- assicurare la presenza di almeno un medico non obiettore in ogni Consultorio Familiare;

- promuovere l'informazione sul diritto a partorire in anonimato DPR 396/2000 al fine di contrastare il fenomeno degli abbandoni di neonati;
- offrire un percorso unitario e programmato territorio-ospedale, riservato alle donne che richiedono l'IVG, che garantisca la presa in carico e:
 - l'organizzazione dei tempi di attesa tenendo presente che gli stessi non dovrebbero superare i 7/ 10 giorni dalla data del certificato, al fine di diminuire l'età gestazionale alla data dell'interruzione, elemento che rappresenta il maggior fattore di rischio di complicanze post-IVG;
 - l'articolazione degli interventi di IVG in regime di ricovero diurno assicurando il ricovero in caso di complicazioni;
 - la programmazione degli interventi post-IVG, presso le sedi consultoriali, per offrire la più idonea consulenza contraccettiva, al fine di ridurre la ripetitività dell'aborto;
- agevolare la donna nella fase di prenotazione in base all'urgenza dell'intervento, cioè in base all'epoca di gravidanza, nel pieno rispetto della riservatezza e della libertà di scelta rispetto alle strutture presso le quali effettuare l'intervento;
- migliorare l'offerta di servizi deputati alla diagnosi pre-natale, garantendo l'utilizzo di tecniche aggiornate che consentano diagnosi quanto più precoci e che non ledano le capacità generandi della donna;
- offrire un percorso unitario e appropriato alle donne che devono effettuare l'IVG nel 2° trimestre;
- migliorare le competenze del personale afferente ai consultori familiari, in riferimento alle nuove disposizioni normative e promuovere la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata anche agli approcci interculturali.

Percorso operativo

1. ORIENTAMENTO, ACCOGLIENZA E PRESA IN CARICO
2. COLLOQUIO E CERTIFICAZIONE
3. PRENOTAZIONE
4. PROCEDURA DI IVG
5. CONTROLLO POST-IVG E CONSULENZA CONTRACCETTIVA
6. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI
7. CENTRI PER LA IVG NEL 2° TRIMESTRE/ ABORTO TERAPEUTICO
8. VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI

1. ORIENTAMENTO, ACCOGLIENZA E PRESA IN CARICO

Il consultorio Familiare assume un ruolo primario nell'area della prevenzione e della corretta informazione ed educazione dei cittadini sulla procreazione consapevole, sui metodi contraccettivi e sui complessi problemi del nucleo familiare. Ciascun Consultorio familiare presente sul territorio deve potenziare le iniziative e gli interventi volti a garantire la prevenzione del fenomeno di gravidanza indesiderata sia in età adolescenziale, che in età adulta,

che verso la popolazione immigrata presente, anche valutando l'opportunità di inserire, tra gli operatori, un mediatore culturale.

Le Aziende Sanitarie Locali devono diffondere, in accordo con i centri presso i quali si pratica l'IVG (presso i quali si effettua IVG nel 1° trimestre e/o nel 2° trimestre), le modalità di accesso ai servizi utilizzando un'adeguata informazione anche alle donne immigrate (adeguata organizzazione ed utilizzo dell'URP, elaborazione e diffusione di opuscoli/ guida ai servizi consultoriali, ecc.) ed in particolare fornire le conoscenze sulla legislazione italiana e regionale di tutela della maternità e sulle attività di supporto socio-sanitario.

2. COLLOQUIO E CERTIFICAZIONE

In via prioritaria il primo colloquio della donna che esprime la volontà di effettuare IVG, avviene presso il Consultorio Familiare Distrettuale (UOMI), dove viene garantito anche il supporto psico-sociale. Tale struttura è deputata alla presa in carico delle minorenni che richiedono l'IVG, attivando, ove necessario (art.12 L. 194/ 78), il percorso con il giudice Tutelare. Il colloquio ha una funzione di ascolto e rispetto della decisione presa dalla donna, di supporto e informazione quando vi siano incertezza o l'impressione che la scelta dipenda da contingenze che possono essere risolte.

Particolare attenzione va dedicata alle modalità di accoglienza e di sostegno alla donna nel percorso, anche in accordo con i servizi degli ambiti territoriali; infatti l'attenzione ed il supporto offerto alla donna, specie se minore o immigrata, sono aspetti che incidono fortemente sul vissuto emotivo e psicologico sia nel momento della decisione, sia nelle esperienze successive.

Il documento o certificazione può essere rilasciato/a dal medico del consultorio oppure, come previsto dall'art.5 della stessa legge dal medico di fiducia (Medico di Medicina Generale e Medico dell'U.O. Ostetrico Ginecologica), laddove la donna scegliesse di rivolgersi, in alternativa al medico del consultorio familiare, ad altro professionista. In ogni caso risulta essenziale che sia assicurato il colloquio psico-sociale anche in ambito ospedaliero.

Si ribadisce che, così come previsto dal POMI, la presa in carico della donna che sceglie di praticare l'IVG, da parte del Consultorio Familiare, è essenziale sia per conoscere le motivazioni della richiesta e cercare di rimuovere le cause della decisione, quando possibile, sia per pianificare con la donna una strategia contraccettiva adeguata alle sue esigenze.

Presso il consultorio familiare deve essere garantita la presenza di personale (medici, infermieri, psicologi,) non obiettori di coscienza, in osservanza della L.405/ 75, disponendo, laddove possibile, la mobilità del personale.

3. PRENOTAZIONE

E' istituito il Servizio Unico Regionale Centralizzato di Prenotazione all'IVG, attraverso sistema telematico, cui i soggetti abilitati alla prenotazione accedono tramite codice identificativo e nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy.

La prenotazione può essere effettuata presso il consultorio familiare, una volta rilasciato il documento o certificazione, e riguarda sia gli accertamenti necessari all'intervento che l'intervento stesso. L'anonimato della donna viene garantito attraverso codice identificativo; anche il consultorio presso il quale è stata effettuata la certificazione è individuato tramite codice identificativo. E' possibile prenotare l'intervento di IVG nel 1° trimestre presso uno dei centri presenti sul territorio regionale, a scelta della donna, fatte salve le condizioni di urgenza dettate dall'epoca gestazionale e dalla disponibilità dei centri stessi.

Contemporaneamente viene effettuata anche la prenotazione della visita post-IVG presso lo stesso consultorio familiare, al fine di assicurare la continuità di rapporto con la struttura e la

pianificazione di una adeguata contraccezione. Tale visita sarà successiva al controllo clinico e post – chirurgico effettuato, secondo protocollo, presso il centro dove è stata eseguita l'IVG.

Nelle more della predisposizione dei supporti informatici necessari alla costruzione del Servizio Unico Regionale Centralizzato, le modalità di accesso alla prenotazione sono garantite mediante procedura manuale presso il Consultorio Familiare in contatto con i centri disponibili sul territorio regionale e rispettando la libera scelta delle cittadine.

I tempi medi di attesa tra la data di certificazione e la data dell'intervento di IVG nel 1° trimestre dovrebbero essere tra i 7/ 10 giorni.

1. PROCEDURA DI IVG

E' necessario che:

- il percorso per le donne che scelgono di effettuare l'IVG (nel 1° trimestre) sia dedicato (accesso, luoghi, attesa, ecc.) e rispettoso della privacy;
- sia garantita la funzionalità del reparto con un adeguato numero di medici e altro personale non obiettore ed un numero sufficiente di sedute settimanali, compatibilmente con le esigenze organizzative dell'unità operativa;
- che i direttori responsabili dei centri IVG assicurino la continuità delle attività nell'intero arco dell'anno e che, in caso di sospensione momentanea, comunichino per tempo la impossibilità a garantire il servizio sia alle direzioni generali aziendali sia all'assessorato alla sanità;
- che sia prevista la possibilità di aggiornare le tecniche di intervento che consentano diagnosi quanto più precoci e che non ledano le capacità generandi della donna, così come previsto dall'art. 15 della stessa legge;
- che sia curata la fase di accoglienza presso il centro, accompagnamento durante e dopo la procedura fino al momento della dimissione;
- che sia garantita la presenza di un mediatore culturale per l'accoglienza e l'informazione delle donne immigrate, cioè in integrazione operativa con i servizi per gli immigrati degli ambiti sociali di riferimento.

2. CONTROLLO POST-IVG E CONSULENZA CONTRACCETTIVA

Dopo essersi sottoposte all'intervento, le cittadine italiane o straniere che hanno scelto di effettuare l'IVG, eseguono i regolari controlli clinici e post-chirurgici, previsti dal protocollo dei singoli centri IVG.

Successivamente, nella data fissata all'atto della prenotazione tramite il Servizio Unico Regionale Centralizzato, si reca presso il consultorio familiare per fruire dell'offerta di counselling per la procreazione responsabile e per pianificare la modalità di attuazione di eventuali successivi interventi.

Il personale del Consultorio che opera secondo il metodo del lavoro di gruppo e della interdisciplinarietà, qualora ne esistano le condizioni, nel post-IVG, deve prevedere l'invio e/o la presa in carico anche da parte del Servizio Sociale Comunale e /o di Ambito della donna a rischio e/o in situazione di grave disagio sociale e socio-sanitario per la parte di competenza sociale.

3. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Promuovere la formazione permanente degli operatori finalizzata a migliorare competenze per:

- fornire una corretta conoscenza sui diritti alla salute;
- stabilire idonea comunicazione con le donne che si sono rivolte al servizio;
- individuare i loro bisogni di salute, sia sanitari che sociali;

- identificare e gestire correttamente le necessarie procedure amministrative;
- comunicare e collaborare efficacemente con gli altri servizi che erogano prestazioni di interesse;
- informare sui temi specifici della salute e procreazione;
- educare alla relazione transculturale;
- migliorare la conoscenza tra gli operatori sanitari del tipo ed entità di aiuti e sostegno che i servizi sociali, enti, associazioni, possono attivare.

4. CENTRI PER LA IVG NEL 2° TRIMESTRE/ ABORTO TERAPEUTICO

Rimandando a successivo specifico atto di indirizzo e regolamentazione e sulla base di quanto definito dalla D.G.R.C. n.1555 pubblicata sul BURC n. 19 del 17/4/2000, si individuano quali Centri Regionali per l'IVG nel 2° trimestre i seguenti:

- Azienda Universitaria Policlinico "Federico II" di Napoli
- Azienda Ospedaliera "A.Cardarelli" di Napoli
- Presidio Ospedaliero "S. Paolo" della ASL NA1 di Napoli
- Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" di Avellino
- Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento
- Azienda Ospedaliera "Ospedale Civile" di Caserta
- Azienda Ospedaliera "S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" di Salerno.

Tali Centri devono predisporre quanto necessario per assicurare idonea accoglienza, anche logistica, dignità e privacy alla cittadina italiana o straniera che deve sottoporsi ad aborto terapeutico e la presenza di spazi e personale dedicato. Inoltre si sottolinea la necessità di garantire pari opportunità di accesso ed uniformità di offerta su tutto il territorio regionale.

VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI

Il D.M. 24 aprile 2000 di "Adozione del Progetto Obiettivo Materno Infantile relativo al Piano Sanitario Nazionale per il triennio 1998-2000" indica strumenti di monitoraggio per la prevenzione del ricorso all'IVG.

I Consultori Familiari procedono alla rilevazione periodica (semestrale) degli indicatori di seguito riportati, trasmettendoli all'Assessorato alla Sanità e all'Assessorato alle Politiche Sociali, secondo le modalità che saranno successivamente comunicate.

OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI
Prevenire il ricorso all'IVG	- offrire il colloquio; - garantire il supporto psicologico e sociale - assumere la presa in carico della donna che richiede l'IVG - offrire interventi finalizzati alla consulenza per la procreazione consapevole - post IVG, per la	- percentuale di certificazioni IVG rilasciate dai consultori; - tempo di attesa tra certificazione e intervento - riduzione delle percentuali di ripetuto ricorso all'IVG. - Percentuale di donne che tornano al

	prevenzione del ripetuto ricorso all'IVG	Consultorio Familiare dopo l'IVG

TITOLO

PROGETTO “IN-CULTURA” - interventi integrati di prevenzione e formazione/informazione sulla salute degli stranieri temporaneamente presenti sul nostro territorio

Linea progettuale 2.

FASE 2

DURATA

triennale

REFERENTE PROGETTO

Regione Campania

COSTO TOTALE

Euro 5.000.000,00

Il Progetto “In-Cultura” - Intende rafforzare e sostenere i consultori familiari presenti sul territorio della Regione dove in precedenza hanno già gestito ambulatori STP tramite il supporto alle attività di tutela e presa in carico di donne e minori stranieri con particolare riferimento a donne in stato di gravidanza.

Sono previsti interventi integrati di prevenzione e formazione/informazione sulla salute degli stranieri temporaneamente presenti sul nostro territorio, rivolto agli operatori sanitari, del Volontariato sociale, degli Enti Locali e della Scuola della Prima Infanzia con la finalità di favorire cambiamenti culturali nelle popolazioni immigrate e sensibilizzare gli operatori coinvolti attraverso l'acquisizione di strumenti conoscitivi ed interpretativi utili a favorire il dialogo, elaborando strategie ed azioni di tutela, di prevenzione e di sensibilizzazione.

Obiettivi

L'obiettivo è acquisire una conoscenza / competenza da parte degli operatori sia in ambito sanitario che sociale e culturale degli stranieri con bisogni di salute ed in particolare di impiantare attività di prevenzione della gravidanza, d'interruzione di gravidanza, screening delle patologie ginecologiche di prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale.

Obiettivi specifici

Formazione rivolta ai mediatori culturali;

formazione del personale delle Aziende sanitarie relative agli aspetti socio-culturali e legali dell'assistenza sanitaria al paziente immigrato;

attivazione dell'offerta attiva di strumenti formativi e comunicativi che aiutino la popolazione STP a rivolgersi ai servizi preposti a tale attività;

formazione sul tema dell'infibulazione, rivolto agli operatori sanitari, agli operatori del volontariato locale, agli operatori degli Enti Locali, agli operatori della scuola referenti dell'educazione sanitaria, ed *in primis* al personale coinvolto nel lavoro con le donne e le bambine che provengono dai paesi dove tale pratica in uso;

elaborazione di un modello organizzativo da poter permettere una continuità assistenziale tra territorio, ospedale e associazioni di volontariato coinvolte,

elaborazione di un percorso di educazione alla salute per favorire cambiamenti culturali nelle popolazioni immigrate e per sensibilizzare gli operatori coinvolti, tramite opportune attività di informazione e prevenzione;

acquisizione di strumenti conoscitivi utili a favorire il dialogo ed a garantire una continuità della cultura tribale delle donne pur modificando le pratiche della infibulazione, eventualmente sostituendola con un'altra pratica simbolica;

Individuazione di strategie di contrasto presso le comunità di provenienza e con l'ausilio di mediatori culturali esperti;

Individuazione di strategie di integrazione come l'inserimento scolastico dei bambini; Innalzamento dell'istruzione delle donne ;

3 Target

Tutte le donne e bambini immigrati;

Indicatori

- Numero di partecipanti ai corsi di formazione;
- Numero di donne contattate;
- Numero di donne assistite dal territorio
- Numero di donne assistite presso le strutture ospedaliere
- Numero di bambini inseriti a scuola
- Numero di bambini vaccinati

Risultati attesi

- acquisire conoscenze/competenze da parte degli operatori socio-sanitari in ambito sia sanitario che sociale e culturale;
- favorire cambiamenti culturali nelle popolazioni immigrate;
- fornire gli strumenti conoscitivi utili a favorire il dialogo ed a garantire una continuità della cultura tribale delle donne pur modificando la pratica della infibulazione, eventualmente sostituendola con un'altra pratica simbolica.

Fornire dati sull'andamento delle attività.

TITOLO PROGETTO:

“MIGLIORAMENTO DELL’ OUTCOME DEI NEONATI TRASPORTATI DAL SERVIZIO DI TRASPORTO NEONATALE D’EMERGENZA IN CAMPANIA.”

Linea progettuale 2

Referente: Regione Campania

FASE 2

Dal 1995 in Campania è attivo il servizio di trasporto di emergenza neonatale (STEN) che consta di tre unità: lo STEN dell’ A.O.U. Federico II e dell’Ospedale Annunziata che servono le province di Napoli e Salerno con un centralino unico per le chiamate presso l’A.O.U. Federico II e lo STEN dell’A.O.R.N. S. Sebastiano di Caserta che serve le Province di Caserta, Benevento ed Avellino con centralino presso l’A.O.R.N. S. Sebastiano di Caserta. I tre STEN coprono tutto il territorio regionale con circa 62.000 nati/anno distribuiti in circa 80 punti nascita; l’indice di trasferimento regionale è intorno al 2,8%, superiore al 1.4% della media nazionale, da cui deriva una cospicua attività svolta dagli STEN campani.

Anche per il parto fisiologico, nell’1-2% dei casi può essere necessaria una rianimazione neonatale completa. A testimonianza di ciò, la casistica dello STEN Federico II mostra che il 58% dei trasporti interessa neonati a termine o vicini al termine (> 2500 g di peso), percentuale questa costante negli anni, verosimilmente perché si tratta di neonati dove non ci si attende un parto a rischio o con complicanze postnatali e pertanto più frequentemente nati in centri di 1° Livello. L’altro 42% riguarda nati tra i 1500 e i 2499 g (24%), e neonati al di sotto di 1500 g (18%); ciò dimostra l’elevato rischio di assistenza intensiva per tale classe “critica” di neonati, che complessivamente rappresenta l’1% di tutti i nati,

L’elevato se non “eccessivo” numero di trasporti effettuato è collegato a diversi fattori.

Sicuramente ciò è in parte riferibile all’estrema parcellizzazione dei punti nascita campani, fenomeno questo cui è collegato anche l’elevato tasso di tagli cesarei che contraddistingue la nostra Regione, con presumibili conseguenze sull’assistenza intensiva neonatale, a causa dell’aumentata frequenza di distress respiratorio associata a tale pratica, così come riportato in letteratura (*Risk of respiratory morbidity in term infants delivered by elective caesarean section. BMJ 2008; 336; 85-87*).

La parcellizzazione dei punti nascita, associata alle limitazioni di turnover del personale sanitario imposte dal piano di rientro dal disavanzo (DGRC n.460 del 20.3.2007), fa sì, inoltre, che non sia sempre possibile garantire la presenza 24 ore su 24 in ogni punto nascita di un Pediatra che: “...deve garantire l’assistenza al neonato in Sala Parto. Deve essere possibile effettuare la rianimazione primaria, l’intubazione ET e la stabilizzazione del neonato critico in attesa del trasferimento...”, così come previsto dalle Linee Guida Regionali per l’ottimizzazione dell’assistenza Ospedaliera in Neonatologia e Pediatria d’Urgenza (DGRC n.2068 del 12.11.2004).

A tali criticità si è cercato di dare adeguate risposte organizzative attraverso la recente emanazione di una delibera regionale (ricompresa nella azioni previste dal Piano di rientro dal disavanzo – DGRC n.460 del 20.3.2007) che definisce le modalità per la chiusura dei punti nascita con meno di 400 nati anno, in via transitoria, e con meno di 500 nati/anno a partire dal 1° luglio 2009 (DGRC n. 2162 del 14.12.2007). Inoltre si è osservato nel corso degli ultimi anni un miglioramento dell’assistenza almeno per i nati al di sotto di 1.5 Kg, (a differenza degli anni precedenti, nel 2005 questi neonati sono nati per l’80% in un centro di terzo livello dotati di una Terapia Intensiva Neonatale), ciò grazie anche ad alcune iniziative regionali che hanno aumentato l’attenzione agli aspetti assistenziali legati al fenomeno (DGRC 235 del 16.2.2005).

Un secondo fattore che contribuisce al determinismo dell’elevato numero di trasporti è rappresentato dalla carenza dei posti letto di Terapia Intensiva Neonatale (TIN); si stimano infatti, circa 15 posti letto TIN in meno rispetto al fabbisogno (DGRC n.2068 del 12.11.2004); come conseguenza della carenza dei posti letto, avviene che neonati a rischio che nascono in un Centro di terzo livello, quindi dotato di TIN, debbano essere trasferiti in altri Ospedali per mancanza di

posti letto nella TIN dove il piccolo neonato è venuto alla luce; nel biennio 2002-2003 per i nati <1.5 Kg il 7% è stato trasferito entro le prime 24 h di vita per carenza di posti letto da un centro di III livello ad un altro (Pizzuti e Pugliese Notiziario ISS. Vol 18. N° 2. 2005). Inoltre, sempre per carenza di posti letto, una quota di trasporti ha come destinazione una Provincia diversa da quella del Punto nascita; nel 2006, infatti, 159 nati nella Provincia di Napoli sono stati trasportati in ospedali situati in altre Province campane e questo dato si è confermato anche per il 2007.

DURATA DEL PROGETTO: Biennale

INTERVENTO

Lo scopo del progetto è di pianificare e coordinare gli interventi volti a:

A) DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA REGIONALI SULLO STEN

Redazione di linee guida regionali sul Trasporto Neonatale, condivise dai punti nascita, dai centri di terapia intensiva e subintensiva neonatali e dai tre STEN.

B) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE CURE PRESTATE NEI PUNTI NASCITA:

Ottenibile attraverso la programmazione e la realizzazione di un programma di formazione degli operatori che assicuri un corretto addestramento/riaddestramento del personale sanitario (medico ed infermieristico) addetto a tutti i Punti Nascita regionali. L'addestramento/riaddestramento degli operatori sanitari servirà anche alla riqualificazione degli operatori dei punti nascita destinati alla chiura in seguito alla delibera regionale precedentemente citata e potrebbero essere ricollocati nei centri di subintensiva e TIN laddove c'è carenza di personale.

L'addestramento/riaddestramento del personale prevederà una didattica condotta con tecniche di simulazione di scenari realistici in centri adeguatamente attrezzati organizzando:

- 1) Corsi di Rianimazione neonatale effettuati secondo il Neonatal Resuscitation Program dell'Accademia Americana di Pediatria. L'obiettivo del Corso di Rianimazione Neonatale è di illustrare i principi teorici della Rianimazione neonatale ed insegnare praticamente secondo uno schema ben codificato con l'ausilio di manichini, l'utilizzo di pallone Ambu e maschera, l'esecuzione del massaggio cardiaco esterno, l'intubazione endotracheale e l'utilizzo di farmaci ed espansori di volume.
- 2) Corsi di Stabilizzazione del Neonato critico secondo il modello S.T.A.B.L.E. dell'Accademia Americana di Pediatria allo scopo di acquisire la capacità di effettuare in ogni Punto Nascita una stabilizzazione termica (per evitare l'ipotermia), respiratoria (evitare ipossia e acidosi), del circolo (evitare l'ipotensione) e metabolica (evitare ipoglicemia ed acidosi metabolica) del neonato critico in attesa di trasferimento in TIN.
- 3) Visto l'elevato rischio di esiti a distanza neurosensoriali di neonati critici spesso soggetti a trasporto, con particolare riferimento a quelli di basso peso alla nascita, è opportuno prevedere un percorso formativo che migliori la competenza e la consapevolezza degli operatori STEN su tali problemi assistenziali.

Per i punti sopra è previsto il coinvolgimento attivo della rete di istruttori di rianimazione neonatale certificati dalla Società Italiana di Neonatologia e dall'American Academy of Pediatrics.

C) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE CURE PRESTATE DAGLI STEN:

• Creazione Sistema Informativo Trasporto Neonatale Regionale

Creazione di un Sistema Informativo dedicato ed integrabile con i Sistemi Informativi Sanitari già esistenti, anche mediante una rete telematica che metta in connessione le 15 Terapie Intensive

e le 2 subintensive esistenti in Campania con i tre servizi di Trasporto Neonatale. Lo scopo di questa fase del progetto consiste in:

- 1) Creazione di un database dei trasporti effettuati in Campania attraverso la informatizzazione della cartella del trasporto. La creazione del database comune per i tre STEN e la possibilità da parte delle TIN e delle subintensive di inserire indicatori di esito dei neonati trasportati permetterebbe di effettuare la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza dell'attività degli STEN, monitorare l'appropriatezza dei trasporti effettuati e produrre indicatori epidemiologici utili al livello Regionale- Settore Assistenza Ospedaliera e Sovraintendenza sui Servizi Regionali d'Emergenza, utilizzabili per la programmazione sanitaria. Più in particolare, si prevede di creare un tracciato record per la Regione di ogni trasporto effettuato e di utilizzare tali informazioni per la costruzione di specifici indicatori, definiti dal gruppo tecnico, da interfacciare, tra gli altri, con quelli del sistema di sorveglianza regionale sulla classe di pazienti nati <1500g che nella nostra regione sono stati 621 nell'anno 2007.
- 2) Valutazione della fattibilità di utilizzazione di tale rete telematica per avere a disposizione in tempo reale da parte degli operatori STEN la situazione posti letto di Terapia Intensiva e Subintensiva in Campania; ciò permetterebbe di accelerare la procedura per il reperimento dei posti letto da parte dello STEN che risulta particolarmente importante nella situazione campana dove c'è un elevato numero di trasporti neonatali e la cronica carenza dei posti letto.

Si prevede inoltre di migliorare la comunicazione tra i tre centri STEN ed i centri di terapia intensiva e subintensiva attraverso una linea telefonica dedicata solo alla comunicazione attraverso i suddetti centri.

- Integrazione delle Dotazioni STEN

Fornire le attrezzature carenti e tecnologicamente avanzate per i tre servizi Sten al fine di migliorare la qualità delle prestazioni erogate. Le attrezzature necessarie ai tre centri Sten verranno decise dopo opportuna valutazione dal gruppo tecnico.

Per la pianificazione di tali interventi sarà istituito un gruppo tecnico interdisciplinare coordinato dal responsabile del Settore di Assistenza Ospedaliera e Sovraintendenza sui Servizi Regionali d'Emergenza della regione Campania e costituito dalle figure istituzionali e professionali coinvolte.

Obiettivi

Migliorare gli esiti dei neonati trasportati dagli STEN in Campania attraverso:

- A)** Istituzione di linee guida regionali sullo STEN
- B)** Miglioramento della qualità delle cure prestate nei Punti Nascita attraverso iniziative di formazione dedicati a temi assistenziali sui primi momenti che rappresentano un punto critico per il successivo andamento clinico del neonato patologico e per gli esiti a distanza
- C)** Miglioramento della qualità delle cure prestate dallo STEN attraverso:
 - Creazione sistema informativo del trasporto neonatale regionale
 - Integrazione dotazioni STEN

Tempi per il raggiungimento degli obiettivi

Si prevede che il miglioramento del sistema possa essere reso operativo nell'arco di due anni dall'approvazione del progetto.

Nel corso del primo anno verranno analizzati i dati relativi agli indicatori proposti per verificare l'attuale stato dell'arte e programmare gli interventi operativi ritenuti più idonei, che saranno attuati nel corso del secondo anno.

Costi connessi

I costi connessi alla realizzazione del progetto sono riferibili alla realizzazione di corsi di formazione/riqualificazione, la realizzazione del sistema informativo dedicato e la integrazione delle dotazioni STEN. Essi ammontano a 1.500.000,00 €.

Indicatori che consentono di misurare la validità dell'intervento proposto

- Realizzazione linee-guida STEN
- Realizzazione corsi programmati
- Definizione tracciato record e primo report STEN

REGIONE CAMPANIA

ROBINSON IN OSPEDALE

IL RUOLO DELLA HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT E DELL' HORIZON SCANNING NELLA GESTIONE OSPEDALIERA

FASE 2

PREMESSA

La Sanità nei paesi industrializzati si trova a fronteggiare un ventennio che gli economisti di tutto il mondo definiscono come quello delle *scelte tragiche* in ragione di una disponibilità di risorse finanziarie non sufficiente a dare risposta alle attese di salute della collettività. Il fenomeno - è ben noto - è collegato in particolare all'aumento della vita media, alle sempre maggiori richieste di salute del cittadino ed alla proliferazione incontrollata delle tecnologie. E' perciò necessario che i decisori in sanità si dotino di strumenti gestionali in grado di offrire soluzioni efficaci ed efficienti. E' quindi necessario realizzare una governance della sanità che è ricerca dell'eccellenza, frase che detta così significa poco o nulla, ma che in pratica è soprattutto l'uso sapiente di strumenti innovativi gestionali in sanità: parliamo di Medicina Basata sull'Evidenza, di gestione del Rischio Clinico, e, soprattutto, di Health Technology Assessment. Quest'ultima è in pratica una metodologia che serve a valutare le tecnologie mettendo a raffronto nuove tecnologie con quelle abitualmente in uso. Deve chiarirsi - perché su questo vi è estrema confusione - che per *tecnologia* deve intendersi non solo ad esempio una nuova apparecchiatura diagnostica, ma anche il farmaco, il dispositivo medico, una nuova procedura terapeutica, un diverso percorso diagnostico-terapeutico, un nuova organizzazione sanitaria, un diverso sistema di gestire il paziente e così via. L'acronimo HTA indica tre termini inglesi: **Health** (salute), **Technology** (farmaco, procedura ecc.), **Assessment** (valutazione). Lo strumento deve servire a far dialogare tra loro tutti gli attori del sistema sanità: i clinici che propongono all'organizzatore una nuova tecnologia, i tecnici che devono valutarla e gli organizzatori ed i politici che devono supportarla. Si tratta quindi di creare un linguaggio comune in sanità. Nella situazione drammatica verso la quale naviga la sanità mondiale non può più essere consentito a nessuno di proporre iniziative di cui non sia già nota l'efficacia, l'appropriatezza, i benefici clinici ed organizzativi, la loro economicità ed anche il loro consenso sociale. Attualmente si stima che la percentuale degli interventi sanitari la cui efficacia sia scientificamente provata oscilla, a seconda delle discipline mediche, dal 30 all'80% che rappresenta un dato estremamente inquietante.

Un dato altrettanto preoccupante è la valutazione che queste tecnologie, una volta entrate nell'uso comune, vengono comunque utilizzate, pur se poi se ne verifichi la scarsa utilità. E' perciò necessario che l'HTA sia utilizzata con rapidità, possibilmente prima ancora dell'introduzione della metodica stessa. Qui subentra uno strumento di supporto all'HTA, l'**Horizon Scanning**, un sistema di allerta rapido, attento a scrutare l'orizzonte per avvistare tecnologie emergenti al fine di valutarle tempestivamente. L'introduzione di una nuova tecnologia in ambito sanitario ha spesso conseguenze particolari: adottata per il soddisfacimento di nuovi bisogni o per dare nuove soluzioni a problemi già noti, essa tende a creare nuovi modelli di cura ed assistenza; comporta spesso l'esigenza di nuovo personale, di qualificare il personale già esistente, di realizzare nuove procedure organizzative ed utilizzare risorse aggiuntive; l'aumento di produttività che talora comporta non

sempre è in grado di compensare l'inevitabile aumento dei costi di introduzione. Di qui, la già richiamata esigenza di un accurato sistema di analisi delle tecnologie sanitarie.

LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO: PERCHE' ROBINSON IN OSPEDALE

E' indubbio come l'uso di nuovi farmaci ad alto costo e di dispositivi medici ed innovativi, parimenti ad alto-altissimo costo, rappresenti un problema di immense proporzioni in grado di condizionare la spesa sanitaria anche per la capacità che le decisioni in ambito ospedaliero hanno di incidere sulle scelte nel campo delle cure primarie e più in genere dell'assistenza territoriale.

E' evidente come l'utilizzo del sistema della remunerazione con tariffe DRG può condizionare le scelte del clinico, come dell'organizzatore, nel senso di non privilegiare la effettuazione di:

- prestazioni che abbiano un costo superiore al ricavo previsto dal DRG o che non siano sufficientemente remunerative
- prestazioni che richiedano l'uso di farmaci o di dispositivi medici il cui costo renda la tariffa DRG prevista in qualche caso di gran lunga inferiore al ricavo.

Il fenomeno, pur se non facilmente comprensibile, sembra riguardare in egual misura il sistema pubblico ed il privato.

Ciò fa in modo di ritardare l'uso routinario di talune procedure diagnostico-terapeutiche innovative privando il paziente di una prestazione efficace. Talvolta l'intervento della Magistratura impone alle autorità sanitarie l'autorizzazione delle prestazioni richieste; qualche altra volta è la pressione della stampa a stimolare la soluzione del problema. Qualche altra volta ancora – ed è questa una evenienza che si presenta con sempre maggior frequenza – l'incapacità da parte del governo centrale o di quello regionale di definire tempestivamente l'efficacia di una prestazione fa autorizzare costosissimi viaggi all'estero per prestazioni la cui efficacia è molto dubbia e spesso fortemente condizionata da fenomeni speculativi locali.

E' sempre più frequente che, in assenza di decisioni a livello centrale (Ministero, Regioni) la scelta di adottare o meno una determinata tecnologia sanitaria finisca per essere assunta autonomamente dall'Azienda ospedaliera o talvolta addirittura dall'ospedale di ASL senza che la Azienda stessa sia stata resa edotta sui reali benefici per l'utenza e sui maggiori costi da sostenersi da parte del servizio sanitario.

Il Progetto *Robinson in Ospedale* nasce, così come il precedente progetto Robinson, da una iniziativa dei direttori ospedalieri e dei medici di direzione ospedaliera e di distretto aderenti alla sezione campana dell'Associazione Nazionale Medici delle Direzioni Ospedaliere (ANMDO) e prevede, in prosieguo del progetto Robinson, la sua specifica implementazione e diffusione all'interno delle strutture di ricovero. Recenti studi hanno evidenziato l'importanza del contesto organizzativo nel consentire alle evidenze di tradursi in pratiche cliniche (Hospital Base HTA). La struttura ospedaliera appare l'ambiente ideale per sviluppare il sistema HTA poiché consente di disporre in una unica struttura e con un coordinamento in capo alla direzione strategica tutti gli attori del sistema in grado di dialogare tra loro con il medesimo linguaggio, che deve essere quello delle maggiori evidenze scientifiche.

E' fortemente istruttivo che il clinico sappia di dover muovere le proprie proposte ad un gruppo di valutazione esperto e competente in grado di utilizzare lo stesso linguaggio.

E' fortemente istruttivo che il medico di organizzazione e la direzione strategica sappiano di dover corredare i tanti no che in futuro si sarà costretti a dire con motivazioni competenti e perciò inoppugnabili.

CHI PARTECIPA AL PROGETTO

1. le Aziende ospedaliere ed ospedaliero-universitarie

Individuate in via prioritaria in quanto realtà nelle quali con maggior frequenza si propone l'utilizzo di tecnologie innovative ed ad alto costo.

2. I Responsabili del progetto

I direttori sanitari delle Aziende sanitarie, individuati in quanto responsabili della conduzione sanitaria dell'ospedale e dotati dell'autorevolezza necessaria per coinvolgere tutti i partecipanti al progetto.

3. I clinici ed i responsabili delle aree diagnostico-assistenziali in quanto ordinatori di spesa.

4. I team per la Health Technology Assessment costituiti da clinici, medici di organizzazione, epidemiologi, farmacisti, farmacologi, ingegneri biomedici, infermieri, tecnici sanitari, esperti di governo delle risorse economiche.

L'OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE

Le tecnologie che abbiano già concluso, in base alla normativa vigente, l'attività di sperimentazione clinica e che siano in possesso del marchio CE, distinguendole in tre tipologie:

- tecnologie che mirano alla riduzione di recidive e/o di morbosità e/o di morbidità e/o di mortalità
- tecnologie finalizzate al miglioramento dell'efficienza di erogazione dei servizi sanitari
- tecnologie che mirano al miglioramento della qualità e dell'appropriatezza di erogazione dei servizi

LE FASI DEL PROGETTO

LA FASE I

- A. Costituzione dei team ospedalieri
- B. Formazione dei team ospedalieri all'uso degli strumenti della Medicina Basata sulle Evidenze e della Health Technology Assessment
- C. Attivazione di un progetto di Horizon Scanning
- D. Attivazione di un gruppo di studio Horizon Scanning

LA FASE II

- A. Segnalazione alla Direzione strategica di interesse per definite tecnologie emergenti
- B. Segnalazione al Team HTA regionale di una check list di tecnologie da osservare

LA FASE III

- A. Identificazione da parte del team regionale HTA delle tecnologie da osservare
 - B. Assegnazione alle singole Aziende, previa condivisione, delle sperimentazioni da effettuare
-

I COSTI DEL PROGETTO

TOTALE EURO 3.129.012,00 per

Formazione
Portale e sistemi informativi
Presentazione del progetto,
meeting,
stage presso strutture
competenti
Risorse umane

PROGETTO N.1

TITOLO

Reti assistenziali per la presa in carico di soggetti con malattia rara

Linea progettuale 4

FASE 2

TIPO DI PROGETTO

Progetto interregionale ex art. 1 comma 806, lettera c, legge 296/2006

DURATA

Annuale con possibilità di proroga

REFERENTE PROGETTO

Regione Toscana - coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome

Per la Regione Campania referente del progetto è l'Osservatorio Epidemiologico Regionale

ASPETTI FINANZIARI

Costo complessivo previsto in Regione Campania del progetto è di € 1.300.000,00

CONTENUTI

Già da alcuni anni le Regioni e le Province autonome stanno affrontando le problematiche legate alla assistenza per malattie rare, oltre che attraverso l'espletamento di attività ordinarie, anche mediante progetti per obiettivi di PSN ex art. 1, commi 34 e 34 bis, legge 662/96.

Con il presente progetto la regione Campania intende implementare le suddette attività ed integrare le proprie iniziative con quelle delle altre regioni, al fine di sviluppare modelli assistenziali condivisi tra le Regioni e PP.AA.

La Regione Campania con delibera della Giunta Regionale n° 1362 del 21 ottobre 2005 ha approvato l'individuazione, in via provvisoria, dei presidi di riferimento regionale per malattie rare ai sensi del D.M. 18 maggio 2001 n. 279. Sono stati identificati come presidi di riferimento le 10 aziende ospedaliere autonome, comprendenti in particolare i due policlinici universitari, sette aziende ospedaliere autonome, localizzate nei capoluoghi di tutte le province della regione, un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico con

specializzazione in oncologia, nonché l'azienda sanitaria locale Napoli 1, al cui interno sono presenti presidi ospedalieri anche con competenze specialistiche per malattie rare. Sulla base della valutazione di un'autocertificazione da parte di un apposito gruppo tecnico regionale di esperti, sono state individuate le malattie rare per le quali esistono competenze e risorse in ognuno dei presidi.

OBIETTIVO COMPLESSIVO

Individuazione di reti assistenziali per garantire la presa in carico dei soggetti della fascia di età pediatrica (0-18 anni), per malattie e/o gruppi di malattie rare di origine genetica, con particolare riferimento alle sindromi malformative e alle malattie metaboliche ereditarie (vedi l'allegata Tabella 1).

Si applicherà alle malattie metaboliche e sindromi genetico-malformative dell'età pediatrica, di cui all'allegata Tabella 1, un modello assistenziale basato sulla presa in carico da parte del centro di riferimento, in collaborazione con le strutture assistenziali del territorio di residenza, utilizzando strumenti e metodologie recentemente proposti in campo nazionale da Società scientifiche e Associazioni di famiglie, su iniziativa della Società Italiana Malattie Genetiche Pediatriche e Disabilità Congenite (SIMGePeD). Le linee generali del modello assistenziale da implementare nel presente progetto sono illustrate nell'allegata Tabella 2. A questa iniziativa nazionale già collaborano in maniera attiva operatori della regione Campania, responsabili di strutture complesse che si occupano di malattie rare dell'età evolutiva con componente genetico-malformativa e metabolica.

Nella creazione della rete assistenziale per le singole condizioni prese in esame nel presente progetto si terrà conto delle competenze comunque esistenti nei 12 presidi che fanno parte della rete regionale per le malattie rare, anche se non sono accreditati come centri di riferimento per le specifiche condizioni: in questo modo, attraverso opportune iniziative di formazione, si cercherà di migliorare la distribuzione sul territorio regionale di strutture di riferimento, intermedie tra il/i centro/i di riferimento accreditato/i e le strutture sociosanitarie del territorio, sfruttando in particolare la loro presenza nei capoluoghi di tutte le province della Campania.

Nell'ambito dei compiti di programmazione sanitaria la Regione intende avvalersi di un supporto tecnico istituendo un Centro di Riferimento a cui si affideranno i seguenti compiti:

- 1) gestione del registro regionale delle malattie rare, in raccordo tecnico-funzionale con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, attraverso la raccolta delle schede di diagnosi dei singoli casi e il loro successivo invio all'Istituto Superiore di Sanità;
- 2) coordinamento dei presidi territoriali della rete anche mediante l'adozione di specifici protocolli clinici condivisi;
- 3) promozione dell'informazione al cittadino e della formazione degli operatori;

4) collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con le altre regioni;

5) collaborazione con le associazioni di volontariato operanti nel campo delle malattie rare.

Si metteranno in atto le opportune iniziative per creare un collegamento funzionale più efficiente dei centri di riferimento individuati nella rete delle malattie rare della regione Campania, creando, quando necessario, le infrastrutture e i protocolli per il collegamento telematico.

Si procederà all'organizzazione di corsi di formazione per i referenti per le malattie rare, individuati presso tutti i centri accreditati della rete regionale.

OBIETTIVO INTERMEDIO

Raccolta di documentazione e dati

INDICATORI

Numero di malattie rare e/o gruppi di malattie per i quali vengono individuati modelli assistenziali

PROGETTO N. 2

TITOLO

Sviluppo e utilizzo dei percorsi diagnostico-terapeutici per malattie rare

TIPO DI PROGETTO

Progetto interregionale ex art. 1 comma 806, lettera c, legge 296/2006

DURATA

Annuale con possibilità di proroga

REFERENTE PROGETTO

Regione Toscana - coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome

Per la Regione Campania referente del progetto è l'Osservatorio Epidemiologico Regionale

ASPETTI FINANZIARI

Costo complessivo previsto in Regione Campania del progetto è di € 1.300.000,00

CONTENUTI

Da alcuni anni le Regioni e le Province autonome stanno affrontando le problematiche legate alla assistenza per malattie rare, oltre che attraverso l'espletamento di attività ordinarie , anche mediante progetti per obiettivi di PSN ex art. 1, commi 34 e 34 bis legge 662/96. Con il presente progetto si intende implementare le suddette attività ed integrare le progettualità in atto, al fine di favorire la diffusione delle migliori pratiche.

OBIETTIVO COMPLESSIVO

Individuazione di percorsi diagnostico-terapeutici per almeno 20 malattie e/o gruppi di malattie rare di origine genetica, con particolare riferimento alle sindromi malformative e alle malattie metaboliche ereditarie che colpiscono soggetti della fascia di età pediatrica (0-18 anni) (vedi l'allegata Tabella 1).

Si predisporranno raccomandazioni per la diagnosi e il trattamento di malattie rare, con particolare riferimento a quelle che utilizzano farmaci orfani ad alto costo.

L'allegata Tabella 3 rappresenta un elenco iniziale di malattie rare che rispondono alle caratteristiche su indicate, per le quali sono state predisposte raccomandazioni per la diagnosi, la terapia e il follow-up da parte di alcune Società scientifiche nazionali (SISMME, SIMGePeD) a cui attivamente collaborano operatori della regione Campania, responsabili di strutture complesse che si occupano di malattie rare dell'età evolutiva con componente genetico-malformativa e metabolica.

Su mandato della Regione Campania, che ha individuato quali interlocutori tecnici l'Osservatorio Epidemiologico Regionale ed il Settore Assistenza Ospedaliera, si avvierà uno studio epidemiologico sulla migrazione sanitaria del bambino affetto dalle malattie rare di cui al presente progetto, in collaborazione con l'ARSAN (Agenzia Regionale Sanità) e con la comunità pediatrica regionale, che ha già manifestato la sua volontà di collaborare a una tale indagine. Circa il 10% dei ricoveri pediatrici campani avviene fuori regione e interessa in primo luogo le condizioni che coinvolgono il sistema nervoso, come si verifica per la stragrande maggioranza delle malattie rare con base genetico-metabolica e malformativa, di cui al presente progetto. Una più documentata valutazione del fenomeno della migrazione sanitaria è fondamentale per mettere a punto efficaci percorsi diagnostico-terapeutici e contenere il fenomeno del ricovero fuori regione alla ricerca di una diagnosi e/o di cure all'avanguardia. L'indagine, che verrà attuata sulla base di un protocollo sviluppato dalla Regione Campania in collaborazione con l'ARSAN e la comunità pediatrica, censirà le risorse assistenziali effettivamente esistenti in regione, anche per promuovere una più capillare diffusione di informazioni al servizio sanitario e alla popolazione e valuterà con appositi questionari a campione le motivazioni delle famiglie e quelli dei pediatri nel decidere circa la necessità di un ricovero fuori regione.

Ai fini della definizione di percorsi diagnostico-terapeutici nella Regione Campania sarà di grande rilievo lo studio della migrazione sanitaria, anche per rispondere alla raccomandazione della Commissione Salute del 06/12/2007 circa la definizione "di procedure organizzative che prevedano, tra l'altro, l'erogazione dell'assistenza in ambito domiciliare o nel luogo più vicino all'abitazione del paziente e l'attività di follow up a distanza così da evitare inutili e faticosi spostamenti da parte dei pazienti".

OBIETTIVO INTERMEDIO

Raccolta di documentazione e dati per l'individuazione dei percorsi diagnostico - terapeutici e del fenomeno della migrazione sanitaria.

INDICATORI

Numero di malattie rare per i quali vengono individuati i percorsi diagnostico terapeutici.

PROGETTO N. 3

TITOLO

Attivazione registri regionali per le malattie rare

TIPO DI PROGETTO

Progetto interregionale ex art. 1 comma 806, lettera c, legge 296/2006

DURATA

Annuale con possibilità di proroga

REFERENTE PROGETTO

Regione Toscana - coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome

Per la Regione Campania referente del progetto è l'Osservatorio Epidemiologico Regionale

ASPETTI FINANZIARI

Costo complessivo previsto in Regione Campania del progetto è di € 400.000,00

CONTENUTO

Da alcuni anni le regioni, in collaborazione con l'ISS, stanno organizzando attività di raccolta dati sulle malattie rare anche attraverso progetti finanziati a vario titolo. Con il presente progetto si intende implementare le suddette iniziative al fine di attivare il registro regionale campano per garantire il flusso attivo dei dati epidemiologici al registro nazionale delle malattie rare, anche in ottemperanza di quanto previsto dall'accordo Stato - Regioni del 10 maggio 2007.

OBIETTIVO COMPLESSIVO

Attivazione del registro regionale campano.

Si procederà alla stipula di apposita Convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito del su citato Programma "Malattie Rare", finalizzato allo scambio di competenze, conoscenze e tecnologie per l'implementazione del flusso informativo verso il Registro nazionale.

Si valuterà l'opportunità di stipulare apposita Convenzione con la Regione Veneto, per estendere alla regione Campania un modello di raccolta dei dati epidemiologici, già condiviso nel Triveneto e più recentemente adottato, sempre attraverso strumenti convenzionali, dall'Emilia Romagna e, probabilmente in prospettiva, dalla Liguria.

Si avvierà l'organizzazione dei flussi informativi dai centri di riferimento alle strutture regionali istituzionalmente competenti e da queste all'ISS per il Registro nazionale.

Si organizzeranno appositi corsi di formazione del personale del SSR, a cominciare dai referenti dei centri di riferimento, per la più corretta conoscenza delle procedure da seguire nella raccolta e trasmissione dei dati epidemiologici relativi alle malattie rare.

Si predisporranno in forma cartacea e attraverso siti Web regionali opuscoli informativi su tutta la materia delle malattie rare, diretti agli operatori del sistema sanitario regionale e alla popolazione campana.

OBIETTIVO INTERMEDIO

Acquisizione del personale e dei beni e servizi e realizzazione della formazione necessaria per l'attivazione del registro

INDICATORI

Attivazione del registro regionale

Numero delle schede raccolte e trasmesse al registro nazionale

Tabella 1 - ELENCO MALATTIE RARE OGGETTO DEL PROGETTO N. 1 (estratto dal DM 18 maggio 2001, n. 279, GU n. 160, del 12.07.2001 Suppl. Ord. n. 180/L)			
Cod. Esenz.	MALATTIA E/O GRUPPO	MALATTIE AFFERENTI AL GRUPPO	SINONIMI
2. TUMORI (cod. ICD9-CM da 140 a 239) - RB			
RBG010	NEUROFIBROMATOSI		
3. MALATTIE DELLE GIANDOLE ENDOCRINE, DELLA NUTRIZIONE, DEL METABOLISMO E DISTURBI IMMUNOLOGICI (cod. ICD9-CM da 240 a 279) -RC			
RCG040	DISTURBI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO DEGLI AMINOACIDI	CISTINOSI	
		HARTNUP MALATTIA DI	
		ALBINISMO	
		ALCAPTONURIA	
		IPERVALINEMIA	
		MALATTIA DELLE URINE A SCIROPPO DI ACERO	
		OMOCISTINURIA	
		SINDROME DA MALASSORBIMENTO DI METIONINA	
		IPERISTIDINEMIA	
		ACIDEMIE ORGANICHE E ACIDOSI LATTICHE PRIMITIVE	
		ALANINEMIA	
		IMINOACIDEMIA	
RCG050	DISTURBI DEL CICLO DELL'UREA	CITRULLINEMIA	
		IPERAMMONIEMIA EREDITARIA	
RCG060	DISTURBI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO DEI CARBOIDRATI <i>Escluso: Diabete mellito</i>	GLICOGENOSI	

		GALATTOSEMIA	
		FRUTTOSEMIA	
		MALASSORBIMENTO CONGENITO DI SACCAROSIO ED ISOMALTOSIO	
RCG070	ALTERAZIONI CONGENITE DEL METABOLISMO DELLE LIPOPROTEINE Escluso: Ipercolesterolemia familiare eterozigote tipo IIa e IIb; Ipercolesterolemia primitiva poligenica; Ipercolesterolemia familiar combinata; Iperlipoproteinemia di tipo III.	IPERCOLESTEROLEMIA FAMILIARE OMOZIGOTE TIPO IIa	
		DEFICIT FAMILIARE DI LIPASI LIPOPROTEICA	
		IPERCOLESTEROLEMIA FAMILIARE OMOZIGOTE TIPO IIb	
		IPOBETALIPOPROTEINEMIA	
		ABETALIPOPROTEINEMIA	BASSEN KORNZWEIG SINDROME DI
RCG070	ALTERAZIONI CONGENITE DEL METABOLISMO DELLE LIPOPROTEINE Escluso: Ipercolesterolemia familiare eterozigote tipo IIa e IIb; Ipercolesterolemia primitiva poligenica; Ipercolesterolemia familiar combinata; Iperlipoproteinemia di tipo III.	TANGIER MALATTIA DI	DEFICIT FAMILIARE DI ALFALIPOPROTEINA
		DEFICIT DELLA LECITINCOLESTEROLOACILTRANSFERASI	
		IPERTRIGLICERIDEMIA FAMILIARE	
		XANTOMATOSI CEREBROTENDINEA	
		DISTURBI DEL METABOLISMO INTERMEDIO DEGLI ACIDI GRASSI E DEI MITOCONDRI	
RCG080	DISTURBI DA ACCUMULO DI LIPIDI	FABRY MALATTIA DI	
		GAUCHER MALATTIA DI	
		NIEMANN PICK MALATTIA DI	
RCG090	MUCOLIPIDOSI		
RC0100	FARBER MALATTIA DI		DEFICIENZA DI CERAMIDASI
RC0150	WILSON MALATTIA DI		DEGENERAZIONE LENTICOLARE O PUTAMINALE FAMILIARE; DEGENERAZIONE EPATOCEREBRALE

RC0170	RACHITISMO IPOFOSFATEMICO VITAMINA D RESISTENTE		
RCG120	DISORDINI DEL METABOLISMO DELLE PURINE E DELLE PIRIMIDINE	LESCH-NYHAN MALATTIA DI	
		XANTINURIA	
RCG140	MUCOPOLISACCARIDOSI	HUNTER SINDROME DI	
		HURLER SINDROME DI	
		MAROTEAUX-LAMY SINDROME DI	
		MORQUIO MALATTIA DI	
		SANFILIPPO SINDROME DI	
		SCHEIE SINDROME DI	
RCG160	IMMUNODEFICIENZE PRIMARIE	AGAMMAGLOBULINEMIA	
		DI GEORGE SINDROME DI	
		NEZELOF SINDROME DI	
4. MALATTIE DEL SANGUE E DEGLI ORGANI EMOPOIETICI (cod.ICD9-CM da 280 a 289) -RD			
RDG010	ANEMIE EREDITARIE	FANCONI ANEMIA DI	PANCITOPENIA DI FANCONI
6. MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DI SENSO (cod.ICD9-CM da 320 a 389) -RF			
RFG010	LEUCODISTROFIE	ALEXANDER MALATTIA DI	
		CANAVAN MALATTIA DI	
		KRABBE MALATTIA DI	
		LEUCODISTROFIA METACROMATICA	
		PELIZAEUS-MERZBACHER MALATTIA DI	
RFG020	CEROIDO-LIPOFUSCINOSI	BATTEN MALATTIA DI	
		KUFS MALATTIA DI	
RFG030	GANGLIOSIDOSI		
RF0030	LEIGH MALATTIA DI		
RF0040	RETT SINDROME DI		
RFG040	MALATTIE SPINOCEREBELLARI	ATASSIA TELEANGECTASICA	LOUIS BAR SINDROME DI
RFG050	ATROFIE MUSCOLARI SPINALI	WERDNIG-HOFFMAN MALATTIA DI	
		KUGELBERG-WELANDER MALATTIA DI	
		KENNEDY MALATTIA DI	

RF0120	ADRENOLEUCODISTROFIA		SCHILDER MALATTIA DI
RFG060	NEUROPATIE EREDITARIE	REFSUM MALATTIA DI	EREDOPATIA ATASSICA POLINEURITIFORME
RFG070	MIOPATIE CONGENITE EREDITARIE	MIOPATIA CENTRAL CORE	
		MIOPATIA CENTRONUCLEARE	
		MIOPATIA DESMIN STORAGE	
		MIOPATIA NEMALINICA	
RFG080	DISTROFIE MUSCOLARI	BECKER DISTROFIA DI	
		DISTROFIA MUSCOLARE OCULO- GASTRO-INTESTINALE	
		DUCHENNE DISTROFIA DI	
		ERB DISTROFIA DI	
		LANDOUZY-DEJERINE DISTROFIA DI	
RFG090	DISTROFIE MIOTONICHE	STEINERT MALATTIA DI	
		THOMSEN MALATTIA DI	
		VON EULENBURG MALATTIA DI	
14. MALFORMAZIONI CONGENITE (cod.ICD9-CM da 740 a 759) -RN			
RN0040	JOUBERT SINDROME DI		
RN0050	LISSENCEFALIA		
RN0060	OLOPROSENCEFALIA		
RN0160	ATRESIA ESOFAGEA E/O FISTOLA TRACHEOESOFAGEA		
RN0170	ATRESIA DEL DIGIUNO		
RN0180	ATRESIA O STENOSI DUODENALE		
RN0190	ANO IMPERFORATO		
RN0200	HIRSCHSPRUNG MALATTIA DI		
RN0210	ATRESIA BILIARE		
RN0220	CAROLI MALATTIA DI		
RN0230	MALATTIA DEL FEGATO POLICISTICO		
RN0240	ERMAFRODITISMO VERO		

RNG010	PSEUDOERMAFRODITISMI		
RNG020	ARTROGRIPOSI MULTIPLE CONGENITE		
RNG030	ACROCEFALOSINDATTILIA	APERT SINDROME DI	
		GOODMAN SINDROME DI	
RN0280	ACRODISOSTOSI		
RNG040	ANOMALIE CONGENITE DEL CRANIO E/O DELLE OSSA DELLA FACCIA	C SINDROME	
		CRANIOSINOSTOSI PRIMARIA	
		CROUZON MALATTIA DI	
		DISOSTOSI MAXILLOFACCIALE	
		DISPLASIA FRONTO-FACIO-NASALE	
RNG040	ANOMALIE CONGENITE DEL CRANIO E/O DELLE OSSA DELLA FACCIA	DISPLASIA MAXILLONASALE	
		HALLERMAN-STREIFF SINDROME DI	DISOSTOSI OCULOMANDIBOLARE
		PIERRE ROBIN SINDROME DI	
		TREACHER COLLINS SINDROME DI	
RNG050	CONDRODISTROFIE CONGENITE	ACONDROGENESI	
		ACONDROPLASIA	
		DISPLASIA EPIFISARIA EMIMELICA	
		DISTROFIA TORACICA ASFISSIANTE	
		ESOSTOSI MULTIPLA	
		KNIEST DISPLASIA	DISPLASIA METATROPICA
		SINDROME CAMPTOMELICA	
RNG060	OSTEODISTROFIE CONGENITE	DISPLASIA CRANIOMETAFISARIA	OSTEOCONDROPLASIA
		OSTEOGENESI IMPERFETTA	
		OSTEOPETROSI	
		DISPLASIA FIBROSA	
		ELLIS-VAN CREVELD SINDROME DI	
		DISPLASIA SPONDILOEPIFISARIA TARDA	
		FAIRBANK MALATTIA DI	DISPLASIA EPIFISARIA MULTIPLA
		CONRADI-HUNERMANN SINDROME DI	
		DISCONDROSTEOSI	

		DISPLASIA DIASTROFICA E PSEUDODIASTROFICA	
		ENGELMANN MALATTIA DI	
		McCUNE-ALBRIGHT SINDROME DI	OSTEITE FIBROSA DISSEMINATA
RN0320	GASTROSCHISI		
RNG070	ITTIOSI CONGENITE	ITTIOSI CONGENITA	
		ITTIOSI HYSTRIX, CURTH-MACKLIN TYPE	
		ITTIOSI LAMELLARE RECESSIVA	ERITRODERMA ITTIOSIFORME CONGENITO NON BOLLOSO
		ITTIOSI TIPO HARLEQUIN	
		ITTIOSI X-LINKED	
		NETHERTON SINDROME DI	
RN0510	INCONTINENTIA PIGMENTI		
RN0570	EPIDERMOLISI BOLLOSA		
RN0660	DOWN SINDROME DI		
RN0670	CRI DU CHAT MALATTIA DEL		
RN0680	TURNER SINDROME DI		
RN0690	KLINEFELTER SINDROME DI		
RN0700	WOLF-HIRSCHHORN SINDROME DI		
RNG080	SINDROMI DA ANEUPLOIDIA CROMOSOMICA		
RNG090	SINDROMI DA DUPLICAZIONE/DEFICIENZA CROMOSOMICA		
RN0750	SCLEROSI TUBEROSA		FACOMATOSI
RN0820	BECKWITH-WIEDEMANN SINDROME DI		
RN0880	EEC SINDROME		ECTRODATTILIA - DISPLASIA ECTODERMICA - PALATOSCHISI
RN0910	GOLDENHAR SINDROME DI		
RN0940	KABUKI SINDROME DELLA MASCHERA		
RN0950	KARTAGENER SINDROME DI		
RN0990	MOEBIUS SINDROME DI		
RN1010	NOONAN SINDROME DI		

RN1020	OPITZ SINDROME DI		
RN1080	RUSSELL-SILVER SINDROME DI		
RN1150	SINDROME CARDIO-FACIO-CUTANEA		
RN1180	SINDROME TRICO-RINO-FALANGEA		
RN1200	SMITH-LEMLI-OPITZ, TIPO 1 SINDROME DI		
RN1210	SMITH-MAGENIS SINDROME DI		
RN1220	STICKLER SINDROME DI		
RN1250	VACTERL ASSOCIAZIONE		
RN1270	WILLIAMS SINDROME DI		
RN1300	ANGELMAN SINDROME DI		
RN1310	PRADER-WILLI SINDROME DI		
RN1320	MARFAN SINDROME DI		
RN1330	SINDROME DA X FRAGILE		
RN1410	CORNELIA DE LANGE SINDROME DI		
RN1530	LEOPARD SINDROME		
RN1620	RUBINSTEIN-TAYBI SINDROME DI		
RN1760	ZELLWEGER SINDROME DI		
15. ALCUNE CONDIZIONI MORBOSE DI ORIGINE PERINATALE (cod.ICD9-CM da 760 a 779) -RP			
RP0010	EMBRIOFETOPATIA RUBEOLICA		
RP0020	SINDROME FETALE DA ACIDO VALPROICO		
RP0030	SINDROME FETALE DA IDANTOINA		
RP0040	SINDROME ALCOLICA FETALE		
RP0070	FIBROSI EPATICA CONGENITA		

Tabella 2 - MODELLO ASSISTENZIALE PER MALATTIE RARE DI ETA' PEDIATRICA CON COMPONENTE GENETICA, E/O MALFORMATIVA E/O METABOLICA

(in collaborazione con la Società Italiana Malattie Genetiche Pediatriche e Disabilità Congenite)

Pre-requisiti specifici, tipici, anche se non esclusivi, per l'implementazione del modello assistenziale per le malattie rare in età pediatrica ad alta "complessità" ::

- a. E' necessaria l'individuazione dei centri per la diagnosi, per la cura e per la gestione delle patologie di base e di quelle intercorrenti, che attualmente risulta difficile sia per le famiglie che per i clinici.
- b. E' urgente rendere visibili i "luoghi" per la presa in carico sia a livello dei centri di riferimento (che possono essere anche fuori della propria regione di residenza) sia a livello delle strutture esistenti sul territorio in grado di garantire l'appropriatezza assistenziale
- c. E' urgente diffondere informazioni sulle "buone pratiche" esistenti
- d. E' sempre indispensabile integrare le famiglie nel percorso assistenziale
- e. E' essenziale la trasmissione di informazioni e competenze alle famiglie e ai contesti di vita, per consentire la gestione quotidiana della disabilità complessa nel tempo
- f. E' indispensabile il **coordinamento** e l'**integrazione** tra servizi e professionalità distinte, per poter costruire una rete sanitaria e assistenziale innovativa e su misura
- g. E' fondamentale la collaborazione dei bambini e degli adolescenti per ottenere dati clinici attendibili
- h. E' prioritario riuscire ad effettuare analisi epidemiologiche approfondite, che consentano una più adeguata programmazione per il futuro

Il modello assistenziale proposto

Obiettivo generale

Promuovere per i bambini ed adolescenti con disabilità e/o malattie genetiche complesse un'assistenza multidisciplinare che persegua l'obiettivo di :

- promuovere la salute globale del bambino e della sua famiglia,
- porre le basi per una vita da adulto la più autonoma possibile e inserita in idonei ambienti di lavoro, compatibilmente con le problematiche biomediche presenti

e che sia

- basata su un piano assistenziale e riabilitativo chiaro e ben esplicitato,
- centrata sulla famiglia e condivisa con essa,
- integrata con le risorse territoriali,
- in grado di ridurre gli accessi in ospedale,
- gestita da due "patient manager" esplicitati: uno presso il centro di riferimento e l'altro sul territorio.

I principi di base

- Ogni bambino con una malattia genetica o una disabilità grave ha diritto ad un'assistenza socio-sanitaria globale e alla promozione della sua salute psico-fisica come tutti gli altri bambini, a prescindere dalla rarità della sua condizione patologica, con l'obiettivo finale di ottenere il maggior grado possibile di salute psico-fisica e di autonomia.
- La famiglia ha diritto a:
 - conoscere nei dettagli le caratteristiche della condizione patologica del proprio figlio e tutte le risorse che possono alleviarla,
 - ricevere un'assistenza speciale per superare i momenti di crisi personali,

- partecipare attivamente ed in modo sereno e consapevole a tutte le decisioni che riguardano il proprio figlio.

Le strutture

- Centri di riferimento per diagnosi e follow-up per le varie specifiche patologie
 - inseriti nelle reti assistenziali già esistenti ed individuate nelle singole regioni,
 - collegati in rete tra di loro, secondo un adattamento del modello “mozzo e raggi”, variabile, in funzione della patologia seguita in regime di eccellenza (assistenza-formazione-ricerca)
 - in ogni centro il professionista assume il ruolo di “patient manager”, responsabile della “salute globale” del bambino e della sua famiglia
- Centri per la gestione dei problemi trasversali a diverse patologie:
 - strutture specifiche pediatriche ospedaliere locali che hanno sviluppato le competenze necessarie per la gestione del follow up,
 - servizi territoriali di neuropsichiatria infantile o di riabilitazione dell’età evolutiva,
 - strutture iperspecialistiche per problemi particolari e rari (la grave scoliosi, la craniostenosi ecc)
- Pediatria di famiglia e medicina generale di base:
 - Assume il ruolo di “patient manager” a livello territoriale, responsabile anch’esso della salute globale del bambino e della sua famiglia
 - strettamente collegati con i centri riferimento ed i servizi specialistici per problemi trasversali tramite gli strumenti indicati nella sezione apposita
- Capitale sociale territoriale : associazioni di genitori, scuola, organizzazioni per il tempo libero

. Gli strumenti

- Piano assistenziale individuale per la promozione della salute e la riabilitazione, programmato in collaborazione tra centro e territorio secondo le migliori evidenze disponibili (es.: linee guida, protocolli assistenziali concordati)
- Libretto sanitario, possibilmente computerizzato
- Potenziamento degli ospedali di riferimento con adeguato personale e l’inserimento di competenze di psicologia e assistenza sociale, anche individuando specifici “Centri Assistenza per la Disabilità”
- Stretto contatto tra centro di riferimento e servizi specialistici territoriali realizzato dai due patient manager (del centro di riferimento e del territorio) utilizzando occasioni di incontro interpersonali e quando necessario i moderni strumenti telematici, nell’ambito delle attività previste dagli accordi nazionali sui bilanci di salute al cronico
- Corsi di aggiornamento, anche utilizzando moderni supporti telematici, o altre occasioni di formazione di tutti i professionisti coinvolti e dei volontari (genitori o no) più impegnati nelle associazioni di genitori
- Sviluppo della ricerca clinica per la valutazione delle varie strategie assistenziali utilizzando anche le metodologie offerte dalla ricerca qualitativa

Tabella 3 – MALATTIE RARE PER LE QUALI SONO DISPONIBILI RACCOMANDAZIONI PER LA DIAGNOSI E IL TRATTAMENTO, DA VALIDARE IN REGIONE CAMPANIA

1. RACCOMANDAZIONI MESSE A PUNTO DALLA SOCIETA’ ITALIANA STUDIO MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE (SISMME)

- MPS I
Raccomandazioni per follow-up

Raccomandazioni per terapia enzimatica sostitutiva (criteri di inclusione, criteri di esclusione, criteri di uscita)

- MPS II
Raccomandazioni per follow-up

Raccomandazioni per terapia enzimatica sostitutiva (criteri di inclusione, criteri di esclusione, criteri di uscita)

- MPS VI
Raccomandazioni per follow-up

Raccomandazioni per terapia enzimatica sostitutiva (criteri di inclusione, criteri di esclusione, criteri di uscita)

- Malattia di Niemann-Pick tipo C
Raccomandazioni per follow-up

2. RACCOMANDAZIONI PER LA DIAGNOSI, LA TERAPIA E IL FOLLOW-UP, MESSE A PUNTO DALLA SOCIETÀ ITALIANA MALATTIE GENETICHE PEDIATRICHE E DISABILITÀ CONGENITE (SIMGePeD) E PUBBLICATE SUL SITO "Ambulatorio.com"

Neurofibromatosi di tipo 1

Sindrome da difetto di Glicosilazione

Sindrome di Angelman

Sindrome di Costello

Sindrome di Crouzon

Sindrome di Ellis - Van Creveld

Malattia di Gaucher

Sindrome di Gorlin

Sindrome di Kabuki

Sindrome KBG

Sindrome di Klinefelter

Sindrome da microdelezione cromosomica 22q11.2 (del 22)

Sindrome di Noonan

Sindrome di Rett

Sindrome di Silver-Russel

TITOLO DEL PROGETTO:

“REALIZZAZIONE DI UNA RETE REGIONALE AFFERENTE ALLE UNITÀ SPINALI, PER L’ASSISTENZA AL PAZIENTE MIELOLESO E CEREBROLESO”

Linea progettuale 4 –Referente: Regione Campania

Fase 2

Le lesioni midollari rappresentano una delle più complesse e invalidanti patologie. Un appropriato trattamento delle gravi mielolesioni e/o cerebrolesioni richiede una risposta tempestiva e coordinata di varie unità operative per acuti e riabilitative, in sinergia con le funzioni sanitarie e socio-assistenziali territoriali.

In particolare, così come definito nell’Atto di intesa Stato-Regioni del 17 marzo 1996 sul sistema di emergenza sanitaria, l’**Unità Spinale Unipolare (USU)** è destinata all’assistenza dei soggetti con lesioni midollari di origine traumatica e non, sin dal momento dell’evento lesivo, ed ha lo scopo di permettere ai mielolesi di raggiungere il miglior stato di salute ed il più alto livello di capacità funzionali compatibili con la lesione. Essa inoltre, agendo in fase intensiva-subintensiva, permette di aumentare l’appropriatezza organizzativa dell’assistenza ai malati critici, attraverso la riduzione del congestionamento dell’area della Terapia Intensiva ad alta intensità di cure, problema oggi comune a molte realtà regionali.

Essa si colloca all’interno di presidi ospedalieri con caratteristiche di DEA di II livello, raccordandosi con i Servizi di Emergenza Urgenza di II livello ed in particolare con i Trauma Center, e utilizza le risorse professionali, strumentali ed edilizie presenti nella struttura nella quale è inserita attraverso un’organizzazione interdisciplinare che soddisfi le differenti necessità cliniche, terapeutico-riabilitative, psicologico-sociali delle persone affette da lesione midollare. Si avvale di personale medico fisso e ad accesso programmato, in modo da garantire unitarietà dell’intervento e approccio interdisciplinare, sia nella fase precoce che in quella riabilitativa. In ogni caso deve essere garantito l’approccio globale clinico-assistenziale dell’intervento terapeutico e riabilitativo che integri competenze, professionalità e risorse disponibili nella stessa o in diverse Aziende sanitarie tramite l’adozione di percorsi e protocolli caratteristici del modello organizzativo “in rete”.

Alla USU afferisce il coordinamento dei percorsi clinico-assistenziali e riabilitativi dei pazienti, garantendo la più moderna e qualificata assistenza, incluso i processi formativi e lo studio di nuove metodologie di trattamento e la prevenzione di ogni complicanza immediata, che può instaurarsi all’atto dell’evento lesivo o successivamente, quando la lesione può considerarsi definitivamente stabilizzata.

Da dati riportati dalle società scientifiche, in Campania attualmente vi è una prevalenza di circa 7-8.000 casi cronici, con un’incidenza di circa 100 nuovi casi l’anno. Tali casi, che si verificano prevalentemente in seguito ad eventi traumatici, determinano un ingente danno sociale, essendo l’età media dei malati è intorno ai 40 anni. Inoltre, viste le conseguenze disabilitanti di tali lesioni, le famiglie dei malati subiscono gravi disagi sociali ed economici, a cui spesso si sommano quelli derivanti dalla necessità di ricorrere a centri specialistici fuori Regione, con conseguente notevole aggravio di costi regionali per mobilità sanitaria passiva.

Obiettivi

In Regione Campania, a fronte di un'attuale carenza assoluta di posti letto di USU, il Piano Regionale Ospedaliero 2007-2009, approvato con Legge Regionale 24 del 19 dicembre 2006, ha previsto la realizzazione di 2 USU, una presso il CTO della ASL Napoli1 con 20 p.l., e l'altra presso AORN Moscati di Avellino con 10 p.l., in corso di realizzazione mediante l'utilizzo delle risorse disponibili per l'edilizia sanitaria.

A partire quindi dalla situazione esistente, il presente progetto vuole realizzare, anche attraverso la valorizzazione e la migliore caratterizzazione delle attività delle strutture territoriali esistenti, una rete assistenziale per i malati affetti da lesioni midollari e/o cerebrali che contempli, accanto alla disponibilità dei p.l. di III livello di USU previsti e in corso di realizzazione, la individuazione di una rete di centri di riabilitazione post-intensiva di II livello per i pazienti stabilizzati, in collegamento funzionale con il III livello, con distribuzione geografica omogenea, che permetterebbe l'avvicinamento dei pazienti meno problematici al proprio domicilio; ciò porterebbe ad una riduzione della durata delle degenze e una riduzione dei disagi e dei costi indiretti assistenziali per il paziente e la famiglia. È necessario inoltre disegnare percorsi socio-assistenziali che garantiscano la reale continuità del progetto riabilitativo mediante la realizzare una rete di centri per il reinserimento del paziente tetra o paraplegico, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni degli utenti, individuando al contempo una funzione di riferimento territoriale per ogni ASL che, in azione coordinata con le strutture di II e III livello, aiuta il paziente al ritorno a casa e al reinserimento nel mondo del lavoro. Tale funzione attiva il sistema di rete in cui la famiglia del paziente è uno dei nodi essenziali, insieme ai MMG, ai medici specialisti, alle strutture dei servizi sociali.

DURATA DEL PROGETTO: Triennale

Obiettivi

Migliorare gli esiti dei pazienti mielolesi e cerebrolesi in Campania attraverso:

- A)** Definizione, a cura del Settore Regionale Assistenza Ospedaliera ed in collaborazione con le altre strutture competenti, della rete regionale sanitaria e socio-assistenziale di I, II e III livello, attraverso la stesura di un piano che individui le strutture e i percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi per pazienti mielolesi e cerebrolesi.
- B)** Miglioramento della qualità delle cure prestate attraverso iniziative di formazione /aggiornamento dedicati a temi sulle fasi di prima assistenza in emergenza ai pazienti mielolesi e cerebrolesi e al successivo percorso terapeutico e riabilitativo per la corretta gestione del successivo andamento clinico e per gli esiti a distanza. Tali iniziative saranno rivolte al personale medico-infermieristico, ai terapisti della riabilitazione, ai pazienti ed ai loro familiari.
- C)** Miglioramento della qualità delle cure prestate dalla rete per l'assistenza al paziente mieloleso e cerebroleso attraverso:
 - Creazione sistema informativo regionale dedicato
 - Integrazione dotazioni USU

Tempi per il raggiungimento degli obiettivi

Si prevede che il miglioramento del sistema possa essere reso operativo nell'arco di tre anni dall'approvazione del progetto.

Nel corso del primo anno verranno analizzati i dati relativi agli indicatori proposti per verificare l'attuale stato dell'arte e programmare gli interventi operativi ritenuti più idonei, che saranno attuati nel corso del secondo e terzo anno.

Costi connessi

I costi connessi alla realizzazione del progetto sono riferibili alla realizzazione di corsi di formazione/riqualificazione, la realizzazione del sistema informativo dedicato e la integrazione delle dotazioni USU. Essi ammontano a 3.000.000,00 €.

Indicatori che consentono di misurare la validità dell'intervento proposto

- Realizzazione pianificazione regionale dei percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi per pazienti mielolesi e cerebrolesi.
- Realizzazione corsi programmati.
- Definizione sistema informativo dedicato.

TITOLO DEL PROGETTO:

“PROGETTO REGIONALE PER LO SVILUPPO DI STRUMENTI UTILI AL GOVERNO CLINICO E ALLA GESTIONE DEL RISCHIO”

Linea progettuale 5

FASE 2

Referente. Regione Campania

In questi ultimi anni, a partire dal D.lgs 229/99, la pianificazione e la programmazione nazionale e delle varie regioni, dopo una prima fase di contenimento dei costi caratterizzata da azioni sugli assetti gestionali e organizzativi con l'intento di recuperare margini di efficienza operativa, hanno posto grande interesse su aspetti riguardanti l'efficacia clinica delle prestazioni e l'appropriatezza delle stesse, in un'ottica di costante sviluppo della qualità e della sicurezza dell'assistenza. Ciò ha determinato lo sviluppo di una costante attenzione a come vengono realmente assistiti i pazienti, indicata nel mondo anglosassone come “clinical governance”, da noi traducibile come “governo clinico”.

Sinteticamente, il governo clinico ha un obiettivo essenziale: muovere le azioni del sistema dei servizi al fine di rendere le prestazioni appropriate, accessibili, rilevanti per il cittadino/utente, ottenute con il miglior rapporto costo-efficacia.

Si possono così, in maniera schematica, distinguere due punti essenziali per qualunque valutazione sulla qualità delle cure: il momento dell'accesso alla prestazione ed il momento in cui si ha l'esito della prestazione stessa. Non c'è buon governo clinico, infatti, se i cittadini/utenti vivono discriminazioni sulle prestazioni (in termini di accesso o di appropriatezza) oppure se gli esiti delle stesse sono negativi per la salute dei singoli (non sono dunque rilevanti).

Nell'ambito dei temi riconducibili al governo clinico si è sviluppata nel tempo una particolare attenzione alla gestione del rischio, attraverso l'implementazione di metodologie che, mediante un approccio sistemico del rischio, si prefiggono di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori con conseguente miglioramento qualitativo complessivo sia della sicurezza che dell'appropriatezza assistenziale.

Obiettivi

Il sistema sanitario campano ha quindi registrato un crescente bisogno di sicurezza ed un sempre maggiore interesse per i temi della qualità ed appropriatezza delle prestazioni.

Il presente progetto, lungi dall'esaurire le innumerevoli tematiche che compongono la materia della qualità dell'assistenza, intende sistematizzare l'esistente e fornire alla Regione stessa e alle Aziende Sanitarie alcuni strumenti utili per la valutazione, oltre che delle fasi di accesso alle prestazioni, oggetto tra l'altro di una specifica attività progettuale sulle liste di attesa, dell'efficacia delle stesse e della gestione del rischio. Tali strumenti intendono fornire un supporto a commissioni regionali professionali per il governo clinico e per la gestione del rischio, alcune già operanti e altre che dovranno essere istituite e formalizzate nel tempo.

Progetto Regionale per la Valutazione degli Esiti delle Prestazioni Ospedaliere

Le metodologie di Valutazione osservazionale degli Esiti dei trattamenti sanitari hanno raggiunto un sufficiente grado di maturità scientifica e di applicabilità operativa per consentire una loro sistematica introduzione nel SSN attraverso la organizzazione di un organico Programma di Valutazione degli Esiti.

Un Programma per la Valutazione osservazionale degli Esiti dei trattamenti sanitari deve avere le funzioni di:

- valutazione di efficacia operativa (effectiveness) delle tecnologie sanitarie introdotte nel SSN sulla base delle prove scientifiche di efficacia (efficacy) da studi randomizzati controllati;
- valutazione di efficacia di tecnologie sanitarie introdotte nel SSN in assenza di valide prove scientifiche sperimentali di efficacia (vedi art.1 comma 8 DL 229/99) ;
- identificazione, soprattutto ai fini dell'accreditamento, dei fattori di produzione ed organizzativi che modificano l'efficacia dei trattamenti, con particolare riferimento ai volumi di attività delle strutture sanitarie;
- valutazione, anche con il confronto tra soggetti erogatori e aree, della equità nell'accesso alle prestazioni e nell'efficacia delle cure, con particolare riferimento alle condizioni socioeconomiche ed al genere;
- confronto tra soggetti erogatori.

A tale fine è necessario mettere a punto ed aggiornare costantemente nel tempo database clinici, metodologie di risk adjustment, indicatori di performance, utili a fini valutativi e già metodologicamente sviluppati nell'ambito del progetto Mattoni "Valutazione dell'outcome". Tale attività è da considerarsi ad elevata competenza scientifica e dovrà esplicitamente prevedere procedure e modalità di regolazione dei conflitti di interesse.

Tutte le informazioni derivate dalle attività di valutazione dell'accesso alle cure e degli esiti dovranno essere normalmente disponibili per i livelli regionali e locali di governo e gestione del SSN, per i professionisti, ed in particolare per i MMG. La eventuale disponibilità diretta generale per i cittadini di queste informazioni dovrà essere condizionata ad efficaci programmi strutturati di comunicazione che ne garantiscano l'efficacia, massimizzando gli effetti positivi e minimizzando i possibili effetti negativi, soprattutto per quanto riguarda l'equità.

I database clinici potranno essere costituiti a partire da un rafforzamento delle attività epidemiologiche e valutative dei Registri di Patologia già istituiti o di cui è prevista l'istituzione e dei 2 Registri Tumori di Popolazione già esistenti; dal rafforzamento delle attività del Registro Regionale delle Cause di Morte istituito presso l'OER Campania; dal potenziamento delle capacità informatiche e di analisi statistica al fine di favorire il cd. linkage tra le sunnominate banche dati al fine di cominciare, come già avviene in molte Regioni, attività di valutazione sugli Esiti delle Cure principalmente mirate alle patologie cronico degenerative ed, in particolare, dell'Apparato Cardiovascolare e Neoplastiche per la particolare rilevanza che assumono nella ns. Regione in termini di incidenza, di prevalenza e di sopravvivenza.

Al fine di dare attuazione a quanto su descritto si propone di istituire un **Progetto Regionale per la Valutazione degli Esiti delle Prestazioni Ospedaliere** che possa efficacemente supportare sia le attività relative ai processi di Accreditamento delle Strutture erogatrici che Professionali sia ogni processo in essere di miglioramento della qualità delle prestazioni con particolare riferimento alla gestione del Rischio Clinico. Le modalità operative attraverso cui dare attuazione al progetto dovranno prevedere l'istituzione di almeno 2 gruppi di lavoro, uno composto da qualificati e riconosciuti Esperti nelle Specialità di riferimento per affrontare e programmare le attività da intraprendere al fine di analizzare le problematiche evidenziate, l'altro composto da qualificati Tecnici Esperti in epidemiologia valutativa, statistica, informatica ecc. al fine

di pianificare e mettere in essere le indicazioni e gli obiettivi valutativi che scaturiranno dal precedente Gruppo di Lavoro

Progetto Regionale di Gestione del Rischio

La Giunta Regionale della Campania, recependo le indicazioni del Ministero della Salute sul tema della gestione del rischio, ha approvato, con la Deliberazione n.1688/2005 “Implementazione e sviluppo nelle Aziende Sanitarie di strumenti per la gestione del rischio clinico”, il documento tecnico che fornisce indicazioni programmatiche per l’avvio nelle Aziende Sanitarie di apposite metodologie, sistemi e strumenti finalizzati alla gestione del Rischio clinico, fatta salva l’autonomia delle aziende sanitarie nella costruzione del proprio sistema di gestione del rischio. La finalità principale è quella di ridurre il fenomeno dell’errore in medicina e, più in generale, di migliorare la qualità e la sicurezza assistenziale che, come noto, rappresentano obiettivi irrinunciabili del S.S.R. A tal proposito le Aziende Sanitarie si sono dotate di una struttura interna Coordinatore/referente/Team aziendale per la gestione del R.C.

Inoltre l’Assessorato alla Sanità, con Decreto Presidenziale n. 565/2006, ha istituito il Comitato Regionale di Coordinamento per la gestione del Rischio clinico con il compito, tra l’altro, di realizzare un Piano Operativo, monitorando gli interventi realizzati presso le Aziende Sanitarie.

Infine, per promuovere la conoscenza e l’applicazione di alcune procedure e metodologie utili per la gestione del rischio nel campo della prevenzione, identificazione e analisi degli eventi avversi, la Regione Campania – Settore Assistenza Ospedaliera ha avviato diverse iniziative (attivazione sperimentale presso alcune Aziende Sanitarie di strumenti come Consenso Informato e Percorsi Diagnostico Terapeutici avviati dalla propria Agenzia sanitaria -ARSAN) e ha aderito a un progetto ministeriale di Gemellaggio con l’Emilia Romagna. In conseguenza ai positivi riscontri emersi da tale progetto la Regione Campania, accanto all’adozione, alla standardizzazione e alla diffusione di metodi e strumenti per la gestione del rischio clinico quali la Root Cause Analysis (RCA), la Failure Mode and Effects Analysis (FMEA), la Failure Mode Effects and Criticality Analysis (FMECA) ha attivato un sistema informativo, definendo uno specifico minimum data set, utile per il monitoraggio degli eventi sentinella e dell’incident reporting, che risponde all’esigenza di rispondere al debito informativo regionale nei confronti del Ministero della Salute sugli eventi sentinella.

Sempre nell’ambito dei temi inerenti la gestione del rischio si è sviluppato inoltre presso il Settore Assistenza Ospedaliera un programma per la sorveglianza e controllo delle infezioni ospedaliere che ha prodotto le Deliberazioni N. 1715/2007 - Approvazione del Piano Regionale di Prevenzione e Controllo delle infezioni associate all’assistenza sanitaria e N. 2311/2007 - Attività Formative rivolte alle figure professionali addette all’assistenza sanitaria e socio-sanitaria in tema di Prevenzione e controllo del rischio infettivo in attuazione DGRC 1715/2007.

Il **Progetto Regionale di Gestione del Rischio** si propone, a partire dalle esperienze realizzate presso il Settore Assistenza Ospedaliera, di sviluppare ulteriormente l’operatività delle Aziende Sanitarie sui temi della gestione del rischio, e in particolare:

- la creazione di un sistema di rilevazione della sinistrosità;
- la diffusione di raccomandazioni per minimizzare il rischio di accadimento di questi particolari eventi avversi;
- lo sviluppo di un modello di reportistica aziendale;
- la promozione di programmi aziendali di formazione specifica, con particolare riferimento a temi di Evidence Based Medicine (EBM);

- lo sviluppo di attività aziendali di protocolli diagnostico-terapeutici a partire da documentazione su pratiche di dimostrata efficacia;
- la disponibilità diffusa di strumenti di documentazione scientifica.

A tale scopo verranno costituiti gruppi regionali tematici composti da referenti aziendali.

DURATA DEL PROGETTO: Triennale

Obiettivi

1. Mettere a punto strumenti per la valutazione degli esiti delle prestazioni ospedaliere per il governo clinico mediante:

- A. Predisposizione, sotto il coordinamento del Settore Assistenza Ospedaliera, di database clinici regionali (interventi di cardiocirurgia, aritmologia interventistica, angioplastiche coronariche, protesi d'anca, parti cesarei, assistenza intensiva ecc), a partire dalle attività epidemiologiche e valutative dei Registri di Patologia già istituiti o di cui è prevista l'istituzione e dei 2 Registri Tumori di Popolazione già esistenti; dal rafforzamento delle attività del Registro Regionale delle Cause di Morte istituito presso l'OER Campania; dal potenziamento delle capacità informatiche e di analisi statistica al fine di favorire il cd. linkage tra le sunnominate banche dati;
- B. Predisposizione di strumenti per la comunicazione di tutte le informazioni derivate dalle attività di valutazione degli esiti per i livelli regionali e locali di governo e gestione del SSN, per i professionisti, ed in particolare per i MMG. Sarà inoltre valutata la fattibilità di un programma di comunicazione per i cittadini di queste informazioni
- C. Predisposizione di programmi di formazione /aggiornamento dedicati a temi sulla metodologia di definizione delle evidenze scientifiche e sulla utilizzazione dei risultati delle revisioni sistematiche. Tali iniziative saranno rivolte al personale medico-infermieristico.

2. Mettere a punto strumenti per la gestione del rischio clinico mediante:

- A. Creazione di un sistema regionale di rilevazione della sinistrosità aziendale;
- B. Iniziative per la diffusione di raccomandazioni per minimizzare il rischio di accadimento di questi particolari eventi avversi;
- C. Sviluppo di un modello di reportistica aziendale;
- D. Promozione di programmi aziendali di formazione specifica, con particolare riferimento a temi di Evidence Based Medicine (EBM);
- E. Sviluppo di attività aziendali di protocolli diagnostico-terapeutici a partire da documentazione su pratiche di dimostrata efficacia;
- F. Implementazione delle attività di sorveglianza e controllo delle infezioni ospedaliere;
- G. Disponibilità diffusa di strumenti di documentazione scientifica.
- H.

Tempi per il raggiungimento degli obiettivi

Si prevede che il miglioramento del sistema possa essere reso operativo nell'arco di tre anni dall'approvazione del progetto.

Nel corso del primo anno verranno analizzati i dati relativi agli indicatori proposti per verificare l'attuale stato dell'arte e programmare gli interventi operativi ritenuti più idonei, che saranno attuati nel corso del secondo e terzo anno.

Costi connessi

I costi connessi alla realizzazione del progetto sono riferibili alla realizzazione di corsi di formazione, il miglioramento dei data base esistenti finalizzati al record linkage, la diffusione generalizzata di strumenti di documentazione scientifica, il rafforzamento dei team aziendali del rischio clinico e dei Comitati per le Infezioni Ospedaliere. Essi ammontano a 10.000.000,00 €.

Indicatori che consentono di misurare la validità dell'intervento proposto

- Realizzazione di almeno un database clinico.
- Realizzazione corsi programmati.

Prosecuzione Progetto SANI.A.R.P. Campania on-line Fase 2

Linea progettuale 5

Referente: Regione Campania

Il “Progetto SANI.A.R.P. Campania on-line. Fase 2” rappresenta il naturale complemento del “Progetto SANI.A.R.P. Campania on-line”, inteso quale Fase 1 e finanziato con i fondi relativi al 2007. Difatti, mentre la Fase 1 ha come obiettivo l’invio in rete intranet delle prescrizioni farmaceutiche erogate a carico del S.S.R, con la Fase 2, rappresentata dal presente Progetto, si intende raggiungere l’obiettivo di “mettere in rete” tutti gli erogatori di prestazione sanitaria con ricetta a carico del S.S.R. e con il contestuale trasferimento in Banca dati di ogni tipologia di prestazione.

E’ di immediata evidenza che tale impostazione consente, tra l’altro, la possibilità di utilizzazione di vari strumenti dinamici che, incrociando molteplici dimensioni, ad esempio il medico, l’assistito, l’erogatore di beni (farmaci, protesi ecc.) o di servizi sanitari diagnostici, riabilitativi ecc., permette di interrogare e di elaborare in dettaglio le varie prescrizioni per poter valutare una sempre più approfondita “appropriatezza prestazionale” (si rammenta, in tal senso, che l’acronimo SANI.A.R.P. vuole indicare la prospettiva di una SANItà a centralità dell’Assistito e della Risposta Prescrittiva).

Puntando ad una costante verifica e ad un continuo miglioramento della qualità in ogni livello della struttura organizzativa e monitorando sistematicamente il livello di appropriatezza prestazionale, si tende sempre più ad una razionalizzazione a centralità del paziente più che ad un razionamento a centralità del conto economico, nella consapevolezza che la domanda crescente dei bisogni sanitari, sempre più stretta tra esiguità delle risorse e costi crescenti delle prestazioni e dei beni sanitari, può trovare risposta nella “liberazione” di risorse impropriamente allocate.

Come già sottolineato nella presentazione della prima fase del Progetto SANI.A.R.P. Campania on-line, l’analisi di una variabile multideterminata come la spesa sanitaria in una prospettiva “a centralità del paziente”, prima che essere una scelta di natura culturale e/o ideologica, rappresenta una fondamentale impostazione metodologica in una visione di sociologia sanitaria. Grazie a tale approccio, infatti, è possibile coniugare le due dimensioni micro - macro in una visione sistemica dell’assistenza sanitaria:

- la dimensione micro, che permette di non disperdere i soggettivi ed individuali percorsi terapeutici recuperabili e leggibili attraverso le specifiche “storie cliniche” ;
- la dimensione macro, che permette di leggere le “storie cliniche aggregate” riferite ad una specifica popolazione per ogni tipologia di analisi, in particolare per quelle di natura di natura epidemiologica.

In tale quadro di riferimento concettuale riveste particolare e strategica rilevanza, all'interno della quinta Linea Progettuale relativa al Governo Clinico e, conseguentemente, nella cornice delineata dal Progetto SANI.A.R.P., la costituzione delle strutture Regionali e territoriali dei Dipartimenti con funzioni di Governo Clinico, tendenti al raggiungimento degli obiettivi sanciti nell'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 1° agosto 2007 e confermati dall'Accordo in data 25 febbraio u.s.

COSTI CONNESSI

Per la strutturazione del network prestazionale regionale Euro 8.000.000,00

Per le attività di Formazione degli operatori “ 2.000.000,00

Un diverso approccio culturale alle tematiche

sanitarie come quello rappresentato dall'HTA deve necessariamente partire da due paralleli e contestuali momenti:

- 1) la strutturazione di una banca dati, grazie all'acquisizione continuativa e sistematica di ogni informazione di spesa sanitaria, ai fini di una dinamica valutativa delle prestazioni erogate;
- 2) iniziative di formazione e informazione, fondamentali per la crescita culturale su tali problematiche, rivolta a tutti gli operatori sanitari e a quanti in ambito dell'Amministrazione Regionale operino in Sanità.

Strutturare su tutto il territorio regionale un sistema di monitoraggio efficace, centrale e completo permette di raggiungere i seguenti obiettivi:

- **A livello aziendale:** fornire uno strumento per l'analisi, nella propria realtà, delle prestazioni offerte ed il conseguenziale confronto con realtà analoghe al fine di promuovere l'appropriatezza.
-
- **A livello regionale:** conoscere tempestivamente le dinamiche dei consumi sanitari per il governo della spesa ai fini della programmazione delle politiche sanitarie centrate sempre più alla verifica ed al perseguimento dell'appropriatezza.
-

Il progetto in Campania le Unità Operative o UHTAC

Le Unità operative delle aziende sanitarie UHTAC (Unità Health Technology Assessment Campania) campane, con un flusso strutturato come in precedenza descritto, saranno le Unità che in Campania si occuperanno di HTA e costituiranno una rete regionale che avrà come strumento operativo generatore dei flussi quello già sperimentato in Regione Campania dal Settore Farmaceutico - Area Assistenza Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità e che potenzialmente origina una informazione completa di prestazione sanitaria: il flusso originato dal progetto SANIARP Campania on - line, elaborato dal Settore con la A.S.L. CE1.

-

A livello internazionale l'HTA appare sempre più centrale nel governo dei sistemi sanitari dei paesi avanzati: il suo approccio multidisciplinare sostiene decisioni delicate di allocazione delle risorse governando i processi di innovazione tecnologica ed organizzativa nei sistemi sanitari. L'approccio dell'HTA rappresenta lo strumento attraverso il quale si disciplina, in una forma moderna ed efficace, il rapporto tra produzione delle evidenze scientifiche e decisione politica conseguente.

Un diverso approccio culturale alle tematiche

sanitarie come quello rappresentato dall'HTA deve necessariamente partire da due paralleli e contestuali momenti:

- 1) la strutturazione di una banca dati, grazie all'acquisizione continuativa e sistematica di ogni informazione di spesa sanitaria, ai fini di una dinamica valutativa delle prestazioni erogate;
- 2) iniziative di formazione e informazione, fondamentali per la crescita culturale su tali problematiche, rivolta a tutti gli operatori sanitari e a quanti in ambito dell'Amministrazione Regionale operino in Sanità.

Strutturare su tutto il territorio regionale un sistema di monitoraggio efficace, centrale e completo

permette di raggiungere i seguenti obiettivi:

- **A livello aziendale:** fornire uno strumento per l'analisi, nella propria realtà, delle prestazioni offerte ed il conseguenziale confronto con realtà analoghe al fine di promuovere l'appropriatezza.

•

- **A livello regionale:** conoscere tempestivamente le dinamiche dei consumi sanitari per il governo della spesa ai fini della programmazione delle politiche sanitarie centrate sempre più alla verifica ed al perseguimento dell'appropriatezza.

•

Il progetto in Campania le Unità Operative o UHTAC

Le Unità operative delle aziende sanitarie UHTAC (Unità Health Technology Assessment Campania) campane, con un flusso strutturato come in precedenza descritto, saranno le Unità che in Campania si occuperanno di HTA e costituiranno una rete regionale che avrà come strumento operativo generatore dei flussi quello già sperimentato in Regione Campania dal Settore Farmaceutico - Area Assistenza Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità e che potenzialmente origina una informazione completa di prestazione sanitaria: il flusso originato dal progetto SANIARP Campania on - line, elaborato dal Settore con la A.S.L. CE1.

L'analisi di una variabile multideterminata come la spesa sanitaria in una prospettiva "a centralità del paziente", prima che essere una scelta di natura culturale e/o ideologica, rappresenta una fondamentale impostazione metodologica in una visione di sociologia sanitaria. Grazie a tale approccio, infatti, è possibile coniugare le due dimensioni micro - macro in una visione sistemica dell'assistenza sanitaria:

- la dimensione micro, che permette di non disperdere i soggettivi ed individuali percorsi terapeutici recuperabili e leggibili attraverso le specifiche "storie cliniche" ;

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA - N. 46 DEL 17 NOVEMBRE 2008

- la dimensione macro, che permette di leggere le "storie cliniche aggregate" riferite ad una specifica popolazione per ogni tipologia di analisi, in particolare per quelle di natura di natura epidemiologica.

-

A livello internazionale l'HTA appare sempre più centrale nel governo dei sistemi sanitari dei paesi avanzati: il suo approccio multidisciplinare sostiene decisioni delicate di allocazione delle risorse governando i processi di innovazione tecnologica ed organizzativa nei sistemi sanitari. L'approccio dell'HTA rappresenta lo strumento attraverso il quale si disciplina, in una forma moderna ed efficace, il rapporto tra produzione delle evidenze scientifiche e decisione politica conseguente.

REGIONE CAMPANIA

TITOLO DEL PROGETTO:

PIANO REGIONALE CONTENIMENTO DEI TEMPI DI ATTESA PER IL BIENNIO 2007/2008

Linea progettuale: Liste d'attesa

FASE 2

REFERENTE: dott. Antonio Gambacorta

A.G.C. Assistenza Sanitaria

Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria

Centro Direzionale, Isola C/3

NAPOLI

Tel. 0817969426

e.mail: a.gambacorta@regione.campania.it

Durata del progetto: annuale

Sintesi dei contenuti del progetto

PREMESSA

I tempi di attesa costituiscono una delle problematiche più diffuse nei sistemi sanitari dei Paesi a sviluppo avanzato che assicurano la copertura universale delle prestazioni sanitarie.

Anche in Italia tale problematica è particolarmente sentita, tanto da suscitare al riguardo il continuo interesse del legislatore, fino ad ottenere il riconoscimento di elemento costitutivo o "componente strutturale dei livelli essenziali di assistenza", in quanto in grado di influenzare con buona probabilità il risultato clinico delle prestazioni sanitarie o la condizione di vita sociale dei cittadini.

Infatti il tempo di erogazione costituisce una delle caratteristiche fondanti dei livelli essenziali di assistenza perché la prestazione oltre ad essere appropriata dal punto di vista clinico ed organizzativo deve essere erogata al tempo "giusto".

I numerosi interventi normativi hanno avuto come obiettivo quello di garantire, mediante tempi d'accesso alle prestazioni sanitarie certi e adeguati ai problemi clinici presentati, il rispetto di fondamentali diritti alla persona, quali la tutela della salute e l'eguaglianza nell'erogazione delle prestazioni sanitarie.

La lunghezza, in alcuni casi eccessiva, delle liste di attesa rappresenta, per un sistema sanitario, un evento fortemente critico, in quanto può limitarne la garanzia d'equità d'accesso e la fruizione dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza, nonché ridurre la qualità percepita.

Le specificità e le complessità che riguardano i tempi di attesa sono molteplici, esse investono principalmente il bene oggetto implicito della richiesta, cioè la tutela della salute e la sua rilevanza individuale e collettiva, il diverso impatto in termini di salute di una stessa prestazione resa a pazienti diversi, un sistema di offerta disomogeneo e non interconnesso, il rapporto fiduciario tra il paziente ed un dato erogatore.

L'intervento della recente Legge 23 dicembre 2005 n. 266 all'articolo 1, commi 283, 284, 288, 289, 309 ha non solo dotato, in tema dei tempi e delle liste di attesa, i provvedimenti già adottati in sede nazionale e regionale di ulteriore forza e vigore ma ha dettato disposizioni vincolanti ed indirizzi per il Piano Nazionale per il contenimento dei Tempi di Attesa. Tale Piano, approvato in sede di Conferenza Stato –Regioni nella seduta del 28 marzo 2006, ha offerto al Paese una risposta al perdurare del fenomeno delle liste d'attesa, individuando strumenti e modalità di collaborazione di tutti gli attori del sistema. Sono state introdotte alcune significative novità ed innovazioni che si tradurranno in vantaggi per il cittadino con l'adozione dei Programmi Aziendali.

Il problema è stato affrontato su due dimensioni, per ciascuna delle quali si individuano atti volti ad assicurare precise responsabilità nella gestione dei tempi di attesa.

La prima dimensione si pone in ambito regionale, avendo le Regioni l'obbligo di dotarsi di uno strumento programmatico unico e integrato, nel quale far confluire e rendere coerenti tutti gli atti e provvedimenti già adottati sul tema delle liste d'attesa al fine di garantire un abbattimento dei tempi di attesa, agendo nello stesso tempo sul lato della domanda e su quello dell'offerta.

E', altresì, previsto che in tutte le regioni si proceda alla attivazione del Centro Unico di Prenotazione regionale (CUP), in grado di assicurare tempestività, trasparenza e sinergia per facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie ambulatoriali e ospedaliere.

La seconda dimensione si pone in ambito locale, mediante provvedimenti volti ad assicurare al cittadino l'erogazione delle prestazioni presso strutture pubbliche o accreditate nei tempi di attesa fissati dall'Azienda che non dovranno essere superiori a quelli fissati dalla Regione.

Il cittadino nel momento in cui ha bisogno di ottenere, a seguito di un'appropriata prescrizione del medico di famiglia o dello specialista una prestazione saprà con certezza in quale struttura troverà risposta entro il termine massimo previsto.

Questa impostazione fortemente innovativa consente di individuare con chiarezza la catena di responsabilità che fino ad oggi invece non era chiara.

La Regione Campania con il presente Progetto, in coerenza con le indicazioni contenute nel PRCTA approvato con DGRC n. 170 del 10-02-2007, oltre ad assicurare la coerenza e l'attuazione del Piano Nazionale di contenimento delle liste di Attesa, ha inteso affidare un ruolo rilevante e decisivo alle Aziende Sanitarie in quanto destinatarie della concreta attuazione delle indicazioni e dei criteri stabiliti, mediante la scelta delle strategie più idonee a garantire la riduzione, nel proprio specifico contesto locale, delle liste e dei tempi di attesa.

GOVERNO DELLA DOMANDA E CRITERI DI PRIORITA'

All'allungamento dei tempi di attesa concorrono una molteplicità di fattori complessi:

- 1) la crescente richiesta di prestazioni sanitarie favorita dal progresso tecnologico.
- 2) la percezione del proprio stato di salute da parte dei cittadini;
- 3) la valutazione delle necessità assistenziali da parte dei medici (medicina generale e specialistica);
- 4) la disponibilità di adeguate risorse umane, tecnologiche e strumentali da parte dei servizi sanitari, il loro appropriato utilizzo e la complessiva capacità organizzativa. Per una possibile soluzione del problema delle liste d'attesa bisogna intervenire per modificare l'attuale contesto organizzativo del sistema di erogazione delle prestazioni sanitarie. Gli interventi di modifica del contesto richiedono cambiamenti del sistema del governo della domanda e/o dell'offerta.

ANALISI DEL CONTESTO

La Regione Campania, con la DGRC 170/2007 ha adottato il proprio Piano Regionale per il Contenimento delle Liste d'Attesa per il triennio 2006/2008, in attuazione di quanto previsto nell'Atto di Intesa Stato-Regioni del 28 marzo 2006.

Già in precedenza la Regione Campania, con una serie di atti che costituiscono parte integrante del PRCTA¹ aveva già adottato molte delle linee operative previste dal Piano, per cui la DGRC 170/2007 ha costituito l'atto di completamento e razionalizzazione della strategia regionale per il pieno raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale.

In tale ottica si pone l'obiettivo strategico del presente progetto, che focalizza l'attenzione su due aspetti essenziali, quali la **comunicazione e l'informazione ai cittadini** e la **messa a regime del sistema CUP**.

Il presente progetto prevede, per la piena attuazione del Piano Regionale ed in prosecuzione di quanto già stabilito con il progetto approvato con DGRC n. 1370 del 28.08.2008 la realizzazione ed il completamento delle linee di azione integrate tra Regione ed Aziende che si articolano come segue:

AZIONE 1: COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE SULLE LISTE DI ATTESA AI CITTADINI

Realizzazione dei Piani di comunicazione aziendale

Tutte le AA.SS.LL e le AA.OO. devono predisporre un "Piano di comunicazione aziendale" che, in merito alle liste di attesa e tenendo conto dei diversi target, espliciti:

- come si intende promuovere il ricorso appropriato alle prestazioni;
- il sistema dell'offerta e la sua accessibilità;
- le innovazioni normative ed organizzative;
- le caratteristiche dei diversi regimi di erogazione delle prestazioni;
- le regole a tutela dell'equità e della trasparenza

in accordo agli indirizzi del presente piano regionale sulle liste di attesa.

¹ **Normativa Regionale**

- **D.G.R. n. 1018 del 02.03.2001**, con la quale viene regolamentata una corretta prescrizione farmaceutica e le contestazioni nelle attività di controllo sui prescrittori (Legge 425/96);

- **D.G.R. n. 3513 del 20.07.01**, con la quale la Regione Campania, in applicazione dell'articolo 3 del D.Lgs n. 124/98, ha adottato provvedimenti urgenti per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e il contenimento della spesa sanitaria;

- **D.G.R. n. 4061 del 07.09.2001**, con la quale la Regione Campania ha emanato una prima direttiva sulla disciplina delle liste di attesa. Tale delibera, infatti, oltre alla rimodulazione dell'attività specialistica ambulatoriale ospedaliera e territoriale, ha definito i criteri per la determinazione del tempo massimo di attesa sia per le prestazioni in costanza di ricovero che ambulatoriale, nonché regolamentato l'attività libero professionale, la comunicazione, l'informazione e il monitoraggio;

- **D.G.R. n. 1082 del 15.03.2002**, con la quale vengono dettate disposizioni attuative del DPCM 29.11.2001 concernente i Livelli Essenziali di Assistenza;

- **del D.G.R. n. 2079 del 13.06.2003**, con la quale sono stati adottati provvedimenti concernente la legge 405 del 16.11.2001;

- **D.G.R.C. n. 3142/03**, con la quale la Regione ha approvato "Il Piano per lo sviluppo di sistemi informativi di supporto alla gestione di servizi sanitari", con specifico riferimento al Centro Unico di Prenotazione (CUP) regionale. Con tale progetto, che è in fase di attuazione, le Aziende Sanitarie hanno sottoscritto un protocollo di intesa con il quale hanno dichiarato la propria disponibilità ad adeguare i CUP aziendali alle indicazioni contenute nei documenti tecnici.

- **Circolare n. 1 del 19/07/2005 "Liste di Attesa"** con cui vengono suggeriti criteri e modalità per assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero professionale intramuraria;

- **Nota circolare assessorile prot. n. 216050 del 28.03.06**, che in attuazione della D.G.R.C. n. 512 del 15.04.05, l'A.G.C. Piano Sanitario Regionale ha fornito alle ASL delle regole relativamente alla corretta modalità di compilazione della variabile "data di prenotazione da compilare sulle SDO.

- **Legge n. 1 del 02/03/06** recante "Disposizioni per l'effettivo esercizio del diritto alla salute", nella quale sono state previste ulteriori interventi per ridurre ed eliminare progressivamente i tempi e le liste di attesa.

Di seguito sono altresì dettagliate alcune informazioni nonché modalità e strumenti di comunicazione ritenuti essenziali o utili al fine di garantire equità e trasparenza all'assistito.

Al momento della prescrizione: Informativa su tempi e liste di attesa per l'assistito

L'assistito, al momento della prescrizione, deve essere informato circa:

- la scelta della classe di priorità effettuata e la possibilità, limitatamente ai ricoveri, che essa possa essere modificata in fase di accettazione;
- per quali prestazioni è obbligatoria la prenotazione;
- per quali prestazioni è obbligatoria la prescrizione;
- le modalità di accesso alla prenotazione nel rispetto della libera scelta dell'utente (istituzionale, libero-professionale) e caratteristiche dei diversi regimi di erogazione delle prestazioni;
- tempi massimi garantiti a seconda della classe di priorità e del tipo di prestazione.

Al momento della richiesta di prenotazione: Informativa su tempi e liste di attesa per l'assistito

In accordo alla deliberazione n. 4061 del 7/9/2001 e alla legge n.724 del 23/12/94, è necessario garantire la trasparenza della gestione delle liste di attesa fornendo al cittadino tutte le informazioni utili.

Pertanto l'assistito, al momento della richiesta di prenotazione, deve essere informato su:

- 1) la libertà di scelta, per le prenotazioni in regime istituzionale, della:
 - Data di prenotazione tra un insieme di date disponibili offerte dal sistema di prenotazione per quella specifica prestazione;
 - Ambito territoriale/ Struttura erogatrice tra quelle disponibili per la prestazione richiesta;
- 2) dove si trova l'elenco aggiornato degli ambiti territoriali con le relative strutture erogatrici che sono obbligate ad assicurare il rispetto del tempo massimo e per quali prestazioni (es. siti web, farmacie, ambulatori, URP etc.);
- 3) il tempo massimo (espresso in giorni) stabilito dall'azienda/regione relativo alla prestazione richiesta ed alla classe di priorità;
- 4) la possibilità di modificare o annullare la prenotazione;
- 5) le modalità disponibili per richiedere la modifica o l'annullamento della prenotazione (es. mediante telefono, sportelli CUP, ambulatorio del medico, farmacia etc.);
- 6) l'obbligo dell'assistito di comunicare l'annullamento della prenotazione utilizzando una delle modalità del punto 6;
- 7) la precisazione che la data di prenotazione è la data prevista per l'erogazione della prestazione e non la data effettiva dell'erogazione della prestazione. Qualora la data di prenotazione non coincida con la data effettiva di erogazione, quest'ultima dovrà essere comunicata tempestivamente all'assistito;
- 8) In caso di superamento del tempo massimo l'assistito dovrà essere informato:
 - sulle motivazioni che hanno determinato il superamento del tempo massimo;
 - che gli è garantita comunque la prestazione senza ulteriori oneri economici;
 - chi è il responsabile del procedimento (nominativo e telefono);
- 9) Informativa sulla privacy e sul rilascio del consenso per il trattamento dati mediante CUP.

Ad avvenuta prenotazione: Notifica scritta della prenotazione da rilasciare all'assistito

Dal D.lgs 124/98, all'art. 3, comma 10, emerge, relativamente al tempo massimo intercorrente tra la richiesta e l'erogazione delle prestazioni, che "di tale termine è data comunicazione all'assistito al momento della presentazione della domanda della prestazione".

Pertanto, ciascun cittadino che richieda una prestazione presso tutti i centri di prenotazione delle Aziende Sanitarie e l'Istituto di Ricerca a Carattere Scientifico Pascale dovrà ricevere per iscritto la notifica del tempo massimo relativo alla prenotazione nelle strutture erogatrici individuate dall'azienda.

URP e altri sportelli informativi

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), per il suo specifico ruolo di interfaccia tra cittadini, direzioni sanitarie e servizi, può essere considerato una struttura particolarmente idonea per promuovere l'informazione e la comunicazione sulle liste d'attesa che rappresentano un diritto fondamentale del cittadino e una risorsa strategica per l'azienda sanitaria per il miglioramento della qualità del servizio. Il massimo sforzo dovrà essere impiegato per trasmettere informazioni ai cittadini riguardo al sistema complessivo dell'offerta e alla sua accessibilità, alle innovazioni normative ed organizzative, alle caratteristiche dei diversi regimi di erogazione delle prestazioni, alle regole a tutela dell'equità e della trasparenza.

Carta dei Servizi

Il D.P.C.M. del 19 maggio 1995 "Schema generale di riferimento della Carta dei Servizi pubblici sanitari" sottolinea l'importanza dell'informazione e della comunicazione al cittadino e la necessità di prestarvi un'adeguata attenzione.

Lo schema sopra citato si riporta alla legge del 7 agosto 1990, n. 241 («Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi») che ha dettato le nuove regole per i rapporti tra i cittadini e le amministrazioni, viste nel momento dell'esercizio di poteri autoritativi.

Il D.P.C.M. del 19 maggio 1995 è stato ripreso nella deliberazione n. 4061 del 7 settembre 2001, dove è evidenziata anche la necessità di offrire ai cittadini, singoli ed associati ed in modo costante e completo, una informazione generale delle diverse opzioni che l'intero sistema offre, nonché delle azioni di miglioramento della qualità che, ad ogni livello, vengono intraprese.

La «Carta» è essenzialmente volta alla tutela dei diritti degli utenti: non si tratta di una tutela intesa come mero riconoscimento formale di garanzie al cittadino, ma di attribuzione allo stesso di un potere di controllo diretto sulla qualità e tempestività dei servizi erogati.

La Carta dei servizi, pertanto, deve indicare:

- quali prestazioni sanitarie eroga l'azienda sanitaria (ASL, AO, IRRCS e Policlinici universitari);
- con quali modalità di accesso eroga le suddette prestazioni,
- con quali tempi di attesa eroga le suddette prestazioni;
- quali sono i tempi massimi aziendali in base alle classi di priorità ed alle prestazioni richieste;
- quali ambiti territoriali/ strutture erogatrici devono rispettare i tempi massimi e per quali prestazioni;

- luoghi, giorni e orari di prenotazione presso ciascuna struttura erogatrice.

Internet e portali web

Il Ministero della Salute ha recentemente condotto un'indagine sull'utilizzo di internet per l'informazione ai cittadini in merito alle liste d'attesa (*"Rapporto nazionale sull'utilizzo di Internet quale strumento di comunicazione dei dati su tempi e liste di attesa nei siti Web delle Regioni e P.A. e delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale"*).

Dall'indagine fatta risulta una scarsa utilizzazione su tutto il territorio nazionale da parte delle Regioni, P.A. e strutture sanitarie del proprio sito Web, strumento che ha delle potenzialità enormi come mezzo di comunicazione e di informazione verso utenti ed operatori.

Pertanto, si ritiene necessario sostenere e potenziare l'utilizzo di internet su tutto il territorio regionale tenendo anche conto di quanto indicato nel Codice dell'Amministrazione digitale, pubblicato nel maggio 2005 e integrato nell'aprile 2006, ove si sottolinea l'importanza della accessibilità, usabilità ed elevata reperibilità come aspetti sinergici da considerare nella progettazione e realizzazione di siti istituzionali.

In particolare la Regione e le Aziende Sanitarie devono esporre sui propri portali web tutte le informazioni necessarie per i cittadini relative ai tempi e alle liste di attesa.

Nella DGRC 170/07 è stato predisposto l'elenco delle informazioni articolate in due parti, la prima inerente il portale regionale, e la seconda contenente le voci relative ai portali delle Aziende Sanitarie. Per ogni informazione è stato riportato un giudizio di rilevanza, distinguendo tra quelle considerate essenziali e quelle ritenute potenzialmente utili.

I portali dovranno obbligatoriamente contenere le informazioni di rilevanza essenziale riportate nella tabella sopra citata.

AZIONE 2: MESSA A REGIME DEL SISTEMA CENTRO UNIFICATO DI PRENOTAZIONE (CUP)

Il Centro Unificato di Prenotazione (CUP) è un sistema informatizzato centralizzato di prenotazione di prestazioni sanitarie che consente di organizzare, con maggiore efficienza, le prenotazioni, gli accessi, la gestione delle unità eroganti e di fornire informazioni ai cittadini.

I principi di politica sanitaria che esso introduce possono essere così riassunti:

- favorire una maggiore equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie disponibili;
- garantire la trasparenza delle modalità e dei criteri di accesso ai servizi;
- consentire l'integrazione delle risorse operanti in un determinato contesto organizzativo e/o territoriale.

Il Progetto regionale

La Regione Campania ha sviluppato sin dal 2001 un Piano strategico della Società dell'informazione che, approvato in sede nazionale e comunitaria, definisce le linee guida sia per lo sviluppo del sistema informativo dell'ente Regione, che più in generale della Regione Campania nel suo complesso. In tale contesto la Regione Campania vanta dei sicuri primati, come quello di aver realizzato un progetto che definisce un modello per lo sviluppo del "Sistema Pubblico di Interoperabilità per la Cooperazione applicativa della Campania" (SPICCA). Il tutto al fine di garantire la realizzazione di sistemi aperti

interoperabili che consentono, secondo standard aperti non proprietari, la cooperazione e l'interscambio tra sistemi informativi di diversi Enti.

Nell'ambito di tale Progetto è stata sperimentata una prima applicazione basata sulla Cooperazione Applicativa in campo sanitario relativa alla fase di prenotazioni delle prestazioni sanitarie: con deliberazione della Giunta Regionale n. 3142 del 31.10.2003 è stato approvato il Piano della Regione Campania per lo sviluppo di sistemi informatici di supporto alla gestione di servizi sanitari: il CUP della Regione Campania.

In esecuzione del citato Progetto le Aziende della Regione Campania hanno quasi tutte provveduto a potenziare ed adattare i propri CUP per renderli disponibili nella Rete della Regione Campania in modalità WEB secondo standard predefiniti.

E' stata completata ed è in fase di collaudo l'infrastruttura tecnologica ed applicativa del nodo regionale centrale (sempre facente parte del Progetto in parola) il cui ruolo è quello di garantire l'integrazione, la cooperazione e l'interscambio in modo efficace ed efficiente dei Sistemi CUP delle diverse Aziende e che consentirà la prenotazione delle prestazioni anche attraverso un CUP Unico Regionale.

Con il citato modello i Cup delle Aziende continueranno ad avere, giustamente, la diretta responsabilità sui dati e sui servizi erogati.

Inoltre, il sistema consentirà alle AA.SS.LL. ed alle AA.OO. della Regione di operare in maniera federata, consentendo agli utenti di ogni Ente, nel rispetto dei propri ruoli, di fruire dei servizi applicativi messi a disposizione dai sistemi informativi di tutte le strutture della Regione. Ciò implica che il sistema è già predisposto per essere utilizzato da qualsiasi attore che entri a far parte della federazione e quindi nell'arco del tempo, anche in base al risultato di eventuali tavoli di concertazione, potranno sottoscrivere al CUP Unico Regionale anche i MMG/PLS e le farmacie.

In questa prima fase di sperimentazione saranno garantite con il CUP Unico Regionale le prenotazioni delle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Successivamente, partendo dai risultati ottenuti nella fase di sperimentazione e l'attività già programmata, si passerà ad una seconda fase in cui si estenderà il Progetto anche alle prestazioni di ricovero ordinario e diurno.

Per assicurare che il Centro Unico Regionale di Prenotazione consegua l'obiettivo di "riduzione delle liste di attesa" è in fase di attuazione un sistema di governance centralizzato.

Un primo dispositivo del sistema di governance è l'Accordo di Gestione che rappresenta una intesa tra la Regione Campania e le 13 Aziende Sanitarie Locali, le 8 Aziende Ospedaliere, le 2 Aziende Ospedaliere Universitarie e l'Istituto di Ricerca a Carattere Scientifico operanti nel territorio della Regione Campania, finalizzato a regolamentare i rapporti e le norme di comportamento nella gestione del Centro Unico Regionale di Prenotazione.

Un secondo dispositivo è rappresentato da una struttura unica di coordinamento e di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti attraverso uno stabile organismo di confronto, coordinamento e collaborazione denominato "Cabina di Regia del Cup Regionale" (CRCR).

A supporto di tale struttura, si dovranno progettare e realizzare degli strumenti automatici di analisi dei dati che permetteranno di analizzare le interazioni ed il contesto per costruire modelli e strumenti di supporto alle decisioni. Ad esempio, rilevazione delle liste di attesa per Ambiti Territoriali, risoluzione delle problematiche legate alle "prenotazioni multiple" ed altre.

MONITORAGGIO DELLE AZIONI INDIVIDUATE

Al fine di rilevare, analizzare e valutare puntualmente l'efficacia delle azioni poste in essere, le Aziende sanitarie, unitamente ai rappresentanti della Medicina Generale, della Medicina Specialistica ambulatoriale ed ospedaliera e delle associazioni dei consumatori e degli utenti saranno direttamente coinvolte nelle attività di monitoraggio già previste dalla DGRC 170/07 (Monitoraggio di Sistema e Monitoraggio delle Liste di Attesa).

Gli uffici regionali dovranno verificare il rispetto degli impegni assunti nei singoli programmi.

RISULTATI ATTESI

La realizzazione del progetto consente il conseguimento dei seguenti risultati:

- ✓ maggiore trasparenza ed efficacia del sistema sanitario tramite il corretto utilizzo delle modalità di comunicazione in relazione al destinatario (cittadino, associazioni di utenti, medici di MG, PLS, specialisti, altri operatori sanitari) e la completezza delle informazioni sulla tematica dei tempi di attesa e del relativo sistema di governo;
- ✓ miglioramento dell'accessibilità al sistema dell'offerta, in termini di facilità di prenotazione, orari, rispetto dei tempi, dislocazione delle strutture erogatrici;
- ✓ riconoscimento e effettivo esercizio da parte dei cittadini/utenti del diritto a ricevere una informazione generale, costante, attendibile ed aggiornata del sistema di offerta nonché delle azioni di miglioramento della qualità che, ad ogni livello, vengono intraprese.
- ✓ integrazione, cooperazione ed interscambio efficace ed efficiente dei Sistemi CUP delle diverse Aziende tale da consentire la prenotazione delle prestazioni anche attraverso un CUP Unico Regionale.
- ✓ messa in rete delle strutture erogatrici delle prestazioni con possibilità di utilizzo del sistema da parte di altri attori che entrino a far parte della federazione (MMG/PLS e le farmacie).
- ✓ attivazione di modelli e strumenti di supporto alle decisioni per monitorare le liste di attesa in seguito all'attivazione del Centro Unico di Prenotazione Regionale.

INDICATORI DI RISULTATO

Anno 2009

n. di piani di comunicazione aziendale predisposti: 100%

URP attivati: 100%

Carte dei Servizi aggiornate: 100%

portali web aggiornati: 100%

n. di CUP aziendali federati al Centro Unico di Prenotazione Regionale con relativo offering esposto: 100%

n. di modelli di supporto alle decisioni attivati per il CUP Regionale: 80%

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - Linea progettuale : Tempi di attesa

Risorse vincolate per il Piano Nazionale di Contenimento dei Tempi di Attesa, a valere sui fondi di cui all'art. 1, comma 34 e 34 bis della legge 662/1996 – ANNO 2008

Risorse assegnate: €14.921.202 di cui: €4.973.734 per la prosecuzione delle attività di messa in rete sia a livello locale che regionale delle strutture di erogazione delle prestazioni e di tutto quanto previsto per il completamento dell'Azione 2 del progetto.

La restante somma sarà utilizzata per la prosecuzione delle azioni già intraprese di comunicazione e di informazione e per la realizzazione di un progetto di formazione dedicato agli operatori dei CCUUPP, del Centro Unico di Prenotazione Regionale, dei front-office delle Aziende e per i componenti dei già costituiti Nuclei Operativi di Controllo Aziendali per l'Appropriatezza prescrittiva di cui alla DGRC n. 1935 del 9 novembre 2007.

PROGETTO

La prevenzione e terapia delle MST/HIV negli immigrati stranieri

FASE 2

Referente : Regione Campania

Strutture partecipanti:

Assessorato Regionale alla Sanità

Cerifarc

ASL CE

ASL SA

Ospedale Cotugno , Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive

**Centro di Riferimento Regionale per le malattie Infettive ed AIDS in Ostetricia e
Ginecologia. Università Federico II Napoli**

BACKGROUND

Il fenomeno immigratorio in Italia è ormai da considerarsi di tipo strutturale come negli altri stati dell' UE. Sulla base dei dati ISTAT , dei Ministeri dell'Interno e Politiche sociali , dell'INAIL e della Caritas si ritiene che a tutto il 2007 siano presenti circa 4 milioni di stranieri e che nella Regione Campania la maggiore concentrazione geografica , dopo Napoli , riguarda la provincia di Caserta ed a seguire quella di Salerno. Pertanto facendo seguito ad un precedente progetto , approvato ed in corso di realizzazione relativamente a Napoli e provincia , proponiamo l'estensione dello studio anche nei territori di Caserta e Salerno. Nei confronti della popolazione immigrata , nel rispetto dei suggerimenti internazionali dell'OMS , l'Italia e la Regione Campania hanno inteso agire in ambito sanitario con una serie di programmi che garantiscono equità di trattamento e accesso a tutti i trattamenti sanitari necessari. La Regione Campania intende proporre azioni specifiche , altamente qualificate , potenziando le strutture per la prevenzione , diagnosi e terapia delle patologie infettive sessualmente trasmesse.

Le malattie infettive rappresentano , statisticamente , una percentuale oscillante tra il 5-10% del totale .Tuttavia occorre tener conto che la popolazione degli immigrati è altamente eterogenea per etnia , cultura , religione e tradizioni oltre che per patologie.

L'analisi epidemiologica di queste popolazioni ha evidenziato:

- I casi di infezione da HIV/AIDS sono stabili
- Le epatiti virali sono in aumento
- La lue è in incremento
- La TBC è in aumento

Pertanto una corretta politica sanitaria di accoglienza nel paese di immigrazione è fondamentale non solo per la vita dell' immigrato ma anche per la salute delle persone che vivono a contatto con essi nel paese ospite

Study design

Attivazione ambulatori per prevenzione, diagnosi e cura delle MST e delle infezioni da HIV negli immigrati con l'offerta dei seguenti servizi :

- ✓ Diagnosi e cura delle malattie infettive secondo protocolli diagnostici e terapeutici già utilizzati nel progetto per gli immigrati per Napoli e provincia;
- ✓ Test tuberculinico secondo Mantoux (screening di massa)
- ✓ Test quantiferon in ELISpot (per TBC latente) da eseguirsi presso Centro di Immunologia dell'Ospedale di riferimento per le malattie infettive.
- ✓ Visite ginecologiche presso Centro di Riferimento
- ✓ Rx Torace , nei soggetti positivi alla Mantoux
- ✓ Marcatori virali epatitici (HBsAg , HCV Ab)
- ✓ Eventuali tests di approfondimento nei positivi (HBV DNA , HDV RNA , HCV RNA e genotipi , da eseguirsi presso Servizi di virologia dell'Ospedale di Riferimento e presso Servizi di riferimento dei territori casertani e salernitani)
- ✓ Tests parassitologici e batteriologici eseguibili presso Centro di Riferimento ed Ospedali di riferimento del territorio Casertano e Salernitano
- ✓ Controllo delle vaccinazioni secondo calendari vigenti
- ✓ Test per HIV presso Centro di Screening Cotugno e/o altri servizi esistenti nel territorio.
- ✓ Analisi immunologiche specifiche presso Laboratorio di Immunologia del Cotugno
- ✓ Prescrizione di farmaci in accordo alla Circolare 16/2000.

Altri servizi previsti :

- ✓ **Attività di medicina di base**
Collaborazione tra ambulatori territoriali ed ospedali di riferimento relativamente a immunologia, dermatologia e malattie infettive
Collaborazione con i Ser.T°
Collaborazione con il volontariato

METODOLOGIA

Protocollo di intesa tra le diverse categorie professionali coinvolte e la Regione Campania relativamente al progetto in oggetto.

Predisposizione di materiale informativo da parte del Cerifarc per le infezioni da HIV- e da parte dell'Assessorato Regionale alla Sanità per le vaccinazioni e altri sistemi di prevenzione per le MS

RISORSE UMANE

Medici specialisti in malattie infettive e/o pneumologia e psichiatria

Psicologi

Personale parasanitario

Mediatori culturali

Es^perti di informatica e statistica

DURATA del PROGETTO : tre anni

STRUMENTI

- ✓ Focus group
- ✓ Sito web
- ✓ Algoritmi diagnostico-terapeutici
- ✓ Materiale cartaceo informativo

COSTO DEL PROGETTO : 10 milioni di Euro

- Realizzazione e/o potenziamento degli ambulatori
- Corsi di formazione
- Assunzione personale
- Stampa materiale cartaceo

TEMPI DI ATTIVITA'

Primo anno

Fasi iniziali del progetto

Costituzione della rete ambulatoriale ed assunzione del personale in integrazione

quello • presente

Corsi di formazione

Sensibilizzazione pubblica

II e III ANNO

Attuazione del progetto

Screening con offerta nuovi tests diagnostica

Elaborazione dati --> raccolta schede

Applicazioni dei percorsi di prevenzione e degli algoritmi diagnostico-terapeutici

Management specifico

MST : diagnosi e terapia

Epatiti • diagnosi virologica e prescrizione , nei casi indicati , di terapia antivirale

**Infezioni da HIV : analisi immunologiche e terapia antiretrovirale in
collaborazione con Centro ospedaliero di riferimento . Test di resistenza**

Counselling : sempre in associazione alla visita medica

L'organizzazione degli Ambulatori deve prevedere ::

Allocazione nelle aree di maggiore concentrazione degli immigrati di:

- **Medici infettivologi**
- **Medici ginecologi**
- **psicologi**
- **infermieri**
- **mediatori culturali rappresentati**
- **assistenti sociali e/o sociologi**

OBIETTIVI GENERALI

- a. **Migliorare il rapporto tra equipe medica ed immigrati**
- b. **Ridurre i comportamenti a rischio**
- c. **Analisi dei risultati raggiunti**
- d. **Adozione scheda dati**

INDICATORI GENERALI

- **Migliore aderenza agli schemi terapeutici**
- **Migliore aderenza al follow-up**
- **Guarigione clinica**
- **Preparazione di un modello organizzativo da estendere anche ad altre realtà mediche regionali**

INDICATORI DI ATTIVITÀ'

Numero di strutture realizzate

Numero di operatori coinvolti

Numero di incontri formativi

INDICATORI DI ESITO

- **Valutazione degli interventi relativi ai corsi di formazione**
- **Valutazione degli interventi rivolti al Miglioramento diagnostico**

INDICATORI DI CONSENSO

- **Valutazione del grado di consenso da parte degli operatori relativamente al **processo** (Scheda di valutazione)**

- Valutazione del grado di consenso da parte dei pazienti mediante scheda di valutazione.

ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE AGLI OBIETTIVI DI PSN 2006-2008 (ANNO 2008)

1. Regione proponente
REGIONE CAMPANIA

2. Titolo del progetto
REALIZZAZIONE DI UNA LISTA DI ATTIVITA' UNICA E DI UN
SISTEMA DI MONITORAGGIO PER IL CONTROLLO DI GESTIONE PER
I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE AA.SS.LL. DELLA
CAMPANIA

FASE 2

3. Linea progettuale nella quale il progetto si colloca
Linea 8 : linee progettuali individuabili dalle singole Regioni

4. Referente
Dott. Antonio Gambacorta
Responsabile Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria
Assessorato alla Sanità – Regione Campania
Centro Direzionale – Isola C3 80143 NAPOLI
Tel. 081/7969426 Fax: 081/7969425
e-mail : a.gambacorta@regione.campania.it

Dott. Carmine Marmo
Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria
Assessorato alla Sanità – Regione Campania
Centro Direzionale – Isola C3 80143 NAPOLI

5. Durata del progetto
Biennale

6. Aspetti Finanziari
La spesa stimata per la realizzazione del progetto è di Euro 525.000,00
(Cinquecentoventicinquemila/00), così distribuita:

Spese per acquisto sistema software di C.d.G., assistenza biennale e attrezzature dedicate	180.000	34%
Spese per la formazione degli operatori coinvolti (es. kit didattici, test, riviste, schede stimolo \interattive, audiovisivi: videocassette, dvd, cd rom) con stima di Euro 50/addetto	130.000	25%
Spese per servizi (organizzazione eventi, seminari, trasferte, stampa e diffusione report, pubblicazione dei risultati)	60.000	12%
Spese per gli incentivi economici al personale già strutturato coinvolto nell'attività di coordinamento del progetto	90.000	17%
Spese per elaborazione, stampa e distribuzione di opuscoli e realizzazione di materiali video per operatori e per l'utenza	44.000	8%
Spese generali	21.000	4%
IMPORTO TOTALE	525.000 €	100%

7. Impianto progettuale (sintesi del contenuto del progetto)

Anche alla luce delle recenti emergenze ambientali e nel campo della sicurezza negli ambienti di lavoro, è necessario ripensare al ruolo ed alle funzioni dei Dipartimenti di Prevenzione in seno al Servizio Sanitario Regionale riqualificandone l'impegno attraverso la creazione di un oggettivo ed uniforme sistema di intervento e di monitoraggio dei compiti istituzionali di competenza. Il progetto, che di seguito si esplicita, prevede, pertanto, come obiettivi :

- a) identificazione di una lista di attività di pertinenza dei Dipartimenti di Prevenzione e delle relative procedure di svolgimento pur nella salvaguardia delle specificità di territorio
- b) costruzione di un flusso informativo unico per tutti i Dipartimenti, in base al quale poter dimensionare costi e necessità di risorse umane e strumentali
- c) sperimentazione per alcune attività di elevato valore e di scarsa diffusione di sportelli unici provinciali o regionale

7.1. Contesto (Motivazioni del progetto; ambito di intervento; criticità da superare: valenza sanitaria dei risultati ottenibili)

L'art. 7 del D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 *“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992 n. 421”* prevedeva l'istituzione in ogni Azienda Sanitaria Locale di un Dipartimento di Prevenzione. Tale articolo - secondo il testo integrato dalle modifiche apportate dal D. Lgs. 7.12.1993 n. 517 di pari oggetto – recita che a tale Dipartimento *“sono attribuite le funzioni svolte dai servizi delle Unità Sanitarie Locali ai sensi degli articoli 16, 20 e 21 della L. 23 dicembre 1978 n. 833”*.

In esecuzione di tale dettato legislativo, la Regione Campania con la Legge 3 novembre 1994 n. 32 di Riordino del Servizio Sanitario Regionale, disciplinava all'art. 12 la costituzione del Dipartimento di Prevenzione in ognuna delle 13 AA.SS.LL. individuate sul territorio regionale. Tale Legge ha inoltre statuito che il Dipartimento di Prevenzione :

- a) presiede alle attività ed alle prestazioni previste nel livello di assistenza sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro (così come individuate all'art.6 commi 3 e 4)
- b) è dotato di autonomia organizzativa, nei limiti previsti dai regolamenti interni
- c) è articolato in 8 servizi centrali, come di seguito indicati :
 - Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP)
 - Servizio Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (SPSAL)
 - Servizio Igiene e medicina del lavoro (SIML)
 - Servizio Igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN)
 - Servizio Epidemiologia e Prevenzione (SEP)
 - Servizio Veterinario della sanità animale (SvetA)
 - Servizio Veterinario dell'igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione e trasporto degli alimenti di origine animale (SvetB)
 - Servizio Veterinario dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (SvetC)
- d) dispone di un budget assegnato al responsabile del Dipartimento
- e) svolge, attraverso i servizi centrali, funzioni centrali di programmazione, coordinamento tecnico e controllo e, attraverso le strutture distrettuali, funzioni più squisitamente operative
- f) assicura le funzioni operative distrettuali attraverso le Unità Operative di Prevenzione Collettiva (UU.OO.PP.CC.), le Unità Operative Veterinarie (UU.OO.VV.) e le Unità Operative Prevenzione nei luoghi di lavoro (UU.OO.PP.LL.LL.)

Con tale provvedimento normativo, la Regione Campania ha inteso, da un lato, dare maggiore rilevanza ad alcune attività - elevando, ad esempio, a rango di Servizio, le attività di epidemiologia e prevenzione delle malattie infettive e cronico-degenerative ovvero disaggregando le attività veterinarie in 3 diversi servizi - e dall'altro ha inaugurato un percorso misto verticale/orizzontale con la creazione di UU.OO. che funzionalmente (e cioè per competenze istituzionali assicurate) rispondono al Dipartimento di Prevenzione secondo un modello verticale e operativamente sono inserite nell'area di pertinenza territoriale di ogni Distretto Sanitario secondo un modello orizzontale.

Al tempo stesso, accennando alla valenza dei regolamenti interni, la Legge ha offerto ulteriore elasticità di configurazione ai Dipartimenti di Prevenzione, comunque nei limiti previsti dal citato art. 12, in seno alla singola ASL.

Successivamente, in occasione della stesura del Piano Sanitario Regionale, avvenuto in data 20 giugno 2002, la Regione Campania ha ribadito che l'articolazione aziendale che deve promuovere la strategia di prevenzione della

ASL è il Dipartimento di Prevenzione, “che realizza – cita il testo approvato - tali compiti attraverso strutture funzionalmente riferibili a quattro aree (Igiene Pubblica; Igiene degli Alimenti; Veterinaria; Igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro) interconnesse tra loro, anche grazie al collante metodologico dell’epidemiologia, come disciplina operativa di raccolta, elaborazione e ricaduta operativa di dati ed informazioni”. “ Il Dipartimento di Prevenzione – è ancora riportato nel PSR - è la struttura operativa aziendale che propone le strategie di prevenzione della ASL e sviluppa le iniziative atte a garantire la tutela della salute collettiva”. In particolare si propone di “ rimuovere le cause di nocività e malattia, sia di origine umana che animale, in tutte le realtà in cui la salute pubblica è sottoposta a rischi di origine ambientale, alimentare e lavorativa”.

I 13 Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. campane hanno svolto il proprio compito tra molteplici difficoltà, generate, anche, dalla diversa articolazione organizzativa definita dagli atti aziendali delle singole ASL, che ha reso spesso difficilmente confrontabile l’attività svolta in diverse Aziende Sanitarie pur per la stessa fattispecie. Proprio per far fronte a questa esigenza, diffusamente avvertita a livello locale e rappresentata a livello delle strutture regionali sanitarie, la Regione Campania, con Decreto dell’ Assessore alla Sanità della Giunta Regionale della Campania n. 517 del 13.12.2007 , ha istituito il tavolo di coordinamento dei Dipartimenti di Prevenzione con la finalità di perseguire un miglioramento ed una omogeneizzazione delle modalità e dei livelli qualitativi e quantitativi dei Dipartimenti di Prevenzione con particolare riguardo alle attività dei Servizi Igiene e Medicina del Lavoro (SIML) e dei Servizi Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL) nonché di tutte le funzioni che attengono alla tutela della salute dei lavoratori ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro. Questo ulteriore sforzo compiuto dalla Regione Campania risulta ancora più valido e concreto se lo si rapporta alle recenti norme, in via di pubblicazione sulla G.U., relative ai LEA, che richiederanno ai Dipartimenti di Prevenzione, ed in particolare ai SIAN (Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione) un particolare impegno.

La primissima fase di ricognizione avviata dalla Regione Campania a seguito del succitato Decreto 517 ha evidenziato la carenza nei diversi Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. di comuni procedure per lo svolgimento delle attività istituzionali di pertinenza nonché di un sistema informativo condiviso, che non consentono ai Dipartimenti di Prevenzione di documentare e valorizzare in maniera puntuale ed oggettiva il lavoro svolto, a differenza di quanto avviene, ad esempio, negli ospedali con i DRG e mette a rischio il sistema di negoziazione delle risorse.

7.2. Obiettivi e risultati attesi (obiettivo complessivo del programma, risultati attesi e relativi indicatori)

Alla luce di quanto sopra riportato - e tenuto conto anche delle recenti emergenze ambientali e nel campo della sicurezza negli ambienti di lavoro, che hanno richiesto ai Dipartimenti di Prevenzione un notevole impegno a fronte del quale, per la mancanza appunto di flussi informativi predeterminati e linee di indirizzo condivise, non vi è possibilità oggettiva di contestualizzare in un sistema graduato di pesi e responsabilità il rapporto tra risorse impegnate e risorse necessarie né, tantomeno, il grado di effettiva soddisfazione da parte dell'utenza - si propone il presente progetto che ha come obiettivi :

- a) identificazione di una lista di attività di pertinenza dei Dipartimenti di Prevenzione e delle relative procedure di svolgimento pur nella salvaguardia delle specificità di territorio ;
- b) costruzione di un flusso informativo unico per tutti i Dipartimenti, in base al quale poter dimensionare costi e necessità di risorse umane e strumentali;
- c) sperimentazione per alcune attività di elevato valore e di scarsa diffusione di sportelli unici provinciali o regionale :

La realizzazione di questi obiettivi consentirà, tra l'altro, :

1. di addivenire alla realizzazione di linee guida regionali per lo svolgimento delle attività di competenza
2. di avere gli elementi necessari per la negoziazione, a livello di ASL ed a livello regionale, del 5% del fondo sanitario regionale da destinare alle attività di prevenzione
3. di incanalare il controllo delle attività svolte dai Dipartimenti di Prevenzione secondo l'attuale organizzazione dell' Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria ovvero di proporre una diversa organizzazione della supervisione su queste attività attraverso la creazione di una struttura ad hoc

Gli indicatori utilizzabili sono i seguenti :

- a) di processo :
 - N. incontri del gruppo tecnico
 - N. incontri con i singoli Dipartimenti di Prevenzione
 - N. procedure attuali prese in esame
 - N. incontri di presentazione del lavoro svolto agli operatori
 - N. ore di formazione per l'illustrazione della lista delle attività
 - N. ore di formazione per l'illustrazione della griglia informatizzata
- b) di risultato :
 - Redazione della lista delle attività
 - Redazione, laddove prevedibile, del diagramma di flusso per attività
 - Realizzazione della griglia informatizzata
 - Sperimentazione del sistema di Controllo di Gestione

7.3. Strategia di comunicazione del progetto nei confronti di cittadini ed operatori

Al fine di dare la massima pubblicizzazione tra gli operatori e all'utenza sui risultati raggiunti si prevede di utilizzare una strategia che prevede :

1. Divulgazione di libretti informativi tra il personale con indicazione delle liste di attività e dei diagrammi di flusso
2. Locandine presso le strutture sanitarie afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione con indicazioni all'utenza per il miglior accesso alle prestazioni erogate dagli stessi Dipartimenti nonché anche per monitorarne i tempi di esecuzione
3. Inserimento di notizie ed informazioni specifiche nei siti web delle AA.SS.LL.
4. Collaborazione con gli URP aziendali, in particolare per quanto concerne la realizzazione dello sportello unico

7.4. Articolazione del progetto (piano operativo del progetto, con la precisazione delle azioni e delle attività da svolgersi, tempi di svolgimento e soggetti coinvolti)

Per quanto concerne l'identificazione della lista di attività :

- A) Creazione di un gruppo tecnico composto da 1 rappresentante per provincia per ognuna delle 4 aree del Dipartimento
- B) Analisi preliminare della situazione attuale sulla scorta di griglie predeterminate dal gruppo tecnico
- C) Identificazione dei punti di convergenza e divergenza e ricerca delle motivazioni alla base delle divergenze
- D) Analisi della normativa vigente e delle competenze che da questa discendono a carico dei Dipartimenti di Prevenzione
- E) Analisi della situazione esistente nelle altre regioni in materia al fine di valutare punti di forza e di criticità
- F) Identificazione delle attività di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione e loro attribuzione totale o parziale alle varie Aree
- G) Identificazione per ogni attività del diagramma di flusso
- H) Valutazione dei tempi attuali di svolgimento delle attività e proposizione di tempi medi di svolgimento, al netto dell' intervento di strutture terze
- I) Applicazione dei tempi medi alle singole realtà di ASL e valutazione dei tempi di scostamento
- J) Valutazione dei costi attuali delle attività, del costo medio nonché degli elementi che possono favorire una migliore economicità delle attività a parità della qualità del risultato
- K) Definizione di una lista di attività e dei relativi prodotti con contemporanea identificazione, laddove possibile, di indicatori di efficacia, efficienza ed economicità

Per quanto concerne la costruzione di un flusso informativo unico:

- A) Creazione , sulla scorta della lista di attività e prodotti nonché dei tempi medi di realizzazione e del costo medio, di una griglia informatizzata, con precise cadenze di aggiornamento, che consenta la standardizzazione dei processi nell'ottica della qualità, della appropriatezza e della confrontabilità nonché della misurabilità dei costi
- B) Adozione della griglia come sistema di controllo di gestione a livello regionale delle attività svolte dai Dipartimenti di Prevenzione, in funzione soprattutto di un confronto migliorativo tra Dipartimenti

Per quanto concerne la sperimentazione di sportelli unici provinciali o regionale:

- A) Identificazione di attività ad elevato valore intrinseco e di scarsa diffusione sul territorio per le quali, peraltro, siano richiesti specifici supporti analitici di tipo strumentale
- B) Valutazione della concentrazione di competenze di pertinenza a livello provinciale o regionale
- C) Definizione dei percorsi di svolgimento amministrativo, sanitario e tecnico
- D) Valutazione della convenienza per gli attori e gli utenti in una logica di efficienza e economicità

Tutti gli obiettivi prefigurano anche una attività di formazione capillare tra il personale dei Dipartimenti di Prevenzione finalizzato alla massima adesione e condivisione della logica che sottende la configurazione operativa che si intende realizzare nonché alla acquisizione della competenza informatica minima per poter utilizzare il sistema adottato



La Casa della Salute

FONDI CIPE 2008

PROGETTO REGIONALE

LA CASA DELLA SALUTE: modello organizzativo sperimentale per l'erogazione delle cure primarie

Perché un modello organizzativo di assistenza e presa in carico sia adeguato deve necessariamente essere fondato sulla centralità del soggetto portatore di bisogno sia esso semplice o complesso; un modello elastico che può adattarsi alle diverse realtà, fornendo risposte qualificate e appropriate a ciascun soggetto, ottimizzando le risorse presenti e attivando la rete dei servizi territoriali.

A tale modello può rispondere la Casa della Salute.

FINANZIAMENTO : 5 milioni di Euro

Con tale progetto ci si propone di estendere l'esperienza pilota in corso di attuazione, presso la ex ASL di Salerno 3 ad almeno due AA.SS.LL. della Regione Campania

LOCALIZZAZIONE: Aree sub distrettuali corrispondenti all'incirca ad un bacino di 5-20.000 persone di almeno due ASL del territorio regionale in cui vi è un difficile collegamento con il presidio ospedaliero più vicino.

TARGET:

Il target di tali azioni progettuali sono residenti in specifiche aree della Regione Campania in cui la rete dei servizi territoriali è condizionata dall'assetto geomorfologico; si tratta di :
- anziani non autosufficienti,

- disabili affetti da disabilità stabilizzate,
- malati terminali
- soggetti con problemi psichiatrici gravi,
- soggetti con dipendenze patologiche,
- minori in condizioni di vulnerabilità che presentano correlazione con le patologie di cui sopra.

SCOPO

L'intento della Regione Campania è dotare altre due aree depresse dal punto di vista organizzativo e del sistema di offerta di uno strumento organizzativo e gestionale che possa garantire elevati standard di qualità nell'erogazione delle prestazioni, mantenendo l'esperienza pilota realizzata con i fondi cipe 2007 e già avviata nel territorio della ex A.S.L. Sa3.

Consolidare politiche di sviluppo degli strumenti di integrazione gestionale e professionale, introducendo modelli organizzativi e gestionali innovativi per il territorio di riferimento.

DESCRIZIONE:

Il contesto: situazione attuale ed evoluzione futura

A seguito dell' elevata percentuale di popolazione anziana che caratterizza il nostro Paese, della maggiore durata della vita media, le malattie croniche rappresentano il problema più rilevante che la sanità italiana dovrà affrontare nei prossimi decenni

A tale riguardo secondo "i dati ISTAT, l'Italia nel 2000 era il primo Paese al mondo per over 65 anni con il 17,7% della popolazione, pari a 10.200.000 persone, delle quali il 20% con disabilità parziale e 5% con disabilità grave; la proiezione, nel 2020, stima al 25-29% gli over 65anni, con un sensibile aumento dei costi del SSN", anche in Campania si è verificato tale incremento del numero di anziani. Infatti, considerando le ricostruzioni della popolazione intercensuaria dell'ISTAT, gli anziani (da 65 anni a 100 anni e più) al 1° gennaio 1996 risultavano essere pari a 717.703, al 1° gennaio 2006 risultavano essere pari a 886.485. Ma quel che più conta è che anche le previsioni sono particolarmente favorevoli in tal senso. Del resto, le previsioni della popolazione dai 65 anni in su residente in Campania al 1° gennaio 2051, indicano che la crescita del numero di persone di tale fascia di età aumenterà fino a superare nell'ipotesi alta i 1.778.328. Circa a metà del periodo di previsione, nel 2030 la popolazione residente in Campania di età superiore ai 65 anni ammonterà a 1.459.554.

IL PROGETTO

La gestione di un paziente cronico pone problemi complessi di appropriatezza ed

efficacia in moltissime realtà ed il suo trattamento si basa su molteplici fattori non solo di carattere clinico, ma prevalentemente sociale, infermieristico, educativo e partecipativo, che coinvolgono il paziente, i familiari e la comunità nel suo insieme;

E' necessario che il percorso di presa incarico non passi esclusivamente dall'ospedale, ma prevalentemente avvenga nell'ambito della sanità "territoriale", vale a dire a domicilio e nelle strutture distrettuali; e l'ospedale deve rappresentare un momento del percorso assistenziale, in particolare per gli aspetti diagnostici, il più breve e il meno frequente possibile.

A tale scopo la Regione Campania si pone quale obiettivo prioritario, per motivi di appropriatezza e di qualità della vita, la riduzione dei ricoveri ospedalieri limitatamente alle fasi di acuzie e di necessaria stabilizzazione del paziente.

Tale obiettivo sarà perseguibile solo se vi sono strutture territoriali prossime al cittadino, capaci di una risposta qualificata e multiprofessionale, in grado di assicurare una continuità assistenziale, operanti in alternativa all'ospedale in modo coordinato e interconnesso con la struttura e i professionisti del presidio di riferimento;

A tal proposito la soluzione organizzativa proposta dalla Regione Campania, partendo da un'esperienza pilota avviata con l'annualità precedente, sul territorio del salernitano, si inserisce nell'ambito dei territori distrettuali al fine di rispondere in maniera sempre più adeguata, globale e tempestiva ai bisogni del cittadino fragile attraverso il potenziamento e l'aggregazione tra i servizi esistenti, che risultano poco interagenti tra di loro, al di fuori di un criterio di programmazione e nei quali molto spesso lavorano operatori generalmente abituati ad operare in modo autonomo gli uni dagli altri.

La Casa della salute è la sede pubblica dove si realizza questo modello di rete dei servizi territoriali; questa è una struttura assistenziale intermedia –all'interno del distretto– che garantisce la continuità tra la realtà ospedaliera ed il territorio integrato con la rete dei servizi domiciliari e delle strutture residenziali per anziani. Qui trovano collocazione, in uno stesso spazio fisico, i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, ivi compresi gli ambulatori di Medicina Generale e Specialistica ambulatoriale, e sociali per una determinata e programmata porzione di popolazione.

Essa si configura come luogo centralizzato di attuazione degli indirizzi regionali in materia sociosanitaria per quanto attiene gli interventi di integrazione sociosanitaria (D.P.C.M. 29/11/2001) garantendo l'uniformità delle azioni condivise sia nei Piani delle Attività Territoriali dei Distretti Sanitari che nei Piani di Zona Sociali dei Comuni associati in Ambiti Territoriali in base al consolidamento di risorse economiche certe attraverso *puntuali assunzioni di responsabilità di spesa a carico delle AA.SS.LL., dei Comuni e/o degli utenti secondo criteri regolamentati di compartecipazione al costo delle prestazioni.*

La casa della Salute in Regione Campania:

La Casa della salute ricomprende in un unico luogo fisico o virtuale le attività delle cure primarie altrimenti erogate in modo frammentato e discontinuo **in quei territori dove l'offerta dei servizi è resa più complessa a causa delle caratteristiche geomorfologiche e demografiche**; essa può essere definita come modello di organizzazione e gestione dei servizi e pertanto si basa su alcuni presupposti :

- forte presenza dell'associazionismo medico
- disponibilità dei MMG e PLS
- partecipazione diretta dei cittadini e delle loro associazioni
- informatizzazione dei MMG

Nella sperimentazione della regione Campania essa si articola in aree o funzioni:

-area dell'accesso

-area della prevenzione e delle cure primarie

-area dei servizi sociosanitari

Ciascuna di queste aree funzionali corrisponde a specifiche funzioni attribuite nell'ordine a:

- PUA-porte unitarie di accesso o come vengono definite a livello nazionale PUNTI unici di accesso al sistema dei servizi sociosanitari territoriali

- l'area della prevenzione e delle cure primarie che in questo contesto operativo sono separate per comodità organizzativa sono ricomprese nella medicina territoriale e quindi riconducibili alla figura del medico di medicina generale-MMG e Pediatra di Libera Scelta-PLS

- l'area dei servizi sociosanitari è attribuita al distretto e alle singole UU.OO. operative semplici o complesse che erogano prestazioni, definiscono in sede di unità di valutazione multidimensionale (U.V.I., U.V.M.....) il progetto di assistenza individualizzato; tale funzione è svolta con l'apporto dei servizi sociali territoriali

Inoltre si specifica che nell'area delle cure primarie sarà garantito il servizio di continuità assistenziale sulle 12/24 h, e saranno inseriti piccoli ambulatori per le prestazioni diagnostiche primarie e di laboratorio. Inoltre saranno garantiti il servizio infermieristico in urgenza.

Nell'area dei servizi sociosanitari saranno attivati e se possibili realizzati in loco con l'ausilio di infermieri e avvalendosi di altre figure professionali servizi di teleassistenza, telemedicina e cure domiciliari

La Casa della Salute sarà realizzata attraverso la riconversione di strutture sanitarie o amministrative dismesse e/o da ristrutturare, edifici messi a disposizione dei Comuni, o attraverso l'utilizzo di sedi specificamente progettate ed edificate) quale struttura polivalente e funzionale in grado di erogare l'insieme delle cure primarie.

La sperimentazione ha la sua ragione d'essere nel tentativo di mettere a sistema su un bacino territoriale ridotto, rispetto al distretto e all'azienda sanitaria, le azioni di governo della rete dei servizi, parte dunque dalle azioni ed attività già realizzate o in corso di realizzazione.

Il vantaggio operativo di aggregazione a livello territoriale di tale funzioni in unico luogo consente la verifica e il monitoraggio del funzionamento della rete, con una ottimizzazione delle risorse che consente una riallocazione delle risorse attivate e attivabili.

SINERGIE

Tale progetto si colloca all'interno delle azioni ordinarie e non realizzate o in corso di realizzazione in tema di cure primarie, di creazione e definizione dei flussi informativi e di sperimentazione di modelli innovativi e gestionali. Pertanto, nell'ottica della continuità e della programmazione e dell'economicità, tale azione deve armonizzarsi all'interno delle ulteriori progettualità ed attività realizzate a livello distrettuale. Non può prescindere dalle ordinarie programmazioni territoriali.

Partendo dalla centralità del ruolo e delle funzioni del MMG e del PLS, su cui si basano

le cure primarie, questo modello organizzativo e gestionale intende sviluppare forme innovative di presa in carico a domicilio, potenziando l'area della telemedicina e del telesoccorso e sviluppando inoltre la teleassistenza.

La regione Campania attraverso la realizzazione di alcune azioni finanziate con i fondi ciep-annualità 2003-2006 e 2007 è impegnata in un processo di riorganizzazione del sistema delle cure primarie territoriali a favore di soggetti fragili, non autosufficienti. Questo processo che passa attraverso azioni strategiche **di sviluppo e consolidamento degli strumenti di integrazione gestionale e professionale** ha richiesto la definizione a livello regionale di modelli di assistenza basati da una lato sulla centralità del soggetto e dall'altro sulla centralità del MMG/PLS quale attivatore principale ed animatore della rete dei servizi sociosanitari.

Pertanto gli obiettivi che qui si ripropongono per la casa della salute si collocano in maniera coerente con le azioni già definite e con le precedenti linee di programmazione regionale.

Anche per la Casa della Salute valgono le finalità già proposte con l'azione Cure Primarie nella presente programmazione a valere sui fondi CIPE 2008, e pertanto si ricordano le principali attività:

- a. diffondere **lo strumento della valutazione multidimensionale** e del progetto individualizzato per una corretta individuazione del bisogno
- b. implementare il sistema delle cure domiciliari secondo i profili assistenziali e il bisogno clinico
- c. diffondere prassi di assistenza delle persone con gravi disabilità, anziani, minori etc. uniformi per contenuti e modalità di erogazione nel territorio regionale, anche prevedendo nei bilanci dei comuni risorse dedicate per **evitare la sanitarizzazione** dei problemi.
- d. definire procedure univoche di accesso e di presa in carico del paziente unificando il sistema di offerta presente sul territorio e riqualificandone le proposte in base ai bisogni
- e. riqualificare la spesa sanitaria incrementando all'interno dei bilanci aziendali la voce destinata alle cure domiciliari
- f. consolidare e promuovere forme di integrazione dei MMG e PLS tra loro, fra i MMG - PLS e il Distretto/Ambito Territoriale, favorendo la continuità assistenziale e il 118, a partire dall'UTAP
- g. promuovere e diffondere linee guida e protocolli per la razionalizzazione dei percorsi diagnostici e di cura
- h. aggiornare e qualificare il personale
- i. raccordare e stabilizzare i sistemi informativi e di monitoraggio delle prestazioni erogate;

Pertanto per la definizione dei protocolli procedurali e per la definizione dei target d'intervento e degli indicatori numerici ci si può riferire a quanto già elaborato relativamente alle cure primarie poiché di fatti il target di utenti a cui si rivolge tale azione è il medesimo.

Particolare attenzione dovrà essere posta a:

- **accesso unitario alle prestazioni (PUA)**
- **valutazione multidimensionale**
- **progetto personalizzato - definizione della responsabilità del caso (case manager)**

Per comodità si riportano sinteticamente **i principali atti d'indirizzo in materia di organizzazione dei servizi sociosanitari a cui riferirsi nella definizione delle attività della casa della salute.**

D.G.R.C. 2006/2004 <<Linee di indirizzo sull'assistenza residenziale,semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza ai sensi della l.r. 22 aprile 2003 n° 8>>	La Regione Campania attraverso questa delibera ha inteso regolare l'accesso alle prestazioni di tipo residenziale e semiresidenziale; essa ha definito inoltre in modo più puntuale, le procedure per l' accesso alla rete territoriale dei servizi, l'attivazione della rete a partire dall' unità di valutazione integrata , con particolare riguardo ai seguenti punti: -segnalazione del caso; -proposta d'accesso ai servizi; -valutazione multidimensionale del bisogno; -definizione del progetto personalizzato; -individuazione del responsabile della presa in carico.
d.g.r.c. 1155 del 29.06.2007: "Programmazione del potenziamento dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, utilizzando anche la riconversione dei presidi ospedalieri dismessi" (ob. 15 Piano di rientro ai sensi della delibera 460 del 20.03.2007)	Con quest'atto per la prima volta è stato disposto che i Direttori Generali (DD.GG.) attraverso atti deliberativi dedicati riportino all'interno delle ordinarie programmazioni aziendali gli obiettivi sperimentati con i Fondi CIPE, per il potenziamento dell'assistenza domiciliare agli anziani-così come richiesto dalla D.G.R.C. 460 del 20.03.2007 " Piano di rientro del disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania, ai sensi dell'art.1 comma 180 della legge 311/2004.
D.G.R.C. 1813/2007 Linee di Indirizzo e Schede per la Programmazione e Presentazione dei Piani delle Attività Territoriali. e successive circolari applicative	Con l'intento di dare continuità alla realizzazione di percorsi unitari di programmazione tesi alla organizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociosanitari, sono state emanate linee d'indirizzo per la redazione dei Programmi delle Attività Territoriali. Questi -nella programmazione regionale- rivestono la duplice veste di strumento di programmazione e strumento di analisi delle risorse finalizzato ad organizzare e articolare l'assistenza sanitaria primaria e l'integrazione sociosanitaria nel distretto; sono difatti uno strumento di analisi dell'offerta e di identificazione delle risorse, e, in quanto documento di programmazione costituiscono il risultato di una "pianificazione strategica"..
D.G.R.C. 1811/2207 Adozione di un nuovo strumento multidimensionale per l'ammissione alle prestazioni assistenziali domiciliari residenziali e semiresidenziali – Adempimento ai sensi della DGRC 460 del 20 marzo 2007	Atto deliberativo assunto dalla Giunta Regionale nel rispetto del Piano di rientro dal disavanzo, con quest'atto è stato assunto uno strumento di valutazione multidimensionale unico la scheda S.Va.M.A. per l'accesso alle prestazioni residenziali, semiresidenziali e domiciliari di persone adulte non autosufficienti..

Inoltre ai sensi del Piano di Rientro, nel rispetto degli obblighi informativi che ciascuna regione deve assolvere nei confronti del Ministero-Intesa stato Regioni del 23/3/2005- sono state definite una serie di azioni complementari alla presente progettualità e che occorre considerare al fine di relizzare le azioni di monitoraggio delle prestazioni costituiscono un quadro di riferimento di tipo organizzativo e programmatico.

Nello specifico con delibera di Giunta Regionale n.2105/2008 ha inteso stabilizzare il monitoraggio delle prestazioni erogate ai sensi dell'all.1/C del d.p.c.m. 29/11/2001 fornendo indicazioni specifiche alle aa.ss.ll. in materia di flussi informativi in modo coerente con i decreti ministeriali istitutivi delle banche dati sulle prestazioni domiciliari residenziali e semiresidenziali. Le aa.ss.ll. sono tenute ad una serie di adempimenti relativi alla qualificazione, l'informazione e l'aggiornamento del personale dedicato alla rilevazione dei dati sui leasociosanitari, al conferimento dei dati LEA SOCIOSAN a cadenza mensile, e a redigere un programma di lavoro finalizzato alla stabilizzazione del monitoraggio LEA SOCIOSAN.

E' naturale che tali adempimenti dovranno in maniera adeguata interessare anche le case della salute, per cui sarà premura delle Aziende Sanitarie in cui ricadono le strutture assicurare l'uniformità di conferimento e trattamento dei dati.

Inoltre si rappresenta di prevedere un utile raccordo con le ulteriori iniziative che fanno capo all'assessorato alla Sanità e all'ArSan in materia di tessera sanitaria elettronica, di MRA-Flusso informativo sulla rete assistenziale di ciascuna azienda sanitaria, in via di definizione.

E' utile ribadire ai fini programmatici che occorre rintracciare la giusta sinergia con le azioni già poste in essere con i fondi P.O.R. 2000-2006, che nell'ambito dello sviluppo delle

aree rurali hanno destinato fondi attraverso la misura 4.11 per la realizzazione di azioni di implementazione di assistenza domiciliare integrata con servizi di telesoccorso e telemedicina, anche fornendo utili strumentazioni.

Inoltre nell'attuale programmazione 2007-2013, relativamente all'attuale Piano di sviluppo rurale si segnala che tale misura è stata riproposta con la attuale misura 3.21 e pertanto potrebbero essere in via di realizzazione azioni ed attività utili da ricomprendere in questa progettualità

Analogamente a quanto ribadito per la linea 1 Cure Primarie, si richiama il documento **Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro strategico Nazionale 2007-2013 approvato con D.G.R.C. 210 del 6/2/2009. e ulteriore atto di indirizzo e di programmazione per le azioni rivolte ai soggetti ultrasessantacinquenni. Si ricorda che nell'ambito dell'Obiettivo 2 "Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro" sono stati definiti gli indicatori e i relativi target che consentono di misurare il raggiungimento degli obiettivi definiti**, evidenziando la necessità di azioni di programmazione e ridefinizione degli assetti organizzativi ed istituzionali.

OBIETTIVI:

Obiettivo principale del presente progetto è:

- attivare una casa della salute in almeno due ASL
- mantenere attiva la casa della salute realizzata nell'ex a.s.l. sa 3
- Sviluppare e consolidare la rete delle cure primarie (in particolare per i soggetti fragili e non autosufficienti e soggetti portatori di patologie cronico degenerative) in almeno due ASL del territorio regionale nell'ambito delle aree elementari di quei distretti (per un bacino corrispondente a circa 5-10.000 abitanti) in cui vi è un difficile collegamento con il presidio ospedaliero più vicino,
- Garantire la continuità assistenziale con l'ospedale e le attività di prevenzione
- Erogare prestazioni efficaci, appropriate, che rispondano a criteri di economicità all'interno di livelli essenziali di assistenza.
- sostenere la domiciliarità;
- promuovere il modello della presa in carico integrata attraverso il progetto personalizzato-pai e la valutazione multidimensionale

Si possono definire anche gli obiettivi specifici di tale progetto come di seguito:

- Consolidare ed estendere il modello organizzativo tipo " casa della salute" come luogo in cui si svolgono attività integrate sanitarie e socio – sanitarie attive sulle 24 ore attraverso la riconversione o ristrutturazione edilizia delle sedi attuali
- Migliorare l'accesso dei pazienti ai servizi sociosanitari
- Migliorare la qualità percepita dall'utenza
- Migliorare l'integrazione dei professionisti e dei servizi del distretto
- Ridurre gli accessi impropri al Pronto Soccorso
- Ridurre il ricorso inappropriato al livello specialistico

RISULTATI ATTESI

Fra i risultati che la Regione Campania si propone di raggiungere attraverso l'implementazione si elencano di seguito i principali risultati attesi:

- Creazione di due strutture subdistrettuali polivalenti (casa della Salute) in due diverse aziende sanitarie
- Creazione della rete territoriale dei servizi sanitari e sociosanitari
- Potenziamento delle prestazioni domiciliari
- Potenziamento di protocolli procedurali condivisi
- Incremento di prese in carico integrate
- Incremento dell'utilizzo di strumenti di valutazione multidimensionale
- Minor numero di ricovero ospedalieri
- Riduzione costi
- Miglioramento della qualità dell'assistenza erogata
- Miglior utilizzo delle risorse attivabili già esistenti
- Riallocazione delle risorse finanziarie e strutturali

INDICATORI:

- n. Strutture realizzate
- Numero di accessi ai servizi della casa della salute
- pazienti collocati in assistenza domiciliare
- numero di utenti che beneficiano di prestazioni domiciliari
- numero di progetti di assistenza individualizzata /numero di progetti realizzati in ambito distrettuale e-o aziendale
- numero di protocolli attivati per la rete dei servizi sociosanitari
- numero di MMG/PLS coinvolti nei PAI
- numero di MMG/PLS che partecipano alle Unità di Valutazione Integrata
- numero di ricorsi al pronto soccorso
- Numero schede dimissione protette
- Spesa per ogni assistito

Come già ribadito per la linea progettuale 1, per l'indicatore relativo all'assistenza domiciliare integrata per gli anziani ultrasessantacinquenni, occorre tener presente l'indicatore di risultato definito con il Piano di Azione relativo all'obiettivo di servizio indicatore S06.

Pertanto ad ogni singola azienda sarà affidato l'obiettivo da raggiungere in rapporto alla popolazione e al numero degli utenti anziani.

CRONOGRAMMA

La durata complessiva del progetto, dall'avvio della fase prodromica organizzativa all'effettiva realizzazione funzionamento delle due case della salute è di 18 mesi.

1

[illegible]

[illegible]

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1092 del 12 giugno 2009 – Autorizzazione al ricovero della paziente Yaye Fatou Dieye, di nazionalità senegalese, presso l'AOU Federico II di Napoli.

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
 - a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
 - b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II con nota n. 10020 del 28/05/2009, facendo seguito ad una richiesta del Prof. Carlo Vosa, ha chiesto all'Assessorato alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero presso la Divisione di cardiocirurgia, per la paziente Yaye Fatou Dieye nata il 21.09.2008 in Senegal, affetta da "cardiopatía congenita complessa, tipo ampio difetto interventricolare con marcata dilatazione delle sezioni sinistre", atteso che presso le strutture sanitarie locali tale trattamento sanitario non viene effettuato;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- è prevista la presenza della madre quale accompagnatrice, data la minore età della paziente;
- le spese relative al viaggio della paziente e dell'accompagnatrice saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiocirurgia.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.U. Federico II ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono praticabili.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero presso la Divisione di cardiocirurgia, per la paziente Yaye Fatou Dieye nata il 21.09.2008 in Senegal, affetta da "cardiopatía congenita complessa, tipo ampio difetto interventricolare con marcata dilatazione delle sezioni sinistre", atteso che presso le strutture sanitarie locali tale trattamento sanitario non viene effettuato;
- ritenere necessario, data la minore età della paziente, la presenza della madre;
- di prendere atto che le spese relative al viaggio del paziente e dell'accompagnatrice saranno esaudite in proprio, mentre la loro permanenza in Italia, saranno assicurate dall'accoglienza presso la Divisione di cardiocirurgia.
- di prendere atto, altresì, che le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;

- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1093 del 12 giugno 2009 – Autorizzazione al ricovero pazienti Sima Samer Mansour e Sondos Azzam Mustafa Mahmoud, di nazionalità Palestinese, presso l'A.O. Santobono - Pausilipon di Napoli.

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
 - a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
 - b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.R.N. Santobono - Pausilipon con nota prot. 2215 del 02/04/2009 ha richiesto all'Assessore alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero dei piccoli Sima Samer Mansour nata a Biddu (Palestina) il 16/06/2003 ed ivi residente, e Sondos Azzam Mustafa Mahmoud nato a Ramallah (Palestina) il 07/06/05 affetti da Ipoacusia neurosensoriale profonda bilaterale che necessitano di urgente intervento di applicazione di impianto cocleare;
- lo stesso, ha peraltro precisato, che trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- per la minore età delle pazienti è necessaria la presenza delle madri, rispettivamente Sig. Sahar M. A. Mansour nata a Ramallah il 30/08/1980 e Basmah Mohammad Jaber Abdellatif nata ad Amman ;
- la Sig.ra Souzan Fatayer della Comunità palestinese in Campania, residente in Napoli alla Via Luca Giordano 121, si impegna a farsi carico delle spese di viaggio, dell'assistenza e dell'alloggio per la loro permanenza in Italia.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.R.N. Santobono - Pausilipon ad erogare le prestazioni sanitarie ai pazienti, che necessitano di ricovero presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono praticabili.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero dei piccoli pazienti Sima Samer Mansour nata a Biddu (Palestina) il 16/06/2003 ed ivi residente, e Sondos Azzam Mustafa Mahmoud nato a Ramallah (Palestina) il 07/06/05 affetti da Ipoacusia neurosensoriale profonda bilaterale che necessitano di urgente intervento di applicazione di impianto cocleare;
- stabilire che in considerazione della minore età degli stessi, è necessaria la presenza delle madri, rispettivamente Sig. Sahar M. A. Mansour nata a Ramallah il 30/08/1980 e Basmah Mohammad Jaber Abdellatif nata ad Amman ;
- di prendere atto, che il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera suddetta, ha dichiara-

rato che tutte le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;

- di prendere atto altresì che la Sig.ra Souzan Fatayer della Comunità palestinese in Campania, residente in Napoli alla Via Luca Giordano 121, si impegna a farsi carico dell'assistenza e dell'alloggio per i piccoli e per gli accompagnatori provvedendo anche alle spese di viaggio;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1136 del 19 giugno 2009 – Rettifica Delibera di Giunta n. 921 del 15/05/2009: Applicazione di valvole aortiche per via percutanea in pazienti affetti da stenosi aortica severa particolarmente selezionati.**

ATTESO

Che la Giunta Regionale della Campania, nella seduta del 15/05/2009, ha approvato la delibera n. 921 avente ad oggetto applicazione di valvole aortiche per via per cutanea in pazienti affetti da stenosi aortica severa particolarmente selezionati.

PRESO ATTO

Che ai punti 2 e 3 del deliberato del succitato provvedimento, per mero errore materiale, è stata approvata la spesa di euro 300.00,00 anziché di euro 300.000,00 necessaria per coprire la differenza economica tra la tariffa DRG corrisposta per la tecnica di sostituzione valvolare tradizionale (pari a 15.000,00euro) e il costo della nuova metodica pari a 25.000,00 euro/ paziente operato, da corrispondere alle strutture sanitarie pubbliche e/o provvisoriamente accreditate, che testimonino requisiti e competenze necessari per effettuare la metodica di sostituzione valvolare per stenosi aortica severa, per via percutanea o transapicale.

CONSIDERATO:

Di dover rettificare la delibera n. 921 del 15/05/2009, ai punti 2 e 3 del deliberato, per confermare che la spesa necessaria per coprire la differenza economica tra la tariffa DRG corrisposta per la tecnica di sostituzione valvolare tradizionale (pari a 15.000,00 euro) e il costo della nuova metodica pari a 25.000,00 euro/ paziente operato, da corrispondere alle strutture sanitarie pubbliche e/o provvisoriamente accreditate, che testimonino requisiti e competenze necessari per effettuare la metodica di sostituzione valvolare per stenosi aortica severa, per via percutanea o transapicale è di Euro 300.000,00.

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Di rettificare il provvedimento di GRC n. 921 del 15/05/2009, ai punti 2 e 3 del deliberato, per confermare che la spesa necessaria per coprire la differenza economica tra la tariffa DRG corrisposta per la tecnica di sostituzione valvolare tradizionale (pari a 15.000,00 euro) e il costo della nuova metodica pari a 25.000,00 euro/ paziente operato, da corrispondere alle strutture sanitarie pubbliche e/o provvisoriamente accreditate, che testimonino requisiti e competenze necessari per effettuare la metodica di sostituzione valvolare per stenosi aortica severa, per via percutanea o transapicale è di Euro 300.000,00, imputandola al capitolo 7092, UPB 4.15.38, esercizio finanziario 2009;

Di confermare quant'altro approvato nella DGRC n. 921 del 15/05/2009;

Di trasmettere la presente delibera all'Area 20 Assistenza Sanitaria ed all'Arsan per i provvedimenti consequenziali;

Di trasmettere la presente delibera al BURC per la successiva pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 99 - Ufficio di Piano - Deliberazione n. 1081 del 12 giugno 2009 – Acquisizione risorse al Bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art.29 comma 4, lettera A) della LR 30/04/2002, n°7 ed ulteriori determinazioni.

PREMESSO:

- che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria 2009) con la L.R. n°1 del 19 Gennaio 2009 ed il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 ed il Bilancio pluriennale per il triennio 2009 – 2011 con la legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009.
- che la Giunta Regionale con delibera n°261 del 23 Febbraio 2009 ha approvato il Bilancio Gestionale 2009, ai sensi dell' art. 21 della L.R. 30 Aprile 2002 n°7 "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, D.Lgl. 28 Marzo n°76";

CONSIDERATO:

- che presso la Regione Campania opera il Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali (N.R.C.P.T.);
- che l'attività del N.R.C.P.T. è finalizzata a fornire al Nucleo Centrale dei Conti Pubblici Territoriali (N.C.C.P.T.) presso il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico il rilevamento e l'elaborazione dei conti consolidati, dell'entrata e della spesa, del settore pubblico allargato regionale ed è finanziata dagli interventi del CIPE;
- che la delibera CIPE n°19 del 21.02.2008 (G.U. n°217 del 10 Settembre 2008) ripartisce un fondo di premialità tra le regioni e le province autonome in analogia con quanto già deliberato in occasione del precedente riparto di cui alla delibera CIPE n°1/2006 per cui sono state assegnate alla Regione Campania ulteriori risorse vincolate pari ad euro 3.159.000,00 per il periodo 2009-2015 al fine di rafforzare l'assetto funzionale del sistema Conti Pubblici Territoriali per pervenire alla diffusione ed alla accessibilità completa della banca dati dei flussi finanziari pubblici che siano di supporto alla programmazione regionale e alla valutazione di coerenza delle politiche di spesa con gli obiettivi programmatici;
- che, secondo il criterio di ripartizione in tranche annuali, della risorsa complessiva pari a euro 3.159.000,00 per l'intero periodo 2009-2015, la quota per il 2009 è pari ad euro 347.490,00;
- che le citata somma di euro 347.490,00 non risulta iscritta per il corrente esercizio finanziario, né nei precedenti bilanci regionali;

RITENUTO:

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di euro 347.490,00 nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. dell'Entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti e nella U.P.B. della spesa 6.23.50 denominata "Servizi generali spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione";
- che ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte ai seguenti capitoli del Bilancio gestionale anno 2009:
 - nello stato di previsione dell'Entrata al capitolo 1314 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione "Risorse aree depresse per la premialità finalizzata all'attuazione del progetto Conti Pubblici Territoriali"
 - nello stato di previsione della spesa ripartita distintamente per U.P.B. e per capitolo di spesa come indicato nel prospetto che segue:

Numero Capitolo	UPB	Denominazione del capitolo	Codice statale	Importo
798	6.23.50	Spese per l'acquisto di beni durevoli per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	220	60.000,00
799	6.23.50	Acquisto di beni non durevoli e servizi in senso stretto	141	70.000,00
800	6.23.50	Spese per la formazione consulenza tecnica report e pubblicazioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	70.000,00
802	6.23.50	Spese generali ivi comprensivi i gettoni di presenza, rimborsi e missioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	147.490,00
			Totale	347.490,00

VISTE:

- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- la L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa che qui si intende riportato ed approvato:

- di iscrivere in termini di competenza e di cassa la complessiva somma di euro 347.490,00 nel bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2009, nella U.P.B. dell'Entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti e nella U.P.B. della spesa 6.23.50 denominata "Servizi generali spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione";
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
 - nello stato di previsione dell'Entrata al Capitolo 1314 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione "Risorse aree depresse per la premialità finalizzata all'attuazione del progetto Conti Pubblici Territoriali"
 - nello stato di previsione della spesa ripartita distintamente per U.P.B. e per capitolo di spesa come indicato nel prospetto che segue:

Numero Capitolo	UPB	Denominazione del capitolo	Codice statale	Importo
798	6.23.50	Spese per l'acquisto di beni durevoli per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	220	60.000,00
799	6.23.50	Acquisto di beni non durevoli e servizi in senso stretto	141	70.000,00
800	6.23.50	Spese per la formazione consulenza tecnica report e pubblicazioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	70.000,00

Numero Capitolo	UPB	Denominazione del capitolo	Codice statale	Importo
802	6.23.50	Spese generali ivi comprensivi i gettoni di presenza, rimborsi e missioni per l'attuazione del progetto conti pubblici territoriali	142	147.490,00
			Totale	347.490,00

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Gabinetto del Presidente, all'Ufficio di Piano, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Gestione Amministrativa delle entrate e delle spese, al Settore Formazione del Bilancio annuale e pluriennale, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
- di inviare, altresì, il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29, comma 8 della legge regionale 30 Aprile 2002 n°7 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 170 del 16 giugno 2009

**AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Pre-
sa atto dimissioni Assessori Cozzolino e Velardi e nomina nuovi componenti della Giunta re-
gionale.**

IL PRESIDENTE

Richiamati i propri decreti n. 102 del 9/4/2009 e n. 106 del 17/04/2009 con i quali sono stati nominati gli Assessori della Giunta regionale della Campania nelle seguenti persone:

- Ennio Cascetta;
- Andrea Cozzolino;
- Gabriella Cundari;
- Mario D'Antonio;
- Alfonsina De Felice;
- Oberdan Forlenza;
- Corrado Gabriele;
- Walter Ganapini;
- Nicola Mazzocca;
- Mario Luigi Santangelo;
- Antonio Valiante;
- Claudio Velardi;

Considerato che:

- il Dott. Andrea Cozzolino, con nota acquisita al prot.UDCP n. 3402 del 15/6/2009, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Assessore con delega all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- il Dott. Claudio Velardi, con nota acquisita al prot.UDCP n. 3401 del 15/6/2009, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Assessore con delega al Turismo ed ai Beni Culturali;

Ritenuto di dover prendere atto delle dimissioni dei predetti Assessori e, contestualmente, di dover assumere le determinazioni consequenziali, anche redistribuendo le funzioni già conferite agli Assessori dimissionari;

Visto l'articolo 5, comma 2 lettera a), della legge costituzionale 21 novembre 1999, n. 1;

Visti gli articoli 32 e 33 dello Statuto della Regione Campania;

DECRETA

- di prendere atto delle dimissioni presentate dal Dott. Andrea Cozzolino dall'incarico di Assessore con delega all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- di prendere atto delle dimissioni rassegnate dal Dott. Claudio Velardi dall'incarico di Assessore con delega al Turismo ed ai Beni Culturali;
- di nominare Assessori della Giunta regionale della Campania le seguenti persone:
 - 1) Riccardo Marone, nato a Napoli il 14/8/1948;
 - 2) Gianfranco Nappi, nato a San Paolo Bel Sito (NA) il 3/4/1959;
- di attribuire ai neonominati Assessori le seguenti funzioni:
 - Assessore Riccardo Marone: Attività Produttive e Turismo;
 - Assessore Gianfranco Nappi: Agricoltura – Rapporti con le Strutture dei Commissari Delegati di Governo;

- di attribuire all'Assessore Oberdan Forlenza le funzioni in materia di Beni Culturali, oltre quelle già attribuite con propri decreti n. 102 del 9/4/2009 e n. 106 del 17/04/2009;
- di disporre l'immediata notifica del presente decreto al Vice Presidente e agli altri componenti della Giunta Regionale;
- di inviare all'AGC Gabinetto del Presidente e all'AGC Affari Generali della Giunta Regionale per il seguito di competenza;
- di inviare al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 171 del 19 giugno 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - POR FESR 2007-2013 Programma Integrato Urbano Più Europa. Cabina di regia Città di AVERSA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- che gli orientamenti strategici comunitari 2007-2013 dedicano particolare attenzione alle esigenze specifiche di alcuni territori, come le zone urbane, incoraggiando un "approccio integrato" della politica di coesione volto non solo a favorire la crescita e l'occupazione, ma anche a perseguire obiettivi sociali e ambientali;
- che a tal fine è necessaria l'elaborazione e l'attuazione di specifiche strategie innovative di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile, che promuovano mutamenti visibili d'avanguardia nelle zone urbane;
- che la Regione Campania ha redatto i propri POR CAMPANIA FESR e POR CAMPANIA FSE 2007/2013 in coerenza con tali orientamenti e ha posto quale prioritaria dimensione territoriale di intervento le città medie, tra cui rientrano quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti in base ai dati ISTAT 2006, proponendo per queste ultime una strategia di sviluppo strettamente connessa a programmi integrati urbani, denominati "PIU' EUROPA nelle nostre città";
- che il Documento di Programmazione POR FESR CAMPANIA 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2007)4265 dell'11 settembre 2007, prevede, nell'Asse VI, quale priorità, l'innalzamento della qualità della vita nelle città, indicando tra le sue attività "Piani integrati di sviluppo urbano" nelle città medie, da perseguirsi attraverso una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza;

VISTI:

- il REGOLAMENTO (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, *recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione*, che stabilisce l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile e il contributo delle città allo sviluppo regionale, valorizzandone il ruolo nell'ambito della programmazione al fine di promuovere la rivitalizzazione urbana;
- il REGOLAMENTO (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, *relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale*, in cui si auspica che lo sviluppo urbano sostenibile sia rafforzato integrando pienamente le azioni destinate a questo settore nei programmi operativi cofinanziati dal FESR, prestando particolare attenzione alle iniziative locali per l'occupazione e lo sviluppo e al loro potenziale innovativo;
- il REGOLAMENTO (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, *che stabilisce modalità di applicazione dei regolamenti menzionati*;

CONSIDERATO:

- che l'attuazione dei Programmi Integrati Urbani PIU' EUROPA richiede un'azione congiunta e coordinata tra i diversi Enti competenti, al fine di attivare interventi in grado di rimuovere particolari situazioni di criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.;
- che il Documento di Programmazione POR FESR CAMPANIA 2007-2013 indica quale Obiettivo Operativo 6.1. "Città medie" dell'Asse VI;
- che è opportuno un forte coordinamento tra gli enti sottoscrittori ed il partenariato, conferendo valore ai risultati da conseguire attraverso un'ampia concertazione, in aderenza alle indicazioni della Commissione Europea;
- che è necessario concentrare gli interventi in un preciso ambito, assumendo una dimensione territoriale di riferimento (quartiere, ambito omogeneo, ecc.) quale luogo di integrazione dei diversi strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali volti al completo raggiungimento degli obiettivi del programma;

- che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n.1083/2006;
- che in data 27 aprile 2009 è stato sottoscritto il protocollo di Intesa tra la Regione Campania, il Comune di Aversa, la Diocesi di Aversa, la Seconda Università degli Studi di Napoli, per "L'elaborazione e l'attuazione del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa";
- che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- che il Protocollo d'Intesa per "L'elaborazione e l'attuazione del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa" prevede la costituzione di una Cabina di Regia, composta dai soggetti aderenti al Protocollo e di un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo di supporto che svolga un ruolo di raccordo, stimolo, orientamento e controllo;

RITENUTO

necessario costituire una Cabina di Regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma PIU' EUROPA per "L'elaborazione e l'attuazione del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Settore

DECRETA

- 1) E' costituita la "Cabina di Regia" per il coordinamento del processo di realizzazione del "Programma Integrato Urbano della città di Aversa";

Sono componenti della Cabina di Regia:

- a) il sindaco della città di Aversa, in qualità di presidente;
- b) l'assessore all'urbanistica, politiche del territorio, edilizia pubblica abitativa e accordi di programma della Regione Campania;
- c) il capo di gabinetto o il vice capo di gabinetto incaricato per la Programmazione 2007/2013;
- d) il presidente della Provincia di Caserta;
- e) un rappresentante della Diocesi di Aversa;
- f) un rappresentante della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- g) i dirigenti di settore e loro coordinatori responsabili dell'attuazione dello specifico obiettivo operativo del POR FESR Campania 2007/2013;
- h) il coordinatore dell'AGC – "Governo del Territorio";
- i) le autorità di gestione dei POR Campania 2007/2013;
- j) il responsabile tecnico amministrativo del Comune di Aversa e i dirigenti di settore responsabili di specifici obiettivi inerenti il Programma, supportati dal gruppo tecnico amministrativo di progettazione;
- k) il Ministero dei Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania.

I componenti della Cabina di Regia possono, per ogni singola riunione, delegare un proprio rappresentante.

- 2) La Cabina di Regia ha il compito di:

- a) stimolare il confronto tra le varie parti istituzionali;
- b) orientare le azioni dei partecipanti;
- c) raccordare e stimolare gli interventi dei vari soggetti (*governance* interna e *governance* esterna);
- d) coordinare l'*iter* procedurale di implementazione del programma fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- e) assicurare la sostenibilità delle scelte;
- f) stimolare il rafforzamento del partenariato pubblico e sociale;

- g) esperire tutte le attività propedeutiche al buono esito della conferenza di servizi;
- 3) La Partecipazione alla Cabina di Regia è a titolo gratuito e possono essere invitati ai lavori della Cabina di Regia altri soggetti o enti, a titolo consultivo, in base alle specifiche tematiche e questioni affrontate in ciascuna convocazione.
 - 4) Al fine di assicurare la massima coerenza tra i procedimenti attinenti il Programma PIU' Europa del Comune di Aversa, nella Conferenza di Servizi finalizzata alla stipula dell'Accordo di Programma di cui all'art. 12 della legge regionale n. 16 del 2004, ferme restando le necessarie integrazioni ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, i soggetti che sono anche componenti della Cabina di Regia delegano possibilmente gli stessi rappresentanti in entrambi gli organismi;
 - 5) Con atto del Presidente della Cabina di Regia, su proposta della Cabina di Regia, sono definite le modalità operative per il funzionamento della cabina;
 - 6) Le modalità operative per il funzionamento della cabina di Regia assicurano l'adeguato coinvolgimento del partenariato sociale, economico ed istituzionale locale al fine di garantire la più ampia concertazione e condivisione del programma PIU';
 - 7) I lavori della Cabina di Regia possono essere supportati da un gruppo Tecnico-Amministrativo la cui composizione ed organizzazione è definita con successivo atto del Presidente della Cabina di Regia, adottato d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale;

Il presente atto è notificato agli interessati e inviato all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Area Generale di Coordinamento "Gabinetto del Presidente della Giunta" per i successivi adempimenti di competenza, alle Autorità di gestione del POR FESR Campania 2007/2013 (Coordinatore A.G.C. 09) e del POR FSE Campania 2007/2013 (Coordinatore A.G.C. 03), all'Autorità Audit (Dirigente Ufficio di Piano), all'Autorità di Certificazione (Dirigente Settore 03 dell'A.G.C. 08), all'AGC 16 – "Governo del territorio", al dirigente responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1. dell'Asse VI (Dirigente Settore 04 A.G.C. 16 e Dirigente Settore 05 A.G.C. 01) ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 172 del 23 giugno 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Nomina di GUGLIELMO ALLODI a capo della segreteria del Presidente della Giunta regionale della Campania.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

- che con decreto del P.G.R. n. 490 del 21 giugno 2002 è stato emanato il "Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale 21 aprile 1997, n. 12 e dell'articolo 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernenti la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale" convalidato con il Regolamento n. 3 del 25 marzo 2005 in seguito alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 309/2 del 16 febbraio 2005;
- che l'articolo 3, comma 2, del citato regolamento prevede che *"Il capo della Segreteria supporta l'attività politica ed istituzionale del Presidente, anche attraverso la cura dei rapporti con gli Assessori e dei rapporti con gli altri soggetti pubblici e privati, provvede al coordinamento degli impegni ed alla predisposizione dei materiali per gli interventi del Presidente"*;
- che l'articolo 4, comma 2, del regolamento prevede che il Capo della Segreteria del Presidente è scelto fra persone anche estranee alla pubblica amministrazione, sulla base di un rapporto fiduciario di diretta collaborazione del Presidente;
- che l'articolo 4, comma 7, del regolamento prevede che *"i capi degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente"*, tra i quali rientra anche il Capo della Segreteria del Presidente, *"sono nominati dal Presidente, per la durata massima del proprio mandato"*;

CONSIDERATO:

- che con D.P.R.G. n. 575 del 20/11/2006 il Sig. Gianfranco Nappi è stato nominato Capo della Segreteria del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- che il sig. Gianfranco Nappi, con decreto presidenziale n. 170 del 16/6/2009 è stato nominato Assessore Regionale con delega all'Agricoltura ed ai Rapporti con le Strutture dei Commissari Delegati di Governo;

RITENUTO:

- di dover provvedere pertanto a ricoprire l'ufficio di Capo della Segreteria politica del Presidente della Giunta regionale;
- di dover provvedere, in conformità a quanto previsto dal citato articolo 4, comma 7, del regolamento, a nominare il Dott. Guglielmo Allodi, nato a Napoli il 21/7/1960, quale Capo della Segreteria del Presidente della Giunta Regionale della Campania, rinviando a separato provvedimento la determinazione del trattamento economico spettante allo stesso;
- di stabilire che il trattamento economico spettante al Capo della Segreteria sia quello previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera b), del citato regolamento, nella misura massima dei parametri colà stabiliti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di nominare, ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del regolamento citato in premessa, il Dott. Guglielmo Allodi, nato a Napoli il 21/7/1960, Capo della Segreteria del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con decorrenza dalla data del presente decreto;
- di stabilire che il Dott. Guglielmo Allodi, conformemente a quanto previsto nell'art. 3, comma 2, del cennato regolamento, svolga i compiti di supporto all'attività politica e istituzionale del Presidente della Giunta regionale, di cura dei rapporti con gli Assessori e con gli altri soggetti pubblici e privati, di coordinamento degli impegni e di predisposizione dei materiali per gli interventi del Presidente della

Giunta regionale;

- di rinviare a separato provvedimento la determinazione del trattamento economico spettante al nominato Capo della Segreteria, stabilendo che il trattamento economico allo stesso sia quello previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera b), del citato regolamento, nella misura massima dei parametri colà stabiliti;
- di inviare il presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e all'Area Generale di Coordinamento Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

**REGIONE CAMPANIA – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario -
Nota n. 538377 del 18.06.09 - Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.
Recepimento del Decreto Ministeriale del 7 aprile 2006**

Ai SINDACI DELLA CAMPANIA

e p.c. Al Comando Carabinieri per la Tutela
dell'Ambiente. Sezione di Napoli
Piazzetta Eritrea, 3
80100 NAPOLI

Al Comando Carabinieri per le Politiche
Agricole
Via Duomo, 17
84100 SALERNO

Al Comando Regionale del Corpo Forestale
dello Stato.
Via A. Vespucci, 174
80100 NAPOLI

All'Ispettorato Centrale per il Controllo della
Qualità dei Prodotti Agroalimentari
Via del Fiumicello, 7
80142 NAPOLI

Agli Uffici Territoriali del Governo - Prefetture di
Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno
LORO SEDI

Alla Capitaneria di Porto di Salerno
Molo Manfredi, n. 33
84100 SALERNO

Alla Capitaneria di Porto di Castellammare di
Stabia
Piazza Incrociatore S. Giorgio, n. 4
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

Alla Capitaneria di Porto di Torre del Greco
Via Calastro, n. 17
80059 TORRE DEL GRECO (NA)

alle OO.PP. Agricole
CIA, Confagricoltura, Coldiretti, Copagri
LORO SEDI

All'ANCI - Delegazione Regione Campania
Via S. Lucia, 76
80132 NAPOLI

Al Coordinatore dell'AGC Ecologia, Tutela
dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione
Civile
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

Ai Dirigenti dei Settori Provinciali dell'AGC
dell'Agricoltura
LORO SEDI

Con riferimento alla materia indicata in oggetto, nell'attesa della definitiva approvazione del d.d.l regionale riguardante "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola" (DGR n. 899 del 23.05.08, pubblicata sul BURC n. 23 del 09.06.2008) da parte del Consiglio Regionale, si ravvisa la necessità di fornire nuovamente indicazioni a codesti Comuni per favorire la conoscenza e lo svolgimento degli adempimenti di propria competenza.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 120 del 9 febbraio 2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 14 del 12 marzo 2007, la Regione Campania ha recepito il Decreto Ministeriale del 7 aprile 2006, (pubblicato sulla G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, S.O. n. 120) ad oggetto "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art. 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152".

Pertanto, come già precedentemente comunicato con circolare congiunta dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive e Assessorato all'Ambiente n. 277722 del 26.03.07, in merito all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, si ribadisce che in Campania sono direttamente applicabili tutte le disposizioni di cui al D.M. del 7 aprile 2006.

Ciò detto, si invita a voler a dare ampia diffusione ai titolari delle comunicazioni di spandimento presentate in data antecedente all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del 7 aprile 2006, della necessità di integrare le comunicazioni già presentate all'autorità competente, così come disposto dall'articolo 29 del succitato decreto.

Si sottolinea inoltre l'obbligo di ottemperare alle disposizioni previste per il trasporto dei liquami zootecnici. In merito si fa rilevare che:

1. i titolari delle comunicazioni di spandimento che utilizzano liquami provenienti da allevamenti zootecnici ubicati su terreni localizzati all'esterno delle aziende stesse, devono conservare per due anni l'apposita documentazione di accompagnamento, conforme a quanto previsto dall'art. 20 del Decreto Ministeriale 7 aprile 2006;
2. durante la fase di trasporto dei liquami dall'allevamento zootecnico al sito di spandimento, il conducente del mezzo di trasporto deve essere munito della documentazione di cui al punto 1. Ciò al fine di consentire i controlli di competenza delle autorità preposte.

Per quanto attiene alla registrazione di ogni operazione di spandimento di liquami zootecnici su suolo agricolo, la data di spandimento, nonché il volume di liquami distribuito per ettaro, dovrà essere riportata sul quaderno di campagna, obbligatorio ai sensi del DPR 209/2001, pubblicato sul BURC n. 18 del 2 aprile 2002.

Infine, per ulteriori informazioni che si rendessero necessarie per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, i Comuni potranno rivolgersi ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura competenti per territorio di questo Assessorato.

La presente comunicazione è inviata al BURC (sezione Avvisi) per la relativa pubblicazione a valore di notifica per tutti gli effetti di legge.

IL COORDINATORE DELL'AREA
dott. Giuseppe Allocca

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 122 del 11 giugno 2009 – D. Lgs. 152/06 _ D. Lgs. 209/03 _ D.G.R. 1411/07. Approvazione progetto per un nuovo impianto di demolizione di autoveicoli, rimorchi e simili ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso; Ditta Frigenti Francesco sede impianto Via Zeccagnuolo, San Valentino Torio (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **che** il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 “Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso” ha emanato le disposizioni per i centri di raccolta e impianti di trattamento dei veicoli fuori uso;
 - **che** il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale”;
 - **che** il sig. Francesco Frigenti, legale rappresentante della ditta Individuale in data 28.03.2008, prot. 2008.0268542, presentava allo STAP di Salerno l'istanza e relativa documentazione per un nuovo impianto di demolizione di autoveicoli rimorchi e simili da realizzare nel Comune di San Valentino Torio alla Via Zaccagnuolo, censito al C.T. al foglio 8 p.lle 1766, 1767 e 1768;
 - **che** in data 02.05.2008, prot. 2008.0373716, lo STAP di Salerno chiedeva alla Ditta di puntualizzare l'esatto riferimento normativo cui era riferita l'istanza di autorizzazione;
 - **che** la ditta presentava in data 15.05.2008, prot 2008.0416796, i chiarimenti chiesti dallo STAP Ecologia di Salerno per l'ottenimento dell'approvazione del progetto di che trattasi. Nello specifico il sig. Frigenti Francesco, nella qualità di titolare, dichiara che “l'istanza presentata il 28.03.2008, prot. 268542 è riferita al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e non ai sensi del D.Lgs 59/05”;
 - **che** il progetto veniva esaminato dalla Commissione Tecnico Istruttoria Provinciale di Salerno nella seduta del 23.10.2008 rilevando che lo stesso necessitava di ulteriore integrazione;
 - **che** la Conferenza di Servizi del 10.11.2009 concludeva i suoi lavori con la richiesta di integrazione degli atti da parte della ditta Frigenti Francesco, così come rilevato dalla Commissione Tecnica Istruttoria;
 - **che** in data 23.02.2009, prot. 2009.0155726, la Ditta trasmetteva le integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi; dalle stesse si evince che il sito ricade nel foglio 8 alla particella 1766, mq 3.549:
- Superficie coperta:
 - Capannone mq 510,00:
 - area B settore demolizione veicolo fuori uso mq. 59,15;
 - area C settore di deposito parti usate mq. 239,26
 - area E settore di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi mq. 9,50;
 - area 1 viabilità interna mq 147,00
 - area 2 servizi mq. 26,05
 - Palazzina Uffici mq 50,00
 - Superficie scoperte:
 - area A messa in sicurezza veicolo fuori uso mq 900,00;
 - area C settore di deposito parti usate mq. 297,15;
 - area D settore accatastamento carcasse mq. 37,50;
 - area F settore stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi mq. 60,00;
 - area G area verde mq. 43,75;
 - area H viabilità mq. 1604,24
- **che** in data 01.04.2009 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la quale è stato approvato il progetto per un nuovo impianto di demolizione di autoveicoli rimorchi e simili da realizzare nel Comune di San Valentino Torio alla Via Zaccagnuolo, censito al C.T. al foglio 8 p.la 1766, prescrivendo che “il pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia depurate deve essere installato a valle dei filtri a carbone e prima dei pozzetti di ispezione delle acque di seconda pioggia.”;

- **che** il verbale della conferenza di servizi con le determinazioni assunte veniva trasmesso in data 07.04.2009, prot. 2009.0302373, al Comune di San Valentino Torio ed all'ASL SA1, nei tempi previsti dall'art. 20 della L. 241/90 (così sostituito dall'art. 3 comma 6 – ter L. n. 80 del 2005), assenti alla conferenza di servizi per eventuali osservazioni

CONSIDERATO:

- **che** non è pervenuta a tutt'oggi alcuna comunicazione ostativa da parte del Comune di San Valentino Torio e dell'ASL SA1, assenti alla Conferenza di Servizi, riguardante l'impianto per il quale la ditta Frigenti Francesco chiede l'approvazione del progetto e la gestione dello stesso;
- **che** la Ditta in data 25.05.2009, prot. 2009.0455693, ha trasmesso la polizza fidejussoria n. N180/00A0175228 della Nuova Tirrena S.p.A. datata 15.05.2009, a favore della Giunta Regionale della Campania, a copertura dei rischi derivanti dall'attività di autodemolizione e per le spese di bonifica e sistemazione finale del sito a fine esercizio, per un importo di € 30.000,00 con scadenza 15.05.2015;

PRESO ATTO:

- di quanto previsto dal Decreto legislativo 152/06 e s.m.i., recante "norme in materia ambientale";
- del permesso a costruire n. 086/2006 rilasciato dal Comune di San Valentino Torio in data 13.09.2006 per la realizzazione di un Centro di demolizione autoveicoli rimorchi e simili delocalizzando l'attuale insediamento di via Comunale sull'appezzamento di terreno riportato in catasto foglio 8 particelle 1766, 1767 e 1768 per una superficie complessiva di mq 4.000 circa sita in Via Zeccagnuolo;
- delle risultanze conclusive raggiunte dalla Conferenza di Servizi del 01.04.2009;
- che allo stato, per quanto sopra riportato, sussistono le condizioni per poter procedere all'approvazione del progetto dell'impianto; il numero di veicoli da trattare sono 87;

VISTO:

- gli articoli 177 – 210 - 264 c. 1 lett. I – 265 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la nota dell'A.G.C. Avvocatura del 10/11/2005 prot. n. PP/93/D2/04 e quelle del Segretariato G.R. n. 101/Segr.to del 11/10/2005 e n. 131/Seg. Del 2/11/2005 che assegnano al Dirigente di Settore la competenza nella emanazione, con atto monocratico, delle autorizzazioni ex art. 27;
- la nota dell'A.G.C. Ecologia Tutela Ambiente n. 0941993 del 15/11/2005;
- la nota dell'A.G.C. n. 0550443 del 26/06/2006;
- l'art. 227 comma c del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta regionale 1411/07;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI PRENDERE ATTO** delle risultanze così come licenziate dalla Conferenza di Servizi del 01.04.2009;
- **DI APPROVARE** il progetto per un nuovo impianto di demolizione di autoveicoli rimorchi e simili da realizzare nel Comune di San Valentino Torio alla Via Zaccagnuolo, censito al C.T. al foglio 8 p.lla 1766, prescrivendo che "il pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia depurate deve essere installato a valle dei filtri a carbone e prima dei pozzetti di ispezione delle acque di seconda pioggia.";
- **DI AUTORIZZARE** la realizzazione dell'impianto così come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- DI STABILIRE

che la Ditta dovrà entro 6 (sei) mesi completare i lavori autorizzati con il presente Decreto;

che l'esercizio definitivo dell'impianto sarà disposto con nuovo Decreto Dirigenziale da emanarsi successivamente alla comunicazione al Settore TAP di Salerno ed all'Amministrazione Provinciale di Salerno dell'avvenuta ultimazione dei lavori attestata da apposita perizia giurata di tecnico qualificato nonché del successivo collaudo da parte della suddetta Amministrazione Provinciale;

- DI PRECISARE:

che la durata della gestione definitiva dell'impianto è di cinque anni, come previsto al punto 11.2 dell'Allegato 1 della D.G.R. 1411/07 "L'autorizzazione all'esercizio dei Centri di raccolta ed impianti di recupero di veicoli fuori uso, adeguati alle norme di cui al D.Lgs. 209 del 24.06.2003, è rilasciata per un periodo di cinque anni ed è rinnovabile per lo stesso periodo. La copertura assicurativa, così come la di-

sponibilità dell'area, devono riferirsi ad un arco temporale di almeno 6 anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio o rinnovo della stessa;

che la superficie complessiva totale dell'impianto è di 3.549 mq

che il numero massimo di autoveicoli da stoccare, in relazione alla superficie, è di n. 87 (ottantasette) per un periodo massimo non superiore a 180 giorni;

che l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto dell'indicazioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza;

che vengano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;

che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff– frazione leggera e polveri, diversi da quelli alla voce 19.10.03*

che la gestione dell'attività, fatte salve eventuali nuove disposizioni, è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati giusto il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 45 del

D.Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;

- la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
- non potranno essere stoccati autoveicoli da demolire e smaltire, secondo la normativa vigente, più di quelli già autorizzati;
- il centro di raccolta deve essere organizzato in relazione alle attività delle diverse fasi di gestione poste in essere, del veicolo fuori uso:
 - settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
 - settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
 - settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
 - settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
 - settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
 - settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
 - settore deposito veicoli trattati.
- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento (N.B. i veicoli devono essere tenuti separati per categoria);
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le proprie caratteristiche e non compromettere il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso, od altre equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente, le seguenti operazioni di messa in sicurezza:
 - o rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
 - o deve essere effettuata la rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
 - o deve essere effettuata la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
 - o deve essere effettuato il prelievo del carburante ed avvio al riuso;
 - o devono essere rimossi, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, olio motore, olio della trasmissione, olio del cambio, olio del circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni, fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - o deve essere rimosso il filtro-olio che privato del lubrificante, previa scolatura deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - o devono essere rimossi e stoccati i condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
 - o devono essere rimossi, per quanto fattibile, tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
 - o devono essere rimossi preventivamente, nell'esercizio di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria;
 - o devono essere rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dai veicoli fuori uso;
 - o le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
 - o è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicu-

- rezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- o le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
 - o il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
 - i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività sono assoggettati alle normative vigenti in materia;
 - i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero;
 - i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibensofuroni, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
 - la gestione dei CFC e degli HFC avviene in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002; pubblicato sulla G.U. n. 231 del 2/10/2002;
 - lo stoccaggio degli oli usati è realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
 - i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
 - i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
 - lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
 - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
 - la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
 - i rifiuti devono essere recuperati, stoccati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
 - **che** il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta (D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - D.G.R. 5880/02 e s.m.i. - D.Lgs 209/03 – D.G.R 2156/04 -778/07 e s.m.i.);
 - **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Frigenti Francesco, con sede San Valentino Torio alla Via Zaccagnuolo;
 - **di TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune San Valentino Torio, all'ASL SA1, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, ed al BURC per la pubblicazione integrale;
 - **di INVIARE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 166 del 10 giugno 2009 – Art. 208 del D.Lgs. 152/06 - Approvazione del progetto presentato dalla Società Copin S.p.A., riguardante l'impianto pilota di trattamento di acque da emungere dalle falde sotterranee-Intervento finalizzato alla successiva messa in sicurezza della falda da ubicarsi in Pozzuoli (NA) in Via Fasano nella cosiddetta "area ex macello Comunale". Autorizzazione per lo svolgimento dell'attività**

PREMESSO:

CHE, con Decreto Dirigenziale n° 434 del 14.10.2008, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, è stato emesso il seguente provvedimento avente ad oggetto: Art. 208 del D.Lgs. 152/06--Approvazione del progetto presentato dalla Società Copin S.p.A., riguardante l'impianto pilota di trattamento di acque da emungere dalle falde sotterranee-Intervento finalizzato alla successiva messa in sicurezza della falda da ubicarsi in Pozzuoli (NA) in Via Fasano nella cosiddetta "area ex macello Comunale";

CHE, l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, così come previsto dalla delibera di G.R. della Campania n. 1411 del 27.07.2007 sarebbe stata concessa con atto monocratico del Dirigente di questo Settore, previo acquisizione dell'attestato di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli, al preventivo accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi in capo alla Società richiedente e alla presentazione di apposita polizza fidejussoria emessa da Banche e/o Compagnie di Assicurazioni con durata minima di 18 mesi, per un importo di €. 15.000,00 (quindicimila/00), da emettere a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali derivanti dall'esercizio dell'attività e del ripristino ambientale del sito a fine esercizio;

PRESO ATTO

CHE, l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota Prot. Gen n. 53497 del 21.05.2009, acquisita al protocollo di questo Settore in data 27.05.2009 con il n° 466911 ha attestato che le opere realizzate possono ritenersi conformi al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 434 del 14.10.2008;

CHE, a garanzia di eventuali danni ambientale derivanti dall'esercizio dell'attività, la Società Copin S.p.A, ha presentato polizza fidejussoria, emessa in data 04.06.2009 dalla Società Tirrenia Assicurazione S.p.A per un importo di €. 15.000,00 (quindicimila/00), a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, con scadenza fissata al 03.12.2010;

CHE, la firma del sottoscrittore della citata Fidejussione è stata debitamente autenticata dal Dr. Nicola Capuano Notaio in Napoli il quale ha attestato che lo stesso ha i titoli per sottoscriverla;

CHE, al fine dell'accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi in capo alla Società richiedente, questo Settore, con nota prot. n. 503638 del 09.06.2009 ha inoltrato richiesta di informativa antimafia, alla Prefettura di Napoli;

CHE, la Società Copin S.p.A, è in possesso dell'autorizzazione dello scarico dei reflui provenienti dall'impianto, nel collettore fognario di Via Fasano, rilasciata dal Comune di Pozzuoli in data 18.05.2009 con nota prot. 550/2- Dip;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n° 434 del 14.10.2008 di questo Settore le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;

RITENUTO che, sulla scorta di tutto quanto sopra premesso, si possa autorizzare, per un periodo di sei mesi, a far data dal rilascio del presente provvedimento, la Società Copin S.p.A, a mettere in esercizio l'impianto, il cui progetto è stato approvato con D.D. n° 434 del 14.10.2008;

VISTO il D.Lgv. 152/06 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Delibera di G.R. n. 1411 del 27 luglio 2007;
VISTA la nota dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, Prot. Gen n. 53497 del 21.05.2009, acquisita al protocollo di questo Settore in data 27.05.2009 con il n° 466911, con cui ha attestato che le opere realizzate possono ritenersi conformi al progetto approvato con D.D. n° 434 del 14.10.2008;

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. **AUTORIZZARE, così come autorizza**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, **per un periodo di sei mesi** a far data dal rilascio del presente provvedimento, la Società Copin S.p.A, a mettere in esercizio l'impianto il cui progetto è stato approvato con D.D. n° 434 del 14.10.2008;
2. **RICHIAMARE** il D.D. n° 434 del 14.10.2008, di questo Settore **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate**;
3. **SPECIFICARE CHE**, l'efficacia del presente provvedimento è subordinato:
 - a) all'esito dell'informativa antimafia, richiesta da questo Settore con nota prot. n. 503638 del 09.06.2009, il cui eventuale riscontro positivo, comporterà la cessazione della sua efficacia;
 - b) dal conseguimento della Società Copin S.p.A di ogni altro provvedimento autorizzativo di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, nonché, quello relativo alle emissioni in atmosfera, se necessario, di cui alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e quello relativo allo scarico dei reflui.
4. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
5. **IL PRESENTE** provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie
6. **NOTIFICARE**, il presente atto alla Società Copin S.p.A.;
7. **TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento al Comune di Pozzuoli (NA), all'ASL NA/2, all'A.R.P.A.C., per quanto di rispettiva competenza, all'Assessore all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
8. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Dr. Gaetano Colella

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia
- Decreto dirigenziale n. 433 del 26 giugno 2009 – Revoca DD n 275 del 4/6/2009 Avviso di selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e Riserve Naturali Regionali

PREMESSO:

- che con DGR n. 165 del 15/02/2005, sono stati nominati i *“Presidenti dei Parchi e Riserve Naturali Regionali”*;
- che la L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1 – legge finanziaria 2008, all'art.17 – ad oggetto “ Disposizioni in materia di Parchi Regionali “prevede che l'incarico di Presidente dei Parchi e Riserve Naturali regionali di cui alla L.R. 33/93 abbia durata di tre anni, salva la possibilità di riconferma dello stesso per una sola volta ;
- che con D.G.R. n. 482 del 21 Marzo 2008, è stato stabilito di nominare gli attuali Presidenti, per la durata di mesi sei, Commissari con funzioni di Presidenti degli Enti medesimi, e di indire una nuova selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e Riserve Naturali Regionali;
- che la su indicata Deliberazione di Giunta Regionale del 21 Marzo 2008, ha demandato al Settore Ecologia l'incarico di predisporre e avviare una procedura finalizzata alla formazione di un nuovo elenco di soggetti idonei a ricoprire il ruolo di Presidente degli Parchi e delle Riserve Naturali Regionali nel rispetto delle previsioni della L.R. n. 33/93;
- che il Settore Ecologia con D.D. n. 170 del 28.4.2008, sostituito dal D.D. n. 223 del 7.5.2008 ha approvato *“l'Avviso di selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e Riserve Naturali Regionali”*, con allegati;
- che nel succitato avviso sono stati indicati i requisiti e le modalità per la formazione di un elenco di soggetti idonei a ricoprire il ruolo di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali, nel rispetto della L.R. 33/93;

CONSIDERATO

- che l'Avviso di Selezione è stato pubblicato sulla G.U. IV Serie Speciale n. 43 del 3 Giugno 2008;
- che il Dirigente del Settore Ecologia con nota prot. n. 0454787 del 28/05/2008 ha designato il Dr. Mariano Mazzella, matr. n. 16563 , ctg D, titolare di P.O., Responsabile del Procedimento per quanto concerne tutti gli adempimenti propedeutici alla successiva valutazione demandata alla Commissione di cui all'art. 5 dell'Avviso di selezione;
- che con nota prot. n. 457223 del 25/5/2009 il Presidente della Commissione di selezione delle istanze pervenute, nominata con DPGR n. 27 del 6/2/2009, ha trasmesso al Dirigente del Settore Ecologia n. 3 elenchi contenente le risultanze della valutazione delle stesse;
- che successivamente alla pubblicazione , il Presidente della Commissione di Selezione , con nota prot. n. 561482 del 24/6/2009 ha chiesto la revoca del DD. n. 275 del 4/6/2009 comunicando che a seguito di errori materiali , gli elenchi trasmessi sono da ritenersi non validi;

Ritenuto

- pertanto di dover revocare il DD. n. 275 del 4/6/2009, in quanto il Presidente della Commissione di Selezione , con nota prot. n. 561482 del 24/6/2009 ha chiesto la revoca del DD. n. 275 del 4/6/2009 comunicando che a seguito di errori materiali , gli elenchi trasmessi sono da ritenersi non validi;

Visto :

- la DGR n. 165 del 15.2.2005;
- la L.R. n. 33/93;
- il D.D. n. 223 del 7.5.2008;
- la DGR n. 482 del 21/03/2008;
- DPGR n. 27 del 6/2/2009
- il Decreto del Coordinatore dell'AGC 05 n. 1/2008;
- il Decreto del Dirigente del Settore Ecologia n. 275 del 4/6/2009;
- la nota del Presidente della Commissione di Selezione prot. 561482 del 24/6/2009;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di revocare il DD. n. 275 del 4/6/2009, in quanto il Presidente della Commissione di Selezione , con nota prot. n. 561482 del 24/6/2009 ha chiesto la revoca del DD. n. 275 del 4/6/2009 comunicando che a seguito di errori materiali , gli elenchi trasmessi sono da ritenersi non validi;

-di inviare il presente al BURC e al sito Web della Regione Campania, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore all'Urbanistica, all'Assessore all'Agricoltura, al Coordinatore dell'AGC 05.

Il Dirigente del Settore
Dr.Michele Palmieri

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 42 del 8 giugno 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Approvazione del manuale delle procedure-Gestione delle Domande di Pagamento - (con allegato)

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Coordinatore dell'AGC 11 con DRD n 29 del 27/12/2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con DRD n 21 del 16/6/2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007 – 2013;
- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha, tra l'altro, stabilito note di indirizzo per l'attuazione degli interventi PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 29.04.2008, si è provveduto ad approvare le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD N. 59 del 30 dicembre 2008 - sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD N. 25 del 30 aprile 2009 – è stata approvata la revisione del manuale delle procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto – Release 1.0;
- con DRD IPA n. 104 del 31 marzo 2009 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle istanze per i Bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 – con esclusione delle azioni e2 ed f2.
- ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, è necessario, pertanto, anche in considerazione della imminente adozione dei provvedimenti di concessione, definire le procedure per la gestione delle domande di pagamento presentate dai beneficiari a valere sulle misure di cui ai Decreti 68/08 e 32/08 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO il documento “Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013-Gestione delle domande di pagamento”, che consta complessivamente di 156 (centocinquantesi) pagine, elaborato di concerto con i Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013 e allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

TENUTO conto che, con successivo provvedimento, saranno definiti ed approvati gli allegati al predetto Manuale che dovranno tenere conto anche delle disposizioni in materia che saranno adottate dall'Organismo Pagatore-AGEA;

RITENUTO che il Manuale, relativamente alla gestione delle domande di pagamento, risponda alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti dello stesso sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore e che pertanto sia meritevole di approvazione;

VISTA l'art. 4 della Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento “Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle Domande di Pagamento”, che consta complessivamente di 156 (centocinquantasei) pagine, elaborato di concerto con i Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013 e allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione degli allegati al “Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di pagamento” che dovranno tenere conto anche delle disposizioni in materia che saranno adottate dall'Organismo Pagatore-AGEA;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al sig. Assessore all'Agricoltura e Attività produttive;
 - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
 - al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
 - al RUFA;
 - al Responsabile dell'unità di audit interno;
 - al Responsabile dell'unità di miglioramento organizzativo;
 - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
 - ad AGEA-Organismo Pagatore;
 - al BURC per la relativa pubblicazione;
 - al Servizio 04 dell' AGC 02 “AA.GG. della Giunta Regionale.

Allocca

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento



MANUALE DELLE PROCEDURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013

GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

CONTROLLI IN LOCO ED EX POST

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3.	CONTESTO ORGANIZZATIVO	10
4.	INDICAZIONI GESTIONALI	13
5.	FASCICOLO AZIENDALE	14
6.	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO	15
7.	GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE PER INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI	16
	PR 12-INV – Istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione	17
	PR 13-INV – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione parziale	22
	PR 14-INV – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario privato	29
	PR 15-INV – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario pubblico.....	36
	PR 16-INV – Revisione della gestione delle domande di pagamento	43
	PR 17- INV – Pagamento dei contributi ai beneficiari e svincolo delle fidejussioni	47
	PR 18-INV – Decadenza o revoca del contributo.....	52
	PR 19 - INV – Richiesta di recesso.....	56
8.	GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE PER PREMI O INDENNITA'	60
	PR 01- PRE – Istruttoria della domanda di pagamento del premio o dell'indennità.....	61
	PR 02- PRE – Istruttoria della domanda annuale di pagamento.....	65
	PR 03- PRE – Revisione della gestione delle domande di pagamento	70
	PR 04-PRE – Pagamento dei contributi ai beneficiari	74
	PR 05-PRE – Decadenza o revoca del contributo.....	78
	PR 06- PRE – Richiesta di recesso	82
9.	GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE A SUPERFICIE	86
	PR 09-SUP – Presa in carico e ricevibilità delle domande di conferma/aggiornamento.....	87
	PR 10- SUP - Istruttoria delle domande di conferma/aggiornamento e gestione riesami	91
	PR 11-SUP – Decadenza o revoca del contributo.....	96
	PR 12- SUP – Richiesta di recesso	100
10.	GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE A INVESTIMENTI E PREMI	104
	PR 11- INP – Presa in carico e ricevibilità delle domande di pagamento	105
	PR 12-INP – Istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione.....	109
	PR 13-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione parziale.....	113
	PR 14-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario privato	118
	PR 15-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario pubblico.....	123
	PR 16- INP – Istruttoria della domanda di pagamento del premio annuale	128
	PR 17 - INP – Revisione della gestione delle domande di pagamento.....	132
	PR 18- INP – Pagamento dei contributi ai beneficiari e svincolo delle fidejussioni	135
	PR 19-INP – Decadenza o revoca del contributo	139
	PR 20-INP – Richiesta di recesso	143
11.	CONTROLLI IN LOCO ED EX POST	147
	PR CTR- 01 – Controlli in loco	148
	PR CTR-02 – Controlli ex post.....	153

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

1. INTRODUZIONE

Il presente documento descrive le procedure per la gestione delle domande di pagamento presentate dai beneficiari a valere sulle misure sotto indicate del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) della Campania, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Il Programma è regolato, sotto l'aspetto finanziario, dal Regolamento (CE) n. 1290/2005 che, oltre al FEASR, ha istituito anche il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), sostituendo, così, le due linee dell' "Orientamento" e della "Garanzia" previste dal Fondo Europeo Agricolo (FEOGA), che ha cofinanziato i precedenti periodi di programmazione.

Le funzioni di controllo propedeutiche all'autorizzazione dei pagamenti nonché le funzioni di controllo tese alla verifica degli impegni assunti dai beneficiari dei finanziamenti, nel rispetto degli obblighi reciprocamente assunti ad eccezione di quelle connesse alla eleggibilità ed ammissibilità delle superfici sono di competenza dell'Organismo Pagatore.

Ai sensi dell'accordo in via di definizione, l'Organismo Pagatore delega la Regione Campania, alla gestione dei suddetti controlli.

Il manuale si rivolge alle strutture centrali e periferiche dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario regionali ed alle Amministrazioni provinciali della Campania coinvolte nell'attuazione del PSR per le seguenti misure: 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, cluster giovani, 226, 227, 311, 321, 323 (approvate con DRD n. 32 del 05/08/2008), 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 e f2) e 215 (approvate con DRD n. 68 del 18/04/2008).

Esso si configura come uno strumento di lavoro finalizzato a standardizzare, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, le attività svolte dall'Autorità di Gestione e dai Soggetti Attuatori del PSR.

Per gli aspetti non espressamente disciplinati si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale che individua le procedure di controllo e le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative, oltre che alle disposizioni regionali.

Si dovrà fare inoltre riferimento al manuale di gestione e controllo che verrà redatto dall'Organismo Pagatore.

La manutenzione del Manuale delle procedure è affidata all'Unità per il Miglioramento Organizzativo.

*Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento***2. RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il quadro normativo di riferimento relativo alle procedure e ai controlli del PSR 2007-2013 si compone di disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Di seguito sono riportate le principali.

Regolamenti comunitari

- * Reg.(CEE) 3508/92 e successive modifiche – istituisce un sistema integrato di gestione e di controllo di taluni regimi di aiuti comunitari.
- * Reg. (CE) 1663/95, che stabilisce modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEOGA, sezione «garanzia».
- * Reg. (CE) 1782/2003 – norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto.
- * Reg. (CE) 796/2004 e successive modifiche – modalità di applicazione della condizionalità, sella modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo.
- * Reg. (CE) 1698/2005 - sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- * Reg. (CE) 1290/2005 - relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- * Decisione del Consiglio 2006/144/CE – Relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)
- * Reg. (CE) 1974/2006 - recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- * Reg. (CE) 1975/2006 - che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- * Reg. (CE) 885/2006 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR.
- * Reg. (CE) 883/2006 - recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.
- * Reg. (CE) 1944/2006 – che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- * Reg. (CE) 2012/2006 - recante modifica e rettifica del regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- * Reg. (CE) 1998/2006 - relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore «*de minimis*».
- * Comunicazione della Commissione europea – dicembre 2006 - Orientamenti Comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- ★ Reg. (CE) 378/2007 - recante norme per la modulazione volontaria dei pagamenti diretti, di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e recante modifica del regolamento (CE) n. 1290/2005.
- ★ Reg. (CE) 972/2007 – recante modifica del regolamento (CE) n. 796/04 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori
- ★ Reg. (CE) 1042/2007 – che definisce la forma ed il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, nonché ai fini di sorveglianza e di previsione
- ★ Reg. (CE) 1396/2007 – recante rettifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
- ★ Reg. (CE) 1535/2007 – relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli
- ★ Reg. (CE) 1550/2007 - che modifica il regolamento (CE) n. 796/04 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori
- ★ Decisione della Commissione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 di approvazione della proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013
- ★ Reg. (CE) 146/2008 - recante modifica del regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e del regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo
- ★ Reg. (CE) 259/2008 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- ★ Reg. (CE) 447/2008 - del 22 maggio 2008 recante modifica del Regolamento (CE) n. 883/2006, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR
- ★ Reg. (CE) 1034/2008 - recante modifica del regolamento (CE) n. 885/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR
- ★ Reg. (CE) 1175/2008 – recante modifica e rettifica del regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizione di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- ★ Decisione del Consiglio 2009/61/CE – recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)
- ★ Reg. (CE) 72/2009 – che modifica i regolamenti (CE) n. 247/2006, (CE) n. 320/2006, (CE) n. 1405/2006, (CE) n. 1234/2007, (CE) n. 3/2008 e (CE) n. 479/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 1883/78, (CEE) n. 1254/89, (CEE) n. 2247/89, (CEE) n. 2055/93, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 2596/97, (CE) n. 1182/2005 e (CE) n. 315/2007 al fine di adeguare la politica agricola comune
- ★ Reg. (CE) 73/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- ★ Reg. (CE) 74/2009 – che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003
- ★ Reg. (CE) 363/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- ★ Reg. (CE) 380/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, nonché modalità di applicazione della condizionalità di cui al regolamento (CE) n. 479/2008

Leggi Nazionali

- ★ Legge 689/81 - Modifiche al sistema penale.
- ★ Legge 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000).
- ★ Legge 241/90 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
- ★ Legge 127/97 - "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
- ★ DPR 252/98 - Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia
- ★ DPR 503/99 – Istituzione della carta dell'agricoltore.
- ★ D.P.R. 445/2000 - Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa
- ★ Decreto Legislativo n° 228 del 18/5/2001 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della [L. 5 marzo 2001, n. 57](#)
- ★ Legge 15/2005. - "Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa"
- ★ Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi del 31/01/2008 del Ministero delle politiche agricole, forestali e ambientali - Dipartimento delle politiche di sviluppo

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- ★ Decreto Ministeriale n. 12541 del 21.12.2006, e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sulla G.U. del 29.12.2006, ad oggetto "Disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti della PAC e abrogazione del Decreto Ministeriale 15 dicembre 2005"
- ★ Decreto Ministeriale del 20 marzo 2008 - "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)."

Disposizioni regionali

- ★ Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 453 del 16 marzo 2007 - Approvazione delle proposte dei Programmi Operativi FSE e FESR per la attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007 2013 e del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 relativo al FEASR.
- ★ Delibera della Giunta Regionale Campania n. 434 del 16 marzo 2007 - Elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi del Reg Ce 1782/03 - Recepimento DM 12541 del 21.12.2006 recante "Disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti della PAC ed abrogazione del Decreto ministeriale del 15 dicembre 2005". Aggiornamento della DGR n. 94 del 26.01.2006 (con allegati).
- ★ DRD n. 29 del 27 dicembre 2007 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Nomina dei Responsabili di Asse
- ★ Delibera della Giunta Regionale Campania n. 1 dell'11 gennaio 2008 - Presa d'atto della Decisione della Commissione n. C (2007) 5712 /07 di approvazione della proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013
- ★ Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008 – delega al Coordinatore pro tempore dell'AGC n. 11 della responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR
- ★ DRDn. 21 del 16 giugno 2008 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Nomina dei Referenti di Misura
- ★ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1282 del 1° agosto 2008 - Rimodulazione del piano finanziario del PSR Campania 2007-2013 per anno e note di indirizzo per l'attuazione degli interventi
- ★ DRD IPA n. 68 del 18.04.2008 - Approvazione delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali
- ★ DRD n. 32 del 5 agosto 2008 - Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 - Approvazione delle Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative- Adozione dei Bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323.
- ★ DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013
- ★ DRD n. 56 del 19 dicembre 2008 – Asse II – “Definizione delle violazioni e livelli di gravità, entità e durata per le misura che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

e/o riferiti agli animali” in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008

- ★ DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 – Programma di Sviluppo rurale della Campania 2007-2013 – Approvazione del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto
- ★ DRD n. 60 del 30 dicembre 2008 – Conferimento incarichi per la struttura organizzativa di supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
- ★ DRD IPA n. 104 del 31 marzo 2009 - Programma di sviluppo rurale Campania 2007 – 2013 Bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 – con esclusione delle azioni e2 ed f2). Apertura termini presentazione istanze.
- ★ DRD n. 36 del 29 maggio 2009 - Programma di sviluppo rurale Campania 2007 – 2013 – Modifica delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle misure 121, 122, 123, cluster, 221, 223, 311 e 321;
- ★ DRD n. 41 dell’8 giugno 2009 – Integrazione e rettifica del DDR n. 36 del 29.05.2009 ad oggetto “Programma di sviluppo rurale Campania 2007 – 2013 – Modifica delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle misure 121, 122, 123, cluster, 221, 223, 311 e 321”

Disposizioni Agea

- ★ Circolare Agea 28 Gennaio 2005 - applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità;
- ★ Circolare Agea 21 Giugno 2006 - Applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità ad integrale sostituzione della Circolare del 28 gennaio 2005.
- ★ Circolare Agea 6 aprile 2007 – Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto.
- ★ Bozza novembre 2007 - Linee guida per l’esecuzione dei controlli in loco relativo alle misure a superficie
- ★ Circolare Agea n. 9 dell’ 11/04/2008 - Domande di pagamento relative a misure forestali – Reg. (CEE) 1609/89, Reg. (CEE) 2080/92, Reg. (CE) 1257/99 Misura ‘H’ - Correzioni di errori palesi ai sensi dell’art.4, par. 3 del Reg. (CE) 1975/2006.
- ★ Circolare Agea n. 17 del 30/04/2008 - Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg.(CE) 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento –Campagna 2008.
- ★ Guida operativa Agea Giugno 2008 – Elenchi di pagamento
- ★ Circolare Agea n. ACIU. 2008.1388 dell’11/09/2008 – Applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità Anno 2008
- ★ Circolare Agea n. 36 del 7/11/2008 – Sviluppo Rurale – “Procedura Registrazione debiti”
- ★ Circolare Agea n. 19 del 19 marzo 2009 – sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali, per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del reg. (CE) n. 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2009

Convenzioni

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- ★ Delibera di Giunta regionale n.1601 del 15 ottobre 2008 – Protocollo di intesa tra la regione e la Commissione regionale ABI Campania per favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agroindustriale e della pesca e agevolare la realizzazione degli investimenti previsti dal PSR Campania e dal Programma Operativo per la Pesca 2007-2013. Approvazione.
- ★ Delibera di Giunta regionale n. 844 del 16 maggio 2008 – PSR 2007-20143 Approvazione schema di convenzione tra regione Campania e Organismo Pagatore – AGEA per la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione
- ★ Delibera di Giunta regionale n. 1449 del 18 settembre 2008 - Schema di accordo di programma ex art. 15 L. 241/90 tra la Regione Campania, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per la prestazione di garanzie nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013. Approvazione.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO

Per contestualizzare le procedure rispetto alla struttura che gestisce il PSR si descrivono sinteticamente le unità ed i ruoli organizzativi richiamati nel presente manuale. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Manuale organizzativo del PSR.

Beneficiario

E' il soggetto che può accedere al sistema agevolativo se in possesso di determinati requisiti fissati dalla misura e dal bando (forma giuridica, forma associativa, settori, limiti dimensionali, ecc.).

I **beneficiari finali** sono gli organismi o le imprese responsabili della committenza delle operazioni. Per i **regimi di aiuto** ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e per gli aiuti concessi da organismi designati dagli Stati membri, i beneficiari finali sono gli organismi che concedono gli aiuti

Organismo Pagatore è un organismo dello Stato Membro che, relativamente ai pagamenti da esso eseguiti e per la comunicazione e la conservazione delle operazioni, offre adeguate garanzie circa: il controllo dell'ammissibilità delle domande, della procedura di attribuzione degli aiuti, della conformità alle norme comunitarie; l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti; l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria; la presentazione dei documenti necessari nei tempi e nelle forme previste dalle norme comunitarie, l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione.

Fatta eccezione per il pagamento degli aiuti comunitari, l'esecuzione dei suddetti compiti è delegabile (Reg. (CE) 1290/05 art. 6). L'Organismo pagatore resta in ogni caso responsabile dell'efficace gestione del Fondo interessato.

L' Organismo Pagatore del PSR 2007-2013 Campania è l'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA).

Autorità di gestione è il Presidente della Giunta Regionale che, per fini di snellezza ed efficienza operativa, ha delegato con il decreto n. 66 del 13/3/2008 la responsabilità e le funzioni al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono definite nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con Decisione C(2007)5712 del 20/11/2007.

La struttura organizzativa del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania (PSR), è composta oltre che dall'Autorità di Gestione (AG), dal Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (AGC 11), dalla Struttura di supporto per l'attuazione ed il controllo del Programma e dai Soggetti attuatori.

Si tratta di una struttura che opera in esclusivo riferimento al Programma e le cui componenti sono collocate in organizzazioni con gerarchia e competenze già statuite da leggi e regolamenti propri.

Ne fanno parte: Unità di monitoraggio, Unità di pianificazione e controllo, Dirigente di settore, Responsabile di Asse, Referente di misura, Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), Unità di Audit interno.

Infine nell'Autorità di gestione è prevista l'Unità di gestione dei controlli rappresentata da:

- per le *misure a regia* = Settori Tecnici dell'AGC 11
- per le *misure a titolarità con gestione periferica* = Settori Tecnici dell'AGC 11
- per le *misure a titolarità con gestione centrale* = nucleo ad hoc dei Settori Centrali competenti per materia

Unità di gestione dei controlli:

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Assicura lo svolgimento degli adempimenti di controllo previsti per la fase di attuazione del Programma. I ruoli incardinati nell'Unità di gestione controlli sono: *Responsabile, Tecnico controllore*

Soggetto Attuatore

Il Soggetto Attuatore è rappresentato da:

- per le *misure a titolarità con gestione periferica* = STAPA CePICA/STAPF
- per le *misure a titolarità con gestione centrale* = Settori Centrali competenti per materia
- per le *misure a regia* = Province

Le Province operano sotto la guida ed il controllo della Regione Campania, nell'ambito di un rapporto disciplinato da un apposito accordo convenzionale.

La responsabilità amministrativa della ricezione delle domande (domanda di aiuto, domanda di pagamento, richiesta di riesame, ecc.) e di tutte le comunicazioni inviate al/dal beneficiario così come la responsabilità dell'emissione dei provvedimenti per l'attuazione del Programma sono di competenza del Dirigente del Soggetto Attuatore.

Per l'attuazione delle misure del PSR 2007-2013 gli Attuatori dovranno prevedere funzioni indipendenti che attengono alla trattazione delle domande di aiuto e di pagamento, come definite dal Regolamento (CE) n. 1975/06:

Unità di gestione delle domande di aiuto:

Assicura lo svolgimento degli adempimenti tecnico-amministrativi e di controllo previsti per la fase di istruttoria e valutazione delle istanze, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli che operano nell'Unità di gestione delle domande di aiuto sono i seguenti: *Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di aiuto, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Istruttore, Gruppo controlli dichiarazioni sostitutive.*

Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Addetto alla ricevibilità e Tecnico Istruttore che, conseguentemente, possono essere assegnati alla stessa persona, laddove le esigenze organizzative lo richiedessero.

Unità di gestione delle domande di pagamento:

Assicura lo svolgimento degli adempimenti amministrativi e di controllo previsti per la fase di attuazione delle operazioni, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli incardinati nell'Unità di gestione delle domande di pagamento sono i seguenti: *Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di pagamento, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Accertatore, Revisore.*

Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Addetto alla ricevibilità e Tecnico Accertatore che, conseguentemente, possono essere assegnati alla stessa persona, laddove le esigenze organizzative lo richiedessero.

Autorizzatore al pagamento del Soggetto Attuatore:

A seguito di specifiche verifiche prescritte dall'Organismo pagatore, effettua, a livello di Soggetto Attuatore, le seguenti operazioni:

- autorizza la domanda al pagamento;
- revoca l'autorizzazione della domanda al pagamento.

Autorizzatore regionale al pagamento

A seguito di specifiche verifiche prescritte dall'Organismo pagatore, effettua, a livello regionale, le seguenti operazioni:

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- autorizzazione regionale al pagamento;
- revoca dell'autorizzazione regionale al pagamento.

Le funzioni dell'Autorizzatore regionale al pagamento sono assegnate al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Per le misure a titolarità con gestione periferica e per le misure a regia, presso il Soggetto Attuatore opera il *Referente provinciale di misura*, con la funzione di stimolare un'attuazione efficace ed efficiente della misura nell'ambito territoriale di competenza e di presidiare il rispetto della conformità dell'attuazione alle prescrizioni del bando in raccordo con il referente centrale di misura, così come definito nel Manuale organizzativo.

Relativamente alle misure a superficie, per le quali le domande sono gestite contestualmente per la parte di aiuto e pagamento, e nello specifico 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 e f2), 215 e 225, gli Attuatori assicurano funzioni che attengono alla trattazione delle domande di aiuto/pagamento:

Dirigente Soggetto Attuatore, Referente provinciale di misura, Tecnico Istruttore, Revisore, Responsabile al pagamento a livello provinciale.

In questo caso, per motivi di natura organizzativa, il Referente provinciale di misura svolge anche compiti direttamente ricollegati all'attuazione delle misure.

IGRUE: Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea del Ministero dell'Economia e delle Finanze, partecipa alla formulazione del bilancio comunitario ed ha responsabilità per quanto concerne l'esecuzione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea e il controllo sull'efficacia di utilizzo dei fondi UE in Italia.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

4. INDICAZIONI GESTIONALI

Le attività devono essere gestite dagli Attuatori così come dalle Unità organizzative dell'Autorità di Gestione nel pieno rispetto dei tempi indicati per ciascuna fase dalle Disposizioni generali e/o dai Bandi di misura.

A tal fine essi devono assicurare una gestione efficiente attraverso un'adeguata individuazione dei carichi di lavoro ed un monitoraggio costante dei risultati e delle performances degli uffici coinvolti.

L'applicazione delle procedure deve garantire la massima trasparenza degli atti amministrativi. I beneficiari devono essere informati in maniera tempestiva ed esauriente attraverso le modalità indicate nelle Disposizioni generali, nei bandi e nella procedure di gestione.

E' indispensabile che l'archiviazione dei documenti avvenga in maniera organizzata, al fine di consentire una rapida ricomposizione della pratica (tracciabilità), e che siano poste in essere condizioni di sicurezza materiale dei documenti.

La gestione delle domande di pagamento relative alle misure a superficie (capitolo 9) e delle domande di pagamento relative alle misure per investimenti e premi (capitolo 10) è supportata dal Portale SIAN.

Laddove la procedura preveda la pubblicazione su internet l'Amministrazione competente (Regione o Provincia) provvederà ad utilizzare il proprio sito internet.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

5. FASCICOLO AZIENDALE

La predisposizione del fascicolo aziendale validato dal beneficiario, attraverso la sottoscrizione della “scheda fascicolo”, è propedeutica alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento. La gestione del fascicolo aziendale è di competenza, su mandato del produttore, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o della Regione Campania – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA.

La domanda di aiuto deriva dai contenuti informativi del fascicolo aziendale e dagli esiti dei controlli che l'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA) esercita sui dati stessi. Tali controlli, previsti nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), non sono quindi replicati a livello di domanda di aiuto, a condizione che gli stessi possano considerarsi esaustivi all'atto della presentazione delle stesse.

Al fine di eseguire tutti i controlli previsti dal SIGC, è necessario che i beneficiari dichiarino tutte le superfici di cui dispongono, a prescindere dal fatto che esse siano oggetto di una domanda di pagamento o meno.

La normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale, stabilisce che la superficie aziendale deve essere oggetto di un piano di coltivazione, da compilarsi annualmente a cura del beneficiario. Questi deve indicare la destinazione produttiva e la coltura praticata sulla particella catastale (o porzione di essa) condotta, in quanto fondamentale per l'erogazione dei premi.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Le domande di pagamento a valere sulle misure a superficie (211, 212, 214, 215, 225) e le domande di pagamento a valere sulle misure 221 e 223 (investimenti e premi) si presentano attraverso compilazione su portale SIAN. L'accesso al portale SIAN è disponibile presso i Centri Assistenza Agricola (CAA) o presso la Regione Campania – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA

Le domande compilate, visualizzate con il codice a barre, sono rilasciate dal portale SIAN, stampate e firmate dal richiedente.

La domanda stampata corredata dalla documentazione prevista viene presentata:

- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste, competente per territorio (misure 221, 223, 225)
- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA competente per territorio (misure 211, 212, 214, 215)

Per le restanti misure, la presentazione delle domande di pagamento prevede l'invio della domanda - corredata dalla documentazione - ai Soggetti Attuatori competenti in rapporto alle tipologie di intervento ed all'ubicazione territoriale degli investimenti da realizzare.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE PER INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI

Misura	Titolo
115	<i>“Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale”</i>
121	<i>“Ammodernamento delle aziende agricole”</i>
122	<i>“Accrescimento del valore economico delle foreste”</i>
123	<i>“Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”</i>
Cluster giovani	<i>“Insediamento di giovani agricoltori” con “Ammodernamento delle aziende agricole”</i>
133	<i>“Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità”</i>
226	<i>“Ricostituzione del materiale forestale e interventi preventivi”</i>
227	<i>“Investimenti non produttivi”</i>
311	<i>“Diversificazione in attività non agricole”</i>
321	<i>“Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”</i>
323	<i>“Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”</i>

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 12-INV – Istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per anticipazione dei beneficiari del Programma.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDP delle verifiche effettuate dal Tecnico Accertatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Con l'istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione della domanda, che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente e che l'importo richiesto non superi la percentuale massima prevista dai regolamenti comunitari. *(Per gli investimenti per i quali la decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010, l'importo degli anticipi può essere aumentato fino al 50 % dell'aiuto pubblico connesso all'investimento).*

Per le misure 121, cluster 112-121 e 311 la domanda di anticipazione dovrà essere presentata, pena loro inaccettabilità, esclusivamente a mezzo raccomandata A/R, entro 210 giorni dal ricevimento del decreto di concessione.

Per il cluster 112-121 la liquidazione del premio di insediamento potrà avvenire, su richiesta degli interessati, con le seguenti modalità:

- × contestualmente alla liquidazione dell'anticipo del contributo pubblico spettante;*
- × alla liquidazione del primo stato di avanzamento;*
- × alla liquidazione finale del contributo relativo agli investimenti realizzati.*

Per la misura 321 la domanda di anticipazione dovrà essere presentata esclusivamente a mezzo raccomandata A/R.

Per la misura 115 sono previste per ciascuna delle tre annualità anticipazioni pari ad un massimo del 50%. L'erogazione delle anticipazioni successive al primo anno sono condizionate dall'avvenuto positivo controllo del rendiconto delle attività svolte nell'annualità precedente. Le fidejussioni relative all'anticipazione per ciascuna annualità rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti richiesti.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della istruttoria è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della domanda di pagamento (Ufficio protocollo)
2. Attribuzione domanda al Tecnico Accertatore (Responsabile UDP)
3. Istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione (Tecnico Accertatore)
4. Approvazione e gestione degli esiti della verifica (Responsabile UDP)
5. Verifica della documentazione integrativa (Tecnico Accertatore)
6. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo della domanda di pagamento

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP dell'Attuatore.

6.2 Assegnazione domande al Tecnico Accertatore

Il Responsabile dell'UDP assegna le domande ai Tecnici Accertatori, elabora la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento (allegato 1) e la consegna ai Tecnici Accertatori unitamente all'intera documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire.

6.3 Istruttoria delle domande di pagamento per anticipazione

Il Tecnico Accertatore, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda (tempi e modalità di trasmissione, laddove previsti) e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente. In particolare verifica la rispondenza della fideiussione, nel caso di beneficiario privato, e della Dichiarazione di garanzia, nel caso di beneficiario pubblico. Infine controlla che l'importo richiesto non superi il 50% del contributo assentito.

Il Tecnico Accertatore conclude l'istruttoria ed emette il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione. Riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDP, unitamente al Verbale.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti dell'istruttoria

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di pagamento da parte del Tecnico. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo dell'istruttoria per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

In caso di incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione (allegato 3) ed allegando il Verbale dell'istruttoria. La documentazione integrativa dovrà pervenire all'Attuatore entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP invia la Comunicazione di archiviazione (allegato 4) al beneficiario.

6.5 Verifica della documentazione integrativa

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, il Tecnico Accertatore riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza e la pertinenza.

Il Tecnico Accertatore conclude la verifica e riconsegna la documentazione integrativa al Responsabile dell'UDP. L'esito della verifica è riportata sul Verbale dell'istruttoria.

6.6 Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte del Tecnico ed archivia l'intera documentazione. Consegna al Responsabile autorizzazione al pagamento la fideiussione che sarà consegnata al RUFA a seguito dell'inserimento della domanda di pagamento dell'anticipazione nella lista delle domande autorizzate (si veda PR-16INV fase 2).

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata la Comunicazione di archiviazione al beneficiario.

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 – Comunicazione di assegnazione domande di pagamento

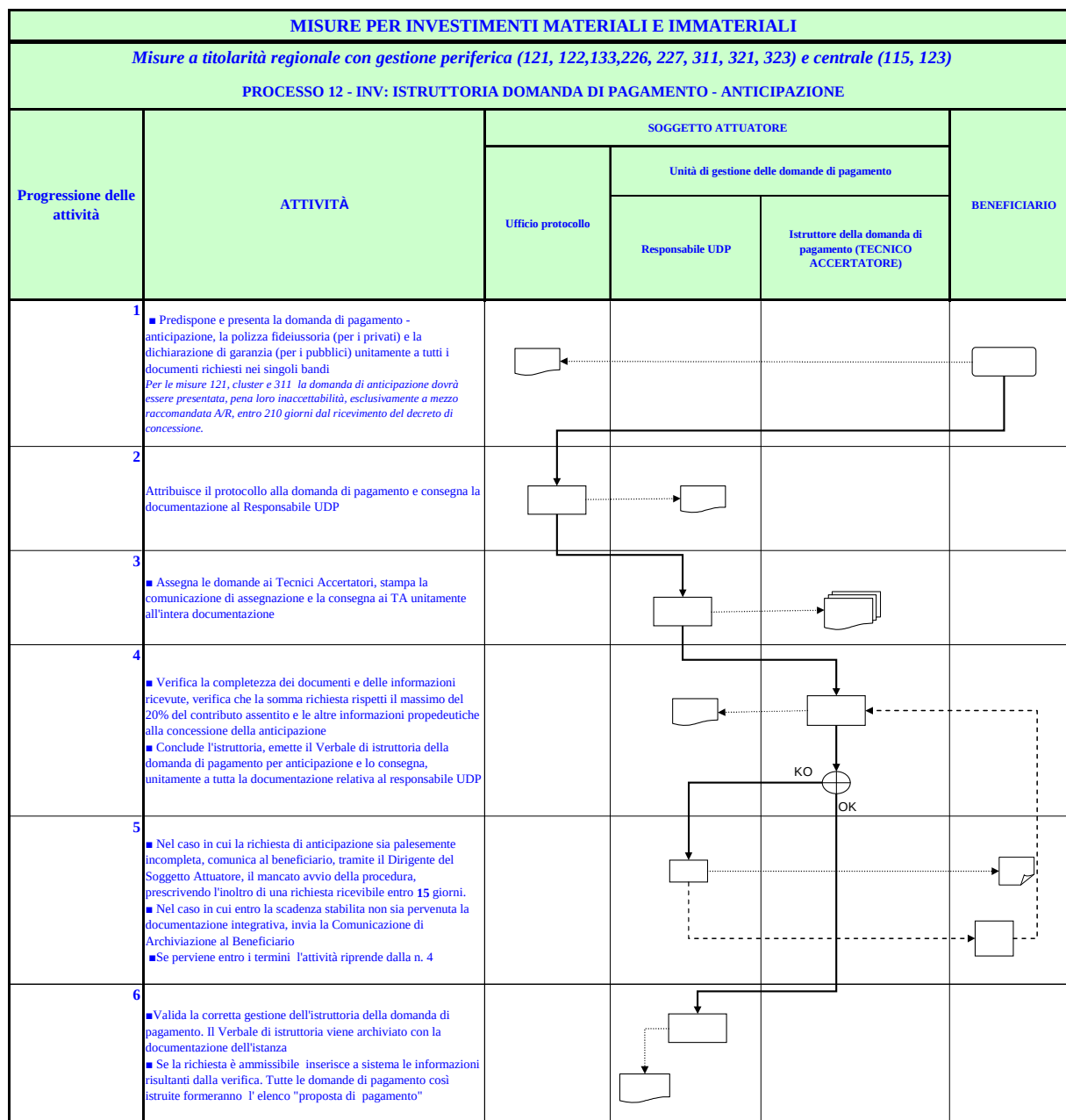
Allegato 2 – Verbale di istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione

Allegato 3 – Comunicazione di sospensione

Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 13-INV – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione parziale

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione parziale inviate dai beneficiari e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Accertatore e la gestione dei relativi esiti.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione parziale è suddivisa in due fasi principali: ricevibilità della domanda ed accertamento tecnico-amministrativo. Nell'ambito dell'accertamento può essere effettuato un sopralluogo nel luogo di realizzazione dell'intervento.

Per le misure 121, 122 e 311 il sopralluogo è obbligatorio.

La procedura viene gestita sulla base di quanto prescritto dalle Disposizioni generali, dal bando di misura e dal Decreto di concessione emesso a favore del beneficiario.

Nell'ambito della fase di ricevibilità, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato le modalità di trasmissione della domanda di pagamento e che la documentazione ricevuta sia tale da consentire l'avvio dell'accertamento (completezza sostanziale).

Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo, l'Attuatore assicura la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, la coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale.

Nell'ambito dell'eventuale sopralluogo, l'Attuatore assicura la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate.

Per la misura 115 sono previsti esclusivamente saldi annuali, per la gestione dei quali ci si riferisca alla procedura Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale (beneficiario privato).

Relativamente alle misure 121, 122, 133 e 311, si possono richiedere due liquidazioni parziali fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti. La prima richiesta di pagamento – liquidazione parziale può essere

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso, la seconda a seguito di spese sostenute per almeno il 60% del costo totale. Prima della liquidazione finale le somme già corrisposte (anticipazioni e liquidazioni parziali) non devono essere maggiori del 70% del contributo concesso.

Per la misura 122 il contributo pubblico per ogni liquidazione parziale deve essere almeno pari a 30.000 euro.

Per il cluster 112-121 la liquidazione del premio di insediamento potrà avvenire, su richiesta degli interessati, con le seguenti modalità:

- × contestualmente alla liquidazione dell'anticipazione;*
- × alla liquidazione del primo stato di avanzamento;*
- × alla liquidazione finale del contributo relativo agli investimenti realizzati.*

Per la misura 123 ogni stato di avanzamento necessario per richiedere la liquidazione parziale deve essere almeno di 200.000 euro. Anche per questa misura prima della liquidazione finale le somme già corrisposte (anticipazioni e liquidazioni parziali) non devono essere maggiori del 70% del contributo concesso.

Per la misura 321 si possono richiedere due liquidazioni parziali fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti. La prima richiesta di pagamento – liquidazione parziale può essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 20% del contributo ammesso, la seconda a seguito di spese sostenute per almeno il 100% degli acconti/liquidazioni ricevute. Prima della liquidazione finale le somme già corrisposte (anticipazioni e liquidazioni parziali) non devono essere maggiori del 80% del contributo concesso.

5.1 Sanzioni

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) n. 1975, qualora in sede di accertamento per liquidazione parziale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della domanda di pagamento (Ufficio protocollo)
2. Attribuzione domande all'Addetto alla ricevibilità (Responsabile UDP)
3. Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento (Addetto alla ricevibilità)
4. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della ricevibilità (Responsabile UDP)
5. Verifica della documentazione integrativa (Addetto alla ricevibilità)
6. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)
7. Attribuzione domande al Tecnico Accertatore (Responsabile UDP)

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

8. Accertamento tecnico- amministrativo (Tecnico Accertatore)
 - 8.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
 - 8.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato
 - 8.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
 - 8.4 Gestione dell'eventuale sopralluogo
 - 8.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale
 - 8.6 Applicazione di sanzioni
 - 8.7 Emissione del Verbale di accertamento
9. Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo della domanda di pagamento

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP dell'Attuatore.

6.2 Attribuzione istanze all'Addetto alla ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP riceve dall'Ufficio protocollo la documentazione relativa alle istanze protocollate e provvede alla temporanea archiviazione delle stesse. Consegna all'Addetto alla ricevibilità le domande di pagamento da verificare.

6.3 Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento

L'Addetto alla ricevibilità, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti formali di ricevibilità (modalità e tempi di trasmissione, qualora previsti) e che la domanda contenga la documentazione tecnico amministrativa prevista.

Emette il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento per liquidazione parziale (allegato 1) e lo consegna al Responsabile dell'UDP.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti della verifica di ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica di ricevibilità della domanda di pagamento da parte del Tecnico. Il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento (fase 6.7).

In caso di incompletezza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione (allegato 2) ed allegando il Verbale di ricevibilità.

La documentazione integrativa dovrà pervenire all'Attuatore entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP invia al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, la Comunicazione di archiviazione (allegato 3).

6.5 Verifica della documentazione integrativa

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, l'Addetto alla ricevibilità riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

L'Addetto alla ricevibilità emette il Verbale di verifica della documentazione integrativa (allegato 4)

6.6 *Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa*

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte dell'Addetto alla ricevibilità. Il Verbale della verifica della documentazione integrativa viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, la Comunicazione di archiviazione.

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento.

6.7 *Attribuzione domande di pagamento al Tecnico Accertatore*

Il Responsabile dell'UDP assegna le domande di pagamento per liquidazione parziale giudicate ricevibili attraverso la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento (allegato 5) - nella quale indica i tempi assegnati per la conclusione dell'accertamento - e la consegna ai Tecnici Accertatori unitamente all'intera documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire. Sull'atto, il Tecnico Accertatore attesta con firma e data la presa in carico della documentazione.

6.8 *Accertamento tecnico- amministrativo*

Il Tecnico Accertatore, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare.

6.8.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione

Il Tecnico Accertatore esamina la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.

Se la verifica evidenzia anomalie, il Tecnico Accertatore richiede formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.

6.8.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato

Il Tecnico Accertatore esamina la documentazione ricevuta e valuta la coerenza al progetto finanziato delle opere e degli acquisti per i quali è richiesto l'accertamento ed il relativo pagamento a titolo di liquidazione parziale.

6.8.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

Il Tecnico Accertatore verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative alle opere ed agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti.

La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali).

6.8.4 Gestione dell'eventuale sopralluogo

Il Tecnico Accertatore predispone ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario (allegato 6) per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

Il Tecnico Accertatore effettua il sopralluogo, verificando:

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato;
- l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione;
- l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate;
- la conformità alla normativa.

Per gli interventi pubblici, il Tecnico accertatore verifica la corretta applicazione delle procedure delle gare di appalto.

Durante il sopralluogo viene assistito, oltre che dal beneficiario, anche dal tecnico progettista. Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo (allegato 7) che viene controfirmato dal beneficiario e dal suddetto tecnico. Rilascia copia del verbale al beneficiario. Archivia copia del verbale di sopralluogo.

6.8.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale

Il Tecnico Accertatore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione parziale del contributo concesso.

6.8.6 Applicazione di sanzioni

Nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione di sanzioni (si veda il punto 5.1 *Sanzioni* dei Principi generali), il Tecnico Accertatore comunica la fattispecie al Responsabile UDP che, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, invia al beneficiario una comunicazione (allegato 8) nella quale richiede che il beneficiario dimostri entro 10 giorni di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Nel caso in cui il beneficiario non riesca in tempo utile a dimostrare quanto sopra descritto, il Tecnico Accertatore provvede a calcolare la sanzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare.

6.8.7 Emissione del Verbale di accertamento

Il Tecnico Accertatore emette il Verbale di accertamento per liquidazione parziale (allegato 9) e lo consegna, unitamente all'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta durante l'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

6.9 *Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento*

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore. L'intera documentazione della domanda di pagamento viene archiviata.

Nel caso in cui non si siano evidenziati motivi di revoca parziale o totale del finanziamento, la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento.

In caso contrario, il Responsabile dell'UDP invia al Responsabile dell'Autorizzazione al pagamento il Verbale di accertamento, per l'avvio della procedura di revoca.

Nel caso in cui l'applicazione di una sanzione abbia comportato la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, ad inviare la documentazione pertinente al Referente di misura e tramite questi al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), che la inoltra all'Organismo Pagatore per i provvedimenti connessi ai recuperi.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 – Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento per liquidazione parziale

Allegato 2 – Comunicazione di sospensione

Allegato 3 – Comunicazione di archiviazione

Allegato 4 – Verbale della verifica della documentazione integrativa

Allegato 5 – Comunicazione di assegnazione domande di pagamento

Allegato 6 – Comunicazione di sopralluogo

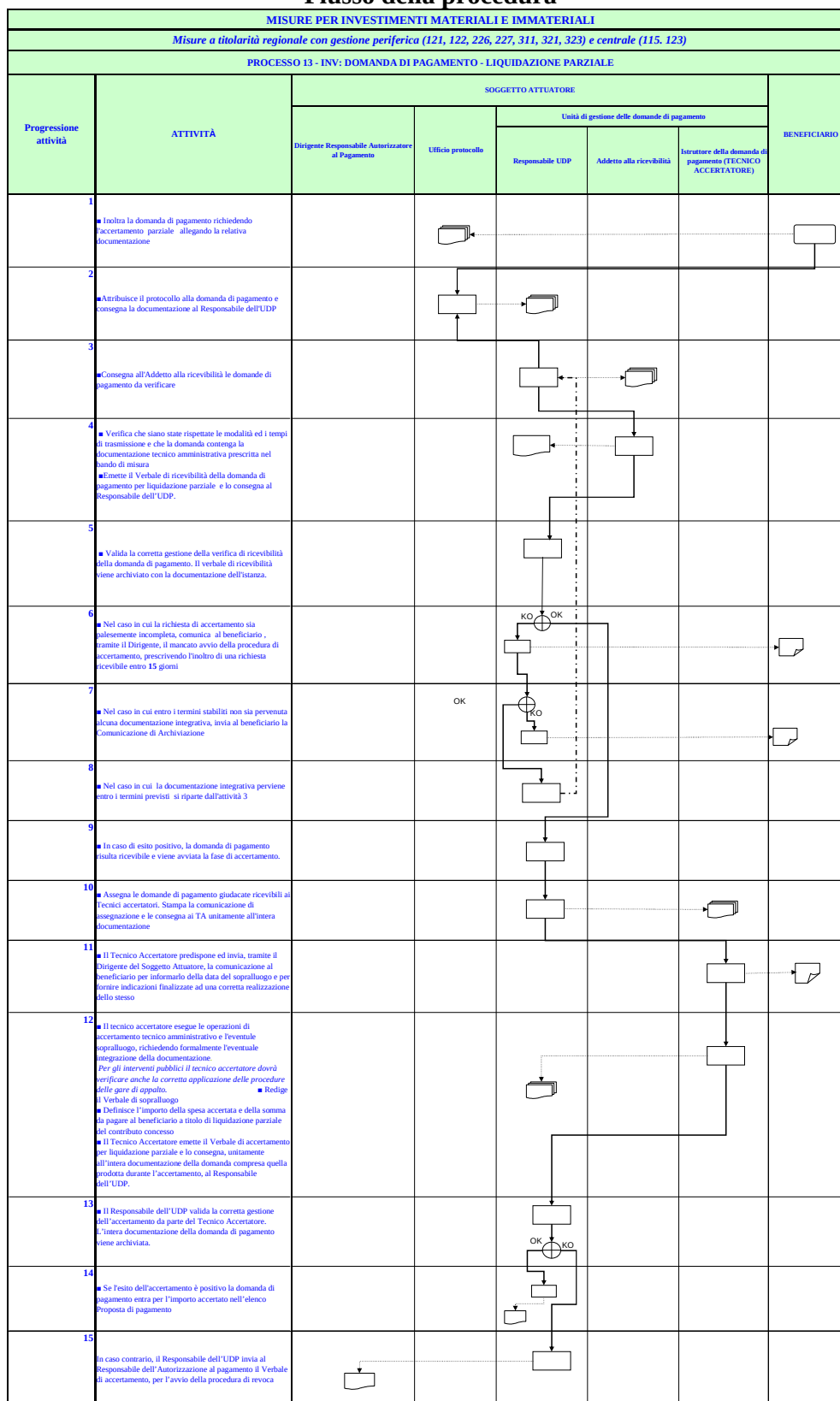
Allegato 7 – Verbale di sopralluogo

Allegato 8 – Comunicazione sanzione

Allegato 9 – Verbale di accertamento per liquidazione parziale

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 14-INV – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario privato

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione finale inviate dai beneficiari privati, a collaudare l'intervento e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Accertatore e la gestione dei relativi esiti.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione finale è suddivisa in due fasi principali: ricevibilità della domanda ed accertamento tecnico-amministrativo. Nell'ambito dell'accertamento viene effettuato un sopralluogo al fine di collaudare la realizzazione dell'intervento.

La procedura viene gestita sulla base di quanto prescritto dalle Disposizioni generali, dal bando di misura e dal Decreto di concessione emesso a favore del beneficiario.

Nell'ambito della fase di ricevibilità, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato le modalità di trasmissione della domanda di pagamento e che la documentazione ricevuta sia tale da consentire l'avvio dell'accertamento (completezza sostanziale).

Per la misura 115, la domanda di pagamento per liquidazione finale deve essere presentata annualmente e entro 20 giorni dalla data di conclusione delle operazioni afferenti l'anno. Alla domanda di pagamento annuale corrisponde un accertamento tecnico amministrativo annuale (collaudo).

Relativamente alle misure 121, 122, 311 in assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei trenta giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o liquidazioni parziali.

Per il cluster 112-121 la liquidazione del premio di insediamento potrà avvenire, su richiesta degli interessati, con le seguenti modalità:

- × contestualmente alla liquidazione dell'acconto del 20% del contributo pubblico spettante;

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- × *alla liquidazione del primo stato di avanzamento;*
- × *alla liquidazione finale del contributo relativo agli investimenti realizzati.*

Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo, l'Attuatore assicura la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale, evidenziando l'importo delle eventuali economie. Nel corso del sopralluogo, l'Attuatore assicura la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, certifica l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione, l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate, l'agibilità delle opere e la funzionalità delle opere e delle macchine, la conformità alla normativa, il rispetto dei tempi di completamento. Emette, in caso di esito positivo, il Certificato di Regolare Esecuzione.

5.1 Sanzioni

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) nr. 1975, qualora in sede di accertamento per liquidazione finale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

Le operazioni di accertamento per liquidazione finale devono essere concluse al massimo entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della domanda di pagamento (Ufficio protocollo)
2. Attribuzione domande all'Addetto alla ricevibilità (Responsabile UDP)
3. Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento (Addetto alla ricevibilità)
4. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della ricevibilità (Responsabile UDP)
5. Verifica della documentazione integrativa (Addetto alla ricevibilità)
6. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)
7. Attribuzione domande al Tecnico Accertatore (Responsabile UDP)
8. Accertamento tecnico- amministrativo (Tecnico Accertatore)
 - 8.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
 - 8.2 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
 - 8.3 Gestione del sopralluogo ed emissione del Certificato di Regolare Esecuzione
 - 8.4 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale
 - 8.5 Applicazione di sanzioni
 - 8.6 Emissione del Verbale di accertamento
9. Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo della domanda di pagamento

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP dell'Attuatore.

6.2 Attribuzione istanze all'Addetto alla ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP riceve dall'Ufficio protocollo la documentazione relativa alle istanze protocollate e provvede alla temporanea archiviazione delle stesse. Consegna all'Addetto alla ricevibilità le domande di pagamento da verificare.

6.3 Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento

L'Addetto alla ricevibilità, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti formali di ricevibilità (modalità e tempi di trasmissione, qualora previsti) e che la domanda contenga la documentazione tecnico amministrativa prevista.

Emette il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento per liquidazione finale (allegato 1) e lo consegna al Responsabile dell'UDP.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti della verifica di ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica di ricevibilità della domanda di pagamento da parte del Tecnico. Il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento (fase 6.7).

In caso di incompletezza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione (allegato 2) ed allegando il Verbale di ricevibilità.

La documentazione integrativa dovrà pervenire all'Attuatore entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP invia al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, la Comunicazione di archiviazione (allegato 3).

6.5 Verifica della documentazione integrativa

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, l'Addetto alla ricevibilità riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza.

L'Addetto alla ricevibilità emette il Verbale di verifica della documentazione integrativa (allegato 4)

6.6 Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte dell'Addetto alla ricevibilità. Il Verbale della verifica della documentazione integrativa viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, la Comunicazione di archiviazione.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento.

6.7 *Attribuzione domande di pagamento al Tecnico Accertatore*

Il Responsabile dell'UDP assegna le domande di pagamento per liquidazione finale giudicate ricevibili attraverso la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento (allegato 5) - nella quale indica i tempi assegnati per la conclusione dell'accertamento - e la consegna ai Tecnici Accertatori unitamente all'intera documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire. Sull'atto, il Tecnico Accertatore attesta con firma e data la presa in carico della documentazione.

6.8 *Accertamento tecnico- amministrativo*

Il Tecnico Accertatore, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare.

6.8.1 *Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione*

Il Tecnico Accertatore esamina la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.

Se la verifica evidenzia anomalie, il Tecnico Accertatore richiede formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.

6.8.2 *Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti*

Il Tecnico Accertatore verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative alle opere ed agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti.

La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali).

6.8.3 *Gestione del sopralluogo ed emissione del Certificato di Regolare Esecuzione*

Il Tecnico Accertatore predispone ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario (allegato 6) per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

Il Tecnico Accertatore effettua il sopralluogo, verificando:

- la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato;
- l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione;
- l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate;
- l'agibilità delle opere e la funzionalità delle opere e delle macchine per i quali è richiesto l'accertamento;
- la conformità alla normativa.

Il Tecnico Accertatore emette, in caso di esito positivo delle suddette verifiche, il Certificato di Regolare Esecuzione.

Durante il sopralluogo viene assistito, oltre che dal beneficiario, anche dal tecnico progettista. Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo (allegato 7) che viene controfirmato dal beneficiario e dal suddetto tecnico. Rilascia copia del verbale al beneficiario. Archivia copia del verbale di sopralluogo.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

6.8.4 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale

Il Tecnico Accertatore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione finale del contributo concesso.

6.8.5 Applicazione di sanzioni

Nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione di sanzioni (si veda il punto 5.1 *Sanzioni* dei Principi generali), il Tecnico Accertatore comunica la fattispecie al Responsabile UDP che, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, invia al beneficiario una comunicazione (allegato 8) nella quale richiede che il beneficiario dimostri entro 10 giorni di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Nel caso in cui il beneficiario non riesca in tempo utile a dimostrare quanto sopra descritto, il Tecnico Accertatore provvede a calcolare la sanzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare.

6.8.6 Emissione del Verbale di accertamento

Il Tecnico Accertatore emette il Verbale di accertamento per liquidazione finale (allegato 9) e lo consegna, con l'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta nel corso dell'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

6.9 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore. L'intera documentazione viene archiviata.

Nel caso in cui non si siano evidenziati motivi di revoca parziale o totale del finanziamento, la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento.

In caso contrario, il Responsabile dell'UDP invia al Responsabile dell'Autorizzazione al pagamento il Verbale di accertamento, per l'avvio della procedura di revoca.

Nel caso in cui l'applicazione di una sanzione abbia comportato la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore ad inviare la documentazione pertinente al Referente di misura e tramite questi al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), che la inoltra all'Organismo Pagatore per i provvedimenti connessi ai recuperi.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 – Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento per liquidazione finale

Allegato 2 – Comunicazione di sospensione

Allegato 3 – Comunicazione di archiviazione

Allegato 4 – Verbale della verifica della documentazione integrativa

Allegato 5 – Comunicazione di assegnazione domande di pagamento

Allegato 6 – Comunicazione di sopralluogo

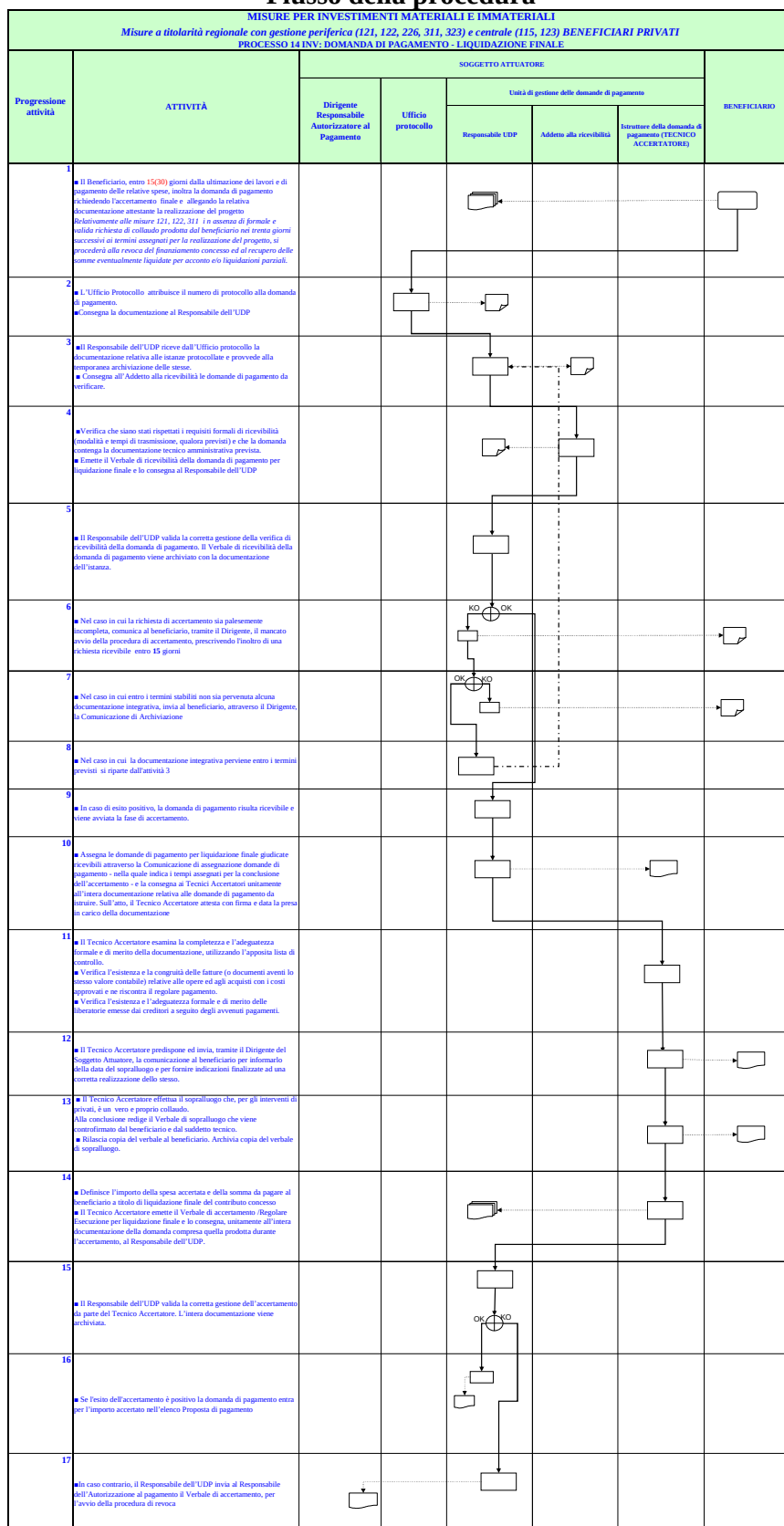
Allegato 7 – Verbale di sopralluogo

Allegato 8 – Comunicazione sanzione

Allegato 9 – Verbale di accertamento per liquidazione finale

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 15-INV – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario pubblico

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione finale inviate dai beneficiari pubblici e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Accertatore e la gestione dei relativi esiti.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione finale è suddivisa in due fasi principali: ricevibilità della domanda ed accertamento tecnico-amministrativo. Nell'ambito dell'accertamento viene effettuato un sopralluogo nel luogo di realizzazione dell'intervento.

La procedura viene gestita sulla base di quanto prescritto dalle Disposizioni generali, dal bando di misura e dal Decreto di concessione emesso a favore del beneficiario.

Nell'ambito della fase di ricevibilità, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato le modalità di trasmissione della domanda di pagamento e che la documentazione ricevuta sia tale da consentire l'avvio dell'accertamento (completezza sostanziale).

Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo, l'Attuatore assicura la completezza e l'adequatezza formale e di merito della documentazione, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale, evidenziando l'importo delle eventuali economie. Nel corso del sopralluogo, l'Attuatore verifica l'esistenza delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, certifica l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione, l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate, la conformità alla normativa, il rispetto dei tempi di completamento.

5.1 Sanzioni

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) nr. 1975, qualora in sede di accertamento per liquidazione finale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

Le operazioni di ricevibilità ed accertamento devono essere concluse al massimo entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della domanda di pagamento (Ufficio protocollo)
2. Attribuzione domande all'Addetto alla ricevibilità (Responsabile UDP)
3. Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento (Addetto alla ricevibilità)
4. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della ricevibilità (Responsabile UDP)
5. Verifica della documentazione integrativa (Addetto alla ricevibilità)
6. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)
7. Attribuzione domande al Tecnico Accertatore (Responsabile UDP)
8. Accertamento tecnico- amministrativo (Tecnico Accertatore)
 - 8.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
 - 8.2 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
 - 8.3 Gestione del sopralluogo
 - 8.4 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale
 - 8.5 Applicazione di sanzioni
 - 8.6 Emissione del Verbale di accertamento
9. Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo della domanda di pagamento

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP dell'Attuatore.

6.2 Attribuzione istanze all'Addetto alla ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP riceve dall'Ufficio protocollo la documentazione relativa alle istanze protocollate e provvede alla temporanea archiviazione delle stesse. Consegna all'Addetto alla ricevibilità le domande di pagamento da verificare.

6.3 Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento

L'Addetto alla ricevibilità, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti formali di ricevibilità (modalità e tempi di trasmissione, qualora previsti) e che la domanda contenga la documentazione tecnico amministrativa prevista.

Emette il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento per liquidazione finale (allegato 1) e lo consegna al Responsabile dell'UDP.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti della verifica di ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica di ricevibilità della domanda di pagamento da parte del Tecnico. Il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento (fase 6.7).

In caso di incompletezza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione (allegato 2) ed allegando il Verbale di ricevibilità.

La documentazione integrativa dovrà pervenire all'Attuatore entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP invia al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, la Comunicazione di archiviazione (allegato 3).

6.5 *Verifica della documentazione integrativa*

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, l'Addetto alla ricevibilità riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza.

L'Addetto alla ricevibilità emette il Verbale di verifica della documentazione integrativa (allegato 4)

6.6 *Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa*

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte dell'Addetto alla ricevibilità. Il Verbale della verifica della documentazione integrativa viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, la Comunicazione di archiviazione.

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento.

6.7 *Attribuzione domande di pagamento al Tecnico Accertatore*

Il Responsabile dell'UDP assegna le domande di pagamento per liquidazione finale giudicate ricevibili attraverso la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento (allegato 5) - nella quale indica i tempi assegnati per la conclusione dell'accertamento - e la consegna ai Tecnici Accertatori unitamente all'intera documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire. Sull'atto, il Tecnico Accertatore attesta con firma e data la presa in carico della documentazione.

6.8 *Accertamento tecnico- amministrativo*

Il Tecnico Accertatore, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare.

6.8.1 *Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione*

Il Tecnico Accertatore esamina la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.

Analizza la documentazione fornita dalla stazione appaltante che attesta l'avvenuto collaudo dell'intervento.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Se la verifica evidenzia anomalie, il Tecnico Accertatore richiede formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.

6.8.2 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

Il Tecnico Accertatore verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative alle opere ed agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti.

La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate).

6.8.3 Gestione del sopralluogo

Il Tecnico Accertatore predispone ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario (allegato 6) per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

Il Tecnico Accertatore effettua il sopralluogo, recandosi presso la sede del beneficiario e nel luogo di realizzazione dell'intervento finanziato, verificando:

- la conformità delle opere al progetto finanziato;
- l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione;
- l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate;
- la corrispondenza delle attrezzature con i documenti di acquisto;
- la conformità alla normativa;
- la corretta applicazione delle procedure delle gare di appalto, qualora non fosse stato fatto un sopralluogo precedente.

Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo (allegato 7) che viene controfirmato dal beneficiario. Rilascia copia del verbale al beneficiario. Archivia copia del verbale di sopralluogo.

6.8.4 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale

Il Tecnico Accertatore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione finale del contributo concesso.

6.8.5 Applicazione di sanzioni

Nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione di sanzioni (si veda il punto 5.1 *Sanzioni* dei Principi generali), il Tecnico Accertatore comunica la fattispecie al Responsabile UDP che, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, invia al beneficiario una comunicazione (allegato 8) nella quale richiede che il beneficiario dimostri entro 10 giorni di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Nel caso in cui il beneficiario non riesca in tempo utile a dimostrare quanto sopra descritto, il Tecnico Accertatore provvede a calcolare la sanzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare.

6.8.6 Emissione del Verbale di accertamento

Il Tecnico Accertatore emette il Verbale di accertamento per liquidazione finale (allegato 9) e lo consegna, con l'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta nel corso dell'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

6.9 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore. L'intera documentazione viene archiviata.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Nel caso in cui non si siano evidenziati motivi di revoca parziale o totale del finanziamento, la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento.

In caso contrario, il Responsabile dell'UDP invia al Responsabile dell'Autorizzazione al pagamento il Verbale di accertamento, per l'avvio della procedura di revoca.

Nel caso in cui l'applicazione di una sanzione abbia comportato la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore ad inviare la documentazione pertinente al Referente di misura e tramite questi al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), che la inoltra all'Organismo Pagatore per i provvedimenti connessi ai recuperi.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 – Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento per liquidazione finale

Allegato 2 – Comunicazione di sospensione

Allegato 3 – Comunicazione di archiviazione

Allegato 4 – Verbale della verifica della documentazione integrativa

Allegato 5 – Comunicazione di assegnazione domande di pagamento

Allegato 6 – Comunicazione di sopralluogo

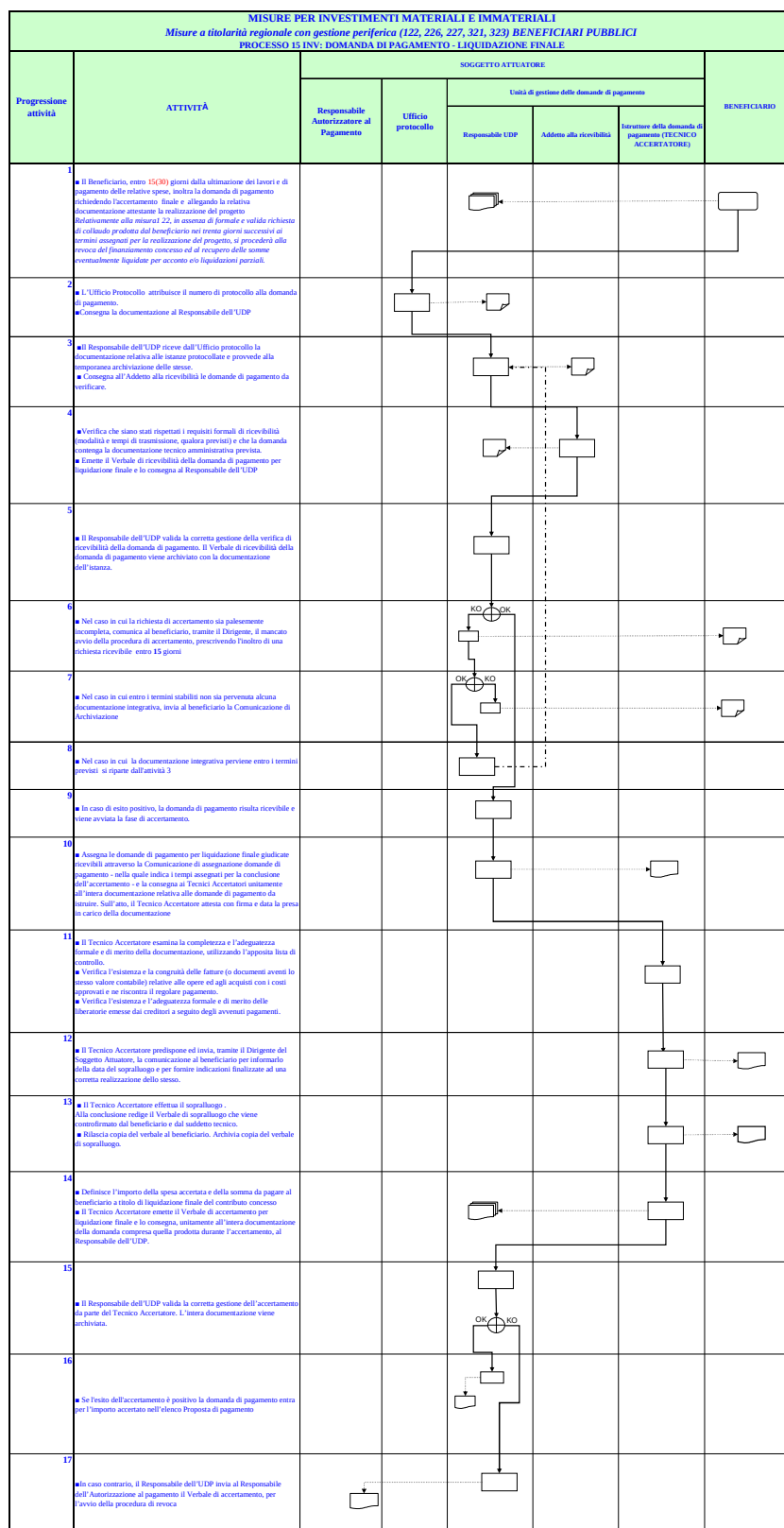
Allegato 7 – Verbale di sopralluogo

Allegato 8 – Comunicazione sanzione

Allegato 9 – Verbale di accertamento per liquidazione finale

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 16-INV – Revisione della gestione delle domande di pagamento

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla revisione della gestione delle domande di pagamento.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica alle domande di pagamento a titolo di anticipazione, liquidazione parziale o liquidazione finale che, dopo essere state ammesse al pagamento, sono inserite nella lista Proposta di pagamento. E' gestita dai Revisori dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP).

La procedura di revisione si avvia periodicamente e si conclude con la gestione degli esiti della revisione.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

Lotto è l'insieme di domande di pagamento istruite e in *proposta di pagamento* presenti ad una certa data e dal quale viene estratto il campione di domande da sottoporre a revisione.

5. Principi generali

La revisione ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase di accertamento gestita dai Tecnici Accertatori ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Tutte le domande di pagamento contenute nel lotto sottoposto a revisione ne condividono l'esito e non potranno passare alla fase successiva (autorizzazione al pagamento) fino al completamento delle operazioni di revisione. Chiuso positivamente il processo di revisione, l'intero lotto di domande è autorizzabile al pagamento.

5.1 Procedura di campionamento

I controlli di revisione dell'accertamento sono svolti su un campione la cui numerosità è pari al 5% del lotto. Il campione deve avere una numerosità di almeno due domande.

Il campionamento è del tipo statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna domanda dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione.

5.2 Possibili esiti della revisione

In base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, la procedura indirizza verso tre differenti soluzioni:

- > 6,01 %, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento;
- < 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- compreso fra 6% e 3.01% scelta del revisore fra:
 - ripetizione dell'istruttoria e valutazione per l'intera lista di pagamento
 - revisione su un campione supplementare (5% delle domande della lista di pagamento)

:

Nel caso il Revisore abbia scelto il controllo supplementare, in base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, si determinano due differenti soluzioni:

< 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;

> 3.01%, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di revisione è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Estrazione del campione
2. Acquisizione della documentazione
3. Revisione dell'istruttoria
4. Gestione esiti della revisione

6.1 Estrazione del campione

Periodicamente, il Revisore estrae dal *lotto* il campione in base alla procedura di campionamento descritta al punto 5.2. Archivia una stampa del lotto e del campione estratto.

6.2 Acquisizione della documentazione

Il Revisore acquisisce dal Responsabile dell'UDP la completa documentazione relativa alle domande estratte.

6.3 Revisione dell'istruttoria

Il Revisore procede nella revisione che è basata sulle seguenti fasi:

- verifica della correttezza e completezza dell'istruttoria della domanda di pagamento;
- compilazione della Scheda revisore;
- determinazione dell'esito della revisione.

6.4 Gestione esiti della revisione

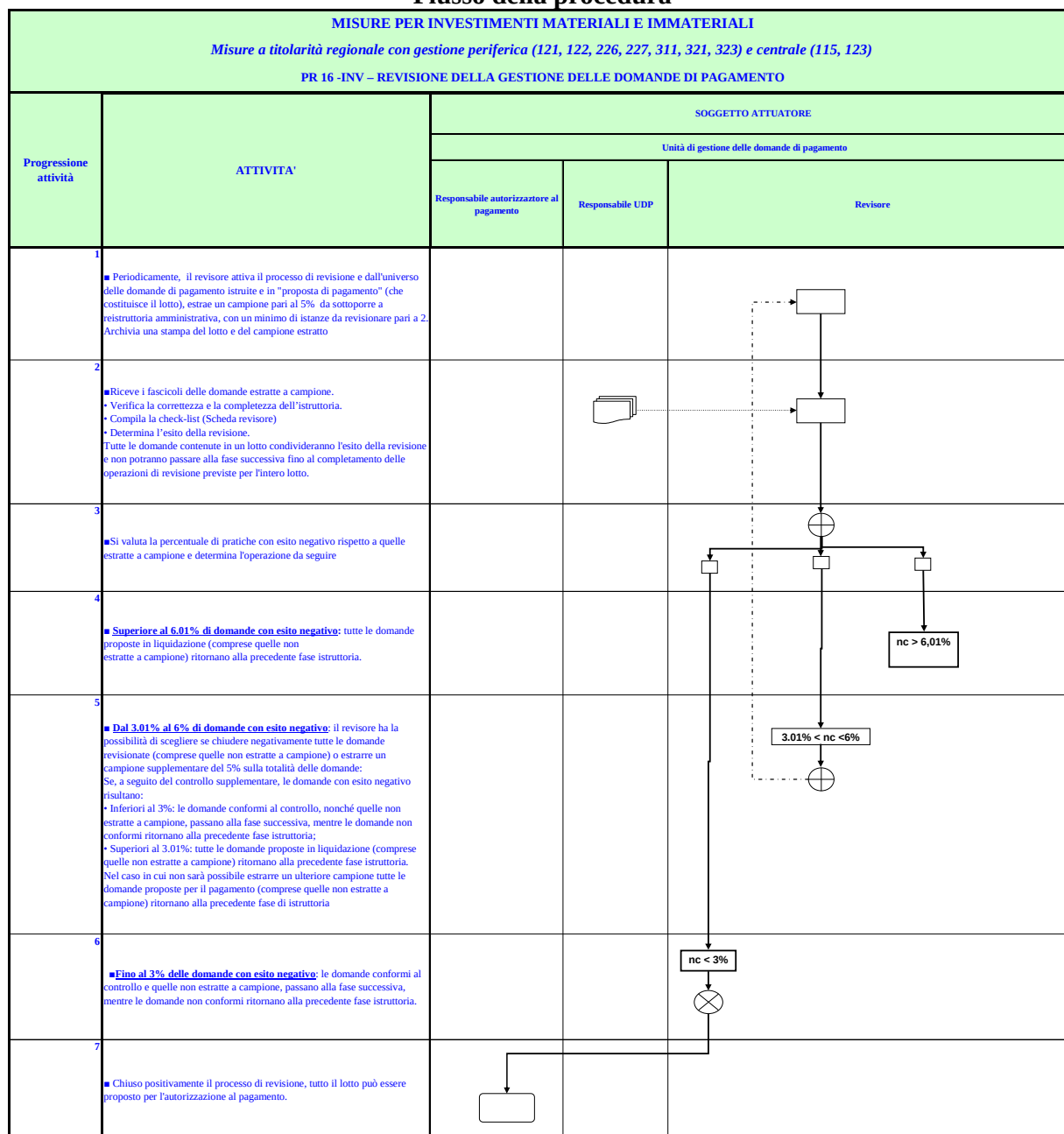
Alla conclusione della revisione del campione di domande estratte, in base agli esiti determinatisi, il Revisore gestisce le differenti soluzioni illustrate al punto 5.2.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 17- INV – Pagamento dei contributi ai beneficiari e svincolo delle fideiussioni

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della lista delle proposte di pagamento da parte dell'Attuatore e l'invio della lista di pagamento da parte del RUFA. Inoltre disciplina le attività che derivano dallo svincolo delle fideiussioni, presentate dai beneficiari, operato dall'Organismo Pagatore.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa ai pagamenti ai beneficiari ed alle relative fideiussioni è gestita dal Responsabile Autorizzazione al Pagamento del Soggetto Attuatore e dal Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), in qualità di Autorizzatore al pagamento regionale.

La procedura si avvia a seguito della revisione e si conclude con la gestione dell'esito del pagamento e la comunicazione dell'avvenuto svincolo della fideiussione.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura si applica a tutte le domande di pagamento presenti nella lista Proposte di pagamento, risultate quindi - a seguito dell'istruttoria/accertamento della domanda e della revisione - ammissibili al pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura (Responsabile autorizzazione al pagamento)
2. Invio delle fideiussioni al RUFA (Responsabile autorizzazione al pagamento)
3. Invio lista delle proposte di pagamento (Responsabile autorizzazione al pagamento)
4. Formulazione delle liste regionali di pagamento (Referente di misura)
5. Verifica della capienza finanziaria (Responsabile di Asse)
6. Controllo e validazione liste di pagamento e invio all'Organismo Pagatore (RUFA)
7. Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura (RUFA)
8. Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti (Referenti di misura)
9. Comunicazione al beneficiario dello svincolo della fideiussione (Responsabile autorizzazione al pagamento)

6.1 Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Il Responsabile autorizzazione al pagamento individua le domande di pagamento presenti nella lista Proposte di pagamento da autorizzare, autorizza le domande e produce la lista delle domande autorizzate (allegato 1), identificato univocamente ed associato ad una specifica misura.

L'operazione di autorizzazione della domanda è consentita solo se è stata completata positivamente la revisione dell'intero lotto contenente la domanda stessa.

Un'eventuale revoca dell'autorizzazione di una o più domande di pagamento da parte del Responsabile autorizzazione al pagamento non può avvenire dopo l'invio della lista regionale di pagamento all'Organismo pagatore (fase 6.5).

Il Responsabile autorizzazione al pagamento emette il Provvedimento di proposta di pagamento delle domande autorizzate al pagamento (allegato 2).

6.2 Invio fideiussioni al RUFA

Per le domande di pagamento inserite nel suddetto provvedimento relative ad anticipazioni richieste da beneficiari privati, il Responsabile autorizzazione al pagamento **invia le fideiussioni in originale al RUFA.**

6.3 Invio lista delle proposte di pagamento

Il Responsabile autorizzazione al pagamento invia a ciascun Referente di Misura la lista delle proposte di pagamento per misura (allegato 3).

6.4 Formulazione degli elenchi regionali di pagamento

Periodicamente, il Referente di misura elabora la lista regionale di pagamento per misura (allegato 4), contenente le domande da liquidare e lo invia al Responsabile di Asse.

6.5 Verifica della capienza finanziaria

Il Responsabile di Asse controlla la capienza dell'Asse gestendo eventuali priorità di pagamento tra le misure ed invia al RUFA la lista delle domande da liquidare.

6.6 Controllo e validazione elenchi di pagamento e invio all'Organismo Pagatore

Periodicamente, il RUFA predispone la lista regionale di pagamento distinto per misura, controlla che ciascun lista di pagamento sia conforme alle modalità indicate dall'Organismo pagatore, valida gli elenchi di pagamento, invia all'Organismo Pagatore la lista, unitamente alle fideiussioni. Comunica al Referente di Misura ed al Responsabile autorizzazione al pagamento. Quest'ultimo informa il beneficiario dell'invio all'Organismo Pagatore della domanda di pagamento.

L'Organismo pagatore effettua i controlli di competenza e gestisce la procedura di pagamento ai beneficiari.

Il RUFA riceve i dati degli avvenuti pagamenti riferiti agli elenchi ricevuti e distinti per richiesta unitamente alla lista delle fideiussioni svincolate.

6.7 Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura

Il RUFA trasmette, al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura gli avvenuti pagamenti riferiti alle misure di competenza e le fideiussioni svincolate dall'Organismo Pagatore.

6.8 Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti

Il Referente di misura comunica la lista degli avvenuti pagamenti e le fideiussioni svincolate dall'Organismo Pagatore ai Responsabili autorizzazione al pagamento degli Attuatori.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

6.8 *Comunicazione al beneficiario dello svincolo della fideiussione*

Il Responsabile autorizzazione al pagamento comunica ai singoli beneficiari interessati l'avvenuto svincolo della fideiussione (allegato 5).

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 - Lista delle domande autorizzate

Allegato 2 - Provvedimento di proposta di pagamento

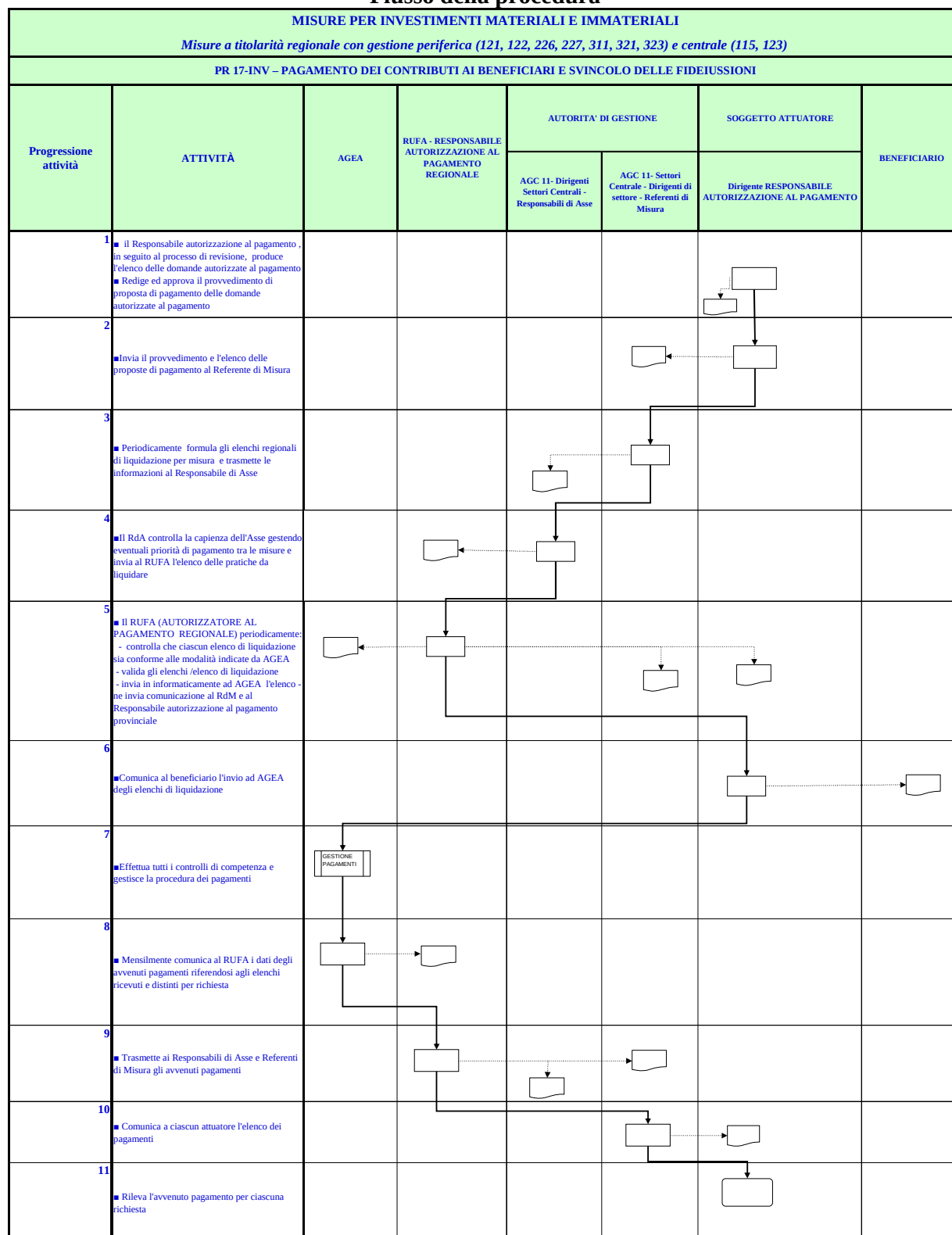
Allegato 3 - Lista delle proposte di pagamento per misura

Allegato 4 - Lista regionale di pagamento per misura

Allegato 5 – Comunicazione di avvenuto svincolo della fideiussione

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 18-INV – Decadenza o revoca del contributo

1. Scopo

La procedura regola le attività da gestire a seguito della decadenza o della revoca del contributo concesso al beneficiario.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla decadenza o revoca del contributo è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP).

La procedura si avvia a seguito dell'accertamento della sussistenza di condizioni di decadenza o revoca del contributo da parte dell'UDP e si conclude con l'approvazione e l'invio del provvedimento di decadenza/revoca da parte del Dirigente del Soggetto attuatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Per quanto riguarda la decadenza del diritto, la procedura si applica in caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto.

Per quanto riguarda la revoca del contributo, la procedura si applica se vengono meno le condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

6. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
2. Esame delle controdeduzioni (Responsabile dell'UDP)
3. Archiviazione del procedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
4. Elaborazione del provvedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del Soggetto attuatore)

6.1 Emissione ed invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/ revoca

Il Responsabile dell'UDP avvia la procedura di decadenza/revoca del contributo inviando al beneficiario a mezzo raccomandata A/R, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, la Comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (allegato 1 e 2) con indicazione dei motivi e con l'invito a presentare eventuali controdeduzioni con la relativa documentazione entro 20 giorni dalla ricezione. Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

6.2 *Esame delle controdeduzioni*

Qualora, nel rispetto dei tempi assegnati, il beneficiario abbia inviato la documentazione richiesta, il Responsabile dell'UDP, se del caso con il supporto del Tecnico accertatore cui è stata assegnata la gestione delle domande di pagamento relative all'investimento in oggetto, valuta le controdeduzioni e la relativa documentazione di supporto e decide se archiviare il procedimento o procedere nella revoca del finanziamento.

La valutazione delle controdeduzioni deve essere conclusa entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione inviata dal beneficiario o, entro 30 giorni, nel caso si renda necessario un sopralluogo.

Nel caso in cui il beneficiario non abbia trasmesso, entro la scadenza, la documentazione richiesta la procedura prosegue alla fase 6.4.

6.3 *Archiviazione del procedimento di decadenza/ revoca*

In caso di accoglimento delle controdeduzioni il Responsabile dell'UDP, a mezzo raccomandata A/R e attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, comunica al beneficiario l'archiviazione del procedimento (allegato 3 e 4). Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura.

6.4 *Elaborazione del provvedimento di revoca*

In caso di mancata presentazione della documentazione da parte del beneficiario entro i termini stabiliti o di mancato accoglimento delle controdeduzioni, il Responsabile dell'UDP predispone il provvedimento di decadenza/revoca indicando, oltre ai motivi della revoca, la somma dovuta dal beneficiario – contributo indebitamente percepito aumentato degli interessi e di eventuali sanzioni - e le relative modalità di restituzione e disponendo la sospensione delle erogazioni di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

6.5 *Approvazione ed invio del provvedimento*

Il Dirigente del Soggetto attuatore approva il provvedimento di decadenza/revoca (allegato 5 e 6) e lo invia a mezzo raccomandata A/R al beneficiario. Trasmette copia del provvedimento al Referente di Misura e all'Organismo pagatore affinché provveda tempestivamente alla sospensione di eventuali pagamenti in essere al beneficiario e, in caso di beneficiario privato, al blocco della scadenza della relativa polizza fidejussoria.

L'eventuale restituzione da parte del beneficiario delle somme indebitamente percepite deve avvenire all'Organismo pagatore entro 30 giorni dalla data di ricezione del provvedimento.

Relativamente alla misura 123 il termine concedibile per la restituzione delle somme è fissato in 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa.

Per la misura 227 il termine previsto per la restituzione è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa.

In caso di mancata restituzione delle somme, l'Organismo pagatore iscrive il beneficiario nel Registro dei Debitori ed avvia l'escussione della polizza fidejussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 - Comunicazione di avvio del procedimento di decadenza

Allegato 2 - Comunicazione di avvio del procedimento di revoca

Allegato 3 – Comunicazione di archiviazione del procedimento di decadenza

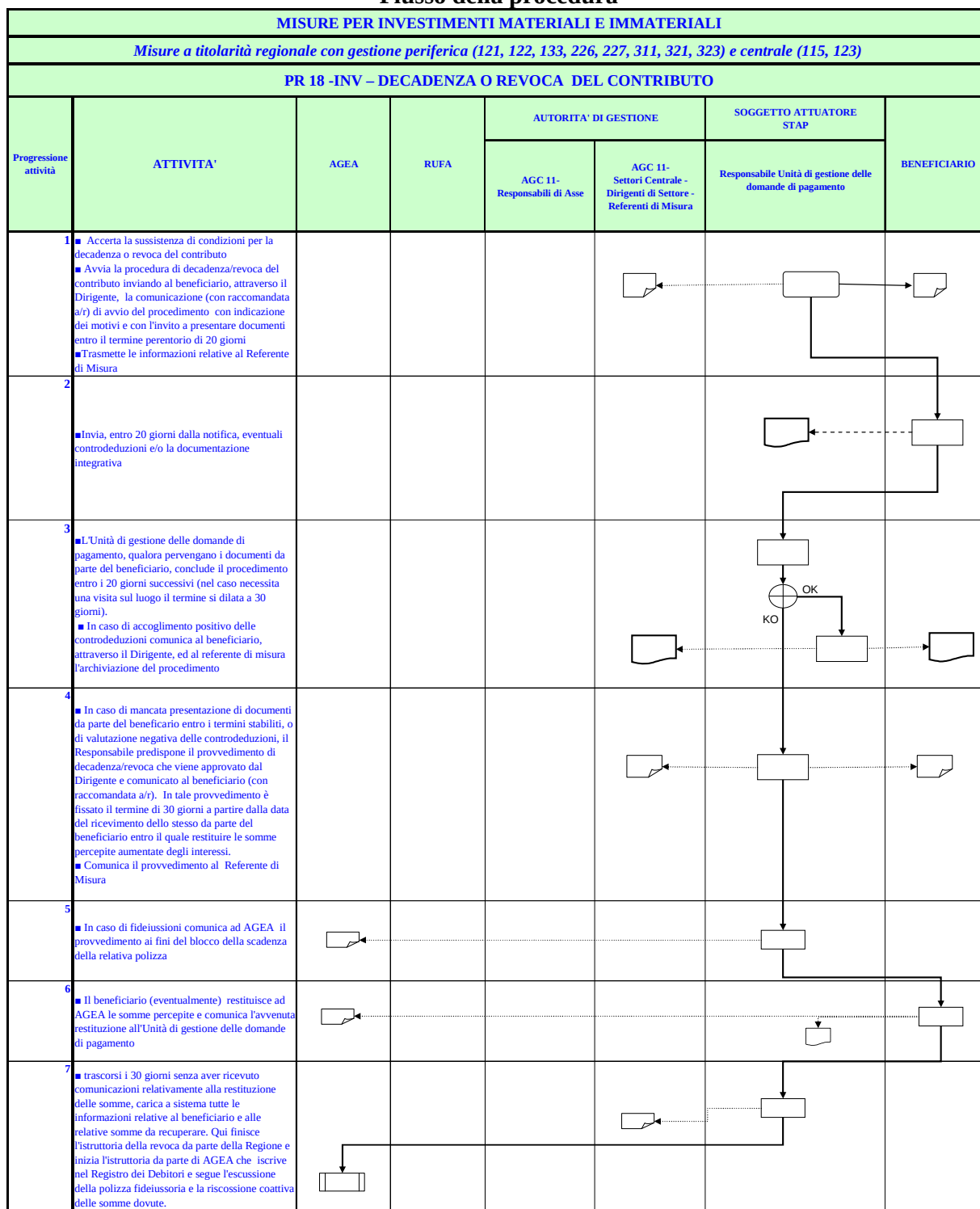
Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione del procedimento di revoca

Allegato 5 – Provvedimento di decadenza

Allegato 6 – Provvedimento di revoca

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 19 - INV – Richiesta di recesso

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla gestione della richiesta recesso.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla richiesta di recesso è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP).

La procedura si avvia a seguito della ricezione della richiesta di recesso da parte dell'UDP inviata dal beneficiario e si conclude con l'approvazione ed invio da parte del Dirigente del Soggetto Attuatore del provvedimento contenente l'esito della richiesta.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Il recesso parziale o totale dagli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti un'attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento della somma percepita.

Misure 121, 122, Cluster e 311: E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

6. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della richiesta di recesso (Ufficio protocollo)

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

2. Assegnazione al Tecnico Accertatore (Responsabile dell'UDP)
3. Istruttoria della richiesta di recesso (Tecnico accertatore)
4. Approvazione e gestione degli esiti (Responsabile dell'UDP)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del Soggetto attuatore)

6.1 Protocollo della richiesta di recesso

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla richiesta di recesso. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP dell'Attuatore.

6.2 Assegnazione al Tecnico Istruttore

Il Responsabile dell'UDP assegna la richiesta di recesso al Tecnico Accertatore, preferibilmente al Tecnico che ha gestito l'istruttoria di eventuali domande di pagamento del beneficiario e consegna l'intera documentazione presentata.

6.3 Istruttoria della richiesta di recesso

Il Tecnico Accertatore verifica dapprima la completezza e pertinenza della documentazione inviata e, se del caso, richiede al beneficiario che venga integrata.

Esamina la richiesta di recesso nel merito e la ammette nei seguenti casi:

- in caso di richiesta di recesso parziale o totale per causa di forza maggiore, qualora non sia stata pagata al beneficiario alcuna agevolazione;
- in caso di richiesta di recesso totale per causa di forza maggiore, qualora, pur essendo stata pagata al beneficiario la prima anticipazione, questa sia stata restituita;
- in caso di richiesta di recesso parziale – non per causa di forza maggiore - qualora la parte residua dell'intervento non comporti un'attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia superiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

Determinato l'esito – approvazione o rigetto – il Tecnico accertatore redige il Verbale di istruttoria della richiesta di recesso (allegato 1) e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di recesso da parte del Tecnico. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il Responsabile dell'UDP predispone il Provvedimento di approvazione della richiesta di recesso (allegato 2). In caso di esito negativo predispone il Provvedimento di rigetto della richiesta di recesso (allegato 3). Consegna il provvedimento al Dirigente del Soggetto attuatore.

6.5 Approvazione ed invio del provvedimento

Il Dirigente del Soggetto attuatore approva il provvedimento e lo invia al beneficiario a mezzo raccomandata A/R.

Il provvedimento viene inoltre inviato al Referente di misura ed al RUFA che lo invia all'Organismo pagatore.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

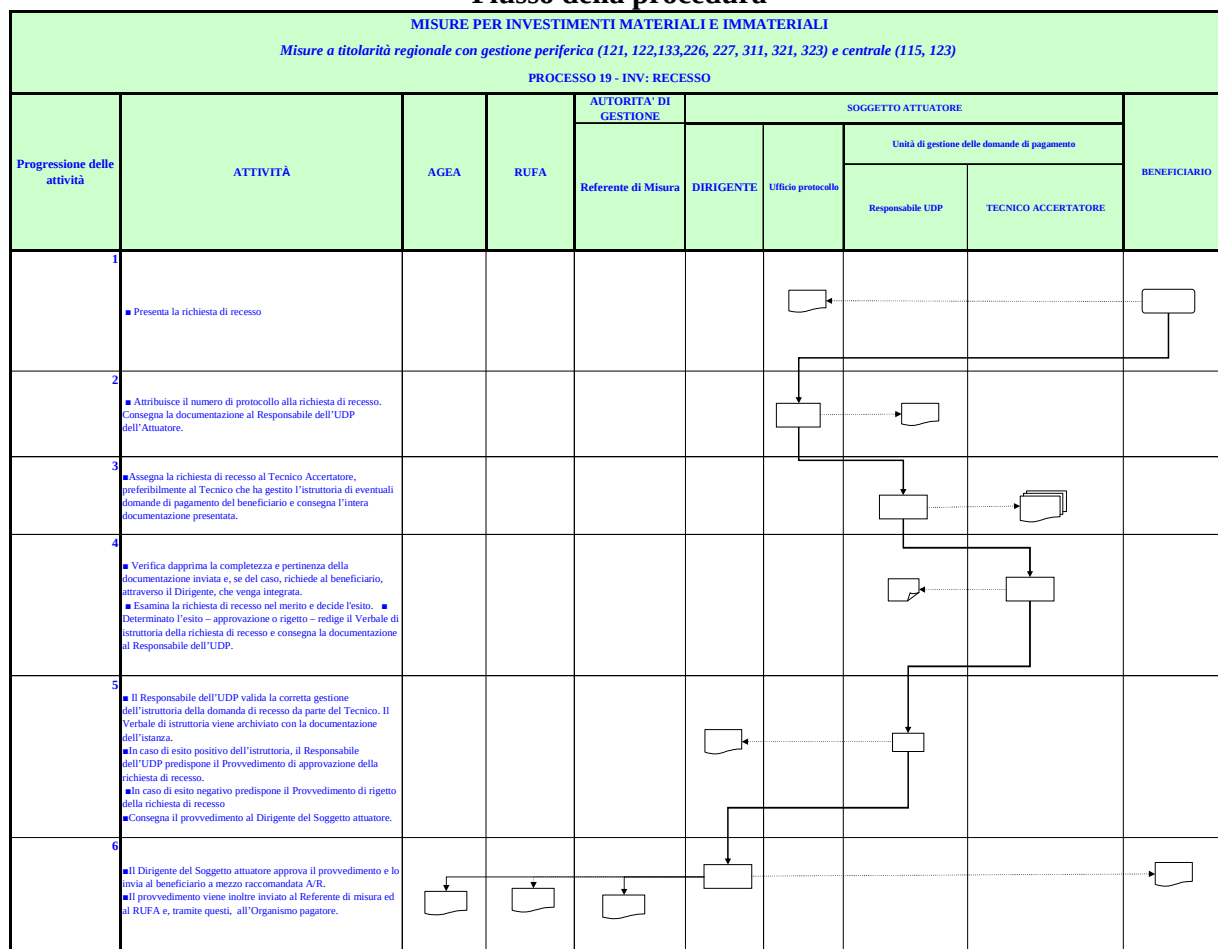
Allegato 1 - Verbale di istruttoria della richiesta di recesso

Allegato 2 – Provvedimento di approvazione della richiesta di recesso

Allegato 3 – Provvedimento di rigetto della richiesta di recesso

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

8. GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE PER PREMI O INDENNITA'

Misura	Titolo
112	<i>“Insediamento di giovani agricoltori”</i>
113	<i>“Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli”</i>
131	<i>“Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria”</i>
132	<i>“Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”</i>

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 01- PRE – Istruttoria della domanda di pagamento del premio o dell'indennità

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento del premio o dell'indennità dei beneficiari del Programma.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDP delle verifiche effettuate dal Tecnico Accertatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Con l'istruttoria della domanda di pagamento, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione della domanda e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente.

Per la misura 112 nel decreto di concessione si richiede al beneficiario di presentare la domanda di pagamento. Tale domanda, nel caso di assenza del requisito di conoscenza e competenza professionale all'atto della domanda di aiuto, dovrà contenere anche la documentazione comprovante l'avvenuto conseguimento del requisito così come previsto dal bando entro un periodo non superiore a 36 mesi dalla data del provvedimento di concessione e comunque non oltre il compimento del quarantesimo anno di età.

Per la misura 113 nel decreto di concessione si richiede al beneficiario di presentare la domanda di pagamento.

Per la misura 131 nel decreto di concessione si richiede al beneficiario di presentare la domanda di pagamento sia per la tipologia b che per l'aiuto annuale relativo alla tipologia b.

Per la misura 132 nel decreto di concessione si richiede al beneficiario di presentare la domanda di pagamento annuale.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della istruttoria è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della domanda di pagamento (Ufficio protocollo)

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

2. Attribuzione domanda al Tecnico Accertatore (Responsabile UDP)
3. Istruttoria della domanda di pagamento (Tecnico Accertatore)
4. Approvazione e gestione degli esiti della verifica (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo della domanda di pagamento

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP dell'Attuatore.

6.2 Assegnazione domande al Tecnico Accertatore

Il Responsabile dell'UDP assegna le domande ai Tecnici Accertatori, elabora la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento (allegato 1) e la consegna ai Tecnici Accertatori unitamente alle domande di pagamento da istruire.

6.3 Istruttoria delle domande di pagamento

Il Tecnico Accertatore verifica che siano stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda, laddove previsti e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente.

Il Tecnico Accertatore conclude l'istruttoria ed emette il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento. Riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDP, unitamente al Verbale.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti dell'istruttoria

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di pagamento da parte del Tecnico. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo dell'istruttoria per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di integrazione e il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione (allegato 3) ed allegando il Verbale dell'istruttoria.

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

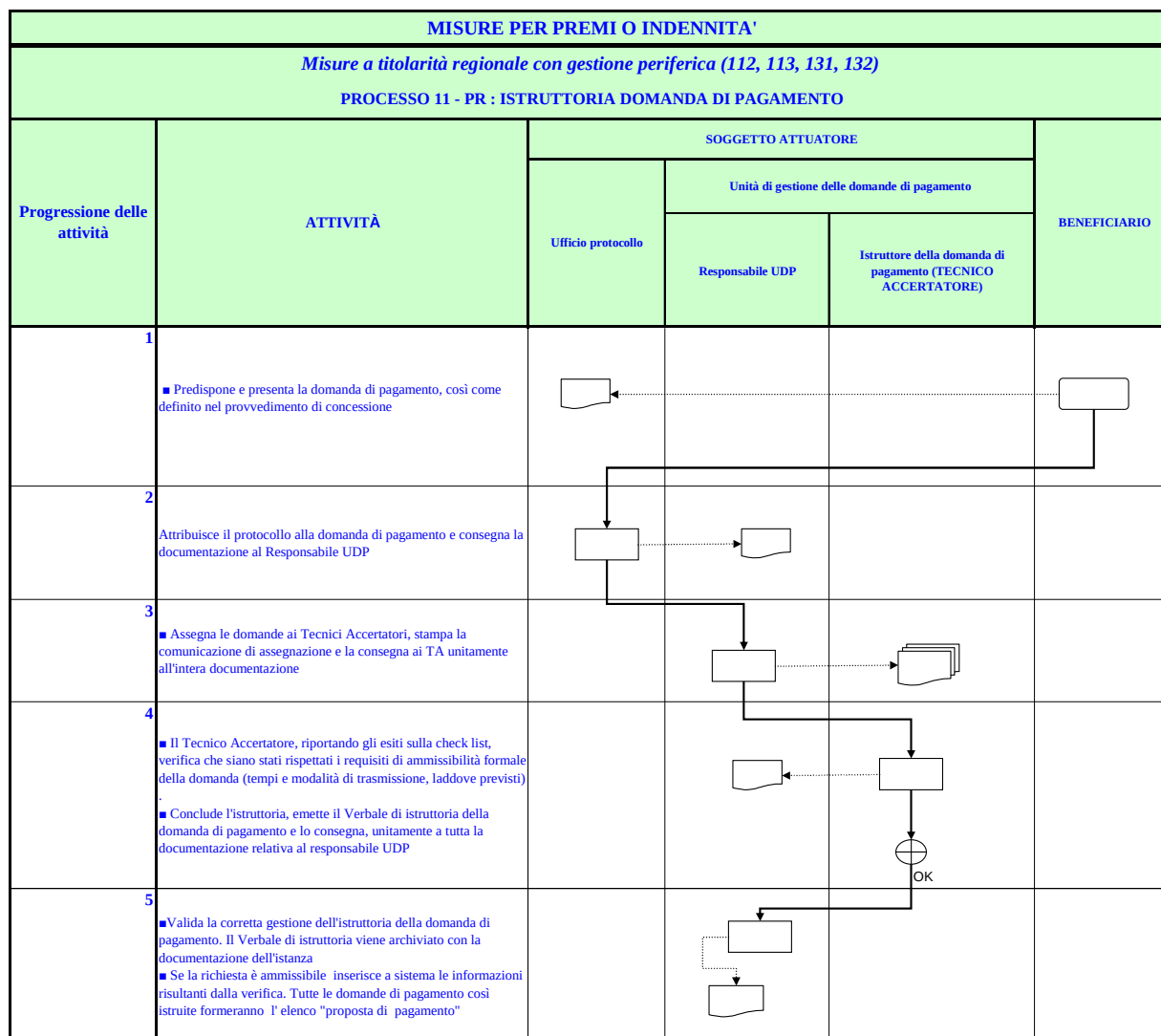
Allegato 1 – Comunicazione di assegnazione domande di pagamento

Allegato 2 – Verbale di istruttoria della domanda di pagamento

Allegato 3 – Comunicazione di sospensione

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 02- PRE – Istruttoria della domanda annuale di pagamento

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento presentate dai beneficiari del Programma per gli anni successivi al primo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDP delle verifiche effettuate dal Tecnico Accertatore.

La misura 112 e la misura 131 tipologia b sono escluse dalla presente procedura trattandosi di attribuzione di premio unico.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La domanda per conferma deve essere presentata annualmente nel rispetto delle scadenze indicate nel decreto di concessione.

La misura 113 prevede un'indennità per un periodo massimo di dieci anni.

La misura 131 prevede, per la tipologia a, un aiuto per un periodo massimo di cinque anni.

La misura 132 prevede un contributo a fondo perduto per un periodo massimo di cinque anni.

Relativamente alla misura 132, qualora non venga presentata entro i termini previsti la domanda annuale di pagamento, il beneficiario deve comunicare al Soggetto Attuatore la motivazione per la mancata richiesta del pagamento.

La mancata richiesta annuale di pagamento non comporta il recupero del contributo erogato nell'anno o negli anni precedenti, a condizione che il beneficiario permanga nel sistema di qualità per i tre anni successivi previsti e adempia all'obbligo di comunicare la motivazione dell'eventuale mancata domanda di pagamento.

Con l'istruttoria della domanda di pagamento, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione della domanda e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente. Inoltre assicura che il beneficiario abbia mantenuto i requisiti di ammissibilità all'indennità.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della istruttoria è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della domanda di pagamento (Ufficio protocollo)

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

2. Attribuzione domanda al Tecnico Accertatore (Responsabile UDP)
3. Istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione (Tecnico Accertatore)
4. Approvazione e gestione degli esiti della verifica (Responsabile UDP)
5. Verifica della documentazione integrativa (Tecnico Accertatore)
6. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo della domanda di pagamento

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP dell'Attuatore.

6.2 Assegnazione domande al Tecnico Accertatore

Il Responsabile dell'UDP assegna le domande ai Tecnici Accertatori, elabora la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento (allegato 1) e la consegna ai Tecnici Accertatori unitamente all'intera documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire.

6.3 Istruttoria delle domande di pagamento

Il Tecnico Accertatore, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda (tempi e modalità di trasmissione, laddove previsti), che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente e che il beneficiario abbia i requisiti necessari alla conferma dell'indennità.

Il Tecnico Accertatore conclude l'istruttoria ed emette il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento. Riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDP, unitamente al Verbale.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti dell'istruttoria

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di pagamento da parte del Tecnico. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo dell'istruttoria per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

In caso di incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione (allegato 3) ed allegando il Verbale dell'istruttoria. La documentazione integrativa dovrà pervenire all'Attuatore entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP invia la Comunicazione di archiviazione (allegato 4) al beneficiario.

6.5 Verifica della documentazione integrativa

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, il Tecnico Accertatore riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza e la pertinenza.

Il Tecnico Accertatore conclude la verifica e riconsegna la documentazione integrativa al Responsabile dell'UDP. L'esito della verifica è riportata sul Verbale dell'istruttoria.

6.6 Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte del Tecnico ed archivia l'intera documentazione.

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata la Comunicazione di archiviazione al beneficiario.

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 – Comunicazione di assegnazione domande di pagamento

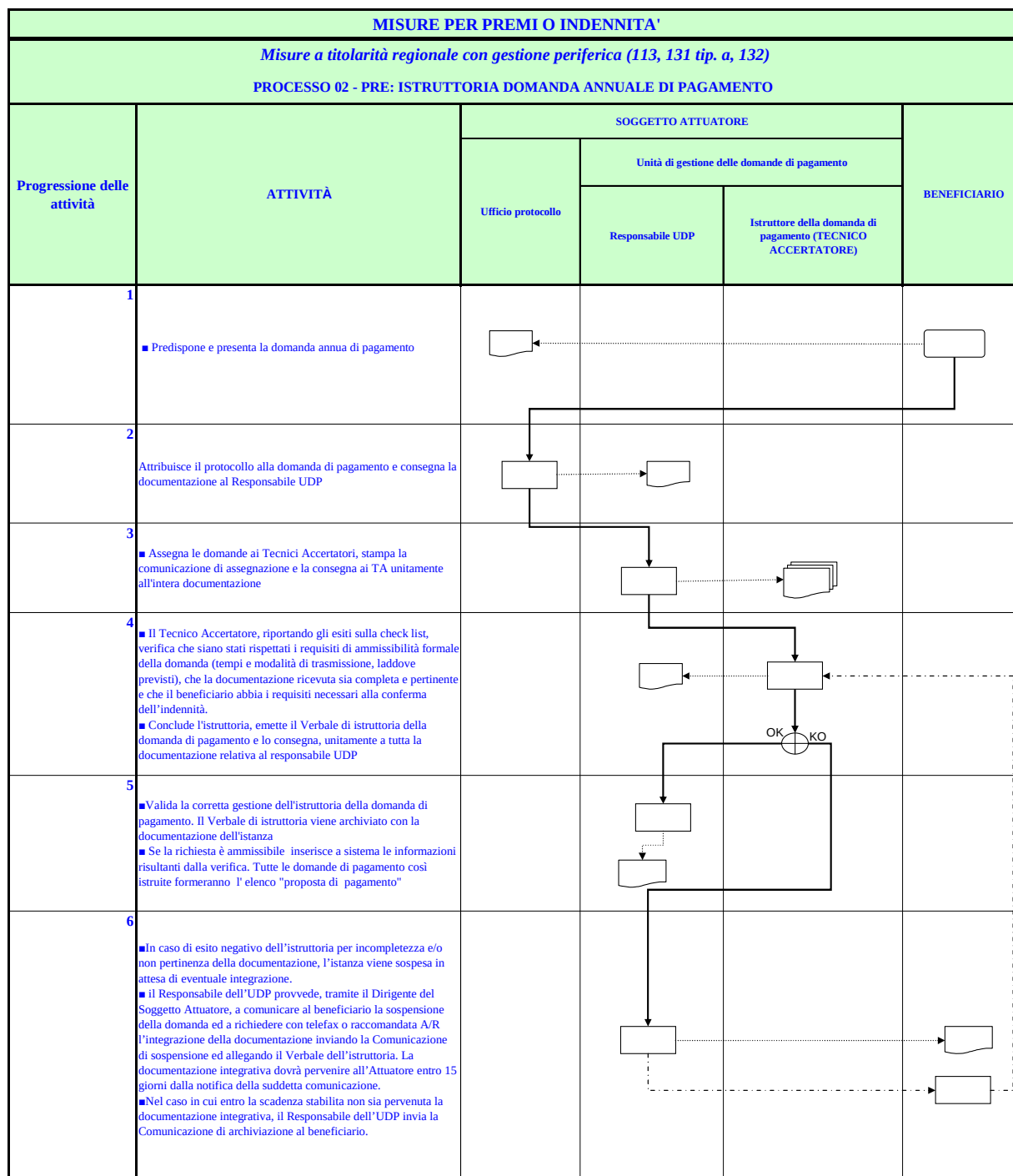
Allegato 2 – Verbale di istruttoria della domanda di pagamento

Allegato 3 – Comunicazione di sospensione

Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 03- PRE – Revisione della gestione delle domande di pagamento

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla revisione della gestione delle domande di pagamento.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica alle domande di pagamento a titolo di anticipazione, liquidazione parziale o liquidazione finale che, dopo essere state ammesse al pagamento, sono inserite nella lista Proposta di pagamento. E' gestita dai Revisori dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP).

La procedura di revisione si avvia periodicamente e si conclude con la gestione degli esiti della revisione.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

Lotto è l'insieme di domande di pagamento istruite e in *proposta di pagamento* presenti ad una certa data e dal quale viene estratto il campione di domande da sottoporre a revisione.

5. Principi generali

La revisione ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase di accertamento gestita dai Tecnici Accertatori ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Tutte le domande di pagamento contenute nel lotto sottoposto a revisione ne condividono l'esito e non potranno passare alla fase successiva (autorizzazione al pagamento) fino al completamento delle operazioni di revisione. Chiuso positivamente il processo di revisione, l'intero lotto di domande è autorizzabile al pagamento.

5.1 Procedura di campionamento

I controlli di revisione dell'accertamento sono svolti su un campione la cui numerosità è pari al 5% del lotto. Il campione deve avere una numerosità di almeno due domande.

Il campionamento è del tipo statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna domanda dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione.

5.2 Possibili esiti della revisione

In base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, la procedura indirizza verso tre differenti soluzioni:

- > 6,01 %, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento;
- < 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
- compreso fra 6% e 3.01% scelta del revisore fra:
 - ripetizione dell'istruttoria e valutazione per l'intera lista di pagamento

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- revisione su un campione supplementare (5% delle domande della lista di pagamento)

Nel caso il Revisore abbia scelto il controllo supplementare, in base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, si determinano due differenti soluzioni:

- < 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
- > 3.01%, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di revisione è suddivisa nella seguenti fasi:

5. Estrazione del campione
6. Acquisizione della documentazione
7. Revisione dell'istruttoria
8. Gestione esiti della revisione

6.1 Estrazione del campione

Periodicamente, il Revisore estrae dal *lotto* il campione in base alla procedura di campionamento descritta al punto 5.2. Archivia una stampa del lotto e del campione estratto.

6.2 Acquisizione della documentazione

Il Revisore acquisisce dal Responsabile dell'UDP la completa documentazione relativa alle domande estratte.

6.3 Revisione dell'istruttoria

Il Revisore procede nella revisione che è basata sulle seguenti fasi:

- verifica della correttezza e completezza dell'istruttoria della domanda di pagamento;
- compilazione della Scheda revisore;
- determinazione dell'esito della revisione.

6.4 Gestione esiti della revisione

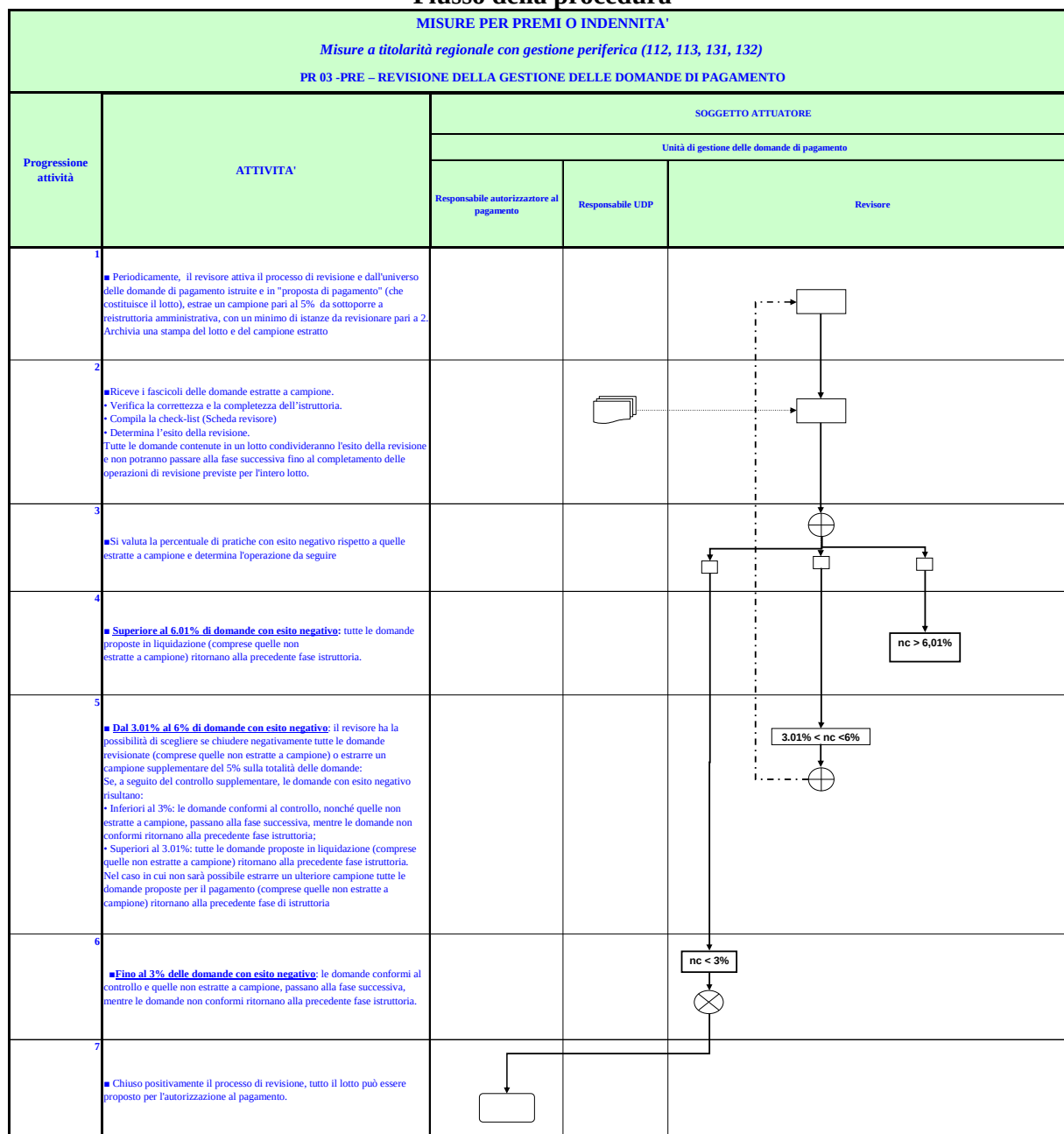
Alla conclusione della revisione del campione di domande estratte, in base agli esiti determinatisi, il Revisore gestisce le differenti soluzioni illustrate al punto 5.2.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 04-PRE – Pagamento dei contributi ai beneficiari

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della lista delle proposte di pagamento da parte dell'Attuatore e l'invio della lista di pagamento da parte del RUFA.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa ai pagamenti ai beneficiari ed alle relative fideiussioni è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP) e dal Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), in qualità di Autorizzatore al pagamento regionale.

La procedura si avvia a seguito della revisione e si conclude con la gestione dell'esito del pagamento.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura si applica a tutte le domande di pagamento presenti nella lista Proposte di pagamento, risultate quindi - a seguito dell'istruttoria/accertamento della domanda e della revisione - ammissibili al pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura (Responsabile autorizzazione al pagamento)
2. Invio lista delle proposte di pagamento (Responsabile autorizzazione al pagamento)
3. Formulazione delle liste regionali di pagamento (Referente di misura)
4. Verifica della capienza finanziaria (Responsabile di Asse)
5. Controllo e validazione liste di pagamento e invio all'Organismo Pagatore (RUFA)
6. Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura (RUFA)
7. Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti (Referenti di misura)

6.1 Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura

Il Responsabile autorizzazione al pagamento individua le domande di pagamento presenti nella lista Proposte di pagamento da autorizzare, autorizza le domande e produce la lista delle domande autorizzate (allegato 1), identificato univocamente ed associato ad una specifica misura.

L'operazione di autorizzazione della domanda è consentita solo se è stata completata positivamente la revisione dell'intero lotto contenente la domanda stessa.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Un'eventuale revoca dell'autorizzazione di una o più domande di pagamento da parte del Responsabile autorizzazione al pagamento non può avvenire dopo l'invio della lista regionale di pagamento all'Organismo pagatore (fase 6.5).

Il Responsabile autorizzazione al pagamento emette il Provvedimento di proposta di pagamento delle domande autorizzate al pagamento (allegato 2).

6.2 Invio lista delle proposte di pagamento

Il Responsabile autorizzazione al pagamento invia a ciascun Referente di Misura la lista delle proposte di pagamento per misura (allegato 3).

6.3 Formulazione degli elenchi regionali di pagamento

Periodicamente, il Referente di misura elabora la lista regionale di pagamento per misura (allegato 4), contenente le domande da liquidare e lo invia al Responsabile di Asse.

6.4 Verifica della capienza finanziaria

Il Responsabile di Asse controlla la capienza dell'Asse gestendo eventuali priorità di pagamento tra le misure ed invia al RUFA la lista delle domande da liquidare.

6.5 Controllo e validazione elenchi di pagamento e invio all'Organismo Pagatore

Periodicamente, il RUFA predispone la lista regionale di pagamento distinto per misura, controlla che ciascun lista di pagamento sia conforme alle modalità indicate dall'Organismo pagatore, valida gli elenchi di pagamento, invia all'Organismo Pagatore la lista. Comunica al Referente di Misura ed al Responsabile autorizzazione al pagamento. Quest'ultimo informa il beneficiario dell'invio all'Organismo Pagatore della domanda di pagamento.

L'Organismo pagatore effettua i controlli di competenza e gestisce la procedura di pagamento ai beneficiari.

Il RUFA riceve i dati degli avvenuti pagamenti riferiti agli elenchi ricevuti e distinti per richiesta.

6.6 Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura

Il RUFA trasmette, al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura gli avvenuti pagamenti riferiti alle misure di competenza e le fidejussioni svincolate dall'Organismo Pagatore.

6.7 Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti

Il Referente di misura comunica la lista degli avvenuti pagamenti e le fidejussioni svincolate dall'Organismo Pagatore ai Responsabili autorizzazione al pagamento degli Attuatori.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 - Lista delle domande autorizzate

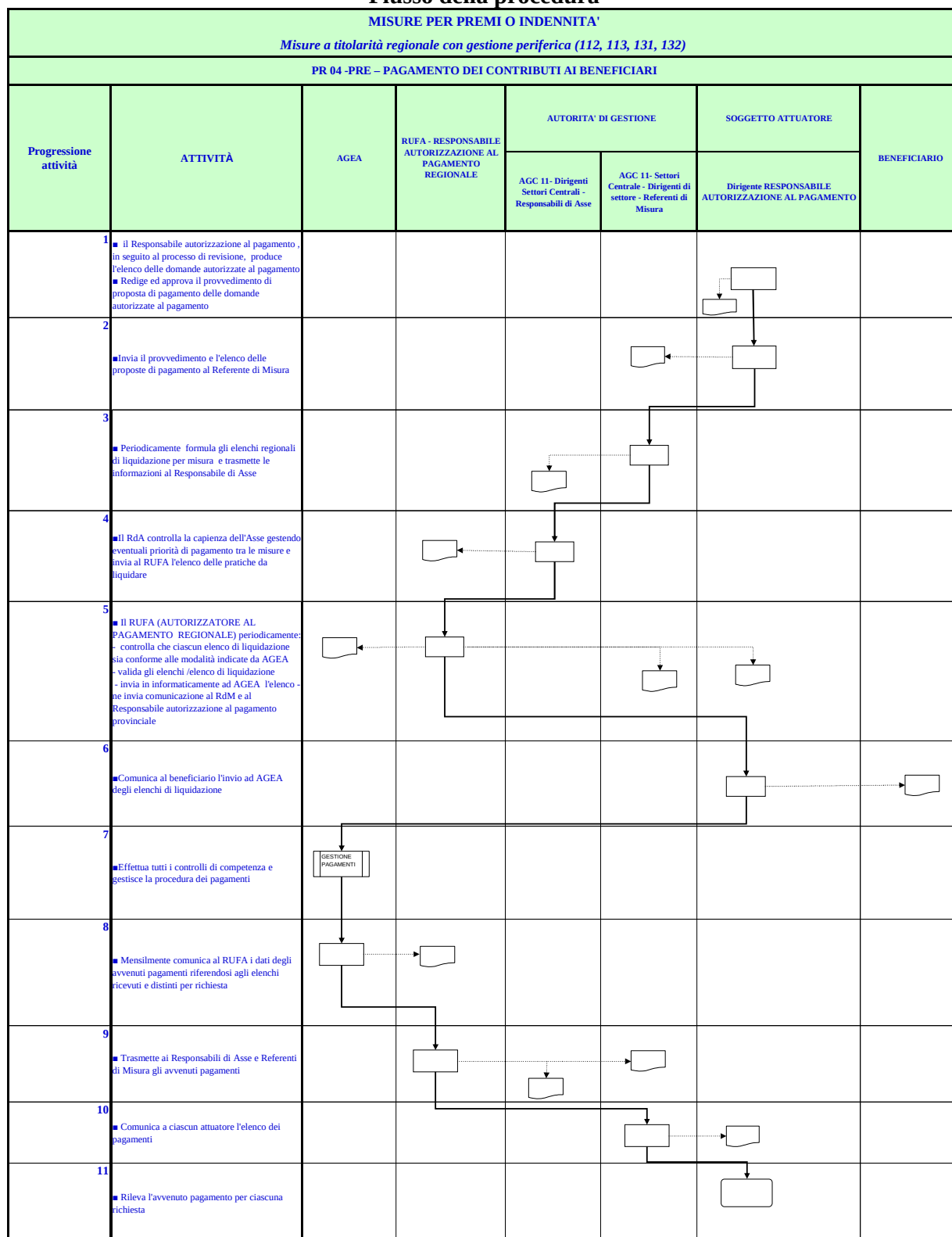
Allegato 2 - Provvedimento di proposta di pagamento

Allegato 3 - Lista delle proposte di pagamento per misura

Allegato 4 - Lista regionale di pagamento per misura

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 05-PRE – Decadenza o revoca del contributo

1. Scopo

La procedura regola le attività da gestire a seguito della decadenza o della revoca del contributo concesso al beneficiario.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla decadenza o revoca del contributo è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP).

La procedura si avvia a seguito dell'accertamento della sussistenza di condizioni di decadenza o revoca del contributo da parte dell'UDP e si conclude con l'approvazione e l'invio del provvedimento di decadenza/revoca da parte del Dirigente del Soggetto attuatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Per quanto riguarda la decadenza del diritto, la procedura si applica in caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto.

Per quanto riguarda la revoca del contributo, la procedura si applica se vengono meno le condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

6. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
2. Esame delle controdeduzioni (Responsabile dell'UDP)
3. Archiviazione del procedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
4. Elaborazione del provvedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del Soggetto attuatore)

6.1 Emissione ed invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/ revoca

Il Responsabile dell'UDP avvia la procedura di decadenza/revoca del contributo inviando al beneficiario a mezzo raccomandata A/R, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, la Comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (allegato 1 e 2) con indicazione dei motivi e con l'invito a presentare eventuali controdeduzioni con la relativa documentazione entro 20 giorni dalla ricezione. Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

6.2 *Esame delle controdeduzioni*

Qualora, nel rispetto dei tempi assegnati, il beneficiario abbia inviato la documentazione richiesta, il Responsabile dell'UDP, se del caso con il supporto del Tecnico accertatore cui è stata assegnata l'a gestione delle domande di pagamento relative all'investimento in oggetto, valuta le controdeduzioni e la relativa documentazione di supporto e decide se archiviare il procedimento o procedere nella revoca del finanziamento.

La valutazione delle controdeduzioni deve essere conclusa entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione inviata dal beneficiario o, entro 30 giorni, nel caso si renda necessario un sopralluogo.

Nel caso in cui il beneficiario non abbia trasmesso, entro la scadenza, la documentazione richiesta la procedura prosegue alla fase 6.4.

6.3 *Archiviazione del procedimento di decadenza/ revoca*

In caso di accoglimento delle controdeduzioni il Responsabile dell'UDP, a mezzo raccomandata A/R e attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, comunica al beneficiario l'archiviazione del procedimento (allegato 3 e 4). Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura.

6.4 *Elaborazione del provvedimento di revoca*

In caso di mancata presentazione della documentazione da parte del beneficiario entro i termini stabiliti o di mancato accoglimento delle controdeduzioni, il Responsabile dell'UDP predispone il provvedimento di decadenza/revoca indicando, oltre ai motivi della revoca, la somma dovuta dal beneficiario – contributo indebitamente percepito aumentato degli interessi e di eventuali sanzioni - e le relative modalità di restituzione e disponendo la sospensione delle erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

6.5 *Approvazione ed invio del provvedimento*

Il Dirigente del Soggetto attuatore approva il provvedimento di decadenza/revoca (allegato 5 e 6) e lo invia a mezzo raccomandata A/R al beneficiario. Trasmette copia del provvedimento al Referente di Misura e all'Organismo pagatore affinché provveda tempestivamente alla sospensione di eventuali pagamenti in essere al beneficiario e, in caso di beneficiario privato, al blocco della scadenza della relativa polizza fideiussoria.

L'eventuale restituzione da parte del beneficiario delle somme indebitamente percepite deve avvenire all'Organismo pagatore entro 30 giorni dalla data di ricezione del provvedimento.

In caso di mancata restituzione delle somme, l'Organismo pagatore iscrive il beneficiario nel Registro dei Debitori.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 - Comunicazione di avvio del procedimento di decadenza

Allegato 2 - Comunicazione di avvio del procedimento di revoca

Allegato 3 – Comunicazione di archiviazione del procedimento di decadenza

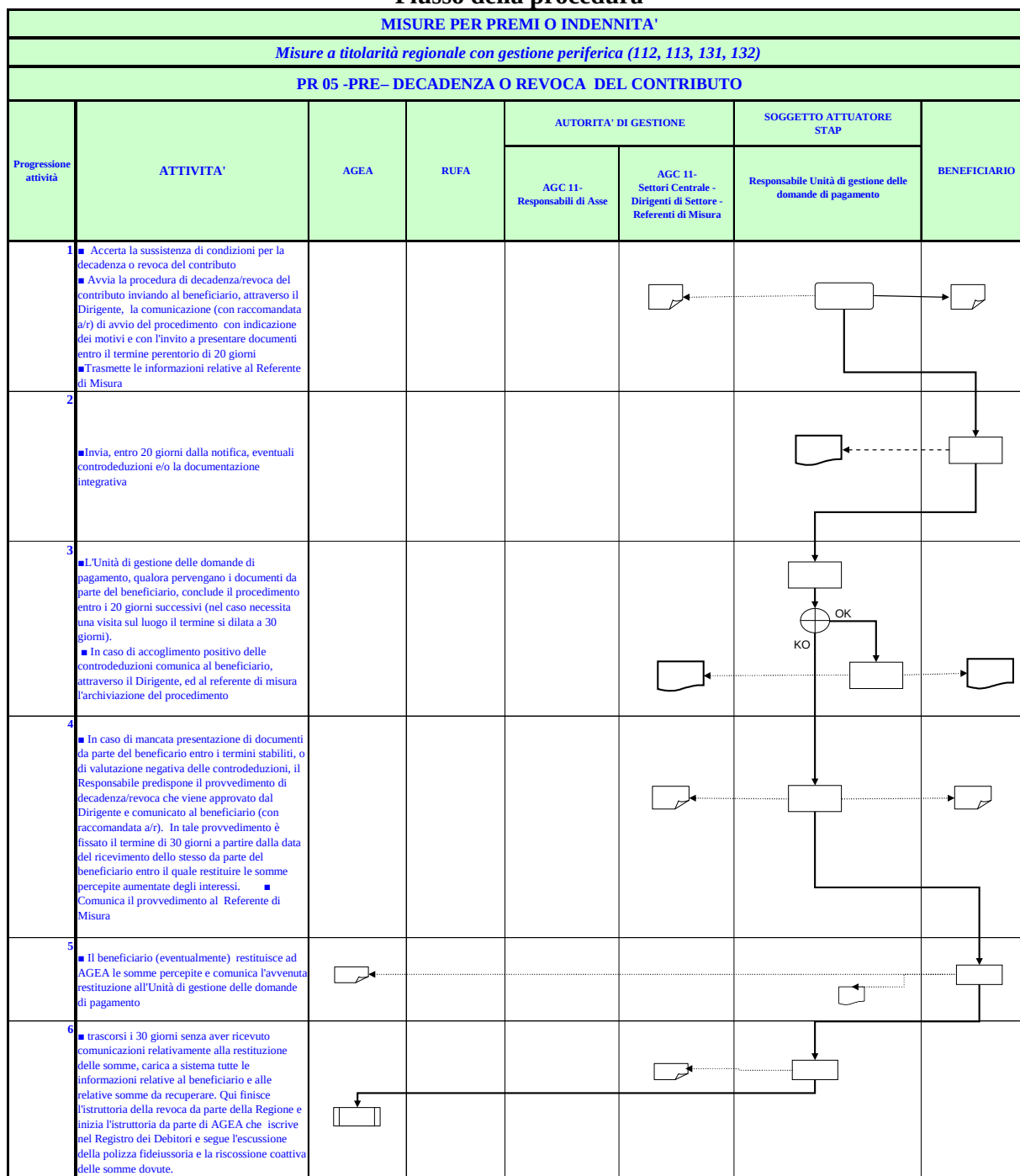
Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione del procedimento di revoca

Allegato 5 – Provvedimento di decadenza

Allegato 6 – Provvedimento di revoca

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 06- PRE – Richiesta di recesso

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla gestione della richiesta recesso.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla richiesta di recesso è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP).

La procedura si avvia a seguito della ricezione della richiesta di recesso da parte dell'UDP inviata dal beneficiario e si conclude con l'approvazione ed invio da parte del Dirigente del Soggetto Attuatore del provvedimento contenente l'esito della richiesta.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Il recesso parziale o totale dagli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'operazione.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima liquidazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento della somma percepita.

6. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della richiesta di recesso (Ufficio protocollo)
2. Assegnazione al Tecnico Accertatore (Responsabile dell'UDP)
3. Istruttoria della richiesta di recesso (Tecnico accertatore)
4. Approvazione e gestione degli esiti (Responsabile dell'UDP)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del Soggetto attuatore)

6.1 Protocollo della richiesta di recesso

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla richiesta di recesso. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP dell'Attuatore.

6.2 Assegnazione al Tecnico Istruttore

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Il Responsabile dell'UDP assegna la richiesta di recesso al Tecnico Accertatore, preferibilmente al Tecnico che ha gestito l'istruttoria di eventuali domande di pagamento del beneficiario e consegna l'intera documentazione presentata.

6.3 Istruttoria della richiesta di recesso

Il Tecnico Accertatore verifica dapprima la completezza e pertinenza della documentazione inviata e, se del caso, richiede al beneficiario che venga integrata.

Esamina la richiesta di recesso nel merito e la ammette nei seguenti casi:

- in caso di richiesta di recesso parziale o totale per causa di forza maggiore, qualora non sia stata pagata al beneficiario alcuna agevolazione;
- in caso di richiesta di recesso totale per causa di forza maggiore, qualora, pur essendo stata pagata al beneficiario la prima liquidazione, questa sia stata restituita.

Determinato l'esito – approvazione o rigetto – il Tecnico accertatore redige il Verbale di istruttoria della richiesta di recesso (allegato 1) e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di recesso da parte del Tecnico. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il Responsabile dell'UDP predispone il Provvedimento di approvazione della richiesta di recesso (allegato 2). In caso di esito negativo predispone il Provvedimento di rigetto della richiesta di recesso (allegato 3). Consegna il provvedimento al Dirigente del Soggetto attuatore.

6.5 Approvazione ed invio del provvedimento

Il Dirigente del Soggetto attuatore approva il provvedimento e lo invia al beneficiario a mezzo raccomandata A/R.

Il provvedimento viene inoltre inviato al Referente di misura ed al RUFA che lo invia all'Organismo pagatore.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

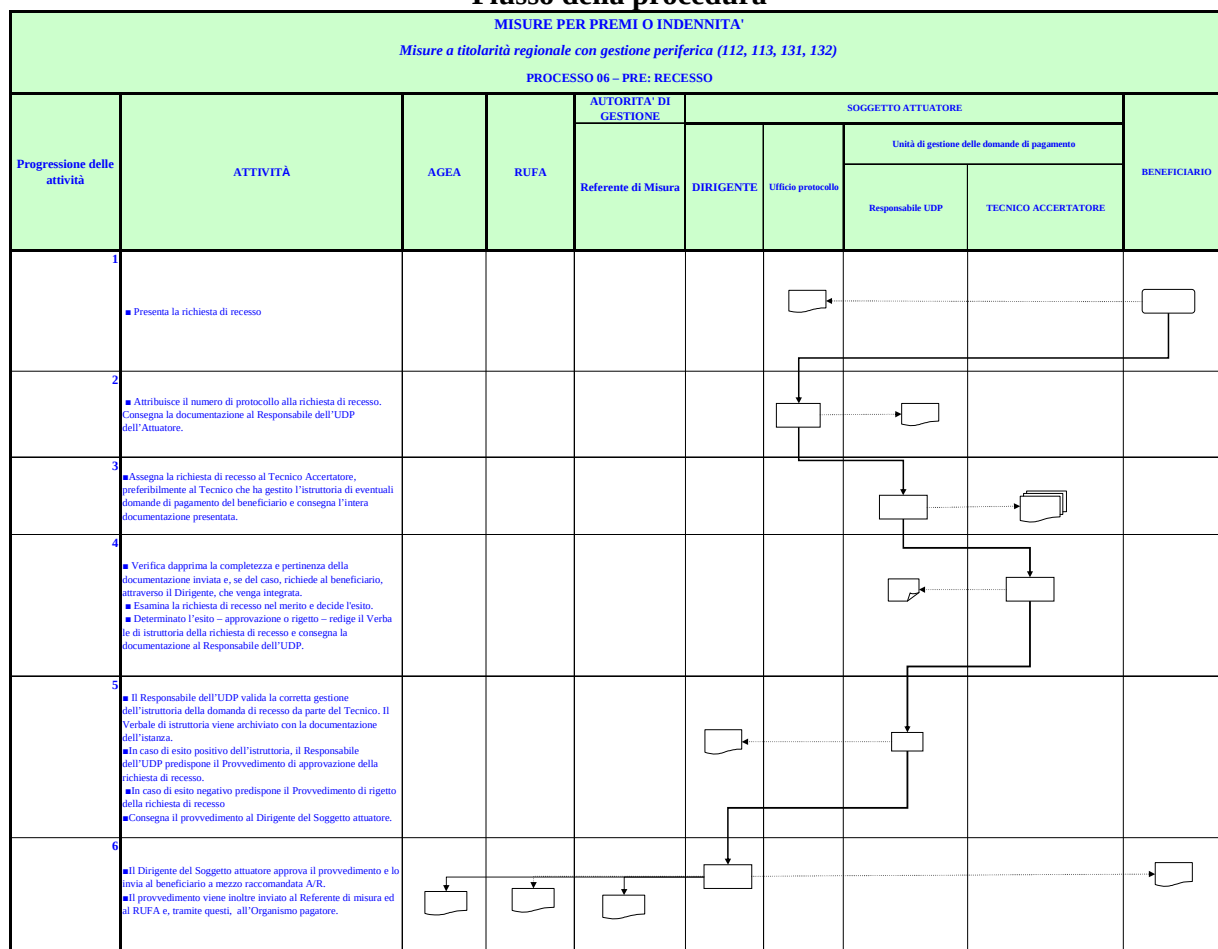
Allegato 1 - Verbale di istruttoria della richiesta di recesso

Allegato 2 – Provvedimento di approvazione della richiesta di recesso

Allegato 3 – Provvedimento di rigetto della richiesta di recesso

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

9. GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE A SUPERFICIE

Per le misure 211, 212, le domande di aiuto/pagamento sono domande annuali e per la loro gestione si vedano le procedure da PR SUP-01 a PR SUP-08 inserite nel Manuale di gestione delle domande di aiuto.

Per le misure 214, 215 e 225, la domanda presentata per il primo anno costituisce la domanda di aiuto che viene concesso secondo le procedure descritte nel Manuale di gestione delle domande di aiuto.

Per gli anni di impegno successivi al primo, il beneficiario presenta una domanda annuale di pagamento secondo le procedure descritte nella seguente sezione.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 09-SUP – Presa in carico e ricevibilità delle domande di conferma/aggiornamento

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla presa in carico ed alla verifica della ricevibilità delle domande di conferma/aggiornamento.

2. Campo di applicazione

La procedura riguarda le misure 214, 215 e 225 ed è gestita dallo STAPA CEPICA/STAPF competente per territorio. Si avvia con la ricezione dell'istanza da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con l'inoltro alla successiva fase di istruttoria delle istanze positive alla verifica di ricevibilità

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La domanda di conferma/aggiornamento è la domanda di pagamento che viene presentata per ogni anno successivo alla presentazione della domanda iniziale di aiuto/pagamento.

Attraverso la procedura di presa in carico e ricevibilità si selezionano le istanze pervenute allo STAPA CEPICA/STAPF entro la data di scadenza annuale.

Con la gestione della procedura, lo STAPA CEPICA/STAPF assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di inoltro dell'istanza.

La gestione della ricevibilità è supportata da un verbale attraverso il quale lo STAPA CEPICA/STAPF rileva le informazioni richieste.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della ricevibilità è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo dell'istanza (Ufficio protocollo)
2. Attribuzione istanze al Tecnico Istruttore (Dirigente STAPA CEPICA/STAPF)
3. Presa in carico e gestione degli esiti (Tecnico Istruttore)
4. Verifica della ricevibilità (Tecnico Istruttore)
5. Approvazione e gestione degli esiti della ricevibilità (Referente provinciale di misura)

6.1 Protocollo dell'istanza

L'Ufficio Protocollo dello STAPA CEPICA/STAPF attribuisce il numero di protocollo all'istanza. Il numero di protocollo viene apposto sulla domanda e su tutti gli allegati. Nel caso di consegna a mano, su richiesta del soggetto che recapita la domanda, può essere rilasciata ricevuta, firmata dal Dirigente o da un suo delegato, con indicazione del giorno e dell'ora di avvenuta consegna.

6.2 Attribuzione istanze ai Tecnici Istruttori

Il Dirigente STAPA CEPICA/STAPF provvede, in base ai carichi di lavoro fissati per l'ufficio, ad assegnare le stesse ai Tecnici Istruttori, consegnando la relativa documentazione.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

6.3 Presa in carico e gestione degli esiti

Il Tecnico Istruttore, collegandosi al Portale SIAN, verifica che la domanda sia stata rilasciata entro i termini previsti dal bando.

Se la domanda non è stata rilasciata nei termini, predispone la comunicazione di irricevibilità della domanda (allegato 1), la invia entro dieci giorni lavorativi a mezzo raccomandata A/R al beneficiario e ne archivia una copia nel fascicolo dell'istanza.

Se la domanda è stata rilasciata, ma erroneamente assegnata su portale SIAN ad altro STAPA CEPICA/STAPF, il Tecnico Istruttore chiede al Referente di Misura la corretta attribuzione.

Se la domanda è stata rilasciata correttamente, il Tecnico Istruttore prende in carico la domanda.

6.4 Verifica della ricevibilità

Il Tecnico Istruttore su tutte le domande prese in carico verifica:

1. la presenza della firma del beneficiario
2. la data di rilascio sul Portale SIAN e di consegna della documentazione cartacea
3. la presenza della copia del documento di identità valido
4. la presenza della documentazione prevista dal bando

La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti non risulti rispettato.

In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ricevibile. In caso di esito positivo, l'istanza è giudicata ricevibile ed è pronta per l'istruttoria.

Il Tecnico Istruttore elabora e firma il Verbale di ricevibilità (Allegato 1)

6.5 Approvazione e gestione degli esiti della ricevibilità

Il Referente provinciale di misura controfirma il Verbale di ricevibilità e, in caso di non ricevibilità, comunica tempestivamente, attraverso il Dirigente dello STAPA CEPICA/STAPF, l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R, apposita comunicazione.

AGEA è responsabile di effettuare i controlli in loco sulle domande di conferma giudicate ricevibili dagli STAPA CEPICA/STAPF.

I suddetti controlli sono effettuati a campione. La procedura di campionamento viene elaborata - partendo da un'analisi di rischio - nel rispetto delle percentuali minime di estrazione prescritte dal Reg. 1975/06 art. 12 comma 1 e tenendo conto dei criteri aggiuntivi individuati dai Settori centrali dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania, competenti per materia.

AGEA pubblica sul portale SIAN il campione individuato.

AGEA esegue i controlli in loco e, in caso di esito positivo, sblocca le domande verificate sul portale SIAN per consentirne l'istruttoria e valutazione.

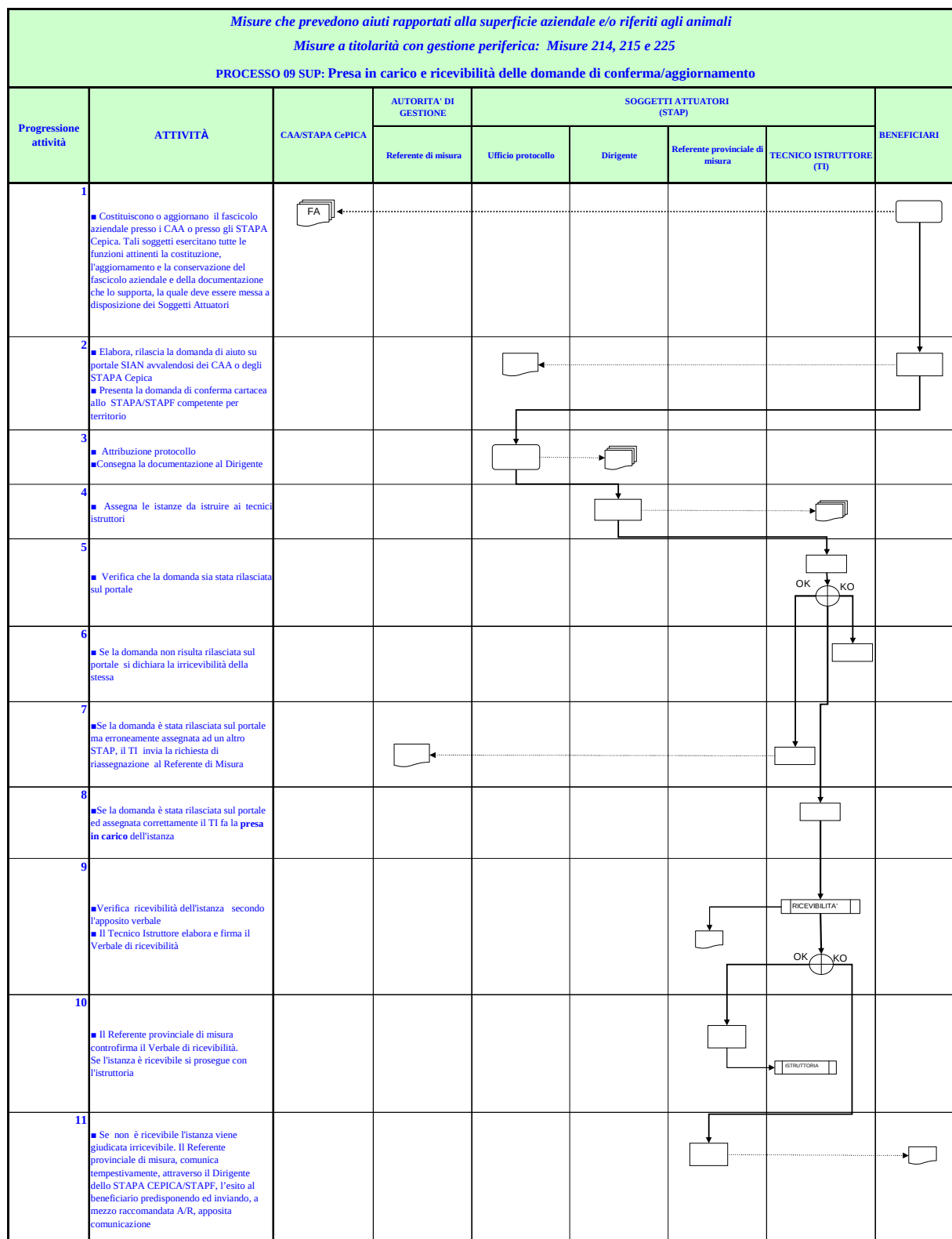
Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 - Verbale di ricevibilità

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 10- SUP - Istruttoria delle domande di conferma/aggiornamento e gestione riesami

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a istruire le domanda di conferma/aggiornamento e gli eventuali riesami.

2. Campo di applicazione

La procedura di istruttoria è gestita dallo STAPA CEPICA/STAPF competente per territorio. Si avvia a seguito dell'esito positivo della ricevibilità da parte del Tecnico Istruttore e si conclude con l'approvazione da parte del Referente provinciale di misura delle verifiche effettuate dal Tecnico Istruttore.

In caso di riesame, si avvia con la ricezione delle richieste e l'affidamento del riesame da parte del Dirigente STAPA CEPICA/STAPF al Tecnico Istruttore e si conclude con la comunicazione al beneficiario degli esiti del riesame.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura seleziona le domande pervenute allo STAPA CEPICA/STAPF entro la scadenza annuale, prese in carico e giudicate ricevibili.

Per le domande estratte nel campione dei controlli in loco di AGEA, la procedura viene sospesa in attesa degli esiti.

Con l'istruttoria, lo STAPA CEPICA/STAPF verifica che la documentazione ricevuta sia completa, corretta e pertinente. Nell'ambito dell'istruttoria, lo STAPA CEPICA/STAPF può chiedere al beneficiario correzioni e/o integrazioni. La gestione è supportata da apposito verbale attraverso il quale lo STAPA CEPICA/STAPF annota le informazioni richieste e registra gli esiti di tali verifiche sulle check list del portale SIAN.

In caso di richieste di riesame, la procedura esamina le richieste pervenute allo STAPA CEPICA/STAPF a seguito della comunicazione di non ammissione. Tali richieste devono pervenire allo STAPA CEPICA/STAPF entro 10 giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione.

Lo STAPA CEPICA/STAPF deve entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta completare il riesame e comunicare gli esiti al beneficiario.

La gestione del riesame è supportata da apposito verbale attraverso il quale lo STAPA CEPICA/STAPF riporta gli esiti delle verifiche.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della istruttoria e valutazione è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Istruttoria della domanda (Tecnico Istruttore)

1.1 Verifica della correttezza dei dati

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- 1.2 Verifica della completezza e della pertinenza della documentazione
- 1.3 Verifica dei requisiti di ammissibilità
2. Approvazione e gestione degli esiti dell'istruttoria (Referente provinciale di misura).
3. Gestione eventuale riesame (Tecnico Istruttore)
4. Approvazione degli esiti del riesame (Dirigente dello STAPA CEPICA/STAPF)

6.1 Istruttoria della domanda

Il Tecnico Istruttore, analizzando la documentazione della domanda di conferma/aggiornamento e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sul verbale (allegato 1), verifica che l'istanza sia ammissibile. Le verifiche di istruttoria sono descritte dal punto 6.1.1 al punto 6.1.3.

6.1.1 Verifica della correttezza dei dati

Il Tecnico Istruttore analizza i contenuti dei dati riportati nella domanda di conferma/aggiornamento e ne valuta l'adeguatezza.

6.1.2 Verifica della completezza e pertinenza della documentazione

Il Tecnico Istruttore verifica la completezza della documentazione presentata dal beneficiario e ne valuta la pertinenza.

6.1.3 Verifica dei requisiti di ammissibilità

Il Tecnico Istruttore analizza i contenuti della documentazione presentata dal beneficiario e valuta che siano rispettati i requisiti prescritti.

Nel caso in cui, nel corso delle fasi sopra elencate, il Tecnico Istruttore rilevi la necessità di integrare o correggere la documentazione inviata dal beneficiario, invia, tramite il Dirigente, a mezzo raccomandata A/R una richiesta di integrazione. Tali integrazioni devono pervenire allo STAPA CEPICA/STAPF entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta.

L'istruttoria ha esito negativo nel caso in cui almeno una delle verifiche sopra descritte risulti non rispettata.

Alla conclusione dell'istruttoria, il Tecnico Istruttore predispone il Verbale di istruttoria che evidenzia:

1. le eventuali integrazioni documentali, indicando gli estremi ed i contenuti della richiesta, gli estremi ed i documenti presentati ad integrazione ed acquisiti agli atti;
2. la verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità;
3. l'esito dell'istruttoria, con esplicita indicazione della motivazione in caso di esito negativo e/o di eventuale decurtazione del premio.

Il Tecnico Istruttore firma il Verbale di istruttoria e lo consegna con la documentazione relativa all'istanza al Referente provinciale di misura.

6.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'istruttoria

Il Referente provinciale di misura controfirma il Verbale di istruttoria che viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ammissibile al pagamento e attraverso il Dirigente del STAPA CEPICA/STAPF si comunica al beneficiario la non ammissione della domanda di conferma. La comunicazione al beneficiario deve essere inviata anche nel caso di decurtazione del premio. Il beneficiario può inviare richiesta di riesame entro 10 giorni.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

In caso di esito positivo dell'istruttoria, l'istanza è giudicata ammissibile al pagamento e rientra nel lotto di domande ammissibili al pagamento.

6.3 *Gestione eventuale riesame*

Il Dirigente STAPA CEPICA/STAPF consegna al Tecnico Istruttore l'intera documentazione relativa alle domande da riesaminare.

Il Tecnico Istruttore verifica dapprima l'accogliibilità della richiesta (rispetto dei termini di presentazione) e le contro-deduzioni fornite, successivamente ripete e/o completa la procedura di istruttoria riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sul Verbale di riesame che predispone e firma (allegato 2).

6.4 *Approvazione e gestione degli esiti del riesame*

Il Referente provinciale di misura controfirma il Verbale di riesame che viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

Il Referente provinciale di misura provvede - entro 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta di Riesame - a comunicare l'esito al beneficiario, attraverso il Dirigente dello STAPA CEPICA/STAPF.

In caso di esito negativo del riesame, la domanda di conferma è giudicata non ammissibile. In caso di esito positivo del riesame, la domanda di conferma è giudicata ammissibile al pagamento e rientra nel lotto di pagamento.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 – Verbale istruttoria

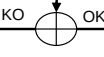
Allegato 2 – Verbale del riesame

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura

*Misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali**Misure a titolarità con gestione periferica*

PROCESSO 10 SUP: Istruttoria domande di conferma

Progressione attività	ATTIVITA'	SOGGETTI ATTUATORI (STAP)			BENEFICIARI
		Dirigente	Referente provinciale di misura	TECNICO ISTRUTTORE (TI)	
1	Il tecnico istruttore verifica la domanda di conferma e valuta completezza, regolarità e pertinenza della documentazione secondo l'apposito verbale; in particolare: ■ verifica la correttezza dei dati riportati in domanda ■ la pertinenza e la completezza della documentazione presentata ■ il rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti				
2	■ Nel caso in cui, nel corso delle fasi sopra elencate, il Tecnico Istruttore rilevi la necessità di integrare o correggere la documentazione inviata dal beneficiario, invia, tramite il Dirigente, a mezzo raccomandata A/R una richiesta di integrazione. Tali integrazioni devono pervenire allo STAPA CEPICA/STAPF entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta.				 
3	■ Se le integrazioni/correzioni, eventualmente richieste, sono accolte l'istanza prosegue l'istruttoria				
4	■ Il Tecnico Istruttore firma il Verbale di istruttoria e lo consegna con la documentazione relativa all'istanza al Referente provinciale di misura.				
5	■ In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ammissibile al pagamento e il Referente provinciale di misura, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, comunica al beneficiario la non ammissione della domanda di conferma. Il beneficiario può inviare richiesta di riesame entro 10 giorni.				
6	■ Il Referente provinciale di misura controfirma il Verbale di istruttoria che viene archiviato con la documentazione dell'istanza.				
7	■ In caso di esito positivo dell'istruttoria, l'istanza è giudicata ammissibile al pagamento e rientra nel lotto di domande ammissibili al pagamento				

PR 11-SUP – Decadenza o revoca del contributo

1. Scopo

La procedura regola le attività da gestire a seguito della decadenza o della revoca del contributo concesso al beneficiario.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla decadenza o revoca del contributo è gestita dal Dirigente dello STAPA CePICA/STAPF.

La procedura si avvia a seguito dell'accertamento della sussistenza di condizioni di decadenza o revoca del contributo da parte del Tecnico Istruttore e si conclude con l'approvazione e l'invio del provvedimento di decadenza/revoca da parte del Dirigente del Soggetto attuatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Per quanto riguarda la decadenza del diritto, la procedura si applica in caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto.

Per quanto riguarda la revoca del contributo, la procedura si applica se vengono meno le condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

6. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (Dirigente dello STAPA CePICA/STAPF)
2. Esame delle controdeduzioni (Tecnico Istruttore)
3. Archiviazione del procedimento di decadenza/revoca (Dirigente dello STAPA CePICA/STAPF)
4. Elaborazione del provvedimento di decadenza/revoca (Referente provinciale di misura)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente dello STAPA CePICA/STAPF)

6.1 Emissione ed invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/ revoca

Il Referente provinciale di misura avvia la procedura di decadenza/revoca del contributo inviando al beneficiario a mezzo raccomandata A/R, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, la Comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (allegato 1 e 2) con indicazione dei motivi e con l'invito a presentare eventuali controdeduzioni con la relativa

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

documentazione entro 10 giorni dalla ricezione. Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura.

6.2 *Esame delle controdeduzioni*

Qualora, nel rispetto dei tempi assegnati, il beneficiario abbia inviato la documentazione richiesta, il Dirigente dello STAPA CePICA/STAPF, se del caso con il supporto del Tecnico istruttore a cui è stata assegnata la gestione delle domande di pagamento, valuta le controdeduzioni e la relativa documentazione di supporto e decide se archiviare il procedimento o procedere nella revoca del finanziamento.

La valutazione delle controdeduzioni deve essere conclusa entro 10 giorni dalla ricezione della documentazione inviata dal beneficiario o, entro 30 giorni, nel caso si renda necessario un sopralluogo.

Nel caso in cui il beneficiario non abbia trasmesso, entro la scadenza, la documentazione richiesta la procedura prosegue alla fase 6.4.

6.3 *Archiviazione del procedimento di decadenza/ revoca*

In caso di accoglimento delle controdeduzioni il Tecnico istruttore a mezzo raccomandata A/R e attraverso il Dirigente dello STAPA CePICA/STAPF, comunica al beneficiario l'archiviazione del procedimento (allegato 3 e 4). Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura.

6.4 *Elaborazione del provvedimento di revoca*

In caso di mancata presentazione della documentazione da parte del beneficiario entro i termini stabiliti o di mancato accoglimento delle controdeduzioni, il Referente provinciale di misura predispone il provvedimento di decadenza/revoca indicando, oltre ai motivi della revoca, la somma dovuta dal beneficiario – contributo indebitamente percepito aumentato degli interessi e di eventuali sanzioni - e le relative modalità di restituzione e disponendo la sospensione delle erogazioni di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

6.5 *Approvazione ed invio del provvedimento*

Il Dirigente dello STAPA CePICA/STAPF approva il provvedimento di decadenza/revoca (allegato 5 e 6) e lo invia a mezzo raccomandata A/R al beneficiario. Trasmette copia del provvedimento al Referente di Misura e all'Organismo pagatore affinché provveda tempestivamente alla sospensione di eventuali pagamenti in essere al beneficiario.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 - Comunicazione di avvio del procedimento di decadenza

Allegato 2 - Comunicazione di avvio del procedimento di revoca

Allegato 3 – Comunicazione di archiviazione del procedimento di decadenza

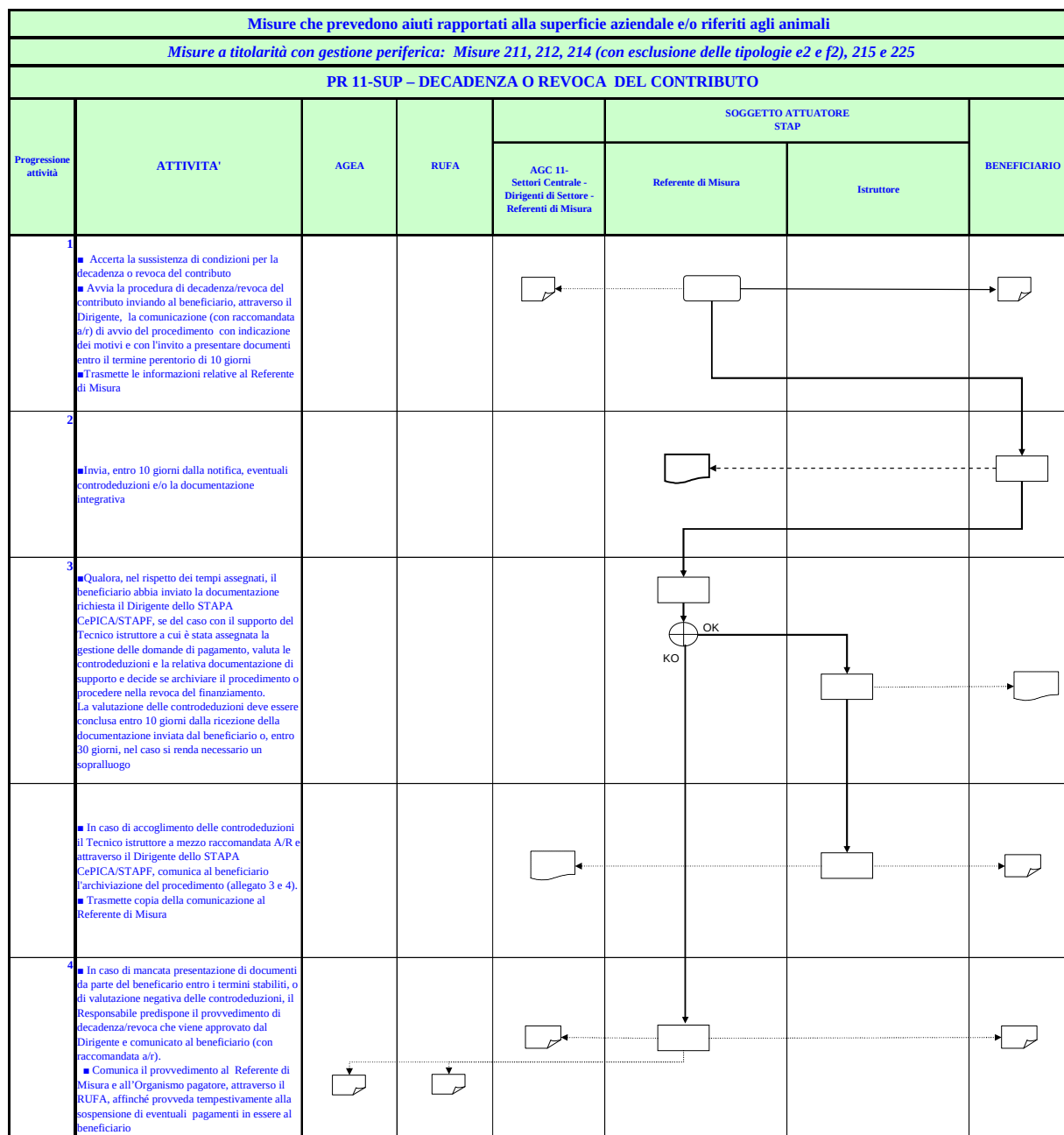
Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione del procedimento di revoca

Allegato 5 – Provvedimento di decadenza

Allegato 6 – Provvedimento di revoca

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 12- SUP – Richiesta di recesso

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla gestione della richiesta recesso.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla richiesta di recesso è gestita Dirigente dello STAPA CePICA/STAPF.

La procedura si avvia a seguito della ricezione della richiesta di recesso da parte Dirigente dello STAPA CePICA/STAPF inviata dal beneficiario e si conclude con l'approvazione ed invio del provvedimento contenente l'esito della richiesta.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Il recesso parziale o totale dagli impegni assunti con la domanda di aiuto è sempre possibile in qualsiasi momento del periodo di impegno.

Fatti salvi i casi di forza maggiore, il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maturate degli interessi legali.

6. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della richiesta di recesso (Ufficio protocollo)
2. Assegnazione al Tecnico istruttore (Referente provinciale di misura)
3. Istruttoria della richiesta di recesso (Tecnico istruttore)
4. Gestione degli esiti (Referente provinciale di misura)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente dello STAPA CePICA/STAPF)

6.1 Protocollo della richiesta di recesso

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla richiesta di recesso. Consegna la documentazione al Referente provinciale di misura dell'Attuatore.

6.2 Assegnazione al Tecnico Istruttore

Il Referente provinciale di misura assegna la richiesta di recesso al Tecnico istruttore, preferibilmente al Tecnico che ha gestito l'istruttoria di eventuali domande di pagamento del beneficiario e consegna l'intera documentazione presentata.

6.3 Istruttoria della richiesta di recesso

Il Tecnico istruttore verifica dapprima la completezza e pertinenza della documentazione inviata e, se del caso, richiede al beneficiario che venga integrata.

Esamina la richiesta di recesso nel merito e la ammette nei seguenti casi:

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- × in caso di richiesta di recesso parziale o totale per causa di forza maggiore, qualora non sia stata pagata al beneficiario alcuna agevolazione;
- × in caso di richiesta di recesso totale per causa di forza maggiore, qualora, pur essendo stata pagata al beneficiario l'agevolazione, questa sia stata restituita;

Determinato l'esito – approvazione o rigetto – il Tecnico istruttore redige il Verbale di istruttoria della richiesta di recesso (allegato 1) e consegna la documentazione al Referente provinciale di misura.

6.4 *Approvazione e gestione degli esiti*

Il Referente provinciale di misura valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di recesso da parte del Tecnico. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il Referente provinciale di misura predispone il Provvedimento di approvazione della richiesta di recesso (allegato 2). In caso di esito negativo predispone il Provvedimento di rigetto della richiesta di recesso (allegato 3). Consegna il provvedimento al Dirigente del Soggetto attuatore.

6.5 *Approvazione ed invio del provvedimento*

Il Dirigente del Soggetto attuatore approva il provvedimento e lo invia al beneficiario a mezzo raccomandata A/R.

Il provvedimento viene inoltre inviato al Referente di misura ed al RUFA che lo invia all'Organismo pagatore.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

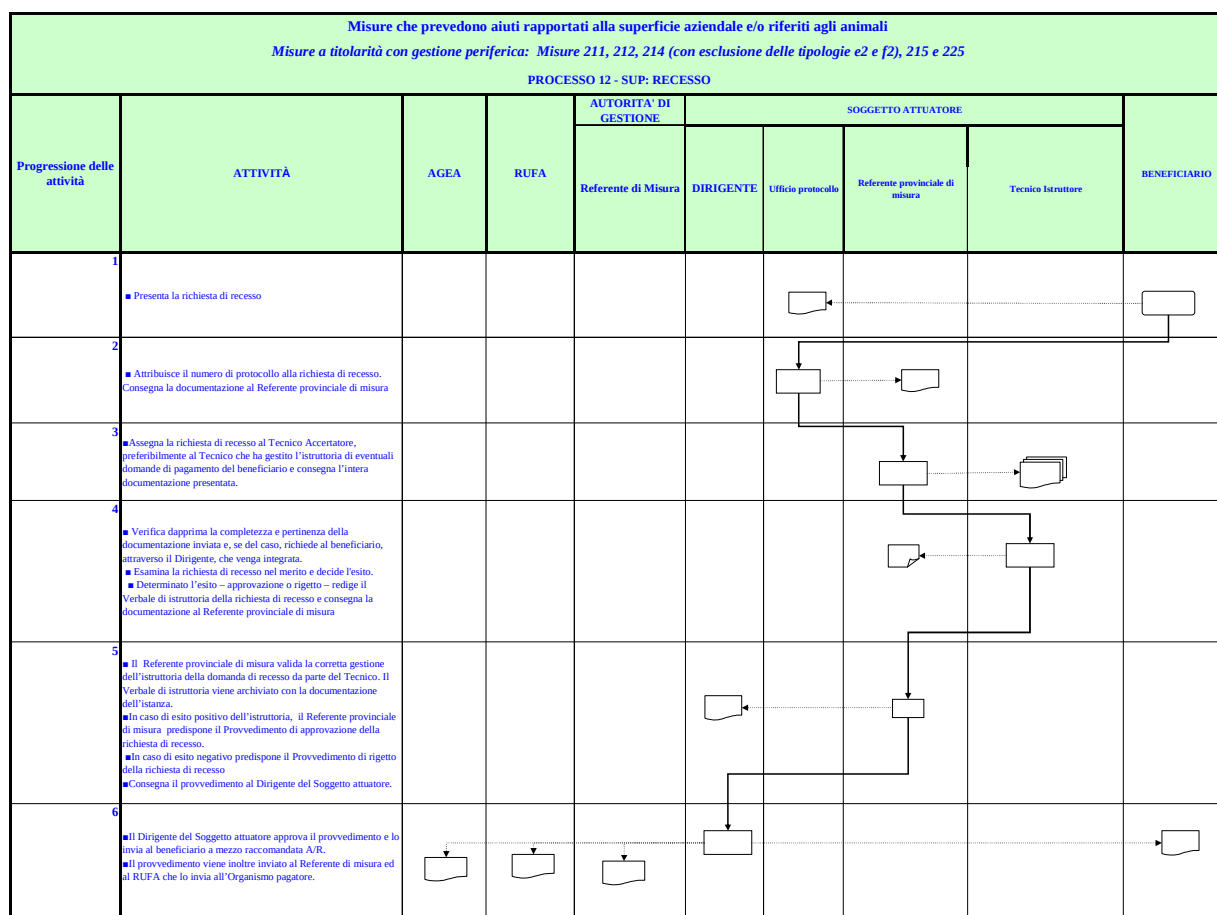
Allegato 1 - Verbale di istruttoria della richiesta di recesso

Allegato 2 – Provvedimento di approvazione della richiesta di recesso

Allegato 3 – Provvedimento di rigetto della richiesta di recesso

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

10. GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE A INVESTIMENTI E PREMI

Misura	Titolo
221	<i>“Imboschimento di terreni agricoli”</i>
223	<i>“Imboschimento di superfici non agricole”</i>

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 11- INP – Presa in carico e ricevibilità delle domande di pagamento

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla presa in carico ed alla verifica della ricevibilità delle domande di pagamento per anticipazione, liquidazione parziale, liquidazione finale.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dallo STAPF competente per territorio. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con la validazione da parte del Responsabile UDP delle verifiche effettuate dal Tecnico Istruttore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Attraverso la procedura di presa in carico e ricevibilità si selezionano le domande di pagamento pervenute allo STAPF.

Con la gestione della procedura lo STAPF assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di inoltro dell'istanza.

La gestione della ricevibilità è supportata da una verbale attraverso il quale lo STAPF rileva le informazioni richieste.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della ricevibilità è suddivisa nella seguenti fasi:

6. Protocollo dell'istanza (Ufficio protocollo)
7. Attribuzione istanze ai Tecnici Istruttori (Responsabile UDP)
8. Presa in carico e gestione degli esiti (Tecnico Istruttore)
9. Verifica della ricevibilità (Tecnico Istruttore)
10. Validazione e gestione degli esiti della ricevibilità (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo dell'istanza

L'Ufficio Protocollo dello STAPF competente per territorio attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile UDP attraverso il Dirigente dello STAPF.

6.2 Attribuzione istanze ai Tecnici Istruttori

Il Responsabile UDP provvede, in base ai carichi di lavoro fissati per l'ufficio, ad assegnare le stesse ai Tecnici Istruttori, consegnando la relativa documentazione.

6.3 Presa in carico e gestione degli esiti

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Se la domanda è stata rilasciata, ma erroneamente assegnata ad altro STAPF, il Tecnico Istruttore, chiede al Referente di misura la corretta attribuzione.

Se la domanda è stata rilasciata correttamente, il Tecnico Istruttore prende in carico la domanda.

6.4 Verifica della ricevibilità

Il Tecnico Istruttore su tutte le domande prese in carico verifica:

- la presenza della firma del beneficiario;
- la presenza della copia del documento di identità valido;
- la presenza della documentazione prescritta.

La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti non risulti rispettato o almeno uno dei documenti richiesti risulti assente..

In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ricevibile. In caso di esito positivo, l'istanza è giudicata ricevibile ed è pronta per l'istruttoria.

Il Tecnico Istruttore elabora e firma il Verbale di ricevibilità (Allegato 1) e lo consegna Responsabile UDP.

6.5 Validazione e gestione degli esiti della ricevibilità

Il Responsabile UDP controfirma il Verbale di ricevibilità.

In caso di non ricevibilità, il Responsabile UDP, attraverso il Dirigente dello STAPF, comunica tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R, la comunicazione.

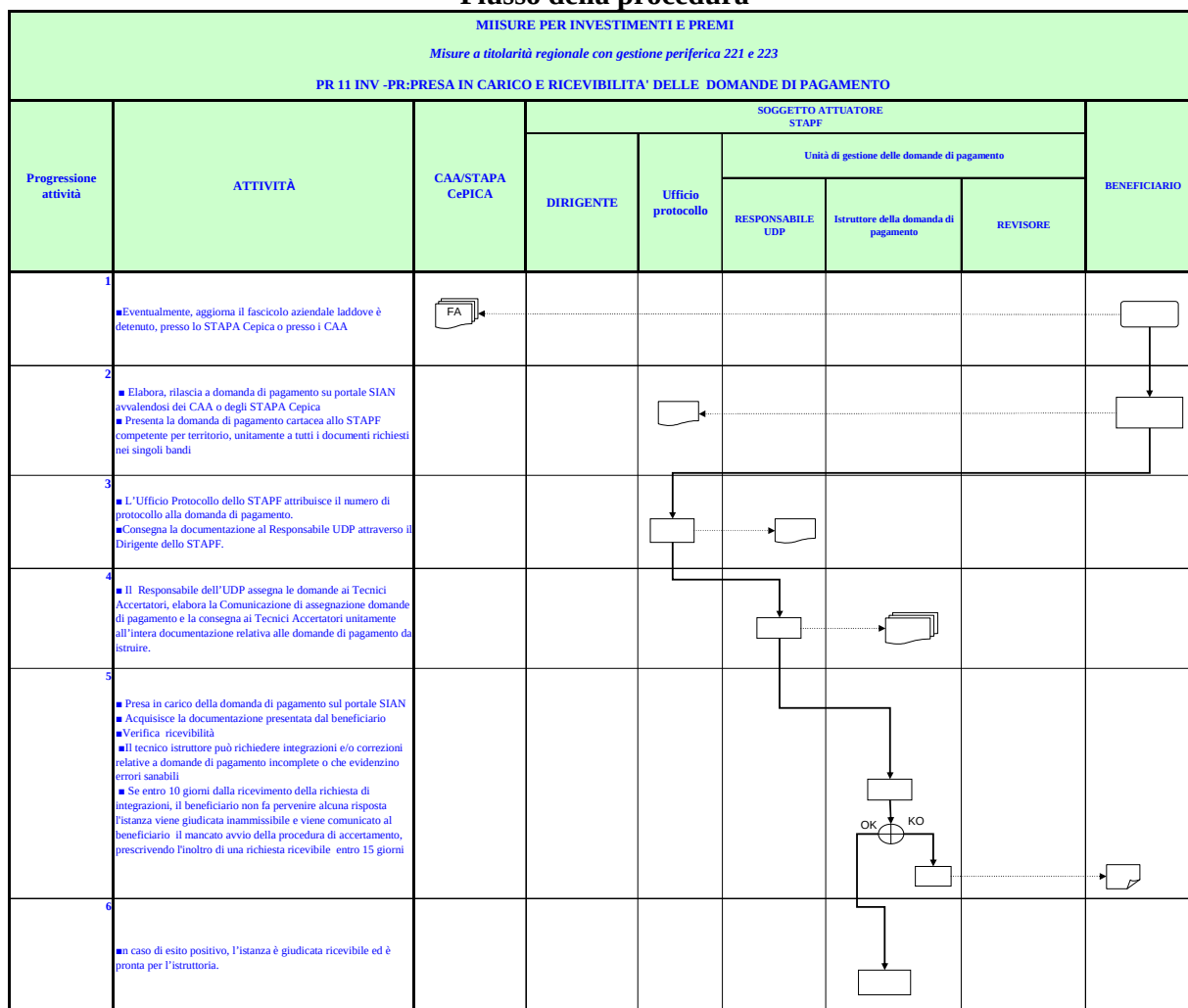
Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1- Verbale di ricevibilità

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 12-INP – Istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per anticipazione.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia a seguito dell'esito positivo della ricevibilità e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDP delle verifiche effettuate dal Tecnico Accertatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Con l'istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione della domanda, che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente e che l'importo richiesto non superi la percentuale massima assentita.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della istruttoria è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione (Tecnico Accertatore)
2. Approvazione e gestione degli esiti della verifica (Responsabile UDP)
3. Verifica della documentazione integrativa (Tecnico Accertatore)
4. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)

6.1 Istruttoria delle domande di pagamento per anticipazione

Il Tecnico Accertatore, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente. In particolare verifica la rispondenza della fideiussione, nel caso di beneficiario privato, e della Dichiarazione di garanzia, nel caso di beneficio pubblico. Infine controlla che l'importo richiesto non superi la percentuale massima consentita da regolamento.

Il Tecnico Accertatore conclude l'istruttoria ed emette il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione (allegato 1). Riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDP, unitamente al Verbale.

6.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'istruttoria

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di pagamento da parte del Tecnico. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

In caso di esito negativo dell'istruttoria per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

In caso di incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione (allegato 2) ed allegando il Verbale dell'istruttoria. La documentazione integrativa dovrà pervenire all'Attuatore entro 10 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP invia la Comunicazione di rigetto della richiesta di anticipazione (allegato 3) al beneficiario.

6.3 Verifica della documentazione integrativa

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, il Tecnico Accertatore riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza e la pertinenza.

Il Tecnico Accertatore conclude la verifica e riconsegna la documentazione integrativa al Responsabile dell'UDP. L'esito della verifica è riportata sul Verbale dell'istruttoria.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte del Tecnico ed archivia l'intera documentazione. Consegna al Responsabile autorizzazione al pagamento la fideiussione che sarà inviata al RUFA a seguito dell'inserimento della domanda di pagamento dell'anticipazione nella lista delle domande autorizzate.

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata la Comunicazione di rigetto della richiesta di anticipazione al beneficiario.

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

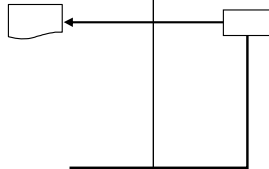
Allegato 1 – Verbale di istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione

Allegato 2 – Comunicazione di sospensione

Allegato 3 – Comunicazione di archiviazione

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura

MISURE PER INVESTIMENTI E PREMI					
Misure a titolarità regionale con gestione periferica 221 e 223					
PR 12 INP: DOMANDA DI PAGAMENTO -ANTICIPAZIONE					
Progressione attività	ATTIVITÀ	SOGGETTO ATTUATORE STAFF			BENEFICIARIO
		Dirigente Autorizzatore al pagamento	Unità di gestione delle domande di pagamento		
			Responsabile UDP	Istruttore della domanda di pagamento	
1	■ Il Tecnico Accertatore, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente. In particolare verifica la rispondenza della fideiussione, nel caso di beneficiario privato, e della Dichiarazione di garanzia, nel caso di beneficio pubblico. Infine controlla che l'importo richiesto non superi la % consentita. ■ Il Tecnico Accertatore conclude l'istruttoria ed emette il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione. Riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDP, unitamente al Verbale.				
2	In caso di incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione. La documentazione integrativa dovrà pervenire all'Attuatore entro 10 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.				
3	Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte del Tecnico ed archivia l'intera documentazione. Consegna al Responsabile autorizzazione al pagamento la fideiussione che sarà consegnata al RUFA a seguito dell'inserimento della domanda di pagamento dell'anticipazione nella lista delle domande autorizzate.				
4	In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.				

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 13-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione parziale

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione parziale inviate dai beneficiari e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia a seguito di esito positivo della ricevibilità della domanda di pagamento e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Accertatore e la gestione dei relativi esiti.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione parziale è suddivisa in due fasi principali: ricevibilità della domanda ed accertamento tecnico-amministrativo. Nell'ambito dell'accertamento viene effettuato un sopralluogo nel luogo di realizzazione dell'intervento.

La procedura viene gestita sulla base di quanto prescritto dalle Disposizioni generali, dal bando di misura e dal Decreto di concessione emesso a favore del beneficiario.

Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo, l'Attuatore assicura la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, la coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale.

Nell'ambito dell'eventuale sopralluogo, l'Attuatore assicura la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate.

Può essere inviata domanda di pagamento per liquidazione parziale solo se le spese di impianto del progetto finanziato sono pari ad almeno 100.000 Euro.

Si possono richiedere due liquidazioni parziali fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti. La prima richiesta di pagamento – liquidazione parziale può essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso, la seconda a seguito di spese sostenute per almeno il 60% del costo totale. Prima della liquidazione finale le somme già corrisposte (anticipazioni e liquidazioni parziali) non devono essere maggiori del 70% del contributo concesso.

5.1 Sanzioni

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) n. 1975, qualora in sede di accertamento per liquidazione parziale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

- 6.1 Accertamento tecnico- amministrativo (Tecnico Accertatore)
 - 6.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
 - 6.1.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato
 - 6.1.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
 - 6.1.4 Gestione del sopralluogo
 - 6.1.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale
 - 6.1.6 Applicazione di sanzioni
 - 6.1.7 Emissione del Verbale di accertamento
- 6.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento (Responsabile UDP)

6.1 Accertamento tecnico- amministrativo

Il Tecnico Accertatore, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare.

6.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione

Il Tecnico Accertatore esamina la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.

Se la verifica evidenzia anomalie, il Tecnico Accertatore richiede formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.

6.1.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato

Il Tecnico Accertatore esamina la documentazione ricevuta e valuta la coerenza al progetto finanziato delle opere e degli acquisti per i quali è richiesto l'accertamento ed il relativo pagamento a titolo di liquidazione parziale.

6.1.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

Il Tecnico Accertatore verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative alle opere ed agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali).

6.1.4 Gestione del sopralluogo

Il Tecnico Accertatore predispone ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario (allegato 1) per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

Il Tecnico Accertatore effettua il sopralluogo, verificando:

- la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato;
- l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione;
- l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate;
- la conformità alla normativa.

Per gli interventi pubblici, il Tecnico accertatore verifica la corretta applicazione delle procedure delle gare di appalto.

Durante il sopralluogo viene assistito, oltre che dal beneficiario, anche dal tecnico progettista. Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo (allegato 2) che viene controfirmato dal beneficiario e dal suddetto tecnico. Rilascia copia del verbale al beneficiario. Archivia copia del verbale di sopralluogo.

6.1.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale

Il Tecnico Accertatore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione parziale del contributo concesso.

6.1.6 Applicazione di sanzioni

Nel caso in cui si verifichi quanto illustrato al punto 5.1 *Sanzioni* dei Principi generali, il Tecnico Accertatore provvede a calcolare la sanzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare.

6.1.7 Emissione del Verbale di accertamento

Il Tecnico Accertatore emette il Verbale di accertamento per liquidazione parziale (allegato 3) e lo consegna, unitamente all'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta durante l'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

6.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore. L'intera documentazione della domanda di pagamento viene archiviata.

Nel caso in cui non si siano evidenziati motivi di revoca parziale o totale del finanziamento, la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento.

In caso contrario, il Responsabile dell'UDP invia al Responsabile dell'Autorizzazione al pagamento il Verbale di accertamento, per l'avvio della procedura di revoca.

Nel caso in cui l'applicazione di una sanzione abbia comportato la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, ad inviare la documentazione pertinente al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), che la inoltra all'Organismo Pagatore per i provvedimenti connessi ai recuperi.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1– Comunicazione di sopralluogo

Allegato 2 – Verbale di sopralluogo

Allegato 3 – Verbale di accertamento per liquidazione parziale

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura

MISURE PER INVESTIMENTI E PREMI					
Misure a titolarità regionale con gestione periferica 221 e 223					
PR 13 INP: DOMANDA DI PAGAMENTO – LIQUIDAZIONI PARZIALI					
Progressione attività	ATTIVITÀ	SOGGETTO ATTUATORE STAFF			BENEFICIARIO
		Dirigente Autorizzatore al pagamento	Unità di gestione delle domande di pagamento		
			Responsabile UDP	Istruttore della domanda di pagamento	
1	■ Il Tecnico Accertatore, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare. In particolare: Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti				
2	■ Il Tecnico Accertatore predispose ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso. ■ Tecnico Accertatore effettua il sopralluogo <i>Per gli interventi pubblici, il Tecnico accertatore verifica la corretta applicazione delle procedure delle gare di appalto.</i> ■ Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo che viene controfirmato dal beneficiario e dal suddetto tecnico. Rilascia copia del verbale al beneficiario. ■ Archivia copia del verbale di sopralluogo.				
3	■ Il Tecnico Accertatore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione parziale del contributo concesso.				
4	CASO RIDUZIONI MAGGIORI DEL 3 %. In caso di esito positivo ovvero con riduzioni < del 3% la domanda è proposta in liquidazione. In caso di esito negativo ovvero con applicazione delle riduzioni superiori al 3% viene data comunicazione al beneficiario che, entro 10 dal ricevimento della richiesta può presentare le proprie osservazioni e controdeduzioni. Se l'istanza di riesame viene accolta si riapre l'istruttoria e si ricalcola l'esito. In caso contrario si conferma l'esito dell'istruttoria e la domanda con l'applicazione delle riduzioni è inserita nelle domande da liquidare.				
5	Il Tecnico Accertatore emette il Verbale di accertamento per liquidazione parziale e lo consegna, unitamente all'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta durante l'accertamento, al Responsabile dell'UDP				
6	Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore. L'intera documentazione della domanda di pagamento viene archiviata.				
7	Nel caso in cui non si siano evidenziati motivi di revoca parziale o totale del finanziamento, la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento. In caso contrario, il Responsabile dell'UDP invia al Responsabile dell'Autorizzazione al pagamento il Verbale di accertamento, per l'avvio della procedura di revoca.				

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 14-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario privato

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione finale inviate dai beneficiari privati, a collaudare l'intervento e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia a seguito di esito positivo della ricevibilità della domanda di pagamento e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Accertatore e la gestione dei relativi esiti.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione finale è suddivisa in due fasi principali: ricevibilità della domanda ed accertamento tecnico-amministrativo. Nell'ambito dell'accertamento viene effettuato un sopralluogo al fine di collaudare la realizzazione dell'intervento.

La procedura viene gestita sulla base di quanto prescritto dalle Disposizioni generali, dal bando di misura e dal Decreto di concessione emesso a favore del beneficiario.

Nell'ambito della fase di ricevibilità, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato le modalità di trasmissione della domanda di pagamento e che la documentazione ricevuta sia tale da consentire l'avvio dell'accertamento (completezza sostanziale).

Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo, l'Attuatore assicura la completezza e l'adequazione formale e di merito della documentazione, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale, evidenziando l'importo delle eventuali economie. Nel corso del sopralluogo, l'Attuatore assicura la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, certifica l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione, l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate, l'agibilità delle opere e la funzionalità delle opere e delle macchine, la conformità alla normativa, il rispetto dei tempi di completamento. Emette, in caso di esito positivo, il Certificato di Regolare Esecuzione.

5.1 Sanzioni

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) nr. 1975, qualora in sede di accertamento per liquidazione finale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

Le operazioni di accertamento per liquidazione finale devono essere concluse al massimo entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

- 6.1 Accertamento tecnico- amministrativo (Tecnico Accertatore)
 - 6.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
 - 6.1.2 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
 - 6.1.3 Gestione del sopralluogo ed emissione del Certificato di Regolare Esecuzione.
 - 6.1.4 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale
 - 6.1.5 Applicazione di sanzioni
 - 6.1.6 Emissione del Verbale di accertamento
- 6.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento (Responsabile UDP)

6.1 Accertamento tecnico- amministrativo

Il Tecnico Accertatore, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare.

6.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione

Il Tecnico Accertatore esamina la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.

Se la verifica evidenzia anomalie, il Tecnico Accertatore richiede formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.

6.1.2 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

Il Tecnico Accertatore verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative alle opere ed agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti.

La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali).

6.1.3 Gestione del sopralluogo ed emissione del Certificato di Regolare Esecuzione.

Il Tecnico Accertatore predispone ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario (allegato 1) per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

Il Tecnico Accertatore effettua il sopralluogo, verificando:

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato;
- l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione;
- l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate;
- l'agibilità delle opere e la funzionalità delle opere e delle macchine per i quali è richiesto l'accertamento;
- la conformità alla normativa.

Il Tecnico Accertatore emette per i beneficiari privati, in caso di esito positivo delle suddette verifiche, il Certificato di Regolare Esecuzione.

Durante il sopralluogo viene assistito, oltre che dal beneficiario, anche dal tecnico progettista. Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo (allegato 2) che viene controfirmato dal beneficiario e dal suddetto tecnico. Rilascia copia del verbale al beneficiario. Archivia copia del verbale di sopralluogo.

6.1.4 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale

Il Tecnico Accertatore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione finale del contributo concesso.

6.1.5 Applicazione di sanzioni

Nel caso in cui si verifichi quanto illustrato al punto 5.1 *Sanzioni* dei Principi generali, il Tecnico Accertatore provvede a calcolare la sanzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare.

6.1.6 Emissione del Verbale di accertamento

Il Tecnico Accertatore emette il Verbale di accertamento per liquidazione finale (allegato 3) e lo consegna, con l'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta nel corso dell'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

6.2 *Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento*

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore. L'intera documentazione viene archiviata.

Nel caso in cui non si siano evidenziati motivi di revoca parziale o totale del finanziamento, la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento.

In caso contrario, il Responsabile dell'UDP invia al Responsabile dell'Autorizzazione al pagamento il Verbale di accertamento, per l'avvio della procedura di revoca.

Nel caso in cui l'applicazione di una sanzione abbia comportato la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore ad inviare la documentazione pertinente al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), che la inoltra all'Organismo Pagatore per i provvedimenti connessi ai recuperi.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

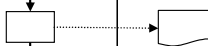
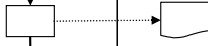
Allegato 1 – Comunicazione di sopralluogo

Allegato 2 – Verbale di sopralluogo

Allegato 3 – Verbale di accertamento per liquidazione finale

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura

MISURE PER INVESTIMENTI E PREMI					
Misure a titolarità regionale con gestione periferica 221 e 223					
PR 14 INP: DOMANDA DI PAGAMENTO – LIQUIDAZIONE FINALE – beneficiario privato					
Progressione attività	ATTIVITÀ	SOGGETTO ATTUATORE STAFFE			BENEFICIARIO
		Dirigente Autorizzatore al pagamento	Unità di gestione delle domande di pagamento		
			Responsabile UDP	Istruttore della domanda di pagamento	
1	■ Il Tecnico Accertatore, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare. In particolare: Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti				
2	■ Il Tecnico Accertatore predispose ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso. ■ Tecnico Accertatore effettua il sopralluogo, che per i privati è un vero e peoeipio collaudo. ■ Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo che viene controfirmato dal beneficiario e dal suddetto tecnico. Rilascia copia del verbale al beneficiario. ■ Archivia copia del verbale di sopralluogo.				
3	■ Il Tecnico Accertatore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione finale del contributo concesso.				
4	CASO RIDUZIONI MAGGIORI DEL 3 %. I n caso di esito positivo ovvero con riduzioni < del 3% la domanda è proposta in liquidazione. In caso di esito negativo ovvero con applicazione delle riduzioni superiori al 3% viene data comunicazione al beneficiario che, entro 10 dal ricevimento della richiesta può presentare le proprie osservazioni e controdeduzioni. Se l'istanza di riesame viene accolta si riapre l'istruttoria e si ricalcola l'esito. In caso contrario si conferma l'esito dell'istruttoria e la domanda con l'applicazione delle riduzioni è inserita nelle domande da liquidare.				
5	Il Tecnico Accertatore emette il Verbale di accertamento per liquidazione finale, unitamente al certificato di regolare esecuzione nel caso di beneficiari privati, e lo consegna, unitamente all'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta durante l'accertamento, al Responsabile dell'UDP				
6	Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore. L'intera documentazione della domanda di pagamento viene archiviata.				
7	Nel caso in cui non si siano evidenziati motivi di revoca parziale o totale del finanziamento, la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento. In caso contrario, il Responsabile dell'UDP invia al Responsabile dell'Autorizzazione al pagamento il Verbale di accertamento, per l'avvio della procedura di revoca.				

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 15-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario pubblico

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione finale inviate dai beneficiari pubblici e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia a seguito di esito positivo della ricevibilità della domanda di pagamento e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Accertatore e la gestione dei relativi esiti.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione finale è suddivisa in due fasi principali: ricevibilità della domanda ed accertamento tecnico-amministrativo. Nell'ambito dell'accertamento viene effettuato un sopralluogo nel luogo di realizzazione dell'intervento.

La procedura viene gestita sulla base di quanto prescritto dalle Disposizioni generali, dal bando di misura e dal Decreto di concessione emesso a favore del beneficiario.

Nell'ambito della fase di ricevibilità, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato le modalità di trasmissione della domanda di pagamento e che la documentazione ricevuta sia tale da consentire l'avvio dell'accertamento (completezza sostanziale).

Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo, l'Attuatore assicura la completezza e l'adequazione formale e di merito della documentazione, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale, evidenziando l'importo delle eventuali economie. Nel corso del sopralluogo, l'Attuatore verifica l'esistenza delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, certifica l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione, l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate, la conformità alla normativa, il rispetto dei tempi di completamento.

5.1 Sanzioni

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) nr. 1975, qualora in sede di accertamento per liquidazione finale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

6.1 Accertamento tecnico- amministrativo (Tecnico Accertatore)

6.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione

6.1.2 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

6.1.3 Gestione del sopralluogo

6.1.4 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale

6.1.5 Applicazione di sanzioni

6.1.6 Emissione del Verbale di accertamento

6.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento (Responsabile UDP)

6.1 Accertamento tecnico- amministrativo

Il Tecnico Accertatore, analizzando la documentazione (collaudo della stazione appaltante, stato finale, ecc.) e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare.

6.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione

Il Tecnico Accertatore esamina la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.

Analizza la documentazione fornita dalla stazione appaltante che attesta l'avvenuto collaudo dell'intervento.

Se la verifica evidenzia anomalie, il Tecnico Accertatore richiede formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.

6.1.2 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

Il Tecnico Accertatore verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative alle opere ed agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti.

La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate).

6. 1.3 Gestione del sopralluogo

Il Tecnico Accertatore predispone ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario (allegato 1) per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

Il Tecnico Accertatore effettua il sopralluogo, recandosi presso la sede del beneficiario e nel luogo di realizzazione dell'intervento finanziato, verificando:

- la conformità delle opere al progetto finanziato;
- l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione;
- l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate;
- la corrispondenza delle attrezzature con i documenti di acquisto;

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- la conformità alla normativa;
- la corretta applicazione delle procedure delle gare di appalto, qualora non fosse stato fatto un sopralluogo precedente.

Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo (allegato 2) che viene controfirmato dal beneficiario. Rilascia copia del verbale al beneficiario. Archivia copia del verbale di sopralluogo.

6.1.4 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale

Il Tecnico Accertatore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione finale del contributo concesso.

6.1.5 Applicazione di sanzioni

Nel caso in cui si verifichi quanto illustrato al punto 5.1 *Sanzioni* dei Principi generali, il Tecnico Accertatore provvede a calcolare la sanzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare.

6.1.6 Emissione del Verbale di accertamento

Il Tecnico Accertatore emette il Verbale di accertamento per liquidazione finale (allegato 3) e lo consegna, con l'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta nel corso dell'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

6.2 *Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento*

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore. L'intera documentazione viene archiviata.

Nel caso in cui non si siano evidenziati motivi di revoca parziale o totale del finanziamento, la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento.

In caso contrario, il Responsabile dell'UDP invia al Responsabile dell'Autorizzazione al pagamento il Verbale di accertamento, per l'avvio della procedura di revoca.

Nel caso in cui l'applicazione di una sanzione abbia comportato la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore ad inviare la documentazione pertinente al Referente di misura e tramite questi al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), che la inoltra all'Organismo Pagatore per i provvedimenti connessi ai recuperi.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 – Comunicazione di sopralluogo

Allegato 2 – Verbale di sopralluogo

Allegato 3 – Verbale di accertamento per liquidazione finale

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura

MISURE PER INVESTIMENTI E PREMI					
Misure a titolarità regionale con gestione periferica 221 e 223					
PR 15 INP: DOMANDA DI PAGAMENTO – LIQUIDAZIONE FINALE – beneficiario pubblico					
Progressione attività	ATTIVITÀ	SOGGETTO ATTUATORE STAFF			BENEFICIARIO
		Dirigente Autorizzatore al pagamento	Unità di gestione delle domande di pagamento		
			Responsabile UDP	Istruttore della domanda di pagamento	
1	■ Il Tecnico Accertatore, analizzando la documentazione(del collaudo della stazione appaltante) e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare. In particolare: Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione - Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti				
2	■ Il Tecnico Accertatore predispone ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso. ■ Tecnico Accertatore effettua il sopralluogo ■ Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo che viene controfirmato dal beneficiario e dal suddetto tecnico. Rilascia copia del verbale al beneficiario. ■ Archivia copia del verbale di sopralluogo.			 	
3	■ Il Tecnico Accertatore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione finale del contributo concesso.				
4	CASO RIDUZIONI MAGGIORI DEL 3 %. I n caso di esito positivo ovvero con riduzioni < del 3% la domanda è proposta in liquidazione. In caso di esito negativo ovvero con applicazione delle riduzioni superiori al 3% viene data comunicazione al beneficiario che, entro 10 dal ricevimento della richiesta può presentare le proprie osservazioni e controdeduzioni. Se l'istanza di riesame viene accolta si riapre l'istruttoria e si ricalcola l'esito. In caso contrario si conferma l'esito dell'istruttoria e la domanda con l'applicazione delle riduzioni è inserita nelle domande da liquidare.			 	
5	Il Tecnico Accertatore emette il Verbale di accertamento per liquidazione finale e lo consegna, unitamente all'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta durante l'accertamento, al Responsabile dell'UDP				
6	Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore. L'intera documentazione della domanda di pagamento viene archiviata.				
7	Nel caso in cui non si siano evidenziati motivi di revoca parziale o totale del finanziamento, la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento. In caso contrario, il Responsabile dell'UDP invia al Responsabile dell'Autorizzazione al pagamento il Verbale di accertamento, per l'avvio della procedura di revoca.				

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 16- INP – Istruttoria della domanda di pagamento del premio annuale

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento del premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione o per compensare la perdita di reddito.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia a seguito dell'esito positivo della ricevibilità e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDP delle verifiche effettuate dal Tecnico Accertatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Con l'istruttoria della domanda di pagamento del premio annuale, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione della domanda e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente.

Ogni anno, ai fini della liquidazione del contributo, la ditta beneficiaria è tenuta ad aggiornare il fascicolo aziendale.

Le domande di pagamento del premio devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro il 15 maggio, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo. Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tali date.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della istruttoria è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Istruttoria della domanda di pagamento (Tecnico Accertatore)
2. Approvazione e gestione degli esiti della verifica (Responsabile UDP)
3. Verifica della documentazione integrativa (Tecnico Accertatore)
4. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)

6.1 Istruttoria delle domande di pagamento

Il Tecnico Accertatore, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda (tempi e modalità di trasmissione, laddove previsti) e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Il Tecnico Accertatore conclude l'istruttoria ed emette il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento (allegato 1). Riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDP, unitamente al Verbale.

6.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'istruttoria

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di pagamento da parte del Tecnico. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo dell'istruttoria per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

In caso di incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione (allegato 2) ed allegando il Verbale dell'istruttoria. La documentazione integrativa dovrà pervenire all'Attuatore entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP invia la Comunicazione di archiviazione (allegato 3) al beneficiario.

6.3 Verifica della documentazione integrativa

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, il Tecnico Accertatore riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza e la pertinenza.

Il Tecnico Accertatore conclude la verifica e riconsegna la documentazione integrativa al Responsabile dell'UDP. L'esito della verifica è riportata sul Verbale dell'istruttoria.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte del Tecnico ed archivia l'intera documentazione.

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza e/o non pertinenza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata la Comunicazione di archiviazione al beneficiario

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Allegati

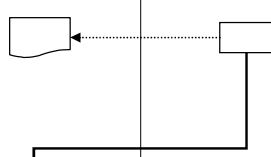
Allegato 1– Verbale di istruttoria della domanda di pagamento

Allegato 2– Comunicazione di sospensione

Allegato 3– Comunicazione di archiviazione

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura

MISURE PER INVESTIMENTI E PREMI				
Misure a titolarità regionale con gestione periferica 221 e 223				
PR 16 INP: DOMANDA DI PAGAMENTO – PREMIO ANNUALE				
Progressione attività	ATTIVITÀ	SOGGETTO ATTUATORE STAFF		BENEFICIARIO
		Unità di gestione delle domande di pagamento		
		Responsabile UDP	Istruttore della domanda di pagamento	
1	■ Il Tecnico Accertatore, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda (tempi e modalità di trasmissione, laddove previsti) e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente. Il Tecnico Accertatore conclude l'istruttoria ed emette il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento Riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDP, unitamente al Verbale			
2	■ Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di pagamento da parte del Tecnico. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.			
3	■ In caso di incompletezza e/o non pertinenza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, a comunicare al beneficiario la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione. La documentazione integrativa dovrà pervenire all'Attuatore entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.			
4	In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nella lista Proposta di pagamento.			

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 17 - INP – Revisione della gestione delle domande di pagamento

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla revisione della gestione delle domande di pagamento.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica alle domande di pagamento a titolo di anticipazione, liquidazione parziale o liquidazione finale che, dopo essere state ammesse al pagamento, sono inserite nella lista Proposta di pagamento. E' gestita dai Revisori dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP).

La procedura di revisione si avvia periodicamente e si conclude con la gestione degli esiti della revisione.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

Lotto è l'insieme di domande di pagamento istruite e in *proposta di pagamento* presenti ad una certa data e dal quale viene estratto il campione di domande da sottoporre a revisione.

5. Principi generali

La revisione ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase di accertamento gestita dai Tecnici Accertatori ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Tutte le domande di pagamento contenute nel lotto sottoposto a revisione ne condividono l'esito e non potranno passare alla fase successiva (autorizzazione al pagamento) fino al completamento delle operazioni di revisione. Chiuso positivamente il processo di revisione, l'intero lotto di domande è autorizzabile al pagamento.

5.1 Procedura di campionamento

I controlli di revisione dell'accertamento sono svolti su un campione la cui numerosità è pari al 5% del lotto.

Il campionamento è del tipo statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna domanda dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione.

5.2 Possibili esiti della revisione

In base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, la procedura indirizza verso tre differenti soluzioni:

- > 6,01 %, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento;
- < 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
- compreso fra 6% e 3.01% scelta del revisore fra:
 - ripetizione dell'istruttoria e valutazione per l'intera lista di pagamento

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

- revisione su un campione supplementare (5% delle domande della lista di pagamento)

:

Nel caso il Revisore abbia scelto il controllo supplementare, in base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, si determinano due differenti soluzioni:

- < 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
- > 3.01%, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di revisione è suddivisa nella seguenti fasi:

9. Estrazione del campione
10. Acquisizione della documentazione
11. Revisione dell'istruttoria
12. Gestione esiti della revisione

6.1 Estrazione del campione

Periodicamente, il Revisore estrae dal *lotto* il campione in base alla procedura di campionamento descritta al punto 5.2. Archivia una stampa del lotto e del campione estratto.

6.2 Acquisizione della documentazione

Il Revisore acquisisce dal Responsabile dell'UDP la completa documentazione relativa alle domande estratte.

6.3 Revisione dell'istruttoria

Il Revisore procede nella revisione che è basata sulle seguenti fasi:

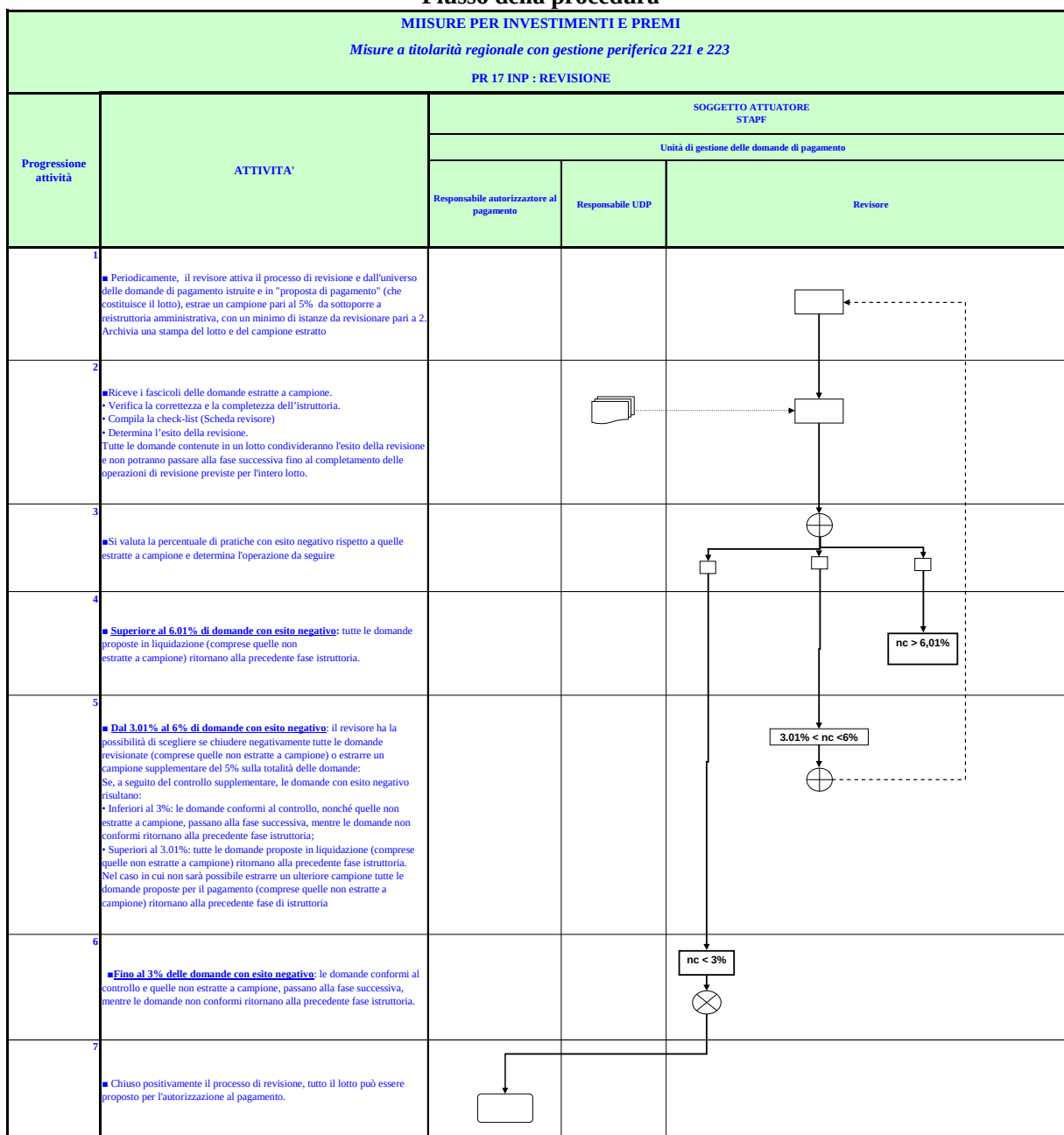
- verifica della correttezza e completezza dell'istruttoria della domanda di pagamento;
- compilazione della Scheda revisore;
- determinazione dell'esito della revisione.

6.4 Gestione esiti della revisione

Alla conclusione della revisione del campione di domande estratte, in base agli esiti determinatisi, il Revisore gestisce le differenti soluzioni illustrate al punto 5.2.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 18- INP – Pagamento dei contributi ai beneficiari e svincolo delle fideiussioni

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della lista delle proposte di pagamento da parte dell'Attuatore e l'invio della lista di pagamento da parte del RUFA. Inoltre disciplina le attività che derivano dallo svincolo delle fideiussioni, presentate dai beneficiari, operato dall'Organismo Pagatore.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa ai pagamenti ai beneficiari ed alle relative fideiussioni è gestita dal Responsabile Autorizzazione al Pagamento del Soggetto Attuatore e dal Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), in qualità di Autorizzatore al pagamento regionale.

La procedura si avvia a seguito della revisione e si conclude con la gestione dell'esito del pagamento e la comunicazione dell'avvenuto svincolo della fideiussione.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura si applica a tutte le domande di pagamento presenti nella lista Proposte di pagamento, risultate quindi - a seguito dell'istruttoria/accertamento della domanda e della revisione - ammissibili al pagamento.

6. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

- 6.1 Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura (Responsabile autorizzazione al pagamento)
- 6.2 Invio delle fideiussioni al RUFA (Responsabile autorizzazione al pagamento)
- 6.3 Invio lista delle proposte di pagamento (Responsabile autorizzazione al pagamento)
- 6.4 Controllo e validazione liste di pagamento e invio all'Organismo Pagatore (RUFA)
- 6.5 Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura (RUFA)
- 6.6 Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti (Referenti di misura)
- 6.7 Comunicazione al beneficiario dello svincolo della fideiussione (Responsabile autorizzazione al pagamento)

6.1 Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura

Il Responsabile autorizzazione al pagamento individua le domande di pagamento presenti nella lista Proposte di pagamento da autorizzare, autorizza le domande e produce la lista delle domande autorizzate (allegato 1), identificato univocamente ed associato ad una specifica misura.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

L'operazione di autorizzazione della domanda è consentita solo se è stata completata positivamente la revisione dell'intero lotto contenente la domanda stessa.

Un'eventuale revoca dell'autorizzazione di una o più domande di pagamento da parte del Responsabile autorizzazione al pagamento non può avvenire dopo l'invio della lista regionale di pagamento all'Organismo pagatore (fase 6.5).

Il Responsabile autorizzazione al pagamento emette il **Provvedimento di proposta di pagamento** delle domande autorizzate al pagamento (allegato 2).

6.2 Invio fideiussioni al RUFA

Per le domande di pagamento inserite nel suddetto provvedimento relative ad anticipazioni richieste da beneficiari privati, il Responsabile autorizzazione al pagamento **invia le fideiussioni in originale al RUFA.**

6.3 Invio lista delle proposte di pagamento

Il Responsabile autorizzazione al pagamento invia a ciascun Referente di Misura ed al RUFA la lista delle proposte di pagamento per misura (allegato 3).

6.4 Controllo e validazione elenchi di pagamento e invio all'Organismo Pagatore

Periodicamente, il RUFA predispone la lista regionale di pagamento distinto per misura, controlla che ciascun lista di pagamento sia conforme alle modalità indicate dall'Organismo pagatore, valida gli elenchi di pagamento, invia all'Organismo Pagatore la lista, unitamente alle fideiussioni. Comunica al Referente di Misura ed al Responsabile autorizzazione al pagamento. Quest'ultimo informa il beneficiario dell'invio all'Organismo Pagatore della domanda di pagamento.

L'Organismo pagatore effettua i controlli di competenza e gestisce la procedura di pagamento ai beneficiari.

Il RUFA riceve i dati degli avvenuti pagamenti riferiti agli elenchi ricevuti e distinti per richiesta unitamente alla lista delle fideiussioni svincolate.

6.7 Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura

Il RUFA trasmette, al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura gli avvenuti pagamenti riferiti alle misure di competenza e le fideiussioni svincolate dall'Organismo Pagatore.

6.8 Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti

Il Referente di misura comunica la lista degli avvenuti pagamenti e le fideiussioni svincolate dall'Organismo Pagatore ai Responsabili autorizzazione al pagamento degli Attuatori.

6.8 Comunicazione al beneficiario dello svincolo della fideiussione

Il Responsabile autorizzazione al pagamento comunica ai singoli beneficiari interessati l'avvenuto svincolo della fideiussione (allegato 5).

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 - Lista delle domande autorizzate

Allegato 2 - Provvedimento di proposta di pagamento

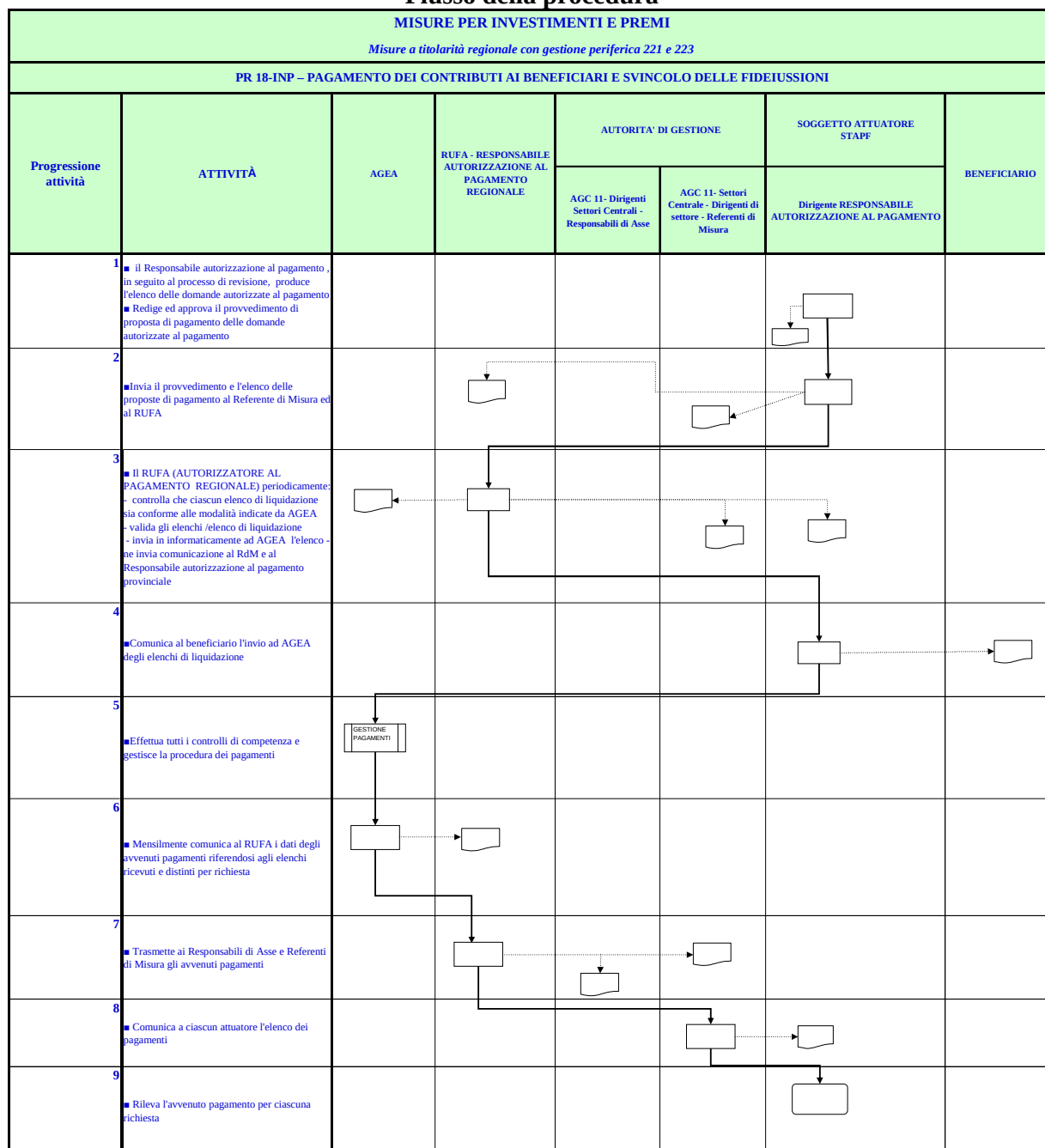
Allegato 3 - Lista delle proposte di pagamento per misura

Allegato 4 - Lista regionale di pagamento per misura

Allegato 5 – Comunicazione di avvenuto svincolo della fideiussione

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



PR 19-INP – Decadenza o revoca del contributo

1. Scopo

La procedura regola le attività da gestire a seguito della decadenza o della revoca del contributo concesso al beneficiario.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla decadenza o revoca del contributo è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP).

La procedura si avvia a seguito dell'accertamento della sussistenza di condizioni di decadenza o revoca del contributo da parte dell'UDP e si conclude con l'approvazione e l'invio del provvedimento di decadenza/revoca da parte del Dirigente del Soggetto attuatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Per quanto riguarda la decadenza del diritto, la procedura si applica in caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto.

Per quanto riguarda la revoca del contributo, la procedura si applica se vengono meno le condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

6. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
2. Esame delle controdeduzioni (Responsabile dell'UDP)
3. Archiviazione del procedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
4. Elaborazione del provvedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del Soggetto attuatore)

6.1 Emissione ed invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/ revoca

Il Responsabile dell'UDP avvia la procedura di decadenza/revoca del contributo inviando al beneficiario a mezzo raccomandata A/R, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, la Comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (allegato 1 e 2) con indicazione dei motivi e con l'invito a presentare eventuali controdeduzioni con la relativa documentazione entro 20 giorni dalla ricezione. Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura.

6.2 Esame delle controdeduzioni

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Qualora, nel rispetto dei tempi assegnati, il beneficiario abbia inviato la documentazione richiesta, il Responsabile dell'UDP, se del caso con il supporto del Tecnico accertatore cui è stata assegnata l'a gestione delle domande di pagamento relative all'investimento in oggetto, valuta le controdeduzioni e la relativa documentazione di supporto e decide se archiviare il procedimento o procedere nella revoca del finanziamento.

La valutazione delle controdeduzioni deve essere conclusa entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione inviata dal beneficiario o, entro 30 giorni, nel caso si renda necessario un sopralluogo.

Nel caso in cui il beneficiario non abbia trasmesso, entro la scadenza, la documentazione richiesta la procedura prosegue alla fase 6.4.

6.3 Archiviazione del procedimento di decadenza/ revoca

In caso di accoglimento delle controdeduzioni il Responsabile dell'UDP, a mezzo raccomandata A/R e attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, comunica al beneficiario l'archiviazione del procedimento (allegato 3 e 4). Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura.

6.4 Elaborazione del provvedimento di revoca

In caso di mancata presentazione della documentazione da parte del beneficiario entro i termini stabiliti o di mancato accoglimento delle controdeduzioni, il Responsabile dell'UDP predispone il provvedimento di decadenza/revoca indicando, oltre ai motivi della revoca, la somma dovuta dal beneficiario – contributo indebitamente percepito aumentato degli interessi e di eventuali sanzioni - e le relative modalità di restituzione e disponendo la sospensione delle erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

6.5 Approvazione ed invio del provvedimento

Il Dirigente del Soggetto attuatore approva il provvedimento di decadenza/revoca (allegato 5 e 6) e lo invia a mezzo raccomandata A/R al beneficiario. Trasmette copia del provvedimento al Referente di Misura e all'Organismo pagatore affinché provveda tempestivamente alla sospensione di eventuali pagamenti in essere al beneficiario e, in caso di beneficiario privato, al blocco della scadenza della relativa polizza fideiussoria.

L'eventuale restituzione da parte del beneficiario delle somme indebitamente percepite deve avvenire all'Organismo pagatore entro 30 giorni dalla data di ricezione del provvedimento.

In caso di mancata restituzione delle somme, l'Organismo pagatore iscrive il beneficiario nel Registro dei Debitori ed avvia l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Allegato 1 - Comunicazione di avvio del procedimento di decadenza

Allegato 2 - Comunicazione di avvio del procedimento di revoca

Allegato 3 – Comunicazione di archiviazione del procedimento di decadenza

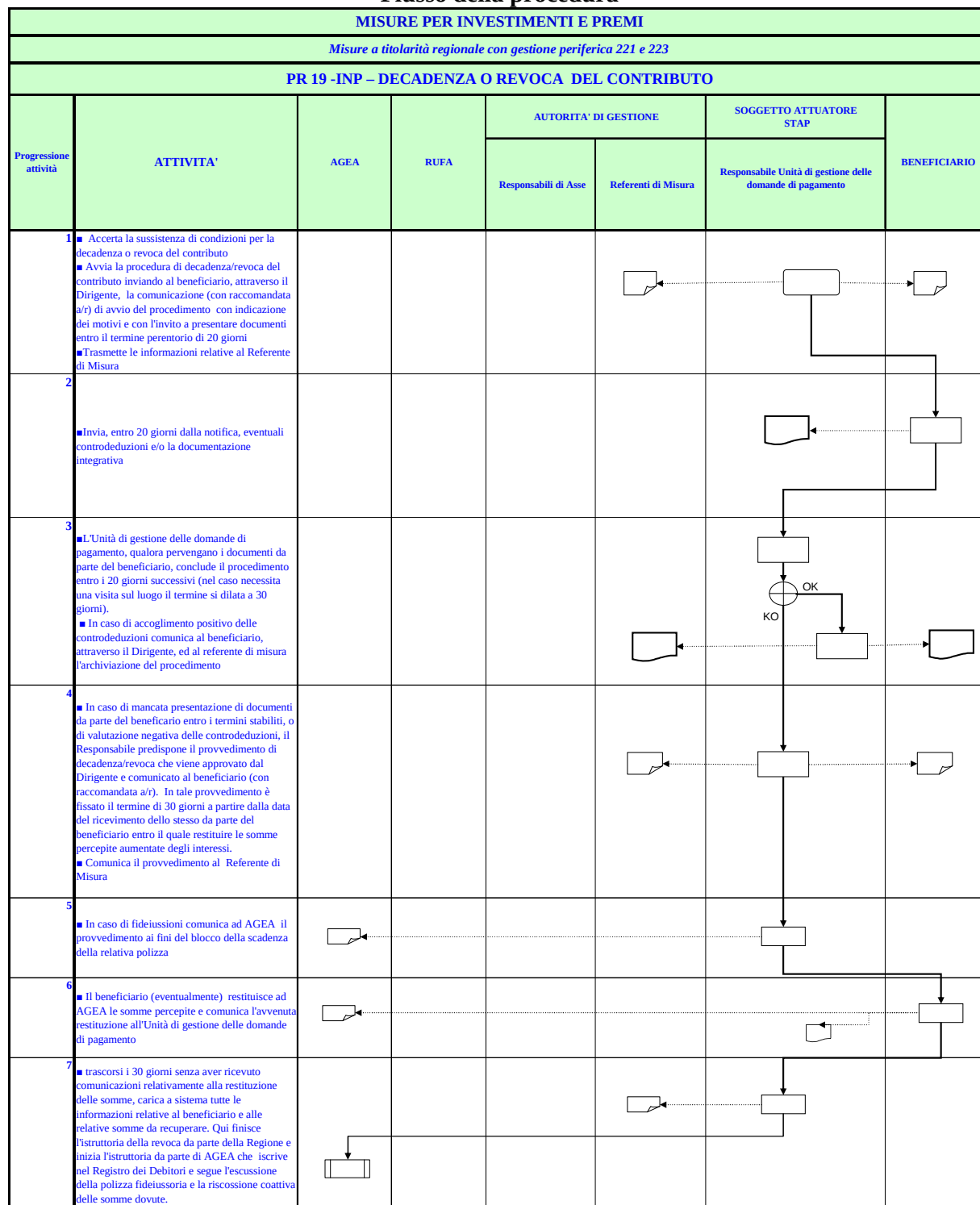
Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione del procedimento di revoca

Allegato 5 – Provvedimento di decadenza

Allegato 6 – Provvedimento di revoca

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR 20-INP – Richiesta di recesso

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla gestione della richiesta recesso.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla richiesta di recesso è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP).

La procedura si avvia a seguito della ricezione della richiesta di recesso da parte dell'UDP inviata dal beneficiario e si conclude con l'approvazione ed invio da parte del Dirigente del Soggetto Attuatore del provvedimento contenente l'esito della richiesta.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Il recesso parziale o totale dagli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti un'attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento della somma percepita.

6. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della richiesta di recesso (Ufficio protocollo)
2. Assegnazione al Tecnico Accertatore (Responsabile dell'UDP)
3. Istruttoria della richiesta di recesso (Tecnico accertatore)
4. Approvazione e gestione degli esiti (Responsabile dell'UDP)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del Soggetto attuatore)

6.1 Protocollo della richiesta di recesso

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla richiesta di recesso. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP dell'Attuatore.

6.2 Assegnazione al Tecnico Istruttore

Il Responsabile dell'UDP assegna la richiesta di recesso al Tecnico Accertatore, preferibilmente al Tecnico che ha gestito l'istruttoria di eventuali domande di pagamento del beneficiario e consegna l'intera documentazione presentata.

6.3 Istruttoria della richiesta di recesso

Il Tecnico Accertatore verifica dapprima la completezza e pertinenza della documentazione inviata e, se del caso, richiede al beneficiario che venga integrata.

Esamina la richiesta di recesso nel merito e la ammette nei seguenti casi:

- in caso di richiesta di recesso parziale o totale per causa di forza maggiore, qualora non sia stata pagata al beneficiario alcuna agevolazione;
- in caso di richiesta di recesso totale per causa di forza maggiore, qualora, pur essendo stata pagata al beneficiario la prima anticipazione, questa sia stata restituita;
- in caso di richiesta di recesso parziale – non per causa di forza maggiore - qualora la parte residua dell'intervento non comporti un'attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia superiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

Determinato l'esito – approvazione o rigetto – il Tecnico accertatore redige il Verbale di istruttoria della richiesta di recesso (allegato 1) e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di recesso da parte del Tecnico. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il Responsabile dell'UDP predispone il Provvedimento di approvazione della richiesta di recesso (allegato 2). In caso di esito negativo predispone il Provvedimento di rigetto della richiesta di recesso (allegato 3). Consegna il provvedimento al Dirigente del Soggetto attuatore.

6.5 Approvazione ed invio del provvedimento

Il Dirigente del Soggetto attuatore approva il provvedimento e lo invia al beneficiario a mezzo raccomandata A/R.

Il provvedimento viene inoltre inviato al Referente di misura ed al RUFA che lo invia all'Organismo pagatore.

Questa procedura è relativa esclusivamente all'investimento. Dopo l'accertamento finale il recesso dagli impegni in assenza di cause di forza maggiore determina la restituzione delle somme percepite per l'impianto e per i premi maggiorate degli interessi legali.

Gli interessi vanno calcolati anche nel caso di somme erogate per anticipazioni

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

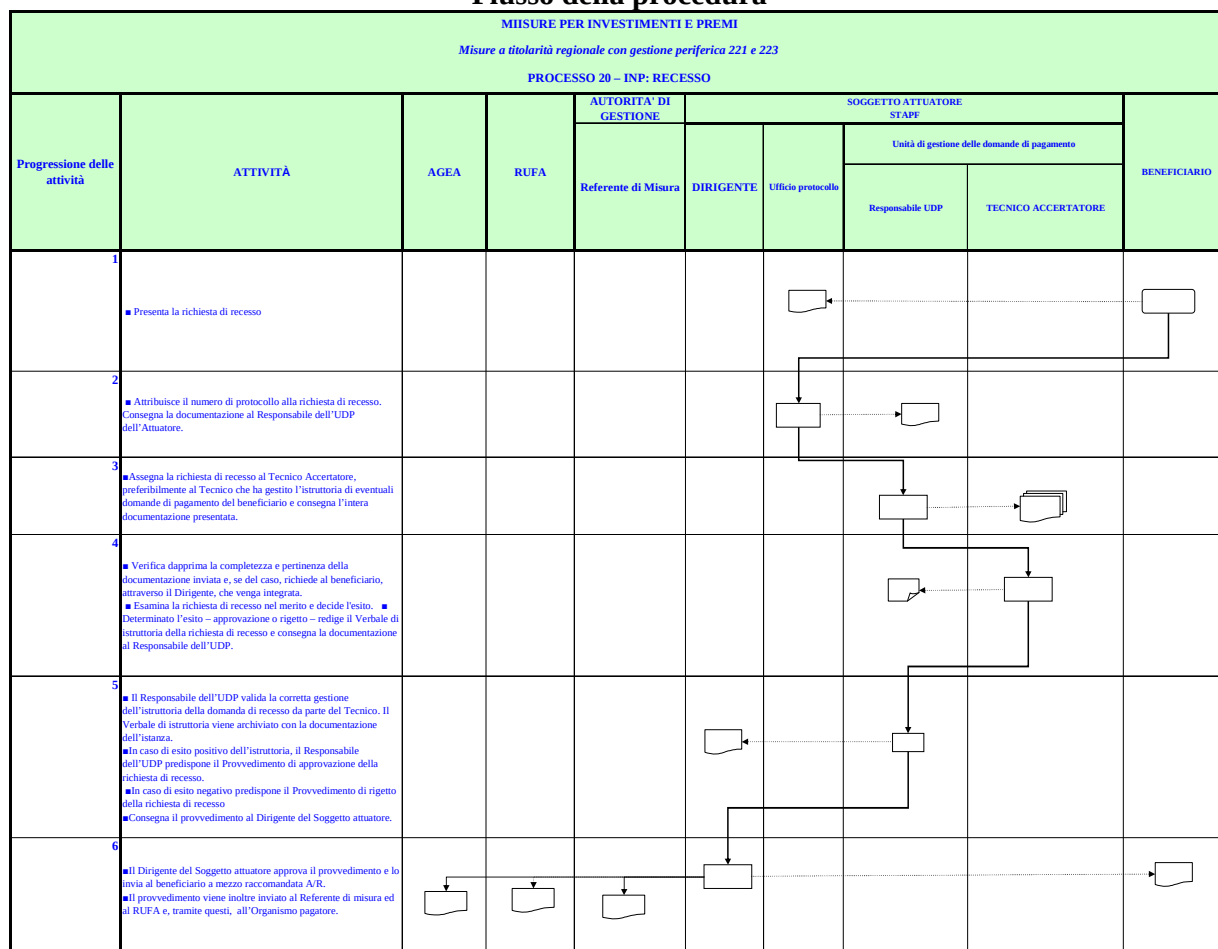
Allegato 1 - Verbale di istruttoria della richiesta di recesso

Allegato 2 – Provvedimento di approvazione della richiesta di recesso

Allegato 3 – Provvedimento di rigetto della richiesta di recesso

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

11. CONTROLLI IN LOCO ED EX POST

Misura	Titolo
112	<i>“Insediamento di giovani agricoltori”</i>
113	<i>“Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli”</i>
115	<i>“Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale”</i>
121	<i>“Ammodernamento delle aziende agricole”</i>
122	<i>“Accrescimento del valore economico delle foreste”</i>
123	<i>“Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”</i>
Cluster giovani	<i>“Insediamento di giovani agricoltori” con “Ammodernamento delle aziende agricole”</i>
131	<i>“Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria”</i>
132	<i>“Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”</i>
133	<i>“Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità”</i>
221	<i>“Imboschimento di terreni agricoli”</i>
223	<i>“Imboschimento di superfici non agricole”</i>
226	<i>“Ricostituzione del materiale forestale e interventi preventivi”</i>
227	<i>“Investimenti non produttivi”</i>
311	<i>“Diversificazione in attività non agricole”</i>
321	<i>“Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”</i>
323	<i>“Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”</i>
221	<i>“Imboschimento di terreni agricoli”</i>
223	<i>“Imboschimento di superfici non agricole”</i>

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR CTR- 01 – Controlli in loco

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla gestione dei controlli in loco previsti dagli articoli nr. 27 e 28 del Reg. 1975/06.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità per i Controlli. Si avvia con l'estrazione del campione delle istanze da verificare effettuato dall'Organismo pagatore e si conclude con l'invio degli esiti all'Organismo pagatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Il campionamento svolto dall'Organismo pagatore viene effettuato sulla base delle analisi di rischio e nel rispetto delle percentuali minime di estrazione (Reg. 1975/06 art. 27 comma 3) oltre che tenendo conto di altri criteri aggiuntivi evidenziati dalla Regione.

La spesa controllata rappresenta almeno il 4% della spesa pubblica dichiarata alla Commissione ogni anno e almeno il 5% della spesa pubblica dichiarata alla Commissione per l'intero periodo di programmazione.

La comunicazione al beneficiario dell'avvio del procedimento di controllo e della data della visita può essere effettuata con un preavviso massimo di 48 ore rispetto alla data della visita in loco. Se il preavviso è più ampio esso dovrà limitarsi allo stretto necessario in funzione della natura della misura e dell'operazione cofinanziata.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Ricezione ed inoltro del campione (RUFA)
2. Definizione e trasmissione Piano dei controlli (Responsabile dei controlli)
3. Gestione del controllo in loco ed emissione del verbale (Gruppo controlli)
4. Approvazione e gestione degli esiti (Responsabile dei controlli)
5. Gestione dell'eventuale follow up (Gruppo controlli)
6. Monitoraggio sull'esecuzione del Piano dei controlli in loco (Responsabile dei controlli)
7. Invio esiti all'Organismo pagatore (RUFA)

6.1 Ricezione ed inoltro del campione

Il RUFA riceve dall'Organismo pagatore il campione dei controlli in loco e lo trasmette suddiviso in base alla Misura ed alla provincia al Dirigente di Settore/Referente di misura e al Responsabile dei Controlli.

6.2 Definizione e trasmissione piano dei controlli

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Il Responsabile dei Controlli definisce il Piano dei controlli contenente il calendario delle visite in loco e l'indicazione dei funzionari/tecnici incaricati della verifica, facenti parte del Gruppo per i Controlli. Trasmette il Piano dei controlli al Dirigente di Settore/Referente di Misura ed ai funzionari incaricati degli stessi con il calendario dettagliato delle verifiche da svolgere.

6.3 Gestione del controllo in loco ed emissione del verbale

Il Tecnico incaricato comunica al beneficiario l'avvio del procedimento di controllo e la data della visita in loco, acquisisce dall'Unità di gestione delle domande di pagamento il fascicolo relativo alla operazione oggetto del controllo in loco e stampa la check list e la relazione da compilare in sede di controllo.

Il Tecnico incaricato svolge il controllo in loco e compila la check list, che sarà siglata anche dal beneficiario, e ne rilascia una copia allo stesso.

Il Tecnico incaricato, in base alla check list ed alla documentazione acquisita durante il controllo redige il verbale, evidenziando le eventuali criticità rilevate e formulando le raccomandazioni a cui dare seguito.

Trasmette il verbale e l'intera documentazione al Responsabile dei controlli entro 15 giorni dall'avvio del procedimento.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti

Il Responsabile dei controlli verifica la correttezza e la completezza del verbale di controllo ai fini della corretta definizione dell'esito del controllo. In particolare verifica:

- × la corretta compilazione della check list
- × il rispetto delle procedure relative all'esecuzione del controllo in loco;
- × la presenza della documentazione da acquisire nel corso del controllo in loco.

Il Responsabile dei controlli verbalizza la verifica su apposito modello e archivia l'intera documentazione.

Se il controllo non ha rilevato alcuna anomalia, il Responsabile dei controlli chiude il procedimento e riporta sul registro dei controlli le informazioni richieste.

Se sono stati riscontrati elementi di criticità, dà seguito alle raccomandazioni/prescrizioni previste nel verbale di controllo ed avvia un follow up di controllo (se necessario in loco).

6.5 Gestione dell'eventuale follow up

Il Tecnico incaricato procede nel follow up e trasmette il relativo verbale al Responsabile dei Controlli.

6.6 Monitoraggio sull'esecuzione del Piano dei controlli in loco

Il Responsabile dei Controlli monitora l'esecuzione del Piano dei controlli in loco.

Periodicamente elabora e trasmette un report al Referente di Misura, al RUFA e al Gruppo di Audit Interno contenente le informazioni relative ai controlli eseguiti, agli esiti, alle criticità irrisolte.

Il Referente di Misura analizza le anomalie e le risultanze derivanti dai controlli, elabora eventuali risoluzioni inerenti criticità di sistema, standardizza le procedure se rileva differenze di comportamento tra i vari uffici territoriali attraverso incontri periodici con i Soggetti attuatori oltre che con i gruppi di controllo.

Il Gruppo di audit interno raccoglie le informazioni relative ai controlli di tutte le misure e le utilizza per la verifica dell'efficienza del sistema dei controlli interni

6.7 Invio esiti all'Organismo pagatore

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

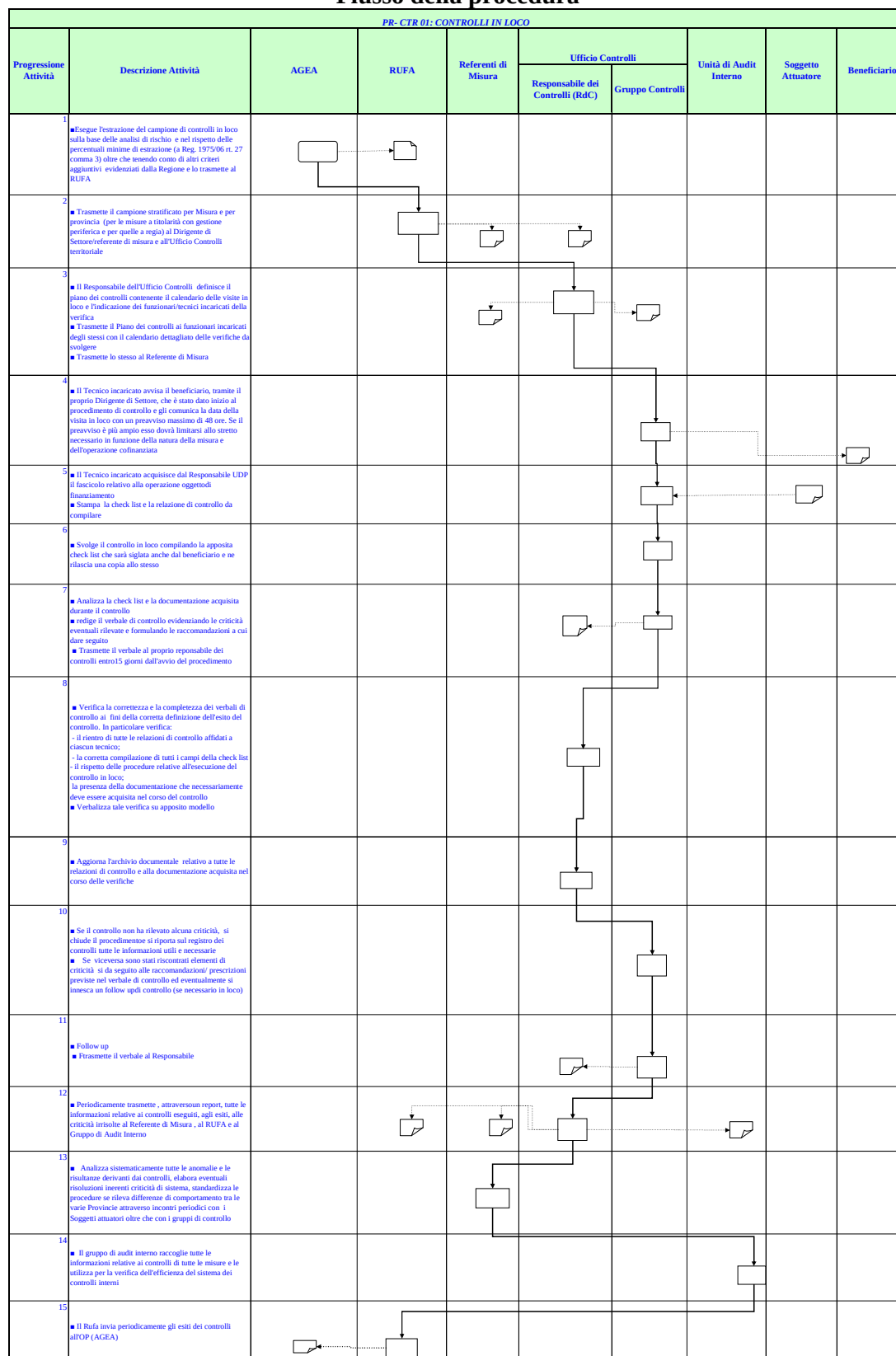
Il RUFA invia periodicamente gli esiti dei controlli in loco all'Organismo Pagatore.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

PR CTR-02 – Controlli ex post

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla gestione dei controlli ex post previsti dall'articolo 30 del Reg. 1975/06.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità per i Controlli. Si avvia con l'estrazione del campione delle istanze da verificare effettuato dall'Organismo pagatore e si conclude con l'invio degli esiti all'Organismo pagatore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Il campionamento svolto dall'Organismo pagatore viene effettuato sulla base delle analisi di rischio e nel rispetto delle percentuali minime di estrazione (Reg. 1975/06 art. 30 comma 3) oltre che tenendo conto di altri criteri aggiuntivi evidenziati dalla Regione.

La spesa controllata rappresenta almeno l'1% della spesa ammissibile per le operazioni connesse agli investimenti per i quali è stato pagato il saldo e continuano a sussistere impegni.

La comunicazione al beneficiario dell'avvio del procedimento di controllo e della data della visita può essere effettuata con un preavviso massimo di 48 ore rispetto alla data della visita in loco.

Inoltre, in base all'art. 30 comma 4 del Reg. 1975/06, i controllori che eseguono i controlli ex post non possono aver preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Ricezione ed inoltro del campione (RUFA)
2. Definizione e trasmissione piano dei controlli ex post (Responsabile dei controlli)
3. Gestione del controllo ed emissione del verbale (Gruppo controlli)
4. Approvazione e gestione degli esiti (Responsabile dei controlli)
5. Monitoraggio dell'esecuzione del Piano dei controlli ex post (Responsabile dei controlli)
6. Invio esiti all'Organismo pagatore (RUFA)

6.1 Ricezione ed inoltro del campione

Il RUFA riceve dall'Organismo pagatore il campione dei controlli ex post e lo trasmette suddiviso in base alla Misura ed alla provincia al Dirigente di Settore/Referente di misura e al Responsabile dei Controlli.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

6.2 Definizione e trasmissione Piano dei controlli

Il Responsabile dei Controlli definisce il Piano dei controlli contenente il calendario delle visite in loco e l'indicazione dei funzionari/tecnici incaricati della verifica, facenti parte del Gruppo per i Controlli. Trasmette il Piano dei controlli al Dirigente di Settore/Referente di Misura ed ai funzionari incaricati degli stessi con il calendario dettagliato delle verifiche da svolgere.

6.3 Gestione del controllo in loco ed emissione del verbale

Il Tecnico incaricato comunica al beneficiario l'avvio del procedimento di controllo e la data della visita in loco, acquisisce dall'Unità di gestione delle domande di pagamento il fascicolo relativo alla operazione oggetto del controllo in loco e stampa la check list e la relazione di controllo da compilare in sede di controllo.

Il Tecnico incaricato svolge il controllo in loco, verifica il mantenimento degli impegni e compila la check list, che sarà siglata anche dal beneficiario, e ne rilascia una copia allo stesso.

Il Tecnico incaricato, in base alla check list ed alla documentazione acquisita durante il controllo redige il verbale di controllo ex post, evidenziando le eventuali criticità rilevate.

Trasmette il verbale e l'intera documentazione al Responsabile dei controlli entro 15 giorni dall'avvio del procedimento.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti

Il Responsabile dei controlli verifica la correttezza e la completezza del verbale di controllo ai fini della corretta definizione dell'esito del controllo. In particolare verifica:

- × la corretta compilazione della check list
- × il rispetto delle procedure relative all'esecuzione del controllo in loco;
- × la presenza della documentazione da acquisire nel corso del controllo in loco.

Il Responsabile dei controlli verbalizza la verifica su apposito modello e archivia l'intera documentazione.

Se il controllo non ha rilevato alcuna anomalia, il Responsabile dei controlli chiude il procedimento e riporta sul registro dei controlli le informazioni richieste.

Se il controllo sul mantenimento degli impegni ha dato esito negativo, il Responsabile dei controlli avvisa l'Organismo pagatore per il recupero delle somme e l'applicazione di eventuali sanzioni.

6.5 Monitoraggio dell'esecuzione del Piano dei controlli ex post

Il Responsabile dei Controlli monitora l'esecuzione del Piano dei controlli ex post.

Periodicamente elabora e trasmette un report al Referente di Misura, al RUFA ed al Gruppo di Audit Interno le informazioni relative ai controlli eseguiti, agli esiti, alle criticità irrisolte.

Il Referente di Misura analizza le anomalie e le risultanze derivanti dai controlli, elabora eventuali risoluzioni inerenti criticità di sistema, standardizza le procedure se rileva differenze di comportamento tra i vari uffici territoriali attraverso incontri periodici con i Soggetti attuatori oltre che con i gruppi di controllo.

Il Gruppo di audit interno raccoglie le informazioni relative ai controlli di tutte le misure e le utilizza per la verifica dell'efficienza del sistema dei controlli interni

6.6 Invio esiti all'Organismo pagatore

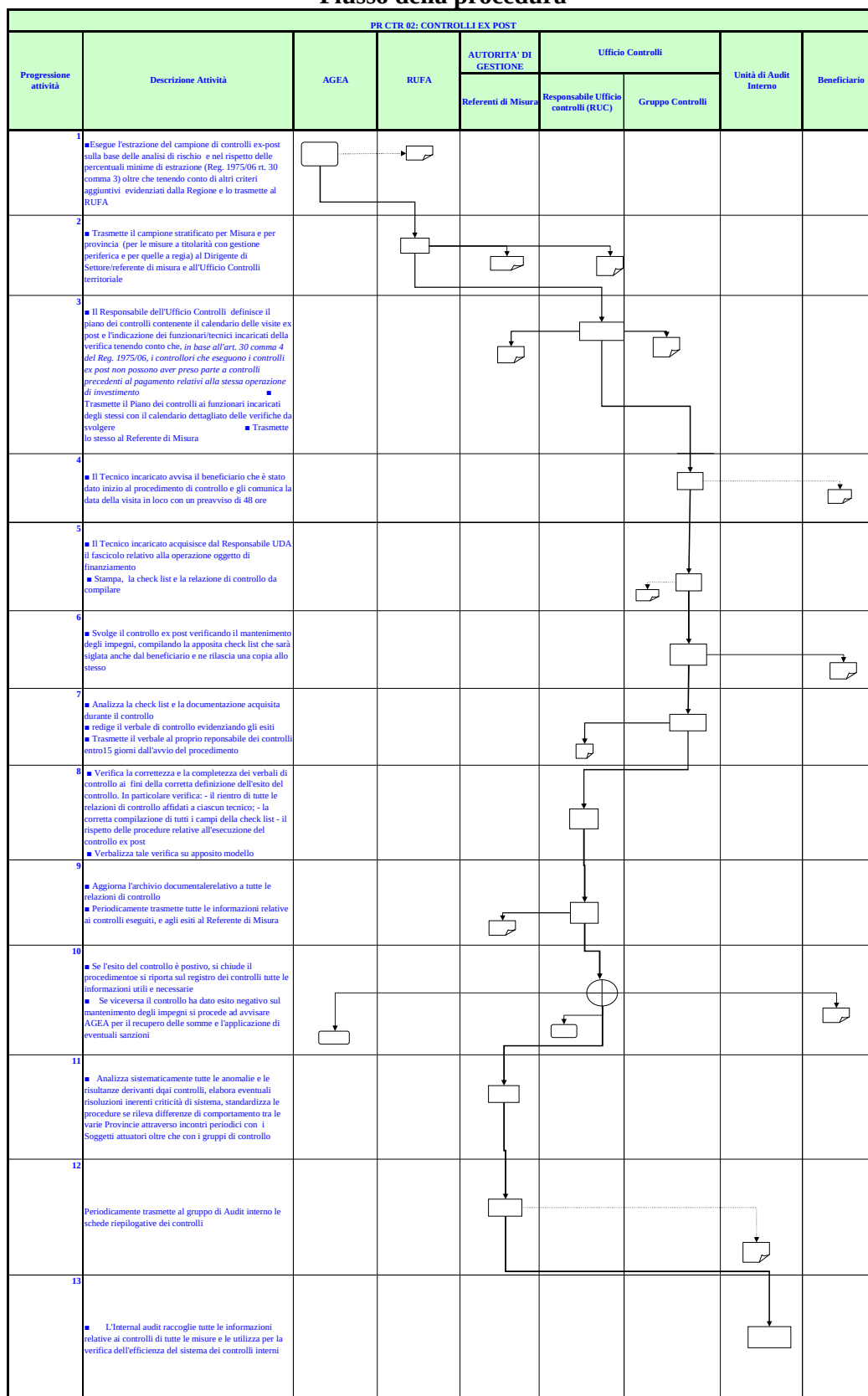
Il RUFA invia periodicamente gli esiti dei controlli ex post all'Organismo Pagatore.

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

7. Allegati

Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Regione Campania – Domande di pagamento

Flusso della procedura



A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 151 del 18 giugno 2009 – DGR n. 1465 del 3 agosto 2007 Centro regionale di incremento ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE) - Determinazioni per l'affidamento di servizi essenziali per il mantenimento del patrimonio equino e per lo svolgimento delle attività istituzionali. Impegno ed assegnazione della somma di euro 100.000,00 al Settore TAPA-CePICA di Caserta. UPB 2.77.194 capitolo 3210. Esercizio finanziario 2009.**

PREMESSO che

- la legge regionale n. 11/1991 attribuisce, tra l'altro, all'AGC *Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile* (IPA) - la competenza in materia di ippicoltura;
- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 8094 del 18 Novembre 1996 ha disposto che le attività ed i compiti istituzionali del *Centro Regionale di Incremento Ippico* di Santa Maria Capua Vetere (CE) sono incardinate nel Settore *Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura* (Settore TAPA-CePICA) di Caserta;
- la D.G.R. n. 685 del 24 aprile 2007 ha assegnato la somma di € 631.004,21 alla competenza del capitolo 3210, integrandone la cassa di € 300.000,00, da utilizzare per le attività del Centro regionale di incremento ippico di S. Maria C.V. (CE), nell'ambito delle reiscrizioni nel bilancio per l'esercizio finanziario 2007 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002;
- la DGR n. 1465 del 3 agosto 2007 ha stabilito che il Settore TAPA-CePICA di Caserta proceda all'affidamento dei servizi essenziali di mantenimento e accudimento degli equini, pulizia delle scuderie, assistenza veterinaria e mascalcia, pulizia e manutenzione dei paddocks e degli spazi verdi presso il Centro regionale di incremento ippico di S. Maria C.V. (CE), per il periodo triennale 2008-2010, mediante procedura aperta, da attuarsi a cura dell'A.G.C. *Demanio e Patrimonio*, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006;
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 176 del 10 Settembre 2007 è stata impegnata ed assegnata la somma di € 300.000,00 al Settore TAPA-CePICA di Caserta, per il finanziamento dei servizi essenziali di cui sopra;
- le procedure di affidamento hanno comportato per l'anno 2008 una spesa pari ad € 108.000,00 e per l'anno 2009 una spesa pari ad € 142.000,00 determinando di conseguenza una disponibilità residua, per le finalità di cui alla DGR n. 1465/2007, pari ad € 50.000,00;
- la D.G.R. n. 1080 del 12 Giugno 2009 ha assegnato la somma di € 331.004,21 alla competenza del capitolo 3210, integrandone la cassa di € 150.000,00, da utilizzare per le attività del Centro regionale di incremento ippico di S. Maria C.V. (CE), nell'ambito delle reiscrizioni nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO che

- con nota protocollo n. 2009.0463342 del 27 Maggio 2009 il Dirigente del Settore TAPA-CePICA di Caserta ha determinato il fabbisogno ulteriore di risorse finanziarie per un importo pari ad € 100.000,00 - in aggiunta ai 50.000,00 € indicati in premessa - necessarie per avviare le procedure di affidamento per l'anno 2010 dei servizi essenziali di cui alla DGR n. 1465/2007;
- con la stessa nota è stata evidenziata, altresì, la necessità che le suddette procedure siano avviate quanto prima in considerazione che la predisposizione degli atti preordinati all'affidamento dei servizi di cui trattasi richiede dei tempi tecnici non altrimenti riducibili;

RITENUTO

- di dover integrare le risorse finanziarie nella disponibilità del Dirigente del Settore TAPA-CePICA di Caserta per una somma pari ad € 100.000,00 al fine di avviare le procedure di affidamento - per l'anno 2010 - dei servizi essenziali di cui alla DGR n. 1465/2007 in quanto le risorse residue disponibili sono insufficienti per far fronte alle esigenze stimate;

- di dover, pertanto, impegnare ed assegnare la somma di € 100.000,00 a valere sull'UPB 2.77.194 capitolo 3210 *Attuazione programmi di incremento ippico* - L.R. 2/8/82 n. 42, Art. 62, codice di bilancio 2.01.03, dell'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

VISTI

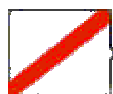
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 *Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 Marzo 2000, n. 76*;
- la L.R. n. 1 del 19 Gennaio 2009 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2009*;
- la L.R. n. 2 del 19 Gennaio 2009 *Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011*;
- la DGR n. 261 del 23 Febbraio 2009 ad oggetto *Approvazione bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7*;
- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n. 25 del 3 Luglio 2008 ad oggetto *Misure per il coordinamento e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori e istituzioni presso i Settori dell'AGC.11 del "Registro dell'Attività contrattuale"*;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore

DECRETA

- di integrare le risorse finanziarie nella disponibilità del Dirigente del Settore TAPA-CePICA di Caserta per una somma pari ad € 100.000,00 al fine di avviare le procedure di affidamento - per l'anno 2010 - dei servizi essenziali di mantenimento e accudimento degli equini, pulizia delle scuderie, assistenza veterinaria e mascalcia, pulizia e manutenzione dei paddocks e degli spazi verdi presso il Centro regionale di incremento ippico di S. Maria C.V. (CE), di cui alla DGR n. 1865/2007;
- di impegnare, a tal fine, la somma di € **100.000,00** a valere sull'UPB 2.77.194 **capitolo 3210 Attuazione programmi di incremento ippico** - L.R. 2/8/82 n. 42, Art. 62, codice di bilancio 2.01.03, dell'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
- di assegnare al Settore TAPA-CePICA di Caserta, a fronte dell'impegno assunto con il presente provvedimento, la somma di € 100.000,00;
- di autorizzare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 della L.R. 07/2002, l'accensione di apposita apertura di credito per € 100.000,00 a favore del Settore TAPA-CePICA di Caserta a seguito di successiva, formale comunicazione al Settore *Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*, del Dirigente competente il quale attesterà anche le effettive esigenze di spesa da sostenere in ordine alle attività in oggetto;
- di autorizzare il Dirigente del Settore TAPA-CePICA di Caserta a utilizzare la somma assegnata di € 100.000,00 esclusivamente per lo svolgimento delle attività di cui alla DGR n. 1465/2007;
- il Settore TAPA-CePICA di Caserta è tenuto alla rendicontazione delle somme spese comunicandone le risultanze ai competenti Settori regionali ed al Settore IPA;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
 1. all'Assessore all'Agricoltura ed Attività Produttive;
 2. all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 3. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.
 4. al Settore *Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Ce.P.I.C.A.* di Caserta;
 5. al Settore *Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*;
 6. al Settore *Bilancio e Credito Agrario*.
 7. al Settore *Provveditorato ed Economato* dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio.

Irlando



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Antonio Irlando

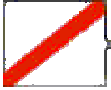
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Vincenzo De Lucia

A.G.C.	11	Settore	2

OGGETTO

DGR n. 1465 del 3 agosto 2007 Centro regionale di incremento ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE) - Determinazioni per l'affidamento di servizi essenziali per il mantenimento del patrimonio equino e per lo svolgimento delle attività istituzionali. Impegno ed assegnazione della somma di euro 100.000,00 al Settore TAPA-CePICA di Caserta. UPB 2.77.194 capitolo 3210. Esercizio finanziario 2009.

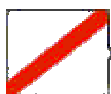


Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
STAPA CEPICA CASERTA	80011990639		-	-	100.000,00	0,00
TOTALI					100.000,00	0,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa
STAPA CEPICA CASERTA	Spec. di pag. : ACCREDITAMENTO	2009 3210

- Antonio Irlando -



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Antonio Irlando

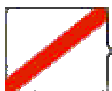
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Vincenzo De Lucia

A.G.C.	11	Settore	2

OGGETTO

DGR n. 1465 del 3 agosto 2007 Centro regionale di incremento ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE) - Determinazioni per l'affidamento di servizi essenziali per il mantenimento del patrimonio equino e per lo svolgimento delle attività istituzionali. Impegno ed assegnazione della somma di euro 100.000,00 al Settore TAPA-CePICA di Caserta. UPB 2.77.194 capitolo 3210. Esercizio finanziario 2009.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	3210	2	77	194	100.000,00	0,00
TOTALE					100.000,00	0,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

- Antonio Irlando -

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 313 del 22 giugno 2009 – PSR 2007-2013 Mis. 114 - Riconoscimento degli organismi abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale di cui al bando regionale del 13 ottobre 2008.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- in applicazione dell'articolo 24 del Regolamento n. 1698/2005, il PSR della Campania 2007-2013 ha previsto l'attivazione della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza";
- il Settore avente competenza per la gestione funzionale ed amministrativa di detta misura è il Settore SIRCA dell'Area GDC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario";
- la misura 114 è stata programmata per promuovere un apposito servizio di consulenza aziendale agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali e boschive, al fine di favorire il rispetto dell'applicazione dei criteri di gestione obbligatori, delle buone condizioni agronomiche e ambientali, della sicurezza sul lavoro, nonché con l'obiettivo di fornire assistenza agli operatori agricoli per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa;
- la scheda della misura 114 contenuta nel PSR 2007-2013, prevede che, prima di procedere all'attuazione della misura stessa, vadano riconosciuti i Soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza alle imprese agricole e forestali;
- la misura prevede, altresì, che i soggetti riconosciuti dalla Regione Campania siano iscritti in appositi "Elenchi regionali degli organismi di consulenza".

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione n. 1517 del 26.09.08 sono state approvate dalla Giunta Regionale le Linee guida per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale messe a punto dall'Area GDC 11 – Settore SIRCA;
- con DRD del Settore SIRCA n. 472 del 30.09.08 è stato approvato il bando per il riconoscimento degli organismi di consulenza idonei all'erogazione dei servizi di consulenza di cui alla misura 114 del PSR, conformemente alle Linee guida approvate dalla Giunta Regionale, regolarmente pubblicato sul BURC n. 41 del 13.10.08.

CONSIDERATO altresì che:

- con successivo DRD n. 533 dell'11.11.08 è stata istituita un'apposita Commissione interna di valutazione e verifica di conformità amministrativa delle istanze presentate, sulla base dei criteri indicati nel bando stesso;
- in data 15.12.08 sono scaduti i termini di presentazione delle istanze, così come previsto dal bando, e sono pervenute n. 35 domande complessive di riconoscimento;
- la Commissione ha espletato regolarmente il lavoro di istruttoria e valutazione delle istanze pervenute.

PRESO ATTO che la Commissione ha proposto l'accoglimento delle istanze di riconoscimento presentate dai seguenti organismi di consulenza:

Società BIOCONSULT Srl – S. Angelo a Cupolo (Bn)

Società MONERE Srl – Avellino

Soc. coop. CENTRO SERVIZI CASERTA – Caserta

Società TECNOGEA Srl – Castellammare di Stabia (Na)

Società EQUIPE SUD Srl – Capua (Ce)

Società AGRIMPRESA SERVICE Srl – Benevento

Soc. coop. AGRINNOVA CAMPANIA – Benevento

Società ARIAMO Sas – Somma Vesuviana (Na)

Società MANAGMENT HOUSE Snc – Torre Le Nocelle (Av)
Società GREEN PLANET Srl – Benevento
Cons. CONSORZIO VERDE CAMPANIA – Napoli, Sede operativa: Benevento
Soc. coop. soc. GEA – Eboli (Sa), Sede operativa: Contursi Terme (Sa)
Società TELESERVIZI IT Spa – Napoli
Società CON.AGRI.PROJECT Srl – Napoli, Sede operativa: Cesa (Ce).

CONSIDERATO che il gruppo interno di lavoro sulla verifica e autenticità delle dichiarazioni sostitutive ha completato le attività di controllo, a campione, degli organismi sorteggiati senza riscontrare alcuna difformità.

RITENUTO, alla luce delle risultanze dell'istruttoria compiuta dalla Commissione:

- di poter procedere all'approvazione delle istanze di riconoscimento all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, di cui alla misura 114 del PSR Campania 2007-2013, presentate dagli organismi sopra elencati, ordinati per protocollo di arrivo delle istanze stesse al SeSIRCA;
- di dover rinviare a successivo provvedimento, così come previsto dalla misura 114, l'istituzione degli Elenchi regionali degli organismi di consulenza (produzioni vegetali e produzioni animali), autorizzando altresì l'inserimento negli elenchi stessi dei soggetti riconosciuti.

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa:

- di approvare, alla luce dell'istruttoria compiuta dalla Commissione interna di valutazione, le istanze di riconoscimento all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, di cui alla misura 114 del PSR Campania 2007-2013, presentate dagli organismi di seguito riportati, ordinati per protocollo di arrivo delle istanze stesse al SeSIRCA:
Società BIOCONSULT Srl – S. Angelo a Cupolo (Bn)
Società MONERE Srl – Avellino
Soc. coop. CENTRO SERVIZI CASERTA – Caserta
Società TECNOGEA Srl – Castellammare di Stabia (Na)
Società EQUIPE SUD Srl – Capua (Ce)
Società AGRIMPRESA SERVICE Srl – Benevento
Soc. coop. AGRINNOVA CAMPANIA – Benevento
Società ARIAMO Sas – Somma Vesuviana (Na)
Società MANAGMENT HOUSE Snc – Torre Le Nocelle (Av)
Società GREEN PLANET Srl – Benevento
Cons. CONSORZIO VERDE CAMPANIA – Napoli, Sede operativa: Benevento
Soc. coop. soc. GEA – Eboli (Sa), Sede operativa: Contursi Terme (Sa)
Società TELESERVIZI IT Spa – Napoli
Società CON.AGRI.PROJECT Srl – Napoli, Sede operativa: Cesa (Ce);
- di rinviare a successivo provvedimento l'istituzione degli Elenchi regionali degli organismi di consulenza (produzioni vegetali e produzioni animali), autorizzando altresì l'inserimento negli elenchi stessi dei soggetti riconosciuti.

Il presente decreto viene trasmesso, per conoscenza:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse I del PSR 2007-2013;
- al Settore Stampa, per la pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02- AA.GG. Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 326 del 22 giugno 2009 – PSR 2007-2013 Mis. 114 - Istituzione degli elenchi regionali degli organismi abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale ed iscrizione agli stessi degli organismi riconosciuti ai sensi del drd n. 313 del 19.06.09.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- in applicazione dell'articolo 24 del Regolamento n. 1698/2005, il PSR della Campania 2007-2013 ha previsto l'attivazione della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza";
- il Settore avente competenza per la gestione funzionale ed amministrativa di detta misura è il Settore SIRCA dell'Area GDC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario";
- la misura 114 è stata programmata per promuovere un apposito servizio di consulenza aziendale agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali e boschive, al fine di favorire il rispetto dell'applicazione dei criteri di gestione obbligatori, delle buone condizioni agronomiche e ambientali, della sicurezza sul lavoro, nonché con l'obiettivo di fornire assistenza agli operatori agricoli per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa;
- la scheda della misura 114 contenuta nel PSR 2007-2013, prevede che, prima di procedere all'attuazione della misura stessa, vadano riconosciuti i Soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza alle imprese agricole e forestali;
- la misura prevede, altresì, che i soggetti riconosciuti dalla Regione Campania siano iscritti in appositi "Elenchi regionali degli organismi di consulenza aziendale", uno per le produzioni vegetali e uno per le produzioni animali.

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione n. 1517 del 26.09.08 sono state approvate dalla Giunta Regionale le Linee guida per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale messe a punto dall'Area GDC 11 – Settore SIRCA;
- con DRD del Settore SIRCA n. 472 del 30.09.08 è stato approvato il bando per il riconoscimento degli organismi di consulenza idonei all'erogazione dei servizi di consulenza di cui alla misura 114 del PSR, conformemente alle Linee guida approvate dalla Giunta Regionale, regolarmente pubblicato sul BURC n. 41 del 13.10.08.

CONSIDERATO altresì che:

- con successivo DRD n. 533 dell'11.11.08 è stata istituita un'apposita Commissione interna di valutazione e verifica di conformità amministrativa delle istanze presentate, sulla base dei criteri indicati nel bando stesso;
- la Commissione ha espletato regolarmente il lavoro di istruttoria e valutazione delle istanze pervenute;
- con DRD n. 313 del 19.06.09, sulla base dell'istruttoria della Commissione ha provveduto al riconoscimento dei primi 14 Organismi, di seguito riportati, abilitandoli all'erogazione dei servizi di consulenza, così come previsto dalla misura 114 del PSR:
Società BIOCONSULT Srl – S. Angelo a Cupolo (Bn)
Società MONERE Srl – Avellino
Soc. coop. CENTRO SERVIZI CASERTA – Caserta
Società TECNOGEA Srl – Castellammare di Stabia (Na)
Società EQUIPE SUD Srl – Capua (Ce)
Società AGRIMPRESA SERVICE Srl – Benevento
Soc. coop. AGRINNOVA CAMPANIA – Benevento
Società ARIAMO Sas – Somma Vesuviana (Na)

Società MANAGMENT HOUSE Snc – Torre Le Nocelle (Av)
Società GREEN PLANET Srl – Benevento
Cons. CONSORZIO VERDE CAMPANIA – Napoli, Sede operativa: Benevento
Soc. coop. soc. GEA – Eboli (Sa), Sede operativa: Contursi Terme (Sa)
Società TELESERVIZI IT Spa – Napoli
Società CON.AGRI.PROJECT Srl – Napoli, Sede operativa: Cesa (Ce).

CONSIDERATO che il bando suddetto prevede l'iscrizione degli organismi riconosciuti ad uno od entrambi gli Elenchi, in base alle singole opzioni ed alle valutazioni operate dalla Commissione;

RITENUTO, pertanto:

- di poter procedere all'istituzione degli "Elenchi regionali degli Organismi di consulenza aziendale", uno per le produzioni vegetali e uno per le produzioni animali;
- di poter autorizzare l'iscrizione agli stessi degli organismi riconosciuti ai sensi del DRD n. 313 del 19.06.09, così come di seguito riportato:
 - Società BIOCONSULT Srl – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali
 - Società MONERE Srl – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali
 - Soc. coop. CENTRO SERVIZI CASERTA – Elenco produzioni vegetali
 - Società TECNOGEA Srl – Elenco produzioni vegetali
 - Società EQUIPE SUD Srl – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali
 - Società AGRIMPRESA SERVICE Srl – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali
 - Soc. coop. AGRINNOVA CAMPANIA – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali
 - Società ARIAMO Sas – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali
 - Società MANAGMENT HOUSE Snc – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali
 - Società GREEN PLANET Srl – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali
 - Cons. CONSORZIO VERDE CAMPANIA – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali
 - Soc. coop. soc. GEA – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali
 - Società TELESERVIZI IT Spa – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali
 - Società CON.AGRI.PROJECT Srl – Elenco produzioni vegetali ed Elenco produzioni animali;
- di dover elencare gli organismi suddetti per ordine di protocollo di arrivo delle istanze di riconoscimento al SeSIRCA;
- di dover autorizzare la pubblicazione degli Elenchi sul BURC e sul sito istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura con le seguenti informazioni per ciascun organismo:
 - denominazione
 - indirizzo della sede operativa e legale, ove differenti
 - recapiti telefonici, fax, casella di posta elettronica ed eventuale sito internet.

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di istituire, ai sensi della misura 114 del PSR Campania 2007-2013, gli "Elenchi regionali degli Organismi di consulenza aziendale", uno per le produzioni vegetali e uno per le produzioni animali;
- di approvare gli Elenchi riportati nell'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui ne costituiscono parte integrale e sostanziale, in cui sono inseriti gli organismi riconosciuti ai sensi del DRD n. 313 del 19.06.09;
- di rinviare a successivi provvedimenti l'eventuale aggiornamento degli Elenchi allegati.

Il presente decreto viene trasmesso, per conoscenza:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse I del PSR 2007-2013;
- al Settore Stampa, per la pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02- AA.GG. Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04.

REGIONE CAMPANIA - Assessorato all'Agricoltura, SeSIRCA
PSR CAMPANIA 2007-2013 - Misura 114, Utilizzo dei servizi di consulenza
ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA AZIENDALE PER LE PRODUZIONI VEGETALI

N. Ord.	Denominazione	Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail
01	BIOCONSULT srl	P.zza S. Matteo, L. Perrillo - S. Angelo a Cupolo (BN)	082454019	082454019	bioconsultsrl@virgilio.it
02	MONERE srl	Via Pescatori, 123 - Avellino	0825248250	0825248250	psr114@monere.it
03	CENTRO SERVIZI CASERTA s.c.	<i>Sede legale:</i> Via S. Antonio da Padova, 13 - Caserta <i>Sede operativa:</i> Via Giannone, 87 - Caserta	0823326220 0823279660	0823323523 0823279660	caserta@confcooperative.it
04	TECNOGEA srl	Via Amato, 10 - C.mmare di Stabia (NA)	0813941522	0813941523	info@tecnogea.com
05	EQUIPE SUD srl	C.so G. Priorato di Malta, 84 - Capua (CE)	0823621378	0823795779	info@equipesud.it
06	AGRIMPRESA SERVICE srl	Via delle Puglie, 34 - Benevento	0824279054	082454122	info@agrimpreseservice.it
07	AGRINNOVA CAMPANIA scrll	Via XXV Luglio, 38 - Benevento	0824335790	0824335790	agrinovacampania@tiscali.it
08	ARIAMO sas	Via I Trav. Turati, 12 - Somma Vesuviana (NA)	0818996129	0818996129	ariamiconsulting@gmail.com
09	MANAGMENT HOUSE ITALIA srl	Loc. Campoceraso - Torre Le Nocelle (AV)	0825965843	0825965865	avellino@mhi.it
10	GREEN PLANET srl	Via dei Longobardi, 19 - Benevento	082453275	0824093114	114@greenplanetsrl.it
11	CONSORZIO VERDE CAMPANIA	<i>Sede legale:</i> Via G. Pica, 62 - Napoli <i>Sede operativa:</i> Via M. Vetrone - Benevento	081201451 0824334611	081203128 0824316583	info@consorzioverdecampania.it
12	GEA soc.coop.soc.	<i>Sede legale:</i> Via R. Romano, 3 - Eboli (SA) <i>Sede operativa:</i> Via Festola - Contursi Terme (SA)	0828991263 08287911264	0828363900 08287911264	geaform@hotmail.it
13	TELESERVIZI IT spa	Centro Direzionale Is. E3 - Napoli	0815627331	0815627025	misura114@teleserviziit.com
14	CON.AGRI.PROJECT srl	<i>Sede legale:</i> Centro Direzionale Is. F3 - Napoli <i>Sede operativa:</i> Via Matteotti, P. Serena - Cesa (CE)	0817347236 0818112078	0812134114 0818112078	conagri.project@libero.it

REGIONE CAMPANIA - Assessorato all'Agricoltura, SeSIRCA
PSR CAMPANIA 2007-2013 - Misura 114, Utilizzo dei servizi di consulenza
ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA AZIENDALE PER LE PRODUZIONI ANIMALI

N. Ord.	Denominazione	Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail
01	BIOCONSULT srl	P.zza S. Matteo, L. Perrillo - S. Angelo a Cupolo (BN)	082454019	082454019	bioconsultsrl@virgilio.it
02	MONERE srl	Via Pescatori, 123 - Avellino	0825248250	0825248250	psr114@monere.it
03	EQUIPE SUD srl	C.so G. Priorato di Malta, 84 - Capua (CE)	0823621378	0823795779	info@equipesud.it
04	AGRIMPRESA SERVICE srl	Via delle Puglie, 34 - Benevento	0824279054	082454122	info@agrimpreseservice.it
05	AGRINNOVA CAMPANIA scrll	Via XXV Luglio, 38 - Benevento	0824335790	0824335790	agrinovacampania@tiscali.it
06	ARIAMO sas	Via I Trav. Turati, 12 - Somma Vesuviana (NA)	0818996129	0818996129	ariamoconsulting@gmail.com
07	MANAGMENT HOUSE ITALIA srl	Loc. Campoceraso - Torre Le Nocelle (AV)	0825965843	0825965865	avellino@mhi.it
08	GREEN PLANET srl	Via dei Longobardi, 19 - Benevento	082453275	0824093114	114@greenplanetsrl.it
09	CONSORZIO VERDE CAMPANIA	<i>Sede legale:</i> Via G. Pica, 62 - Napoli <i>Sede operativa:</i> Via M. Vetrone - Benevento	081201451 0824334611	081203128 0824316583	info@consorzioverdecampania.it
10	GEA soc.coop.soc.	<i>Sede legale:</i> Via R. Romano, 3 - Eboli (SA) <i>Sede operativa:</i> Via Festola - Contursi Terme (SA)	0828991263 08287911264	0828363900 08287911264	geaform@hotmail.it
11	TELESERVIZI IT spa	Centro Direzionale Is. E3 - Napoli	0815627331	0815627025	misura114@teleserviziit.com
12	CON.AGRI.PROJECT srl	<i>Sede legale:</i> Centro Direzionale Is. F3 - Napoli <i>Sede operativa:</i> Via Matteotti, P. Serena - Cesa (CE)	0817347236 0818112078	0812134114 0818112078	conagri.project@libero.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 316 del 24 giugno 2009 – Rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Napoli . Determinazione del numero dei componenti del consiglio camerale per organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni, organizzazioni sindacali e rappresentanti dei consumatori a norma del decreto del ministro dell'industria, commercio ed artigianato 24 luglio 1996 n. 501.**

PREMESSO

- che con il decreto del 26 luglio 2007 il Ministro dello Sviluppo Economico ha disposto la pubblicazione dei dati relativi al numero delle imprese, all'indice di occupazione ed al valore aggiunto, relativamente alla provincia di Napoli, come di seguito riportati:

Settore di attività economica	Numero di imprese	Indice di occupazione	Valore aggiunto
Agricoltura	14.055	3,6	539275
Artigianato	28.578	7,7	1.413.172
Industria	47.167	22,5	5.516.691
Commercio	131.690	22,2	4.405.493
Cooperative	7.251	1,8	418.683
Turismo	15.913	5,8	1.172.465
Trasporti e Spedizioni	12.444	10,8	3.853.351
Credito	3.979	2,0	996.961
Assicurazioni	2.494	0,6	198.658
Servizi alle imprese	24.342	15,1	4.318.584
Altri settori	11.137	7,8	1.755.395
Totali	299.050	100	24.588.727

- Che con la deliberazione del Consiglio Camerale n.6 del 23 maggio 2008 è stata approvata la modifica dell'all. 2 dello Statuto Camerale, richiamato all'art. 8, relativo alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio di Napoli, come di seguito riportata:

Settore di attività economica	Numero Consiglieri
Agricoltura	1
Artigianato	2
Industria	7
Commercio	9
Cooperative	1
Turismo	2
Trasporti e Spedizioni	3
Credito ed Assicurazioni	1
Servizi alle imprese	4
Sub totale	30
Organizzazioni Sindacali	1
Associazioni dei Consumatori	1
Totale complessivo	32

- Che con l'avviso pubblicato all'albo camerale, sottoscritto in data 16/06/2008 prot. 26048, pervenuta al protocollo del settore "Regolazione dei mercati" in data 25/6/08 prot. 0545700 il Presidente della Camera di Commercio, a norma dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro dell'Industria 24 luglio 1996, n. 501, ha comunicato l'avvio delle procedure per la determinazione della consistenza delle organizzazioni imprenditoriali, al fine del rinnovo del Consiglio Camerale;
- Con le note n. 33711 del 25/8/08, pervenuta al protocollo del settore "Regolazione dei mercati" in data 3/9/08 prot. 0730314, e n. 34627 del 5/9/08, pervenuta al protocollo del settore "Regolazione dei mercati" in data 12/9/08 prot. 0755766, il Presidente della Camera di

Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli ha inviato, ai sensi del su richiamato decreto del Ministro dell'Industria n. 501/1996, i documenti ed i dati acquisiti dalle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori per il calcolo del grado di rappresentatività, nonché del numero di componenti che ciascuna di esse è chiamata a designare, note trasmesse ai sensi dell'art. 2, comma 6 del DM 501/96;

CONSIDERATO

- che dalle suddette note e dalla documentazione allegata, in base al combinato disposto dell'art. 5, comma 1 lett. a) e comma 6 del DM 501/96, risultano i dati per le singole organizzazioni partecipanti e per gli apparentamenti presentati in ossequio della normativa vigente, riportati nella seguente tabella:

associazioni	n° imprese	di cui PI	n° occupati	di cui PI	VA per occupato
AGRICOLTURA					
apparentamento	10186	4880	13316	6239	344.015,00
coldiretti					
confagricoltura					
CIA					
ARTIGIANATO	13290		28683		916.561,00
I apparentamento	8932		18943		605.321,00
ascom	184		469		
confesercenti	345		418		
CLAAI	3617		9168		
CNA	1532		2575		
casartigiani	1526		2445		
ACAI	835		2205		
UAI santa lucia	280		672		
FENAPI	15		45		
FLA	598		946		
II apparentamento	4358		9740		311.240,00
confartigianato	1875		3210		
unimpresa	2268		6225		
associazione artigiani ischia	215		305		
COMMERCIO	32481		66153		2.287.139,00
I apparentamento	26272		53093		1.835.610,00
ascom	14731	11744	33418	23113	
confesercenti	7139	7139	13549	13549	
CLAAI	616		2147		
api	14	14	103	103	
CNA	252		360		
casartigiani	483		374		
ACAI	253		520		
UAI	154		424		
CIDEC	803		421		
FENAPI	624	323	1466	779	
CLACS assocampania	1024		284		
FLA	179		27		
II apparentamento	6209		13060		451.529,00
unimpresa	6107	3665	13021	5209	
confartigianato	102		39		

COOPERAZIONE					
I apparentamento	566		5596		225.024,00
confcooperative					
AGCI					
Legacoop					
INDUSTRIA	6308		96330		€ 4.107.462
I apparentamento	4040		23102		982.332,00
ASCOM	2289	2269	9329	7977	
CLAAI	268	266	1656	1428	
API	342	320	6534	3757	
APMIC	238		1243		
CNA	62		131		
CASARTIGIANI	97	97	60	60	
FENAPI	470	866	2090	1936	
FLA	54	54	84	84	
CONFESERCENTI	220		1975		
II apparentamento	1907		64559		2.755.166,00
UNIONEINDUSTRIALI	634	491	38363	6987	
UNIMPRESA	477	466	8463	7646	
CISPEL CONF SERVIZI	3		666		
ACEN	763	701	16616	9600	
ASSISTAL	30	30	451	451	
CDO	361	324	8669	5660	369.964,00
SERVIZI ALLE IMPRESE	3567		43853		€ 2.181.049,00
I apparentamento	1753		13631		677.944,00
ASCOM	1012		4339		
CONFESERCENTI	387		2652		
API	220		3935		
AGCI	35		830		
LEGACOOP	2		264		
CONF COOPERATIVE	25		1327		
FENAPI	72		284		
II apparentamento	989		7465		371.275,00
UNIMPRESA	742		6786		
FIAIP	247		679		
III apparentamento	825		22757		1.131.830,00
UNIONEINDUSTRIALI	273		9651		
CONF SERVIZI CISPEL	7		3204		
CDO	545		9902		
TRASPORTI E SPEDIZIONI	2860		43652		€ 2.718.576,00
I apparentamento	2391		17706		1.102.701,00
ASCOM	1667		10864		
CONFESERCENTI	103		1183		
API	12		437		
ACCSEA	393		4061		
FENAPI	216		1161		
II apparentamento	469		25946		1.615.875,00
UNIONEINDUSTRIALI	60		11736		
UNIMPRESA	17		115		

CONFSERVIZICISPEL	10		9775		
CONFITARMA	382		4320		
CREDITO E ASSICURAZIONI					
I apparentamento	1036		10480		838.357,00
ABI	1009		9958		
ANIA	27		522		
TURISMO	3154		19780		€ 696.938
I apparentamento	3039		16698		588.346,00
ASCOM	2151		12790		
CONFESERCENTI	871		3713		
API	17		195		
II apparentamento	115		3082		108.592,00
UNIONEINDUSTRIALI	82		2824		
UNIMPRESA	14		148		
ASSOTRAVEL	19		110		
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	596726				
I apparentamento	596536				
CISL	184018				
CGIL	248325				
UIL	164193				
A.P.L. PANIFICATORI	190				
ASSOCIAZIONE CONSUMATORI	68972				
I apparentamento	45087				
ADICONSUM	16800				
ADOC	14155				
FEDERCONSUMATORI	14132				
II apparentamento	23885				
LEGA CONSUMATORI	2450				
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI	3694				
LA CASA DEL CONSUMATORE	2441				
MOVIMENTO DIFESA CITTADINO	1049				
ASSOUTENTI	3915				
MOVIMENTO CONSUMATORI	2939				
CITTADINANZA ATTIVA	1200				
CODICI	1969				
CONFCONSUMATORI	1803				
CODACONS	2425				

RITENUTO

- di dover procedere alle operazioni indicate dalla normativa sopra riportata, individuando il grado di rappresentatività, le organizzazioni designanti e il numero dei componenti da designare secondo le procedure dettate dal richiamato art. 5 del D.M. 501/96;
- a tal fine di procedere, innanzitutto, al calcolo del grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore determinando, in base alla seguente tabella, la media aritmetica dei seguenti parametri:
 - a) incidenza percentuale del numero delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale rispetto al totale delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che abbiano provveduto alle comunicazioni;

- b) incidenza percentuale del numero degli occupati nelle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale rispetto al totale degli occupati nelle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che abbiano provveduto alle comunicazioni;
- c) incidenza percentuale del valore aggiunto relativo agli occupati delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale rispetto al valore aggiunto totale relativo agli occupati delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che abbiano provveduto alle comunicazioni.

associazioni	n° imprese	di cui PI	%	n° occupati	di cui PI	%	VA per occupato	%	grado di rappresentatività
AGRICOLTURA									
apparentamento	10186	4880	100,00%	13316	6239	100,00%	344.015,00	100,00%	100,00%
coldiretti									
confagricoltura									
CIA									
ARTIGIANATO	13290			28683			916.561,00		
I apparentamento	8932		67,21%	18943		66,04%	605.321,00	66,04%	66,43%
ascom	184			469					
confesercenti	345			418					
CLAAI	3617			9168					
CNA	1532			2575					
casartigiani	1526			2445					
ACAI	835			2205					
UAI santa lucia	280			672					
FENAPI	15			45					
FLA	598			946					
II apparentamento	4358		32,79%	9740		33,96%	311.240,00	33,96%	33,57%
confartigianato	1875			3210					
unimpresa	2268			6225					
associazione artigiani ischia	215			305					
COMMERCIO	32481			66153			2.287.139,00		
I apparentamento	26272		80,88%	53093		80,26%	1.835.610,00	80,26%	80,47%
ascom	14731	11744		33418	23113				
confesercenti	7139	7139		13549	13549				
CLAAI	616			2147					
api	14	14		103	103				
CNA	252			360					
casartigiani	483			374					
ACAI	253			520					
UAI	154			424					
CIDEC	803			421					
FENAPI	624	323		1466	779				
CLACS assocampania	1024			284					
FLA	179			27					
II apparentamento	6209		19,12%	13060		19,74%	451.529,00	19,74%	19,53%
unimpresa	6107	3665		13021	5209				
confartigianato	102			39					
COOPERAZIONE									
I apparentamento	566		100,00%	5596		100,00%	225.024,00	100,00%	100,00%
confcooperative									
AGCI									
Legacoop									
INDUSTRIA	6308			96330			€ 4.107.462		
I apparentamento	4040		64,05%	23102		23,98%	982.332,00	23,92%	37,31%
ASCOM	2289	2269		9329	7977				
CLAAI	268	266		1656	1428				
API	342	320		6534	3757				

APMIC	238			1243					
CNA	62			131					
CASARTIGIANI	97	97		60	60				
FENAPI	470	866		2090	1936				
FLA	54	54		84	84				
CONFESERCENTI	220			1975					
II apparentamento	1907		30,23%	64559		67,02%	2.755.166,00	67,08%	54,78%
UNIONEINDUSTRIALI	634	491		38363	6987				
UNIMPRESA	477	466		8463	7646				
CISPEL CONFSE- VIZI	3			666					
ACEN	763	701		16616	9600				
ASSISTAL	30	30		451	451				
CDO	361	324	5,72%	8669	5660	9,00%	369.964,00	9,01%	7,91%
SERVIZI ALLE IM- PRESE	3567			43853			2.181.049,00		
I apparentamento	1753		49,14%	13631		31,08%	677.944,00	31,08%	37,10%
ASCOM	1012			4339					
CONFESERCENTI	387			2652					
API	220			3935					
AGCI	35			830					
LEGACOO	2			264					
CONFSCOOPERATIVE	25			1327					
FENAPI	72			284					
II apparentamento	989		27,73%	7465		17,02%	371.275,00	17,02%	20,59%
UNIMPRESA	742			6786					
FIAIP	247			679					
III apparentamento	825		23,13%	22757		51,89%	1.131.830,00	51,89%	42,31%
UNIONEINDUSTRIALI	273			9651					
CONFSERVIZI CI- SPEL	7			3204					
CDO	545			9902					
TRASPORTI E SPE- DIZIONI	2860			43652			2.718.576,00		
I apparentamento	2391		83,60%	17706		40,56%	1.102.701,00	40,56%	54,91%
ASCOM	1667			10864					
CONFESERCENTI	103			1183					
API	12			437					
ACCSEA	393			4061					
FENAPI	216			1161					
II apparentamento	469		16,40%	25946		59,44%	1.615.875,00	59,44%	45,09%
UNIONEINDUSTRIALI	60			11736					
UNIMPRESA	17			115					
CONFSERVIZICI- SPEL	10			9775					
CONFITARMA	382			4320					
CREDITO E ASSICU- RAZIONI									
I apparentamento	1036		100,00%	10480		100,00%	838.357,00	100,00%	100,00%
ABI	1009			9958					
ANIA	27			522					
TURISMO	3154			19780			€ 696.938		
I apparentamento	3039		96,35%	16698		84,42%	588.346,00	84,42%	88,40%
ASCOM	2151			12790					
CONFESERCENTI	871			3713					
API	17			195					
II apparentamento	115		3,65%	3082		15,58%	108.592,00	15,58%	11,60%
UNIONEINDUSTRIALI	82			2824					
UNIMPRESA	14			148					
ASSOTRAVEL	19			110					

RITENUTO altresì

- di determinare il numero dei componenti il consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa, tenuto conto dei posti previsti nello statuto camerale per ciascun settore economico come da precedente tabella, dividendo il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni per 1, 2, 3, 4 ed oltre sino alla concorrenza del numero dei seggi disponibili per il relativo settore economico e disponendo i quozienti così ottenuti in una graduatoria decrescente, in un numero pari a quello dei seggi da attribuire, come si evince dalla seguente tabella:

[illegible]

[illegible]

CONFITARMA											
CREDITO E ASSICURAZIONI											
I apparenamento	100,00%	1,000									1
ABI											
ANIA											
TURISMO											
I apparenamento	88,40%	0,884	0,442								2
ASCOM											
CONFESERCENTI											
API											
Il apparenamento	11,60%	0,116	0,058								
UNIONEINDUSTRIALI											
UNIMPRESA											
ASSOTRAVEL											

- di dover altresì procedere alla determinazione dell'organizzazione sindacale e dell'associazione dei consumatori cui spetta effettuare la designazione del componente del Consiglio Camerale, secondo il procedimento dettato dall'art. 5, comma 6 del su richiamato D.M. 501/96;
- a tal fine, di dover attribuire ai parametri previsti dall'art. 3 del medesimo decreto ministeriale un punteggio pari al 50% alla "consistenza numerica" (essendo il parametro che, in termini oggettivi, meglio esprime il grado di rappresentatività dell'organizzazione e/o associazione sindacale e dei consumatori), e di attribuire agli altri parametri previsti dal su indicato art. 3 ed individuati nell'ampiezza e diffusione delle strutture organizzative, e nei servizi resi ed attività, un punteggio pari al 25% per ciascun parametro;

				calcolo dei quozienti
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	596726			
I apparenamento	596536		99,97%	1
CISL	184018			
CGIL	248325			
UIL	164193			
A.P.L. PANIFICATORI	190		0,03%	
ASSOCIAZIONE CONSUMATORI	68972			
I apparenamento	45087		65,37%	1
ADICONSUM	16800			
ADOC	14155			
FEDERCONSUMATORI	14132			
Il apparenamento	23885		34,63%	
LEGA CONSUMATORI	2450			
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI	3694			
LA CASA DEL CONSUMATORE	2441			
MOVIMENTO DIFESA CITTADINO	1049			
ASSOUTENTI	3915			
MOVIMENTO CONSUMATORI	2939			
CITTADINANZA ATTIVA	1200			
CODICI	1969			
CONFCONSUMATORI	1803			
CODACONS	2425			

VISTI

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante le disposizioni in ordine al riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1995, n. 472, relativo al regolamento di attuazione dell'art. 10 della legge 580/1993;
- il decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 24 luglio 1996, n. 501, concernente il regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della legge 580/1993;
- l'art. 11 della legge 11.5.1999, n. 140, concernente disposizioni relative alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- l'art. 37 del decreto legislativo 31.3.1998, n. 112 in materia di vigilanza sulle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- l'art. 5 del Decreto Ministeriale 501/96, a norma del quale il Presidente della Giunta Regionale deve procedere a:
 - a) rilevare il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore;
 - b) individuare le organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni che designano i componenti del Consiglio Camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna di queste designa;
 - c) determinare a quale organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, spetta designare il componente in Consiglio;
 - d) notificare tali determinazioni a tutte le organizzazioni imprenditoriali, sindacali ed associazioni di consumatori partecipanti;
- l'art. 4 della L.R. 24/05 che attribuisce le competenze ai dirigenti;
- la DGR 2119/08 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore "Regolazione dei mercati" al dott. Luciano Califano;
- la LR 12/07;
- il Decreto Dirigenziale n° 2 del 19.01.2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

- **di procedere**, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Ministeriale 24 luglio 1996, n. 501, all'individuazione delle organizzazioni imprenditoriali o gruppo di organizzazioni imprenditoriali, nonché delle organizzazioni sindacali ed associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Napoli, nonché il numero di componenti spettanti a ciascuna delle sopradette organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali e di consumatori o loro raggruppamenti;
- **di provvedere**, alla stregua di quanto innanzi evidenziato e come riportato nel prospetto che segue, all'attribuzione a ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali dei lavoratori ed associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, o loro raggruppamenti del numero dei componenti il Consiglio Camerale da designare:

associazioni	tot
AGRICOLTURA	
apparentamento	1

coldiretti	
confagricoltura	
CIA	
ARTIGIANATO	
I apparentamento	1
ascom	
confesercenti	
CLAAI	
CNA	
casartigiani	
ACAI	
UAI santa lucia	
FENAPI	
FLA	
I apparentamento	1
confartigianato	
unimpresa	
associazione artigiani ischia	
COMMERCIO	
I apparentamento	8
ascom	
confesercenti	
CLAAI	
api	
CNA	
casartigiani	
ACAI	
UAI	
CIDEC	
FENAPI	
CLACS assocampania	
FLA	
II apparentamento	1
unimpresa	
confartigianato	
COOPERAZIONE	
I apparentamento	1
confcooperative	
AGCI	
Legacoop	
INDUSTRIA	
I apparentamento	3

ASCOM	
CLAAI	
API	
APMIC	
CNA	
CASARTIGIANI	
FENAPI	
FLA	
CONFESERCENTI	
Il apparenamento	4
UNIONEINDUSTRIALI	
UNIMPRESA	
CISPEL CONFSERVIZI	
ACEN	
ASSISTAL	
CDO	
SERVIZI ALLE IMPRESE	
I apparenamento	1
ASCOM	
CONFESERCENTI	
API	
AGCI	
LEGACOO	
CONFSCOOPERATIVE	
FENAPI	
Il apparenamento	1
UNIMPRESA	
FIAIP	
III apparenamento	2
UNIONEINDUSTRIALI	
CONFSERVIZI CISPEL	
CDO	
TRASPORTI E SPEDIZIONI	
I apparenamento	2
ASCOM	
CONFESERCENTI	
API	
ACCSEA	
FENAPI	
Il apparenamento	1
UNIONEINDUSTRIALI	
UNIMPRESA	
CONFSERVIZICISPEL	
CONFITARMA	

CREDITO E ASSICURAZIONI	
I apparentamento	1
ABI	
ANIA	
TURISMO	
I apparentamento	2
ASCOM	
CONFESERCENTI	
API	
Il apparentamento	
UNIONEINDUSTRIALI	
UNIMPRESA	
ASSOTRAVEL	
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	
I apparentamento	1
CISL	
CGIL	
UIL	
A.P.L. PANIFICATORI	
ASSOCIAZIONE CONSUMATORI	
I apparentamento	1
ADICONSUM	
ADOC	
FEDERCONSUMATORI	
Il apparentamento	
LEGA CONSUMATORI	
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI	
LA CASA DEL CONSUMATORE	
MOVIMENTO DIFESA CITTADINO	
ASSOUTENTI	
MOVIMENTO CONSUMATORI	
CITTADINANZA ATTIVA	
CODICI	
CONFCONSUMATORI	
CODACONS	

- **di precisare** che, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.M. 501/96, la rappresentanza per le Piccole Imprese, sulla base dell'indice di rappresentatività calcolato in relazione a queste ultime, dovrà essere garantito:
 - o per il Settore Agricoltura – dall'apparentamento tra COLDIRETTI - CIA - CONFAGRICOLTURA;
 - o per il Settore Industria – dall'apparentamento tra ASCOM, CLAI, API, APMIC, CNA, CASARTIGIANI, FENAPI, FLA, CONFESERCENTI;

- o per il Settore Commercio – dall'apparentamento tra : ASCOM, CONFESERCENTI, CLAI, API, CNA, CASARTIGIANI, ACAI, UAI SANTA LUCIA, CIDEDEC, FENAPI, CLACS ASSOCAMPANIA, FLA;
- **di stabilire**, per quanto premesso, la composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Napoli, come riportato nel prospetto che segue:

associazioni	Tot	tot	di cui uno in rappresentanza delle piccole imprese
AGRICOLTURA	1		
apparentamento		1	1
coldiretti			
confagricoltura			
CIA			
ARTIGIANATO	2		
I apparentamento		1	1
ascom			
confesercenti			
CLAAI			
CNA			
casartigiani			
ACAI			
UAI santa lucia			
FENAPI			
FLA			
II apparentamento		1	
confartigianato			
unimpresa			
associazione artigiani ischia			
COMMERCIO	9		
I apparentamento		8	1
ascom			
confesercenti			
CLAAI			
Api			
CNA			
casartigiani			
ACAI			
UAI			
CIDEDEC			
FENAPI			
CLACS assocampania			
FLA			
II apparentamento		1	
unimpresa			
confartigianato			
COOPERAZIONE	1		
I apparentamento		1	
confcooperative			
AGCI			
Legacoop			

INDUSTRIA	7		
I apparentamento		3	
ASCOM			
CLAAI			
API			
APMIC			
CNA			
CASARTIGIANI			
FENAPI			
FLA			
CONFESERCENTI			
II apparentamento		4	
UNIONEINDUSTRIALI			
UNIMPRESA			
CISPEL CONF SERVIZI			
ACEN			
ASSISTAL			
CDO			
SERVIZI ALLE IMPRESE	4		
I apparentamento		1	
ASCOM			
CONFESERCENTI			
API			
AGCI			
LEGACOOOP			
CONF COOPERATIVE			
FENAPI			
II apparentamento		1	
UNIMPRESA			
FIAIP			
III apparentamento		2	
UNIONEINDUSTRIALI			
CONF SERVIZI CISPEL			
CDO			
TRASPORTI E SPEDIZIONI	3		
I apparentamento		2	
ASCOM			
CONFESERCENTI			
API			
ACCSEA			
FENAPI			
II apparentamento		1	
UNIONEINDUSTRIALI			
UNIMPRESA			
CONF SERVIZI CISPEL			
CONFITARMA			
CREDITO E ASSICURAZIONI	1		
I apparentamento		1	
ABI			
ANIA			

TURISMO	2		
I apparentamento		2	
ASCOM			
CONFESERCENTI			
API			
II apparentamento			
UNIONEINDUSTRIALI			
UNIMPRESA			
ASSOTRAVEL			
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	1		
I apparentamento		1	
CISL			
CGIL			
UIL			
A.P.L. PANIFICATORI			
ASSOCIAZIONE CONSUMATORI	1		
I apparentamento		1	
ADICONSUM			
ADOC			
FEDERCONSUMATORI			
II apparentamento			
LEGA CONSUMATORI			
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI			
LA CASA DEL CONSUMATORE			
MOVIMENTO DIFESA CITTADINO			
ASSOUTENTI			
MOVIMENTO CONSUMATORI			
CITTADINANZA ATTIVA			
CODICI			
CONFCONSUMATORI			
CODACONS			

- **di inviare** copia del presente decreto, per il seguito di competenza:
 1. al Presidente della Giunta Regionale,
 2. all' Assessore all'Agricoltura e alle attività produttive;
 3. al Presidente della CCIAA di Napoli;
 4. a tutte le organizzazioni imprenditoriali, sindacali e di consumatori con valore di notifica;
 5. al servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
 6. al BURC per la relativa pubblicazione;
- **di specificare** che le designazioni per il rinnovo del Consiglio della CCIAA di Napoli dovranno pervenire al Settore "Regolazione dei Mercati" della Giunta Regionale della Campania entro e non oltre i dieci giorni successivi ai trenta giorni trascorsi dalla data di pubblicazione del decreto, ai sensi dell'art.7, comma 1, del D.M. 501/96;

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 298 del 4 giugno 2009 – Professione di Accompagnatore turistico. Commissione di verifica: supplente.**

IL DIRIGENTE DI SETTORE

PREMESSO CHE

- con nota n. 0530588 del 20 giugno 2008 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, si è richiesta alle 7 Università campane l'indicazione dei docenti, competenti nelle materie e nelle lingue oggetto di verifica, eventualmente disponibili a ricoprire l'incarico di componente delle Commissioni per l'accesso alle professioni turistiche di cui all'Avviso Pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 285/08 del medesimo Settore, in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 980/08;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 455 del 03 ottobre 2008:
 - si è preso atto delle disponibilità segnalate dagli interpellati Atenei campani ed, attingendo da queste, si è provveduto a nominare le Commissioni per Guida Turistica ed Accompagnatore Turistico;
 - si è stabilito di fronteggiare l'eventuale necessità di sostituzione, per qualsivoglia motivo, di taluno dei componenti, ricorrendo, in primis, ai docenti segnalati dagli Atenei nella medesima materia di competenza ovvero procedendo alla designazione, anche per chiamata diretta;
 - è stato previsto che ciascun docente universitario, preventivamente all'assunzione dell'incarico, dovesse dichiarare l'accettazione del medesimo incarico e l'impegno ad espletarne i compiti alle condizioni di cui al richiamato decreto;
- con i successivi Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 507 del 29 ottobre 2008, n. 680 del 05 dicembre 2008, n. 684 del 12 dicembre 2008, nn. 07 ed 08 del 14 gennaio 2009, sono state apportate variazioni sia all'elenco dei docenti disponibili a rivestire l'incarico di membro delle suddette Commissioni sia alla composizione delle medesime;
- con nota n. 0174295 del 27 febbraio 2009 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, non risultando agli atti un numero di disponibilità sufficiente a garantire la funzionalità operativa delle Commissioni ed a limitare, quindi, il rischio di possibili disagi e disservizi ai candidati in sede di verifica, si è richiesta agli Atenei campani l'ulteriore indicazione di docenti, competenti nelle materie e nelle lingue oggetto di verifica, disponibili a ricoprire il ruolo sia di componente delle Commissioni sia di supplente;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 173 del 26 marzo 2009, si è stabilito di poter attingere dall'elenco dei docenti, competenti nelle materie e nelle lingue oggetto di verifica, segnalati dalle Università campane per fronteggiare non soltanto le esigenze di sostituzione degli attuali componenti delle Commissioni per Guida Turistica ed Accompagnatore Turistico, ma anche quelle di contingente supplenza dei medesimi;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 272 del 19 maggio 2009, successivamente rettificato con D.D. n. 276/09, si è provveduto, sulla scorta delle prime segnalazioni fornite dagli Atenei campani, ad inserire taluni docenti universitari nell'elenco dei disponibili a rivestire il ruolo di sostituto e/o supplente nelle summenzionate Commissioni;

PRESO ATTO CHE

- previa richiesta per le vie brevi, l'Università degli Studi di Salerno – Centro di Ateneo OPSAT, con nota acquisita al protocollo del Settore Sviluppo e Promozione Turismo in data 03 giugno 2009, ha comunicato che la Dott.ssa Monica Maglio, Ricercatrice c/o la Facoltà di Economia del predetto Ateneo, è dotata di adeguate competenze in “discipline relative alla comunicazione ed ai trasporti” ed è disponibile a rivestire il ruolo di sostituto e/o supplente in tale materia nella Commissione di verifica per la professione di Accompagnatore Turistico, di cui è già componente in forza del Decreto Dirigenziale n. 08 del 14/01/2009;

RITENUTO

- di inserire, pertanto, la Dott.ssa Monica Maglio nell'elenco da cui il Settore Sviluppo e Promozione Turismo potrà eventualmente attingere per affrontare esigenze di sostituzione oppure di supplenza nella

Commissione per Accompagnatore Turistico per quanto concerne la materia “discipline relative alla comunicazione ed ai trasporti”;

ATTESO CHE

- il presente provvedimento verrà pubblicato sul B.U.R.C., al fine di darne notizia agli aspiranti partecipanti alla procedura di verifica, e verrà trasmesso al diretto interessato;

VISTI

- la Legge Regionale n. 11/86 e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 135/01;
- il Decreto Legge n. 7/07, come modificato dalla Legge di conversione n. 40/07;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 3466/00, 692/05, 2374/07, 980/08 e 2119/08;
- i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo nn. 285/08, 455/08, 507/08, 680/08, 684/08, 07/09, 08/09, 173/09, 272/09 e 276/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 03 presso il Settore Sviluppo e Promozione Turismo, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente trascritte e riportate:

- 1) di prendere atto della segnalazione dell'Università degli Studi di Salerno – Centro di Ateneo OPSAT, circa le adeguate competenze della Dott.ssa Monica Maglio, Ricercatrice c/o la Facoltà di Economia del predetto Ateneo, in “discipline relative alla comunicazione ed ai trasporti” e la disponibilità della medesima docente a rivestire il ruolo di sostituto e/o supplente in tale materia nella Commissione di verifica per la professione di Accompagnatore Turistico, di cui è già componente in forza del Decreto Dirigenziale n. 08 del 14/01/2009;
- 2) di inserire, per la materia “discipline relative alla comunicazione ed ai trasporti”, la Dott.ssa Monica Maglio nell'elenco da cui il Settore Sviluppo e Promozione Turismo potrà eventualmente attingere per affrontare esigenze di sostituzione oppure di supplenza nella Commissione per Accompagnatore Turistico;
- 3) di dare atto che la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli aspiranti partecipanti alla procedura di verifica;
- 4) di trasmettere il presente decreto a:
 - Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori;
 - A.G.C. 13;
 - Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 21 del 23 marzo 2009 – POR FESR 2007/2013 – Asse IV – Ob.Spec.4E Ob.Op.4.8 “La Regione in Porto” – Porto di Torre del Greco: Intervento di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto – Beneficiario Finale: Regione Campania – Rettifica in parte qua del Decreto n. 180 del 02/12/2008 di approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre**

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stata definita la programmazione regionale in materia di servizi e di infrastrutture di trasporto secondo le varie modalità, approvando il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell'intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- che la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo successivi Piani Attuativi, predisposti e deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- che con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV “Accessibilità e Trasporti”, di esclusiva competenza dell'A.G.C. 14;
- che tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 “La Regione in Porto”, di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;

PREMESSO altresì

- che con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08 sono stati approvati, rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla citata D.G.R. n. 1282/02;
- che le medesime delibere hanno individuato gli interventi da cofinanziare con le fonti disponibili a livello nazionale e comunitario (rinvenienze finanziarie della Programmazione 2000-2006, risorse POR FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV “Accessibilità e Trasporti”, risorse attribuite al Programma Operativo Nazionale 2007-2013 “Reti e Mobilità”, risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, risorse FAS nazionali e regionali);
- che nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto il finanziamento della somma di € 1.150.000,00 a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV “Accessibilità e Trasporti” del POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dell'intervento di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina del molo di sopraflutto del porto di Torre del Greco;

PREMESSO INFINE

- che l'intervento di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina del molo di sopraflutto del porto di Torre del Greco è a titolarità regionale;
- che con o.d.s. n. 23 del 14.09.2007 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento di cui trattasi;
- che con D.D. n. 109 del 31/10/2007 è stato approvato il progetto preliminare relativo all'intervento in questione;
- che con D.D. n. 151 del 19/12/2007 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento di consolidamento statico e di riqualificazione sopra specificato, per l'importo complessivo di €. 1.150.000,00, di cui €. 921.822,26 per lavori (soggetti a ribasso d'asta), €. 9.329,58 per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta), €. 189.297,12 per IVA al 20%, €. 15.333,76 per imprevisti, €. 13.967,28 per competenze tecniche di cui all'art. 92 del D.lgs. 163/06 ed €. 250,00 per contributo Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici;
- che con D.D. n. 180 del 02.12.2008 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento in argomento;

RILEVATO

- Che nel citato D.D. n. 180 del 02/12/2008 è stato riportato in maniera errata l'elenco degli elaborati grafici e descrittivi annessi al progetto di cui trattasi;

RITENUTO

- di dover pertanto rettificare il D.D. n. 180 del 2/12/08 nella sola parte relativa alla elencazione ed elencazione degli elaborati in argomento, che devono intendersi come di seguito indicati:

- Relazione descrittiva;
- Relazione di calcolo;
- Relazione Tecnica Impianti
- Relazione geologica;
- Planimetria Generale
- Planimetria con l'indicazione degli interventi;
- Planimetria con l'indicazione zone interventi dell'impianto idrico ed antincendio
- Pianta zona interessata consolidamento pali;
- Pianta zona interessata ripristino pavimentazione;
- Pianta zona interessata ripristino muratura subacquea;
- Prospetto tipo intervento ripristino muratura subacquea;
- Sezione A –A;
- Sezione stato di fatto
- Sezioni di progetto;
- Sezione tipo ripristino pavimentazione;
- Particolare impianto antincendio – idrante;
- Particolare impianto antincendio elettropompe;
- Particolare impianto idrico -pozzetti-;
- Particolare impianto idrico –Saracinesche -;
- Computo metrico con l'incidenza percentuale della manodopera e stima oneri della sicurezza;
- Quadro economico;
- Capitolato Speciale di Appalto;
- Elenco Prezzi ed Analisi dei Prezzi;
- Cronoprogramma;
- Piano di Sicurezza;
- Schema di contratto.

- di potere confermare il D. D. n.180 del 02/12/2008 nella sua restante parte;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 23/07 e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo, che si allega;
per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti;

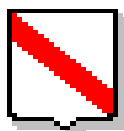
DECRETA

- di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 180 del 02/12/2008 con cui è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di consolidamento statico e riqualificazione della banchina del molo di sopraflutto del porto di Torre del Greco – POR FESR – Ase IV – Ob. Op. 4.8, nella sola parte relativa alla elencazione degli elaborati annessi al progetto, che devono intendersi come di seguito elencati:

- Relazione descrittiva;
- Relazione di calcolo;
- Relazione Tecnica Impianti
- Relazione geologica;
- Planimetria Generale
- Planimetria con l'indicazione degli interventi;
- Planimetria con l'indicazione dell'impianto idrico ed antincendio
- Pianta zona interessata consolidamento pali;
- Pianta zona interessata ripristino pavimentazione;
- Pianta zona interessata ripristino interventi subacquei;

- Prospetto tipo intervento ripristino subacqueo;
 - Sezione A –A;
 - Sezione stato di fatto
 - Sezioni di progetto;
 - Prospetto tipo ripristino pavimentazione;
 - Particolare impianto antincendio – idrante;
 - Particolare impianto antincendio elettropompe;
 - Particolare impianto idrico -pozzetti-;
 - Particolare impianto idrico –Saracinesche -;
 - Computo metrico con l'incidenza percentuale della manodopera e stima oneri della sicurezza;
 - Quadro economico;
 - Capitolato Speciale di Appalto;
 - Elenco Prezzi ed Analisi dei Prezzi;
 - Cronoprogramma;
 - Piano di Sicurezza;
 - Schema di contratto
- di confermare il D.D. n. 180 del 02/12/2008 nella sua restante parte;
- di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Responsabile Unico del Procedimento;
 - al Referente del Team di Gestione per l'assegnazione al Responsabile del fascicolo di progetto;
 - al Referente del Team di Monitoraggio e Controllo di I livello e al Coordinatore dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;
 - all'AGC 09 Rapporti con gli organi nazionali e internazionali in materia di interesse regionale

Arch. Massimo Pinto



REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AI TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO –NAVIGAZIONE –
PORTI – AEROPORTI ED OPERE MARITTIME

BANDO DI GARA
D.D. n. 180 del 2/12/2008

1. STAZIONE APPALTANTE:

REGIONE CAMPANIA – A.G.C. Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo ed Opere Marittime – Centro Direzionale Isola C3 – (19° piano) - Napoli – (Tel. 081-7969659 - Fax 081-7969551 – <http://www.regione.campania.it>)

2. PROCEDURA DI GARA:

procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 d. lgs 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso.

CUP: B53I0800002006 - CIG: 0317098D88

3. LUOGO, DESCRIZIONE, NATURA E IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI:

3.1. **Luogo di esecuzione** : Comune di TORRE DEL GRECO –

3.2. **Descrizione**: Lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto. *I lavori prevedono il consolidamento statico della banchina mediante il riempimento delle sgrottature presenti, pali Ø 400. Impianto antincendio, impianto idrico, pavimentazione.*

3.3. **Natura**: Opere marittime:

categoria prevalente: OG7–classifica III - per l'importo di € 794.492,64

categoria scorporabile: OG 11 – classifica I - per l'importo di € 136.659,20;

3.4. **Importo complessivo dell'appalto al netto di I.V.A.: (compresi oneri per la sicurezza):**

Importo Lavori soggetto a ribasso	Euro	921. 822,26	
Importo oneri sicurezza (non soggetto a ribasso)	Euro	9.329,58	
IMPORTO A BASE D'ASTA	Euro	931.151,84	

4. **TERMINE DI ESECUZIONE**: giorni **240 (duecentoquaranta)** naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori;

5. **DOCUMENTAZIONE**: gli elaborati grafici, l'elenco dei prezzi unitari, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto sono visionabili presso il Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale is. C/3 – Piano 19° - nei giorni di **Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00**. La visione degli atti di gara sarà consentita soltanto ai titolari e legali rappresentanti di imprese, ovvero a persone munite di delega e di documento di riconoscimento.

A spese del richiedente, previa autorizzazione della Stazione appaltante, copia della predetta documentazione può essere ritirata presso la Eliografia C.D.N. sita al Centro Direzionale di Napoli, Isola E/3, tel.-fax 081.5627159.

6. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DELLA PRIMA SEDUTA DI GARA:

6.1. termine: ore **12,00** del 26imo giorno successivo alla pubblicazione del Bando in G.U.R.I. - V serie speciale - Contratti pubblici

6.2. indirizzo: REGIONE CAMPANIA – A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA' SETTORE DEMANIO MARITTIMO, NAVIGAZIONE, PORTI, AEROPORTI, OO.MM. - CENTRO DIREZIONALE, is. C/3 PIANO 19°;

6.3 modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara e nel presente bando

6.4 Prima seduta pubblica: la prima seduta di gara si terrà presso la sede degli uffici di cui al punto 6.2 nel giorno che sarà comunicato ai concorrenti mediante fax inviato con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo

7. SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto **10.** ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai legali rappresentanti;

8. CAUZIONE E VERSAMENTI: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da:

- garanzia ex art. 75, comma 1° del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto sotto forma di cauzione o di fideiussione, secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3 del citato articolo, a scelta dell'offerente. Qualora il concorrente abbia i requisiti per beneficiare della riduzione di cui all'art. 40 comma 7 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii, il possesso del requisito deve essere segnalato in sede di offerta e debitamente documentato.

La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per duecentoquaranta giorni decorrenti dalle ore 0.00 del giorno di scadenza del termine di presentazione delle offerte

La garanzia sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione provvisoria, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto;

In alternativa, i concorrenti possono presentare la scheda tecnica (tipo 1.1.) di cui all'allegato al D.M. n. 123 del 12.3.04, debitamente compilata e sottoscritta dalle parti contraenti.

Ogni correzione apportata alla polizza fidejussoria e alla scheda tecnica dovrà, pena l'esclusione, essere controfirmata dal soggetto che rilascia la fideiussione o la scheda.

La fideiussione, comprese le condizioni particolari allegate, devono essere firmate dal fideiussore, pena esclusione.

- attestazione di avvenuto versamento della somma di euro 40,00 a titolo di contribuzione all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, come da deliberazione AdV del 1 marzo 2009

9. FINANZIAMENTO:

Cap. 2656 - U.P.B. 22.84.245 Bilancio Regionale e.f. 2009 - Impegno n. 6532/08

10. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34, comma 1 del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 11;

2. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale, qualora già vi partecipino in raggruppamento o in consorzio.

3. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. In caso di inosservanza si applica l'art. 353 del codice penale.

4. Gli operatori economici stabiliti in Stati diversi dall'Italia, saranno ammessi a partecipare conformemente alle previsioni di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/06 come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera l) del D.lgs. n. 152/08.

5. Non è ammesso il ricorso all'avvalimento di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..

11. CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE:

I soggetti partecipanti alla gara devono essere in possesso:

- a. dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., attestati mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/00, come meglio specificato nel disciplinare di gara
- b. Attestazione SOA del possesso delle categorie attinenti alla natura dei lavori da appaltare, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità. Qualora il concorrente, singolo o associato, sia qualificato nella sola categoria prevalente, le lavorazioni di cui alla categoria **OG11** devono essere subappaltate ad imprese con idonea qualificazione o essere eseguite in ATI di tipo verticale

12. TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: 240 giorni dalla data di presentazione;

13. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori posto a base di gara al netto degli oneri di sicurezza, con esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 122 comma 9 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. Qualora il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci, la stazione appaltante procederà ai sensi dell'art. 86, comma 3 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..

14. VARIANTI: non sono ammesse offerte in variante;

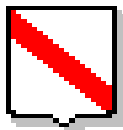
15. ALTRE INFORMAZIONI:

- a) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente previsto dal bando;
- b) i concorrenti dovranno procedere ad apposita visita del luogo di esecuzione dei lavori ;
- c) non sono ammesse offerte in aumento o alla pari;
- d) A pena di esclusione le offerte devono essere corredate, sin dalla presentazione, dalle giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara. Tali giustificazioni sono indicate, a titolo esemplificativo, all'art. 87 comma 2 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii, che si intende integralmente richiamato nel presente bando; La stazione appaltante si riserva comunque di chiedere ulteriori documenti giustificativi all'offerente, procedendo ai sensi degli articoli 87 e 88 del richiamato D.lgs..
- e) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione;
- f) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;
- g) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del DLgs 163/06 e ss.mm.ii.;
- h) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredate di traduzione giurata;
- i) la contabilità dei lavori sarà effettuata secondo le modalità previste nel disciplinare di gara;
- j) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto;
- k) la S.A. acquisirà le attestazioni relative alla regolarità contributiva (D.U.R.C.) e fiscale;
- l) La S.A. si riserva la facoltà di avvalersi, nei confronti dell'aggiudicatario e sussistendone i presupposti, delle disposizioni di cui all'art. 116 e all'art. 140 del DLgs 163/06 e successive modificazioni;
- m) per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale;
- n) nel partecipare alla gara i concorrenti accettano le condizioni inserite nel **"Protocollo di legalità in materia di appalti"** di cui alla delibera di presa d'atto n. 1601 del 07.09.2007, sottoscritto da Regione Campania, Amministrazione Provinciale, Prefettura di Napoli, Comune di Napoli, ANCI

Campania e Camera di Commercio, in data 01.08.2007; il protocollo è consultabile al sito <http://www.utgnapoli.it>

- o) La S.A. si riserva di acquisire dalla Prefettura di Napoli, prima della stipula del contratto, le informazioni antimafia di cui all'art. 10 D.P.R. n. 252/98; qualora risultassero a carico dell'aggiudicatario tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, si procederà all'esclusione del concorrente dalla procedura;
- p) responsabile del procedimento: arch. Emilio Attianese - tel. 081- 7969659;

Il Responsabile del Procedimento
arch. Emilio Attianese



REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AI TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO –NAVIGAZIONE – PORTI –
AEROPORTI ED OPERE MARITTIME

DISCIPLINARE DI GARA

Comune di Torre Del Greco - Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di consolidamento e riqualificazione banchina di sopraflutto - importo complessivo presunto dell'appalto (comprensivo di oneri sicurezza): euro 931.151,84 al netto di IVA - CUP: B53I0800002006 - CIG: 0317098D88

Il presente disciplinare individua modalità e forme di partecipazione alla gara in epigrafe, descrive la procedura utilizzata per l'aggiudicazione e costituisce parte integrante e sostanziale del bando di gara approvato con D.D. n. 180 del 2/12/2008

Art. 1 – Stazione Appaltante e Responsabile del Procedimento

Regione Campania - Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo – Navigazione - Porti - Aeroporti e Opere Marittime, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, e-mail agc14.sett03@regione.campania.it, sito web www.regione.campania.it

Responsabile del Procedimento: arch. Emilio Attianese tel. 081.7969659

- fax n. 081.7969551 ; e-mail: e.attianese@maildip.regione.campania.it

Art. 2 – Oggetto e procedura di gara

E' indetta, in esecuzione del D.D. n. 180 del 2/12/2008, una gara a procedura aperta con il criterio del massimo ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara per l'affidamento dei lavori di consolidamento e riqualificazione banchina di sopraflutto del porto di Torre del Greco

5.1. *I lavori prevedono il consolidamento statico della banchina mediante il riempimento delle sgrottature presenti, pali Ø 400. Impianto antincendio, impianto idrico, pavimentazione;*

Categoria delle opere:

categoria prevalente: OG7–classifica III - per l'importo di € 794.492,64

categoria scorporabile: OG 11 – classifica I - per l'importo di € 136.659,20;

Art. 3 - Modalità di presentazione e criteri di ammissibilità delle offerte

Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 26 giorno successivo alla pubblicazione del bando in GURI mediante raccomandata A.R., agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano, al seguente indirizzo: *Regione Campania - AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, 80143 Napoli.*

Il plico, a pena di esclusione, deve essere idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno: ragione sociale, indirizzo, numero di telefono, numero di fax e indirizzo e-mail del concorrente (in caso di soggetti riuniti, di tutti gli associati con specifico riferimento al capogruppo), nonché la dicitura "Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di consolidamento e riqualificazione banchina di sopraflutto del porto di Torre del Greco"

Il plico dovrà contenere al suo interno, **pena esclusione**, due buste a loro volta sigillate con ceralacca, controfirmate dal concorrente sui lembi di chiusura, intestate come segue:

- busta A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

- busta B "OFFERTA ECONOMICA E GIUSTIFICAZIONI"

BUSTA A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

Dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1. Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) ed e) D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii, già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.

Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

La domanda di partecipazione deve altresì riportare, pena esclusione, le generalità, l'indirizzo, il codice fiscale, e/o partita IVA, il numero di telefono, il numero di fax e l'indirizzo e-mail (se posseduto) del soggetto richiedente.

2. dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e sottoscritta con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda, con cui il concorrente dichiara:

- di non trovarsi nelle condizioni previste nell'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), n – bis) del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. ii.;
- di non trovarsi, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato;
- di essere in possesso dell'attestato SOA, per le categorie indicate nel bando; in caso di qualificazione nella sola categoria prevalente, le lavorazioni di cui alla categoria **OG11** devono essere subappaltate ad imprese con idonea qualificazione o essere eseguite in ATI di tipo verticale; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi all'art. 34, comma 1 del D. Lgs. 163/06, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R., qualora associazioni di tipo verticale;
- di indicare, nel caso di consorzi, per quali consorziati il consorzio concorre, tenendo presente che relativamente ai consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Anche i predetti consorziati, inoltre, dovranno produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
- di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 oppure di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;
- di essere iscritto al Registro delle Imprese presso la CCIAA, o, per le altre società di altro Stato U.E, nel corrispondente Registro Commerciale;
- di essere iscritto, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
- di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 (obbligo di certificazione) della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili con riserva di presentazione, a richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici territorialmente competenti dalla quale risulti l'ottemperanza agli obblighi della legge citata; oppure di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- di aver preso esatta cognizione degli elaborati progettuali e dei documenti comparativi posti a base della gara, della natura della gara e di tutte le circostanze generali e particolari che

possono influire sulla sua esecuzione e di ritenere il progetto adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata. In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la presa visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento;

- accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;
- di essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori. In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la presa visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento;
- di prendere conoscenza e tener conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- di indicare il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici;
- di indicare il numero di fax e l'indirizzo e-mail (se posseduto) al quale va inviata l'eventuale richiesta di documentazioni;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax o e.mail;
- di indicare a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
- di assumere l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o G.E.I.E.;

3. dichiarazione resa ai sensi del Protocollo di legalità in materia di appalti, redatta con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda, con cui il concorrente dichiara:

- di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che si intendono integralmente riportate nel presente bando, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
- di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
- di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed

automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

- di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatrici, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche
- di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991
- di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.
- di assumere l'obbligo, in caso di aggiudicazione, di:
 - a) comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari e ad eventuali successive variazioni;
 - b) accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi ed i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore dei dipendenti, enti previdenziali, assicurativi, istituzionali;
 - c) incaricare l'intermediario bancario di trasmettere mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle operazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito;

- d) custodire, fino alla costituzione della banca dati di cui al punto precedente, l'estratto conto relativo alle operazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera e di estinguere il conto dedicato quando su di esso sarà transitato almeno il 95% dell'importo del contratto
- e) comunicare alla Camera di Commercio di Napoli con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale, non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione del "conto dedicato", i dati relativi all'intermediario bancario presso cui è stato acceso il conto, comprensivi agli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto codice IBAN) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;
- f) avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata e/o in uscita), degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991, e di essere edotto in ordine alla circostanza che in caso di violazione è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto e/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, nelle prestazioni al momento eseguite e che detta penale potrà essere applicata anche nel caso in cui la violazione verrà accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo delle opere;

4. **Attestazione di presa visione del progetto**, rilasciata da incaricato della stazione appaltante che certifichi la presa visione degli atti progettuali e del Capitolato Speciale di appalto. L'attestazione sarà rilasciata, previa presentazione di copia autentica della SOA, al legale rappresentante o a soggetto da questi delegato, munito di apposito atto di delega; al direttore tecnico; al procuratore speciale o generale munito di apposita procura.

Ciascun soggetto non potrà ritirare più di una attestazione di presa visione.

Nel caso di Raggruppamento di Imprese, l'attestazione deve essere presentata dalla Impresa capogruppo; nel caso di consorzi di concorrenti da una sola delle Imprese consorziate.

In caso di costituenda A.t.i., l'attestazione può essere presentata anche dalla sola Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento.

5. **attestazione di avvenuto versamento della somma di euro 40,00 a titolo di contribuzione all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici**, Il pagamento della contribuzione può essere effettuato:

- mediante versamento on line, collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>. In tal caso, il versamento è dimostrato allegando alla offerta, pena esclusione, copia stampata dell'e-mail di conferma;
- mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato ad AUT.CONTR.PUBB. Via di Ripetta, 246 – 00186 Roma (CF 97163520584). La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante e il CIG che identifica la procedura. In tal caso, il pagamento è dimostrato allegando alla offerta, pena esclusione, la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia della ricevuta medesima, corredata da dichiarazione di autenticità e da copia di un documento di identità in corso di validità. Gli estremi del versamento devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo internet sopra specificato

La Stazione Appaltante ha facoltà di controllare l'avvenuto pagamento, l'esattezza dell'importo e la rispondenza del CIG riportato sulla ricevuta del versamento, ai fini dell'esclusione del partecipante dalla gara.

6. **garanzia pari al 2% dell' importo dei lavori**, rilasciata sotto forma di cauzione o di fideiussione, secondo le modalità di cui all'art. 75 del D.lgs. n. 163/06, a scelta dell'offerente.

La garanzia deve contenere, a pena di esclusione:

- previsione espressa della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
- operatività entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- validità per duecentoquaranta giorni decorrenti dalle ore 0.00 del giorno di scadenza del termine di presentazione delle offerte

La garanzia sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione provvisoria, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto;

Ogni diversa forma di costituzione della cauzione provvisoria comporterà l'esclusione dalla gara.

Nell'ipotesi in cui partecipino alla gara associazioni temporanee o consorzi di concorrenti, anche se non ancora costituiti, la cauzione provvisoria dovrà essere costituita unicamente dall'impresa mandataria.

7. **impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto** ex art. 113 D.lgs. n. 163/06 qualora l'offerente risultasse affidatario;

BUSTA B "OFFERTA ECONOMICA E GIUSTIFICAZIONI"

Dovrà contenere, a pena di esclusione la seguente documentazione:

- **dichiarazione, redatta in carta bollata, in lingua italiana, contenente l'indicazione del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto per l'esecuzione rispetto all'importo a base di gara, al netto di qualsiasi onere o spesa non soggetta a ribasso (oneri di sicurezza), espresso in cifre e in lettere** (in caso di discordanza prevale l'indicazione in lettere). Costituiranno motivo di esclusione le eventuali correzioni apportate contestualmente all'indicazione in cifre e in lettere del ribasso offerto, qualora queste non siano confermate e sottoscritte dal legale rappresentante.

- **giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, come da modello allegato al presente disciplinare. A titolo esemplificativo, si richiamano le indicazioni di cui all'articolo 87, comma 2 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., in particolare devono rilevarsi i costi elementari che concorrono alla formazione dei costi dei lavori (mano d'opera, materiali, trasporti e noli)**

L'offerta deve essere sottoscritta, con firma leggibile, a pena di esclusione, con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda di partecipazione:

L'Amministrazione, riconoscerà, ai fini dei successivi rapporti scaturenti dal contratto d'appalto e per tutti i relativi atti, la sola persona che ha sottoscritto l'offerta; l'Impresa non potrà mutare tale rappresentante senza l'espresso consenso dell'Amministrazione appaltante.

Art. 4 Procedura di aggiudicazione

La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara, il giorno previsto al punto 6.4 del bando per l'apertura dei plichi, in seduta pubblica, procede a:

- a) verificare la correttezza formale della documentazione di cui alla busta "A", ed in caso negativo ad escludere dalla gara i concorrenti cui esse si riferiscono;
- b) verificare che non abbiano presentato offerte concorrenti che sono fra di loro in situazione di controllo ed in caso positivo ad escluderli entrambi dalla gara;
- c) verificare che i consorziati - per conto dei quali i consorzi di cui all'art. 116 Dlgs 163/06 e ss.mm.ii. hanno indicato che concorrono - non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere il consorziato dalla gara;
- d) sorteggiare un numero di concorrenti, pari al 10% per cento del numero dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore, ai quali viene richiesto di esibire la documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti dal bando entro il termine perentorio di dieci giorni.

La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara può richiedere alla stazione appaltante, ove lo ritenga necessario e senza che ne derivi un aggravio probatorio per i concorrenti, di effettuare ulteriori verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni contenute nella busta "A", ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, con riferimento eventualmente ai medesimi concorrenti individuati con il sorteggio sopra indicato oppure individuati secondo criteri discrezionali.

La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara, il giorno fissato per la eventuale seconda seduta pubblica, procede:

- a) all'esclusione dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei requisiti generali e speciali;
- b) all'esclusione dei concorrenti che non abbiano trasmesso la documentazione di prova della veridicità della dichiarazione del possesso dei requisiti, ovvero la cui dichiarazione non sia confermata;
- c) alla comunicazione di quanto avvenuto agli uffici della stazione appaltante ai fini della escussione della cauzione provvisoria e della segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.

La commissione di gara oppure il soggetto deputato all'espletamento della gara procede poi all'apertura delle buste "**B - offerta economica e giustificazioni**" presentate dai concorrenti ammessi alla gara.

L'appalto sarà aggiudicato alla offerta che presenterà il massimo ribasso percentuale rispetto all'importo complessivo dei lavori posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza, con esclusione automatica, ai sensi dell'art. 122 comma 9 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del predetto D.lgs. (media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 10%, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media).

Qualora il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci, la stazione appaltante procederà ai sensi dell'art. 86, comma 3 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..

La stazione appaltante successivamente procede alla verifica del possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e da altre disposizioni di legge e regolamentari. In caso di esito negativo, la stazione appaltante procederà alla escussione della cauzione provvisoria, alla segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., ed alla individuazione di un nuovo aggiudicatario provvisorio.

I concorrenti, ad eccezione dell'aggiudicatario, possono chiedere alla stazione appaltante la restituzione della documentazione presentata al fine della partecipazione alla gara.

La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Emilio Attianese

Domanda di partecipazione

Alla Regione Campania
Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, OO.MM.
Centro Direzionale is. c/3 – 19° piano – 80143 – NAPOLI

OGGETTO

**Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di consolidamento e riqualificazione banchina di sopraflutto del porto di Torre del Greco - importo complessivo dell'appalto (comprensivo di oneri sicurezza): euro 931.151,84 al netto di IVA
CUP: B53I0800002006 - CIG: 0317098D88**

Il sottoscritto

nato il..... a

in qualità di

dell'impresa.....

con sede in

con codice fiscale n.

con partita IVA n.....

CHIEDE

Di partecipare alla procedura aperta indicata in epigrafe come

impresa singola

oppure

capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto già costituito fra le imprese

oppure da costituirsi fra le imprese);

oppure

mandante una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto;

già costituito fra le imprese (***oppure da costituirsi fra le imprese***);

oppure

operatore economico, ai sensi dell'art. 3, comma 22 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., stabilito in altro Stato membro, costituito conformemente

alla legislazione vigente nel proprio Paese di appartenenza

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure

a) che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX (artt. 143-145) del R.D., n. 267/42 (*legge fallimentare*);

oppure

a) che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata (art. 187 e s.s. *legge fallimentare*) e di concordato preventivo (art. 160 e s.s. *legge fallimentare*) – per revoca (art. 192 *legge fallimentare*) o per cessazione dell'amministrazione controllata (art. 193 *legge fallimentare*), ovvero per chiusura del concordato preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato (artt. 185 e 136 *legge fallimentare*) ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso (art. 186 *legge fallimentare*);

oppure

a) che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al d.lgs., n. 270/99;

b) che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della [legge 27 dicembre 1956, n. 1423](#) o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della [legge 31 maggio 1965, n. 575](#) nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06; (titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; socio o direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società);

c) che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno

dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (titolare o direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza o direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara);

oppure

che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. condannati con sentenza definitiva per uno dei reati di cui all'art. 51 comma 3 bis del codice di procedura penale (*associazione a delinquere di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*) – l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione;

oppure

che è stato applicato – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 condannati con sentenza definitiva, oppure di applicazione della pena su richiesta per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale del concorrente – l'articolo 178 del codice penale riguardante la riabilitazione (***per effetto del provvedimento concessorio da parte del giudice***), oppure l'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale riguardante l'estinzione del reato

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della [legge 19 marzo 1990, n. 55](#);

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività

professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa ha sede;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'impresa ha sede;

l) di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili con riserva di presentazione, a richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici territorialmente competenti dalla quale risulti l'ottemperanza agli obblighi della legge citata;

oppure

di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo [36-bis, comma 1](#), del [decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 4 agosto 2006, n. 248](#);

m-bis) che nei propri confronti non è stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA da parte dell'Autorità per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

n) di non trovarsi in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c. (controllo diretto o come controllante o come controllato) con alcuna impresa,

oppure

di trovarsi in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato con le seguenti imprese (**denominazione, ragione sociale, codice fiscale e sede**);

o) di essere in possesso dell'attestato SOA, per le categorie indicate nel presente bando;

oppure

di essere in possesso dell'attestato SOA per la categoria prevalente, e di subappaltare le lavorazioni di cui alla categoria scorporabile ad impresa con idonea qualificazione

p) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001

oppure

di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;

q) che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di..... per la seguente attività.....e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti (**per le ditte con sede in uno stato straniero, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza**):

- 1) numero di iscrizione.....
- 2) data di iscrizione.....
- 3) durata della ditta/data termine.....
- 4) forma giuridica.....
- 5) titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (**indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza**);

(nel caso di consorzi di cui all'articolo 34 del Dlgs 163/06 e ss.mm.ii.)

r) di concorrere per i seguenti consorziati: (**indicare denominazione, sede legale e codice fiscale di ciascun consorziato**);

(nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituiti):

s) che, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a.....;

t) che si uniformerà alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE;

Dichiara inoltre:

aa) di aver preso esatta cognizione degli elaborati progettuali e dei documenti comparativi posti a base della gara, della natura della gara e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione e di ritenere il progetto adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;

bb) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza,

- nei grafici di progetto;
- cc) di essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
- dd) di aver preso conoscenza e aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- ee) di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- ff) di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata
- gg) che il **numero di fax** al quale va inviata l'eventuale richiesta di documentazioni è il seguente:.....;
- hh) che il proprio **indirizzo e-mail** (se posseduto) è il seguente:.....
- ii) di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax o e-mail
- jj) che il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici è il seguente:
.....;

FIRMA

N.B.

La **dichiarazione** deve essere corredata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;

Le **dichiarazioni** di cui ai punti b), c) devono essere rese anche dai soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; socio o direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società; soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara)

Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei lavori di consolidamento e riqualificazione banchina di sopraflutto del porto di Torre del Greco - importo complessivo presunto dell'appalto (comprensivo di oneri sicurezza): euro 931.151,84 al netto di IVA

Giustificazioni ai sensi dell'art. 86 comma 5 e art. 87 comma 2 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.

(da compilare ed allegare alla offerta economica secondo le modalità previste dal disciplinare di gara)

Il sottoscritto

nato il..... a

in qualità di

dell'impresa/Ditta /R.T.I.

ai sensi degli articoli evidenziati in epigrafe, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi

FORNISCE

le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara (compilare la sola parte che interessa)

a) economia del procedimento di costruzione:

.....
.....
.....

b) soluzioni tecniche adottate:

.....
.....
.....

c) condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori:

.....

d) originalità del lavoro offerto:

e) eventuale aiuto di Stato (indicare la tipologia di aiuto, l'atto con cui è stato concesso, l'entità del medesimo e l'incidenza dell'aiuto sull'offerta)

f) costo del lavoro

**TIMBRO DELLA DITTA E FIRMA DEL TITOLARE
O DEL LEGALE RAPPRESENTANTE**

N.B.

La dichiarazione deve essere corredata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;

In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese non ancora costituito, le giustificazioni devono essere fornite e sottoscritte dai rappresentanti legali di tutte le imprese riunite.

PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI:						
FAC-SIMILE PER L'ANALISI DEI PREZZI						
N. EPU	Descrizione della Lavorazione prevista nell'Elenco Descrittivo delle Voci					um
N.	Elementi dell'analisi	u.m.	Quantità	Prezzo	Importo	Inc %
1	Manodopera					
1.1	a. operaio specializzato*					
1.2	b. operaio qualificato*					
1.3	c. operaio comune*					
	Oppure					
1.1	Squadra tipo*					
2	Materiali a piè d'opera					
2.1	a.					
3.1	b.					
3	Mezzi d'opera					
3.1	a.					
3.1	b.					
4	Trasporti					
4.1	a.					
4.2	b.					
5	Oneri aggiuntivi					
5.1	a. (es. oneri di discarica)					
5.2	b.					
A	Sommano					100.0%
5	Spese Generali					
B	Sommano					
7	Utile Impresa					
C	Sommano					
8	Arrotondamento (+/-)					
	TOTALE					

Timbro e firma del Legale rappresentante

* Il numero di operai per ogni singola qualifica va indicato per ciascun tipo di lavorazione nel rispetto della squadra tipo prevista dal D.M. 11 Dicembre 1978. Indicare la manodopera specifica della lavorazione compiuta esclusa quella riferita alla fornitura in cantiere dei materiali a piè d'opera, ai noleggi ed ai trasporti.

** Indicare per ciascuna componente la relazione percentuale di incidenza sul totale.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - **Decreto dirigenziale n. 45 del 27 maggio 2009 – Comune di Benevento. Utilizzazione area demaniale dell'ex alveo del fiume Calore. Particelle catastali nn. 1028 del foglio n. 33 e 524 del foglio 34 di superficie complessiva di mq. 21.460. Ditta: MAZZEO LUIGI nato il 12.09.1945. Rinnovo concessione d'uso.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI
BENEVENTO

PREMESSO:

- che, ai sensi della legge 59/97, dei DD. Lgs.vi 112/98 e 96/99 e del D.P.C.M. 12/10/2000, le competenze in materia di gestione e tutela del Demanio Idrico sono state trasferite dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali;
- che, a seguito di tale trasferimento di competenze, la Regione Campania è subentrata all'Agenzia del Demanio dello Stato nella gestione e tutela dei Beni ascritti al Demanio Idrico, assumendoli nello stato di fatto e di diritto nel quale sono pervenuti;
- che la ditta Mazzeo Luigi è titolare della Concessione Rep. n. 1713 del 05.04.1993, stipulata presso l'Ufficio del Registro di Benevento, per l'uso agricolo di un'area demaniale, costituita da una porzione di terreno dell'ex alveo del Fiume Calore, in Catasto alle Particelle nn. 1028 del Foglio n. 33 e 524 del Foglio 34 del N.C.T. del Comune di Benevento, avente validità anni sei, con scadenza al 04.04.1999;
- che con istanza in data 29.03.1999, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Territorio di Benevento al n. 5477 in data 02.04.1999, la ditta Mazzeo Luigi ha avanzato istanza di rinnovo dell'originario rapporto di concessione;

CONSIDERATO:

- che la suddetta ditta risulta in regola con il pagamento dei canoni dovuti a tutto il 31.12.2009;
- che la concessione è da considerarsi richiesta per la sola coltivazione agricola;
- che l'esercizio dell'attività richiesta non trova alcun impedimento nelle norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n. 523, non interferendo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
- che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
- che tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel precedente atto di concessione risultano essere state soddisfatte e rispettate;
- che non è intervenuta alcuna variazione alla normativa di riferimento, ostativa al rinnovo della concessione;

PRESO ATTO:

della relazione istruttoria n. 457795 del 25.05.2009, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a firma del Responsabile del Procedimento;

RITENUTO:

che l'istanza avanzata dalla ditta Mazzeo Luigi è accoglibile e che, pertanto, si può rinnovare il rapporto di concessione;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- la L. n. 59 del 15/03/1997;
- il D.Leg.vo n. 112 del 31/03/1998;
- il D.Leg.vo n. 96 del 30/03/1999;
- il D.P.C.M. del 12/10/2000;
- l'art. 4 del D. Lgs n. 165/2001;

- il D. Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 1 del 18.01.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Agostino Mucci e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché all'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso, nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate,

- di rinnovare a favore della ditta Mazzeo Luigi (C.F. MZZ LGU 45P12 G227J) la concessione d'uso dell'area demaniale, ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **21.460**, identificata catastalmente alle Particelle nn. 1028 del Foglio n. 33 e 524 del Foglio 34 del N.C.T. del Comune di Benevento;
- di consentire al pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra il 04.04.1999 e la data di adozione del presente provvedimento, precisando che:
 1. la presente concessione, avrà la durata di anni **3** (tre) a decorrere dalla data di emissione del presente atto;
 2. il Concessionario, qualora interessato dovrà richiedere il rinnovo, almeno **6** (sei) mesi prima della relativa scadenza;
 3. la zona di terreno concesso, come individuata dagli elaborati cartografici allegati all'istanza, dovrà essere adibita esclusivamente alla coltivazione per cui è stata richiesta;
 4. il terreno viene concesso con espresso divieto di sublocazione;
 5. il Concessionario dovrà apporre cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione;
 6. il concessionario non potrà eseguire nessuna opera fissa nè amovibile o impiantare alberi di qualsiasi specie e tipo;
 7. non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario;
 8. è vietato ogni destinazione del suolo diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alla quota;
 9. qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione del suolo in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione;
 10. l'area in questione, ricade all'interno della fascia "A" così come definita dal (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno (approvato con DPCM del 21.11.2001) e, pertanto, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera d) delle Norme di Attuazione, nei primi 10 m., misurati a partire dal ciglio della sponda, è fatto divieto di impiantare sia colture erbacee che arboree e di utilizzare antiparassitari, diserbanti e concimi chimici;
 11. andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904, tenendo presente, che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure, in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza, nei primi 10 m. a partire dal suddetto limite, è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi 4 m. è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie;
 12. il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari ad una annualità del canone stabilito per l'anno in corso, mediante versamento del relativo importo sul c.c. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli utilizzando il codice di tariffa n. 1519;
 13. il Concessionario, pagherà un canone annuo per l'occupazione dell'area demaniale, da corrispondere all'Amministrazione Regionale, entro i primi **60** giorni dell'anno di riferimento, mediante versamento effettuato con le stesse modalità di cui al punto 12, ad eccezione del codice di tariffa che sarà il n. 1517, e determinato dalla sommatoria dei seguenti fattori (a+b+c):
 - a. canone riferito all'anno solare;
 - b. aggiornamento annuale in base all'indice ISTAT medio relativo all'anno

- solare precedente;
- c. imposta regionale pari al 10% del canone annuo (L. n. 281/70 e L.R. n. 1/72 articoli 7, 8 e 9);
14. per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto;
 15. la morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente;
 16. la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la conseguenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F);
 17. tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario;
 18. la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento;
 19. la Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse disposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni;
 20. il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
 21. il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunciare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese;
 22. questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività;
 23. l'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
 - si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
 - il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione;
 - la caratteristica della demanialità possa essere in contrasto con l'attività concessa;
 24. per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, può essere prodotto ricorso presso il TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 1199 del 24.11.1971.

Il presente provvedimento, corredato dalla relazione istruttoria n. 457795 del 25.05.2009, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- al Comune di Benevento;
- alla Ditta Mazzeo Luigi – C.da Cancelleria -82100 Benevento;
- all'Agenzia del Demanio - Napoli.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - **Decreto dirigenziale n. 46 del 27 maggio 2009 – Comune di Ponte. Utilizzazione area demaniale dell'ex alveo del fiume Calore. Particella catastale n. 377 del foglio di mappa n. 13 di superficie complessiva di mq. 10.000. Ditta: IANNELLA ANGELO nato il 18.02.1962. Concessione d'uso ai sensi del r.d. n. 523 del 25.07.1904.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI
BENEVENTO

PREMESSO:

- che ai sensi della legge 59/97, dei DD. Lgs.vi 112/98 e 96/99 e del D.P.C.M. 12/10/2000, le competenze in materia di gestione e tutela del Demanio Idrico sono state trasferite dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali;
- che a seguito di tale trasferimento di competenze la Regione Campania è subentrata all'Agenzia del Demanio dello Stato nella gestione e tutela dei Beni ascritti al Demanio Idrico, assumendoli nello stato di fatto e di diritto nel quale sono pervenuti;
- che con istanza in data 11.09.1999, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Territorio di Benevento al n. 14037 del 11.09.1999, la ditta Iannella Angelo ha chiesto in concessione per uso agricolo, nella qualità di proprietario delle particelle nn. 23 e 194 del foglio 13 del Comune di Ponte, l'area dell'ex alveo del Fiume Calore posta a fronte delle suddette particelle di mq. 10.000;
- che il Ministero dei Lavori Pubblici –Provveditorato alle OO.PP. per la Campania con nota n. 1521 del 18.04.2000, esprimeva parere favorevole, ai soli fini idraulici, ai sensi del T.U. 25.07.1904 n. 523 per la Concessione, subordinatamente ad alcune condizioni;
- che con nota n. 4562 del 08.02.2001 il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania confermava il proprio parere favorevole, espresso con la precedente nota n. 1521/2000;

CONSIDERATO:

- che la ditta Iannella Angelo risulta in regola con il pagamento dei canoni a tutto il 31.12.2009;
- che la concessione è da considerarsi richiesta per la sola coltivazione agricola;
- che l'esercizio dell'attività richiesta non trova alcun impedimento nelle norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n. 523, non interferendo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria n. 457812 del 25.05.2009, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a firma del Responsabile del Procedimento;

RITENUTO:

che l'istanza avanzata dalla ditta Iannella Angelo risulta essere accoglibile, e che si possa concedere in uso l'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore, costituita dalla Particella n. 377 del Foglio 13 del N.C.T. del Comune di Ponte (BN);

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- la L. n. 59 del 15/03/1997;
- il D.Leg.vo n. 112 del 31/03/1998
- il D.Leg.vo n. 96 del 30/03/1999
- l'art. 4 del D. Lgs n. 165/2001;
- il D. Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 1 del 18.01.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Agostino Mucci e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché all'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso, nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di concedere in uso alla ditta Iannella Angelo (C.F. NNL NGL 62B18 G827B) l'area demaniale, ex alveo del Fiume Calore, di superficie complessiva pari a mq. **10.000**, identificata catastalmente al Foglio 13 Particella 377 del N.C.T. del comune di Ponte (BN) precisando che la stessa concessione è rilasciata alle seguenti condizioni:

1. la presente concessione, avrà la durata di anni **3** (tre) a decorrere dalla data di emissione del presente atto;
2. il Concessionario, qualora interessato dovrà richiederne il rinnovo, almeno **6** (sei) mesi prima della relativa scadenza;
3. la zona di terreno concesso, come individuata dagli elaborati cartografici allegati all'istanza, dovrà essere adibita esclusivamente alla coltivazione per cui è stata richiesta;
4. il terreno viene concesso con espresso divieto di sublocazione;
5. il Concessionario dovrà apporre cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione;
6. il concessionario non potrà eseguire nessuna opera fissa né amovibile o impiantare alberi di qualsiasi specie e tipo;
7. l'area in questione, ricade all'interno della fascia "A" così come definita dal (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno (approvato con DPCM del 21.11.2001) e, pertanto, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera d) delle Norme di Attuazione, nei primi 10 m., misurati a partire dal ciglio della sponda, è fatto divieto di impiantare sia colture erbacee che arboree e di utilizzare antiparassitari, diserbanti e concimi chimici;
8. andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure, in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi 10 m. a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi 4 m. è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie;
9. non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario;
10. è vietato ogni destinazione del suolo diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alla quota;
11. qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione del suolo in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione;
12. il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari ad un'annualità del canone stabilito per l'anno in corso, mediante versamento del relativo importo sul c.c. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria - Napoli utilizzando il codice di tariffa n. 1519;
13. il Concessionario, pagherà un canone annuo per l'occupazione dell'area demaniale, da corrispondere all'Amministrazione Regionale, entro i primi **60** giorni dell'anno di riferimento, mediante versamento effettuato con le stesse modalità di cui al punto 12, ad eccezione del codice di tariffa che sarà il n. 1517, e determinato dalla sommatoria dei seguenti fattori (a+b+c):
 - a. canone riferito all'anno solare;
 - b. aggiornamento annuale in base all'indice ISTAT medio relativo all'anno solare precedente;
 - c. imposta regionale pari al 10% del canone annuo (L. n. 281/70 e L.R. n. 1/72, articoli 7, 8 e 9);
14. per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto;
15. la morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata

unilateralmente dal concedente;

16. la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la conseguenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F);
17. tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario;
18. la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento;
19. la Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse disposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni;
20. il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
21. il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunciare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese;
22. questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività;
23. l'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
 - si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
 - il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione;
 - la caratteristica della demanialità possa essere in contrasto con l'attività concessa;
24. per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, può essere prodotto ricorso presso il TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 1199 del 24.11.1971.

Il presente provvedimento, corredato dalla relazione istruttoria n. 457812 del 25.05.2009, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione e informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- al Comune di Ponte;
- alla Ditta Iannella Angelo – c/da Piana - Ponte;
- all'Agenzia del Demanio - Napoli.

dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - **Decreto dirigenziale n. 47 del 27 maggio 2009 – Comune di Vitulano. Utilizzazione area demaniale costituita dall'ex alveo del vallone Funno. Particella catastale n. 802 del foglio n. 4 di superficie pari a mq 220; Ditta: IORIO NICOLETTA nata il 06.03.1967. Concessione d'uso, ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI
BENEVENTO

PREMESSO:

- che, ai sensi della legge 59/97, dei DD. Lgs.vi 112/98 e 96/99 e del D.P.C.M. 12/10/2000, le competenze in materia di gestione e tutela del Demanio Idrico sono state trasferite dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali;
- che a seguito di tale trasferimento di competenze la Regione Campania è subentrata all'Agenzia del Demanio dello Stato nella gestione e tutela dei Beni ascritti al Demanio Idrico, assumendoli nello stato di fatto e di diritto nel quale sono pervenuti;
- che con istanza del 30.10.1997, assunta al protocollo dell'Ufficio del Territorio di Benevento al n. 20796 in data 04/11/1997, la ditta Iorio Nicoletta, ha chiesto in concessione per uso agricolo, l'area demaniale costituita dall'ex alveo del Vallone Funno, Particella n. 802 del Foglio 4 del Comune di Vitulano (BN);
- che questo Settore con nota n. 8841/9988 del 16.12.1997, ha espresso parere favorevole, ai soli fini idraulici, al rilascio della concessione;

CONSIDERATO:

- che la ditta Iorio Nicoletta risulta in regola con il pagamento dei canoni dovuti a tutto il 2004;
- che la concessione è da considerarsi richiesta per la sola coltivazione agricola;
- che l'esercizio dell'attività richiesta, non trova alcun impedimento nelle norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n. 523, non interferendo sul regolare deflusso delle acque del Vallone Funno;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria n. 457816 del 25.05.2009, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a firma del Responsabile del Procedimento;

RITENUTO:

che l'istanza avanzata dalla ditta Iorio Nicoletta risulta essere accoglibile, e che si possa concedere in uso l'area demaniale ex alveo del Vallone Funno, costituita dalla Particella n. 802 del Foglio n. 4 del N.C.T. del Comune di Vitulano (BN);

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- la L. n. 59 del 15/03/1997;
- il D.Leg.vo n. 112 del 31/03/1998;
- il D.Leg.vo n. 96 del 30/03/1999;
- il D.P.C.M. del 12/10/2000;
- l'art. 4 del D. Lgs n. 165/2001;
- il D. Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 1 del 18.01.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Agostino Mucci e delle risultanze degli atti tutti richiamati

nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché all'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso, nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di concedere in uso alla ditta Iorio Nicoletta (C.F. RIO NLT 67C46 M093I) l'area demaniale, ex alveo del Vallone Funno, di superficie pari a mq. 220, identificata catastalmente al Foglio N. 4 Particella 802 del N.C.T. del Comune di Vitulano, precisando che:

1. la presente concessione, avrà la durata di anni **3** (tre) a decorrere dalla data di emissione del presente atto;
2. il Concessionario, qualora interessato dovrà richiedere il rinnovo, almeno **6** (sei) mesi prima della relativa scadenza;
3. la zona di terreno concesso, come individuata dagli elaborati cartografici allegati all'istanza, dovrà essere adibita esclusivamente alla coltivazione per cui è stata richiesta;
4. il terreno viene concesso con espresso divieto di sublocazione;
5. il Concessionario dovrà apporre cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione;
6. il concessionario non potrà eseguire nessuna opera fissa nè amovibile o impiantare alberi di qualsiasi specie e tipo;
7. andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904, tenendo presente, che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure, in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza, nei primi 10 m. a partire dal suddetto limite, è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi 4 m. è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie;
8. non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario;
9. è vietato ogni destinazione del suolo diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alla quota;
10. qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione del suolo in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione;
11. il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari ad una annualità del canone stabilito per l'anno in corso, mediante versamento del relativo importo sul c.c. postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania – Servizio Tesoreria - Napoli utilizzando il codice di tariffa n. 1519;
12. il Concessionario, pagherà un canone annuo per l'occupazione dell'area demaniale, da corrispondere all'Amministrazione Regionale, entro i primi **60** giorni dell'anno di riferimento, mediante versamento effettuato con le stesse modalità di cui al punto 11, ad eccezione del codice tariffa che sarà il n. 1517, e determinato dalla sommatoria dei seguenti fattori (a+b+c):
 - a. canone riferito all'anno solare;
 - b. aggiornamento annuale in base all'indice ISTAT medio relativo all'anno solare precedente;
 - c. imposta regionale pari al 10% del canone annuo (L. n. 281/70 e L.R. n. 1/72, articoli 7, 8 e 9);
13. il canone relativo all'anno di emissione dell'atto di concessione, va computato in dodicesimi, tenendo presente che la frazione di mese superiore a 15 (quindici) giorni è considerata mese intero;
14. per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto;
15. la morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente;
16. la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la conseguenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al concessionario (art.

- 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F);
17. tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario;
 18. la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento;
 19. la Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse disposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni;
 20. il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
 21. il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunciare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese;
 22. questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività;
 23. l'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
 - si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
 - il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione;
 - la caratteristica della demanialità possa essere in contrasto con l'attività concessa;
 24. per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.
- Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
- Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, può essere prodotto ricorso presso il TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 1199 del 24.11.1971.

Il presente provvedimento, corredato dalla relazione istruttoria n. 457816 del 25.05.2009, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- al Comune di Vitulano (BN);
- alla Ditta Iorio Nicoletta – c.da Santo Stefano – 82038 Vitulano;
- all'Agenzia del Demanio - Napoli.

dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - **Decreto dirigenziale n. 48 del 27 maggio 2009 – Comune di Telese Terme. Utilizzazione area demaniale costituita dall'ex alveo del fiume Calore. Particelle catastali nn. 408 - 409 del foglio n. 11 di superficie complessiva di mq 2.300. Ditta: MORONE ARCANGELO nato il 18.12.1953. Concessione d'uso ai sensi del r.d. n. 523 del 25.07.1904.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI
BENEVENTO

PREMESSO:

- che, ai sensi della legge 59/97, dei DD. Lgs.vi 112/98 e 96/99 e del D.P.C.M. 12/10/2000, le competenze in materia di gestione e tutela del Demanio Idrico sono state trasferite dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali;
- che a seguito di tale trasferimento di competenze la Regione Campania è subentrata all'Agenzia del Demanio dello Stato nella gestione e tutela dei Beni ascritti al Demanio Idrico, assumendoli nello stato di fatto e di diritto nel quale sono pervenuti;
- che con istanza in data 02.07.1998, assunta al protocollo dell'Ufficio del Territorio di Benevento al n. 11452 del 02.07.1998, la ditta Morone Arcangelo, ha chiesto in concessione per uso agricolo, le aree demaniali costituite all'ex alveo del Fiume Calore nel comune di Telese Terme Foglio 11 Particelle 408 e 409;
- che con nota 4464 del 01.08.2001 il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania di Napoli esprimeva parere favorevole ai soli fini idraulici ai sensi del T.U. n. 523 del 25.07.1904, subordinandolo a determinate condizioni;
- che con nota del 15.05.2008 protocollo regionale n. 431267 del 20.05.2008, il sig. Morone Arcangelo ha chiesto nuovamente il rilascio della concessione per uso agricolo delle particelle 408 e 409 del comune di Telese Terme;

CONSIDERATO:

- che la ditta Morone Arcangelo risulta in regola con il pagamento dei canoni a tutto il 31.12.2008;
- che la concessione è da considerarsi per la solo coltivazione agricola;
- che l'esercizio dell'attività richiesta, non trova alcun impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25.07.1904 in quanto non interferisce in alcun modo con il regolare deflusso delle acque del fiume Calore;

PRESO ATTO:

della relazione istruttoria n. 457819 del 25.05.2009, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a firma del Responsabile del Procedimento;

RITENUTO:

che l'istanza avanzata dalla ditta Morone Arcangelo risulta essere accoglibile, e che si possa concedere in uso l'area demaniale ex alveo del Fiume Calore, costituita dalle Particelle nn. 408 e 409 del Foglio n. 11 del N.C.T. del Comune di Telese Terme (BN);

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- la L. n. 59 del 15/03/1997;
- il D.Leg.vo n. 112 del 31/03/1998;
- il D.Leg.vo n. 96 del 30/03/1999;
- il D.P.C.M. del 12/10/2000;
- l'art. 4 del D. Lgs n. 165/2001;
- il D. Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;

– la L.R. n. 1 del 18.01.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Agostino Mucci e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché all'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso, nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di concedere in uso alla ditta Morone Arcangelo (c.f. MRN RNG 53T18 L086B) l'area demaniale, ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **2.300**, identificata catastalmente al Foglio 11 Particelle 408 e 409 del N.C.T. del Comune di Telese Terme, precisando che:

1. la presente concessione, avrà la durata di anni **3** (tre) a decorrere dalla data di emissione del presente atto;
2. il Concessionario, qualora interessato dovrà richiedere il rinnovo, almeno **6** (sei) mesi prima della relativa scadenza;
3. la zona di terreno concesso, come individuata dagli elaborati cartografici allegati all'istanza, dovrà essere adibita esclusivamente alla coltivazione per cui è stata richiesta;
4. il terreno viene concesso con espresso divieto di sublocazione;
5. il Concessionario dovrà apporre cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione;
6. il concessionario non potrà eseguire nessuna opera fissa nè amovibile o impiantare alberi di qualsiasi specie e tipo;
7. l'area in questione, ricade all'interno della fascia "A" così come definita dal (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno (approvato con DPCM del 21.11.2001) e, pertanto, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera d) delle Norme di Attuazione, nei primi 10 m., misurati a partire dal ciglio della sponda, è fatto divieto di impiantare sia colture erbacee che arboree e di utilizzare antiparassitari, diserbanti e concimi chimici;
8. andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904, tenendo presente che, le stesse, vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure, in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi 10 m. a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi 4 m. è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie;
9. non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario;
10. è vietato ogni destinazione del suolo diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alla quota;
11. qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione del suolo in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione;
12. il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari ad un'annualità del canone stabilito per l'anno in corso, mediante versamento del relativo importo sul c.c. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria - Napoli utilizzando il codice di tariffa n. 1519;
13. il Concessionario, pagherà un canone annuo per l'occupazione dell'area demaniale, da corrispondere all'Amministrazione Regionale, entro i primi **60** giorni dell'anno di riferimento, mediante versamento effettuato con le stesse modalità di cui al punto 12, ad eccezione del codice tariffa che sarà il n. 1517, e determinato dalla sommatoria dei seguenti fattori (a+b+c):
 - a. canone riferito all'anno solare;
 - b. aggiornamento annuale in base all'indice ISTAT medio relativo all'anno solare precedente;
 - c. imposta regionale pari al 10% del canone annuo (L. n. 281/70 e L.R. n. 1/72, articoli 7, 8 e 9);
14. per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto;
15. la morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata

unilateralmente dal concedente

16. la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la conseguenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F);
 17. tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario;
 18. la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento;
 19. la Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse disposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni;
 20. il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
 21. il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunciare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese;
 22. questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività;
 23. l'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
 - si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
 - il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione;
 - la caratteristica della demanialità possa essere in contrasto con l'attività concessa;
 24. per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.
- Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari
- Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, può essere prodotto ricorso presso il TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 1199 del 24.11.1971.

Il presente provvedimento, corredato dalla relazione istruttoria n. 457819 del 25.05.2009, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- al Comune di Telese Terme (BN);
- alla Ditta Morone Arcangelo Telese Terme (BN);
- all'Agenzia del Demanio - Napoli.

dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - **Decreto dirigenziale n. 49 del 27 maggio 2009 – Comune di San Nicola Manfredi. Utilizzazione area demaniale costituita dall'ex alveo del fiume Calore, di cui alle particelle 103 e 104 del foglio n. 1 di superficie pari a mq. 9.440. Ditta: LUME GIUSEPPINA ex CHECHE FILOMENA. Concessione d'uso ai sensi del r.d. n. 523 del 25.07.1904**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI
BENEVENTO

PREMESSO:

- che, ai sensi della legge 59/97, dei DD. Lgs.vi 112/98 e 96/99 e del D.P.C.M. 12/10/2000, le competenze in materia di gestione e tutela del Demanio Idrico sono state trasferite dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali;
- che a seguito di tale trasferimento di competenze la Regione Campania è subentrata all'Agenzia del Demanio dello Stato nella gestione e tutela dei Beni ascritti al Demanio Idrico, assumendoli nello stato di fatto e di diritto nel quale sono pervenuti;
- che con istanza in data 11.10.1996, assunta al protocollo dell'Ufficio del Territorio di Benevento al n. 18009 del 11.10.1996, la ditta Cheche Filomena, proprietaria di terreni confinanti con l'ex alveo abbandonato del Fiume Calore di cui alle Particelle 97-98-103 e 104 del Foglio n. 1 del Comune di San Nicola Manfredi (BN) e Particelle 104 e 105 del Foglio n. 51 del Comune di Paduli (BN), ha chiesto la concessione delle stesse per uso agricolo;
- che con nota in data 25.07.2005 la sig.ra Cheche Filomena, ha comunicato che fino all'anno 2002 ha coltivato tutti i fondi di cui alle Particelle 97-98-103 e 104 in agro del Comune di San Nicola Manfredi e 104 e 105 in agro del Comune di Paduli; nel contempo, ha comunicato che a seguito delle piene del Fiume Calore verificatesi nell'anno 2003, le particelle 97 e 98 del Comune di San Nicola Manfredi e 104 e 105 del Comune di Paduli furono rese incoltivabili;
- che con note in data 24.03.2006 e 13.03.2007 la sig.ra Cheche Filomena ha chiesto che la concessione dell'ex area demaniale del Fiume Calore relativa alle sole Particelle 103 e 104 di San Nicola Manfredi, venga rilasciata alla nuora Lume Giuseppina, in quanto divenuta nuova titolare dell'azienda agricola;
- che questo Settore, con nota protocollo regionale n. 1062396 del 13.12.2007, ha chiesto alla ditta Lume Giuseppina di integrare la richiesta di concessione con ulteriore documentazione;
- che la sig.ra Lume Giuseppina, con nota del 11.02.2008, protocollo regionale n. 141430 del 15.02.2008, ha trasmesso la documentazione di cui alla nota n. 1062396 del 13.12.2007 ed ha confermato la richiesta di concessione delle Particelle 103 e 104 in agro del Comune di San Nicola Manfredi;

CONSIDERATO:

- che la ditta Lume Giuseppina risulta essere in regola con il pagamento dei canoni a tutto il 31.12.2008;
- che la concessione è da considerarsi richiesta per la sola coltivazione agricola;
- che l'esercizio dell'attività richiesta, non trova alcun impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25.07.1904 in quanto non interferisce in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria n. 457828 del 25.05.2009, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a firma del Responsabile del Procedimento;

RITENUTO:

che l'istanza avanzata dalla ditta Lume Giuseppina risulta essere accoglibile, e che si possa concedere in uso l'area demaniale dell'ex alveo del fiume Calore, costituita dalle Particelle nn. 103 e 104 del Foglio n. 1 del N.C.T. del Comune di San Nicola Manfredi (BN);

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- la L. n. 59 del 15/03/1997;
- il D.Leg.vo n. 112 del 31/03/1998;
- il D.Leg.vo n. 96 del 30/03/1999;
- il D.P.C.M. del 12/10/2000;
- l'art. 4 del D. Lgs n. 165/2001;
- il D. Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 1 del 18.01.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Agostino Mucci e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché all'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso, nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di concedere in uso alla ditta Lume Giuseppina (C.F. LMU GPP 77A43 A783U) l'area demaniale, dell'ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **9.440**, identificata catastalmente al Foglio n. 1 Particelle 103 e 104 del N.C.T. del Comune di San Nicola Manfredi (BN), precisando che:

1. la presente concessione, avrà la durata di anni **3** (tre) a decorrere dalla data di emissione del presente atto;
2. il Concessionario, qualora interessato dovrà richiedere il rinnovo, almeno **6** (sei) mesi prima della relativa scadenza;
3. la zona di terreno concesso, come individuata dagli elaborati cartografici allegati all'istanza, dovrà essere adibita esclusivamente alla coltivazione per cui è stata richiesta;
4. il terreno viene concesso con espresso divieto di sublocazione;
5. il Concessionario dovrà apporre cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione;
6. il concessionario non potrà eseguire nessuna opera fissa nè amovibile o impiantare alberi di qualsiasi specie e tipo;
7. andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904, tenendo presente, che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure, in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi 10 m. a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi 4 m. è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie;
8. non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario;
9. è vietato ogni destinazione del suolo diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alla quota;
10. qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione del suolo in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione;
11. il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari ad un'annualità del canone stabilito per l'anno in corso, mediante versamento del relativo importo sul c.c. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria - Napoli utilizzando il codice di tariffa n. 1519;
12. il Concessionario, pagherà un canone annuo per l'occupazione dell'area demaniale, da corrispondere all'Amministrazione Regionale, entro i primi **60** giorni dell'anno di riferimento, mediante versamento effettuato con le stesse modalità di cui al punto 11, ad eccezione del codice tariffa che sarà il n. 1517, e determinato dalla sommatoria dei seguenti fattori (a+b+c):
 - a. canone riferito all'anno solare;

- b. aggiornamento annuale in base all'indice ISTAT medio relativo all'anno solare precedente;
 - c. imposta regionale pari al 10% del canone annuo (L. n. 281/70 e L.R. n. 1/72, articoli 7, 8 e 9);
13. per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto;
 14. la morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente
 15. la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la conseguenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F);
 16. tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario;
 17. la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento;
 18. la Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse disposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni;
 19. il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
 20. il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunciare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese;
 21. questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività;
 22. l'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
 - si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
 - il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione;
 - la caratteristica della demanialità possa essere in contrasto con l'attività concessa;
 23. per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, può essere prodotto ricorso presso il TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 1199 del 24.11.1971.

Il presente provvedimento, corredato dalla relazione istruttoria n. 457828 del 25.05.2009, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- al Comune di San Nicola Manfredi (BN);
- alla Ditta Lume Giuseppina - via Palati - 82010 San Nicola Manfredi;
- all'Agenzia del Demanio - Napoli.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - **Decreto dirigenziale n. 50 del 27 maggio 2009 – Comuni di Ponte e Paupisi. Utilizzazione area demaniale dell'ex alveo del fiume Calore. Particelle catastali nn. 378 del foglio di mappa n. 13 del comune di Ponte e 229 del foglio di mappa n. 4 del comune di Paupisi di superficie complessiva di mq. 12.000. Ditta: ANGELONE ANTONIO nato il 22.08.1945. Concessione d'uso ai sensi del r.d. n. 523 del 25.07.1904**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI
BENEVENTO

PREMESSO:

- che ai sensi della legge 59/97, dei DD. Lgs.vi 112/98 e 96/99 e del D.P.C.M. 12/10/2000, le competenze in materia di gestione e tutela del Demanio Idrico sono state trasferite dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali;
- che a seguito di tale trasferimento di competenze la Regione Campania è subentrata all'Agenzia del Demanio dello Stato nella gestione e tutela dei Beni ascritti al Demanio Idrico, assumendoli nello stato di fatto e di diritto nel quale sono pervenuti;
- che con istanza in data 11.09.1999, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Territorio di Benevento al n. 14038 del 11.09.1999, la ditta Angelone Antonio ha chiesto in concessione per uso agricolo, nella qualità di proprietario della particella n. 26 del foglio 13 del comune di Ponte l'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore posta a fronte della predetta particella n. 26 di mq. 12.000;
- che il Ministero dei Lavori Pubblici –Provveditorato alle OO.PP. per la Campania con nota n. 1520 del 18.04.2000,esprimeva parere favorevole ai soli fini idraulici ai sensi del T.U. 25.07.1904 n. 523 per la Concessione ad alcune condizioni;
- che con nota n. 4562 del 06.02.2001 lo stesso Provveditorato alle OO.PP. per la Campania confermava il proprio parere favorevole espresso con la precedente nota n. 1520/2000;

CONSIDERATO:

- che la ditta Angelone Antonio risulta in regola con il pagamento dei canoni dovuti a tutto il 31.12.2009;
- che la concessione è da considerarsi richiesta per la sola coltivazione agricola;
- che l'esercizio dell'attività richiesta non trova alcun impedimento nelle norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n. 523, non interferendo sul regolare deflusso delle acque del fiume Calore;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria n. 457834 del 25.05.2009, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a firma del Responsabile del Procedimento;

RITENUTO:

che l'istanza avanzata dalla ditta Angelone Antonio risulta essere accoglibile, e che si possa concedere in uso l'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore, costituita dalle Particelle 229 del Foglio 4 del N.C.T. del Comune di Paupisi (BN) e 378 del Foglio 13 del N.C.T. del Comune di Ponte (BN);

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- la L. n. 59 del 15/03/1997;
- il D.Leg.vo n. 112 del 31/03/1998
- il D.Leg.vo n. 96 del 30/03/1999
- l'art. 4 del D. Lgs n. 165/2001;
- il D. Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 1 del 18.01.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Agostino Mucci e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché all'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso, nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di concedere in uso alla ditta Angelone Antonio (C.F. NGL NTN 45M22 G386P) l'area demaniale, dell'ex alveo del Fiume Calore, di superficie complessiva pari a mq. **12.000**, identificata catastalmente al Foglio n. 4 Particella 229 del N.C.T. del Comune di Paupisi (BN) e Foglio 13 Particella 378 del N.C.T. del comune di Ponte (BN), precisando che:

1. la presente concessione, avrà la durata di anni **3** (tre) a decorrere dalla data di emissione del presente atto;
2. il Concessionario, qualora interessato dovrà richiederne il rinnovo, almeno **6** (sei) mesi prima della relativa scadenza;
3. la zona di terreno concesso, come individuata dagli elaborati cartografici allegati all'istanza, dovrà essere adibita esclusivamente alla coltivazione per cui è stata richiesta;
4. il terreno viene concesso con espresso divieto di sublocazione;
5. il Concessionario dovrà apporre cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione;
6. il concessionario non potrà eseguire nessuna opera fissa né amovibile o impiantare alberi di qualsiasi specie e tipo;
7. l'area in questione, ricade all'interno della fascia "A" così come definita dal (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno (approvato con DPCM del 21.11.2001) e, pertanto, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera d) delle Norme di Attuazione, nei primi 10 m., misurati a partire dal ciglio della sponda, è fatto divieto di impiantare sia colture erbacee che arboree e di utilizzare antiparassitari, diserbanti e concimi chimici;
8. andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904, tenendo presente, che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure, in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi 10 m. a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi 4 m. è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie;
9. non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario;
10. è vietato ogni destinazione del suolo diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alla quota;
11. qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione del suolo in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione;
12. il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari ad un'annualità del canone stabilito per l'anno in corso, mediante versamento del relativo importo sul c.c. postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli utilizzando il codice di tariffa n. 1519;
13. il Concessionario, pagherà un canone annuo per l'occupazione dell'area demaniale, da corrispondere all'Amministrazione Regionale, entro i primi **60** giorni dell'anno di riferimento, mediante versamento effettuato con le stesse modalità di cui al punto 12, ad eccezione del codice di tariffa che sarà il n. 1517, e determinato dalla sommatoria dei seguenti fattori (a+b+c):
 - a. canone riferito all'anno solare;
 - b. aggiornamento annuale in base all'indice ISTAT medio relativo all'anno solare precedente;
 - c. imposta regionale pari al 10% del canone annuo (L. n. 281/70 e L.R. n. 1/72, articoli 7, 8 e 9);
14. per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto;
15. la morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata

unilateralmente dal concedente;

16. la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la conseguenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F);
17. tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario;
18. la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento;
19. la Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse disposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni;
20. il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
21. il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunciare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese;
22. questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività;
23. l'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
 - si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
 - il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione;
 - la caratteristica della demanialità possa essere in contrasto con l'attività concessa;
24. per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, può essere prodotto ricorso presso il TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 1199 del 24.11.1971.

Il presente provvedimento, corredato dalla relazione istruttoria n. 457834 del 25.05.2009, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione e informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- ai Comuni di Paupisi e Ponte;
- alla Ditta Angelone Antonio – c/da Piana - Ponte;
- all'Agenzia del Demanio - Napoli.

dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - **Decreto dirigenziale n. 86 del 16 giugno 2009 – Legge 19 ottobre 1998 n. 366-Bando pubblico per la selezione ed il cofinanziamento regionale di progetti di itinerari ciclabili e ciclopedonali relativi alla mobilità ciclistica in ambito urbano ed extraurbano. Determinazioni.**

VISTI:

- Il Decreto dirigenziale n. 12 del 02 marzo 2009;
- il Decreto dirigenziale n. 40 del 18 marzo 2009;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali, n. 578 del 25.07.2007, con il quale vengono delegati poteri gestionali al Dirigente dello scrivente Settore;

PREMESSO:

- CHE con Decreto dirigenziale del Settore Urbanistica n. 40 del 18 marzo 2009, pubblicato sul B.U.R.C. della Regione Campania n. 22 del 06 aprile 2009, è stato approvato un nuovo Bando pubblico per la selezione ed il cofinanziamento regionale di progetti di itinerari ciclabili e ciclopedonali relativi alla mobilità ciclistica in ambito urbano ed extraurbano;
- CHE con decreto n. 12 del 02 marzo 2009 è stata istituita la Commissione di valutazione, ai sensi dell'articolo 7 del Bando;

CONSIDERATO:

- CHE le istanze di richieste dei contributi con i progetti preliminari dovevano pervenire, ai sensi dell'articolo 5.1 del Bando, entro le ore 12,00 del 15 maggio 2009, pena esclusione delle richieste medesime, al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania, A.G.C. Governo del Territorio, Settore Urbanistica, Servizio 03, Centro Direzionale isola A6, 80143 Napoli, 10° piano, stanza n. 18;
- CHE alla predetta data, la completezza di tutti gli atti richiesti al citato articolo 5.1, sottopunti a), b), c) e d) del Bando, era condizione necessaria per l'ammissibilità del progetto preliminare alla valutazione d'Ufficio;
- CHE entro il suddetto termine di scadenza (15 maggio 2009 ore 12,00) sono pervenuti i progetti preliminari trasmessi dalle seguenti Amministrazioni ed in ordine cronologico:
 1. Comune di Vibonati (Sa);
 2. Comune di Controne (Sa);
 3. Comune di Atripalda (Av);
 4. Comune di Battipaglia (Sa);
 5. Parco Urbano dell'Irno (Sa);
 6. Comune di Saviano (Na);
 7. Provincia di Caserta;
 8. Comune di Scafati (Sa);
 9. Comune di Mercato San Severino (Sa);
 10. Comune di Centola (Sa);
 11. Comune di San Valentino Torio (Sa);
 12. Comune di Marigliano (Na);
 13. Comune di Grumo Nevano (Na);
 14. Comune di Casalvelino (Sa);
 15. Comune di Aversa (Ce);
 16. Comune di Quarto (Na);

PRESO ATTO:

- CHE tra i progetti preliminari pervenuti quelli delle seguenti Amministrazioni risultano completi di tutti gli atti richiesti dal Bando, all'articolo 5.1, sottopunti a), b), c) e d), giusti verbali della Commissione nn. 1, 2 e 3 in data 18.05.2009, 26.05.2009, e 27.05.2009:
 - Comune di Vibonati (Sa);
 - Comune di Controne (Sa);

- Comune di Atripalda (Av);
- Comune di Battipaglia (Sa);
- Parco Urbano dell'Irno (Sa);
- Comune di Saviano (Na);
- Provincia di Caserta (Ce);
- Comune di Mercato San Severino (Sa);
- Comune di Marigliano (Na);
- Comune di Casalvelino (Sa);
- Comune di Aversa (Ce);
- Comune di Quarto (Na);
- CHE tra i progetti preliminari pervenuti quelli delle seguenti Amministrazioni non risultano completi di tutti gli atti richiesti dal Bando, all'articolo 5.1, sottopunti a), b), c) e d), giusti verbali della Commissione nn. 2 e 3 in data 26.05.2009, e 27.05.2009:
 - Comune di Scafati (Sa);
 - Comune di Centola (Sa);
 - Comune di San Valentino Torio (Sa);
 - Comune di Grumo Nevano (Na);

RITENUTO:

- CHE i progetti preliminari delle seguenti Amministrazioni, per poter essere ammessi alla valutazione d'Ufficio, per l'inserimento nella graduatoria, occorre che forniscano chiarimenti rispetto all'articolo 5.1 del Bando, sottopunti a), b), c) e d) ed integrino con atti ed adempimenti richiesti dal medesimo Bando all'articolo 5.1 sottopunti e), f), g) ed ultimo comma del medesimo punto, giusti verbali della Commissione nn. 1, 2 e 3 in data 18.05.2009, 26.05.2009, e 27.05.2009:
 - Comune di Vibonati (Sa);
 - Comune di Controne (Sa);
 - Comune di Atripalda (Av);
 - Comune di Battipaglia (Sa);
 - Parco Urbano dell'Irno (Sa);
 - Comune di Saviano (Na);
 - Provincia di Caserta (Ce);
 - Comune di Mercato San Severino (Sa);
 - Comune di Marigliano (Na);
 - Comune di Casalvelino (Sa);
 - Comune di Aversa (Ce);
 - Comune di Quarto (Na);
- CHE i progetti preliminari delle seguenti Amministrazioni non sono ammessi alla valutazione d'Ufficio, ai sensi dell'articolo 5.1 del Bando, per carenza di atti richiesti al medesimo articolo punti a), b) e c), giusti verbali della Commissione nn. 2 e 3 in data 26.05.2009, e 27.05.2009:
 - Comune di Scafati (Sa);
 - Comune di Centola (Sa);
 - Comune di San Valentino Torio (Sa);
 - Comune di Grumo Nevano (Na);

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte e riportate:

- di richiedere chiarimenti ed integrazioni, per la valutazione ai fini dell'inserimento del progetto preliminare nella graduatoria di merito, ai sensi dell'articolo 8 del Bando, alle seguenti Amministrazioni:
 - Comune di Vibonati (Sa);
 - Comune di Controne (Sa);
 - Comune di Atripalda (Av);
 - Comune di Battipaglia (Sa);

- Parco Urbano dell'Irno (Sa);
 - Comune di Saviano (Na);
 - Provincia di Caserta (Ce);
 - Comune di Mercato San Severino (Sa);
 - Comune di Marigliano (Na);
 - Comune di Casalvelino (Sa);
 - Comune di Aversa (Ce);
 - Comune di Quarto (Na);
- di stabilire che detti chiarimenti ed integrazioni devono pervenire entro e non oltre trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania, A.G.C. Governo del Territorio, Settore Urbanistica, Servizio 03, Centro Direzionale isola A6, 80143 Napoli, 10° piano, stanza n. 18;
- di stabilire altresì, che decorso il termine di cui al precedente punto, si valuteranno, ai sensi dell'articolo 8 del Bando, ai fini della graduatoria, esclusivamente i progetti i cui chiarimenti ed integrazioni perverranno nei termini, mentre quelli che perverranno fuori termine saranno oggetto di una successiva valutazione per l'inserimento in graduatoria, solo se vi sarà disponibilità di risorse finanziarie, di cui al Bilancio regionale U.P.B. 1.1.6 capitoli 2148 e 2152;
- di non ammettere alla valutazione d'Ufficio e pertanto escludere la richiesta di finanziamento relativa ai progetti preliminari dei seguenti Comuni, per carenza di atti ed adempimenti richiesti dal Bando all'articolo 5.1, sottopunti a), b) e c):
- Comune di Scafati (Sa);
 - Comune di Centola (Sa);
 - Comune di San Valentino Torio (Sa);
 - Comune di Grumo Nevano (Na);
- Di trasmettere il presente decreto, al dirigente del Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Dirigente del Settore
ing. Bartolomeo Sciannimanica

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 148 del 3 giugno 2009 – P.O.R. - Campania 2000/2006 - Misura 3.3 - Delibera G.R. n° 1229/02 - Soggetto Attuatore Consorzio GEST.IN. - Provvedimento di revoca dei progetti Cod. Uff. nn° 613 - 620 e 621.**

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n° 1229/02, pubblicata sul B.U.R.C. n° 26 del 27/05/02 è stato preso atto, tra l'altro, della graduatoria dei progetti presentati ai sensi della Delibera di G.R. N° 3739 e 3740 del 20 Luglio 2001, pubblicate sul B.U.R.C. n° 41 del 14/08/01;
- Che tra i progetti finanziabili risultavano quelli dell'Ente Consorzio GEST.IN di seguito riportati:

Cod.Uff.	Atto Conc.	di	Tipologia corso	Finanziamento Totale in €
613	781		ESPERTO E-COMMERCE	80.050,82
620	781		WEB MASTER	80.050,82
621	781		MANAGER DI IMPRESA TURISTICA	80.050,82

- Che in data 18 Novembre dell'anno 2002 è stato sottoscritto l'Atto di Concessione per l'affidamento delle attività Repertoriato al n° 781 del 22/11/02;
- Che le attività corsali hanno avuto inizio nel rispetto della proroga concessa dal Dirigente del settore pro tempore con nota prot. n° 5316/3 del 25/02/2003 ed hanno avuto termine con regolare svolgimento degli esami finali;
- Che con Determine Dirigenziali sono state liquidate al Consorzio GEST.IN la prima e la seconda anticipazione a valere sui progetti cod.uff. 613 – 620 – 621 pari all'80% del finanziamento concesso per un totale di € 192.120,196.

CONSIDERATO CHE

- Per i progetto codice ufficio 620 "WEB MASTER" in ottemperanza alla richiesta del Coordinatore dell' A.G.C. 17, il Dirigente del Settore Formazione Professionale ha dato incarico ai Funzionari del Servizio Ispettivo di effettuare una verifica sui giustificativi in possesso del Consorzio GEST.IN necessari per il riconoscimento delle spese dallo stesso sostenute, supportati dalla relativa documentazione in originale e dalla corrispondenza ai relativi dati contabili; la Signora Paola Edwige Improta è stata delegata dal Consorzio GEST.IN a supportare gli Ispettori Regionali nelle operazioni in questione;
- In data 19 – 20 – e 26 Novembre i Funzionari incaricati nel redigere il verbale di "Verifica " non hanno riconosciuto l'intero importo certificato;
- Con nota prot. 1013864 del 03/12/08 il Legale Rappresentante dell'Ente convocato per il giorno 09/12/08 per la notifica del verbale non si è presentato ad apposito invito;
- Copia del verbale è stata, di conseguenza, spedito presso la sede legale del Consorzio a mezzo di raccomandata R.R. n° 13772458311 del 17/12/08, tuttavia ritornata al mittente in quanto lo stesso risultava trasferito;
- Un successivo invio del verbale è stato inoltrato presso l'ulteriore sede del Consorzio così come comunicato dal Legale Rappresentante ovvero presso lo Studio Melluso sito al Corso Lucci, 96 – Napoli - il quale non ha fatto riscontro alla R.R.;
- Per i progetti codice ufficio 613 "ESPERTO E-COMMERCE" e codice ufficio 621 "MANAGER DI IMPRESA TURISTICA" il Coordinatore dell' A.G.C. 17 con note prot. n° 0439974 del 28/05/08, n° 0595064 del 09/07/08 e successiva 0842202 del 10/10/08 incaricava il Dirigente del Settore Formazione Professionale ad effettuare per mezzo del Servizio Ispettivo una verifica sui giustificativi in possesso del Consorzio GEST.IN necessari per il riconoscimento delle spese dallo stesso sostenute, supportati dalla relativa documentazione in originale e dalla corrispondenza ai relativi dati contabili;

- Con note prot. 2008.0947103 del 13/11/08, n° 2008.1013864 del 03/12/08, n° 2008.1013885 del 03/12/08 il Dirigente del Settore Formazione Professionale convocava il Legale Rappresentante del Consorzio GEST.IN e/o suo delegato a partecipare presso gli uffici del Settore Formazione Professionale alla riunione indetta per il prosieguo delle verifiche di rendicontazione ex post facendo presente che in mancanza si sarebbe determinata ai sensi del Reg. CE 1290 e s.m.i. e, come conseguenza degli inadempimenti previsti dall'Atto di Concessione, la revoca del finanziamento;
- Con nota prot. n° 2008.10499874 del 16/12/08 il Dirigente del Settore Formazione Professionale comunicava al responsabile della Misura 3.3 del P.O.R. – Campania 2000/2006 l'assenza del Legale Rappresentante convocato per il giorno 11/12/08 per la verifica di I° livello ex post;

VERIFICATO

- Che l'art. 3 Strutturazione dei corsi - del richiamato Atto di Concessione "obbliga il Soggetto Attuatore a certificare mensilmente i dati per il monitoraggio fisico e finanziario e che il mancato invio della certificazione mensile comporta il recesso unilaterale della Concessione così come disciplinato dal punto 2 del primo comma dell'art. 7;
- Che la reticenza del Soggetto Attuatore giustifica di per sé l'adozione del provvedimento di recesso unilaterale;
- Che con nota prot. N° 2009.0051069 del 21/01 spedita a mezzo raccomandata R.R. 13813141362 del 23/02/09 è stato comunicato l'avvio del procedimento di revoca – Legge Agosto 1990 n° 241 – ex art. 7;
- Che è decorso il termine di venti giorni dalla avvenuta ricezione della comunicazione di avvio del procedimento amministrativo così come previsto per la presentazione di memorie scritte e/o documenti pertinenti l'oggetto della comunicazione;
- Che la revoca del finanziamento assentito determina un'economia pari a **Euro 240.152,46**;

RITENUTO

- Di dover richiedere la restituzione della somma di € 192.120,196 – erogata con il primo ed il secondo acconto – oltre i relativi interessi calcolati al tasso legale vigente per il periodo che va dall'accredito sul conto corrente dedicato alla data di restituzione;
- Di dover stabilire il termine di 30 giorni dalla notifica del presente decreto per la restituzione delle somme dovute;

VISTO

il P.O.R. – Campania 2000/2006;

La Delibera di G.R. 1229/2002;

L'Atto di Concessione Rep. N° 781 del 22/11/02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di revocare il finanziamento assentito al Consorzio GEST.IN – dei progetti in narrativa riportati;
- Di prendere atto dell'economia di Euro 240.152,46 a valere sulla Misura 3.3 del P.O.R. – Campania 2000/2006;
- Di stabilire il termine di 30 giorni dalla notifica del presente Decreto per la restituzione delle somme dovute oltre gli interessi calcolati al tasso legale vigente per il periodo che va dall'accredito sul conto corrente dedicato alla data di restituzione;
- Che la somma corrispondente dovrà essere versata sul **c/c n° 40/5 – ABI 10101 – CAB 3593** – intestato alla Regione Campania C.F. 80011990639 Servizio Tesoreria acceso presso il Banco di Napoli - Via Forno Vecchio – Napoli con la seguente dicitura: **Restituzione somme Delibera G.R. n°**

1229/02 – progetti codice ufficio 613 – 620 – e 621 – Codice IBAN IT40101010035930000400000005 ;

- Di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito “ [www. regione.campania.it](http://www.regione.campania.it);
- Di precisare che la pubblicazione sul B.U.R.C. ha valore di Notifica per il soggetto Attuatore e la data di pubblicazione rappresenta il termine di riferimento per i dovuti adempimenti;
- Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all’Assessore alla Formazione Professionale , ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- Di inviare il presente atto all’A.G.C. 09, all’A.G.C. 17, al Responsabile del F.S.E. – all’Autorità di Pagamento- al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell’A.G.C. 02 – al Consorzio GEST.IN – all’ A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Amministrativo, al Settore Formazione Professionale ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti conseguenziali.

Dr. Francesco Girardi

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 118 del 25 maggio 2009 – Rettifica D.D. n. 72 del 07/04/2009 - Laboratorio "S.I.S. s.r.l. Servizi D'Ingegneria Sanitaria " - D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592: Iscrizione nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo.

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

PREMESSO

- che con decreto n. 149 del 30/07/2008 il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il Laboratorio "S.I.S. s.r.l. Servizi D'Ingegneria Sanitaria" diretto dal dott. De Angelis Rosa con sede legale in Via Dell'Amicizia n. 39 del Comune di Ischia (NA) e sede operativa in Via Regina Elena n. 73 del Comune di Barano D'Ischia (NA);
- che con decreto n. 72 del 09/03/2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria ha preso atto della integrazione delle prove o gruppi di prove per le quali il suddetto Laboratorio è stato iscritto nel Registro Regionale;
- che nel suddetto decreto n. 72/2009 per mero errore è stato riportato di notificare copia dello stesso all'A.S.L. Napoli 3 Sud anziché all'A.S.L. Napoli 2 Nord per quanto di competenza;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rettifica del decreto dirigenziale n. 72 del 09/03/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 06

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

- di rettificare, il decreto dirigenziale n. 72 del 09/03/2009 di presa d'atto della integrazione delle prove o gruppi di prove per le quali il laboratorio "S.I.S. s.r.l. Servizi D'Ingegneria Sanitaria" diretto dal dott.ssa De Angelis Rosa con sede legale in Via Dell'Amicizia n. 39 del Comune di Ischia (NA) e sede operativa in Via Regina Elena n. 73 del Comune di Barano D'Ischia (NA) iscritto nel Registro Regionale, nel punto "....di notificare copia del presente provvedimento al Legale Rappresentante di detto Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 3 sud per quanto di competenza...." con "....di notificare copia del presente provvedimento al Legale Rappresentante di detto Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 2 Nord per quanto di competenza....";
- di notificare copia del presente provvedimento al suddetto Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 2 Nord per quanto di competenza;
- di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Gambacorta

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 120 del 25 maggio 2009 – Iscrizione definitiva nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo - D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592 - Laboratorio " Laboratorio di analisi cliniche Dr. G.Gaudio - C. Petraglia " - Elenco prove accreditate.**

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 189 del 11/07/2007 il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. G. Gaudio – C. Petraglia" diretto dal dott. Petraglia Cosimo con sede in Capaccio Scalo (SA);
- che ai sensi del punto 4.2 dell'allegato "A" alla D.G.R. n.593/2006 la mancata comunicazione da parte del legale rappresentante del laboratorio alla Regione Campania – Settore Assistenza Sanitaria, dell'avvenuto accreditamento entro 36 mesi dalla data dell'istanza di iscrizione nel Registro Regionale, da parte dell'organismo di accreditamento, comporta la cancellazione d'ufficio dal registro regionale senza la possibilità di reiterare l'istanza di iscrizione;

CONSIDERATO

- che con nota prot. 339 del 22/04/2009 il legale rappresentante dott. Petraglia Cosimo del "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. G. Gaudio – C. Petraglia" con sede in Capaccio Scalo (SA), ha trasmesso la copia conforme del Certificato di Accreditamento con il quale il SINAL ha accreditato il suddetto laboratorio per l'esecuzione delle prove elencate nella scheda ad esso allegato;
- che, pertanto, il SINAL ha iscritto nell'elenco al numero 0905 il Laboratorio in parola;

RITENUTO, pertanto, di poter confermare l'iscrizione del "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. G. Gaudio – C. Petraglia" con sede in Capaccio Scalo (SA) nel Registro Regionale dei laboratori;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 06

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di confermare l'iscrizione nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, del "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. G. Gaudio – C. Petraglia" diretto dal dott. Petraglia Cosimo con sede in Capaccio Scalo (SA) per l'effettuazione delle prove o gruppi di prove riportati nell'allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, a seguito della trasmissione da parte del Legale Rappresentante del certificato con il quale il SINAL (Sistema Nazionale per l'Accreditamento di Laboratori) ha riconosciuto il suddetto Laboratorio conforme alla normativa ed a quant'altro previsto dalle disposizioni legislative vigenti in materia di sicurezza alimentare;
- di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;
- di riservarsi, in qualunque momento, l'effettuazione di verifiche ispettive, secondo modalità e termini di cui all'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 17 giugno 2004;
- di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Salerno ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza, così come disciplinata dal punto 6.2 della D.G. R. 592/2006;
- di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Gambacorta

Allegato

Numero di iscrizione	189/2007/LAB
Denominazione	Laboratorio di analisi cliniche Dr. G.Gaudio – C. Petraglia
Sede legale	Via Italia n. 196 Capaccio Scalo (SA)
Sede operativa	Via Italia n. 196 Capaccio Scalo (SA)
Direttore responsabile laboratorio	Dott. Petraglia Cosimo

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento SINAL
Acque destinate al consumo umano	Valutazione quantitativa dei microrganismi vitali a 22°C	UNI EN ISO 6222: 2001	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Valutazione quantitativa dei microrganismi vitali a 37°C	UNI EN ISO 6222: 2001	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Coliformi totali	UNI EN ISO 9308 - 1: 2002	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030 C Man 29 2003	ACCREDITATA
Alimenti	Numerazione microrganismi a 30°C	UNI EN ISO 4833: 2004	ACCREDITATA
Alimenti	Enterobatteriacee	ISO 21528 - 2: 2004	ACCREDITATA
Alimenti	Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290 - 1: 2005	ACCREDITATA
Alimenti	Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290 - 2: 2005	ACCREDITATA
Alimenti	Stafilococco coagulsi positivi	UNI EN ISO 6888 - 2: 2004	ACCREDITATA
Alimenti	Salmonella	UNI EN ISO 6579: 2008	ACCREDITATA
Alimenti, molluschi, prodotti della pesca	Escherichia coli beta-glucuronidasi positiva	ISO TS 16649 - 3: 2005	ACCREDITATA
Latte e derivati	Aflatossina M1	FIL IDF 186: 2003/ISO 14675: 2003	ACCREDITATA
Superfici	Carica batterica totale	ISO 18593: 2004 + UNI EN ISO 4833: 2004	ACCREDITATA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 121 del 25 maggio 2009 – Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo - D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592 - " Centro Ricerche Cliniche Ecolab S.N.C. di Alessandro Bifulco "- CANCELLAZIONE

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 150 del 10/07/2007 s.m.i. il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il laboratorio "Centro Ricerche Cliniche Ecolab s.n.c. di Alessandro Bifulco" diretto dal dott. Alessandro Bifulco con sede in Sorrento (NA);

CONSIDERATO che con nota datata 21/04/2009, acquisita in data 23/04/2009 al protocollo n. 2009.0349305 di questo Settore, il legale rappresentante dott. Alessandro Bifulco del succitato Laboratorio chiede la cancellazione dal suddetto Registro Regionale;

VISTA la documentazione ad essa allegata;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del laboratorio "Centro Ricerche Cliniche Ecolab s.n.c. di Alessandro Bifulco" con sede in Sorrento (NA) dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 06

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di cancellare, come richiesto dal legale rappresentante del laboratorio "Centro Ricerche Cliniche Ecolab s.n.c. di Alessandro Bifulco" diretto dal dott. Alessandro Bifulco con sede in Sorrento (NA), dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo di cui alla D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592;
- di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 3 Sud per quanto di competenza;
- di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Gambacorta

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 123 del 25 maggio 2009 – Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo - D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592 - Laboratorio "" IFC s.r.l." - CANCELLAZIONE

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 184 del 11/07/2007 il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il Laboratorio "IFC s.r.l." diretto dalla d.ssa Fusco Antonietta con sede in Napoli;

CONSIDERATO che con nota del 27/04/2009, acquisita in data 05/05/2009 al protocollo n. 2009.00387025 di questo Settore, il legale rappresentante dott. Paolo Guerriero del succitato Laboratorio chiede la cancellazione dal suddetto Registro Regionale;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del Laboratorio "IFC s.r.l." con sede in Napoli dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 06

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di cancellare, come richiesto dal legale rappresentante del Laboratorio "IFC s.r.l." diretto dalla d.ssa Fusco Antonietta con sede in Napoli, dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;
- di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 1 Centro per quanto di competenza;
- di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Gambacorta

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 17 del 19 giugno 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Benevento per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 “Monitoraggio, informazione e valutazione” dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19.12.2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 “Interventi e massimali ammissibili” dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Benevento per l'importo di € 944.370,00;

CHE, conseguentemente, con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 944.370,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0337436 del 17/04/09 è stato richiesto al Comune di Benevento, al fine di poter procedere dell'ammissione a definitivo finanziamento e correlato impegno di spesa per € 944.370,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 2022 del 05/05/2009, assunta al protocollo n. 0417199 del 135/06/09, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 944.370,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 15/01/2010;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Benevento quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 944.370,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Benevento per un importo di € 944.370,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 944.370,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Benevento;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

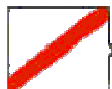
RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Benevento per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	944.370,00	,00
TOTALE					944.370,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c. attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d. inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e. inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f. di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g. mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h. apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 18 del 19 giugno 2009 – POR Campania FESR 2007-2013 - Nomina commissione di valutazione comparativa per la selezione di esperti per attività di supporto all'Obiettivo Operativo 1.1

Premesso:

- che con D.D. A.G.C. 09 n. 319/08, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale e l'allegata scheda per la programmazione;
- che con D.D. A.G.C. 21 n. 16 del 15.5.2009 sono state approvate le modalità per la selezione di esperti e l'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica e l'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'A.G.C. 21 nell'ambito del POR FESR 2007/13, Obiettivo Operativo 1.1, anche al fine di garantire l'attuazione del principio di trasparenza;
- che detta procedura prevede :
 - la selezione di candidati dalla *Short List* dell'AGC 05 di cui ai D.D. n. 1406/07 e n.9/08, approvata con DD 58/09;
 - la costituzione di una commissione selezionatrice nominata dal Coordinatore dell'AGC 21, per lo svolgimento delle seguenti attività :
 - la verifica dell'adeguatezza curriculare dei candidati inseriti nella *short-list* dell'AGC 05 attraverso l'accertamento :
 - a. dei requisiti minimi previsti nella scheda di A.T. approvata con D.D. dell'A.G.C. 09 157/2009;
 - b. delle esperienze di collaborazione con la Regione Campania o con altre Amministrazioni Regionali impegnate nella gestione dei fondi comunitari 2000/2006 , con priorità per i candidati che abbiano maturato esperienza nella gestione dei fondi comunitari afferenti l'ambiente e la gestione dei rifiuti;
 - un successivo colloquio motivazionale , cui parteciperà un numero di candidati pari a 5 volte il numero delle figure professionali previste dalla schede di programmazione di AT ed approvate con DD dell'AGC09 n. 157 del 25.05.2009;

Considerato

- che occorre procedere alla nomina della commissione di valutazione per lo svolgimento delle attività di cui in premessa;
- che ai componenti della Commissione interni all'Amministrazione Regionale, è possibile corrispondere un gettone di presenza , per ogni seduta svolta al di fuori dell'orario di lavoro, nella misura fissata dalla DGR 111/2007;
- che l'attività della Commissione è coerente con il PO FESR 2007/2013 Obiettivo specifico 7.a "Amministrazione Moderna" – Supportare l'Amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del programma" Obiettivo Operativo 7.1. "Assistenza Tecnica- Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione del Programma";

Ritenuto

- di poter stabilire che i compensi della Commissione possano gravare sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.1. assegnate con D.D. AGC 09 n. 157 del 25.05.2009;

Visti

- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge 10 aprile 1991, n. 125;
- il DPCM 7 febbraio 1994, n. 174;
- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445;
- le circolari 2/2008 e 3/2008 del Dipartimento Funzione Pubblica;

- il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- la L.R. n. 7/02;
- le LL.RR. nn. 1/07 e 2/07;
- la L.R. n. 3/07;
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

- nominare la Commissione di valutazione comparativa per la selezione di esperti per attività di supporto ed assistenza tecnica all'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.1. di cui al D.D. AGC 21 n. 16 del 15/06/2009 nelle sottoindicate persone :
 - Dott. Santacroce Raimondo . coordinatore AGC 21 Matr. 21209 - presidente;
 - Dott.ssa Pollinaro Adelaide – dirigente del Settore 03 dell'AGC 21, Matr. 11492 – componente;
 - Geom. Lepore Antonio – funzionario in servizio presso l'AGC 21 Settore 02 , Matr. 21265 – componente;
- di nominare, quale segretario della Commissione, la Rag. Patrizia Iazzetta, matr. 11565 Funzionario in servizio presso l'AGC 21 Settore 01;
- dare atto che la Commissione svolgerà le seguenti attività :
 - verifica dell'adeguatezza curriculare dei candidati inseriti nella short-list dell'AGC 05 attraverso l'accertamento :
 - a) dei requisiti minimi previsti nella scheda di A.T. approvata con DD dell'AGC 09 157/2009;
 - b) delle esperienze di collaborazione con la Regione Campania o con altre Amministrazioni Regionali impegnate nella gestione dei fondi comunitari 2000/2006 , con priorità per i candidati che abbiano maturato esperienza nella gestione dei fondi comunitari afferenti l'ambiente e la gestione dei rifiuti;
- di sottoporre ad un successivo colloquio motivazionale un numero di candidati pari a 5 volte il numero delle figure professionali previste dalla schede di programmazione di A.T. ed approvate con D.D. dell'A.G.C.09 n. 157 del 25.05.2009;
- stabilire che ai componenti della Commissione, interni all'Amministrazione Regionale, sarà possibile corrispondere un gettone di presenza, per ogni seduta svolta al di fuori dell'orario di lavoro, nella misura fissata dalla DGR 111/2007;
- di stabilire che i compensi della Commissione possano gravare sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.1. assegnate con D.D. AGC 09 n. 157 del 25.05.2009;
- trasmettere il presente atto:
 - all'AGC 05,
 - all'AGC 09,
 - all' AGC 21,
 - ai componenti della Commissione per notifica;
 - al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Agropoli - Concessione demaniale marittima n° 69 2009 – Comune di Agropoli**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 959186 del 17/11/2008, con la quale il Comune di Agropoli C.F. n. 00252900659, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima della superficie di mq. 2.429,60, ricadente nel Porto di Agropoli, del Comune medesimo ed individuata al foglio 18, per la gestione delle aree da adibire a parcheggio.

...omissis...

CONCEDE

Al Comune di Agropoli C.F. n. 00252900659, nella persona dell'ing. Agostino Antonio SICA, ...omissis..., funzionario responsabile Area "Porto e Demanio", nato ...omissis... e residente per la carica c/o il Comune di Agropoli, che accetta la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Agropoli del Comune medesimo, per:

mq . 2.429,60 per la gestione delle aree da adibire a parcheggio

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 43 (quarantatre) con decorrenza dal 01/06/2009 al 31/12/2012.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 27/05/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Marina Piccola – Comune di Sorrento - Concessione demaniale marittima n° 71 2009 – Sig. Gargiulo Salvatore**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO

...omissis...

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0394997 del 08/05/2008, con la quale il Sig. Gargiulo Salvatore, *...omissis...* in qualità di rappresentante degli eredi Porzio Teresa, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n.43/03, integrata e modificata dall'atto di subingresso rep. 10/04 entrambi scaduti il 31/12/2007, ricadente nel Porto di Marina Piccola, del Comune di Sorrento, allo scopo di mantenere un'area per esposizione commerciale per una superficie di mq. 8,00 in via Marina Piccola 35, giornalmente dalle ore 8,00 alle 21,00 nel periodo annuale dal 15 Maggio al 30 Settembre;

...omissis...

CONCEDE

al Sig. Gargiulo Salvatore, *...omissis...* in qualità di rappresentante degli eredi Porzio Teresa, che accetta il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Marina Piccola, antistante l'attività commerciale, del Comune di Sorrento, per:

mq . 8 - Allo scopo di occupare un'area demaniale marittima per esposizione commerciale da utilizzare dal 15 Maggio al 30 Settembre di ogni anno.

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2008 al 31/12/2011.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 27/05/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto Turistico di Marina Chiaiolella - Comune di Procida - Concessione demaniale marittima n° 72 2009 – Comune di Procida**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

...omissis...

VISTA

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0066998 del 27/01/2009, con la quale il Comune di Procida, ha chiesto il rinnovo di detta concessione demaniale marittima n° 95/07, allo scopo di ultimare i lavori di adeguamento funzionale del Porto Turistico di Marina Chiaiolella, limitatamente a mesi 6 (sei) per il periodo dal 01/01/2009 al 30/06/2009;

...omissis...

CONCEDE

al Comune di Procida, con sede in Procida alla via Libertà 12bis , P.Iva 00634830632, nella persona dell'arch. Ruocco Salvatore, *...omissis...* , in qualità di Dirigente del servizio tecnico del Comune di Procida giusta delibera di Giunta Municipale n°125 del 17/03/2003 , che accetta, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Procida del Comune di Procida, per:

mq . 5.212 - Allo scopo di ultimare i lavori di adeguamento funzionale del Porto Turistico di Marina Chiaiolella.

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 6 (sei) con decorrenza dal 01/01/2009 al 30/06/2009. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 05/06/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di San Marco di Castellabate - Comune di Castellabate - Concessione demaniale marittima n° 77 2009 – Comune di Castellabate**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA

...omissis...

- l'istanza prot. A.T. n. 1195/FLS del 10/03/09 acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 226755 del 16/03/09, con la quale il Comune di Castellabate, C.F. 81000690651, con sede in Santa Maria di Castellabate alla Piazza Lucia, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 88/07 fino al 30/06/09;

...omissis...

CONCEDE

al Comune di Castellabate, C.F. 81000690651, con sede in Santa Maria di Castellabate alla Piazza Lucia, che accetta, la titolarità della concessione avente ad oggetto:

mq . 9.421,20 - Realizzare lavori di razionalizzazione, adeguamento e completamento del Porto di San Marco di Castellabate.

ricadente nel Porto di San Marco di Castellabate del Comune di Castellabate.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 6 (sei) con decorrenza dal 01/01/2009 al 30/06/2009. Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 18/06/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Baia – Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n° 76 2009 – sigg. Merone Giuseppe e Merone Antonio**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA la concessione demaniale marittima n. 37/99, a favore del. Sig. Merone Giuseppe, *...omissis...*, e del sig. Merone Antonio, *...omissis...*, della superficie di mq 1.000,00, ricadente nel Porto di Baia, del Comune di Bacoli, al fine di mantenere uno specchio acqueo di mq. 900 per l'ormeggio di unità da diporto conto terzi e mq. 100 per ripristino e mantenimento di una baracca su palafitte adibita a ricovero personale addetto alla guardiania delle unità da diporto, scaduta il 31/12/2002;

...omissis...

CONCEDE

al sig. sig. Merone Giuseppe, *...omissis...* e al sig. Merone Antonio, *...omissis...*, che accettano, la contitolarità della concessione di un'area demaniale marittima, ricadente nel Porto di Baia, del Comune di Bacoli, per:

Mq. 982,00 di cui:

- **mq. 900,00 per l'ormeggio di unità da diporto conto terzi;**
- **mq. 82,00 per il mantenimento di un pontile in legno.**

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, è relativa ai seguenti periodi:

- mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/03 al 31/12/06;
- mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/07 al 31/12/10;
- con utilizzo stagionale dal 1 maggio al 31 ottobre di ciascun anno.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 27/05/2009

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Acciaroli - Comune di Pollica – Pubblicazione Avviso - istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Sig. Del Sorbo Ruben**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 422068 del 14/05/2009, con la quale il Sig. Del Sorbo Ruben, titolare della concessione demaniale marittima n. 13/09 rilasciata allo scopo di mantenere un pontile galleggiante e specchio acqueo ad uso ormeggio da diporto nel Porto di Acciaroli del Comune di Pollica (SA), ha chiesto, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav. il rilascio di una concessione suppletiva per l'installazione di una colonnina di distribuzione elettrica presso l'area in concessione di mt. 2,50 x 1,50 (mq. 3,75).

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- il D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la scadenza della concessione demaniale marittima sarà il 31/12/2009;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Acciaroli del Comune di Pollica (SA);
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n° 081/7969237 il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 02 2002 - Sig.ra CAVALERE Maria Carmela**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

- l'istanza del 03/01/2008 e successiva integrazione del 03/12/2008, con cui la Sig.ra CAVALERE Maria Carmela ...omissis..., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 02/02 con validità al 31/12/2007, allo scopo di mantenere nell'ambito del Porto di Amalfi e precisamente in loc. Lungomare dei Cavalieri, un area di mq. 33,81 per chiosco, area di mq. 1,82 per manufatto adibito a w.c. ed area di mq. 15,74 per esposizione ceramica, per una superficie complessiva di mq. 51,37;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nell'ambito del Porto di Amalfi per una superficie di mq. 51,37;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel n° 081/7969287;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi – Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 17 2002 - Sig.ra GAMBARDELLA Marianna**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

- L'istanza del 03/01/2008 e successiva integrazione del 07/01/2009, con cui la Sig.ra GAMBARDELLA Marianna ...*omissis*..., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 17/02 con validità al 31/12/2007, allo scopo di mantenere nell'ambito del Porto di Amalfi e precisamente in loc. Piazzale dei Protontini, un chiosco in legno e ferro di mq. 7,45, un area asservita di mq. 19,55 per la posa di tavolini e sedie con tenda ed area relitta di mq. 13,48, il tutto per una superficie complessiva di mq. 40,48;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nell'ambito del Porto di Amalfi per una superficie di mq. 40,48;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel n° 081/7969287;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo e subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 163 2008 (quota parte) - Soc. GIOVANNI CAMERA di Palladino Flavio & C. S.a.s.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che la Soc. Coop. JOLLY SERVICE a.r.l. con sede ad Amalfi alla Via Papa Leone X° n. 81 – P.I. 03478050655, legalmente rappresentata dal Sig. PALLADINO Flavio ...omissis... è titolare di concessione demaniale marittima n. 163/08 scaduta il 31/12/2008, ricadente nell'ambito del Porto di Amalfi, allo scopo di installare e mantenere n° 4 gavitelli con relativo corpo morto;
- che con verbale a firma della Dr.ssa Teodora Scarfò, notaio in Maiori (Sa), in data 07/07/2008 si è riunita l'assemblea straordinaria della suddetta società dalla quale è stato dichiarato lo scioglimento anticipato della cooperativa, la messa in liquidazione della stessa e la nomina di uno o più liquidatori;

VISTI:

- l'istanza pervenuta con nota prot. n. 6499 del 26/02/2009 dell'Ufficio Locale Marittimo di Amalfi, con cui Soc. GIOVANNI CAMERA di Palladino Flavio & C. S.a.s. con sede ad Amalfi al Piazzale dei Protontini s.n.c. – P.I. 02324890652, legalmente rappresentata dal Sig. PALLADINO Flavio ...omissis..., già socio della Soc. Coop. JOLLY SERVICE a.r.l., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo ed il subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 163/08 scaduta il 31/12/2008, ricadente nell'ambito del Porto di Amalfi, per la quota parte di n. 3 gavitelli con relativo corpo morto contraddistinti dai n. 33, 3 e 13 utili al posizionamento di n. 3 imbarcazioni di l.f.t. 14.50, 09.25 e 09.30, secondo il piano ormeggi vigente;
- la conforme richiesta di autorizzazione al subingresso del Sig. PALLADINO Flavio amministratore e liquidatore della Soc. Coop. JOLLY SERVICE a.r.l.

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale è di 12 mesi;
- l'area richiesta in concessione ricade nello specchio acqueo del porto di Amalfi;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel n° 081/7969287, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo e subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 163 2008 (quota parte) - Soc. Coop. PEGASUS S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Soc. Coop. JOLLY SERVICE a.r.l. con sede ad Amalfi alla Via Papa Leone X° n. 81 – P.I. 03478050655, legalmente rappresentata dal Sig. PALLADINO Flavio ...*omissis*... è titolare di concessione demaniale marittima n. 163/08 scaduta il 31/12/2008, ricadente nell'ambito del Porto di Amalfi, allo scopo di installare e mantenere n° 4 gavitelli con relativo corpo morto;

- che con verbale a firma della Dr.ssa Teodora Scarfò, notaio in Maiori (Sa), in data 07/07/2008 si è riunita l'assemblea straordinaria della suddetta società dalla quale è stato dichiarato lo scioglimento anticipato della cooperativa, la messa in liquidazione della stessa e la nomina di uno o più liquidatori;

VISTI:

- l'istanza pervenuta con nota prot. n. 6481 del 26/02/2009 dell'Ufficio Locale Marittimo di Amalfi, con cui Soc. Coop. PEGASUS S.r.l. con sede ad Amalfi alla Via Tirabasso n. 20 – P.I. 04564170654, legalmente rappresentata dalla Sig.ra MUNTEAN Angela ...*omissis*..., già socia della Soc. Coop. JOLLY SERVICE a.r.l., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo ed il subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 163/08 scaduta il 31/12/2008, ricadente nell'ambito del Porto di Amalfi, per la quota parte di n° 1 gavitello con relativo corpo morto contraddistinto dal n. 32 utile al posizionamento di una imbarcazione di l.f.t. 07,50, secondo il piano ormeggi vigente;
- la conforme richiesta di autorizzazione al subingresso del Sig. PALLADINO Flavio amministratore e liquidatore della Soc. Coop. JOLLY SERVICE a.r.l.

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale è di 12 mesi;
- l'area richiesta in concessione ricade nello specchio acqueo del porto di Amalfi;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel n° 081/7969287, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 23 2002 - Soc. LA MARINELLA S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

- l'istanza del 03/01/2008 e successive integrazioni del 25/02/2008 e del 17/12/2008, con cui la Soc. LA MARINELLA S.r.l con sede in Amalfi alla Via Lungomare dei Cavalieri, 1/3 – P.I. 01172760652, legalmente rappresentata dal Sig. AMENDOLA Plinio ...omissis..., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 23/02 con validità al 31/12/2007, allo scopo di mantenere nell'ambito del Porto di Amalfi e precisamente in Via Lungomare dei Cavalieri, uno stabilimento elioterapico con annesso arenile di mq. 223,30, area scoperta adibita a parcheggio auto di mq. 182,97, area coperta con opere bar, pizzeria e ristorante (pertinenza demaniale) di mq. 835,85, il tutto per una superficie complessiva di mq. 1.240,73;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nell'ambito del Porto di Amalfi per una superficie di mq. 1.240,73;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel n° 081/7969287;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 06 2002 - Sig.ra RISPOLI Maria Maddalena**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

- L'istanza del 03/01/2008 e successiva integrazione del 08/01/2009, con cui la Sig.ra RISPOLI Maria Maddalena ...omissis..., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 06/02 con validità al 31/12/2007, allo scopo di mantenere nell'ambito del Porto di Amalfi e precisamente in loc. Piazzale dei Protontini, un soggiorno all'aperto nonché chiosco bar a servizio dell'Hotel AURORA, della superficie complessiva di mq. 222,86;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nell'ambito del Porto di Amalfi per una superficie di mq. 222,86;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel n° 081/7969287;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n° 16 2002 - Soc. LO SMERALDINO S.a.s**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

- l'istanza del 03/01/2008 e successive integrazioni del 04/03/2008, 17/12/2008, 10/02/2009, con cui la Soc. LO SMERALDINO S.a.s con sede in Amalfi loc. Piazzale dei Protontini, 1 – P.I. 02039400656, legalmente rappresentata dal Sig. AMENDOLA Cosma ...omissis..., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 16/02 con validità al 31/12/2007, allo scopo di mantenere nell'ambito del Porto di Amalfi e precisamente in loc. Piazzale dei Protontini, uno stabilimento elioterapico, area scoperta per specchio acqueo di mq. 50,76, area coperta con opere di facile rimozione di mq. 132,69, area coperta con opere di difficile rimozione di mq. 464,06 (pertinenza demaniale), il tutto per una superficie complessiva di mq. 647,51;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nell'ambito del Porto di Amalfi per una superficie di mq. 647,51;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel n° 081/7969287;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Portici - Pubblicazione Avviso - Istanza di variazione con ampliamento funzionale della concessione demaniale marittima n° 26/08 - ENI S.P.A. – Divisione Refining & Marketing**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza protocollo n° 2009.0435750 del 19/05/2009, con cui la Soc. "ENI S.P.A. – Divisione Refining & Marketing", con sede in Roma alla Via Laurentina n° 449, nella persona del procuratore speciale sig. Angelo Guarino, residente per la carica presso l'Eni S.p.A. in Napoli alla Via F. Imparato n° 254, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, una variazione funzionale per lavori di modifica all'impianto di cui alla concessione demaniale marittima n° 26/08 (emessa a titolo di subingresso nella c.d.m. n. 133/07), con un aumento di superficie di mq. 9,92;
- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la concessione demaniale marittima n° 26/08 e per la quale è richiesto l'ampliamento, ha scadenza il 31/12/2010;
- l'area richiesta in ampliamento è situata nel porto di Portici per una superficie di mq. 9,92;
- gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione Avviso - istanza di rinnovo , ampliamento e subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 170 2003 - Soc. Serport S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

- l'istanza acquisita al prot. del Settore al n. 2008.0158420 del 21/02/2008 e la successiva integrazione acquisita al prot. del Settore al n. 2009.0110809 del 09/02/2009, con cui la Soc. "Serport S.r.l.", con sede in Torre Annunziata (NA) alla via Banchina Crocelle n. 1, ha chiesto alla Regione Campania -Settore Demanio Marittimo -, il rinnovo, la rettifica nonché l'ampliamento della concessione demaniale marittima n. 170/03 rilasciata dalla Regione Campania, con scadenza al 31/12/2007, relativa ad una pesa a ponte a struttura modulare utilizzata per la pesatura delle merci ed i controlli e verifiche doganali, nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2009.0338799 del 20/04/2009, con cui il sig. Spano Francesco, in qualità di legale rappresentante della Serport S.r.l., ha chiesto l'autorizzazione a far subentrare nel godimento della sopra descritta C.D.M., all'atto del rinnovo, la Società "Seaport S.r.l.", con sede in C.so Umberto I n. 208 nel Comune di di Torre Annunziata (NA);
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima n. 170/03 per la quale è richiesto il rinnovo con rettifica della superficie occupata, l'ampliamento ed il subingresso sarà di 48 mesi con scadenza al 31/12/2011;
- l'area occupata dalla pesa a ponte, ubicata nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA), è di mq. 54,00 in luogo dei mq. 34,00 erroneamente riportati in precedenza, l'ampliamento richiesto consisterà nell'acquisizione, strettamente funzionale all'esercizio della pesa, delle due rampe di accesso e di uscita occupanti una superficie complessiva di mq. 125,60;
- la documentazione relativa al rinnovo e subingresso può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Comune di Maiori - Località S. Francesco - Pubblicazione Avviso - Istanza di affidamento attività' 45 bis c.n. - Soc. Porto di Maiori S.p.a.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO : che il Comune di Maiori è titolare di concessione demaniale marittima n° 20/08 con validità al 31/12/2011, allo scopo di mantenere e gestire alcune aree del Porto di Maiori per una superficie complessiva di mq. 14.435,63;

- che con autorizzazione n. 38/08 del 07/05/2008 rilasciata dalla Regione Campania ai sensi dell'art 45bis lo stesso è stato autorizzato ad affidare le attività di gestione oggetto della concessione demaniale marittima n. 20/08, alla Soc. Porto di Maiori S.p.a.
- che con atto suppletivo n. 48/09 con validità al 31/12/2011, la suddetta area in concessione è stata ampliata di ulteriori mq. 4.542,00 per una superficie totale di area concessa di mq. 18.977,63.

VISTO :

- l'istanza protocollo n. 0389691 del 06/05/2009 e successiva integrazione n. 0480713 del 03/06/2009, con la quale il Comune di MAIORI con sede al Corso Reginna, 71 – P.I. 00269990651, titolare della concessione demaniale marittima n. 48/09, della superficie di mq. 4.542,00, ricadente in loc. San Francesco del Comune di Maiori (SA), allo scopo di realizzare, gestire e mantenere sulla scogliera di protezione del molo di sopraflutto del porto di Maiori un solarium in struttura lignea di mq. 818,00 da utilizzare nel periodo 01 maggio - 30 settembre di ciascun anno, attrezzato con sdraio e lettini, nonché l'utilizzo dell'arenile San Francesco di mq. 3.724,00 adiacente la struttura portuale da destinare al tiro a secco di imbarcazioni, e, subordinatamente nel periodo 01 maggio - 30 settembre di ogni anno, ad attività ludiche, con validità al 31/12/2011, ha chiesto alla Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, l'autorizzazione all'affidamento ai sensi dell'art 45bis delle attività oggetto della sopraccitata concessione demaniale, a favore della Soc. Porto di Maiori S.p.a. con sede legale in Maiori (Sa) al C.so Regina, 71 P.I. 03923190650;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima n. 48/09, oggetto del presente avviso è di 36 mesi;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel. n. 081/7969287 - 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.
- Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

COMUNE DI AVELLINO – Statuto Comunale.

Titolo I Disposizioni generali

Articolo 1 Disposizione preliminare

I. Il Comune della Città di Avellino è Ente Locale in armonia coi principi di unità ed indivisibilità sanciti nella Costituzione della Repubblica italiana, nonché coi principi sanciti dalla Carta Europea dell'Autonomia Locale.

II. Il Comune di Avellino è Ente territoriale di governo e di amministrazione, esponente di tutti gli interessi della comunità.

III. Il Comune ha autonomia impositiva e finanziaria; opera nei limiti stabiliti dallo Statuto, dai regolamenti e dalle leggi di coordinamento della finanza pubblica. In questo ambito l'autonomia impositiva potrà tenere conto delle esigenze di categorie di persone che versano in condizioni di particolare bisogno.

IV. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e delle regioni e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

V. L'autonomia della comunità avellinese si attua in forme corrispondenti alle dimensioni territoriali e demografiche, alle caratteristiche della sua tipicità amministrativa, ai connotati della sua identità sociale, culturale ed economica, alla specificità ed originalità della sua storia, della sua tradizione e dei suoi costumi.

Articolo 2 Territorio, sede ed emblemi. Rappresentanza

I. Il territorio del Comune di Avellino, capoluogo della provincia irpina, così come individuato e perimetrato nella allegata planimetria, confina con quello dei comuni di Aiello del Sabato, Atripalda, Capriglia Irpina, Cesinali, Contrada, Grottolella, Mercogliano, Monteforte, Montefredane, Ospedaletto e Summonte. Esso si estende per kmq. 30,41; ne fanno parte le frazioni storiche di Bellizzi Irpino, Valle-Ponticelli, Pianodardine e Picarelli.

II. Il Consiglio Comunale si riunisce nell'aula del Palazzo di Città. Gli organi comunali esercitano le loro funzioni nella sede del Comune, presso la quale si riuniscono.

III. In via eccezionale e per particolari motivi il Consiglio Comunale può riunirsi presso altre sedi e differenti luoghi, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

IV. Il Comune ha un proprio stemma ed un proprio gonfalone così come descritti nei decreti di riconoscimento, in data 23 dicembre 1938: "Campo di cielo all'agnello pasquale con banderuola, adagiato sul libro legato di rosso, ritagliato d'azzurro, poggiato su una terrazza al naturale. Ornamenti esteriori da città" ed in data 1 dicembre 1938, trascritto nel Libro araldico degli Enti morali al vol. II, pag. 625: "Drappo di colore bianco riccamente ornato di ricami d'oro caricato dello stemma civico con l'iscrizione centrale in oro: 'Città di Avellino'. Le parti di metallo ed i nastri saranno dorati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto azzurro con bullette dorate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma della Città e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'oro".

V. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portare a tracolla della spalla destra.

VI. Il Comune di Avellino ha personalità giuridica, può proporre azioni e può stare in giudizio per la difesa dei propri diritti.

Articolo 3 Finalità ed obiettivi preminenti

I. Il Comune concorre a realizzare i valori che la Costituzione sancisce.

II. Il Comune rappresenta la intera comunità avellinese e ne cura unitariamente il complesso delle istanze e degli interessi, promovendo lo sviluppo armonico ed il progresso civile, sociale ed economico.

III. A tal fine, il Comune assicura la prestazione dei servizi e la realizzazione delle opere e degli interventi che si rendono necessari.

IV. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte ed agli indirizzi del governo politico ed amministrativo della comunità.

V. Il Comune, che opera ponendo a base il valore delle autonomie, agisce per il superamento degli squilibri economico-sociali esistenti nel proprio ambito territoriale, tra cittadini e fra gruppi, tra centro urbano e frazioni storiche, contrade rurali, e zone periferiche, realizzando un giusto rapporto tra città e campagna nell'ambito di una solidale distribuzione di interventi, strutture e servizi, attuando il più ampio decentramento.

VI. La legge regionale indica i principi della cooperazione dei Comuni e delle Province tra di loro e con la Regione, al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile. In collegamento con altri enti locali, il Comune assume ed incentiva iniziative che concorrano allo sviluppo della provincia irpina.

VII. Il Comune riconosce la funzione ed il ruolo delle organizzazioni sindacali.

VIII. Il Comune assume come valore la persona. Riconosce e tutela la famiglia, cellula primaria della società; garantisce le opportunità necessarie allo sviluppo e alla formazione; svolge azioni mirate a prevenire e ad eliminare le disuguaglianze di qualsiasi tipo, riconoscendo i diritti di tutte le minoranze.

IX. Il Comune svolge azioni positive e promuove iniziative per il raggiungimento delle pari opportunità al fine di favorire la piena ed autonoma realizzazione sociale e culturale della donna; riconosce la funzione propositiva, oltre che consultiva, delle commissioni per le pari opportunità previste dalla legislazione vigente.

X. Il Comune, nella piena convinzione che una diversa partecipazione della donna al governo delle istituzioni possa incidere in maniera determinante sulla qualità delle grandi scelte, sulla famiglia, sulle istituzioni e sulla società tutta, promuove azioni che favoriscano il riequilibrio della rappresentanza femminile a tutti i livelli dell'Amministrazione, ivi compresi enti, aziende ed istituzioni.

Articolo 4 Funzioni

I. Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo.

II. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei propri regolamenti, delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

III. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio della sussidiarietà. Il Comune svolge la propria funzione anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Articolo 5 Servizi sociali

I. Il Comune, organizzando ed erogando servizi, concorre alla edificazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona, fondato sull'esigenza di assicurare a tutti una esistenza libera e dignitosa. Esso opera per l'attuazione di un efficiente servizio di protezione sociale a favore della persona e della famiglia, programmando gli interventi e articolando l'assistenza sociale alle necessità degli anziani, alla tutela e/o aiuto dei minori, della maternità, dei diversamente abili, dei tossicodipendenti, degli immigrati, degli ex detenuti, dei meno abbienti, degli emarginati e dei bisognosi in genere.

II. I servizi sociali sono gestiti a livello comunale dagli organismi a tal fine deputati e possono essere decentrati sul territorio. Nella predisposizione dei servizi di assistenza sociale, il Comune valorizza e promuove il volontariato, l'associazionismo sociale e le cooperative di solidarietà, promovendo le iniziative associazionistiche dei giovani.

III. Il Comune provvede ad organizzare ed erogare i servizi personali concernenti l'assistenza scolastica ed il diritto allo studio, a promuovere l'istituzione delle scuole materne e degli asili nido e ad assolvere i compiti in materia di istruzione fissati da leggi dello Stato.

IV. Al Comune spettano, inoltre, le funzioni concernenti la prevenzione ed il controllo sanitario, nonché l'igiene pubblica e l'assistenza veterinaria, stabilendo un raccordo funzionale con le strutture sanitarie competenti.

Articolo 6 **Assetto ed utilizzazione del territorio**

I. Il Comune provvede in forma coordinata alla pianificazione territoriale, alla sua gestione urbanistica, alla tutela del territorio comunale ed alla disciplina edilizia.

II. Promuove ed attua un organico assetto del territorio comunale, assecondandone le peculiarità e tutelandone le vocazioni naturali, nel quadro di un ordinato sviluppo degli insediamenti abitativi, degli impianti produttivi, delle infrastrutture sociali, delle opere di preminente interesse pubblico, attraverso un articolato censimento effettuato dalle strutture comunali

III. Realizza strutture, opere pubbliche ed interventi infrastrutturali, conformemente agli strumenti urbanistici, distribuendoli, in maniera equa e razionale, in rapporto alle esigenze ed alle caratteristiche del territorio comunale in tutte le sue articolazioni, sulla base di idonei studi di impatto ambientale.

IV. Il Comune, anche con la partecipazione della Provincia e della Regione, può costituire società per azioni per progettare e realizzare interventi di trasformazione urbana, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.

V. Il Comune può altresì affidare a soggetti privati la progettazione, la realizzazione e la gestione di opere pubbliche nel rispetto della legislazione vigente in materia.

VI. Predispone idonei piani di pronto intervento, da attuare nei casi di pubblica calamità, secondo le vigenti leggi in materia di protezione civile.

Articolo 7 **Sviluppo economico**

I. Il Comune sostiene e valorizza tutte le attività produttive, promovendo forme associative e di cooperazione.

II. Il Comune disciplina le attività commerciali mediante la redazione di piani per lo sviluppo del commercio, con riferimento anche alle zone periferiche ed al territorio delle frazioni storiche, organizza mercati rionali, promuove le iniziative fieristiche ed annonarie e favorisce l'organizzazione efficiente e razionale dell'apparato distributivo, al fine della tutela degli utenti e dei consumatori, anche attraverso la disciplina degli orari, la vigilanza dei prezzi amministrati ed il controllo della qualità delle merci.

III. Promuove le attività turistiche e agro-turistiche, incentivando la realizzazione di attrezzature ed impianti, nel rispetto degli equilibri ambientali, e programma la rivitalizzazione delle aree rurali maggiormente disagiate.

IV. Concorre allo sviluppo ed al sostegno dell'economia cittadina, attraverso l'adozione e l'attuazione dei piani per gli insediamenti produttivi e degli ulteriori strumenti di pianificazione e programmazione economica.

Articolo 8 **Ordinamento ed organizzazione amministrativa**

I. Nell'ordinamento dei propri uffici e servizi il Comune si ispira ai criteri dell'autonomia, della funzionalità, della semplicità ed economicità di gestione ed ai parametri della professionalità e responsabilità.

II. L'organizzazione amministrativa del Comune, ai fini della trasparenza, della efficienza della gestione e della correttezza amministrativa, è fondata sul principio della separazione dei compiti. I poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, secondo le loro specifiche attribuzioni; la responsabilità della gestione amministrativa, tecnica e contabile è attribuita agli organi burocratici.

III. La struttura amministrativa dell'Ente è rapportata all'esercizio delle funzioni ed è organizzata per aree di competenza, per settori funzionali tendenzialmente omogenei, al fine di assolvere, in maniera organica e programmata, i compiti istituzionali, di erogare i servizi a favore dei cittadini e di snellire le procedure amministrative. Nell'organizzazione delle strutture amministrative principi guida sono il decentramento dei servizi e la modulazione per programmi ed obiettivi.

IV. L'attività amministrativa del Comune, secondo i principi stabiliti dalla legge, si ispira alla trasparenza ed è retta dai criteri di partecipazione al procedimento, di determinazione del responsabile dello stesso e di definizione del suo termine, di motivazione del provvedimento e di semplificazione dell'azione amministrativa.

Articolo 9 **Polizia amministrativa**

I. Spettano al Comune le funzioni di polizia amministrativa, accessorie o complementari alle funzioni allo stesso attribuite a norma dei precedenti articoli.

II. Restano ferme in ogni caso le funzioni di polizia amministrativa e di polizia locale, urbana e rurale, già demandate al Comune dalle leggi vigenti.

Articolo 10 **Tutela dell'ambiente**

I. Il Comune, nel rispetto del principio di precauzione, assume l'obiettivo della salvaguardia dell'ambiente naturale e della valorizzazione del territorio, come tratto fondamentale della propria azione amministrativa; persegue il raggiungimento di un assetto equilibrato ed eco-compatibile del territorio comunale ed opera per il miglioramento della qualità dell'ambiente e delle condizioni di vita, ricercando e promovendo, a tal fine, ogni idonea soluzione collaborativa con gli altri enti pubblici interessati.

II. Nell'ambito degli obiettivi di tutela ambientale, il Comune:

- predispone ed attua piani e servizi per la difesa del suolo e del sottosuolo, per la salvaguardia del patrimonio boschivo, per la tutela idrogeologica e per il costante monitoraggio ambientale, con particolare riferimento al rilevamento ed alla eliminazione delle cause di inquinamento atmosferico, acustico, delle acque e da rifiuti;

- promuove nuove figure professionali legate alla tutela dell'ambiente, addette alla sorveglianza e alla repressione dei reati contro il patrimonio ambientale e culturale.

III. Il Comune, anche attraverso la partecipazione dei privati, promuove quanto più possibile la realizzazione di spazi ed aree verdi, nel rispetto della legislazione vigente.

IV. Il Comune concorre a garantire, di concerto con gli altri livelli istituzionali, il diritto alla salute, con particolare riferimento al momento della prevenzione; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con speciale riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla protezione della maternità, dell'infanzia e della terza età.

V. Nel tutelare la città di Avellino, il Comune:

- sostiene e programma il recupero del patrimonio storico, architettonico, archeologico, monumentale, artistico, librario ed archivistico della città;

- promuove la costituzione di un museo civico per la sua valorizzazione e conservazione.

VI. Le politiche pubbliche locali sono determinate ed attuate nel rispetto dei principi sanciti nelle convenzioni internazionali in materia ambientale.

Articolo 11 **Condizione civile**

I. Al fine di migliorare la qualità della vita ed elevare la condizione civile della città, il Comune promuove lo sviluppo della cultura in tutte le sue espressioni anche in riferimento a tradizioni locali.

II. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico, promovendo l'aggregazione e l'associazionismo giovanile.

III. Il Comune riconosce nelle attività culturali, sportive e ricreative momenti essenziali della formazione ed esplicazione della persona umana, anche in rapporto alle esigenze dei nuclei familiari. A tal fine promuove ed organizza strutture decentrate ed iniziative idonee, garantendone la fruizione da parte della collettività, anche affidando la promozione e gli obiettivi ad associazioni, società locali e cooperative che abbiano i requisiti richiesti e già operino nel settore, privilegiando i rapporti col mondo della scuola.

IV. Per il raggiungimento di tali finalità, inoltre, il Comune favorisce l'istituzione di enti, centri, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive; provvede ai musei ed alle biblioteche comunali, promovendo la creazione di idonei servizi ed impianti, articolati sul territorio comunale; assicura l'accesso e la

fruizione, secondo modalità disciplinate dagli appositi regolamenti, ai cittadini, ad enti, organismi ed associazioni.

V. Nei limiti delle proprie competenze, il Comune adotta ogni tipo di misura ed intervento per migliorare le condizioni di vita delle persone diversamente abili e contribuire al loro pieno inserimento.

VI. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla normativa vigente, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordino e di potenziamento dei servizi esistenti.

VII. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone diversamente abili con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti sul territorio, il Comune istituisce un'apposita Consulta secondo le indicazioni e con le modalità di cui al successivo articolo 64.

Articolo 12

Principio della programmazione

I. Il Comune si attiene al principio della programmazione come metodo democratico, basato sull'apporto delle formazioni sociali nell'azione amministrativa.

II. Esercita le funzioni proprie e quelle attribuite e delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo programmi, in armonia con gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale ed in modo coordinato con gli altri livelli di governo, garantendo così l'utilizzazione ottimale delle proprie risorse.

III. Partecipa, nelle forme stabilite dalla legge regionale, alla formazione dei piani, programmi e degli altri provvedimenti regionali, conformandosi poi ad essi nella propria programmazione socio-economica e pianificazione territoriale.

Articolo 13

Principio della partecipazione, della informazione e dell'accesso

I. Il Comune individua nella effettiva partecipazione, singola ed associata, di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente l'elemento qualificante della propria autonomia.

II. Il Comune valorizza e promuove la partecipazione popolare alle scelte di politica amministrativa, attraverso appositi istituti quali le libere forme associative, gli organismi di partecipazione, il diritto di partecipazione al procedimento amministrativo, l'accesso agli atti amministrativi, il rilascio di copie degli stessi, le audizioni, le istanze, le petizioni, le proposte, le consultazioni, i referendum, l'azione popolare, il Difensore Civico ed il decentramento.

III. Il Comune si conforma al principio di pubblicità in ogni fase del procedimento, salvo le deroghe previste e disciplinate dalla legge e dal regolamento, per la salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini e della riservatezza necessaria al buon andamento dell'amministrazione. Il Comune istituisce la Carta dei Servizi e procede ad adeguarla periodicamente.

IV. Il Comune riconosce che premessa della reale partecipazione sono l'informazione sui programmi, sulle decisioni, sulle iniziative e l'accesso dei cittadini ai provvedimenti comunali. Esso cura, a tal fine, l'attivazione di mezzi e strumenti idonei, organizzando incontri, convegni, conferenze, mostre, rassegne e stabilendo rapporti permanenti con tutti gli organi di informazione.

V. Il Comune promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

VI. Il Comune istituisce l'U.R.P. – Ufficio Relazioni con il Pubblico, che sarà disciplinato con apposito regolamento.

Articolo 14

Principi dell'associazionismo e della cooperazione con altri soggetti

I. Il Comune, nell'ambito del sistema delle autonomie locali, attua, al servizio ed ai fini dello sviluppo economico, sociale e civile, idonee forme di associazionismo.

II. Valorizza la cooperazione con soggetti pubblici, con i comuni, in particolare con quelli contermini, e con la Provincia, attraverso istituti quali conferenze di servizi, convenzioni, consorzi ed accordi di programma, al fine di svolgere, in modo coordinato, funzioni e servizi determinati o per definire ed attuare, in maniera integrata con altri soggetti, anche privati, opere, interventi o programmi di intervento.

III Per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni e l'ottimizzazione di servizi comunali il Comune può, inoltre, promuovere la costituzione di una unione con i Comuni limitrofi, nel rispetto dell'articolo 32 e successivi del T.U.E.L. n. 267/2000.

IV. Valorizza la partecipazione dei cittadini a forme di autogestione e auto-organizzazione degli utenti, di gestione sociale e di collaborazione alla gestione di servizi e strutture comunali e ad altre attività socialmente utili, regolandone le modalità con delibere quadro approvate dal Consiglio Comunale.

Articolo 15

Principio della sussidiarietà

I. Il Comune esercita le proprie funzioni anche mediante attività che possono essere svolte, in modo efficiente ed adeguato, da cittadini e da loro formazioni sociali, secondo le modalità stabilite con apposito Regolamento.

Articolo 16

Principi dell'attività degli enti locali

I. L'attività amministrativa è informata ai principi della imparzialità, della trasparenza degli atti, della partecipazione democratica e della semplificazione delle procedure e del decentramento.

II. L'attività amministrativa del Comune persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di efficienza e di pubblicità.

Titolo II

Gestione dei Servizi Pubblici Locali

Articolo 17

Esercizio dei servizi pubblici locali

I. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo delle comunità.

II. Il Comune può gestire i servizi in economia o:

- costituire aziende speciali o società miste per servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- partecipare a consorzi od a società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna la partecipazione di altri soggetti;
- stipulare apposita convenzione con altri comuni, interessati alla gestione associata e consortile del servizio;
- concedere la gestione a terzi, per particolari ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- promuovere la istituzione per l'esercizio di servizi sociali, senza rilevanza imprenditoriale.

III. La scelta delle forme di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dallo Statuto.

IV. Nella organizzazione dei servizi devono essere comunque assicurate forme idonee di informazione, partecipazione, tutela degli utenti.

Articolo 18

Organi delle aziende speciali e delle istituzioni

I. Sono organi delle aziende speciali e delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

II. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio fra coloro che hanno i requisiti per la nomina a consigliere comunale e una speciale competenza tecnica e/o amministrativa per studi compiuti, per funzioni svolte presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti; il consigliere di amministrazione non può ricoprire la carica di consigliere comunale o di assessore: qualora il Sindaco intenda nominare un consigliere comunale o un assessore, quest'ultimo

deve dimettersi dalla carica prima dell'accettazione della nomina; al suo posto subentra il primo dei non eletti nella stessa lista elettorale; il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno a maggioranza assoluta dei componenti; il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione fra dipendenti comunali con qualifica dirigenziale e direttiva o fra esperti del settore in possesso del diploma di laurea e con esperienza di direzione in aziende pubbliche o private.

III. Coloro che sono stati chiamati a far parte del Consiglio di Amministrazione di aziende speciali od istituzioni non possono ricoprire più di un incarico contemporaneamente.

IV. Gli amministratori delle aziende speciali e delle istituzioni possono essere revocati dal Sindaco, con atto motivato. In caso di morte, dimissioni o decadenza per qualsiasi motivo sarà provveduto alla sostituzione entro il termine di giorni trenta.

V. Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni hanno l'obbligo di comunicare annualmente alla segreteria comunale il proprio reddito, così come prescritto per i Consiglieri Comunali.

Articolo 19 **Attribuzione del comune**

I. Il Comune conferisce il capitale di dotazione; determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza; verifica i risultati della gestione e determina le modalità di copertura di eventuali costi sociali.

Articolo 20 **Vigilanza e controllo**

I. La Giunta comunale esercita sulle attività delle aziende speciali e delle istituzioni le necessarie verifiche in ordine alla responsabilità amministrativa, alla vigilanza ed al controllo di risultato.

II. Quando siano riscontrate gravi irregolarità gestionali e/o violazioni di legge, e/o in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, il Sindaco provvede allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, sentito il Consiglio Comunale.

Articolo 21 **Atti sottoposti alla approvazione del consiglio comunale**

I. Il bilancio, il rendiconto di gestione, la pianta organica, i piani finanziari poliennali ed i programmi di investimento delle aziende speciali e delle istituzioni sono sottoposti alla approvazione del Consiglio Comunale.

Articolo 22 **Ordinamento e funzionamento aziende speciali ed istituzioni**

I. Le aziende speciali disciplinano il loro ordinamento e funzionamento a mezzo di apposito statuto e regolamento, sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale. Lo statuto determinerà per ciascuna azienda il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in tre.

II. Il Consiglio comunale disciplina l'ordinamento ed il funzionamento delle istituzioni a mezzo di apposito regolamento adottato dal Consiglio stesso. Il regolamento, oltre a quanto prescritto nei precedenti articoli, osserverà i seguenti principi:

a) il Comune può costituire una o più istituzioni per la gestione di servizi di interesse sociale, ivi compresi quelli educativi e culturali, senza rilevanza imprenditoriale;

b) le istituzioni possono essere costituite anche sulla base di accordi con altri enti locali;

c) la deliberazione comunale che costituisce l'istituzione deve essere approvata con la maggioranza dei Consiglieri assegnati, deve specificare l'ambito di attività dell'istituzione ed individuare i mezzi finanziari ed il personale da assegnare all'istituzione medesima;

d) il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri, di cui almeno uno proposto dalla minoranza. Nel caso che la minoranza non proponga il proprio componente entro un termine fissato dal Sindaco, quest'ultimo provvederà senza vincoli;

e) il regime contabile deve essere disciplinato in modo da garantire la piena autonomia e responsabilità gestionale;

f) le istituzioni dispongono di entrate proprie costituite dai corrispettivi dei servizi. Tali entrate sono iscritte direttamente nel bilancio delle istituzioni e sono da queste accertate e riscosse. Costituiscono entrate proprie della istituzione anche le eventuali donazioni di terzi privati o pubblici, che sono parimenti iscritte a bilancio;

g) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale assegnato alle istituzioni è lo stesso del personale del Comune.

III. Le aziende speciali e le istituzioni informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio del bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

Articolo 23 **Gestione in economia**

I. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati dal regolamento.

II. La gestione in economia è prevista quando, per le modeste dimensioni o per le stesse caratteristiche del servizio, non si renda necessaria la costituzione di una istituzione o di una azienda o l'affidamento in appalto.

Articolo 24 **Concessione a terzi**

I. La concessione del servizio a terzi è ammessa solo nel caso in cui sussistano, insieme, particolari ragioni di ordine tecnico, economico e di opportunità sociale, da motivare dettagliatamente nel corpo della deliberazione consiliare.

Articolo 25 **Società per azioni e società a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico**

I. Il Comune può ricorrere a società per azioni e/o a società a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico o a capitale prevalentemente pubblico quando, in relazione alla natura dei servizi da erogare, si renda opportuna la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

II. Negli atti costitutivi di dette società sono previste forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Articolo 26 **Partecipazione cittadina al controllo sui servizi pubblici**

I. I cittadini partecipano al controllo di qualità ed efficienza dei servizi pubblici locali.

II. All'uopo, è istituito un apposito organismo i cui componenti sono nominati dal Sindaco nell'ambito di rose di candidati proposte, secondo modalità e procedure definite nel Regolamento, dalle Associazioni di tutela dei consumatori riconosciute e presenti sul territorio dell'Ente locale.

III. Il Comune è tenuto, altresì, ad approvare una Carta dei Servizi in cui prevedere, tra l'altro, idonee forme di rilevazione del grado di soddisfacimento dell'utenza.

Titolo III **Organi Istituzionali del Comune**

Articolo 27 **Organi essenziali**

I. Sono organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Capo I Il Consiglio Comunale

Articolo 28 Compiti – Funzioni – Durata in carica

I. Il Consiglio Comunale rappresenta unitariamente la comunità; è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo e svolge le funzioni previste dalla legge e dal presente Statuto.

II. Il Consiglio Comunale è dotato di una propria autonomia funzionale ed organizzativa, nonché di una propria dotazione finanziaria la cui entità viene di anno in anno stabilita in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione. Il regolamento del Consiglio Comunale disciplina l'attività dell'organo e anche la gestione delle risorse attribuite per il suo funzionamento.

III. Il sistema di elezione, la durata in carica, il numero ed i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei Consiglieri Comunali sono stabiliti dalla legge. La dichiarazione preventiva ed il rendiconto delle spese per la campagna elettorale, per candidati e liste, sarà disciplinata nel regolamento del Consiglio Comunale, nel quale saranno osservate le seguenti norme fondamentali:

a) i termini per la presentazione sono fissati in novanta giorni dalla data di insediamento del Consiglio;
b) la dichiarazione va presentata al Segretario Generale, il quale dovrà effettuarne il controllo;
c) la pubblicità sarà effettuata mediante avviso all'Albo Pretorio e contemporaneo deposito nella Segreteria Generale.

IV. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione in caso di rinnovo del Consiglio, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

V. Ciascun Consigliere rappresenta il territorio e la comunità ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

VI. I Consiglieri sono tenuti a rendere pubblica la propria situazione patrimoniale, ai sensi di legge.

VII. Il Consiglio Comunale dura in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili. I criteri per l'urgenza e l'improrogabilità saranno stabiliti con il regolamento del Consiglio Comunale.

Articolo 29 Regolamento interno

I. Il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, un regolamento interno per disciplinare compiutamente la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, per le fattispecie non regolate dalla legge o dal presente Statuto.

Articolo 30 Poteri, facoltà e diritti del consigliere

I. Il Consigliere ha diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla competenza deliberativa del Consiglio comunale. Può presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che interessano, anche indirettamente, la vita del Comune. Il Sindaco o gli Assessori da lui delegati sono tenuti a rispondere, nel primo Consiglio utile e comunque non oltre quindici giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri. L'esercizio di tale diritto e le relative modalità saranno disciplinati dal regolamento.

II. Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende ed enti da esso dipendenti, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, nonché la visione degli atti e dei documenti utili all'espletamento del proprio mandato, sotto il vincolo della riservatezza e con il solo limite per quelli, puntualmente individuati dal regolamento, coperti da segreto d'ufficio. In particolare, devono essere depositati e posti a disposizione dei Consiglieri tutti gli atti e documenti relativi agli argomenti all'ordine del giorno delle sedute di Consiglio comunale, ai fini dell'effettivo esercizio delle proprie funzioni.

III. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento interno del Consiglio comunale.

IV. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio, nei casi espressamente determinati dalla legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco, conformemente a quanto previsto da apposito regolamento comunale.

Articolo 31 **Dimissioni del consigliere**

I. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio comunale, devono essere assunte al protocollo immediatamente, in ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni, quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surrogazione quando, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141 del T.U.E.L. n.267/2000.

Articolo 32 **Consigliere anziano**

I. È Consigliere Anziano colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del T.U.E.L. n.267/2000, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati Consiglieri ai sensi dell'articolo 73, comma 11, del T.U. citato.

Articolo 33 **Gruppi consiliari e conferenza dei capigruppo**

I. Sono costituiti gruppi consiliari la cui disciplina è stabilita dal Regolamento consiliare nel rispetto dei principi di cui ai successivi commi.

II. Tutti i Consiglieri debbono appartenere ad un gruppo consiliare, al cui interno è nominato un Capogruppo.

III. I gruppi consiliari si costituiscono, di norma, in relazione alle liste elettorali di appartenenza anche se composte da un solo Consigliere.

IV. I Consiglieri che non vogliono aderire al gruppo della lista di appartenenza o agli altri gruppi costituiti e quelli che nel corso della tornata amministrativa intendono modificare il gruppo di appartenenza possono costituire gruppo autonomo solo se sono o rimangono in numero non inferiore a tre.

V. I Consiglieri che non possono costituire un gruppo autonomo formato da almeno tre Consiglieri o che non intendono appartenere ad alcun gruppo confluiscono in un unico gruppo misto. Il gruppo misto può eleggere il Capogruppo ove sia costituito da almeno tre Consiglieri; in tal caso, eletto il Capogruppo, il gruppo misto si trasformerà automaticamente in gruppo autonomo e dovrà darsi specifica denominazione.

VI. Della costituzione dei gruppi consiliari, che avviene, di regola, subito dopo la seduta di insediamento, e delle sue modifiche, viene data comunicazione al Consiglio comunale.

VII. Ai gruppi consiliari sono assicurate, per l'esplicazione delle loro funzioni, idonee strutture, personale e strumenti.

VIII. La Conferenza dei Capigruppo, alla quale di norma partecipa il Sindaco, è convocata, su determinazione del Presidente del Consiglio comunale, o, in sua assenza, del Vice Presidente, anche a seguito di richiesta del Sindaco, per programmare l'ordine dei lavori del Consiglio Comunale e per l'esame dei problemi procedurali inerenti ai lavori consiliari, nonché per altri casi stabiliti dal regolamento.

Articolo 34 **Prima adunanza – Convalida degli eletti e surroghe**

I. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

II. La prima seduta è convocata dal Sindaco ed è presieduta dal Consigliere Anziano fino alla elezione del Presidente dell'Assemblea. La seduta prosegue poi sotto la presidenza del Presidente eletto.

III. Nella prima seduta il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro argomento, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, esamina le condizioni degli eletti. Nella prima adunanza il Consigliere Anziano dà comunicazione al Consiglio delle eventuali opzioni.

IV. La seduta è pubblica ed i Consiglieri della cui ineleggibilità ed incompatibilità si discute possono partecipare alla seduta ed alla votazione.

V. Nella stessa seduta, subito dopo la convalida degli eletti, si procede alla surroga dei Consiglieri non convalidati, che abbiano rassegnato le dimissioni o che siano deceduti. Per procedere alla comunicazione dei componenti della Giunta occorre, comunque, che il Consiglio sia validamente ed interamente costituito.

VI. Il seggio che durante il periodo di durata in carica rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

VII. Nel caso di sospensione di un Consigliere disposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 59 del T.U.E.L. n.267/2000, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato dopo gli eletti il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surroga a norma dell'articolo 45 del T.U. citato.

Articolo 35 **Presidenza del Consiglio Comunale**

I. Il Consiglio comunale nella prima seduta, subito dopo la convalida degli eletti, procede alla elezione del Presidente con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati.

II. Se nella prima votazione non viene raggiunta la maggioranza di cui al comma precedente, nella seconda votazione, da tenersi nella stessa seduta, è sufficiente la maggioranza dei Consiglieri assegnati.

III. Se non si raggiunge nemmeno questa maggioranza, si procede, sempre nella stessa seduta, ad una votazione di ballottaggio tra i due Consiglieri che nella seconda votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti; nel caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

IV. Il Consiglio Comunale è normalmente presieduto dal Presidente del Consiglio o da chi lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

V. Il Presidente del Consiglio, in caso di assenza o di impedimento temporaneo, viene sostituito dal Vice Presidente.

VI. Viene nominato Vice Presidente il Consigliere primo dei non eletti nella votazione per la nomina del Presidente se il Presidente è eletto in una delle prime due votazioni, o il Consigliere che ha ottenuto il minor numero di voti se il Presidente è eletto con la votazione di ballottaggio.

VII. Le cariche di Presidente e di Vice Presidente sono incompatibili con quelle di Presidente di Commissione Consiliare e/o di Capogruppo consiliare.

VIII. Nel caso di dimissioni, decadenza o morte del Presidente, il Consiglio comunale è convocato dal Vice Presidente entro dieci giorni per la nomina del nuovo Presidente.

IX. Il Presidente del Consiglio comunale assicura una preventiva ed adeguata informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri, vigilando sul deposito ed accertando che sia allegata tutta la documentazione relativa alle questioni che saranno sottoposte al Consiglio.

X. Il Presidente rappresenta il Consiglio comunale: apre, sospende, chiude le sedute; dirige e modera la discussione nell'ordine stabilito garantendone la regolarità; concede la facoltà di parlare; mantiene l'ordine della seduta; indice e proclama i risultati delle votazioni; fa osservare il regolamento interno; accerta l'ammissibilità dei documenti presentati dai Consiglieri in relazione a quanto previsto dallo Statuto, dal regolamento e dalle leggi. Coordina, inoltre, d'intesa con i Presidenti, il lavoro delle Commissioni Consiliari, anche ai fini della programmazione dei lavori del Consiglio Comunale.

XI. Nell'esercizio delle funzioni, il presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei Consiglieri.

Articolo 36 **Riunioni del Consiglio Comunale**

I. Il Consiglio Comunale si riunisce in via ordinaria per l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto di gestione; in tutti gli altri casi si riunisce in via straordinaria.

II. In caso di richiesta di convocazione da parte di un quinto dei Consiglieri assegnati o del Sindaco, il Presidente del Consiglio comunale è tenuto a riunire il Consiglio entro un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, salvo che non si tratti di argomento illecito, impossibile o per legge manifestamente estraneo alle competenze dell'Assemblea.

Articolo 37 **Convocazioni**

I. Le adunanze del Consiglio comunale, salvo quanto previsto al secondo comma del precedente articolo, sono convocate dal Presidente del Consiglio o da chi ne fa le veci mediante avvisi scritti, con indicazione degli argomenti da trattare.

II. Gli avvisi devono essere consegnati ai Consiglieri almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza per le sessioni ordinarie ed almeno tre giorni prima per le sessioni straordinarie; nei casi di urgenza, basta che l'avviso sia consegnato ventiquattro ore prima.

III. La consegna degli avvisi, da effettuarsi al domicilio del Consigliere, deve risultare da apposita dichiarazione del messo comunale; a tal fine ogni Consigliere deve eleggere domicilio nell'ambito del territorio comunale.

IV. Il Consiglio può riunirsi in seconda convocazione, da tenersi in altro giorno, quando la prima sia stata dichiarata deserta.

V. Al momento della votazione, nelle riunioni di prima convocazione, deve essere presente la metà dei Consiglieri assegnati. Ove questo numero non sia raggiunto la riunione è dichiarata deserta per tutti gli argomenti di prima convocazione. La seduta può continuare se nell'ordine del giorno vi sono argomenti di seconda convocazione.

VI. Nelle riunioni di seconda convocazione in ogni caso deve esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'Ente, senza computare a tal fine il Sindaco.

VII. Norme specifiche per la verifica del numero legale – che è sempre presunto – e per il calcolo della maggioranza negli scrutini delle votazioni sono contenute nel regolamento interno del Consiglio.

Articolo 38 **Numero legale per la validità delle deliberazioni**

I. Le deliberazioni sono valide se ottengono la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi per i quali la legge o il presente Statuto o il regolamento prevedono una maggioranza diversa.

II. In caso di parità di voti, la proposta si intende non approvata.

Articolo 39 **Revoca del Presidente e/o del Vice Presidente**

I. La revoca del Presidente e/o del Vice Presidente del Consiglio comunale può essere richiesta con proposta motivata, indirizzata al Consiglio Comunale e presentata al Segretario Generale, sottoscritta dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

II. La proposta di revoca viene messa in discussione entro venti giorni dalla presentazione o nel primo Consiglio utile se già fissato.

III. La proposta di revoca deve essere approvata dalla maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati.

Articolo 40 **Votazioni**

I. Le deliberazioni vengono adottate di norma a scrutinio palese e, nei casi specificamente previsti dalla legge e dal regolamento interno, a scrutinio segreto.

II. Per ogni seduta viene redatto, a cura del Segretario Comunale o di chi ne fa le veci, un processo verbale di tutte le operazioni svolte, il quale deve contenere le deliberazioni assunte, con l'indicazione della data, dell'oggetto e dei nomi dei Consiglieri intervenuti, nonché degli adempimenti previsti dall'articolo 49 del T.U.E.L. n.267/2000, e deve essere sottoscritto dal Presidente e dallo stesso Segretario della seduta.

III. In apertura della seduta il Presidente interpella il Consiglio in ordine alla opportunità di dare per letti i verbali relativi alle precedenti riunioni; in mancanza di motivata richiesta di lettura, i verbali vengono dati per letti e posti in votazione per l'approvazione.

IV. Le deliberazioni consiliari sono soggette agli adempimenti previsti dalle specifiche disposizioni del T.U.E.L. n.267/2000 e successive modifiche ed integrazioni per quanto concerne la pubblicazione e l'esecutività.

Articolo 41 **Pubblicità delle sedute**

I. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche.

II. Il regolamento interno prevede i casi in cui le sedute devono essere segrete. Quando le deliberazioni comportino apprezzamenti sulle qualità, attitudini, merito e demerito delle persone, il Consiglio comunale, a maggioranza dei presenti, può deliberare di non ammettere il pubblico.

Articolo 42 **Attuazione delle linee programmatiche**

I. Per quanto riguarda la verifica periodica prevista per legge, il Sindaco, in sede di verifica annuale dello stato di attuazione dei programmi, presenta al Consiglio una relazione sul grado di realizzazione delle linee programmatiche nei termini di cui all'articolo 193 del T.U.E.L. n.267/2000.

Articolo 43 **Le Commissioni Consiliari permanenti**

I. Per una approfondita e spedita trattazione degli argomenti e degli atti amministrativi di propria competenza, il Consiglio comunale si avvale dell'opera preparatoria, referente e consultiva di Commissioni Consiliari, permanenti e straordinarie. Le Commissioni concorrono, nei modi stabiliti dal presente Statuto e dal regolamento, all'esercizio dell'attività amministrativa del Comune, anche mediante proposte programmatiche.

II. Le Commissioni permanenti sono costituite con criterio proporzionale, secondo la consistenza dei gruppi. Il Regolamento ne stabilisce il numero, i poteri, la competenza per materia, i criteri di composizione e le modalità di nomina, il funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

III. Le proposte di deliberazione del Consiglio vanno sottoposte all'esame preliminare delle Commissioni Consiliari, almeno sette giorni prima della data di inizio della sessione consiliare nel corso della quale è prevista la loro trattazione. Nei casi di motivata urgenza, la proposta può essere trasmessa dalla Giunta alla Commissione competente senza l'osservanza del termine previsto.

IV. Il Consiglio comunale procede alla costituzione delle Commissioni Consiliari permanenti nella seduta immediatamente successiva alla comunicazione dei componenti della Giunta.

V. Nella prima seduta di insediamento le Commissioni procedono ad eleggere nel loro seno un Presidente ed un Vice Presidente. I Presidenti delle Commissioni Consiliari possono essere revocati dalle Commissioni medesime con provvedimento motivato sottoscritto dalla maggioranza assoluta dei componenti.

VI. Le Commissioni, secondo la rispettiva competenza, collaborano con il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo.

VII. Il Sindaco, gli Assessori, nonché i Consiglieri non componenti hanno diritto di partecipare ai lavori delle Commissioni Consiliari a titolo consultivo e senza diritto di voto.

VIII. Le Commissioni permanenti hanno la facoltà di richiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, degli Assessori, dei dirigenti e dei titolari degli uffici comunali, della cui collaborazione permanentemente si avvalgono. E' obbligatoria la presenza dell'Assessore proponente.

IX. Le Commissioni permanenti, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di chiedere l'esibizione di atti e documenti per i quali non può essere opposto il segreto di ufficio e di ottenere dati, notizie, informazioni ed audizioni di persone.

X. Alle sedute delle Commissioni devono essere invitati i Capigruppo.

Articolo 44 **Commissioni speciali**

- I. Il Consiglio comunale, in casi eccezionali e straordinari, può costituire Commissioni speciali con i criteri di cui al secondo comma del precedente articolo, sia per svolgere indagini conoscitive che per sviluppare inchieste sull'attività amministrativa del Comune o su materie che comunque interessino l'Ente.
- II. La deliberazione di istituzione di Commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione deve essere adottata dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi membri.
- III. La deliberazione istitutiva della Commissione, oltre a fissarne gli scopi, contiene l'indicazione del termine entro cui essa deve riferire al Consiglio.
- IV. La Commissione è composta da quindici membri.
- V. Non sono ammissibili in Commissione eccezioni pregiudiziali sospensive comunque tese ad impedire il compimento dell'obbligo della Commissione di svolgere l'attività deferita dal Consiglio.
- VI. La Commissione ha facoltà di convocare e di interrogare funzionari e dipendenti dell'Amministrazione comunale e delle Aziende da questa dipendenti.
- VII. Può richiedere all'Amministrazione comunale informazioni, notizie e documenti da acquisire alla sua istruttoria.
- VIII. Nei confronti dell'Amministrazione comunale e delle Aziende da questa dipendenti si avvale di poteri ispettivi.
- IX. I componenti della Commissione sono tenuti al segreto sulle informazioni di cui sono venuti a conoscenza e che siano da ritenersi segrete o riservate ai sensi delle leggi vigenti.
- X. Sono estese alle Commissioni Speciali, per quanto attinenti, le norme regolamentari previste per le Commissioni permanenti.

Articolo 45 **Tutela delle minoranze**

- I. Le minoranze consiliari sono individuate nei Consiglieri che non hanno espresso consenso agli indirizzi generali di governo o abbiano successivamente formalizzato la propria opposizione.
- II. Il regolamento ne tutela l'autonomia nella nomina dei propri rappresentanti, laddove la legge o altre norme assicurino una quota riservata.

Capo II **La Giunta Comunale**

Articolo 46 **Composizione**

- I. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da dieci Assessori.
- II. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco anche al di fuori dei componenti del Consiglio fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere, tenuto conto del disposto dell'articolo 6, comma 3, del T.U.E.L. n.267/2000 e dell'articolo 3, comma X, del presente Statuto. In caso di nomine esterne, queste non potranno eccedere il 40%, arrotondato per difetto, del numero complessivo degli Assessori da nominare. Gli Assessori partecipano alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto.

Articolo 47 **Competenze**

- I. La Giunta comunale collabora con il Sindaco ed opera con deliberazioni collegiali.
- II. La Giunta compie tutti gli atti che non siano riservati per legge al Consiglio e non ricadano nelle competenze specifiche del Sindaco, del Direttore Generale, del Segretario o dei Dirigenti.

Articolo 48 **Elezione del Sindaco e nomina degli Assessori**

- I. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio.
- II. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio entro trenta giorni dalla prima assemblea consiliare, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il Consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.

Articolo 49 **Ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di sindaco e di assessore**

- I. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco sono disciplinate dalla legge dello Stato.
- II. La carica di Assessore è incompatibile con la carica di Consigliere comunale.
- III. Qualora un Consigliere comunale assuma la carica di Assessore, cessa dalla carica di Consigliere all'atto dell'accettazione della nomina ed al suo posto subentra il primo dei non eletti nella sua stessa lista elettorale.
- IV. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

Articolo 50 **Durata in carica – Dimissioni – Surrogazioni**

- I. La Giunta rimane in carica sino all'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio Comunale.
- II. Le dimissioni del Sindaco vanno presentate direttamente al Consiglio, anche verbalmente, nel qual caso risulteranno dal verbale della seduta. In caso di presentazione per iscritto, la lettera di dimissioni, indirizzata all'organo consiliare, deve essere acquisita al protocollo del Comune nella medesima giornata di presentazione. Trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione, le stesse diventano irrevocabili e determinano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.
- III. Gli Assessori cessano dalla carica per morte, dimissioni, decadenza o revoca.
- IV. Le dimissioni degli Assessori devono essere indirizzate in forma scritta al Sindaco ed assunte immediatamente al protocollo; sono irrevocabili e diventano efficaci dal momento della sostituzione dei dimissionari.
- V. Il Sindaco provvede alla sostituzione degli Assessori cessati dalla carica per morte, decadenza o dimissioni entro cinque giorni dal verificarsi del decesso, dalla pronuncia di decadenza o dalla presentazione delle dimissioni, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta.
- VI. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, provvedendo contestualmente alla relativa sostituzione e dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta.

Articolo 51 **Mozione di sfiducia**

- I. Il voto contrario del Consiglio comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta obbligo di dimissioni.
- II. Il Sindaco e la Giunta cessano contemporaneamente dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio comunale.
- III. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco. Essa è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario Generale. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Articolo 52 **Organizzazione della giunta**

- I. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
- II. Ciascun Assessore è preposto a funzioni amministrative, ordinate organicamente per materie omogenee, di cui è direttamente titolare, e sovrintende ai corrispondenti uffici e servizi. Le assegnazioni delle funzioni, sempre soggette a revoca e modifica, sono conferite dal Sindaco nella prima riunione utile della Giunta.
- III. Il Sindaco conferisce ad uno degli Assessori le funzioni di Vice Sindaco al fine di garantire la sua sostituzione in caso di assenza o impedimento temporaneo. In mancanza del Sindaco e del Vice Sindaco ne fa le veci l'Assessore più anziano di età presente.
- IV. Le attribuzioni e funzioni di cui ai precedenti commi possono essere modificate.
- V. Il Sindaco è tenuto a comunicare al Consiglio le attribuzioni conferite e le successive modifiche.
- VI. La Giunta adotta un proprio regolamento per l'esercizio della sua attività e la disciplina del proprio funzionamento.

Articolo 53 **Attribuzioni della giunta**

- I. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi e dallo Statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario o dei funzionari dirigenti; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
- II. E' altresì di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Articolo 54 **Adunanze e deliberazioni della giunta**

- I. La Giunta comunale è convocata anche informalmente e presieduta dal Sindaco o da chi ne fa le veci.
- II. La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta dei voti.
- III. Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Sindaco o di chi ne fa le veci.
- IV. Alle sedute della Giunta possono partecipare, senza diritto di voto, i revisori dei conti.
- V. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa, con riferimento ad affari particolari.

Articolo 55 **Pareri a corredo delle deliberazioni della giunta e del consiglio**

- I. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, solo qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, anche del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.
- II. I soggetti di cui al precedente comma rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.
- III. Le modalità del procedimento relativo alla acquisizione dei pareri sono precisate dal regolamento.

Capo III **Pubblicazione ed Esecutività delle Deliberazioni**

Articolo 56 **Pubblicazione**

- I. Tutte le deliberazioni comunali devono essere pubblicate mediante affissione all'albo pretorio, nella sede del Comune, per quindici giorni consecutivi, salvo diverse specifiche disposizioni di legge.

Articolo 57 **Esecutività delle deliberazioni**

- I. Le deliberazioni diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla loro pubblicazione.
II. Nei casi di urgenza le deliberazioni del Consiglio e della Giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

Articolo 58 **Comunicazioni**

- I. Contestualmente all'affissione all'albo le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai Capigruppo consiliari; i relativi testi sono messi a disposizione dei Consiglieri presso l'Ufficio Atti della Giunta Municipale.

Capo IV
Il Sindaco

Articolo 59 **Funzioni**

- I. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto ed è membro del Consiglio comunale.
II. Il Sindaco è organo responsabile dell'Amministrazione del Comune; egli nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio in apposita seduta da tenersi nei trenta giorni dalla assemblea di convalida degli eletti.
III. Entro lo stesso termine di cui al comma precedente, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
IV. Il Sindaco o chi ne fa legalmente le veci esercita le funzioni di Ufficiale di Governo nei casi previsti dall'articolo 54 del T.U.E.L. n.267/2000.
V. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dal presente Statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.
VI. Il Sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge. In particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal Sindaco, quale rappresentante della comunità locale.
VII. Per l'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi il Sindaco si avvale degli uffici e del Segretario Generale.
VIII. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.
IX. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

Articolo 60 **Competenze del sindaco**

- I. Il Sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione comunale:
- nomina e revoca, con provvedimento motivato, i responsabili degli uffici e dei servizi;
 - attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento;
 - assicura l'unità di indirizzo della Giunta, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori;
 - sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici comunali, nonché all'esecuzione degli atti, anche a mezzo degli Assessori limitatamente al ramo al quale ciascuno è preposto;
 - indice i referendum comunali deliberati dal Consiglio;
 - sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune;

- ha la rappresentanza in giudizio del Comune, sia attiva che passiva;
- provvede a far osservare il presente Statuto ed i regolamenti comunali;
- adempie alle altre attribuzioni conferitegli, oltre che dal presente Statuto, dalle leggi e dai regolamenti comunali;
- provvede, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, a coordinare l'orario degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'erogazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti;
- può partecipare senza diritto di voto alle riunioni dei Consigli di Amministrazione delle aziende, delle istituzioni e degli enti dipendenti.

II. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, salvo i casi in cui questa competenza è espressamente riservata dalla legge al Consiglio comunale. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

Articolo 61

Provvedimenti contingibili ed urgenti del sindaco

I. Il Sindaco adotta, ai sensi dell'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, i provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene pubblica, avvalendosi degli uffici e servizi comunali.

Capo V

Partecipazione Popolare

Articolo 62

Forme e modi della partecipazione popolare

I. Il Comune informa la propria attività al principio della partecipazione popolare alle scelte ed agli indirizzi del governo pubblico ed amministrativo della comunità, oltre che al principio del controllo sociale degli utenti sulla conduzione dei servizi pubblici locali a domanda individuale.

II. Assume come principio fondamentale della sua azione la consultazione dei cittadini, particolarmente nei riguardi dell'organizzazione dei servizi, promovendo a tal fine campagne sociali, generali o particolari, secondo le modalità disciplinate nell'apposito regolamento.

III. Assume, inoltre, come momento fondamentale della propria azione amministrativa, la pubblicità dei propri atti, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge, o per dichiarazione motivata del Sindaco.

Articolo 63

Valorizzazione delle libere forme associative

I. Il Comune valorizza le libere forme associative ed ogni forma di aggregazione sociale o di gruppo, con o senza personalità giuridica, privilegiando, fra le altre, le organizzazioni di volontariato e le associazioni che perseguono, senza scopo di lucro, finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale, di protezione degli animali e del patrimonio culturale ed artistico.

II. La valorizzazione delle libere forme associative da parte del Comune può avvenire mediante concreti aiuti finanziari, ausili organizzativi e strutturali, idonee forme di incentivazione, concessioni in uso di locali o terreni di proprietà del Comune, secondo criteri e modalità stabiliti dal regolamento. I rapporti sono disciplinati da apposite convenzioni.

III. Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini, organizzati in libere forme associative, all'attività dell'Amministrazione, il Comune assicura il diritto di accesso alle strutture ed ai servizi comunali a favore delle organizzazioni del volontariato e delle associazioni in genere.

IV. Le forme associative, organizzate su base locale, devono essere rappresentative di interessi cittadini.
V. Il Comune deve istituire un Albo delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato che operano sul territorio comunale. Le modalità ed i requisiti per l'iscrizione all'Albo sono stabiliti nell'apposito regolamento.

Articolo 64

Promozione degli organismi di partecipazione

I. Il Comune promuove organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione della cosa pubblica locale, rappresentativi delle categorie produttive, delle associazioni culturali, delle forze economiche e sociali.

II. In particolare, il Comune di Avellino promuove la costituzione delle seguenti consulte democratiche, disciplinandone con apposito regolamento la composizione:

- Consulta degli organi, collegi ed associazioni professionali;
- Consulta delle associazioni sindacali, imprenditoriali ed economiche, delle categorie produttive, dei comitati dei consumatori ed utenti;
- Consulta delle comunità di volontariato e dei gruppi assistenziali religiosi ed umanitari;
- Consulta delle istituzioni scolastiche, delle associazioni e delle fondazioni culturali e scientifiche;
- Consulta dei gruppi e club sportivi, turistici e del tempo libero;
- Consulta giovanile e delle associazioni studentesche;
- Consulta degli anziani e dei pensionati;
- Consulta del libero associazionismo con finalità sociali;
- Consulta per la salvaguardia dell'ambiente;
- Consulta dei beni storici, architettonici ed archivistici;
- Consulta per i portatori di handicap;
- Consulta per gli extracomunitari;
- Consulta per i nomadi.

III. Le consulte di settore concretizzano la rappresentanza delle associazioni, organizzazioni e delle altre forme di aggregazione sociale, nonché dei singoli cittadini che, localmente, sono impegnati in determinati campi di attività di interesse collettivo. Esse sono lo strumento di collegamento fra la società civile organizzata e gli organi di governo locale.

IV. Gli organismi di partecipazione sono chiamati, secondo le specifiche competenze, ad esprimere pareri sulle questioni di rilevante interesse generale, quali la pianificazione urbanistica, i piani socio-economici, la programmazione ed i provvedimenti amministrativi di carattere settoriale inerenti alla scuola, alla cultura, ai servizi sociali ed assistenziali, agli impianti sportivi, alle attività produttive, professionali ed artistiche, ai campi giochi ed al verde pubblico, ai beni demaniali, ai piani territoriali paesistici. I pareri degli organismi di partecipazione debbono essere espressi per iscritto ed entro i termini fissati dal regolamento, e, nei casi di urgenza, dall'Amministrazione. Gli organismi di partecipazione possono anche presentare interrogazioni al Sindaco su questioni generali e particolari. Il Sindaco o gli Assessori competenti devono fornire risposta scritta in tempi brevi.

Articolo 65

Partecipazione al procedimento amministrativo

I. Con apposito regolamento, il Consiglio comunale disciplina sia il procedimento di formazione degli atti e dei negozi giuridici afferenti l'attività amministrativa dell'Ente, sia i procedimenti speciali per materie particolari.

II. Il Comune, nel procedimento amministrativo relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive o su interessi collettivi o diffusi, prevede l'intervento partecipativo degli interessati, qualora possa loro derivare un pregiudizio dal provvedimento.

III. Tale intervento avviene attraverso la visione degli atti relativi al procedimento e la presentazione di memorie scritte contenenti valutazioni, considerazioni e proposte che siano pertinenti all'oggetto del procedimento stesso.

IV. Il Comune è tenuto a dare notizia dell'avvio del procedimento ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati ed alle associazioni o comitati portatori di interessi diffusi mediante comunicazione nella quale

devono essere indicati l'ufficio, il funzionario responsabile del procedimento, l'oggetto dello stesso e le modalità per prendere visione degli atti.

V. Qualora, per il numero di destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'Amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui al precedente comma mediante idonee forme di pubblicità, di volta in volta stabilite dall'Amministrazione stessa. L'informazione è, comunque, d'obbligo in materia di piani urbanistici, opere pubbliche, piani commerciali, ambiente ed ogni altra opera di pubblico interesse, nonché in ordine ad ogni proposta di mutamento riguardante gli indirizzi e la gestione dei servizi di interesse comunale.

Articolo 66

Collaborazione dei cittadini - Accordi

I. Al fine di evitare controversie, e senza recare pregiudizio a diritti dei terzi e mai in contrasto con il pubblico interesse, il procedimento potrà concludersi con appositi accordi tra l'Amministrazione e gli interessati, stipulati per atto scritto a pena di nullità, onde determinare discrezionalmente il contenuto del provvedimento finale, ovvero, nei casi previsti dalla legge, in sostituzione di questo, in accoglimento delle osservazioni e proposte presentate.

II. Tali accordi sostitutivi di provvedimenti sono soggetti ai medesimi controlli previsti per questi ultimi e devono osservare, ove non diversamente previsto, la disciplina del codice in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibile, anche se le eventuali controversie, in materia di formazione, conclusione ed esecuzione, restano riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

III. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, l'amministrazione può recedere unilateralmente dall'accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.

Articolo 67

Forme di consultazione popolare

I. Il Comune favorisce la più ampia consultazione dei propri cittadini, chiamandoli ad esprimersi, mediante strumenti idonei, su questioni di rilevante interesse, sempre che riguardino materie di competenza locale.

II. Le consultazioni non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

III. In particolare, il Comune consulta, anche su loro richiesta, le organizzazioni dei sindacati dei lavoratori dipendenti ed autonomi, le organizzazioni della cooperazione, i gruppi di lavoro, le associazioni scolastiche, le categorie ed i settori e le altre formazioni economiche, sociali e produttive operanti sul territorio comunale che siano in grado di offrire un contributo in ragione della loro esperienza. A tal fine, il Consiglio, le Commissioni Consiliari e la Giunta possono disporre apposite audizioni ed indire periodicamente conferenze cittadine e conferenze di servizi su questioni di particolare rilievo locale.

IV. Il regolamento di attuazione stabilisce in dettaglio le modalità ed i termini delle consultazioni, che comunque non dispiegano effetti vincolanti nei confronti degli organi comunali.

Articolo 68

Diritto di iniziativa popolare

I. Ciascun elettore può agire in giudizio presso qualunque organo di giurisdizione, facendo valere le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

II. I cittadini, singoli o associati, possono presentare agli organi comunali istanze, interrogazioni, petizioni e proposte su materie di esclusiva competenza comunale e su aspetti che riguardino l'azione amministrativa del Comune.

III. Le istanze, petizioni e proposte devono essere presentate in forma scritta e raccolte dalla segreteria del Comune e, una volta dichiarate ammissibili, devono essere esaminate tempestivamente dagli organi comunali cui sono rivolte e comunque non oltre trenta giorni. I criteri per l'ammissibilità, nonché le ulteriori modalità per l'esame delle stesse saranno stabiliti nel regolamento.

Articolo 69

Referendum

- I. Per la migliore tutela degli interessi collettivi possono aver luogo referendum consultivi su provvedimenti e questioni a rilevanza generale;
Il potere di iniziativa può essere attivato su deliberazione dello stesso Consiglio comunale o della Giunta, ovvero su richiesta del 6% (sei per cento) degli elettori del Comune.
- II. Non possono essere oggetto di referendum:
- a)- norme statutarie;
 - b)- bilancio e conto consuntivo;
 - c)- tasse, tributi e tariffe;
 - d)- l'ordinamento, la pianta organica ed il trattamento economico e giuridico del personale;
 - e)- il piano regolatore generale, salve le previsioni di singole opere pubbliche di interesse generale;
 - f)- le designazioni e le nomine di competenza comunale.
- III. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con altre operazioni elettorali e non può essere indetto nei sei mesi precedenti la scadenza ordinaria del Consiglio comunale.
- IV. E' fatto divieto di riproporre referendum su un identico oggetto per almeno tre anni dal suo rigetto.
- V. Tutte le modalità relative alla richiesta, all'ammissibilità, alla indizione, allo svolgimento ed alla validità dell'attività referendaria sono organicamente disciplinate da apposito regolamento.
- VI. I risultati del referendum d'iniziativa popolare non hanno effetto vincolante, ma obbligano il Consiglio comunale a deliberare sull'argomento. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, il Consiglio comunale adotta i relativi provvedimenti.
- VII. Le norme di cui ai precedenti commi si applicano anche per i referendum propositivi che saranno disciplinati da apposito regolamento.

Articolo 70

Diritto di informazione e di accesso

- I. Il Comune riconosce il diritto dei cittadini, singoli o associati, alla informazione sull'attività amministrativa dei suoi organi, che assicura mediante idonei strumenti di comunicazione.
- II. Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle aziende speciali, delle istituzioni dipendenti sono pubblici con le limitazioni per gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti al limite di divulgazione.
- III. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti amministrativi e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune o degli enti ed aziende dipendenti, secondo le modalità e le norme di organizzazione stabilite dal regolamento che disciplinerà anche il diritto di ottenere il rilascio degli atti e provvedimenti previo pagamento dei soli costi di riproduzione, secondo le disposizioni di legge vigenti.
- IV. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.
- V. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti al limite di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.
- VI. L'Amministrazione costituisce un apposito Ufficio Relazioni con il Pubblico, in grado di orientare ed indirizzare i cittadini presso i competenti uffici e servizi comunali.
- VII. Le organizzazioni sindacali esistenti con proprie strutture sul territorio comunale hanno il diritto di informazione, oltre a quello di contrattazione, sulla attività amministrativa e politico-istituzionale del Comune.
- VIII. L'apposito regolamento disciplinerà organicamente ed in modo dettagliato tutta la materia.
- IX. In ogni caso saranno osservate le norme prescritte dalla legge 31 dicembre 1996, n.675, e successive modificazioni, sul trattamento dei dati personali.

Articolo 71

Il Difensore Civico

- I. È istituito presso l'Amministrazione comunale di Avellino l'Ufficio del Difensore Civico, il quale, ai sensi dell'articolo 11 del T.U.E.L. n.267/2000, svolge il ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'attività amministrativa del Comune, al fine della tutela dei cittadini, singoli ed associati.

II. Il Difensore Civico segnala, di propria iniziativa o su richiesta di singoli cittadini e di associazioni, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'Amministrazione comunale nei confronti dei cittadini stessi.

III. Il Difensore Civico ha il compito di intervenire in riferimento a provvedimenti, atti, fatti, comportamenti omessi o ritardati o comunque irregolarmente compiuti da organi, uffici o servizi dell'Amministrazione comunale, o di enti, istituti o aziende sottoposte a suo controllo o sua vigilanza.

IV. Esercita il controllo sulle deliberazioni comunali nei casi e con le modalità previsti dall'articolo 127 del T.U.E.L. n. 267/2000.

Articolo 72

Elezione del Difensore Civico

I. Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio comunale a scrutinio segreto e a maggioranza dei quattro quinti dei Consiglieri assegnati.

II. Il Difensore Civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto e decade dalle funzioni con lo scioglimento del Consiglio stesso. Non è rieleggibile; può essere revocato per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni e può essere sospeso per rinvio a giudizio per delitti non colposi. La revoca e la sospensione debbono essere adottate con voto del Consiglio comunale, con una maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. In ogni altro caso il Consiglio Comunale, con la maggioranza dei quattro quinti dei Consiglieri assegnati, può chiedere la revoca della nomina.

III. All'Ufficio del Difensore Civico è eletto un cittadino iscritto nelle liste elettorali del Comune, dotato di comprovata preparazione, moralità, esperienza e professionalità pluriennale nel campo giuridico-amministrativo, che offra ampie garanzie di imparzialità, indipendenza e probità nell'esercizio delle sue funzioni e che abbia compiuto almeno il quarantesimo anno di età. Non può essere nominato Difensore Civico:

- a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;
- b) i cittadini che negli ultimi sei mesi abbiano ricoperto cariche di partito a livello provinciale o cittadino;
- c) i dipendenti del Comune, gli amministratori ed i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti ed aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;
- d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione comunale;
- e) chi sia coniuge od abbia rapporti di parentela od affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dirigenti, il Segretario Comunale od il Direttore Generale;
- f) chi sia stato candidato alle ultime elezioni amministrative o politiche o europee.

IV. Il Difensore Civico, all'atto dell'assunzione dell'ufficio, si impegna formalmente a non candidarsi a qualsiasi tipo di elezione in ambito comunale prima che siano trascorsi almeno cinque anni dalla cessazione del proprio incarico.

Articolo 73

Prerogative del Difensore Civico

I. Il Difensore Civico, che non è sottoposto ad alcuna dipendenza gerarchica o funzionale, per l'adempimento dei suoi compiti può chiedere l'esibizione, senza incontrare il limite del segreto d'ufficio, di tutti gli atti e documenti dell'Amministrazione relativi all'oggetto del proprio intervento; può ottenere tutte le notizie ed informazioni circa lo stato della pratica e le cause delle eventuali disfunzioni; può convocare e sentire eventualmente i responsabili dell'ufficio cui attiene la questione trattata; può, infine, accedere a qualsiasi ufficio per ulteriori accertamenti.

II. Il Difensore Civico è funzionario onorario, opera nel rispetto della legge e dei regolamenti ed acquista la figura di pubblico ufficiale con tutti gli effetti di legge.

III. Prima di entrare nell'esercizio delle proprie funzioni, presta giuramento nelle mani del Sindaco e davanti al Consiglio comunale, con la seguente formula: "Giuro di adempiere il mandato ricevuto nell'interesse dei cittadini e nel rispetto delle leggi".

IV. Al Difensore Civico è assegnata mensilmente una indennità di funzione pari a quella attribuita agli assessori, secondo quanto stabilito dall'articolo 82 del T.U.E.L. n.267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 74

Rapporti del Difensore Civico con il Consiglio comunale

- I. Il Difensore Civico entro la fine del mese di febbraio di ogni anno è tenuto a presentare al Consiglio comunale una relazione sulla propria attività svolta, segnalando le disfunzioni riscontrate, con le considerazioni ed i suggerimenti che crederà del caso. Tale relazione viene obbligatoriamente iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale nella prima riunione utile.
- II. Per i casi di particolare importanza o, comunque, per specifiche questioni meritevoli di particolare ed urgente valutazione, il Difensore Civico, di propria iniziativa, invia, in qualsiasi momento, relazioni e segnalazioni al Consiglio comunale o ad altri organi comunali, sollecitandoli a provvedere in merito.
- III. Con apposito regolamento comunale potrà essere disciplinato quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, ed in particolare puntuali modalità e procedure dell'intervento del Difensore Civico, definendone la tipologia.

Articolo 75

Mezzi del Difensore Civico

- I. Il Difensore Civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale e si avvale, per l'espletamento delle proprie funzioni, di personale comunale che viene così ad operare alle sue dipendenze funzionali.
- II. Per il funzionamento dell'Ufficio del Difensore Civico il Comune istituisce un'apposita voce di spesa nel bilancio.

Titolo IV

Ordinamento Finanziario e Contabile

Articolo 76

Finanza e Contabilità

- I. Il Comune ha autonomia finanziaria di entrata e di spesa fondata su certezza di risorse, proprie e trasferite.
- II. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato. Il Comune con regolamento di contabilità ne esplica i principi con modalità organizzative, corrispondenti alle caratteristiche della comunità, fermo restando le disposizioni previste dall'ordinamento per assicurare l'unitarietà e l'uniformità del sistema finanziario e contabile.
- III. Il Comune stabilisce ed applica tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.
- IV. L'attività finanziaria e l'utilizzo delle risorse del Comune avvengono nell'ambito di una programmazione generale di carattere pluriennale, discussa ed approvata annualmente in concomitanza con il bilancio.
- V. La contabilità comunale è improntata alla individuazione di singoli centri di spesa, al fine di permettere un efficace controllo di gestione.
- VI. L'Ente locale adegua comunque i propri regolamenti ed ordinamenti in materia di tributi locali ai principi di cui allo Statuto dei Diritti del Contribuente.

Articolo 77

Bilancio

- I. Il Comune promuove e concorda con la Provincia e con la Regione lo scambio di notizie ed attua forme di collaborazione, utili per l'impostazione dei bilanci annuali e pluriennali.
- II. Il sistema del bilancio preventivo e del rendiconto di gestione è regolato dai principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.
- III. L'esercizio finanziario si svolge in base al bilancio annuale di previsione, che deve essere redatto in termini di competenza. Esso è riferito all'anno finanziario che coincide con l'anno solare.

IV. I termini per la deliberazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione sono fissati dalla legge.

V. Il bilancio preventivo ed il rendiconto di gestione sono accompagnati da relazioni dei singoli componenti dell'esecutivo.

VI. L'esercizio provvisorio e la gestione provvisoria sono disciplinati dall'ordinamento finanziario e contabile dell'Ente in conformità alle disposizioni vigenti.

VII. Al bilancio di previsione del Comune sono allegati le risultanze dei rendiconti o conti consolidati delle aziende speciali, dei consorzi, delle istituzioni, delle società di capitale costituite per l'esercizio dei servizi pubblici, nonché delle partecipate, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce, nonché gli altri allegati prescritti dall'ordinamento contabile.

VIII. Il bilancio, predisposto dalla Giunta, e presentato al Consiglio unitamente agli allegati ed alla relazione del Collegio dei Revisori, viene discusso preventivamente nella Commissione Consiliare competente.

IX. Nessuna variazione, così come nessuna spesa, può essere deliberata se non si indicano la copertura e i mezzi per farvi fronte.

X. La formazione, strutturazione ed approvazione del bilancio di previsione e l'istituzione accanto ad esso del bilancio pluriennale sono disciplinate da leggi statali, regionali, dal presente Statuto e dal regolamento generale di contabilità comunale.

Articolo 78 **Rendiconto della gestione**

I. La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

II. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale, tenuto motivatamente conto della relazione del Collegio dei Revisori. La proposta è messa a disposizione dei Consiglieri comunali prima della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto entro un termine, non inferiore a venti giorni, stabilito dal regolamento.

III. Al rendiconto sono allegati le relazioni della Giunta e del Collegio dei Revisori e l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza.

Articolo 79 **Controllo interno di gestione**

I. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, il Comune applica i controlli indicati nel 1° comma dell'articolo 147 del D. Lgs. 18.8.2000, n.267, quello specifico di gestione di cui all'articolo 197 dello stesso Decreto Legislativo, nonché gli ulteriori controlli previsti dal presente Statuto, dal regolamento di contabilità e dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

II. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

III. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Collegio dei Revisori.

Articolo 80 **Demanio e Patrimonio**

I. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

II. I beni, con relative pertinenze, ed i diritti reali facenti parte del demanio comunale sono soggetti al regime del demanio pubblico.

III. I beni che non sono demaniali costituiscono il patrimonio del Comune: essi si suddividono in beni indisponibili, quelli cioè previsti dall'articolo 826 c.c., e beni disponibili tutti gli altri.

IV. La disciplina della gestione, classificazione ed inventariazione dei beni forma oggetto del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità del Comune.

V. La gestione dei beni è ispirata di norma a finalità di carattere sociale ed economico.

VI. I beni immobili, appartenenti al Comune, soggetti ad usi civici, sono disciplinati dalle leggi speciali.

Articolo 81 **Gestione delle Strutture**

I. Le strutture socio-ricreative, sportive e del tempo libero di proprietà comunale, gestite da apposito Consiglio di Amministrazione o Comitato di gestione, possono essere dotate di autonomia finanziaria per un razionale utilizzo delle risorse. A tal fine l'Amministrazione comunale, nel rispetto delle norme di contabilità generale, determina modalità e criteri di gestione, nonché la misura del contributo integrativo a carico degli utenti, per realizzare fonti autonome di finanziamento.

Articolo 82 **Attività Contrattuale**

I. A tutte le forniture, gli acquisti, le alienazioni, gli affitti, le locazioni, i trasporti, i lavori, il Comune deve provvedere mediante la stipulazione di contratti.

II. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa indicante:

- il fine che con il contratto si intende perseguire;
- l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;
- le modalità di scelta del contraente secondo le vigenti leggi in materia di contratti e le ragioni che ne sono alla base.

III. L'attività dell'Amministrazione, diretta essenzialmente alla scelta della controparte ed alla fase posteriore, è assoggettata alle norme del regolamento generale per la disciplina dei contratti dei Comuni ed alle norme speciali dei regolamenti di ciascun servizio.

IV. Il contratto, stipulato dal funzionario dirigente abilitato, è immediatamente esecutivo, fermo restando le formalità fiscali di registrazione. E' responsabile, in linea di principio, dell'esecuzione del contratto il funzionario preposto al servizio cui inerisce il contratto stesso.

Capo I **Revisione Economico - Finanziaria**

Articolo 83 **Collegio dei Revisori**

I. Il Consiglio comunale elegge, a scrutinio segreto, con voto limitato a due componenti, un Collegio di Revisori composto da tre membri, che devono essere scelti:

- a) uno tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, il quale funge da presidente del collegio;
- b) uno tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti;
- c) uno tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri.

II. Le incompatibilità e le ineleggibilità dei revisori sono stabilite dalla legge.

III. Le funzioni dei revisori sono stabilite dall'ordinamento finanziario e contabile. Con norma statutaria potranno essere previsti ampliamenti delle funzioni.

IV. I revisori dei conti durano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta. Il regolamento prevede le modalità di decadenza e di revoca. Il revisore è revocabile solo per inadempimento ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto. Il revisore cessa dall'incarico per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie e per impossibilità derivante da qualsiasi causa a svolgere l'incarico per un periodo di tempo stabilito dal regolamento.

V. Il Collegio dei Revisori assume la natura di organo interno al Comune, tecnicamente qualificato, estraneo ad ogni rapporto di dipendenza gerarchica o funzionale rispetto agli altri organi comunali, con funzioni di controllo giuridico-contabile, di ausilio e di consulenza economico-finanziaria.

VI. Il Collegio dei Revisori delibera a maggioranza dei suoi componenti. Al singolo revisore è consentito il compimento di atti istruttori.

VII. La convocazione del Collegio compete al presidente dell'organo per sua iniziativa, oppure su richiesta di uno degli altri due revisori.

Articolo 84 **Prerogative del Collegio**

I. Al fine di garantire l'adempimento delle funzioni di cui al successivo articolo 86, l'organo di revisione ha diritto d'accesso agli atti e documenti dell'Ente e può partecipare all'assemblea dell'organo consiliare per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione. Può altresì partecipare alle altre assemblee dell'organo consiliare ed alle riunioni dell'organo esecutivo. Per consentire la partecipazione alle predette assemblee all'organo di revisione sono comunicati i relativi ordini del giorno e trasmessi da parte del responsabile del servizio le attestazioni di assenza di copertura finanziaria in ordine alle deliberazioni di impegni di spesa.

II. L'organo di revisione è dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti, secondo quanto stabilito dal presente Statuto e dai regolamenti.

Articolo 85 **Funzioni del Collegio**

I. Il Collegio dei Revisori svolge le seguenti funzioni:

a) attività di collaborazione con l'organo consiliare secondo le disposizioni del presente Statuto e del regolamento;

b) pareri sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulle variazioni di bilancio. Nei pareri è espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare tutte le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori. L'organo consiliare è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dall'organo di revisione; vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità; l'organo di revisione svolge tali funzioni anche con tecniche motivate di campionamento;

c) relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto entro il termine previsto dal regolamento di contabilità, e comunque non inferiore a venti giorni, decorrente dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo. La relazione dovrà contenere l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;

d) referto all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità;

e) verifiche di cassa.

II. La consulenza tecnico-contabile del Collegio nei confronti degli organi comunali potrà essere espletata attraverso proposte, pareri, memorie, relazioni ed ogni altro atto ritenuto idoneo allo scopo.

III. Il Collegio dei Revisori può esprimere rilievi e proporre provvedimenti e misure da adottarsi per conseguire una più elevata efficienza, una maggiore economicità ed una migliore produttività della gestione.

IV. Inoltre, a supporto e a completamento delle funzioni sopradette e di quelle fissate dal T.U.E.L. n.267/2000, gli organi comunali, nelle forme e nei modi previsti dal regolamento di funzionamento, possono favorire la collaborazione con il Collegio dei Revisori, domandando allo stesso pareri e consulenze su singoli atti o adempimenti e la determinazione di metodi contabili e gestionali finalizzati agli obiettivi dell'Ente, anche nell'ambito di forme di controllo economico interno e di efficacia dell'attività svolta.

V. I Revisori dei Conti rispondono comunque della verità delle loro attestazioni ed adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferiscono immediatamente al Consiglio comunale.

Titolo V

Ordinamento degli Uffici e dei Servizi Pubblici - L'Ordinamento Amministrativo del Comune

Articolo 86

Principi e criteri direttivi in materia di personale

I. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione pubblica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco ed alla Giunta, e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale, se nominato, ed ai responsabili degli uffici e dei servizi.

II. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura. I servizi e gli uffici operano sulla base della individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

III. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale sono disciplinati dagli accordi collettivi nazionali, secondo i principi fissati dalla legge e dal presente Statuto.

IV. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina, oltre che le dotazioni organiche, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le procedure concorsuali, nel rispetto dei seguenti principi:

a) adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione;

b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;

c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;

d) composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

V. Il Comune promuove e realizza l'aggiornamento e la formazione professionale del proprio personale, migliorandone le prestazioni anche attraverso l'ammodernamento delle strutture e degli strumenti.

VI. Garantisce l'effettivo esercizio dei diritti sindacali del proprio personale, in applicazione dei principi della legge 20 maggio 1970, n.300, e si ispira al principio della pari opportunità, oltre che nelle assunzioni, anche nelle progressioni di carriera.

VII. Il personale è organizzato in base ai principi della responsabilità, valorizzazione dell'apporto individuale, qualificazione professionale, responsabilizzazione e mobilità operativa.

VIII. Il metodo di lavoro di norma è quello di gruppo ed è improntato alla interdisciplinarietà ed alla partecipazione collegiale.

Articolo 87

Collegio arbitrale di Disciplina

I. Il Collegio arbitrale di disciplina si compone di due rappresentanti dell'amministrazione e due rappresentanti dei dipendenti ed è presieduto da un esterno all'Amministrazione di provata esperienza ed indipendenza.

II. La responsabilità, le sanzioni disciplinari ed il relativo procedimento sono regolati secondo le norme previste dal contratto collettivo di lavoro.

Articolo 88

Il Segretario Comunale

- I. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito Albo.
- II. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
- III. Il Segretario Comunale presta consulenza giuridica agli organi del Comune ed ai singoli Consiglieri.
- IV. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne cura la redazione dei verbali che sottoscrive insieme al Presidente della seduta.
- V. Il Segretario Comunale può partecipare a Commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.
- VI. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni soggette a controllo eventuale.
- VII. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri, nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.
- VIII. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio; autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente; esercita, infine, ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal regolamento o conferitagli dal Sindaco.

Articolo 89

Il Vice Segretario Comunale

- I. Il Comune ha un Vice Segretario Comunale, funzionario dirigente del Comune, che svolge le funzioni vicarie ed ausiliarie del Segretario, lo coadiuva e lo sostituisce nei casi di vacanza, assenza o impedimento.
- II. Al Vice Segretario, oltre ai compiti di cui al 1° comma del presente articolo, può essere affidata con provvedimento del Sindaco la direzione di una struttura organizzativa complessa, definita nell'ambito dell'ordinamento degli uffici.
- III. Le modalità per la nomina dei Vice Segretario sono stabilite nel regolamento.

Articolo 90

Direttore Generale e Responsabili degli uffici e dei servizi

- I. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore Generale, anche al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione.
- II. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tal riguardo, gli impartirà il Sindaco.
- III. Il Direttore Generale sovrintende alle gestioni dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili di servizio che, allo stesso tempo, rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.
- IV. Il Direttore Generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.
- V. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave inopportunità.
- VI. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.
- VII. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale, se nominato, ovvero dal Segretario, e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

VIII. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente, ad attuare gli indirizzi ed a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

IX. I Responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

X. Essi provvedono, altresì, al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono, inoltre, le seguenti funzioni:

- a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;
- b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
- c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- d) provvedono alle autenticazioni ed alle legalizzazioni;
- e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;
- f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;
- g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle che la legge riserva al Sindaco;
- h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto ed adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;
- i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio ed alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore Generale, se nominato;
- j) forniscono al Direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;
- k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore e dal Sindaco;
- l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;
- m) rispondono, nei confronti del Direttore Generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

XI. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

XII. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti.

Articolo 91

Responsabilità

I. I pareri preventivi di regolarità tecnica e contabile, cui sono tenuti rispettivamente il responsabile del servizio interessato e quello del servizio di ragioneria, ai sensi dell'articolo 49 del T.U.E.L. n.267/2000, e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere espressi formalmente ed inseriti o riportati nella deliberazione.

II. I funzionari di cui al comma precedente rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Articolo 92

Gli Uffici Comunali

I. L'organizzazione strutturale del Comune è di tipo funzionale, modulata sulle attività che concretamente devono essere svolte.

II. Gli uffici sono organizzati in modo che sia assicurata la flessibilità e la elasticità delle strutture, con un lavoro non più per singoli atti, ma in relazione ai progetti che devono essere realizzati ed agli obiettivi che devono essere conseguiti. Al Sindaco, di concerto con il Direttore Generale, se nominato, con il Segretario Comunale e con i dirigenti, è affidato il compito di coordinare le attività burocratiche dell'Ente, al

fine di conseguire una unitarietà programmatica attiva, in relazione agli obiettivi ed alle finalità che si intendono perseguire.

III. L'organizzazione strutturale deve essere aperta, per consentire apporti specialistici esterni - di cui all'articolo successivo - ed integrata secondo la logica unitaria del programma di attività. A tal fine, il regolamento disciplina il coordinamento infrastrutturale, prevedendo apposite conferenze periodiche interdisciplinari di dirigenti, promosse e presiedute dal Direttore Generale, se nominato, o, in mancanza, dal Segretario Comunale.

IV. L'organizzazione del lavoro deve essere articolata sulla analisi e sulla individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro ottimali e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato.

Articolo 93 **Conferimento Incarichi esterni**

I. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità.

II. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'articolo 109 e seguenti del T.U.E.L. n.267/2000.

III. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che lo consentano apposite norme di legge. La durata dei contratti di lavoro a tempo determinato non può essere superiore a quella residuale del mandato del Sindaco.

IV. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi prevede i criteri e le modalità, nonché i limiti di spesa, per l'affidamento di incarichi esterni.

V. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà eccedere quella del mandato del Sindaco.

Articolo 94 **Uffici di supporto agli organi di direzione politica**

I. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente, ovvero, salvo che per gli enti dissestati o strutturalmente deficitari, da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato, i quali, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni.

Articolo 95 **Controlli interni e di gestione**

I. Il Comune si dota di un sistema di controlli interno e strategico della gestione, tesi a supportare l'attività dei dirigenti e degli amministratori, attraverso un costante monitoraggio dell'andamento dell'azione, verificando:

- lo stato di attuazione degli obiettivi programmatici;
- la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente;
- l'efficacia, l'efficienza e l'economicità.

II. Le verifiche di cui al comma precedente dovranno effettuarsi attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la corrispondenza tra costi, quantità e qualità dei servizi, e dovranno essere relazionate al Consiglio Comunale con cadenza semestrale.

III. Lo svolgimento delle attività di cui ai commi precedenti è affidato ad un Nucleo di Valutazione, secondo le modalità previste dalla legge n.286/99 e successive modificazioni ed integrazioni. Le risultanze delle verifiche di cui ai precedenti commi dovranno costituire apposita relazione in sede di rendiconto di gestione.

Titolo VI
Principi dei Rapporti Intersoggettivi tra Comune ed altri Enti, anche di diverso livello

Articolo 96
Rapporti tra le autonomie locali – Collaborazione tra Comune e Provincia

- I. Per il migliore raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, il Comune, nell'esercizio dei propri compiti istituzionali e nell'espletamento ottimale dei servizi, conforma la propria attività amministrativa al principio associativo, della cooperazione e della collaborazione con gli altri Enti locali, sia di pari livello, sia di livello superiore.
- II. In particolare, attua le disposizioni della legge regionale che disciplina la cooperazione dei Comuni e delle Province.
- III. Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.
- IV. Per la gestione di attività ed opere, il Comune, d'intesa con la Provincia, può adottare le forme gestionali dei servizi pubblici locali previste dal Titolo V del T.U.E.L. n.267/2000.
- V. Nell'attività di collaborazione alla programmazione, il Comune avanza annualmente proposte alla Provincia ai fini della pianificazione economica, territoriale ed ambientale della Regione, in ottemperanza alla legge regionale.

Articolo 97
Figure di cooperazione

- I. Nell'espletamento di funzioni e servizi di interesse comune, l'Ente si avvale di figure semplici e complesse di cooperazione. A tal fine il Consiglio comunale adotta apposito atto amministrativo generale che disciplina il contenuto essenziale del rapporto.

Articolo 98
Figure semplici di cooperazione

- I. Sono figure semplici di cooperazione:
- a) l'accordo amministrativo:
esso è concluso tra il Comune ed altre pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività, generalmente continuative, di interesse comune;
 - b) le conferenze di servizi:
esse possono essere organizzate dal Comune quando deve acquisire intese, pareri, concerti, nulla-osta o assensi di altre amministrazioni pubbliche, prima di assumere determinazioni coinvolgenti interessi comuni;
 - c) le convenzioni volontarie:
- II. Il Comune per l'esercizio coordinato di determinati servizi o funzioni può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni o con la Provincia. La convenzione, approvata dal Consiglio comunale, deve riguardare la gestione di quei servizi che, per la loro natura, non richiedono né la creazione di più complesse figure di cooperazione, né alcuna struttura giuridica ed organizzativa stabile e dotata di una distinta personalità giuridica.

Articolo 99
Figure complesse di cooperazione

- I. Sono figure complesse di cooperazione:
- a) il consorzio:
esso è istituito per la gestione di quei servizi pubblici che, per il loro carattere funzionale o per le loro caratteristiche dimensionali, richiedono una particolare struttura operativa e gestionale, tecnicamente attrezzata, con la partecipazione di più soggetti locali, che esorbita dall'autonomia dell'Ente, per la durata

determinata dalla relativa convenzione ex articolo 30 del T.U.E.L. n.267/2000. L'associazione consortile è fondata su detta convenzione ed è organizzata amministrativamente sulla base di un apposito statuto, con la determinazione della quota di partecipazione e di rappresentanza. Ai consorzi si applicano le norme di legge previste per le aziende speciali;

b) l'associazione tra comuni:

essa gestisce una pluralità di servizi o funzioni, in forma associata con comuni contermini, appartenenti alla stessa provincia. L'associazione si costituisce mediante l'approvazione, da parte del Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, dell'atto costitutivo e dell'apposito regolamento, che deve disciplinare le forme di partecipazione dei comuni, gli organi ed i servizi da unificare, nonché i rapporti finanziari;

c) l'accordo di programma:

II. Il Comune favorisce la realizzazione di accordi di programma per la definizione e l'attuazione di un'opera pubblica che lo riguarda, ma trascende l'interesse strettamente locale. L'accordo di programma deve assicurare il coordinamento delle azioni e determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento. Ove comporti variazioni degli strumenti urbanistici, o dei programmi già deliberati, deve essere preventivamente approvato dal Consiglio comunale.

Articolo 100

Gemellaggi e scambi di cooperazione

I. Il Comune di Avellino è aperto a forme di gemellaggio, di cooperazione e di scambio, politico, culturale e sociale, con enti locali italiani ed esteri.

II. Il Comune promuove iniziative di gemellaggio e di scambio al fine di sviluppare la sensibilità dei cittadini per un comune impegno europeo, di favorire i modelli di integrazione politico-istituzionale della Comunità Europea e di intensificare i rapporti di solidarietà tra le comunità locali d'Europa. Particolare attenzione il Comune avrà nei confronti del fenomeno delle migrazioni, intese sia nel senso di emigrazione, che di immigrazione.

Titolo VII

Potestà Statutaria e Regolamentare

Articolo 101

Principi ispiratori dello Statuto

I. La disciplina statutaria si ispira al principio della completezza del quadro normativo e della certezza del diritto locale.

II. Allo Statuto devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

Articolo 102

Procedimento di approvazione dello Statuto

I. Lo Statuto è deliberato dal Consiglio comunale in seduta pubblica e con voto palese. La deliberazione deve ottenere il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati all'Ente.

II. Qualora tale maggioranza qualificata non venga raggiunta, la votazione viene ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Articolo 103

Controllo, pubblicazione, esecutività dello Statuto

I. Lo Statuto, una volta approvato dal Consiglio comunale:

a) è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.C.);

b) è affisso all'albo pretorio dell'Ente per la durata di trenta giorni consecutivi;

c) è inviato al Ministero dell'Interno, affinché venga inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti, istituita presso lo stesso Ministero.

II. Lo Statuto entra in vigore dopo che è stato affisso per trenta giorni consecutivi all'Albo Pretorio dell'Ente.

III. Il testo dello Statuto è depositato in ogni ufficio del Comune per rimanervi permanentemente esposto, affinché ogni cittadino possa prenderne liberamente cognizione ed ottenerne copia, pagandone le sole spese.

IV. Copia dello Statuto viene rimessa, a cura dell'Amministrazione comunale, agli istituti scolastici della città di ogni ordine e grado.

Articolo 104

Modalità di revisione e modifica dello Statuto

I. Le deliberazioni di modifica ed integrazione dello Statuto, anche riguardanti singoli articoli, sono approvate con le stesse modalità e procedure previste per la sua adozione dall'articolo 6 del T.U.E.L. n.267/2000. Il Consiglio comunale adegua lo Statuto alle nuove leggi che abrogano norme statutarie con esse incompatibili nel rispetto del termine di centoventi giorni fissato dall'articolo 1, comma 3, del T.U.E.L. citato.

II. Ogni iniziativa relativa alla materia statutaria, se respinta dal Consiglio comunale, non può essere riproposta se non sia decorso un anno dalla sua reiezione.

III. In deroga al comma I è ammessa la revisione dello Statuto ove ciò si renda necessario a seguito di sopravvenute modifiche legislative o di annullamenti di disposizioni statutarie da parte dei competenti organi.

Articolo 105

Funzione normativa del Comune – Principi e criteri direttivi

I. Il Comune, nelle materie nelle quali ha competenza, dispone di potestà normativa regolamentare da esercitare nel rispetto delle norme di legge generale e delle disposizioni statutarie.

II. I piani ed i programmi, generali e settoriali, i regolamenti e le ordinanze generali sono predisposti dalla Giunta, di sua iniziativa o su mandato del Consiglio, che, in tal caso, ne definisce l'oggetto e ne delinea i principi ed i criteri direttivi.

III. Di intesa con la Regione, tutti gli atti programmatici e normativi del Comune possono essere pubblicati, anche integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione; degli stessi viene data immediata ed ampia informazione, con ogni mezzo, alla comunità comunale; essi vengono tenuti costantemente a disposizione dei cittadini i quali possono, senza limite, in ogni tempo consultarli e, a proprie spese, ottenerne copia.

Articolo 106

Potestà regolamentare

I. I regolamenti del Comune rispettano i principi fissati dalla legge e dallo Statuto e sono rivolti alla autonoma disciplina dell'organizzazione, degli organismi di partecipazione, del funzionamento degli organi e degli uffici e dell'esercizio delle funzioni nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

II. I regolamenti attualmente in vigore continuano ad applicarsi in quanto compatibili con il presente Statuto.

Articolo 107

Ambito di applicazione dei regolamenti e limiti

I. L'esercizio della potestà regolamentare è espressione dell'autonomia politica e normativa del Comune.

II. I regolamenti, di cui all'articolo 7 del T.U.E.L. n.267/2000, incontrano i seguenti limiti, ai sensi dei principi generali dell'ordinamento giuridico:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;

b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;

c) non possono disporre che per l'avvenire, non potendo avere efficacia retroattiva, salvi i casi di deroga espressa, motivata da esigenze di pubblico interesse;

d) non sono abrogati che da regolamenti posteriori, per dichiarazione espressa del Consiglio comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perché il nuovo regolamento regola l'intera materia già disciplinata dal regolamento anteriore.

Articolo 108

Procedimento di formazione ed approvazione dei regolamenti

I. L'iniziativa dei regolamenti di competenza della Giunta spetta alla Giunta medesima; quella dei regolamenti di competenza consiliare spetta, oltre che a ciascun Consigliere, anche alla Giunta ed ai cittadini.

II. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati, per consentire agli stessi la presentazione di osservazioni o memorie in merito ed al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla loro formazione.

III. I regolamenti e le loro modifiche sono approvati con voto palese ed a maggioranza assoluta dei componenti dell'organo deliberante.

IV. I regolamenti sono pubblicati all'Albo Pretorio dell'Ente. Essi diventano esecutivi decorsi quindici giorni dalla pubblicazione all'Albo.

Il Sindaco
dott. Giuseppe Galasso

COMUNE DI VIETRI SUL MARE – Provincia di Salerno – **Modifiche Statuto Comunale.**

ART. 16

Sindaco

Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

Egli rappresenta il Comune, salvo quanto previsto dall'art. 46 comma 2 lett. m) in ordine alla rappresentanza in giudizio, ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

ART. 27

Competenze

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- propone al Consiglio i regolamenti;
- approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
- elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;
- propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
- approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

- fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
- approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
- fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;
- determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;
- Impartisce le direttive ai Responsabili dei Settori e/o Responsabili di Servizio perché provvedano correttamente alla gestione delle risorse.

ART. 46

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Essi provvedono al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

- a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;
- b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
- c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli gli strumenti urbanistici.
- d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni e pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne, curano l'esecuzione;
- e) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal sindaco;
- f) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 38 della legge n. L.142/90;
- g) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;
- h) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;
- i) forniscono al direttore, se nominato, o al segretario, nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;
- j) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco;
- k) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;
- l) rispondono nei confronti del direttore generale, se nominato, o all'Amministrazione Comunale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati
- m) rappresentano l'ente in giudizio, rilasciano la procura alle liti, promuovono e resistono alle liti ed hanno il potere di conciliare e di transigere;
- n) conferiscono gli incarichi legali nel rispetto delle modalità e dei criteri definiti con apposito atto di indirizzo della Giunta Comunale ed in osservanza delle norme di legge vigenti in materia
- o) conferiscono gli incarichi di progettazione in osservanza della normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi."

Le funzioni di cui alle lettere m) ed n) del comma precedente sono esercitate dal responsabile di servizio preposto all'unità organizzativa individuata nella struttura dell'ente per la trattazione degli affari legali e del contenzioso, fatta salva la sostituzione da parte di altro responsabile di servizio espressamente disciplinata con idonei provvedimenti di carattere organizzativo."



I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi, sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Infrastrutture e Trasporti – Servizio Espropriazioni e Patrimonio Viario– **Decreto di Esproprio prot. n°2742 del 08/06/2009 – A.P.Q. SVR.AV08. Lavori di costruzione della variante all'abitato di Mirabella Eclano – Il Lotto: “Viabilità della Valle del Calore” (riammagliamenti).**

IL DIRIGENTE

Premesso che con Determinazione n°5741 del 08/10/2008 veni va approvato il progetto dei lavori di costruzione della variante all'abitato di Mirabella Eclano – Il Lotto: “Viabilità della Valle del Calore” (riammagliamenti), dell'importo complessivo di € 1.200.000,00;

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato in anni cinque;

Visti i provvedimenti nn° 96320, 96319, 96317, 96318, 96315, 96313, 96312, 96298, 96311, 96294, 96300, 96309, 96308, 96306, 96304, 96299 del 28/10/2008, n° 112426 del 22/12/2008 e n° 23628 del 30/03/2009 con i quali il Servizio Espropriazioni della Provincia di Avellino ha determinato l'indennità provvisoria dei beni interessati dal procedimento espropriativo di cui all'oggetto e li ha notificati a tutte le ditte interessate dall'esproprio, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o, nei casi di indirizzo sconosciuto, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune interessato;

Viste le determine di liquidazione nn° 2276, 2277, 2273, 2269, 2270, 2271, 2272 e 2274 del 14/05/2009 con le quali l'Ente espropriante ha effettuato il pagamento dell'indennità accettata, mediante sottoscrizione di verbali di cessione volontaria, dalle ditte sotto elencate:

Comune censuario di Mirabella Eclano (AV):

- 1) Ciullo Annarita nata ad Avellino (AV) il 06/05/1978 C.F. CLLNRT78E46A509R, Ciullo Antonella nata ad Atripalda (AV) il 04/06/1974 C.F. CLLNNL74H44A489X, Ciullo Giuseppina nata ad Avellino (AV) il 27/12/1968 C.F. CLLGPP68T67A509I, Ciullo Lidia nata ad Avellino (AV) il 12/12/1969 C.F. CLLLDI69T52A509Y, Ciullo Stefania nata ad Avellino il 27/10/1980 C.F. CLLSFN80R67A509S, Ciullo Stefania nata ad Avellino (AV) il 27/10/1980 C.F. CLLSFN80R27A509O, Del Grosso Filomena nata a Grottaminarda (AV) il 11/07/1941 C.F. DLGFMN41L51E206I, foglio 24, porzione della particella 60, superficie di esproprio mq. 306, indennità € 495,72;
- 2) Buonopane Angelo Raffaele nato a Mirabella Eclano (AV) il 08/06/1928 C.F. BNPNL28H08F230J, foglio 24, porzione della particella 65, superficie di esproprio mq. 2.301, indennità € 8.455,24;
- 3) De Simone Gerardo (attuale proprietario) nato a Mirabella Eclano (AV) il 23/08/1977 C.F. DSMGRD77M23F230V, foglio 24, porzione della particella 77, superficie di esproprio mq. 487, indennità € 1.979,66;
- 4) Henrico Dora di Tommaso, Henrico Mariantonia di Tommaso, Panza Generoso nato in Venezuela il 30/10/1958 C.F. PNZGRS58R30Z614Y, Panza Giuseppe nato a Mirabella Eclano (AV) il 23/08/1930 C.F. PNZGPP30M23F230H, Panza Pasquale nato a Mirabella Eclano (AV) il 03/09/1928 C.F. PNZPQL28P03F230E, Scala Giuseppe nato a Mirabella Eclano (AV) il 03/04/1928 C.F. SCLGPP28D03F230F, foglio 24, porzione della particella 80, superficie di esproprio mq. 471, indennità € 763,02;
- 5) Ferri Maria nata ad Avellino (AV) il 01/01/1937 C.F. FRRMRA37A41A509H, Lo Pilato Alberto nato a Mirabella Eclano (AV) il 28/03/1939 C.F. LPLLRT39C28F230N, Lo Pilato Alfredo nato ad Avellino (AV) il 30/10/1968 C.F. LPLLRD68R30A509K, Lo Pilato Fausto nato a Mirabella Eclano (AV) il 01/03/1937 C.F. LPLFST37C01F230O, Lo Pilato Flora nata a Mirabella Eclano (AV) il 10/06/1934 C.F. LPLFLR34H50F230T, Lo Pilato Liliana nata a Mirabella Eclano (AV) il 02/02/1943 C.F. LPLLLN43B42F230I, Lo Pilato Liliana nata a Mirabella Eclano (AV) il 02/02/1943 C.F. LPLLLN43B42F230I, Lo Pilato Maria Matilde nata a Mirabella Eclano (AV) il 16/06/1971 C.F. LPLMMT71H56F230L, Lo Pilato Osvaldo nato a Mirabella Eclano (AV) il 12/08/1932 C.F. LPLSLD32M12F230R, Lo Pilato Rosalba nata a Mirabella Eclano (AV) il 03/06/1927 C.F. LPLRLB27H43F230V, foglio 24, porzione della particella 81, superficie di esproprio mq. 706, indennità € 1.143,72;
- 6) Henrico Dora di Vincenzo, Henrico Mariantonia di Vincenzo, Lo Pilato Rosalba nata a Mirabella Eclano (AV) il 03/06/1927 C.F. LPLRLB27H43F230V, foglio 24, porzione della particella 354, superficie di esproprio mq. 568, indennità € 920,16;

- 7) Di Florio Raffaele nato a Mirabella Eclano (AV) il 07/07/1934 C.F. DFLRFL34L07F230Z, foglio 24, porzione della particella 82, superficie di esproprio mq. 1.200, indennità € 1.944,00;
- 8) D'Avino Rita nata a Napoli (NA) il 22/07/1931 C.F. DVNRTI31L62F839C, foglio 18, porzione della particella 250, superficie di esproprio mq. 240, indennità € 248,40;

Viste le quietanze nn° 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79 e 80 rilasciate in data 24/04/2009 dalla Tesoreria Provinciale dello Stato relative al deposito delle indennità non accettate a favore delle ditte sotto elencate:

Comune censuario di Mirabella Eclano (AV)

- 1) Lo Viscovo Luigi nato a Mirabella Eclano (AV) il 28/09/1924 C.F. LVSLGU24P28F230A, foglio 24, porzione della particella 69, superficie di esproprio mq. 300, indennità € 324,00;
- 2) Penta Cesare nato a Mirabella Eclano (AV) il 26/01/1931 C.F. PNTCSR31A26F230X, Penta Marciano nato a Mirabella Eclano (AV) il 23/08/1933 C.F. PNTMCN33M23F230H, foglio 24, porzione della particella 70, superficie di esproprio mq. 2.800, indennità € 3.024,00;
- 3) De Sisto Angelo nato a Mirabella Eclano (AV) il 11/11/1937 C.F. DSSNGL37S11F230N, foglio 24, porzione della particella 71, superficie di esproprio mq. 1.600, indennità € 1.728,00;
- 4) Buonopane Rosina nata a Mirabella Eclano (AV) il 17/02/1927 C.F. BNPRSN27B57F230C, foglio 24, porzione della particella 969, superficie di esproprio mq. 440, indennità € 180,40;
- 5) Memmolo Ermelinda nata a Mirabella Eclano (AV) il 06/04/1902 C.F. MMMRLN02D46F230V, Memmolo Lenninora nata a Mirabella Eclano (AV) il 13/03/1905 C.F. MMMLNN05C53F230Z, Pavone Francesco nato a Mirabella Eclano (AV) il 12/05/1931 C.F. PVNFNC31E12F230E, Pavone Francesco fu Michele, foglio 24, porzione della particella 78, superficie di esproprio mq. 530, indennità € 217,30; foglio 24, porzione della particella 368, superficie di esproprio mq. 2.450, indennità € 1.004,50; foglio 24, porzione della particella 369, superficie di esproprio mq. 350, indennità € 143,50;
- 6) Annese Imperatrice nata a Grottaminarda (AV) il 06/07/1924 C.F. NNSMRT24L46E206K, foglio 24, porzione della particella 79, superficie di esproprio mq. 590, indennità € 241,90;
- 7) La Vita Antonietta nata a Mirabella Eclano (AV) il 16/01/1913 C.F. LVTNNT13A56F230Z, foglio 24, porzione della particella 273, superficie di esproprio mq. 640, indennità € 262,40;
- 8) Maffei Luigi nato a Napoli (NA) il 28/09/1957 C.F. MFFLGU57P28F839S, foglio 24, porzione della particella 83, superficie di esproprio mq. 1.700, indennità € 697,00;
- 9) Pavone Emilia nata a Mirabella Eclano (AV) il 13/03/1964 C.F. PVNMLE64C53F230K, Pavone Francesco nato a Mirabella Eclano (AV) il 12/05/1931 C.F. PVNFNC31E12F230E, Pavone Italo nato a Mirabella Eclano (AV) il 23/05/1966 C.F. PVNTLI66E23F230Y, Pavone Michele nato a Avellino (AV) il 24/11/1962 C.F. PVNMHL62S24A509C, foglio 24, porzione della particella 85, superficie di esproprio mq. 250, indennità € 105,50; foglio 24, porzione della particella 119, superficie di esproprio mq. 600, indennità € 246,00;
- 10) De Simone Nicolina nata a Mirabella Eclano (AV) il 08/10/1934 C.F. DSMNLN34R48F230Z, Tuozzo Nicolina nata il 13/04/1901, foglio 18, porzione della particella 248, superficie di esproprio mq. 480, indennità € 196,80;

Visti gli articoli 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 e s.m.i.,

DECRETA

l'espropriazione a favore dell'Amministrazione Provinciale di Avellino degli immobili di seguito descritti, necessari per i lavori di costruzione della variante all'abitato di Mirabella Eclano – Il Lotto: "Viabilità della Valle del Calore" (riammagliamenti) (A.P.Q. SVR.AV08):

Ditte concordatarie - Comune censuario di Mirabella Eclano (AV):

1) foglio 24, porzione della particella 60, superficie di esproprio mq. 306, ditta Ciullo Annarita nata ad Avellino (AV) il 06/05/1978 C.F. CLLNRT78E46A509R, Ciullo Antonella nata ad Atripalda (AV) il 04/06/1974 C.F. CLLNNL74H44A489X, Ciullo Giuseppina nata ad Avellino (AV) il 27/12/1968 C.F. CLLGPP68T67A509I, Ciullo Lidia nata ad Avellino (AV) il 12/12/1969 C.F. CLLLDI69T52A509Y, Ciullo Stefania nata ad Avellino il 27/10/1980 C.F. CLLSFN80R67A509S, Ciullo Stefania nata ad Avellino (AV) il 27/10/1980 C.F. CLLSFN80R27A509O, Del Grosso Filomena nata a Grottaminarda (AV) il 11/07/1941 C.F. DLGFMN41L51E206I;

2) foglio 24, porzione della particella 65, superficie di esproprio mq. 2.301, ditta Buonopane Angelo Raffaele nato a Mirabella Eclano (AV) il 08/06/1928 C.F. BNPCLR28H08F230J;

3) foglio 24, porzione della particella 77, superficie di esproprio mq. 487, attuale proprietario De Simone Gerardo nato a Mirabella Eclano (AV) il 23/08/1977 C.F. DSMGRD77M23F230V;

4) foglio 24, porzione della particella 80, superficie di esproprio mq. 471, ditta Henrico Dora di Tommaso, Henrico Mariantonia di Tommaso, Panza Generoso nato in Venezuela il 30/10/1958 C.F. PNZGRS58R30Z614Y, Panza Giuseppe nato a Mirabella Eclano (AV) il 23/08/1930 C.F. PNZGPP30M23F230H, Panza Pasquale nato a Mirabella Eclano (AV) il 03/09/1928 C.F. PNZPQL28P03F230E, Scala Giuseppe nato a Mirabella Eclano (AV) il 03/04/1928 C.F. SCLGPP28D03F230F;

5) foglio 24, porzione della particella 81, superficie di esproprio mq. 706, ditta Ferri Maria nata ad Avellino (AV) il 01/01/1937 C.F. FRRMRA37A41A509H, Lo Pilato Alberto nato a Mirabella Eclano (AV) il 28/03/1939 C.F. LPLLRT39C28F230N, Lo Pilato Alfredo nato ad Avellino (AV) il 30/10/1968 C.F. LPLLRD68R30A509K, Lo Pilato Fausto nato a Mirabella Eclano (AV) il 01/03/1937 C.F. LPLFST37C01F230O, Lo Pilato Flora nata a Mirabella Eclano (AV) il 10/06/1934 C.F. LPLFLR34H50F230T, Lo Pilato Liliana nata a Mirabella Eclano (AV) il 02/02/1943 C.F. LPLLLN43B42F230I, Lo Pilato Liliana nata a Mirabella Eclano (AV) il 02/02/1943 C.F. LPLLLN43B42F230I, Lo Pilato Maria Matilde nata a Mirabella Eclano (AV) il 16/06/1971 C.F. LPLMMT71H56F230L, Lo Pilato Osvaldo nato a Mirabella Eclano (AV) il 12/08/1932 C.F. LPLSLD32M12F230R, Lo Pilato Rosalba nata a Mirabella Eclano (AV) il 03/06/1927 C.F. LPLRLB27H43F230V;

6) foglio 24, porzione della particella 354, superficie di esproprio mq. 568, ditta Henrico Dora di Vincenzo, Henrico Mariantonia di Vincenzo, Lo Pilato Rosalba nata a Mirabella Eclano (AV) il 03/06/1927 C.F. LPLRLB27H43F230V;

7) foglio 24, porzione della particella 82, superficie di esproprio mq. 1.200, ditta Di Florio Raffaele nato a Mirabella Eclano (AV) il 07/07/1934 C.F. DFLRFL34L07F230Z;

8) foglio 18, porzione della particella 250, superficie di esproprio mq. 240, ditta D'Avino Rita nata a Napoli (NA) il 22/07/1931 C.F. DVNRTI31L62F839C;

Ditte non concordatarie - Comune censuario di Mirabella Eclano (AV):

1) foglio 24, porzione della particella 69, superficie di esproprio mq. 300, ditta Lo Viscovo Luigi nato a Mirabella Eclano (AV) il 28/09/1924 C.F. LVSLGU24P28F230A;

2) foglio 24, porzione della particella 70, superficie di esproprio mq. 2.800, ditta Penta Cesare nato a Mirabella Eclano (AV) il 26/01/1931 C.F. PNTCSR31A26F230X, Penta Marciano nato a Mirabella Eclano (AV) il 23/08/1933 C.F. PNTMCN33M23F230H;

3) foglio 24, porzione della particella 71, superficie di esproprio mq. 1.600, ditta De Sisto Angelo nato a Mirabella Eclano (AV) il 11/11/1937 C.F. DSSNGL37S11F230N;

4) foglio 24, porzione della particella 969, superficie di esproprio mq. 440, ditta Buonopane Rosina nata a Mirabella Eclano (AV) il 17/02/1927 C.F. BNPRSN27B57F230C;

5) foglio 24, porzione della particella 78, superficie di esproprio mq. 530; foglio 24, porzione della particella 368, superficie di esproprio mq. 2.450; foglio 24, porzione della particella 369, superficie di esproprio mq. 350, ditta Memmolo Ermelinda nata a Mirabella Eclano (AV) il 06/04/1902 C.F. MMMRLN02D46F230V, Memmolo Lenninora nata a Mirabella Eclano (AV) il 13/03/1905 C.F. MMMLNN05C53F230Z, Pavone Francesco nato a Mirabella Eclano (AV) il 12/05/1931 C.F. PVNFNC31E12F230E, Pavone Francesco fu Michele;

6) foglio 24, porzione della particella 79, superficie di esproprio mq. 590, ditta Annese Imperatrice nata a Grottaminarda (AV) il 06/07/1924 C.F. NNSMRT24L46E206K;

7) foglio 24, porzione della particella 273, superficie di esproprio mq. 640, ditta La Vita Antonietta nata a Mirabella Eclano (AV) il 16/01/1913 C.F. LVTNNT13A56F230Z;

8) foglio 24, porzione della particella 83, superficie di esproprio mq. 1.700, ditta Maffei Luigi nato a Napoli (NA) il 28/09/1957 C.F. MFFLGU57P28F839S;

9) foglio 24, porzione della particella 85, superficie di esproprio mq. 250; foglio 24, porzione della particella 119, superficie di esproprio mq. 600, ditta Pavone Emilia nata a Mirabella Eclano (AV) il 13/03/1964 C.F. PVNMLE64C53F230K, Pavone Francesco nato a Mirabella Eclano (AV) il 12/05/1931 C.F. PVNFNC31E12F230E, Pavone Italo nato a Mirabella Eclano (AV) il 23/05/1966 C.F. PVNTLI66E23F230Y, Pavone Michele nato a Avellino (AV) il 24/11/1962 C.F. PVNMHL62S24A509C;

10) foglio 18, porzione della particella 248, superficie di esproprio mq. 480, ditta De Simone Nicolina nata a Mirabella Eclano (AV) il 08/10/1934 C.F. DSMNLN34R48F230Z, Tuozzo Nicolina nata il 13/04/1901.

Il presente Decreto:

- dispone il passaggio delle summenzionate proprietà all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Ente;
- verrà notificato a tutte le ditte interessate;
- sarà eseguito per le sole ditte non concordatarie, indicando il luogo, il giorno e l'ora (almeno 7 giorni prima dello stesso) mediante formale immissione in possesso (con redazione di apposito verbale) avendo le altre ditte ceduto volontariamente i terreni;
- sarà trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Avellino e dopo la trascrizione tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità;
- sarà trascritto e volturato presso l'Agenzia del Territorio, a termini di legge e a cura e spese dell'Ente espropriante.

Si chiarisce che, ai sensi dell'art. 25 del T.U. su gli Espropri:

- l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
- le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriando non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

Il Responsabile del Servizio
dott. ing. Giovanni Micera

Il Dirigente
dott. arch. Francesco D'Onofrio

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Infrastrutture e Trasporti – Servizio Espropriazioni e Patrimonio Viario – **Determinazione n° 2908 del 11/06/2009 – Deposito de ll'indennità di esproprio non condivisa. Lavori di manutenzione straordinaria della S.P. 246 – Cod. 57/06.**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Determinazione n° 7456 del 05/12/2006 è stato approvato il progetto definitivo per i lavori di manutenzione straordinaria della S.P. 246 – Cod. 57/06;
- con provvedimenti nn° 28360, 28361, 28362 e 28363 del 03/05/2007 il Servizio Espropriazioni della Provincia di Avellino ha determinato l'indennità provvisoria dei beni interessati dal procedimento espropriativo per i lavori di manutenzione straordinaria della S.P. 246 – Cod. 57/06;
- il suddetto provvedimento è stato notificato, mediante raccomandata A/R a tutte le ditte interessate;
- che nel termine previsto di trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento non è pervenuta comunicazione di condivisione dell'indennità da parte delle ditte sotto elencate:

Comune censuario di Atripalda (AV):

1) Coscia Ciriaco nato a Montemiletto (AV) il 23/02/1952 C.F. CSCCRC52B23F566Z, foglio 6, porzione della particella 879, superficie di esproprio mq. 190, indennità € 275,50; foglio 6, porzione della particella 818, superficie di esproprio mq. 120, indennità € 174,00;

Ritenuta, pertanto, rifiutata l'indennità medesima;

Considerato che il Responsabile del Servizio ha riferito che l'istruttoria del procedimento è stata svolta ed ha proposto il deposito delle indennità non condivise presso la Cassa Depositi e Prestiti;

Visto:

- l'art. 20, comma 14 del T.U. n° 327/2001 e s.m.i. in materia di espropriazione per pubblica utilità il quale prevede che nella suddetta ipotesi l'autorità espropriante disponga il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, delle somme senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 trattandosi di aree non edificabili;
- l'art. 26 del suddetto T.U. il quale disciplina il presente procedimento di deposito;

DETERMINA

di depositare le somme di seguito indicate a titolo di indennità di espropriazione per causa di pubblica utilità dei beni immobili occorrenti per i lavori di manutenzione straordinaria della S.P. 246 – Cod. 57/06, presso la Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Avellino (Servizio Cassa Depositi e Prestiti), per le motivazioni di cui in premessa e come di seguito distinte:

Comune censuario di Atripalda (AV):

1) Coscia Ciriaco nato a Montemiletto (AV) il 23/02/1952 C.F. CSCCRC52B23F566Z, foglio 6, porzione della particella 879, superficie di esproprio mq. 190, indennità € 275,50; foglio 6, porzione della particella 818, superficie di esproprio mq. 120, indennità € 174,00; per un totale delle somme da depositare pari ad € 449,50 con prelevamento sul Cap. n° 3001/44 RP del Bilancio 2009, Impegno n° 7096/2006.

La Cassa DD.PP. provvederà al pagamento delle somme ricevute a titolo di indennità di espropriazione e in relazione alle quali non vi sono opposizioni di terzi, quando il proprietario produca una dichiarazione in cui assume ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti dei terzi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Atripalda e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ex art. 26, comma 7 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio
dott. ing. Giovanni Micera

Il Dirigente
dott. ing. Antonio L. Marro

PROVINCIA DI CASERTA – Ufficio Tecnico – Settore Viabilità – Decreto definitivo di esproprio Prot n. 87.620 del 17/06/2009 – Ammodernamento ed ampliamento funzionale della strada Provinciale Piedimonte – Ponte dei Briganti – Villa Ortensia. Fondi della Regione Campania - POR 2000/2006 - asse VI - Reti e Nodi di Servizio Misura 6.1 - Sistema Integrato Regionale Trasporti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITA'

Visto l'avviso di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio concernente la dichiarazione di pubblica utilità emesso dall'Amministrazione Provinciale di Caserta in 22.05.2006, trasmesso ed affisso all'Albo Pretorio dei Comuni di Piedimonte Matese (prot. 5395), Alife (prot. 5397), S. Potito Sannitico (prot. 5394) ed Alvignano (prot. 5396) e pubblicato come per legge sui quotidiani "La Gazzetta di Caserta, Corriere di Caserta e l'Avvenire" in data 22.05.2006 nonché sul BUR Campania del 22.05.2006;

Visto l'esito favorevole di approvazione delle Amministrazioni interessate che con apposite deliberazioni di C. C. hanno, ciascuno per la propria competenza, approvato il progetto esecutivo dispiegando l'efficacia del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni;

Visto il progetto esecutivo approvato con Delibera di G.P. n.247 del 14.07.2004 nonché l'aggiudicazione delle opere con l'appalto delle stesse all'Impresa EUROSTRADE di DI PUORTO NICOLA avvenuto con "Determinazione Dirigenziale n. 200/0 del 13.04.2006. Atti con i quali è stata riconosciuta e ratificata la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento;

Vista la comunicazione di intervenuta efficacia del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo mediante apposita comunicazione del R.U.P., inviata alle ditte interessate con nota raccomandata RR. prot. n. 6130 del 05-06-2006 nella specifica qualità di ditte proprietarie delle aree interessate desumibile dal piano di esproprio allegato al progetto.

Visto il piano descrittivo d'esproprio che prevede l'acquisizione di aree ricadenti nel territorio dei Comuni di Piedimonte Matese, Alife, San Potito Sannitico ed Alvignano, redatto secondo le risultanze catastali.

Visto il verbale di consegna dei lavori Prot. 3467 del 14/04/2006 che, redatto sotto le riserve di legge, consente di dar corso alla esecuzione dei lavori in attesa della stipula del regolare contratto di appalto e dalla cui data decorre il tempo utile per l'ultimazione dei lavori tal che l'Impresa affidataria dia l'opera completa entro il 23.06.2008;

Vista la nota prot. 4365 del 14.04.2006 con la quale veniva data comunicazione sia della data di consegna dei lavori a norma dell'Art. 129, 3° comma del D.P.R. 554/99 che della opportunità di procedere, con la dovuta urgenza, alla realizzazione delle opere in pendenza della stipula del contratto stante il pericolo del decadimento del finanziamento che prevede una inderogabile ristretta tempistica di esecuzione;

Visto i Decreti di Occupazione di Urgenza Preordinati all'Espropriazione prot. 6900 del 22.06.2006 e prot. 0015039 del 23.01.2007;

Visti gli atti di cessione e quietanza trasmessi dall'Impresa Eurostrade s.r.l. con sede in Cancellaro Arnone (CE), nella qualità di delegata all'esecuzione delle procedure espropriative, attestanti l'avvenuto pagamento e/o il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità agli aventi diritto, i cui estremi identificativi e consistenze catastali sono riportate nel decreto definitivo di esproprio agli atti di questa Amministrazione;

Visto l'art. 23 del D.P.R. n°327/2001;

DECRETA

Art. 1

E' pronunciato, in forma definitiva, il vincolo di esproprio a favore della Provincia di Caserta, degli immobili interessati dai lavori di ammodernamento ed ampliamento funzionale della strada Provinciale "Piedimonte Matese – Ponte dei Briganti – Villa Ortensia", siti nei comuni di Piedimonte Matese (CE), San Potito Sannitico (CE), Alife (CE), Alvignano (CE) indicati e descritti nel decreto definitivo di esproprio agli atti di questa Amministrazione;



Art. 2

L'impresa Eurotrade s.r.l. provvederà senza indugio ad effettuare la registrazione e trascrizione del presente atto ed a trasmettere alla Provincia di Caserta copia dello stesso, munita dei relativi estremi.

Art. 3

Un estratto del presente Decreto, sarà trasmesso per la pubblicazione alla redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Responsabile del Procedimento: *Geom. Di Lauro Francesco*

Visto Il Dirigente del Settore: *Ing. Antonino Del Prete*

PROVINCIA DI SALERNO – Centro di Responsabilità Espropri, Appalti e Contratti – Ufficio Espropri – **Estratto delle determinazioni dirigenziali n. 33 del 20 aprile 2009, n. 41, n. 42 e n. 43 del 22 aprile 2009, n. 53, n. 54, n. 55, n. 56, n. 57, e n. 58 del 26 maggio 2009 di liquidazione indennità di esproprio. Realizzazione dell'opera pubblica "Città della Scuola in Sarno".**

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con le sopracitate determinazioni dirigenziali, adottate dal Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni, ha disposto di liquidare l'indennità provvisoria di esproprio comprensiva delle maggiorazioni di legge, come determinata con atto avente prot. 37977 del 7 ottobre 2008, ai seguenti soggetti che ne hanno condiviso la determinazione ai sensi dell'art. 20 comma 5 e che hanno depositato la documentazione probatoria di cui all'allegato 20 comma 8:

- Sig. ra Cerrato Rosa , nata a Sarno il 24/03/1944, C.F. CRRRSO44C64I438P, proprietaria per la quota di 1/2, dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 107, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 12.867,67 a valere quale indennità di esproprio del terreno comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;
- Cerrato Filomena, nata a Sarno il 10/10/1941, C.F. CRRFMN41R50I438Z, proprietaria per la quota di 1 / 2 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 107, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 12.867,67 a valere quale indennità di esproprio del terreno comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;
- Sig. ri Mirabella Angelina, nata a Sarno il 13/10/1949, C.F. MRBNLN49R53I438M, e Franco Salvatore, nato a Sarno il 01/10/1949, C.F. FRNSVT49R01I438G, proprietari per la quota di 1 / 1 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 28 p.lla 44, che hanno maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 7.787,35, a valere quale indennità di esproprio del terreno comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;
- Sig. Pasquale Mancuso, nato a Sarno il 06/07/1977, C.F. MNCPQL77L06I438U, in qualità di tutore dell'interdetto padre Giuseppe Mancuso, nato a Sarno il 01/09/1940, C.F. MNCGPP40P01I438H, proprietario per la quota di 1 / 1 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 331, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 10.242,48, a valere quale indennità di esproprio del terreno comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta, comprensivo del rimborso delle spese sostenute;
- Sig. ra Cerrato Lucia, nata a Sarno il 01/07/1953, C.F. CRRLCU53L41I438Z, proprietaria per la quota di 1 / 1 dell' immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 1039, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 9.003,66, a valere quale indennità di esproprio dei terreni comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;
- Sig. De Vivo Giuseppe, nato a Sarno il 09/02/1930, C. F. DVVGPP30B09I438Z, proprietario per la quota di 1/1 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 117, e per la quota di 1/2 dell'immobile riportato nel Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 876, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 25.023,35, a valere quale indennità di esproprio dei terreni comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;
- Sig. ra Cerrato Maria, nata a Sarno il 01/07/1931, C. F. CRRMRA31L41I438B, proprietaria per la quota di 1 / 1 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 121, e per la quota di 1/2 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno, al foglio 19 p.lla 876, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 14.610,56, a valere quale indennità di esproprio dei terreni comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;
- Sig. Mancuso Raffaele, nato a Sarno il 05/06/1939, C. F. MNCRFL39H05I438G, e Sirica Carolina, nata a Sarno il 05/08/1939, C. F. SRCLLN39M45I438N, proprietari per la quota di 1 / 1 degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lle 119 e 342, che hanno

maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 54.166,69, a valere quale indennità di esproprio dei terreni comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;

- Sig. ra Cerrato Mafalda, nata a Sarno il 11/06/1937, C.F. CRRMLD37H51I438U, proprietaria per la quota di 4/8 degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 28 p.lle 42,1730 e 1487, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 72.055,74, a valere quale indennità di esproprio dei terreni comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta, nonché di parte dei manufatti per i quali hanno attestato la legittimità;
- Sig. Pagliarulo Euplio, nato ad Avellino il 18/08/1974, C.F. PGLPLE74M18A509Z, proprietario per la quota di 2/8 degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 28 p.lle 42,1730 e 1487, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 36.027,86, a valere quale indennità di esproprio dei terreni comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta, nonché di parte dei manufatti per i quali hanno attestato la legittimità;
- Sig. Pagliarulo Maria Rita, nata a Sarno il 06/09/1976, C.F. PGLMRT76P46I438G, proprietaria per la quota di 2/8 degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 28 p.lle 42,1730 e 1487, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 36.027,86, a valere quale indennità di esproprio dei terreni comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta, nonché di parte dei manufatti per i quali hanno attestato la legittimità;
- Sig. Mancuso Rosa, nata a Sarno il 11/03/1946, C.F. MNCRSO46C51I438N, proprietaria per la quota di 1/1 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.la 122, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 31.054,25, a valere quale indennità di esproprio dei terreni comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;
- Sig. ra Ingenito Samantha, nata a Sarno il 15/05/1976, C.F. NGNSNT76E55I438K, proprietaria per la quota di 1/1 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.la 332, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 6.333,71, a valere quale indennità di esproprio dei terreni comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;
- Sig. Mirabella Franco, nato a Sarno il 25/03/1948, C.F. MRBFNC48C25I438I, proprietario per la quota di 1 / 1 dell' immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 28 p.la 3393, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 7.742,85, a valere quale indennità di esproprio dei terreni comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;

Le suddette determinazioni dirigenziali diventeranno esecutive con il decorso di trenta giorni dal compimento della presente pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità, ai sensi dell'articolo 26 comma 8 del DPR 327 del 2001 e s.m. ed i.

il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni
il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni

dott. Antonio Amato
avv. Alfonso Longobardi



CITTÀ DI MERCATO S. SEVERINO – Provincia di Salerno – 5^ Area – Gestione del Territorio –
Ufficio Espropri – **Estratto Decreto di esproprio – Lotto 1 interno al Polo Industriale alla frazione
Curteri.**

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Esproprio avvisa che con decreto n. 543 del 01.06.2009 è
stata disposta a favore del Comune di Mercato S. Severino e per le opere in oggetto, l'espropriazione
delle aree così identificate:

Rocco Carmela

Foglio 13 – mappale NCT n. 2197 (ex 190/d) di mq. 1.146;

Mercato S. Severino, 01 giugno 2009

Il Responsabile
Ing. Bruno Ferrigno



CITTÀ DI MERCATO S. SEVERINO – Provincia di Salerno – 5^ Area – Gestione del Territorio –
Ufficio Espropri – **Estratto Decreto di esproprio – Realizzazione del Polo Industriale alla frazione
Curteri.**

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Esproprio avvisa che con decreto n. 545 del 10.06.2009 è
stata disposta a favore del Comune di Mercato S. Severino e per le opere in oggetto, l'espropriazione
delle aree così identificate:

Rocco Carmela

Foglio 13 – mappale NCT n. 2207 (ex 480/h) di mq. 611;
Foglio 13 – mappale NCT n. 2211 (ex 480/n) di mq. 6.386;
Foglio 13 – mappale NCT n. 2243 (ex 171/b) di mq. 1.237;
Foglio 13 – mappale NCT n. 2248 (ex 202/g) di mq. 1.050;
Foglio 13 – mappale NCT n. 2249 (ex 202/h) di mq. 593;
Foglio 13 – mappale NCT n. 2252 (ex 202/m) di mq. 217;
Foglio 13 – mappale NCT n. 2245 (ex 201/d) di mq. 516;

Mercato S. Severino, 10 giugno 2009

Il Responsabile
Ing. Bruno Ferrigno

COMUNE DI OMIGNANO – Provincia di Salerno – Decreto di esproprio Prot. n. 2523 – Acquisizione immobili per costruzione Mercato Coperto Omignano Scalo.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Premesso

-che il Comune di Omignano con delibera del Consiglio Comunale nr. 38 del 26/3/1988 ha avviato la procedura espropriativa ai sensi dell'art. 10 e seguenti della legge 22 ottobre 1971 n. 865 per l'acquisizione dei terreni occorrenti per la costruzione di un mercato coperto in loc. Pedemontana di Omignano Scalo, distinti in catasto al foglio 6 particella 139 di proprietà dei germani Mastrandrea Giovanna – Mastandrea Vito e Petraglia Teresa;

-che con decreto sindacale prot. N. 720 del 02/03/1989 venne disposta l'occupazione temporanea e di urgenza di tali terreni e con verbale in data 14 aprile 1989 venne redatto lo stato di consistenza e l'immissione in possesso;

-che con verbale del 7/8/1989 venne concordata con i proprietari la cessione volontaria dei terreni addivenendo alla determinazione del prezzo di cessione in £. 10.000 al mq;

-che il Consiglio Comunale con delibere nn. 118 del 2/9/1989 e n. 189 del 16/12/1989 ha approvato il verbale del 7/8/89 per il bonario componimento della cessione dei terreni interessati liquidando la somma di £. 52.000.000;

-che con mandato di pagamento nr. 327 del 16/8/1990 venne pagato il corrispettivo di £. 52.000.000 (€ 26.855,75) per l'acquisizione di mq. 5.200 di terreno;

-che con tipo di frazionamento nr. 6885 del 30/11/1999 venne frazionato il terreno acquisito dalla particella 628/b foglio 6 (ex p.lla 139 Foglio 6) per una superficie di mq. 5.200 particella definitiva 885 foglio 6;

-che a seguito del decesso della sig.ra Petraglia Teresa è stata presentata denuncia di successione per la quota di proprietà di 1/3 e le nuove quote di proprietà sono: Mastrandrea Giovanna nata a Piaggine il 23/10/1927 quota di proprietà 4/9; Mastrandrea Vito nato a Piaggine il 22/09/1935 quota di proprietà 4/9; Mastrandrea Nicola nato a Piaggine il 22/04/1923 quota di proprietà 1/9;

-che successivamente tale terreno a seguito dell'approvazione del Piano Insediamenti Produttivi con il tipo di frazionamento nr. 2008/SA0546136 del 04/12/2008 è stato ulteriormente frazionato e sono scaturite le seguenti nuove particelle : Foglio 6 p.lla 1088 di mq. 4.036; p.lla 1089 di mq. 913; p.lla 1090 di mq. 148 e p.lla 1091 di mq. 103;

Visto che a seguito dell'accordo bonario non è seguito nessun atto di traslazione della proprietà dai germani Mastrandrea/Petraglia al Comune di Omignano;

Considerato che ai sensi dell'art. 20 comma 11 del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, dopo aver corrisposto l'indennità l'autorità espropriante, in alternativa alla cessione volontaria, può procedere all'emissione del decreto di esproprio;

Ritenuto di dover procedere all'emissione del decreto di esproprio per consentire il prosieguo della procedura di assegnazione dei lotti previsti nel Piano Insediamenti Produttivi di cui è parte del terreno espropriato;

VISTE le leggi 25.6.1865 n. 2359, 22.10.1971 n. 865, 28.1.1977 n. 10, 8.8.1992 n. 359;

VISTO il D. Lgs 267/2000;

VISTO il T.U. per le espropriazioni DPR 8.6.01 n. 327 art. 57:

DECRETA

Articolo 1

E' disposta a favore del Comune di Omignano Provincia di Salerno, con sede in via Europa n. 16 – Omignano - C.F. 03515940652 l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, in loc. Pioppo di Omignano Scalo, intestatari catastali:

Mastrandrea Giovanna nata a Piaggine il 23/10/1927 C.F. MSTGNN27R63G538H quota di proprietà 4/9;
Mastrandrea Vito nato a Piaggine il 22/09/1935 C.F. MSTVTI35P22G538A quota di proprietà 4/9;
Mastrandrea Nicola nato a Piaggine il 22/04/1923 C.F. MSTNCL23D22G538M quota di proprietà 1/9;

terreno sito in agro del Comune di Omignano (SA) il tutto per una superficie totale di mq. 5200 riportato nel N.C.E.U. come segue:

Foglio 6 mappale n. 1088 di are 40.36;
Foglio 6 mappale n. 1089 di are 9.13;
Foglio 6 mappale n. 1090 di are 1.48;
Foglio 6 mappale n. 1091 di are 1.03;

Articolo 2

Il presente decreto deve essere notificato agli espropriandi, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Omignano e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Omignano, lì 01 giugno 2009

Il Responsabile Ufficio Espropriazioni
Geom. Giordano Pasquale

COMUNE DI PIETRADEFUSI – Provincia di Avellino – Decreto di esproprio n. 01 del 15/06/2009 – Lavori di Completamento Variante Pietra.

IL DIRIGENTE DELL 'AREA TECNICA

- **Vista** la delibera di G.M. n. 21 del 29-01-2004 esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava il progetto esecutivo cantierabile dei lavori di completamento della Variante Pietra, con relativo piano particellare;
- **Vista** la nota dell'11.02.2004 con la quale si comunicava alla ditta interessata, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/90, l'avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità per il completamento della Variante Pietra, in conformità del tracciato previsto nel PRG;
- **Vista** la nota del 22.10.2005 prot. n. 4344 del dirigente dell' U.T.C., di emissione del decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio ;
- **Visto** lo stato di consistenza redatto ai sensi dell'Art. 24 del D.P.R. 327/01 in data 28.11.2005 ;
- **Visto** il tipo di frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio di Avellino con protocollo n. 130599 dell'anno 2006;
- **Vista** la nota del dirigente dell'U.T.C del 30.11.2007 prot. 5840 dell'indennità definitiva da corrispondere alle ditte espropriate, per un totale di €. 17.331,15, come da seguente prospetto:
 - 1) Garofalo Giuseppe, nato ad Avellino (AV) il 06.09.1957, C.F. GRFGPP57P06A509I prop.333/1000,
 - 2) Garofano Sabato, nato a Pietradefusi (AV) il 26.10.59, C.F. GRFSBT59R26G611V, prop.333/1000,
 - 3) Musto Alessandrina, nata a Montemiletto (AV) il 04.05.1922, C.F. MSTLSN22E44F566Y, prop.334/1000,comproprietari delle particelle n. 1111 e 1112 del foglio n. 15, per un totale di mq. 1923,00 per l'importo totale di €. 17.331,15, depositati presso Dipartimento Amministrazione generale, del Personale e dei servizi del Tesoro-Direzione centrale degli uffici locali e dei servizi del Tesoro-Direzione Provinciale dei servizi vari di Caserta, con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Pietradefusi in data 28.08.2008, n.727;
- **VISTO** il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.Leg.vo n. 302/02;

DECRETA

a favore del Comune di Pietradefusi (AV) l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, per lavori di "Completamento Variante Pietra", di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate:

- a)- Terreno distinto in Catasto Comune di Pietradefusi foglio n. 15 particelle n.1111 e 1112 intestate a :
- 1- Garofalo Giuseppe, nato ad Avellino (AV) il 06.09.57 e residente a Genova alla Via Infer.Rio Maggiore n. 1D/6 C.F:GRFGPP57P06A509L, per 333/100;
 - 2- Garofalo Sabato, nato a Pietradefusi il 26.10.59 e residente a Genova alla Via B.Guidobono n. 10/18 C.F.GRFSBT59R26G611V, per 333/1000;
 - 3- Musto Alessandrina, nata a Montemiletto il 04.05.1922 e residente a Genova alla Via E.Lucarno n. 43/7 C.F.: MSTLSN22E44F566Y, per 334/1000.

Il presente decreto deve essere pubblicato nel B.U.R.C. della Regione Campania, notificato ai proprietari nei modi di legge, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Avellino, nonché registrato e volturato a termini di legge.

Pietradefusi li 15/06/2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Antonio De Marco

COMUNE DI POLLENA TROCCHIA – Provincia di Napoli – Estratto Decreto di esproprio – Esecuzione dei lavori denominati “ I 29 I Sentieri del Parco Nazionale del Vesuvio”.

Il Dirigente del Settore Tecnico comunale avvisa che con delibera di Giunta Comunale n. 99 del 19/09/2006 e la delibera di Giunta comunale n. 103 del 17/07/2009 è stata disposta a favore del comune di Pollena Trocchia, per i lavori denominati: "I 29 I Sentieri del Parco Nazionale del Vesuvio", l'espropriazione delle aree così identificate, terreno:

1) distinto in Catasto: al foglio n. 8 particella n. 1099 ex 445/b mq. 57, indennità € 197,00, di proprietà Riccardi Luigi;

2) distinto in Catasto: al foglio n. 8 particella n. 1101 ex 140/b mq. 342, indennità € 1.183,00, di proprietà Carotenuto Antonio;

3) distinto in Catasto: foglio n. 8 particella n. 1103 ex 363/b e particella n. 1105 ex 412/b mq. 163, indennità € 564,00, di proprietà Ippolito Ermelinda, Ippolito Pasquale, Ippolito Raffaele, Oliviero Laura;

4) distinto in Catasto: foglio n. 8 particella n. 1107 ex 142/b mq. 216, indennità € 747,00, in ditta Zinno Emilia;

5) distinto in Catasto: foglio n. 8 particella n. 1109 ex 854/b mq. 90, indennità € 685,80, di proprietà Mellone Gaetana;

6) distinto in Catasto: foglio n. 8 particella n. 1111 ex 855/b mq. 120, indennità € 914,40, di proprietà Mellone Anna;

7) distinto in Catasto: al foglio n. 7 particella n. 784 ex 81/b mq. 295, indennità € 1.021,00, di proprietà Cafora Adelina, Di Sarno Anna, Di Sarno Corrado, Di Sarno, Di Sarno Marina, Di Sarno Paola, Mancinelli Marianna.

Il Dirigente del Settore
Arch. Giuseppe D'Angelo

COMUNE DI SALERNO – Settore Opere e Lavori Pubblici – **Decreto definitivo di esproprio**
Prot. n. 10 del 16/06/2009 – Sistemazione idraulica Torrente Fuorni. Ditta Del Plato Clodomiro.

IL DIRETTORE

Premesso:

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 593 del 24/05/2006 è stato approvato il progetto definitivo dell' intervento di sistemazione idraulica del Torrente Fuorni e, che, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 327/01, è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera;

omissis

che tra i beni da acquisire per la realizzazione della suddetta opera risultavano gli immobili catastalmente identificati al fg. 52 part.IIIa 814 sup. da espr. mq. 300; fg. 52 part.IIIa 815 sup. da espr. mq. 339; fg. 52 part.IIIa 816 sup. da espr. mq. 240; fg. 52 part.IIIa 817 sup. da espr. mq. 812, fg. 52 part.IIIa 413 sup. da espr. mq. 34, di proprietà della ditta Del Plato Clodomiro nato a Salerno il 13/11/1961 residente a Roma in via Nomentana nr. 323 C. F. DLPCDM61S13H703F;

che a seguito della redazione del tipo di frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio con il numero 2009/6361, l'area da espropriare è stata definita come di seguito : fg. 52 part.IIIa 915 sup. da espr. mq. 174; fg. 52 part.IIIa 917 sup. da espr. mq. 517; fg. 52 part.IIIa 920 sup. da espr. mq. 161;

omissis

che, con determina dirigenziale n. 1198 del 06/03/2009, ai sensi dell'art. 20 comma 14 del T.U. n. 327/01, come modificato ed integrato dal D. Lgs n. 302/02, è stato disposto il deposito presso la Cassa DD.PP, per la successiva emissione del decreto definitivo di esproprio, dell'indennità di esproprio non accettata e ridotta del 40% pari ad € 6.177,00 oltre € 3.136,34 per indennità di occupazione d'urgenza ed € 5.461,32 per indennità di coltivazione, per complessivi € 14.774,66;

omissis

DECRETA

ART. 1

Per quanto espresso in narrativa è disposta l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Salerno, c.f. 80000330656, dell' area interessata ai lavori di sistemazione idraulica del Torrente Fuorni e di seguito identificata:

Catasto terreni del COMUNE DI SALERNO

Fg. 52 part.IIIa 915 di mq. 174; Fg. 52 part.IIIa 917 di mq. 517; Fg. 52 part.IIIa 920 di mq. 161

proprietà : Del Plato Clodomiro nato a Salerno il 13/11/1961 residente a Roma in via Nomentana, n.323 sc. A C. F. DLPCDM61S13H703F ;

confini: a nord con fiume Fuorni, ad est con proprietà Peluso ed altri, a sud con restante proprietà, ad ovest con altre proprietà .

Indennità complessiva depositata : 14.774,66, di cui € 6.177,00 per indennità di esproprio non accettata e ridotta del 40% , € 3.136,34 per indennità di occupazione d'urgenza ed € 5.461,32 per indennità di coltivazione.

ART. 2

Il presente decreto, che dispone il trasferimento della proprietà dei predetti beni, è sottoposto alla condizione sospensiva che sia successivamente notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili, dandosi atto che l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio è già avvenuta ai sensi dell'art. 22- bis del DPR 327/01.

omissis

ART. 4

Il presente decreto sarà notificato alle ditte proprietarie nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, a cura e spese dell'Ente espropriante ed è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla sua pubblicazione.

omissis



ART. 7

Entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione è possibile l'impugnativa contro il presente provvedimento dinanzi al Tribunale Amministrativo o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notificazione.

Il Direttore di Settore
ing. Lorenzo Criscuolo

**COMUNE DI SALERNO – Settore Opere e Lavori Pubblici – Decreto definitivo di esproprio
Prot.n°11 del 16/06/2009 – Sistemazione idraulica Torrente Fuorni. Ditta SEA PARK S.r.l.**

IL DIRETTORE

Premesso:

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 593 del 24/05/2006 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica del Torrente Fuorni e, che, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 327/01, è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera;

omissis

che tra i beni da acquisire per la realizzazione della suddetta opera erano compresi gli immobili catastalmente identificati come di seguito:

fg. 47 part.IIa 73	sup. catast.	Mq 1.080	sup. da espr.	mq. 1.080
fg. 47 part.IIa 544	sup. catast.	Mq 1.137	sup. da espr.	mq. 1.137
fg. 47 part.IIa 545	sup. catast.	Mq 977	sup. da espr.	mq. 977
fg. 47 part.IIa 546	sup. catast.	Mq 3.285	sup. da espr.	mq. 750
fg. 47 part.IIa 547	sup. catast.	Mq 178	sup. da espr.	mq. 178

di proprietà della ditta SEA PARK S.r.l. con sede in Salerno C. F. 03486880655

che a seguito della redazione del tipo di frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio con il numero 2009/6340 l'area da espropriare è stata definita come di seguito : fg. 47 p.IIa 587 di mq. 365;

omissis

che, non avendo la suddetta ditta proprietaria manifestato, entro il termine fissato, alcuna volontà di accettare l'indennità offerta, con determina dirigenziale n. 1197 del 06/03/2009, ai sensi dell'art. 20 comma 14 del T.U. n. 327/01, come modificato ed integrato dal D. Lgs n. 302/02, è stato disposto il deposito presso la Cassa DD. PP. per la successiva emissione del decreto definitivo di esproprio, dell'indennità di esproprio non accettata, ridotta del 40%, pari ad € 5.584,50 oltre € 927,10 per indennità di coltivazione, per complessivi € 6.511,60;

omissis

DECRETA

ART. 1

Per quanto espresso in narrativa è disposta l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Salerno, c.f. 80000330656, dell' area interessata ai lavori di sistemazione idraulica del Torrente Fuorni e di seguito identificata:

Catasto terreni del COMUNE DI SALERNO

Fg. 47 part.IIa 587 di mq. 365;

proprietà : SEA PARK S.r.l. con sede in Salerno C. F. 03486880655

confini: a nord con restante proprietà, ad est con altra proprietà , a sud con Fiume Fuorni, ad ovest con altre proprietà .

Indennità complessiva depositata: 6.511,60, di cui € 5.584,50 per indennità di esproprio non accettata e ridotta del 40% ed €927,10 per indennità di coltivazione.

ART. 2

Il presente decreto, che dispone il trasferimento della proprietà dei predetti beni, è sottoposto alla condizione sospensiva che sia successivamente notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili, dandosi atto che l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio è già avvenuta ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/01, come modificato ed integrato dal D. Lgs n. 302/02.

omissis

ART. 4



Il presente decreto sarà notificato alle ditte proprietarie nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, a cura e spese dell'Ente espropriante ed è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla sua pubblicazione.

omissis

ART. 7

Entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione è possibile l'impugnativa contro il presente provvedimento dinanzi al Tribunale Amministrativo o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notificazione.

Il Direttore di Settore
ing. Lorenzo Criscuolo

COMUNE DI SALERNO – Settore Opere d Lavori Pubblici – **Decreto Definitivo di esproprio Prot. 12 del 16/06/2009 – Sistemazione idraulica Torrente Fuorni. Ditta proprietaria Di Benedetto-Peluso.**

IL DIRETTORE

Premesso:

Che con delibera di G.C. n. 593 del 24/05/2006 è stato approvato il progetto definitivo relativo all'intervento di sistemazione idraulica del Torrente Fuorni;

omissis

che tra le aree da acquisire per la realizzazione della suddetta opera sono comprese quelle catastalmente individuate al foglio 52 p.lla 406 di mq 220 e foglio 52 p.lla 36 di mq 728 di proprietà dei sigg: DI BENEDETTO Lidia Ines nata a Montella il 03/12/1942 C. F. DBN LNS42T43F546U; PELUSO Corinna nata a Salerno il 05/03/1974 C.F. PLSCNN74C45H703F; PELUSO Ivan nato a Salerno il 17/03/1975 C. F. PLSVNI75C17H703V ;

che a seguito della redazione del tipo di frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio con prot. n. 2009/6361, l'area da espropriare è stata definita come di seguito:

FG 52 p.lla 865	sup. da espr. Mq 18;	FG 52 p.lla 902	sup da espr. Mq 54 ;
FG 52 p.lla 904	sup. da espr. Mq 24;	FG 52 p.lla 905	sup da espr. Mq 248;
FG 52 p.lla 907	sup. da espr. Mq 7 ;	FG 52 p.lla 909	sup da espr. Mq 90;
FG 52 p.lla 911	sup. da espr. Mq 280;	FG 52 p.lla 913	sup da espr. Mq 13;

omissis

che, non avendo i suddetti proprietari manifestato, entro il termine fissato, alcuna volontà di accettare l'indennità offerta, con determina dirigenziale n. 1201 del 06/03/2009 è stato disposto, ai sensi del 14° comma dell'art. 20 del T.U. n. 327/01, come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 302/02, il deposito, presso la Cassa DD.PP, per la successiva emissione del decreto definitivo di esproprio, dell'indennità di esproprio non accettata ridotta del 40%, pari ad € 5.321,50 oltre € 1.758,28 per indennità di occupazione d'urgenza , € 4.704,94 per indennità di coltivazione ed € 800,00 quale indennità per manufatti, per complessivi € 12.584,72;

omissis

DECRETA

ART. 1

Per quanto espresso in narrativa è disposta l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Salerno, c.f. 80000330656, dell' area interessata ai lavori di sistemazione idraulica del Torrente Fuorni di detto Comune e come di seguito identificate:

Catasto terreni del COMUNE DI SALERNO

FG 52 p.lla 865 sup da espr. Mq 18; FG 52 p.lla 902 sup da espr. Mq 54 ; FG 52 p.lla 904 sup da espr. Mq 24; FG 52 p.lla 905 sup da espr. Mq 248; FG 52 p.lla 907 sup da espr. Mq 7 ; FG 52 p.lla 909 sup da espr. Mq 90;

FG 52 p.lla 911 sup da espr. Mq 280; FG 52 p.lla 913 sup da espr. Mq 13;

proprietà: Di Benedetto Lidia Ines nata a Montella il 03/12/1942 residente a Salerno in via Acquasanta, 8 C. F. DBN LNS42T43F546U; Peluso Corinna nata a Salerno il 05/03/1974 res. in Salerno via Acquasanta, 8 C.F. PLSCNN74C45H703F; Peluso Ivan nato a Salerno il 17/03/1975 res. in Salerno via Acquasanta, 8 C. F. PLSVNI75C17H703V ;

confini: a nord con Fiume Fuorni, ad est con proprietà Peluso Vittorio, a sud con restante proprietà ad ovest con proprietà Del Plato.

Indennità complessiva depositata : € 12.584,72, di cui € 5.321,50 per indennità di esproprio non accettata ridotta del 40%, oltre € 1.758,28 per indennità di occupazione d'urgenza , € 4.704,94 per indennità di coltivazione ed € 800,00 quale indennità per manufatti.

ART. 2



Il presente decreto, che dispone il trasferimento della proprietà dei predetti beni, è sottoposto alla condizione sospensiva che sia successivamente notificato nelle forme degli atti processuali civili, dandosi atto che l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio è già avvenuta ai sensi dell'art. 22-bis del DPR 327/01.

omissis

ART. 4

Il presente decreto sarà notificato alle ditte proprietarie nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, a cura e spese dell'Ente espropriante ed è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla sua pubblicazione.

omissis

ART. 7

Entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione è possibile l'impugnativa contro il presente provvedimento dinanzi al Tribunale Amministrativo o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notificazione.

Il Direttore di Settore
ing. Lorenzo Criscuolo

PROVINCIA DI CASERTA – Decreto Prot. n. 41 del 01/06/2009 – Approvazione variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Casagiove.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Premesso che:

- Il Consiglio Comunale di Casagiove, con deliberazione n. 25 del 31-07-2008 ha approvato il progetto dei lavori di: "Variante ANAS Capua - Maddaloni. Adeguamento intersezione Via San Prisco, Via Tifata e Via Mazzocca in prolungamento dello svincolo di Casagiove" in variante allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/2001;
- Il Comune di Casagiove con nota n. 565 del 15/01/2009 e successive, ha trasmesso a questo Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del DPR n. 327/2001, la documentazione relativa alla variante in oggetto;
- Il Commissario Straordinario con deliberazione n. 41/CS del 28/05/2009 ha approvato la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Casagiove, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, adottata con deliberazione di C.C. n. 25 del 31/07/2008.

VISTO:

- la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;
- la L. R. 20.3.1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
- la Legge 18.5.1989 n. 183 e la Legge 7.8.1990 n. 241;
- il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;
- il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- la L.R. 22.12.2004 n. 16;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 16/02/2006;
- la deliberazione del Commissario Straordinario n. 41/CS del 28-5-2009;

DECRETA

di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;

di approvare, in conformità alla deliberazione di Commissario Straordinario n. 41/CS del 28/05/2009, la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Casagiove per i lavori di: "Variante ANAS Capua - Maddaloni. Adeguamento intersezione Via San Prisco, Via Tifata e Via Mazzocca in prolungamento dello svincolo di Casagiove" adottata con deliberazione di C.C. n. 25 del 31/07/2008, con le seguenti prescrizioni: - Devono essere rispettate tutte le eventuali prescrizioni degli Enti competenti per territorio alla tutela dei vincoli.

Il Dirigente: *Arch. Angelomichele Fracassi*

Il Commissario Straordinario: *Dott. Biagio Giliberti*

PROVINCIA DI SALERNO – Decreto n°28 del 1/06/2009 – Approvazione della variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Contursi Terme.

IL PRESIDENTE

Premesso

- **che** con deliberazione n. 2 del 23/01/2009 il Consiglio Comunale di Contursi Terme ha approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 come modificato dal D. Lgs. N. 302/02, il progetto definitivo per la "Realizzazione di un centro per lo sport e benessere nell'area adiacente l'ex azienda Acqua Cantani";
- **che** l'approvazione del progetto della suddetta opera pubblica, ai sensi dell'art. 19, co. 2 del D.P.R. n. 327/01, costituisce adozione di variante al P.R.G. vigente nel territorio comunale;
- **che** l'Amministrazione Comunale di Contursi Terme ha inviato all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 19 co. 4 del DPR n. 327/01, la documentazione relativa alla pratica in oggetto con nota n. 505 del 28/01/2009, pervenuta a questo Ente in data 30/01/2009 con prot. Gen. n. 04123;
- **che** l'opera di che trattasi risulta inclusa nel programma triennale delle Opere Pubbliche approvato con deliberazione n. 460 del 12/09/2008;
- **che** la variante urbanistica, finalizzata alla "Realizzazione di un centro per lo sport e benessere nell'area adiacente l'ex azienda Acqua Cantani", prevede la realizzazione di un Centro per il benessere e lo sport nell'area adiacente l'ex azienda di imbottigliamento delle Acque Minerali Cantani del Comune di Contursi Terme;
- **che** l'area di intervento interessa un terreno di complessivi mq. 8.760, per il quale è previsto il cambio di destinazione urbanistica in zona omogenea " F – servizi ed attrezzature pubbliche " essendo destinato, in base alla zonizzazione del PRG vigente, a zona agricola "E";
- **che** l'area oggetto di intervento è di proprietà comunale;
- **che** sono stati acquisiti i pareri previsti da parte degli altri Enti competenti.
- **che** con deliberazione n. 103 del 06/03/09 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante al PRG vigente nel Comune di Contursi Terme, finalizzata alla "Realizzazione di un centro per lo sport e benessere nell'area adiacente l'ex azienda Acqua Cantani", di cui al progetto definitivo approvato con delibera del C.C. di Contursi Terme n. 2 del 23/01/09, con la condizione che siano rispettate le prescrizioni disposte dagli altri Enti.

DECRETA

L'approvazione della variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Contursi Terme, finalizzata alla "Realizzazione di un centro per lo sport e benessere nell'area adiacente l'ex azienda Acqua Cantani", di cui al progetto definitivo approvato con delibera del C.C. di Contursi Terme n. 2 del 23/01/09, con la condizione che siano rispettate le prescrizioni disposte dagli altri Enti.

Da Palazzo Sant'Agostino, 01 giugno 2009

Il Presidente
Dott. Angelo Villani

COMUNE DI BATTIPAGLIA – Provincia di Salerno – Settore Governo del Territorio ed Ambiente
– **Avviso di deposito – L.R. n°16/04 ex artt. 38 e 39 - Nuova disciplina urbanistica relativa alla ritipizzazione urbanistica della minore consistenza (mq 110) parte sede stradale su Via Rosa lemma.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA la delibera del Commissario ad Acta n°94 del 22/05/2009 con la quale è stata predisposta la variante al vigente PRG per la nuova disciplina urbanistica relativa alla ritipizzazione urbanistica della minore consistenza (mq 110), parte sede stradale sottoposta a vincolo espropriativo decaduto

RENDE NOTO

CHE presso il Settore Governo del Territorio ed Ambiente di via Rosa Jemma n. 118 – Ufficio Pianificazione del Territorio – è depositata per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso la documentazione tecnica allegata alla variante in oggetto; nei giorni festivi gli elaborati possono essere visionati presso il Comando di Polizia Municipale in via Rosa Jemma ex ATI;

CHE a norma dell'art. 24 della L.R. 22 dicembre 2004 n. 16, nei trenta giorni di deposito, chiunque ne abbia interesse può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni.

Tali osservazioni dovranno essere indirizzate al Dirigente S.G.T.A. e presentate in duplice copia, di cui una in bollo, all'ufficio protocollo del comune entro e non oltre la scadenza del termine assegnato da ritenersi perentorio.

Il R.d.P.
ing. Pasquale Angione

CITTA' DI BENEVENTO – Decreto Sindacale – Approvazione variante Piano di Lottizzazione ditta Moccia Irme S.p.A. in località S. Vito.

IL SINDACO

PREMESSO:

- **che** con delibera di G.C. n. 33 del 19.02.2009 divenuta esecutiva, è stata adottata la Variante al Piano di Lottizzazione ditta Moccia Irme spa ai sensi della L.R. n. 16/2004;
- **che** il predetto Piano, ai sensi del comma 3, art. 27 della L.R. n. 16/04:
 - a) è stato trasmesso alla Provincia di Benevento per le eventuali osservazioni di competenza;
 - b) è stato depositato presso l'ufficio di Segreteria per giorni 30 (trenta) dal 23/03 al 22/04/2009 e che nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni né opposizioni come da attestazione del Segretario Comunale in data 04.05.2009;
 - c) che dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante annuncio su due quotidiani a diffusione regionale " Il Mattino e Il Sannio Quotidiano ", all'albo pretorio del Comune e attraverso manifesti affissi nel territorio comunale;
 - d) l'Amministrazione provinciale di Benevento, nel termine previsto dalla normativa vigente non ha prodotto osservazioni;
 - e) che la Giunta Comunale, con delibera n. 99 del 08.05.2009 , divenuta esecutiva, ha approvato la Variante al Piano di Lottizzazione Moccia Irme spa ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 27;

Visto il comma 6 del citato art. 27 della L.R. n. 16/2004;

DECRETA

- 1)** la Variante al Piano di Lottizzazione MOCCIA Irme s.p.a. di cui alla delibera di G.C. n. 99 del 08.05.2009, divenuta esecutiva, è stata approvata a tutti gli effetti di legge;
- 2)** la variante al Piano di Lottizzazione entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.C.;
- 3)** il presente atto viene:
 - a) affisso all'albo pretorio per 30 gg.;
 - b) pubblicato sul sito internet del Comune www.comune.benevento.it;
 - c) pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Benevento, 08.06.2009

Il Sindaco
Ing. Fausto Pepe

COMUNE DI CERASO – Provincia di Salerno – Sportello Urbanistico – Avviso di deposito – Piano di lottizzazione per la realizzazione di residenze alla località Metoio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE con deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 7 maggio 2009 è stato adottato il Piano di lottizzazione per la realizzazione di residenze alla località Metoio;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

RENDE NOTO

CHE detto PUA è depositato presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo pretorio del Comune di Ceraso e su due quotidiani a diffusione regionale;

CHE entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni o opposizioni al piano adottato.

Ceraso lì 15 giugno 2009

Il Responsabile del Servizio
Arch. Domenico Conti

CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA – Provincia di Napoli – Settore Assetto del Territorio – Servizio di Pianificazione Territoriale ed Edilizia Pubblica – **Avviso di deposito – Rapporto Ambientale – Proposta di Piano: P.U.A. “Piano di lottizzazione convenzionata ad iniziativa privata”, in Via Ripuaria – Soggetto proponente: “D’Aniello Tommasina”.**

IL DIRIGENTE

VISTA la L.R. N. 16/2004;

VISTI gli atti d'ufficio;

PREMESSO:

CHE con prot. n. 1175 del 13.01.2004 e successive integrazioni, la ditta “D’Aniello Tommasina”, residente in Giugliano alla Via A. Mario Pirozzi n. 52, ha presentato la proposta di Piano – P.U.A. – di cui all'oggetto.

CHE nella fase di acquisizione dei pareri da parte dei vari Enti interessati, ed al fine di scontare le procedure di V.A.S., con prot. n. 45854 del 20.10.2009 e prot. n.24600 del 29.05.2009 sono stati trasmessi, dal Tecnico di parte, il “Rapporto Ambientale” e la “Sintesi non Tecnica” relativi al piano di Lottizzazione”.

RENDE NOTO

il deposito, presso gli uffici dello scrivente Settore del Comune di Giugliano in Campania, del “Rapporto Ambientale”, della “Sintesi non Tecnica” e della proposta di Piano relativi al P.U.A. “Piano di lottizzazione convenzionata ad iniziativa privata” in Via Ripuaria – in ditta “D’Aniello Tommasina”.

I menzionati documenti, unitamente a tutti gli altri atti relativi al Piano, rimarranno a libera visione del pubblico, negli orari di apertura dell'ufficio, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, al fine di presentare eventuali osservazioni, entro il termine appena indicato.

Il presente avviso viene pubblicato, altresì, all'Albo Pretorio e sul sito Web del Comune;

Giugliano in Campania, 18/06/2009

Il Dirigente del Settore
Arch. Nicola Cinque

COMUNE DI SALERNO – Decreto Sindacale n. 13 del 23/06/2009 – Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_26 area ex Pastificio A. AMATO.

IL SINDACO

Premesso:

- **che** con delibera di Giunta Comunale n.783 del 19/06/2009 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 26 e 27 della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004, il Piano Urbanistico Attuativo presentato dal Dott. AMATO Giuseppe, nella qualità di Amministratore Unico della Società "AMATO RE S.r.l", relativo al comparto edificatorio CR_26 in località Mercatello area ex Pastificio A. AMATO, in conformità alle previsioni dettate dal nuovo Piano Urbanistico Comunale;

- **che** sono state effettuate le pubblicazioni di rito;

Vista la Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004 - art.27, comma 6°;

DECRETA

È approvato ad ogni effetto di legge il Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_26 in località Mercatello area ex Pastificio A. AMATO, che entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Sindaco
Vincenzo De Luca

COMUNE DI VILLA DI BRIANO – Provincia di Caserta – Delibera Consiglio Comunale – Adeguamento Piano Regolatore Generale.

Il Dirigente Area Tecnica

Visto il decreto dell'Area Generale di Coordinamento della Regione Campania n. 50 del 29.04.2009 avente ad oggetto: Comune di Villa di Briano – Piano Regolatore Generale ammesso a visto di conformità, pubblicato sul BURC n. 31 del 25 maggio 2009 a condizione che il Consiglio Comunale provveda a:

- 1) All'adozione della carta dell'uso del suolo ai fini agricoli e forestali, ai sensi e con le modalità del punto 3 del titolo II della legge regionale 14/82;
- 2) All'adozione delle tavole n. 7 e n. 8 allegate al PRG così come modificate dalla delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29/10/2001;
- 3) Alla riformulazione dell'art. 11 (spazi ed edifici pubblici) della "normativa di attuazione" nel seguente modo: il dimensionamento degli spazi pubblici e di quelli riservati ad attrezzature e servizi, alle attività collettive, a parco, per lo sport e a parcheggi, di cui all'articolo 3 del D.M. 02/04/1968 n. 1444 è stabilito in misura non inferiore a 18 metri quadri per abitante, così come previsto dalla L.R. n. 14/82;
- 4) Sostituire in tutti gli elaborati la dicitura "concessione edilizia" con "permesso di costruire";

Visto che con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 30.05.2009, esecutiva a tutti gli effetti di legge, in esecuzione alle condizioni di cui al suddetto D.D. n. 50/09 sopracitato, ha provveduto a deliberare quanto segue:

- 1) Di adottare la carta dell'uso del suolo ai fini agricoli e forestali ai sensi e con le modalità del punto 3 del titolo II della L.R. n. 14/82;
- 2) Di adottare le tavole n. 7 e n. 8 allegate al PRG così come modificate dalla delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29/10/2001;
- 3) Di riformulare l'art. 11 della "normativa di attuazione" (spazi ed edifici pubblici) nel seguente modo: il dimensionamento degli spazi pubblici e di quelli riservati ad attrezzature e servizi, alle attività collettive, a parco, per lo sport e a parcheggi, di cui all'articolo 3 del D.M. 02/04/1968 n. 1444 è stabilito in misura non inferiore a 18 metri quadri per abitante, così come previsto dalla L.R. n. 14/82;
- 4) Di sostituire in tutti gli elaborati la dicitura "concessione edilizia" con "permesso di costruire".

Villa di Briano, 19/06/2009

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. Pietro Terreri

ANTONIO PALLADINO S.r.l. – Avviso di deposito – Procedura di verifica di assoggettabilità alla disciplina della V.I.A.

La sig.ra Emma Palladino, Legale Rappresentante della Antonio Palladino S.r.l., con sede legale alla Via VIII Traversa Circonvallazione esterna in Casoria (NA) in riferimento alla propria attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i svolta nello stabilimento sito alla Via VIII Traversa Circonvallazione esterna – 80026 Casoria (NA)

COMUNICA

ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., di aver inoltrato all'Autorità Competente l'istanza per la Verifica di Assoggettabilità alla disciplina della Valutazione d'Impatto Ambientale per le citate attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui agli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Ai sensi dello stesso comma si porta a conoscenza quanti fossero interessati che la documentazione presentata è disponibile per la visione presso il Comune di Casoria, alla vecchia sede comunale, Piazza Crillo, 80026 Casoria (NA) e presso gli uffici della Regione Campania Servizio VIA Settore Tutela Ambiente - AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli.

Entro **quarantacinque giorni dalla pubblicazione** del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

BARILLA G. e R. FRATELLI S.p.A. – Sede di Marcianise – Avviso di deposito – Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D. lgs. 16 gennaio 2008, n.°4 art. 24 per l'ampliamento dello stabilimento.

Il sottoscritto Giuseppe Alessandro Ognissanti, nato a Veduggio al Lambro (MI) il 27/10/1964 nella qualità di Legale Rappresentante della Barilla G. e R. F.lli S.p.A., ha presentato al Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, la documentazione per l'attivazione della verifica di assoggettabilità a procedura di VIA, del progetto per l'ampliamento della produzione di pasta alimentare.

Luogo del deposito:

- Regione Campania – Settore Tutela Ambiente – Servizio VIA - AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso l'albo pretorio della sede comunale di Marcianise (CE);

Chiunque ne abbia interesse, può visionare la documentazione e presentare osservazioni scritte entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.



CAMPANIA PESCA S.C. a r.l. – Salerno – Avviso di deposito degli elaborati inerenti la procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs n. 04 del 16.01.08.

In data 22-06-09 il proponente Campania Pesca S.C. a r.l. – Salerno ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – A.G.C. Ecologia – via A. De Gasperi, 28 – Napoli – presso la sede provinciale di Salerno, presso la sede comunale di Battipaglia copia degli elaborati relativi alla richiesta di verifica assoggettabilità per la V.I.A. Progetto di ampliamento di concessione di zona demaniale per piscicoltura e mitilicoltura localizzato in Zona Lido Lago – Comune di Battipaglia (SA).

Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – A.G.C. Ecologia – via A. De Gasperi, 28 – Napoli entro 45 gg. dalla data della presente pubblicazione.

SOMOTER SAS – Ottaviano (NA) – Attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Art. 10 DPR 12 aprile 1996 ed art. 20 D.lgs n. 4/2008. Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il sottoscritto Tuccillo Antonio , nato a Ottaviano (NA) il 18/11/1951 ed ivi residente alla Via Massari n. 9 , legale rappresentante della società SOMOTER SAS di Tuccillo Antonio con sede in Ottaviano (NA) alla Via Massari n. 9, con attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi esercitata nello stesso Comune alla Via Cacciabella giusta iscrizione al R.I. della Provincia di Napoli con posizione 128 A , chiede di verificare l'assoggettabilità della propria attività alla V.I.A.. ed allega copia del certificato di destinazione urbanistica con i vincoli, copia di corografia 1/25.000, copia di immagine satellitare dell'area in esame, relazione tecnica con elementi di verifica, planimetria catastale, planimetria generale dell'area e prospetto, studio preliminare ambientale.

Ottaviano, 23 giugno 2009

EUROVETRO MERIDIONALE DEI F.LLI SALOMONE A.C.S. S.n.c – Avviso di deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 20. Impianto per lo stoccaggio provvisorio, messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi nella zona industriale di Volla.

In data 15/06/09 il sottoscritto proponente Eurovetro Meridionale dei F.lli Salomone A.C.S. S.n.c, con sede in Volla (NA), alla via Palazziello, zona industriale, rappresentata da SALOMONE Ciro, nato a Napoli il 13.11.1955 e residente in San Sebastiano al Vesuvio, via della Scalea 5 ha richiesto l'attivazione della procedura di verifica per la realizzazione di un impianto destinato allo stoccaggio e recupero rifiuti vetrosi nella Zona industriale di Volla (Na).

Gli elaborati sono depositati e disponibili per la consultazione presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la sede provinciale di Napoli;
- presso la sede comunale di Volla.

Eventuali osservazioni sul progetto, potranno essere presentate, in forma scritta, al Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli, **entro 45 giorni dalla data di pubblicazione** del presente avviso.

COMUNE DI BARONISSI – Provincia di Salerno – Avviso ad Opponendum – Lavori di completamento relativi alla manutenzione e opere di difesa spondale del vallone Sgarruposa.

Il sottoscritto Dott. Arch. Alfonso Landi, in qualità di Responsabile del Procedimento dei lavori di completamento relativi alla manutenzione e opere di difesa spondale del vallone Sgarruposa, ai sensi e per gli effetti dell'art.189 del Regolamento approvato con D.P.R. n.554/99

AVVERTE

- che, avendo l'Impresa "Nicchio Costruzioni Srl" con sede in Parete, Caserta, alla Via G. Marconi n.120, ultimati i lavori di completamento relativi alla manutenzione e opere di difesa spondale del vallone Sgarruposa, affidati alla stessa con determina n. 578/S04 del 07/05/2009, chiunque vanti diritti verso l'impresa suddetta in dipendenza di occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli del suo credito **entro il termine perentorio di 30 giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefissato;

- che i creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Alfonso Landi

COMUNE DI MASSA DI SOMMA – Provincia di Napoli – 2° Settore – Area Tecnica – Avviso – Indizione audizione organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico professionali e sindacali di cui all'art.20 della L.R.16/2004. Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) artt. 23 e 47, L.R. n. 16/2004.

IL DIRIGENTE

Avvisa le sedi provinciali ed in alternativa quelle regionali delle organizzazioni individuate con delibera di G.R. n. 267 del 21/04/2005 e D.D. n. 68/06 e n. 24/07 - Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali Settore Urbanistica:

a) Sociali e culturali: ACU, Adiconsum, A.D.O.C., Altroconsumo, Cittadinanzattiva, Codacons, Conconsumatori, Federconsumatori, A.C.L.I. - Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori;

b) ambientaliste: Acli - Anni Verdi, C.A.I. - Club Alpino Italiano, CTS - Centro Turistico Studentesco Giovanile, FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, Federnatura, Greenpeace Italia, Italia Nostra, I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica, L'Altritalia Ambiente, Lega Ambiente, L.I.P.U., Marevivo, T.C.I. - Touring Club Italiano, Terra Nostra, V.A.S. - Associazione Verdi Ambiente e Società, WWF Italia, Agriturst, Amici della Terra, Federazione Nazionale Pro Natura (già Federnatura), Fare Verde;

c) economico professionali: Ordine degli Ingegneri, Ordine degli Architetti, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, Ordine dei Geologi, Collegio dei Geometri, Collegio dei Periti Agrari, Collegio dei Periti Industriali, Confedertecnica Regione Campania, C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori della Campania);

d) industria, commercio, artigianato, agricoltura: Unione degli Industriali, Confesercenti, Confcommercio, C.N.A., Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti, Associazione Nazionale Costruttori Edili, ANAB - Associazione Nazionale Architettura Bioecologica;

e) sindacali: CGIL, CISL, UIL, UGL, Un'impresa; nonché le sedi delle altre Associazioni che ne hanno fatto richiesta, esibendo, in sede di conferenza, le stesse richieste unitamente ai titoli previsti dalle normative vigenti.

che è indetta per il giorno **13-07-2009 alle ore 09.30** presso la sala Consiliare del Comune di Massa di Somma in via Veseri n. 6, audizione preliminare alla predisposizione della proposta di P.U.C. e V.A.S. .

Massa di Somma 18/06/2009

Il Dirigente
arch. Salvatore Celentano

COMUNE DI SUMMONTE – Provincia di Avellino – Avviso – Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC. Redazione del Piano Urbanistico Comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

AVVISA

le organizzazioni individuate con Delibera di G.R. n. 627 del 21 aprile 2005 (BURC n.26 del 16.05.2005), con Decreto Dirigenziale n.68 del 16.05.2006 (BURC n.26 del 12.06.2006), con Decreto Dirigenziale n.1 del 17.01.2007 (BURC n.10 del 12.02.2007), con Decreto Dirigenziale n.24 del 14.03.2007 (BURC n. 18 del 02.04.2007) e con Decreto Dirigenziale n. 128 del 17.09.2007 (BURC n. 52 del 01.10.2007) che è indetta per il giorno **14 Luglio 2009**, alle **ore 15:30**, presso la Casa Comunale – Sala Consiliare –, l'audizione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale di cui all'art. 23, L.R. n. 16/2004.

Le Organizzazioni in oggetto sono invitate ad intervenire nel procedimento in tale fase propedeutica, affinché possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio.

All'audizione sono invitati, altresì, tutti i cittadini.

Dalla Residenza Municipale, lì 18/06/2009

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Enrico Dello Russo

Il Sindaco
On. Pasquale Giuditta

CITTA' DELLA SCIENZA – Avviso Pubblico – Formazione dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. 2009-2010.

Città della Scienza S.p.A., con socio unico la Regione Campania, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i. nonché dalla Legge Regionale n. 3/2007, intende procedere alla costituzione dell'Albo Fornitori di beni e servizi, ossia dell'elenco dei soggetti accreditati e ritenuti idonei per requisiti, specializzazione, capacità e serietà, a soddisfare, a giudizio insindacabile dell'Ente, con continuità le proprie esigenze di approvvigionamento di beni e servizi, con esclusione delle prestazioni professionali e delle collaborazioni esterne per consulenze, ricerche, indagini e attività simili.

Qualora, per le particolarità o l'elevata specializzazione delle forniture necessarie, non sia possibile individuare soggetti cui richiedere l'offerta attraverso l'Albo, ovvero qualora sia ritenuto utile ampliare la concorrenzialità, resta salva la facoltà dell'Ente di ricorrere al mercato nel rispetto delle regole dell'evidenza pubblica.

A tal fine, e nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza, Città della Scienza S.p.A. indice un avviso pubblico per la formazione dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi, secondo i criteri e le procedure qui di seguito specificate.

All'interno dell'Albo Fornitori le imprese saranno classificate per categorie merceologiche ed eventuali sotto categorie, identificanti l'ambito di fornitura di beni e/o servizi per il quale le stesse si propongono. I soggetti interessati, coerentemente con l'oggetto sociale, possono proporsi per più categorie di fornitura.

Tutta la modulistica è disponibile sul sito di - Città della Scienza S.p.A. all'indirizzo:
www.cittadellascienza.it/cds_spa/cds_informa

Domanda di iscrizione:

- I soggetti interessati devono far pervenire domanda di iscrizione **entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.** presso Città della Scienza S.p.A. e/o Ufficio Acquisizioni, Gare e Contratti di Città della Scienza S.p.A. – Via Coroglio n. 57 – (80124) Napoli.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Anna Giuliano

Saranno prese in considerazione, anche in caso di recapito attraverso servizio postale, esclusivamente le domande pervenute al suddetto indirizzo entro il termine perentorio suindicato che, nel caso cadesse di sabato o festività, sarà spostato al giorno successivo.

La domanda di iscrizione, redatta in lingua italiana, deve essere presentata utilizzando l'apposito modulo (modulo_iscrizione_albo_fornitori_allegato_A), disponibile presso l'Ufficio Acquisizioni, Gare e Contratti di Città della Scienza S.p.A. o stampabile dal sito:

- www.cittadellascienza.it/cds_spa/cds_informa -

da compilare a macchina o in stampatello in ogni sua parte e specificando nell'allegato B (elenco categorie merceologiche) le categorie per le quali l'iscrizione è richiesta.

L'identificazione e la scelta delle categorie merceologiche alle quali i soggetti interessati intendono essere iscritti, deve corrispondere all'oggetto sociale nonché all'attività regolarmente dichiarate alla CCIAA di appartenenza.

La domanda deve essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa.

In essa dovranno comunque essere indicati:

- La denominazione, gli estremi fiscali (P.IVA – Codice Fiscale) e la sede dell'impresa, con i recapiti (indirizzo, telefono, fax e e-mail) ai quali vanno inviate eventuali comunicazioni;
- Il nome e i dati anagrafici del legale rappresentante;
- I codici relativi all'oggetto della fornitura per la quale si chiede l'iscrizione, con riferimento alle categorie e classi specificate nell'allegato B.

Le domande dovranno pervenire, mediante raccomandata A/R, corriere o consegnate a mano, in busta chiusa recante, esternamente, l'indicazione del mittente e la dicitura:

“Richiesta di Iscrizione Albo Fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A.”, al seguente indirizzo: Città della Scienza S.p.A. - Via Coroglio, 57 - 80124 – Napoli c/o Ufficio Acquisizioni, Gare e Contratti.

Documentazione da allegare:

A corredo della domanda di iscrizione devono inoltre essere prodotti, pena l'esclusione, i seguenti documenti:

1- Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio - CCIAA - originale o copia conforme - di data non anteriore a mesi sei dalla data di presentazione della domanda, attestante l'esercizio dell'attività oggetto dell'iscrizione, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto del presente avviso, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, e contenente la specificazione che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la dicitura di cui all'art.9 d.p.r. n.252/98, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia (originale o copia resa conforme ai sensi di legge);

-Per le ditte, imprese o società di pulizia, disinfestazione e derattizzazione, è richiesta la specifica (indicata sul certificato CCIAA) dei requisiti di onorabilità (Legge n. 82 del 25/01/94, Decr. Ministeriale n. 274 del 07.07.97);

-Per le imprese di facchinaggio, oltre ai requisiti di onorabilità surrichiamati, è richiesta la specifica (indicata sul certificato CCIAA) del requisito di iscrizione alle imprese di facchinaggio ai sensi della Legge 57/01 e del D.M. 221/03;

-Le Associazioni, per la cui attività espletata la legislazione vigente non richiede l'iscrizione alla CCIAA, in mancanza del relativo certificato, sono tenute a trasmettere copia di atto notarile societario, con l'indicazione completa ed effettiva dell'attività svolta.

2- **Certificato del Tribunale** dal quale risulti l'esclusione dello stato di liquidazione e di procedure fallimentari nell'ultimo triennio-quinquennio, o dall'atto della costituzione (qualora la situazione fallimentare non sia riportata in quello rilasciato dalla CCIAA).

3- **Autodichiarazione**, redatta conformemente all'allegato C, datata e sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, con allegata copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, nella quale il soggetto interessato deve certificare:

A) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione a procedure di affidamento di cui all'art. 38 del D.Lgs. n.163/2006;

B) insussistenza dello stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione equivalente e insussistenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

C) assenza di procedimenti in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o di una delle cause ostative previste dall'art. 10, legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda: il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari o il direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;

D) assenza di sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Cee 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata; resta salva

in ogni caso l'applicazione dell'art. 178 del codice penale e dell'art. 445, comma 2, del codice di procedura penale;

E) non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posta all'art. 17 della legge 19.03.1990 n. 55;

F) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

G) non aver commesso un errore grave accertato nell'esercizio della loro attività professionale;

H) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana o quello dello Stato in cui sono stabiliti;

I) non aver reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di affidamento;

J) non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

K) essere in regola con la certificazione di cui all'art. 17 della legge 12.03.1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2;

L) non esser incorsi nella sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 Giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Formazione dell'Albo:

L'Albo fornitori è composto in categorie e sottocategorie come risultanti dall'allegato B al presente bando. I soggetti interessati potranno chiedere l'iscrizione indicando le categorie/sottocategorie d'interesse nella domanda di cui all'allegato A al presente bando.

Ogni categoria d'iscrizione è suddivisa in 3 fasce di partecipazione in relazione ai limiti d'importo delle forniture ed alla capacità economico-finanziaria e tecnica dei partecipanti, desumibili dall'importo globale fatturato dall'impresa negli ultimi tre esercizi (2006-2007-2008) nonché dall'importo globale delle forniture e dei servizi effettuati negli stessi ultimi tre esercizi in relazione a ciascuna categoria merceologica per cui è richiesta l'iscrizione, secondo i seguenti criteri:

fascia	limite di fornitura (IVA esclusa)	fatturato globale esercizi 2006-2007-2008	fatturato specifico nella categoria richiesta e- sercizi 2006-2007- 2008
A	€. 40.000,00	non rilevante	non rilevante
B	€. 100.000,00	Oltre €. 300.000,00	Oltre €. 120.000,00
C	€. 206.000,00	Oltre €. 630.000,00	Oltre €. 247.200,00

Le relative fasce di fatturato A o B o C, dovranno essere indicate, dai soggetti partecipanti, nell'istanza di iscrizione di cui all'allegato A al presente bando.

Le domande di iscrizione saranno esaminate da una Commissione interna multidisciplinare, che verificherà la completezza e la correttezza della documentazione pervenuta. La Commissione, inoltre, accerterà la congruità delle richieste di iscrizione pervenute alle varie categorie merceologiche, verificandone la corrispondenza con le attività esercitate dalle imprese, risultanti dal certificato di iscrizione al Registro delle Imprese.

In caso di esito positivo, l'impresa richiedente sarà iscritta all'Albo dei Fornitori di beni e servizi, disponibile sul sito di Città della Scienza S.p.A. e, per ciascuna delle imprese iscritte, saranno indicate esclusivamente Ragione Sociale e Sede Legale.

Qualora la domanda sia accoglibile, ma non completa, verrà richiesta la relativa integrazione, da produrre secondo modalità e tempi stabiliti; la mancata osservanza dei tempi o delle modalità di risposta, comporterà l'esclusione dall'Albo.

a) Domanda pervenuta oltre il termine di scadenza stabilito, quale ne sia la causa, anche se non imputabile agli interessati;

b) Mancanza, in tutto o in parte, della documentazione richiesta;

c) Domanda priva della firma in calce da parte del legale rappresentante o del procuratore;

d) Domanda non sottoscritta dal titolare, legale rappresentante o procuratore.

e) Mancanza, in tutto o in parte, di quanto segue:

- Certificati CCIAA mancanti della descrizione completa ed effettiva dell'attività svolta dalla ditta, e riportanti soltanto l'indicazione dell'oggetto sociale;

- Certificati CCIAA di imprese di pulizia, disinfestazione e derattizzazione privi dell'indicazione dei requisiti di onorabilità di cui alla Legge n. 82 del 25.01.94 ed al Decr. Ministeriale n. 274 del 07.07.97;

- Certificati CCIAA di imprese di facchinaggio privi dell'indicazione del requisito di iscrizione alle imprese di facchinaggio ai sensi della Legge 57/01 e del D.M. 221/03;

- Certificati trasmessi in fotocopia e privi dell'autodichiarazione di "copia conforme all'originale" e/o della fotocopia del documento di riconoscimento relativo al sottoscrittore;

- Atti notarili societari, in carenza di iscrizione alla CCIAA, privi dell'indicazione relativa alla completa ed effettiva attività svolta;

- Istanza e autodichiarazioni prive della fotocopia di un valido documento d'identità del sottoscrittore datata e sottoscritta.

In caso di non ammissibilità, all'impresa sarà data comunicazione entro 30 giorni dal termine ultimo previsto per il ricevimento delle domande. In tal caso l'impresa potrà richiedere la restituzione della documentazione prodotta entro 30 giorni dalla data di comunicazione; oltre tale termine Città della Scienza S.p.A. non risponderà della conservazione della documentazione ricevuta.

Tenuta dell'Albo:

I soggetti iscritti possono essere invitati in qualunque momento a documentare la permanenza del possesso dei requisiti.

Le ditte iscritte saranno tenute a presentare una nuova iscrizione nel caso in cui si verificassero fatti modificativi della struttura societaria di vertice (cambio titolare, soci o rappresentante legale), modifiche della partita IVA o della Ragione Sociale.

Per eventuali variazioni relative ad indirizzi, recapiti, indicazione di filiali etc. le imprese iscritte all'Albo hanno l'obbligo di darne comunicazione a questo Ente non oltre 30 gg. dal verificarsi della variazione.

Città della Scienza S.p.A. valuterà costantemente il livello di affidabilità delle ditte e potrà provvedere a sospenderle o cancellarle dall'Albo Fornitori, qualora si verificasse anche una sola delle seguenti ipotesi:

- grave negligenza o malafede nella esecuzione della prestazione e/o fornitura;

- cessazione, a proprio insindacabile giudizio, dei requisiti per l'idoneità a svolgere il servizio o la fornitura richiesta;

- violazioni accertate da parte delle aziende delle norme a tutela del lavoro e della previdenza sociale.

La sospensione potrà essere revocata qualora l'Ente accerti che siano venute meno le cause che l'hanno determinata.

La cancellazione delle ditte dall'Albo Fornitori avverrà automaticamente in conseguenza di fallimento, liquidazione o cessione di attività, nonché nei casi di mancata ottemperanza alla vigente normativa antimafia e nel caso in cui, a seguito di verifiche anche a campione, si accerti il venir meno dei requisiti già sussistenti in sede di iscrizione.

L'impresa nei cui confronti sia stato adottato un provvedimento di cancellazione non potrà richiedere una nuova iscrizione prima che siano trascorsi 12 mesi dalla cancellazione.

L'Ente si riserva il diritto insindacabile di accogliere o meno l'istanza di reiscrizione.

Nei suindicati casi, Città della Scienza S.p.A. comunica l'avvio del procedimento di sospensione e cancellazione all'interessato tramite raccomandata con l'avviso di ricevimento contenente sintetica motivazione.

Eventuali controdeduzioni dovranno pervenire entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Decorso tale termine, in mancanza di controdeduzioni valide, la cancellazione diviene definitiva. La cancellazione è disposta anche su domanda dell'interessato.

Riservatezza delle informazioni:

Ai fini dell'istruttoria relativa all'esame delle istanze e della documentazione pervenuta, nonché per il successivo adempimento di iscrizione dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi anni 2009-2010 di Città della Scienza S.p.A., è richiesto ai soggetti interessati di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali).

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione di cui al presente Avviso, pena l'esclusione.

Ai sensi e per gli effetti della citata normativa si forniscono alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo:

Finalità del trattamento: I dati comunicati vengono acquisiti ai fini della selezione per l'iscrizione all'Albo Fornitori di beni e servizi anno 2009-2010 di Città della Scienza S.p.A. ed in particolare ai fini dello svolgimento delle verifiche sui requisiti generali ed amministrativi, sulle capacità tecniche relative alla tipologia dell'attività espletata e, per quanto attiene alla normativa antimafia, in assolvimento di precisi obblighi di legge; successivamente alla pubblicazione dei fornitori risultati idonei alla selezione, i citati dati saranno trattati per le finalità connesse alle procedure di iscrizione all'Albo e agli eventuali successivi affidi, limitatamente all'importo di cui al presente Avviso;

Dati sensibili: I dati forniti dai concorrenti non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili";

Modalità di trattamento dei dati: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.

Categoria di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati: I dati possono essere comunicati a soggetti terzi, i cui nominativi saranno a disposizione degli interessati, dei membri della Commissione esaminatrice della presente istruttoria, di Commissioni aggiudicatrici e di collaudo che verranno di volta in volta costituite, dall'ufficio della Comunità Europea nonché del Ministero dell'Economia e della Finanze relativamente ai dati forniti dal concorrente e ad altri concorrenti alla selezione di iscrizione, che facciano richiesta di accesso a documenti archiviati nei limiti consentiti dalla Legge n. 241/1990.

Diritti dei soggetti interessati: relativamente ai suddetti dati ai soggetti in qualità di interessati vengono riconosciuti i diritti di cui al D.Lgs. n. 196/2003; acquisite le suddette informazioni con la presentazione dell'istanza di iscrizione nell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. anni 2009-2010, i soggetti interessati alla selezione acconsentono al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate in precedenza.

Si precisa che Città della Scienza dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

Città della Scienza SpA

Il Presidente
Prof. Alberto Di Donato

All. A Avviso pubblico per la formazione dell'Albo dei fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. 2009-2010

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Spett.le Città della Scienza S.p.A.
Ufficio Acquisizioni, Gare e Contratti
Via Coroglio, 57
80124 – Napoli

OGGETTO: Domanda di iscrizione nell' Albo dei fornitori di beni e servizi valido fino a LUGLIO 2010

Il/La sottoscritta _____ nato/a _____
_____ il _____ residente a _____
_____ in _____
_____ n° _____

nella qualità di _____

dell'Impresa/Associazione _____

con sede legale a _____ in _____
_____ n° _____

P.IVA _____ Cod.Fisc. _____

CHIEDE

di essere iscritto al vostro Albo dei fornitori di beni e servizi nelle seguenti categorie e sottocategorie, nelle fasce indicate: (consultare la tabella merceologica allegata all'Avviso Pubblico e indicare i codici)

cat/sottocat _____ fascia _____

cat/sottocat _____ fascia _____

cat/sottocat _____ fascia _____

cat/sottocat _____ fascia _____

cat/sottocat _____ fascia _____

cat/sottocat _____ fascia _____

cat/sottocat _____ fascia _____

Indica l'indirizzo della sede presso cui intende ricevere ogni eventuale comunicazione:

Via _____ n. _____ Città/località _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

Data _____

L'Amministratore/Il Procuratore/Il legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE) _____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 l'istanza è sottoscritta e inviata/presentata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante datata e sottoscritta.

All. B Avviso pubblico per la formazione dell'Albo dei fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. 2009 -2010

CATEGORIE MERCEOLOGICHE

Sezione 1: "Fornitura di Beni"

Sezione 2: "Fornitura di Servizi"

SEZIONE 1 FORNITURA DI BENI

CATEGORIA A Forniture di materiali di consumo e attrezzature

Sottocategoria	Descrizione
A1	Antinfortunistica, indumenti professionali di lavoro e accessori
A2	Antincendio
A3	Materiale elettrico, utensileria e ferramenta
A4	Detergenti, prodotti e accessori per la pulizia e l'igiene
A5	Tabelle, cartelli e segnaletica per interni ed esterni
A99	Altro

CATEGORIA B Forniture per uffici e materiale documentario

Sottocategoria	Descrizione
B1	Articoli di cancelleria
B2	Materiale di consumo per macchine da ufficio
B3	Prodotti di cartiera
B4	Carte plastiche, magnetiche e smart – badges
B5	Gadget e timbri
B6	Prodotti editoriali
B7	Abbonamenti a riviste italiane e straniere
B99	Altro

CATEGORIA C Forniture di mobili e arredi per ufficio

Sottocategoria	Descrizione
C1	Mobili e arredi da ufficio
C2	Tendaggi in genere
C99	Altro

CATEGORIA D Forniture di macch.ne per uff. ed apparecchiature

Sottocategoria	Descrizione
D1	Fornitura di macchine da ufficio
D2	Fornitura computer, periferiche e componenti hardware
D3	Fornitura di apparecchiature per telefonia fissa e mobile
D4	Forniture di apparecchi audiovisivi
D99	Altro

CATEGORIA E Fornitura di Software

Sottocategoria	Descrizione

E1	Forniture di software
E99	Altro

CATEGORIA F Forniture di prodotti per la ristorazione

Sottocategoria	Descrizione

F1	Forniture di buoni pasto
F2	Fornitura e gestione distributori automatici snack e bevande
F99	Altro

CATEGORIA G Forniture di automezzi e ricambi

Sottocategoria	Descrizione

G1	Fornitura di accessori e ricambi per mezzi di trasporto
G2	Fornitura di carburanti e lubrificanti
G99	Fornitura di altri mezzi di trasporto

SEZIONE 2 FORNITURA DI SERVIZI

CATEGORIA H Servizi di manutenzione e installazione

Sottocategoria	Descrizione

H1	Servizi di manutenzione e riparazione autoveicoli
H2	Lavaggio di autoveicoli e servizi simili
H3	Servizi di manutenzioni edili generali
H4	Servizi prestati da falegnami
H5	Servizi prestati da vetrai
H6	Servizi di impiantistica e manutenzioni generali
H7	Manutenzione di impianti termici e di condizionamento
H8	Manutenzione di ascensori
H9	Manutenzione di impianti elettrici
H10	Manutenzione sistemi antincendio
H99	Altro

CATEGORIA I Servizi di trasporto e spedizioni

Sottocategoria	Descrizione

I1	Trasporto e spedizione materiali
I2	Servizi di corriere nazionale e internazionale
I3	Servizi recapiti urbani
I99	Altro

CATEGORIA J Servizi di telecomunicazione, trasmissione dati e messaggi

Sottocategoria	Descrizione

J1	Servizi telefonia fissa e mobile
J2	Servizi di videoconferenza

J99

Altro

CATEGORIA K Servizi assicurativi e bancari

Sottocategoria

Descrizione

K1

Servizi di assicurazione

K2

Servizi di broker assicurativo

K3

Servizi bancari

K99

Altro

CATEGORIA L Servizi informatici ed affini

Sottocategoria

Descrizione

L1

Servizi di sviluppo di software personalizzato

L2

Servizi di manutenzione e manutenzione evolutiva software

L3

Servizi di manutenzione attrezzature informatiche

L4

Servizi di web designer e produzione multimediale

L5

Servizi di manutenzione macchine per ufficio

L99

Altro

CATEGORIA M Noleggi e Leasing

Sottocategoria

Descrizione

M1

Noleggio e leasing macchine da ufficio

M2

Noleggio e leasing personal computer desk top e portatili

M3

Noleggio apparecchi audiovisivi

M4

Noleggio e leasing di autovetture senza autista

M5

Servizi di autovetture con autista

M6

Servizi di noleggio di autobus con autista

M7

Servizi di noleggio di veicoli commerciali con operatore

M99

Altro

CATEGORIA N Servizi di ricerca e consulenza

Sottocategoria

Descrizione

N1

Servizi per l'Internazionalizzazione

N2

Servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico

N3

Servizi di Marketing Territoriale

N4

Servizi di consulenza strategica ed organizzativa

N5

Servizi di consulenza specialistica in materia di indagine statistica di campo, rilevazione, elaborazione dati.

N6

Servizi di studi di mercato e sondaggi di opinione

N7

Studi e ricerche di carattere sociale ed economico

N8

Attività di consulenza giuridica e legale esclusa l'assistenza in giudizio

N9

Attività di consulenza tributaria e fiscale, esclusa l'assistenza in giudizio

N10

Servizi di contabilità e revisione contabile

N11

Servizi di consulenza in materia di gestione delle risorse umane

N12

Servizi specialistici e contenuti sui temi dei Servizi per l'impiego, delle politiche sociali, delle professioni, dell'orientamento, della formazione e dell'istruzione

N99

Altro

CATEGORIA O Servizi pubblicitari**Sottocategoria****Descrizione**

O1	Servizi di vendita o locazione di spazi o spot pubblicitari
O2	Servizi di pianificazione, creazione e collocamento di materiale pubblicitario
O3	Servizi di comunicazione integrata
O99	Altro

CATEGORIA P Servizi di pulizia**Sottocategoria****Descrizione**

P1	Servizi di disinfezione e disinfestazione
P2	Servizi ordinari e speciali di pulizia
P99	Altro

CATEGORIA Q Servizi di editoria, stampa e grafica, fotografici, televisivi e multimediali**Sottocategoria****Descrizione**

Q1	Servizi di progettazione grafica
Q2	Servizi di tipografia
Q3	Servizi di copisteria, eliografia, rilegatura
Q4	Servizi di sviluppo e stampa fotografie
Q5	Servizi di stampa digitale
Q6	Servizi fotografici
Q7	Servizi Video Televisivi
Q8	Servizi produzione, duplicazione CD, DVD, produzione filmati, etc...
Q99	Altro

CATEGORIA R Servizi di smaltimento rifiuti**Sottocategoria****Descrizione**

R1	Servizi di raccolta dei rifiuti
R2	Servizi di smaltimento di rifiuti speciali (cartucce, toner, nastro, etc.)
R99	Altro

CATEGORIA S Servizi organizzazione viaggi ed eventi**Sottocategoria****Descrizione**

S1	Servizi Agenzie di viaggi
S2	Servizi organizzazione eventi
S3	Servizi di ristorazione e catering
S4	Servizi di interpretariato
S5	Servizi di traduzioni testi
S6	Servizi di hostess
S7	Servizi di allestimenti
S8	Servizi di progettazione allestimenti
S9	Servizi di pubbliche relazioni, uffici stampa e relazioni esterne
S10	Servizi integrati per il turismo

S99

Altro

CATEGORIA T Servizi inerenti la sicurezza

Sottocategoria

Descrizione

T1

Servizi di consulenza in materia di sicurezza

T2

Servizi di prevenzione e protezione aziendale dlgs 81/08

T99

Altro

CATEGORIA U Servizi relativi alla formazione professionale

Sottocategoria

Descrizione

U1

Corsi di formazione e aggiornamento professionale

U2

Scuole e corsi di lingue

U99

Altro

All. C- Avviso pubblico per la formazione dell'Albo dei fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. 2009-2010

DICHIARAZIONE del titolare/legale rappresentante

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000)**

Il sottoscritto _____
(cognome) _____ (nome) _____

(codice fiscale)
nato a _____
(luogo) _____ (prov.) _____ (data) _____
residente a _____
(luogo) _____ (prov.) _____

(indirizzo)
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,
richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000, nella sua qualità di legale rappresentante della Im-
presa _____ - _____ Ragione So-
ciale _____ con sede
in _____ Via _____
Cod.Fisc./Partita Iva n. _____

ai sensi degli articoli 46, 47 e 77-bis dello stesso D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 come modificato e in-
tegrato dalla legge 16 gennaio 2003 n. 3, al fine dell'iscrizione della suddetta impresa nell'Albo dei forni-
tori di beni e servizi luglio 2009 - luglio 2010 di CITTÀ DELLA SCIENZA S.p.A.

D I C H I A R A

1) indicare nome, cognome, luogo e data di nascita , luogo di residenza (per imprese individuali):
che titolare dell'impresa è il sig. _____
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. _____

(per società in nome collettivo):
che soci dell'impresa sono i signori _____
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. _____

(per società in accomandita semplice):
che soci accomandatari dell'impresa sono i signori _____
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. _____

(per ogni altro tipo di società):
che amministratori con poteri di rappresentanza sono i signori _____
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. _____

2) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione a procedure di
affidamento di cui all'art. 38 del Dlgs 163/2006 e s.m.e i..

3) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo; né sono in corso nei suoi confronti procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

4) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423/56 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575/65;

5) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; non è stata emessa comunque sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 (In presenza di condanne indicare i dati identificativi dell'interessato, la sentenza, la fattispecie criminosa, la pena comminata, il tempo del reato e l'eventuale beneficio della non menzione).

Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 3 e 4 vanno rese anche da eventuali altre persone diverse dal dichiarante indicate al precedente punto 1), compilando l'autodichiarazione secondo l'allegato mod. D).

6) che nel triennio precedente la sottoscrizione della presente dichiarazione non sono avvenute nell'impresa cessazioni dalle cariche di cui al precedente punto 1) o, pur se avvenute, nei confronti dei soggetti cessati non erano state emesse sentenze di condanne passate in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp. (In presenza di cessazione dalle suddette cariche è obbligatorio indicare comunque le generalità dei soggetti cessati; inoltre, se i soggetti cessati hanno subito sentenze di condanna, queste vanno indicate, così come vanno indicate ed allegate eventuali misure di completa dissociazione dell'impresa dalla condotta penalmente sanzionata).

7) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della L. n. 55/1990;

8) che l'impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

9) che l'impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese in cui si sono stabiliti. Di seguito vengono indicate le posizioni previdenziali e assicurative che l'impresa mantiene:

INPS: sede di _____ codice ditta _____

INAIL: sede di _____ codice ditta _____

Altro Istituto _____

10) che l'impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori, forniture e servizi affidati da codesta stazione appaltante e non ha commesso errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

11) che l'impresa non ha commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita ed è tuttora in regola con l'assolvimento dei suddetti obblighi;

12) che l'impresa nell'anno antecedente alla sottoscrizione della presente dichiarazione non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di iscrizione all'Albo e agli eventuali successivi affidi;

13) che non sono operative nei confronti dell'impresa sanzioni interdittive di divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 né altre sanzioni che comportano il divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione;

14) per le imprese che occupano meno di 15 dipendenti e per quelle che occupano da 15 a 35 dipendenti e che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18/1/2000:

- che l'impresa non è assoggettata agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla legge n. 68/1999 (Collocamento disabili);

- per le imprese che occupano più di 35 dipendenti e per quelle che occupano da 15 a 35 dipendenti e che abbiano fatto nuove assunzioni dopo il 18/1/2000:

- che l'impresa è in regola con gli adempimenti previsti dalla legge n.68/1999 (Collocamento disabili).

15) di aver preso visione del bando per l'aggiornamento dell'elenco fornitori valido fino al 15 luglio 2010 e di accettarne, senza riserva alcuna, le condizioni in esso previste;

16) (se ed in quanto cooperativa o consorzio di cooperative) di essere iscritta nell'Albo delle Cooperative (indicare gli estremi dell'iscrizione);

17) (se si richiede l'iscrizione per le fasce di partecipazione "B") che il fatturato globale dell'impresa per gli esercizi 2006/2007/2008 è superiore ad euro 300.000,00 e che il fatturato globale per gli stessi esercizi relativamente ad ogni classe di fornitura per la quale si richiede l'iscrizione nella classe "B" è superiore ad euro 120.000,00;

18) (se si richiede l'iscrizione per le fasce di partecipazione "C") che il fatturato globale dell'impresa per gli esercizi 2006/2007/2008 è superiore ad euro 630.000,00 e che il fatturato globale per gli stessi esercizi relativamente ad ogni classe di fornitura per la quale si richiede l'iscrizione nella classe "C" è superiore ad euro 247.200,00.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente all'Ufficio Acquisizioni, Gare e Contratti di Città della Scienza S.p.A., via Coroglio 57, 80124 NAPOLI ogni variazione della ragione sociale dell'azienda e delle dichiarazioni sopra rese, consapevole che tale mancata tempestiva comunicazione può essere causa di cancellazione dall'elenco ad insindacabile giudizio di Città della Scienza S.p.A..

(luogo e data)

IL DICHIARANTE

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta e inviata/presentata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante datata e sottoscritta.

ATTENZIONE

La presente dichiarazione, temporaneamente sostitutiva, sarà sottoposta a controllo ed accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le dichiarazioni che presenteranno ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci possono incorrere nelle sanzioni penali previste dall' art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

All. D - Avviso pubblico per la formazione dell'Albo dei fornitori di beni e servizi di Città della Scienza S.p.A. 2009-2010

DICHIARAZIONE dei soggetti controllati di cui ai punti b-c art. 38 co.1 D.Lg.vo 163/2006

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000)**

Il sottoscritto _____
(cognome) _____ (nome) _____

(codice fiscale)
nato a _____
(luogo) _____ (prov.) _____ (data) _____
residente a _____
(luogo) _____ (prov.) _____

(indirizzo)
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,
richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000, nella sua qualità di _____

_____ dell' Impresa _____
Ragione Sociale _____ con sede in _____
Via _____

ai sensi degli articoli 46, 47 e 77 -bis dello stesso D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 come modificato e integrato dalla legge 16 gennaio 2003 n. 3, al fine dell'iscrizione di detta impresa nell'ALBO FORNITORI luglio 2009/luglio 2010 di CITTÀ DELLA SCIENZA S.p.A.

DICHIARA

- che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423/56 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575/65;

- che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; non è stata emessa comunque sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18.

(luogo e data) _____

IL DICHIARANTE

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta e inviata/presentata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante

ATTENZIONE

La presente dichiarazione, temporaneamente sostitutiva, sarà sottoposta a controllo ed accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.



Le dichiarazioni che presenteranno ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci possono incorrere nelle sanzioni penali previste dall' art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

DITTA SCABEC S.P.A. - Avviso pubblico - Formazione dell'elenco dei fornitori di beni e servizi 2009/2010.

SEZIONE I – SOGGETTO PROMOTORE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale del soggetto promotore:

Scabec S.p.A. – Sede Operativa: Centro Direzionale Is. E7 – 80143 Napoli Tel. (00)39 – 0815624561; Fax (00)39 – 0815628569; E-Mail amministrazione@scabec.it; Sito Internet: www.scabec.it

I.2) Tipo di soggetto promotore: impresa pubblica

I.3) Attività del soggetto promotore: valorizzazione e gestione del sistema dei Beni e delle Attività Culturali quale fattore di sviluppo della Regione Campania

SEZIONE II: OGGETTO DELL'AVVISO

II.1) Descrizione: la Scabec S.p.A., con il presente avviso, intende procedere alla formazione di un Elenco dei fornitori di beni e servizi ed altre prestazioni come di seguito individuati:

- 1) acquisti per l'adeguamento dei beni e degli impianti alle prescrizioni e alle norme antincendio, di prevenzione degli infortuni, di igiene del lavoro fino all'importo di euro 100.000;
- 2) lavori di traduzione ed interpretariato fino all'importo di euro 100.000;
- 3) lavori di stampa, litografia, tipografia, xerografia, fotocomposizione, riproduzioni fotografiche, realizzazione anche per mezzo di tecnologie audiovisive fino all'importo di euro 200.000;
- 4) noleggio, acquisto e riparazione di mezzi di trasporto fino all'importo di euro 100.000;
- 5) acquisto e noleggio di apparecchi televisivi, telefonici, elettronici e di altri mezzi di trasmissione, computer e servizi informatici, ivi compresi i software applicativi, fino all'importo di euro 200.000;
- 6) acquisto, manutenzione e riparazione di mobili e arredi, fotocopiatrici ed attrezzature varie fino all'importo di euro 200.000;
- 7) acquisto spazi pubblicitari e pubblicazione di avvisi, comunicazioni e bandi di gara fino all'importo di euro 200.000;
- 8) acquisto di carta e cartonaggio, cancelleria e stampati fino all'importo di euro 80.000;
- 9) trasporti, spedizioni, noli e relative assicurazioni, imballaggi, magazzinaggi e facchinaggi, fino all'importo di euro 100.000;
- 10) trasporti fine art in Italia ed all'estero fino all'importo di euro 200.000;
- 11) acquisto, rilegatura di libri e riviste di carattere tecnico e amministrativo, di giornali e pubblicazioni di vario genere ed abbonamento a periodici ed agenzie di informazioni fino all'importo di euro 50.000;
- 12) ideazione, realizzazione e/o manutenzione di siti web affidati relativi a siti gestiti dalla Scabec e/o progetti affidati alla medesima società, fino all'importo di euro 200.000;
- 13) forniture di impianti ed arredi mediante acquisto e/o noleggio per convegni, seminari, congressi, conferenze e riunioni fino all'importo di euro 130.000;
- 14) espletamento di seminari di formazione e servizi di selezione del personale fino all'importo di euro 100.000;
- 15) attività promozionali, commerciali e di informazione alla clientela fino all'importo di euro 200.000;
- 16) fornitura e distribuzione di vestiario e dotazioni in genere fino all'importo di euro 70.000;
- 17) servizi finanziari e assicurativi fino all'importo di euro 200.000;
- 18) visite mediche per il personale fino all'importo di euro 50.000;
- 19) asportazione, trasporto e smaltimento dei rifiuti fino all'importo di euro 50.000;
- 20) servizi di assistenza tecnica, studi o ricerche di mercato, indagini e rilevazioni fino all'importo di euro 130.000;
- 21) progettazione, realizzazione, montaggio di allestimenti ed installazioni per esposizioni e fiere fino all'importo di 200.000 euro;

- 22) servizio di assistenza tecnica specialistica per la movimentazione, l'allestimento e la manutenzione di opere d'arte fino all'importo di 150.000 euro;
 - 23) servizi di catering fino all'importo di euro 200.000;
 - 24) servizi alberghieri e di viaggio finalizzati a garantire l'ospitalità in relazione all'organizzazione e realizzazione di eventi fino all'importo di euro 200.000;
 - 25) servizi di grafica fino all'importo di euro 90.000;
 - 26) servizi di gestione delle telecomunicazioni rete fissa e rete mobile fino ad euro 100.000.
- Nell'ambito di tale Elenco Fornitori saranno individuati i soggetti da invitare alle procedure di acquisizione di beni e servizi in economia di cui al Regolamento adottato dalla medesima Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 05.03.2007.

SEZIONE III: PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'ISCRIZIONE

III. 1) Domanda: i soggetti interessati dovranno far pervenire, **entro e non oltre trenta giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**, alla sede operativa della Scabec S.p.A., Centro Direzionale ISOLA E7 - 80143 Napoli, in plico chiuso e sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante del soggetto richiedente e recante l'indicazione del mittente, nonché la dicitura: "Avviso Pubblico per la formazione dell'Elenco Fornitori di beni e servizi 2009/2010", la documentazione di seguito indicata:

A) domanda di iscrizione redatta in conformità all'allegato Modulo Unico (allegato 1), sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e corredata dalla fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità di quest'ultimo, contenente:

- a) l'indicazione della categoria (con il relativo numero identificativo) tra quelle sopra elencate per la quale si richiede l'iscrizione;
- b) la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 76 D.p.r. 445/00 e s.m.i. con la quale il soggetto richiedente attesti:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione a pubbliche gare di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i;

- di aver conseguito nell'ultimo triennio (2006/2007/2008) un fatturato specifico pari almeno al doppio dell'importo relativo alla categoria tra quelle sopra elencate per la quale si chiede l'iscrizione (si precisa che il predetto requisito dovrà essere posseduto per ciascuna categoria per la quale si richiede l'iscrizione);

- di non essersi avvalso dei piani di emersione di cui alla Legge 18 ottobre 2001, n.383 e s.m.i., ovvero di essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla predetta Legge, ma che il periodo di emersione si è concluso;

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

B) certificato integrale, in originale o in copia conforme, di iscrizione alla C.C.I.A.A., recante la dicitura antimafia. Le associazioni, i liberi professionisti o, comunque, i soggetti per i quali la vigente legislazione non richiede l'iscrizione alla C.C.I.A.A., in mancanza del relativo certificato richiesto dal presente bando, dovranno allegare alla domanda documentazione di valore equipollente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: copia dell'atto costitutivo, certificazione d'iscrizione agli albi professionali, etc.).

C) eventuali certificazioni di qualità in originale o copia conforme;

D) elenco dei principali servizi/forniture regolarmente eseguiti nell'ultimo triennio - con indicazione dettagliata delle forniture/servizi, del committente, del relativo importo e del periodo di espletamento - della medesima categoria per la quale si richiede l'iscrizione, di cui al suindicato elenco (art. 9 del "Regolamento per la disciplina dei contratti per l'affidamento di servizi e forniture" approvato con delibera del Consiglio di amministrazione della Scabec S.p.A. del 05.03.2007 reperibile presso la sede operativa della Società).

III.2) Motivi di esclusione: agli effetti del presente bando costituiscono motivo di esclusione:

- a) domanda e documenti pervenuti oltre il termine di scadenza, qualunque ne sia la causa, anche non imputabile ai richiedenti l'iscrizione;
- b) la mancanza, in tutto o in parte, ovvero l'incompletezza delle dichiarazioni e/o della documentazione richiesta dal presente avviso;
- c) la mancanza delle sottoscrizioni in calce alla domanda o alle autocertificazioni, nonché la mancata allegazione alle autocertificazioni del documento di identità del sottoscrittore;
- d) la mancata indicazione, nel certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., della descrizione completa ed effettiva dell'attività svolta;
- e) certificazioni trasmesse in fotocopia mancanti dell'autocertificazione di conformità all'originale ai sensi del d.p.r. 445/00 e s.m.i.;
- f) la mancanza del requisito del fatturato specifico. Pertanto, in caso di richiesta di iscrizione per più categorie, la dichiarazione in relazione al fatturato dovrà essere prodotta per ciascuna categoria e con indicazione tassativa delle sole prestazioni attinenti a ciascuna categoria per la quale è richiesta l'iscrizione (esempio: se si richiede l'iscrizione per la categoria 1 e per la categoria 2, non potrà essere indicato un fatturato cumulativo, ma il requisito dovrà essere posseduto per ciascuna categoria di cui all'elenco sopra riportato)

III.3) Esame delle domande: la Scabec procederà, mediante verifiche a campione e previo sorveglianza, al riscontro in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti richiedenti l'iscrizione. Ai fini dell'iscrizione nell'Elenco dei fornitori, la Scabec provvederà all'esame delle domande pervenute e, all'esito di tale esame, predisporrà un elenco che sarà pubblicato sul sito internet: www.scabec.it. L'esame delle domande ai fini dell'iscrizione sarà effettuato dall'amministratore delegato della Società o da un suo delegato.

L'Elenco sarà aggiornato con cadenza annuale mediante la pubblicazione di specifico avviso pubblico.

III.4) Cause di sospensione: costituiscono causa di sospensione dall'iscrizione per due anni:

- a) La mancata regolare esecuzione anche di una sola fornitura/servizio;
- b) La mancata risposta, per due volte, senza giustificazione, a lettera di invito a partecipare ad una procedura di selezione;
- c) L'applicazione di due penali previste nel capitolato di appalto.

Le imprese che otterranno l'iscrizione all'Elenco dei fornitori sono tenute a comunicare entro e non oltre 30 giorni alla Scabec ogni eventuale modifica dei dati forniti in occasione della richiesta di iscrizione. In mancanza la Scabec non assumerà alcuna responsabilità in ordine al mancato recapito degli inviti a partecipare alle procedure selettive ovvero alla mancata sottoscrizione dei contratti di affidamento delle forniture di beni e servizi.

Si precisa che l'inserimento dell'impresa nell'Elenco Fornitori non vincola, a nessun titolo, la Scabec ed, in particolare, non costituisce titolo per qualsivoglia pretesa in ordine all'affidamento delle forniture di beni e servizi, ovvero all'invito alle procedure eventualmente poste in essere dalla Scabec per la selezione dei fornitori.

Si precisa altresì che l'accertamento da parte di Scabec del mancato possesso dei requisiti, o del venir meno di questi ultimi, costituirà causa di cancellazione dall'Elenco e darà luogo, inoltre, alle dovute segnalazioni alle autorità competenti.

SEZIONE IV: ALTRE INFORMAZIONI

IV. 1) Tutela della privacy: i dati dei quali la Scabec entrerà in possesso a seguito del presente avviso saranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al d.lgs 196/03.

IV. 2) Pubblicità . il presente bando è pubblicato:

- a) sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- b) per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due quotidiani a diffusione locale;
- c) sul sito internet ufficiale della Scabec e della Regione Campania (www.scabec.it);

www.regione.campania.it).

(Modulo Unico - Allegato 1)

DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO DEI FORNITORI 2009/2010 DELLA SCABEC S.P.A. CONTENENTE DICHIARAZIONI RILASCIATE ANCHE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000 (N.B.: ALLEGARE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL SOTTOSCRITTORE)

Le dichiarazioni che seguono devono essere rese dal richiedente secondo le indicazioni contenute nell'avviso.

Si rammenta che la falsa dichiarazione:

- a) comporta le conseguenze, responsabilità e sanzioni di cui agli artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.;
- b) costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione a gare per ogni tipo di appalto.

**Alla SCABEC S.p.A.
Centro Direzione ISOLA E7
80143 Napoli**

Oggetto: domanda di iscrizione all'Elenco dei fornitori 2009/2010

La ditta _____, con sede legale in _____, c.f. _____,
-- P.IVA _____, in persona di _____,
_____, nato a _____ (_____), il
_____/_____/_____ e residente a _____ (_____), Via
_____, n° _____, in qualità di legale rappresentante
tel. _____, fax _____, e-mail _____

CHIEDE

di essere iscritta all'Elenco dei fornitori della Scabec per le categorie sotto indicate:

N° categoria

Definizione della categoria

A tal fine, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità e consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione la richiedente decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata, ai fini dell'iscrizione all'Elenco dei fornitori della Scabec 2009-10

DICHIARA

1) di aver preso piena conoscenza dell'Avviso pubblico per la formazione dell'Elenco fornitori e, in particolare, delle condizioni di partecipazione alla procedura, delle cause di esclusione, delle cause di sospensione dall'iscrizione, e di ogni altra condizione contenuta nel predetto Avviso, nessuna esclusa, e di accettarle in modo pieno ed incondizionato;

2) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione a pubbliche gare di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., in particolare:

a) che il soggetto richiedente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo ovvero che non sono in corso procedimenti nei confronti della stessa per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) che nei confronti dei soggetti di cui alla nota (1) non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27.12.1956, n. 1423 o di una delle cause ostative di cui all'art. 10 L. 575/1965

- c) che nei confronti dei soggetti di cui alla nota (2) non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della comunità che incidano sulla moralità professionale; né è stata emessa sentenza di condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45 paragrafo I direttiva CE/2004/18;
- d) che il soggetto richiedente non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- e) che il soggetto richiedente non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- f) che il soggetto richiedente non ha commesso, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate, né errore grave nell'esercizio della propria attività professionale accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stessa stazione appaltante;
- g) che il soggetto richiedente non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui sono stabiliti;
- h) che nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando il soggetto richiedente non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) che il soggetto richiedente non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione vigente;
- j) che il soggetto richiedente è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999 n. 68;
- k) che nei confronti del soggetto richiedente non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- 3) di aver conseguito nell'ultimo triennio (2006/2007/2008) un fatturato specifico pari almeno al doppio dell'importo relativo alla categoria tra quelle sopra elencate per la quale si chiede l'iscrizione;
- 4) di non essersi avvalso dei piani di emersione di cui alla legge 18 ottobre 2001, n. 383 e s.m.i., ovvero di essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla predetta legge, ma che il periodo di emersione si è concluso;
- 5) di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- 6) che, per la ricezione di ogni eventuale comunicazione inerente la gara in oggetto e/o di richieste di chiarimento e/o integrazione della documentazione presentata, si elegge domicilio in (città e CAP)

_____ (_____) Via _____ n.____, tel._____,
fax _____; e-mail _____; nominativo di riferimento (cognome, nome e qualifica) _____;

Si allega, inoltre:

- certificato integrale, in originale o in copia conforme, di iscrizione alla C.C.I.A.A., recante la dicitura antimafia (Attenzione: Le associazioni, i liberi professionisti o, comunque, i soggetti per i quali la vigente legislazione non richiede l'iscrizione alla C.C.I.A.A, in mancanza del relativo certificato richiesto dal presente bando, dovranno allegare alla domanda documentazione di valore equipollente. A titolo esemplificativo e non esaustivo: copia dell'atto costitutivo, certificazione d'iscrizione agli albi professionali, etc.).
- eventuali certificazioni di qualità in originale o copia conforme;
- elenco dei principali servizi/forniture regolarmente eseguiti nell'ultimo triennio con indicazione dettagliata delle forniture/servizi, del committente, del relativo importo e del periodo di espletamento della medesima categoria per la quale si richiede l'iscrizione, di cui al suindicato elenco di cui all'avviso pubblico. (Si precisa che la dichiarazione dovrà essere resa con riferimento ad ogni

singola categoria per cui si richiede l'iscrizione con indicazione tassativa delle sole prestazioni at-
tinenti a ciascuna categoria per la quale è richiesta l'iscrizione. Esempio: se si richiede l'iscrizione
per la categoria 1 e per la categoria 2, non potrà essere indicato un fatturato cumulativo, ma il
requisito dovrà essere posseduto per ciascuna categoria di cui all'elenco sopra riportato).

_____, lì _____
Firma (*)

(*) attenzione: allegare copia di un documento di identità del soggetto sottoscrittore in corso di validità.

La presente dichiarazione va resa:

- dal titolare, per le imprese individuali;
- dall'amministratore o da chi rappresenta la società, ovvero da chi ha il potere di impegnare la medesi-
ma.

oooooooo

Nota 1: L'assenza dei procedimenti previsti dalla dichiarazione lett.b) deve riguardare i seguenti soggetti:

- il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di imprese individuali;
- il socio o il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
- i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice;
- gli amministratori muniti di potere di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo
di società

Nota 2: L'assenza delle situazioni previste dalla dichiarazione lett. c) deve riguardare i seguenti soggetti:

- il titolare ed il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- il socio e il direttore tecnico se ritratta di società in nome collettivo;
- i soci accomandatari o il direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;
- gli amministratori muniti di potere di rappresentanza ed il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo
di società o consorzio;
- tutti i soggetti cessati dalle cariche suddette nel triennio antecedente la data di pubblicazione del
bando, salvo l'impresa non dimostri di avere adottato atti o misure di completa dissociazione dalla con-
dotta penalmente sanzionata; salvo non ricorrano le ipotesi di cui all'art. 178 c.p. e all'art. 445 comma 2
c.p.p.

COMUNE DI CASAGIOVE – Provincia di Caserta - Estratto Bando di gara - Affidamento lavori di sicurezza della sede comunale.

Per l'affidamento dei lavori di "Adeguamento alle norme in tema di sicurezza della sede comunale" è indetta gara a procedura aperta per un importo a base d'asta di € 113.800,00 di cui € 2.700,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Il termine per la ricezione delle domande di partecipazione è fissato alle **ore 12,00 del 31/07/09** e la gara verrà esperita il 04/08/09 alle ore 10,00.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 del DPR 25 gennaio 2000 n. 34, si informa che la categoria prevalente è la OG1, classifica I, ed i soggetti ammessi sono quelli di cui all'art.34 D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Termine ultimazione lavori: giorni 225. Il bando di gara e il disciplinare possono essere acquisiti dal sito internet: www.comune.casagiove.ce.it alla voce "albo pretorio/bandi".

Il progetto delle opere è visionabile presso l'ufficio Lavori Pubblici del Comune di Casagiove – Caserta - tel: 0823-252223, fax: 0823-252222 nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Ubaldo Mingione.

Il Dirigente dell'Area LL PP
Ing. Gianpaolo Parente

COMUNE DI CESA – Caserta - **Avviso di gara - Servizio di refezione scolastica a.s.2009/2010. Importo a base d'asta E 2,70 Iva inclusa a pasto. CIG 033419064E.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA AA.GG. E SOCIOASSISTENZIALE

In esecuzione della propria determinazione n. 269 del 18/06/09

RENDE NOTO

È indetta per il 23/07/09 ore 9 procedura aperta ai sensi dell'art.55 del DLgs 163/06 per l'affidamento del servizio di refezione scolastica a.s. 2009/2010. Importo a base d'asta E 2,70 Iva compresa a pasto. Numero pasti presunti 29.000. Importo complessivo presunto E 78.300,00 Iva compresa. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art.83 del DLgs 163/06, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Cesa – Caserta - **entro e non oltre le ore 12 del 22/07/09.**

Il bando integrale, il capitolato di appalto ed i relativi allegati sono disponibili presso l'ufficio AA.GG. del Comune di Cesa Piazza De Gasperi, sul sito ufficiale del Comune di Cesa www.comunecesa.it e sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Cesa.

Il Responsabile
Amleto Esposito

COMUNE DI CESA - Provincia di Caserta - Ufficio Tecnico Comunale - **Bando di Gara - Lavori di ampliamento della Scuola Elementare – Importo a base d'asta € 387.220,00 oltre Iva – Oneri per la sicurezza pari ad € : € 7.000,00. non soggetti a ribasso – CIG 033415596B.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

In esecuzione della determinazione n. 265 del 17.06.2009 indice per il giorno 21.luglio.2009 successivo alla scadenza della pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di ampliamento della scuola elementare.

L'aggiudicazione avverrà col sistema del prezzo più basso inferiore a quello posto a base d'asta ai sensi dell'art. 82 D.Lgs. 163/2006. L'importo a base d'asta è pari ad € 387.220,00 - Classifica II Categoria OG1. Il termine ultimo per la presentazione ore 14,00 del ventiseiesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando e quindi entro il **20.07.09**. Il Bando integrale è disponibile presso l'U.T.C., sul sito www.serviziobandi.ilpp.it, all'albo pretorio del Comune di Cesa e sul sito www.comunecesa.it

Cesa lì, giugno 2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Luigi Massaro

COMUNE DI CESA - Provincia di Caserta - U. T. C. - **Bando di gara - Lavori di riqualificazione e ristrutturazione del cimitero comunale – Importo a base d'asta € 430.000,00 oltre IVA - Oneri per la sicurezza € 8.000,00 non soggetti a ribasso – CIG 0334215AEE.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

In esecuzione della determinazione n. 266 del 17.06.2009 indice per il giorno 22.07.09 successivo alla scadenza della pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di riqualificazione e ristrutturazione del cimitero comunale.

L'aggiudicazione avverrà mediante sistema del prezzo più basso inferiore a quello posto a base d'asta ai sensi di quanto previsto dall'art. 82 D.Lgs. 163/2006.

L'importo a base d'asta è pari ad € 430.000,00 Classifica II – Cat. Prev. OG1 importo € 354.121,66; Cat.Scorp. OS24 importo € 56.523,57; Cat. Scorp. OS 30 importo € 19.354,84.

Termine ultimo per la presentazione ore 14,00 del ventiseiesimo giorno e quindi entro il 20.07.2009.

Il Bando è disponibile presso l'U.T.C., sul sito www.serviziobandi.lpp.it, all'albo pretorio del Comune di Cesa e sul sito www.comunecesa.it

Cesa lì 22.06.2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Luigi Massaro

COMUNE DI LIMATOLA - Avviso di ripubblicazione Gara – Lavori di costruzione condotta idrica a servizio degli impianti produttivi esistenti e dell'area PIP Toraldo - CIG: 0336969B9A.

I.1) Comune di Limatola – Via S. Rocco – 82030 Limatola, Benevento, Tel. 0823/481966 - Fax 0823/481251; URL: www.comune.limatola.bn.it;

II.1.5) Oggetto: Lavori di costruzione di una condotta idrica a servizio degli impianti produttivi esistenti e dell'area PIP Toraldo.

II.2.1) Importo complessivo dell'appalto: € 725.694,02; Oneri sicurezza non soggetti a ribasso: € 13.905,06; Importo lavori a base d'asta: € 711.788,96; Cat Prevalente OG6 – class. III;

II.3) Termine di esecuzione dei lavori: 180 gg. naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna;

III.1.1) Cauzione provvisoria: € 14.513,88.

III.1.2) Finanziamento: Opera a totale carico della Regione Campania e finanziate con Mutuo Cassa Depositi e Prestiti giusto decreto n° 330 del 20/03/2003 per acquisizione e infrastrutturazione area PIP – devoluti dalla Regione Campania con Decreto n° 179 del 11/04/08.

III.2.1) Requisiti minimi: Attestazione di qualificazione, rilasciata da società di attestazione (SOA) ex D.P.R. 34/2000 ss.mm.ii. regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate, ex art. 95 del D.P.R. 554/99 e ss.mm.ii., ai lavori da assumere; altri requisiti nel bando integrale.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: **27.07.09 ore 12.00.**

IV.3.8) Apertura offerte: 07.08.09 ore 09.00.

VI.3) Bando integrale cui si rinvia per quanto ivi non indicato disponibile su: www.comune.limatola.bn.it.

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
ing. Fabio Leonetti

COMUNE DI MARCIANISE – Caserta - Avviso di Confronto Pubblico Concorrenziale - Programma Recupero Urbano.

Il Dirigente del III settore informa che é indetto un confronto pubblico concorrenziale per la realizzazione di interventi privati nell'ambito del "Programma di Recupero Urbano" in Marciianise Zona 167. L'intervento è aperto alla partecipazione dei privati interessati ad attuare parte dell'intervento stesso con le modalità previste dal bando pubblicato sull'Albo Pretorio e su www.comune.marcianise.ce.it. Gli elaborati e la documentazione richiesta dovranno pervenire al protocollo generale del Comune di Marciianise **entro le ore 12 del 28.08.09.**

Il Dirigente
Ing. Francesco De Lisi

COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE - Provincia di Caserta - Settore Igiene Urbana e Tutela Ambientale - **Avviso di gara - Affidamento del servizio integrato di igiene urbana. CIG 03307829EE.**

È indetta, in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 97 R.G. 1593 del 28/05/09, gara per procedura aperta ai sensi del combinato disposto degli art. 3 co.37 e art. 55 co.5 del D.Lgs 163/06 e smi e dell'art. 36 co.5 L.R. 3/07 e smi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs.163/06 e art. 44 L.R. 3/07 per: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DI IGIENE URBANA - Cat. servizi 16 CPC 94, NUTS I T F 31, CPV principale 90.50.00.00 - 2 e 90.61.00.00 - 6; complementari: 50.51.10.00 - 2; 90.51.11.00 - 3; 90.51.12.00 - 4; 90.51.13.00 -5; 90.51.14.00 -6; 90.51.20.00 -9; 90.61.10.00 - 3; 90.61.20.00 -0.

Importo complessivo d'appalto: E 33.558.879,01 (IVA escl.) di cui E 33.348.879,01 soggetti a ribasso ed E 210.000,00 per oneri di sicurezza.

Durata prevista per il servizio anni 7.

I soggetti interessati a partecipare devono avere:

- iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le seguenti categorie e classi: Cat.1 classe D o superiore integrata con iscrizione ex co.4 e 5 art. 2 D.M. 08/04/08; Cat. 4 classe F o superiore; Cat. 5 classe F o superiore; Cat. 6A classe E o superiore, se posseduta o in assenza dell'integrazione alla cat. 1 ex co.4 e 5 art. 2 D.M. 08/04/08 Cat. 4 classe "F" o superiore; iscrizione alla C.C.I.A.A. per i servizi oggetto della gara con inizio attività da almeno un quinquennio;
- certificazioni sistema qualità aziendale UNI CEI ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 settore di accreditamento EA 39; idonea capacità economico finanziaria e tecnica secondo le indicazioni del bando integrale. Tutta la prassi di partecipazione e di presentazione della documentazione con le relative indicazioni e modalità sono dettagliatamente riportate nel bando integrale e relativo disciplinare. Per la partecipazione è prevista la costituzione della cauzione provvisoria pari ad E 671.177,58.

Le offerte devono pervenire al Comune di S.Maria.C.V., Protocollo Generale, **entro le ore 13 del 28.08.09**. L'apertura dei plichi per verifica della documentazione sarà effettuato a partire dalle ore 9,30 del 07.09.09 c/o il Servizio Igiene Urbana. La seduta pubblica per le risultanze della Commissione e la formazione della graduatoria, al fine dell'aggiudicazione al concorrente la cui offerta ha totalizzato il miglior punteggio, sarà espletata presso lo stesso servizio con data da rendere nota.

I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportate nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio dal giorno 26.06.09 al giorno 27.08.09. Il bando integrale, il disciplinare di gara ed i relativi modelli allegati nonché il CSA e Disciplinare Tecnico Prestazionale; il piano di coordinamento D.U.V.R.I. e lo schema di contratto sono liberamente visionabili e gratuitamente acquisibili su: www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it. La scelta della migliore offerta avverrà con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa con riferimento ai seguenti elementi di valutazione:

CRITERI QUALITATIVI punteggio max assegnabile 70/100 distinto mediante i sottocriteri riportati nel bando, a cui si rimanda, con le lettere: "a." punti 20; "b." punti 10; "c." punti 10; "d." punti 4; "e." punti 10; "f." punti 8; "g." punti 8.

CRITERI QUANTITATIVI, prezzo, punteggio max assegnabile 30/100. Il tutto come meglio puntualizzati nel bando integrale e relativo disciplinare. Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuato secondo le formule e le modalità indicate nel disciplinare di gara allegato al bando. Presso il Servizio Igiene Urbana e Tutela Ambientale Via Albana ex Istituto Lucarelli telefono 0823.813236-173-155, FAX 0823.813225, uffigiene@comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it esclusivamente il lunedì dalle ore 16 alle 18 ed il mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle 13 potranno essere richieste semplici delucidazioni inerenti la procedura di partecipazione e sarà consultabile tutta la docu-



mentazione. Informazioni specifiche e dettagliate possono essere richieste esclusivamente in forma scritta anche mediante telefax o e mail e, purché pervenute in tempo utile, saranno evase entro i tre successivi giorni feriali. Non si effettua alcun servizio di invio della documentazione relativa alla procedura.

Il Direttore Generale - Dirigente Settore Igiene e Tutela Ambientale
dott. Assunto De Nisi

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO – Provincia di Napoli - Struttura Aut. Advocatura, Gare e Contratti - Unità Organizzativa Gare - **Bando di Gara - Lavori per il recupero, il restauro ed il riutilizzo del complesso ex orfanotrofio della SS. Trinità - CIG 032451563E**

Amministrazione aggiudicatrice: Città di Torre del Greco - c.f. 80047160637, Largo del Plebiscito, telefono 081.8491655 (pbx), indirizzo web www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti; e-mail : ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it.

Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, di cui all'art. 83 del DLgs. 163/06, secondo i criteri di valutazione tutti definiti nel disciplinare di gara.

Forma dell'appalto: Contratto stipulato a corpo e a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 2, del DLgs. 163/06 e s.m.i.

Luogo di esecuzione: L'intervento sarà realizzato presso il complesso dell'ex orfanotrofio della SS. Trinità al Largo Annunziata in Torre del Greco.

Natura ed entità dell'appalto: Lavori per l'importo complessivo a base d'asta di € 4.464.355,80, di cui 105.893,97 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Termine ultimo per la realizzazione dei lavori: Il termine per la realizzazione dei lavori è fissato in 400 giorni naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Condizioni particolari: Le condizioni di esecuzione delle opere sono tutte quelle previste dal capitolato speciale d'appalto e dagli altri elaborati progettuali.

Richiesta documentazione: La documentazione di gara ed eventuali chiarimenti potranno essere richiesti con le modalità di cui all'art. 5 del disciplinare di gara cui si fa rinvio.

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12.00 di 25 agosto 2009.

Indirizzo cui devono essere trasmesse: Città di Torre del Greco - Ufficio Protocollo - Largo del Plebiscito - Torre del Greco.

Lingua: Le offerte e tutta la documentazione deve essere redatta in lingua italiana o corredata di traduzione giurata.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Le sedute di gara pubbliche sono quelle nello specifico indicate al punto 16.3 del disciplinare di gara. In tali occasioni i titolari o i rappresentanti delle imprese concorrenti, in possesso di regolare procura, potranno richiedere di iscrivere a verbale eventuali osservazioni formulate in sede di gara.

Data, ora e luogo dell'apertura: L'esperimento della procedura aperta, in seduta pubblica, avrà inizio nel giorno, nell'ora e nel luogo che saranno comunicati, dalla Commissione giudicatrice all'uopo nominata, con apposito avviso sul profilo di committente e con comunicazione fax a tutti i concorrenti, sempreché sia stato evidenziato, in maniera chiara all'esterno del plico, il relativo recapito.

Cauzione provvisoria: pari al 2% dell'importo a base d'asta, fatto salvo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 75 del DLgs. 163/06, da costituire nelle forme e con le modalità indicate all'art. 9.1 lett. d) del disciplinare di gara.

Modalità di finanziamento: L'intervento è finanziato in parte con mutuo e, per la restante parte, con fondi del bilancio comunale.

Requisiti per la partecipazione: come più puntualmente descritto nel disciplinare di gara i concorrenti oltre ai requisiti di ordine generale di cui all'art. 38, comma 1, del DLgs. 163/06 e s.m.i., dovranno essere in possesso di attestazione SOA per la qualifica OG2 e la classifica V in quanto alla categoria prevalente oltre che, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2 del D.P.R. 34/2000, in OS28 per la classifica II ed in OS30 per la classifica II, in quanto alle opere scorporabili e subappaltabili. Quale ulteriore requisito di partecipazione il concorrente dovrà avere eseguito, nell'ultimo decennio, almeno due lavori simili a quello in oggetto (vale a dire relativi a restauro di immobili pubblici) per un importo complessivo non inferiore a quello posto a base di gara, dei quali almeno uno per un importo pari al 50% di quello posto a base di gara.

Modalità di partecipazione: Tutte puntualmente descritte nel Disciplinare di gara cui si fa rinvio.

Responsabili del procedimento: Responsabile del procedimento limitatamente alla procedura di gara: Avv. Antonino Salvini, Dirigente Avvocatura, Gare e Contratti della Città di Torre del Greco. Responsabile del procedimento ex art. 10 DLgs. 163/06: Ing. Giovanni Salerno, Dirigente Coordinatore 4^ Area Ambiente, Territorio e Infrastrutture della Città di Torre del Greco.

Organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - sede di Napoli, Piazza Municipio 64.

Il Dirigente
Avv. Antonino Salvini

A. O. MONALDI – Napoli – Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - **Bando di gara - Lavori di ristrutturazione spogliatoi centralizzati – CIG: 0320488B0D - numero gara 400563.**

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice:

A.O.R.N. Monaldi - Via Leonardo Bianchi - 80131 NAPOLI

Responsabile del procedimento : Ing. Antonio Rossi Tel. 081/7062551 – Fax 081/7062323 –

e.mail : antonio.rossi@ospedalemonaldi.it

I.4) Indirizzo al quale far pervenire le offerte: (v.punto I.1) Ufficio Protocollo Generale

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1.1) Lavori di ristrutturazione degli spogliatoi centralizzati

II.1.2) Tipo di appalto : Luogo di esecuzione : A. O. Monaldi – via L. Bianchi - Napoli

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto: Pubblico incanto per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione degli spogliatoi centralizzati esistenti e realizzazione delle opere impiantistiche termofluidiche, elettriche e speciali

II.1.8) Divisione in lotti : NO

II.2.1) Quantitativo o entità dell'appalto: Euro 394.165,52 di cui € 9.160,61 quali oneri per la sicurezza

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 6 mesi

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento : finanziamento ex art. 20 Legge n. 67/1988 nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione Campania. Corrispettivo compensato "a corpo" come previsto nel Capitolato Speciale d'appalto

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento d'imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto: ex art. 24 L.R. 3/2007.

III.2.1) Requisiti minimi: come da disciplinare di gara

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara

III. 2.3) Capacità tecnica: come da disciplinare di gara

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura: Aperta

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Massimo ribasso con esclusione delle offerte anomale ex art. 46 L.R. 3/2007.

IV.3.1) Numeri di riferimento della gara : Delibera di indizione n. 263 del 10.04.2009

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli: il bando integrale, il disciplinare di gara e gli elaborati progettuali sono scaricabili dal sito aziendale: www.ospedalemonaldi.it

IV 3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: ore 14,00 del 22/07/2009

IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione : Italiano

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Si rinvia al disciplinare di gara.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti delle imprese concorrenti o loro delegati (muniti di delega).

Il Responsabile del Procedimento

- Ing. Antonio Rossi -

IACP - Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Napoli - Bando di gara - Lavori di manutenzione straordinaria per l'abbattimento delle barriere architettoniche in rioni vari dei Comuni di Napoli e Provincia.

I.1) Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Napoli, Via Domenico Morelli 75, Napoli 80121, Settore Tecnico, Tel. 0817973323 - 320, settoretecnico@iacp.napoli.it Fax 0815937549, www.iacp.napoli.it. Informazioni domande di partecipazione: punti sopra. Documentazione: All. A.II.

II.1.1) Progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di manutenzione straordinaria per l'abbattimento delle barriere architettoniche in Rioni vari dei Comuni di Napoli e provincia, da finanziarsi con i fondi di cui ai Decreti Regionali del Settore E.P.A. n. 839 del 5/12/07 e n. 9 del 15/1/08, LOTTO 5 CUP C96I09000000002 CIG 033308566E. COMUNI di Napoli, Torre Annunziata, Acerra, Massa di Somma, Cimitile, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, Cicciano, Castellammare di Stabia.

II.1.2) Lavori: Progettazione ed esecuzione. Sito Comuni di Napoli e provincia.

II.1.3) Appalto pubblico.

II.1.5) Progettazione Esecutiva ed Esecuzione Lavori di manutenzione straordinaria, intervento Lotto n. 12, relativo all'abbattimento ed eliminazione delle barriere architettoniche in Rioni vari dei Comuni di Napoli e Provincia.

II.1.6) CPV: 45313000-4.

II.1.7) AAp: No.

II.1.8) No.

II.1.9) Si.

II.2.1) E 5.847.471,08, oltre I.V.A., di cui Euro 5.679.820,17 per importi soggetti a ribasso d'asta (Euro 5.581.071,24 per lavori ed Euro 98.748,93 per oneri di progettazione esecutiva) ed Euro 167.650,91 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

II.3) Durata: gg. 900.

III.1.1) Cauzione provvisoria, debitamente autenticata, pari all'1% dell'importo dell'appalto, secondo le modalità indicate nella lettera di invito.

III.1.2) Finanziamento localizzato con Delibera C.di A. IACP n. 91/965 del 27/6/08 - Decreti Regionali del Settore E.P.A. n. 839 del 5/12/07 e n. 9 del 15/1/08. Le modalità di finanziamento e di pagamento sono riportate nella lettera di invito a gara e nel capitolato speciale di appalto.

III.1.3) Concorrenti di cui agli articoli 24 e 25 della Legge Regionale n.3 del 27/2/2007 (Ex artt. 34 e 37 del DLgs 163/06).

III.2) Condizione di partecipazione:

III.2.1) I concorrenti all'atto dell'offerta, devono possedere:

- 1) I requisiti di ordine generale di cui all'art. 26 della L.R. 3/07 (Ex art. 38 del DLgs 163/06 smi);
- 2) I requisiti di idoneità professionale di cui all'art. 22 della L.R. 3/07 (Ex art. 39 del DLgs 163/06);
- 3) I requisiti di qualificazione di cui all'art. 22 della L.R. 3/07 (Ex art. 40 del DLgs 163/06);
- 4) L'inesistenza delle cause di esclusione previste dal Protocollo di Legalità sottoscritto dall'I.A.C.P. di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 03/12/07.

III.2.2) Attestazione Soa di cui all'art. 22 della L.R. 3/07 (Ex art. 40, c.3 del DLgs 163/06). Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: CATEGORIA OS18, CLASSIFICAZIONE V, Importo E 2.607.947,29 (Prevalente);

(1) (Art. 3, c.2, D.P.R. n. 34/2000, Ai sensi del citato articolo la qualificazione nella categoria OS18 abilita l'impresa a partecipare alla gara e ad eseguire i lavori nei limiti della propria classifica incrementata di un quinto. Quindi possono partecipare alla gara anche le imprese in possesso della classifica IV della Categoria OS18: $E\ 2.582.284 + 1/5 = E\ 3.098.740,80 < di\ E\ 2.607.947,29$). CATEGORIA OS4, CLASSIFICAZIONE IV - Importo E 1.847.751,98 (Scorporabile subappaltabile $\leq 30\%$);

(2) (Art. 37, c.11, DLgs 163/06 smi). CATEGORIA OG1, CLASSIFICAZIONE IV, Importo E 1.293.022,88 (Scorporabile subappaltabile).

III.2.3) Attestazione Soa di cui all'art. 22 della Legge Reg.le n. 3/07 (Ex art. 40, c. 3 del DLgs 163/06). Si evidenzia che, trattandosi di progettazione esecutiva con importo inferiore ad € 100.000,

stante la vigente normativa in materia di gare di progettazione, la qualificazione SOA di progettazione e costruzione è condizione necessaria e sufficiente per partecipare alla gara (rif. Determinazione A.V.C.P. n. 31 del 18.12.02). Nel caso non in possesso di attestazione SOA con adeguata qualificazione per progettazione i concorrenti dovranno ricorrere, a norma dell'art. 53, comma 3, D.to Leg.vo n. 163/06 smi, a progettisti qualificati in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 63, comma 1, lettera O, DPR n. 554/99 smi, nella misura elencata a lato: Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti CATEGORIA OS18, CLASSIFICAZIONE V, Importo E 2.607.947,29 (Prevalente); CATEGORIA OS4, CLASSIFICAZIONE IV, Importo E 1.847.751,98 (Scorporabile subappaltabile <= 30%); CATEGORIA OG1, CLASSIFICAZIONE IV, Importo E 1.293.022,88 (Scorporabile subappaltabile), avvenuto espletamento, negli ultimi dieci anni antecedenti la data di pubblicazione del bando, di servizi di ingegneria e architettura inerenti la progettazione esecutiva di lavori appartenenti alla classe III, categoria B dei lavori da affidare, per un importo globale non inferiore a 3 volte l'importo stimato dei lavori da progettare di E 5.748.722,15.

IV.1.1) Procedura: Ristretta.

IV.2) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa: 1. Prezzo 35; 2. Pregio Tecnico degli impianti ascensori 40; 3. Pregio Architettonico ed estetico delle incastellature 10; 4. Particolari misure di tutela della sicurezza sul lavoro 8; 5. Gestione Ambientale 7.

IV.3.3) Richieste di documenti: 31.07.09. E' possibile acquistare una copia degli elaborati progettuali fino a sette giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte presso il punto di contatto di cui all'allegato A.II cui dovrà essere versato direttamente il relativo importo.

IV.3.4) **Termine ricevimento offerte: 04.09.09 ore 12.**

IV.3.5) Inviti: 15.10.09.

VI.3) Tutte le informazioni complementari sono riportate nel disciplinare di gara.

VI.5) 16.06.09. All. A. II) Documentazione: Eliografia Silvio Esposito, Via Cervantes N. 55 (Interno Palazzo N. 17/19), Napoli, 80133, Tel./Fax 0815510758, copiatura@europool.it.

Il Responsabile del Procedimento Dirigente del Settore Tecnico
Ing Francesco Bellinetti

SO.RE.SA. – Società Regionale per la Sanità - Bando di gara - Fornitura in noleggio di analizzatori per chimica clinica e immunochimica con servizio assistenza e fornitura reagenti e altro materiale di consumo.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli - Italia – tel.081- 2128174

Punti di contatto: Dott.ssa Lucia Roncetti – posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it

Responsabile del procedimento: Dott. Vito Mariano

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;

Settore di attività: Salute.

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per la fornitura in noleggio di analizzatori per chimica clinica e immunochimica comprensivo del servizio di assistenza e della fornitura dei relativi reagenti e altro materiale di consumo.

II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di esecuzione: sedi delle AA.SS.LL. ed AA.OO della Regione Campania

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti):33159000;

II.1.8.) Divisione in lotti: sì.

II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.

II.2.1) Entità dell'appalto: € 42.053.175,00 (valore massimo, IVA esclusa).

II.3)Durata dell'appalto: 60 mesi.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria e definitiva.

III.1.2) Modalità di pagamento: come indicato nello schema di contratto.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara.

III.2.3) Capacità tecnica: come da disciplinare di gara.

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell' art. 83 D.Lgs. 163/06. degli artt. 44 L.R. n. 3/2007

IV.3.2) Pubblicazione precedente relativa allo stesso appalto: no.

IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte: **ore 12.00 del giorno 03.09.2009.**

IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: come da Disciplinare di gara.

VI.3) Informazioni complementari: vedi: www.soresa.it.

VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 09/ 06 /2009.

ALLEGATO B (1) - LOTTO n.1 – CIG. 03303136E7

1)Breve descrizione: Lc1 – **SISTEMA ANALITICO IN GRADO DI EFFETTUARE DOSAGGI DI CHIMICA CLINICA, PROTEINE SPECIFICHE,FARMACI E DROGHE**

2)CPV: 33159000;

3)Entità, valore stimato, Iva esclusa: € 1.107.395,00;

ALLEGATO B (2) – LOTTO n.2 – CIG. 0330319BD9

1)Breve descrizione: Lc2 - **SISTEMA ANALITICO IN GRADO DI EFFETTUARE DOSAGGI DI CHIMICA CLINICA, PROTEINE SPECIFICHE,FARMACI E DROGHE;**

2)CPV: 33159000;

3)Entità, valore stimato, Iva esclusa: € 2.786.355,00;

ALLEGATO B (3) – LOTTO n.3 – CIG. 0330324FF8

1)Breve descrizione: Lc3 - **SISTEMA ANALITICO IN GRADO DI EFFETTUARE DOSAGGI DI CHIMICA CLINICA, PROTEINE SPECIFICHE,FARMACI E DROGHE;**

2)CPV: 33159000;

3)Entità, valore stimato, Iva esclusa: €3.202.720,00;

ALLEGATO B (4) – LOTTO n. 4 – CIG. 0330332695

1)Breve descrizione: Lc4 - **SISTEMA ANALITICO PER LA GESTIONE CONSOLIDATA DEI CAMPIONI IN GRADO DI EFFETTUARE DOSAGGI DI CHIMICA CLINICA, PROTEINE SPECIFICHE, FARMACI, DROGHE E IMMUNOMETRIA**

2)CPV 33159000 ;

3) Entità, valore stimato, Iva esclusa: € 18.083.380,00;

ALLEGATO B (5) – LOTTO n. 5 – CIG. 0330341E00

1)Breve descrizione: **SISTEMA ANALITICO PER LA GESTIONE CONSOLIDATA DEI CAMPIONI IN GRADO DI EFFETTUARE DOSAGGI DI CHIMICA CLINICA, PROTEINE SPECIFICHE, FARMACI, DROGHE E IMMUNOMETRIA;**

2)CPV: 33159000 ;

3)Entità, valore stimato, Iva esclusa: € 4.631.820,00;

ALLEGATO B (6) – LOTTO n. 6 – CIG. 0330350570

1)Breve descrizione: Lc 6 - **ANALIZZATORE COMPLETAMENTE AUTOMATICO WALK AWAY PER LO SCREENING DELLE DROGHE D'ABUSO;**

2)CPV: 33159000;

3)Entità, valore stimato, Iva esclusa: € 2.426.360,00;

ALLEGATO B (7) – LOTTO n. 7 – CIG. 033035598F

1)Breve descrizione: Lc 7 - **SISTEMA ANALITICO IN GRADO DI EFFETTUARE DOSAGGI DI CHIMICA CLINICA, PROTEINE SPECIFICHE, FARMACI, DROGHE E IMMUNOMETRIA COMPRENDENTE 2 ANALIZZATORI ED UN SISTEMA PER LA GESTIONE DELLA FASE PREANALITICA;**

2)CPV: 33159000;

3)Entità, valore stimato, Iva esclusa: € 9.815.145,00;

Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

SO.RE.SA. – Società Regionale per la Sanità s.p.a. - Bando di gara - Fornitura mezzi di contrasto.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli - Italia – tel.081- 2128174

Punti di contatto: Dott.ssa Lucia Roncetti – posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it

Responsabile del procedimento: Dott. Vito Mariano

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per la fornitura di mezzi di contrasto.

II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di esecuzione: sedi delle AA.SS.LL. ed AA.OO della Regione Campania

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti):33696000;

II.1.8.) Divisione in lotti: sì.

II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.

II.2.1) Entità dell'appalto: € 24.491.356,80 (valore massimo, IVA esclusa).

II.3) Durata dell'appalto: 48 mesi.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria e definitiva.

III.1.2) Modalità di pagamento: come indicato nello schema di contratto.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara.

III.2.3) Capacità tecnica: come da disciplinare di gara.

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell' art. 82 D.Lgs. 163/06. degli artt. 43 L.R. n. 3/2007

IV.3.2) Pubblicazione precedente relativa allo stesso appalto: no.

IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte: **ore 12.00 del giorno 21.07.2009.**

IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: come da Disciplinare di gara.

VI.3) Informazioni complementari: vedi: www.soresa.it.

VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE:15/06/2009.

Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

SO.RE.SA. – Società Regionale per la Sanità - Bando di gara - Fornitura apparecchiature per risonanza magnetica.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli - Italia – tel.081- 2128174

Punti di contatto: Dott.ssa Lucia Roncetti – posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it

Responsabile del procedimento: Dott. Vito Mariano

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;

Settore di attività: Salute.

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per la fornitura mediante la formula dell'acquisto e del noleggio di apparecchiature per risonanza magnetica.

II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di esecuzione: sedi delle AA.SS.LL. ed AA.OO della Regione Campania

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti):33113000;

II.1.8.) Divisione in lotti: no.

II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.

II.2.1) Entità dell'appalto: € 8.885.000,00 (valore massimo, IVA esclusa).

II.3) Durata dell'appalto: 84 mesi.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria e definitiva.

III.1.2) Modalità di pagamento: come indicato nello schema di contratto.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara.

III.2.3) Capacità tecnica: come da disciplinare di gara.

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell' art. 83 D.Lgs. 163/06 e dell' art. 44 L.R. n. 3/2007

IV.3.2) Pubblicazione precedente relativa allo stesso appalto: no.

IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte: **ore 12.00 del giorno 16.09.2009.**

IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: come da disciplinare di gara.

VI.3) Informazioni complementari: vedi: www.soresa.it.

VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 22/06/2009.

Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Lavori Edilizia - Esito Definitivo di Aggiudicazione - Lavori di costruzione della nuova sede dell'ITC "Pavese" in Caserta – 1 Lotto funzionale. Categoria prevalente OG1 classifica IV e categoria OG11 classifica II. Importo a base d'asta € 3.410.000,00.

Visto l'art.65 D.Lg.vo 163/2006

SI RENDE NOTO

che in data 24 (ventiquattro) del mese di aprile è stata esperita la procedura aperta con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi art. 82, c. 2 lett. a) D.Lg.vo 163/06, con l'esito seguente:

ditte partecipanti n 11;
ditte escluse nessuna;
ditte ammesse n. 11;

Aggiudicata all' ATI D'ANGELO COSTRUZIONI – BARONE COSTRUZIONI e ZACCARI COSTRUZIONI con sede (Capogruppo) in Caserta alla Via Patturelli n. 65, che ha ottenuto un punteggio pari a 84,80/100 di cui 73,30/100 per l'offerta tecnica e 11,50/100 per l'offerta economica.

L'ATI D'ANGELO COSTRUZIONI – BARONE COSTRUZIONI e ZACCARI COSTRUZIONI ha offerto un prezzo netto pari ad E. 2.962267,00, corrispondente un ribasso pari a 13,13%, oltre ad E. 15.000,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso, e quindi un prezzo contrattuale pari ad E. 2.977.267,00.

Determinazione Dirigenziale di approvazione verbale di gara n. 171/E del 01/06/2009.

Il Dirigente
Arch. Giovanni Tuzio

CITTÀ DI AVERSA – Provincia di Caserta – Esito di Gara – Servizio Asilo Nido.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 65 del D.lgs. n°163/2006, si comunica che il Pubblico Incanto per l'appalto del servizio "Asilo Nido", indetto con determina n° 293 del 18.05.2009, è stato aggiudicato all'Istituto Scolastico Sant'Agostino s.r.l., per un importo contrattuale di euro 98.900,00 IVA compresa.

Il Dirigente
dott. Michele Loria

**CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO – Provincia di Napoli - Settore Ufficio Tecnico Servizio LL.PP. -
Esito di Gara - Rifacimento Manti Impermeabili Scuole Buonpensiero 1, elementare Guadagni e
Ponte.**

Così come disposto dall'art. 19 co. 6, L.R. 3/07, si rende noto che l'appalto dei lavori di Rifacimento Manti Impermeabili Scuole Buonpensiero 1, elementare Guadagni e Ponte, di cui alla procedura aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/06 ss.mm.ii., è stato aggiudicato alla ditta GRUPPO APICELLA s.r.l. con sede sociale in Frignano, Caserta, alla Via Firenze, 10, con ribasso del 33,871 %.

Alla suddetta gara hanno partecipato le seguenti ditte:

DI MARTINO PAOLO
COOP.LA CATTOLICA
CORVINO SAVERIO
VERRAZZO ANTONIO
DI FILIPPO GIUSEPPE
DI PUORTO COSTRUZIONI
EDILRINNOVA
CA.LU.COSTRUZIONI
DACOMA COSTRUZIONI
COSTRUZIONI ALAIA
IL COSTRUTTORE
MAVINS COSTRUZIONI
CORVINO PIERO
GIUSAN
GIEMME
G.A.COSTRUZIONI
P.R.G.COSTRUZIONI
I.C.A.F.
COCEDIL
BENE LUIGI
APICELLA RAFFAELE
EDIL FON.TOR.
PARTENOPE GROUP
COGES
COMEDIL
SCHIAVONE GIOVANNI
E.CO.RES.
CASTALDO COSTRUZIONI
GIOFRACOSTRUZIONI
KOSMOS
DI MARIA
BCM IMPIANTI
NAPOLITANO FRANCESCO
EDIL FERGI
GI.P.A. COSTRUZIONI
COSTRUZIONI CENTORE
SCHIAVONE MICHELE
SCHIAVONE ANTONIO
LA NUOVA EDILIZIA GENERALE
PELCO
ANACAPRI COSTRUZIONI
AL.GA.
COS.MAN.

SO.GE.ED.
GRUPPO D'AVINO
TECNOTEMA
LA VI-MA COSTRUZIONI
COOP.L.A.I.S.
CA.GIS.COSTRUZIONI
MO.BI.COSTRUZIONI
AZETA SERVICE
COPEDIL
A.P.M.
IMPRESA EDILE STRADALE DI TORNINCASA
COSMA COSTRUZIONI
B.G.COSTRUZIONI
AL.MA.COSTRUZIONI
SATURNA COSTRUZIONI
CA.BER.COSTRUZIONI
ESPOSITO COSTRUZIONI
GIA COSTRUZIONI
COSTRUZIONI CASTALDO
GRUPPO APICELLA
ITACA COSTRUZIONI
SOGENA
COSTRUZIONI GENERALI MAISTO
ISOLSUD
COOP.EDIL CAP
TARTAGLI SOCIETA' COOPERATIVA
SOC.COOP.LA NAZIONE
IMPRES COSTRUZIONI
SOC.COOP COLOMBA
MEDITERRANEA 2000
SEPE GEOM.ANIELLO
ELTEL
TECNOVA
GLOBAL COSTRUZIONI
D.V.COSTRUZIONI
DEL.PA
SIRI
SALZILLO ANTONIO
S.F.COSTRUZIONI
APA 83
SAN GIOVANNI 79
MARTINO COSTRUZIONI
S.G.COSTRUZIONI
DOLMEN COSTRUZIONI
IMPRESA EDILE STRADALE GEOM.RUSSO LUIGI
NG COSTRUZIONI ED IMPIANTI
VITALBA VINCENZO
CAMPANIA APPALTI
F.F.COSTRUZIONI
EDIL CAR
ITALCOSTRUZIONI
PALADINO COSTRUZIONI
C.E.S.P.A.G. COSTRUZIONI EDILI
DOMUS ART
CARGRO COSTRUZIONI GENERALI
C.& R.COSTRUZIONI E RESTAURO

D'URZO COSTRUZIONI GENERALI
ECO.ZI.ITALIA
ROMANO COSTRUZIONI
POLARIS
ALBA 81
LA PASSERELLA
COOP LA METROPOLI
COOP CEM.AR.86
CO.GE.PI.
D.V. GEOM.DIANA VINCENZO
ER.MAR.COSTRUZIONI
B.Z.COSTRUZIONI
EDILSERVICE
ANTORA DI ORAZIO NATALE
E.G.COSTRUZIONI
CO.DIP.
VERRAZZO MARIO
E.G.COSTRUZIONI
IMPRECOS
VE.GA.L COSTRUZIONI
B.P.COSTRUZIONI
COSTRUZIONI GENERALI
MOD.ALL.
CNC COSTRUZIONI
SOC.COOP.NAPOLI 75
SOC.COOP.LA FAVORITA 81
IMPRESA EDILE STRADALE DIANA CARMINE
SOC.COOP.CARPE-DIEM
TECNO IMPREDIL GROUP
ECO ROAD
VARGAS GEOM. SAVERINO
IMPRESA EDILE STRADALE RAG.DIANA LONARDO
G.R.COSTRUZIONI GENERALI
C.R.M.
FARIM
ACUNT
DE ANGELIS COSTRUZIONI
SIELTECNO
PARTENOPE COSTRUZIONI
SDM
LAVORI GENERALI ROSANO
CELARDO
COOP.CA.MA.ISA.
D'ALESSANDRO COSTRUZIONI
COOP.ARIES 74
COOP.ANTONIAS
FERRILLO COSTRUZIONI
SA.MA.COSTRUZIONI
A.N.C.
EDIL RE.CO.S.
CARILLO COSTRUZIONI
EDIL TECHNOLOGY
NA.CO.COSTRUZIONI
MAGILA COSTRUZIONI
LA NATALE EDILE COSTRUZIONI
D.N.COSTRUZIONI



EDIL DISA
D'ONOFRIO COSTRUZIONI
MAZZUOCCOLO FRANCESCO
SARA COSTRUZIONI
G.M.COSTRUZIONI
EGEO COSTRUZIONI GENERALI
IMPRESA RA
SOLFATARA
ANFOR
COOP.D.A.C.I.A.
AURORA COSTRUZIONI
GI.MAR. COSTRUZIONI
M.S.G. COSTRUZIONI
E.CO.EDILIZIA SOC.COOP
S.PIANESE COSTRUZIONI GENERALI
TEDIL
N.T.COSTRUZIONI
VA.BEN.
GE.CO.COSTRUZIONI
COOP.SA.GE.IMPIANTI

La Dirigente U.T.
Arch. Anna Lucia Casalvieri

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - **Esito gara d'appalto ai sensi dell'art. 20, legge 55/90 - Interventi di riqualificazione e adeguamento funzionale edificio scolastico Piano del Principe.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che in data 15/04/09 e 28/04/09, è stata esperita la gara d'appalto "Interventi di riqualificazione e adeguamento funzionale edificio scolastico Piano del Principe". Importo complessivo euro 65.000,00 di cui a base d'asta euro 50.680,00. Ditte partecipanti n. 19.

Che, a seguito determina del Responsabile Servizio Edilizia Scolastica n. 39 del 18/06/2009, è risultata aggiudicataria definitiva la **ditta Ing. Pietroluongo Vincenzo** da Napoli, con un ribasso del 32,746%.

Sistema di aggiudicazione: Pubblico incanto esperito ai sensi dell'art. 3 comma 37 del D.Lgs 163/06, con aggiudicazione ai sensi dell' art. 81 e 82 commi 1 e 2 lettera a), art. 122 e art. 86 commi 1,3 e 4 del citato D.Lgs.

Il Responsabile del Servizio Edilizia Scolastica
Dott. Anaclerio Gustavo

CITTA' DI TEANO - Provincia di Caserta - Esito di gara - Lavori di rifacimento bagni presso la caserma dei Vigili del fuoco in Teano.

Il Coordinatore Responsabile della Ripartizione Tecnica

Ai sensi e per gli effetti dell' art. 122 comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 19 della L.R. n. 3/2007

rende noto

Che alla gara relativa ai lavori di cui all'oggetto, esperita mediante procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerte a corpo ed aggiudicata definitivamente in data 08/06/2009 con determinazione dirigenziale n. 821 dell'8/06/2009, hanno presentato domanda di partecipazione le ditte: I partecipanti alla gara sono: Diana Vincenzo, Fersit, Elektra Impianti S.r.l., Giaquinto Giovanni, D.M.R., Miraglia Costruzioni, Carpensald Impianti, Idrotermogas, SO.GE.ED. S.r.l., ACUNT s.a.s., Ingegneria & Costruzioni S.r.l., Vitalba Vincenzo, Della Corte s.a.s., ITEC di Fico Luigi, SAFETY, Zampilla Nicola, Elettrolandia S.r.l., ITEC di Antonio Ciccarelli, Euroimpianti s.a.s., Napoletano Raffaele, GTA, Eurocomit, Edil Tecno Impianti, Euroedil S.r.l., Tridente Domenico.

I lavori sono stati aggiudicati alla ditta ditta Elettrolandia S.r.l. con sede in Cicciano – Napoli - alla via Dante Alighieri, 27, per l'importo di €. 28.025,12 comprensivo degli oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, pari a €. 2.663,21;

Teano, 15/06/2009

Il Responsabile Servizio Gare e Contratti
Ing. Fulvio Russo

COMUNE DI TORRE DEL GRECO - Servizio Gare e Contratti - Esito di gara - Fornitura automezzi ed attrezzature per la raccolta dei rifiuti solidi urbani con permuta veicoli elettrici.

L'esperimento di gara è stato indetto ai sensi dell'art. 3 comma 37 e art. 55 comma 5 del codice dei contratti, con il criterio di aggiudicazione di cui all' art.82 c. 2 lett. b) del medesimo codice, a favore del prezzo più basso.

Importo a base di gara: € 300.000,00 oltre I.V.A.

Valore Permuta: € 40.000,00 oltre I.V.A.

Alla gara, tenutasi in data 19/02/2009 in prima seduta ed in data 26/02/2009 in seconda seduta, hanno partecipato n. 3 ditte.

Con atto dirigenziale n. 1169/SG del 27/05/2009, è stata determinata, ai sensi dell'art.11 comma.8 del Dlgs. 163/2006, l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva della fornitura a favore della **s.r.l. NO-RAP con sede in Napoli alla via De Roberto n. 79**, con il ribasso d'asta del 1,69% offerto in sede di gara.

Il Dirigente
Avv. Antonino Salvini

CITTA' DI SCAFATI – Provincia di Salerno – Avviso Pubblico – Formazione di una short list per l'affidamento di incarichi ad alto contenuto professionale in affiancamento all'ufficio - "PIU' EUROPA – Città di Scafati – POR FESR Campania 2007/13 – Obiettivo Operativo 6.1.

SI AVVISA

Che il Comune di Scafati, al fine di supportare l'Amministrazione in tutte le fasi del processo di attuazione del PIU' EUROPA, intende costituire una short list di esperti per l'affidamento di incarichi ad alto contenuto professionale in affiancamento all'ufficio per le attività connesse all'attuazione del Programma Integrato Urbano.

L'Avviso è disponibile, nel testo integrale, sul sito internet dell'Ente al seguente indirizzo www.comune.scafati.sa.it.

Per ogni ulteriore informazione è possibile inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta : piueuropa@gmail.com

Il Responsabile dell'Ufficio PIU' Europa
arch. Maria Gabriella Camera

CITTA' DI SCAFATI – Provincia di Salerno – Avviso Pubblico – Formazione di una short list dei prestatori di servizi per il conferimento di incarichi di progettazione, direzione lavori ed altre attività accessorie di importo inferiore a 100.000,00 Euro (art. 91 comma 2 e art. 63 del D.Lgs. 12.4.2006, n. 163)

SI AVVISA

Che il Comune di Scafati, considerato che si deve avviare la progettazione degli interventi derivanti dalle molteplici attività e finanziamenti programmati dall'Ente, intende costituire una short list dei prestatori di servizi per il conferimento di incarichi di progettazione, direzione lavori ed altre attività accessorie di importo inferiore a 100.000,00 Euro.

L'Avviso è disponibile, nel testo integrale, sul sito internet dell'Ente al seguente indirizzo www.comune.scafati.sa.it

Per ogni ulteriore informazione è possibile inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica : agnese.fiorenza@comune.scafati.sa.it

Il Capo Settore Lavori Pubblici
arch. Maria Gabriella Camera

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO - Avviso di costituzione di una Short List.

Questo Ente Parco intende costituire un elenco ristretto (short list) di professionisti per l'affidamento di incarichi esterni di assistenza specialistica per la realizzazione di iniziative di interesse dell'Ente (Det.n.933 del 19/12/08). L' Avviso è affisso presso l'albo Pretorio dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, ed è disponibile sul sito dell'Ente Parco all'indirizzo www.parconazionaledelvesuvio.it, e sul sito della Federparchi all'indirizzo www.parks.it. Le domande di iscrizione dovranno pervenire in busta chiusa al Protocollo dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, Via Palazzo del Principe, 80044 Ottaviano, Napoli, **entro e non oltre le ore 16,00 del 04/08/09.**

Ottaviano, 24/06/09

Il Direttore del Parco Nazionale del Vesuvio
Dott. Matteo Rinaldi

AZIENDA OSPEDALIERA “ SANT’ANNA E SAN SEBASTIANO” DI CASERTA - Avviso Pubblico, per Titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato, di Dirigente Medico - Disciplina Neonatologia.

In esecuzione della deliberazione n. 642 del 19.06.2009, vista la normativa vigente in materia concorsuale ed in particolare il D.P.R. n. 483/97, è indetto Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato, di:

DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA NEONATOLOGIA

da assegnare all'unità operativa complessa di neonatologia con terapia intensiva neonatale e trasporto neonatale di emergenza.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

- a) cittadinanza italiana
 - salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego;
- c) laurea in medicina e chirurgia;
- d) iscrizione all'albo professionale, per l'esercizio professionale:
 - l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- a) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione o in disciplina equipollente o affine;
- b) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

I requisiti di ammissione, generali e specifici, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione gli aspiranti devono produrre domanda, redatta in carta semplice, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera “Sant’Anna e San Sebastiano” di Caserta, nella quale devono indicare, pena l'esclusione dall'Avviso:

- a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) eventuali condanne penali riportate (la dichiarazione va resa anche se negativa);
- e) il dettagliato possesso dei requisiti per l'ammissione all'Avviso;
- f) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Nel rispetto della legge n. 675/96 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati da questa Azienda esclusivamente per le esigenze derivanti dalla procedura concorsuale.

Nella domanda, debitamente sottoscritta, gli aspiranti devono indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa. La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare, in carta semplice:

- 1) diploma di specializzazione nella disciplina oggetto della selezione o in disciplina equipollente o affine;
- 2) certificato attestante l'iscrizione all'Ordine dei Medici-Chirurghi, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
- 3) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- 4) curriculum formativo-professionale, redatto su carta semplice, firmato, datato e debitamente documentato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, pena esclusione dall'Avviso pubblico.

L'autocertificazione resa in modo difforme alla vigente normativa in materia, determinerà, parimenti, esclusione dall'Avviso.

I certificati di servizio devono essere a firma del legale rappresentante dell'Amministrazione competente. Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n.761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione di punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, in originale o copia autenticata o copia autocertificata. Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o avvisi pubblici o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati. La documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento d'identità valido, a partire dal 90° giorno successivo alla data di pubblicazione della graduatoria all'Albo di questa Azienda Ospedaliera. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato che, prima dell'insediamento della Commissione esaminatrice, dichiara espressamente di rinunciare alla partecipazione al presente Avviso pubblico.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, con qualsiasi mezzo consentito, al protocollo generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – via Tescione 81100 Caserta entro **e non oltre le ore 12 del 20° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania**. Qualora la data di scadenza coincide con un giorno festivo, le domande potranno pervenire il primo giorno feriale immediatamente successivo. Le domande che dovessero pervenire, comunque, oltre il termine fissato non saranno prese in considerazione ai fini dell'ammissione alla presente selezione, ed è priva di effetti anche l'eventuale riserva di invio successivo di documenti.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei concorrenti oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambio di domicilio indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone di 40 punti, di cui 20 per i titoli e 20 per la prova colloquio.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera	max	punti	10
- titoli accademici e di studio	max	punti	3
- pubblicazioni e titoli scientifici	max	punti	3
- curriculum formativo e professionale	max	punti	4

secondo i criteri stabiliti nell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97.

PROVA COLLOQUIO

Gli aspiranti dovranno sostenere la prova colloquio che verterà sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Ai candidati ammessi alla selezione sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo della prova colloquio, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14 / 20.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, tenuto conto dei criteri di preferenza previsti dalle leggi vigenti.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Ai candidati cui verrà conferito l'incarico sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. della Dirigenza Medica, per i posti di dirigente medico.

NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere o revocare, in tutto od in parte, o modificare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza l'obbligo di comunicarne i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda Ospedaliera - "Sant'Anna e San Sebastiano"- u.o.c. "gestione risorse umane", dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di martedì e giovedì (tel. 0823/232464).

Direttore Generale
Luigi Annunziata

SCHEMA DI DOMANDA

Al sig. Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta.

Il sottoscritto chiede di essere ammesso a partecipare all'Avviso pubblico, per soli titoli, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato, di Dirigente Medico-disciplina neonatologia, indetto da codesta Azienda e pubblicato nel BURC n°..... del

A tal fine dichiara sotto la propria personale responsabilità:

- 1) di essere nato in il e di risiedere in alla via
- 2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);
- 3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
- 4) di non aver riportato condanne penali (ovvero di aver riportato condanne penali per);
- 5) di essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
 - diploma di specializzazione in
 - iscrizione all'Ordine dei Medici-Chirurghi di
- 6) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione.....;
- 7) di aver prestato servizio presso dal al..... in qualità di causa cessazione del rapporto di lavoro.....
(ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni)

Il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione relativa al presente Avviso pubblico è il seguente

Il sottoscritto allega alla presente elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale.

Data.....

FIRMA

FONDAZIONE RIVE MEDITERRANEE – Strumento di Servizio Regione Campania - Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica e assistenza tecnica per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali della Fondazione Rive Mediterranee.

Articolo 1 Soggetto Promotore

Fondazione Rive Mediterranee – Sede legale via Santa Lucia, 81 – Napoli. La Fondazione, strumento di servizio della Regione Campania, ha lo scopo di stimolare e sostenere un processo di integrazione armonica dei Paesi delle due rive del Mediterraneo, stimolare e facilitare la creazione nei Paesi della riva Sud del Mediterraneo di occasioni di sviluppo economico rispettose dell'ambiente oltre che della storia di ciascun Paese, stimolare la partecipazione alla vita istituzionale e pubblica delle donne, contribuire a rendere Napoli e la Regione Campania punti di riferimento decisivi nei processi di integrazione.

Le attività della Fondazione si articoleranno su diversi livelli di intervento e sono le seguenti:

- a) promozione di progetti di ricerca e di studio di interesse scientifico e culturale, progetti di cooperazione decentrata, iniziative di carattere economico, sociale e culturale, con attenzione prioritaria ai temi dell'integrazione, nel rispetto delle diversità culturali, dei Paesi del Mediterraneo;
- b) cura, redazione, pubblicazione e diffusione della Rivista "Filo di perle", quale luogo di confronto e di approfondimento sui temi di interesse prioritario della Fondazione;
- c) promozione, in Italia ed all'estero, di seminari di approfondimento, convegni ed incontri di livello regionale, nazionale e internazionale, curando la redazione, la pubblicazione e la diffusione dei relativi atti, di monografie e materiale informativo.

Articolo 2 Oggetto della selezione

La Fondazione Rive Mediterranee per lo svolgimento delle proprie attività intende procedere alla formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica e assistenza tecnica per le attività connesse al supporto ed all'attuazione dei propri fini istituzionali. Tale elenco comprenderà:

- esperti senior;
- esperti junior;
- personale non laureato.

Articolo 3 Requisiti minimi di ammissione

Possono richiedere di essere inseriti nella short list di esperti tutti coloro che alla data di presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:

- esperti senior

diploma di laurea nelle materie tecniche, scientifiche, giuridiche, economico – aziendali, umanistiche; conoscenza di almeno una lingua straniera; esperienza professionale di almeno 5 anni, acquisita nel rapporto con enti pubblici e privati nelle materie oggetto della prestazione professionale e consulenza specialistica che sia debitamente documentata nei curricula presentati;

- esperti junior

diploma di laurea nelle materie tecniche, scientifiche, giuridiche, economico – aziendali, umanistiche; esperienza professionale o formativa post laurea sia di assistenza che di consulenza nelle materie sopra indicate;

conoscenza di almeno una lingua straniera;

- personale non laureato

diploma di scuola media superiore;

esperienza professionale o formativa maturata.

Per tutte le categorie sono altresì richiesti i seguenti requisiti di ordine generale, che dovranno essere dichiarati nella domanda di iscrizione in forma di autocertificazione:

- idoneità fisica all'impiego ed a svolgere le funzioni connesse alle competenze richieste;

- assenza, nell'esercizio della propria attività professionale di errore grave accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'Ente;
- insussistenza delle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- insussistenza di pronunce di condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale;
- assenza di motivi di incompatibilità per l'esercizio della propria attività professionale con la Pubblica Amministrazione.

Per i candidati di nazionalità straniera costituisce requisito di ammissibilità la conoscenza della lingua italiana, scritta e parlata.

E' garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'affidamento degli incarichi di cui al presente avviso.

Articolo 4

Competenze ed esperienze

I candidati devono essere in possesso di specifiche competenze ed esperienze in una o più delle seguenti aree tematiche:

Area Gestionale, Giuridico – Economica

1. Funzionamento e gestione dei fondi strutturali;
2. analisi e studi, programmazione e pianificazione delle risorse culturali, turistiche ed ambientali;
3. Procedure amministrative con particolare riguardo alla normativa ed all'azione della P. A.;
4. Gestione amministrativa, monitoraggio, valutazione e rendicontazione per programmi e progetti finanziati da fondi comunitari, nazionali e regionali;
5. Gestione SAL, rendicontazione di progetti speciali;

Area Tecnico – Scientifica

1. Attività di progettazione e sviluppo di interventi sul territorio;
2. Progettazione integrata;
3. Progettazione e gestione di interventi educativi nel campo delle scienze;
4. Attività di analisi e di valutazione;
5. Ricerche preliminari alla definizione ed alla realizzazione di opere, attività ed altre azioni.

Area Internazionale

1. Ricerca, studi ed azioni di sistema a carattere regionale e multiregionale;
2. Assistenza e supporto tecnico in ordine ai processi di programmazione e promozione della cooperazione territoriale e transnazionale;
3. Attività di supporto all'elaborazione delle politiche di cooperazione internazionale.

Area Comunicazione

1. Progettazione e assistenza in ambito di Comunicazione e Pubbliche relazioni;
2. Informazione, comunicazione e animazione territoriale, processi partecipativi nella costruzione di reti di partenariato;
3. Progettazione e gestione operativa eventi e convegnistica;
4. Interpretariato e traduzioni;
5. Grafico;
6. Redazione testi.

Area Tecnico – Ausiliaria

1. Attività di segretariato;
2. Attività tecniche ed ausiliarie per eventi convegni, fiere, manifestazioni ed altri eventi pubblici (addetti all'information desk, hostess ecc...)

3. Attività di supporto alla realizzazione di eventi collegati alla cultura materiale (pranzi e degustazioni ecc...)
4. Altre attività operative non qualificate nei precedenti punti;

Articolo 5

Presentazione della domanda di iscrizione

I soggetti interessati possono richiedere l'iscrizione alla short-list presentando:

- domanda redatta utilizzando lo schema di cui all'allegato A del presente Avviso;
- Curriculum vitae et studiorum in formato europeo debitamente sottoscritto in ogni pagina, occorre inoltre indicare le aree di competenza (massimo due) elencate nell'art. 4;
- fotocopia fronte/retro, firmata, di un documento d'identità.

Tale documentazione dovrà essere trasmessa, in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC al seguente indirizzo:

Fondazione RIVE MEDITERRANEE - Via Santa Lucia, 81 – Napoli

Sulla busta chiusa, pena l'esclusione, dovrà essere indicato:

- Oggetto: " Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica, assistenza tecnica per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali della Fondazione Rive Mediterranee"
- Mittente
- Aree di Competenza per le quali si intende presentare la candidatura.

La domanda per posta potrà essere inviata a mezzo raccomandata AR, oppure consegnata a mano, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 14.00.

Farà fede la ricevuta di ricezione rilasciata dalla Fondazione Rive Mediterranee.

Le domande pervenute oltre i 30 giorni, saranno prese in esame dalle successive sedute delle commissioni tecniche come descritto nell'art. 8.

Alle dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di partecipazione e nel curriculum vitae si riconosce valore di autocertificazione, pertanto non è necessario allegare la documentazione attestante i titoli professionali e di studio.

Le candidature incomplete e non debitamente sottoscritte ovvero non rispondenti ai requisiti minimi di ammissione, non verranno prese in considerazione.

Articolo 6

Selezione dei curricula e iscrizione nella short list

Le candidature pervenute in tempo utile e presentate secondo le modalità su indicate saranno esaminate periodicamente da una commissione tecnica al fine di accettarne la rispondenza ai requisiti minimi specificati nell'art. 3.

La verifica dei requisiti è effettuata sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai candidati.

La Fondazione Rive Mediterranee si riserva la possibilità di verificare la veridicità dei dati indicati nei curricula e di richiedere in qualsiasi momento i documenti comprovanti i requisiti dichiarati, nonché di procedere alla selezione anche attraverso colloqui.

Tutti i candidati che risultino in possesso dei requisiti specificati saranno inseriti, in ordine alfabetico, nella short list. Non è pertanto prevista la predisposizione di graduatorie.

All'esito delle valutazioni della Commissione Tecnica, la Fondazione Rive Mediterranee pubblicherà l'elenco completo dei nominativi degli iscritti alla short list.

L'elenco completo dei nominativi degli esperti iscritti nella short list sarà reso pubblico sul sito della Regione Campania.

E', inoltre, facoltà dei soggetti iscritti ottenere, in qualsiasi momento l'aggiornamento dei propri dati con le modalità con cui si richiede l'iscrizione.

Articolo 7

Modalità di affidamento dell'incarico

La Fondazione ricorrerà alle specifiche professionalità inserite nella short list sulla base delle esigenze evidenziatesi a seguito dei fabbisogni rilevati e coerentemente allo svolgimento delle sue attività istituzionali.

Gli incarichi saranno affidati ad insindacabile giudizio di una Commissione Tecnica appositamente nominata, ai candidati iscritti nella short list la cui esperienza professionale e le cui competenze saranno giudicate maggiormente pertinenti rispetto agli incarichi da affidare e valutate sulla base dei curricula e delle esperienze e/o attività pregresse già maturate nel settore di attività di riferimento.

In particolare, nella valutazione del curriculum di ciascun candidato si avranno in considerazione i seguenti elementi distintivi;

- a) Esperienza professionale maturata dai candidati nel profilo professionale richiesto;
- b) Voto di laurea;
- c) Formazione post-laurea (frequenza a master e/o corsi di formazione);
- d) Titolo o frequenza di dottorato di ricerca e/o di scuola di specializzazione in materia correlato al profilo professionale richiesto;
- e) Conoscenza dei più diffusi programmi informatici.

La valutazione dei candidati potrà essere integrata mediante un colloquio che verterà indicativamente su:

- a) Disponibilità e motivazioni del candidato,
- b) Attitudini al lavoro di gruppo, capacità di interagire con soggetti esterni in modo partenariale;
- c) Discussione del curriculum presentato;
- d) Tematiche afferenti all'incarico da affidare.

L'inserimento nella lista non comporta alcun diritto ad ottenere un incarico professionale dal soggetto promotore.

Articolo 8

Validità della Short List

La short list ha carattere aperto e, pertanto, dopo la prima pubblicazione, sarà possibile iscriversi presentando domanda secondo le modalità previste dall'art 5.

Le domande di iscrizione, di cui al precedente articolo 5, presentate successivamente alla scadenza, saranno esaminate dalla Commissione Tecnica, con le modalità descritte, di regola con cadenza trimestrale, ovvero con cadenze più ravvicinate in funzione delle specifiche esigenze della Fondazione e del numero di domande presentate.

In ogni caso, all'esito delle valutazioni della Commissione tecnica, si provvederà al conseguente aggiornamento della short list.

Articolo 9

Condizioni contrattuali

La definizione delle condizioni contrattuali saranno commisurate ai profili professionali dei singoli consulenti ed all'impegno richiesto per l'espletamento del loro incarico.

Articolo 10

Pubblicità ed informazione

Per una migliore diffusione del presente avviso sarà data pubblicità sul B.U.R.C., sul sito ufficiale Regione Campania www.regione.campania.it.

Articolo 11

Tutela della Privacy

I dati dei quali il soggetto promotore entra in possesso a seguito del presente avviso saranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, 24/06/2009

La Presidente
Luisa Cavaliere

Allegato A

Spett. le Fondazione Rive Mediterranee
Via Santa Lucia, 81
Napoli

Oggetto: Domanda d'iscrizione all'elenco di esperti – short list della Fondazione Rive Mediterranee.

Il/La sottoscritta Cognome _____ Nome _____
Nato/a _____ Prov _____ il _____, C.F. _____
P IVA _____
Residente in via/piazza/corso _____ n. _____
CAP _____ Città _____ Prov. _____
Num. Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

Formazione e Titoli

Ultimo Titolo di studio conseguito: Laurea _____ Laurea breve _____
Tipo di Laurea: _____
Anno di conseguimento: _____
Votazione: _____
Università: _____
Località: _____

Altre esperienze formative

Master: _____
Stages: _____
Corsi: _____
Ricerca: _____

Iscrizione Albi Professionali

Descrizione: _____
Numero: _____

Lingue:

Italiano:	Buono	Madrelingua
Inglese:	Buono	Madrelingua
Francese:	Buono	Madrelingua
Arabo:	Buono	Madrelingua
Altre Lingue:	_____	

Conoscenze informatiche:

Nulla
Di Base
Evoluta
Professionale

Classificazione competenze:

Area Gestionale, Giuridico – Economica

1. Funzionamento e gestione dei fondi strutturali;
2. analisi e studi, programmazione e pianificazione delle risorse culturali, turistiche ed ambientali;
3. Procedure amministrative con particolare riguardo alla normativa ed all'azione della P. A.;
4. Gestione amministrativa, monitoraggio, valutazione e rendicontazione per programmi e progetti finanziati da fondi comunitari, nazionali e regionali;
5. Gestione SAL, rendicontazione di progetti speciali;

Area Tecnico – Scientifica

1. Attività di progettazione e sviluppo di interventi sul territorio;
2. Progettazione integrata;
3. Progettazione e gestione di interventi educativi nel campo delle scienze;
4. Attività di analisi e di valutazione;
5. Ricerche preliminari alla definizione ed alla realizzazione di opere, attività ed altre azioni.

Area Internazionale

1. Ricerca, studi ed azioni di sistema a carattere regionale e multiregionale;
2. Assistenza e supporto tecnico in ordine ai processi di programmazione e promozione della cooperazione territoriale e transnazionale;
3. Attività di supporto all'elaborazione delle politiche di cooperazione internazionale.

Area Comunicazione

1. Progettazione e assistenza in ambito di Comunicazione e Pubbliche relazioni;
2. Informazione, comunicazione e animazione territoriale, processi partecipativi nella costruzione di reti di partenariato;
3. Progettazione e gestione operativa eventi e convegnistica.
4. Interpretariato e traduzioni;
5. Grafico;
6. Redazione testi.

Area Tecnico – Ausiliaria

1. Attività di segretariato;
2. Attività tecniche ed ausiliarie per eventi convegni, fiere, manifestazioni ed altri eventi pubblici (addetti all'information desk, hostess ecc...);
3. Attività di supporto alla realizzazione di eventi collegati alla cultura materiale (pranzi e degustazioni ecc...);
4. Altre attività operative non qualificate nei precedenti punti.

CHIEDE

Di essere inserito nell'elenco degli esperti - Short List - istituita dalla Fondazione Rive Mediterranee di cui all'avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. _____ del _____

DICHIARA altresì, di essere in possesso dei seguenti requisiti:

- idoneità fisica all'impiego ed a svolgere le funzioni connesse alle competenze richieste;
- assenza, nell'esercizio della propria attività professionale di errore grave accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'Ente;
- insussistenza delle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- insussistenza di pronunce di condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale;
- assenza di motivi di incompatibilità per l'esercizio della propria attività professionale con la Pubblica Amministrazione.

Il/La sottoscritto/a _____, consapevole che – ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso d'atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, dichiara che le informazioni rese nel curriculum vitae rispondono a verità.

Il/la sottoscritto/a _____, in merito al trattamento dei dati personali, esprime il consenso al trattamento degli stessi per le finalità di cui in oggetto nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003.

Allegati:

- Curriculum vitae e studiorum debitamente sottoscritto in ogni pagina e composto da n. pagine;
- Fotocopia fronte/retro firmata di un documento d'identità.

I recapiti presso cui si desidera ricevere comunicazioni sono i seguenti:
(solo se diversi da quelli suindicati)

Luogo e data _____

Firma _____

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Provincia di Napoli - **Annullamento procedura di gara - Servizio di gestione, accertamento e riscossione ordinaria e coattiva della tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

RENDE NOTO

Che la gara indetta con determina n.33/2008 è stata annullata con determina n°13 del 17.06.2009, per i motivi addotti nella stessa determina.

Il Responsabile del Servizio
Dott. Francesco Ferraro

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della ditta Capitelli Vincenzo da S. Maria C.V. a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Capitelli Vincenzo con sede in S. Maria C.V. - Caserta - via Sturzo n. 43, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 5 di acqua da pozzo con presa sulla p.lla n. 8 del Fg. n. 32, loc. Masseria Capitelli del Comune di Pontelatone – Caserta - per uso agricolo.

Il Dirigente
Alfonso Pirone